ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Italia, anticipato			Italia, anticipato e Estero		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Pel Regno	20	10	5	24	12	6
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	15	60	35	18

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 149

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 1 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 22 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 2 giugno, contiene:

Il Pescatore, *Attilio Sarfatti* — Bricciche: Sonetti inediti di G. Prati – Il « Teatro » di F. Martini – Un libro fortunato – Un amore di Mazzini, *Il Fanfulla della Domenica* — Il teatro di prosa moderno: Pietro Cossa, *G. Sanfelice* — Spirito e cose, *Clarice Tartufari* — Cronaca — Libri nuovi — Giornali e Riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

Roma — Venerdì 31 Maggio 1895

Il regno della rettorica

Siamo alle ultime pistolettate: pistolettate a polvere: poi anche questo regno, piacendo a Dio, finirà; dileguerà negli abissi azzurri del platonismo politico, ma d'un azzurro più d'una volta rigato di sangue da quella bieca rettorica truculenta che è l'anarchia.

Perchè bisogna intendersi chiari, e non metter veli al pensiero.

C'è una schiera di gente – brave persone in fin che volete – che piangono sulle libertà manomesse, e saettano dardi contro il dittatore Francesco Crispi, autore e applicatore delle famose leggi di restrizione e di repressione. Taluni anche, dimenticando i superbi disprezzi d'altre volte, hanno osato invocare il grande nome di Camillo Cavour, il fervido innamorato della libertà.

E sta bene. Con la libertà si governi, con quella libertà di cui io, uomo d'ordine ma galantuomo, e voi, un po' scapigliati ma galantuomini, abbiamo tutti bisogno. Ma guardate un po' che singolare combinazione.

Compie fra poco un anno dalla votazione e dalla applicazione di quelle leggi con tanta acrimonia scomunicate, vale a dire un anno o press'a poco che il Governo, impensierito delle insurrezioni a mano armata e dei proditorii tentativi anarchici, credette bene, con l'approvazione del Parlamento, di frenare, anzi di attanagliare addirittura la libertà dei farabutti confessi, e di coloro che, senza confessarlo, ad altro non miravano che ad atterrire e a sconvolgere la società.

Ed ecco che, da dieci mesi a questa parte, l'anarchia è morta, o per lo meno resa impotente: nessun tentativo omicida si è annunziato, nessuna bomba ha seminato la strage fra popolazioni inermi e crudelmente sorprese: sicchè la tranquillità è d'un tratto rinata, e alle sanguinose scene di cui fummo testimoni non ci si pensa, se non come a una pagina dolorosa e vergognosa di passati tempi.

Chi ha fatto il miracolo?

Domandatelo a mille cittadini, di quelli che non hanno fisime dottrinarie per la testa, e mille bocche vi risponderanno ad un modo: vi diranno: questo accade perchè avete messi i facinorosi nella impossibilità di nuocere.

E volete ancora darci ad intendere che Francesco Crispi ha violata la libertà di cittadini intemerati? Eh via, cari signori! Fatelo dire, se vi riesce, ai professori di Diritto costituzionale che insegnano nelle Università: è il loro obbligo d'imbastire eradite chiacchiere, e di citare magari la classica Inghilterra. Ma che il popolo italiano pianga per davvero a caldissime lacrime sulla sorte di coloro a cui la cella o il domicilio coatto impediscono di lanciar bombe, non potete sperarlo mai e poi mai.

Il popolo vuol lavorare tranquillo: i contribuenti che possono, vogliono divertirsi tranquillamente: e perchè l'uno e gli altri sanno esservi un governo tutore dell'ordine, esigono che questo governo faccia il dover suo.

Ora il Parlamento faccia il proprio mestiere: e condanni, se crede, un Ministero che ha reso impossibile l'ingresso nell'aula di Montecitorio ai De Felice, ai Barbato, ai Bosco.

Ma quella condanna non verrà.

Quidam.

Con quali armi si combatte!

Un giornaletto di Saluzzo, che si stampa ad uso e consumo del pericolante onorevole Bottini, per convincere gli elettori della maggioranza, ribellatisi all'antico padrone di Saluzzo a non votare, nel ballottaggio di domenica, per il ministeriale avvocato Antonio Pivano, così scrive:

« Dunque, non hanno letto il discorso dell'onorevole Sonnino, ministro delle finanze! Ebbene, sì, l'onorevole Sonnino lo ha apertamente dichiarato che occorrono circa *trenta milioni d'imposte nuove* per porre il pareggio del bilancio, e, ricordando l'onorevole Sonnino che la Camera non aveva fatto buon viso alla sua proposta di ristabilire un decimo sulla fondiaria, ha detto che le somme che non avrà potuto ottenere in questo modo ha bisogno *di averle in un altro!*

« Dunque i contribuenti sono avvertiti: « se « l'onorevole Sonnino potrà indurre la nuova « Camera a ristabilire un decimo sulla fon- « diaria non mancherà di farlo », e se non potrà ottenere questo decimo, ricorrerà ad altre imposte, e possiamo assicurare che si sta anche studiando il monopolio del petrolio e la revisione della tassa sugli alcools.

Ma, poveri noi! Tonerevole Sonnino che si è acquistato la fama di *volere imposte ad ogni costo*, non si limiterà alla domanda che fece. Il bilancio presenta un disavanzo ben superiore ai trenta milioni. Di economie Crispi non vuol sentirne a parlare; egli vuole civilizzare e conquistare l'Africa, vuole il fasto di una politica grandiosa all'estero; quindi altre imposte egli domanderà al Parlamento ».

E tutte queste fandonie, che non hanno bisogno di essere commentate, vengono sciorinate con tale certa aria di ingenuità che potrebbero apparire verità sacrosante agli elettori in buona fede.

Per questo li mettiamo in guardia.

Giorno per Giorno

Il collegio di Frosinone.

Evidentemente il cielo aiuta l'Italia. Se il cielo non volesse aiutare l'Italia, sarebbe impossibile spiegarsi la grande quantità di gente allegra che popola il bel paese. Tutta questa gente allegra ci deve essere, c'è, perchè il cielo ci aiuta. Avanti dunque, e niente paura; il cielo è con noi, precisamente quando diventiamo più mattacchioni del solito.

E più mattacchioni del solito mi sembrano quei giornali e quei corrispondenti di occasione che gridano, nel 1895, contro il Governo per i soprusi e le prepotenze commesse a favore dell'avvocato Vienna contro quella povera vittima del generale Ellena.

Avete letto bene, non dubitate nè dei vostri occhi, nè dei vostri occhiali; proprio così: prepotenze del Governo a favore di Vienna contro Ellena, nel 1895!... Nè più, nè meno.

Voi credevate forse che ci fosse un equivoco, che si trattasse del 1892 e delle prepotenze, delle corruzioni ministeriali commesse, con sfrontatezza inimitata e inimitabile, per l'Ellena contro il Vienna.

Voi credevate che si trattasse ancora di quel'Ellena per cui si mandava a Frosinone un giornalista di grande e svariata attività col decreto in tasca dello scioglimento del municipio, se il sindaco, la Giunta e il Consiglio non si trasformavano in agenti elettorali del candidato ministeriale del 1892.

Voi credevate che si discorresse ancora delle feste di Genova con le relative 60 mila lire del sor Bernardo.

Errore, errore!

L'Ellena, per cui l'opposizione mobilitò i suoi corrispondenti rurali, è il tipo dell'indipendenza personificato. Avrà tentato forse di ottenere il favore dei prefetti e sottoprefetti per Barge, per Pisa e per Frosinone anche, ma il giornalista suo amico è provvisoriamente in posizione ausiliaria, il sor Bernardo non è più il cassiere elettorale del ministero per le feste di Genova, ed ecco che egli ha scoperto finalmente la sua vera vocazione politica: l'indipendenza.

Dio mi guardi dal mettere in dubbio la tardiva indipendenza del generale Ellena.

Ma disgraziatamente gli elettori di Frosinone non si sono lasciati adescare dalla novità della cosa, ed è successo quello che è successo.

Il che non toglie che ci sia della gente allegra, come vi dicevo, la quale s'ingegni inutilmente a dimostrare, che il governo del 1895 abbia fatto contro Ellena una piccola parte di quanto (e quanto!) fece veramente per l'Ellena il governo del 1892.

I poveri ricchi!

Un *reporter* ha interristato parecchi milionarii americani. Essere ricco è una felicità o no? Questa in sostanza è stata la domanda. Palmann, il re de' *Pulmann-Cars* – perchè, notate: nella terra americana democratica giunti all'apice della fortuna, non hanno saputo trovare altro appellativo che re, re di qualche cosa – Palmann ha detto che ricco può chiamarsi solo chi possieda almeno dieci milioni di dollari, vale a dire una cosellina come cinquanta milioni di lire. Così un poveruomo che abbia, per esempio, una diecina di milioni deve ricorrere alla cucina economica il giorno e al pubblico dormitorio la notte. Mackay, il re – è arrodato – di Bonanza, miniera d'oro di California, si meraviglia che si possa credere come la felicità abbia da veder qualche cosa con la fortuna. Eh sì è vero: lo dice anche Platone nell'*Orfeo all'Inferno* di Offenbach: *la rima non è felice, ma, si sa, la ricchezza non forma la felicità!* Mackay ha ragione. Come! non ti sei mai sentito spezzare il cuore di pietà, tu fortunatissimo e felicissimo uomo che ti ammazzi a lavorare dalla mattina a sera senza saper mai se pranzerai quel giorno o l'indomani vedendo un disgraziato che passa col tormento nell'anima di parecchie centinaia di milioni! Rockefeller, il re – e tre – del petrolio, – almeno, una volta, il re era unto dal Signore, non dal petrolio, – ha detto che la ricchezza non rende felice, perchè chi ne ha molti (e Rockefeller possiede il dolore di ottocento milioni) ne vorrebbe di più, di più, ancora, sempre. Almeno questo re è di tutti il più schietto. Altri re, del genere, hanno risposto quasi tutti lo stesso: la ricchezza non è la felicità. E sia: però dei mali della terra è forse, no? fra i più sopportabili. Ma questi re non potrebbero provare a dare il superfluo per sollevare quelli che soffrono sventuratamente sul serio? Capisco che far del bene al prossimo è costituirsi maggiori dolori di quel che non siano i milioni; ma tanto, infelicità per infelicità... Si facciano aiutare quei *poveri Cristi* a portar la croce della ricchezza. Perchè i Cirenei infiniti già hanno osservato che proprio quei re hanno troppe sventure di milioni, e precisamente al modo come sollevarli van pensando.

L'Esposizione di Parigi del 1900.

Abbiamo già pubblicato il piano generale dell'Esposizione di Parigi; ecco i varii progetti dell'iniziativa privata, che la Sottocommissione presenta alla Commissione superiore come suscettibili di essere presi in considerazione:

Organizzazione di concorsi su questioni importanti, quali la visione a distanza, la fotografia a colori, la direzione dei palloni, ecc. – Palloni frenati. – Piattaforma mobile pel trasporto dei viaggiatori nel recinto dell'Esposizione. – Utilizzazione del sottosuolo del Trocadero per esposizioni relative alla geologia, alla topografia sotterranea, ai lavori delle miniere. – Riproduzione d'una caverna. – Costruzione e esposizione di un gran telescopio rifrattore. – Esposizione d'una campana di grandi dimensioni in un campanile monumentale.

Ancora: Riproduzione delle esposizioni anteriori per mezzo di bozzetti, biografia, panorami, diorami. — Panorama-diorama, il « Giro del mondo ». — Storia del costume. — Esposizione di un fusto di 4,000 ettolitri. — Ricostruzione della vecchia Francia. — Ricostruzione della vecchia Parigi. — Enciclopedia dei progressi del secolo decimonono. — Teatri di burattini. — Casa moderna. — Palazzo di donne. — Esposizione relativa al funzionamento del potere legislativo. — Fontane o cataratte luminose. — Riproduzione del globo terrestre. — Esposizione dell'infanzia e della giovanezza. — Palazzo dei giocattoli e storia del giocattolo. — Viaggio da Parigi al polo in pallone per panorama (illusione per tele mobili). — Museo di storia di Francia (genere museo Grévin). — Galleria di figure di cera. Società del museo Grévin.

Finalmente: Panorama-diorama dei grandi esploratori, del secolo decimonono. — Apparecchio di navigazione aerea (giroscopio elettrico gigante, elicottero elettrico militare frenato). — Proiezioni luminose (Circondare l'arco di trionfo di un nimbo luminoso). — Via dei secoli. — Riproduzione della grotta azzurra di Capri. — Panorama-diorama della « navigazione aerea a traverso i tempi ». — Palazzo del vetro e della ceramica. — Panorama di storia di Francia (1789-1900). — Panorama dell'incoronazione dello Czar Nicola II. — Enciclopedia artistica geografica (ogni paese rappresentato da una strada o da un monumento tipico). — *Chalet* del Club alpino francese con tele panoramiche e collezioni. — La Francia pittoresca per panorama. — Proiezioni luminose su nuvole artificiali.

*

La Récamier

Sono state vendute, a Parigi, un centinaio di lettere scritte alla Récamier dai suoi adoratori del Primo Impero e della Restaurazione. Enrico Rochefort ha comprato per 13 franchi una lettera del generale Moreau alla Récamier, e per 4 franchi una lettera alla stessa del conte di Neipperg. Il conte lo chiede il permesso di andarla a visitare per portarle notizie della de Staël. Enrico Lavedan ha comprato per 85 franchi gli scritti della contessa de Genlis: quarantacinque lettere, una epistola « al mio vecchio orologio » e un manoscritto intitolato: *Federico di Prussia e Leonia o il castello di Copet*. Tredici lettere della regina Ortensia, 80 franchi; una lettera di Béranger a Chateaubriand, 75 franchi; trentatrè lettere di Luciano Bonaparte a Giulietta, 590 franchi; una lettera del conte di Chambord a Chateaubriand, 105 franchi; due manoscritti delle memorie di oltre tomba, 400 franchi; centosettantadue lettere di Constant alla Récamier, 500 franchi; ottantaquattro lettere di Prospero Mérimée, comprate dalla direzione delle belle arti: corrispondenza preziosa, poichè Mérimée vi parla diffusamente dei monumenti che visitava. Una lettera di Napoleone III a Chateaubriand, 160 franchi; due lettere di Giorgio Sand, 480 franchi.

*

Conservazione e restauro di monumenti.

La fabbriceria della chiesa degli Eremitani in Padova ha chiesto di essere autorizzata a vendere: una Madonna in terracotta; una pila di acqua santa di pietra d'Istria; due mensole della stessa pietra. Su conforme parere della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti di Padova, il ministero ha autorizzato la vendita di tutti gli oggetti indicati, eccettuata, però, la Madonna, la quale dovrà essere sostituita all'altra, vestita e di nessun valore artistico, esistente nella chiesa stessa.

*

Antiche cave italiane.

Continuano, da parte degli ispettori dei monumenti, gl'invii al ministero dell'istruzione, in seguito alla circolare riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli uffici monumentali: un campione del travertino impiegato nel portico del tempio detto di Vesta, nelle costruzioni della via Salaria, nella porta Binata e nei ponti romani di Ascoli Piceno; sette campioni di calcari compatti e dei conglomerati conchiglifieri impiegati nella chiesa del secolo XIV e XV in Alfedena (Aquila); cinque campioni dei marmi e delle arenarie impiegate in tutti gli avanzi di antichi edifizi, nelle mura e nel castello di San Giorgio di Spezia; tre campioni delle breccie estratte dalle cave di Longarone.

*

Per ficire.

Dal notaio.

Il giovinotto: – Certo: lo so; è una bella fanciulla, ma il padre è un finanziere bacato, e la madre... la madre ha fatto parlare...

Il notaio: – Vi dico che la fanciulla è stata maravigliosamente educata in un pensionato di prim'ordine: essa ha il più profondo disprezzo pel padre, e ha assolutamente in orrore la madre...

Il giovinotto: – Oh, allora... se è così!

N. Nanni.

Per un pastello

Gioacchino Pagliei è nella scuola pittorica romana uno dei più geniali e dei più reputati. Nel suo Studio, quasi nascosto tra il verde degli alberi d'un giardino nella ridentissima via Flaminia, siete sicuri di trovar sempre un nuovo quadretto di genere d'indovinata composizione, un paesaggio preso sul vivo, una scenetta d'amore, un idillio tra militare e borghese, un richiamo a quell'epoca di transizione storica, che dal decimottavo irrompe trionfalmente nel secolo decimonono. Coloritore dei più felici, egli cerca e trova nella repienta distribuzione dei chiaroscuri, nella verità palpitante delle carni e nella espressione dei volti il commento più efficace al soggetto che gli sorrise alla fantasia. Il Pagliei sente, come pochi, il rispetto dell'arte, e non licenzia un quadro se prima non ha ottenuta l'approvazione sua, che è sempre difficile, sempre condizionata.

Ma come egli possa non approvare quel suo adorabile pastello in questi giorni compiuto, non saprei veramente. Sono due care teste di bambini, e li dice fratelli una somiglianza un po' fuggevole dei volti: se non che il maggiore, dell'età forse inferiore ai cinque anni, contrasta con l'altro per una capigliatura ricciuta e bionda, per vividi occhi neri, dalle labbra serrate e un po' turgide, dal piegarsi in avanti della testolina bruna e leggiadra, che spicca tra una selva compatta di lunghi capelli d'un castagno scuro, cadenti in ricci.

Il secondo, che non raggiunge ancora i tre anni, ha la florida bellezza delle carni bianche e rosee, che la luce degli occhi azzurri illumina di riflessi vaghissimi, si da renderle trasparenti: e il viso che tondeggia fresco s'incornicia nell'oro d'una capigliatura mirabilmente ritratta. Sono ciocche flessuose che svolazzano, e che vien voglia di toccare per sperimentarne la morbidezza. La testa, piegata verso la guancia del fratello con atto di abbandono amorevole, quasi in cerca di protezione, è di quelle che vorremmo stringere fra le mani, per il naturale istinto che ci spinge a toccare le cose belle.

Gioacchino Pagliei, pur dicendo che avrebbe voluto far molto meglio, mentre respingeva ritroso l'espressione d'una schietta lode guardava con occhio compiacente i due ritratti: e forse questa volta si convincerà d'aver fatta cosa che altamente l'onora, perchè di rado un pastello ebbe sfumature così delicate, contorni di tanta vaghezza, e splendore di tinte così armoniose, come nell'intreccio di queste due testoline, che rispondono a un nome caro e benemerito nell'esercito italiano: al nome del generale Niccola Heusch.

Didimo.

L' appello nominale

Fatta la debita registrazione e la sepoltura dei morti, ricominceremo domani l'*Appello nominale* dei deputati. I lettori non avranno perduto nulla nell'aspettare.

DOPO LE ELEZIONI

(Nostri telegrammi particolari).

Acireale, 30, ore 22,45.

Compiutasi la proclamazione a deputato del candidato ministeriale onorevole Grassi-Pasini una folla enorme percorse le vie e si recò alla di lui casa acclamandolo entusiasticamente.

I dimostranti (oltre diecimila) dopo aver salutato il neo-eletto, si sciolsero pel massimo ordine al grido di *Viva il Re, Viva Crispi*, ripetuto fra applausi frenetici.

P.

La lotta a Reggio Emilia.

Reggio, 30 maggio.

Nessuno dubita qui del pieno trionfo che l'uscente onorevole Ulderico Levi riporterà nel ballottaggio di domenica prossima.

L'avversario che gli sta di fronte, riuscito, di sorpresa, ad entrare nel ballottaggio, è un socialista noto principalmente per un episodio che produsse tristissima impressione in città, e fu fra le cause principali che determinarono la caduta del partito socialista, allora in maggioranza nel municipio di Reggio.

Quel fatto, vivamente stigmatizzato dall'*Italia centrale*, dette luogo ad una querela e ad un processo che terminò in appello coll'assoluzione dei querelati, per aver completamente raggiunta la prova dei fatti e colla condanna del querelante nelle spese.

Di fronte a tale avversario, un uomo che ha tanti titoli di benemerenze pubbliche, un uomo del valore di Ulderico Levi, se pur si è visto, con sorpresa e commozione generale, trascinato in un ballottaggio non deve, non può menomamente dubitare dell'esito finale, che sarà per lui trionfo pieno e completo.

B.

Collegio di Iesi.

Jesi, 30 maggio.

Ieri fu qui l'onorevole comm. Bonacci ed ha conferito col senatore marchese Antonio Colocci, col marchese Claudio Honorati e con altri ragguardevoli elettori.

La sua vittoria nel ballottaggio di domenica si ritiene sicura.

Anche il suo competitore marchese Luciano Honorati però lavora, e se non riuscirà, questa volta, ad avere il sopravvento, certo rimarrà soccombente per assai scarso numero di voti.

Ma, l'uno o l'altro riesca, sarà sempre il partito monarchico che avrà trionfato con una votazione tre volte più grande di quella che venne raccolta su nomi di candidati radicali.

R. L.

L'assassinio di un console inglese

Incidente diplomatico in vista.

Gedda, 31. — Il console ed il viceconsole d'Inghilterra ed il console di Russia sono stati attaccati dai Beduini.

Il viceconsole inglese è rimasto ucciso.

Questo grave fatto sollevarà indubbiamente un incidente diplomatico anglo-turco, non essendo l'Inghilterra, nazione da non pretendere [illegible] pronta e completa, punizione dei colpevoli e indennizzo alla famiglia della vittima.

Gedda, com'è noto, è città araba dell'Hedjaz con porto assai frequentato da europei e da musulmani come quello che è il più prossimo alla Mecca da cui dista 112 chilometri e conseguentemente anche il principale emporio commerciale del Mar Rosso.

E' difesa da una cittadella ed ha una guarnigi ne turca agli ordini di un governatore che rappresenta il Sultano.

La questione dell'estremo Oriente.

[illegible] e Formosa — La [illegible] di Cina.

Hong-Kong, 31. — I Giapponesi cominciarono a bombardare Ke-Lung.

Londra, 31. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Il primo ministro coreano e l'ambasciatore russo hanno firmato un trattato che accorda alla Corea la protezione della Russia. Il Mikado minaccia di richiamare il suo rappresentante da Seul, se il re della Corea ratificasse il trattato. »

I ballottaggi di domenica

Diamo l'elenco preciso, per ordine alfabetico, dei 57 collegi nei quali avranno luogo domenica prossima le votazioni di ballottaggio.

Distinguiamo con la parola *min.* i candidati ministeriali, con *opp.* gli oppositori costituzionali del Ministero, con *rad.* i radicali o socialisti che siano, e diamo, di ciascuno, il numero dei voti riportato.

In qualcuno dei collegi dove un terzo candidato del colore politico dell'uno o dell'altro di quelli in ballottaggio ha riportato tal numero di voti che valga a dimostrare qual sia la corrente politica locale predominante, diamo anche il nome ed i voti del terzo candidato.

1. **Albano Laziale** (Roma). **Agnelli**, *min.* 1158 — **Menotti**, *min.* 715.
2. **Ateasa** (Chieti). **Vizioli**, *min.* 1143 — Giampietro, *opp* 1091.
3. **Atripalda** (Avellino). **Capozzi**, *min.* 803 — Ciccarelli, *opp.* 735.
4. **Bari**. **Parenti**, *inc.* 812 — **Buonvino**, *min.* 783.
5. **Benevento** Rummo, *min.* 1053 — Capilongo, *opp.* 1119 — Corrado, *min.* 881.
6. **Bergamo**. Cucchi, *min.* 762 — **Berretta**, *inc.* 344.
7. **Borghetto Lodigiano** (Milano). **Serafini**, *inc.* 596 — Pozzi, *inc.* 481.
8. **Borgo San Dalmazzo** (Cuneo). **Rosenda**, *min.* 1155 — Gandolfo, *min.* 1506.
9. **Carpi** (Modena). **Fanti**, *min.* 954 — Bertesi, *rad.* 908.
10. **Casalmaggiore** (Cremona). **Catellini**, *min.* 1794 — Bolzoni, *rad.* 1689.
11. **Castelnuovo di Garfagnana** (Massa Carrara). Poli, *min.* 1797 — Gargiolli, *min.* 1885.
12. **Castel S. Giovanni** (Piacenza). Ferraris N. *min.* 1038 — Pinano, *rad.* 1076.
13. **Cittanova** (Reggio C.) Cavalieri, *min.* 843 — Di Blasio, *min.* 718.
14. **Clusone** (Bergamo). **Gianforte Suardi**, *min.* 812 — Imbriani, *rad.*
15. **Colegna Veneta** (Verona). **Bronzo**, *min.* 1984 — Graziadio, *opp.* 1727.
16. **Cremona**. Vacchelli, *opp.* 1489 — Sacchi, *rad.* 1292.
17. **Cuneo**. Gandolfo, *min.* 1506 — Galimberti, *opp.* 1480.
18. **Ferrara**. Martinelli, *inc.* 1449 — Ruffoni, *rad.* 1482.
19. **Foligno** (Perugia). Palestini, *inc.* 165) — Pazi, *rad.* 1722.
20. **Gemona** (Udine). **Marinelli**, *opp.* 721 — Carnelletti, *min.* 731.
21. **Genova II**. Bottolo, *min.* 942 — Pellegrini, *rad.* 770.
22. **Gonzaga** (Mantova). Forri, *rad.* 1574 — Mantovani, *min.* 1319 — Aroldi, *opp.* 724.
23. **Iesi** (Ancona). Bonacci, *opp.* 1170 — Honorati, *min.* 986.
24. **Lesa** (Brescia). Fisogni, *min.* 1415 — Donadoni, *opp.* 1338.
25. **Levanto** (Genova). Fiamberti, *min.* 2237 — Farina, *opp.* 2275.
26. **Milano I**. Beltrami, *min.* 1938 — De Andreis, *rad.* 1591.
27. **Milano III**. De Cristoforis, *rad.* 1456 — Ferrario, *opp.* 1426.
28. **Milano IV**. Gabba, *min.* 1560 — Zavattari, *rad.* 1374.
29. **Mirandola** (Modena). Tabacchi, *opp.* 1235 — Agnini, *rad.* 1230.
30. **Monopoli** (Bari). Indelli, *min.* 1310 — Lojodice, *opp.* 1320.
31. **Monreale** (Palermo). Mirto Seggio, *min.* 631 — Masi, *min.* 395 — Barbato, *rad.* 243.
32. **Monza** (Milano). Salce, *min.* 1058 — Pennati, *rad.* 1004.
33. **Nocera Inf.** (Salerno). Guerzi-Torre, *min.* 618 — Galvanese, *min.* 977.
34. **Novara**. Cerruti, *min.* 1656 — Carotti, *opp.* 1656.
35. **Nuoro** (Sassari). Chironi, *min.* 661 — Pinna, *opp.* 660.

36. **Urbino** (Chieti). Ricolo, *min.* 874 — Masci, *min.* 788 — Altobelli, *rad.* 655.
37. **Padova**. Colpi, *min.* 1167 — Alessio, *rad.* 620.
38. **Palermo** IV. Laganà, *min.* 701 — Bosco, *rad.* 884.
39. **Palmanova** (Udine). Torrasona, *min.* 597 — Nodari, *min.* 564.
40. **Pescarolo e Uniti** (Cremona). Anselmi, *min.* 1194 — Biesolani, *rad.* 1135.
41. **Poggio Mirteto** (Perugia). Amadei, *min.* 2271 — Amici, *rad.* 1245.
42. **Ravenna** II. Gamba, *min.* 806 — Barbato, *rad.* 911.
43. **Reggio Emilia**. Levi, *min.* 1406 — Salsi *rad.* 1265.
44. **Saluzzo** (Cuneo). Pivano, *min.* 1270 — Battini. *opp.* 1267.
45. **Savigliano** (Cuneo). Lausetti, *inc.* 1168 — Ferraro-Gola, *min.* 762.
46. **Sora** (Caserta). Conte, *min.* 1120 — Gaetano di Laurenzana L., *min.* 728.
47. **Tempio Pausania** (Sassari). Ferracciù, *min.* 974 — Pala, *opp.* 560.
48. **Torino** IV. Baumi, *opp.* 1028 — Nofri, *rad.* 1098.
49. **Tricase** (Lecce). Ruggeri, *opp.* 980 — Cedaoni Pisanelli, *min.* 946.
50. **Urbino** (Pesaro). Martorelli, *min.* 1358 — Badassi, *rad.* 1334.
51. **Venezia** II. Treves, *opp.* 917 — Cabianca, *inc.* 415.
52. **Verbicaro** (Cosenza) De Novellis, *min.* 809 — Carlomagno, *min.* 769.
53. **Verona** I. Lucchini, *opp.* 2002 — Gemma, *min.* 2048.
54. **Vignale** (Alessandria). Barzano I., *min.* 2784 — Rogna, *opp.* 1345.
55. **Viterbo** (Roma). Zeppa, *opp.* 1314 — Mangani, *min.* 1580.
56. **Volterra** (Pisa) Incontri, *min.* 1149 — Ruggeri, *opp.* 884.
57. **Zogno** (Bergamo). Roncalli, *min.* 892 — Cerri ani, *opp.* 230.

Da questo specchio risulta che nei 57 collegi in ballottaggio, i ministeriali hanno la prevalenza in 40; gli oppositori costituzionali in 12, i radicali in 5.

Quand'anche, quindi, i radicali riuscissero in tutti i 5 collegi, il che non è molto probabile, entrerebbero sempre alla Camera in minor numero che nella passata legislatura.

Che regalo gentile, una scatola di Sapol.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Félix Faure in viaggio.

Parigi, 30. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è partito nel pomeriggio per Nevers. Clermont Ferrand e Bordeaux; ritornerà a Parigi il 6 giugno.

Nevers, 31. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è qui arrivato ed è stato accolto con entusiastiche ovazioni.

Gli scandali parigini.

Parigi, 31. — Il *Figaro* dice che le personalità parlamentari compromesse nell'affare delle ferrovie del Sud sarebbero: Jules Roche, Rouvier, Yves Guyot, Thévenet, Francesco Delonele, Magnier ed un altro senatore. Tutti avrebbero figurato nel Sindacato, formato dal barone Reinach, per la emissione dei titoli della Compagnia.

Si assicura che il ministero dichiarerà che i fatti rimontano ad oltre tre anni addietro, sono coperti dalla prescrizione.

Austria-Ungheria.

Echi della crisi — Scioglimento del municipio di Vienna.

Vienna, 30. — *Camera dei Deputati.* — Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, rispondendo all'interpellanza del deputato Kaltan sui motivi delle dimissioni del conte Kalnoky da ministro comune per gli affari esteri e per sapere se il presidente del Consiglio austriaco fece valere la sua influenza in occasione della nomina del conte Goluchowski a ministro comune per gli affari esteri, e fino a qual punto la sua influenza sia stata presa in considerazione, dichiara che il presidente del Consiglio deve rifiutare di rispondere a tali domande, poichè gli atti ai quali esso si riferiscono entrano nelle prerogative della Corona. *(Vivi applausi).*

Vienna, 31. — L'elezione per la nomina del Borgomastro di Vienna essendo rimasta senza risultato ed essendo avvenute dimostrazioni antisemite dopo la seduta del Consiglio municipale consacrata all'elezione stessa, il Governo ha sciolto il Consiglio municipale di Vienna.

A commissario imperiale per l'amministrazione provvisoria del Comune fu nominato il funzionario dello Stato, Friebeul, e gli fu aggregato un Consiglio di 15 membri, scelti fra tutti i partiti della disciolta rappresentanza municipale.

In seguito alla notificazione di questa risoluzione, il deputato Fernstorfer fece un discorso, in cui attaccò vivamente il Parlamento e il Governo, affermando che gli operai sapranno rovesciare tutti gli ostacoli.

Oltre 5000 persone, uscendo dalla sala del palazzo comunale, si riunirono ad altre 15,000 sulla piazza e sfilarono davanti al palazzo del Parlamento, guardato dalla polizia a piedi e a cavallo, gridando: Abbasso la coalizione e il Ministero! Vogliamo il diritto di voto!

Gruppi numerosi, cantando ed acclamando, percorsero ieri sera, la città.

— Ieri ha avuto luogo al municipio una riunione di socialisti in favore del suffragio universale. Vi hanno assistito 8000 persone, delle quali 4000 fuori della sala.

Parecchi oratori parlarono vivamente in favore del suffragio universale.

La riunione si sciolse fra grida di: *Viva il suffragio universale!*

Nessun incidente.

Spagna.

Il bilancio delle entrate.

Madrid, 30. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio delle entrate.

Calzado e Silvela combattono la proposta di imporre una tassa sulla rendita, presentata dal gruppo agricolo.

Repubbliche americane.

Emissione di cedole argentine.

Buenos-Ayres, 30. — Il ministro delle finanze, Romero, segretario, domani, l'emissione di quindici milioni di cedole e la mobilizzazione dei depositi della cassa di conversione, in conformità della legge votata nel 1894.

Il presidente del Brasile.

Rio-Janeiro, 31. — Il presidente della repubblica, I. Prudente de Moraes Barros, è ammalato. Si dice che egli abbia intenzione di dimettersi.

I funerali di Gresham.

Chicago, 31. — I funerali del segretario di Stato, W. Q. Gresham, furono semplici, ma imponenti.

Il presidente della Confederazione, Cleveland, era alla testa del corteo funebre. Una folla immensa assisteva ai funerali.

Il presidente Cleveland è ripartito per Washington dopo la funebre cerimonia.

IN ITALIA

Commemorazioni patriottiche.

Mantova, 31. — Goito ha commemorato, ieri, brillantemente l'eroica battaglia e la vittoria ottenutavi dall'artiglieria. Vi fu grande concorso di ufficiali, soldati e di popolazione.

L'ufficialità del 28° reggimento artiglieria ha pure festeggiato il glorioso anniversario.

Le feste di Loreto.

Loreto, 30. — Il paese rigurgita di forestieri ed è un penoloso serio la ricerca delle località per alloggiare i molti pellegrini che giungeranno stasera e domattina.

Dai paesi vicini pioveranno migliaia di persone. Non potete credere che interesse desti la processione di domani, la quale sarà veramente uno spettacolo unico.

La banda di San Severo ha già dato prove della sua valentia. L'illuminazione di ieri sera è riuscita benissimo.

Abbiamo a Loreto molte famiglie cospicue; domani la città sarà pavesata.

I comitati pel ricevimento dei pellegrini sono infaticabili e adempiono con generale soddisfazione le loro mansioni. Ieri mattina alle 2,50, e poi alle 5 giunsero due treni speciali con circa duemila pellegrini romagnoli.

Molte altre migliaia di pellegrini e gitanti giunsero pure nella giornata con i treni ordinari.

Da Ancona pure è partita la scorsa notte e partirà domattina molta gente.

Stamane alle 3 1/2 sono giunte da Ancona due compagnie del 28° fanteria al comando del capitano Bonanno. Vengono pel mantenimento dell'ordine, stante l'enorme calca che sarà a Loreto domani e doman l'altro.

Per facilitare il concorso di chi desidera assistere, domani 31, alla solenne processione, alla illuminazione ed ai fuochi artificiali, partirà da Ancona un treno speciale alle ore 12,50.

Il ritorno avrà luogo pure con un treno speciale in partenza da Loreto domani sera alle 22. Ciò, anche, perchè sarebbe impossibile trovare alloggi per tanta gente.

La processione *monstre* uscirà dalla basilica alle 4 1/2 precise e vi rientrerà circa le 8 pomeridiane.

Un atroce misfatto a Goria minore.

Goria minore è un paesello del milanese, a poca distanza da Busto Arsizio. L'altra notte è stato consumato colà un feroce delitto di sangue.

Tale Enrico Dainotti, sedicente viaggiatore; palermitano, aveva preso alloggio in un'osteria del paesello, qualificandosi agente di pubblicità.

L'altra notte, ora la seconda che il Dainotti passava in quell'osteria. Il proprietario erasi assentato da casa. Verso le due i vicini e qualche altro accorsi all'osteria accorsero chiamati da grida strazianti.

Che cosa era successo?

Il Dainotti teneva afferrato con la sinistra per la gola il garzone dell'osteria, Enrico Pagani, di 14 anni, mentre con la destra, armata di coltello, gli vibrava, all'impazzata, dei colpi nel petto. I primi accorsi, a quella vista, si slanciarono sull'assassino e lo strapparono dalla sua vittima, riducendolo all'impotenza e disarmandolo. Ma per troppo era tardi.

Il misero giovanetto giaceva esanime sul suo lettiociuolo. Aveva il petto crivellato di coltellate, e la testa schiacciata in parte evidentemente da un'arma contendente. Accanto al letto infatti fu trovato un sasso di cui deve essersi servito l'assassino per ferire la sua vittima, prima di adoperare il coltello.

Il Dainotti fu subito consegnato ai carabinieri.

Sul movente del mostruoso delitto si fanno delle supposizioni, perchè nessuno presenziò alla scena che precedette l'uccidio del giovanetto.

Bisogna notare che la camera in cui dormiva il padrone e quella assegnata al sedicente viaggiatore Dainotti sono divise da una terza cameretta, in cui dormiva il povero giovanetto.

Si suppone che il Dainotti, approfittando dell'assenza del proprietario, avesse intenzione di penetrare nella di lui camera per derubarlo. Si ritiene quindi che il garzone, svegliato dal rumore che può aver fatto il Dainotti, abbia proferito qualche parola per chiedere chi fosse. Da ciò il misfatto, consumato dal Dainotti per sbarazzarsi dell'ostacolo che gli impediva di commettere il furto e per togliere di mezzo inoltre il testimonio che avrebbe potuto perderlo.

Il truce delitto ha prodotto in paese una impressione e un'indignazione profonde.

Il naufragio del « Don Pedro. »

Si hanno per telegrammi da Parigi altri particolari sul piroscafo francese *Don Pedro*.

Il capitano dichiara che lo *steamer* aveva una velocità media quando urtò con violenza contro gli scogli sottomarini di Fraguina situati a quattro leghe dalla costa spagnola.

Il capitano e gli ufficiali col revolver in pugno tentarono di calmare il panico dei passeggeri accresciuto dall'esplosione delle caldaie inondate. Il bastimento, rotto in due punti, affondò così presto che trascinò nel vortice le imbarcazioni che si tentava preparare, fra le grida e le esclamazioni disperate degli uomini, delle donne e dei ragazzi, pronunciate in diverse lingue.

Molti perirono sotto coperta. Le cifre ufficiali danno ottantanove annegati e trentotto salvati, raccolti da barche pescherecce spagnuole che per fortuna si trovavano vicino.

Ecco i nomi degli altri italiani imbarcati a Pauillac: Raimondi Ettore, di 27 anni, negoziante; Vincenzo Massa, di 30 anni, contadino; Antonio Massa, di 37 anni, contadino, e Assunta Massa, di 24 anni; i dispacci non spiegano se costoro periscno o furono salvati.

Fra le Quinte e fuori

Chi vorrà andare questa sera a teatro sarà poco imbarazzato nella scelta. Non sono aperti che il Drammatico Nazionale e il Valle.

Al Nazionale si dà l'ultima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e del *Pagliacci*; lo spettacolo è in onore della signorina Pasini.

Al Valle per spettacolo in onore del giovane Gennaro Bottone si rappresenterà *Nu guaglione impertinente* e *Nu turco napulitano*. Questa commedia ha ottenuto un successo ogni volta che è stata rappresentata.

Ieri sera al Nazionale il tenore Lazzi — sostituito — venne festeggiato in modo speciale dal pubblico che gremiva la sala.

Al Quirino il pubblico diede il suo addio alla compagnia Marocco applaudendo fragorosamente e spesso. La compagnia Marocco parte oggi per Pisa, lasciando fra noi un grato ricordo e..... molti cuori addolorati!

Domani al Nazionale prima rappresentazione della compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi con *Il cantico dei cantici* e *Mater*.

— Teatro Quirino.

Gambardella non dorme; chiude oggi una stagione, e ne inaugurerà subito un'altra domani. Domani sera infatti, primo giugno, avremo la inaugurazione estiva con la millesima e sempre gradita ma riproduzione della *Forza del destino*, eseguita dagli artisti Pozzi Lina, Balloni Amalia, Speroni Adele, Cattadori Ferdinando, Querzè Angelo, Cecchini Ettore, Farì Giulio, Bacigalupi Giuseppe.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il signor Enrico Noti. E dell'orchestra fanno anche parte parecchi dell'Orchestra Massima, fra cui l'artista signora Sofia Serrano che gentilmente si presta.

— Manzoni.

Domani, serata d'onore della prima donna signora Maria Orfa. Si rappresenterà *Norma*.

Lo spettacolo comincerà alle 9.

— A Santa Cecilia.

Domani primo giugno, nella grande e bella sala dell'Accademia di Santa Cecilia, avrà luogo alle 4 1/2 la ottava e ultima esercitazione degli alunni. Il programma è stupendo: vi figurano i nomi di Mendelssohn, Beethoven, Tartini, Donizetti (con una sola *zeta*, contrariamente al manifesto) di Schubert e d'altri.

NOTA SIBILLINA

IX Concorso a premio.

Parola quadrata sillabica.

— In tutto riuscirò, se tengo duro.
— Il Reno anzi bagnarmi più d'un muro.

Logogrifo.

5. Un'Orléans Le fo venire in mente.
4. Occorre sempre al buon lavoratore
4. e, con lo schioppo, a Lei, se è cacciatore.
6. In bocca al vero stiamo certamente.
5. Che giace in Puglia, è noto a molta gente.
6. Usciam di bocca a più d'un oratore
3. e a quei che sentan qualche gran dolore.
6. Per chi esistiamo noi? - Per lo studente.
5. Serviam da *restaurant* per chi sta in culla.
8. Venezia ci faceva sopraffini.
6. Rechiamo grave incomodo ai monteni.
— Lei certo ce ch'io scrivo nel PANFULLA.
7. Ci chiamano leccornie da' bambini,
14. e *Don Abbondio* ci chiamò baroni.

Parola a T.

— E' il naso che mi giudica, non l'occhio.
— Lavoro al ministero Barazzuoli.
— Chi può seder su me, va a spasso in cocchio.
— Posso condir benissimo i fagioli
con aglio, sale, pepe, rosmarino,
— e vegeto su più d'un colle alpino.

Log. di ieri: MINIO - ORTO - TORINO - ORNO CIRIO - OTRE - TROTE - CONTE - ONORIO TORTE - MORTE - ORI - MONTECITORIO, e *anagramma*: DITO - TODI.

Gli spiegatori della presente *Nota Sibillina* concorrono a tre premi. Fra i tre premi, uno sarà una vera sorpresa, e sarà ambito da tutti.

Le spiegazioni devono giungere all'amministrazione non più tardi del cinque prossimo giugno, ed il successivo giorno sei sarà pubblicato il risultato del concorso coi nomi dei vincitori e degli spiegatori.

Esposizione di Venezia

Per speciale accordo col la Ditta **G. C. Berlan - Venezia**, gli abbonati e tutti coloro che ce ne faranno domanda potranno avere la **Guida dell'Esposizione artistica di Venezia.**

LA DIREZIONE.

Indirizzare richieste con *Cartolina-Risposta* alla Ditta **A. Tabega**, Roma Nuovo Tritone, 44 a 46.

ROMA

31 maggio.

La sistemazione di piazza Colonna.

A quanto sembra, nemmeno lunedì sera il Consiglio comunale potrà occuparsi della sistemazione della piazza Colonna, e ciò perchè all'assessore dell'edilizia, cav. De Angelis, è piaciuto d'allontanarsi da Roma proprio nel momento in cui la Commissione consigliare stava per prendere una decisione in proposito.

A me, che ho sempre sostenuto che pensare oggi - nelle attuali non floride condizioni economiche del nostro Comune - alla definitiva e decorosa sistemazione della principale piazza di Roma, è follia; a me, che ho sempre moderatamente consigliato di pensare - prima che in fretta e furia si commetta uno sproposito - sull'area del demolito palazzo Piombino uno *square* provvisorio - delizia di balie, di bimbi e di caporali - in attesa di tempi migliori; a me, che non ho mai visto di buon occhio il Consiglio comunale trattare, negli ultimi momenti della sua vita, una questione così importante, la cosa potrebbe far piacere. Sarei pronto anche a dare dieci punti di lode all'assessore De Angelis, il quale, con la sua assenza, fa mirabilmente il mio giuoco.

Ma, qualche volta, l'uomo deve rinunciare alle soddisfazioni personali, gettare in un canto i propri desiderii e le aspirazioni, ed esaminare le questioni da un punto di vista che non è il suo.

Pur troppo!

E all'assessore De Angelis non posso dare i dieci punti di lode.

Egli non ignora che ferma intenzione del sindaco e d'una buona parte della Giunta è di definire la questione innanzi che il Consiglio comunale si sciolga, come non ignora che questa benedetta sistemazione di piazza Colonna tiene sospesi non solo gli animi, ma anche i quattrini di numerose persone. Il sindaco e la Giunta avranno torto di correre a precipizio: le numerose persone non avranno diritto e ragione di sperare che la questione di piazza Colonna si risolva in loro favore, ma tutto ciò non merita.

Dovere dell'assessore De Angelis era quello di non restare lontano dalle sedute della Commissione consigliare. Chi gli avrebbe impedito di esprimere il suo parere qualunque esso sia?

Non era lui, proprio lui, l'assessore dell'edilizia che doveva erigersi ostacolo alla volontà del sindaco e dei suoi colleghi di Giunta!

Vada pure innanzi al Consiglio la questione di piazza Colonna e si definisca una buona volta. Se non altro, dopo il voto, sapremo che cosa pensare di certi consiglieri che alle prossime elezioni generali chiederanno il suffragio agli elettori.

Anzi, al punto in cui sono le cose, è bene si sappia come da taluni s'intenda l'amministrazione del pubblico interesse avanti che all'interesse pubblico sia chiamato a provvedere un nuovo Consiglio.

hy.

Rettifica.

Ci si fa notare (e *hy* non ha difficoltà di rettificare l'errore involontario) che la demolizione del palazzo Piombino, che *hy* attribuiva in un recente *capocronaca* all'amministrazione di Don Leopoldo Torlonia, fu invece decretato e compiuto sotto l'amministrazione Guiccioli.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 1 - Minima 11° 2.

La ricorrenza di domani.

1846. — In Roma muore Gregorio XVI (Mauro Cappellari della Colombe) nato a Belluno il 18 settembre 1765 e creato Papa il 2 febbraio 1831.

Gli succede Pio IX (Giovanni Maria Mastai-Ferretti).

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.
Valle (ore 9) — Nu guaglione impertinente - Nu turco napulitano.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

— 49 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

XXIX.

Ciò che accadde nella vettura-corriera.

I due ufficiali senza fare opposizioni lasciarono che il cavaliere de la Graverie prendesse posto nella vettura.

Louville, avvolto nel suo mantello, accovacciato nel suo angolo, fingeva di dormire, o, se vogliamo, ne aveva l'apparenza.

Graziano, al contrario, con un'attenzione mista di curiosità e d'inquietudine aveva seguito i movimenti del cavaliere.

Sembrava che il giovine ufficiale avesse indovinato che sotto quella apparenza pacifica si nascondeva un nemico molto più temibile di quello che non volesse dimostrare a primo aspetto.

Coicchè non appena il cavaliere si fu seduto, egli volle attaccar discorso con lui.

Ma il cavaliere, allungando la mano, gli fe' cenno di attendere, e:

— Permettete - gli disse - che riprenda fiato e i sensi. Io sono poco abituato a queste corse e a simili emozioni, lo confesso; fra breve parleremo, come sembra che ne abbiate desiderio, ma il nostro colloquio sarà probabilmente molto più grave di quanto potrete supporre. Ah! Pinaud mi ha reso un vero servigio fermando il suo veicolo. Mi sentivo proprio stremato di forze, e per poco ancora che la fosse durata, non avrei potuto più resistere. Già sentivo che la manigl a mi sfuggiva dalle mani, e sarei caduto sulla strada, il che certo considerando la mia età non sarebbe stato scevro di gravi conseguenze.

— Realmente, signore, per darvi a simili esercizi non siete più tanto giovane.

— Lo so, signor mio, ma non permetto che altri me lo dica, capite?

— Ah! ma badate che se non siete pazzo - disse Graziano - siete almeno un bell'originale.

— E' pazzo, è pazzo - mormorò Louville di sotto il mantello.

— Signore - replicò il cavaliere in risposta a Louville - non ho che vedere con voi e non mi sono rivolto a voi. E' soltanto al signor Graziano - almeno in questo momento - che ho l'onore, e a cui fo l'onore d'indirizzare la parola.

— Oh! oh! - disse Graziano - sembra che mi conosciate, signore?

— Perfettamente, e da lunga data.

— Non sarà, credo, da quando eravate in collegio! - replicò il giovane ridendo.

— Signore - seguitò a dire il cavaliere - desidererei che, sia al collegio, sia altrove, voi aveste ricevuta la stessa educazione mia; nulla vi perdereste e come cortesia e come morale.

— Bravo, cavaliere! - soggiunse Louville ridendo. - Fate un po' di morale a quel burlone!

— Lo farò con tanto più piacere e coscienza perchè, caro signore, nel vostro amico, il cuore è rimasto buono e onesto - malgrado la cattiva educazione - ciò mi lascia sperare della riuscita...

— Mentre che io?...

— In voi non mi proverei a riformare nè il cuore, nè il corpo. In ambedue vi è assai cattiva piega, ed arriverei troppo tardi.

— Bravo cavaliere! - disse a sua volta Graziano, mentre Louville, che aveva capita perfettamente l'allusione del cavaliere, faceva mostra di non comprendere - bravo! A te, Louville, metti pure in tasca!

— Sì, se vi fosse posto! - replicò il cavaliere.

— Oh! vediamo un po' - disse Louville, lisciandosi i baffi - per caso sareste montato nella vettura per beffeggiarci?

— No, signore; vi sono montato per parlare seriamente! Motivo per cui vi pregherei di essere cortese di non immischiarvi nei nostri discorsi, perchè, ve lo ripeto, ho da dire qualche cosa al signor Graziano, vostro amico, e non a voi.

— Di modo che io dovrò parlare con Black! - soggiunse Louville, cercando di fare lo spiritoso.

— Parlate con Black, se volete - replicò il cavaliere - ma dubito assai che Black vi risponda, per poco che si ricordi delle vostre buone intenzioni a suo riguardo.

— Ma bene, bene! - fece Louville - adesso mi trovate che ho avuto cattive intenzioni verso Black! E perchè non mi trascinate subito sul banco degli accusati in corte di assise?

— Perchè disgraziatamente, signore - rispose il cavaliere - l'avvelenamento di un cane non è riguardato in corte di assise come un crimine, quantunque, a mio avviso, vi siano taluni cani la cui perdita sarebbe da compiangersi più di quella di taluni individui.

— In verità, Graziano - disse Louville, sforzandosi a ridere - già comincio a ringraziarti per essere tu stato la causa di vederci onorati della compagnia di questo signore; e se il viaggio si prolungasse solamente di due o tre giorni, invece di aver termine fra cinque o sei ore, io credo che all'arrivo noi saremmo i migliori amici su questa terra.

— Eppure - rispose il cavaliere colla sua bonomia metà cortese, metà motteggevole - vedete qual differenza passa fra voi e me: più il viaggio sarebbe lungo, meno vi amerei al termine di questo, e mi felicito sinceramente ed altamente che il nostro sia di corta durata.

— Per le corna del diavolo! - esclamò il giovane ufficiale alzandosi vivamente dal suo cantuccio, non volete ancora finirla colle vostre impertinenze?

— Ma bene! bene! disse il cavaliere, ecco che vi dispiace perchè mi trovate più arguto di voi! Ma considerate un poco, signor mio, che ho il doppio della vostra età, e quando avrete gli anni miei, sarete frizzante quanto me, e forse più di me. E' questione di tempo. Pazienza, dunque, pazienza giovinotto!

— E' questa una virtù di cui ci sembra abbiate preso l'incarico di farci fare il noviziato, replicò Louville. Veramente bisogna dire che noi possediamo troppo buone disposizioni dal momento che stiamo sopportando le vostre sciocchezze da dieci buoni minuti a questa parte.

— Se il signore ora che sembra abbia preso fiato, interruppe Graziano, volesse abbordar la grave questione che poco fa aveva rimesso a più tardi causa l'emozione della corsa - emozione che sono ben lieto di constatare ha avuto il felice risultato di sciogliergli lo scilinguagnolo e di stuzzicargli la mente - io mi troverei ora in eccellentissime disposizioni per ascoltarlo.

— Perdio! Voi vorrete bene, almeno lo suppongo, essere indulgenti verso un vecchio e perdonargli l'intemperanza del suo linguaggio. La lingua, signori, è alla mia età la sola arma che non solamente non si è dimenticata a maneggiare, ma ha fatto anzi progressi. Non bisogna dunque rimproverarmi troppo se me ne servo con compiacenza.

— Ebbene, sia! Spiegatevi - disse Louville; - fra breve saremo giunti al punto di cambio dei cavalli, e per quanto interessante sia ciò che avete da raccontarci, non mi sento disposto affatto, da parte mia, a sacrificargli il buon sonno che si gusta quando si è cullati così dolcemente. La diligenza è la sola macchina che mi ricordi la mia fanciullezza; il monotono cigolar delle ruote mi assopisce nè più nè meno della nenia che mi cantava la nutrice. Vediamo, dunque, di che si tratta? *(Cont.*

Servizio di Corte.

Il servizio di Corte per l'entrante mese di giugno è così stabilito:

Casa militare di S. M. il Re — Aiutanti di campo generali, prima quindicina: marchese generale Gozzani di San Giorgio comm. Carlo; seconda quindicina: marchese generale Labalie comm. Francesco — Aiutanti di campo, prima decade: Serra nobile Luigi, capitano di fregata; seconda decade: Susanna cavaliere Carlo, capitano di fregata; terza decade: Paolucci marchese Paolo tenente colonnello.

Casa civile di S. M. il Re — Maestri di cerimonie, di servizio: Di Santa Rosa conte Santorre; di sotto servizio: Baron d'Olmo marchese G. Batta; a disposizione: Scozia di Calliano marchese Ivaldo e Talomei marchese Paolo.

Servizio di S. M. la Regina — Dama di Corte: Pignatelli Strongoli principessa Adelaide; gentiluomo d'onore: Di Collegno conte Luigi.

La rivista di posdomani.

Ricorrendo il giorno 2 p. v. la festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista nel piazzale del Macao le truppe della guarnigione.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenirvi in grande uniforme, con sciarpa e bottoni, per le ore 7 1/2.

Si avverte che nessuno potrà più accedere al piazzale dopo le 7 3/4.

Cronaca elettorale.

La riunione degli elettori monarchici di Reggio Emilia residenti in Roma, tenutasi ieri sera al Grillo, riuscì numerosa. Si stabilì di concorrere tutti con ogni forza a Reggio per l'elezione di ballottaggio e si approvò il seguente ordine del giorno che venne telegrafato al giornale *Italia centrale*:

« Adunanza elettori monarchici reggiani residenti Roma acclamano al candidato Ulderico Levi, ed auguransi che elezione domenica riesca solenne dimostrazione di affetto alle istituzioni, e degna testimonianza di fiducia e gratitudine al benemerito cittadino. »

Presiedeva l'adunanza il maggiore Levi. Fra gli intervenuti notavasi il comm. Ravà, il comm. avv. Ansolini, l'avv. Sacchetti, il dott. Fiastri, avv. Levi Eumene, cav. Verzè, dott. Predieri, Peri e molti altri.

All'Istituto di Belle arti.

Nella prima quindici di luglio p. v. in quest'Istituto avrà luogo una sessione d'esami per il conseguimento del diploma d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Il « Fanfulla della Domenica »

che uscirà domani sera, stampa il monologo inedito d'Attilio Sarfatti, *Il pescatore*, che segnò testè un così grande successo per l'impareggiabile Benini della compagnia Gallina, al teatro Nazionale.

E, pure inediti, contiene altresì dei versi del Prati, di un interesse grande anche per il momento politico che illustrano.

Sarà dunque questo uno dei numeri più ricercati dal nostro *Fanfulla* domenicale.

La questione delle società protettrici degli animali.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel numero del 30 maggio di cotesto accreditato periodico, leggo l'appello, che il signor Carlo Ohlsen, con animo squisitamente nobile, generoso e zoofilo, fa alla Società romana protettrice degli animali, affinchè venga in sollievo dei disgraziati cani colpiti dalla razzia.

Per verità non si può a meno di deplorare la triste sorte di quei poveri animali, che il Buffon, a buon diritto, chiamò gli *amici dell'uomo*, tanto sono rari i veri amici!

Certe considerazioni d'importanza, come quelle specialmente igienico-profilattiche, giustificano la razzia dei cani. Ma nell'esecuzione di essa potrebbero, come ben osserva l'Ohlsen, farsi molti, che la rendessero meno odiosa, e d'altra parte, se il soggiorno nell'anticamera della morte per quei malcapitati durasse un po' di più dei 3 giorni fatali, sarebbe risparmiata qualche vittima, non essendo raro che un padrone si accorga tardi dell'assenza del suo cane, e, quando va a riscattarlo, non è in tempo.

L'appello poi alla Società romana protettrice degli animali è più che ragionevole, e non è questo il primo invito, che si fa alla detta Società, di mettersi un po' in evidenza. L'esempio della Società zoofila di Amburgo (2000 soci, 80,000 lire d'introito), è assai eloquente, per dedurne, come queste instituzioni fioriscono altrove assai meglio che qui.

Tuttavia, se in Italia le Società zoofile vivono d'una vita poco rigogliosa, non è poi tutta colpa loro; la sorgente di questo languore deve ricercarsi piuttosto in un gran numero di coefficienti, la maggior parte dei quali si compendiano nel difetto d'incoraggiamento. In Italia, tranne qualcuna, come la Società zoofila napoletana, che si tien sempre viva (ed ora si mette anche meglio in evidenza con la prossima Esposizione nazionale d'ovicoltura), la più parte delle altre Società zoofile devono la loro vita all'alto benefico di qualche anima gentile e benemerita, che fa e spende per tenere in piedi l'istituzione. Pei rimanente, municipio, provincia, ecc. preferiscono non pensarci, sembrando superfluo dare a queste Società quella importanza e quell'incoraggiamento, di cui si è tanto larghi altrove, perchè altrove si riconosce meglio, che, fors'anche indirettamente, questa istituzioni cooperano per la civiltà e per il progresso.

Un assiduo.

La festa degli artiglieri.

Ieri sera lasciammo il piazzale del Macao a metà festa.

Il gran successo della giornata fu il *caffè concerto*, ideato dai volontari, che ieri, sotto le spoglie di amabili *ballerine*, leggiadre fioraie e valorose *chanteuses*, si conquistarono i cuori di parecchi e... di parecchie.

Fu cantato anche il terzetto dei ladroni della *Gran via*, e ci fu anche chi presentò due grossi cani barbuni, quasi ammaestrati, ed una *troupe* di pagliacci.

La giornata riuscì splendida sotto ogni aspetto. Alla sera le due caserme vennero illuminate.

Circoli e associazioni.

Società Lucciolana. — Domani sera, alle 8 1/2, nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo, seduta col seguente ordine del giorno:

D. V. Ascoli. — Contributo clinico per la emiatrofia della lingua (Presentazione di due malati;

Idem. — Sifilide cerebrale precoce (presentazione di un malato);

D. A. Garofalo. — Intorno ad un caso di tumore.

D. M. Pasqui. — (Socio corrispondente). — Contributo allo studio della inversione uterina puerperale.

Circolo Romano San Sebastiano. — Domani sera, alle otto, adunanza, nella quale il socio attivo signor avvocato Giovanni Battista Ciampi terrà una conferenza sul tema: *L'unità sociale.*

Società fra gli impiegati. — Domani nei locali sociali, per chiusura della stagione, avrà luogo un trattenimento straordinario con scelto concerto vocale e istrumentale.

Vi prenderanno parte gli artisti signorine Flavia Ticozzo e Elena Portoghesi, i signori Ceccarelli, Corradetti e Papi, ed il Circolo mandolinisti e chitarristi di Roma diretto dal prof. Carrara.

Circolo Amor. — Domani sera nei locali della Croce d'oro italiana in via Cernaia il Circolo Amor darà un trattenimento vocale e istrumentale.

Per un zoofilo.

La Società protettrice degli animali dell'Austria superiore ha nominato suo socio onorario il cav. Carlo Ohlsen per l'affascinante opera sua a vantaggio della protezione degli uccelli utili all'agricoltura, e per la parte saliente da lui presa al congresso internazionale di Berna per la protezione degli animali.

Da Roma a Milano in tre giorni.

Domattina i signori Bonzi Alfredo e Rosi-Doria Enzio, soci della Velocipedistica romana, partiranno in bicicletta da Roma per Pesaro-Milano, ove contano giungere in tre giorni, facendo ritorno per Torino-Alessandria-Piacenza-Bologna-Firenze-Foligno.

Domenica 2 giugno gita sociale Tivoli-Arsoli; appuntamento alla sede ore 5 antimeridiane, ritorno nelle ore pomeridiane.

Tentato ricatto.

Il 27 maggio dell'anno scorso giungeva all'onorevole Crispi una lettera, dove il firmatario, certo prof. Arturo Stahly, che si diceva corrispondente del giornale *Vorstadt Zeitung*, gli annunziava che la casa editrice Feldmann Sverlang di Berlino lo aveva incaricato di scrivere un libro, dal titolo: *Delinquenza e finanza pubblica del regno d'Italia*, intorno ai dissesti economici d'Italia.

Per non arrecare danno all'Italia Arturo Stahly consegnava il manoscritto all'onorevole Crispi, che lo fece esaminare. Conteneva volgari menzogne e notizie senza alcuna base di verità.

Furono anche chieste informazioni in Germania.

Prima ancora che queste pervenissero, giunse all'onorevole Crispi una seconda lettera: lo Stahly lo avvisava che il libro gli avrebbe fruttato, consegnandolo agli editori, duemila lire, perciò gli chiedeva di essere indennizzato.

Giunte le notizie chieste a Berlino, si seppe che il giornale *Vorstadt Zeitung* non esisteva, e che la ditta Feldmann non aveva mai dato alcun incarico di tal genere.

Fu allora data denunzia contro lo Stahly, e fu iniziato il processo per tentata truffa di 2000 lire.

Arturo Stahly è contumace: ieri fu condannato dalla settima sezione del tribunale a sei mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Cronaca spicciola.

Al campo di Bruccliano. — Ieri mattina il generale Gobbo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Cattaneo e dal tenente cav. Di Salva, dell'11° fanteria, si recò ad ispezionare il campo presso Bracciano, dove sabato, 15, del prossimo mese, si recheranno i due reggimenti della brigata Ancona per il corso d'istruzione.

Questa mattina ha fatto ritorno in Roma il 12° bersaglieri che trovavasi al campo suddetto.

Il Politeama Romano. — La Commissione prefettizia ha ordinato la chiusura e la demolizione del *Politeama Romano* in Trastevere.

Una questione al Caffè Caretti. — Ieri sera, sul tardi, quando al Caffè Caretti, in via Nazionale, angolo via Napoli, era ancora affollato, fra due giovinotti appartenenti a distinte famiglie accadde — non si sa se per donne o per interessi — una questione che finì a pugni. Sopraggiunte le guardie di pubblica sicurezza i due furono divisi e allontanati dal caffè fra i commenti della gente che s'era agglomerata in via Nazionale.

L'investimento d'un bambino. — Un bambino di 6 anni, a nome Walter, figlio del banchiere Alfredo Bregger, domiciliato in via Claudia, n. 8, ieri, verso le 6 del pomeriggio, mentre, accompagnato dalla propria governante, attraversava la via del Tritone Nuovo venne rovesciato a terra da una vettura pubblica. Nella caduta si ferì alle spalle e alla testa: le ferite, all'ospedale di San Giacomo, vennero giudicate guaribili in una settimana.

Il vetturino fu arrestato, ma poco dopo, riconosciuta la sua irresponsabilità, fu rimesso in libertà.

La rissa fra cenciaioli. — Per festeggiare la Pasqua di Rosa, ieri, nel pomeriggio alcuni ebrei cenciaioli se ne andarono nell'osteria di Ludovico Sagnotti in via del Pianto e incominciarono a giuocare alla *briscola*. Di giuocatori faceva parte Abramo Spizzichino ammogliato e padre di quattro figli.

Tra coloro che assistevano al giuoco era Mosè Zalfati di 22 anni. Mentre la partita si svolgeva Mosè si permetteva di fare alcune osservazioni sul giuoco, e le osservazioni a un certo punto diventarono così frequenti che Abramo lo invitò a smetterla. La cosa pareva dovesse finire così. Invece, quando i due uscirono dall'osteria, presero nuovamente a scambiarsi delle ingiurie, finchè Abramo estratto un coltello vibrò all'altro un tremendo colpo alla gola. Poi fuggì. Più tardi però fu arrestato nella sua abitazione, in via di Santa Maria dei Calderari, n. 31. Il ferito fu trasportato all'ospedale della Consolazione. Guarirà in venti giorni.

Abramo Spizzichino, interrogato dall'ispettore cav. Gaglier, nella sezione di pubblica sicurezza Campitelli, confessò il suo delitto: a sua discolpa aggiunse che lo Zalfati lo aveva gravemente offeso.

... il terzo che gode. — Stamani, alle 11, Rosa Sorenelli, per dividere il genero Serafino che litigava con la moglie, cadde in terra forandosi al ginocchio destro. Dieci giorni di cura.

Un bambino imprudente è Italo Brigidoni di quattro anni, il quale ieri sera nella bottega del proprio padre in via Quintino Sella N. 15 si appressò alle labbra un fiasco e bevve senza prima assicurarsi se in esso si conteneva acqua o qualche altro liquido. Il fiasco era pieno di acido nitrico!

All'ospedale di Sant'Antonio — ove fu immediatamente condotto — le ustioni da lui riportate furono giudicate guaribili in dodici giorni con riserva.

La lisciva. — La guardia municipale Iandoni trovò, ieri nel pomeriggio, in via Emanuele Filiberto, distesa in terra certa Filomena Verzani di 48 anni la quale si contorceva fra atroci spasimi. Aveva bevuto della lisciva, non si sa se per equivoco o spontaneamente.

Trasportata all'ospedale di San Giovanni, la Verzani fu posta fuori di pericolo.

Acqua di Ulveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quadrolo, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**
Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Pochi grammi di Cacao in polvere **Morisonde e Cariglio** bastano per ottenere un eccellente tazza di cioccolato. (9)

INDICE GENERALE

dei comuni nel Regno d'Italia
ossia **Guida amministrativa, giudiziaria, finanziaria, commerciale.**
Utilissima e indispensabile a tutti!
(continua)

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Dogane (loro ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze). — Ha inoltre delle tabelle indicanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assisi — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi di Armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.

Prezzo del volume L. 2 — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2,30 — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

LA NOTA DEL GIORNO

La nuova rappresentanza nazionale.

Torna inutile oramai continuare la discussione intorno ai risultati delle or seguite elezioni. Chi non ama illudersi od ingannare non può aver dubbio a tale riguardo. La grande maggioranza degli uomini il cui nome uscì dalle urne domenica scorsa, sta fra coloro che sono stanchi delle passionate agitazioni, dalle quali la fortuna nazionale finirebbe con essere irrimediabilmente travolta, e vogliono che chi dirige la cosa pubblica dei veri e grandi interessi che la cosa pubblica riguardano si occupi, e si studii di risolverli sollecitamente nel miglior interesse del paese.

Onde, se la non sana atmosfera che circola per solito nel nostro ambiente parlamentare non avrà, nel breve volgere di pochi giorni, già avuto la forza di viziare le limpide manifestazioni dei comizi elettorali — si dovrebbe con sicurezza poter prevedere quale sarà per essere l'attitudine della nuova rappresentanza nazionale appena riunita a Montecitorio.

Dall'opera di essa la finanza nazionale attende il suo consolidamento, e nel consolidamento della finanza si racchiude il principale elemento della prosperità nazionale. D'altra parte coloro che, non senza qualche ragione, lamentarono finora che le seguite vicende abbiano per parecchio tempo sospeso il controllo parlamentare sui bilanci, debbono essere desiderosi di affrettare il momento in cui la Camera all'esame dei bilanci si possa accingere.

Può darsi — anzi qualche sintomo già mostra più che probabile — che vigorosi tentativi si facciano per distogliere, fin dal primo momento, la Camera dal còmpito che la chiara volontà del paese le ha affidato, e ricacciarla nelle lamentevoli agitazioni per cui così tristamente si distinse la passata legislatura. Ma io non ho il menomo dubbio che quegli sforzi troveranno ostacolo insuperabile nella grande maggioranza dei nuovi eletti. E comprendo in questa anche coloro che, sebbene dichiarati avversarii del Ministero, non è possibile, per le loro idee, le loro tradizioni, le loro tendenze, siano disposti a tollerare che allo studio calmo e sereno dei grossi problemi in cui si racchiude l'avvenire nazionali si anteponga il disordine.

E se così avverrà, il regime parlamentare avrà riguadagnato un po' del perduto prestigio, e l'Italia potrà aprir l'animo alla speranza di prosperi destini.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Si è adunato oggi alle quattro, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Argomento principale della discussione è stato il nuovo progetto di bilancio della entrata e della spesa dei singoli ministeri per l'esercizio finanziario 1895-96 che sarà ripresentato alla Camera non appena convocata.

Questo nuovo progetto ha subito molte modificazioni negli stanziamenti per effetto dei decreti-legge e per gli accertamenti eseguiti dallo scorso novembre ad oggi.

Gli stati di previsione della spesa, quantunque non si possa ancora precisarne la somma, perchè non ancora definitivamente stabilita, presentano una notevole economia su quelli presentati alla Camera lo scorso novembre, ed il bilancio dell'entrata è aumentato di oltre venti milioni.

Se siamo bene informati, il presidente del Consiglio avrebbe manifestato ai colleghi del gabinetto l'opportunità di riconfermare nelle loro cariche il presidente ed il vicepresidente del Senato; domenica saranno portati alla firma i relativi decreti.

Al consiglio mancavano i ministri delle finanze, degli esteri, della guerra e della grazia e giustizia.

Principi in viaggio.

Torino, 31. — Il duca d'Aosta è partito alle ore 14,20 per Chantilly, salutato alla stazione dalla principessa Letizia, dal conte di Torino e dai principi Vittorio e Luigi Bonaparte, ed ossequiato dalle autorità.

I principi Vittorio e Luigi Bonaparte sono partiti alle ore 14,40 per la linea del Gottardo, alla volta di Prangin.

Il ministro Boselli.

Il ministro Boselli è partito ieri sera diretto a Savona, ove si è recato per ringraziare personalmente i propri elettori.

L'onorevole Boselli, come è noto, è stato eletto in due collegi, a Savona e a Mortara.

Stamani l'onorevole ministro è giunto a Mortara improvvisamente.

Subito tutte le autorità ed una folla enorme si riunirono per ossequiarlo ed acclamarlo.

La dimostrazione spontanea riuscì imponentissima.

Domattina l'onorevole Boselli proseguirà per Genova e Savona.

Il ministro Boselli opterà pel suo antico collegio di Savona.

Il matrimonio dei militari.

E' imminente la pubblicazione di un decreto che concede l'indulto agli ufficiali dell'esercito e della marina che contrassero matrimonio col solo vincolo religioso.

Nello stesso decreto si stabilirà la immediata destituzione degli ufficiali che contravverranno in avvenire alle leggi che regolano i matrimoni militari.

I rappresentanti francesi a Magenta.

Il marchese Castrone e Raqueni rappresenteranno il Comitato della lega franco-italiana alle feste per l'inaugurazione del monumento al maresciallo di Mac-Mahon a Magenta; Heredia, Santa Annanery e Maxias vi rappresenteranno l'Unione latina.

Questi rappresentanti partiranno domenica sera per Magenta.

Il Papa perde una lite.

Il tribunale di Montdidier ha pronunciato ieri la sentenza nella causa per l'eredità de Plessis-Bellière, respingendo la domanda dei rappresentanti legali del Papa contro i coniugi Vaufrelant, e condannando la parte soccombente al pagamento delle spese processuali.

La squadra in Inghilterra.

Southampton, 31. — I comandanti delle regie navi italiane *Etruria* e *Partenope* visitarono oggi il municipio. Il sindaco, essendo assente, furono ricevuti dal sindaco aggiunto.

Il sindaco restituirà loro domani la visita.

Il *Royal-southern yacht-Club* ha eletto tutti gli ufficiali italiani membri del Circolo.

I sottufficiali del *Royal-sailors-home* di Portsea invitarono i sottufficiali italiani ad un pranzo quando questi arriveranno a Portsmouth.

Suez, 30. — E' partita la regia nave italiana *Dogali*.

A bordo tutti bene.

Ancora un naufragio.

Guayaquil, 31. — La cannoniera *Ducre* è saltata in aria. Il comandante e 14 uomini dell'equipaggio sono morti. Vi sono inoltre 17 feriti.

Rettifiche.

Dal marchese Campanari sindaco, di Veroli, riceviamo le seguenti rettifiche, che di buon grado pubblichiamo.

Egli ci fa sapere che non faceva parte del seggio elettorale, e che le operazioni dello scrutinio si prolungarono per tutta la notte di domenica, per il chiasso e le proteste che sollevavano le notizie telegrafiche dello spoglio dei voti nelle altre sezioni e specialmente di Frosinone, ove, si diceva, che venivano annullate senza ragione legale i voti dati al generale Elena.

Egli poi afferma che dal seggio di Veroli non furono riaperti, nè tampoco modificati i verbali.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

SIGARETTE La casa **Hekstein** et **Söhne** di Dresda ha abolito le **sigarette Nigh'-Rife**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **En cape** » al bocchino d'oro, e « **Marsal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La Borsa di Parigi persiste sempre a mantenersi in quello stato di apatia che è d'altronde in questi momenti la nota predominante dei mercati in genere.

Specialmente i valori industriali e commerciali appaiono maggiormente negletti; ma questo è sintomo che corrisponde del resto allo stato di animo degli speculatori i quali sia da una parte che dall'altra non sanno accingersi ad un movimento repentino.

Solo i titoli di Stato, per quanto trattati con poca animazione, si dimostrano in generale sostenuti e così il 3 0/0 perpetuo oscilla fra 102 40 a 102 20, il russo fra 98 e 98 40, la rendita turca fra 25 70 e 25 85, l'italiano fra 89 50 e 89 90. Il solo *extérieur* spagnuolo dà forse segni di debolezza, ma ciò deve attribuirsi alle notizie che pervengono da Cuba, le quali senza essere allarmanti, sono tuttavia circondate da un'aria di mistero non fatta certo per rinfrancare gli animi ed incoraggiare gli acquirenti.

Frattanto le previsioni per la liquidazione di fine mese sono sempre vaghe. La tendenza d'oggi a Parigi è apparsa pesante e le risposte dei premi hanno valso a confermare l'incertezza della situazione.

Il cambio della Francia sull'Italia ha inclinato a noi favorevolmente diminuendo da 4 1/2 a 4 1/4 e questo è forse l'indizio più importante da cui si può arguire che non vi saranno probabilmente spiacevoli sorprese per quanto riguarda il nostro consolidato durante la imminente liquidazione.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14,5. — Mercato molto calmo — leggermente in reazione. *Extérieur* spagnolo pesante 91 97. Rendita italiana abbastanza sostenuta oscilla 89 60, 89 40, 89 70.

Genova, ore 15,5. — Mercato calmo. Tendenza indecisa. Rendita abbastanza sostenuta e richiesta 94 12, poi 94. Banche Italia lievemente in reazione per realizzi piuttosto partite 861, poi 851.

Cambi sensibilmente fissi. Francia chèques 104 09. Londra 26 38. Berlino 128 90.

Borsa di Roma.

Dopo compiuta la liquidazione, gli affari sono venuti quasi completamente a mancare ed il mercato è ricaduto nell'apatia più assoluta.

Ciononpertanto la tendenza favorevole dei cambi, e il contegno in complesso non allarmante della Borsa di Parigi contribuiscono a mantenere una certa calma e a sostenere con abbastanza fermezza i corsi della rendita.

Come già ancora dicemmo non è improbabile che questa segni qualche lieve aumento, ma data la situazione è indubbiamente miglior partito mantenersi in quello stato di prudente aspettazione che sembra del resto sia, per il momento, la divisa dei dirigenti del nostro mercato.

La Rendita fu oggi trattata a 94 15 e 94 20.

Per contanti fece 94 05, 94 10.

Valori nulli.

La Banche Generali 46 a 45.

Risanamento 33 50.

Immobiliare 48, 47.

Acqua Marcia 1218.

Gas 821.

Omnibus 202.

Condotte 164.

Francia *chèques* 104 72 1/2.
Londra » 26 36.

BORSA DI PARIGI del 31 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 37	102 40
» » 3 1/2 0/0	107 45	107 55
Rendita italiana 5 0/0	89 60	89 65
Cambio sopra Londra	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova)	25 82	25 82
Banca di Parigi	797 —	796 —
Egiziano 6 0/0	— —	521 7/8
Rend. Spag. est. nuova	71 97	72 40
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	898 —
Azioni Suez	— —	3245 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	537 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 giugno, a lire 104,65.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. Domandare al farmacista in calce segnato copia delle splendidissime lettere di ammalati guariti dai mali cronici, anche di oltre 20 anni. Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3.50, vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Tor Sanguigna, 15; Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6. Società farmaceutica romana, via Nazionale, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0.75.

Cura idroterapica Bagni caldi elettrici — Cura sequandiana nello Stabilimento Bagni in Via Crociferi, 44, (presso Fontana di Trevi).

Per i **Bambini - Vecchi - Ammalati - deboli e convalescenti** - raccomandiamo le seguenti qualità di

BISCOTTI

da prendersi col Vino, Caffè latte, The, ecc.

Biscotti	**alfabetici**	al Kg.	L. 1 75
Id.	**Cuoli**	»	» 2 —
Id.	**Giapponesi**	»	» 2 50
Id.	**Cuoli** (assortiti)	»	» 3 —
Amaretti di Saronno		»	» 4 —
Id.	**di Savoia** scat. da L. 2 e 3.		

Spedizione in Provincia contro rimessa anticipata dell'importo aumentato delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BONAVENTURA BEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Statuto, 1

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fila ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 39-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenucci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Giovanni droghiere. Via due Macelli; Lingnerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139; Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 300. Lorenzo N. 46, Notegen (4)

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori e C. **UNIVERSALI** G. Fattori e C.

Coll'uso di queste Pillole si guariscono radicalmente le seguenti malattie:

STITICHEZZA	DIFFICILI DIGESTIONI
DISORDINI BILIOSI	DISORDINI di STOMACO
PERDITA d'Appetito	AFFEZIONI del FEGATO
GASTRICISMO	LANGUORI di STOMACO
CAPOGIRI	SOFFOCAZIONI
EMICRANIA	CONGESTIONI

Scatola da 25 pillole L. 1, id. da 60 L. 2, in tutte le Farmacie. Se per posta cent. 25 in più. Opuscolo Gratis.

Quattro scatole franche di porto a mezzo postale. Dirigere le richieste ai rap. G. Fattori e C. chimici farmacisti, via Monforte N, 6, MILANO.

Pedof. 0,015 ex ram. pur 0,15 ex Rhei et 0,06 gum. cam. 0,01 Hel. 0,02 Pulv. ram. g. 1.

Sono gl'insetti talora un gran flagello
Ma ne può **Razzia** fare un macello.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cadoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

Creolina Concentrata Nava

Il più potente dei disinfettanti

E' assolutamente innocua — E' deodorante — E' parassicida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — E' 20 VOLTE — più potente energica — più — più efficace e più economica dell'Acido fenico del Fenol.

Premiata in tutte le esposizioni e raccomandata dalle più note celebrità mediche.

E' UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri, ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione.

Distruzione d'insetti scarafaggi, pidocchi, pulci ecc. — I municipi, ospedali, collegi, caserme, prigioni, stabilimenti e famiglie dovrebbero nell'interesse generale dell'igiene esserne provvisti. Semplice sciolta nell'acqua nella proporzione del 1 per 1000 e precisamente di 1 gramma (25 goccie), in 1 litro d'acqua.

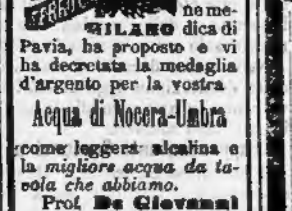
Vendesi in Latte da litro a L. 2,50 ed in Bott. a L. 5. — Spedizione in Provincia contro rimessa anticipato dell'importo aumentato delle spese postali. — Dirigersi *esclusivamente* in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MACAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**.

(*Serve per l'uso esterno*)

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra



MILANO

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica in vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino, — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 20	*13 20	17 —	—	—
Pisa	7 5	*8 18	*14 50	*20 50	23 17	—	—
Torino	*8 18	*14 50	*20 50	*23 17	—	—	—
Milano	*8 10	*14 50	*20 50	*23 17	—	—	—
Foligno-Ancona	8 10	*13 —	—	18 5	*22 50	—	—
Firenze-Rimini	*9 —	9 50	—	*14 20	*20 10	—	—
Avezzano	—	7 10	11 55	17 25	—	—	—
Terni	9 50	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	8 10	*11 20	*14 50	17 5	20 10	*23 17
Frascati	7 27	10 —	12 10	18 6	18 40	—	—
Albano-Nettuno	6 20	— —	10 18	— —	17 45	—	—
Albano-Marino	6 45	9 23	—	13 25	18 25	—	—
Terracina	6 50	—	—	—	18 20	—	—
Velletri	11 55	17 45	—	—	—	—	—
Rumicino	8 25	—	—	17 05	—	—	—
Capannelle-Vitorchiano	7 8	10 —	11 25	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	3 49	*13 30	18 1	—	*20 10	6 30	—
Pisa	*6 24	*10 14	18 45	*23 —	23 30	—	—
Torino	*6 24	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—
Milano	*6 24	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—
Ancona-Foligno	*6 45	11 55	—	*14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	*1 35	*13 50	—	—	19 —	*13 50	—
Rieti-Avezzano	9 30	—	—	14 10	18 40	22 55	—
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 51	9 50	10 18	15 49	23 —	23 30	—
Frascati	7 10	9 55	12 38	18 20	—	10 46	—
Nettuno-Albano	8 05	22 22	15 58	22 —	—	—	—
Marino-Albano	7 27	9 21	14 —	—	10 25	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	18 32	—	—
Velletri	8 06	15 25	—	—	—	—	—
Rumicino	9 45	—	—	18 45	—	—	—
Viterbo-Capron.	9 58	16 58	20 58	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	15 10	18 15	—
Ponte a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 24	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 6	13 53	17 1	19 58	—
Tivoli p.	—	5 48	8 28	11 37	15 40	17 47	18 5	—
Ponte p.	—	6 0	9 5	12 14	16 24	18 24	19 38	—
Roma a.	—	7 16	10 11	13 30	17 60	19 30	20 33	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti, quelli con la lettera f sono i festivi

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pelliccierie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno riordinare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più tembilii

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46. **Roma**

BISCOTTI di NOVARA

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genero — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienci — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, spirèes — **L. 2 50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lire 1 00
Id.	6	id. id.	» 1 90
TORDI	4	id. id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id. id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Cadauna cassetta L. 5, spedizione contro cent. 60 in più.

NB. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Saturo) 1,80 0[0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. **3** franca in Provincia L. **3,50**.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gabbapari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Osigiia, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Berini e Parenzan.

VOLETE BERE

IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffe, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.Flli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ***Ditta.***

N. B. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Flli Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Foglio della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 150

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 19.

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 2 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sono parole.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 2 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Sabato 1 Giugno 1895

Contro l'on. Crispi

Contro l'onorevole Crispi, che non è davvero il primo venuto nelle vicende del risorgimento italiano; — che si trova oggi alla testa del Governo perchè l'opinione pubblica lo segnalò come l'uomo del momento; ed i recenti comizi elettorali confermarono il verdetto; — che coll'attuale sua amministrazione ha reso nuovi e non dubbi servigi al paese, ristabilendo e mantenendo la tranquillità pubblica, avviando a sistemazione la finanza e rialzando il credito pubblico — contro l'onorevole Crispi è formulata una grave accusa. L'onorevole Cavallotti afferma che nel febbraio 1891, prima di lasciare il potere, l'onorevole Crispi concesse un'alta onorificenza ad uno straniero ricevendone in compenso lire 50 mila.

E' un episodio non nuovo della guerra sopra, personale, e quale forse a nessun altro uomo di governo mai fu mossa, che si va ognor più accentuando contro l'onorevole Crispi; ed alla quale sarebbe assurdo credere estraneo il vivo risentimento prodotto, tramezzo a certi elementi, dalla rigorosa applicazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza, ed il disinganno subito da coloro che, mentre credevano il governo di Crispi una meteora passeggera, la vedono invece venirsi consolidando.

Ma io credo però che non manchino coloro che in buona fede sono mossi da un alto e patriottico sentimento di onestà. Ed è sentimento che perfettamente divido.

E' necessario purificare l'ambiente; siamo d'accordo, e, modestia a parte, qualche cosa in tale intento ho fatto anch'io.

Ma, per purificare davvero l'ambiente, non bisogna lasciarsi trascinare dalla passione che vi fa scendere al pettegolezzo, non bisogna contentarsi di prendere di mira qualcuno, lasciando in pace gli altri; e sopratutto non bisogna limitarsi a generiche affermazioni e più o meno bene architettate deduzioni, ma bisogna produrre prove chiare, precise, indiscutibili.

E ciò è tanto più necessario, doveroso ed onesto, quando non si tratta soltanto di abbattere un uomo, ma è questione che non può non esercitare grande influenza sull'indirizzo della cosa pubblica.

Ora, io non intendo ripetere qui l'analisi dei fatti, delle lettere, delle date, che da una parte e dall'altra furono discussi a proposito dell'accusa formulata dall'onorevole Cavallotti; ma dopo avere letto la requisitoria e la difesa, a me pare che chi con serena obbiettività, senza odio e senza amore, voglia giudicare, non possa non essere tratto a conchiudere che non solo questa volta l'onorevole Cavallotti ha finora affermato molto ed ha provato nulla, ma che, anche all'infuori di qualsiasi apprezzamento personale rispetto all'onorevole Crispi, l'accusa per se stessa pecca d'inverosimiglianza.

Ma l'onorevole Cavallotti ha detto e va ripetendo di avere in sue mani documenti che costituiscono prove schiaccianti della verità dell'accusa. Ebbene, egli — cui certo non fa difetto il sentimento d'amor patrio — non deve, nell'interesse della cosa pubblica, tardare un momento a produrli; anzi avrebbe avuto il dovere di pubblicarli prima d'ora, affinchè il paese potesse con fondamento giudicare.

Imperocchè chi non voglia vedere, a non lungo andare, la fortuna d'Italia travolta dal dissesto e dal discredito, deve, per quanto è in lui, cooperare perchè si ponga termine finalmente alle passionate lotte di persone, che costituiscono agli occhi del mondo il più triste sintomo della decadenza di un paese, per rivolgere gli sforzi concordi di tutti alla sollecita risoluzione dei gravi problemi, nei quali si racchiude l'avvenire nazionale. Cessiamo dal dilaniarci a vicenda; più alta e più nobile gara ci appresta lo studio dei bisogni del paese e del modo migliore di soddisfarli. A codesto studio deve con amore e con sollecitudine dedicarsi la nuova rappresentanza nazionale; facciamo che siano tolti gli inciampi che potrebbero farla deviare e trascinarla a trascurare il còmpito che gli elettori le hanno affidato.

Io Fanfulla.

DOPO GLI SCRUTINII

Considerazioni postume.

Porto Maurizio, 30 maggio.

Il trionfo del Ministero e della causa dell'ordine è la prima e più rilevante conseguenza delle nostre votazioni.

La seconda cosa degna di nota è pur troppo la quantità dei voti che raccolsero i candidati socialisti, nel collegio d'Oneglia in ispecie.

Berio, candidato indipendente, 1668; Canepa, candidato socialista, 1056 circa.

La cifra è veramente sorprendente, quando non si voglia considerare che in questo migliaio di voti di veri socialisti non ne avremo che circa la metà. L'altra metà è reclutata negli elementi malcontenti, fra gli oppositori sistematici e fra quelli che aspettano l'ultimo momento per farsi persuadere.

Poichè uno dei caratteri più strani della lotta in questo collegio d'Oneglia si è quello che il candidato socialista è un ricco sfondato, mentre che il candidato liberale, l'avvocato Berio, è un solerte lavoratore che deve tutto al suo studio d'avvocatura in Genova.

Nel collegio di Porto Maurizio la lotta ebbe un significato puramente campanilistico; politicamente parlando, l'elezione dell'ingegnere Pisani, ministeriale, non sposta nulla, tale e quale che se fosse stato eletto il comm. Lamberti, pure ministeriale.

Nel collegio di Sanremo ebbe una maggioranza schiacciante Giuseppe Biancheri, contro un manipolo di socialisti che votarono il nome di Barbato.

Durante la lotta elettorale non si è mai smentito il tatto del nostro nuovo prefetto comm. Riberi, il quale ha meritato lode di uomo seriamente imparziale e franco. Speriamo dunque che in breve tempo riconfermerà la nostra amministrazione provinciale su quella via che mai avrebbe dovuto lasciare.

Pira.

GIORNO PER GIORNO

2 giugno.

Una data e, per questo anno, due ricordi solenni.

Il primo, il più antico, rammenta il caposaldo della storia del nostro risorgimento. Molti che oggi affettano di costituirsene i difensori, hanno per lunghi anni cercato di diminuirne il valore dinanzi agli occhi degli Italiani, i quali li hanno lasciati dire allora, come li lasciano dire adesso, mantenendo intatta la fede al patto giurata fra la nazione e il Re, come l'ha sempre mantenuta la Corona.

L'altro più recente e doloroso ci parla di un Uomo la cui scomparsa oggi più che mai è da rimpiangere.

Ho sentito evocare il suo gran nome a proposito delle presenti miserie politiche, da chi crede che l'Ercole, se vivesse ancora, sarebbe stato apostolo di discordie.

Io non ho abbastanza fantasia, rettorica o irreverenza, per turbare il sonno dei grandi estinti e attribuir loro giudizii che essi non possono più pronunziare.

Ma credo che Egli, potendo parlare, direbbe piuttosto col suo poeta;

Ah non per questo...

E *questo* - oggi non può significare più che la violenza delle passioni che turbano la vita politica di quell'Italia, a cui Giuseppe Garibaldi fece tutti i sagrifici, e per la cui salute dopo aver gloriosamente comandato da generale invitto, seppe da vero soldato, nobilmente, obbedire.

Scoltura romana trovata a Colonia.

E' stata trovata a Colonia una scoltura superiore a tutte quelle trovate finora sul Reno. E' un bassorilievo funebre che rappresenta il morto vestito della toga, e disteso su un letto da convito: ha nella mano sinistra de'papiri, e nella destra una coppa. Dinanzi a lui è la tavola, carica di coppe e di frutti. A capo al letto vi è un giovane schiavo; a piedi del letto la moglie del defunto è seduta su una lunga sedia inclinata; ed ha sulle ginocchia un canestro e offre un frutto allo sposo. Sul basso si vedono i resti di due leoni, e, ai lati, due olivi coi serpenti attorcigliati. La iscrizione dice che il morto è un veterano della 10ª legione, Valerio Celerimus, di Baltica, cittadino di Colonia, che la moglie si chiama Marcia Procula e che tutti e due vivevano negli ultimi anni del regno di Trajano.

★

Le feste dell'artiglieria.

Dalla splendida pubblicazione del 5° reggimento, *30 maggio 1848 95*, della quale già ci siamo occupati, togliamo l'a elenco dei generali e gran mastri di artiglieria dal 1560 in poi », e l' elenco degli ufficiali superiori che dal 1692 in poi comandarono il corpo.

Generali e gran mastri.

1560, G. G. di Bernezzo, principe di Rosanna; 1560, G. T. di Valperga, conte di Masino; 1575, signore di Bricherasio Cacherano, primo capitano generale; 1580, Cambiano principe di Ruffia; 1605, E. Negri, conte di Sanfront; 1620, C. G. Chabod; 1635, T. E. Solaro, marchese di Dogliani; 1646, F. del Pozzo, marchese di Voghera; 1697, C. G. Solaro, marchese del Borgo; 1677, F. di Piossasco, dei conti di Piossasco, primo gran mastro; 1692, C. G. Carretto, marchese di Bagnasco; 1713, A. conte Maffei; 1736, V. A. Seyssel, conte d'Aix; 1749, cav. L. de Blanay; 1755, G. F. Pallavicini, marchese della Fraboua; 1762, conte E. I. Villa; 1771, G. B. Cacherano di Bricherasio; 1774, Alessandro marchese Doria di Ciriè; 1787, cav. Casimiro Gabaleone di Salmour; 1806, conte C. F. M. di S. Andrea Thaon di Revel; 1814, S. E. conte F. Vibò di Prales; 1820, S. A. R. C. A. principe di Carignano; 1828, Manca di Thiesi, marchese di Villahermosa, S. E. cav. S.; 1838, cav. C. Saluzzo di Monesiglio; 1841, conte C. Maffei di Broglio.

★

Segue la festa dell'artiglieria.

Ufficiali superiori.

1692, d'Estrenno, colonnello; 1707, conte Castellalfero, col.; 1727, comm. d'Exter, col.; 1737, cav. de Nicola, col.; 1774, commendator de Vincenti, luogotenente generale; 1781, cav. Birago di Borgaro, luogotenente generale; 1783, comm. d'Antoni, luogotenente generale; 1786, cav. I. Borzolino, luogotenente generale; 1787, cav. C. Salmour, brigadiere; 1788, cav. Scarampi, colonnello; 1788, Ravichio, col.; 1790, conte A. Saluzzo, brigadiere; 1796, cav. de Buttet, colonnello; 1797, Roccati, col.; 1815, cav. G. Quaglia, maggior generale; 1820, Villanis, comandante interinale; 1821, Casazza, magg. gen.; 1833, cavaliere F. Appiano, magg. gen.; 1835, d'Isasca, luogotenente generale; 1839, cavaliere B. Morelli di Popolo, magg. gen.; 1848, Sua Altezza Reale Ferdinando di Savoia, duca di Genova, ten. gen.; 1855-1856, Dabormida, tenente generale.

I cannonieri italiani.

Nel *27° Bollettino della Grande Armata*, Napoleone Bonaparte, scriveva: « Alla battaglia di Austerlitz i cannonieri italiani si sono coperti di gloria ».

★

L'illustrazione preventiva.

Alla scoperta di cui parlo è completamente estraneo l'Edison. E' una scoperta tutta italiana, assai patriottica addirittura. Infatti la prima prova, che è del resto felicemente riuscita, della illustrazione preventiva, è stata fatta dalla *Tribuna Illustrata* nel numero che porta la data di domani, 2 giugno, ma che è oggi in vendita in tutti i chioschi d'Italia.

E così acquistando il numero dalla *Tribuna Illustrata* tutti i buoni patriotti avranno oggi stesso sotto gli occhi il ritorno della rivista che avrà luogo domani, in tutti i suoi particolari, disegnati e coloriti con profetica esattezza: S. M. la Regina in *toilette* verde, con un bel mazzo di rose e un ampio ombrellino crema.

Io per me sono grato al disegnatore di quell'ombrellino crema, proprio come di un favore particolare. Se egli ha messo l'ombrellino crema vuol dire che marcò la nuova scoperta, è in grado di sapere che domani sarà una bellissima giornata.

Grazie!

★

Pubblicazioni interessantissime.

Da Napoli mi giunge un avviso a stampa, che comincia così:

« Domani verrà alla luce altra operetta del sottoscritto e contiene un novello regolamento per la grammatica che in otto giorni rende un ragazzo a parlare e scrivere fra i più grandi uomini. »

Capita! Il caso è così nuovo che non vedo l'ora venga alla luce quest'altra operetta del sottoscritto. Non n'è mai visto, io credo, un regolamento che in otto giorni rende... un ragazzo. E che sorta di ragazzo! Capace a parlare e scrivere *fra i più grandi uomini*.

Chi dice che di grandi uomini non ce n'è più?

★

L'avviso a stampa prosegue così:

« Più (*Operetta*) contiene un novello regolamento per poesia, che non può vantare perchè cose proprie, ma stampa per venderlo e averlo ammesso ai studi, per tutto il regno, e consiglia ai bon padri di provederne i lor figli dandogli la base dell'appodamento nella riuscita. »

Non so se avete capito: ad ogni modo ricapitoliamo:

L'autore non può vantare, ma stampa per venderlo ed averlo ammesso ai studi.

Oh! per questo non c'è che dire: di studi ne hanno un gran bisogno! E se io fossi, la Dio mercè, i bon padri, vorrei compiacere senz'altro l'egregio autore.

E gli darei subito la base dell'appodamento nella riuscita.

★

Piron e Voltaire.

Piron e Voltaire non si amavano, anzi si odiavano addirittura. Una sera incontrandosi, alla Corte, che era allora a Fontainebleau, l'autore di *Candide* si avvicina all'autore della *Métromanie*, e cortesemente gli chiede:

— Come state, mio caro Piron!

Ma in quel momento passa un gran signore e Voltaire piantando lo scrittore gli corre dietro, senz'aspettar la risposta.

Piron rimane male.

La mattina seguente s'incontrano di nuovo: Piron si avanza verso Voltaire, e con tutta la grazia addolcinata del tempo gli dice:

— Benissimo, signore, e sempre disposto a servirvi.

★

Per finire.

— Ah! dottore — dice la signora X... all'illustre chirurgo Z... — la vostra professione è crudele! Ma come avete il coraggio di tagliare braccia, gambe... Quando vedo sangue io svengo.

— Io sono precisamente come voi, signora — risponde l'illustre Z... — Quando taglio braccia, gambe, chiudo gli occhi...

— E per sempre, al paziente — soggiunge qualcuno a mezza voce.

N. Numi.

L'assassinio del viceconsole inglese

Alessandria d'Egitto, 31. — In seguito all'incidente di Gedda: tre navi da guerra appartenenti alla squadra inglese del Mediterraneo si recheranno a Gedda.

Londra, 1. — L'incidente di Gedda, per l'assassinio del viceconsole britannico, è considerato senza carattere politico e condurrà ad una semplice inchiesta giudiziaria.

Un nuovo canale tedesco

Lubecca, 31. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo in forma solenne il collocamento della prima pietra del canale fra l'Elba e la Trave.

Vi assistettero i ministri da Boetticher, Miquel e Thielen ed il generale conte di Waldersee.

L'esposizione di Monaco

Monaco di Baviera, 31. — È stata aperta oggi la terza esposizione di belle arti internazionale dei secessionisti.

Essa è migliore delle precedenti.

Gli artisti di Monaco esposero quattrocento opere d'arte.

Numerosi francesi annunziano l'arrivo di loro quadri dopo la chiusura dell'esposizione di Parigi.

L'asino di Buridano

Nel collegio di Terranova Tisana c'è ballottaggio fra l'avvocato Erbetta (*socialista*) e il prof. Rosmarini (*i*).

Che cosa significa (*i*)?

— Significa *indipendente* — dice il candidato.

Ma intanto tutti i giornali, nel fare il conto delle elezioni, lo classificano così:

— Rosmarini, *incerto*.

Poichè, adesso, i partiti politici ci hanno gli *incerti*.... come i garzoni di parrucchiere.

×

Rosmarini è dunque incerto; nè alcuno potrebbe esserlo di più. Nè grasso nè magro, nè alto nè basso, nè bruno nè biondo, nè intelligente nè idiota, egli è, in tutte le cose sue, così indeciso, che, a chi lo conosce, questo solo può far meraviglia: che si sia finalmente determinato ad essere... incerto.

Basti dire, a suo riguardo, che gli *habitués* della trattoria ov'egli va a pranzo, lo sentono, da dieci anni, che sostiene tutti i giorni col cameriere questo dialogo invariabile:

— Sicuro! Mi darai, Peppino, della pasta asciutta. Sicuro! ma sarà forse indigesta: quindi sarebbe meglio una stracciatella.... Sicuro! Preferisco, però, una buona scodella di pasta e ceci... Sicuro, sicuro! Perciò portami — sicuro! — un risottino con burro e sugo... Sicuro!...

— E dopo, che cosa comanda, signor professore?

— Sicuro! Della vitella, dicevamo, al forno... Eccellente! ma a me non mi piace. Meglio l'umido di manzo con spinaci... Sicuro... ossia il fritto misto... Perciò mi daral due uova alla cocca.... sicuro.... al tegamino...

— Molto cotte, signor professore?

— Ah! molto... Sicuro!... cioè no, poco... Cioè molto... Sicuro! Lascia stare! Nè molto, nè poco... Portami, invece, uno spezzatino — sicuro... — con le patate.

Il cameriere (*ordinando*). Uno spezzatino al signor professore con le patatece!

×

Quando, tre mesi sono, i suoi concittadini di Boccaglio scopersero che il professore Rosmarini poteva passare per l'uomo illustre del luogo, subito pensarono di farne un candidato, per dispetto degli abitanti della propinqua Roveto. Poichè tutti sanno che Boccaglio e Roveto, unite elettoralmente nel collegio di Terranova Tisana, sono poi divise dalla più secolare e insanabile rivalità.

Ma innanzi alla offerta della candidatura, Rosmarini disse trentotto volte di no e trentanove volte di sì.

— Sicuro!... — obiettava agli amici — ma non vorrei... sicuro!... far fiasco!

— Ma che fiasco!... credetelo!... se accettate, siete sicuro di riuscire...

— Sicuro?... Sicuro!... Allora accetto... Cioè no... Sì!

Gli chiesero, insomma, un programma, ed egli alla fine elaborò — sicuro! — un bel discorsetto che finiva così:

— Evviva Crispi!... Evviva Cavallotti!... Evviva la libertà!... Evviva la dittatura!... Evviva Umberto!... Evviva Don Diego Taiani!... Evviva la morale!... Evviva il sor Bernardo!... Evviva De Felice!... Evviva l'illustre Baccelli!... Evviva l'economia!... Evviva le tasse!... Evviva il disavanzo!... Evviva gli amici di Nicotera!... Evviva il maresciallo dei reali carabinieri!... Evviva il pareggio!... Evviva Giolitti!...

— Ah! Giolitti poi no! — gli osservarono gli amici, ai quali aveva letto privatamente il suo discorso, per averne consiglio. — Giolitti, vedi, potrebbe fare cattiva impressione.

E Rosmarini:

— Ah, sì! Allora diremo: Evviva abbasso Giolitti!

×

Questo programma, che fu detto *di conciliazione*, riscosse infatti molti suffragi, tantochè il professore Rosmarini ha, domani, le maggiori probabilità di riuscita.

Poichè egli ha ormai superato le più ardue prove, innanzi ai suoi elettori.

Iersera, per esempio, i due che si contendono il dominio amministrativo e politico di Boccaglio, e cioè l'ingegnere Stoppini, che legge la *Riforma*, e il dottor Lucignoli, che è abbonato al *Secolo*, riuscirono ad acchiappare il candidato; ma invano lo sottoposero ad un lungo interrogatorio, per indorlo, ognuno per sè, a fare una professione di fede. Rosmarini fu ammirabile e inespugnabile.

— Vi piace il programma del governo? — gli chiese Stoppini, che legge la *Riforma*.

Rosmarini. Sicuro che mi piace! Del resto il governo non ha programma. Sicuro!...

Stoppini (*inarcando le ciglia*). Cioè?

Rosmarini. Il programma di Crispi — sicuro — è il suo passato.

Lucignoli (*che è abbonato al Secolo*). Spiegatevi! Che ne pensate di Crispi?

Rosmarini. Crispi? Sicuro! E' un uomo di Stato... fino ad un certo punto... il quale ha avuto la fortuna... sicuro! di aver la disgrazia di salire al potere in un momento brutto...

Lucignoli (*malcontento*). Esagerazioni!

Rosmarini. In un momento anzi eccellente... (*Stoppini fa un gesto adirato*)... anzi eccellente, sicuro, perchè così ha potuto dar prova del suo valore.

Lucignoli (*ironico*). Il suo valore! Che bella fiaba!

Rosmarini (*imperturbabile*). Oh sicuro! Un valore, del resto, negativo.... Sono tutte chiacchiere!

Stoppini (*esasperato*). Come sarebbe a dire?

Rosmarini. Sono tutte chiacchiere — sicuro! — quelle dei suoi avversari. Figuratevi! Lo venite a dire a me! Sicuro!

Lucignoli (*scattando*). Sicchè voi appoggerete il tiranno?

Rosmarini. No. Non gli darò mai il mio voto. Sicuro!

Stoppini (*fuori di sè*). Lo darete dunque alla ibrida coalizione degli oppositori?

Rosmarini. Mai! A nessuno! Non darò mai il mio voto a nessuno! Sicuro!

Lucignoli. E come farete! E dove sederete? A destra!

Rosmarini. Ohibò!

Stoppini (*ansioso*). Vorreste forse sedere a sinistra?

Rosmarini (*solenne*). Mai! Starò sempre in piedi. Sicuro! Sempre in piedi!

Pinturicchio.

La conquista del Tigrè

Quali siano le idee di *Fanfulla* nella questione africana, i lettori non hanno bisogno di apprendere oggi. Noi avremmo voluto che l'impresa africana non fosse mai avvenuta, o che da essa ci fossimo ritirati quando era possibile farlo con decoro.

Ora, in Africa siamo da oramai dieci anni; non è più possibile il pensiero del ritorno. Bisogna rimanervi e rimanervi con sicurezza, con dignità. Per noi oggi la questione africana, più che un problema politico, è un problema tecnico-militare.

Premesso il ricordo di questi nostri concetti che non sono d'oggi, diamo posto volontieri al seguente scritto di un amico assai competente in cose africane. Si tratta in sostanza in esso di difendere non qualsiasi politica, ma la geografia africana, con considerazioni che possono giovare a modificare non esatti apprezzamenti determinati da non esatte notizie:

Nel *Corriere della Sera* di Milano, con una insistenza che non deve essere senza intenzione, continuano a tenere il posto d'onore gli articoli di Adolfo Rossi sulla nostra politica in Africa.

Quello comparso in uno degli ultimi numeri del giornale milanese e che porta lo stesso titolo da noi preposto a questi nostri appunti, ha la stessa intonazione di altri che lo hanno preceduto.

L'intonazione è conosciuta: l'Africa non val nulla, il governo non sa quel che si pesca, i pericoli e le spese aumentano e ci avviamo ad un disastro.

Per corroborare nei suoi lettori il senso di sgomento e di conseguente avversione alla colonia che queste affermazioni e queste nere profezie debbono infondere, il *Corriere della Sera* ricorre a molteplici mezzi.

Già fu diffusa la voce che l'onorevole Crispi voleva un grande impero africano. Ora si racconta che è giunto a Milano un telegramma da Roma con la notizia che un esercito scioano è già *forse* in marcia contro i nostri. (Quel *forse* vale un Perù!) Si parla pure di affannosi abboccamenti fra i ministri Blanc, Mocenni e Sonnino per provvedere non solo alle esigenze finanziarie, ma anche alle minacciose contingenze politiche dell'Eritrea. Finalmente la prosa robusta dell'egregio signor Rossi, la quale dal suo ritorno in poi tronfeggia e pontifica dall'articolo di fondo, sparge il terrore fra le turbe.

Quest'ultimo mezzo deve sembrare il più efficace presso la buona, pacifica, egregia classe di cittadini fra i quali il giornale si diffonde.

Che si canzona? Non è quella del signor Rossi l'opinione di uno che arriva fresco fresco dall'Africa, ove (dice lui e dice il suo giornale) ha studiato *spassionatamente* ed *oggettivamente* la questione coloniale e non con preconcetti e soggettivamente come i corrispondenti d'altri giornali? non è egli capace di avvalorare i suoi giudizii con ampia erudizione geografica se è capace di darci con tanta precisione la lunghezza e la larghezza in chilometri e la posizione geografica in gradi di longitudine e di latitudine dell'immenso regno del Tigrè che il governo italiano vorrebbe sorbirsi come fosse un uovo?

Chi potrà mai metter nel capo di chi è pronto a giurare sul verbo del suo giornale, esservi in mondo numerose persone, rimaste in Africa un tempo ben maggiore dei cinque mesi che, di mala voglia vi ha passati l'articolista loro, le quali girando e studiando la Colonia, con lumi scientifici che questi non ha, con responsabilità davanti a sè stessi, davanti alla patria e davanti all'umanità che questi alla patria e non poteva avere, sono venute in sentenza diametralmente opposta alla sua?

Ed infine chi mai andrà a proclamare a quei popoli che i dati geografici ammanniti ai suoi lettori dall'egregio Rossi sono sbagliati?

Eppure niente di più vero e facile a dimostrarsi a chiunque possieda una carta dell'Africa Orientale e sia capace di leggerla.

Infatti, dopo aver parlato dell'Agamè di cui determina i confini in modo che vi sarebbe qualche cosa a ridire, lo scrittore dell'articolo in esame prosegue: « Ben più vasto è il Tigrè, che si estende per circa 440 chilometri in ogni senso, dal 34° al 39° longitudine E e dall'11° al 16° di latitudine N ».

Non essendo indicata Parigino delle longitudini si dovrebbe credere che fosse stato preso per base il meridiano di Greenwich, come di consuetudine; ma poichè, se così fosse, andremmo incontro all'assurdo, amiamo credere che il signor Rossi abbia computato le longitudini a partire dal meridiano di Parigi. Ma anche in questa seconda ipotesi le cose cambiano di poco, perchè dovremo pur sempre mettere come facenti parte del Tigrè

una grossa porzione del Gallabat, il Tzza e la maggiore e miglior parte dell'Amhara ad Ovest, ed i paesi Danculi dall'orlo dell'altipiano alla costa ad Est.

Ma questo è niente.

Con i gradi di latitudine indicati dal *Corriere della Sera* i limiti estremi del Tigrè si spingerebbero a mezzogiorno fino oltre Magdala incorporando dunque nel Regno del Tigrè il Principato del Lasta (diverso di lingua e di origine dai suoi abitanti da tutti i popoli circonvicini) rimasto sempre nei lunghi secoli dalla storia etiopica autonomo e parte del regno di Amhara fino all'orlo meridionale del bacino del lago Tzana; mentre a settentrione Serasè, Ocalè-Cusai, Ambassen, Saho, Samhar con Massaua compresa, Mensa e Bogos con Cheren apparterrebbero pure al Tigrè. Ne rimarrebbero esclusi soltanto (e perchè povera gente?) gli Habab ed i Maria!

Ora, questa è una burletta, e su queste basi non è più possibile discutere sul serio i problemi coloniali.

Quando all'opera coscienziosa ed assidua di persone competenti, quando al giudizio di dotti, di viaggiatori, di negozianti, di egregi ufficiali che hanno fatto permanenza di lustri nella colonia, sia da anteporsi e da accettarsi ad occhi chiusi le impressioni di persone, onestissime senza dubbio, ma incompetenti perchè mancanti di preparazione scientifica, perchè inesperte dei luoghi, sui quali, per la loro prodigiosa varietà, neppure la divina mente di Cesare in cinque soli mesi di esame potrebbe dare un giudizio sintetico attendibile, e perchè suggestionate, anche, se vuolsi, inconsciamente dall'ambiente giornalistico, nel quale ebbe origine e deve metter capo la loro missione; allora soltanto saranno da prendersi come verità sacrosante i giudizi e le previsioni del signor Rossi ed uniremo i nostri patriottici voti ai suoi, perchè quell'infernale Eritrea sia abbandonata per sempre, mettendo da banda ogni pregiudizio latino.

Ma in fatto di geografia, ohimè! ci è assolutamente impossibile di fare alcuna concessione. La geografia purtroppo, è una scienza esattа quasi quanto l'aritmetica e non può ammettere un'opinione. E' perciò che siamo obbligati a credere che i limiti assegnati al Tigrè siano stati dal sentimento di estetità alla colonia sinanamente allargati, come avverrebbe di una formica veduta traverso al microscopio.

Il signor Rossi forse potrebbe dirci che egli non crede alla geografia; ecco è fama rispondesse il vecchio duca di Sermoneta ad un impertino che voleva ad ogni costo fargli acquistare opere geografiche inutili. Ma allora perchè trar fuori le armi pericolose delle coordinate geografiche?

Per quelli che non sanno sono inutili e basta l'impressione *spassionata* ed *oggettiva* dello scrittore: gli altri sorridono, e non si deve far sorridere gli avversari.

★ ★

I progetti del guardasigilli

Se non siamo male informati, al riaprirsi della Camera, il ministro Calenda presenterà due nuovi progetti di legge stralciati da un complesso organico di riforme al Codice di procedura penale.

Il primo tenderà a regolare i pubblici dibattimenti e le perizie sopprimendo i periti di accusa e di difesa ed istituendo una perizia unica.

Il secondo riguarderà la composizione dei giurì. Il numero dei giurati non verrebbe cambiato, ma verrebbe modificato l'ordinamento della formazione dei giurì.

Invece di trenta o quaranta cittadini, che tanti ora sono chiamati pel sorteggio, ne verrebbero chiamati soli ventiquattro e con questa semplice riforma l'erario guadagnerebbe più che 300,000 lire annue.

Ripresenterà l'onorevole ministro anche il progetto di legge sulla competenza dei pretori, il quale estende le competenze in materia civile fino a 5000 lire, e fino ad un anno in materia penale; diminuisce di molto le spese di giustizia a carico dello Stato; sollecita la soluzione a molte questioni giudiziarie e può considerarsi un felice avviamento all'istituzione del giudice unico.

Anche in materia di contravvenzioni, per quel che sappiamo, il guardasigilli ha pronto un progetto di legge, sul quale chiederà l'urgenza.

Si tratta d'introdurre notevoli modificazioni al sistema vigente.

Ora, anche per le contravvenzioni più lievi, è obbligatorio il giudizio pubblico, che porta quasi sempre condanna, causa la deposizione dell'agente che ha contestato la contravvenzione. Il guardasigilli propone che il pretore, ricevuta la denunzia di contravvenzione, mandi al convenuto un decreto penale in cui viene fissata la multa e il giorno dell'udienza nel caso che il condannato non volesse acconsentire a pagare.

Il dibattimento pubblico è soppresso anche per la ripressione giudiziale.

Nello stesso progetto di legge è proposto che nella desistenza di querela possa il giudice accettare anche la dichiarazione che le spese le pagherà il querelato, purchè vengano pagate subito.

Vi è inoltre una disposizione relativa ai maltrattamenti dai minorenni incapaci di difendersi. Il guardasigilli propone che il magistrato provveda immediatamente a ritirare i bambini tormentati dalla casa dei tormentatori, fossero questi anche i genitori legittimi.

NOTERELLE BAVARESI

Monaco di Baviera, 30 maggio.

Siamo entrati all'improvviso in estate. Il sole campeggia, per eccezione, su fondo superbamente azzurro. I caffè del Giardino Reale, dove ogni mercoledì dalle 5 alle 6 pom. vi è concerto di una banda militare, avevano ieri un aspetto incantevole per il gran numero di bellissime ed eleganti signore, accorse ad inaugurare la nuova stagione.

Domani si aprirà l'Esposizione di Belle Arti dei secessionisti nella nuova « Via Principe Reggente ».

Il concerto di beneficenza all'Odeon pei danneggiati dal terremoto di Lubiana, ha dato una somma netta di marchi 2500, che furono consegnati dal presidente della Società, signor barone comm. di Tannenhain, a S. E. l'ambasciatore di Austria-Ungheria.

All'Hoftheater si cantano sempre nuovi trionfi musicali... con opere vecchie. La musica del *Rienzi* di Wagner non si può certo chiamare dell'*avvenire*. Dopo una sola edizione, ognuno può andare a casa con una melodia. Perdonate se ho adoperato una frase colla quale Guglielmo II volle esprimere la propria soddisfazione quando sentì la *Cavalleria rusticana* in questo teatro.

Ad onta che Wagner non fosse contento del suo *Rienzi*, quest'opera è sempre viva. Il *Rienzi*, vestito a nuovo, dato nella partitura originale, ha avuto un trionfo sopratutto per la grandiosa messa in scena, sotto la superiore direzione del signor Fuchs. E fa un trionfo per l'orchestra diretta da R. Strauss, per il sempre giovane tenore Vogl, per le signorine Frank e Dressler, e per l'Intendenza. L'opera non veniva più rappresentata da qualche anno.

Galletto.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il viaggio di Félix Faure — La politica estera in Senato.

Nevers, 31. — Il presidente della repubblica Félix Faure è partito stamani fra le acclamazioni della popolazione e si recò a visitare le ferriere di Fourchambault, donde andò a Moulins, dove è arrivato ed è stato acclamato da una folla enorme.

La città è brillantemente pavesata.

Parigi, 31. — *Senato.* — Beaumanoir, realista, interpella sulla politica estera. Chiede quale sia la situazione della Francia rispetto alla Germania; biasima l'invio della flotta a Kiel e l'intervento della Francia verso il Giappone; conclude invitando il governo a ritornare alla politica tradizionale francese.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde che, associandosi ad altre potenze per esercitare un'azione presso il Giappone, il governo si ispirò agli interessi della Francia. Questa, infatti, è interessata alla sicurezza dei suoi possedimenti nell'estremo Oriente, e deve augurare la stabilità della situazione della Cina. Il ministro Hanotaux soggiunge: I nostri interessi erano legati con quelli delle altre potenze. La Francia non può disinteressarsi dalla soluzione delle grandi questioni nel mondo.

Quanto alla partecipazione alle feste di Kiel, il ministro dichiara che trattavasi di un atto di cortesia internazionale diretto a tutte le potenze marittime. Il governo quindi ha risposto con pari atto di cortesia internazionale. A questo si limita la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Nulla vi ha di modificato nella nazione, che resta costantemente fedele ai suoi ricordi e fiduciosa nei suoi destini. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso. Il Senato si aggiorna al 10 giugno.

I francesi a Hadjutzar.

Parigi, 1. — Un dispaccio del generale Duchesne annuncia che la prima brigata francese passò il fiume Komoro e marcia verso Amparibibe.

Inghilterra.

Il credito per l'Uganda.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 79 voti contro 27, la domanda di Dilke per la riduzione di 2500 lire sterline sul credito per l'Uganda.

La Camera si aggiorna poscia al 6 corrente.

Austria-Ungheria.

I disordini di Vienna — Nuovi terremoti in Carniola.

Vienna, 31. — L'ufficiale *Wiener-Abend-Post* dirige un severo monito agli autori dei disordini verificatisi ieri e ier l'altro nelle vie di Vienna, e dichiara che sarebbe impossibile di mantenere praticamente, come lo è stato finora, il libero esercizio del diritto di associazione, se esso dovesse provocare abusi e disordini.

Soggiunge che tutti i gruppi politici e sociali, e perciò anche gli operai, sono tenuti all'osservanza degli stessi limiti legali ai quali deve sottoporsi l'intera popolazione.

Nessuno quindi ha il privilegio di poter violare la legge, il diritto e i riguardi cui sono tenute tutte le classi sociali.

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* ha da Lubiana che dopo alcuni giorni di riposo sismico, ieri alle ore 15 19 vi fu una breve ma forte scossa di terremoto ed un'altra leggera alle ore 18.

Grecia.

Terremoti — Le elezioni.

Atene, 1. — Ieri l'altro e ieri furono intese a Cefalonia forti scosse di terremoto con rombi sotterranei. Nessun danno.

Gli uffici della Camera dei rappresentanti continuano la discussione per la convalidazione delle elezioni.

Incidenti anglo-turchi.

Londra, 1. — I giornali pubblicano una Nota, la quale dichiara che il Governo inglese, avendo appreso che la polizia turca a Mosch aveva insultato i delegati delle potenze, si credette in dovere di reclamare per una riparazione.

I Giapponesi in China.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che i Giapponesi agombrano la penisola di Liao-Tung e che il movimento sarà terminato entro dieci giorni.

La morte di un arcivescovo.

Porto Luigi, 1. — E' morto monsignor Leone Meurin, arcivescovo cattolico dell'isola Maurizio.

IN ITALIA

Grave disgrazia.

Viareggio, 31 *(P.)*. — Oggi verso le 4, il capitano marittimo Luigi Belli, mentre finiva di caricare il proprio bastimento *Fortunato*, veniva investito da un palo, che si stava caricando, sospinto fra il basi nento e la banchina e precipitato in mare.

Avendo riportato grave frattura del cranio, rimase cadavere all'istante.

Raccolto dai militi della pubblica assistenza, la Croce Verde venne trasportato presso alcuni parenti.

Il disgraziato lascia la moglie gravemente ammalata (al punto che stavasi le venne somministrata la comunione) e sette figliuoli!

Il bastimento doveva partire per Spezia. Alla vedova infelice, venne tenuto nascosto il triste caso lasciandole credere il marito partito.

Il processo degli anarchici.

Oneglia, 31 maggio *(P.)* — Ieri sera, nella grande sala del palazzo di giustizia, venne letta la sentenza che segnò l'epilogo dell'oramai famoso processo contro Schicchi ed altri ventitrè reclusi del nostro penitenziario. Processo che solleticò la morbosa curiosità di un numerosissimo pubblico, non escluse molte eleganti signore.

Le Schicchi venne condannato ad oltre otto mesi di reclusione, ed altri nove reclusi a sette mesi della stessa pena, il tutto da addizionarsi a quella che stanno scontando; altri dodici assolti, ed uno, il Durando, condannato a tre mesi, che per averli già scontati, ed avendo pure finita la pena inflittagli dai tribunali militari, venne rilasciato in libertà.

Ha diretto il dibattimento l'avvocato Bonasi, presidente, cui spetta una parola di vivo encomio, per il modo veramente imparziale e sereno col quale guidò l'importante processo. Giudici, gli avvocati Anelli e Mascotti.

Parlò efficacemente, quale oratore del pubblico ministero, il cavaliere Addis, nuovo procuratore del re presso il nostro tribunale.

Quattro valenti oratori ebbe la difesa negli avvocati Giordano, Rossi, Gandolfo e Corradi.

L'esito del processo è venuto a corroborare le mie precedenti considerazioni. Questi cavalieri della rivoluzione ebbero una nuova lezione che non è, però, sperabile li riconduca al ravvedimento!

CRONACA DEL MARE.

Las Palmas, 31. — Proseguì pel Brasile il vapore *Arno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli e Genova.

Suez, 31. — Diretto a Bombay, ha proseguito per Aden il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Danno al Sapol i fiori il profumo
Od è il Sapol che ad essi lo dà?
Resta incerta e perplessa la rosa,
Domandando a sua volta: – Chissà?

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

7. Mi dicon sempre a Umberto e a Margherita.
5. *Quotidie* ho il metro e l'ago fra le dita.
6. Io parlerò fra poco al Parlamento.
4. A me sol darai spesso chi è contento.
5. Esisto in Vaticano e al Quirinale.
6. Sian roba da ortolano e da giornale.
8. Piguro nel *Barbiere di Siviglia*.
5. Da Quarto io son distante poche miglia.
5. Mi cavano dai tonni i Milazzesi
7. e mi san far perfetto i Cremonesi.
4. Sovente a me s'addestra il bersagliere.
5. Si sa che abbiam le penne nere sere.
6. Da chi provengo io mai? — Dall'elefante.

4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 5. 5. 5. 5. 6. 6. 6. 6. 6. 6. 6. 7. 7. 7. 7.

Noi siam città d'Italia tutte quante,

4. 4. 4. 4. 4.

e noi vi siamo proprio cinque fiumi.

4. In genere mi pacchiano coi lumi.
5. Carducci ci sa scrivere assai bene
5. e la padrona mi dà noie e pene.
5. Devo essere maiale senza fallo
5. e diafano siccome lo è il cristallo.
4. Da secoli dò origine alla sbornia
3. e da un pezzetto abbondo in California.
5. Fo andare in bestia il Tizio a cui mi dici.
4. Con me si va alla caccia di perniei.
12. Fra noi vi son parecchi oppositori
di saggi e di gagliardi reggitori.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Si chiuse iersera il corso fortunatissimo delle rappresentazioni della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*.

L'ultima rappresentazione, come un compendio delle simpatie che la breve stagione ha suscitato, era in onore di Camilla Pasini, una giovane avvenente ed intelligentissima artista che, quantunque da poco tempo sulle scene, ha già saputo guadagnarsi una invidiabile reputazione.

Alla serata furono presentati varii doni ed un numero considerevole di bellissime *corbeilles*, fra le quali notevole un lavoro elegantissimo del bravo fioraio Andrea Tommasich.

Gli applausi all'indirizzo della serata, dell'ottimo Lauro, del Corradetti e della signorina Scalamberetti furono caldi e frequentatissimi.

Un'ovazione finale a tutti gli artisti fu l'espressione di un *arrivederci* anzichè d'un addio per parte degli ammiratori.

E a proposito di *arrivederci*, e della signorina Pasini, abbiamo con piacere notato che il suo nome figura nell'elenco di una prossima stagione musicale romana.

La drammatica compagnia Baltramo-Vitaliani-Lombardi — cui auguro un completo successo — darà stasera la prima d'una serie di rappresentazioni che promette di riuscire interessante.

Il programma si compone del *Cantico dei cantici* e della commedia *Niobe*.

— Valle.

Edoardo Scarpetta rappresenterà stasera per la prima volta *La contessa tre capre*, una commedia che a Napoli ha ottenuto un successo indiscutibile. Il successo si ripeterà a Roma: lo auguro a « don Felicallo ».

— Quirino.

Dunque stasera inaugurazione estiva: ma piove. Non importa; il pubblico accorrerà numeroso ugualmente a sentire la predica di Fra Melitone nella *Forza del Destino*.

Domani sera seconda rappresentazione, e nella settimana entrante *Lucia di Lammermoor*.

— Metastasio.

Domani ultimi due spettacoli (ore 6 e 9) del prestigiatore cav. D'Antoni, con una serie di novità mefistofeliche ed illusioni ottiche. A richiesta generale si replicherà « L'esposizione astronomica dei fenomeni celesti. »

Il ministro Boselli in Lomellina.

Mortara, 31. — Nella sua visita al municipio l'onorevole ministro Boselli fece un discorso nel quale salutò con calde parole la Lomellina per la inattesa e spontanea elezione; dimostrò come le sorti della produzione e della economia nazionale dipendano dalla pubblica finanza; parlò delle condizioni dei lavoratori della campagna, che devono operare nella più viva sollecitudine da parte del governo e delle classi dirigenti; rievocò le memorie patriottiche della storia della Lomellina, e salutando, fra le più calorose acclamazioni, le popolazioni lomelline che sono popolazioni di soldati e di lavoratori, concluse con vive parole intorno ai sicuri destini della patria italiana e di omaggio alle virtù del Re.

Il ministro Boselli riparte per Genova domani per salutare e ringraziare gli elettori del collegio di Savona.

Savona, 1. — Malgrado la pioggia dirotta, un'enorme folla attendeva alla stazione l'onorevole ministro Boselli, che è giunto alle ore 14, accolto con vivi applausi. L'onorevole ministro fu ricevuto dalle auto ità civili, politiche e militari e dalla rappresentanze operaie.

L'onorevole ministro uscì a piedi, percorrendo le vie imbandierate, e seguito dalla folla che lo acclamava. Giunto alla sua casa, e chiamato da insistenti ovazioni, si presentò al balcone, ringraziando e salutando gli amici e fedeli elettori.

ROMA

1° giugno.

L'inaugurazione dell'educatorio Guido Baccelli.

Fuori di porta San Lorenzo, nel quartiere squallido e triste, alle porte del Cimitero, è svolta oggi una festa gentile. E' stato inaugurato l'Educatorio *Guido Baccelli*, sotto la cura di un Comitato di caritatevoli persone.

L'educatorio che raccoglie oggi 60 bambini — fra maschi e femmine — è fornito di una completa collezione di oggetti didattici; le stanze per le scuole sono pulitissime, bene illuminate e meglio aerate; un vasto giardino, ricco di fiori e di pinete, serve ai bambini per passarvi le ore della ricreazione.

I bambini vestono una *blouse* di rigatino bleu, le bambine un abito di cotone a piccoli scacchi bianchi e rossi.

Direttore del nuovo educatorio è il signor G. Veniali; direttrice la signora Emma Montani, una amorosa madre dei poveri.

L'educatorio è stato inaugurato dall'onorevole Guido Baccelli. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha pronunziato un breve e nobile discorso, annunziando d'aver stanziato nel bilancio del ministero la somma di ventimila lire per soccorrere gli educatorii popolari.

Ha aggiunto che il Governo ha in animo di venire largamente in aiuto anche degli istituti destinati a raccogliere i ragazzi superiori ai dieci anni e ciò allo scopo di sottrarre agli ambienti corrotti le fanciulle, che oggi sono troppo abbandonate a sè stesse.

Terminato il discorso del ministro i bambini hanno cantato un inno all'Italia, eseguito degli esercizi ginnastici e, da ultimo, consumato con grande appetito una merenda composta di minestra, panino gravido, marrituzzo e nespole del Giappone.

Alla festa simpaticissima assistevano S. E. Costantini sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica, l'assessore prof. Gallappi, il

---

— 50 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— D'una cosa semplice, e gravissima insieme, signori miei – disse il cavaliere. – Si tratta di una cosa che per colui che corre di guarnigione in guarnigione, ha d'ordinario uno sviluppo piacevole, quantunque sovente volte il cordoglio, la miseria, o il suicidio ne siano le conseguenze. Infine trattasi di una seduzione – attenuo la parola – di cui il signor Graziano si è reso colpevole.

A queste parole Graziano diè un balzo, e si accingeva forse a rispondere, allorquando Louville senza dargliene tempo:

— E voi – disse – vi costituite d'ufficio a vendicatore dei torti del mio amico? È una bella parte che rappresentate e la ricompensa non può a meno di non essere onesta, per poco che la vittima sia riconoscente. Dall'epoca di Don Chisciotte queste cose erano cadute un poco in disuso; voi le fate ora rivivere; ma bene! bravo!

— Ho già avuto l'onore di dirvi, signore, che non avevo e non volevo parlare affatto con voi. Parlo al signor Graziano. Che diavolo! So quando ha cominciato la mancanza non ha avuto bisogno di voi come interpetre, ritengo ora che non gli siate necessario trattandosi semplicemente di una riparazione.

— E chi vi dice, signore, che non sia stato io a consigliarlo in questa faccenda?

— Ciò non mi stupirebbe affatto; e in questo caso compiangerei tanto più il vostro amico,

— E perchè di [illegible] seconda vittima

— Perchè egli sarebbe ma[illegible] dei vostri cattivi istinti.

— Orsù! vediamo di finirla, signore, disse Graziano. Qual'è questa persona onesta che voi mi accusate di aver sedotta?

— Nè più nè meno che la giovane di cui pronunciaste or ora il nome, la padrona di Black, in una parola, Teresa!...

Graziano rimase muto per alcuni secondi; quindi balbettò:

— Ebbene, che venite ora a dimandarmi a nome di Teresa, Sentiamo!...

— Di sposarla per Dio! gridò Louville. Il signore che mi sembra un uomo serio non si sarebbe incomodato se non fosse per questo, che diavolo! Animo via, Graziano! Sei pronto a condurre all'altare la signorina Teresa? Scrivi al colonnello, chiedi il permesso a tuo padre e al ministero, e dormiamo. Ora che sappiamo ciò che il signore desidera, credo potremo dormire!

— Voi lo avete intuito bene, signore – replicò Graziano, il quale si veniva rinfrancando per l'intervento del suo amico. – Certo io son pronto ad adempiere verso la signorina Teresa i miei doveri di galantuomo; ma...

— Ma voi cominciate col mancare a questi doveri – disse il signor de la Graverie.

— Sarebbe a dire?

— Senza dubbio: il primo dovere di colui che voi chiamate un galantuomo, e che io invece chiamerei un onest'uomo? non è quello di dare un nome a suo figlio?

— Che! – gridò Graziano. – Teresa sarebbe?...

— Pur troppo! signor Graziano – seguitò a dire il cavaliere; – è questa una delle conseguenze le meno tristi del grazioso svolgimento di cui vi parlavo or ora.

— E q[illegible]ando ciò avvenisse, che volete che vi faccia lui? – interr[illegible]ne di nuovo Louville. — Vi sembrerebbe conveniente che uno squadrone di nutrici fosse annesso a ciascun reggimento? Abbiamo cambiato di guarnigione. Ebbene! è una disgrazia! Che la bella cerchi un consolatore nei lancieri che ci hanno surrogato; essa è abbastanza bella per non andarne in traccia lungamente.

— Siete dello stesso parere del vostro amico? – domandò il cavaliere volgendosi a Graziano.

— Totalmente no; Louville, nella sua amicizia per me, va trop'oltre. Certamente ho avuto dei torti, grandi torti verso la signorina Teresa, e per tutto l'oro del mondo vorrei che non si fosse mai trovata sulla mia strada. Ve lo ripeto ancora, io son pronto a fare tutto ciò che potrò per alleviare la sua posizione, e credo vi basterà la mia parola. Voi siete un uomo di mondo, signore, e comprendete troppo come un legame simile sarebbe incompatibile coi doveri sociali d'un uomo della mia condizione per insister di più.

— V'ingannate, signor Graziano; insisterò, ed ho ancora tanta buona opinione di voi da sperare che le mie preghiere non saranno vane.

— In questo caso lasciate che io vi risponda, signore, che quanto mi domandate è impossibile.

— Tutto è possibile, signor Graziano – insistè il cavaliere – quando l'uomo si trova di fronte a un dovere. Io che vi parlo ne so qualche cosa. Sentite; alcuni anni fa io non potevo sopportare la vista di una spada nuda senza rabbrividire; mi faceva tremar di paura il colpo di un'arma da fuoco; tuttociò che spostava l'equilibrio perfetto della mia vita mi dava la febbre. Ebbene adesso percorro le strade in una cattiva diligenza, e per di più viaggiando a ritroso, ciò che mi è particolarmente antipatico, invece di dormire tranquillo nel mio letto soffice e spiumacciato, pronto ancora a fare di più, perchè? Perchè il dovere ha parlato. Siete giovane, signore, e capace di affrontare senza timore ben altre cose impossibili.

Graziano si provò a replicare; ma Louville non glie ne lasciò il tempo, e volgendosi al cavaliere de la Graverie:

— Via, via, signor mio – disse – decisamente siete pazzo! a meno che... Ma sì, eccovi un mezzo. Giacchè il matrimonio di Teresa vi sembra tanto urgente, ed essendo necessario, secondo voi, che la prole abbia un nome, perchè non sposate la madre o riconoscete il fanciullo?

— Se cataclli maicriali che ho il diritto di tacervi non impedissero l'attuazione di quest'idea, considerando il rifiuto che ora mi fa il signor Graziano, non avrei certo alcuna difficoltà.

— Alla buon'ora – replicò Louville – ecco un uomo come pochi ora più se ne trovano.

— Scusate, signore – disse Graziano – poco fa voi avete detto che nulla era impossibile, ed ora siete voi che invocate questa impossibilità. Perchè tal privilegio in vostro favore, questo monopolio a solo vostro profitto?

— Ammettete due motivi: o che io sia ammogliato, o che no grado di parentela troppo prossimo mi leghi a Teresa. Nell'un caso o nell'altro potrei esserle marito!

— Ne convengo – rispose Graziano.

— Mentre voi siete celibe e per vincoli di sangue estraneo alla giovane di cui parliamo.

Graziano tacque.

— Vediamo – continuò a dire il cavaliere – esaminiamo freddamente, signor Graziano, quali cause v'impedirebbero di rimanere onesto ai vostri propri occhi e a quelli dei vostri amici. Perchè rifiuterete di dar la mano di sposo ad una giovane che avete amato tanto da commettere su lei un'azione che somiglia troppo a un delitto, e riconoscere con un atto di dovere il fanciullo di cui siete il padre? Non credo certo che avrete a ridire sulle doti esterne di colei che mi celino a considerare come vostra futura sposa.

— Nulla davvero – rispose Graziano.

— Bah! un vizino scipito – soggiunse Louville.

(Continua).

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 LUXARDO

comm. Basci provveditore agli studi rappresentante il prefetto, le signore Virginia Marini, Pierantoni-Mancini, Rosselli, Nathan, Calzone, Vigliardi-Paravia, tutte patronesse dell'educatorio, le varie direttrici e molti direttori delle scuole comunali, il dottore comm. Clinio Silvestri direttore della stazione sanitaria di porta San Lorenzo, il cavaliere Romano Guerra direttore della ginnastica, moltissime signore e signorine.

Alle quattro la simpatica festa era terminata e il ministro lasciava l'educatorio, salutato dalla marcia reale.

La folla lo ha applaudito.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23° 4 - Minima 13° 9.

La ricorrenza di domani.

1882. A Caprera muore G. Garibaldi, nato a Nizza di Provenza il 4 luglio 1807.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Il cantico dei cantici – Niobe.
Valle (ore 9) — La contessa tre capo.
Quirino (ore 9) — La forza del destino.
Manzoni (ore 9) — Norma.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Una visita della Regina.

Stamani alle 9 S. M. la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore e inseparabile e fida amica la marchesa Paola di Villamarina, si recò improvvisamente a visitare la scuola professionale femminile in via della Missione, che s'intitola dall'augusto suo nome.

Sparsasi in un baleno la lieta notizia, la scuola fu subito tutta in festa. Intanto il sindaco, avvertito per telefono, essendo occupato in imprescindibili affari del suo ufficio, si fece rappresentare a fianco di Sua Maestà dalla sua gentile signora, la principessa di Poggio Suasa, assidua e intelligente patronessa della scuola, e dal professore Galluppi, assessore della pubblica istruzione. La graziosa Sovrana visitò ad uno ad uno tutti i laboratorii e le scuole, che già conosce per lunga consuetudine, dalla cucina al mezzanino, alla tintoria al settimo piano, osservando e lodando le preparazioni e i lavori e, da quella fine e intelligente enciclopedica che è, dando, senza parere, opportuni ed aurei consigli alle maestre e alle alunne. E' sorprendente come la Regina conosca tutte le maestre e quasi tutte le alunne. Si fermò specialmente con benevola compiacenza a osservare la nuova lavorazione di oro e coralli, da lei suggerita e per cui diede già più volte ampie ordinazioni.

Andando a visitare un giardino di fiori viventi, dove si fanno fiori artificiali così perfetti, si era fatta precedere da due carrozze cariche di bellissimi fiori freschi e, terminata la sua lunga e diligente visita, volle, con pensiero altrettanto gentile quanto il sentimento che glielo aveva ispirato, distribuire a ciascuna delle ottocento e più alunne e alle quarantacinque maestre, mazzetti di tali fiori, componendoli volta per volta e offrendoli da sè, senza volere in ciò essere aiutata da nessuno. Fatica improba e cortesia eroica! I mazzetti composti e offerti alle maestre erano più grandi. Splendido sopra tutti fu quello per la direttrice, alla quale l'Augusta donna consegnandolo, si compiacque dare un bacio e fare l'augurio di rimanere a quell'onorifico ma difficile posto, per il bene delle alunne e per il decoro della scuola, tanti anni ancora quanti erano i fiori che lo componevano. Possa l'augurio della fata gentile e benefica avverarsi, perchè la direttrice Prandi se lo merita.

Dopo tre ore, a mezzogiorno, Sua Maestà e la sua dama d'onore, lasciarono la scuola, ossequiata dalla principessa di Poggio Suasa, dall'assessore Galluppi e dalla direttrice Prandi, fra le acclamazioni entusiastiche e le grida di gioia delle maestre e delle alunne.

Noi abbiamo visitato la scuola due ore dopo e abbiamo visto che le alunne e le maestre erano ancora agitate dalla gioconda commozione provata. Esse, nobilmente attese per l'onore avuto, dicevano che metteranno in un quadro il mazzolino di fiori ricevuto dalla buona e gentile Regina e lo custodiranno religiosamente, certe che loro porterà fortuna.

Questo d'oggi sarà per la scuola professionale uno dei giorni più fausti.

Negli ospedali.

Da domani fino a nuova disposizione l'ingresso agli ospedali di Roma sarà dato al pubblico nei soli giorni di giovedì e domenica dalle 11 alle 12 ant.

Per la festa dello Statuto.

Per la rivista che avrà luogo domani mattina alle 8 nel piazzale del Macao, il sindaco ha disposto quanto segue:

Dalle ore 6,30 e fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe, sarà vietato ai veicoli l'accesso in via Goffredo, nella piazza dell'Indipendenza e in via San Martino: alle ore 7 incomincierà lo stesso impedimento in via di Porta San Lorenzo fino alla via Marghera, in via Nazionale fino alla via Magnanapoli, in via Nazionale fino alla via Magnanapoli, in via Nazza e via delle Terme, in via e piazza del Quirinale e in via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di San Bernardo.

Dalle ore 7 e fino al totale ritiro delle truppe, sarà interrotto il servizio del tramway lungo la via Nazionale.

Le vetture dirette alla stazione della ferrovia, o provenienti dalla medesima, transiteranno per la via Cavour.

— Domani non avrà luogo la consueta esercitazione di tiro a segno al poligono di Tor di Quinto.

— La festa campestre che, come annunziammo, avrà luogo domani alla 3 1|2 nella villa Ginnetti per cura della Fratellanza militare italiana promette di riuscire brillantissima. Una apposita Commissione sta preparando speciali trattenimenti popolari, nel vasto recinto che sarà addobbato con bandiere e pennoni.

Durante la festa suoneranno due concerti, tra cui quello dell'11° cavalleria Foggia, diretto dal maestro Bandino Randini.

L'ingresso alla villa invece che dal cancello della villa Ginnetti, è dalla via dei Villini, la prima a destra fuori di porta Pia, lungo la via Nomentana.

Ecco la nota dei premiati al valor civile nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Medaglia d'argento: signorina Anna Piermattei, medaglia di bronzo: signor Sante Marcodini; Attestato di benemerenza: Arsene Bourgeois, Francesco Passerini, Aurelio Rossi, Giuseppe Profili, Enrico Ortenzi, Angelio Bianchi, Francesco Mori, Mario Teccafondi, Luciano Ferrara, Nicola Badamo, Iovione Baldassarre, Luigi Allegri, Antonio De Santis, Luigi Draghi.

Faciezza.

Stamani col treno delle 8,20 è partito per Caserta il sottosegretario di Stato onorevole Salandra.

Per Giuseppe Garibaldi.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie ha preso anche quest'anno l'iniziativa della commemorazione di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domani, anniversario della morte del gran duce.

I reduci hanno rivolto alla cittadinanza un manifesto nel quale ricordano con riverenza la cooperazione del generale nella nostra indipendenza: invitano cittadini e associazioni a prender parte alla commemorazione che si farà domani in Campidoglio.

Il corteo delle associazioni militari ed operaie muoverà da piazza del Popolo alle 4 e si recherà al Campidoglio passando per via Ripetta, via della Scrofa, piazza S. Luigi dei Francesi, Dogana Vecchia, piazza S. Eustachio, Teatro Valle, Corso Vittorio Emanuele, piazza del Gesù e via Aracoeli.

Il cardinale Ruffo-Scilla.

In forma privata ieri venne trasportata, dal palazzo Borghese, alla chiesa di San Rocco, la salma del cardinale Ruffo-Scilla.

Seguivano il carro, che era fiancheggiato da otto famigliari con torce, i fratelli del cardinale, l'arcivescovo titolare di Corinto, monsignor Sambucetti, monsignor Casali Del Drago, il nipote marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, il cognato duca Tosti di Valminuta, il principe di Scaletta, il duca di San Martino di Montalbo, il comandante della guardia svizzera pontificia, conte De Courten, il colonnello delle guardie nobili conte Achille Salimei ed altri personaggi del Vaticano e dell'aristocrazia.

Il cadavere, ricevuto nella chiesa di San Rocco dal parroco e dai cerimonieri pontificii Rizzi e Ciocci, ebbe l'assoluzione, dopo la quale fu trasportato a Campo Verano e lì sepolto nella tomba del Capitolo vaticano.

Stamani a San Rocco si è celebrato un servizio funebre: erano presenti le stesse persone già accennate.

Chiusura festiva.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei lavoranti parrucchieri ha rivolto una circolare ai parrucchieri per riaffermare il diritto della chiusura festiva dei negozi. Rivolge un saluto a quanti osservarono fino ad ora quel diritto e invita tutti a rispettarlo.

Manicomio e Brefotrofio.

Nella ventura settimana sarà definitivamente approvato il nuovo organico del personale addetto al Manicomio e Brefotrofio.

Questo organico, che ha formato oggetto di lunghe discussioni della Commissione nominata dalla deputazione provinciale, riconosce i diritti acquisiti di tutti gl'impiegati attualmente in servizio, e provvede a diminuirli per l'avvenire.

Circoli e associazioni.

Società romana Corrieri e Guide. — Sede provvisoria, piazza di Spagna, 3. — Il Consiglio direttivo sociale, nell'intendimento di ovviare qualunque supposizione, ha l'onore confermare il suo proposito, cioè:

Miglioramento della propria condizione morale, materiale e finanziaria.

Avvicinamento fra le società guide d'Italia, mercè la federazioni di esse alla romana.

Perciò si fa caldo appello a tutti i corrieri e guide di questa capitale a voler far pervenire le loro adesioni prima che vadano in esecuzione le leggi statutarie e non più tardi del 10 giugno corr., dovendo presentare al ministero della pubblica istruzione l'elenco delle guide facenti parte della Società, per l'assegnazione della tessera di riconoscimento.

Pel Consiglio direttivo: Fasi — Lombardi — Reynaud.

Cronaca spicciola.

Un mulo in fuga. — Oggi, verso l'1 e un quarto, un mulo attaccato ad un carro di ortaggi ha preso la fuga in via dell'Arancio. Traversata la piazza di Montedoro il furioso animale è stato fermato in via Tomacelli, prima che voltasse per via di Ripetta, dall'oste Livio Corrieri.

Arresto. — Il bracciante Francesco Antonio Perillo – come a suo tempo narrammo – di ritorno una sera dalla tenuta Pratalata, fuori porta Pia, fu derubato con violenza dei portafogli.

Ieri, mentre lavorava il Perilli riconobbe in un passante il suo aggressore e con l'aiuto dei compagni riuscì ad arrestarlo. L'aggressore disse di essere il bracciante Francesco Celli.

Bastonate in chiesa. — Iersera nella chiesa di S. Maria in Monticelli una vecchia beghina se la prese con il chierico Alessandro Catini, di 14 anni, nipote del parroco. Il piccolo chierico nella lite diede uno schiaffo alla donna e la cosa finì lì, essendosi intromesso il parroco e lo scacciò, ma stamane alle 6 e mezzo la beghina ha preso la sua rivincita.

Il chierico, mentre spolverava gli oggetti sacri, è stato assalito alle spalle dalla donna che lo ha colpito più volte con un bastone.

Alessandro Catini ha riportato una ferita alla testa.

Notarelle. — Stamani alle 9, il terrazziere Angelo Dei stava rimuovendo della terra negli scavi del colle Oppio presso il Colosseo, quando una frana, investendolo, gli ha prodotto una gravissima contusione alle reni.

— E una contusione piuttosto grave si è prodotto lo stallino Giuseppe Tondi, il quale, in una stalla in via Principe Eugenio, è caduto da una scala.

Il primo è stato medicato all'ospedale della Consolazione, il secondo in quello di Sant'Antonio.

Altra caduta. Stamani, alle 7, il vetturino Luigi Quartetto è caduto in una scuderia in via Napoleone III, 38, fratturandosi il braccio sinistro.

Guarirà in un mese.

Dichiarazione.

In riguardo al fatto che S. E. la signora *Maria Della Pace contessa Kuefstein* nata *principessa Odescalchi*, venne rimessa col concorso della pubblica forza armata e provocando grandissima sensazione, nel possesso dei suoi beni posti nel Regno d'Italia, il sottoscritto curatore si trova in diritto di dichiarare:

1° Che egli non ebbe alcun sentore della disposizione dell'autorità giudiziaria che ordinava la detta rimessa in possesso, e che in ogni caso non aveva mai nè ha l'intenzione di opporsi materialmente all'esecuzione di un ordine giudiziario.

2° A pubblico schiarimento e nello stesso tempo a pubblico avvertimento, sia noto che S. E. la soprannominata contessa, nella sua qualità di moglie legittima di un suddito austriaco e conseguentemente suddita austriaca ella stessa, venne dall'i. r. Tribunale di St. Pölten in Austria per manifesto pericolo del suo patrimonio in causa di *prodigalità* sottoposta a curatela per tutta la sua sostanza ovunque si trovi e che tale stato di curatela è tuttavia esistente ovunque, nonostante la decisione emanata dall'autorità giudiziaria italiana.

Walpersdorf in Austria, 29 maggio 1895.

Francesco conte di Falkenhayn,
Ciambellano e consigliere intimo di S. M. imperiale e r. apost., cav. dell'Ord. del Toson d'Oro; vicepresidente dell'eccelsa Camera dei signori austriaca, come curatore costituito di S. E. la contessa Kuefstein-Odescalchi.

Esposizione di Venezia

Per speciale accordo col la Ditta **G. C. Herion – Venezia**, gli abbonati e tutti coloro che ce ne faranno domanda potranno avere la **Guida dell'Esposizione artistica di Venezia.**

LA DIREZIONE.

Indirizzare richiesto alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 a 2 4 p. Via Pietra, 70

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

NOSTRE INFORMAZIONI

Onorificenza.

S. M. il Re ha conferito oggi di *motu proprio* il titolo di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro al generale Mocenni ministro della guerra.

Anniversario di Goito e Peschiera.

S. A. R. il duca d'Aosta, comandante il 5° reggimento artiglieria, ha inviato al ministro della guerra il seguente telegramma in risposta a quello speditogli ieri dal generale Mocenni:

« A nome del reggimento che ho l'onore di comandare, ringrazio V. E. dell'affettuoso saluto inviatomi nel glorioso anniversario che si è festeggiato. L'artiglieria è a V. E. riconoscente per aver tratto da immeritato oblio questa data memorabile nei suoi fasti. Essa è sicura che se sarà chiamata nuovamente in campo non fallirà alle speranze della patria e saprà conservare ed accrescere i suoi allori.

« EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA ».

Il presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, partito da Roma ieri sera a mezzanotte, è arrivato, stamani, a Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Rimarrà assente da Roma due giorni.

Stato maggiore generale.

Il maggior generale G. B. Anderloni è stato collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Avanzamento nell'esercito.

Il ministro della guerra ha stabilito fin d'ora, in apposita tabella, i limiti di anzianità degli ufficiali che devono essere iscritti nei quadri generali d'avanzamento per l'anno 1896.

La squadra in Inghilterra.

Londra, 31. — Lo *Stromboli* è arrivato nel pomeriggio, proveniente da Darmouth, e si è ancorato presso Netby.

Campagna bacologica.

Dalle notizie tratte pervenute al ministero di agricoltura intorno all'andamento della campagna bacologica si apprende che, in generale, gli allevamenti procedono senza gravi inconvenienti.

L'incostanza della temperatura e la pioggia degli scorsi giorni hanno prodotto qualche perdita, ed in alcuni luoghi hanno danneggiato la foglia. I prezzi di questa si aggirano intorno alle lire 5 per quintale.

I bachi hanno ormai superata la terza muta.

Se la stagione volgerà più propizia agli allevamenti, si avrà ragione di sperare in un buon raccolto di bozzoli.

Libretti postali di riconoscimento.

E' stato pubblicato il nuovo regolamento per i libretti postali di riconoscimento interni ed internazionali.

I libretti interni servono per le operazioni da compiersi nel Regno, nella Repubblica di San Marino, nella colonia Eritrea e negli uffici italiani della Tunisia e della Tripolitania, su oggetti di qualunque provenienza.

I libretti internazionali emessi da uffici italiani servono per tutte le operazioni postali nei seguenti Stati: Chili, Egitto, Francia, Grecia, Lussemburgo, Romania, Svizzera e Tunisia.

Il prezzo dei libretti interni contenenti dieci cedolette è di cinquanta centesimi, e quelli internazionali, con venti cedolette, costano una lira.

Félix Faure in giro.

Clermont-Ferrand, 1. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è qui giunto, stamane, acclamato da una folla considerevole.

La città è magnificamente pavesata.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La questione della pace fra la China ed il Giappone sembra possa far risorgere qualche nuova nube sull'orizzonte politico dell'Europa.

Sebbene, infatti, non ancora confermata, la notizia del protettorato che la Russia vorrebbe imporre sulla Corea non ha potuto a meno di far pensare a possibili nuove complicazioni. Egli è vero che l'arrendevolezza fin qui dimostrata dal Giappone affida, che data l'eventualità di qualche nuova difficoltà, questa potrà essere definita in modo soddisfacente; ma l'argomento non cessa perciò di prestarsi per impressionare l'ambiente.

Frattanto si annunzia che il grosso prestito chinese sarà emesso quanto prima; data però la grande abbondanza di danaro esistente sia a Londra che a Parigi si prevede che non deriveranno da esso restringimenti di grave momento sul mercato monetario.

La borsa di Parigi continua a mantenersi indecisa, ed i movimenti che si verificano dimostrano che ribassisti e compratori mancano di una base concreta di azione. Questi resistono per obbligare gli avversari a ricomperare; quelli tentano ogni mezzo per abbattere con un buon colpo i prezzi e potersi quindi ricoprire a condizioni molto facili.

I corsi piuttosto deboli oggi pervenuti lasciano temere che la liquidazione non si svolgerà in condizioni troppo favorevoli. Però, dato che le cose volgessero difficili, è da ritenere che interverrebbe l'alta Banca per impedire tracolli che indirettamente poi la colpirebbero.

Il cambio della Francia sull'Italia si è oggi mantenuto inalterato a 4 1|4, e questa tendenza a noi favorevole si deve forse attribuire alle considerevoli disponibilità di divisa che i capitalisti francesi si vanno preparando sulle piazze italiane in vista della imminente campagna serica.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15,5. — Mercato calmo, tendenza debole. Valori in leggera reazione. Spagnuolo pesante 72. Italiano oscillante 89 50.

Genova, ore 15,15. — Mercato esordito incerto poi tendenza debole pei corsi di Parigi. Rendita in apertura 98 92 quindi 98 82. Banco Italia nuovamente in ribasso 841 quindi leggermente migliori 842. Cambi un po' più tesi. Francia 104 80. Londra 26 48. Berlino 129 02.

Borsa di Roma.

La liquidazione di Parigi che non si presenta in modo del tutto rassicurante e i corsi che di là giunsero in leggera reazione hanno acceso qui anche i meglio disposti, determinando un movimento di reazione non solo nella rendita, ma anche nei valori i quali, per quanto poco trattati, si erano dimostrati ieri in procinto di migliorare la loro tendenza.

Esordita a 93 95 la rendita fini offerta a 93 85 per contanti e 93 90 fine mese.

Intrattati i valori ferroviarii è quasi nulli gli altri.

Le Banche Generali 45.
Risanamento 33.
Immobiliare 46.
Acqua Marcia 1218.
Gas 818.
Omnibus 200.
Condotte 163.

I cambi influenzati dai corsi della rendita tesero a ribassare.

Francia *chèque* si è pagato 104 70.
Londra 26 40.

BORSA DI PARIGI del 1° giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 25
» » 3 0[0 perp.	102 32	102 60
» » 3 1[2 0[0 .	107 25	107 60
Rendita italiana 5 0[0 .	89 50	89 42
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1[4
Rendita turca (nuova) .	25 65	25 60
Banca di Parigi . . .	798 —	797 —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	520 —
Rend. Spag. est. nuova	72 —	71 90
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	895 —
Azioni Suez	— —	3227 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Meridi. a term.	— —	637 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 3 giugno, a lire 104,75.

Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 giugno per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,50.

MADEIRA
Stravecchia dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.
Trovasi in vendita soltanto presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Comunicato.

Come annunziato, ebbe luogo il 31 Maggio scorso la chiusura della vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA
DI
BENEFICENZA

E poichè da essa è risultato che grandissima parte dei biglietti si unitari che quintupli e decupli, nonchè un forte numero di gruppi di 25, 50, 75 e 100 biglietti, furono già venduti, allo scopo di esaurire tutti i biglietti, rendendo così maggiore l'utile che da questa Lotteria può ritrarre il Collegio Regina Margherita in Anagni, ove sono ricoverate le Orfane dei Maestri Elementari, l'Amministrazione ha stabilito di prorogare fino al 30 Luglio prossimo la vendita dei biglietti della suddetta Lotteria.

I signori Rivenditori quindi, ai quali non fosse pervenuta l'apposita circolare, sono pregati di non ritornare all'Amministrazione i pochi biglietti invenduti, procurandone la vendita fino al 30 Luglio prossimo, essendo stata fissata l'estrazione per il

31 LUGLIO 1895.

L'Amministrazione della Lotteria.

Per i **Bambini - Vecchi - Ammalati - deboli e convalescenti** - raccomandiamo le seguenti qualità di

BISCOTTI

da prendersi col Vino, Caffè Latte, The, ecc.

Biscotti alibutici	al Kg.	L.	1 75
Id. **Gentili**	»	»	2 —
Id. **Giapponesi**	»	»	2 50
Id. **Donati** (assortiti)	»	»	3 —
Amaretti di Saronno	»	»	4 —
Biscotti di Novara scat. da L. 2 e 3.			

Spedizione in Provincia contro rimessa anticipata dell'importo aumentato delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

PEPTOLEON
(Vedi avviso in quarta pagina).

Stabilimento Idroterapico
e Stazione Climatica
COSSILA
a 1[2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idromassoterapia e Cure speciali.
Medico Dirett. Dott. **L. C. Burgonzio**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione.

Chiunque soffra

DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali
ricorra al celebre **Amaro Romano**
LIQUORE
Peptogeno
Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Propersio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'**Albo d'Oro**, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili scrittrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrata. Il libro è un mosaico nel quale oltre **settanta** delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

ETERE 100 BIBITE

All'essenza di Anice, Costumé, Arancio, Cannella, Limone, Caffè, Fior d'arancio e Menta.

Mezzo gramma di etere aromatizza un bicchier d'acqua comune, e mentre estingue la sete rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione, scaccia la ventosità del corpo ed è tonico. Ogni boccetta contiene 50 grammi servibili per **100** bibite e costa L. 1,50. — Spedizione in tutto il Regno contro rimessa di L. 2,10.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BONAVENTURA SAVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via dell'Uccelliera, 1

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata
DI
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 3. Profumeria Luciani, Corso 399 e dal F. Finocchi, Corso Vitt. Ema.

L'ANTICANIZIE e la CHININA MIGONE trovansi in vendita presso A. TABOGA. ROMA, Nuovo Tritone 44 a 46.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-a.
Draghi-Bassi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fougier, Via Boschetto 41 B
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso
Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*
Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46. Roma

Polvere Giapponese

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Quando gl'insetti in casa movon guerra
Colla **Razzia** si spolveri per terra.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

GOTTA - ARTRITE RENELLA

Chi vuol guarire chiegga l'**Opuscolo** scientifico pratico ai chimici **G. Fattori e C. Milano**, via Monforte, n. 6, che lo invieranno **Gratis e Franco** dietro semplice richiesta o biglietto di visita.

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale. Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire ineguagliabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici

Costa cent. 75 al pezzo
Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

V. Ediz. or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ** — Igiene consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,50 (anche in francobolli).

« Razzia »
è preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese alberghi, gabine dei bastimenti.

« Razzia »
preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.

« Razzia »
distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« Razzia »
distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori. per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che fece **Veri Miracoli.**

« Razzia »
distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60. — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BISCOTTI DI NOVARA

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

BURRO

Lire 3,15 il Chilo

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze - Capitale L. 240 milioni interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

14ª DECADE — DALL'11 AL 20 MAGGIO 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paragonabili coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

Rete principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei ch. esercit
Prodotti della decade							
1894	1083493 65	53119 70	202935 15	1183803 44	11816 70	2670737 22	42'5 60
1895	1060911 23	51717 41	230580 74	1117631 15	12035 90	2543168 22	4061 66
Diff.	+ 22582 42	+ 1395 29	+ 27645 91	+ 66172 29	— 218 20	+ 127569 01	—46 99
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	12444871 19	636362 30	3579268 20	13926691 90	140780 11	33666954 38	4215 60
1894	12169288 53	643341 32	4023801 60	16268739 07	176998 68	34282076 36	4261 66
Diff.	+275582 66	— 6979 02	— 443532 40	— 2342047 17	— 37217 78	—1615121 98	—46 06
Rete complementare							
Prodotti della decade							
1895	68780 43	2493 15	23716 19	87164 87	992 70	176037 34	1328 19
1894	68312 15	1191 16	22459 73	83183 22	1288 30	176550 56	1256 68
Diff.	+ 387 48	+ 302 03	+ 1256 44	+ 3641 30	— 295 60	+ 5486 78	+ 69 51
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	779712 09	13571 60	256791 94	1361337 80	15287 75	2161244 34	1299 98
1894	775201 61	13596 11	261349 19	1217056 24	19706 91	2286889 31	1256 68
Diff.	— 4489 52	— 121 45	— 4557 18	— 14318 35	— 3078 47	— 2632a 97	+ 38 79

Prodotto per chilometro

PRODOTTO	RETI RIUNITE		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	differenza nel 1895
della decade	515 26	491 82	+ 23 26
risecutivo	6402 55	6630 46	— 227 91

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI**, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI** chim. farm., **BRESCIA.**

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Pinzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Ca edoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai **F.lli Rizzi** di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata ***Ricciolina***, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Bottiglia piccola **L. 1,50** - Bottiglia grande **L. 2,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria
A. LONGEFA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

Pasta Mack nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante **un profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano rendono tutta la camera d'un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo acala un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che spugne, dopo lunga passeggiata e dopo essere state esposte al sole, al vento ed alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Sent. di 3 tavolette L. 3, 6 cent. ed una **bustà profumata in elegantissimo cofanetto**, L. 18. Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Dirigendosi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie
a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito
BECCHINI E TANFANI
ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	* 8 20	* 18 20	11 —	—	—	
Pisa	7 5	* 8 10	*14 50	*21 50	23 17	—	—	
Torino	* 8 10	*14 50	*20 50	*22 17		—	—	
Milano	* 8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	6 10	*12 —	—	18 5	*22 20	—	—	
Firenze-Milano	* 8 —	9 20	—	*14 50	*18 10	—	—	
Avezzano	—	1 10	11 35	17 15	—	—	—	
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	8 10	*11 20	*14 50	17 5	20 40	*23 17	
Frascati	7 27	10	12 10	*15 6	18 40	—	—	
Anzio-Nettuno	8 20	—	10 13	—	17 45	—	—	
Albano-Marino	6 45	9 29	—	13 26	*18 25	—	—	
Terracina	6 20	—	—	—	16 20	—	—	
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	
Fiumicino	8 22	—	—	17 05	—	—	—	
Capranica-Viter.	7 8	10 —	17 25	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 49	*13 50	18 1	—	*20 10	6 30	—	
Pisa	* 6 34	*10 15	20 45	*23 —	*23 10	—	—	
Torino	* 6 34	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	
Milano	* 6 34	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	
Ancona-Foligno	* 6 45	11 25	—	*14 50	21 45	—	—	
Milano-Firenze	* 7 25	12 50	—	—	1 9 —	*23 55	—	
Tivoli-Avezzano	9 10	—	—	14 10	16 47	22 56	—	
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	6 31	9 50	10 16	15 49	23 —	23 30	—	
Frascati	7 10	9 56	12 58	18 30	—	1a0 —	—	
Nettuno-Anzio	8 08	12 28	13 57	—	—	—	—	
Marino-Albano	7 27	9 21	14 —	—	*20 30	—	—	
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—	
Velletri	8 06	15 22	—	—	—	—	—	
Fiumicino	9 45	—	—	13 45	—	—	—	
Viterbo-Capran.	9 23	15 56	20 53	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 50	12 10	15 10	18 35	—
Ponte a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 24	19 27	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 5	13 51	17 1	20 05	—
Tivoli p.	—	8 32	8 20	11 37	15 47	17 47	19 5	—
Ponte p.	—	8 9	9 5	12 14	16 20	18 24	19 26	—
Roma a.	—	7 15	10 11	13 23	17 30	19 30	1a 34	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: Tivoli con la ferrovia fanno i fischi.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale
per il ricupero di Crediti commerciali in Sicilia
a provvigione ed a forfait
Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi
Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.
Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiana			Fanfulla quotidiana e Fanfulla della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 152

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31-bis Rue de Faubourg Montmartre, Firenze L. Monitaticl, via Ricasoli 18.

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 8 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere otto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 4 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Lunedì 3 Giugno 1895

ORO E ARGENTO

Sudate, o fuochi, a preparar metalli.

2 giugno.

Quando gli inglesi, abili e furbi, si avvidero che la speculazione mineraria minacciava di saltare, come per lo scoppio di una mina, in aria, pensarono di ritirarsi prudentemente da una parte, visto che l'igiene moderna raccomanda di evitare possibilmente il contatto con le materie esplodenti non meno che le cadute da un quinto piano, gli incontri col creditori e coi giornali autori, i discorsi elettorali, i concerti, le suocere ed altre calamità pubbliche e private. Si tirarono da parte e tirarono in pari tempo un colpo ai vicini di qua della Manica, meno furbi e facilmente infiammabili all'idea di quel metallo. E i vicini abboccarono facilmente all'amo e si cacciarono a capo fitto nel laberinto delle miniere alla ricerca dell'oro che in alcune di esse non v'era più, e forse non v'era stato mai, e che in altre v'era in quantità minore di quanto si credeva.

Mentre s'erano dati con furore alla ricerca del metallo arrivavano infatti da Londra notizie allarmanti confermate in un rapporto fatto da un commissario francese al Governo. In molte di quelle miniere, dicevano quelle notizie e confermava quel commissario, v'era più orpello che oro. Fu allora che a Londra strinsero i cordoni della borsa alla medesima e negarono il denaro agli audaci minatori che anche colà erano rimasti ancora sulla breccia. La liquidazione ultima no liquidò parecchi e li mandò a gambe in aria.

Se tanto era avvenuto a Londra, dove la speculazione mineraria era di molto diminuita, e dove essa, acquistando i valori ai prezzi più bassi aveva fatto lauti guadagni ed era perciò in grado di subire le perdite, che cosa non sarebbe avvenuto a Parigi dove il pubblico s'era dato troppo tardi alla speculazione sulle miniere e v'era entrato quando i prezzi avevano toccato già le più alte, vertiginose cime?...

La lotta si sarebbe impegnata, aspra e feroce, anche a Parigi, tra la speculazione e i grossi capitalisti, tra i venditori e i compratori, e il fuoco delle artiglierie avrebbe sudato non già a preparare i metalli, ma a distruggere essi e coloro che avevano avuto in essi una eccessiva e non giustificata fiducia.

Vera in queste preoccupazioni di imminente attacco tanto da commuovere e turbare il mercato finanziario che da qualche tempo mostrava, come le donne isteriche, una certa propensione alle commozioni e alle convulsioni. Non vi sarebbe stato perciò alcun bisogno di aggiungere altre cause di malumore e di inquietudine. Pure, tant'è, tutte le mosche vanno ai cani magri, e tutte le contrarietà cadono addosso alla Borsa.

Pareva che laggiù nell'estremo Oriente fosse tutto accomodato, quando ecco che i cittadini di Formosa proclamano una repubblica celeste e il Giappone si prepara a somministrare un'altra dose di nespole e a invadere la capitale, Taipela, i cui cittadini hanno proclamato la repubblica appunto per non essere... taipelati dai Giapponesi. Vogliono rimanere codini e repubblicani. La Russia intanto, vedendo che v'era ancora del torbido nelle isole Pescadores, gittava l'amo di un amoroso amplesso al re di Corea non che del suo core, e concludeva un trattato di amicizia e protezione, contro cui protestava subito il Mikado, il quale vedeva che la Russia e la Corea... correano un po' troppo.

Così pure parea che la rivolta di Cuba fosse finita, quando è arrivato un rapporto lungo lungo del maresciallo Martinez, dal quale pare che egli sia in un mare di guai. I ribelli sono innumerevoli e sono tutti bene armati; i Macco — da principio era uno solo — sono una legione di fratelli, zii, nipoti, cognati, suoceri e generi, uno più Macco dell'altro. Conclusione: poichè *l'argent fait la guerre*, occorrono molti quattrini e molto tempo, tempo spagnolo che non si sa, come quello inglese, cambiare in oro. E poi si sa che l'*argent* che fa la guerra è, viceversa, l'oro, e la Spagna di oro ne ha quanto ne hanno certe miniere dell'America orientale.

Ma il peggio è che se l'oro piange perchè ce ne è poco l'argento non ride perchè è troppo. Infatti gli inglesi, abbandonato l'oro delle miniere s'erano volti all'argento dei valori americani ai quali pareva arridesse propizia la sorte, in vista dell'agitazione bimetallista e dell'accoglienza fatta dalla Dieta prussiana alla proposta del signor Arrendt alla quale s'è mostrata... arrendevole. Si tratta di concludere il pateracchio tra l'oro e l'argento, ma alla condizione che l'arcigna suocera inglese, che ha i quattrini per la dote, dia il suo consenso. Ma la suocera, per bocca del suo uomo d'affari Harcourt ha tagliato corto e ha dichiarato che non permetterà mai quella ibrida unione in casa sua. In seguito di che quei signori della Dieta sono rimasti a denti asciutti, gli americani che stanno il ballo di San Vito per l'argento, come se avessero l'argento vivo in corpo, sono rimasti molto male, e il metallo bianco, ai cui si sperava di veder salire ancora il prezzo, è disceso invece nella colonna del termometro per la impressione prodotta dalla doccia fredda del signor Harcourt.

In conclusione di ciò, la speculazione inglese, che aveva abbandonato l'oro per correre dietro all'argento dei valori americani e trovare in essi un conforto e un compenso, s'è avveduta d'aver fatto male i suoi conti. Il mercato, tra il disinganno dell'oro e quello dell'argento è stato non poco turbato e agitato. E come se queste ragioni di turbamento non fossero state sufficienti altre di indole politica ce ne sono aggiunte. L'accordo russo coreano è andato a traverso all'Inghilterra che ha cominciato a battere i piedi; in Siria la cosa si fa seria e l'Inghilterra ha mandato a Beyruth la squadra per mettere in riga gli armeni.

Tutta questa « battaglieria d'impicci addosso » è capitata, come dicevo, mentre la Borsa di Parigi si trovava, per l'accennata ragione, in una situazione non poco imbarazzante. Vera, tra i malanni suoi e la ripercussione di quelli altrui, tanto da indurla in condizioni peggiori di quelle del povero *ciocco de corata* di Belli.

Pure, se si tiene conto di tutti gli elementi contrari, di tutte le cause di malcontento che avrebbero potuto esercitare una influenza sinistra sul mercato francese, si vede che esso ha saputo resistere e ha lottato energicamente contro i colpi della avversa fortuna; così che, in conclusione, i danni sono stati minori di quel che potevano essere. S'è veduto chiaro che v'è chi lavora e suda per impedire che il baraccone si sfasci, e mette ad ogni punto pericolante grossi puntelli; s'è veduto che i grossi papaveri della finanza vogliono sostenere ancora il mercato perchè il sostegno di questo è, in molti casi, la condizione del loro sostegno. Vedremo in seguito se essi riusciranno a dimostrare che il loro volere è potere. Ma, intanto, non sarebbe prudente la speculazione la quale, volendo trarre partito dalle cause di malcontento e di turbamento, si gittasse a capo fitto all'ingiù, vendendo ogni cosa, e dimenticasse che gli alti papaveri vigilano ed operano. Ma non sarebbe nemmeno prudente se di menticasse tutto quello che v'è di sfavorevole nella situazione del mercato sia nella parte che riguarda i valori minerari sia nelle altre; e quello che vi è di inquietante a Cuba, nell'Estremo Oriente, in Armenia e altrove.

Di guisa che, visto che da domenica passata la situazione non soltanto non è migliorata ma è divenuta un po' più intricata e difficile, io credo bene di continuare a raccomandare ancora calma, moderazione e prudenza.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

I ricordi di Gounod.

La *Revue de Paris* comincia la pubblicazione dei ricordi di Gounod. La prima parte contiene particolari biografici sul padre di Gounod, un pittore d'ingegno, e la madre alla quale deve – come dice Gounod – tutto quello che ha fatto di buono nella vita; vi è anche il racconto degli anni d'infanzia e di giovinezza, fino all'epoca nella quale il maestro ottenne il premio di Roma. Riproduciamo quella parte nella quale il maestro ebbe come la rivelazione del suo avvenire. La madre gli aveva promesso di condurlo al teatro Italiano a sentir l'*Otello* di Rossini, cantato dalla Malibran, da Rubini e da Lablache. Gounod era al Liceo di San Luigi.

« .... Entrammo alla fine, scrive Gounod. Non dimenticherò mai l'impressione che provai alla vista di quella sala, di quel sipario, di quel lampadario. Mi parve che mi trovassi in un tempio, e che qualche cosa di divino fosse per rivelarmisi. Si battono i tre colpi d'uso; comincia la sinfonia. Il mio cuore palpita da spezzarmi il petto. Fu un rapimento, un delirio quella rappresentazione. La Malibran, Rubini, Lablache, Tamburini (Jago) quelle voci, quell'orchestra, tutto mi rese pazzo alla lettera.

« Uscii di là completamente gustato con la prova della vita reale e assolutamente vinto da quel sogno dell'ideale che era diventata la mia atmosfera e la mia idea fissa. Non chiusi occhio tutta la notte; era una ossessione, una vera possessione: non pensavo che a fare, anche io, un *Otello!* (Ah! i miei temi e le mie versioni se ne sono avveduti e risentiti!) Arruffai i miei doveri, dei quali non feci più la mala copia, e scrivevo di seguito in netto, su copia, per sbarazzarmene al più presto, e poter abbandonarmi completamente alla mia occupazione favorita, la composizione, sola cura che mi paresse degna di fissare il mio pensiero. Fu la sorgente di molte lagrime e di grandi amarezze. Il mio maestro di studii, che mi vedeva sciuparebocchizzo carta da musica, mi si avvicinò, un giorno, e mi chiese il mio dovere. Gli presentai la mia copia.

« — E la vostra mala copia? – egli aggiunse.

« E poichè non potevo mostrargliela, si impadronì della mia carta da musica e la stracciò in pezzi minutissimi. Io recrimino; egli mi punisce; io protesto; mi appello al provveditore; *pourvu*, sequestro ecc.

« Questa prima persecuzione, invece di guarirmi, m'infiammò del più grande ardore musicale.... »

★

Ancora i ricordi di Gounod, che hanno per titolo: *Memorie di un artista.*

Gounod scrive alla madre dichiarandole che egli vuole essere assolutamente artista. La madre, sgomenta, corre dal provveditore. Il provveditore la rassicura.

— Non temete – le dice – vostro figlio non sarà musicista!

Gli occuperebbe lui di avviarlo dalla parte della Scuola normale.

Il provveditore chiama il piccolo Gounod e gli chiede:

« ... — Tu vuoi essere musicista?

— Sì, signore.

— Ma non pensi! Musicista non è uno stato.

— Come? signore! Non è uno stato chiamarsi Mozart? Rossini? »

Allora, il provveditore mutò tono. Gounod così continua nei suoi ricordi:

« — Dunque, in là tendo così! Sta bene; ora vedremo se tu sei capace di fare il musicista. Ho da dieci anni il mio palco al Teatro Italiano e sono buon giudice. »

Subito aprì un cassetto, prese un foglio di carta e si mise a scrivere dei versi. Poi mi disse:

— Ecco: mettimeli in musica.

Io giubilavo.

Lo lasciai, o ritornai allo studio; via facendo percorsi con una ansietà febbrile i versi che egli mi aveva dato. Era la romanza di *Giuseppe*: « A pena all'uscir dall'infanzia... »

Non conoscevo nè *Giuseppe*, nè Méhul. Non ero quindi nè impacciato nè intimidito da nessun ricordo. E' facile immaginare quanto poco ardore sentissi per il tema latino in quel momento di ebbrezza musicale. Alla seguente ricreazione la mia romanza era fatta. Corsi in fretta dal provveditore (Poirson).

— Che è, figliolo mio?

— Signore, la mia romanza è fatta.

— Come? Di già!

— Sì, signore.

— Vediamo un po'! cantamela...

— Ma, signore, mi occorrerebbe il piano per accompagnarmi.

(Il signor Poirson aveva una figliuola che studiava il piano, e io sapeva che ve ne era uno nella stanza vicina).

— No, no, è inutile; io non ho bisogno di piano.

— Ma ne ho bisogno io, signore, per le mie armonie!

— Come, le tue armonie! E dove sono le tue armonie?

— Qui, signore, dissi mettendo un dito sulla mia fronte.

— Ah!... Ebbene, fa lo stesso, canta ugualmente; capirò senza le armonie.

Vidi che doveva essere così, e cantai.

Ero appena alla metà della prima strofa, quando vidi intenerirsi lo sguardo del mio giudice. Quella vista mi fece ardito; cominciai a sentire che la vittoria passava dalla mia parte. Continuai con fiducia, e quando ebbi terminato, il provveditore mi disse:

— Andiamo, ora: vieni al piano.

Trionfai; aveva tutte le mie armi in mano. Ricominciai il mio piccolo esercizio, e alla fine, quel povero signor Poirson, vinto, le lagrime negli occhi, mi prendeva la testa fra le mani, e mi abbracciava dicendomi:

— Va, figliuolo mio, fa della musica!

★

Nuova Antologia.

Il fascicolo XI, 1° giugno '95 (anno XXX), contiene:

Rileggendo le « Ultime lettere di Jacopo Ortis », *Arturo Graf* — La scienza del punto d'onore, *Paulo Fambri* — Uno sguardo alla guerra cino-giapponese, III-IV, (*fine*), *Giovanni Lorenzini* — Nelle tenebre - Racconto - *Giuseppe Baffico* — Tragedie medicee. Leonora degli Albizzi e Sforza Almeni, *Enrico Saltini* — Vincenzo Botta, *Fanny Zampini-Salazar* — Notizia letteraria, *Ernesto Masi* — Notizia giuridica, *Domenico Zanichelli* — Rassegna politica, Bollettino bibliografico, Notizie di scienza, letteratura ed arte, Cronaca finanziaria della quindicina, Annunzi di recenti pubblicazioni.

★

Per finire.

Un'orizzontale si decide a scrivere le sue memorie. Le due prime righe sono queste:

« Il mio primo amante, furono degli studenti di medicina... ».

N. Nunni.

Il grave fatto di Gedda

Parigi, 2. — L'ambasciatore ottomano annunziò ieri al ministro degli affari esteri, Hanotaux, essere stata istituita una Corte marziale per ricercare e punire prontamente gli autori degli attentati commessi giorni sono a Gedda contro alcuni membri del personale consolare.

Soggiunse che dieci Bedouini erano già stati arrestati e che la Corte marziale procede nel giudizio istruito a loro carico.

L'ambasciatore espresse i sensi del suo profondo rincrescimento pel deplorevole incidente.

Sofia, 2. — Si ha da fonte autentica da Costantinopoli, in data del 1° corr.:

In seguito ai fatti di Gedda, ove il console inglese, W. S. Richards, rimase ucciso dai turchi, mentre il vice-console francese, Babot-Descoutures, ed il vice-console russo furono gravemente feriti, l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, Sir P. H. W. Currie, spedì un dispaccio in chiaro a Drummond-Hay, console generale inglese a Beyruth, incaricandolo d'informarlo immediatamente dell'arrivo della squadra inglese del Mediterraneo inviata a Beyruth.

Said pascià, avendo avuto cognizione di tale dispaccio, si recò presso l'ambasciatore inglese e gli dichiarò che la Porta darà, domenica, la sua risposta relativamente alla questione armena.

Dopo tali incidenti, si crede nei circoli diplomatici che la risposta della Porta non potrà di molto cambiare la situazione.

Il Consiglio dei ministri, avendo deciso, nell'ultima sua riunione, di respingere le proposte delle potenze riguardo all'Armenia, l'improvviso cambiamento di attitudine, accennato dalla promessa risposta della Porta, viene considerato come un mezzo di guadagnare tempo.

La situazione è quindi ritenuta difficile pel ministero.

Persistono pure le voci di un cambiamento ministeriale.

A successore di Dejeval pascià, viene indicato l'antico Gran Visir Kiamil pascià, il quale è amico dell'Inghilterra.

In seguito a tutte queste voci, vi fu oggi panico alla Borsa.

Tra le varie voci che vi circolarono, vi era quella dell'invio della squadra inglese a Gedda, dove sbarcherebbe truppe.

L'APPELLO NOMINALE

Imbriani-Poerio

Matteo Renato. Qualcuno ha detto che se Matteo Renato non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. E io non dissento molto da questa opinione. Ma dal momento che non avendo già la fortuna di possederlo, dovessimo seriamente pensare a costruirlo di sana pianta, mi piacerebbe che il costruttore avesse l'accorgimento di edificarne uno meno disposto a credere ciecamente alle cartoline postali degli impiegati licenziati, meno pronto ad accogliere nella sua caratteristica valigia denunzie fantastiche, a prender la parola, a interrompere i discorsi degli altri, meno quotidiano insomma nelle sue svariate funzioni. Certo è, che, anche così come è, l'Imbriani ha fatto un miracolo. Assuntosi volontariamente l'ufficio di censore parlamentare, egli ha finito talvolta coll'ispirare simpatia fino agli stessi censurati. I suoi avversari cominciano forse negli stessi banchi dell'Estrema Sinistra dove siede; i suoi nemici, se pure ne ha, non oltrepassano in ogni caso il numero delle dita di una mano sola, che, a occhio e croce, dovrebbe essere piuttosto la sinistra che la destra. Il segreto di questa inaspettata, incomprensibile benevolenza è semplice. Matteo Renato Imbriani, violento nei giudizi, facile ad accogliere sospetti, a tradurli in interrogazioni e interpellanze intempestive, è sempre sincero. S'inganna sovente, ma non sa d'ingannarsi. E la gente, che lo sta a sentire, pensa che tutta quella sua indignazione non è una parte che recita, ma un sentimento soggettivamente vero che esprime. E ai tempi che corrono, non è poco.

Levava

Pietro. Siamo alla decima, Pietruccio! Corleto Perticara ti ha rimandato a Montecitorio, dicendo fra sè: anche lui è un accusato nel gran processo politico Giolitti, che forse, un giorno o l'altro, si può iniziare a Montecitorio. Bisogna dunque che egli si trovi lì quel giorno, per difendersi.

E poi avrà pensato anche Corleto Perticara: se Pietruccio non ritorna alla Camera, che cosa farà durante l'estate? Tanto ai bagni lui non ci va...

E così Pietruccio è tornato.

Lanzara

Giuseppe. Corre voce che sia stato sottosegretario di Stato nel Ministero Giolitti, ma gli studiosi di curiosità parlamentari non sono ancora riusciti ad assodare i fatti che hanno potuto dare origine a questa diceria. I più ritengono che sia una fiaba, perchè, dicono, Giuseppe Lanzara è un brav'uomo.

Lanzetta

Stefano. E' stato rieletto in qualità di candidato indipendente, ma con questo il povero Stefano non ha ancora finito il suo proto-martirio parlamentare. Egli deve ora venire alla Camera e interrogare una quantità di persone per sapere le proprie opinioni sulla situazione. Ministeriale, mio Dio, sì; ma viceversa egli è stato alla Sala Rossa. D'opposizione, magari anche; ma d'altra parte egli ha dichiarato pubblicamente d'essersi pentito della sua escursione alla Sala Rossa. Indipendente allora, seguitare a essere indipendente? Forse; ma si fa presto a dire indipendente! Si può essere indipendente una settimana, quindici giorni, tre settimane. E poi? Una fine bisogna pur farla. E il proto-martire Stefano da Savigliano, legge la *Stampa-Gazzetta Piemontese*, legge la *Gazzetta del Popolo*, poi va a cercare il collega Facta e gli domanda:

— Che facciamo?

E Facta scrollando il capo:

— Giusto, anche io pensavo a questo. Che facciamo?

E i due colleghi si guardano con ansia, vedendo ciascuno nel volto dell'altro l'angoscia che li tormenta ugualmente.

Lazzaro

Giuseppe. E' risorto per la dodicesima volta. Egli ne è contento, non per sè, ma per la Camera che avrebbe perduto in lui uno dei più corretti parlatori. E dove trovarne un altro che *parlasse* più correttamente di lui, che è stato maestro di grammatica? In fatto di grammatica e di usi parlamentari la Camera vuole esser *fatta lezione* da lui; egli lo sa e per questo è contento.

Leali

Pietro. Deputato di Montefiascone, tutto faceva prevedere, anche il nome del suo collegio, che non dovesse tornarci più. Ma ci è tornato, e se capita l'occasione egli potrà dare degli schiarimenti precisi al ministro delle poste e telegrafi sugli inconvenienti del servizio delle lettere ferme in posta.

TRE-TRE.

Valorosi decorati.

Cagliari, 2. — Stamani, dopo la rivista della guarnigione, passata in via Roma dal generale Ghersi, si procedette al conferimento delle medaglie di argento e di bronzo ai carabinieri che si distinsero in varii scontri con malfattori.

Nel teatro civico, ove si trovava una numerosa musicale, fu eseguita, fra grandi applausi, la marcia reale.

Le elezioni di ballottaggio

1. **Albano Laziale** (Roma). Aguglia, *min.* 2441 — Menotti, *min.* 2162. Eletto Aguglia.
2. **Alessa** (Chieti). Vizioli, *min.* 1238 — Giampietro, *rad.* 1227.
3. **Atripalda** (Avellino). Cadorni, *min.* 1156 — Cascarelli, *opp.* 1025. Eletto Capozzi.
4. **Bari.** De Nicolò *opp.* 1947 — Petroni *min.* (ritirato) 255. Eletto De Nicolò.
5. **Benevento** Ramondo, *min.* 1750 — Capolongo, *opp.* 1491 — Eletto Ramondo.
6. **Bergamo.** Cucchi, *min.* 1035 — Berretta, *inc.* 56 — Eletto Cucchi.
7. **Borghetto Lodigiano** (Milano). Serafini, *opp.* 148 — Pozzi, *inc.* 617 — Eletto Pozzi.
8. **Borgo San Dalmazzo** (Cuneo). Raimondo, *min.* 1155 — Gandolfo, *min.* 1506.
9. **Carpi** (Modena). Fanti, *min.* 1114 — Bertesi, *rad.* 979. — Eletto Fanti.
10. **Casalmaggiore** (Cremona). Cadolini. *min.* 1744 — Beluschi, *rad.* 1718. Eletto Cadolini.
11. **Castelnuovo di Garfagnana** (Massa Carrara). Poli, *min.* 2049 — Gargiolli, *opp.* 1867. Eletto Poli
12. **Castel S. Giovanni** (Piacenza). Ferraris N. *min.* 1252 — Priario, *rad.* 1237. — Eletto Priario.
13. **Chiaravalle** (Reggio C.) Cavalieri, *min.* 1085 — Di Blasio, *m n.* 1158 — Eletto Di Blasio.
14. **Chiusano** (Bergamo). Gianforte Suardi, *opp.* 1509 — Imbriani, *rad.* 47. Eletto Gianforte.
15. **Cologna Veneta** (Verona). Bresina, *min.* 1928 — Grasiadio, *opp.* 193. — Eletto Bresina.
16. **Cremona.** Sacchi, *rad.* 2279 — Vacchelli, *opp.* 1844. — Eletto Sacchi.
17. **Cuneo.** Gandolfo, *min.* 1773 — Galimberti, *opp.* 1937. — Eletto Galimberti.
18. **Ferrara.** Marinelli, *inc.* 1648 — Raffoni, *rad.* 1632. Eletto Martinelli.
19. **Foligno** (Perugia). — Pazi, *rad.* 2397 — Palestini, *min.* 2055. — Eletto Pazi.
20. **Gemona** (Udine). Marinelli, *opp.* 931 — Carnellotti, *min.* 770. — Eletto Marinelli.
21. **Genova** II. Bottolo, *min.* 1500 — Pallegrini, *rad.* 1050. — Eletto Bottolo.
22. **Gonzaga** (Mantova). Ferri, *soc.* 2001 — Manfevani, *min.* 1751 — Eletto Ferri.
23. **Jesi** (Ancona). Bonucci, *opp.* 1528 — Honorati. *min.* 1443. — Eletto Bonucci.
24. **Lena** (Brescia). Fiocchi, *min.* — Donadoni, *opp.* 1702 Eletto Donadoni.
25. **Levanto** (Genova). Fiamberti, *min.* 2418 — Favina, *opp.* 2260 — Eletto Fiamberti.
26. **Milano** I. De Andreis, *rad.* 2184 — Baltrami, *min.* 2034. Eletto De Andreis.
27. **Milano** III. De Cristoforis, *rad.* 1983 — Ferrario, *opp.* 1531. — Eletto De Cristoforis.
28. **Milano** IV. — Zavattari, *rad.* 1764. — Gabba. *min.* 1726. — Eletto Zavattari.
29. **Mirandola** (Modena). — Agnini, *soc.* 1399 — Tabacchi, *rad.* 1287 — Eletto Agnini.
30. **Monopoli** (Bari). Indelli. *min.* 1203 — Lojodice, *opp.* 1426. Eletto Lojodice.
31. **Monreale** (Palermo). Mirto Seggio, *min.* 898 — Masi *min.* 14. — Eletto Mirto Seggio.
32. **Monza** (Milano). Pennati, *rad.* 1875 — Saino, *min.* 1340 — Eletto Pennati.
33. **Nocera Inf.** (Salerno). Guerritorre, *min.* 937 — Galvanese, *min.* 1164 — Eletto Galvanese.
34. **Novara.** Cerruti. *min.* 2020 — Carotti, *rad.* 2249 — Eletto Carotti.
35. **Nuoro** (Sassari). Chironi, *min.* 663 — Pinna, *opp.* 707 — Eletto Pinna.
36. **Orsogna** (Chieti). Riccio, *min.* 1275 — Massi, *min.* 1520 — Eletto Massi.
37. **Padova.** Colpi, *min.* 1518 — Alessio, *rad.* 1446 — Eletto Colpi.
38. **Palermo** IV. Lagasa, *min.* 798 — Bosco, *soc.* 1162 — Eletto Bosco
39. **Palmanova** (Udine). Terrasona, *min.* 1087 — Nodari, *min.* 924 — Eletto Terrasona.
40. **Pescarolo e Uniti** (Cremona). Anselmi, *min.* 1760 — Bissolati, *rad.* 1741 — L'adunanza dei presidenti ha proclamato eletto l'avvocato Leonida Bissolati (contrastato).
41. **Poggio Mirteto** (Perugia). Amadei, *min.* 2698 — Amici, *rad.* 1738 — Eletto Amadei.
42. **Ravenna** II. Gamba, *min.* 1632 — Barbato, *rad.* 1666 — Eletto Gamba.
43. **Reggio Emilia.** Levi, *min.* 1771 — Salsi *soc.* 1838 — Eletto Salsi.
44. **Saluzzo** (Cuneo). Pivano, *min.* 1675 — Battini. *opp.* 1604 — Eletto Battini.
45. **Savigliano** (Cuneo). Lausetti, *inc.* 1486 — Ferrero-Gola, *min.* 1357 — Eletto Lausetti.
46. **Sora** (Caserta). Conte, *min.* 1125 — Gaetani di Laurenzana L., *min.* 364 — Eletto Di Laurenzana.
47. **Tempio Pausania** (Sassari). Ferracciù, *min.* 1295 — Pala, *opp.* 1023 — Eletto Ferracciù.
48. **Torino** IV. Badini, *opp.* 1617 — Nofri, *soc.* 1560 — Eletto Badini.
49. **Tricase** (Lecce). Ruggeri, *opp.* 760 — Codacci Pisanelli, *min.* 428 — Eletto Ruggeri
50. **Urbino** (Pesaro). Martorelli, *min.* 1363 — Budassi, *rad.* 1475 — Eletto Budassi.
51. **Venezia** II. Treves, *opp.* 1537 — Cabianca, *inc.* 844 — Eletto Treves.
52. **Verbicaro** (Cosenza) De Novellis, *min.* 850 — Carlomagno, *min.* 835.
53. **Verona** I. Lacchini, *opp.* 2189 — Gamma, *min.* 2208 — Eletto Gemma.
54. **Vignale** (Alessandria). Luzzati L., *min.* 3298 — Rogna, *opp.* 3152 — Eletto Luzzati I.
55. **Viterbo** (Roma). Zeppa, *opp.* 1676 — Mangani, *min.* 1978 — Eletto Mangani.
56. **Volterra** (Pisa) Incontri, *min.* 1628 — Ruggeri, *rad.* 1806 — Eletto Ruggeri.
57. **Zogno** (Bergamo). Roncali, *min.* 932 — Ceriani, *opp.* 61 — Eletto Roncalli.

Le opposizioni hanno acquistato alcuni collegi nella votazione di ballottaggio ieri, ma il risultato generale rimane qual'era; il Mini-

stero, cioè, ha una forte maggioranza nella Camera nuova.

Colle votazioni di ieri il gruppo radicale viene ad essere, in per giù, numericamente eguale a quello della precedente legislatura, perchè se i socialisti hanno guadagnato alcuni seggi, i repubblicani ne hanno perduti altrettanti.

A Milano i tre candidati radicali, De Andreis, De Cristoforis e Zavattari, hanno vinto, per pochissimi voti, gli avversari per la grande astensione di molti monarchici dissidenti e di tutti i clericali, mentre a favor loro votarono unite e compatte, tutte le forze d'opposizione, dai democratici monarchici ai socialisti più spinti.

Per la stessa ragione il Vacchelli, zanardelliano e ministro *in pectore* della famosa combinazione rimasta allo stato embrionale, astenendosi i moderati, è stato battuto a Cremona dal radicale Sacchi, come a Piacenza il Cavallotti aveva nella votazione precedente trionfato coi voti dei moderati, contro i partigiani dell'uscente deputato Pasquali.

In compenso, però, nella stessa provincia di Cremona, a Pescarolo, è stato battuto, dal moderato-ministeriale Anselmi, il socialista avvocato Bissolati, al quale il Sacchi aveva lasciato l'antico collegio, e sul cui nome i radicali già cantavano vittoria.

Dolorosissima e inaspettata è la sconfitta del comm. Ulderico Levi, a Reggio Emilia, ove un carnovale socialista, il Salsi, è riuscito a batterlo per pochi voti, ma nella stessa regione, a Carpi, un altro socialista, la cui riuscita pareva sicura, il Bertesi, è stato battuto dal ministeriale colonnello Fanti.

Il Bosco ha trionfato a Palermo contro il Laganà, come si prevedeva, ed un altro candidato-protesta, il Barbato, è stato battuto a Ravenna dall'onorevole Gamba, contro le previsioni degli stessi monarchici della Romagna.

Ed ancora due socialisti, che erano stati già proclamati vincitori, sono invece rimasti soccombenti, il Nofri a Torino IV contro il Badini-Gonfalonieri, ed il Ruffoni a Ferrara contro il Martinelli.

I radicali hanno vinto a Foligno coll'ex-sindaco Fazi, ed i socialisti a Gonzaga col Ferri, ma quella del Ferri fu una vittoria molto contrastata e foriera di sconfitte avvenire. Gonzaga, che soleva dare al Ferri la quasi unanimità di voti, stavolta ne ha dati quasi 1300 al moderato avv. Mantovani, ed il Ferri, sul cui nome lottarono strenuamente tutti gli elementi antiministeriali del collegio, riuscì per una debole maggioranza su circa 4000 votanti!

Dolorosa la perdita del Martorelli ad Urbino, vinto dal radicale avv. Budassi, ma notevole la vittoria del ministeriale Fiamberti a Levanto contro il Farina oppositore violentissimo del Ministero e candidato molto influente nel collegio che rappresentava da parecchie legislature.

A Mirandola, per pochi voti, i radicali che lottavano col nome del Tabacchi, sono stati vinti dall'Agnini socialista ed a Monza hanno vinto col Pennati contro il Saino.

Hanno pur vinto a Novara col Carotti, a Castelsangiovanni col Priario ed a Volterra col Ruggeri, ma sono stati sconfitti in tutti gli altri collegi, ove pur contavano riuscire, e specialmente in Atessa ove è caduto il Giampietro contro il Vizioli, a Casalmaggiore ove il Cadolini ha vinto il Baduschi ed a Poggio Mirteto ove l'Amici, pel cui trionfo l'onorevole Cavallotti tanto si è adoperato, è rimasto indietro di parecchie centinaia di voti all'eletto onorevole Amadei.

Nei rimanenti collegi, i candidati d'opposizione costituzionale contano poche vittorie e per pochissimi voti. A Conco il Galimberti con 1973 voti ha vinto il Gandolfi che ne riportò 1773; a Salazzo il Battini ha riportato 1693 voti contro 1475 che ne ha riportati il Pivano.

I ministeriali hanno vinto in tutti gli altri collegi ed in parecchi con votazione splendida.

Notevolissima la lotta accanita che si è combattuta a Verona fra l'avv. Gemma ministeriale riuscito, per soli 19 voti, contro il Lucchini di opposizione.

Il assumendo il risultato dei ballottaggi di ieri, in 57 collegi, manda alla Camera, salvo l'esito di alcune elezioni contestate:

Ministeriali 29 — Incerti 3 — Opposizione costituzionale 11 — Radicali 10 — Socialisti 4 — Totale 57.

E per dimostrare l'esattezza di queste cifre, ecco i nomi degli eletti di ieri:

Ministeriali: Aguglia, Amadei, Anselmi, Bettolo, Brenna, Cadolini, Caporzi, Di Blasio, Colpi, Cucchi, De Matteis, De Novellis, Fanti, Fiamberti, Ferracciù, Gaetani di Laurenzana L., Galvagnoe, Gamba, Gandolfo, Gemma, Luzzati I., Maugani, Mazzi, Mirto-Seggio, Poli, Roncalli, Rummo, Terrasoma, Vizioli — Totale 29.

Incerti: Lazzetti, Martinelli, Pozzi — Totale 3.

Opposizione costituzionale: Badini Gonfalonieri, Bonacci, Buttini, De Nicolò, Donadoni, Galimberti, Gian-forte-Suardi, Lotodico, Marinelli, Pinna, Ruggeri (Tricase), Treves — Totale 11.

Radicali: Budassi, Carotti, De Andreis, De Cristoforis, Fazi, Pennati, Priario, Ruggeri (Volterra), Sacchi, Zavattari — Totale 10.

Socialisti: Agnini, Bosco, Ferri, Salsi — Totale 4.

In complesso: monarchici 43; radicali 14.

Collegio di Pescarolo.

(Nostro telegramma particolare).

Cremona, 3, ore 15,45 (*V. R.*) — Nel collegio di Pescarolo e Uniti, abbandonato dall'onorevole Sacchi, che a Cremona ha vinto l'uscente onorevole Vacchelli, venne eletto, con 1760 voti, il moderato ministeriale Anselmi contro il socialista avv. Leonida Bissolati, che riportò voti 1741.

L'adunanza dei presidenti, però, composta nella quasi totalità di partigiani del Bissolati ha proclamato eletto quest'ultimo invece dell'Anselmi.

L'elezione venne dichiarata contestata, e la Giunta parlamentare annullerà la deliberazione dei presidenti e proclamerà eletto l'Anselmi.

Noi, sul primo dispaccio che dichiarava eletto l'Anselmi con 19 voti di maggioranza, l'abbiamo considerato eletto nella nota che diamo più sopra.

Non crediamo, dopo quanto si viene telegrafato da Cremona, dover rettificare.

N. d. R.

In provincia di Roma.

Diamo i risultati parziali delle 28 sezioni componenti il collegio di Albano e di quelle del collegio di Viterbo per dimostrare quanto grande sia stato il contorno degli elettori, e quanto accanita la lotta in entrambi.

A Civitalavinia su 115 iscritti votarono 109 e tutti per Aguglia; a Nemi 108 iscritti e 108 votanti!

Anche nel collegio di Viterbo si ebbero votazioni importanti; su 111 iscritti a Barbarano, votarono 102; su 90 a Bassano 84; su 120 a Bida 111, e su 112 a Bomarzo 106!

Collegio di Albano.

	Iscritti	vot.	Aguglia	Menotti
Albano 1ª e 2ª	743	561	331	206
Anzio	77	61	52	9
Ariccia	179	155	41	103
Castel Gandolfo	100	75	26	49
Castel S. Pietro	114	90	60	28
Civita Lavinia	115	109	109	—
Colonna	78	64	56	5
Frascati 1ª e 2ª	732	543	267	256
Gallicano nel Lazio	189	107	102	2
Genzano 1ª e 2ª	773	446	121	302
Grottaferrata	85	59	45	13
Marino	517	335	151	174
Montecompatri	347	250	122	123
Monteporzio	242	172	70	96
Nemi	108	108	56	50
Nettuno	113	89	29	49
Palestrina 1ª e 2ª	1087	792	331	470
Poli	106	84	62	19
Rocca di Papa	158	145	58	85
Rocca Priora	71	61	47	14
Zagarolo	801	544	303	153
Totali	6485	4850	2441	2162

Collegio di Viterbo.

	Iscritti	Votanti	Zeppa	Mangani
Viterbo 3 sez.		1274	296	878
Bagnaia	141	127	24	103
Barbarano	111	102	30	72
Bassanello	94	87	12	69
Bassano	90	84	54	30
Bida	120	111	57	54
Bomarzo	112	108	10	99
Canepina		114	58	50
Gallese	117	96	31	63
Orte	277	220	132	86
San Giovanni	106	93	49	43
San Martino	161	128	57	67
Soriano		250	74	173
Vetralla 2 sez.	637	625	618	7
Vignanello	328	272	130	135
Vitorchiano	113	93	35	59
		3719	1676	1978

CRONACA DEL MARE.

Las Palmas, 3. — Il piroscafo *Nord America*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

Colon, 3. — Il piroscafo *Città di Genova*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

New-York, 2. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd.

New-York, 3. — Il piroscafo *Ems*, del Lloyd, è partito per Genova.

Marsiglia, 3. — Il vapore *Montevideo*, della linea La Veloce, prosegue pel Plata.

Lo Statuto all'estero

In tutte le principali città estere, la festa nazionale italiana venne degnamente solennizzata.

A *Berlino* la bandiera nazionale sventolò all'ambasciata ed al consolato d'Italia. I rappresentanti della colonia italiana fecero visita all'ambasciatore.

A causa della festa della Pentecoste la colonia italiana, per iniziativa della Società di mutuo soccorso, ha rinviato la commemorazione dello Statuto, che si farà il 10 corrente a Wannsee, presso Berlino, con un grande banchetto.

A *Vienna* l'ambasciatore italiano, conte Nigra, ha ricevuto alla sede dell'ambasciata, i rappresentanti della colonia italiana. Furono fatti brindisi all'Italia ed al Re, e fu inviato un dispaccio di omaggio al Governo italiano.

A *Tolone* il personale del vice-consolato e la Società della colonia italiana di Tolone, La Seyne ed Ollioules si sono riuniti, e inviarono all'onorevole ministro Blanc un telegramma di auguri e di saluti evviva per la famiglia reale.

In *Amburgo* il console Pinto ha inviato al ministro Blanc il seguente telegramma:

« La colonia italiana di Amburgo, devota alla patria e fedele al Re, s'inchina allo Statuto nazionale, e ne festeggia meco l'anniversario. »

A *Calcutta* la colonia ed il console d'Italia, riunitisi, hanno acclamato la patria, la dinastia di Savoja ed il Governo italiano.

A *Marsiglia* la Società italiana di beneficenza e mutuo soccorso, le scuole italiane e numerose Società di concittadini col personale del consolato inviarono un telegramma all'onorevole ministro Blanc, pregandolo ad offrire agli augusti Sovrani l'espressione della loro devozione, ed i loro voti per la grandezza della patria e la prosperità della Casa di Savoia.

A *Lisbona*, la colonia italiana, convenuta alla legazione italiana, ha mandato un saluto alla patria, proponendo col ministro, marchese Spinola, al Re d'Italia ed al suo Governo.

A *Bordeaux*, la colonia italiana ha fatto pervenire, per mezzo del console conte Rogeri di Villanova, l'espressione d'illimitata devozione alle LL. MM. il Re e la Regina e di omaggi rispettosi al Governo italiano.

A *Tunisi*, gli italiani residenti in Tunisia rinnovarono l'espressione dei loro sensi d'inalterabile devozione al Re e di amore alla patria con un telegramma del console al regio Governo.

A *Bucarest*, la colonia italiana, riunita numerosissima alla legazione, ha inviato un dispaccio al ministero degli affari esteri in Roma, pregandolo di rassegnare alle Loro Maestà l'espressione dei suoi sentimenti di profondo ossequio e devozione.

Il Sapol è il simbolo della giovinezza.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il viaggio di Félix Faure.

Clermont-Ferrand, 2. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è partito stamani per Périgueux.

Egli si è fermato alcune ore a Tulle, ove visitò la fabbrica d'armi.

Périgueux, 2. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, che partì da Tulle alle ore 16, fu acclamato al suo passaggio per Brive ed arrivò alle ore 18 a Périgueux, dove fu raggiunto dal presidente del Consiglio, Ribot.

Qui venne fatta al presidente, Félix Faure, un'accoglienza entusiastica.

Stasera vi fu un pranzo intimo e quindi un ballo in onore del presidente Félix Faure.

Il vincitore dello « Steeple-chase ».

Parigi, 2. — Robert Lebaudy che col cavallo *Styrax* guadagnò il premio del gran *Steeple-chase* d'Auteuil, ha distribuito ai poveri centomila franchi per festeggiare la sua prima grande vittoria sul *Turf*.

Repubbliche americane.

Il presidente del Brasile.

Londra, 2. — La legazione del Brasile smentisce la voce che il presidente dottor Prudente de Moraes abbia intenzione di dimettersi per causa di salute.

Il colera alla Mecca.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Il colera è scoppiato nuovamente alla Mecca. Stante l'approssimarsi della festa del Beiram, si teme una grande mortalità. »

La situazione finanziaria al Chili.

Roma, 3. — La Legazione del Chili comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Un telegramma ufficiale da Santiago del Chili annunzia che il 1° giugno, in occasione dell'apertura del Congresso, il presidente della repubblica fece l'esposizione della situazione finanziaria del Chili, da cui risulta che le entrate superarono le spese nel 1894 di franchi 19,875,000 in oro. Questa somma rimase come avanzo al 1° gennaio.

« Le previsioni per il 1895 sono state superate di 19,000,000 di franchi in oro.

« Il commercio estero del 1894 supera i 437,000,000 di franchi pure in oro. »

IN ITALIA

Commemorazione di Garibaldi.

Perugia, 2. — Si è oggi tenuta la solenne commemorazione di G. Garibaldi coll'intervento di numerose associazioni con bandiere, delle autorità municipali e della cittadinanza.

Il dottor Agostini ha pronunziato un applaudito discorso.

Il ministro Blanc in Romagna.

Ravenna, 2. — E' giunto l'onorevole ministro Blanc e fu salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato Rava, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Visiterà domani i monumenti.

Il ministro Boselli in Liguria.

Savona, 2 — L'onorevole ministro Boselli si è recato oggi a Vado, Quiliano, Spotorno, Noli, Zinola e Lavagnola, che erano tutti pavesati.

I sindaci, le altre autorità, le scuole, le associazioni operaie con musiche e bandiere e le popolazioni ricevettero festosamente l'onorevole ministro, che ha fatto una visita ai municipi ed alle sedi delle associazioni.

Stasera qui il concerto del Club operaio ha fatto all'onorevole Boselli una serenata e la folla lo ha acclamato.

I funerali della vittima.

Viareggio, 2 (*P.*) — Ieri sera, alle 7, hanno avuto luogo i funerali del compianto capitano marittimo Luigi Belli, vittima della disgrazia di cui vi ho scritto.

Vi parteciparono la compagnia della SS. Addolorata e la confraternita della Misericordia. Il carro funebre era coperto di corone bellissime e seguito da numeroso stuolo di amici capitani marittimi e marinai.

La tartana *Fortunata*, della quale ha preso il comando un parente del defunto, partirà, a giorni, per Spezia.

Il 2 giugno a Velletri.

Velletri, 2. (*gdr.*) — Per la festa dello Statuto e l'anniversario della morte di Garibaldi, il sindaco pubblicò ieri un patriottico manifesto ricordando l'importanza dei due fatti nella moderna storia d'Italia.

Stamani, alle 11, nella piazza del Municipio sopra un palco ove erano un busto del Re e trofei di bandiere, la regia cantina sperimentale ha distribuiti premi ai migliori agricoltori che avevano frequentato la scuola d'innesto delle viti.

I premi, offerti dal ministero di agricoltura, dal municipio, dalla Camera di commercio di Roma, dalla Società agricola, erano *irroratrici*, cassette di distribuzione per gl'innesti, coltelli ed altri simili arnesi.

L'egregio direttore della cantina, professore Del Noce, ha presentato alle autorità ed al pubblico il suo assistente signor Longo, e ha ringraziato gli enti morali che incoraggiano la utilissima istituzione di questa scuola per i viticultori; e il Longo, valente e operoso maestro di viticultura, ha letto un assennato ed opportuno discorso su i miglioramenti dell'arte nelle nostre campagne. *La vite* — ha concluso — *è la vita di queste popolazioni*. Pare un bisticcio ed è una verità dolorosamente dimostrata dalla crisi vinicola.

Erano presenti alla festa le autorità civili e militari, i capi degli istituti di istruzione, molto popolo e molte signore. I vigili, in tenuta di gala, hanno fatto il servizio d'onore. Il concerto ha suonato la marcia reale. Tutti gli edifici pubblici erano imbandierati.

La bella idea di fare la festa in piazza, e la commemorazione dell'arte agricoltore, hanno dato alla cerimonia un carattere di opportunità e di patriottismo.

NOTA SIBILLINA

Sog. di ieri: CASA — ARMA — AAR — CREMA MARE — CAMERA, e *enigramma*: NURE — URNE.

Logogrifo.

5. Gonfiamo il Don, il Tevere.
4. Mi soffre il carcerato,
5. o mi si fa per chiudere
la vigna, il campo, il prato.
5. e noi serviamo in genere
per fare il ciottolato.
5. Io sbocco nell'Eridano
non lungi da Casale,
4. o sto fra Massa e Cecina.
6. Noi siamo un tribunale.
3. Se Le pungiamo l'indice,
noi Le facciamo male.
5. Mocenni, nominandomi,
di carta Lei rammenta.
4. Mi mangiano con l'amido
e non con la polenta.
Gli Austriaci — è fatto storico —
9. m'uccisero a Magenta.

Anagramma.

— Ricordo Mac-Mahon al leggitore
— e sul Tibisco io sono senatore.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Con *Odette* la signorina Vitaliani ebbe ieri sera un vero successo. L'artista gentile fu vivamente applaudita. Con lei ebbero applausi il Lombardi, il De Riso e gli altri.

Questa sera prima rappresentazione della commedia di Ferrière: *In cerca della paternità*.

— Valle.

Assicurato il successo, *La contessa tre carte* prosegue trionfalmente il corso delle repliche. Questa sera la brillantissima commedia si ripete e procurerà — come al solito — applausi alla Bianco, a Edoardo Scarpetta e agli altri esecutori.

— Quirino.

Confermato ieri sera splendidamente il successo della prima rappresentazione della *Forza del Destino*, con applausi continui e con frequenti domande di *bis*.

Stasera terza rappresentazione.

E per domani sera si annunzia la *Lucia di Lammermoor* eseguita dalla signora Campagnoli-Miroli, Ercolani, Allegri. Dirige l'orchestra il maestro Enrico Nuti.

— Metastasio.

Al Metastasio si dà questa sera uno spettacolo straordinario a beneficio della compagnia Persico, così grandemente danneggiata dall'incendio del Politeama Atriano.

Del programma fa parte la applaudita parodia *Café-concerto*.

ROMA

3 giugno.

COSE CAPITOLINE.

Il Consiglio comunale si adunerà questa sera — secondo l'invito — alle nove, — secondo la consuetudine — alle dieci.

Fra le proposte che saranno discusse, degna di nota è quella che riguarda la lungamente reclamata costruzione di un fabbricato per uffici comunali.

Questo fabbricato — quando tra l'ambasciata germanica e il Comune sarà mandata ad effetto la concordata transazione e permuta, secondo la deliberazione presa dal Consiglio, potrà sorgere sull'area rimanente del cosiddetto orto Montanari in via Monte Caprino.

Il nuovo edificio conterrà 39 locali utili, nei quali potrebbero trovar luogo alcuni uffici collocati oggi fuori del Campidoglio ed

---

— 51 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Come indole — seguitò a dire il cavaliere senza dar mente all'osservazione di Louville — è impossibile di trovare una donna più gentile e più tranquilla di Teresa, e posso assicurarvi che essa sarà tanto riconoscente di ciò che farete per lei che questo sentimento le terrà luogo di quell'amore che, sinceramente parlando, non sente per voi.

Louville sorrise sardonicamente.

— Teresa è una semplice operaia, è vero — continuò il cavaliere — ma io che posso giudicarne, trovo che molte e molte dame di oggigiorno non possiedono quel fare distinto che ho osservato in questa operaia. Ed allorquando Teresa avrà vissuto per qualche tempo al contatto del gran mondo, potete esser certo che sarà una donna ragguardevole e molto ammirata.

— Abbiamo capito — prese a dire Louville — essa possiede una rendita di venticinquemila lire in buone qualità.

— Ma la mia famiglia, signore — disse Graziano — la mia famiglia che è nobile e ricca credete voi che vorrebbe autorizzare un'unione simile, dato il caso che io acconsentissi alla vostra proposta?

— E chi vi dice che la famiglia di Teresa non valga tanto, quanto la vostra?

— Sentite Graziano! — disse Louville — a poco e poco il signor cavaliere ci farà vedere che Teresa è un'arciduchessa che faceva da cucitrice di bianco per semplice svago.

— V'è di più, signore — proseguì il cavaliere — e chi vi dice che Teresa non possa avere un patrimonio uguale almeno al vostro?

— Eh! — fece Graziano imbarazzato — se ciò fosse...

— Andiamo! via! — gridò impetuosamente Louville — il contagio vi trascina a quel che vedo: voi siete pazzo, Graziano, sulla mia parola, più pazzo di questo pover'uomo che vi parla! Fortunatamente per voi ci sono io, e non vi lascierò abbindolare più oltre. Rispondetegli dunque una buona volta con un no secco e deciso, così ci lascerà finalmente dormire in pace, e vadano al diavolo, lui, la ragazza e il cane!

E tanto per suggellar la frase, Louville lasciò andare una pedata a Black pel quale il lettore ricorderà bene, esso non aveva mai avuto una gran simpatia.

Black emise un urlo di dolore.

Il signor de la Graverie ricevette nel profondo del cuore il contraccolpo di questa pedata.

— Signore — disse a Louville — il vostro linguaggio fin qui è stato quello di uno sciocco; ciò che avete fatto or ora è da uomo brutale e senza educazione. Chi batte il cane percuote il padrone.

— Ho percosso il vostro cane perchè mi dà noia voltolandosi fra le mie gambe. E per vostra regola chiamo subito il conduttore per fargli eseguire il regolamento. Ai cani non è permesso di entrare nelle vetture postali.

— Dumesnil... cioè il mio cane, è cento volte più degno di voi di star qui. Voi, signore, avete dato al mio povero amico una pedata che paghereste ben cara se non avessi da fare particolarmente col signor Graziano, e se non avessi giurato a me stesso di non lasciarmi trasportare fuori del mio scopo.

Quindi, indirizzandosi a Graziano:

— Vediamo di porre un termine alla nostra discussione, signore; perchè, credetemelo, e sono un gentiluomo, il prolungarla non piace nè a me, nè a voi. Volete rendere sì o no a quella ragazza l'onore che le toglieste?

— Posta la questione in questi termini — disse Graziano — essa non può ottenere da me che una sola risposta: no.

— Rammentate che avete ingannato una fanciulla povera, sola, senza appoggi, senza difesa, e vi siete servito di un indegno sotterfugio per trionfare della sua virtù! Ho ancora tanta buona opinione di voi, signore, da non voler credere che manterrete il vostro primo rifiuto, persistendo nella decisione di abbandonare come un vile la madre alla disperazione, e il fanciullo vostro sul lastrico in balia della carità dello Stato e della pubblica pietà!

— Signore — gridò Graziano — poco fa vi vantavate d'essere un gentiluomo; anch'io lo sono; ed in questa qualità sono abituato al rispetto per i capelli bianchi; ma questo rispetto non vi dà il diritto d'insultarmi. In quello che avete detto vi è una parola che vi prego di ritirare all'istante.

Graziano pronunciò queste ultime parole da vero gentiluomo.

— Sì, signore — disse il cavaliere, il quale comprendeva d'essere andato troppo oltre con la parola *vile*, parola che un soldato non può impunemente sopportare. — Sì, io ritratterò ciò che vorrete; ma voi da parte vostra fate quanto vi domando, ve ne scongiuro! Se sapeste quanto ha sofferto la povera Teresa! Se sapeste che non era fatta per soffrire lei sì buona, sì affabile, sì tenera! Oh! non vi pentirete certo di aver fatto una buona azione. Se le occorresse un nome, io glie ne troverò uno, onorato, il mio. Se aveste bisogno di dote per godervi la vita, io vi cederò quanto possiedo, e non serberò per me che una tenue rendita vitalizia; fisserete voi stesso l'ammontare di questa rendita e mi contenterò di ciò che vorrete lasciarmi. Vivrò felice della vostra felicità. Solo mi permetterete di veder Teresa di tanto in tanto, e ci basterà... Non è vero Black? Sei contento, mio vecchio amico? Ve ne prego, signor Graziano... qui alle vostre ginocchia ve ne scongiura un povero vecchio e colle lagrime agli occhi implora da voi...

Mentre il cavaliere effettivamente cadeva ginocchi, Graziano lo ritenne...

— Realmente — prese a dire Louville — quella che il signore ti propone è una speculazione eccellentissima, ed io al tuo posto, caro Graziano, vi rifletterei sopra.

Il cavaliere capì dove tendeva la maligna insinuazione tanto perfidamente lanciata dal luogotenente, e volgendosi verso di lui:

— Ah! signore — disse — e non vi costa di aver cagionato coi vostri consigli la sventura della povera Teresa senza trarsi d'opporvi ora ad un senso di pentimento che forse potrebbe nascere nel cuore del vostro amico? Che male vi ha fatto la innocente creatura perchè cerchiate ancora d'impedire al signor Graziano la riparazione di un fallo che, giustamente parlando, è più vostro che suo?

Disgrazia volle che le parole pronunciate da Louville producessero il loro triste effetto.

— Forse non avete torto in ciò che dite — replicò Graziano rivolgendosi al cavaliere — e non vi nascondo che le vostre parole mi avevano commosso; ma la ragione deve vincerla sopra ogni altra considerazione, e, tutto ben ponderato, io non sposerò la signorina Teresa.

— È questa la vostra definitiva decisione?

— È questa. Io non sposerò affatto una ragazza povera e di nascita oscura; nè voglio fare una speculazione. La vostra proposta è in una delle due alternative che io respingo ugualmente.

Il cavaliere si nascose il viso nelle mani. Era soffocato dal dolore tanto da non poterlo dissimulare.

(Continua).

LUXARDO

MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 e 46

LUXARDO

anche alcuni servizi, era situati nelle piccole case di proprietà comunale in via di Monte Tarpeo.

Per tal modo senza nocevoli spostamenti e senza preoccuparsi di trovar nuovi locali, gradatamente verrebbe a costituirsi un palazzo di residenza degli uffici comunali, sgravando il bilancio delle spese non lievi che ora l'amministrazione sopporta pel pagamento degli affitti.

La spesa di costruzione del progettato edificio è preveduta di lire 160,000, comprese lire 25 mila per l'apertura d'una nuova strada in sostituzione di quella esistente e che verrebbe incorporata nel fabbricato.

Alla spesa si potrà provvedere col fondo che andrà ad essere disponibile dei depositi esistenti presso la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, ed effettuati per conservare il diritto di prelazione sul palazzo Caffarelli, al qual diritto il Comune rinuncierà all'atto di stipulare la transazione e permuta con l'ambasciata di Germania

L'altra proposta, che probabilmente verrà discussa stasera, è la seguente.

Appalto a trattativa privata con Società cooperativa per la sistemazione del primo tronco della via Nomentana.

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio nella seduta del 20 maggio scorso circa i provvedimenti per la sistemazione della via Nomentana, si dovrà procedere all'appalto dei lavori di definitiva sistemazione del piazzale esterno di porta Pia fino alla distanza di circa 340 metri, per la prevista spesa di lire 50,000. Nel passato inverno, riconosciuta la necessità di dare lavoro agli operai disoccupati, furono affidate varie opere municipali a Società cooperative legalmente costituite. Ora queste opere sono ultimate e tutta quella quantità di operai tornerebbe ad essere disoccupata.

Essendo che le medesime ragioni militano sempre per non lasciare tanta gente sul lastrico, la Giunta avrebbe deliberato di confidare i lavori del primo tronco della via Nomentana a quelle stesse Società cooperative, che finora si adoperarono per il Comune. Esse sono

L'Anonima cooperativa Vitruvio fra gli operai muratori ed arti affini in Roma — La Società cooperativa romana di arti e mestieri — La Cooperativa fra gli operai terrazzieri; tutte tre legalmente costituite ed iscritte nell'elenco trasmesso dalla regia prefettura di Roma.

La Giunta perciò propone al Consiglio, che voglia deliberare: di affidare i lavori del primo tronco della via Nomentana, a trattativa privata alle Società cooperative Vitruvio, d'arti e mestieri, e terrazzieri, tutte solidalmente coobbligate, a condizione però che si obblighino di effettuare il lavoro con ribasso non minore del 40 0,0, compreso il 4 0,0 di tara e misura, sui prezzi annessi al capitolato di appalto.

×

Lo scopo che ha ispirato alla Giunta la proposta è nobile e generoso, non c'è che dire. Mi permetto però di osservare che se l'esempio della nostra amministrazione comunale fosse largamente seguito, quegli operai che, a torto o a ragione, non fanno parte di alcuna cooperativa, per vivere dovrebbero ricorrere al suicidio.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 26° 6 - Minima 12° 2.

La ricorrenza di domani.

1859. A Magenta l'esercito francese comandato da Napoleone III e la divisione piemontese agli ordini del generale Manfredo Fanti, sconfiggono l'esercito austriaco, liberando così Milano e gran parte della Lombardia dal dominio straniero.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La ricerca della paternità.
Valle (ore 9) — La contessa tre capo.
Quirino (ore 9) — La forza del destino.
Metastasio (ore 9) — Spettacolo variato.
Sferisterio Ballantino (ore 8) — Gnocco del palloso.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Note mondane.

I sposi Sgambati festeggiarono ieri le loro nozze d'argento. L'invito era stato diramato soltanto ai parenti ed a pochi intimi ma la cosa risaputasi dagli antichi allievi del celebre pianista-compositore e dai molti suoi ammiratori, la festa assunse maggiori proporzioni.

La signora Sgambati ebbe la felicissima idea di accogliere le sue amiche nella villa Medici (con gentile consenso del cortese M. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia), e, com'è facile immaginare, la festa riuscì oltremodo simpatica e piena di poesia.

L'esimio artista e la gentile sua signora ricevevano commossi le sincere felicitazioni e i caldi voti degli amici e delle amiche (fra cui notammo molte leggiadre fanciulle). Con uno squisito *champagne* si bevve alla lunga felicità della simpatica coppia.

La signora Costanza (che indossava un'elegantissima *toilette* verde mile) ricevette una quantità enorme di fiori e parecchi doni.

Una festa elegante e simpatica

ebbe luogo ieri dopo mezzogiorno al villino Guajta ai viali Parioli. L'egregio generale e la gentile consorte di lui vollero avevano invitato ad un *Garden-Party* i numerosi loro amici, e naturalmente riuscirono a fare la più splendida delle riunioni, nella quale all'eleganza signorile si associava la più schietta cordialità.

Sarebbe in grave imbarazzo chi volesse passare in rassegna le molte signore e signorine che ieri dalle 4 alle 10 rendevano vieppiù attraente il bellissimo villino Guajta. Notiamo di volo la principessa Giustiniani, la baronessa Schmaling, la contessa Matuna, la signora Seismit-Doda, la signora Pabbricotti, la marchesa Maestri, la contessa Solaro di Moncastrole: e poi un gruppo di simpaticissime signorine, che erano il più vivace elemento della festa, e fra le quali spiccavano la signorina Seismit-Doda, la Schmeling, la Maestri e via discorrendo, e lascio nella penna i numerosi rappresentanti del sesso forte.

Inutile ricordare la cortesia veramente squisita e cordiale dei padroni di casa, perchè è noto. Il desiderio unanime di un bis — che si dice sarà accordato — è l'espressione della viva soddisfazione di tutti gli intervenuti alla simpatica festa.

Dopo la rivista.

Il generale di San Marzano, comandante il IX corpo d'armata (Roma) ha emanato ieri il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re si è degnato di esprimere l'alta sua soddisfazione per la bella tenuta delle truppe presenti alla rivista di questa mattina e pel modo corretto con cui hanno sfilato alla sua presenza, ed io non soddisfazione adempio al gradito incarico affidatomi di portare a conoscenza dei comandi e dei corpi dipendenti il sovrano compiacimento ».

Un medico.

Il medico-chirurgo Tommaso Brini, domiciliato in Roma, è stato insignito a questi giorni della croce di cavaliere dell'a Corona d'Italia. Il Brini, ancora giovine, ha ottenuta con l'esercizio della sua nobile professione una meritatissima fama di valente, alla quale si devono aggiungere le benemerenze per le classi dei poveri e degli operai della sua provincia nativa, quella di Siena, da lui in tanti modi beneficata. Il Brini appartiene a quella celebre scuola toscana che è così benemerita della scienza salutare; e qui in Roma è spesso coadiutore di quell'altro suo concittadino, medico e chirurgo insigne, professore Occhini.

Poche onorificenze sono più meritate di questa toccata al dottor Brini.

Per il XXV anniversario.

Per accordo intervenuto fra il Consiglio Centrale e il Comitato bolognese, coll'approvazione e il consenso degli altri Comitati del Regno, il VI congresso della D. A. che dovrebbe aver luogo quest'anno a Bologna si riunirà invece a Roma in occasione delle feste pel 20 settembre, assendosi dai più giudicato che fra i tanti sodalizi patriottici, che convergeranno nel ventuno settembre in Roma, la Dante Alighieri non possa nè debba mancare.

A Bologna avrà luogo invece nel 1896, il VII, congresso.

Cifariello.

Filippo Cifariello è fra gli scultori della scuola napoletana uno dei più acclamati. Per ciò non ci stupisce, ma registriamo la cosa con legittima compiacenza, che egli abbia in questi giorni ottenuto uno dei premi al *Salon* di Parigi dei *Champs Elisées*. Il Cifariello ha esposto in quella gara internazionale, oltre un magnifico ritratto, uno splendido bronzo, rappresentante un *Lottatore*, giudicato da tutta la stampa parigina una delle più belle e più forti opere della Esposizione di quest'anno.

All'insigne scultore, che è d'elezione e di dimora cittadino romano, i nostri rallegramenti.

Per G. Garibaldi.

Ecco il testo del telegramma spedito ieri dal sindaco, principe Ruspoli al generale Menotti Garibaldi, a Caprera

— Roma memore, riconoscente, volgendo il pensiero a voi e famiglia, costà pietosamente raccolti pel mesto anniversario, saluta la tomba gloriosa del grande capitano del popolo.

Sindaco — Ruspoli.

Il generale si affrettò a rispondere:

— La preghiamo, illustre signore, di gradire il saluto, che inviamo da Caprera a Roma, con l'intendimento di salutare nel nome di Roma tutte le città italiane, che oggi mandano devoti omaggi alla tomba veneranda di Garibaldi. Ossequi distinti

Per la famiglia — M. Garibaldi.

A beneficio degli educatorii.

La grande festa di beneficenza a villa Borghese, a profitto degli educatorii delle scuole E. Pestalozzi, di via Alessandria e dei Prati di Castello, è stata definitivamente fissata per il giorno di San Giovanni, lunedì 24 corrente.

La Commissione organizzatrice, nella sua ultima adunanza tenuta sotto la presidenza dell'onorevole senatore Finali, determinò l'attraentissimo e vasto programma.

Erano presenti anche le gentili signore duchessa Grazioli-Lante, Virginia Nathan, Bosco e Costa, il consigliere comunale Bianchi, ecc., che insieme ad un gruppo di egregi artisti attueranno lo spettacolo eminentemente caratteristico

La festa della Fratellanza militare.

La festa campestre data nella villa Ginnetti fuori di porta Pia dalla Fratellanza militare non poteva riuscire più simpatica. Dei molti divertimenti ottennero un vero successo il giuoco del prisma, la corsa nel sacco, la rottura della pignatta e le manovre eseguite da alcuni giovani in uniforme di artiglieri del 1848

Sul prato s'improvvisarono merende.

Durante la festa suonò la banda dell'11° cavalleria Foggia.

Alla festa presero parte numerosissime signore e una legione di signorine che contrastavano ai fiori della villa la bellezza e la freschezza.

Fra i personaggi notevoli: il sindaco Ruspoli, gli assessori Ranzi e Palomba, il colonnello Porporati.

Agli organizzatori della festa, e specialmente al cav. Quirico e all'avv. Vittorio Vinaj, dieci e lode.

Cronaca giudiziaria

Furti e borseggio. — Federico Rosi, di anni 18, macchinista nel teatrino dell'osteria del Paradiso al viale del Re fu arrestato ieri per furto. Entrato poco prima nell'osteria, della quale è proprietario certo Angelo Marini, portò via parecchie salviette dopo aver mandato all'aria bicchieri, piatti e bottiglie. Tutto questo perchè il Marini gli deve ventiquattro soldi.

— La signora Filomena Camerini, vedova Bianchi, tornando a casa, in via Tribuna di Campitelli 9, trovò che i ladri avevan fatto una visita al suo domicilio portandole via oggetti d'oro e biancheria per un valore di circa 250 lire.

Fra gli autori del furto sembra sia già noto pregiudicato che la questura ha già posto in arresto.

— Suor Lorentina, superiora delle monache ospitaliere addetta al servizio dell'ospedale di Sant'Antonio trovò scassinata la porta del proprio ufficio e che mancavano dalla scrivania e dal comò circa 700 lire, depositate da alcuni infermi e stipendi da pagare, oltre a varii oggetti preziosi.

Dietro le prime indagini sono stati arrestati due infermieri sopranumerari.

— E' venuto a Roma per montare la guardia alla tomba di Vittorio Emanuele l'ufficiale di porto a Venezia, Antonio Zanardi, reduce dalle patrie battaglie.

Mentre attende il suo turno va in giro per Roma per ammirarne i monumenti: ieri si recò a San Giovanni in Laterano. Stava col naso in aria guardando la facciata della basilica quando una guida gli offrì i suoi servigi. Senza badare al *cicerone* lo rimandò seccato di essere distolto dalla contemplazione dell'opera d'arte.

Ritornato in sè vide con piacere che l'importuno era andato via ma si accorse con dolore che gli aveva alleggerito del portafogli contenente carte e 250 lire.

Il terzo grado. — Secondo Pasqualini era venuto a lite con il cuoco disoccupato Alfonso Conti; venuti alle mani il cuoco ferì alla fronte la figlia del Pasqualini a nome Emilia, che voleva dividere i due rissanti

Emilia Pasqualini guarirà in otto giorni

— Luigi Sora ha fatto stanotte un brindisi alla memoria di Carlo Alberto in un'osteria in via dell'Orso. Il brindisi dispiacque ad un tale e i due vennero alle mani.

Anna Sora vedova Reiman, per mettere pace fra i due ebbe dallo sconosciuto un tremendo pugno in un occhio. Guarirà in otto giorni.

Rivoltellate. — Antonio Chalaschi, verso le nove di iersera venuto a lite con la propria fidanzata Maria Alessandrelli, in via Cola di Rienzo le tirò contro tre colpi di rivoltella dandosi poi alla fuga credendo di averla ferita. Lo inseguirono quattro soldati del 70° fanteria che lo arrestarono.

Contro uno dei soldati, Bartolomeo Zichicchi, il Chalaschi al momento dell'arresto esplose un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Milano. — Giovanni Gaudenzi e Bernardo Mussi, per questioni di giuoco e di donne, vennero iersera a questione con certo Angelo Valeri che ei diede a bastonare solennemente i due.

Il Gaudenzi ebbe la peggio: riportò varie ferite alla testa guaribili in dieci giorni

Tentato suicidio. — Iersera Francesco Conti di 35 anni tentò dal Divino Amore, dove era stato con la madre, un po' alticcio, il padre lo rimproverò.

Il giovane addolorato anche di trovarsi disoccupato — essendo stato licenziato dalla fabbrica di pianoforti Caratti per mancanza di lavoro — si gettò verso le dieci da una finestra di casa in via dei Velo.

All'ospedale di Sant'Antonio l'hanno giudicato in pericolo di vita.

Ferimento. — E' stato oggi accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio il venditore ambulante Angelo Ferraresi con varie ferite di arma da fuoco alla gamba destra e al braccio destro. Il fratello Antonio ha raccontato che Angelo Ferraresi è stato ferito in quel modo stanotte, verso la 10, a Cervara dai carabinieri

Il ferito, che è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni con riserva, è stato portato alla Consolazione.

Omicidio. — Ci scrivono da Zagarolo che ieri, in località *Ristretti*, nel tinello della propria vigna, è stato trovato ucciso per mezzo d'arma da fuoco certo Ferdinando Bacinafede. Gravi indizi pesano sopra il fratello e il nipote dell'ucciso che sono stati arrestati.

Tentato suicidio. — Verso le 12 di oggi, presso l'altar maggiore della basilica di San Pietro, il falegname Pietro Del Ferro, di anni 50, si è esploso vari colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto. Il falegname Giovanni Cavallari, accorso subito, riuscì a disarmare il Del Pietro da che voleva morire ad ogni conto per dissesti finanziari. Fu accompagnato alla sezione Borgo.

LA NOTA DEL GIORNO

IL VOTO DI IERI.

In altra parte del giornale è dato ed analizzato nei suoi particolari il risultato delle votazioni di ballottaggio che avvennero ieri in 57 collegi. E', in sostanza e nel suo complesso, un risultato che non discorda da quello del 26 maggio, e lascia nelle condizioni in cui erano i diversi elementi che costituiscono la nuova rappresentanza nazionale.

Non è contestabile e non è seriamente contestata la grande maggioranza ottenuta dal Governo, come non è pur troppo contestabile il fatto, reso dal voto di ieri anche più accentuato, del rinvigorirsi del socialismo. Ed è fatto che non può non preoccupare quanti sono gli uomini ed i partiti, che hanno fede nel progresso del mondo sotto l'egida della libertà e respingono le pericolose e non nuove utopie che, mille volte combattute, vanno ai giorni nostri riprendendo novello vigore.

E in verità quando sui nomi di De Felice, di Barbato, di Bosco si riuniscono i voti a migliaia; quando i candidati socialisti, ovunque si presentano raccolgono larga messe di suffragi; quando una delle città che, per attività, per coltura, primeggia in Italia, su quattro suoi rappresentanti politici ne manda tre, le cui opinioni sono in poca armonia colle istituzioni nazionali — è lecito il chiedere se facciano opera patriottica coloro che, scherzando col fuoco, di codeste manifestazioni si compiacciono e si giovano nelle meschine loro lotte; e se non sia arrivato il momento in cui è necessario che tutti coloro, ai quali sta a cuore la conservazione ed il tranquillo progresso del nostro ordinamento sociale, lasciata a parte ogni meschina gara personale, si uniscano non solo per fare argine vigoroso alla marea che sale; ma anche più per affrettarsi a studiare ed applicare quelle riforme che possono migliorare le condizioni di tutte le classi sociali, rendere per tutte meno difficile la vita, distribuire più equamente fra tutte il risultato della produzione.

Imperocchè giova non dimenticare che, se il socialismo è per sè stesso un'utopia, sono pur troppo, in gran parte, una triste realtà i mali cui esso crede di poter portar rimedio. A questi, per combattere efficacemente il socialismo, è necessario non tardare a provvedere; e solo colla buona volontà di tutti, colla concordia, col cessare delle passionate e sterili discussioni, collo studio severo, colla discussione calma dei gravi problemi che il periodo in cui ci troviamo presenta, il provvedere è possibile.

Speriamo che ciò comprendano gli eletti della nazione nella grandissima loro maggioranza, e il rinvigorirsi del socialismo, di cui i comizi hanno dato sintomo, non avrà giovato che a spingere in Italia sulla via del miglioramento la cosa pubblica.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio.

Domattina è atteso di ritorno da Napoli il presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

Il monumento a Mac-Mahon.

Milano, 3. — Stamani, alle ore 9 40, è giunta la Commissione militare francese, alla cui testa è il generale Peting de Vaulgrenant, per assistere domani all'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon in Magenta.

Essa fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Bava, dal sindaco di Magenta, dai membri della Camera di commercio francese e da altre notabilità.

La Commissione è ospite del municipio e scese all'Hotel Continental.

E' pure giunto l'on. ministro Mocenni e scese all'Hotel Manin.

Il generale Vaulgrenant, col suo seguito, ha visitato, oggi, il comandante del Corpo di armata, il prefetto, il sindaco ed il Console di Francia. Questi, stasera alle ore 19 30, offre pranzo all'Hotel de la Ville alla Missione francese.

Lo Statuto a Massaua.

L'inaugurazione del forte di Adigrat

Massaua, 3. — La ricorrenza della festa nazionale è stata solennizzata con vero entusiasmo dall'intera Colonia, la quale assistè, festante, alla rivista delle truppe, che sfilarono innanzi al governatore.

Accompagnava il generale Baratieri il colonnello Sartorius dell'esercito britannico.

Ad Adigrat è stato inaugurato il forte con immenso concorso di popolazione e fra entusiastiche grida di: *Viva il Re!*

I benemeriti dell'istruzione.

Con R. decreto in data d'oggi è stato disposto che le persone alle quali sono state e saranno concesse medaglie di benemerenza per l'istruzione o per l'educazione popolare possano fregiarsi pubblicamente del segno d'onore ottenuto.

Le medaglie porteranno da un lato l'effigie di S. M. il Re e dall'altro una corona di quercia con la leggenda: « Ai benemeriti della popolare istruzione ».

La morte di un latitante.

(*Nostro telegramma particolare*).

Sassari, 2. — Nelle vicinanze di Bono una pattuglia di carabinieri, all'una dopo la mezzanotte, sorprese in una casupola il latitante Battista Manali, colpevole di parecchie gravi reazioni.

Nella colluttazione avvenuta, cadde il moschetto al carabiniere De Villa e partì il colpo a mitraglia, investendo il Manali che rimase ucciso.

Furono arrestati i proprietari della casina come favoreggiatori.

L'assassinio del Capitano Generale.

Madrid, 3. — Un luogotenente sparò un colpo di rivoltella contro il Capitano Generale di Madrid, colpendolo al cuore, perchè aveva rifiutato di accordargli la sua figlia in sposa.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le previsioni circa il modo nel quale si compirà la liquidazione di Parigi appaiono sempre incerte, imperocchè la tendenza di quel mercato è agitata ed i grossi operatori si dimostrano titubanti.

E' bensì vero che Palta Banca non mancherà d'intervenire là dove contenesse pericoli compromessi onde evitare tracolli che indirettamente poi la colpirebbero; ma comunque, il momento si presenta non scevro da preoccupazioni.

A liquidazione finita parrebbe che anche per il nostro consolidato dovesse crearsi una posizione un po' più tranquilla di quella che esso non abbia fin qui avuta; ma se logicamente così dovrebbe essere, in pratica forse vedremo che le cose procederanno in modo differentissimo. Purchè le nostre condizioni politiche interne non accennano peraltro ad avviarsi a quello stato di normalità assolutamente necessario per il consolidamento del nostro credito.

Concludendo adunque, sebbene sia da ritenersi che la liquidazione di Parigi si svolgerà in definitiva senza gravi difficoltà, ciò non portando il mercato perdurerà a mantenersi indeciso, ed avremo nuovamente quello stato di agitazione e quei moti in senso contraddittorio che ora più che mai consigliano la massima prudenza.

Telegrammi di Borsa.

Genova, ore 15,40. — Mercato calmo pochissimo animato. Rendita ancora piuttosto debole 98 70 al mantenuto a questo prezzo. Azioni Banca Italia un po' contenute 845.

Cambi leggermente in ribassoeccezione. Francia 104 35. Londra 26 40. Berlino 130 35.

[illegible]

Oggi le Borse estere hanno fatto festa; di modo che il mercato fu qui assai poco animato.

Indipendentemente da ciò, però, e malgrado gli scarsi affari, la rendita si è dimostrata decisamente debole. Trattata in apertura a 93 80 discese quindi a 93 75 e 93 70 per fine mese, a 93 62 e 93 60 per contanti.

Le azioni Banca Generale sempre contrattate furono acquistate a 47.

Se crede che questo titolo non abbia ancora raggiunto il suo maggior limite inquantochè si fa correre voce che la liquidazione dell'istituto si sta svolgendo in condizioni favorevoli e che molto probabilmente resulteranno tante attività da consentire la ripartizione fra gli azionisti di una somma maggiore al prezzo di Borsa odierno delle azioni.

Gli altri valori quasi nulli a prezzi per la maggior parte nominali.

Risanamento 33.
Immobiliare 46.
Acqua Marcia 1218.
Gas 819
Omnibus 201.
Condotte 169.

Cambi leggermente più tesi.
Francia *chèques* si è pagato 104 85.
Londra 26 41.

Il prezzo per i diritti doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 giugno, a lire 104,80.

La Stitichezza
questo incomodo che può produrre gravi malattie di intestino, si cura facilmente coll'uso continuato dell'
Acqua di Monticchio
alcalina, gazzosa, naturale
A. Mirabelli e C.
Vendita ovunque. — Deposito generale **A. Mirabelli**, *Via Principe Amedeo, N. 7, 7 A.* — Roma.

I miracoli dell'amaro siciliano
(Vedi avviso in quarta pagina).

Per i **Bambini - Vecchi - Ammalati deboli e convalescenti** - raccomandiamo le seguenti qualità di
BISCOTTI
da prendersi col Vino, Caffè Latte, Thè, ecc.

Biscotti	**albicocchi**	al Kg.	L. 1 75
Id.	**Gentili**	»	» 2 —
Id.	**Giapponesi**	»	» 2 50
Id.	**Donati** (assortiti)	»	» 3 —
Amaretti di Saronno		»	» 4 —
Biscotti di Novara	scat. da L. 2 e 3.		

Spedizione in Provincia contro rimessa anticipata dell'importo aumentato delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Le malattie della pelle e del cuoio capelluto si guariscono meglio con la medicatura di Natiolio.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiaschi, Specialità; Carlo Bade, Via delle Muratte; E. Depositaria, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 39-39; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cleveland, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassi, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notargo Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli, Liegeori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 179. Vinti e Bianchetti; Profumerie Luciani, Corso 209. 3

Corrispondenze private
cent. 5 la parola

Nella Come prova suo amore scongiurola accettare lettera. Facendomi segnale che accetta spedirò con Fortunata. Debbo dirle tante cose. Mi ricordi sempre, sicura essere mia dolcissima speranza, unico ideale cui consacro me stesso.
ACO·

BISCOTTI DI NOVARA
a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

Il Cimice è una tal sudiceria
Contro cui non ci vuol che la Mennula.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba
prep. dalla premiata profumeria
A. LONGEGA
S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, unge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che [illegible] in tutto il Regno [illegible] la bottiglia — Franco [illegible]
[illegible] alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA,
ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46 Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi eccezionalmente** nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B C-D* e 125 (Palazzo Del Drago — Si fanno arredobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qua siasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica
In vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Pasta Mack nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la camera di un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo ecala un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento ed alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 3 tavolette L. 2, 6 scat. ed una **bustà profumata in elegantissimo astuccino**, L. 15 Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Dirigersi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

I MIRACOLI

DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

Isoli che ne posseggono il segreto di fabbricazione Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Io omaggio alla verità, sento il dovere di manifestare ai sigg. Fratelli Averna di Caltanissetta che avendo fatto uso per non breve periodo della loro specialità - **Amaro Siciliano** - ne ho ritratto ottimi vantaggi essendo stato liberato da una dispepsia, tonico, che da qualche tempo mi affliggeva. — Palermo 10 Novembre 1887. PAOLO TRAPANI

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Centrale, Meridionale e Sardegna
RIVALDI ALBERTO, Via Capo Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, tranchi a domicilio

---

L'Anemia, la Clorosi,

le **Affezioni nervose** e tubercolose, le perdite bianche, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene meno centigrammi di Protojoduro di ferro puriss.

Prezzo lire 2 la boccia
(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - **FIRENZE**
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli; Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso la Farmacia Garnesi, Mariguani, Ottoni-Garinei, Magnanni, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bonzi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. Per gli Abruzzi, Fratelli Bucco, Pescara.

SCIROPPI E BEVANDE

	Bottiglie	
Amarena	4 50	2 25
Agro di Cedro	— —	4 50
Conserva di Tamarindo	3 50	1 40
Estratto di The	4 50	2 50
Framboisa	— —	2 50
Granatina	4 50	2 50
Ribes	— —	1 55
Soda champagne	4 50	2 50
Tamarindo Erba	fl — —	1 —
id. Ciappetti	» — —	0 80
Granatura effervescente	2 50	1 50

Spedizione in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, aumento delle spese postali.
Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA** Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

Visite la Salute ! - Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medicale di **MILANO** dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Fioricultori e Orticultori

Semenți Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Semenți Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Semenți Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N.B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	5 —	7 —	* 8 20	* 12 30	17 —	—	—	—
Pisa	7 5	* 9 10	* 14 50	* 20 55	20 17	—	—	—
Torino	* 8 30	* 14 05	* 20 55	* 20 17	—	—	—	—
Milano	* 8 10	* 14 05	* 20 55	* 20 17	—	—	—	—
Foligno-Ancona	6 25	12 5	—	18 5	* 22 50	—	—	—
Firenze-Bologna	* 9 —	9 55	—	* 14 25	* 20 10	—	—	—
Avezzano	— —	7 20	12 55	17 26	—	—	—	—
Rieti	9 30	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	* 11 20	* 14 50	17 5	20 20	22 15	—
Frascati	7 27	10 —	12 20	15 55	19 45	—	—	—
Aprilia-Nettuno	6 30	— —	10 15	— —	17 45	—	—	—
Albano-Velletri	6 45	9 35	—	12 26	15 25	—	—	—
Terracina	8 20	—	—	—	18 5	—	—	—
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	—
Fiumicino	8 25	—	—	17 45	—	—	—	—
Capranica-Viterbo	7 3	10 —	17 25	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 45	* 13 30	16 1	—	* 20 10	6 30	—	—
Pisa	* 8 54	* 10 15	13 46	* 20 —	22 30	—	—	—
Torino	* 8 54	* 10 15	—	20 —	* 20 30	—	—	—
Milano	* 8 54	* 10 15	—	23 —	* 20 30	—	—	—
Ancona-Foligno	* 6 45	11 35	—	* 14 50	21 45	—	—	—
Milano-Firenze	* 7 35	* 12 30	—	—	19 —	* 22 30	—	—
Rieti-Avezzano	9 30	—	—	14 30	19 40	22 55	—	—
Sulmona	9 45	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	9 24	9 50	10 15	14 40	20 —	20 20	—	—
Frascati	7 30	9 56	12 50	16 20	—	20 45	—	—
Nettuno-Aprilia	8 20	12 30	15 50	—	—	—	—	—
Albano-Velletri	7 26	9 21	14 —	—	20 45	—	—	—
Terracina	—	9 45	—	—	19 20	—	—	—
Velletri	8 20	10 20	—	—	—	—	—	—
Fiumicino	9 45	—	—	20 45	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 30	15 55	20 25	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 15	15 10	19 19	—
Bagni p.	—	—	7 40	10 30	13 30	16 24	20 21	—
Tivoli a.	—	—	7 40	11 6	14 54	17 5	19 56	—
Tivoli p.	—	6 40	8 30	11 37	15 47	17 47	21 15	—
Bagni p.	—	8 9	9 5	12 14	16 24	18 24	21 19	—
Roma a.	—	7 15	10 21	13 30	17 30	19 30	22 21	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la [illegible] sono i misti

---

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, anno	Italia, sem.	Italia, trim.	Estero e Colonie, anno	Estero e Colonie, sem.	Estero e Colonie, trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa II.

FANFULLA

NUM. 153

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Fontana, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31 bis Rue des Bons Enfants, Firenze L. Bonaiuti, via Rinuccini 19.

Centesimi la quarta pagina 6 colonne. PREZZI: in quarta pagina cent. 40 in Roma — cent. L. 6 — copia del giornale L. 0.30 Ogni linea minuscola nel corpicino delle pubb.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 5 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Martedì 4 Giugno 1895

IL TENTATO ASSASSINIO
del conte Luigi Ferrari

L'Agenzia Stefani ci comunica.

Rimini, 4.

La notte scorsa, poco dopo le 24, mentre l'on. Luigi Ferrari rientrava in casa, accompagnato dal prof. Vincini, un gruppo di persone, rivolse al suo indirizzo parole offensive.

L'on Ferrari si avvicinò al gruppo, ne seguì uno scambio di parole, durante il quale dal gruppo partì un colpo di arma da fuoco che ferì l'onorevole Ferrari al mento. Il proiettile penetrò nel collo: la ferita è mortale.

Furono operati molti arresti.

Rimini, 4.

Lo stato dell'onorevole Luigi Ferrari è gravissimo; però non è esclusa la possibilità di salvarlo.

La città è costernata ed indignatissima per il grave attentato.

Sinora sono sconosciuti i cinque o sei della comitiva da cui partirono prima parole ingiuriose, e quindi un colpo d'arma da fuoco contro l'onorevole Ferrari.

(Nostri telegrammi particolari).

Rimini, 4, ore 12,10 (*D. G.*). — La gravissima notizia, conosciuta nella notte solo da pochi intimi, venne propalata stamani in un attimo per la città e fu un grido generale d'indignazione.

L'impressione prodotta è indicibile; una folla grande si accalca nei pressi dell'abitazione del conte Ferrari, ansiosa di notizie. Numerosi capannelli commentano il fatto esecrandolo ad alta voce. Non si parla d'altro; la città è straordinariamente animata.

La questura continua gli arresti. Gli arrestati appartengono, quasi tutti, al partito fautore della candidatura-protesta Barbato, contro la quale si portò e vinse il conte Ferrari.

Non è possibile sapere il preciso movente dell'aggressione vigliacca, ma la voce pubblica l'attribuisce ad odio politico.

Si afferma che il conte Ferrari rincasando, fu villanamente insultato da cinque individui, che, pareva, stessero ad aspettarlo.

Il conte si rivoltò e rispose vivacemente; gli aggressori ripeterono gli insulti e uno di essi, quasi a bruciapelo, gli sparò un colpo di rivoltella sul volto.

Poi, mentre il conte cadeva fra le braccia del professore Vincini, da cui era accompagnato, gli aggressori si davano alla fuga.

Ore 13,45.

Essendo assente il prefetto di Forlì commendatore Alfazio, è venuto subito a Rimini il consigliere delegato cav. Giuseppe Manai, il quale si è recato all'abitazione del conte Ferrari per chiedere notizie e presentare condoglianze a nome del presidente del Consiglio.

Il medico curante non permise, però, al cav. Manai di parlare col ferito, stante la gravità del suo stato, per la quale ogni più lieve emozione potrebbe riuscire fatale.

Il medico stesso s'incaricò, più tardi, dunque un lieve miglioramento, di partecipare al conte Ferrari le condoglianze del governo, ed il ferito, assai commosso, fece atto di ringraziare vivamente.

Sono pure arrivati da Forlì, il procuratore del re cav. Stuart con un giudice istruttore ed il maggiore dei carabinieri comandante la divisione cav. Pennacchio.

E' pur giunto, e si è subito recato in casa Ferrari, l'onorevole Fortis.

Ore 14,20.

Lo stato del ferito, quantunque siasi verificato un lieve miglioramento, continua ad essere gravissimo, nè si possono fare previsioni e pronostici.

I medici non disperano assolutamente di salvarlo, ma le speranze sono, sinora, molto deboli.

La comitiva che insultò ed aggredì il conte Ferrari, si conferma fosse composta di cinque o sei individui decentemente vestiti.

Finora fra i molti arrestati non sono stati riconosciuti gli aggressori, nè si hanno, su alcuno, indizi seri che possano condurre alla scoperta dei colpevoli.

Ore 15,10.

Hanno telegrafato esprimendo indignazione e dolore, il presidente del Consiglio, il sottosegretario di Stato, onorevole Galli, ed una grande quantità di personaggi politici da ogni parte d'Italia.

Rimini, 4, ore 16,20.

Le notizie sono relativamente rassicuranti sulla salute dell'onorevole Luigi Ferrari. L'operazione è riuscita benissimo: quello che lascia ancora a temere è la grande perdita di sangue, perchè il ferito non fu trasportato subito allo spedale.

Il dottor Vincini, che trovavasi con l'onorevole Ferrari, è il chirurgo appunto del nostro ospedale. Ma rimasto solo col ferito, nonostante che invocasse ripetutamente aiuto; non potè quindi trasportarlo che circa un'ora dopo all'ospedale stesso.

Queste le notizie che ci sono pervenute sinora.

E sono [illegible] che contristeranno molti, in Italia. Luigi Ferrari è (e Dio voglia che non si debba dir domani: era), fra i deputati dell'opposizione radicale uno dei pochi ai quali sia apparsa di buon'ora la falsità della situazione in cui si trova un partito che non si vieta oramai nessuna pretesa, e tuttavia non si tiene obbligato a dare alcun affidamento del suo rispetto per le istituzioni.

Nel suo ultimo discorso agli elettori egli ritornava su questa falsità di situazione di buona parte dell'Estrema Sinistra, falsità che gli sembrava disdicevole all'Estrema Sinistra, costituzionale alla Camera, si atteggia a rivoluzionaria nel paese. Ei la ripudiava pur dichiarandosi avversario della parte liberale e fautore di quella socialistica. In altri termini, egli si staccava risolutamente ancora una volta dai rivoluzionari, che gli contrapponevano la candidatura del dottore Barbato, uno dei condannati di Sicilia.

Quale parte ha avuto questo suo atteggiamento nell'attentato che lo ha lasciato ferito mortalmente nelle vie di Rimini, alla mezzanotte di ieri sera?

A giudicare dalla prima impressione, dalle notizie medesime che vengono di Romagna, il dubbio non sarebbe permesso. I provocatori, gli assalitori, colui che ha tirato per il primo, dicono queste notizie, appartengono alla parte politica che Luigi Ferrari aveva repudiato, o che lo combatteva in nome del dottor Barbato.

La conclusione non sarebbe difficile a trarre. Ma davanti all'iniquità, all'efferatezza del misfatto si resta dubbiosi che ci sia una fazione, che ci possa essere una fazione, la quale aspiri al nome e alla dignità di parte politica, la quale predichi una specie di evangelo nuovo di pace e di amore, a tuttavia possa ricorrere in una lotta impegnata in nome della civiltà, del progresso, della fratellanza universale, all'assassinio come mezzo di propaganda, come fine immediata delle sue agitazioni.

Noi non ci affretteremo ad accusare nessuno. Ma poichè abbiamo sovente, troppo sovente sentito ripetere che l'onorevole Crispi non ha mai saputo far differenza tra socialisti e anarchici, tra gli apostoli pacifici del rinnovamento umano e i feroci settarii della distruzione per la distruzione, domanderemo volentieri a quelli che di questa confusione fanno uno dei capi d'accusa al presidente del Consiglio, se erano anarchici o socialisti coloro che invocavano una dimostrazione di pietà simpatica per il condannato di Pisana dei Greci.

Si dirà forse ora, si cercherà dimostrare che gli assassini notturni di Rimini non erano socialisti, ma i fautori della candidatura Barbato socialisti si dichiaravano, come socialisti erano sovenuti d'incoraggiamento e d'aiuto, e a quei socialisti appunto doveva cuocere più che a tutti gli altri la sconfitta toccata.

Lasciamo pure al magistrato d'investigare e assodare le responsabilità penali, ma non si potrebbe intanto cercar noi, assodar noi le responsabilità civili, anzi incivili, di certe glorificazioni, fatte apposta per eccitar la violenza degli istinti bruti?

Fino a ieri, fino a stamane uno dei capisaldi della requisitoria che si ripete da mesi contro il Ministero è d'essere stato inesorabile nella repressione, è di aver esagerato il pericolo per poter impunemente, crudelmente infierire contro le idee.

Ebbene anche quelli che in buona fede hanno detto e ripetuto queste affermazioni, avranno probabilmente ora un nuovo elemento di criterio per giudicare della loro esattezza.

Io Fanfulla.

La logica degli oppositori

In un giornale di Roma, che milita — a dir vero senza far molto rumore, — nell'opposizione, leggiamo ciò che segue:

Abbiamo da Genova:

« La ripresa nel movimento commerciale e nelle relative riscossioni doganali del nostro porto, felicemente iniziatasi già da qualche tempo, si accentuò notevolmente nell'ora decorso maggio.

Le esportazioni, specialmente di prodotti manufatti, segnano infatti un aumento considerevole, ed in aumento sono quasi tutte le principali merci di importazione, sulle quali venne riscossa la rispettabile somma di circa otto milioni e mezzo, con una differenza in più di due milioni sull'incasso del maggio 1894.

Se, come non v'ha dubbio, il movimento accennatovi di questa dogana si estenderà alle altre dogane del regno, c'è davvero da sperare bene per l'avvenire nostro economico e per la ristorazione delle finanze statali. »

Ed è appunto perchè coll'attuale andamento delle cose, la sistemazione delle finanze e l'avvenire economico del paese lasciano sperar bene, — è *logicamente* appunto per ciò, che l'opposizione, anche quella che non divide i propositi e le aspirazioni dei partiti estremi, si sente la volontà con essi, per vedere se sia possibile trascinare un'altra volta il Parlamento nelle sterili agitazioni, nelle lotte personali, svandolo dal compito che precipuamente gli spetta, di assodare coll'opera sua i miglioramenti finanziari ed economici che già si sono ottenuti.

Logica di oppositori, [illegible] del disordine pubblico v'è qualche altra cosa?

Quidam.

GIORNO PER GIORNO

Il deputato nuovo.

E' deputato nuovo — nello stretto significato della parola — quello che non fu mai deputato.

Non oltrepassa, di solito, i trentacinque anni e ammettiamo che la natura capricciosa non lo abbia fornito di capelli estremamente biondi, egli è bruno moreto, e porta la barbetta tagliata in punta come Enrico quarto: che è il supremo segno dell'eleganza nel suol detto onore del mento.

Per venire a Roma ha messo nella valigia il *frac* nuovo fiammante, con le rovescie del petto in seta, ammanitogli in fretta dal primo sarto della grande città più vicina al collegio.

Girellando, s'immagina che tutti sappiano chi egli è: dà occhiate rapide e precise, a destra e a sinistra, per provocare l'altrui attenzione. Porta sul braccio sinistro un *parapluie* nero e latte.

Non fuma più, come prima, sigari toscani, nerovecchiamente democratici, ma c'è dato ai mingherlini non per una velata allusione all'antico e illustre capo dei moderati (per i vecchi partiti storici egli ha un superbo disprezzo) ma perchè s'è ricordato del proverbio che dice « fiumi che sono fumi, e ti dirò chi sei ».

Ha dimesso fin dal primo giorno il Caffè Colonna, l'elegante trattenia delle colazioni parlamentari. Vistolo chiuso, errò malinconicamente fra il Caffè Roma e le Vanotte ma non vi trovò rammarico non trova sempre nei due locali i rumorosi crocchi che sono come l'anticamera della Sala dei Passi Perduti.

Nelle sue qualità di giovine, va a bere il caffè del tocco dopo mezzogiorno da Aragno. S'affretta nella porta dal corrispondente del giornale del suo collegio, che lo introduce nel sinedrio di un'altra dozzina di corrispondenti. Il deputato scrolla a tutti, stringe la mano a tutti, paga a tutti una granita, e tutti dal più al meno lo pizzicano, Dio ci liberi, in giro.

Esce dal caffè con l'amico corrispondente e a lui, come pratico della Capitale, chiede che lo conduca ai così detti « Circoli bene informati ». L'amico gli risponde con una risata, e allora il deputato nuovo apprende per la prima volta che quei Circoli s'inventano lì per lì ogni giorno, quando i giornalisti sono a corto di notizie.

E' dal primo a penetrare nelle sale di Montecitorio, dove si estraggono le Commissioni per ricevere i Sovrani all'ingresso del Parlamento. Una vaga speranza gli sorride di poter fare subito, fino dal primo giorno, la conoscenza personale o del Re o della Regina. Se per singolare combinazione il suo nome è estratto dall'urna, egli telegrafa la fausta notizia alla famiglia e ai più influenti elettori del collegio. Poi va a comprare un altro paio di stivaletti di pelle lustra: quelli che ha non gli paiono abbastanza abbaglianti.

La mattina della inaugurazione consuma una scatola di pasticche pettorali per poter pronunziare con voce equilibrata: « giuro ». Ma l'emozione gli ha serrata la gola, e il deputato nuovo fa una stecca (*Ilarità nelle tribune*).

Distintivo particolare.

Anela alla sollecita proroga estiva, per girare in su e in giù tutta l'Italia col biglietto gratuito di circolazione.

Non per rendersi conto dei bisogni delle popolazioni, ma perchè gl'impiegati ferroviari e i viaggiatori cospicui che egli è un deputato.

E che perciò merita considerazione.

La berretta di Pio IX.

L'abate Parrot-Lanvigne veniva spesso a Roma. Ora, una volta le pie suore di Santa Marta gli davano una berretta di seta bianca per il Papa, lavoro delle suore, spese delle Dame di carità. A Roma Parrot chiese una udienza a Pio IX, ch'ebbe, alla cordialmente accolto. « Santo Padre, disse Parrot, io ho l'incarico delle mie migliori parrocchiane di offrirvi questa berretta. Il dono è modesto, ma è stato lavorato dalle loro mani e sono felici di pensare che Vostra Santità si degnerà di servirsene dopo averla accettata come un omaggio filiale della loro devozione. » Il Papa prese, sorridendo, la berretta che gli offriva il Parrot e se la pose in testa. E allora il Parrot, disse: « Crederebbe, Santissimo Padre, che quelle signore hanno messo alla loro offerta una condizione? » « Quale? chiese il Papa. « Questa che Vostra Santità si degni di donar loro in cambio la berretta che si è tolta. Io ho promesso, ahi! di portar loro l'una o l'altra. Ma esse hanno tutte e due ormai un valore uguale, poichè tutte e due sono state portate da Vostra Santità. Non le par meglio, Santità, adempiere la nuova? » Pio IX sorrise, e lasciò fra le mani del curato la berretta che egli portava. Tornato da Roma, l'abate Parrot, chiuse la berretta nel suo cassetto, ma questo è stato detto ai bassi dei fedeli!

La musica dei colori.

Un inglese, Vallan Rimington, era preoccupato da questo fatto: « Sempre il colore è stato mostrato sempre immobile e invariabilmente associato alla forma », di più « questa combinazione del colore e della forma ha costituito la *solitaria coloratura* del mondo ». Per creare una nuova arte, il Rimington nasconde il colore al ritmo e lo separa dalla forma. Non capite? Ecco qua, si divide lo spettro solare in un gran numero di strisce di uguali larghezza, ciascuna delle quali dà approssimativamente una sfumatura distinta. Riproditte queste sfumature come un pentagramma qualunque — il Rimington non dice quale — si deve disporle in un istrumento concepito in modo che permetta di combinarle o di dividerle istantaneamente. Questo istrumento avrà presso a poco la forma di un organo, ma il suo meccanismo sarà interamente differente. « L'*organo dei colori* ha una tastiera, sulla quale si suona precisamente come sul pianoforte. I risultati dell'operazione sono trasmessi da un riflettore su un gran parafuoco che occuperà il fondo della « sala de' concerti ». Si potranno così eseguire dei pezzi di musica colorata, e si potrà fondare così una scienza dell'armonia dei colori, analoga a quella dell'armonia dei suoni. La prima pubblica esibizione della nuova arte avrà luogo nel corrente mese a Londra. E che mai sarà?

Per finire.

Se gli uomini pretendono la superiorità dall'intelligenza, le donne possono contrastare nessuno contesta loro la supremazia del cuore.

N. Nunni.

Come sono ameni!

Volete sapere quale veramente sia il significato delle ora seguite elezioni, quale, in realtà, sia la volontà del paese che da esse emerge? — Leggete uno qualunque dei numerosi giornali delle opposizioni riunite, e lo troverete dimostrato come due e due fanno quattro. Ve ne è uno specialmente, che con i suoi ragionamenti fini, finissimi, tanto fini, che basta soffiarvi su per farli sparire — mi ha, stamattina, divertito un mondo.

Tra la prima votazione e quella di ballottaggio, furono mandati alla Camera oltre 350 deputati, che si presentarono agli elettori con programma chiaramente ministeriale. Ma la maggioranza ministeriale non è che una figura retorica! Le elezioni di ballottaggio hanno confermato, per fatalità di contraggio, quelle del 26 maggio, oppure tutte insieme sono il più evidente sintomo che il paese respinge la politica del Governo!

Le elezioni di De Felice, di Barbato, ecc. — a saperle bene analizzare, ne emerge che altro non sono se non una riconferma nella fede nelle istituzioni che ci reggono — come l'elezione a Reggio Emilia del socialista Sale, sino a ieri ignoto a tutti gli elettori, contro l'antico deputato, il benemerito attivo, studioso Ulderico Levi, a qualche cosa di grandioso, di toccante, è l'applicazione della parola di Cristo che innalza e glorifica.

Il colmo dell'amenità.

Voi credete che il pubblico italiano sia stufo, arcistufo delle diatribe personali degli scandali, che distolgono l'attività della Camera dall'utile lavoro che le condizioni del paese urgentemente richiedono? — Ma niente affatto, v'ingannate completamente, il pubblico anzi se ne compiace: e se i suoi veri interessi non sono curati da chi ne ha il mandato e il dovere, se le sue finanze non si consolidano, se le sue condizioni economiche non proseguono sulla via del miglioramento, se il discredito torna a risorgere minaccioso — che cosa importa? — Vi ha ben largo compenso nel divertimento che offre il circo politico, dove passioni ed aspirazioni di ogni natura lottano e si agitano nel nome del paese, sebbene cogli interessi di esso nulla abbiano a che fare.

Però badiamo, anche il più attraente divertimento a lungo andare stanca, ed io persisto a credere, ad onta dei finissimi ragionamenti contrari, che di essere stanco il paese abbia già dato non dubbia prova negli or seguiti comizi. Lo vedremo fra pochi giorni.

Ypsilon.

DOPO LE ELEZIONI

A Levante.

Spezia, 3 giugno.

L'avv. Massimo Pamberti ha finalmente avuto ragione sul suo avversario l'ex onorevole F. Farina.

A nulla hanno valso le manovre dei caldeggiatori di quest'ultimo, poichè l'urna ha dato il suo responso secondo giustizia. L'avv. Pamberti ha ottenuto 2419 voti, ed il Farina 2261. Ora attendiamo all'opera il nuovo onorevole nel quale gli elettori, a ragione, hanno riposta la loro fiducia. L'elevata cultura e la facile parola di cui è dotato il suo eletto, sono arra sicura che molto possa fare in vantaggio della nazione e del collegio.

Z.

[illegible]

Verona, 3 giugno.

Se non dopo l'elezione del deputato non avvennero disordini seri lo si deve all'indole proverbialmente mite della popolazione veronese ed al contegno oltremodo saggio e prudente della forza pubblica.

Persone rispettabilissime vennero sconciamente insultate e persone da mascalzoni avvinazzati, gridà illegali non mancarono ed intanto il sindaco, invece di mettere la calma, a battaglia finita, predicava dai poggiuoli della casa, rinfocolando gli animi. Davvero qui non è [illegible] partito: ciò si chiama mancare ai doveri che s'impongono a chi è preposto ad una città, la quale, prima di tutto, vuol essere libera e tranquilla. Gemma vinse per 19 voti: però è certo che molti moderati votarono per Lucchini.

Il Giapponesi in Cina.

Hong-Kong, 4. — Si annunzia che i Giapponesi presero Ka-Ling, e che i Cinesi [illegible]

Il principe di Napoli a Viareggio.

Viareggio, 3 (*P.*). — S. A. R. il principe di Napoli è atteso a Viareggio venerdì prossimo 17 per visitarvi l'accampamento del 68° fanteria.

Viareggio, e intanto, gli prepara solenni festeggiamenti e accoglienze.

Il ministro Blanc in Romagna.

Ravenna, 3. — L'onorevole ministro Blanc ha visitato i monumenti della città, ed fu invitato a colazione all'*Hotel Byron* l'onorevole Nava, il professor commendatore Serrao, il sindaco Polatti, l'onorevole Gamba ed il conte Giulio Rasponi, addetto al ministero degli affari esteri.

L'onorevole Blanc partì alle ore 15 20 alla volta di Roma.

L'APPELLO NOMINALE

Lojodice

Vincenzo Edoardo. Il più zanardelliano dei meridionali, il più meridionale degli zanardelliani. Ha un modo tutto suo di parlare e ricorda, per un certo genere di esclamazioni fra il fescennino e il blasfematorio, quel giuocatore proverbiale che raccontava le sue sventure al tappeto verde così:

— Caro mio, fu, corpo del a luna, una sera d'inverno... me ne ricordo benissimo, sangue di bacco! la sera del venticinque febbraio mille ottocento, mondo birbone, cinquantasette!...

Anche questa volta Lojodice è stato un giuocatore fortunato e gli elettori di Monopoli lo hanno rimandato a tener compagnia agli onorevoli Talamo e Donadoni. Forse rimpiangerà egli la perdita dell'illustre Brunialti. Ma il tempo è un gran medico e a poco a poco il deputato di Monopoli si consolerà anche di questo. I giornalisti della tribuna se ne sono consolati subito e molto cordialmente.

Lucca

Piero Ingegnere. Quando fu sottosegretario di Stato col Nicotera nel Ministero Rudinì la sua tendenza all'ingegneria lo fece molto agitare a costruire freticolosamente protettorati, società di beneficenza ecc., che in qualche modo esistono, anzi resistono ancora.

Ciò non ha impedito per lungo tempo ai radicaleggianti giolittiani di burlarsi dell'onorevole Lucca che essi chiamavano Pierino quasi per rivincita del Pietruccio del loro cuore, e che dava loro l'imbeccata. Ma i tempi sono mutati. Pierino e Pietruccio sono ora nella medesima opposizione e l'ingegnere di Vercelli e il legale di Corleto Perticara sono confusi ora in certi giornali nella stessa simpatica ammirazione. Io seguito a fare le debite distinzioni tra Pietruccio Lacava e Piero Lucca, il quale ultimo è sempre un simpatico avversario... E questo, che io sappia, non è stato mai detto di Pietruccio.

Lucifero

Alfonso. Marchese. Milton ne ha fatto il capo dell'opposizione in Paradiso, ma nel Parlamento italiano il gentiluomo calabrese è un fido ministeriale. Con la nuova legislatura il marchese Lucifero ne ha quattro.

E avrebbe potuto dir quattro anche prima di averle nel sacco.

Lucanti

Ippolito. E' deputato di Vignale. E' studioso e ha concentrato la sua attività parlamentare sopra la necessità di fare che il nuovo catasto italiano riuscisse anche utile per le controversie giudiziarie. L'idea era utile e perciò, naturalmente, l'onorevole Ippolito Luzzati ha predicato, come accade nella Camera italiana in tutt'altre faccende affaccendata, al deserto. Ma se non è riuscito praticamente a far trionfare la sua idea, ha dimostrato che egli era uno dei rari deputati che vengono a Montecitorio con un'idea, e questo gli basta per distinguersi dalla folla.

[illegible]

Luigi. Non lo chiamano più Gigione, non lo chiamano più Sansone. Si capisce. Egli si è dichiarato oppositore, e una volta che è oppositore, si può anche riconoscergli la grande coltura economica, l'ingegno vario e versatile. Io mi perdoni, che arriveranno sino a gabellarlo per un eccellente ministro Quantunque il Tanlongo gli avesse fatto riattare l'acquaio in cucina, e quando era ammalato gli mandasse il brodo, nessuno però ha preteso che queste ragioni siano entrate nell'abolizione della ricontrata di cui fu un gran propugnatore. Bravuomo, oltre a essere un dotto, Luigi Luzzatti è così felice degli elogi, che all'occasione non ricusa metterci anche lui una mano. Ma sarebbe ingiustizia negare che egli come teorico non li meriti interamente. Come uomo politico e uomo pratico è un'altra questione.

Ramognino

Attilio. E' direttore della *Tribuna*. E' alla sua seconda elezione ed esce da una aspra battaglia elettorale nel collegio di Montevarchi, in cui gli contrastava il favore degli elettori un altro candidato ministeriale, l'avvocato Arturo Carpi.

Lazzaretti

Riccardo. E' fratello del precedente e deputato di San Daniele del Friuli, patria d'illustri prosciutti. A differenza del fratello, è d'opposizione radicale.

TIRI-TIRI.

NOMI E CIFRE

Breve rettifica al computo ieri fatto sui risultati delle votazioni di ballottaggio.

Erroneamente abbiamo posto fra i ministeriali il Gandolfo, non eletto, e non vi abbiamo posto invece il Ruggeri eletto a Tricase che figura fra gli oppositori costituzionali.

Invece fra questi doveva figurare il Ruggeri eletto a Velletri, che noi definimmo radicale e fra i radicali il Pinna che invece abbiamo collocato fra gli oppositori costituzionali.

Non si tratta quindi che di uno spostamento di nomi che non altera le cifre; per cui resta fermo il calcolo già fatto.

E' da notare, però, che il Donadoni, d'opposizione costituzionale proclamato a Lanz (Brescia) venne eletto, perchè i partigiani del ministeriale Finocchi si astennero dal partecipare alla votazione di ballottaggio. E si astennero in segno di protesta, perchè essi avendone eletto il Finocchi a prima scrutinio, avendo riportato nella votazione precedente circa 400 voti di maggioranza.

I presidenti dei seggi, favorevoli al Donadoni, proclamarono illegalmente il ballottaggio. Una protesta venne inviata a Roma; l'elezione verrà certo annullata e, molto probabilmente, sarà proclamato il Finocchi.

Ed ora ecco un breve ed esatto riassunto che può rispondere agli apprezzamenti appassionati di alcuni giornali delle varie opposizioni.

I radicali della precedente legislatura erano cinquantanove, cioè 49 democratici-repubblicani e 10 socialisti.

Erano fra i primi gli onorevoli: Aggio, Altobelli, Argenti, Barzilai, Basetti, Bonaiuto, Bovio, Caldesi, Camagna, Casilli, Cavallotti, Celli, Chiaradia, Colaiacono, Colonna, Diligenti, Di Lauremzana A., Engel, Galeazzi, Garavetti, Girardini, Guelpa, Guerci, Imbriani, Lagasi, Lazzaro R., Marcora, Mercanti, Merloni, Montanorosi, Musi, Ottolina, Panizza, Panzini, Parona, Paternostro, Pavia, Pennati, Rampoldi, Rosa L., Sacchi, Salemi-Oddo, Sani S., Severi, Socci, Sperti, Tabacchi, Vendemini, Zabeo — *Totale* 49.

Non vennero rieletti: Aggio, Altobelli, Argenti, Camagna, Casilli, Chiaradia, Colaiacono, Galeazzi, Girardini, Guelpa, Lagasi, Merloni, Montanorosi, Ottolina, Panizza, Parona, Paternostro, Rampoldi, Rosa L., Sacchi, Salemi-Oddo, Sani S., Severi, Socci, Sperti, Tabacchi, Vendemini, Zabeo — *Totale* 19.

Vennero quindi rieletti 28 radicali.

I socialisti nella precedente legislatura erano gli onorevoli: Agnini, Badaloni, Berenini, Bosco, Colajanni N., Costa A., De Felice, Ferri, Maffei, Prampolini — *Totale* 10.

Non vennero rieletti: Badaloni e Maffi. *Totale* 2.

Vennero quindi rieletti 8 socialisti.

I radicali hanno in conseguenza, perduto 21 collegi ed i socialisti 2. *Totale* 23.

Sono stati eletti nuovi radicali: Badaloni, Carotti, Crodaro, De Andreis, De Cristoforis, Fazi, Marescalchi (f), Mazza, Pantano, Pinna, Priario, Raccuini, Tarozzi, Zavattari. *Totale* 14.

Nuovi socialisti: Barbato, De Marinis, Mocenni, Pipitone, Salsi. *Totale* 5.

Risultato generale: Radicali rieletti 28, nuovi eletti 14. *Totale* 42. — Socialisti rieletti 3, nuovi eletti 5. *Totale* 13.

Totale eletti radicali e socialisti 55. Nella precedente legislatura erano 59; quindi ne ritornano quattro in meno.

I democratici radicali che avevano 49 collegi nella legislatura precedente ne avranno nella nuova 42, ne perdono quindi 7; i socialisti che ne avevano 10 ne avranno 13, acquistando quindi tre seggi, ma siccome tra delle elezioni socialiste, quelle di Barbato, Bosco e De Felice sono nulle, perchè illegali, il numero di essi, resta per ora, invariato.

Devono però notarsi a favore dei socialisti la doppia elezione di Barbato e di Andrea Costa ed a favore dei radicali la doppia elezione di Cavallotti.

Conclusione: chi veramente ha perduto è il partito democratico-radicale, quello stesso che grida più alto e che vanta più grande la vittoria.

Che refrigerio lavarsi col Sapol!

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia

I Congressi dei ministeri – Il viaggio di Félix Faure.

Parigi, 3. — Oggi fu qui inaugurato il Congresso internazionale dei ministeri senza alcun incidente.

Calvinhac ne fu nominato presidente.

Périgueux, 3. — Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore del presidente della repubblica, Félix Faure.

Questi vi pronunciò un discorso e disse che un popolo laborioso e pacifico non deve nulla trascurare per conservare il patrimonio alla democrazia e deve fortificare le idee dell'ordine, di disciplina e di obbedienza alla legge.

Austria-Ungheria.

La riforma elettorale – Nuovi torrenti a Lemberg.

Vienna, 3. — E' stato pubblicato il nuovo progetto di legge per la riforma elettorale redatto dalla sottocommissione parlamentare.

Il progetto di legge crea una nuova curia composta di due nuove classi di elettori.

La prima in comune dei contribuenti che pagano un'imposta diretta inferiore a cinque fiorini d'imposta diretta per godere il diritto elettorale.

La seconda classe comprende gli operai che sono iscritti a casse pubbliche di soccorso in caso di malattia.

La prima classe dovrà eleggere 34 deputati e la seconda 13; sicchè il numero complessivo dei deputati sarà nella Camera portato da 353 a 400.

Si calcola che i nuovi elettori della prima classe ascenderanno a 1,202,344 e quelli della seconda classe a 600,000.

Per la prima classe i deputati saranno eletti nelle città a suffragio diretto e nelle campagne da elettori di secondo grado; i deputati rappresentanti la classe costituita dagli operai saranno pure eletti da elettori di secondo grado.

Lubiana, 4. — Iersera, alle ore 9,30, vi fu una forte scossa ondulatoria di terremoto, della durata di due secondi.

Panico generale.

Inghilterra.

La salute di Gladstone.

Chester, 4. — Gladstone è stato colpito da un raffreddore che lo costringe a non uscire dalla sua camera.

Spagna.

L'assassino del Capitano Generale. Una censura al Governo.

Madrid, 3. — L'assassino del Capitano Generale di Madrid è un maggiore della riserva, il quale ha la monomania della persecuzione.

Egli entrò, a mezzodì, nell'ufficio del generale, e sparò contro di lui due colpi. Una palla attraversò il corpo del generale.

Lo stato di questi è gravissimo.

Un ufficiale di ordinanza del generale ferì l'assassino, che fu immediatamente arrestato.

Madrid, 4. — Lo stato del Capitano Generale di Madrid, generale Rivera, si è aggravato. La febbre è aumentata.

Il Consiglio di guerra si riunirà oggi per giudicare l'autore dell'attentato.

Madrid, 3. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 78 voti, una mozione di censura al governo, che rifiutò di comunicare alla Camera alcuni documenti del ministero di giustizia. I deputati ministeriali si astennero.

Si crede che il ministero non si dimetterà; ma la situazione è difficile.

Repubbliche americane.

La tariffa Wilson agli Stati Uniti.

Washington, 4. — La Corte Suprema della Confederazione degli Stati Uniti decise che la tariffa Wilson entrò in vigore il 28 agosto 1894, e non il 1° agosto come era detto nel Wilson *bill*.

IN ITALIA

Elezioni amministrative.

Spezia, 3 (*L.*). — Le elezioni amministrative per Spezia e circondario sono indette pel 28 corrente. Agli attuali consiglieri, che tanto hanno fatto pel bene della città, vogliamo sperare gli elettori riconfermeranno il mandato, onde sia continuata l'opera ristauratrice, così bene iniziata. Questa nostra amministrazione già, dopo travagliata da passate lotte intestine che resero inevitabile l'intervento di due commissari regi, nel corso di meno che quattro anni, ha bisogno soprattutto di pace e di concordia.

Elezioni amministrative.

Porto Maurizio, 3 (*Pirs*). — Sopprimo i nomi per un dovuto riguardo alle famiglie.

La signora X trovavasi malata per puerperio, con febbre forte e delirio; alcune frasi della delirante avalano al marito un mistero. Questi, prega un'amica della moglie, perchè cerchi, in un lucido intervallo dell'inferma, di scrutare la verità.

L'inferma confessa che il medico Y. avrebbe abusato di lei. Il marito attende il medico, si dice, armata mano, e l'obbliga ad una cosa scritta.

Quindi, due querele ed il signor X. imprigionato.

L'istruttoria comincia.

Da parte del medico, si dà imputazione del atto al delirio reotico, forma non comune cui dà capo la febbre di puerperio.

Comunque è un affare brutto, pel quale la nostra città è impressionatissima. Non faccio giudizi temerari aspettando le decisioni dell'autorità giudiziaria. Intanto si è visto con piacere che l'autorità ha dato la libertà provvisoria al signor X., padre di sei bambini, persona amata universalmente, e ottimo impiegato.

I COATTI ALL'ISOLA DI TREMITI.

Ancona, 3. — Ieri sera arrivarono qui, provenienti da Porto Ercole, 7 anarchici.

Oggi ebbe luogo l'imbarco per Tremiti di 50 assegnati al domicilio coatto, i quali trovavansi nelle nostre carceri, venuti pure da Porto Ercole in varie volte.

Il piroscafo su cui presero imbarco è il *Sorrion* della Società Puglia.

Sino dalle 12 1/2 molta gente radunavasi nei pressi delle carceri per vedersi montare nelle carrozze cellulari.

Alle carceri v'erano una diecina di guardie di città, più i soldati di guardia ed una ventina di carabinieri per la sorveglianza dei detenuti.

Lungo la via del Comune, piazza Plebiscito, Teatro e via della Loggia erano scaglionate numerose pattuglie di guardie e carabinieri.

Al molo sporgevano trovavasi una compagnia del 76° fanteria.

Al Molo eravi numerosa folla; carabinieri e parecchi funzionari di pubblica sicurezza.

Alle ore 3,20 precise si aperse la porta delle carceri e apparvero, ammanettati ed uniti in gruppo di quattro, gli anarchici.

Appena sulla soglia cominciarono a salutare ad alta voce i conoscenti, amici e parenti, framischiando ai saluti gridi di: *viva l'anarchia, viva la rivoluzione sociale*, ecc.; intuonarono pure l'inno dei lavoratori.

Alle loro grida ed ai loro evviva però non fece punto eco la folla, indifferente.

Ai carrozzoni cellulari, facevano seguito molti curiosi che andavano ingrossando lungo la via.

Sulla banchina vi saranno stato un migliaio di persone.

Il trasporto dei detenuti si fece in due volte.

Appena essi scendevano dal carrozzone, salutavano nuovamente a gridare, chi in un modo, chi nell'altro. Ai soliti: « Viva l'anarchia! », si mischiavano degli « Abbasso la borghesia, abbasso i ladri della Banca Romana, ci vedremo alla barricata, proveremo la nostra vendetta, ecc ». Però tutte queste grida devunque rimasero senza eco.

Gli anarchici venivano fatti salire a mezzo di un ponte nel piroscafo e poi fatti scendere sotto coperta.

Fra quelli che più si ostinavano a gridare era il prof. Lazzaro (quello che fu condannato ultimamente dal nostro pretore del secondo mandamento, insieme agli altri compagni, perchè al loro arrivo alle carceri avevano cercato grida sediziose), il quale se la prendeva specialmente col delegato Santoro, ex-direttore della colonia di Porto Ercole, apostrofandolo con insulti.

Ad un certo punto egli gridò: « Giornalisti, scappiate queste fatte, non siamo rivelate: che a Porto Ercole, mentre tre dei nostri stavano a spandere acqua, il Santoro fece loro tirare contro da una mentinella che li fece tutti e tre! »

Nel piroscafo vennero imbarcati due carri con effetti di vestiario dei coatti.

Truppa carabinieri sotto il comando del tenente Amici scortano il convoglio fino a Tremiti.

Alla partenza del piroscafo, che avvenne appena finito l'imbarco, si sentirono dal bordo altre grida di « viva » ed « abbasso ».

Del resto nessun incidente.

Notarelle sensali.

Siena, 2 (*Arturo*). — Il Circolo artistico senese, dopo alcuni anni di ristagno e di torpore, si è ridestato col 1895 a nuova vita e a nuove iniziative, riaprendo le sue sale, nel decorso marzo, con una conferenza sull'*Arte del ferro battuto*, tenuta dall'architetto cavalier Mariani. E iersera nuovamente la sala del Circolo artistico accoglieva un numeroso uditorio, chiamato ad assistere alla lettura dello studioso giovane Antonio Santo Martorelli *sull'Arte dell'intaglio in Siena repubblicana*, alla quale faceva seguito una scelta musicale concerto eseguito dal circolo mandolinistico. Il carissimo amico Martorelli, con diligenti ricerche, ripescò, a grandi linee, la storia dell'intaglio in Siena dal secolo XII al XVI; riandò brevemente la vita dei più noti maestri di legname – così molestamente erano chiamati gl'intagliatori – istrattenendosi su i pregevoli lavori di tarsia e d'intaglio, eseguiti in quella l'epoca per adornare il duomo e altre chiese della città; rilevò inoltre le gare animose fra i comuni italiani per accogliere nelle proprie mura gli artisti, per favorirli, proteggerli, dar loro lavoro; del che fu sempre larga anche la repubblica senese.

Questa applaudita lettura, copiosa di notizie storiche e scritta con sprigliatezza ed eleganza, terminò con un elogio all'arte senese, anche oggi onorata, e con un saluto a Cesare Mascari, che nella basilica di Loreto ha, col suo pennello, inalzato a Maria il più solenne e il più grande inno di gloria dell'arte moderna.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'ombra.**

NOTA SIBILLINA

Log. Di ieri: PIENE – PENA – SIEPE – SASSI SENA – PISA – ASSISE – API – SIENA – PANE SEPPIARE, e *enigr.* MAGENTA – MAGNATE.

Anagramma.

— Chi si batte con la scabola
qualche volta ne esce fer. •
— Per Magenta è ben che il pubblico
me par abbia a ricordar.

Logogrifo.

7. Denomino un valente musicista.
6. Sa me passeggia il popolo romano.
6. Suol maneggiarmi spesso il farmacista.
7. Mi citano talor con l'ortolano.
5. Per noi c'è al mondo più d'un oculista.
5. Fui celebre grammatico italiano.
7. E' certo che qualsiasi i bambini.
12. Io scrivo nel *Fanfulla*. – M'indovini?

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Ieri sera si rappresentò per la prima volta la bizzarria comica *La ricerca della paternità*.

E' una *pochade* rimaticcissima a base di equivoci e di scenette salaraschi che diverte molto il pubblico e lo farà ridere per parecchie sere. Dato questo punto di partenza: un'agenzia che s'incarica di trovar il babbo a chi non l'ha mai conosciuto, facile immaginare a quale altezza di comicità si possa giungere.

La commedia stasera si ripiglia.

Fra i signori Alfredo Collina e cav. Eugenio Tibaldi, impresario il primo e amministratore del Drammatico Nazionale il secondo, fu firmato ieri il contratto per un corso di rappresentazioni d'opere serie che avrà luogo nella prossima stagione di autunno-carnovale. Del programma fanno parte due opere nuove.

— Valle.

La contessa Tre Cape continua a trascinare: questa sera si ripete.

La settimana spettacolo a beneficio della signora Emilia Persico, la quale prenderà parte alla rappresentazione.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. La immortale opera di Donizetti avrà per interpreti la signora Clemice Quiroli-Campagnoli, la signora Adele Speroni e i signori Giorgio Quiroli, Ettore Brostaui, Adolfo Allegri, tutti artisti-egregi.

DOCCE CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sequardiana nello Stabilimento di Bagni in Via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Per chi cerca villeggiatura **Narni** – Un ora e 56 minuti distante da Roma, orario ferroviario comodissimo. Magnifica posizione in collina; aria eccellente; acqua minerale e bagni; splendido passeggiato e gite nei dintorni.

Per richieste e trattative d'appartamenti in città ed in campagna rivolgersi al signor Giovanni Scripante - Narni.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consultorio 8 a 9 a. 2 a 4 p. Via Pietra, 70

ROMA

4 giugno.

Al Divino Amore.

Spuntava l'alba, quando alle porte di San Sebastiano e di San Giovanni, incominciò la lunga sfilata delle carrozze – a due e a quattro cavalli – che trasportavano al santuario del Divino Amore comitive di popolani e di *mienti* cariche di *sciocconie* e di catenoni d'oro.

Mienti e popolani erano già in preda alla più schietta allegria.

Effetto della *palletta*!

Il tempo buono favorì la gita.

Poco dopo, i prati circostanti al santuario erano gremiti di gente, la quale, dopo aver fatto una breve visita al Divino Amore, si gettava con troppa passione pe braccio all'...amore di vino.

E l'allegria fu immensa e durò per tutta la giornata, ripercuotendosi fino ad Albano, Genzano e Marino. Pultuna ecc risuono per le vie di Roma alla sera, quando la fila degli eleganti *landaus*, delle *victoria* superbe e... dei *carretti*, rientrata in città, percorse le strade principali, specialmente il Corso.

E gli *aritornelli* volavano e le *tamburrelle* tintinnavano agitate e percosse da mani più o meno gentili.

E così la festa del Divino Amore sarebbe finita listamente. Ma ohimè! come ogni medaglia ha il suo rovescio, così la letizia delle feste tradizionali romane deve essere turbata dal *fattaccio*!

Al ritorno, presso Marino, s'incontrarono due comitive – in tutte, quindici persone – le quali la mattina erano venute a parole su al santuario.

Ripresa la lite, i componenti le due comitive discesero dai carri, cavarono i coltelli e si azzuffarono.

Antonio Michienzi, Giovanni Ciani, Ettore Muccioli ed Enrico Sgreggia rimasero feriti; chi ebbe la peggio fu lo Sgreggia, il quale versa in grave stato.

Furono ricoverati all'ospedale di Marino. Il delegato di pubblica sicurezza del paese operò alcuni arresti!

Un fatto gravissimo, vicino al quale impallidiscono quelli che ho per raccontare.

Flavio De Renzo in piedi sulla sua vettura, dopo aver libato parecchi lieti calici, cantava a squarciagola mentre i suoi compagni lo facevano coro. Ma proprio sul più bello la mimica le fece perdere l'equilibrio! Flavio cadde e si fratturò la clavicola della spalla destra.

La scampagnata lo costerà 40 giorni di letto.

Il vetturino Filippo Mordoni, che invece di guidarli si faceva guidare dai propri cavalli, fu gettato a terra da... Bacco. Ferito alla testa guarirà in una settimana.

Ad Ansuino Petrella toccò la stessa sorte: ebbe fratturato il braccio sinistro. Un mese di cura.

E così terminò ieri la festa del Divino Amore.

E, a la bellona,
Domani vie' la morte e ce canzona!

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 28° 7 - Minima 15° 0.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La ricerca della paternità.

Valle (ore 9) — La contessa tre capo

Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor

Manzoni (ore 9) — Norma.

Sferisterio Sallustiano (ore 6) — Gioco del pallone

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Il cuore della Regina.

Fra le persone maggiormente danneggiate dall'incendio del Politeama Adriano, fu – e i lettori non lo avranno dimenticato – la signorina Argia Favati, una gentile giovinetta già così favorevolmente nota nel mondo artistico, quantunque al principio della sua carriera.

Le fiamme distrussero la sua arpa, un ottimo istrumento che era stato pagato la bellezza di 3,500 lire.

Commossa da questa sventura, S. M. la Regina ha fatto pervenire alla signorina Favati la somma di lire mille.

L'atto generoso della Sovrana non ha bisogno di lode. Abbiamo voluto segnalarlo ai lettori, soltanto perchè la signorina Favati intende di esprimere pubblicamente all'Augusta donatrice la sua riconoscenza che durerà eterna.

Onorificenza.

S. M. il Re ha inviato ier l'altro all'egregio architetto cav. uff. Pompeo Coltellacci le insegne di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dignità che gli ha conferito *motu proprio* nell'occasione della festa nazionale.

Non Minetti ha voluto con tale onorificenza ricompensare il valente architetto autore della sala dei concerti della R. Accademia di Santa Cecilia, inaugurata il 2 febbraio u. p.

All'egregio architetto cordiali congratulazioni.

L'on. Blanc.

Alle 6 e tre quarti è arrivato da Ravenna l'onorevole Blanc, ministro degli affari esteri.

Consiglio comunale.

Domenica discutere proposte di prima convocazione è alla seduta presente il numero legale, ieri sera non ebbe più luogo l'adunanza indetta.

I signori consiglieri non vogliono smentire la loro tradizionale apatia nemmeno negli estremi aneliti!

Per il XXV anniversario.

Una Commissione del Consiglio direttivo della Società per il bene economico, composta dei signori avv. Bonfili, ingegnere Piacentini, ingegnere Settimi, ingegnere Partini, avv. Trompeo e avv. Augusto Poggi, si è recata dal sindaco Rospoli per sollecitare da parte dell'amministrazione comunale le dobbiamo così significati la colonna commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma.

L'onorevole Rospoli accolse molto cortesemente la Commissione e promise tutto il suo appoggio alla iniziativa, notiziandola che avrebbe presentato prima della chiusura del l'attuale sessione consigliare la proposta per la concessione dell'area e delle altre domande fatte dalla Società.

Sappiamo che tra giorni saranno convocate nuovamente tutte le associazioni liberali di Roma per stabilire pe'azione comune diretta ad assicurare il successo della patriottica iniziativa.

Siamo pregati di annunciare che, a termini dell'art. 7 del programma di concorso per la scelta del miglior modello per la medaglia commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma, lo spoglio delle schede per la elezione dei giurì sarà fatta, in pubblica adunanza, domani sera alle 7 1/2.

Ma, mi permetto di domandare, a quale scopo una medaglia commemorativa?

Anche nel 1882, all'epoca del grande pellegrinaggio degli Italiani alla tomba di Vittorio Emanuele, fu creata una medaglia commemorativa.

Quella medaglia brillò un giorno sul petto di qualche centinaio di persone e poi... E poi finì in mano ai ragazzi i quali se ne servivano per giuocare al *carrubè*!

Via, siamo franchi! Se il comitato generale nel bandire il concorso per la medaglia commemorativa ha avuto in animo di favorire la industria paesana o qualche industriale, lo sesa può andare... fino a un certo punto.

Ma se si è voluto imitare i comitati dei pellegrinaggi cattolici, che stampano medaglie a *ricordo* per ogni *festicciola*, la cosa è semplicemente ridicola!

Per Silvio Spaventa.

Il Comitato nazionale per un monumento a Silvio Spaventa in Roma ci comunica la seguente lista di sottoscrizioni finora raccolte:

Senatore L. De Cecchio, lire 50 — senatore G. De Vincenzi, 50 — cav. L. G. Molinari, 40 — prof. F. D'Ovidio, 30 — professor A. Cardarelli, 30 — cav. Giuseppe Piccinelli, 20 — F. e Maria Martorelli, 25 — professor O. Schirò, 20 — prof. F. De Amicis, 20 — prof. D'Antona, 20 — senatore T. Marcora, 20 — conte A. Roncalli, 20 — cavalier Giovanni Piccinelli, 20 — prof. E. De Renzi, 15 — contessa E. Aghardi, 10 — contessa E. Aghardi-Carnli, 10 — conte P. Aghardi, 10 — conte A. Aghardi, 10 — conte D. Lupi, 10 — ing. L. Damiani, 10 — conte C. Camozzi-Vertova, 10 — conte G. Camozzi-Vertova, 10 — dottor G. Cornacchi, 10 — A. Tacchi, 10 — ing. L. Gottara, 10 — ing S. Lapi, 5 — P. Ramanni, 5 — D. N. Acsetti Gil Vitale, 5 — G. Frizzoni Salis, 5 — E. Frizzoni, 5 — A. Bartelli, 5 — cav. A. Zeppa, 5 — C. Alcaini, 5 — F. Alcaini, 5 — barone G. Scotti, 5 — G. Favrari, 5 — P. Leoli, 5 — barone C. Scotti, 5 — ing. E. Forani, 5 — prof. A. Paoli, 5 — cav. P. Caroni, 3 — dottor D'Ambriose, 2 — G. Baretta, 2 — cavalier P. Giacinthag, 2 — E. Scolchi, 2 — R. Masperi, 2 — Giuseppe Zappa, 2 — A. Suardo, 2 — M. Colledi, 2 — dottor C. Giannini, 2 — rag. E. Vincenzini, 2 — G. Bonaguglio, 2 — dottor E. Bisotti, 2 — F. Milesi, 2 — B. Terni, 2 — G. Alcaini, 2.

Totale L. 608,00
Somma precedente L. 13,270,25

Totale L. 13,876,25

Le sottoscrizioni e le offerte si inviano al Comitato nazionale per un monumento in Roma a Silvio Spaventa, in Roma, piazza Montecitorio, num. 127, presso la sede dell'Associazione abruzzese.

La presidenza del Comitato sollecita i sottoscrittori provinciali e quanti fanno parte del Comitato nazionale, ad inviare le liste di sottoscrizioni finora raccolte.

Le doti alle giovinette povere.

Ieri mattina all'istituto dei Picconi si è fatta l'annuale estrazione delle doti a povere giovinette romane, marchigiane e genovesi.

Ecco i nomi delle favorite dalla sorte:

Romane: Ragnzzi Maria, Magistri Maria, Capanni Rosa, Marselli Teresa, Pizzi Marianna, Imperatori Maddalena, Lupi Cesira, Pizzi Annunziata, Retacchi Natalina, Minervini Assunta.

Marchigiane: Bizzi Ada, Bartoli Giuseppa, Benvignati Maria, Negroni Luisa, Arcangeli Candida, Jacopini Laura, Vissani Giulia, Antonelli Costanza, Ignazia Virginia, Garibaldi Alessandrina.

A favore delle stesse marchigiane, cui nell'anno ricadeva il turno, fu estratta l'altra dote del lascito Mesi, in lire 135, e la sorte ha favorito la giovinetta Pierconti Algisira.

Genovesi: Lavia Candida, Rossi Emilia, Cambiaso Anna, Colli Santa, Conte Enrichetta, Minardi Elena.

Cronaca spicciola.

Investimento. — Iersera, dopo le 9, Maria D'Ambrosi fu investita in piazza di San Pietro da un biroccino, spinto a gran carriera.

Maria D'Ambrosi che aveva con due bambini, uno di 4 anni e l'altro di 4 mesi, riportò una contusione alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

Il velocipede. — Paolo Rossi, negoziante di velocipedi, aveva affittato una bicicletta a un tale di cui non rammenta il nome. (Non ha il registro imposto dal regolamento municipale!).

Il cliente ruppe la bicicletta e per le riparazioni promise di pagare 20 lire al Rossi, che iersera dopo mezzanotte in via della Palombella incontrò il suo debitore in compagnia di un giovane, che per fare un buon servizio all'amico, diede un pugno al venditore di biciclette. Questi rispose anche una ferita alla mano destra mentre schivava una coltellata mostagli dal debitore.

Il Rossi guarirà in 20 giorni. I feritori corrono ancora.

Disgrazia al mattatoio. — Alle 2 pom. il macellaio Besattoni Giovanni, in piedi sopra un carretto, caricava della carne trascinata con una corda.

A un certo momento la corda si spezzò, e il Besattoni è caduto di peso sull'animale. La bestia, colpita così improvvisamente, ha gettato a terra il macellaio e gli ha dato due calci, rimandolo in grave stato.

Un carro che ribalta. — Alle undici di stamani presso via Papa Giulio, fu ribaltato un carro, condotto da Paolo Grassini, nel quale erano con altri Luigi Albanesi, Raimondo Gennaro e Cesare Egidi che si recavano al lavoro.

Tutti sono caduti riportando ferite di varia entità.

Il monum

Magenta.

Magenta e
di commemorare
Mediterranea
parte del P
La stazione
festoni, a
Mediterranea
gantissimo
tuati.
Tutto il pae
paesani dai c
e le piazze
che. Le cam
arbigliera
I veterani
sono lieti
dalla loro gi
ammirato
nel mezzo
l'ancora nella
Il paese
tava 36 anni
passava il
giorno nel
banda.
Alle ore
dei cadut
chiesa parr
rità locali
vani in Ma
Indi le
l'Ossario a
fanteria, ar
bandiera
percorso,
recarsi al M
dino che
cinto ove
Queste
alla rappresen
rano a tale
Il sorteggio
della Cam
Società di be
riservano alle
una grande
cena.
L'assegna
Molti con
a Magenta.

Magenta
sull'Ossario
sole francese
grandi mezzi
La France d
guerra ne
con grande
renda *L'arm*
tendere a *Mag*
Alle 11 la
si eccalca
lazione è d

Magenta
dosso nuovi
tori Annoni
Governo, il
ufficiali super
Il prefetto
sindaco Ro
a Dalo
bili nazionali
Tra gli
rali D'Ondes
Molta folla
ufficiali, e
che ricorda
Supersax e.

Milano
spettacolo
Generali
cese, il prof
sentanze
Eugenia
Iersera, alle
Società di be
riservano alle
una grande
cena.
L'assegna
Molti con
a Magenta.

I ladri — Il 21 magg[io] [illegible] arrestato certo Ettore Ciucci in flagrante di borseggio. In danno degli stranieri [in] Roma i borseggi erano frequenti. Si pensò allora che dovesse esistere un'associazione di malfattori, e, arrestato il Ciucci, si cominciò ad interrogarlo abilmente.

L'associazione esisteva; il Ciucci ne parlò; poco dopo se ne ebbero le prove.

Sono stati arrestati il barbiere Porfirio Urbani, Egidio Togna, il carrettiere Luigi Te[illegible], i venditori ambulanti Alfredo ed Enrico Pasqualetti, tutti e sei responsabili di borseggio.

Tentato suicidio. — Nazzarena Galloni bevve ieri una soluzione d'arsenico, avendo in animo di morire. I primi dolori però furono più forti della sua volontà e le fecero gridare aiuto. Accompagnata alla Consolazione, fu posta fuori di pericolo e guarirà in pochi giorni.

Sembra che l'amore l'abbia spinta al mal passo.

Si è pubblicato il gran quadro dimostrativo della nuova Camera dei deputati. E' a cinque colori, d'un metro di larghezza e 75 centimetri di altezza. Contiene i ritratti dei cinque capi-partito e tutte le indicazioni riguardanti ciascun deputato: regione, provincia, collegio e partito al quale appartiene. Questo quadro si rende indispensabile a tutti gli elettori, agli uffici sì pubblici che privati, tanto governativi che comunali. Non costa che centesimi 10; 12 copie L. 1. — Spedire ordinazioni all'editore E. Pèrino - Roma.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Sorgente [illegible] allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Queirolo, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi-Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

La casa **Moriondo e Gariglio** nella fabbricazione del cioccolatto è la più conosciuta è più importante d'Italia. (12)

Il monumento a Mac-Mahon

Magenta, 4 — Il tempo è bello.

Magenta è festante e rigurgita di una folla di associazioni e di forestieri che i treni della *Mediterranea* ed i tram riversano da ogni parte del Piemonte e della Lombardia.

La stazione è sfarzosamente addobbata con [illegible] a cura ed a spese della direzione della *Mediterranea*. E' stato improvvisato un elegantissimo salone per il ricevimento degli invitati.

Tutto il paese è pavesato con bandiere e stemmi dai colori italiani e francesi. Le vie e le piazze sono percorse da numerose musiche. Le campane suonano a distesa e salve di artiglieria salutano i nuovi arrivati.

I veterani ed i reduci dalle patrie battaglie sono lieti e commossi di rivedere il campo della loro gloria. Il panorama di Magenta è mutato dal 1859. Nessun edificio è venuto ad aggiungersi a quelli crivellati dall'artiglieria francese nella memoranda giornata.

Il paese si presenta oggi come si presentava 36 anni or sono all'armata francese che passava il Ticino sotto il sole sfolgorante di [illegible] nell'immensa distesa della pianura lombarda.

Alle ore nove è stato celebrato in memoria dei caduti un solenne ufficio funebre nella chiesa parrocchiale, con intervento delle autorità locali e dei riparti delle truppe che trovansi in Magenta.

Indi le associazioni militari si recarono all'Ossario a deporvi corone. Un battaglione di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una batteria d'artiglieria sono schierati lungo il percorso, dalla stazione al monumento al maresciallo Mac-Mahon, il quale sorge nel giardino che circonda l'Ossario, ed intorno al [illegible] ove avrà luogo la cerimonia inaugurale. Queste truppe renderanno gli onori militari alle rappresentanze ufficiali, le quali arriveranno alle ore 13.

Il console francese di Milano ed i presidenti della Camera di commercio francese e della Società di beneficenza francese di Milano arriveranno alle ore 11 per deporre sull'Ossario una grande corona a nome della colonia francese.

L'animazione è indescrivibile.

Molti corrispondenti italiani e francesi sono a Magenta.

Magenta, 4. — Tra le corone deposte all'Ossario sono ammiratissime quella del console francese di Milano di foglie d'alloro con grandi nastri tricolori, recanti la leggenda: *La France à ses enfants morts à Magenta*, e quella dell'esercito francese di foglie di quercia con grandi nastri tricolori, recanti la leggenda: *L'armée française à ses combattants tombés à Magenta.*

Alle 11 la folla è divenuta strabocchevole e si accalca nei pressi della stazione. La circolazione è difficile.

Magenta, 4. — Il treno delle 10 40 condusse nuovi numerosi invitati, tra cui i senatori Annoni e Massarani, i generali Anselmi e Gerone, il colonnello Bruzzesi e moltissimi ufficiali superiori della riserva.

Il generale Türr ha telegrafato da Atene al sindaco Brocca:

«Da lontano auguro l'unione delle due nazioni sorelle.»

Telegrafarono pure la loro adesione i generali D'Oncieu e Salino.

Molta folla, in attesa delle rappresentanze ufficiali, si reca in pellegrinaggio alla lapide che ricorda il luogo ove cadde il generale Espinasse.

Milano, 4. — A mezzogiorno, con treno speciale, sono partiti per Magenta il ministro [illegible] militare francese, il prefetto, il sindaco, tutte le rappresentanze civili e militari e gli invitati.

Magenta, 4. — Il ministro della guerra, generale Mocenni, la Missione militare francese, il generale Bava, il prefetto, il sindaco e la Giunta municipale di Milano sono giunti da Milano alle ore 12,35 con le altre rappresentanze ufficiali, tra le quali l'onorevole commendatore Negri, il generale Young ed i rappresentanti della Lega franco-italiana e dell'*Union latine* di Parigi.

Terminate le presentazioni, il ministro e le rappresentanze ufficiali, in quattro carrozze di gala, traversando la borgata, si recano sul luogo della cerimonia, tra due ale fitte di popolazione acclamante ed agitante fazzoletti e cappelli, alle grida di: *Vive la France!*

Segue lo scoprimento della statua, al suono della *Marsigliese*, fra lo sparo delle artiglierie e la presentazione delle armi da parte delle truppe. Il popolo fa un'ovazione interminabile. Il momento è solenne e commoventissimo. Il monumento produce ottima impressione.

Il capitano Emanuele Mac-Mahon è vivamente commosso.

Indi il sindaco, cavaliere Brocca, pronunzia il suo discorso, che è molto applaudito.

Parlano quindi l'onorevole ministro Mocenni, l'onorevole senatore Massarani, il sindaco di Milano Vigoni, l'onorevole deputato Campi, il curato di Magenta, il capitano Camperio, il generale Pétung de Vaulgrenant ed il generale Young, tutti caldamente applauditi.

Segue la visita del monumento e dell'ossario.

Infine il ministro Mocenni, la missione francese, le autorità e le rappresentanze si recano, collo stesso cerimoniale dell'arrivo, al palazzo Brocca ove ha luogo un ricevimento.

Il capitano Mac-Mahon è stato vivamente applaudito.

Magenta, 4. — Ecco il discorso del ministro della guerra, onorevole Mocenni:

Insigne onore per me quello di rappresentare Sua Maestà il Re d'Italia alla inaugurazione di questo monumento col quale i memori Italiani vogliono sia tramandato alle venture generazioni il nome del valoroso guerriero francese, la cui abile iniziativa, il cui insuperabile valore fecero sì che la vittoria posasse ancora le sue ali sulle bandiere di Francia e d'Italia.

Strepitosa vittoria quella di Magenta; per essa liberata Milano e quasi totalmente la Lombardia; per essa e per le conseguenti vittorie tradotta in atto l'aspirazione di secoli la libertà e l'indipendenza della patria nostra.

Trentasei anni corsero da quel giorno memorabile, ma l'Italia non dimentica nè dimenticherà mai che la generosa nazione francese spinse attraverso le alpi ed il mare numerosi i suoi forti ed agguerriti battaglioni per aiutare gli italiani a realizzare la più grande la più santa delle loro aspirazioni: non dimentica nè dimenticherà mai i valorosi figli di Francia che qui caddero e bagnarono del loro sangue questo suolo ove noi conveniamo per compiere un atto di gratitudine e per trarne occasione di inviare un saluto d'affetto alla Francia e di amicizia al suo valoroso esercito che tante volte avemmo a compagno d'armi e di cui avemmo l'onore di dividere glorie e fatiche.

Onore alle memorie dei valorosi figli di Francia qui caduti per la gloria della loro bandiera, per la libertà d'Italia. Onore al prode ed illustre maresciallo di Mac-Mahon, cui l'intelligente bravura guadagnò meritamente il titolo di duca di Magenta.

Bene foste voi ispirato, o signor sindaco di Magenta, a compiere quest'atto di gratitudine alla memoria di un così grande soldato. Voi interpretaste degnamente il pensiero del nostro Re, del governo italiano, dell'esercito nostro, ed io ascrivo ad alto onore l'occasione che mi si offre di ringraziarvi in nome loro.

Ed in nome loro saluto la rappresentanza militare che il governo francese ha voluto associare a noi in questa solenne cerimonia, e specialmente il suo illustre capo generale di Vaulgrenant, pregandola di volere a sua volta essere l'interprete della nostra amicizia verso la generosa nazione francese, e portare il nostro saluto al valoroso esercito suo.

E voi, signor capitano di Mac-Mahon, che siete testimone della gratitudine che l'Italia serba alla memoria di quanti sparsero per la sua santa causa il loro sangue, e della memoria in cui tiene il grande soldato che fu il vostro genitore, siate anche l'interprete della nostra devozione alla illustre vedova del grande estinto ed assicuratela che l'affetto degli Italiani non dimentica l'eroica figura del maresciallo di Mac-Mahon.

Magenta, 4. — Il parroco di Magenta prendendo la parola, disse che il sentimento patrio benedetto dalla religione, spinse l'Italia a rivendicare la sua indipendenza e la sua libertà.

Soggiunse che il valore lombardo piemontese ed il merito del più grande tenace e sottile statista italiano non avrebbero potuto ridare l'Italia agli Italiani senza il generoso e cavalleresco concorso francese.

Evocò la grande parte che Mac-Mahon ebbe nella gloriosa giornata del 4 giugno 1859, ricordando pure quella modesta del parroco Bossi che visto dalla torre di Turbigo che la sorte delle armi nostre pericolava Magenta, ne scese, gettossi tra i soldati che bivaccavano, cercando il generale Mac-Mahon e appena che lo vide, dissegli: generale! A Magenta si perde, a Magenta si ripiomba nel servaggio chi sa fino a quando la patria mia. Generale, accorrete, accorrete.

Il generale Mac-Mahon, che trepidante da un'altura e mal raffrenato da superiore comando tendeva l'orecchio al rimbombare dei cannoni, da quel grido intuendo l'arcano comando della Provvidenza, da Turbigo accorreva coi suoi soldati a conquistare la vittoria sui campi di Magenta.

Mac-Mahon e Bossi, ecco due nomi che non dovranno mai essere disgiunti.

L'oratore, rivolgendosi quindi alla statua di Mac-Mahon, disse:

«Sia gloria a Lei e riconoscenza vivissima alla grande generosa sua patria».

Infine salutò le rappresentanze francesi invitandole al loro ritorno in patria a narrare che videro i cuori italiani esultanti di riceverli come carissimi fratelli e dire che se leggere nubi politiche possono talora per una inevitabile e sempre dolorosa collisione di interessi, raffreddare momentaneamente lo spirito di amicizia che deve esistere e che tutti desideriamo fra le due nazioni, però basta che brilli o si spanga una gloria comune, perchè tosto esse si diano la mano e si riconoscano di un solo cuore.

L'oratore conclude gridando: *Vive la France! Viva l'Italia!*

All'ultim'ora la *Stefani* ci comunica numerosi e lunghi dispacci coi particolari della cerimonia e il testo dei discorsi pronunciati.

Ragioni di tempo e di spazio ci vietano riassumerli anche brevemente.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, è partito ieri sera da Napoli per Roma alle ore 22,45 ed è giunto stamane alle 6,20.

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre e mezzo si è adunato il Consiglio dei ministri, ed ha approvato il programma dei lavori parlamentari, che sarà comunicato ai deputati amici del Ministero nella convocazione della maggioranza che avrà luogo prima dell'apertura della Camera.

Il presidente del Consiglio ha esposto i concetti fondamentali che saranno contenuti nel discorso della Corona.

Crediamo sapere si sia deliberato anche sulla nomina dei nuovi senatori, per i quali giovedì mattina saranno firmati i decreti.

Al consiglio non intervennero i ministri Boselli e Mocenni, assenti da Roma.

I sottosegretari di Stato.

Alle quattro, presso l'onorevole Galli, al ministero dell'interno, si sono riuniti tutti i sottosegretari di Stato, meno gli onorevoli Rava, Salandra e Romanin-Jacur, assenti da Roma.

Per quel che sappiamo, anche in questa adunanza si è trattata la questione dei lavori parlamentari.

Il principe di Napoli a Verona.

Firenze, 4. — S. A. R. il principe di Napoli partirà stasera per Verona, ove rappresenterà Sua Maestà all'inaugurazione, che avrà luogo domani, dei muraglioni di arginatura dell'Adige.

L'attentato di Rimini.

S. M. il Re ha fatto telegrafare condoglianze al conte Luigi Ferrari, esprimendo dolore e sdegno per l'attentato di cui l'onorevole deputato di Rimini fu vittima.

Hanno pure telegrafato, oltre il presidente del Consiglio e l'onorevole Galli, anche il ministro degli esteri barone Blanc e parecchi senatori e deputati presenti a Roma.

Commissioni parlamentari per il ricevimento dei Sovrani.

Per domenica alle tre sono convocati i senatori ed i deputati presenti in Roma per l'estrazione a sorte delle deputazioni incaricate di ricevere le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali in occasione della seduta reale della prima sessione della XIX legislatura, che avrà luogo lunedì 11 alle ore 11

Biglietti per la seduta reale.

Gli uffici di questura del Senato e della Camera sono incaricati della distribuzione dei biglietti d'ingresso per la seduta reale ai membri del parlamento.

Regolamento per l'istruzione elementare.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento unico per l'istruzione elementare, che andrà in vigore prima degli esami finali.

Per i direttori didattici.

L'onorevole Baccelli ha disposto che sia conceduto il titolo speciale di abilitazione all'ufficio di direttore didattico a tutti gl'insegnanti dichiarati idonei all'ufficio d'ispettore scolastico nel concorso del 1888, ed ai direttori didattici attualmente in carica se prestarono un lodevole servizio.

Onorificenze nella regia marina.

In occasione della festa nazionale dello Statuto il contrammiraglio comm. Luciano Serra sottosegretario di Stato, venne nominato commendatore mauriziano ed il contrammiraglio comm. Giustino Gonzales venne nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia.

Nell'Ordine Mauriziano vennero pure nominati:

Ufficiali i capitani di vascello Alberto Isola e Luigi Graffagni, i direttori del genio navale Ernesto Vitale e di sanità Salvatore Grisolia.

Cavalieri i capitani di fregata Nicolò Pesce, Ignazio Carola e Francesco Mongiardini, l'ingegnere capo di prima classe Giacomo Martorelli, il medico capo di prima classe Marcellino Tommasi, il commissario capo di prima classe Riccardo Podestà ed il farmacista capo di prima classe Luciano Bolnes.

Nell'ordine della Corona d'Italia vennero nominati

Commendatore il direttore macchinista Vincenzo Berardi.

Ufficiali i capitani di vascello Francesco Vergara e Umberto Della Torre.

Cavalieri i tenenti di vascello Girolamo Marsello e Giovanni Lovatelli, l'ingegnere di prima classe Giuseppe Rota, il commissario di prima classe Lorenzo Pastine, l'ufficiale di porto di prima classe Giuseppe D'Henry.

Pensioni mauriziane ai maestri.

E' stato approvato il regolamento per il conferimento delle otto pensioni mauriziane da accordarsi alle maestre ed ai maestri elementari benemeriti.

Questo regolamento stabilisce che gli insegnanti per concorrere alle pensioni mauriziane debbono avere un servizio lodevole non inferiore ai 30 anni.

Le proposte per le pensioni debbono esser fatte dagli ispettori circondariali al Consiglio provinciale scolastico, cui spetta un primo esame delle proposte stesse. I Consigli scolastici, a loro volta, propongono al ministro per la pensione un maestro ed una maestra per ciascuna provincia. Una Commissione centrale fra i proposti sceglie i meritevoli.

I nomi degli otto candidati riconosciuti meritevoli saranno pubblicati quattro volte di seguito sul bollettino ufficiale della pubblica istruzione, per tutte quelle osservazioni che potessero essere fatte dagli interessati contro la deliberazione della Commissione centrale.

Osservanza dei regolamenti carcerari.

La direzione generale delle carceri ha raccomandato a tutte le autorità dirigenti le carceri giudiziarie la stretta osservanza dei regolamenti che vietano ai condannati a più di sei mesi od anche a pene minori di ricevere dal di fuori tabacco da fumo, generi di vitto e qualsiasi altro oggetto, tranne la biancheria ed i libri.

Regie navi.

La regia nave italiana *Umbria* è giunta ieri a Han-Kow, e ripartirà il giorno otto per Shanghai.

A bordo tutti bene.

Massaua, 4. — E' giunta ieri la R. nave italiana *Cogali*.

A bordo tutti bene.

L'insurrezione in China.

Shanghai, 3. — Gli insorti distrussero le proprietà delle missioni francesi, inglesi ed americane a Tchang Ta e Che-Chuen.

I missionari si ritirarono sani e salvi presso le autorità.

Ultim'ora.

Il conte Ferrari peggiora.

Rimini, 4, ore 17,20. — Le condizioni di salute dell'onorevole Ferrari continuano pressochè disperate.

Il municipio pubblicò un manifesto col quale stigmatizza l'esecrando misfatto. La cittadinanza intera sottoscrive un indirizzo la cui prima firma è quella dell'onorevole Fortis.

Spaventevole incendio in Pensilvania.

Parecchie città distrutte.

New-York, 4. — E' scoppiato un gravissimo incendio nella regione petrolifera del nord della Pensilvania.

L'incendio è stato cagionato dalle scintille della locomotiva di un treno ferroviario, che ha appiccato il fuoco ad una foresta. I danni sono immensi. Si assicura che parecchie città sarebbero rimaste distrutte e che vi sieno numerose vittime. I particolari mancano.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le trattative concernenti la emissione del prestito chinese continuano attivamente, sollevando però forti proteste per parte dell'Inghilterra, la quale, a quanto pare, si vorrebbe esclusa da qualsiasi partecipazione diretta nell'operazione. Ed è principalmente la Russia, che a spada tratta insiste perchè il prestito venga esclusivamente collocato a Pietroburgo, a Berlino e a Parigi.

Data però l'importanza della somma che occorre alla China e le condizioni monetarie delle piazze di Berlino e Pietroburgo, ove se i capitali non difettano, non vi ha nemmeno enorme abbondanza, è da ritenere che il prestito finirà per essere ripartito in parti uguali fra le quattro nazioni in questione.

Frattanto a Parigi la situazione si manifesta sempre meno soddisfacente, e le nostre raccomandazioni di prudenza tornano ora più che mai opportune.

I corsi della Borsa parigina giunsero stamani tutti deboli, specialmente per il nostro consolidato che esordì con 17 centesimi di ribasso sull'ultimo prezzo di chiusura.

Del resto un certo stato d'indecisione sulle sorti della nostra rendita non è del tutto ingiustificato nel momento presente, data la situazione del Ministero che si ritiene non abbia con le elezioni molto consolidato la propria posizione.

Nè essa notizia ancora si ha sul compimento della liquidazione di Parigi, ma i prezzi deboli di oggi non tarderebbero a provvedere in senso ottimista.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15,5. — Mercato indeciso, tendenza debole. Spagnuolo 71 75 — Rendita italiana in reazione 89 25.

Genova, ore 15,5. — Tendenza pesante. Rendita piuttosto debole 93 77 e 93 75 — Azioni Banca Italia inalterate 845 — Cambi: Francia *chèque* 104 85 — Londra 26 42 — Berlino 129 15.

Borsa di Roma.

La tendenza pesante del mercato parigino e le previsioni non del tutto rassicuranti sulla liquidazione quindicinale hanno contribuito a mantenere anche oggi il mercato nell'abituale suo stato di atonia, con inclinazione piuttosto sfavorevole specie per la rendita. Esordita a 93 75, si aggirò sempre su questo prezzo per chiudere a 93 72 per fine mese, a 93 66, a 93 67 per contanti.

I valori ferroviari furono assolutamente nulli.

In quelli locali pochissimi affari, e prezzi per la maggior parte nominali.

Azioni Banca Generale discretamente sostenute 47.

Risanamento 31 — Immobiliare 49 — Marmi 1218 — Gas 816 — Omnibus 201 — Condotte 162 50.

Cambi tendenza oscillante.
Francia *chèque* 104 82.
Londra 26 40.

BORSA DI PARIGI del 4 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 5 0/0 am.a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 57	102 65
» » 3 1/2 0/0	107 60	107 55
Rendita italiana 5 0/0	89 25	89 37
Cambio sopra Londra	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova)	25 1/2	[illegible] 50
Banca di Parigi	— —	800 —
Egiziano 6 0/0	— —	520 —
Rend. Spag. est. nuova	71 3/4	71 5/8
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3215 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	667 —

Il prezzo per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 giugno, a lire 104,84.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla Vita SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 2,500,000. Vers. L. 560,450

Attività al 1° Gennaio 1895 L. [illegible]

Sede della Compagnia Londra St. [illegible]

Succursali d'Italia: Via de' Pecori, 4, Firenze - Palazzo Gresham - Agente Generale pel compartimento di Roma, signor cavaliere **Alberto Felice**, 11, Via della Mercede, 11, Roma, palazzo Gresham.

Sciroppi e bevande

Soda champagne igienica e deliziosa bibita all'acqua; molto rinfrescante; e presa poi coll'acqua di seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Lire 4,50 la bottiglia da litro; 1/2 bottiglia lire 2,50.

Ribes è una bevanda graditissima; utile nei calori estivi, poichè oltre ad essere refrigerante, è anche tonica e stomatica: costa lire 1,55 il flacone.

Estratto di Thè Questo estratto preparato con thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda, calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante. Costa lire 4,50 la bottiglia.

Granatina Estratto della Mela Granata, dà una bibita simpaticissima e rinfrescante, combattendo gli strati irritabili della gola e dei bronchi. L. 4,50 la bottiglia da litro; 1/2 bottiglia L. 2 80.

Coffea arabica Ratafià di caffè. Con questo sciroppo estratto dal caffè di primissima qualità si ottiene una **eccellente bibita igienica e rinfrescante**. L. 2 la 1/2 bottiglia e L. 30,50 bottiglia intera.

Lampone Sciroppo di estratto dal vero frutto di Lampone costituisce la bibita la più gradevole e la più rinfrescante. Le signore specialmente lo preferiscono a qualunque altro genere di bevanda.

Prezzo d'ogni bottiglia L. 2,50.

Amarena (con frutto) Lire 1,25 al vasetto.

Agro di cedro Bevanda estratta dal Cedro, di un gusto squisito e moltissimo dissetante. L. 4 50 la bottiglia.

Tamarindo concentrato bottiglia da L. 1,60 a 3,50. — Erba, al flacon, L. 1. — Ciapetti (uso Erba) L. 0,80.

Granulare effervescente vasetto da L. 1,50 a 2,50.

Per pacco postale aumento di centesimi 60 oltre l'importo.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

SIGARETTE La casa **Eckstein et Söhne** di Dresda ha abolito le **sigarette High-Life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori «**Da capo**» al bocchino d'oro, e «**Ideal**» senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

LE GOCCIE DOTT. GORI solfo-carburo canforate sono la salute di chi soffre di stomaco e di intestini, indispensabili in casa e nella valigia da viaggio

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Properzio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'**Albo d'Oro**, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili scrittrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrata. Il libro è un mosaico nel quale oltre **settanta** delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Per i **Bambini - Vecchi - Ammalati deboli e convalescenti** - raccomandiamo le seguenti qualità di

BISCOTTI

da prendersi col Vino, Caffè Latte, The, ecc.

Biscotti diabetici		al Kg. L.	1 75
Id.	**Sociali**	» »	2 —
Id.	**Giapponesi**	» »	2 50
Id.	**Dessert (assortiti)**	» »	3 —
Amaretti di Saronno		» »	4 —

Biscotti di Novara scat. da L. 2 e 3.

Spedizione in Provincia contro rimessa anticipata dell'importo aumentato delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Tritone, 1

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.
2 Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Rossi, Vicolo Ascanio, 12.
Maria Fougier, Via Boschetto 41-B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Goncrree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto. L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Lingue di Manzo

ottime e convenienti, conservate in scatole di latta, della Casa

E. H. Vestey Canning Co..

CHICAGO U. S. A.

a L. 2,50 la scatola di Mezzo Chilogramma

e della Casa

Kemmerich

al prezzo di L. 4.50 cadauna la scat. di Kg. 1,000
vendita presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44-46.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Glappenesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere di Novità assoluta — gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2,50 al Kilogramma

In Roma, presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascietta al collo colla firma Frat. D.ri Walz e sopra vi è la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci ».

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica, Inalazioni.
200 stanze Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia

a provvigione od a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da Litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soavé profumo che non macchia nè la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fernendone il nutrimento necessario e ciné ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

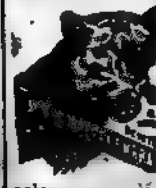
Una sola bottiglia della vostra acqua Antianizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

In Roma presso la Ditta A. Taboga Nuovo Tritone n. 44 a 46. Fratelli Fiacchi specialità C. V. E. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina S. Profumeria Luciani, Corso 300

Calda Aquile bianche



Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LANZA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciarie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno riordinare i mobili ed i letti per l'inverno si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula Anna D' Amico, dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono ricevere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarvano **L. 5** in lettera raccomandata o cartol ina-vaglia al prof. ***Pietro d'Amelio*** Via Roma, n. 2, Bologna (Italia).

Se desiderate avere
Una buona tazza di brodo
OVVERO
Una buona minestra
istantanea
Fate uso dei seguenti

Estratti di carne
o
Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1,50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6,00
» » » »	4/4	»	11,00
» » Bolero »	1/8	»	1,25
» » » »	1/4	»	2,50
» » » »	1/2	»	5,50
» » » »	4/4	»	10,00
» » Lancia (latta tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1/8	»	1,35
» » » »	1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi »		»	1,00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1,00
» » » » g. 10 »		»	1,50
Essenza Beef Brand fl.		»	3,00
Peptone Kemmerich	1/8	»	2,60
» »	1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Ha la **Razzia** fra i molti suoi vantaggi
Che distruggere pun gli scarafaggi.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Nuova per l'uso esterno)

DALLA BLENORAGGIA ANCHE CRONICA

Si guarisce in soli 5 giorni con esito **garantito** senza iniezioni **per bruciori colla Pillola di Kino** (L. 4) o l'**Incubeso Italiano** (L. 3 50) franco.

Si preserva o se ne arresta no le manifestazioni colle lavande antisettiche praticate con Cantella uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. L. 7,50, franco. Nuovo sistema di Candelette med cate per la cura rapida dei restringimenti uretrali. *Consultazioni gratuite 11 1/2 alle 13.* Farm. Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**.

Deposito in Roma presso A. MANZONI e C. — Via di Pietra 90 e 91.

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini

col

BIBERON INSUFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Sovero sterilizzato, a due fori, a valvola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

Il solo coi si sono occupati, e con elogio, i giornali di Medicina d'Italia.

Il solo che permette l'allattamento razionale dei bambini anche i più deboli.

Il solo col quale sia possibile senza inconvenienti, l'uso della FARINA LATTEA

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Non più sforzi a tirare il latte.
Non più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello
Non più cefalalgie e nevralgie facciali.
Non più irritazioni bronchiali.
Non più tisi precoci per indebolimento di petto.
Non più morti premature per mancato alimento, come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si formi dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori solleciti della salute dei loro figli, il *Biberon insufflatore BARBERO*, il quale **solo** può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le imitazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo lire 2.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 40 centesimi.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori e C. UNIVERSALI G. Fattori e C.

Coll'uso di queste Pillole si guariscono radicalmente le seguenti malattie:

STITICHEZZA	DIFFICILI DIGESTIONI
DISORDINI BILIOSI	DISORDINI di STOMACO
PERDITA d'Appetito	AFFEZIONI del FEGATO
GASTRICISMO	LANGUORI di STOMACO
CAPOGIRI	SOFFOCAZIONI
EMICRANIA	CONGESTIONI

Scatola da 25 pillole L. 2, id. da 60 L. 3, in tutte le Farmacie. Se per posta cent. 25 in più. Opuscolo Gratis.

Quattro scatole franche di porto a mezzo postale Dirigere le richieste al rap. **G. Fattori e C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6, MILANO

Podof. 0,013 cs ram. pur 0,01 cs Ribes ol. 0,04 gom. cumb 0,01 Ital. 0,02 Polv ram g. 4.

SANDALO DE MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dal **F.lli Rizzi** di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata ***Ricciolina***, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. **L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.**

Bottiglia piccola **L. 2,50** - Bottiglia grande **L. 2,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria
A. LONGEGA — S. Salvatore, N 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

Avvisi economici

e corrispondenze private

a cent. 5 la parola

CHI NON HA nella **prossima stagione** dei Bagni il bisogno di procurarsi un'allogg od una pensione conveniente quale lo stabilimento che può offrire, ha far conoscere con la reclame i vantaggi della sua amena posizione o la proprietà delle sue acque.!!!

CHI NON HA un'innamorata gelosamente custodita da gli Arghi di famiglia, come una Musulmana, cui non sappia scrivere una frase d'amore!

CHI NON HA un Mobile, un Pianoforte, una Carrozza da sbarazzare... una Camera a bottega, un appartamento, Villino da cedere o d'affittare!

CHI NON HA una merce da vendere, un impiego da cercare, una specialità da accreditare, una professione da conoscere, un servizio da cercare, un'affare qualunque da concludere!!!

Ebbene! tuttociò si può ottenere *con poco, e senza noie* rivolgendosi alla pubblicità dei Giornali il **Fanfulla** e **Don Chisciotte**, nelle di cui quarte pagine è stato stabilito un'apposita rubrica di **avvisi economici** a cent. 5 parola. Per 20 parole, o meno, L. 1. Per 10 inserzioni sconto 5 0/0 e per 20 sconto del 10 0/0 — Inviare anche con Cartolina-Vaglia, il relativo importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44-46, Roma

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	8 30	12 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	8 10	14 55	20 50	22 17	—	—	
Torino	8 10	14 55	20 50	22 17	—	—	—	
Milano	8 10	14 55	20 50	22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	8 10	12 —	—	18 5	22 20	—	—	
Firenze-Milano	8 —	9 30	—	14 10	20 10	—	—	
Avezzano	—	7 10	12 55	13 16	—	—	—	
Terni	9 50	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	9 10	11 20	14 50	17 5	20 40	22 2	
Pisa-Genova	7 22	10	13 20	18 6	18 40	—	—	
Arezzo-Rimini	8 30	— —	20 10	—	17 45	—	—	
Ancona-Bologna	6 45	9 30	—	13 26	18 25	—	—	
Terracina	9 20	—	—	—	14 10	—	—	
Velletri	11 46	17 45	—	—	—	—	—	
Frascati	8 25	—	—	17 05	—	—	—	
Capranica-Viterbo	7 5	10 —	17 10	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 40	13 30	19 1	—	20 10	6 30	
Pisa	6 34	10 15	18 45	20 —	23 55	—	
Torino	6 34	10 15	—	13 —	20 30	—	
Milano	6 34	10 15	—	23 —	23 30	—	
Ancona-Foligno	6 45	11 45	—	16 50	21 45	—	
Milano-Firenze	7 35	13 50	—	—	13 —	13 50	
Rieti-Avezzano	9 30	—	—	14 10	18 4	22 55	
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	8 34	9 50	10 15	15 49	18 —	23 30	
Frascati	7 10	9 55	12 55	13 20	—	20 44	
Settimo-Ancona	8 06	13 15	18 40	—	—	—	
Rimini-Milano	7 21	9 21	14	—	20 30	—	
Terracina	—	9 40	—	—	15 25	—	
Velletri	8 05	16 25	—	—	—	—	
Frascati	9 45	—	—	19 45	—	—	
Viterbo-Capran.	9 25	13 50	20 20	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	13 10	14 10	19 10	
Bagni a.	—	—	7 06	20 05	13 26	16 24	19 21
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	18 54	17 2	19 50
Tivoli p.	—	6 30	8 30	11 37	15 47	17 47	18 51
Bagni p.	—	6 9	9 5	12 14	16 24	19 24	19 28
Roma a.	—	7 15	10 11	13 20	17 20	19 43	19 [illegible]

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con N.B. sono i misti.

ANNO XXVI

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Edizione completa			Edizione ridotta		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	15 —	60	35	10 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 154

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Firenze L. Bocchi-Bri, via Rinaldi 28

Giornalino in quarta pagina: 3 colonne. Fuori in quarta pagina cent. 50 la linea — Anno L. 6 — Sempre dal giornale L. 9,50 Ogni linea addizionale nel capitolato conta parole.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, di pubblico in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 6 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Una preziosa confessione

Da molti mesi si andava discutendo per sapere se e quanto merito avesse avuto il Ministero Crispi nel miglioramento del credito italiano all'estero. L'opposizione si affaticava per sostenere che nell'aumento della rendita italiana, nella fiducia maggiore che gli stranieri mostravano per essa, vale a dire per il credito italiano, il Ministero presieduto dall'onorevole Crispi aveva lo stesso merito che poteva avervi il Moro del Bernini o il generale Mannaggia-larocca. L'aumento della rendita, dicevano essi, è dovuto alle condizioni del mercato finanziario internazionale — questo ricco sfondato — il quale non sapendo più che cosa fare dei molti, moltissimi denari che ha, si è dato, per un certo sentimento di filantropia, ad aiutare i poverelli. Così, vedete, ha aiutato la Spagna, la Turchia, il Portogallo, così ha aiutato anche l'Italia.

Quelli invece che, anche avendo in buona fede dissentito dal Ministero, s'erano poi, con l'evidenza dei fatti, persuasi che esso aveva battuto la buona strada, e si mostravano disposti a dare all'esso l'approvazione per quello che aveva fatto già o l'appoggio per quel che avrebbe potuto fare ancora; quelli li ragionavano in altro modo. Certo, dicevano essi, la situazione generale del mercato finanziario ha avuto la sua parte nel miglioramento della rendita italiana, la quale, da sè sola, non avrebbe potuto ottenere una così brillante vittoria se le circostanze non fossero state propizie; ma solo l'opposizione irragionevole può negare che una grande, grandissima parte di merito spetti al Ministero.

Da ogni parte, anzi da ieri, la discussione sulla, almeno con uno dei più vivaci giornali d'opposizione — il *Don Chisciotte* — che ha chiuso delle questo parole di colore oscuro, ne riceveva poi molto chiare:

« RENDITA.

« *La Borsa, dacchè sono state fatte le « elezioni continua a mostrare di interpre- « tare come sintomo di prossima crisi « ministeriale.* »

Lasciamo da parte la previsione, anzi la veggenza, che il confratello ha di una crisi imminente, perchè si sa che gli occhiali del desiderio ne hanno di tutti i colori e possono benissimo far vedere in pericolo prossimo un ministero che è uscito vittorioso dalla prova del fuoco delle elezioni generali. Lasciamo dunque da parte gli occhiali, le aspirazioni e i desiderii, tutte cose del quali tempo, non lontano, risponderà, e veniamo al resto.

Il confratello, che segue con occhio vigile, come tutti i giornali di opposizione seguono, il listino della Borsa di Parigi, aveva già, subito dopo il discorso dell'onorevole Crispi all'Argentina, avvertito che quel discorso aveva fatto ribassare la rendita. Così che quando la rendita aumenta di 18 punti – 22 punti, tenendo conto della riduzione dell'interesse da 4,24 a 4 0/0 – il merito è tutto di quel grande filantropo che è il mercato finanziario internazionale; quando invece la rendita retrocede di pochi centesimi, la colpa è tutta dell'onorevole Crispi!

Pure l'opposizione, che spia tutti i movimenti del listino, che conosce tanto bene le condizioni generali del mercato, non avrebbe dovuto ignorare che la leggiera reazione avvenuta nel prezzo della rendita italiana, come in tutto il resto, derivava da cause visibili a occhio nudo. Non era proprio il caso di adoperare gli occhiali.

Le cose a Cuba si sono imbrogliate tanto che il generale Martinez Campos, un prode e valoroso soldato mandato là per debellare i ribelli, ha fatto al governo spagnuolo una relazione che ha prodotto sul mercato finanziario una grande impressione; a Gedda è stata assassinata una mezza dozzina di sudditi inglesi, francesi, russi; all'estremo Oriente si è, per cause diverse, risollevata una spinosa questione che aveva recentemente commosso il mercato. Di più questo stesso mese, ed è ancora in una difficile situazione, in conseguenza della esagerazione nella quale è caduta la speculazione sui valori minerari.

Vè dunque, quanto sarebbe bastato a giustificare un ribasso della rendita italiana molto maggiore di quello che è avvenuto, e non ben, che non ha risparmiato nemmeno gli altri fondi di Stato. L'opposizione, che ha preteso di attribuire soltanto alle influenze favorevoli del mercato generale il miglioramento della rendita italiana, non sa, se vuol essere coerente, non ammettere che anche le influenze sfavorevoli si facciano sentire su essa.

Dirò, anzi, che se è difficile dimostrare che una rendita di Stato possa, senza merito proprio, guadagnare 22 punti, è molto facile vedere come essa non abbia alcune ragione per se ribassa di poi, non soltanto di pochi centesimi, ma anche di qualche punto; perchè quando i valori salgono molto si verificano naturalmente ed inevitabilmente, senza il concorso di circostanze straordinarie, ma ogni anche importanti, dovute a ciò che in linguaggio tecnico, si chiama *ragione*. Chi ha comperato e ha guadagnato vuole per assicurare il guadagno. I molti realizzi, vale a dire le molte offerte di titoli, deprimono spesso il prezzo di questi.

Pure non è inutile vedere che dal 15 marzo, giorno in cui si ebbe il massimo aumento dei valori, ad oggi è avvenuto il movimento seguente nei prezzi:

3 0,0 perpetuo	da	102 60	a 102 60	— 1 00
Spagnuolo	»	79 —	» 71 20	— 7 10
Russo	»	94 80	» 93 1/4	— 1 65
Italiano	»	89 —	» 89 42	+ 0, 42

Tutti, anche gli altri fondi di Stato che contano, sono diversi dal più alto merito, meno la rendita italiana la quale, se ha avuto, come avrà ancora, qualche momento di incertezza, ha mostrato però maggiore fermezza ed un contegno veramente soddisfacente, il quale attesta la grande fiducia che gli stranieri hanno per le cose nostre.

Ma si intende bene che questi confronti di cifre e le osservazioni che ho creduto di fare intorno ad essi sono diretti a quegli oppositori i quali si ostinano a non voler vedere la verità e la luce. Quelle osservazioni o quei confronti non possono essere rivolti però al *Don Chisciotte* giacchè il confratello, per una naturale esplosione di sinceretà, ha veduto, senza volerlo, la luce. Ha veduto cioè che la Borsa, questa istituzione calcolatrice che giudica freddamente, in base ai fatti e alla realtà, che non ha simpatie e commozioni di cuore, è favorevole all'onorevole Crispi e al suo ministero. La Borsa è di malumore, per le ragioni che ho detto dianzi secondo me, perchè prevede la caduta del Ministero Crispi, secondo il *Don Chisciotte*. Dunque, secondo lui, la Borsa desidera che il Ministero Crispi non cada; la Borsa desidera che non sia abbandonate, per la caduta del Ministero Crispi, quel programma finanziario che l'opposizione dice pieno di rovinosi espedienti, che la gente d'affari giudica invece serio ed utile

E io non posso non prendere nota, con molta soddisfazione, della preziosa confessione che il *Don Chisciotte* ha fatto nelle brevi ma eloquentissime parole che ho citato.

Quidam.

Giorno per Giorno

L'imperatrice d'Austria

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* manda al suo giornale molti particolari sulla vita dell'imperatrice d'Austria

L'imperatrice, quando è in Austria, risiede al castello di Lainz, che si trova nel gran parco al di là di Schoenbrunn. Si alza alle cinque del mattino e fa un bagno di acqua distillata. Subito dopo passeggia per un'ora, a passo rapido nel giardino; se piove, nelle sale. Alle sei prende il thè e consacra due ore alla scrittura. Vesta semplicissimamente di scuro.

Alle dieci, leggera colazione: brodo e qualche cibo facile a digerire. Poi va a passeggiare col suo maestro di greco, che la segue a un passo di distanza e deve leggere e far conversazione. Sono passeggiate di quattro e cinque ore. Quando v'è l'imperatore o invitati a pranzo, l'imperatrice mostra di mangiare qualche cibo; se è sola, il pranzo non è servito. Beve un mezzo di latte condensato nel ghiaccio e raffreddato fino a due gradi Réaumur.

La sera l'imperatrice si occupa di letture e risponde alle lettere delle figliuole e delle sorelle, e va a letto alle dieci.

La camera dell'imperatrice è vasta, in un canto, ornato di piante esotiche, vi è una statua a grandezza naturale della Hebe. Lampade elettriche verde smeraldo rischiarano questo camera la notte.

Tutto il palazzo è montato con gran lusso: durante il soggiorno dell'imperatrice vi sono fiori dappertutto, rose alle fontane che rinfrescano la sala da pranzo, arbusti dai rami dai quali pendono cestini di orchidee.

In una seconda sala da pranzo, nella quale l'imperatrice fa colazione, un prete dice la messa tutte le domeniche. Un grande specchio, fra le due finestre, gira sui cardini invisibili e al suo posto appare un altare. Tutta la casa dell'imperatrice, fino agli ultimi domestici e giardinieri, ha il permesso di assistere alla messa, alla quale l'imperatore e l'imperatrice non mancano mai.

★

Il Congresso internazionale dei minatori.

Il Congresso internazionale dei minatori si riunisce a Parigi. Il primo fu tenuto a Jolimont nel Belgio il 1890; gli altri a Parigi, Londra, Bruxelles e Berlino. Dall'ordine del giorno di questo anno per le questioni da trattarsi risulta

1° Gli Inglesi della Federazione nazionale dei minatori chiedono la giornata legale di otto ore per gli operai di *fondo*; i Francesi propongono di estendere il beneficio di questa misura anche agli altri operai.

2° I Francesi e gl'Inglesi chiedono una regolata produzione nelle miniere; gli Inglesi si appoggiano alla maggior produzione di carbone « in modo da assicurare la regolarizzazione dei prezzi e dei salari ».

3° I Francesi e gl'Inglesi chiedono che i principali siano legalmente resi responsabili *degli accidenti del lavoro* nelle miniere; « salvo in caso di accertato dolosamente constatato », aggiungono i Francesi.

4° I Francesi intervenire sulla questione dei *delegati minatori* de' quali bisogna assicurare « l'indipendenza assoluta ».

5° I Francesi faranno discutere l'applicazione al lavoro delle miniere del miglior *sistema igienico* conosciuto.

I Belgi si sono astenuti alle proposte francesi.

Quanto ai Tedeschi, si sono contentati, d'accordo con gli Austriaci, di settoporre al Congresso delle modificazioni al regolamento della Federazione internazionale e delle sue normali riunioni.

★

Letteratura turca.

La *Revue des Revues* si occupa in un interessante articolo del suo ultimo fascicolo, di un rinnovamento letterario che si va accentuando in Turchia. Facendo, mercè lo studio della *Revue*, la sulle ali del Pensiero parecchi periodici che contengono cimenti con ardore diversi gruppi di scrittori e diverse tendenze estetiche in opposizione. Gli uni, occupati dalle riforme di introdurre nella poesia turca, respingono l'imitazione classica degli Arabi e dei Persiani, e vogliono fare adottare il metro dei vecchi canti nazionali; gli altri trattati da « antiquarii » dagli innovatori, persistono a mantenere i procedimenti tirati in uso, e pubblicano, dovendoli di commentarli, innumerevoli poemi secondo la pura tradizione araba o persiana. Gl'innovatori hanno per organo il *Mesdrf*; i loro avversari il *Mekteb*. Che cosa risulterà quando che sia da questo curioso movimento poetico e critico? Per ora nessuno lo sa, e pare sia fin temerario arrischiare la menoma profezia. Ma non è fuor di luogo, però, segnalare i fenomeni di questo genere, poichè essi costituiscono un indizio tra i più notevoli d'una rara attività intellettuale, troppo poco conosciuta e valutata nel resto di Europa.

★

Profili di donne.

Il signor Maurizio Paleologo pubblicò un volume con questo titolo. Egli osserva la donna in circostanze sociali diverse, in ambienti diversi, così non si tratta solo di ritratti storici, una come scrive M. S., di « saggi di psicologia femminile » a proposito di una monaca, di un'attrice, d'una regina, della moglie di un uomo di genio, senza parlare delle multiple amanti che occuparono più o meno profondamente l'esistenza del poeta Enrico Heine. Sulla monaca portoghese, Mariana Alcoforado che scrisse le più belle lettere, dolorose e appassionate, che abbiano mai forse illustrata una letteratura, Lytton Lecouvreur, la avventurosa amica di Maurizio di Sassonia, ecc, in mezzo all'ironica leggerezza del secolo decimottavo, serbò intatta la tenerezza e la purezza del cuore, il Paleologo - scrittore M. S. - ha studiato il tipo delle grandi innamorate, dal tragico destino. Nella regina Luisa di Prussia, mostra la donna che si « identifica » nella sovrana a segno da vivere tutta della vita nazionale del paese che ha adottato fino a morire delle sue sofferenze. E con la Chateaubriand, analizza le commoventi figure di secondo piano, votate all'ombra e al sagrificio perpetui, tanto più nobili quanto la loro nobiltà non è stata nè sentita nè compresa da alcuno.

★

Nazrulla Khan

Il principe Nazrulla Khan, il figliuolo dell'emiro afgano che si trova ora in Inghilterra, come si sa, era stato invitato giovedì da Lady Tweedmouth, a una serata nella quale si trovava riunita tutta la società elegante di Londra; il suo arrivo era atteso con vivo impazzamento. Giunse alla fine, ma quando vide le signore inglesi in acconciature così abbreviate superiormente, rimase tanto sconcertato, che non fu possibile deciderlo a entrare nel salone.

★

Per fare.

Tra due viaggiatori.

— Sì, nel sud dell'Africa, ho veduto dei selvaggi sulle biciclette. E mi son che sostituiscono il pneumatico? Con serpenti a sonagli al quali tagliano la testa e la coda.

— E i sonagli che ne fanno?

— Li mettono al posto del campanello.

N. Nunni.

MAGENTA

Sono ancora vive le migliaia di cittadini che ricordano.

Essi ricordano che Milano, allora in potere dell'Austria, fu svegliata in quella mattina del 4 giugno 1859 dal lontano brontolio del cannone: e il popolo, muto ed anelante, era corso sui bastioni all'estremo lembo della città, di dove tendendo l'orecchio poteva comprendere da che parte fosse impegnata la battaglia.

L'esercito austriaco, forte di centomila uomini, s'era mosso il giorno prima: sperava di accerchiare l'esercito francese che pochi reggimenti italiani spalleggiavano. Nessuno ignorava che dall'esito della battaglia uno di questi due resultati era immancabile: o una nuova e più crudele soggezione della città al potere militare austriaco, o la liberazione definitiva della Lombardia, incoronata dalla occupazione di Milano da parte dei due eserciti alleati francese e italiano.

Il popolo sapeva questo, e trepidava: ma nella trepidazione patriottica di tante migliaia di oppressi, una speranza non lo abbandonò mai in quella giornata memorabile: che cioè i vincitori di Montebello e di Palestro si mostrerebbero degni dell'antico valore, darebbero un'altra splendida prova di saper morire — o di saper vincere per la più nobile delle cause.

Ogni tanto, dalla porta della città per dove si giunge al non lontano paese di Magenta, entrava a farsa una staffetta recante qualche ordine, e a spron battuto si dirigeva alla sede del Comando. Che notizie erano? Da qual parte andava a posarsi l'aquila della vittoria?

Le ore passavano lente, monotone, terribili come le ore che precedono la morte, e di lontano il cannone faceva sentire i minacciosi rimbombi. Le case si spopolarono: nelle vie, nelle piazze, ma sopratutto nelle vicinanze delle mura la folla addensavasi silenziosa ma non timida; e sorsero propositi audaci di rinnovare, se la battaglia fosse perduta, le felici temerità di undici anni innanzi, di apparecchiarsi a costruir barricate, di tentar di respingere l'esercito se si fosse avvicinato di nuovo alla città.

Verso le quattro pomeridiane, chi era munito di cannocchiale vide in distanza, sulle strade maestre, un minuto polverio come di gente e di carriaggi che si avvicinassero. Erano reggimenti di fanteria e di cavalleria? erano cannoni? era il ritorno trionfale?

No. Erano i carri dell'ambulanza: e su quei carri giacevano decatastati i feriti. Il popolo osservò con occhi sbarrati guardava, e riconosceva le bianche giubbe della fanteria austriaca: tendeva l'orecchio con ansia febbrile per cogliere a volo una parola, una frase, una parola, un indizio. Ma i feriti giacevano inerti e gemevano dolorosamente: e gli accompagnatori camminavano taciturni, neri, impettiti, portando in dosso le traccie visibili d'una lotta accanita, stracciati, polverosi, taluni anche macchiati di sangue.

Ai primi carri ne successero altri: una processione infinita: e mischiati con i carri i battaglioni disfatti, decimati, in disordine, che si avvicinavano alla città, e vi entravano nell'attitudine angosciosa della sconfitta ormai sicura.

Fu un grido di tutta Milano: un grido subito represso per lo spettacolo di tanta strage che tutti indovinavano; ma grido di gioia, di liberazione, di libertà.

La battaglia immane, una delle più gloriose che abbiano illuminato col sole della vittoria la bandiera imperiale della Francia nel secolo decimonono, era rimasta incerta fino a metà del giorno: poi le masse imponenti dell'esercito austriaco accennarono ad aver ragione delle brigate francesi, così inferiori di numero in quel momento, da dover radicalmente riordinarsi se fosse possibile, e tentare un ultimo disperato sforzo. Il comando austriaco fece avanzare allora nuove truppe, e già credeva d'avere in pugno la vittoria: quando una parola corse, rapida come la folgore, tra le file francesi: parola magica, portentosa, non più sperata. Quella parola era un nome, il nome di Mac-Mahon.

Il maresciallo Mac-Mahon, forse disobbedendo agli ordini ricevuti, ma con l'istinto del soldato di correre sempre dove si sente tuonare il cannone, aveva abbandonate le posizioni occupate il giorno prima, e con una marcia rapidissima, inaspettata, fulminea, piombo di fianco sull'esercito austriaco, e in brev'ora decise della vittoria. La disfatta del nemico fu piena. Rientrato in disordine dentro Milano, ne usciva durante la notte. La città fu libera, la Lombardia fu libera: e nel memorabile giorno in cui Vittorio Emanuele e Napoleone terzo entrarono trionfatori, tra un popolo delirante di gioia, nella capitale lombarda, fu gettata la prima pietra dell'unità d'Italia

Ieri, nel festante paese di Magenta che serba ancora visibili le traccie della battaglia titanica, fu inaugurato il monumento, dovuto alla gratitudine di tutto un popolo, eretto in onore del maresciallo Mac-Mahon. Il ministro della guerra generale Mocenni, rappresentante alla cerimonia l'augusta persona del Re, e il generale francese Vaulgrenant rappresentante il governo della Francia, strinsero ieri, con patriottiche parole, un nuovo patto di fratellanza fra i due popoli, patto che le bieche ire della politica non potranno rallentare mai più.

La polvere può far sì che nel cortile di un palazzo milanese rimanga ancora, a tutti celata, la statua equestre di Napoleone III, il quale volle, contro l'opinione dei suoi consiglieri, la guerra liberatrice d'Italia: ma l'anima del popolo lombardo, di quel popolo che seppe scrivere nella storia del Risorgimento la pagina immortale de le Cinque Giornate, si verifica nobilmente in questo modo inalzando sul campo di battaglia la statua del vincitore, sì che tutti, Italiani e stranieri, la veggano, e dicano almeno queste parole

« I popoli non dimenticano. »

Didimo.

Il monumento a Mac-Mahon

Diamo alcuni particolari della cerimonia inaugurale che il telegrafo ci ha trasmesso troppo tardi ieri sera per la pubblicazione.

Per la cerimonia inaugurale venne costruito un elegante padiglione per le rappresentanze ufficiali e gli invitati; un altare eretto vicino all'ossario servì alla messa di campo, celebrata dal parroco di Magenta, ed un apposito recinto fu destinato alle associazioni militari ed operaie.

Il servizio d'onore fu fatto da un battaglione del 10° fanteria, da uno squadrone di cavalleria e da una batteria d'artiglieria a cavallo, giunti da Milano.

Una compagnia del 10° rese gli onori all'arrivo e fu passata in rivista dal generale Vaulgrenant, rappresentante del Governo francese.

Le rappresentanze francesi che intervennero alla cerimonia furono: pel Governo francese il generale Vaulgrenant comandante il 15° corpo d'armata a Marsiglia ed antico ufficiale d'ordinanza di Mac-Mahon alla battaglia di Magenta, con due ufficiali d'ordinanza; per la famiglia Mac-Mahon, il capitano di fanteria Emanuele di Mac-Mahon, e per la Lega franco-italiana, il poeta de Heredia dell'Accademia ed il signor Mexido. Il corpo di Mont-Cenisio ha mandato pure alla cerimonia per deporre in nome della marescialla di Mac-Mahon.

L'onorevole ministro Mocenni e le rappresentanze ripartirono alle ore 17 per Milano, dove il comandante del corpo d'armata, alle ore 20, offrì loro un banchetto, al quale furono invitati il sindaco ed il conte di Magenta.

Dopo il ricevimento alla Villa Reale, il generale Mocenni, le missioni francese e le rappresentanze si recarono in carrozza a visitare il campo di battaglia, il Ponte nuovo ed il Ponte vecchio dove sorge un altro monumento commemorativo. Indi, tornati a Magenta, ripartirono con treno speciale per Milano, alle ore 16,10, con gli onori militari, al suono della marcia reale e fra le acclamazioni della folla.

Tutti gli oratori nei loro discorsi fecero voti per la fratellanza fra l'Italia e la Francia, ed elogiarono l'opera solerte ed instancabile del sindaco cav. Bruno, a cui si deve l'iniziativa del monumento e la riuscita di questa indimenticabile giornata.

Sul monumento furono deposte molte corone, fra le quali tre bellissime di fiori freschi dal municipio di Milano e di Magenta e dalla Camera di commercio francese di Milano.

Ieri sera vi furono luminarie e fuochi d'artificio.

Il pellegrinaggio delle popolazioni all'Ossario è continuato tutto il giorno.

Tra gli intervenuti alla cerimonia di ieri, notati anche i generali di San Marzano, Morozzo, Pentafichi e Bernini.

Milano, 5. — Al pranzo che il generale Bava diede, ieri sera, in onore della missione militare francese, intervennero l'onorevole ministro Mocenni, i generali della guarnigione, i generali San Marzano e Bronzi, il prefetto, il questore, il console francese, il sindaco ed il parroco di Magenta ed i quattro colonnelli comandanti i reggimenti 3°, 4°, 5° e 6° di fanteria.

Brindarono: il generale Bava al generale Vaulgrenant ed all'esercito francese ed il generale Vaulgrenant, che ringraziò delle affettuose e fraterne accoglienze. Il prefetto mandò al presidente della repubblica, signor Félix Faure, ed a Re Umberto.

Stamani, il sindaco ha offerto un lunch di onore alla missione militare francese, che partirà stasera

IL TENTATO ASSASSINIO
del conte Luigi Ferrari

Telegrammi e Corrieri.

Rimini, 4 (sera). — Fu dovuto eseguire la tracheotomia all'onorevole Ferrari, che conosce di essere in pericolo di vita.

Fu arrestato uno degli individui che faceva parte della comitiva da cui partì il colpo.

E' stato rinvenuto il revolver, con altre cartuccie non ancora esplose, col quale è stato commesso l'attentato.

L'autore dell'attentato stesso è stato identificato, e si è dato alla latitanza.

E' attivamente ricercato.

Lo stato dell'onorevole Ferrari è disperato.

Rimini, 5. — Lo stato di salute dell'onorevole Ferrari continua grave, ma stazionario.

Numerosissime individui sono stati arrestati, e fra essi sembra vi sia anche l'autore dell'attentato.

Il municipio ha ricevuto centinaia di telegrammi da ogni parte.

L'arresto dell'assassino e dei complici.

Ore 12,25.

Stamani, alle ore 2,30, fu qui eseguito l'arresto di Gatti Salvatore, di Luigi, di anni 30, calzolaio, di Rimini, ritenuto autore dell'attentato contro l'onorevole Luigi Ferrari.

Attivissime continuano le indagini per identificare ed arrestare gli altri componenti il gruppo che affrontò l'onorevole Ferrari.

L'infermo ha ripreso abbastanza calma; può inghiottire qualche cosa: ed è in condizioni generali abbastanza buone.

Ore 14,20.

Le condizioni di salute dell'onorevole Luigi Ferrari sono alquanto migliorate.

L'autore dell'attentato stesso Salvatore Gatti ed è stato arrestato la seconda notte unitamente agli altri della comitiva che lanciò ingiurie contro l'onorevole Ferrari.

Il sindaco di Rimini ha spedito stamane alla Camera dei deputati il seguente telegramma.

« Rimini, 5, ore 7 ».

L'onorevole conte Ferrari ha passato abbastanza calmo. E' però ancora sotto l'incubo dalla produzione del catarro.

Le condizioni generali sono abbastanza buone. »

(Vedi: *Ultim'ora*)

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Rimini, 4 giugno.

(*D. G.*) — Non a Rimini soltanto, ma in tutta la Romagna, l'impressione per l'attentato infame produce enorme. Giungono da ogni parte telegrammi di autorità, di Associazioni romagnole che esprimono esecrazione per l'esecrando e per i suoi complici.

Quel che succede a Rimini dall'alba di stamani, non si descrive; gli affari sono sospesi, la città è in movimento febbrile, non si occupa d'altro; tutte le autorità locali e quelle venute da Forlì sono in moto, gli arresti succedono agli arresti, e quelli che mi assicurano, al momento in cui scrivo, hanno superato la cinquantina.

E non tutti, o quasi, politicanti fautori della famosa candidatura-protesta che si voleva far trionfare qui, come in qualche altro luogo, colla violenza, dopo avere usato ogni sorta di stratagemmi, di pressioni, d'intimidazioni, perchè i partigiani del conte Ferrari non andassero a votare, perchè l'antico deputato di Rimini ritirasse la propria candidatura. Infatti, i più timidi, e non furono pochi, si astennero per non incorrere nelle molestie, negli insulti, nelle vendette che i *liberalissimi* sogliono usare con chi non è della loro chiesuola.

Malgrado ciò il conte Ferrari è riuscito, e quando s'è visto che non c'era modo di spostare la maggioranza, un'ultima violenza si è usata, quella di impedire la proclamazione, facendo allontanare i presidenti dei seggi dalla sala delle votazioni.

Vi risparmio la descrizione di altri innumerevoli atti di prepotenza, di altre imposizioni brutali, che qui come a Ravenna, come ad Imola, come a Budrio, vennero usati da coloro i cui campioni hanno il coraggio di gridare contro pretese ingerenze governative nelle elezioni! Se la vera volontà del paese si fosse lasciata passare, se gran numero di cittadini intimiditi con ogni mezzo non avessero disertato le urne, state certi che nè il Barbato, nè Andrea Costa sarebbero stati eletti in Romagna, dove l'elemento d'ordine non manca e solo è sopraffatto dalle violenze dei partiti estremi.

Sè per giù è questa la situazione vera dei nostri paesi, e quindi non può meravigliarsi alcuno se non appena, stamani, si è sparsa la notizia dell'attentato vigliacco, unanime la voce pubblica s'è pronunziata: si tratta d'un assassinio politico.

×

Eccovi i particolari esatti del fatto gravissimo:

Il conte Ferrari, insieme all'amico suo dottor Lodovico Vincini chirurgo del nostro ospedale, se ne usciva poco dopo la mezzanotte di casa della marchesa Diotallevi ove, con alcuni amici era stato invitato a pranzo.

Sboccando in piazza Giulio Cesare dalla via di Santa Apollonia, i due amici incontrarono una comitiva di parecchi giovanastri decentemente vestiti, i quali scorgendo l'onorevole Ferrari si dettero a motteggiarlo, pur lasciandolo passare.

Sulle prime il conte, non provocato direttamente, finse non accorgersi, ma quando i giovinastri rimasero alle spalle in prossimità al voltone che mette in via Garibaldi, partirono dal gruppo insulti osceni ed il grido ingiurioso con cui in Romagna si è soliti salutare coloro che non sono amici degli amici: *Abbasso i polizai* (spie della questura).

Il conte Ferrari allora si volse e da quell'uomo coraggioso ch'egli è, redargui gli insultatori. Questi replicarono con insulti peggiori onde il Ferrari si avanzò verso il gruppo ed il dottor Vincini s'interpose trattenendo uno dei giovinastri, che più degli altri vociava e minacciava.

Ma mentre un altro dei giovinastri minacciava l'onorevole Ferrari, un terzo che gli stava di fianco cavò una rivoltella e gli sparò un colpo a bruciapelo.

Gli aggressori fuggirono subito. Il conte barcollò: il dottor Vincini lo sostenne mentre il ferito diceva estremamente commosso *amico mio, dammi un bacio, sono assassinato, ti raccomando Sallustio mio.*

La palla era penetrata nella regione sottojoide, spezzando la mandibola e restando conficcata in direzione della colonna vertebrale. Il dottore, fuor di sè per l'emozione, comprimeva colle labbra la ferita, perchè l'amico, cui le forze rapidamente mancavano, non soffocasse. Il sangue usciva in gran quantità, provocando vomito ed impeti di tosse.

Il dottore adagiò in terra l'amico e corse in cerca d'aiuto. Vennero alcuni passanti, tutti insieme trasportarono all'ospedale il ferito che, perduto ogni sentimento, pareva dovesse spirare da un momento all'altro.

×

Interrogato dall'autorità giudiziaria il dottore Vincini disse che l'azione si svolse così rapida e l'emozione a cui era in preda fu così violenta, che nulla poteva dire di preciso intorno agli aggressori.

Erano però indubbiamente giovani operai in abito festivo, che parlavano il dialetto del paese e si capiva che erano socialisti-anarchici dalle ingiurie che proferivano e dal loro contegno.

Uno di essi al dottore che gli aveva chiesto, prima che venisse compiuto il delitto: *che cosa volete da noi?* aveva risposto: *non è con lei che l'abbiamo, ma colle spie*, ed altri avrebbero aggiunto: *con coloro che approvano le leggi eccezionali* e cose simili.

×

All'ospedale ho potuto avere queste altre notizie: Poco dopo ricoverato, il conte Ferrari ricuperò i sensi; si mostrò alquanto sollevato e provò a parlare. Il dott. Vincini ed il dott. Montanari che gli erano a fianco, gli impedirono di forzarsi; il ferito accennò di voler scrivere e scrisse calde parole di raccomandazione pel figlio che è ufficiale nella colonia Eritrea. Il dott. Vincini gli comunicò allora, il dispaccio del presidente del Consiglio il quale diceva che era già stato ordinato l'immediato rimpatrio del tenente Ferrari. L'ammalato si mostrò assai commosso e pianse; scrisse ancora raccomandando non fossero arrestati per causa sua, gli innocenti, aggiunse che non serbava odio all'assassino. Si commosse di nuovo commovendo tutti vivamente, poi peggiorò e si temette non avrebbe visto il mattino.

Fu necessaria la tracheotomia, che venne eseguita subito e con felice esito. Di poi lo stato del ferito si mantenne stazionario. Malgrado l'estrema gravità del male non tutta la speranza è perduta.

×

Sono qui giunti e rimasero lungamente presso il ferito gli onorevoli Fortis, Vendemini e Caldesi.

E' pur giunto da Bologna il prof. Murri che approvò la cura eseguita, riconoscendo gravissimo lo stato del ferito.

Nelle adiacenze dell'ospedale c'è continuamente folla. Nella portineria un registro si copre di centinaia di firme. Sulla prima pagina è scritto: *In segno di dolore per l'iniquo attacco all'intemerato cittadino conte Luigi Ferrari.* La prima firma è quella di Alessandro Fortis.

Il dottor Vincini che non ha abbandonato un momento il letto dell'amico, è accasciato dall'emozione, piangente.

E' vietato a chiunque il salire presso il ferito; solo le autorità inquirenti e pochi intimissimi sono ammessi nella stanza che precede quella ove il ferito riposa.

Il manifesto del sindaco ha prodotto buona impressione.

La città intera fa voti perchè il delitto nefando non rimanga impunito.

Intanto il colpevole è latitante e non mancheranno amici *politici* che ne tuteleranno la fuga e ne prepareranno l'*alibi* per il caso in cui abbia a cadere in mano della giustizia. E i timidi, ancora una volta taceranno per paura dei violenti; i quali passata l'impressione del momento, torneranno ad imporsi ed a colpire gli avversari. Purtroppo sarà così.

Un telegramma giunto oggi alla Camera dà notizia di un dispaccio, inviato a nome del conte e della contessa Ferrari all'onorevole Crispi per pregarlo di far sospendere la partenza del loro figlio dall'Africa, migliorando le condizioni dell'infermo.

L'APPELLO NOMINALE

Marazio

Annibale. È un ex-collega in giornalismo, poichè l'onorevole Marazio è di quelli che hanno considerato la stampa come un passaggio, una via nella quale non è prudente indugiarsi ed è fastidioso ritornare più tardi. Direttore e proprietario del *Diritto* nel tempo oramai lontano che precedette il 1860 egli fondò più tardi la *Monarchia nazionale* finchè eletto deputato incominciò a mirare più in alto. Piccolo di statura, barone di tirolo bobbiano, egli ha provato che anche i ciuffetti fatti obbediscono alla legge degli anni. E il suo parrucchino oramai non è più nero: dal giorno in cui lasciò il segretariato generale alle finanze per votare contro il suo ministro, che era il Magliani, quel parrucchino incominciò a brizzolarsi ed è poi andato sempre più variegandosi di bianco, finchè ora è pudicamente pepe e sale. Il suo rapido abbandono del Magliani non gli portò fortuna. Parve a molti che egli avesse mostrato troppo chiaramente l'intenzione di approfittare di un momento opportuno per far scoppiare la bomba, che avrebbe dovuto produrre un gran rumore e all'occasione, più tardi, la promozione a ministro in un altro Gabinetto. Invece non produsse niente e l'onorevole Marazio è ora certo uno dei deputati autorevoli e stimati, ma non è più *dans le train*

Marazzi

Fortunato. E' conte. E' tenentecolonnello. E' simpatico. E nelle questioni militari la sua opinione, se non seguita, può essere ascoltata con frutto. Disgraziatamente egli non parla soltanto di questioni militari.

Marcora

Giuseppe. (Vedi Musa).

Marsengo-Bastia

Ignazio. Vicepresidente onorario di tribunale civile e penale. Per sè stesso sarebbe una brava, degna, onestissima e decorosa persona; ma la *giolettatura* ha colpito anche lui. Ecco la disgrazia dell'onorevole Marsengo-Bastia, il quale, senza esser riuscito a diventar qualcuno, porta nelle suddivisioni dei grappetti parlamentari le lotte insegne di Bronzo.

Martini

Ferdinando. O *Fantasio!* Come vi avrei voluto veder qui nel *Fanfulla*, a far il profilo dei vostri colleghi, e quanto sarebbe stato meglio per voi e per tutti se foste rimasto *Fantasio*, se la politica e il resto non vi avessero distolto dalla vostra vera vocazione di uomo di spirito acuto, scettico, beffardo, che tra un sigaro e l'altro passa in rassegna le vanità e le stupidaggini della vita politica e sociale. Certo a restar *Fantasio* non sareste mai diventato ministro, ma non sareste stato nemmeno discusso con tanta acrimonia sui giornali. Dite la verità, se fosse da ricominciare, preferireste di rifare ancora la via che avete fatta?

Massimo

Bartolomeo. Anche lui è sempre perseguitato dalla *jettatura* giolittiana. Uomo di affari è negoziante operoso, egli non si sarebbe mai curato di essere nè consigliere comunale nè deputato se il suo fino senso di genovese d'origine non avesse avvertito il romano pratico e avveduto, che egli è diventato, dell'utilità negli affari di essere o parere qualcuno o qualche cosa nelle assemblee.

La fatalità è venuta a guastare tutto questo e lo ha mescolato in una quantità di cose che gli hanno dato e gli daranno ancora noie parecchie. Citato venti volte ad attestare questa o quella circostanza egli da un par di anni, cioè da quando è cominciata la sua vita politica, si trova ridotto a voltar la cuffia da tutti i lati per veder di trovare il rotto che gli permetta di uscirne; ma non sempre la cuffia ha il rotto comodo e praticabile, e per quanto, nè parlamentarmente nè fisicamente, l'onorevole Mazzino non sia un gigante, c'è da aspettare di vederlo un giorno o l'altro impigliato fra le pieghe.

Mazzini

Francesco. Sei legislature. Con questa sette. Ricco, ha potuto viaggiare molto; poco ambizioso, si contenta di fare il deputato e di essere da tutti considerato, come è, una brava e simpatica persona.

Mestica

Alle Signore nervose il Nervol apporta calma e benessere.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il viaggio del presidente — Cortesie internazionali

Bergerac, 4. — Il presidente della repubblica, signor Felix Faure, è stato qui vivamente acclamato al suo arrivo.

Egli ripartì tosto per Libourne e Bordeaux.

Bordeaux, 4. — Al banchetto offertogli, stasera, dal municipio, il presidente della repubblica, signor Félix Faure, ha pronunziato un discorso dicendo che la Francia vuole la dignità all'interno come all'estero. Essa non teme alcuna teoria nè alcuna soluzione, ma rimane fedele al buon senso e sa che lo studio e la ragione libera ed illuminata possono soli assicurare riforme serie e durevoli.

Brest, 4. — Il prefetto marittimo ha offerto stasera un banchetto agli ufficiali della squadra austro-ungarica.

Germania.

Un monumento all'imperatore Federico.

Pasewalk, 4. — Nel pomeriggio è stato inaugurato il monumento all'imperatore Federico.

Vi hanno assistito l'imperatore e l'imperatrice, le autorità e una gran folla acclamante.

Pasewalk è una città di 8500 abitanti della Prussia, reggenza di Stettino, circondario di Ueckermünde sull'Ucker, che a Pasewalk s'incontra col Randow e diventa navigabile.

Spagna.

L'ammutinamento del Capitano Generale.

Madrid, 4. — Il generale Subas Maria è stato designato per sostituire interinalmente il Capitano Generale di Madrid, generale Primo de Rivera, il cui stato, in seguito all'attentato commesso contro di lui, si va aggravando.

Il Consiglio di guerra si è riunito per giudicare il maggiore Clavijo, autore dell'attentato.

Si assicura che la sentenza, che si crede sarà capitale, verrà eseguita domani.

Madrid, 5. — Il maggiore Clavijo, autore dell'attentato contro il generale Primo de Rivera, sarà fucilato stamani.

Madrid, 5. — Lo stato del generale Rivera è leggermente migliorato.

Il ministro della giustizia, Romero Robledo, ha rifiutato di comunicare i documenti, malgrado la decisione presa ieri dalla Camera.

Grecia.

Il ritiro dei ministri — Arresto di briganti.

Atene, 5. — I ministri delle finanze e della giustizia si dimetteranno giovedì per riprendere gli antichi loro posti.

L'interim Gabinetto si ritirerà probabilmente lunedì.

La Camera ha deciso di procedere giovedì alla verifica dei poteri.

— La celebre banda di briganti Tsekouraïs è stata catturata in Tessaglia.

La questione armena.

Costantinopoli, 5. — Il Sultano ha accettato parzialmente il progetto delle potenze per le riforme d'Armenia.

Londra, 5. — Il *Daily News* dice che le potenze sono d'accordo completamente riguardo alle riforme da introdursi in Armenia e non tarderanno a concretare un nuovo *Mukus-pendi*.

I Giapponesi a Formosa.

Hong-Kong, 4. — Si annunzia che i giapponesi presero Ke-Lung e che i chinesi ebbero 300 morti.

Shanghai, 4. — Gli inviati chinesi hanno fatto a Ke-Fung, il 2 corr., la consegna dell'isola Formosa al governatore giapponese.

IN ITALIA

Ospiti illustri.

Chiavenna, 4. — Stasera arriva da Milano il principe di Saxonia-Meiningen, e domani ripartirà per la Svizzera.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La ricerca della paternità, ripetuta ieri sera, procurò agli artisti della compagnia Beltramo e C. applausi infiniti, specialmente al brillante De Riso.

Questa sera *Il padrone delle ferriere*.

Quanto prima *Infedele* di Bracco.

Domani *La bomboniera*, la brillantissima commedia di Pina Domenguez, rappresentata con tanto successo anni or sono dalla compagnia Beltramo sulle stesse scene del Nazionale.

— Valle.

Si continua trionfalmente con la commedia *La contessa tre zapi*.

Novità, quanto prima.

— La « Lucia » al Quirino.

Il secondo spettacolo della stagione chiusa ieri sera una discreta folla: non quale forse era desiderabile dall'Impresa. Il pubblico è fatto così per lui Don Alvaro l'jettatore, Fra Melitone, Edgardo, Don Salluzio, Fernando, e le molteplici Leonore del teatro melodrammatico perdono metà dell'attrattiva, se non è dato circondarli con l'aureola di un fumo denso che si sprigioni dalle sigarette e dai sigari. Il teatro Quirino ridotto a una sala dove è permesso fumare, diventa un teatro come tutti gli altri, e non è più una specialità. La questura ha provveduto, senza saperlo, alla incolumità delle trachee dei cantanti, ma ha assottigliato gl'incassi dell'impresario.

Il successo della *Lucia* non è stato del resto minore di quello toccato alla *Forza del Destino*. La bravissima Campagnoli-Quiroli, gradita conoscenza dei romani, ha risuscitato ieri sera i trionfali echi di stagioni precedenti, riscuotendo applausi in ogni scena. Nel rondò famoso, cantato con grande accento drammatico, ha dovuto ripetere la cadenza.

Il tenore Quiroli ha bella voce squillante, che sale agli acuti senza perder nulla della perfetta intonazione, e ha divisa con la simpatica sua signora gli applausi della serata. Di applausi non fu avaro il pubblico neanche al baritono signor Ercolani che ha voce robusta, e che ottenne un meritato successo nella romanza della fontana al primo atto, e bissato assolutamente dovette concedere il bis.

L'orchestra è sempre egregiamente diretta dal maestro signor Enrico Noli.

DOPO LE ELEZIONI

In conformità a quanto davano i telegrammi *Stefani* coi risultati delle votazioni di ballottaggio, abbiamo dato per eletto, nel collegio di Lucedonia, l'onorevole Capaldo; ora dal candidato avversario, avvocato Zampaglione, riceviamo la seguente, che per imparzialità pubblichiamo:

« Napoli, 4 giugno 96.

Illustrissimo signor Direttore,

Profitto della sua cortesia per pregarla di pubblicare questa mia lettera a titolo di rettifica di un fatto troppo sciocco per poter passare senza commento.

Ho letto nel suo accreditato giornale il nome dell'onorevole Capaldo come deputato eletto nel collegio di Lucedonia. Questo non è che un equivoco.

Capaldo non è stato nè poteva essere proclamato, come non sono stato proclamato io, per la semplicissima ragione, che nella seconda sezione di Calitro non si fece lo spoglio delle schede. In tal caso, coteste oggetto col computo dei voti incombeva, a norma di legge, all'adunanza dei presidenti. Ma questo nemmeno venne eseguito, a causa della procurata assenza di sette presidenti del partito Capaldo, i quali perciò sono stati feriti al potere giudiziario.

Spetterà dunque alla Giunta delle elezioni verificare l'urna tuttavia chiusa, composte le operazioni non fatte, dopo di che si potrà vedere chi sarà l'eletto di noi due.

La ringrazio e mi credo

Di Lei Dev.mo

FRANCESCO ZAMPAGLIONE. »

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: PUCCINI – PIECIO – RICCIO – PICCINO – OCCHI – PONTI – PICCINI e PINTURICCHIO »,

e *anagrammi*: PINTI – PANTI.

Logogrifo.

5. Si sa che mi dicevano
gli Apostoli al Mecsia.
I medici politici
6. ci fanno in farmacia.
5. Fastidio or danno agli uomini,
a più d'un cane, al gatto.
D'estate il sole in genere
6. mi fa sparir d'un tratto.
5. Noi siamo velocissimo.
4. Io giacco nel Tirreno,
4. spero in riva all'Adige
e in riva al Trasimeno.
4. Io metto fuoco in Toscana,
4. Mi cavano dal neo.
3. Un tempo si applicavano
le femmine nel viso.
4. Son in maschera celebre.
4. E chi ci dà? — La bocca.
4. Rammento prode Davide.
4. M'attacco a chi mi brucia.
4. Fra noi contiamo il Biancaro.
4. Prosciutto e parmigiano.
12. Chi ci guadi alla Camera? —
Il Sambo e Milocco.

Oggi si è chiuso il nostro IX concorso a premio, e domani ne pubblicheremo il risultato, col nome degli spiegatori e del genere; spediremo pure domani stesso al vincitore dell'ultimo premio.

Roma, 31 Maggio 1896.

Preg. sig. cav. Alessandro Scalsi

Rappresentante Procuratore delle « Assicurazioni Generali di Venezia » in Roma.

La prego di rendersi interprete presso l'onorevole Direzione in Venezia, porgendole i miei ringraziamenti per la sollecita premura nel pagare a me la somma di L. 10,000 per assicurazione sulla vita che il mio marito consorte ebbe nella sua previdenza a contrarre da appena due anni con codesta Spettabile Agenzia delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Questo nobile esempio valga a dimostrare l'utilità di quest'Assicurazione e mi permetta infine esternarle tutta la mia gratitudine per la sua cooperazione. Mi creda

Dev.ma

Anna Corbetti Ved. Governatori.

— 52 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Il vostro dolore mi fa male — continuò Graziano — ma siccome questo non mi fa recedere dalla determinazione irrevocabilmente presa, così credo sarà meglio vi cerchi il mio posto. Oramai eccoci giunti al cambio dei cavalli; pregherò il conduttore di prendermi con lui.

E difatto pochi minuti dopo la vettura si fermò, e il giovane scese senza che il cavaliere avesse la forza di pronunciare una parola ancora, nè fare un sol gesto per trattenerlo.

Ed ora, signore – disse Louville, coprendosi il viso col mantello – credo giunto il tempo per augurarci scambievolmente una buona notte. Da parte mia vi assicuro che cercherò di guadagnare il tempo che mi avete fatto perdere.

— Vorrei ancora abusare della vostra compiacenza, della quale mi avete dato tante prove – replicò il cavaliere con notevole freddezza – per pregarvi di darmi l'indirizzo del vostro amico.

— Per che farne!

— Per cercare ancora una volta di toccargli il cuore.

— Avete tempo da perdere a quel che sembra, dal momento che vi ha detto che la sua risoluzione era irrevocabile.

— Tornerò alla carica, signore; un padre non si stanca mai d'intercedere per la sua figliuola, e Teresa la considero come mia figlia.

— Ma poichè io vi dico che è inutile ..

— Ebbene, allora, signore, domanderò a voi il vostro indirizzo.

— Il mio indirizzo! Mi sembra che non abbiate alcuna donna da farmi sposare!

— Signore, osservate bene che incluso per avere la vostra carta da visita.

— Per mille diavoli! Mi dite ciò con aria quasi di provocazione; sareste per caso il fu signor di San Giorgio!

— No, signore; io sono un povero diavolo, un uomo pacifico che odia le querele, ed ha il sangue in orrore, e vi giuro che sarebbe molto mio malgrado se per caso fossi obbligato di versare quello del mio prossimo.

— Allora fate il favore, caro signor mio, dormite tranquillo e non continuate a tormentarmi per avere da me un pezzo di cartone che vi sarebbe perfettamente inutile nelle disposizioni così pacifiche in cui vi trovate.

E terminato appena di pronunciare queste parole, Louville, appoggiato il capo contro l'angolo della vettura, tacque.

Alcun tempo dopo il russare sonoro del giovane ufficiale si confondeva col fracasso delle ruote sull'acciottolato...

Il signor de la Graverie dormiva anche egli? Nessuno a pensarlo.

Erano troppe le idee che si affacciavano alla sua mente.

Passò il restante della notte ad orizzontarsi su ciò che direbbe a suo fratello, al quale doveva presentarsi fra poche ore, a cercare dove e come avrebbe potuto trovar le traccie della nascita di Teresa; e tanta era la sua preoccupazione, che malgrado il viaggiare a ritroso fosse per lui quasi impossibile, pure non pensò affatto ad occupare il posto lasciato vuoto da Graziano...

Suonavano le cinque del mattino, quando la vettura entrava nel cortile dell'ufficio postale.

Qui il cavaliere si trovò spalla a spalla coi due suoi compagni di viaggio.

Avrebbe volentieri tentato di intavolar di nuovo la conversazione su Teresa prima che il seduttore di lei si fosse allontanato; ma Louville non glie ne diede il tempo. Presa Graziano sotto il braccio ed ambedue uscirono seguiti da un commissionario incaricato dei loro bagagli.

— Una vettura! — domandò il cavaliere.

Si avanzò un *fiacre*.

Il commissionario vedendo una valigia ai piedi del signor de la Graverie, la collocò sul *fiacre* accanto al cocchiere, mentre Deodato, distratto, gli regalava un franco per l'incomodo datogli.

Black salì per il primo nella vettura seguito dal cavaliere che batteva i denti, perchè il fresco acuto della mattina si faceva sentire e il povero diavolo era partito senza mantello.

— Dove deve condurvi? domandò il cocchiere.

— Strada Saint-Guillaume, sobborgo San Germano, rispose il cavaliere.

E via di trotto.

XXX.

In qual modo il barone de la Graverie intendeva e metteva in pratica i precetti del Vangelo.

Erano appena le cinque e mezzo del mattino, e malgrado ciò il cavaliere de la Graverie non volle ritardare di un solo momento la visita che aveva stabilito di fare a suo fratello.

Simile del resto a tutti coloro che sono tardivi ad abbracciare un parente, il cavaliere una volta uscito dalla voluttuosa apatia non sapeva più nè attendere nè temporeggiare.

D'altronde le domande che doveva rivolgere al barone gli sembravano di tale importanza da non dubitar punto che tutte le porte del palazzo de la Graverie gli verrebbero aperte immediatamente.

L'abitazione del barone de la Graverie trovavasi, come già sappiamo, nella strada Saint-Guillaume.

Era uno di quegl'immensi palazzi le cui proporzioni contrastano ordinariamente col lusso apparente e colle parche abitudini di chi li abita.

Il *fiacre* che conduceva il cavaliere si fermò avanti il portone di quercia a doppio battente e sopra uno dei quali il cocchiere fece risuonare più volte il pesante bacchio.

Nessuno rispose.

Ripetuti i colpi, che il brav'uomo aveva avuto cura di rendere sempre più sonori ri-

Faria dal primo atto, nel duo del secondo nello stupendo Quartetto dovette ripetersi. L'artista signora Sofia Sarzana, che supplisce gentilmente la signorina Favalli rimasta sempre per l'incendio del Politeama Adriano, eseguì stupendamente il pezzo che precede la romanza della fontana al primo atto, e bene guadagnato assolutamente dovette concedere il bis.

L'orchestra è sempre egregiamente diretta dal maestro signor Enrico Noli.

spose alla fine una voce stridula che partì da una finestrella situata, conforme alle antiche tradizioni, a dritta del portone d'ingresso e parlamentò lungamente. Finalmente una mano tirò il cordone.

Il cavaliere approfittando allora della semi-apertura del portone, penetrò nella corte, pagò il cocchiere, fischiò a Black, che passo all'aria flutava l'ambiente, e si diresse verso una testa coperta da un berretto di cotone e bizzarramente rischiarata da una luce fantastica d'una cattiva lampada che una mano scarna sporgeva dal finestrino per riconoscere il mattiniero visitatore.

— E' visibile il barone de la Graverie – domandò il cavaliere.

— Non ho capito – rispose il portinaio portinaia che fosse.

Il cavaliere ripetè la domanda.

— Che! Che! ma voi siete pazzo, mio caro signore! Prima di tutto, permettetemi di dimandarvi che ora è?

Il cavaliere trasse ingenuamente il suo orologio, e aguzzando lo sguardo per discernere le ore in mezzo alla quasi oscurità del crepuscolo.

— Sono le sei, caro mio... e ma brava donna – disse il cavaliere – tanto malamente rischiara il vostro lume, che non aspettate stinguere se siete uomo o donna: se è portinajo o alla portinaja di suo fratello che parlo.

(Continua).

ROMA

5 giugno.

SIAMO TORNATI ALL'ANTICO.

Ieri sono accaduti in Roma due fatti gravi: il primo all'alba, il secondo a mezzogiorno. Alludo al furto tentato nei locali del Circolo della caccia e al suicidio di quel ftubini facchino all'albergo della Minerva.

L'uno e l'altro accaddero in circostanze strane, l'uno e l'altro resero necessario l'accesso sul luogo dei funzionari di pubblica sicurezza e del pretore, l'uno e l'altro, infine, imposero ai funzionari della legge indagini immediate, sia per accertare le cause che trascinarono a morte volontaria il disgraziato facchino, sia per assicurare alla giustizia quei ladri *fin de siecle*, che, dopo aver messo sossopra i mobili del circolo, se n'erano andati, senza intaccare nemmeno un pezzo da venti franchi dimenticato nel suo gabbanetto dal mastro di casa!

Di questi due fatti, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno, alle sette di sera il questore della città non era stato ancora informato dai propri dipendenti!

Tutto ciò è enorme, e questa enormità lo constato con dolore, giacchè ho sempre sperato che il comm. Sironi, usando largamente dell'attività e dello zelo che fanno di lui uno dei migliori funzionari, sarebbe riuscito a mettere un po' d'ordine nel caos lasciato dal non compianto Pelzani, avrebbe finalmente ottenuto che gli ispettori delle varie sezioni rispettassero quelle norme di disciplina, senza le quali è vano sperare il retto funzionamento d'un ufficio qualsiasi!

A quanto sembra, mi sono ingannato! Le armi del comm. Sironi si sono spuntate di fronte all'ostinatezza dei signori ispettori di sezione, i quali non vogliono rinunciare alla dolce illusione d'essere tanti ministri dell'interno in miniatura, persistono a credersi sufficienti a iniziare, a dirigere, a portare a fine parecchi servizi di pubblica sicurezza, di qualunque importanza essi sieno.

Un giorno, quando il comm. Sironi, che veniva da Genova, prese le redini del suo nuovo ufficio, io mi permisi di consigliargli una larga epurazione nella legione dei suoi dipendenti.

Il comm. Sironi — accettato o no il mio consiglio — sopprimesse immediatamente abusi, fece traslocare impiegati, dimostrò infine la buona intenzione di trasformare in un modello d'ufficio l'ufficio della polizia giudiziaria.

Chi ben principia è alla metà dell'opera, io dissi allora.

Disgraziatamente l'altra metà non si è fatta.

E non si è fatta forse perchè sono sorti ostacoli insormontabili, forse perchè alla ferrea volontà del questore si sono opposte volontà d'accatto.

Sia però come si voglia, una cosa è certa: che ieri sera alle 7 il questore di Roma, grave ai propri subalterni, faceva la figura di uno di quei buoni cittadini, che la sera, accarezzando il caffè, aspettano che siano pubblicati i giornali per conoscere i fatti del giorno!

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 0. - Minima 16° 8.

La ricorrenza d'oggi.

1873. A Frosinone, in età di 53 anni, muore Ursato Mattozzi, abbassatore.

La ricorrenza di domani.

1844. A Torino, dov'era nato il 10 agosto 1810, muore il conte Camillo Benso di Cavour.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Il padrone delle ferriere.

Valle (ore 9) — La contessa tre capo.

Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.

Sferisterio Ballustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

CRAZIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Al Quirinale.

Oggi alle due S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cav. Teodoro Barralis, reduce dalle patrie battaglie, residente a Nizza, venuto appositamente a Roma per montare la guardia, alla tomba del Gran Re.

Dono regale.

La signorina professora Giovannina Vittori, simpatica e valorosa scrittrice, ed autrice di un'importante e bella monografia sulla nostra Regina, ha ricevuto dalla Casa di Sua Maestà una lusinghiera lettera, insieme a un medaglione in oro e brillanti, di gran gusto e squisita fattura, dono dell'Augusta Sovrana.

Per Pietro Cossa.

Si sono ieri riuniti gli antichi fondatori dell'Accademia Pietro Cossa cav. Augusto Grossi, conte Domenico Celli e i signori Pietro Escalar, Giuseppe Sala e Tommaso Eberspacher.

Hanno deciso di costituire un Comitato per una recita straordinaria del *Cola di Rienzo*, da tenersi nel teatro Argentina.

L'Italia artistica e industriale.

Oggi si è riunita alla Minerva la Commissione nominata dal ministro Baccelli per dirigere la pubblicazione l'*Italia artistica e industriale* fondata dall'editore Malconti, ed ora posta sotto il patrocinio del ministero della pubblica istruzione, con l'obbligo di pubblicare gli Annali dei monumenti nazionali, tutelati dallo Stato.

La Commissione, presieduta dall'onorevole Catalani, e composta dei signori Panzacchi, Stevenson, Ercolei, Ferrari, Giovenale, ed altri, si è costituita nominando presidente il prof. Ettore Ferrari; quindi, assistita dal commendatore Bongiovanni, ha iniziato il suo lavoro, e stabilito i criterii generali ed il programma secondo cui dovrà la pubblicazione indirizzarsi per l'avvenire.

Conferenze bibliche domenicali.

Monsignor Rinaldo Deggiovanni terrà conferenza il giorno 9 corrente alle ore 7 3/4, e tratterà il seguente argomento: « Gli animali silvestri ».

Per accedervi nella sala della conferenza, l'ingresso è dalla portiera di San Carlo al Corso.

Per Torquato Tasso.

Domani alle quattro e mezzo del pomeriggio, in onore di Torquato Tasso, l'Arcadia terrà un'adunanza solenne al Bosco Parrasio.

Il programma della festa è il seguente:

Maggiore Giacomo Paletta, *Prosa* — Maggiore Vincenzo Sardi, *Odi alcaiche* — marchesa Teresa Venuti, *Sonetti* — signorina Anna Fanti, *Liriche* — comm. Filippo Tolli, *Tersine* — R. P. Luigi Maddi, *Odi* — prof. Basilio Magni, *Ottave*.

Si eseguiranno musiche negli intermezzi.

Per gli orfani degli impiegati subalterni.

Il Comitato centrale dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni, domani sera alle 8, terrà nel locale dell'Eldorado, in via Genova, un'assemblea generale ordinaria per discutere un ordine del giorno di cui la parte la proposta per il riconoscimento giuridico dell'Istituto.

Il [illegible]
[illegible]

Domenica prossima, nel ristorante Vallani alla stazione di Termini, avrà luogo l'annunciato banchetto della Fratellanza militare Umberto I.

In questa occasione, il sodalizio, che ha per presidente onorario S. M. il Re, festeggia il decimo anniversario della propria bandiera.

I soci potranno ritirare la tessera che dà diritto a un posto nel banchetto, alla sede sociale al vicolo del Piombo, n. 2, tutte le sere fino a sabato, dalle 8 alle 10.

L'importo della tessera è di lire 5.

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che eseguirà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 11, la banda comunale:

Rauchenecker. *Grande Ouverture.*

Moszkowski. *Danza spagnuola e bolero.*

Ponchielli. *Il figliuol prodigo.* Intermezzo e finale I.

Rossini. *Matilde di Shabran.* Sinfonia.

Wagner. *Sigfrido.* Fantasia.

Strauss. *Vif argent.* Galop.

Suicidii.

Ieri s'inaugurò la stagione dei suicidii, perchè accade così: quando il caldo comincia a riscaldare la testa, molti vengono presi dalla mania di fare un volo da... un quinto piano, di gettarsi in... seno a Tati e di bere delle acque alle volte però affatto rinfrescanti.

Il primo a farla finita con la vita fu il facchino Giulio Rubini. Aveva 32 anni e lavorava all'albergo della Minerva. Ieri, nell'ora del maggior lavoro, scomparve.

Avendo più volte manifestato il proposito di morire perchè affetto da convulsioni epilettiche i compagni s'insospettirono e si posero alla sua ricerca.

Le indagini rimasero infruttuose finchè non si andò ad esplorare una cisterna posta nella cantina.

Il Rubini si era gettato nella cisterna dopo essersi legato le gambe e appesi al collo dei grossi pezzi di ferro.

Il cadavere fu visitato dal pretore del terzo mandamento.

Il suicida era scapolo.

Poche ore dopo la scoperta della morte del Rubini Clorinda Redolfi, d'anni 29, maritata al *saltimbanco* Carlo Carlini, gettavasi dal quinto piano del palazzo Coen, in piazza del Risorgimento.

Fra marito e moglie da qualche giorno erano accadute violente scene di gelosia. Clorinda ne rimase talmente impressionata che pose fine ai suoi giorni.

Mentre la trasportavano all'ospedale di Santo Spirito cessò di vivere.

Chi non riuscì a farla finita con la vita fu il cameriere Bartolomeo Recchiardi. Verso mezzanotte fu trovato dai fratelli Luigi e Angelo Turelli nella località *Santo Passero* fuori porta Portese.

Il Recchiardi, che piangeva, alla vista dei due amici da tanto, stracciò una lettera che aveva fra mani e corse alla riva del Tevere per gettarsi a fiume. I fratelli riuscirono a fermarlo e lo condussero a Roma.

Il Recchiardi non aveva un soldo ora che per conto della questura tornerà al suo paese, dove ha la madre, è lieto di non aver fatto quel bagno fatale.

Invece, verso mezz'ora dopo mezzanotte, un tale vestito decentemente ha voluto fare l'ultimo bagno gettandosi dalla banchina sotto il ponte di ferro a Castel Sant'Angelo. Nel buttarsi in acqua il suicida ha gridato: aiuto.

Le barche per gli asfittici sono state tolte da parecchi anni.

Qualche barcaiolo al tonfo cercò di ripescare il suicida; ma... fatiche sprecate.

Con tale epidemia di suicidi si teme anche per la vita delle scalpellino Giuseppe Matassi.

E' un giovane diciottenne e da sabato scorso è assente da casa.

Suicidio o assassinio?

Sembra che il giovane fosse stato sfidato da un suo compagno, ma i testimoni al duello non trovarono al luogo stabilito i due contendenti.

La famiglia è così nella disperazione e non si può dar pace dell'assenza di Giuseppe che, per di più, sabato era privo di danaro.

Cronaca spicciola.

Grave ferimento. — Quest'oggi alle 2, in piazza della Regina fuori di porta Pia, Luigi Giulianelli, per ragioni d'interesse, è venuto a questione con Enrico Da Tommasi e questi gli ha dato due colpi di coltello all'inguine.

Il Giulianelli, dal portiere Giuseppe Pellegrini è stato trasportato, per mezzo della vettura n. c. 525, all'ospedale di Sant'Antonio, ove, operato la laparatomia, i sanitari lo hanno giudicato in stato gravissimo.

Il feritore è riuscito a dileguarsi.

Per l'educatorio « Guido Baccelli ». — Ieri sera nel Ristorante Nazionale, festeggiandosi fra intimi amici con un lieto banchetto la elezione a deputato dell'avvocato Alfredo Baccelli, fu raccolta la somma necessaria per mantenere tre altri bambini all'educatorio fuori porta San Lorenzo. Oggi stesso i tre poveri piccini furono accolti festosamente dai loro compagni che già da un mese godono i benefizi della santa istituzione.

Tentato furto. — Ieri il portiere Romeo Cancani quando andò ad aprire la finestra del Circolo della caccia, al palazzo Bonaccorsi, trovò socchiusa la porta d'ingresso. Sospettando un furto cominciò le prime verifiche e trovò scassinata la porta della stanza dove era la cassa forte. Questa era intatta ma i ladri avevano aperto un armadio nel quale erano state rinchiuse 6046 lire. Il denaro non mancava, anzi... v'erano mille lire di più!

Nella stanza attigua non erano state toccate quarantamila lire in cartelle di rendita: nel gabinetto del mastro di casa il Cancani trovò oltre a varie monete un paio da venti lire d'oro.

Dunque non avevan dunque portato via nulla! Erano stati presi dal rimorso? Fu data denunzia alla questura.

Due anni or sono i ladri penetrarono un'altra volta al Circolo e usarono anche allora il mezzo adoperato ieri: avevano praticato quattro forellini nella porta d'ingresso e in quelli avevano infilato dei fili di ferro col quale avevano tolto il catenaccio e aperta la serratura.

Un impiegato del Circolo è stato arrestato.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Serpente vicino allo stabilimento dei bagni*,

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quirolo, prof. Orsece, prof. Mazzi, professor Pedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renalie, come precisamente utilissima a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Ernesto Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

SANGEMINI

" Acqua della Salute "

Quest'acqua salutare per la sua bontà e per la sua efficacia curativa è preservativa ha ferito occasione di continui esperimenti e studi scientifici, talchè nei *trattati* e *periodici di medicina* già si riscontra bene indicata in moltissimi casi, e di contrano consigliata.

Per norma dei lettori del *Fanfulla* togliamo da una nota dell'illustre prof. **Schivardi** al trattato del dottor **L. Bona** sulle *malattie dello stomaco* le seguenti parole:

« Le acque alcaline **sodiche** (Vichy **Vals** « ecc.) usate a lungo recano **nocumento** « all'organismo, perchè distruggono i globuli « rossi del sangue e riescono poco **debilitanti**. — Al contrario quelle neutralizzate « di **bicarbonato di calce**, fra le quali « **primeggia** la **SANGEMINI**, introdu- « cono lentamente **naturale fortificante** « nell'organismo, ed è quindi bene senza dubbio **preferirla** tanto nella cura dell'a « **gotta**, quanto nella **dispepsia** ».

Provvedersene in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richiesta e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

NOSTRE INFORMAZIONI

I sovrani a palazzo dei Lincei.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto, in privata udienza, il senatore Brioschi, il quale come presidente della reale Accademia dei Lincei, ha invitato i Sovrani alla solenne tornata annuale che avrà luogo nella residenza dell'Accademia pal'azzo Corsini alla Lungara domenica prossima, (9) alle ore 3 pomeridiane.

Il principe di Napoli a Verona.

Il Principe di Napoli è partito ieri sera alle ore 21,15 da Firenze per Verona, accompagnato alla stazione dalle autorità.

Verona, 5. — Stamani è giunto il Principe di Napoli per assistere all'inaugurazione della lapide che ricorda la terribile inondazione del 1882, e dei muraglioni d'arginatura dell'Adige

Sua Altezza Reale è stata ricevuta alla stazione dalle autorità ed acclamata dalla folla.

Verona, 5. — La città è animatissima ed imbandierata. Una compagnia d'onore monta la guardia all'*Hôtel de Londres* ove alloggia il principe di Napoli.

Alle ore 12 ha avuto luogo il ricevimento delle autorità. Una grande folla stazionava davanti all'*Hôtel de Londres*.

Il principe di Napoli ha accettato l'invito di fermarsi qui domani per assistere all'inaugurazione del nuovo Circolo militare.

(*Nostro telegramma particolare*).

Verona, 5, ore 14 15 (*Meor*). — Si sono inaugurati i nuovi muraglioni sull'Adige alla presenza del principe di Napoli acclamatissimo.

Poi s'inaugurerà il Congresso medico. Stasera avrà luogo una fiaccolata con un gran coro di circostanza, ed una rappresentazione di gala al teatro comunale.

Aosta-Orléans.

Il duca d'Aosta, la principessa Elena e la contessa di Parigi sono partiti stamani da Parigi per Londra.

Il ministro Boselli.

Stamani alle 10,15 proveniente da Torino è tornato a Roma l'onorevole Boselli ed oggi stesso nel pomeriggio ha conferito col presidente del Consiglio.

L'onorevole Bianchori.

Antichi parlamentari di varii partiti, amici politici e personali dell'onorevole Bianchori, fanno vive pratiche perchè voglia di nuovo accettare l'alto posto di presidente della Camera, per il quale raccoglierebbe certamente un numero di suffragi tale, da convincerlo che il suo nome è al disopra delle piccole lotte dei varii gruppi parlamentari.

I verbali delle elezioni.

Con la posta del pomeriggio sono giunti alla presidenza della Camera gli ultimi verbali delle elezioni di ballottaggio, ed il loro numero è completo per tutti i 508 collegi.

Continuano a giungere documenti per avvalorare le proteste-iscritte nei verbali, ed il cav. Biffoli, coadiuvato dagl'impiegati di segreteria, dirige l'ordinamento e la classificazione di tutti questi documenti, che oramai formano un intero archivio.

I calcoli circa la maggioranza.

Le sale della Camera cominciano ad esser frequentate per l'arrivo dei nuovi eletti.

Argomento principale dei discorsi è il calcolo numerico della maggioranza che potrà avere il Ministero nella nuova Camera.

Oppositori ai quali non fa velo la passione politica, ed amici del Governo concordano nel riconoscere che dal più al meno, il Ministero avrà 320 deputati favorevoli e 180 contrari, delle varie opposizioni.

Questo calcolo porta di conseguenza che la politica ministeriale avrebbe 140 voti di maggioranza.

L'opposizione però calcolando le elezioni multiple, le assenze, ed un certo assorbimento che spera di esercitare sui nuovi eletti, riduce la maggioranza per le votazioni più prossime e difficili a soli ottanta o novanta voti.

Essendo questa la *concessione di un minimum* da parte della opposizione, ce ne possiamo accontentare.

I posti a Montecitorio.

Alla questura della Camera, come sempre dopo le elezioni generali, giungono numerose lettere e telegrammi dei nuovi eletti, che domandano venga fissato lo stallo nei settori dell'aula. Finora le richieste maggiori sono state per i tre settori del centro, con preferenza del centro destro.

Da questo fatto, che a molti può sembrare di poca importanza, si può trarre invece argomento per giudicare la tendenza politica della maggior parte dei nuovi deputati.

Gli azionisti della Banca Romana.

Contro la sentenza del tribunale di Roma, per la quale era stata respinta la domanda rivolta alla Banca d'Italia del pagamento di lire 450 per ogni azione della Banca Romana, gli azionisti di questa, rappresentati dal loro delegato signor Ernesto Pacelli, ricorsero in appello.

La causa fu discussa di questi giorni, e la sentenza emessa dalla Corte d'appello accoglie la domanda degli azionisti, annullando il pronunziato di prima istanza.

Naturalmente la sentenza andrà ora in Cassazione.

Il colonnello Fanti.

Qualche giornale ha osservato che alla festa per l'inaugurazione del monumento di Mac-Mahon a Magenta si sarebbe dovuto invitare il colonnello Camillo Fanti figlio di Manfredo che ebbe parte brillantissima in quella gloriosa battaglia.

Ora questo doveroso invito era stato fatto, e all'invito ricevuto il suo deputato di Carpi così telegrafava:

« Sindaco Brocca
Presidente Comitato Mak-Mahon
Magenta.

« Dispiacente che motivi elettorali impedisconmi accettare cortese invito, ringrazio vostra signoria aver ricordato in me il figlio di uno dei principali cooperatori della vittoria di Magenta

« Colonnello *Fanti* ».

Italiani in Bulgaria.

Da notizie pervenute alla direzione generale di pubblica sicurezza risulta che sono sempre critiche le condizioni dei nostri operai emigrati in Bulgaria per l'avvenuta sospensione dei lavori in corso e per la cessata richiesta di mano d'opera.

Il ministero dell'interno in seguito a queste notizie, sconsiglia i nostri operai dal recarsi in Bulgaria in cerca di lavoro.

Nuovi cardinali.

Si dà per sicura la prossima elevazione al cardinalato del nunzio apostolico a Madrid, monsignor Cretoni, e del nunzio di Lisbona, monsignor D. Jacobini, insieme cogli altri nunzi di prima classe di Vienna e di Parigi.

Si aggiunge, secondo le notizie pervenute al Governo spagnuolo, che il Concistoro in cui i quattro nunzi saranno creati cardinali, con altri dignitari ecclesiastici, avrà luogo probabilmente nel ventuno mese di settembre.

La squadra italiana in Inghilterra.

Londra, 5. — Il sindaco e gli scabini di Southampton hanno fatto visita ufficiale al comandante della regia nave *Stromboli* ed hanno invitato gli ufficiali italiani e quelli della squadra degli Stati Uniti ad una colazione, oggi, al municipio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I pronti ed energici provvedimenti adottati dalla Spagna per sedare le agitazioni di Cuba lasciavano sperare in un'azione rapida e definitiva contro gli insorti. Ma così invece sembra non accada; perchè le notizie dall'isola giungono ad intervalli e contornate da un'aria di mistero tutt'altro che fatta per rassicurare.

Se a questo stato di cose aggiungansi le questioni dell'Armenia, e i leggeri dissensi per il trattato di pace fra la China ed il Giappone, apparirà chiaramente come non possano essere tranquilli i mercati.

La liquidazione di Parigi nonpertanto si è svolta in condizioni abbastanza facili per la nostra rendita. I riporti oscillarono fra 11 e 13 centesimi, e il prezzo di compensazione fu 89 25.

A ciò deve attribuirsi in gran parte la ripresa che viene oggi segnata dalla Borsa di Parigi per il nostro consolidato.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 — Mercato animato, tendenza migliorata — Spagnuolo 71 50 — Rendita italiana 89 50, quindi 89 55.

Genova, ore 15 — Mercato esordito fermo, quindi tendenza debole. — Rendita 93 82, poi 93 90 — Banche Italia, aperte 947 per rialzi, indebolitesi 941.

Cambi inclinano poi favorevoli.

Francia 104 77 — Londra 26 40 — Berlino 129 17.

Borsa di Roma.

Le notizie soddisfacenti sull'andamento della liquidazione parigina ed i corsi di Parigi in sensibile ripresa hanno influenzato qui la disposizioni del mercato che ha mantenuto un contegno abbastanza fermo.

La rendita fruttata in apertura a 98 60 chiuse a 98 92 1/2 per fine mese.

Per contanti fece 98 87 e 98 90, domanda[illegible].

Si è avuto un po' di risveglio dei valori ferroviari.

Le azioni Meridionali si trattennero a 674, al qual prezzo chiusero ricercate.

Discreto pure le Mediterranee, richieste a 501.

Le Generali, sempre in miglioramento furono pagate 49.

Intrattati gli altri valori. — Gas 816, 814 Condotte 163, 162 — Omnibus 201, 200 — Risanamento 31, 30 — Immobiliare 66 — Mantenabili 1215, 1210.

Cambi tendenza debole:
Francia chèque 104 75.
Londra 26 39.

BORSA DI PARIGI del 5 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 72	102 65
» » 3 1/2 0/0 .	107 60	107 50
Rendita italiana 5 0/0 .	89 54	89 55
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova) .	26 1/8	26 02
Banca di Parigi . . .	798 —	801 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	521 1/4
Rend. Spag. est. nuova	71 50	71 47
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	2237 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tirr.	640 —	645 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 giugno, a lire 104,80.

Ultim'ora.

L'ON. FERRARI MIGLIORA.

Rimini, 5, ore 17,40 (*D. G.*) — Il miglioramento, cominciato nella notte, è continuato in tutta la giornata.

Rinasce la speranza di guarigione.

I rimedi e l'opuscolo dei dott. Geri di Roma encomiati dal Vaticano e dal Ministero dell'Interno: meritato onore all'uomo di scienza, coscienza e d'esperienza.

Cura idroterapica Pagni caldi elettrici — Cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in Via Crociferi, 44, (presso Fontana di Trevi).

Gli ammalati d'Artrite risentono grandi benefici usando ai pasti, mescolata col vino

l'Acqua di Monticchio

alcalina, gazzosa, naturale.

Tipo italiano d'acqua da tavola.

A. Mirabelli e C.

Vendita ovunque. — Deposito generale **A. Mirabelli**, Via *Principe Amedeo, N. 7. 7 A.* — Roma.

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Proposito e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'**Albo d'Oro**, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili scrittrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un mosaico nel quale oltre **settanta** delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

MADIRA

Stracocchio dell'annata 1874.

(90 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchie. Consulto ore 9 a 2 p. Via Pietra, 70

BONAVENTURA SAVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via della Stelletta, 1

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza; di forza e di sanità

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'*ACQUA CHININA-MIGONE* profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*ACQUA CHININA-MIGONE* pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e Ci — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di Rhum, e si vende a fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i negozianti di profumerie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito in Roma dai signori Fiori e Manchetti, Corso, 418, Olivieri Luigi, Droghiere, Ca.so; profumeria Lachini, Corso 335, A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91, al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina, 78 Leopoldo Cerlani, Via Arenula Deperdis, 184; Carlo Roda, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra; A. Taboga Nuovissimo, Via Nuovo Tritone, 44, 44 e 46; R. Capecchi, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale V. Veneto, 64-67; Felice Cervetto, Via Cavour, 11, Società Coop. Romana degli Impiegati, Via Flavia, 61, F.lli Spinucci, droghieri, Via Due Macelli, Profumeria Lachini, Corso 330.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica
e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo Lire la bottiglia — 1,80 la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Gariboldi, Marchesi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Poletterna e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 189..
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; la **più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Hossi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica
la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

26 Ricordo Speranzoso che mi leggerai attentamente questa lettera, farmi in posta indirizzo stabilito. Accennami se l'avrai ritirata. Baciotti.

Valido Aiuto ai Deboli

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

« Razzia »
è preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese alberghi, gabine dei bastimenti.

« Razzia »
preserva dalle tarme gli abiti, le pellicce, tappeti, paramenti.

« Razzia »
distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« Razzia »
distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori. Per quest'uso stabilimenti di orticoltura e frutticoltura dichiarano che fece **Veri Miracoli**.

« Razzia »
distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60. — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

La Vera Floreline
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturo) 1,50 0[illegible].

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. **3** franca in Provincia L. **3,50**.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in **Roma** presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baleri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Onigia, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Paremzan.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 15	7 —	* 8 30		13 30	20	17 —		—		—
Pisa	7 15	* 8 10	* 14 50		* 20 30	20 13	—		—		—
Torino	* 9 10	* 14 50	* 20 30		* 22 17	—	—		—		—
Milano	* 8 30	* 14 50	* 20 30		* 22 17	—	—		—		—
Foligno-Ancona	* 8 15	13 —	—		—		13 5	* 20 30	—		—
Firenze-Milano	0 —	9 30	—		* 14 30		* 20 10	—	—		—
Avezzano	—	7 10	11 56		17 35		—		—		—
Tivoli	0 30	—	—		—		—		—		—
Civitavecchia	7 5	9 10	* 11 30		* 14 30		17 5	20 10	—		—
Frascati	7 17	10 —	12 10		15 5		18 40	—	—		—
Ancona-Bologna	6 30	—	10 10		—		17 45	—	—		—
Albano-Nettuno	6 45	9 23	—		12 24		15 25	—	—		—
Terracina	9 30	—	—		—		20 50	—	—		—
Velletri	11 45	17 45	—		—		—		—		—
Frosinone	9 25	—	—		17 56		—		—		—
Capranica-Viter.	7 0	10 —	17 30		—		—		—		—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6 45	13 30	19 1		—		20 16	6 30			
Pisa	* 8 34	* 10 15	18 46		* 20 —		22 30	—		—	
Torino	* 8 34	* 10 15	—		22 —		* 23 30	—		—	
Milano	* 8 34	* 10 15	—		23 —		* 20 30	—		—	
Ancona-Foligno	* 8 45	11 55	—		* 14 50		21 45	—		—	
Milano-Firenze	* 7 55	* 13 50	—		—		23 —		* 20 40		
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—		14 10		19 40		23 55		
Grottaglie	9 45	—	—		—		—		—		
Civitavecchia	6 34	9 50	10 15		15 43		23 —		20 30		
Frascati	7 10	9 55	12 55		16 30		—		Dal 46		
Ancona-Ambo	6 00	13 53	19 50		—		—		—		
Marino-Albano	7 37	9 21	14 —		—		[illegible] 20		—		
Terracina	—	9 40	—		—		19 22		—		
Velletri	8 00	15 30	—		—		—		—		
Frosinone	9 25	—	—		20 45		—		—		
Viterbo-Capran.	9 11	15 56	20 59		—		—		—		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 10	18 15	—
Ponte A.	—	—	7 05	10 35	13 10	16 34	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 6	13 54	17 1	19 58	—
Tivoli p	—	5 30	8 30	11 37	15 47	17 47	19 5	—
Ponte p.	—	6 2	9 4	12 14	16 24	18 2	19 20	—
Roma a.	—	7 15	10 15	13 30	17 30	19 01	20 33	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera D sono i Omnibus.

Quando compri Saponi guarda la latta
Se non la presa l'avrai contraffatta.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffiatto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata
DELLA CASA
SEVERO POGGIOLI e C.
con STABILIMENTO
fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lire	1 00
Id.	6	id.	id.	» 1 90
TORD	4	id.	id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id.	id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.
In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino, — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

Ristoratore Grassi	*In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore bloudo, castagno e nero, togliendo la forfora arrestandone la caduta del capello e rinforzandone il bulbo.*	L. 3 —
» Rizzi		» 3 —
» Festucci		» 2 50
» Zempt		» 3 —
» Excelsior		» 5 —
Acqua Anticasizia Migone		» 4 —
» della Corona, Longega		» 2 —
» Saturnia		» 2 —
Tintura Vegetale		» 2 —
Floreline (Tintura inglese)		» 3 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanugine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Rusma, depilatorio Benigni . . . . . L. 2 50
» » Zempt. . . . . » 3 —

Acque igieniche, pomate e lozioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamente

Pomata etrusca Benigni	al vasetto	L. 3 —
Lozione »	Bott.	» 3 —
Acqua China Migone	Bott. da L. 1,25 ed	» 4 75
» » »	da litro	» 8 00
» » Casamorati	Bottiglia	» 1 50
Lozione di China al Rhum Vitale	»	» 1 50
Acqua Igienica	*indispensabile pel rapido sviluppo dei colori nell'uso delle tinture.*	» 1 25

Tinture istantanee

Acqua Quinto Africana	Grassi	*(Nero castagno)*	L. 4 —
» » »	Exelsior	*(color naturale)*	» 4 —
» » »	Rizzi	*(nero perfetto)*	» 4 —
» » Italiana	Benigni	*(Castag. e nero)*	» 1 75
» » »	Singalese	*(Color naturale)*	» 4 —
Tintura Italiana alla rosa		*(Castag. e nero)*	» 6 —
» Istantanea Longega		(» »)	» 2 —

Ceroni per baffi

Cosmetico Chimico Sovrano	Grassi	al pezzo.	L. 5 —
Ceroso Americano	Rizzi	»	» 3 50
» Italiano	Benigni	»	» 1 50

Ricciolina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli. Indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola, grande — *In elegante astuccio con strumenti arricciatori, nuovo sistema* — L. 1 50, » 2 50

Mazzo di nozze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzata dal sole il suo color naturale.
Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — aumentata delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA Nuovo Tritone 44 a 46. — A. TABOGA — Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Italia quotidiano			Italia quotidiano e Facoltà delle Scienze		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 155

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Andre F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Bonchiari, via Ricasoli 29

Gratuito la quarta pagina 5 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza l. 1 — corpo del giornale l. 1,50. Ogni linea composta cui carattere corpo punto.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, di qualunque la quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 7 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Giovedì 6 Giugno 1895

Il viaggio della squadra italiana

Sul viaggio della squadra nazionale e sulle feste che avranno luogo il 20 corrente a Kiel per l'inaugurazione del canale fra il mare del Nord e il Baltico, i lettori del *Fanfulla* saranno ampiamente ed esattamente informati con corrispondenze che ci siamo procurate e che cominceremo da oggi a pubblicare.

Su questo speciale ed importante servizio richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Dartmouth, 2 giugno.

(Ber.) Della nostra squadra, giunta nelle acque inglesi dopo dieci giorni di viaggio, posso darvi ottime nuove.

Essa trovasi ora sparpagliata fra Dartmouth, dove sono il *Savoia* con l'ammiraglio duca di Genova e l'*Aretusa*, Portland, dove sono l'*Umberto* e la *Sardegna* con gli ammiragli Acciaro e Grandville insieme all'*Andrea Doria* e il *Lauria*, e Southampton, ove sono le *Stromboli*, l'*Etruria* e la *Partenope*.

Tutte queste navi stanno alacremente rifornendosi di carbone.

Verso l'otto o il 9 corrente tutte, meno il Savoia e l'*Aretusa*, partiranno direttamente alla volta di Kiel sotto il comando del vice-ammiraglio Acciaro.

Il *Savoia* e l'*Aretusa* partiranno qualche giorno dopo dirette invece ad Amburgo, donde il giorno 20 muoveranno, al seguito dell'yacht imperiale germanico, per il passaggio inaugurale del canale del Nord, che, come è noto, congiunge appunto le foci dell'Elba col golfo di Kiel.

A Kiel il duca di Genova riprenderà il comando diretto dell'intera squadra, e la ricondurrà in Inghilterra per l'annunciata visita ufficiale.

×

Sebbene all'approdo attuale siasi, per mezzo dello sparpagliamento della squadra, voluto conservare, per quanto possibile, il carattere di un semplice approdo di rifornimento ordinario, non sono mancate e non mancano alle nostre navi le più amichevoli accoglienze nei diversi porti d'Inghilterra. E' notevole una certa preoccupazione fra i nostri buoni amici inglesi i quali esprimono frequentemente il dubbio che la impressionabile ed ardente natura meridionale dei nostri marinari non abbia a trovare abbastanza espansiva la simpatia che non vorrebbero loro dimostrare. Certo gli inglesi non si lascieranno mai trasportare nè per gli italiani nè per altra qualsiasi nazione agli entusiasmi obbligati dei Francesi verso i Russi quando la squadra russa visitò i porti francesi, ma fra buoni ed antichi amici – come ben disse un giorno il conte Tornielli – non occorre battere sottosopra la casa per darsi il benvenuto! Del resto anche gli Inglesi sanno all'occorrenza dimostrare più che cordialmente ciò che sentono. Tutte le volte che le bande musicali delle nostre navi ammaraglie scendono a suonare a terra, sono coperte di applausi fragorosi ed ai musicanti vengono usate cortesie di ogni genere; a Dartmouth venne ad essi offerto, poche sere or sono, una lauta cena servita dai primi signori del paese! I nostri marinari, sobri ed educati, formano l'ammirazione di tutti e vengono dappertutto trattati come gente di casa. Gli ufficiali sono naturalmente in ottime relazioni con i loro colleghi inglesi e spesso prendono parte ai numerosi passatempi sportivi dagli inglesi tanto coltivati e prediletti: ottima scuola di educazione fisica, pur troppo da noi poco curata.

×

A Portland si trova ora anche la formidabile squadra inglese che dovrà recarsi, come la nostra, all'inaugurazione del canale del Nord. Essa non partirà però prima dell'undici corrente. Si ritroverà poi a Portsmouth verso il 28 per ricevervi la squadra italiana di ritorno da Kiel. Le buone relazioni contratte ora fra gli ufficiali e i marinai delle due nazioni non potranno allora che rafforzarsi. E certo le relazioni da nazione a nazione dal canto loro se ne vantaggieranno con soddisfazione reciproca. Ma non dovesse questo viaggio servire ad altro che a far meglio conoscere la nostra marina in particolare ed il temperamento italiano in generale, già noi dovremmo chiamarcene soddisfattissimi.

In Inghilterra ci si ama forse più che non ci si apprezzi. Come individui possiamo lungamente di essere amati, come nazione dobbiamo soprattutto aspirare ed adoperarci ad essere apprezzati.

Le squadre estere a Kiel.

Dal seguente elenco, che il nostro corrispondente ci trasmette, ricaviamo una lista completa delle navi da guerra di nazioni estere, che prenderanno parte ai festeggiamenti per l'apertura del Canale Baltico-Mare del Nord.

Alcune considerazioni sopra lo spostamento delle navi e della forza degli equipaggi, possono essere d'interesse generale.

L'Inghilterra invia per l'apertura del Canale le seguenti 10 navi, al comando del vice-ammiraglio Fitzroy e del contrammiraglio Ashmore.

Corazz. a torri	*Royal Sovereign*	cap. di vasc.	Drury (nave ammir.)
Id.	*Express of India*	cap. di vasc.	Barlow (nave sott'ord.)
Id.	*Resolution*	cap. di vasc.	Bickford.
Id.	*Repulse*	id.	Watson.
Incroc. corr.	*Blenheim*	id.	Poe.
Id.	*Endymion*	id.	Barrow.
Incr. 3ª cl.	*Bellona*	cap. di corv.	Tudor
Caccia-torp.	*Speedy*	id.	Elliot.
Id.	*Halcyon*	ten. di vasc.	Dandeson
Yacht armato	*Enchantress.*		

La grandezza delle navi inglesi varia dalle 610-14450 tonn.; la velocità varia da 13 ai 21 nodi. Lo spostamento totale ammonta a 78600 tonn. con 171 ufficiali e 4290 uomini di equipaggio.

L'Italia invia le seguenti navi:

Yacht reale	*Savoia*	cap. vas.	Pamino.
Nave batt. 1ª cl.	*Re Umberto*	id.	Patrizio.
Id.	*Sardegna*	id.	Celtolgni.
Id.	*A. Doria*	id.	Grassi.
Id.	*R. di Lauria*	id.	Da Libero.
Incr. di 2ª cl.	*Stromboli*	id.	Borgatello.
Id. 2ª cl.	*Etruria* cap. di frag.		Raolo.
Incroc.-torped.	*Aretusa*	id.	Boccardi.
Id.	*Partenope*	id.	Carnevali.

La squadra italiana viene comandata dal Duca di Genova come comandante supremo dal capo squadra vice-ammiraglio Acciaro e dal contrammiraglio Grandville. La grandezza delle singole navi italiane ammonta dalle 335 tonnellate sino a 13200; la velocità da nodi 14,5 sino a 19,94; lo spostamento importa 59500 tonn. con 160 ufficiali e 3900 uomini di equipaggio.

L'Austria-Ungheria invia le seguenti navi, al comando del contrammiraglio S. A. R. e I. l'arciduca Carl Stephan:

Incr. cor.	*K. u. K. Maria Theresia*	cap. vasc.	Pöhl.
Id.	*Kaiser Franz Josef.*	id.	Pirkenhausen.
Id.	*Kaiserin Elisabeth*	id.	Rezniček.

Lo spostamento delle navi austriache ammonta a 13894 tonn.; l'equipaggiamento è di 52 ufficiali e 1212 uomini; la velocità delle navi varia dai 19 ai 21 nodi.

La Francia invia:

Nave da battaglia *Hoche*.
Id. *Dupuy de Lôme*.
Incroc. di 3ª cl. *Cosmao* (oppure l'avviso-torpediniere *Cassini*).

Lo spostamento delle navi francesi sarà di circa 16,000 tonn. con 60 ufficiali e 1200 uomini di equipaggio; la velocità delle navi varia dai 16 ai 21 nodi. Il capo squadra non è ancora nominato.

Gli Stati Uniti del Nord-America inviano al comando del capo squadra, contrammiraglio Kirkland, le navi:

Incr. corr.	*New York*,	cap. di vascello	Evans.
Incrociatore	*Columbia*,	id.	Sumner.
Id.	*San Francisco*,	id.	Shepard.
Id.	*Marblehead*,	cap. di corv.	O'Neill.

La grandezza delle navi americane varia fra le 2074 e 8200 tonnellate, e la velocità dai 18,4 ai 22,8 nodi. Lo spostamento è di 21747 tonnellate con 75 ufficiali e 1497 uomini.

La Russia invia le seguenti navi al comando del contrammiraglio Skrydlow:

Nave da battaglia di prima classe *Kaiser Alexander II*, cap. di vascello Nikonow.
Incrociatore corazzato *Rurik* id. Krüger.
Cannoniera corazzata *Grossjastchitschi*, capitano di corvetta Scharm.

La Svezia Norvegia invia al comando del capo squadra contrammiraglio von Klinteberg:

Corazzata	*Gota*,	capitano di corvetta	Olson.
Id.	*Thule*,	id.	Hagg.
Casm. 1ª cl.	*Edda*,	ten. di vascello	Pettersson.
Id.	*Viking*,	cap. di corv.	Klingenberg.
Id.	*Sleipner*,	id.	Fabricius.

Le due ultime navi portano bandiera norvegese. Lo spostamento totale delle navi ammonta a di 8692 tonnellate; la velocità varia dai 12 ai 16 nodi; l'equipaggiamento si compone di 55 ufficiali e 675 uomini.

La Danimarca invia al comando del capo squadra commodoro Gad:

Incroc. 3ª classe	*Geiser*,	commodoro	Gad.
Id.	*Hekla*,	capitano	Zacharias.
Torpediniera	*Hasbesten*,	id.	Hovgaard.
Id.	*Nachodka*,	luogot.	Brockmeyer.
Id.	*Sölöven*,	id.	Block.
Id.	*Storen*,	id.	Carstensen.

Spostamento totale delle navi: tonnellate 2960; velocità degli incrociatori miglia 17; delle torpediniere 21-22; equipaggi: 32 ufficiali, 370 uomini.

La Spagna invia:

Corazzata *Pelayo*.
Incroc. 1ª classe *Infanta Maria Teresa*.
Id. 3ª id. *Marqués de la Ensenada*.

Il capo squadra non è ancora destinato. Lo spostamento totale delle navi spagnuole è di 17866 tonnellate; velocità dai 16 2 ai 20,2; equipaggi: 56 ufficiali e 1232 uomini.

I Paesi Bassi inviano:

Incroc. 2ª cl. *Atjeh*, cap. di vasc. Wang.
Id. 2ª *Alkmaar*, luog. di vas. Asserdan.

Spostamento complessivo 4575 tonnellate; velocità dai 10 ai 13 nodi; 25 ufficiali e 413 uomini.

La Rumenia invia:

Corazzata *Elisabeta*, cap. di vasc. Urseanu.
Goletta *Mircea*, cap. di corvette Coanda.

Spostamento rispettivo di 1300 e 350 tonnellate; velocità rispettiva miglia 18,5 e 8; 23 ufficiali e 400 uomini.

La Turchia finalmente invia la corvetta *Heibet Numa* (*Formidabile*), di 1900 tonnellate, 14 miglia di velocità, 15 ufficiali e 300 uomini.

In totale sono annunziate da parte degli Stati sopra nominati 52 navi con 811 ufficiali e 16468 uomini di bassa forza.

×

Ai paesi situati nei dintorni di Kiel sono state rivolte domande se nei giorni dell'apertura del canale essi possono alleggerire fazioni.

A Eckernförde il presidente superiore ha invitato la cittadinanza a provvedersi per tempo di vettovaglie, poichè, con molta probabilità, queste saranno molto scarse. E' stata fatta colà anche una requisizione.

Per 400 persone, fino a 30 marchi e provenienti da Amburgo, venne già provveduto per l'alloggio durante tre notti. A Parel è stata pure fatta una requisizione. In Amburgo stesso è difficile trovare per le feste dei battelli a vapore. I primi domandati per simili navi sono addirittura enormi. Per un battello a vapore capace di 200 persone vennero offerti recentemente ad un proprietario 3000 marchi; tuttavia egli non la volle cedere, perchè, calcolando la data opportuna, doveva incassare di più.

La Società reale Ungherese è rivolta all'autorità con preghiera di autorizzarla a mandare alcuni dei suoi vapori per gli spettatori all'Elba inferiore.

Anche i battelli che trafficano fra Amburgo e Londra saranno impiegati a questo scopo.

Giorno per Giorno

Lettere inedite di Giorgio Sand.

Lettere inedite di Giorgio Sand, e sul Cristianesimo. Le ha trovate Edmondo Tarbé fra le carte di famiglia. Eccone qualche frammento. Sono dirette alla signora de L. B.

« ... Eccovi *cattolica*? Voi finite là dove io ho cominciato. Le *parole* cristiane, i *dilemmi* del Cristianesimo, poi quali voi avete avuto tanto disprezzo, e che han fatto per soggiogarvi, sono per tempo penetrati così addentro nell'anima mia, che io ho presa senza ribellione e senza disdegno (diversamente da voi) l'abitudine di sottomettermi alla logica quando non la logica del cuore. Io l'ho cercata in tutte le cose e quando non l'ho trovata, mi sono ribellata contro la logica dell'egoismo e dell'ipocrisia sociale. Essa mi è apparsa, infine, e come voi vi siete prosternata dinnanzi la logica cristiana *infallibile*, io mi sono curvata dinnanzi la logica cristiana perfettibile.

« Come voi adorate la Chiesa del passato, io adoro la Chiesa dell'avvenire. Credetemi. E' la stessa Chiesa, madre di tutti noi, la culla della nostra ragione, dei nostri buoni istinti, delle nostre nobili passioni, delle nostre virtù tenere. Ma la vostra ha chiuso le sue porte, e la nostra le apre. E' lo stesso tempio ingrandito o rimpicciolito secondo il bisogno che noi e voi abbiamo di luce e di vita.

« Il vostro tempio è bello e buono per comunicare... »

« *Più è chiaro, meglio si vede Dio!* Non dite dunque che voi avete toccata la meta e relegato il vostro ultimo asilo. La solitudine delle foreste e la solitudine delle chiese non abbrutiranno mai la vostra nobile intelligenza e il vostro coraggio inquieto. La stessa vostra religione vi fa un dovere di esaminare le altre religioni per giudicarle e confutarle, sia per voi medesima, sia per gli altri. La Chiesa romana aveva i suoi Benedettini e i suoi Gesuiti ai quali ella imponeva come un dovere, e, senza di essi, non sarebbe durata fino ai nostri giorni. Leggete ancora poichè avete il gusto delle letture serie e io sono tranquilla sull'avvenire. Io ce quale è l'altare ai piedi del quale noi ci ritroveremo. Siate pure tranquilla. Gesù, il divino Gesù, non ne sarà tolto, ed egli stesso, col suo Evangelio al a mano, vi guiderà verso l'avvenire e vi riconcilierà col presente.

« O Gesù, adorabile amico degli uomini, tu hai portato il secolo sventurato nelle tue viscere, così come i secoli dello splendore cattolico... »

*

Dyonisos.

Il signor Ottavio Navarre ha coordinato le sue innumerevoli monografie in uno studio d'insieme sull'organizzazione del teatro Ateniese. Egli trasporta il lettore nell'Atene del quinto o quarto secolo, prima dell'èra nostra, e lo fa assistere ai solenni concorsi tragici e comici, organizzati dallo Stato, ogni anno, per le quattro dionisiache. Dopo averlo iniziato alle funzioni dei posti, agli aggruppamenti dei cori e dei protagonisti, il Navarre conduce il lettore ai due teatri della città, il *Lenaion* e il *teatro di Dyonisos*, che, secondo Platone, poteva contenere 30,000 spettatori. Dall'immensa *cavea* egli lo guida, per l'*orchestra* al *proscenium*, e infine sulla Skénè. Il Navarre dà tutti i particolari sulla triplice decorazione (tragica, comica, satirica) del teatro greco, sulle entrate e le uscite, i cambiamenti a vista, i praticabili, i macchinismi, gli attrezzi e i procedimenti rudimentali usati per simulare, ad esempio, i lampi e i tuoni. I costumi dai vivi colori, le maschere così stranamente caratteristiche (se ne contano almeno 48 specie), la parte e il giuoco scenico degli attori, forniscono materia a parecchi interessanti capitoli. L'autore ricerca la composizione del pubblico, il suo atteggiamento, se le donne fossero ammesse a teatro e quali; e determina infine a quali personaggi spettava il diritto dell'entrata gratuita, e quanto pagavano gli spettatori: equivale a circa 32 centesimi per tutta la giornata.

*

La tibia d'una mummia.

Il prof. Thesard ha fatto l'analisi chimica d'una tibia umana (soggetto adulto) tolta a una mummia trovata in Egitto in una delle numerose tombe non prese dalla piramide a scaglioni di Sakkarah e la cui data è incerta, poichè alcune di queste tombe risalgono alla terza dinastia (4,600 anni a. Cristo, dicesi), mentre altre appartengono alla ventesimaprima dinastia, 665 a 637 anni a. Cristo, e anche all'epoca dei Tolomei, 308 a 30 anni avanti la nostra èra. Questo osso, bianchissimo, poroso, friabilissimo, cariato all'interno, bucherellato in parecchi punti dagli insetti, presentando alcune fenditure, d'una densità di 29,074, conteneva: 24,031 per 100 di materie organiche; 50,949 per 100 di fosfato di calce tricalcico; 10,345 per 100 di carbonato di calce, più alcune tracce solamente di fluore.

*

Il tribunale di Dunica si è dovuto occupare, in questi giorni, d'un conte e d'un macellaio.

Mesi sono un negoziante del paese delle, a quanto pare, alle improvvise passioni amorose, entrò in una macelleria e invece di chiedere — che so? — una bistecca di filetto e un chilo di cervellate, si avvicinò alla bella macellaia, le accese un bacione sulle labbra e poi, beato lui, si allontanò tranquillamente, mentre il marito della donna bacuta, un macellaio, a quanto sembra, molto flemmatico, si recava da un avvocato per consultarlo sul da farsi.

Benedetto le persone calme!

Anche a Roma, più che a Dunica, forse, vi sono delle macellaie irresistibili; ma non consiglierei a nessuno di baciarle, specialmente in presenza dei mariti e del rispettabile pubblico.

*

L'avvocato, adunque, consigliò il marito a dar querela al baciatore; e l'altro giorno il tribunale di Dunica s'è occupato, come dicevo, del curioso fatto.

— Ma lo pare che stia bene! — ha chiesto al colpevole il presidente del tribunale.

— Che male c'è?... Ha risposto il seggiolato. — Dopo tutto non ho dato a quella donna che un bacio. Se le avessi dato uno schiaffo... mezzanale! Capirei la sua collera...

— Ma il marito! Che cosa direbbe, lei, se qualcheduno le baciasse la moglie?

— Io? Non me ne avrei affatto a male... Tanto più che sono scapolo.

Il tribunale, insomma, non convinto delle ragioni dell'imputato, lo ha condannato a pagare il bacio cinquanta marchi.

Si dice che a questo patto macellaio e macellaia sarebbero quasi disposti a riconciliarsi.

*

Ci fu una volta un marito perfino più fiacco del macellaio di Dunica.

Un giorno egli sorprese il migliore dei suoi amici che gli baciava la bruttissima moglie.

— E dire — esclamò commiserandolo, che tu non ci sei obbligato!

*

Un curioso *refuso* in un titoletto di cronaca d'un giornale di Roma.

La sistemazione di via Merulana.

La sistemazione! E' una macchina? Tutto sta a vedere se è pratica.

*

La popolazione di Berlino.

Da una recente statistica della città di Berlino si rileva che la popolazione della capitale dell'impero tedesco si è accresciuta da venticinque anni, di quasi un milione di abitanti. Ecco le cifre: 763 000 nel 1870, e 1,725,000 al principio del 1895. Tuttavia, la febbre della costruzione è stata tale che malgrado così grande aumento di popolazione, più di trentamila case non hanno abitanti.

Tutto il mondo è paese.

*

Per finire.

La geloma attizza l'amore fino al giorno in cui lo spegne.

Per la via.

— Dove vai?

— Dal sarto.

— Come! tu hai un sarto? Lo paghi altora?

— Se lo pagassi sarebbe lui che vorrebbe da me.

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Ferdinando. È avvocato, è professore, è deputato per la seconda volta. Giolitti lo volle la prima volta a preferenza del professore G. Barzellotti e del pubblicista Malenotti, il quale ultimo era fido e zelante ammiratore del Palamidone. E per molto tempo di questa preferenza, a ragione, si mostrò grato il Mecacci. Poi... accadde quello che doveva accadere. Giolitti se ne andò tra gli urli e le fischiate e anche il Mecacci, come tanti altri, aprì gli occhi alla luce.

Isidoro. Ex avvocato fiscale, non sente più oramai nessuna passione per la requisitoria. La Camera per lui è un riposo. Non lo disturbiamo.

Ferruccio. Medico avrebbe la velleità comune a molti inquilini dei banchi dell'Estrema, di imporre una cura *radicale* alla vita politica italiana. Venne anche lui sotto gli auspici giolittiani, nella passata legislatura. E sulle prime, come molti altri suoi colleghi dell'Estrema, credette che tutto dovesse andare per il meglio col migliore dei ministeri possibili.

Marco. E' conte e con la XIX ha cinque legislature di seguito. E' d'opposizione. Ma è soprattutto un uomo che ha saputo fare il proprio dovere di patriotta, quando era dovere di tutti mettersi le mani; di cittadino caritatevole e coraggioso, quando la carità era molto difficile a fare nelle inondazioni che funestarono Verona e i suoi dintorni; di gentiluomo, sempre.

Nicola. E' direttore generale al ministero dell'agricoltura dove ha resi importanti servigi all'amministrazione. Ma egli è venuto alla Camera in un periodo sfortunato, nel quale l'unica capacità richiesta è quella dei polmoni per gridare. Così il Miraglia, uomo tecnico, non ha trovato modo di intervenire memorabilmente in nessuna discussione nella XVIII legislatura che è stata la prima per lui.

Miceli

Luigi.

Miceli, Micali!
Io prego il Signore
Mi celi Miceli.
(G. B. Giorgini).

Sedentino

Alessandro. Il cognome ha qualche cosa di pudicamente mammolesco, pare c'è chi non nega all'onorevole Sedentino [illegible] poco in armonia col suo cognome, e più adatto al grande capitano macedone a cui il suo nome di battesimo lo ravvicina. Ma dopo aver fatto un certo rumore dopo la sua prima elezione, quando succedette a Pasquale Stanislao Mancini, nelle due altre successive andò a poco a poco rientrando nelle abitudini riservate e tranquille del suo cognome.

Francesco. Deputato di Acerra. La XIX legislatura sarà per lui la terza. Nel corso della XVIII il Comitato dei Sette ebbe ad occuparsi del deputato di Acerra, che per antica tradizione è considerata come patria del buon filosofo Pulcinella, e per moderna innovazione è produttrice di asparagi colossali e assai stimati. Il Comitato dei Sette, a proposito dell'uomo politico in questione, si esprime testualmente così:

« Sull'onorevole *Montagna* Francesco,

« Visto gli elenchi dei debitori per espropriazione cambiaria in sofferenza verso la Banca Romana, fra i quali apparisce l'onorevole Francesco Montagna;

« Considerato che l'onorevole Montagna fece parte della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge presentato il 28 maggio 1891 mentre trovavasi in istato di sofferenza;

« La Commissione dichiara:

che l'onorevole Montagna avrebbe meglio operato, astenendosi dal far parte della Commissione parlamentare di cui sopra ».

Giuseppe. Potrei dire: vedi Marcora, ma avendo già rimandato il lettore per il Marcora al Mussi, non posso ora rimandarlo per il Mussi al Marcora. Del resto non c'è bisogno di rimontare molto addietro nella storia parlamentare per farsi un concetto esatto di Giuseppe Mussi e di alcuni altri Marcora della deputazione radico lombarda. Legalitario con Giolitti, libertario con Crispi, ha amato a suo tempo il cinghiale, e il sapore della commenda mauriziana non gli è stato sgradito. Ora ha cambiato un'altra volta di gusti e tiene il broccio alle istituzioni. Ma venga di nuovo un uomo veramente provvidenziale, un uomo che voglia e sappia fare il bene dell'Italia, un democratico sincero, un redentore della grande sinistra, riordinatore delle finanze come è stato Giovanni Giolitti, e Giuseppe Mussi perdonerà alle istituzioni, sarà indulgente con la monarchia e troverà che dopo tutto il cinghiale non è poi tanto cattivo quando lo si condisce in salsa forte e che la compagnia dei Santi Maurizio e Lazzaro in fondo è piacevole nei salotti della grassa borghesia radicaleggiante... per pendenza.

China e Giappone.

La situazione a Formosa.

Hong-Kong, 5. — Disorganizzazione completa regna nella parte settentrionale dell'isola di Formosa. Bande composte di borghesi e di militari percorrono i paesi, mercheggiandoli. A Taip Chau ed a Kobe gli edifici sono stati abbruciati.

La Repubblica è caduta. Il presidente è fuggito.

Gli stranieri sono salvi, ma sono allarmati per la situazione.

ISTANTANEE

IL DEPUTATO INDIPENDENTE

Appena entrato a Montecitorio, deplorai vivacemente che la rigida distribuzione dei banchi non permetta un settore destinato ai deputati indipendenti: arbitri il più delle volte, come egli dice, di una data situazione parlamentare. E perciò non è punto soddisfatto del posto che ha dovuto scegliere.

Il deputato indipendente è frutto d'una data coalizione, creata nel collegio in odio d'un ministeriale o d'un radicale e il suo nome è uscito dalle urne, per via delle tante sorprese che nella lotta elettorale diventano frequentissime.

Non ha pronunziati discorsi, non ha scritto lettere agli elettori, non ha pubblicato un programma. Nemico di tutte le consorterie, egli avrà in mira soltanto il bene supremo della patria per raggiungerlo, non chiederà spiegazione che alla propria coscienza.

Il deputato indipendente non è amico del Ministero, e neppure avversario: non vuole sacrificarsi nella maggioranza, ma non può nemmeno all'opposizione. Crede nelle eminenti qualità di statista dell'onorevole Crispi, professa una ammirazione sconfinata per la grande coltura costituzionale del marchese Di Rudinì, riconosce l'ingegno del deputato Zanardelli, loda le buone intenzioni dell'estrema sinistra. Ma constata in tutti, con vivo rammarico, il baco della partigianeria: e prima di decidersi per gli uni o per gli altri, vuole stare a vedere.

Stando a vedere, aspetta che da una parte e dall'altra della Camera, dai centri di sinistra, della destra, dai centri lo vengano a cercare. Perchè nella sua qualità di deputato

indipendente agli può pesare nella bilancia di parecchie versioni d'esito dubbio.

Lavora di nascosto perchè il suo nome penetri di straforo in qualche Commissione importante, si adopra a tutt'uomo per essere segretario del proprio Ufficio. Vuole subito essere presentato ai ministri, non per ottenerne favori, Dio ne guardi, ma perchè così sappiano che alla propria indipendenza egli ci tiene, e rimarrà incorrotto ed incorruttibile sempre, votando magari contro il governo, quantunque ne approvi le linee principali del programma.

E' amico personale — almeno lo dice — di tutti gli uomini parlamentari più eminenti, pur non sentendosi legato a nessuno. Non chiede mai la parola, ma interrompe spesso con numerose approvazioni. Va a stringer la mano agli oratori di qualunque partito, e dice a tutti: « Non posso approvare ogni vostra idea, ma siete stato d'una eloquenza ammirabile. »

Una croce di commendatore piovuta a tempo sarà il miglior correttivo alla sua indipendenza. Continuerà a chiamare sè stesso deputato indipendente, ma voterà sempre a favore del governo, che gli deve la commenda, con una fedeltà e una costanza di can barbone.

Segni particolari: il deputato indipendente è quasi sempre ammogliato. E in casa del deputato indipendente, è inutile di dirlo, spadroneggia la moglie.

Niger.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima**.

Il principe di Napoli a Verona

Il principe di Napoli ha ricevuto iersera le autorità militari, e quindi la deputazione provinciale di Verona; alle ore 12,30 gli onorevoli Minisalchi, Pullè, Gamma, Brenna e Peggi, ed alle ore 13,30 il sindaco e la Giunta comunale.

Alle ore 14, Sua Altezza Reale, accompagnata da tutte le autorità, si recò ad inaugurare la lapide commemorativa dell'inondazione del 1882, ed i muraglioni d'arginatura dell'Adige, fra le salve dell'artiglieria, e le acclamazioni di un'immensa popolazione lungo tutto il percorso.

Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto ed il sottosegretario di Stato, onorevole Romanin-Jacur, rappresentante il Governo. Terminati i discorsi, fu cantato da 250 coristi e coriste un inno espressamente scritto e musicato per la circostanza, che fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia, il principe di Napoli, sempre accompagnato da tutte le autorità, si recò a visitare l'Esposizione e la fiera dei vini, e l'Esposizione di tutto ciò che riguarda l'Adige.

Verona, 5. — L'aspetto dell'Arena è imponentissimo. Sono presenti oltre cinquantamila persone. Furono estratti quarantacinque regali. Il tempo piovoso guastò la festa. All'entrata ed al ritorno nell'Arena, il principe di Napoli fu vivamente acclamato.

Stasera ha luogo al Teatro Comunale spettacolo di gala coll'intervento del principe di Napoli.

Verona, 5 (sera). — Stasera il principe di Napoli ha percorso in vettura il Lungo Adige, che era splendidamente illuminato. Poscia si è recato al Teatro Comunale, ove è stato accolto al suono della Marcia reale ed acclamato entusiasticamente dagli spettatori.

Verona, 6. — Ecco il testo del discorso pronunziato ieri all'inaugurazione dei muraglioni di arginatura dell'Adige, dal sottosegretario di Stato onorevole Romanin-Jacur, delegato a rappresentare il Governo

L'onorevole Romanin-Jacur, rammentate le benemerenze dei veronesi, che hanno ispirato, e, col concorso del Governo e della provincia, eseguita l'opera, ricordò che questa rappresenta il trionfo del vero, dell'arte, della scienza e della civiltà; perchè, riparando ai danni che provengono dalla superiore sistemazione dell'Adige tirolese, ha il pregio di stringere in amorevole connubio i più opposti interessi.

Fatta quindi, a larghi tratti, la storia dell'Adige, dimostrò come, dopo i disastri del 1882, la sollecitudine del Governo, assistito dall'unanime appoggio del Parlamento, ha ormai potuto così provvedere, sopra l'avviso di una Commissione composta di idraulici illustri, da assicurare, entro i limiti assegnati all'umana previdenza, il paese contro il ripetersi di umani disastri.

Disse che la sistemazione dell'Adige italiano, da Verona al mare Adriatico, è un'opera unica, che fa grande onore alla scienza idraulica italiana.

L'oratore accennò poi alla pietà con cui tutta Italia venne in aiuto dei veneti, dopo i disastri del 1882, e rammentò la visita di S. M. il Re ai desolati luoghi e la virtù ed il valore dimostrato dall'esercito italiano.

Conchiuse, traendo dalla importanza della grande opera compiuta lieti auspici per l'avvenire d'Italia.

Stamani il principe di Napoli, accompagnato dalle autorità, ha visitato gli scavi Monga e gli asili. Apertani *Principe di Napoli* e di *San Lorenzo*, l'esposale militare ed il Circolo militare.

Quivi Sua Altezza Reale fu ricevuta dal generale Pelloux e le fu offerto un rinfresco. Dappertutto il principe fu ricevuto dalle rispettive direzioni ed acclamato dalla popolazione sulle vie percorse.

Stasera vi è pranzo di gala offerto da Sua Altezza Reale alle autorità civili e militari.

Il tempo è piovoso.

Cronaca elettorale

Città di Castello, 5 giugno.

Domenica avranno luogo le elezioni amministrative, e a dar loro un apparente carattere di spontaneità il solito comitato ha tenuto, per invito, e quindi *ad unum Delphini*, un comizio elettorale. Questo voto una quasi generale rielezione dei consiglieri comunali e provinciali, sostituendo però ad un consigliere provinciale uscente una malinconica figura di retore accademico, professore onorario di funzioni e attivo di stipendio. La proclamazione di questa candidatura, specie se paragonata a quella cui si è voluto sostituire, è un segno dei tempi.

I mezzi, di cui dispongono i nostri padroni, sono molti e potenti, e questi sono puntosto usati a vergogna dei più inetti, che dei giovani più colti qui dimoranti, e che, grazie a Dio, non ci mancano. Quale è la conseguenza?

Vi è un forte partito antemisticista, dove militano i nostri nemici giurati. I clericali presenteranno una lista propria.

Vi renderò conto, a elezioni finite, della situazione. La città nostra sconta ogni giorno di essere stata chiamata *Castello della Fellicità*: è rimasto il *Castello*, ma la *felicità* se n'è ita, per opera precipua di quelli, che hanno sempre in bocca il bene del paese, mentre non curano veramente che il bene proprio.

Veritas.

Nuovi terremoti a Firenze

Firenze, 6. — Stanotte, alle ore 1,36, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di due secondi.

Gran parte della popolazione, allarmata, è fuggita nelle vie.

La scossa fu accompagnata da altre due leggere.

Stamani, alle cinque perdurava viva lo panico. La popolazione si era rifugiata nelle vie e nelle piazze, che erano gremite. I caffè furono addirittura invasi. Le vetture pubbliche sono state affittate a caro prezzo. Si esclude che vi siano danni in città. Non si hanno notizie delle campagne.

Firenze, 6, ore 11,10. — La forte scossa di terremoto della scorsa notte non ha prodotto alcun danno in città e si crede nemmeno in provincia.

La scossa ebbe la massima violenza a Pontassieve Rignano e San Casciano, dove le popolazioni fuggirono spaventate. Con minore intensità, fu avvertita nei luoghi precedentemente danneggiati dal terremoto.

Prosegue l'inquietudine nei cittadini, sebbene gli strumenti sismici siano tranquilli.

La causa del terremoto è attribuita all'assestamento del sottosuolo, difformato dalle precedenti scosse.

IL TENTATO ASSASSINIO del conte Luigi Ferrari

(*Telegrammi Stefani*).

Rimini, 5. — L'autorità giudiziaria procede attivamente contro gli autori dell'attentato all'onorevole Luigi Ferrari.

Autore del mancato omicidio, si conferma, sarebbe Gattei Salvatore, dichiaratosi anarchico.

Facevano parte della comitiva Semprini Guglielmo ed altri quattro giovani non ancora identificati.

Rimini, 5 (sera). — Lo stato dell'onorevole Ferrari rimase durante la giornata relativamente soddisfacente; però verso le ore 21 si è aggravato più aggravato. Aumenta la dispnea; la temperatura è di 39 gradi. Il polso è frequente. Ad intervalli vi è subdelirio.

Bollettino di ieri sera (5).

Ore 17.40. — Le condizioni generali sono molto modificate. L'ammalato è un po' assopito ed ha qualche vaneggiamento.

Polso 120. Respiro 24.

Ore 20.35. — L'ammalato è alquanto aggravato. E' aumentata la dispnea, la temperatura è giunta a 39, il polso è valido, ma frequente 120. Si notano intervalli di subdelirio.

firmati: Montanari, Giustachini.

Rimini, 6. — Lo stato dell'onorevole Ferrari è stamane migliorato. La respirazione è più calma; il polso meno frequente; la temperatura più bassa; le condizioni generali sono discrete.

Il Sapel è indiscutibilmente economico.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il presidente Faure in giro.

Bordeaux, 5. — Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore del presidente della repubblica, Félix Faure.

Il presidente della Camera di commercio nel suo brindisi augurò il ritorno al trattato di commercio.

Inghilterra.

Una rivista militare ad Aldershot.

Londra, 5. — Oggi, ebbe luogo, nel campo di Aldershot, una grande rivista militare in onore del principe ereditario dell'Afganistan, il quale vi assistette a cavallo fra il principe di Galles ed il duca di Cambridge. Al seguito dei principi era l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, in grande uniforme, accompagnato dall'addetto militare dell'ambasciata.

Il generale Ferrero venne fatto segno ad una grande ovazione.

Onorificenza rifiutata — Gli inglesi a Formosa.

Londra, 6. — Herbert Spencer ha rifiutato di accettare l'Ordine del Merito di Prussia, conferitogli dall'imperatore Guglielmo.

Il *Times* ha da Hong-Kong che l'incrociatore *Rainbow* ha ricevuto ordine di recarsi a Formosa.

Austria-Ungheria.

Arciduchi in Italia — La questione araldica — L'incidente anglo-turco — La riforma elettorale

Vienna, 5. — Si dice che l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi partiranno verso la metà di giugno per un viaggio in Italia, che durerà cinque settimane.

— La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore britannico, Currie, ha ricevuto, il 2 corrente, la risposta del Governo ottomano alla proposta di riforme in Armenia ».

In proposito all'incidente di Hedda, per l'uccisione del viceconsole inglese, nessuna pratica diplomatica è stata finora iniziata.

— La Commissione parlamentare per la riforma elettorale tenne ieri una seduta.

Il relatore Ratwinski presentò il progetto della Sottocommissione.

Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, dichiarò che il Governo appoggerà il progetto della Sottocommissione come se si trattasse di un proprio progetto; fa riserva soltanto pel numero assegnato ai deputati eletti dalla classe operaia.

Il giovane ufficiale, Bracagli, proposto di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra il progetto della Sottocommissione.

Il ministro Lapel propose di rimandare alla ripartizione delle classi elettorali.

Il ministro dell'interno, marchese di Bacquehem, annuisce la obbligazione contro la ripartizione, ma rileva che il sistema di mescolare i piccoli contribuenti con gli operai sarebbe ancora più pericoloso.

La seduta fu quindi chiusa.

Terremoti nella Sicilia.

Girgenti, 6. — Nel pomeriggio di ieri vi furono due scosse sussultorie di terremoto abbastanza forti, accompagnate da rombi sotterranei e seguite anche a Lercara dal fenomeno.

La Compagnia d'assicurazione « Austria ».

Vienna, 6. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'amministrazione della Compagnia d'assicurazione « Austria », avendo constatato che il suo bilancio del 1894 non risponderebbe alle prescrizioni legali e tecniche esistenti per le Compagnie d'assicurazione, poichè le riserve dei premi presentano un *deficit* di 1,200,000 fiorini, decise di proporre all'assemblea generale, che avrà luogo il 9 corrente, una riduzione della somma assicurata del 20 0/0.

La clientela della Compagnia « Austria » appartiene esclusivamente alla piccola borghesia.

Spagna.

La fortificazione del maggiore Clavijo — Un significante voto parlamentare — La situazione a Cuba.

Madrid, 5. — Il maggiore Clavijo, autore dell'attentato contro il capitano generale di Madrid, Primo de Rivera, è stato facilato stamani alle ore 8, ed ha dato prova del massimo sangue freddo.

Camera dei deputati. — Si respinge, con 182 voti contro 19 una mozione dei repubblicani, la quale invita la Camera a far rispettare dal Governo le decisioni da essa prese.

Madrid, 6. — Un dispaccio del maresciallo Martinez Campos segnala agitazione nelle varie provincie di Cuba e chiede rinforzi.

Il Governo invierà nell'isola dieci battaglioni.

Il capitano generale aggravato.

Madrid, 6. — Lo stato del generale Rivera è sempre grave, malgrado il verificatosi miglioramento.

Repubbliche americane.

Il grave incendio in Pensilvania.

New-York, 6. — Piogge abbondanti spengono gli incendi scoppiati nella regione petrolifera del nord della Pensilvania.

Un naufragio chiuso in Europa.

Valparaiso, 6. — L'ammiraglio Castillo è partito per l'Europa onde sorvegliarvi le navi in costruzione per conto del Chili.

IN ITALIA

La missione militare francese.

Milano, 5. — Col treno diretto Torino-Modane, è partita alle ore 20,18, la missione militare francese che assistette a Magenta all'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon, salutata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal console francese e dalle notabilità della colonia francese.

Torino, 5. — Stasera transiterà la missione militare francese e proseguirà alle 22,35 per Parigi.

Congresso medico.

Spezia, 5. (*L.*) — Il 23 corrente verrà inaugurato in Spezia un Congresso medico regionale, indetto per iniziativa dei sanitari e dei cospicui cittadini di qui.

Il municipio ha concesso i locali del teatro civico per le sedute del Congresso.

Numerose adesioni sono pervenute, alla presidenza del Comitato ordinatore, di medici che prenderanno parte ai lavori.

Mi consta che lo stesso giorno, 23, arriveranno a Spezia, trasportati da un piroscafo e appositamente noleggiato, 1500 studenti delle Università di Genova, Torino, Pavia ed altre, e che le autorità civili e militari, in unione ai congressisti, li riceveranno, al loro arrivo, in modo solenne.

Per la circostanza, l'amministrazione comunale indirà straordinari festeggiamenti che dureranno qualche giorno. Prima della loro partenza, gli ospiti graditi si recheranno in gita di piacere a visitare i paesetti che fanno corona al nostro bel golfo, fermandosi a Portovenere, gradito soggiorno del poeta inglese Lord Byron, per visitarvi la storica grotta ove, dicesi, scrisse gran parte del suo poema *Il Corsaro*.

Per i tumulti di Accerra.

Elezioni amministrative.

Santamaria Capua Vetere, 5. (*Ansa*) — Stamani alla seconda sezione di questo tribunale, presieduta dal magistrato signor Masina, ha avuto principio la causa per i tumulti scoppiati in Accerra nel mattino dell'undici febbraio ultimo.

Dei 121 rivoltosi solamente 38 sono stati rinviati innanzi a questo tribunale imputati di danneggiamenti, incendio, tentativo d'evasione di detenuti, istigazione a delinquere e furti qualificati. Il dibattimento, che desta vivo interesse, durerà sino al giorno 8 corrente. Molti avvocati e molta forza pubblica. Vi informerò certo.

— Non ancora rimpiancati dalle occupazioni per la recente lotta politica, eccoci di bel nuovo a scendere in campo per le elezioni amministrative indette in questo comune per il giorno 14 del prossimo luglio. Aspra ed accanita sarà la lotta massimamente per i candidati al Consiglio provinciale. I due partiti, cioè quello dell'onorevole Morelli, testè eletto deputato di questo collegio, nonchè l'altro capitanato dal cav. Ventriglia lavorano a tutt'uomo nella compilazione delle rispettive liste. Non mancherò informarvi dell'esito finale di questa lotta incruenta che tuttora desta l'attenzione generale.

CRONACA DEL MARE

Navigazione generale italiana.

Hong-Kong, 5. — Il *Biancio* è partito per Singapore e Bombay.

Barcellona, 5. — Ha proseguito per il Plata, il *Sirio*, proveniente da Genova.

Montevideo, 5. — E' partito per Rio Janeiro e Genova il *Regina Margherita*.

Aden, 5. — Diretto a Bombay, ha proseguito il *Raffaele Rubattino* proveniente da Alessandria e Genova.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della Nota sibillina a premio

(*IX concorso del 1° corrente.*)

Leg. ELENA - LENA - CANE - ZANNE - LEOCA CIANCE - LAI - LICEI - ZINNE - ZECCHINI ZINCHINE - CHIOCCHE - CHICCHE - LANICCHICCHI,

parola « T »:

ODORE
BODIO
TRONO
LARDO
ARETE

e *pens. quadr. sillab.*

CRI
SPI
SPI
RA

Risultato del IX concorso.

Hanno inviato l'esatta spiegazione i seguenti signori:

Emilio Donati, Perugia — G. Peruzzi, Terni — G. Silvestri, Ascoli Piceno — P. Alvino, Firenze — A. Pulcheri, Venezia — N. Vitto, Napoli — S. Piazza, Palermo — V. Adino, Genova — F. Patari, Milano — G. Pesso, Napoli — F. Oliveri, Torino — E. Peruzzi, Pisa — Ed i seguenti di Roma: Egle Ivaldi — Norina Ivaldi — C. Crispolti — Scuola d'Atene — A. Virla — G. De Rossi — A. Cernaglia — S. Angelini — A. Varvito — C. Quaranta — Cav. Bongeuto — A. Cinotti — C. Tommasini — G. Sambenghi — G. Ferroni-Frati — A. Nozzi — A. Frigoli — A. Castelli — C. Lasotti — A. Riva — Giuriato — P. Malatardi — E. Giovannelli — D. Coccia — I. Boccanera — A. Verdini — G. Bergonzi — R. Solari — C. Intonti — E. Malas — G. Rossi — G. Benfanti — I. Campagnoli — Roppo Volante — A. Meucci.

Fatta l'estrazione, sono riusciti vincitori i signori: *I. Campagnoli* di Roma, *Roppo Volante* (??? bel nome) di Roma, ed *E. Peruzzi* di Pisa, ai quali oggi stesso abbiamo inviato il bel premio, che, ne siamo certi, saranno lieti di possedere come ricordo del *Fanfulla*.

Leg. di ieri: BARRI - CIABLE - PULCI - BERSIA LEPRI - ALBA - RENA - ERBA - BACI - URIA CERA - BERA - PULA - NEI - ALPI - CIBI REPUBBLICANI.

Parola in croce.

— Figuro nella firma di Sarode.
— Sentendomi, Mauvel ripete il *Crudo*
— *Cancister* mi chiamarono i Romani,
— e tutti san ch'io nacqui fra' Pisani,
— e SANNO CHE QUALIFICO ANAGRAMMI, LOGOGRIFI, SCIARADE, METAGRAMMI.
— Mi si potrebbe dir per traditore.
— Sparando, soglio fare gran rumore.
— Irrigo molte terre di Baviera
— e sono reperibile in Riviera.

DOPO LE ELEZIONI

L'on. Levi agli elettori.

Il comm. Ulderico Levi, avuta la notizia dell'esito della votazione di ballottaggio, ha diretto al presidente dell'Unione liberale monarchica il seguente telegramma, nelle cui calme e serene parole si rispecchia tutta l'indipendenza dell'animo suo:

« *Presidente Unione liberale monarchica*
Oneglia, Liguria, 4 giugno.

Nell'impossibilità di rivolgermi particolarmente a quanti si compiacquero di associare il loro nome al mio nella recente lotta elettorale, faccio appello alla sua ben nota cortesia per rendere pubblica la manifestazione della mia riconoscenza.

A lei ed ai suoi colleghi dobbiamo tutti essere grati della attività spiegata, che avrebbe meritato anche maggiore nel periodo di preparazione. Compiemmo un dovere non per animosità verso alcuni o per devozione verso altri, ma per la difesa di quei principii che noi crediamo base delle istituzioni che ci reggono.

Mi apprestavo a dare col mio voto un giudizio; si preferì l'altro. Fummo vinti, ma diverremmo colpevoli se l'amarezza prodotta da una onorata sconfitta ci facesse dimenticare i doveri nostri; se nel campo politico ed amministrativo ed in tutto ciò che riguarda l'interesse supremo del paese, ci lasciassimo vincere da un sentimento qualsiasi, meno che affettuoso per la nostra Reggia e ci professiamo ad ossequi ad un inerte e dileggiato riserbo.

Non è buon figliolo colui che dalla madre attende ricompensa qualsiasi, se compiuti ha i doveri ai quali è colpa il sottrarsi.

ULDERICO LEVI ».

L'onorevole Ernesto Ruggieri ci scrive:

« Velletri, 5 giugno.

Ill.mo signore,

Nel N° 152 del suo giornale vedo che io sono classificato fra i radicali. Prego rettificare, perchè io ho sempre votato al centro e mi vorrei ove tornerò. Potrei essere ascritto al partito liberale progressista dato che tuttora sussisse con un gruppo parlamentare.

Con stima e rispetto

Dev.mo
RUGGIERI ERNESTO ».

Avevamo già in precedenza rettificato, tuttavia, crediamo utile pubblicare il biglietto dell'onorevole Ruggieri.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La compagnia Baltrame questa sera darà *La bomboniera*, una commedia piena di brio, che qualche tempo fa sulle stesse scene ebbe l'onore di venti repliche.

— Valle.

Questa sera ultima rappresentazione del *Café concerto*.

— Si annunziano dalla compagnia Scarpetta prossime riprese delle due esilaranti commedie *Totillo* e *Totillo naturato*, in cui Eduardo Scarpetta è inarrivabile.

— Politeama reale.

I lavori per la ricostruzione del Politeama reale in via Vittorio Colonna procedono attivamente.

Il Politeama sarà inaugurato il 18 del mese corrente dalla compagnia equestre dei fratelli Amato, che, a quanto si dice, presenterà artisti nuovi e di fama.

ROMA

6 giugno.

Ciò che si pensa e ciò che si dice.

La prossima riapertura della Camera forma ovunque il tema dei discorsi.

E tutti sono concordi nel riconoscere che il paese è felice soltanto allora che la Camera funziona. Tutti, anche gli antiparlamentaristi. Essi dicono:

— Almeno si ride!..

I commercianti, i bottegai, gli industriali gongolano dalla gioia. L'apertura della Camera significa per loro la fine di una crisi fatalmente ed eroicamente sopportata.

Il lustrascarpe mi diceva stamani:

— Vede, signorino, quando la Camera è aperta, io *illustro* dieci deputati. Calcoli un po' due soldi ogni deputato... io abbasso un *papetto!*

— Ma, sì, il parlamentarismo...

— Che dice? Non mi parli di politica. Per me non esistono che due partiti: il partito di coloro che portano le scarpe lucide e il partito di quelli che le portano sudicie; il primo è composto di galantuomini, di veri patrioti, l'altro...

— Le dunque?

— Lei? Lei meriterebbe di essere ministro!

E i barbieri?

Un buon deputato, come non deve avere peli sulla lingua, così non deve portarli sulle guancie. Ogni barbiere – parlo di quelli che hanno bottega nei pressi di Montecitorio – a Camera aperta, conta almeno venti deputati fra i suoi abbonati... precisamente come certi giornali...

Immagino le scene che accadranno il giorno precedente all'apertura.

— Onorevole, ben tornato!

— Grazie, caro, facciamo questa barba nel!

— Subito. S'accomodi. E' stato sempre bene, in salute?

— Benissimo.

— Meno male. Ma, senta, chi è stato quel cane che le ha fatto la barba l'altra volta?

— L'ho fatta da me!...

— (*cambiando discorso*). C'è stata lotta nel suo collegio?

— Vivissima. Il mio competitore l'avvocato Alberto Nacchio me ha fatte di tutti i colori. Ha gettato somme enormi per la pubblicità. Figurati che all'ultimo momento ha coperto i muri del collegio con dei manifesti su cui a caratteri cubitali era scritto: « Elettori alla urne! Votate per Nacchio! »

. . . . . .

Ma chi gode maggiormente per la riapertura della Camera è il traditore. E così deve essere.

Il traditore in ogni deputato vede un pranzo alla carta... per due.

Il deputato pranza quasi sempre in compagnia di qualche elettore influente.

Ogni traditore è politicante.

×

Nella trattoria che ha l'alto onore di accordarmi del credito, viene anche un signore attempato, al quale per tutto il tempo del pranzo legge il giornale; alle frutta comincia a ragionare di politica col cameriere.

Naturalmente, da un mese, il discorso preferito da quel signore si basa sulla nuova Camera, tanto che il povero cameriere ora sa memoria tutti i nomi dei deputati eletti.

Per questa ragione tutti e due sono stati invasi da un feroce e malinconico cretinismo.

L'altro giorno il cameriere domandò a un avventore:

— Che *Commendu?*
— Che ci ha di *Bonia?*
— *Cotta fasa, Costa a Ferri...*
— Portami un Cocco che non *Scotti.*
— Lo vuol *Saporito?*
— Sì ma non tanto *Salaris.*

E continuarono per un pezzo.

×

A proposito della nuova Camera, e tanto per finire.

Se l'onorevole Broccoli deputato di Teano e l'onorevole Cozzza deputato di Comso avranno la fortuna di formarsi ciascuno un partito, oltre ai crispini, ai rudiniani, ai sanardelliani, avremo i broccolari e i cozzoni.

E se in un collegio d'Alessandria non fosse caduto, per pochi voti, il candidato Vincenzo Rocca, ci sarebbero stati anche i rocchisti.

Un gruppo che in parecchie occasioni avrebbe dato il suo capo da grattare.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 27° 0 - Minima 16° 1.

La ricorrenza di domani.

1855 In Crimea muore di colera il generale Alessandro Lamarmora, istitutore dei bersaglieri, fratello d'Alfonso, che là comandava il corpo piemontese.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Le bomboniere.

Valle (ore 9) — Café-Chantant.

Quirino (ore 9) — La Forza del Destino.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Al Quirinale.

Al Quirinale si stanno preparando gli appartamenti per ospitare la principessa Elena e il duca d'Aosta dopo gli sposali.

Gli sposi alloggeranno nell'appartamento così detto dell'imperatore; il principe di Napoli in quello di Vittorio Emanuele; il conte di Torino nell'appartamento del principe di Napoli, il duca e duchessa di Genova al secondo piano della palazzina, la principessa Letizia alla Consulta.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Arrivo.

Stamani alle sei e tre quarti è giunto da Ravenna il sottosegretario di Stato onorevole Rava.

Nodo Vaticano.

Ieri il Papa ha ricevuto in udienza privata monsignor Antonio Durier, vescovo di Natchitoches in America, mons. Giacomo Hirt, vescovo titolare di Tevesta, vicario apostolico del Vittoria Nyanza Meridionale, e il signor da Silva Ferraò de Carvalho Martens, ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede, che presentò al Pontefice sua figlia ed il nunzio di lui signor Augusto de Sequeira Thedim, ministro di Portogallo negli Stati Uniti d'America del Nord.

— Stamani, alle 8, il Papa ha celebrato messa nella cappella Sistina avanti buon numero di pellegrini romagnoli e stranieri, presenti anche parecchi invitati.

Dopo avere ascoltata la messa di ringraziamento, il Pontefice si è ritirato brevi momenti per prendere qualche ristoro, quindi è rientrato nella cappella ove ha ammesso i pellegrini al bacio della mano e si è trattenuto a conversare coi capi del pellegrinaggio.

Field-Trials.

Anche a Roma avremo finalmente un *field-trials* e lo dobbiamo all'iniziativa di un Comitato composto delle persone più competenti che siano in Roma, quali il principe di Avella, il principe Potenziani, il conte Spalletti, il principe di Civitella Cesi, il marchese Spinola, il marchese G. Cavalletti, il conte S. Martino di Valperga, il conte De Loche, il comm. Romagnoli, il maggiore Lequio, il cav. Melisenga, il signor Sarmiooli e il signor Maldura.

Le prove dei cani si faranno sul terreno del Tiro al piccione in villa Borghese, ed avranno principio domenica 9 corr., alle ore 7 1/2 antimeridiane.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del Tiro a villa Borghese, dagli armaiuoli Spadini e Baglioni, e presso la Direzione del giornale *Il cacciatore*, via Gaeta, 17.

La tassa d'iscrizione è di lire 5. — Saranno assegnati sei medaglie, una d'oro, due d'argento, e tre di bronzo.

R. Accademia di Santa Cecilia.

Sono stati nominati soci distinti, per esame, i signori Ulderico Vita, Ettore Marengo e Alberto Cametti nella categoria dei compositori; le signorine Elvira Cassini, Maria Antonietta D'Ormea e Annita Patrizi nella categoria degli artisti; e la signorina Anna Maria Fabbri e il signor Eugenio Pinasi nella categoria dei patrocinanti.

Musica in piazza Colonna.

Questa sera, dalle otto e mezzo alle dieci, la banda del 12° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

Bottoli. *Roma*. Marcia.
Rossini. *Barbiere*. Sinfonia.
Boito. *Mefistofele*. Reminiscenze.
Verdi. *Forza del Destino*. Fantasia.
Strauss. Polka.

Circoli e associazioni.

— L'assemblea generale dell'Associazione della stampa è convocata per la sera del 20 corrente alle ore 9 1/2 precise, col seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza;

2° Nomina di una Commissione di sette membri da eleggersi a scrutinio di lista con voto ridotto a 5 nomi, col mandato di fissare la data in cui deve tenersi il secondo Congresso dei giornalisti in Roma. Proposta votata nell'assemblea del 30 maggio u. s.)

3 Nomina del Consiglio direttivo, e cioè:
a) di due vice-presidenti:
b) di otto consiglieri.

Associazione commerciale industriale. — Domani sera, alle 8 1/2, nella sede sociale, in piazza Colonna, palazzo Ferraioli, assemblea generale straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni della presidenza - Proposta di modificazioni allo statuto sociale in sostituzione di quella presentata nell'assemblea precedente. »

Per l'educatorio « G. Baccelli ».

E' ammirevole lo slancio di carità col quale da ogni parte d'Italia giungono oblazioni per l'educatorio fuori porta San Lorenzo. Si è già raccolta la bella somma di circa lire 11,000, e le offerte continuano a pervenire al comitato incessantemente. Fra gli ultimi oblatori notiamo i seguenti:

Signor Del Vitto, proprietario dell'albergo Milano, lire 130 — Stabilimento commerciale di Roma, 500 — Metà dell'introito dell'esposizione tessera, 379 — Signor Telemaco Fabri, della impresa italiana di pubblicità in piazza Montecitorio, 125 — R. Scuola normale di Catanzaro, 32 90 — R. Liceo Mamiani, 59 20 — R. Scuola normale di Ascoli Piceno, 25 40 — R. Scuola normale di Forlì, 25 45 — Don Giuseppe Sciarra di Ripatransone, 31 50, ecc. ecc.

Molte persone caritatevoli hanno poi fatto pervenire al comitato oggetti di vestiario e di commestibili. Segnaliamo alla pubblica gratitudine la signora Calzone Camilla Mongenet e la signora Tersilla Vigliardi Paravia che fecero dono all'educatorio di quindici paia di scarpe e di trenta paia di calzettini; la Società farmaceutica che fornisce gratuitamente tutti i medicinali occorrenti; l'onorevole commendatore Ostini che il giorno dell'inaugurazione offrì dodici fiaschi di vino; il signor Orlando Giuseppe, chimico farmacista in via Nazionale, che offrì alcuni flaconi di olio di fegato di merluzzo e delle bottiglie di liquori; il comm. Benedetto Torti, benemerito industriale, che ha regalato due casse di sapone.

Allorchè s'inaugurò l'educatorio, S. E. il ministro Baccelli consegnò, come una sua offerta personale, alla direttrice signora Mortani lire cinquanta per l'acquisto di dolci da distribuirsi ai bambini il giorno dopo.

Fino ad oggi gli alunni ricoverati sono sessantadue d'ambo i sessi; quanto prima si spera di aumentare il numero.

Facciamo intanto viva preghiera a tutti i detentori delle schede di sottoscrizione di volerle ritornare il più presto possibile insieme alla offerta che hanno potuto raccogliere.

Il presidente del comitato promotore, professor Giacomo Venuti, si prega di ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno dimostrato di avere a cuore la nascente istituzione.

La scuola professionale dei pompieri meccanici.

Questa sera, alle 9 1/2, nella sala del collegio dei parrucchieri, in via Rosazzarro, numero 34, sarà inaugurata la scuola professionale dei parrucchieri.

Cronaca spicciola.

Ferimento. — In casa dello stagnino mascherato Domenico Sagnazio, al vicolo Bologna, abitano i coniugi Antonio Nobile, fabbro, e Luisa Accolardi.

Per il carattere della Accolardi più volte la moglie del Sagnazio, Maria Pascucci, aveva licenziato i coniugi Nobile che non si decidevano mai ad andarsene.

Ieri nel pomeriggio la Pascucci, dopo aver litigato con l'Acciardi, ripetè il licenziamento al Nobile che, senza darle retta, si recò all'osteria. Ritornando a casa ieri sera fu assalito dal Sagnazio e da suo cugino Giuseppe Lachi, ai quali la donna aveva narrato ogni cosa. Fra i tre nacque una violenta rissa e il Nobile fu ferito con due coltellate alla gola e alla schiena, alle mie grida si radunò gente e i feritori furono disarmati e arrestati.

Il Sagnazio riportò nella lotta una lieve ferita al sopracciglio destro.

Dal secondo piano. — Ieri, in via della Lungara, dal pianerottolo del secondo piano della casa segnata col numero 174 cadde nella tromba della scala il bambino Alfredo Pinchi, di 3 anni.

Il povero bambino, che si ruppe il femore sinistro, guarirà in 25 giorni.

Furto: — Dopo due mesi di assenza dal suo negozio, in via di Monteroni, il signor Tito Grasioni constatò che gli mancavano 45 quintali di cartonaggi, per il valore di 1900 lire.

Disgrazia. — Iersera il vetturino Domenico Pierangelini mentre puliva un cavallo, nella scuderia al vicolo del Gelsomino, 18, cadde forandosi al ventre con un coltello che aveva in mano.

Guarirà in otto giorni.

I cioccolatini **Marinoni e Garigliu** portano tutti intieramente la firma della Ditta (*Ritenti alle contraffazioni*). (12)

PEPTOLEON
(Vedi avviso in quarta pagina).

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Malattie di stomaco e intestini Consultazioni tutti i giorni dalle 1 1/2 alle 3 p. in Via S. Lorenzo 36 int. 3 (ang. Via Vicenza) dello specialista dott. M. Luzzatto.

SIGARETTE La casa **Kohstein** et **Sohne** di Dresda ha abolito le **sigarette High-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Bo cepo** » al bocchino d'oro, e « **Marsal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Per chi cerca villeggiatura **Marsi** — Un ora e 56 minuti distante da Roma, orario ferroviario comodissimo. Magnifica posizione in collina; aria eccellente; acqua minerale e bagni; splendide passeggiate e gite nei dintorni

Per richieste e trattative d'appartamenti in città ed in campagna rivolgersi al signor Giovanni Sacripante - Narni.

LA NOTA DEL GIORNO

LA QUESTIONE MORALE.

Bisogna anzitutto risolvere la questione morale; se questa non si toglie di mezzo, non è possibile intraprendere lo studio calmo e sereno delle gravi questioni che interessano la finanza, la vita economica, l'avvenire del paese.

E' un ragionamento codesto, che massime di questi giorni si va con insistenza ripetendo, e che — a voler chiamare le cose col vero loro nome — potrebbe anche essere tradotto così: Buttiamo giù il Ministero Crispi, e poi vedremo se e come sia possibile occuparci delle questioni che interessano il paese.

Ma v'ha anche della gente che è, od almeno credo di essere obbiettiva ed imparziale nei suoi giudizi, e che quel ragionamento ripete

Ebbene, parliamo della questione morale; ma lasciamo a parte le frasi fatte che passano di bocca in bocca senza essere analizzate, anzi spesso senza essere comprese, e vediamo di che cosa si tratta. Ed anzitutto che cosa è, in che consiste, come si definisce in termini concreti la questione morale nel campo politico? — Non para inopportuna o strana codesta domanda, essa è anzi eminentemente pratica.

Se in qualsiasi rapporto è spesso non facile il determinare che cosa voglia il concetto morale, nel rapporto politico le difficoltà sono assai maggiori. Perchè lì dall'atto rigorosamente corretto a quello che rasenta il Codice penale od in esso inciampa, vi può essere tutta una sfumatura, che passa dalla maggiore o minore delicatezza alla maggiore o minore immoralità

Il candidato che diffama il suo avversario o corrompe gli elettori comprando i voti — il deputato che si fa insistente cercatore anche a prezzo dei suoi voti, di favori a danno della giustizia, od il più spesso a carico dell'erario — il ministro che coi favori, colle minacce e spesso coi quattrini soffoca la libertà del voto — il professore il magistrato, il funzionario che per fare il deputato non adempiono alle funzioni per cui sono pagati, continuando però a percepirne regolarmente il prezzo — l'avvocato che viaggia gratuitamente per tutti i tribunali d'Italia, ponendo poi anche in conto ai clienti le spese del viaggio, e fa luccicare agli occhi dei giudici la medaglietta di deputato — l'uomo di affari che nei rapporti con questo o quell'Istituto pone in conto la sua posizione politica — ed in generale tutti coloro che, in mille forme ed in mille circostanze diverse, l'interesse della cosa pubblica loro affidato posposgono, direttamente o indirettamente, all'interesse proprio, o traggono vantaggi per sè dalla posizione conquistata a nome dell'interesse pubblico — costituiscono tante sfumature — e molte altre se ne potrebbero aggiungere — della questione morale nel campo politico.

Ora, se quando si parla di questione morale che urge risolvere per purificare l'ambiente, si ha il pensiero rivolto a tutte codeste sfumature — come dovrebbe essere per chi da un alto ideale di moralità sia mosso e non da meschina passione politica — non è difficile prevedere che la questione non sarà di facile e pronta risoluzione. Poichè l'ambiente politico di un paese è quale le condizioni morali, intellettuali ed anche economiche del paese stesso le vogliono; e non si migliora che col migliorarsi di quelle condizioni; non certamente coll'abbattere un uomo o cambiare un Ministero.

Oramai però — si dice — la questione morale in Italia ha assunto forma concreta e definita. Abbiamo i deplorati del Comitato dei Sette; abbiamo la vertenza Giolitti; abbiamo l'accusa del Cavallotti contro il Crispi.

Ebbene, supponiamo che in tal modo si concreti e si restringa tutta la questione morale nei rapporti politici; supponiamo che, risolute queste tre vertenze, l'ambiente politico italiano diventi limpido come uno specchio, e vediamo che cosa si può fare per risolverle.

E' vero che il Comitato dei Sette ha stigmatizzato e vivamente *deplorato* qualche atto di taluni uomini politici nelle loro relazioni con Istituti di emissione; ed a scanso di equivoci, non sarà male ricordare che di tali uomini ve n'ha che sono oggi col Ministero, come ve n'ha che militano nell'opposizione. Che cosa si può fare qui per epurare l'ambiente, per risolvere la questione morale? — Nulla. La risoluzione spetta agli elettori. E se questi — o perchè non danno peso all'accusa, o perchè di fronte al male riconoscono superiore e prevalente il bene, o — ed è forse il caso più frequente — per ragione delle condizioni elettorali del collegio — rimandano alla Camera il condannato dal Comitato dei Sette, che ci volete, che ci potete fare?

Rispetto alla vertenza Giolitti, non è più il caso di parlare di moralità od immoralità; siamo nei dominii del Codice penale; se una questione di procedura e di competenza ha potuto finora impedire che la giustizia avesse il suo corso, è necessità però che la giustizia pronunzi il suo verdetto. E speriamo, che almeno per questo lato l'ambiente si purifichi davvero.

Circa l'accusa mossa dall'onorevole Cavallotti, nulla ho da aggiungere a quanto ho scritto prima d'ora. Non è con argomentazioni più o meno fine, e deduzioni più o meno chiare, alle quali altre deduzioni, altre argomentazioni si oppongono, che si può mettere avanti e sostenere un'accusa di tanta gravità e tentare non solo di abbattere un uomo che ha posto distinto nella storia nazionale, ma di cambiare l'indirizzo della cosa pubblica.

Allo stato attuale delle cose, più che una questione morale da risolvere, vi è, parmi, un sistema di agitazione politica da lamentare.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Asta-Orléans.

La contessa di Parigi e la principessa Elena, giunte ieri a Londra da Parigi col duca d'Aosta, proseguirono per Stowe-House.

Il duca d'Aosta si è recato a visitare il principe di Galles, che gli restituì la visita all'Hotel Bristol.

Il duca d'Aosta ripartirà, domani, per Stowe House.

Udienza reale.

Stamani i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti.

Consiglio di ministri.

Alle tre e mezzo oggi si è nuovamente riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Si è discusso intorno ai progetti di legge presentati al Senato ed alla Camera nella passata legislatura e si è fatta la scelta di quelli che saranno ripresentati nella nuova, determinando i progetti per i quali il Governo intende domandare l'urgenza affinchè possano essere discussi prima delle vacanze estive. Il Consiglio fu concorde nell'approvare la proposta di domandare alla Camera due mesi soltanto di esercizio provvisorio dei bilanci.

Sono anche stati presi accordi preliminari per la formazione delle liste dei candidati della varie Commissioni parlamentari permanenti, di cui la più importante è quella del bilancio.

Nuovi senatori.

Le notizie finora corse circa alla nomina dei nuovi senatori sono assolutamente premature: finora in nessun consiglio di ministri fu esaurita la discussione su questo argomento.

Il ministro della guerra.

L'onorevole generale Mocenni, recatosi ieri da Milano a Torino, ne è ripartito ieri sera per Roma ove è giunto stamani.

Matrimonio religioso degli ufficiali.

Contrariamente a quanto era stato annunziato, stamani non è stato sottoposto alla firma reale il decreto d'indulto per gli ufficiali che contrassero matrimonio religioso.

Si assicura che il Consiglio dei ministri si è dichiarato contrario a questo decreto, proposto dall'onorevole Mocenni, ritenendo che per legittimare il matrimonio religioso degli ufficiali occorra una legge approvata dal Parlamento.

Notizie dell'on. Ferrari.

Le ultime notizie della giornata sull'onorevole Ferrari affermano che le condizioni generali dell'infermo sono piuttosto soddisfacenti.

Continuano da ogni parte le manifestazioni di cordoglio e di indignazione.

Disgrazia a bordo del « Savoja ».

A bordo del regio *yacht Savoja*, sul quale è imbarcato il principe Tomaso comandante in capo la squadra, è avvenuta una disgrazia, che poteva avere conseguenze serie.

L'*yacht* si trova attualmente a Dartamouth: ieri sera un fuochista entrò con un fanale acceso, che non era di quelli di sicurezza prescritti, in una carboniera, producendo l'esplosione del gas che v'era accumulato.

Il fuochista riportò gravi ustioni in più parti del corpo, per le quali, malgrado le pronte cure prodigategli, moriva dopo sei ore, vittima della propria imprudenza.

Non si ebbero fortunatamente altre disgrazie, nè danni alla nave.

Il comandante superiore navale ha ordinato un'inchiesta.

La squadra italiana in Inghilterra.

Southampton, 5. — Gli ufficiali delle navi da guerra italiane ed americane furono oggi invitati a colazione presso il sindaco. Questi fece un brindisi al Re d'Italia ed al presidente degli Stati Uniti; quindi bevette alla salute degli ufficiali esteri, dando loro il benvenuto come rappresentanti di due grandi potenze, colle quali l'Inghilterra vive in pace ed amicizia. Soggiunse che tali scambi di cortesia tra i rappresentanti di nazioni amiche giovano molto alla conservazione della pace.

Risposero: l'ammiraglio Kirkland, a nome della squadra americana; il comandante Borgstrom ed il comandante Ruelle, a nome delle navi italiane. Il comandante dello *Stromboli*, Borgstrom, disse che egli scorgeva nelle parole del sindaco di Southampton una nuova prova dell'antica simpatia dell'Inghilterra per l'Italia, e che non dimenticherà mai la cortese accoglienza fatta agli Italiani in Southampton. Concluse facendo voti per la prosperità dell'Inghilterra, del suo popolo, della marina e dell'esercito britannico.

Il comandante dell'*Etruria*, Ruello, ringraziò pure per le cortesie ricevute e rilevò le splendide condizioni del porto di Southampton.

La squadra di riserva.

E' giunta stamani a Spezia la squadra di riserva composta delle regie navi *Lepanto*, *Pietromocca*, *Iride* ed *Euridice* e delle squadriglie torpediniere aggregate.

Ministero dell'interno.

All'organico del ministero dell'interno sono stati aggiunti: un posto di capo sezione di 2ª classe, due posti di ragioniere di 3ª classe e tre posti di ufficiale d'ordine, con la spesa complessiva di lire 14,000 che graverà sul capitolo personale del ministero della guerra.

Questa variazione è stata fatta per regolare la posizione del personale addetto alla direzione centrale del tiro a segno nazionale, per effetto degli ultimi decreti sulla dipendenza del ministero dell'interno.

Magistratura.

Stamani il guardasigilli ha sottoposto alla firma di Sua Maestà numerosi decreti riguardanti la magistratura, dei quali diamo i principali.

Grimaldi, primo presidente della Corte di appello di Casale, traslocato a Torino.

Giusto Teofilo, consigliere della Corte di cassazione a Torino, nominato primo presidente della Corte d'appello di Casale.

Dei-Bei, presidente di sezione alla Corte di appello di Roma, nominato primo presidente della Corte d'appello di Genova.

Venturi, procuratore generale della Corte d'appello di Parma, traslocato a quella di Milano.

Broggi, procuratore generale della Corte d'appello di Aquila, trasferito a Parma.

Verbar, idem idem, da Cagliari ad Aquila.

Carlo, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Napoli, nominato procuratore generale a Cagliari

Marsilio, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma, applicato alla Corte di cassazione di Roma, nominato sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino.

Alaggia, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma stessa, ed applicato alla procura generale della Corte di cassazione.

Diamante Vincenzo, vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Cassese Enrico, vicepresidente del tribunale civile e penale di Palermo, è trasferito a Roma.

Con decreti precedenti i consiglieri di Corte di Appello cav. Paolo Nicolai (Lucca), C. L. Baria d'Argentina (Milano) e cav. Vincenzo Capasso, sono collocati il primo a riposo col grado onorifico di presidente di sezione, gli altri due in aspettativa.

Il prof. Ernesto Cartias, dell'Università di Berlino, è stato nominato socio straniero nella classe di scienze morali, storiche e filologiche della regia Accademia delle scienze di Torino.

Istruzione pubblica.

La scuola tecnica municipale di Spalto è parificata alle scuole tecniche governative.

La scuola magistrale femminile inferiore di Asti è parificata per ogni effetto di legge alle scuole normali governative di pari grado.

Gli italiani in Amburgo.

Nell'occasione della festa ricorrenza dello Statuto, festa giornata memorabile per l'Italia, la Direzione della Repubblica Italiana, di comune accordo con il capomusica Andrea Lorizzi e con tutti i componenti la banda Bersaglieri, ebbe il gentile pensiero di festeggiare la gloriosa ricorrenza, recandosi, con la banda in testa, dal console generale d'Italia, eseguendo l'inno reale italiano e germanico.

Il rappresentante d'Italia accolse con grande cortesia la Direzione e la banda Bersaglieri, ed ebbe per tutti parole di encomio, particolarmente ricordando i vincoli che uniscono oggi come parecchi l'Italia e la forte Germania.

Inondazioni nel Würtemberg. Trenta annegati.

Stuttgart, 6. — Nella scorsa notte, in seguito a pioggia torrenziali, è straripato a Balingen il fiume Eyach, le cui acque abbattevano case e ponti.

Nella città di Balingen vi furono dieci annegati e parecchi scomparsi; in Frommern 7 morti e 9 scomparsi; ed a Haufen 15 morti.

Il governo ha inviato sul luogo ingegneri e zappatori.

Il fatto è assolutamente eccezionale, stante le condizioni climatiche del Wurtemberg.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La Borsa di Parigi ha avuto oggi un contegno agitato ed incerto; e ciò deve in gran parte attribuirsi alle preoccupazioni che si vanno via via addensando sulle sorti dell'esercizio spagnuolo, discese da 71 47 a 70 3/4.

Questo tracollo si crede sia provenuto in causa di notizie poco rassicuranti giunte da Cuba, come pure dalla convinzione, ormai generale, che in qualunque evento la campagna contro gli insorti costerà alla Spagna ancora spese non confacenti con lo stato suo finanziario.

Il mercato parigino ha fortissimi impegni in rendita spagnuola, e però sono degni della massima attenzione i movimenti di questo titolo, il quale potrebbe avere un'influenza decisiva sulle sorti della Borsa di Parigi.

La nostra rendita, come il 3 0/0 perpetuo, si è nonpertanto mantenuta ferma nel corso di 99 55 e questo fatto va senza dubbio commentato favorevolmente, imperocchè vale a dimostrare che la posizione del nostro maggior titolo va mano mano consolidandosi.

I cambi si mantennero inalterati.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 6, ore 14 20' — Mercato agitato ed incerto. Rendita italiana ferma 89 55. Spagnuolo debole 70 3/4 in ribasso.

Genova, ore 14 55' — Tendenza piuttosto pesante. Rendita contrattata 93 85, poi 93 77. Banche Italia leggera reazione su notizie esatte causa Banca Romana. 840 e 839.

Cambi oscillanti: Francia chèque 104 75 — Londra 26 40 — Berlino 129 10.

Borsa di Roma.

Sebbene che il contegno della nostra rendita nella Borsa di Parigi sia oggi stato sfavorevole, qui ha nondimeno impressionato la tendenza generale del mercato parigino e nel timore di possibili ribassi si ebbe un mercato pochissimo animato con tendenza piuttosto sfavorevole.

La Rendita fu trattata in apertura a 93 87, quindi diminuì a 93 85, per chiudere offerta a 93 77 1/2. Per contanti fece 93 75 e 93 72

I valori ferroviari anche oggi serbarono un contegno eccellente.

Abbastanza trattati furono: Le Meridionali 679, le Mediterranee 505.

Anche le Azioni della Banca Generale si mantennero sostenute, progredendo a 20, fattosi.

Gli altri valori quasi nulli.
Risanamento 32 a 32 50.
Immobiliare in aumento 50.
Nasce 1213.
Gas 5/5.
Omnibus 201 e 200 50.
Condotte 163.

Cambi pressochè invariati:
Francia, 104 75.
Londra, 26 30.

BORSA DI PARIGI del 6 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am a	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 87
» » 3 1/2 0/0 .	107 50	107 47
Rendita italiana 5 0/0 .	89 55	89 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova) .	15 90	15 90
Banca di Parigi . . .	803 —	802 —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	321 1/4
Rend. Spag. est. nuova	70 3/4	70 1/8
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	903 —
Azioni Suez	— —	2240 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	647 —	648 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 7 giugno, a lire 104,75.

Splendida Villeggiatura
SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A **Rocca Priora** affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e al lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo n. 46, Roma.

MADEIRA
Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.
Trovasi in vendita soltanto presso A. Bragaglia, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Responsabile Severini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 120 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 Maggio 1895

(33ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio.	4467	4390	+ 77	1238	1168	+ 70
Media	4376	4199	+ 176	1082	999	+ 83
Viaggiatori . . .	1,200,720 71	1,179,396 93	+ 221,324 68	68,864 94	69,284 32	+ 4,420 62
Bagagli e Cani . .	59,241 87	53,745 51	+ 5,496 41	1,410 89	1,151 14	+ 259 25
Merci a G.V. e P.V. acc	2,740,688 68	2,524,502 39	+ 216,186 29	19,192 13	15,974 15	+ 3,218 98
Merci a P. V. . . .	1,383,091 72	1,436,759 67	+ 53,667 95	39,344 50	39,026 33	+ 318 17
TOTALE	5,383,772 28	5,017,386 50	+ 366,385 78	148,793 69	129,636 13	+ 19,156 56

Prodotti dal 1 Luglio 1894 al 31 Maggio 1895

Viaggiatori . . .	40,980,124 17	40,698,232 92	+ 81,891 25	2,013,917 99	2,019,267 15	— 53,349 16
Bagagli e Cani . .	2,097,882 64	1,970,569 54	+ 127,313 10	56,284 75	48,680 61	+ 7,604 17
Merci a G.V. e P.V. acc	19,729,989 12	19,566,671 94	+ 270,317 17	389,993 59	379,430 66	+ 10,913 93
Merci a P. V. . . .	31,511,648 13	30,877,862 13	+ 633,285 70	1,993,569 75	1,870,999 89	+ 105,770 89
TOTALE	194,323,644 07	191,344,336 53	+ 331,297 22	4,453,767 33	4,307,377 29	+ 69,139 95

Prodotti per chilometro

alla decade . . .	730 12	716 76	+ 33 36	199 76	199 53	+ 1 23
rimanente . . .	21,035 89	21,249 65	— 701 89	1,145 74	4,461 98	— 236 23

(1) La Rete Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Per le
Scarpe Gialle

23 migliori cerotici per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREMA REALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa **lucida perfettamente** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la **scat.**
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Volete la Salute ? « Bonelli di partecipare che la Giuria per la Esposizione me- MILANO dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggesi alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

BURRO
Lire 2,15 il Chilo
Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

BISCOTTI DI NOVARA
a L. 2 e 3 la scatola
Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici

Costa cent. 75 al pezzo

Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

6, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Esaè la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2.00 alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA,** ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Sciroppo di Lampone

Estratto dal vero frutto di Lamponi costituisce la bibita la più gradevole e la più estiarante. Le signore specialmente lo preferiscono a qualunque altro genere di bevanda.

Prezzondi una bottiglia L. 1,75 - mezza L. 2,50. - Per pacco postale fino a 3 Kg., Cent. 80 e per 5 Kg. L. 1,30 in più — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il flacon *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, **Roma**

Pasta Mack nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**; ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la camera di un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo ossia un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che eguale, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al vento, al sole, al vento od alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 3 tavolette L. 2, 6 scat. ed una **bustà profumata in elegantissimo astuccio**, L. 13. Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 50. Dirigersi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicerie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimodernare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana; e gli insetti non saranno più temibili

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono da A. Taboga, in Roma, via del Tritone Nuovo, N. 44 a 46.

Corrispondenze private
cent. 5 la parola

« **Razzia** »
è preservativo contro gli insetti nelle acnole, collegi, riunioni, chiese alberghi, gabine dei bastimenti.

« **Razzia** »
preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.

« **Razzia** »
distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« **Razzia** »
distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori. per quest'uso stabilimenti di fiericoltura e frutticoltura dichiarano che fece **Veri Miracoli**.

« **Razzia** »
distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60. — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della [illegible].

N. B. Guardarsi dalle recenti imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fili Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse

DALLA BLENORAGGIA ANCHE CRONICA

Si guarisce in soli 5 giorni con esito **garantito** senza irritazioni, nè bruciori colle **Pillole di Kino** (L. 4) o l'**Iniezione indiana** (L. 3,50) franco.

Si preserva e se ne arresta no le manifestazioni colle lavande antisettiche praticate con Cannula uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. L. 7,50, franco. Nuovo sistema di Candelette medicate per la cura rapida dei restringimenti uretrali. *Consultazioni gratuite. 11 ½ alle 13.* Farm. op. **Coll. Terrasi**, via Magenta, **Roma**.

Deposito in Roma presso A. MANZONI e C. — Via di Pietra 90 e 91.

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, parrucchiere, via Gioberti, 7, Firenze.

Si bagnano e si da la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopta nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 2 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Se ai fiori conservar vuoi vigoria
Allo sbocciar trattali a **Razzia.**

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 5, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia Vanzetti			la scat. L.	1 —
id.	id.	id.	sei scat. »	4 80
id.	id.	Wilham	la scat. »	1 —
id.	id.	Etera	» »	1 —
id.	id.	Eucalyptus	» »	2 —
Brillantina Ghilardi			»	1 —
Elixir dentifricio RR.PP. Benedettini fl da			2,25 e	4 50
id.	id.	Vitale	fl. da L.	3 50
id.	id.	Zempt	» »	2 25
id.	id.	Dell'Innocenti	» »	1 50
Acqua Anaterina Popp. fl. da L. 1 50 a			»	2 50
Pasta dentifricia Popp			al pezzo »	0 80
id.	id.	id. (in scat. di cristal.) scat. »		2 —
id.	id.	Vitale	» »	2 50
Kalodont			tubetto »	1 —

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma

---

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli . . .	0 5	7 —	* 9 30	* 12 20	17 —	—	—	
Pisa . . .	7 5	* 8 15	* 14 50	* 20 15	20 17	—	—	
Torino . . .	* 9 30	* 14 50	* 20 30	* 20 17	—	—	—	
Milano . . .	* 9 30	* 14 50	* 20 30	* 20 17	—	—	—	
Foligno-Ancona .	* 9 30	* 13 —	—	18 5	* 22 50	—	—	
Firenze-Milano .	9 —	9 25	—	* 14 40	* 20 10	—	—	
Avezzano . . .	—	7 30	11 25	17 30	—	—	—	
Rieti . . .	9 30	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia .	7 5	9 10	* 13 30	* 14 30	17 5	20 50	* 20 57	
Frascati . . .	7 27	11	13 15	15 6	18 40	—	—	
Aurio-Salerno .	6 30	— —	10 25	— —	17 45	—	—	
Alhano-Marino .	6 45	9 20	—	13 25	* 15 25	—	—	
Terracina . . .	6 30	—	—	—	16 30	—	—	
Velletri . . .	11 45	17 45	—	—	—	—	—	
Frosinone . . .	8 25	—	—	17 45	—	—	—	
Orte-Chiusi . .	7 5	10 —	17 20	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	5 43	* 13 20	19 1	—	* 20 10	6 20	—	
Pisa . . .	* 6 34	* 10 15	20 46	* 20 —	23 20	—	—	
Torino . . .	* 6 34	* 10 15	—	20 —	* 20 20	—	—	
Milano . . .	* 6 34	* 10 15	—	20 —	* 20 20	—	—	
Ancona-Foligno .	* 6 45	11 55	—	* 14 50	21 45	—	—	
Milano-Firenze .	* 7 55	* 12 05	—	—	19 —	* 20 05	—	
Viterbo-Ancona .	9 20	—	—	14 10	18 45	22 55	—	
Orvieto . . .	9 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia .	6 34	9 50	14 15	15 45	23 —	—	13 20	
Frascati . . .	7 20	9 55	13 50	19 20	—	—	20 45	
Sulmona-Aquila .	9 05	13 25	13 50	— —	— —	—	—	
Sulmona-Alhano .	7 20	9 21	14 —	—	20 20	—	—	
Terracina . . .	—	9 55	—	—	19 20	—	—	
Velletri . . .	8 05	10 35	—	—	—	—	—	
Frosinone . . .	8 45	—	—	20 45	—	—	—	
Viterbo-Orvieto .	9 22	15 55	20 52	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 10	18 15	
Roma A.	—	—	7 05	10 30	13 35	16 34	19 21	
Tivoli A.	—	—	7 45	11 6	14 54	17 3	19 58	
Tivoli P.	—	5 40	8 30	11 37	15 47	17 47	[illegible]	
Roma P.	6 3	9 5	12 14	16 24	18 34	[illegible]		
Roma A.	7 15	10 11	13 30	17 30	19 30	[illegible]		

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera P sono i locali.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	[illegible]			[illegible]		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	[illegible]	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	[illegible]	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 156

PUBBLICITA'

[illegible] A. TABOGA [illegible]

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 8 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 23 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 9 giugno, contiene:

Bruschetto: « Alla scoperta dei lettori » - Un articolo di Cherbuliez sul Tasso - Un ammiratore di Maria Antonietta, *Il Fanfulla della Domenica* — Il sentimento della patria nella tragedia di G. B. Niccolini, *Luigi Grilli* — L'avvenimento, *Tribuno* — Figure scomparse: I Romani a Vicenza, 10 giugno 1848, *Marino Moretti* — Un libro di viaggio, *Antonio della Porta* — « Donne sarte », *Mariola* — « In autunno », *Grazia Deledda* — Cronaca — Libri nuovi [illegible] — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
» semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

Roma — Venerdì 7 Giugno 1895

Alle stufe di Nerone

Da Aragno, da Guardabassi, dai vari Mortei de' quartieri alti, nella prima colonna e nelle ultime notizie dei giornali quotidiani non si parla, non si discute, non si scrive se non per cercare le proporzioni tra il numero dei combattenti e la bontà reciproca della causa degli uni e degli altri. Parrebbe che in Italia non ci fosse più nulla da screditare o ammirare che il Ministero attuale, che non ci fossero più miserie da consolare fuori delle sfortune dell'urna, che non ci fossero speranze da accarezzare fuori del trionfo o della caduta del Gabinetto Crispi, che la passata primavera senza fiori non avesse lasciato al presente estate afoso senza sole altri frutti da maturare che il rancore e l'ingiuria, il vilipendio e l'apostrofe, le accuse, le recriminazioni, tra una lussureggiante vegetazione di torridi tropi e di traslati furibondi, che s'intrecciano come liane e nascondano nei loro infiniti avvolgimenti, ogni cosa che non sia la politica, la triste, snervante politica parlamentare. Aria, aria, direbbe il lettore di giornali, direbbe il frequentatore dei caffè e de' ritrovi serali, se oramai fosse più possibile di liberarsi dall'oppressura di questo scirocco soffocante che distrugge sino la forza di desiderare un po' di pace, di calma, di riposo.

Eppure, se usciamo dal circolo delle incantagioni e dei sortilegi, se abbiamo la forza di turarci un momento gli orecchi a questo interminabile canto dell'odio, e guardare più in là, oltre la lizza delle giostre scortesi, forse, tratto tratto, può capitarci di vedere qualche cosa che ci riconcili con l'umanità e ci conforti a sperar meglio dell'avvenire.

Ho letto nei giornali di Napoli un bello e pietoso racconto, nulla più di un fatto di cronaca, drammatico e tragico senza turpitudini di amori colpevoli o bestiali, come la cronaca ha l'abitudine di narrare, un fatto semplicissimo che non ha bisogno di essere colorito, che sarebbe anzi sciupato se un narratore tentasse di cambiarne il carattere lavorandoci attorno di amplificazioni inutili.

Una signora romena, non più giovane, stava a Pozzuoli per fare la cura di quelle terme, volgarmente chiamate le Stufe di Nerone. L'altro giorno ella era entrata nella V stufa, dove la temperatura si eleva sino a novanta gradi, quando si udirono delle grida strazianti dal pozzo donde esce il vapore ardente. Accorse il bagnino, Francesco Maddaluno, insieme con un brigadiere delle guardie daziarie, e le grida terribili, disperate, strazianti, venivano insieme alle bollenti esalazioni della bolgia spaventosa, a cui non è possibile di avvicinarsi più che a tre metri. Che cosa era accaduto? Nè l'uno nè l'altro di quei due uomini, i quali probabilmente non sapevano nulla delle questioni che si agitano da Aragno e sui giornali politici, i quali non s'erano mai forse domandati se l'ambiente avesse bisogno o no di esser purificato, perdettero il loro tempo a fare delle ricerche sulla natura asfissiante del vapore sulfureo. Bastò ad essi il sapere che una creatura umana era caduta nel baratro omicida, per concludere che bisognava tentar di salvarla, magari a costo della loro vita. Il bagnino Maddaluno, che aveva sessanta anni, non volle cedere al brigadiere daziario il pericoloso onore di fare un eroico dovere, discese nella voragine ribollente, con una seggiola, ritrovò l'agonizzante, l'adagiò sulla seggiola, risalì, prese una fune, ridiscese...

Poi le poche persone accorse udirono urli raccapriccianti:

— I' mo moro, me sento affocà, salvatemi!...

Le grida cessarono e la voragine seguitò a vomitare fumo e vapori asfissianti. Per estrarne i due cadaveri i pompieri di Napoli, accorsi, hanno dovuto lavorare molte ore, servendosi di apparecchi da palombari e cadendo sfiniti durante i riposi dell'inenarrabile lavoro.

Ed è tutto.

Mi direte che l'antitesi è artificiosamente istituita tra le ciarle dei giornali e dei caffè e il fatto di Pozzuoli. E forse anche avrete ragione. Certo sono cose, in cui l'unica ragione di contrapposto sta nella loro fortuita contemporaneità. Nessun'altra ragione di analogia o di dissimiglianza c'è, ci può essere tra le allitterazioni morali e i [illegible] politici, tra le declamazioni astiose che si fanno da una parte e dall'altra, e lo spontaneo sacrifizio che quel povero bagnino ha fatto della propria vita, senza esitare un istante. Ma quando si è costretti a sentir cento volte al giorno dire da uno: *la prova delle accuse sarà raggiante*, e ribattere da un altro: *la discussione dimostrerà che sono calunnie*, e che dopo aver intronati gli orecchi da questi ritornelli non si può aprire un giornale che in un senso o nell'altro non li prenda a tema di monotone e uggiose variazioni, lo spettacolo di un povero onest'uomo che non sapeva nulla di tutto questo, che probabilmente ignorava forse ancora la morte di Agostino Depretis, [illegible] il dovere difficile, il dovere supremo, è tristamente consolatore.

Interrogato su la *questione morale*, probabilmente egli si sarebbe stretto nelle spalle, senza trovare un'opinione da esprimere, ma irresoluto, davanti alle sottigliezze di una severità lincea per qualcuno e miope per tanti altri, egli ha lasciato un buon esempio a tutti dell'interpretazione rapida, energica di quei precetti categorici e sostanziali, senza cui l'umanità diventerebbe presto una genia di odiosi egoisti, per i quali sarebbe necessario che a ogni [illegible] si spalancasse una stufa di Nerone.

Io vorrei che tutti avessimo la nozione esatta e sicura del dovere che aveva il bagnino di Pozzuoli e in tutte le circostanze della vita.

E sono sicuro che allora i giornali e i caffè troverebbero qualche altro argomento di meno inutile discussione che non sia questa specie di giuoco delle ipotesi che fanno oramai tutti, come se fossimo una nazione di *bookmakers*, e il totalizzatore, escluso dal giuoco del pallone, si vendicasse di noi invadendo tutta la nostra vita parlamentare.

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Camera e Tribunali.

Si afferma che il Ministero, chiedendo alla Camera il rinvio di tutte le interpellanze che saranno o già furono presentate, si dichiarerà pronto a discutere immediatamente quelle che riguardano l'accusa all'onorevole Crispi rivolta dall'onorevole Cavallotti.

Non so che cosa di vero vi sia in tale affermazione; ma sarei lieto che tale via il Governo avesse scelta per por fine ad uno stato di cose che non può oramai lasciarsi continuare senza danno del paese.

Però è egli davvero a sperare che per tal modo la si finirà; si può ritenere che un voto della Camera taglierà davvero la testa al toro?

Per coloro che in buona fede non cercano che la verità, e sono realmente animati da un alto concetto morale, non vi può esser dubbio. Ma quanto agli altri... Sentite che cosa comincia a dire a questo proposito un giornale di stamani:

« Si sarebbe riflettuto che a buon conto alla Camera non si possono presentare e sentire testimoni sotto il vincolo del giuramento ».

Avete capito? Portando la questione al giudizio della rappresentanza nazionale si tratta di evitare il pericolo di testimoniare con giuramento. Se si trattasse di andare davanti ai tribunali sarebbe evidente che si vuol sfuggire il giudizio del paese dato col mezzo dei suoi rappresentanti.

In sostanza — c'è ancora bisogno di dimostrarlo? Il proposito è di demolire Crispi; e quindi la sollevata vertenza fosse portata anche al giudizio di Domeneddio, sarebbe sempre la stessa cosa; un appiglio per continuare la cagnara finchè Crispi non è demolito, lo si troverebbe sempre, e la cagnara continuerà sino almeno a che il pubblico non mostri più energicamente che ne ha piene le tasche.

Per Torquato Tasso.

Ieri, nel bellissimo pomeriggio soleggiato, ebbe luogo, al bosco Parrasio, una solenne accademia dell'Arcadia onorante il terzo centenario del cantore della *Gerusalemme*. Assisteva un pubblico de' più scelti e intellettuali.

Si gustò una prosa di monsignor Poletti, delle ottave forbite del prof. Basilio Magni, de' sonetti, pieni di correttezza e di sentimento, della marchesa Teresa Venuti e altri lavori ancora, ma ci dirò (mi si conceda l'espressione, trattandosi di una tornata tanto classica) dell'accademia, fu la lirica della signorina Anna Forti, la pittrice-poetessa, di cui, quando ella espone un quadro o recita dei versi, non si sa se più ammirare il vigoroso ingegno o la venustà scultoria della persona.

Riporto qui qualche breve brano della lirica detta con un'arte squisita, tutta naturalezza, dalla brava e bella creatura, dispiacente che lo spazio non mi conceda di offrire a' nostri lettori l'intero componimento: già accaparrato da una Rivista letteraria:

« I losch intrighi, il tacito
lochinarsi de' molti,
la crudeltà de' tuoi, avidi d'oro,
l'esilio immeritato
del padre tuo, non valsero
a darti esperienza della vita!
Affascinato al vano luccichio
de' rasi, delle trine,
dei morbidi riami
sopra i fidi velluti,
. . . .
dell'[illegible]
rimoreggianti per le vie coperte
di rame e di trofei,
. . . .
dimenticasti, fiero,
la viltà dei mediocri.
Come nuvole bianche i tuoi pensieri
fuggivano, fuggivano
nel gran mistero della curva immensa.
E in quell'ebbrezza nuova
di comune delirio,
de' tuoi fervidi sogni,
balzava, turbinando,
vinea luminosa, il tuo poema ».

★

Napoleone Bonaparte.

Umberto Silvagni, romano, [illegible] redattore dell'*Opinione*, ha pubblicato in questi giorni coi tipi di Forzani e C. la prima parte della sua opera *Napoleone Bonaparte e i suoi tempi*. Sono due volumi in-8° grande di circa mille pagine ciascuno, adorni di un ritratto, un *fac-simile* e numerosi schizzi a colori per aiutare la narrazione delle campagne di guerra.

Questa prima parte abbraccia tutto il periodo storico della Rivoluzione e va da Luigi XIV al 18 Brumaio. L'opera è originale e tende a colmare un vuoto nella letteratura storica italiana.

Riserbandoci di darne un giudizio dopo maturo esame, diremo che nello scrivere questi due volumi, che svolgono la storia politica, militare e aneddotica di quel periodo tanto per la Francia come per l'Italia, il Silvagni ha attinto a circa duecentoquaranta opere diverse indicate in un elenco posto alla fine del secondo volume, ed ha inteso di riannodare tutto ciò che finora è venuto in luce intorno all'epoca della Rivoluzione.

E' un'opera che è costata al giovane autore parecchi anni di lavoro assiduo, di ricerche e di studi non interrotti, e che dimostra come all'ingegno ed alla coltura non comune egli sappia accoppiare la perseveranza e l'instancabilità.

★

Al polo Nord.

All'Accademia delle scienze di Parigi, il professor Faye ha riferito, in nome di una Commissione, sul progetto di esplorazione al polo Nord in pallone. E' del signor André, dotto ingegnere svedese. L'Andrè ha seriamente studiato il suo viaggio al polo Nord. Da tempo, dopo le ricerche matematiche di l'Iana, molti scienziati credono alla esistenza di un mare interno libero al polo. Così partendo dalla punta dello Spitzberg in pallone, l'autore spera in quarantott'ore giungere alle regioni temperate del polo.

« I venti e le correnti spingono dallo Spitzberg al polo in luglio, e la climatologia di quelle regioni è conosciuta; la temperatura è clemente. E' il momento del sole di mezzanotte. Il vento è debole. A poca altezza la sua velocità varia fra 4 e 12 metri. Lo spazio da percorrere è di otto gradi, presso a poco quanto il territorio della Francia. In due o tre giorni, a piccola velocità il pallone può trovarsi al mare libero. Quanto al pallone, l'Andrè si è rivolto al miglior costruttore di Francia, e si crede che con una duplice copertura potrà reggersi in aria parecchi giorni, anche trasportando 3000 chilogrammi, compreso le provvigioni per quattro mesi. Con l'aiuto del *guide-rope*, facente da punto d'appoggio, e di una vela, si potrà dirigersi in una certa misura e far deviare l'aerostato dalla sua via d'un angolo di 30°. Il difficile non è forse d'andare; ma di ritornare. Epperò si portano quattro mesi di provvisioni. Si tenterà il ritorno per la via di Behring. Il Faye, in nome della Commissione, considera il progetto come molto ben studiato da scienziati sperimentati. Però non simula il timore nel vedere esposte esistenze preziose che potrebbero rendere alla scienza servizi meno pericolosi. Egli fa voti per la riuscita di questo progetto grandioso e pur pregando Iddio di vegliare sulla vita dei tre arditi esploratori in pallone del polo Nord ».

★

Al polo Sud.

Il nipote del celebre esploratore Nordenskiöld, professore a Upsal, si imbarcherà nel settembre, con due scienziati svedesi, per andare alle isole del Fuoco e studiare la zona antartica, conosciuta anche meno della regione artica. Questa prima spedizione svedese servirà di sprone a parecchie campagne scientifiche.

■

L'imposta sui celibi.

Ne abbiamo parlato altre volte, ora il *Français quotidien* pubblica il testo della petizione deposta alla Camera da uno dei suoi collaboratori.

— « Di due contribuenti dall'età di quarant'anni – operai, artisti, agricoltori, impiegati, industriali, ecc. – che abbiano lo stesso stipendio, lo stesso guadagno, quello che non è ammogliato, che deve pensare solo a lui, si troverà in un benessere relativo, mentre l'ammogliato, che deve sovvenire ai bisogni della sua famiglia, si troverà in disagio, e a volte in miseria.

« Questa situazione è troppo evidente per insistere: il celibe può e deve sopportare una maggior parte dei pesi dello Stato che l'ammogliato. Epperò, io ho l'onore di proporre la creazione dell'*imposta dei celibi*.

« Se questa proposta è accettata, a quale età l'imposta dovrebbe essere applicata? Il mio parere è a 35 anni.

« Di quanto? Di quasi il decimo di quello che si paga ora: un cittadino che paga 100 franchi d'imposta, pagherebbe 110 franchi; quello che ne paga 1,000, pagherebbe 1,100 franchi; l'operaio che non paga nulla darebbe dieci giorni di lavoro all'anno. »

★

La processione di Echternach.

Esiste ancora, nel granducato di Lussemburgo, una processione curiosa, la cui origine risale al secolo decimoquinto e che si fa per [illegible] di Pentecoste: è la processione dei [illegible] da suoni e una danza speciale. Questa danza [illegible] nel fare tre salti innanzi e uno indietro, e cinque avanti e due indietro. In simili condizioni si avanza poco, e la sola salita dei sessanta scalini che conducono all'atrio della chiesa di San Willibrord prende già un tempo considerevole. Giunto lassù, il corteo, sempre saltando a quel modo, fa il giro dell'altare e si dispone in giro alla croce del mastero. I devoti che si danno a questa bizzarra ginnastica, generalmente sofferenti, vanno a chiedere così la loro guarigione, e quella dei loro parenti, dei loro amici o anche del loro bestiame. Gli ammalati che non si trovano in condizioni di muoversi, [illegible] un cambio, che salta secondo la loro intenzione; un solo uomo ha diritto di rappresentare parecchi ammalati e riesce spesso a raccogliere una discreta sommetta. Tutto quello che si sa sulle origini di questa cerimonia, è che fu istituita verso il 1374, nel momento di una grande epidemia che infieriva in Europa, ed ebbe lo scopo di ottenere, per mezzo di una pantomima espressiva, la fine del flagello.

★

Le calzature delle signore inglesi.

Le signore dell'aristocrazia inglese non badano a spese, quando si tratta delle loro calzature. Almeno così risulta da un articolo pubblicato in un giornale inglese da uno dei più [illegible] calzolai di Londra. Questo negoziante fa sapere che egli fabbrica continuamente scarpe e scarpette che costano quaranta sterline (1,000 lire). Ma nelle pantofole le sue clienti sfoggiano un lusso assolutamente orientale. Recentemente, ha consegnato a Lady X . . ., uno dei più illustri nomi del Regno Unito, afferma il discreto calzolaio – un paio di pantofole ricamate sui disegni fatti espressamente, e ornate di rubini, smeraldi e zaffiri. Le pantofole erano belle, ma il prezzo era ancora più bello: 4,500 sterline (112,500 lire). E non è niente ancora. Una vecchia marchesa si è fatta fare un paio di pantofole adorne di diamanti: vi erano per 12,000 sterline (300,000 lire) di gemme...

■

Per finire.

« I piccoli doni mantengono l'amicizia » – ha detto il savio. Avrebbe potuto aggiungere: « I grandi benefizi la distruggono ».

Rivarol diceva di Mirabeau:

— E' un uomo capace di tutto per denaro, anche di una buona azione.

N. Nunni.

IL TENTATO ASSASSINIO del conte Luigi Ferrari

Rimini, 7, ore 9,40. — Nello stato di salute dell'onorevole Ferrari si notava, iersera, un lieve peggioramento. Si è manifestato qualche fatto polmonare. La temperatura è salita a 39 gradi e mezzo ed il polso a 120 battute.

Nella notte l'onorevole Ferrari riposò due ore.

Stamani perdurano la produzione del catarro e la dispnea. La temperatura segna 39 gradi ed il polso 104 battute ed è irregolare. Le forze si mantengono buone.

Il Gattei Salvatore, autore dell'attentato, seguita a negare.

(Vedi ultim'ora).

Musica in Campidoglio

Gl'interessati, e sono parecchi, a quel che si dice, aspettano trepidanti che l'assessore della polizia rurale partorisca quel famoso Capitolato per il teatro Argentina, che deve far rifiorire gli splendori delle stagioni antiche. Forse dell'indugio sono complesse le ragioni, e non ultima questa: che gl'insigni personaggi componenti la Giunta municipale di Roma conservano la igienica abitudine di desinare a mezzogiorno, di dormire nel dopopranzo, e di sollecitare nelle prime ore notturne quella della cena. Non possiamo dunque, senza acquistare la taccia di indiscreti, domandar l'impossibile a chi ha lavorato, quasi indefessamente per due ore di seguito: dalle dieci a mezzogiorno.

Il Capitolato verrà: verrà da principio sotto la forma di progetto, sapientemente elaborato dal cavaliere Baracconi, e perchè delle cose di questo mondo non bisogna mai disperare, è presumibile che, in un rapido intervallo fra la passeggiata vespertina e l'ora canonica delle imbandigioni serali, i colleghi della Giunta possano prendere in esame il progetto, e forse – tutto è possibile – lo approvino.

Verrà allora l'opera più difficile della scelta dell'impresario.

Ne ho visti citati due per ora, senza tener conto di quelli che vorrebbero accaparrare il teatro con gli sbrigativi espedienti della celebre Impresa dell'Argentina nella stagione '94-95. E le due Imprese risponderebbero ai nomi di Cesari-Graziosi e di Giuseppe Lamperti: nota tutt'e due a Roma per spettacoli a cui sorrise più o meno benigna la fortuna, ma artisticamente decorosi. Il Lamperti fu il penultimo re del teatro Apollo nella stagione 85-86, i Cesari-Graziosi si alternarono fra il teatro Nazionale e il Costanzi.

Io nutro per gli uni e per l'altro la più schietta indifferenza: e quando sento dire o quando leggo che li anima il decoro della Capitale e l'arte, mi vien voglia di ridere come un matto. Sono gente d'affari: speculatori correttissimi ma speculatori sempre, a cui poco importa che trionfi l'arte italiana o la straniera, perchè gli abbiamo [illegible] loro [illegible].

Ma cada la scelta sull'uno o sull'altro, magari sopra un terzo o un quarto impresario che con le medesime garanzie offra artisti più rinomati e Opere più belle – chè in fatto di spettacoli teatrali non è vero che il meglio sia nemico del bene – quello che ora preme di più è che la questione si risolva, e si risolva prestissimo. La rappresentanza comunale, tutti lo sanno, ha i giorni contati: e gli atti amministrativi da compiere in questo scorcio di mese costituiranno il testamento che ha da raccoirare gli eredi. Perchè aspettare i giorni dell'agonia?

Negli anni floridi del teatro Massimo è capitolati erano pronti nel mese di maggio, per una stagione da inaugurarsi il 26 dicembre e negli ultimi scorci della primavera gl'impresari accaparravano gli artisti disponibili. Quest'anno la faccenda è diversa: si tratta di avviar gli spettacoli fino dal 15 o dal 20 settembre, vale a dire con una anticipazione di tre mesi e oggi tre mesi soltanto ci separano dalla famosa data. Come può un impresario garantire una schiera di artisti valenti, tale da scusare, se non giustificare, l'asseg. o di novantamila lire?

Perchè non è impossibile anche quest'altro caso che le raccomandazioni, le pressioni, le sollecitazioni mettano talmente nell'imbarazzo la Giunta, da indurla, per non contentar l'uno a danno degli altri, a scontentar tutti e a non dare la preferenza a nessuno.

Ma anche questo è bene si sappia, e presto. Non avremo nulla in autunno e in inverno: gli impresari veri andranno a cercare altrove la fortuna che non arride loro nella capitale: e il teatro Argentina, per sciupare il quale e per renderlo sordo si spese, sette anni fa, un milione e centomila lire, diventerà l'agone ambito per i fratelli Amato e per le molteplici famiglie Guillaume. E ci sarà questo di guadagnato, che avremo risparmiata la dote, e chi vuol musica provveda fin da ora a cavarsi la sete col prosciutto con le *Forze del destino*, le *Lucie* e i *Trovatori* del teatro Quirino.

Dove è proprio un peccato che sia proibito fumare.

Tom.

DOPO LE ELEZIONI

Saluzzo, 5 giugno.

Prima d'ora voi avete conosciuto il risultato del ballottaggio seguito in questo collegio domenica scorsa. Ma ciò che non potete sapere, e mi pare opportuno sappiate e rendiate noto, si è che la elezione dell'onorevole Battisti è tutt'altro che incontestata. Da chi conosce in tutti i suoi particolari l'elezione avvenuta il 26 maggio si afferma con piena sicurezza che Foletto in quel giorno fu l'avvocato Pivano, e che il ballottaggio fu dichiarato unicamente, perchè furono al Pivano stesso contestate numerose schede, una parte delle quali era più che sufficiente a fargli avere il numero di voti richiesto per essere eletto al primo scrutinio.

Naturalmente la faccenda sarà esaminata dalla Giunta delle elezioni e dalla Camera, e giustizia sarà fatta. Speriamo.

Sarebbe curioso che il grande Battisti, dopo avere assaporato la gioia della vittoria, avesse a trovarsi, fra qualche mese, annullato.

Vedremo che cosa avverrà.

P.

[illegible]

Milano, 6 giugno.

On. signor direttore del *Fanfulla*,

Il *Fanfulla* annovera il De Andreis fra gli acquisti definitivi dei radicali. Ma qui a Milano, da tutti, si ritiene che la sua elezione verrà indubbiamente annullata, perchè il Beltrami, suo competitore, sarebbe riuscito a primo scrutinio. Infatti nella prima votazione il Beltrami ottenne maggior numero di voti del De Andreis, ma per raggiungere il numero legale ad essere eletto a primo scrutinio gli mancava un solo voto, — e questo perchè giusto vennero annullati indebitamente tre schede. Basti il dire, per esempio, che nella prepotenza solita dei radicali, vennero annullate parecchie schede, che portavano il nome di *Luca Beltrami* con due c invece di *Luca Beltrami* con un c solo!

L'eletto del I collegio di Milano è quindi e deve essere il Beltrami moderato ministeriale e non il radicale De Andreis.

Devotissimo suo
C. B.

La questione armena.

Londra, 7. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta respinge il progetto per le riforme di Armenia proposto dalle potenze.

« La Nota della Sublime Porta dichiara che le sole modificazioni possibili nell'amministrazione dell'Armenia sono quelle suscettibili di essere applicate a tutte le altre parti dell'Impero. »

CRONACA DEL MARE

Navigazione generale italiana.

Buenos-Ayres, 6. — Proveniente da Rio Janeiro, Napoli e Genova, è giunto il *Solferino*.

Bombay, 6. — Diretto a Barcellona, Marsiglia e Genova, è partito il *Bormida*.

Montevideo, 6. — E' giunto l'*Orione*, proveniente da Barcellona e Genova.

Tangeri, 6. — Proveniente da Barcellona e Genova, è passato il *Sirio*, diretto al Plata.

La scienza utile e facile

Estate calda o fetta? — Domanda abituale in questo mese, e più frequente dopo un inverno eccezionale. Nessuna legge meteorologica può ancora porgerci risposta sicura, conviene ricorrere all'esperienza, e questa maestra non fallace ci avverte che durante tutto il secolo, ad inverni rigidi, seguirono sempre mesi estivi barracconi sgradevole, ma freschi, e mesi autunnali caldi.

Proiettore che prevede il tempo. — Da una torre alta 100 metri, un proiettore di nave da guerra emetterà luce dell'intensità di centomila candele, con bianco con rossastro, eguale per due mesi, entro un raggio di venti miglia all'ingiro, l'avvicinarsi della burrasche dall'est o dall'ovest, ed i vicini ricrudimenti di temperatura. Il diverso alternarsi delle due luci avrà significazione prestabilita. Quel proiettore era del diametro di 75 centimetri. In buona prova fatta dessa la installazione di altro proiettore più potente, del diametro di metri 1,50, che sarà visibile anche a 40 miglia di distanza.

Grandi strumenti astronomici. — Le studio del cielo e dei pianeti vieppiù si va progredendo ogni giorno e già vediamo dai nostri ipotesi coperte ai nostri di questi mondi, non loro mari e continenti, pel moto della materia liquido-gassosa che li avvolge, sulle energie e vitalità che vi devono essere attive. Intanto dunque rafforzare sempre più gli strumenti indagatori e per una scienza cui è ragione prima l'esattezza, renderli di più in più precisi e sicuri. Pei grandi telescopi si è adottato l'installazione *siderostatica*, cioè telescopio fisso e piccolo volumineso e potente quanto si vuole, e specchio girevole che ricarca la plaga di cielo e la riflette sull'obbiettivo. La futura Esposizione di Parigi avrà un telescopio ampio 1,25 e lungo 60 metri, ed uno specchio di 3 metri di diametro, che già si stanno costruendo. Il cannocchiale sarà fisso su pilastri: lo specchio sarà grosso 60 centimetri, peserà da sole 10 tonnellate e sarà montato su armatura girevole. Per la Esposizione di Berlino del '96 sono stati fusi a Jena i blocchi dai quali trarre lenti di 1,12 di diametro per la fotografia del cielo.

Il microfotoscopio è apparecchio segnalato dalla *Nature* come soluzione felice ad un desiderio sentito. E' un microscopio al quale è aggiunta la camera oscura colla lastra fotografica, ed è aggiunto un sistema di lenti che raccolgono molta luce (naturale o artificiale), la concentrano e la portano uniforme ad in raggi paralleli sul microorganismo. Dunque, non soltanto si possono vedere ingranditi gli organismi che sfuggono all'occhio, ma si può renderne durevole la visione, riprodurla, diffonderla a continuità di stazioni.

Il fotomicrografo accresce la serie dei congegni che possono essere esposti al pubblico e funzionare da sè. Entro una cassetta verticale che rammenta le bilance automatiche ed i distributori di bevande, sono preparati un serbatoio di lastre sensibilizzate, un otturatore che apre e chiude l'obbiettivo; un carrello girevole che immerge le lastre nei bagni successivi e le estrae; un congegno di orologeria che dà moto a tutti gli organi e si combina specialmente con disposizioni ben studiate dall'otturatore. Le pose avanti la macchina possono variare in nove modi e da mezzo secondo a tre secondi di durata. In 35 secondi la lastra è convertita in fotografia ed è porta alla persona che ha posato, la quale deve sopradarre in apposita feritoia 20 centesimi. Un contatore registra le fotografie preparate ed il denaro entrato. Queste apparecchio è del Ferrer di Barcellona.

Elettrocuzione. — Nella civile America il giustiziare non mostre ai mesi barbari usati in Europa, ma spegne il condannato fulminandolo; e, come di solito, ne lascia la salma ai medici per gli studi anatomici. Casi frequenti di operai che, morsicati per inavvertenza sconosciuta elettriche d'altissimi potenziali, pur sembrando fulminati, poterono essere richiamati in vita, tennero accesa la questione, se il condannato muoiasse realmente sotto l'elettrocuzione, o non lo fosse invece il medico, col suo coltello, il vero giustiziere.

Il principe Enrico di Prussia, cultore delle scienze fisiche, si sottopose in persona, ed è un mese, a correnti accelleratamente alternate di alta tensione. E quantunque scattassero dalle sue mani sciabile lunghe fino ad un metro, egli rimase immune.

Negli stessi giorni compariva però il rapporto d'una Commissione di scienziati che a New-York aveva assistito alla ventiquattresima elettrocuzione.

— 53 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Come? voi siete il fratello del signor Bibbia? — gridò la testa con un accento di meraviglia, accompagnata da analogo gesto. — Ma entrate allora; entrate pure qui; entrate, ve ne prego! Veramente, a star fuori si trema dal freddo, e anch'io lo sento già dal mio naso, prendo un raffreddore.

— E dite su; non sarebbe molto più semplice che mi introduceste subito da mio fratello?

— Da vostro fratello? — gridò la testa continuando a manifestare, sia coll'accento, sia col gesto, uno stupore crescente. — Ma è impossibile, mio caro signore, impossibilissimo. Il cocchiere si alza alle sette: il cameriere apre gli occhi alle otto, e se non tocco le dieci non entra in camera del signor barone. Prima che la *toilette* del vostro signor fratello sia fatta, prima che il nostro padrone sia rasato, incipriato, vestito, passa ancora almeno un'ora. Tante. Non v'è altro a fare che prendere il vostro partito e rassegnarvi alla pazienza. Ma entrate dunque, signore, entrate!

A queste parole, che risonano come concludenti, e difatti erano tali, la testa si trasse dal finestrino, che fu richiuso.

Ma quasi subito si aprì la porta ed offrì al cavaliere la tiepida e nauseabonda capitalità della stanziaa.

— Eppure — insistè il cavaliere, che non poteva decidersi a varcare la soglia della baracca — devo parlare a mio fratello di cose pressantissime e della più grande importanza.

— Eseguire quanto desidera il signore sarebbe lo stesso che farmi perdere il posto. Il signor barone è severissimo per tutto ciò che si riferisce all'etichetta. Ah! non v'è pericolo davvero che si disobbedisca agli ordini di quell'uomo lì.

— Vediamo un po', mia buona donna, poichè ora vedo che siete una donna, io prendo tutto sulla mia responsabilità. A voi, intanto, eccovi un luigi per l'incomodo e le noie della vostra compiacenza.

La portinaia stendeva la mano per prendere il pezzo d'oro, allorquando s'intese ad un tratto un fracasso di tavole rovesciate proveniente dalla corte. Al fracasso si univa un abbaiare frenetico misto a grida di pollame in pericolo.

La portinaia d'un salto fu fuori del suo bugigattolo, gridando freneticamente appena messo il piede nella corte:

— Ah! mio Dio! che accade ora ai polli della Cocincina del signor barone?

Il cavaliere che non vide più Black a lui vicino, ebbe un brivido, sospettando istantaneamente ciò che era avvenuto.

E di fatti appena la portinaia era entrata nella corte, lo spagnolo tornò presso il suo padrone tenendo in bocca un enorme gallo la cui testa penzoloni e dondolante da sinistra a dritta come il bilanciere di un orologio da muro indicava ben chiaramente che il povero volatile dalla vita era passato alla morte.

Era questo veramente come lo aveva detto la portinaia un gallo di razza della Cocincina in quell'epoca di gran novità.

Il cavaliere prese il gallo per le zampe, lunghe come due trampoli, ammirandolo con curiosità, mentre Black guardava amorevolmente la sua vittima e pareva incantato della bella operazione fatta.

Ma la portinaia non sembrava affatto disposta a dividere nè l'ammirazione del cavaliere, nè la soddisfazione del cane, perchè cominciò ad emettere strazianti grida miste ad invocazioni come facevano gli antichi

Alle grida della donna s'illuminarono d'un tratto tutte le finestre alle quali apparvero tante teste ricoperte nei modi più strani e capricciosi. Alcune con fazzoletti di seta, altre con berretti di cotone, e copricapo d'indiana; tutte del resto preziose per qual tipo di antico regime che le caratterizzava.

Era questo il servidorame del barone.

Ognuna di queste teste emetteva una voce in tono differente, e tutte insieme domandavano la causa del tumulto che veniva a turbare tanta brava gente nel meglio del sonno.

Ne risultò in conseguenza un bisbiglio incredibile che fu dominato quasi subito dal suono di un campanello mosso con tutta la violenza di un braccio robusto.

A tal suono fece seguito una sola frase che uscì contemporaneamente da tutte le bocche con un tono sì unisono da far onore davvero alle comparse d'un teatro dei *boulevards*.

— Ah! ecco il signor barone svegliato!!

E come per incanto cessò ogni bisbiglio, ciò che diede un'idea al cavaliere della fermezza colla quale suo fratello governava nell'interno della casa.

— Andiamo signora Wilhem — disse il cameriere togliendosi il berretto di cotone, e scoprendo il suo cranio liscio come una palla da biliardo — andiamo, vostro è rassicurare al signor barone cosa è accaduto, e a spiegargli com'è che a quest'ora, essendo ancor notte, possano trovarsi qui delle persone estranee alla casa.

— Non l'oserò mai — rispose la povera portinaia.

— Orsù, vi anderò io stesso — disse il cavaliere.

— E voi chi siete? — dimandò il cameriere.

— Chi sono? Sono il cavaliere de la Graverie e vengo per vedere mio fratello.

— Oh! signor cavaliere — soggiunse Fabio di camera del barone — mille scuse di avervi indirizzato la parola in una tanto così sconveniente. Permettetemi che indossi qualche abito e avrò l'onore d'introdurvi presso vostro fratello.

Pochi momenti dopo, il vecchio servo compariva sulla porta del vestibolo, e introduceva il cavaliere inchinandosi rispettosamente.

Innanzi tutto, lo fece salire per una scala di marmo larga, fiancheggiata da una bella inferriata di ferro lavorato; quindi fattegli attraversare varie camere ricche di mobili una volta dorati, ma attualmente dipinti di bianco per economia, picchiò discretamente a una porta, situata in fondo, l'aprì, ed annunciò maestosamente come avrebbe fatto per introdurre un ambasciatore straniero da un ministro:

— Il signor cavaliere de la Graverie!

Il barone de la Graverie riposava in un letto di ben meschina apparenza e privo completamente di cortinaggi. Come tutti i gentiluomini che avevano subito le dure prove dell'emigrazione, il barone si era abituato a disprezzare il superfluo della vita, vale a dire ciò che oggi si chiama il confortevole.

Un cassettone, un *secrétaire* di *acajou*, un tavolo da notte che si apriva per mezzo di una scanalatura formavano col letto tutto il mobilio della camera.

Sul caminetto v'era un *cercel* di ottone fiancheggiato da due candellieri argentati e da un paio di vasetti di porcellana francese; presso lo specchio erano appesi alcuni medaglioni che raffiguravano il re Luigi XVIII, Carlo X, e monsignor Delfino.

E questi erano tutti gli ornamenti di quell'ambiente freddo e nudo che non corrispondeva affatto alla posizione sociale del suo proprietario, e al lusso di domestici che lo attorniavano.

(Continua).

Il candidato era un giovine negro robusto. Gli furono applicati sul capo e sulle gambe le spugne bagnate degli elettrodi, e lo si investì per 57 secondi con correnti alternate, paragonabili nei primi istanti al lavoro di circa 19 cavalli (13,928 watts), poi subito scoppiò l'intensità. Appena interrotta la corrente, il suo cuore già più non batteva, il suo corpo era già irrigidito. Fatta subito l'autopsia, si trovò che la cavità cranica era piena di sangue nerastro avvolgente il cervello, le pareti del cuore erano fortemente dilatate; pareva che tutto il sangue fosse stato violentemente richiamato verso il capo. La morte era certamente stata istantanea e senza dolore: ogni tentativo di richiamarlo in vita sarebbe stato inutile.

Elettrizzazione dei tubi. — Questi esperimenti, che si riferiscono al solo caso di correnti alternate accelleratamente (frequenza 204 per 1") ed altissime ed applicate con tanta preparazione, non devono far credere che in caso di disgrazie siano inutili i soccorsi. Bisogna invece prodigarli immediatamente e con opportunità: staccare subito il solpito dal circuito: interrompere subito la corrente o deviarla con filo accessorio: e soprattutto provocare la respirazione artificiale lungamente, con *tractions rhythmées sur la langue* anche vigorose, associate poi a piegamento e distensione delle braccia, a pressioni sul tronco e sull'addome, a *frictions*. Annegati, asfissiati, morti apparenti per cattivi odori, *destitués non respirants*, sono già stati richiamati in vita con vero successo. L'Accademia di medicina ne fa istruttoria.

O. o.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il viaggio di Félix Faure.

Saint-Etienne, 6. — Il presidente della repubblica, Felix Faure, è arrivato alle ore 11 antimeridiane fra la sciamazioni delle popolazioni, e, dopo avere visitato la guarnigione militare, è ripartito per Saint-Etienne alle ore 1,35 pomeridiane.

Parigi, 7. — Il presidente della repubblica è ritornato a mezzanotte.

Germania.

Il prefetto di Berlino.

Berlino, 6. — Il prefetto di Berlino, de Richthofer, è morto a Bonn.

Austria-Ungheria.

Il bilancio comune per il 1896 — La riunione delle Delegazioni — Inondazioni in Ungheria.

Vienna, 6. — E' stato oggi pubblicato il bilancio comune del 1896, che sarà presentato alle Delegazioni.

Le spese ascendono a fiorini 156,291,463. Dedotte da questa somma le entrate comuni in 2,692,175 e l'avanzo netto dei dazi di entrata in fiorini 49,047,140 resta un totale di spesa di fiorini 104,552,148, che, dopo dedotte il 2 0/0, sarà pagato per fiorini 71,722,774 dall'Austria e per fiorini 30,788,332 dall'Ungheria.

La quota assegnata all'Austria presenta in confronto al 1895 un aumento di 1,580,401 fiorini e quella assegnata all'Ungheria un aumento di 797,315 fiorini.

Il bilancio della spesa per il ministero della guerra ascende, per la parte ordinaria a fiorini 122,215,042 e per la parte straordinaria a fiorini 14,069,550, con un aumento di fiorini 3,630,213 in confronto al 1895.

Il bilancio della marina ascende, per la parte ordinaria a fiorini 10,346 000 e per la parte straordinaria a fiorini 2,117,200, con un aumento di 500,000 fiorini in confronto del 1895.

Il ministro della guerra rileva quanto alla spesa straordinaria per la guerra che l'armamento della fanteria, dei cacciatori e della cavalleria col nuovo fucile a ripetizione essendo terminato, egli domanda per stornare successivamente anche le altre truppe e per creare depositi di riserva di tali fucili l'aumento del credito rispettivo da 9,772,300 fiorini a 23,900,000 fiorini, del quale come prima quota per il 1896 dovranno iscriversi in bilancio 1,800,000 fiorini.

— Dal conto consuntivo del bilancio comune dell'Impero per il 1894 risulta un aumento di 12 673,292 fiorini nelle riscossioni delle dogane.

Le spese ordinarie furono oltrepassate nel 1893 di 3,508,000 fiorini, mentre il deficente si ridusse con un miglioramento di 2,139,536 fiorini in confronto al bilancio di previsione.

Le entrate doganali presentano, nel 1894, un passivo di 10,524,328 fiorini in confronto alle previsioni.

Vienna, 6. — Le Delegazioni hanno tenuto la loro prima seduta.

Quella austriaca elesse il principe Ferdinando Lobkowitz a presidente ed Abrahi a vicepresidente.

Il presidente fu presentato il discorso inaugurale, nel quale rilevò ancora nelle tradizioni patriottiche della Delegazione l'aver cura di rafforzare sempre l'esercito. Parlando poi del recente cambiamento nel ministero comune degli affari esteri, rilevò, con nobile parole, i meriti del conte Kalnoky, al quale ogni patriota deve tributare riconoscimenti pel mantenimento della pace fra la monarchia e gli altri Stati. (*Applausi*).

Indi il presidente diresse un saluto pieno di fiducia al nuovo ministro degli affari esteri, conte Goluchowski e terminò con un evviva all'imperatore, accolto con entusiasmo da tutti i delegati.

Indi il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, presentò il bilancio comune.

— La Delegazione ungherese elesse a suo presidente il conte Alador Andrassy e a vicepresidente Koloman Szell.

Il presidente espresse il rimpianto della Delegazione per la morte dell'arciduca Alberto. Quindi rilevò gli alti meriti del conte Kalnoky il quale rimase, durante quattordici anni, ad assicurare alla monarchia i benefici della pace.

Accennando poi all'importante questione delle relazioni tra la monarchia e gli Stati Balcanici, il conte Alador Andrassy espresse la speranza che il nuovo ministro comune degli affari esteri, conte Goluchowski, continuerà la politica che fu seguita sinora con successo nei Balcani.

Il presidente terminò col grido di: *Viva il Re!* ripetuto entusiasticamente da tutta la Delegazione.

Vienna, 7. — Nella scorsa notte a Fünfkirchen in Ungheria, in seguito ad inondazione causata da un temporale, un treno merci deviò presso Nemedi. Gendarmi vagoni rimasero distrutti. Tuttavia non si ha a lamentare alcun ferito.

Terremoti nella Stiria.

Vienna, 7. — Il *Fremdenblatt* ha da Gratz: « Nel pomeriggio di ieri vi furono tre violente scosse di terremoto a Trofaiach, Seegraben e St. Katharein ».

In diverse provincie dell'Austria-Ungheria ieri caddero piogge torrenziali con grandine, che causarono grandi danni.

Spagna.

La rivoluzione a Cuba.

Madrid, 7. — Le opposizioni parlamentari non combatteranno il progetto del governo sui crediti per la guerra di Cuba.

China e Giappone.

I disordini di Tai-Chiu.

Hong-Kong, 6. — Si hanno dei particolari sui disordini avvenuti a Tai-Chiu. Il quartiere indigeno è stato distrutto dal fuoco. Il magazzino della polvere è saltato in aria, uccidendo povanta Chinesi.

La cannoniera tedesca *Iltis* ha bombardato i forti chinesi di Kobe, volendo impedire la partenza di una nave mercantile, la quale aveva a bordo il presidente Tang, soldati rifugiati e artiglieri chinesi fuggiti.

La nave potè tuttavia partire.

Wurtemberg.

Stuttgart, 7. — E' ufficialmente constatato che, in seguito all'inondazione del fiume Eijach, cinquanta persone si sono annegate, trenta case sono rimaste distrutte e molti edifici furono danneggiati.

Gravi torbidi in Arabia.

Parigi, 7. — Si ha da Gedda: « La situazione è allarmante per gli europei. La guarnigione è insufficiente a mantenere l'ordine. La plebe dimostra odio contro i cristiani. Una rivolta dei beduini è probabile.

« L'intervento delle potenze estere sembra necessario ».

IN ITALIA

Il terremoto a Firenze.

Firenze, 6. — Le ultime notizie da tutti i distretti confermano che il terremoto non produsse nessun danno.

Rappresentò il pubblico in benissimo.

Le popolazioni passarono la notte accampate all'aperto.

Ora lo spirito pubblico comincia a rasserenarsi.

Il tempo è pessimo.

Congresso idrologo.

Montecatini, 6. (*Ord.*) — Domenica prossima avremo qui il congresso dei professori e medici idrologi, mercè il comm. professore Grocco che qui il studentù d'Italia terranno in tale occasione le lapidi ai defunti professori senatore Fedele Fedeli, padre dell'attuale vicepresidente delle Terme, prof. Carlo, e prof. Federico, due celebrità mediche, quindi la nuova sala d'idroterapia e del massaggio.

Sono stati rimandati per causa del tempo le inaugurazioni del grandioso teatro, della luce elettrica con lampade ad arco e la nuova imponente e meravigliosa sala di ballo d'Italia nella locanda maggiore e regi stabilimenti condotti dalla ditta Valiani e Nelasi di qui.

Il paese prepara festose accoglienze.

Il « Gran premio » alle corse di Torino.

Torino, 6. — Alle corse dei cavalli il Gran premio « Principe Amedeo », di ventimila lire, fu guadagnato da *Lisistrato* della scuderia Bordonaro.

Elezioni amministrative.

Porto Maurizio, 6. — Oggi avranno luogo nuove votazioni suppletorie per le elezioni amministrative in tutta la provincia.

COMUNICATO.

Il *Corriere*, benta ora, nel numero di mercoledì, 5 corrente, num. 53, ha creduto di occuparsi della Società dei tipografi, e volendo dipingerci come perpetenti e sfruttatori del nome di socialisti, non ha fatto che amalgamare insanità e menzogne, alle quali la nostra dignità non ci permette rispondere.

La Società dei tipografi ha fatta sua la querela data dal Perino al collega Bacciocci. Noi speriamo e ci auguriamo che il Perino abbia il coraggio, quando si discuterà la causa, di accordarci la più ampia facoltà di prova. Allora, solo allora, potremo far conoscere al pubblico se siamo noi i prepotenti o no è lui le vittime.

Fino a quel giorno il Perino non avrà da noi alcuna risposta, e lo consigliamo perciò ad impiegar meglio lo spazio del suo giornale.

Pel Consiglio
A. Finocchi, pres.

NOTA SIBILLINA

Parole in croce di ieri:

S
DIS
FABIO
GALILEI
SPIRITINI
PELLONE
OBICK
INN.

Parola quadrata.

— A un gran cordone adesso fo passare,
— e a Nalone mi si dice in Inghilterra.
— In Francia fui ministro della guerra.
— Apostolo, scherzo postare.

Metagramma.

— Ramificato favattari a chi mi fiuta.
— Somiglio al fallo più che a la parete

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera in compagnia Lombardi-Vitaliani-Bitrame rappresenterà *La signora dalle camelie*.

Probabilmente domani *L'infedele* di Bonaca.

— Valle.

La rappresentazione di questa sera è a beneficio della compagnia Perino, danneggiata dall'incendio del Politeama Adriano.

Il programma è il seguente: *Mettiamo a fin l'amore or noi* — Frammenti da *Rimini* (parodia).

Alla spettacolo prenderà parte la signorina [illegible].

— Quirino.

Questa sera replica della *Forza del destino*, con bene eseguita dalla signorina Peri, dal Quarsi e dal Cattadori.

— Metastasio.

Domenica prossima, alle 2 1/2 pom., la Società filodrammatica popolare diretta dall'artista Ettore Onorato, darà *Il compagno d'arte*, commedia in cinque atti del prof. Lodovico Montani.

ROMA

7 dicembre.

Elezioni amministrative.

D'accordo col primo presidente della Corte d'appello, ieri il prefetto ha stabilito che le elezioni generali amministrative in Roma, abbiano luogo domenica 22 corrente.

Ancora pochi giorni, dunque, e i muri della città saranno tappezzati di manifesti con lunghe liste di candidati, mentre la battaglia elettorale farverà... pei locali dei vari comitati e sottocomitati!

Per parlare del Consiglio che sta per sciogliersi Pasimo... agli elettori, affinchè che il sindaco al termine dell'ultima seduta, che si terrà fra giorni, pronunci l'*Amen*.

L'attuale consesso di padri coscritti ha preso delle deliberazioni, cui non si può negare una lode, ma ne ha prese anche di quelle che andrebbero smascherate fra i peccati mortali. Nuovo dimostrabert mai il bassiste di 500 mila lire accordato alla futura esposizione del 1896?

All'ordine del giorno erano inoltre ancora proposte importanti, che vennero discusse nella ultima ventura. Dopo il voto, vedremo se le deliberazioni prese in proposito saranno fatte parte dell'attivo o del passivo degli attuali consiglieri.

Un silenzio eterno si potrà fare dunque, a Consiglio disciolto.

In quanto a dare, oggi, ai fatti, delle scartazzate, e dei suppimenti sulla prossime elezioni, ma ne guardo bene.

Certo, dei consiglieri pretenderanno di rivincere alcuni hanno diritto a rientrare nella vita degli Orsi e Cariazi, altri no davvero!

Fra coloro che vennero eletti nelle elezioni generali del 1890, parecchi, e alcuni valorosi, sono caduti nelle elezioni suppletorie. Costoro nelle prossime elezioni non dovrebbero esser dimenticati dagli elettori.

Il giorno 23 non è lontano; però gli elettori hanno il tempo necessario per provvedere ai casi propri. Questo tempo non sia perduto in ciancie.

Dicesi che l'*Unione Romana* voglia escludere dalla lista dei suoi candidati il generale Finocchi.

Peccato!

La parte clericale perderà il suo Domenico.

Non dimenticherò mai questo suo discorso — vibrato come tutti gli altri — pronunciato durante una cruda e burrascosa seduta. Egli disse:

— Che caldo!

E poco mancò che non avesse l'applauso!

by.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 7° 5 - Minima 1° 6.

La ricorrenza di domani.

1859 — Napoleone III e Vittorio Emanuele II entrano in Milano, sguarnita dagli Austriaci, in cui retroguardia è battuta a Melegnano dalle truppe del maresciallo Neragny d'Hilliers.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 8) — La signora delle camelie.

Valle (ore 8) — Comica compagnia diretta dal cav. Edoardo Scarpetta. Grande serata a beneficio della signorina Emilia Perino.

Quirino (ore 8) — La Forza del Destino.

Ristoriente Gallinaccio (ore 8) — Gioco del pallone.

GRANDE FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Il Consiglio comunale.

Si adunerà questa sera in seconda convocazione.

Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni.

Ieri sera l'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degl'impiegati subalterni tenne l'annunziata assemblea generale dei soci all'Eldorado. L'ampio locale era gremito di oltre cinquecento persone; le famiglie dei soci assistevano dai palchi. Presenziavano i rappre-

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuove Tritone, 44 e 46 LUXARDO

sentanti dei Comitati provinciali di Lucca, Firenze, Udine, Campobasso, Catania. Presiedeva il presidente onorario commendatore Ernesto Pozzo Voglia, assistito dal presidente del Comitato centrale signor Bravi. Mostro il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, signor Distanti, leggeva la relazione del Consiglio entrò il presidente dell'Istituto, principe Emanuele Ruspoli. Discusso e approvato il bilancio consuntivo 1896 si passò a trattare dell'oggetto più importante posto all'ordine del giorno « Proposta per il riconoscimento giuridico dell'Istituto ». Il direttore dell'Istituto, professore Facelli, fece una elaborata ed applaudita relazione sull'argomento, diffondendosi sui modi e sulle pratiche, fatte e da fare per ottenere il riconoscimento giuridico, che dovrà dare all'Istituto l'assistenza legale, che indirizzo a sagliardia potente, per raggiungere appieno negli scopi di alta filantropia, ai quali l'Istituto, già forte di oltre 1200 soci e già provvidente alla sorte di circa cinquanta orfani, si propone d'essere in grado di perseguire. Sull'argomento parlarono vari soci, e il principe Ruspoli, che fu applauditissimo.

Dopo di che venne approvata, all'unanimità, a proposta di chiedere l'immediato riconoscimento giuridico dell'Istituto, e posto all'unanimità un ordine del giorno presentato dal direttore avvocato Ragionieri Pavoni col quale si dà mandato di fiducia al Consiglio per l'attuazione di tale proposta.

Infine si deliberò, per acclamazione, l'invio di un telegramma a S. E. il generale Ponzio Vaglia esprimente i sentimenti d'inalterabile devozione, di profondo affetto dell'Istituto verso S. M. il Re, ai cui nome augusto l'Istituto s'inneggia.

Per il XXV anniversario.

Abbiamo ricevuto la circolare con la quale la Società per il bene economico invita per domani sera alle ore 8, nei suoi locali, la prima delle associazioni liberali di Roma per stabilire un ottimo concorso diretto ad assicurare il successo della iniziativa presa dalla Società stessa, di erigere per il 20 settembre prossimo venturo una colonna commemorativa del 25° anniversario della liberazione di Roma. Trattandosi di uno scopo patriottico di tanta importanza, noi rivolgiamo viva preghiera ai rappresentanti delle associazioni di non mancare all'invito.

Ieri la Commissione edilizia ha approvato all'unanimità la proposta di collocare la colonna nel centro del viale fuori porta Pia di fronte alla breccia.

Per Camillo Cavour.

Ieri, anniversario della morte del conte Camillo Benso di Cavour, sulla torre capitolina venne issata la bandiera abbrunata a mezz'asta. Una corona d'alloro fu deposta dal sindaco e dalla Giunta sul busto del grande statista nel palazzo dei Conservatori, in Campidoglio.

Conferenze.

A cura del Comitato per le onoranze alla benemerita Maresciallo, tanto benemerita dell'infanzia, avranno luogo due conferenze pubbliche e gratuite. La prima sarà tenuta nell'aula del Collegio Romano, domenica 9 corrente, alla 4 pom., dal comm. Vittore Ravà, e tratterà del *moderno trattato d'educazione infantile*.

Per San Filippo Neri.

Domenica prossima, per cura del comitato per il terzo centenario di San Filippo Neri, verrà eseguita in Gianicolo un concerto vocale.

Il programma porta della musica di Verdi, Bizzoni e Capocci.

Per le elezioni amministrative.

Per domani sera, sabato, a ore 9, la Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma ha convocato, nella sua sede in via della Ripresa dei Barberi, 16, tutti i presidenti delle Società d'indole commerciale, industriale ed agricola esistenti in Roma, allo scopo di prendere accordi per le prossime elezioni amministrative. Tenuto conto delle adesioni sinora pervenute alla presidenza della Società generale, la riunione promette di riuscire importantissima. Noi dal canto nostro auguriamo vivamente tutte le Società interessate a mandare i propri rappresentanti.

Terremo informati dell'esito della riunione.

The di beneficenza.

Domenica prossima al Pincio da un Comitato di gentili signore sarà servito dalle 5 alle 7 e mezzo pom. un the di beneficenza.

Il the, i gelati, le bibite costeranno una lira.

La persone di buon cuore sono avvisate.

Per i danneggiati del Politeama Adriano.

Il comitato di soccorso ai danneggiati dall'incendio del Politeama Adriano ha ricevuto dall'Intendenza della Real Casa una somma in relazione del suo operato.

In tutto sono stati distribuiti 13,000 lire, delle quali 12,000 date dal Re.

Nuovo battaglione meccanico.

Domani dalle 8 alle 11 antimeridiane al poligono di Tor di Quinto, concesso dalla provvidenza della Società del tiro a segno nazionale, si faranno gli esperimenti di un battaglione meccanico automatico che funzionerà senza aiuto di macchinista o di elettricità elettrica.

Gli esperimenti saranno diretti dal colonnello comm. Emilio Bernis.

Interverranno le autorità militari.

Il furto al Circolo della caccia.

Le seguenti a indagini sono stati ieri arrestati i fratelli Achille e Francesco Genovesi, gli autori del tentato furto in danno del Circolo della caccia. Fratelli delle moglie del cameriere Romeo Cancani, tra i quali or sono stati licenziati dal Circolo, dove erano addetti in qualità di facchini.

Perquisito il loro domicilio, via Sabelli 88, fu rinvenuto un fazzoletto uguale a quello trovato nei locali del Circolo, e il Cancani ha affermato di aver trovato i bagagli mentre portavano via il bottino, che fece loro dividere con la promessa di non accusarli.

Il Cancani, che era trattenuto in arresto, è stato rilasciato.

I fratelli Genovesi si danno latitanti.

Cronaca spicciola.

I ladri. — Il macellaio Enrico Pierangeli abita in via di San Salvatore in Campo, 68, terzo piano. Alle 10 di ieri sera, mentre la moglie, Giulia Giorgi, poneva in letto un suo bambino, udì rumore alla porta di casa. Accorsa, trovò che per mezzo di paletti venivano sollevati i battenti.

Non potevano essere che i ladri, e la Giorgi da una finestra si pose a gridare aiuto, mentre gl'importuni visitatori riuscivano a fuggire, lasciando per le scale i ferri del mestiere.

Incendio. — Nella cantina del forno di Raffaele Mirenci, in via Salaria, ieri sera prese fuoco un deposito di carbonella. Decenti lire di danno.

Il velocipede. — Ieri sera, in via dei Vascellari, il bambino Alfeo Rossi, di 5 anni, è stato investito da un velocipede.

Il bambino guarirà dalle contusioni riportate in sette giorni; il ciclista corre ancora.

Parimenti. — Ieri sera in via degli Errici il facchino Enrico Carini, nel dividere alcuni litiganti, fu ferito da due colpi di coltello alla mammella sinistra e alla testa.

Quindici giorni di cura.

— Certo Paolo Rossi, entrato stanotte nell'osteria di Antonio Gianetti al vicolo Cinquari, cominciò a litigare contro l'oste e cominciò a scagliargli addosso bottiglie e bicchieri perchè quelle non gli parvero, per l'ora tarda, di giovare.

Antonio Gianetti riportò due ferite, una alla tempia e l'altra alla fronte. Dodici giorni di cura.

Un suicida... di ritorno. — Lorenzo Tonsellotti se ne è andato stamani in una vigna fuori di porta San Pancrazio. Il vignarolo, certo Giovanni, appena visto, gli ha domandato se era stato lui che ieri aveva rubato delle ciliege pendenti dall'albero. Alla risposta negativa il feroce vignarolo col calcio del fucile ha colpito due volte sulla faccia il Tonsellotti, cagionandogli delle contusioni guaribili in dodici giorni.

E' stato medicato alla Consolazione.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Properzio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'Albo d'Oro, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili scrittrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un mosaico nel quale oltre **sessanta** delle più vigilanti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuove Tritone 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

LE SCHEDE BIANCHE.

A quanto con insistenza si afferma, l'onorevole Biancheri avrebbe acconsentito ad essere presentato come candidato alla presidenza della Camera. E chi conosce l'egregio uomo e l'alto suo patriottismo, non poteva dubitarne; come chi ha qualche pratica delle vicende parlamentari in Italia non può non essere persuaso che da nessuno meglio che dall'onorevole Biancheri potrebbe oggi l'alto seggio esser occupato.

Sebbene abbia presa larga parte alla vita politica del suo paese, l'onorevole Biancheri già prima d'ora ed ora meno che mai assunse posizione spiccata in alcun partito alla Camera. Questa circostanza, aggiunta alla grande di lui equanimità, al sentimento d'imparzialità che per lui è natura, ed alla conoscenza perfetta delle attribuzioni del gravissimo ufficio — fa sì che l'elezione dell'onorevole Biancheri possa dirsi la realizzazione del desiderio cui accennavo l'altro giorno, e che è reale in tutti i paesi ove meglio il sistema parlamentare funziona, il candidato della maggioranza presidente eletto all'infuori delle lotte dei partiti.

Ed io avrei creduto che, poste avanti il nome di Biancheri, dovesse essere unanime ad accoglierlo tutta la Camera; perchè nella Camera non vi può essere nè un partito, nè un individuo, che non comprenda essere necessario che le discussioni siano dirette, i voti interpretati con serena imparzialità ed all'infuori di qualsiasi influenza di parte. Nè mancano, anzi abbondano, le occasioni per impegnare battaglia, e non è punto necessario di lottare dove la lotta non può essere che l'espressione di un non sano concetto.

Ma mi si afferma invece che le opposizioni riunite, non sentendon il coraggio di opporre all'onorevole Biancheri un altro nome, voteranno nella nomina del presidente con schede bianche.

E sarà un atto di sopraffina tattica parlamentare; ma, a dire il vero, al modesto mio criterio appare una puerilità.

Dal momento che si tratta di non fare, della nomina del presidente, questione politica, ed il nome di Biancheri ha essenzialmente e fortunatamente tale significato, che cosa altro possono esprimere le schede bianche se non la puerile velleità di non confondere i propri voti coi voti avversari, in un caso in cui è comune l'interesse?

No, vi può essere un altro obiettivo; il desiderio di passare in rassegna le proprie forze Scheda bianca vuol dire opposizione al Governo, e quindi dal numero delle schede bianche si può arguire di quale forza siano gli eserciti degli oppositori.

In verità però chi si affidasse a tale calcolo, chi seriamente credesse di poter dedurre quanti siano i voti sui quali l'opposizione può contare, dal numero delle schede bianche che si troveranno nell'urna per la elezione del presidente, mostrerebbe di non aver molta pratica del nostro ambiente parlamentare. Altro è gettare nell'urna una scheda bianca che, si sa preventivamente, non può mutare il risultato del voto; altro è esprimere chiaro ed aperto con un sì od un no il proprio avviso in una grave questione che si venne dibattendo. Tanto più per gli elementi disparati di cui si compone, col suo esperimento delle schede bianche nella nomina del presidente l'opposizione si troverà esposta a non poche delusioni. E seguirebbe perciò più saggio consiglio rinunziando a quell'esperimento, e contribuendo coi propri voti a rendere più splendida la dimostrazione di fiducia all'uomo egregio da tutti amato, che è fortuna potere, all'infuori di ogni concetto di partito, collocare alla direzione della rappresentanza nazionale.

Io Fanfulla.

SAPOL Sapone fina mondiale. Bellezza. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, il Peau simple, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Rosa pudica. Grande resa. Fior di Vaniglia, Magnolia, Mandolo, Bouquet Imperial, ecc.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe di Napoli.

Ieri, nel pomeriggio, S. A. R. il principe di Napoli ha assistito, a Verona, alle corse ippiche.

Alle ore 7 detto un pranzo di gala, a cui assistettero le autorità civili e militari.

Alle 9 il principe si recò al palazzo della Gran Guardia Vecchia per assistere allo spettacolo pirotecnico dell'Arena, accolto con grandi ovazioni da un'immensa popolazione. Quindi si recò al teatro per assistervi allo spettacolo di gala.

Sua Altezza Reale è partito alle ore 11,2 per Firenze, ove è giunto stamani, ossequiato dalle autorità alla stazione.

Il principe partirà per Roma stasera alle 11 e un quarto, per assistere alla seduta inaugurale del Parlamento.

Il duca d'Aosta.

Il duca d'Aosta è arrivato stamani alle 11 a Buckingham, ricevuto alla stazione dalla principessa Elena, colla quale si è recato in carrozza a Stowe House.

La riapertura del Parlamento.

Alla seduta inaugurale del Parlamento non interverranno quest'anno i duchi di Genova, d'Aosta e degli Abruzzi.

Il primo comanda la squadra in viaggio per Kiel, il secondo trovasi in Inghilterra presso la fidanzata, il terzo, ufficiale a bordo del *Colombo*, è tuttora nel mare della China.

Il conte di Torino arriverà a Roma, domani sera o domenica.

I ringraziamenti della Francia.

L'ambasciatore di Francia, signor Billot, che si era recato ieri dal ministro degli affari esteri, onorevole Blanc, per far chiedere udienza a S. Maestà il Re, e per porgere i ringraziamenti del Governo francese per le feste di Magenta, è stato ricevuto oggi da S. M. il Re, al quale ha presentato i ringraziamenti del Governo francese per le accoglienze ricevute a Magenta dalla Missione militare francese.

La squadra italiana in Inghilterra.

Il comandante della nave italiana *Stromboli*, Borgström, ha invitato per oggi il sindaco di Southampton ed altre notabilità ad una colazione a bordo dello *Stromboli*.

La flotta italiana ha ricevuto ordine di partire sabato per Kiel.

Il yacht *Savoia*, con a bordo S. A. R. il duca di Genova, partirà lunedì per Kiel.

Il fuochista del « Savoia ».

Il fuochista della regia marina morto ieri a Valtro, a Southampton, in seguito all'esplosione di gas, a bordo dell'yacht reale *Savoia*, si chiamava Giovanni Quattrone di Giuseppe, d'anni 25, nativo di Reggio Calabria.

Le corse a Torino.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 7, ore 14 15 *(Bertoldo)* — Nell'ultima corsa *Military* sono giunti *Miss White*, *Gutbead* e *Marianello*.

Lievi incidenti, sono caduti i fantini conte Di Sambuy e Ferrati, senza però farsi alcun male.

Nuovi cardinali.

Monsignor Haller, principe arcivescovo di Salisburgo, e monsignor Satolli, delegato apostolico a Washington, saranno creati cardinali nel prossimo concistoro.

Prestito anglo-sardo.

Il ministero del tesoro ha fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 26 30 per i pagamenti degli interessi delle obbligazioni del prestito anglo-sardo che avranno luogo a cominciare dal 1° luglio e tutto novembre con riserva di variarlo quando ne fosse il caso.

La notizia negli uffici postali e telegrafici.

Il ministro delle poste ha inviato una circolare agli uffici dipendenti, nella quale, in termini abbastanza chiari e recenti, si dispone la massima di ogni notizia negli uffici postali e telegrafici, che crediamo di riprodurre testualmente, perchè opportunissima:

« I locali di taluni uffici postali e telegrafici sono tenuti in uno stato poco pulito, anzi del tutto indecente. Il rispetto dovuto al pubblico ed il decoro dell'Amministrazione impongono che tale sconcio sia tolto immediatamente di mezzo ».

Si fa quindi calorosa raccomandazione ai signori direttori compartimentali dei telegrafi, ai signori direttori provinciali delle poste, ai signori capi di tutti gli stabilimenti postali e telegrafici, perchè stiano per la loro parte abbia cura di *ricordare* ai propri dipendenti l'obbligo di tenere costantemente riparati e puliti, tanto all'esterno quanto all'interno, i locali dell'ufficio, nonchè i mobili e gl'infissi; e di curare *anche più volte al giorno*, se necessario, la pulizia dell'atrio destinato al pubblico, specialmente nelle giornate piovose ».

Ultim'ora.

Il conte Ferrari aggravatissimo.

(Nostri telegrammi particolari).

Rimini, 7, ore 12,45. — Il miglioramento verificatosi stamane, dopo una notte cattivissima, fu passeggero.

Il conte Ferrari peggiora sensibilmente e rapidamente; la temperatura risale, la irregolarità del polso aumenta.

Anche le forze dell'ammalato diminuiscono. Il delirio è quasi continuo.

Purtroppo si teme inevitabile ed imminente la catastrofe.

Ore 15,40.

E' assodato che i sei componenti la comitiva dalla quale partì il colpo contro l'onorevole Ferrari, si erano riuniti in una trattoria circa alle ore 23, donde passarono nel caffè del Risorgimento e quindi nel luogo ove fu commesso il reato.

Dei tre arrestati, due sono anarchici, fra cui il Salvatore Gattei. A carico di questo sono state raccolte prove certe per ritenerlo autore del mancato assassinio.

Oggi è stato identificato ed arrestato un altro dei componenti la comitiva.

Ore 15,50.

Superata la crisi, l'onorevole Ferrari ha leggermente migliorato. Le condizioni della sua salute sono però sempre gravissime.

I miracoli dell'amaro siciliano

(Vedi avviso in quarta pagina).

MADERA

Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madera.
Trovasi in vendita soltanto presso A. Taboga, Via Nuove Tritone 44 a 46, Roma.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Tanto a Londra che a Parigi il mercato monetario si mantiene sempre in condizioni eccezionalmente favorevoli, ed i prestiti della scorsa fiera banca oscillano fra 1 ed 1 1/2 per cento d'interesse annuo.

A questo fatto della grande abbondanza di capitali deve in gran parte attribuirsi l'andamento degli affari di Borsa, i quali, in complesso, anche nell'ultima liquidazione, si chiusero in condizioni abbastanza soddisfacenti.

A Parigi la nostra rendita ha fatto 1/8 contanti di riporto, lo spagnuolo 10, il 3 0/0 perpetuo da 20 a 22.

Malgrado tutto ciò, però, la situazione si presenta per l'avvenire tutt'altro che scevra da difficoltà.

Le notizie da Cuba pervengono sempre più allarmanti, tanto che si dubita ormai seriamente sull'esito finale della campagna; e frattanto la Spagna deve sciagurati a spese, assai. Saranno pareschi i milioni che le costerà la lunga e difficile campagna, e il modo nel quale essa provvederà a pagarli apparisce tutt'altro che facile.

Oggi l'*extérieur* spagnuolo ha continuato a ribassare, e, come prevedevamo ieri, il nuovo tracollo non ha potuto a meno di influire sfavorevolmente sulla nostra rendita.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14,9. — Tendenza calma — Spagnuolo in ribasso da 70 1/8 a 69 90 — Italiano aperto 89 52, indebolitosi poi 89 05.

Berlino, ore 15. — Mercato calmo — Italiano ecordito 88 60, quindi ribassato 88 37, per abbondanti vendite.

Londra, ore 15. — Mercato calmo — Rendita 98 85 effetta — Banche Italia leggermente in reazione per vendite 836.

Cambi tendenza sostenuta: Francia 104 77, Londra 26 40. Berlino 129 15.

Borsa di Roma.

Il contegno sostenuto serbato ieri dalla nostra rendita nella Borsa di Parigi rispetto al ribasso dell'*extérieur* spagnuolo, valse a rinfrancare qui, anche nei più titubanti, la speranza che il nostro titolo sarebbe finalmente destinato a sorti maggiori. Ma la reazione oggi avvenuta nella Borsa parigina ha avuto necessariamente qui il corrispondente contraccolpo, e le offerte di vendita si fecero verso la chiusura del mercato piuttosto abbondanti.

Ecordita a 93 90 e 93 87, la rendita discese a 93 70 per chiudere un po' sostenuta a 93 85. Poi contante fece da 93 72 a 93 65.

Il contegno debole della rendita ha paralizzato il risveglio che si era nei giorni precedenti manifestato nei valori, e specialmente in quelli ferroviari. Si ebbero oggi pochissimi affari e prezzi quasi tutti nominali.

Mediterranee 504 — Meridionali 675 — Generali sempre in favore 50 a 51 — Rimborso 92 50 — Immobiliare 48 — Marsa 714 — Cassa pontificia debolì 818 — Omnibus 200 — Condotte 163-164.

Cambi fermissimi contenuti:
Francia vista 104 85.
Londra 26 42.

BORSA DI PARIGI del 7 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 57	102 67
» » 3 1/2 0/0	107 50	107 50
Rendita italiana 5 0/0	89 92 89	89 10
Cambio sopra Londra	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova)	25 90	25 80
Banca di Parigi	803 —	802 —
Egiziane 6 0/0	— —	104 3/16
Rend. Spag. est. nuova	89 90	89 7/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	802 —
Azioni Suez	— —	2235 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a tarn.	— —	667 —

Il prezzo per i dazi[illegible] doganali.

Il prezzo del cambio per i versamenti di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 giugno, a lire 104,82.

Sciroppi e bevande

Soda champagne igienica e deliziosa bibita all'acqua; molto rinfrescante; e presa poi coll'acqua di seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Lire 4,50 la bottiglia da litro; 1/2 bottiglia lire 2,50.

Ribes è una bevanda tradizionale; molto nei calori estivi, poichè oltre ad essere refrigerante, è anche tonica e stomatica: costa lire 1,55 il flacone.

Estratto di The Questo estratto preparato con thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di the, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda, calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante. Costa lire 4,50 la bottiglia.

Granatina Estratto della Mela Granata, è una bibita simpaticissima e rinfrescante, combattendo gli strati irritabili della gola e dei bronchi. L. 4,50 la bottiglia da litro; 1/2 bottiglia L. 2 50.

Coffea arabica Ratafià di caffè. Con questo sciroppo estratto dal caffè di primissima qualità si ottiene una eccellente bibita igienica e rinfrescante. L. 2 la 1/2 bottiglia e L. 30,50 bottiglia intera.

Lampone Sciroppo di estratto dal vero frutto di Lampone costituisce la bibita la più gradevole e la più rinfrescante. Lo signore specialmente lo preferiscono a qualunque altro genere di bevanda.

Prezzo d'ogni bottiglia L. 2,50.

Amarena (con frutto) Lire 1,25 al vasetto.

Agro di cedro Bevanda estratta dal Cedro, di un gusto squisito e medicinale ricostituente. L. 4 50 la bottiglia.

Tamarindo concentrato bottiglia da L. 1,60 a 3,50. — Erba, al fiasco, L. 1. — Ciapetti (suo Erba) L. 0,80.

Granulare effervescente vasetto da L. 1,00 a 2,50.

Per pacco postale aumento di centesimi 60 oltre l'importo.

Rivolgersi in Roma alla Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, N. 44 a 46.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità

[illegible]

ricorra al celebre **Amaro Ramazzotti**

LIQUORE

Peptogeno

Pestuoci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**Infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. PESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più le 1 per la spesa del pacco postale.

INDICE GENERALE

dei comuni del Regno d'Italia
con dati amministrativi, giudiziari,
[illegible]
Utilissimo e indispensabile a tutti!
contiene:

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Dogane (loro ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze). — Ha inoltre delle tabelle indicanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assisi — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi di Armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.,

Prezzo del volume L. 2 — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2,20 — Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni Elettrici - cure speciali - Massaggio nello Stabilimento Bagni in via Condotti N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Proprietà letteraria, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	20	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 157

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Urbana, 54, 55 e 56; ed a Parigi dal suo rappresentante Adolfo F. Jones e C., 31-bis Rue du Boulevard Montmartre; Firenze L. Bonichelli, via Rondinelli 29

Giornaliero in quarta pagina 6 centesimi. PERIODICI: in quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea composta con carattere corpo quotidiano.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 9 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Sabato 8 Giugno 1895

UN ATTENTATO?

Il punto interrogativo è indispensabile, anche per la buona ragione che chi lo dice non lo sa.

Un individuo armato di pistola ha minacciato ieri di uccidere la Regina d'Inghilterra, ma si è guardato bene dallo scaricare l'arma. Pare che neanche abbia pensato di opporre resistenza a chi lo arrestava. Fra le carte trovategli indosso v'era una lettera alla Regina: curioso modo di procedere, veramente: scrivere ad una persona, quando si è fatto il deliberato proposito di mettere questa persona nella impossibilità di leggere.

×

Le agenzie telegrafiche si sono affrettate stamani a mandare in giro la notizia; ma è molto probabile che la mediocre commozione, suscitata in ogni paese, sia anche assai minore di quella che avranno provata i buoni sudditi della Sovrana del Regno Unito.

Là dove tutto è governato da un formalismo rigido, anche gli attentati alla augusta persona della Regina obbediscono a questa regola imprescindibile. Vien fuori un matto ogni tanto, a cui balena nella malata fantasia l'idea di far parlare di sè: Erostrati innocenti, che mossi al punto non sarebbero capaci, molto probabilmente, di uccidere neppure una mosca. Prendono le loro brave precauzioni - ed è così lontano dal loro animo il reo disegno di uccidere, che in qualche lucido intervallo di buon senso si adoprano da sè medesimi, perchè il misfatto ipotetico sia impedito molto prima del più elementare atto preparatorio. Io credo che se han guardato bene alla pistola dell'individuo arrestato ieri, gli agenti di polizia non possono aver trovato che dello carico a polvere.

La Regina Vittoria è il Sovrano d'Europa che regna da più lungo tempo, e non fu mai inferiore a nessuno dei Re costituzionali nel rimanere scrupolosamente estranea alle lotte dei partiti, alle ire parlamentari, alle feconde battaglie delle idee, alla guerra sociale intimata contro le sètte sanguinarie. Provata da acerbi dolori di famiglia, l'Augusta Signora non ha mai anteposti i sentimenti propri ai sentimenti del suo popolo. La vicissitudine degli anni può aver dato alla Regina Vittoria la calma rassegnata, che le anime elette invocano per sottrarre l'angoscia delle immeritate sventure: ma il dolore provato per la morte immatura del principe Alberto suo sposo perdura inflessibile in quel cuore di donna, e se altre ragioni mancassero — ve n'hanno invece parecchie — questa sola basterebbe ad alimentare nel popolo inglese il culto riverente per la Sovrana, che regna da ben cinquantasette anni.

Un serio attentato contro la vita di Lei non è dunque possibile. Ogni tanto se ne annunzia qualcheduno, ma tutti finirono allo stato embrionale, e non ebbero altra conseguenza che di aumentare con qualche inquilino di più le Case di salute.

×

Una volta uno di questi infelici tentò di percuotere in pubblico passeggio la Regina Vittoria con un bastone: e forse fu questo il solo caso, in tanti anni di regno, in cui l'attentato sacrilegio avesse un principio di esecuzione.

Ma il presidente del tribunale chiamato a giudicare il colpevole, un ex-militare se non sbaglio, non seppe dire che questa frase:

— Un inglese tentar di percuotere una donna! Vergognatevi!

E del fatto non se ne parlò più.

Accadrà il medesimo per il supposto attentato di ieri.

Ypsilon.

Aberdeen, 8. — E' stato arrestato ieri sera un individuo armato di pistola il quale minacciava di uccidere la Regina Vittoria.

Perquisitosi l'arrestato, gli si trovarono tre lettere. Diceva una a la Regina Vittoria, la seconda a Wanderbilt e la terza a un personaggio politico.

L'imperatore e la Delegazione ungherese

Vienna, 8. — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì la Delegazione ungherese.

Rispondendo al discorso del presidente Alexander Andrassy l'imperatore disse: « Le assicurazioni di fedeltà e di devozione che mi avete espresso riempiono di gioia sincera l'animo mio. Constato con viva soddisfazione che dall'ultima sessione delle Delegazioni, la situazione estera della Monarchia è rimasta assolutamente soddisfacente. Le cure efficaci delle relazioni amichevoli con tutte le potenze corrispose ha contribuito in modo considerevole alla progressiva pacificazione ed al consolidamento della pace generale. Si è così mantenuto fermamente le basi attuali e provate della nostra politica, che gli sforzi del mio governo tenderanno, anche nell'avvenire, al consolidamento di questa situazione soddisfacente così pei nostri interessi come per quelli comuni a tutta l'Europa. Gli aumenti del credito ottenuti dalla mia amministrazione della guerra si tengono negli stessi limiti dell'anno scorso. Così rispondono alla necessità di continuare l'organizzazione e l'equipaggiamento dell'esercito, creati, grazie allo spirito di sacrificio dei popoli della Monarchia, dall'esercito e della marina da guerra e di mantenere queste due parti della forza armata all'altezza della loro missione. In tale circostanza è stato tenuto conto per quanto fu possibile della situazione economica e finanziaria della Monarchia. La situazione della Bosnia e dell'Erzegovina costituisce la prova così dal punto di vista economico che da tutti gli altri di un soddisfacente sviluppo. Questi paesi saranno in grado anche nel 1896 di far fronte ai loro bisogni con i loro propri mezzi. Raccomandando al vostro patriottico zelo ed alla vostra provata saggezza i progetti che vi saranno presentati vi esprimo i miei migliori voti pel successo dei vostri lavori e vi do cordialmente il saluto di benvenuto ».

Ecco il sunto del discorso diretto all'Imperatore dal presidente della Delegazione ungherese, Aladar Andrassy, nell'ottenere ricevimento della Delegazione ungherese.

Il conte Andrassy espresse i sentimenti tradizionali di fedeltà e di devozione per l'amato sovrano ed affermò che la Delegazione ungherese tenderà anche stavolta nei suoi lavori ad armonizzare le esigenze dello sviluppo dell'esercito imposte dalla situazione di grande potenza dell'Austria-Ungheria con l'economia delle risorse disponibili ed a mantenere anche per la monarchia e per la nazione ungherese i benefici della pace.

L'oratore rilevò l'apprezzamento della festa nazionale dell'Ungheria, che proverà la gloriosa esistenza politica dell'Ungheria da mille anni. L'Ungheria deve alla cura del Re l'attuale feconda epoca di pace duratura e guarda l'avvenire colla convinzione che il Sovrano appoggiandosi sull'amore dei popoli e sulla forza dell'esercito conserverà l'alta posizione della Monarchia per mantenendo la politica di pace.

Concluse facendo i più caldi auguri pel Sovrano accolti con vivi *Eljen* dai membri della Delegazione.

GIORNO PER GIORNO

L'Esposizione di Parigi del 1900.

Il signor Barjeau propone di consacrare alla Letteratura, un palazzo come sarà fatto per le Belle Arti. In questo palazzo gli scrittori di tutti i paesi potrebbero fare conferenze, lettare, potrebbero tenere congressi, formare insomma una specie di conferenza letteraria internazionale che secondo il proponente, meriterebbe la curiosità pubblica e servirebbe agli interessi superiori della letteratura.

★

Il numero delle case.

Pare che i Berlinesi vogliano festeggiare prossimamente il centesimo anniversario dell'apparizione dei numeri alle case. Un secolo fa — se sono esatti i dati di un articolo che leggiamo — questo genere di indicazione non era in uso nè a Londra nè a Parigi. A Berlino, nel 1795, si cominciò a numerare gl'immobili dei privati, ma in un modo difettoso. Si prese per punto di partenza la porta di Brandeburgo e i numeri si seguivano in tutta la città senza distinzione di strade! Oggi, il sistema in vigore a Berlino è questo: si incomincia a contare dalla cantonata di una via e si prosegue la numerazione fino all'estremità dallo stesso lato, come crediamo sia da noi. Questo sistema è giudicato dall'articolista poco felice: egli preferisce il sistema — adottato anche in alcune città italiane — dei numeri pari da un lato e dispari dall'altro: a Vienna fin dal 1803 e a Parigi fin dal 1805, fu adottato questo sistema. A proposito del quale sono curiose queste righe del *Journal des Débats*: « Vienna, dal 1803, inaugurò il sistema seguito da Parigi nel 1805 ».

★

Dizionario tedesco-italiano.

E' stato pubblicato il primo fascicolo di un *Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco italiano*. E' compilato dai professori G. Rigutini e O. Bulle. La pubblicazione è fatta dalle Case editrici Tauchnitz di Lipsia e Hoepli di Milano. Circa diciotto fascicoli mensili. Ogni fascicolo è di sei fogli di stampa in triplice colonna e in ottavo grande. « E un'opera - scrivono gli editori nella loro circolare - che si differenzia da tutti i precedenti vocabolari per la ricchezza del materiale delle due lingue, per il rigore del metodo lessicografico, per la copia delle maniere, dei sensi e degli esempi, delle frasi commerciali e termini tecnici, per le etimologie soggiunte ad ogni voce italiana, per le distinzioni tra gli usi comuni, poetici, antiquati e neologici, necessarie specialmente agli stranieri, e finalmente per i segni della pronunzia. E infatti il primo fascicolo mostra che questi pregi del nuovo vocabolario sono completamente affermati. Come la serietà ed importanza della pubblicazione è assicurata dai nomi degli editori Hoepli e Tauchnitz e pel contenuto dai nomi dei compilatori, Giuseppe Rigutini e Oscar Bulle.

★

La gatta e il leprotto.

Un giornale tedesco racconta questo aneddoto, che potrà forse fornire ai naturalisti un documento sulla psicologia degli animali. Un guardiacaccia campagnuolo, avendo acchiappato un leprotto, da pochi giorni nato, ebbe l'idea di farlo nutrire da una gatta partoriva di fresco; la gatta accettò il leprotto, e il piccolo orfanello non si trovò male col regime inattuso a cui veniva sottoposto: prosperò, venne su, e allora il caso divenne curioso. La gatta un giorno volle cominciare la educazione vera del leprotto, e ammaestrarlo a dar la caccia ai sorci. Il leprotto non mostrò nessuna disposizione per questo genere di *sport*: la madre adottiva, ad ogni salto del leprotto, gli dava violenti colpi di zampa sulle orecchie. Non ne fece nulla. La relazione fra i due animali cominciavano a inasprirsi, quando un bel giorno furono portati nel prato dinnanzi la casa. Là la lepre, che poteva ormai fare a meno del latte della gatta, si mise a mangiare l'erba con molto appetito. La gatta se ne avvide, dette prima segni del più vivo stupore, poi di una profonda indignazione, girò intorno al leprotto guardandolo con disprezzo, infine si allontanò, e non volle mai più avere relazioni con lui. Si avvedeva di aver allevato un intruso.

★

Per finire.

Le parole smorzate le immagini del pensiero, darsi interamente allo studio e al culto della forma è cadere nella follia di Pigmalione che s'innamorò di una statua.

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Vasi

Nunzio. Con questa che comincia è alla quarta legislatura. Rappresenta Trapani. E' ministeriale. Esercita l'avvocatura ed è professore di materie giuridiche.

Minestro-Ventura

Filippo. Uno dei numerosi baroni della Camera, nella quale torna per la sesta volta. Ministeriale, ricco, gentiluomo, è rimproverato dai Sarti, nel suo dinonario, di non far udire quasi mai la sua voce a Montecitorio. Francamente, ai tempi che corrono, è forse uno dei migliori elogi che si possano fare di un deputato di second'ordine.

Niccolini

Ippolito: toscano e marchese: lontano parente, dicono, dell'autore d'*Arnaldo*. Se la natura non gli dette l'ingegno splendido dell'antenato illustre, gli fece per altro discendere per li rami l'umor battagliero e focoso. Ippolito Niccolini non inveisce se gli dicono male del suo vino, come accadeva spesso al compianto Giuseppe Toscanelli: ma ha sempre la parola squillante, la frase popolare e pittoresca, e una gargana, come dice lui, che sfida i rumori degl'interruttori. Esordì giovanissimo nella baracconda degli affari di Borsa, e ne fu scottato. Nell'ultima sessione lo scottarono le reminiscenze d'un troppo devoto giolittismo. Si pretende che torni ravvedato alla Camera.

Nocito

Pietro. Aveva già sei legislature, quando andò alla sala Rossa; ora ne ha sette grazie forse alla voce corsa nel periodo elettorale che s'era convertito al Ministero. Eletto, pare che si avvii di nuovo all'opposizione.

Nicolini

Salvatore. Rieletto in quest'ultime elezioni generali è alla sua quinta legislatura. A Roma è stato consigliere comunale.

Ercolei-Barzini

Francesco. Deputato di Fermocotto. Volete conoscere il tipo del proprietario amato dai suoi contadini? Fatevi indicare Alla Camera il deputato Ormini-Baroni. Vi mostreranno un granatiere dalla faccia aperta e simpatica, che alla Camera fa poco rumore, ma nel Pisano fa invece del gran bene ed è l'anima di parecchi comuni, dove è popolarissimo e dove tutti lo chiamano il sor Francesco senz'altro e con un'intenzione di familiarità benevola. Egli è un vero democratico, appunto perchè non ne fa professione. E' ministeriale.

Palberti

Romualdo. Deputato e, in assenza di Giolitti, capo del partito di Lanzo, che conta fra gli aderenti, come sapete, l'onorevole Brin. Ha la specialità dei discorsi che mettono in pensiero le Società di assicurazioni contro gli incendi, e che si tengono con l'intervento dei pompieri. A discorso finito i pompieri si domandano che cosa sono venuti a fare. E se lo domandano anche gli altri uditori. Brin, malcontento della posizione subalterna in cui si è trovato a Lanzo, se la lega al dito e prepara la sua rivincita a un banchetto di Torino, che invece è offerto a Rudinì. E allora è Palberti che se la gode e scrive a Giolitti che il posto di capo-partito dell'opposizione in Piemonte è sempre vuoto. Grande festa a Cavour. E nuovo dispetto del grande ammiraglio delle Acque Morte.

Pallamolla

Raffaele. Deputato di Palermo. E', una volta tanto, all'opposizione. Ha preso sempre parte vivissima alla lotta d'ordine interno del Banco di Sicilia, sicchè il suo nome è tanto indissolubilmente legato alla storia recente di quell'Istituto, che basta ricordare il deputato del primo collegio di Palermo per suggerir l'idea del Banco di Sicilia, come basta nominare il Banco di Sicilia per pensare subito all'onorevole Pallizzolo.

Pandolfi Guttadauro

Beniamino. E' marchese, di antica stirpe, ma non credo parente della Isaotta, celebrata da Gabriele d'Annunzio. E' autore comico poco fortunato, quantunque abbia dato al palcoscenico l'adagio indimenticabile: Pasquale ha ragione. E anche lui avrebbe ragione, come il suo Pasquale, anche lui avrebbe ragione, il marchese Beniamino, nella sua attiva propaganda per la pace e l'arbitrato internazionale, di cui, benchè tenente colonnello della territoriale, è apostolo ardente. Ma quando mai il mondo ha dato ragione a chi l'ha davvero! Oltre che dell'Associazione per la pace universale, il marchese Pandolfi è uno dei soci anziani della *Lega dell'Ortografia*, ai cui troppo rari simposii è assiduo partecipante.

Pasini

Francesco. Nella tensione degli animi parlamentari la risalutazione del deputato di Castrovillari era una necessità: la nostra Camera ha bisogno di pace.

Pais-Serra

Francesco. Qualche anno fa era di moda portarlo a cielo fra quegli stessi che ora lo giudicano con maggiore severità.

Palamenghi Crispi

Tommaso. E' il battagliero direttore della *Riforma*. La XIX sarà per lui la seconda legislatura.

Panattoni

Carlo Italo. Fu già la più profusa e ricciuta chioma del Parlamento. Oggi presenta questo fenomeno: che visto in istrada col cappello in testa, potete scambiarlo con un carolingio chiomato, mentre nella Camera, a capo nudo, non ha che la nazzera dall'occipite in giù, e il cranio tutto scoperto come un avorio ingiallito.

E' uno dei deputati che viaggiano di più durante la notte siete sicuri di trovarlo sempre in un vagone di prima classe, avviato a qualche sede di tribunale o di Corte d'appello. Le cause relative alla proprietà letteraria sono specialità sua, forse perchè nelle reminiscenze di giovinezza ha molti sonetti, moltissime liriche, e parecchie canzoni da farsi perdonare, e per le quali sarebbe stata inutile una rivendicazione di proprietà. Buon figliuolo in fondo, pronto ad accogliere benevolmente i voti di tutti i partiti, purchè lo rimandino ad ogni nuova legislatura in Parlamento. Infatti è l'ottava volta che torna a Montecitorio.

Papa

Ulisse. Una volta chi diceva Papa, diceva Zanardelli. Ora non più. La provincia di Brescia è oramai divisa fra Papa e... antipapa. Gli zanardelliani, dopo esserne stati zelanti laudatori, non hanno più contumelie bastanti, nel loro vocabolario speciale, per rovesciarle sul capo dell'onorevole Papa, che ha avuto il torto di stancarsi di fare il Cocco-Ortu per tutta la vita. Ultimo Papa, però, si può consolare leggendo le lodi che altra volta scrivevano di lui i suoi avversari, e pensando:

— Possibile che una così splendida figura parlamentare, un uomo così ammirevole, sia diventato tutto a un tratto un cretino, uno sciocco, un poco di buono, solo perchè non è più zanardelliano?

Papadopoli

Angelo. Conte. La caricatura sgarbata aveva popolarizzato la sua bonaria fisionomia nei giornali, quando i giornali giolittiani consideravano un delitto contro la patria far l'opposizione. Ora che egli è loro alleato, gli risparmiano l'ingiuria grafica, e, all'occasione sarebbero capaci di riconoscere in *sor Anzolo* quel benefico uomo che, ministeriale o d'opposizione, tutti i suoi contadini riconoscono in lui. Miserie!

Errata-Corrige.

Un lettore mi scrive, deplorando che la mia poca memoria abbia defraudato di due versi l'epigramma di Giovan Battista Giorgini sull'onorevole Micoli. Lo riporto dunque nella sua integrità:

Micoli! Micoli!
Io prego il Signore.
Nel regno dei cieli,
Se parla Micoli
Mi celi Micoli.

SCENE E SCENETTE

Il quartiere dell'impiegato.

Questa volta l'impiegato, poveretto, è passato a miglior vita in mezzo alla più profonda indifferenza.

Le *riduzioni organiche*, che tuttora paurosamente si attendono nel suo dicastero, hanno sconvolto tutte le leggi divine ed umane; cosicchè non c'è più modo di rallegrarsi neanche della morte d'un collega, che, in altre circostanze, *avrebbe fatto un posto*. Tutto oramai è confusionismo nel mondo!

Gli uscieri fanno girare da una stanza all'altra del ministero l'*ordine del giorno* del sottosegretario di Stato:

— Adempio al doloroso ufficio di partecipare che il segretario di prima classe Rocati cav. Michele.....

La notizia è già nota a tutti da ventiquattr'ore; e però non produce nessun effetto. E gli impiegati, anzichè sorprendersene, cominciano invece ad interrogarsi così:

— A chi tocca, questa volta?
— A me no, perchè fui comandato all'ultimo trasporto: quello del compianto Bonini.
— Spero bene che non toccherà neanche a me!
— Ora vedremo nella tabella.

×

Perchè tutto è regolamentato e, sia per dire, *tabellato* nei pubblici uffici. C'è la tabella delle licenze annue, c'è la tabella delle *guardie*, cioè del servizio da prestarsi nei giorni festivi, e c'è, naturalmente, la tabella degli accompagnamenti funebri: Tizio, Caio e Sempronio *marano di servizio* nel primo funerale dell'annata, Mevio, Marco e Mennio nel secondo, e così di seguito.

Tutto è quindi ben provveduto e stabilito, salvo il caso, già verificatosi, in cui a uno tocchi d'esser di servizio precisamente al proprio mortorio. E' questo, a dir vero, un *cumulo di mansioni* che nessun regolamento per bene dovrebbe ammettere. Ma d'altra parte, come fare? La scienza burocratica, per quanto progredita, non è ancora giunta alla perfezione: vale a dire alla compilazione della tabella di coloro che avranno l'obbligo di rendersi successivamente defunti.

×

All'ora stabilita il convoglio si muove lentamente, seguito dagl'impiegati in ordine gerarchico. Si nota nel corteo una svariata collezione di eccezionali cappelli a tuba, detti volgarmente *bombe strante*. A ricercarne l'origine, si scoprirebbe che essi rimangono quasi tutti a quel giorno buon auspicato nel quale i loro legittimi proprietari si congiunsero in non meno legittime nozze con le relative fanciulle dei propri pensieri: cosa che avvenne forse 25, forse 30, forse anco 40 anni sono.

Anche sui usceri con cappello a punta fanno parte del corteo; ma la cosa non ha parvesi alcunchè d'increscevole; anzi questo *farno di servizio* rappresenta per loro una piccola risorsa perchè ci buscano, ogni volta, due lire di sopransoldo.

×

Mentre il convoglio cammina, cominciano le conversazioni di quelli che lo seguono.

E' dapprima un ronzio, poi un vocio sommesso poi un aperto cicaleccio, che riempie tutta la strada.

Di che parlano gl'impiegati con tanto interesse? Forse del povero Rocati cav. Michele, cui si rende – come diceva l'ordine del giorno - l'estremo tributo? Ohibò!

Se qualcheduno dei copisti avesse portato la sua *Remington*, per trascrivere *ipso facto* i discorsi dei vari gruppi, la trascrizione sarebbe riuscita press'a poco così:

— Tutto contro di noi!... tutti contro di noi!... E' di moda - Dilli all'impiegato!

— La cosa comincia proprio a *far nausea* (forse nausea).

— Almeno si potesse uscire presto da quest'incertezza!

— Eh! ormai ci siamo a datare dal 1° luglio – disse Ordonneau.

— Quante *piazze* ci tolgono?

— Mi sai uno.

— Quindici.

— All'anima loro!

— Dunque, metteranno quindici persone in mezzo alla strada?

— Mah! Si parla di disponibilità a mezzo stipendio e di posti fuori ruolo, fino a consumazione.

— Istante chi ci rimette! Chi, come me, aspettava la promozione! E' giusto questo?

— Tutto calcolato, a me mi converrebbe di andare in pensione.

— Quanto liquidi?

— Se mi fanno completare quest'ultima quota, liquido duemila e sette.

— E' ti lagni?

— Lo volete sapere? Se tocca una disgrazia a me, non mi rincresce mica per me.

— Si capisce: è per la famiglia.

— No! E... per i creditori.

×

A un certo punto della via San Lorenzo, il convoglio si ferma ed uno degl'impiegati, uno dei più giovani, fa il discorso:

— Egregi colleghi! Ben degna il posto Morte fura i migliori e lascia stare i rei...

I circostanti si guardano, forse non troppo lusingati.

Ma il discorso ad ogni modo, serve a richiamare per un momento la loro attenzione sul povero Rocati cav. Michele, ormai quasi del tutto dimenticato.

— Era un brav'uomo, dopo tutto... Un po' corto...

— E premuroso! Ma galantuomo, questo sì. Peccato che fosse quasi un perfetto idiota.

— Di che male è morto?

— Di un'endocardite.

— Rosmarini se n'è molto impressionato.

— Rosmarini ha buon cuore.

— Non è per questo. Egli s'è messo in testa d'avere la stessa malattia...

×

Al ritorno un impiegato interpella un usciere:

— Due lire di sopransoldo, eh, Marotti?

— Sì, signor cavaliere.

— Sicchè voi altri desiderate che ce ne siano spesso di questi *incaricatelli*?

— Eh, capirà!... due lire!...:

Un impiegato napoletano, mettendo mano al portafoglio:

— Tè! *pigliate* le due lire mie... E a me non ce pensate ccchiù!...

Pinturicchio.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

La riforma elettorale — Una minoranza di protestatori.

Vienna, 7. — Nella riunione della Commissione per la riforma elettorale, i rappresentanti dei partiti della coalizione si pronunciarono in favore alla discussione degli articoli del progetto di legge elaborato dalla Sottocommissione.

Il rappresentante della Sinistra tedesca dichiarò che presenterà proposte per migliorare il progetto stesso.

Il capo del partito conservatore difese il progetto della Sottocommissione, ammettendo soltanto l'aumento dei mandati agrari.

Vienna, 8. — Ieri ebbe luogo una riunione d'impiegati e fattorini addetti allo parte ed ai telegrafi allo scopo di ottenere un aumento sui salari; ma non ebbe alcun risultato.

Dopo la riunione gli intervenuti si affollarono in via Waizen, ove avvenne uno scontro fra essi e la polizia.

Vi furono parecchi feriti ed arrestati.

Ottocento dei millecento componenti la riunione stessa domane di porsi in sciopero da oggi.

Inghilterra.

Panico in teatro.

Londra, 8. — Vi fu ieri sera un principio d'incendio nel palcoscenico di Covent Garden durante la rappresentazione del *Faust*.

Però il panico venne evitato, mercè il sangue freddo degli artisti. Il fuoco fu spento e la rappresentazione ha potuto continuare.

Il giapponesi in China.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Hong-Kog che l'ordine si va ristabilendo nell'isola di Formosa e che i Giapponesi posero il loro quartier generale a Taip Chfa.

Stati Uniti.

Il successore di Graham.

Washington, 8. — L'attuale Attorney General, R. Olney, è stato nominato segretario di Stato agli affari esteri.

L'uomo che si ferma

Vive onoratamente a spese dello Stato senza far nulla, perchè lo ha servito durante trentacinque anni con doverosa integrità. E' pensionato da cinque anni.

Fu dapprima commesso nell'ufficio di un conservatore delle ipoteche: passò segretario al registro e bollo: poi venne incamerato, a somiglianza d'un bene ecclesiastico, negli abissi profondi del demanio, e arrivò, beato lui, fino al grado di caposezione.

Liquidato in conformità delle vigenti leggi dalla eccellentissima Corte dei conti, divide la sua giornata operosa in cinque periodi diversi: un caffè coll'uovo alle sette e mezzo d'estate e alle otto e un quarto d'inverno; una passeggiata fino alla posta centrale alle dieci per ritirare le lettere che nessuno gli scrive, la lettura di dodici giornali dalle undici al tocco nel caffè la prossimità del domicilio coniugale prima alle due e mezzo; e dalle quattro alle sette un girellare per la città alla ricerca degli amici.

Quest'ultimo periodo della sua vita quotidiana offre il distintivo caratteristico dell'uomo che si ferma.

L'uomo che si ferma non ha di solito simpatia che per la gente affaccendata. L'adocchia da un marciapiede all'altro, da un punto estremo della strada fino al punto opposto, e va deliberato incontro alla vittima, col sorriso di soddisfazione di chi ha trovato finalmente il suo piacolo.

La persona che corre per i suoi affari, e si duole e si rode d'aver fatto tardi e guarda nervosamente l'orologio, può star sicuro di trovar sempre sul suo cammino l'uomo che si ferma.

« Hai sentito, eh? (gli dice costui sbarrandogli il cammino). Quel vecchio rimbambito del sor Giuseppe prende moglie: sposa una ragazza di venticinque anni ».

« Già, già, me l'hanno detto ieri sera al caffè » replica lo sventurato cercando tirare di lungo.

« Ma non sai mica il più bello della faccenda! Pare che quel'o studente che stava a dozzina in casa della ragazza... »

E perchè l'altro fa cenno di sapere anche questo, e s'industria intanto di scansare pazientemente col gomito l'incomodo interlocutore, ecco che l'uomo che si ferma, lo agguanta per un braccio, lo imprigiona, lo circuisce, lo obbliga ogni cinque passi a sostare.

La persona che ha fretta guarda smarrito da ogni parte cerca con gli occhi un amico per chiamarlo in soccorso e per gridargli di lontano: « chi! giusto te! » spinge l'occhio in fondo alla strada o nelle strade traverse per cogliere a volo un *fiacre* od un *omnibus*; ma non vede neppure la faccia di un aggiratore: e i pubblici veicoli, che dovrebbero esserci apposta per togliere i galantuomini dall'imbarazzo, sono per l'appunto in ritardo su tutte le linee.

L'uomo che si ferma, ha tardo il pensiero e la parola lenta. Per trovar l'uno e l'altro, e per dare più forza alle invalsaggini che dice, si pianta immobile sul marciapiede, e col pollice e l'indice della mano destra afferra il bottone del vostro soprabito, e se ne serve come un birro della vecchia scuola farebbe con le manette. Quel bottone è chiamato a parte delle confidenze: girato da destra a sinistra, tormentato, tirato infuori con violenza si che il vostro corpo dara fatica a mantener l'equilibrio, diventa l'anello di congiunzione, la catena indissolubile che v'imprigiona per un quarto d'ora, per una mezz'ora, e vi dà mani e piedi legati in balia del vostro carnefice.

Provate a dirgli: « scusi, mi, se ti lascio: ma ho una fretta del diavolo »: l'altro, inesorabile come il destino, si offre subito di accompagnarvi fino dall'amico di cui andate in traccia, vi segue alla porta di casa vostra, vi sequestra nel pianerottolo, tenta salire con voi fino al terzo e al quarto piano. Avete percorso insieme un mezzo chilometro o un chilometro, e avrete dovuto subire venticinque fermate, a dir poco: perchè l'uomo che si ferma non rinunzia alle sue abitudini, e impiega un'ora di tempo per arrivar là dove voi spenderete a malapena dieci minuti.

L'uomo che si ferma è più vicino ai sessanta che ai cinquant'anni. Non fuma, ma prende tabacco; veste sempre di nero per una cosmetudine contratta nel tempo in cui doveva recarsi ogni giorno nella stanza del capo di divisione.

Ha due o tre intercalari favoriti, a ciascuno dei quali fa seguire, per dargli colore, un perbolo mantissimo. Vagheggia in politica il regime assoluto, perchè ha a noia i chiacchieroni del Parlamento: e come lontana rimembranza del suo primo impiego quand'era commesso, dice che per affrettare lo scioglimento della crisi economica, e dare al Governo la possibilità di governare, bisognerebbe mettere per qualche diecina di anni una ipoteca di prima iscrizione allo Statuto costituzionale.

E' partigiano del ristabilimento della pena di morte; non crede niente affatto alla esistenza della questione sociale; e ha tutta una complessa teoria da svolgere sui beni ademprivili di Sardegna, dei quali ebbe ad occuparsi negli ultimi anni dei servigi resi allo Stato.

Ha un sovrano disprezzo per tutti gli uomini politici che furono ministri nel suo Dicastero, perchè, dice lui, non erano uomini tecnici. E afferrando per un braccio l'infelice capitatogli sotto e obbligandolo a fermarsi, conclude

« Se non ci fossimo stati noi, funzionari di carriera, che magra figura avrebbero fatto quei grandi ominoni che si chiamavano Minghetti, Sella, Magliani ' »

Didimo.

Una funicolare elettrica.

Genova, 7. — L'amena monte Figogna, sulla cui vetta sorge il celebre santuario della Guardia, mèta continua di pellegrinaggi religiosi e di gite di piacere, sta per essere dotato di una ferrovia elettrica, che le renderà evidentemente più frequentate anche da coloro che non godono di alcuna qualità alpinistica.

E' sono il vivo desiderio che questa superba montagna, la quale si eleva all'altezza di ben 802 metri sul livello del mare, e dalla quale lo sguardo insaziabile del *touriste* può vagare tutto intorno per un'estesa pressochè illimitata, fosse resa accessibile coi moderni sistemi di trazione, e già negli anni scorsi si era discusso intorno a questa ottima idea: ma difficoltà tecniche dipendenti dal troppo ardenti sistemi in allora adottati, impedirono che essa potesse approdare ad una conclusione pratica.

L'idea stessa però non fu abbandonata interamente, ed oggi risorge più calda di prima, perchè agevolata dai nuovi portati dell'elettricità e patrocinata con zelo ed attività da un Comitato di distintissime persone, che si adoperano alla perizia dell'ingegnere Severino Picasso, per avere un adeguato progetto.

Questo può attualmente dirsi compiuto, come può dirsi costituita la Società che deve curarne l'esecuzione.

Un lieve tronco di ferrovia funicolare della lunghezza di circa metri 300, partirà dalla stazione inferiore di San Quirico fino al punto superiore della galleria del Lauro, salutato tempo fa pacificamente dai Giovi. Di qui comincerà la ferrovia a trazione elettrica che, con pendenze moderate, raggiungerà la sommità del monte Figogna, dove verrà stabilita la stazione superiore, e sarà costruito un grandioso albergo.

La linea verrà esercitata con 10 vetture, comprese le due della funicolare, quanto basta, cioè per trasportare un numero ragguardevole di persone.

Alla costruzione, compresa l'espropriazione dei terreni e l'acquisto di tutto il materiale mobile e fisso, è provveduto con l'emissione di azioni sociali pagabili con versamenti mensili.

La progettata ferrovia viene a sviluppare la regione ridente e pittoresca, da cui si gode uno svariato e vastissimo panorama, ed i visitatori del santuario di Nostra Signora della Guardia – i quali in oggi raggiungono una media annuale di 70,000 – col mezzo comodo e celere di trasporto offerto dalla ferrovia a trazione elettrica, potranno assai più facilmente, per limitando i giorni di lavoro edionee, attingendo anche largo contingente dai numerosi forestieri che trascorrono per Genova nei mesi di primavera, nonchè dai moltissimi frequentatori nell'estate delle colonie bagnanti situate lungo la riviera.

A rendere altresì più attraente e vantaggiosa l'opera proposta, e data le ridenti località da essa attraversate, la Società ha intenzione di provvedere alla costruzione di palazzine per uso di villeggiatura, nelle adiacenze della zona di sviluppo, palazzine che verrebbero in seguito assegnate o per estrazione o per gara fra i soci.

Il concetto essenziale che determinò la costituzione della Società fu quello di condurre a termine un'opera di una incontestata utilità e decoro pubblico, con forze finanziarie puramente ligeri, ciò che è doppiamente lodevole e merita doppio incoraggiamento.

Il Nevrol impedisce le veglie penose.

NOTA SIBILLINA

Mistg. di ieri: Facchino, e parole quadrate:

M E R E
E R O S
R O O M
E S E O

Anagramma.

— Domenico un quadrumane
che vive nel Chili.
— Dicendomi, rammentati
Antonio Rubini.

Parole quadrate sillabiche.

— Io posso esser responsabile
alla Camera e in Toscana.
— Se per caso tu mi nomini,
pensi tosto a Quirinana.

Logogrifo.

1. Domenico un simpatico uccellino
5. e, senza dubbio alcuno, il galeomino.
6. 4, 8, 9, 7, 5, 2.
5. Mi mangia il merlo, aller ch'io non di bos.
5. M'ottieni sempre, quando tu fatichi.
6. Corsiva mi chiamavano gli antichi,
3. e il lessico mi chiama malattia.
4. Ci trovi certo in ogni sagrestia.
5. Col dio ch quante volte m'hai gridato!
6. Io son marchese, Alfonso e deputato.

Fra le Quinte e fuori

— Il Nazionale.

Ieri sera nella *Signora delle camelie* grandi applausi alla Vitaliani, una attrice buona *Margherita Gauthier*, ed al Baltramo, un ottimo *Ernesto Duval*.

E' annunziata per questa sera la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Roberto Bracco che, venuto appositamente fra noi, assisterà alla rappresentazione.

Si tratta d'una commedia a tre soli personaggi, e scena fissa, senza effetti e uno studio di ambiente, di tipi, e più che altro un risultato d'osservazione sopra un tipo di donna.

Il lieto successo riportato a Napoli da questo lavoro, è certa della riuscita di stasera.

Augari.

— Valle.

Domani, e quanto sembra, Edoardo Scarpetta rappresenterà *Trilillo*, una delle più brillanti e delle più applaudite commedie del buon tempo antico, del buon tempo in cui per attirare gente in teatro e per strappare l'applauso non c'era bisogno di mettere in scena dei caffè concerto e di cantare canzonette più o meno birichine.

Questa sera replica di *Mettiteve a fa l'ammore co' me*, la commedia che fu ieri sera rappresentata a beneficio di Emilia Perrico.

— Gusto ben strano e singolare di porre la vostra amicizia in esseri simili!

Il cavaliere era sul punto di rispondere che nel modo come gli uomini trattano il principio di paternità, nulla si perderebbe a cercare un buon sentimento nelle bestie; ma resistette alla tentazione e si tacque.

Disgraziatamente però non era tutto finito fra Black e il barone de la Graverie.

— Guardate, guardate un po', cavaliere, cosa mai tiene fra le zampe quel vostro cane dannato?

Il cavaliere si volse bruscamente verso Black. Questi, credendo che il suo padrone lo invitasse ad andare a lui, raccolse da terra il gallo che aveva portato fin lì e che tutti avevano dimenticato allorquando s'intese il suono furibondo del campanello del barone, e lo depositò ai piedi del cavaliere, nel circolo luminoso vicino al letto del barone.

Era nell'istinto di Black di strangolare e riportar la preda; motivo per cui trovandosi nell'esercizio delle sue funzioni credeva di far bene.

Alla vista del volatile morto, il barone si sollevò convulsivamente a sedere sul letto.

— Per la morte del diavolo! gridò. Il vostro stupido animale ha fatto la gran bella cosa! Un gallo della Concincina che avevo fatto venire da Londra e che avevo pagato del bello e del buono! Avevate proprio necessità, signor mio, di venir qui e per di più venirci in compagnia simile? Non so proprio chi mi trattenga dal chiamare i miei servi e dar ordine che venga impiccata questa bestia maledetta.

— Impiccare Dumesnil! gridò il cavaliere fuori di sè per questa minaccia; pensateci bene, fratello, prima di dare un ordine simile! Vi ho già detto che questo cane è il mio amico, e lo difenderò fino alla morte.

Il povero cavaliere mentre suo fratello gridava, si era alzato di soprassalto; nel rispondere poi alla minaccia del barone diede mano allo sgabello come se realmente dovesse impegnar battaglia col barone.

Quest'atteggiamento bellicoso del cavaliere sorprese singolarmente il barone de la Graverie che aveva sempre conosciuto Deodato come un uomo il più tranquillo di questo mondo, tanto da soprannominarlo un pollo bagnato.

— Oh! oh! e adesso che mosca vi punge fratello! Io non vi sapevo capace di questi trasporti eroici. Ma sapete voi che siete un coppia tanto pericoloso, quanto il vostro cane? Animo, via – continuò dando un'occhiata al povero gallo che giaceva in terra – vediamo, dite su di che si tratta e finiamola.

Il cavaliere posò lo sgabello; fece segno a Black di stare tranquillo; quindi, ricentrate un istante le sue idee:

— Mio caro fratello – disse – desidereva aver notizie della signora de la Graverie.

Se il fulmine fosse caduto ai piedi del barone, questi non sarebbe rimasto più sbalordito di quanto lo fu alla domanda così inaspettata di suo fratello.

— Notizie della signora de la Graverie! – gridò. – Ma mi sembra, caro Deodato, che se aveste aspettato fino ad oggi per informarvi di lei, in verità credo ma un po' tardi.

(Continua).

— 54 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Dritti di traduzione riservati).

Allorquando il cameriere annunciò il cavaliere de la Graverie, il barone si sollevò sul gomito, tolse colla mano sinistra un fazzoletto che gli copriva gli occhi, e senza dimostrare il minimo atto di premura.

— E da dove diavolo siete uscito, cavaliere?

Quindi, dopo una pausa, e come se obbedisse a un sentimento di convenienza

— Gelmino – disse – avanzate una sedia per mio fratello.

Il povero cavaliere rimase di stucco a quest'accoglienza.

Erano trascorsi quindici anni da che non aveva più rivedato il barone, e quantunque suo fratello maggiore avesse dei torti verso di lui, pur nondimeno provava ora una certa emozione nel trovarsi di fronte a quell'uomo, nelle cui vene scorreva lo stesso suo sangue.

E quando potè rendersi conto della nessuna importanza che il barone de la Graverie dava alla vita o alla morte di lui, suo fratello minore, s'intese lacerare il cuore. Così lo lasciò libero di parlare; e il barone ne approfittò.

— Corpo del diavolo! come vi siete mutato, mio povero cavaliere! – disse il barone esaminando suo fratello dalla testa ai piedi, con una curiosità fredda e completamente spoglia d'interesse.

— Non vi faccio lo stesso complimento, fratello mio – disse Deodato – mentre trovo in voi lo stesso viso, lo stesso fare e la stessa voce che avevate il giorno in cui ci lasciammo.

E difatti il barone de la Graverie, sempre secco ed asciutto, la faccia avanti tempo solcata da rughe, aveva veduto gli anni accumularsi impunemente sul suo capo.

Vivendo senza dolori e senza pensieri, come tutti coloro che sono profondamente egoisti, non aveva aggiunto ruga a ruga, nè un capello bianco ai suoi capelli innanzi tempo grigi.

— E qual vento vi ha portato qui, fratello? – riprese il barone – poichè suppongo che vi deve essere un motivo ben grave per farvi decidere a forzar la consegna di casa mia a un'ora così indebita. Donde ne venite? Il mio notaio, dal quale m'informo qualche volta dello stato dei vostri affari, ed anche della vostra salute, m'ha detto che vivete, se non erro, a Chartres o a Meaux... non ricordo bene... Ma no, no, è a Chartres, non è vero?

— Verissimo, a Chartres.

— Ebbene, ditemene qualche cosa. Che si fa di bello a Chartres? Le persone che la pensano bene vi sono in buon numero? Filippo d'Orléans può contarvi molti amici? Qui, a Parigi, mio povero Deodato, la società è in cancrena. *La Gazzetta di Francia* batte il cicodolo; Chateaubriand e Fitzjames si fanno liberali, e buon numero di persone dabbene si uniscono. Pouah! Viviamo in tempi molto tristi. Ieri, al più tardi, non lo crederete, la *Quotidienne* citava nomi di gran signori, persone i cui padri e i nonni andavano in carrozza col re, che oggi non arrossiscono di farsi industriali! Vi sono duchi e marchesi che si son messi a negoziare di ferro, carbone, e che so io!

— Caro fratello – soggiunse il cavaliere – se vi fa piacere, potremo parlare più tardi della cosa pubblica, ma per il momento vi prego di attenerci agl'interessi privati che mi hanno condotto a voi.

— Va bene, va bene – disse il barone leggermente piccato. – Parliamo pure di ciò che volete, Ma che cosa si agita vicino a voi, nell'ombra?

— E' il mio cane, caro fratello, non vi badate.

— E da quando in qua, caro mio, si fa visita ad fratello maggiore con una scorta simile! Un cane si lascia nel canile, e quando lo si vuol mostrare a degli intenditori, se è di razza, si fa condurre dal bracchiere. Ora sporca il tappeto.

Il tappeto del barone de la Graverie, notate bene, mostrava la corda.

— Non temete, fratello mio – rispose umilmente il cavaliere de la Graverie, che capiva bene quanto era importante per lui non disgustarsi il suo fratello maggiore – non fate attenzione a Black: è un cane pulitissimo, e se l'ho condotto con me, egli è che mi lascia molto paramente. Questo cane è... è il mio unico amico.

Lo spettacolo non poteva essere certo migliore.

Lunedì prossimo serata di beneficenza sotto il patronato di Donna Olimpia Maretti.

Si rappresenterà *Tre sorelle furfantelle*. Dopo la commedia verranno eseguiti dalla serratante, signora Anna Laderchi, e dal mandolinista Conti dei pezzi di musica.

— Quirino.

Questa sera replica della *Lucia di Lammermoor*, un vero successo della signora Campagnoli e del tenore Quirolì.

Quanto prima *Il Trovatore*.

— Teatri di fiera.

A Ravenna ha incontrato le più vive simpatie del pubblico di quel Politeama la compagnia Renzi-Gabrielli. Nella *Savarolliana*, nel *Paradiso perduto* e nella *Stuarda* di Schiller riportò un vero successo la prima attrice signorina Lina Gabrielli – una giovane e salda speranza della nostra scena di prosa, che nella prossima stagione autunnale avremo campo di giudicare fra noi.

— Da Perugia.

Ci si telegrafa

« Alla serata d'onore della prima attrice Gemma Ricordini assistè un pubblico eletto ed affollato.

Applausi, fiori e doni alla gentile artista che rappresentò *La Contessa Sarah*. »

ROMA

8 giugno.

Consiglio comunale.

Non so se debba attribuirmi alle parole di biasimo di tutta la stampa cittadina a proposito della poca diligenza dimostrata dai padri coscritti nell'intervenire alle sedute consigliari, ovvero allo spettro della data fatale stabilita per prossima chiamata degli elettori alle urne; fatto sta che ieri sera alle dieci erano radunati nella sala degli Orazi e Curiazi oltre a 50 consiglieri!

E, cosa strana anche questa, il pubblico era per vero numerosissimo e costituito in gran parte da operai e per il rimanente da impiegati dell'ufficio tecnico municipale.

La svolgimento dell'ordine del giorno spiegò poi la ragione della loro presenza.

S'incomincia con la partecipazione di una lettera del consigliere Kambo che ringrazia delle condoglianze inviategli dal Consiglio per la perdita della sua consorte, e di un'altra con la quale il signor Domenico Ricci rassegna le dimissioni da membro della Congregazione di carità.

A proposito dei consiglieri Liberali s'invita il cav. Ricci a recedere dal suo proposito.

Abbiamo poi alcune interrogazioni

Graziani-Abbondi, al quale si associa anche Alibrì, invita il sindaco a far pratiche presso il Governo per evitare la soppressione del Collegio militare di Roma, per la istituzione del quale il Comune concorse con una ragguardevole somma e inoltre sostiene una spesa non indifferente per l'adattamento dei locali del palazzo Salviati alla Lungara.

Il sindaco s'interesserà della cosa.

Venaldi preoccupato giustamente dell'ingiustificato rincaro del prezzo del pane, domanda che il sindaco provveda perchè sia messo un legittimo freno all'ingordigia di pronti guadagni da parte dei padroni fornai, ingordigia che danneggia tanto la cittadinanza.

Rispoli promette di sorvegliare d'urgenza la Commissione comunale per mantenere equo il prezzo dei generi alimentari: egli spera che con l'energia di questa si potrà ottenere quanto in altra circostanza si ottenne: se le cose poi non si aggiustassero secondo giustizia, egli si servirà della legge per stabilire il calmiere.

Tommasini interroga l'assessore per la pubblica istruzione intorno ad un posto d'insegnante di lingue nella Scuola superiore femminile che crede sia vacante.

Galluppi risponde che all'insegnante in parola è stato accordato un congedo di tre mesi e in seguito avvarranno le dimissioni, la Giunta provvederà.

Sono approvate poi senza discussione varie proposte, tra le quali quella d'appalto a trattative private con tre Società cooperative per i lavori della via Nomentana, e l'altra della costruzione di un fabbricato per gli uffici comunali.

I nostri lettori sanno già di che cosa si tratti.

Sulla proposta di transazione di lite col signor Archimede Tranzi a proposito della chiusura di una fogna e della derivazione dell'acqua ad uso stabilimento, in via San Giorgio in Velabro, di proprietà del signor Tranzi, s'impegna una lunga discussione: si conclude col approvare la transazione a patto che le spese siano pagate a metà dalle due parti.

Messa poi in discussione la proposta della Giunta sul progetto di riforma dell'organico tecnico comunale prendono la parola in vario senso i consiglieri Settesoli, Vespignani, Labanca, Marucchi, l'assessore supplente Franco ed il sindaco Rospoli.

Facendo dell'accademia si arriva fin dopo la mezzanotte, quando il consigliere Mazza, a nome anche di altri colleghi, presenta un ordine del giorno col quale si propongono delle modificazioni alla tabella organica proposta dalla Giunta.

Mazza domanda che la Giunta esamini l'ordine del giorno e riferisca nella prossima seduta.

Albini è contrario alla proposizione e desidera si approvi l'organico come è proposto.

A questo punto il sindaco, dopo un'ora e mezza di discussione, fa notare che la proposta di cui si tratta è di quelle che debbono essere approvate almeno da 41 consiglieri e votate due volte alla distanza di venti giorni quindi a meno che non venga dal prefetto accordata l'abbreviazione dei termini, l'attuale Consiglio, decadendo tra quindici giorni dal suo mandato, non potrà votare per la seconda volta la proposta.

E nessuno dei cinquanta presenti si era accorto che si perdeva tempo inutilmente!

Ad ogni modo la proposta mezza ai voti viene approvata dalla maggioranza voluta dalla legge.

Sono le dodici e mezza e se ne andiamo, come usciamo dalla sala, ma restiamo poi nell'atrio del palazzo giocchè l'acqua viene giù a catinelle.

Il Consiglio riunitosi in seduta segreta approva alcune nomine e promozioni nel personale amministrativo.

Sono nominati e promossi: da segr. di 3ª a segretario di 2ª classe Giuseppe Vicari; da aggiunto commesso a scrivano di 2ª classe Arnaldo Petrini; da alunno di concetto a registratore di 2ª classe Filippo Clementi; da alunni di ordine, ad aggiunti commessi Angelo Paccinelli e Romolo Vannicelli; e sono nominati alunni d'ordine gli impiegati provvisori Cesare Morelli, Enrico Fabrini.

Sono inoltre confermati a tenenti dei vigili i signori ing. De Magistris, ing. De Paolis ed ing. Giuliani.

★ ★

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 6 - Minima 16° 3.

La sbarcazione di domani.

1815. A. Mesnil nasce il barone Giuseppe Natoli che fu ministro con Cavour e con La [illegible]

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Infedele.

Valle (ore 9) — Comica compagnia diretta dal cav. Edoardo Scarpetta. — Mettitove a fa' l'amore co' me.

Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.

Varietà Sallustiano (ore 5) — Gemeo del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Per la seduta reale.

Per l'inaugurazione della prima sessione della XIX legislatura del Parlamento, che avrà luogo alle 11 antimeridiane di lunedì prossimo, si osserveranno le seguenti prescrizioni:

Dalle 9 30 e fino a che il corteggio reale non avrà fatto ritorno al palazzo del Quirinale, sarà vietato il transito dei veicoli per la piazza e via del Quirinale, per la via Nazionale dal largo di Magnanapoli alla piazza Venezia, per la via del Corso fino al palazzo Chigi, per la piazza Colonna e di Montecitorio, non che per le vie degli Uffici del Vicario, della Missione, dell'Impresa e di Campo Marzio nel tratto fra la via degli Uffici del Vicario e la via dei Prefetti.

Le carrozze, che conducono gli invitati alla seduta reale, si dirigeranno alla piazza di Montecitorio o per le vie dei Bergamaschi, della Colonna o per la piazza Capranica e via in Aquiro. Giunti gli invitati, le carrozze proseguiranno immediatamente per la via degli Uffici del Vicario, per la piazza di Campo Marzio, via Metastasio e via dei Prefetti e si fermeranno in via di Campo Marzio, secondo le istruzioni che si daranno sul luogo dai

guardie municipali. Questa carrozza non potranno muoversi dal loro posto se non dopo la partenza del corteggio reale e delle carrozze degli invitati con biglietto speciale, e transiteranno su di una sola fila per la via degli Uffici del Vicario, e quindi o per la via della Gaglia e per la via in Aquiro.

Per recarsi alla piazza di Montecitorio le carrozze degli invitati con biglietti speciali di libera circolazione (dai colori bianco-rosa, bianco-turchino e bianco-verde) avranno adito da tutti gli sbocchi, ad eccezione delle vie dell'Umiltà, degli Uffici del Vicario e dell'Impresa. A queste carrozze saranno riservate per la fermata, sino a che non sia partito il corteggio reale, la via della Missione e degli Uffici del Vicario.

Dopo le 2 30 le persone a piedi munite di biglietto per la seduta reale, le quali debbano entrare nel palazzo di Montecitorio dalla piazza omonima, avranno accesso, esibendo il biglietto stesso, dal Corso sotto il palazzo Chigi, dalle vie Lata, dell'Umiltà, del Caravita, Minghetti, delle Muratte, di Pietra, Ross, degli Uffici del Vicario e in Aquiro, nonchè da piazza Colonna.

Gli onorevoli senatori e deputati, che si recano a piedi al palazzo suddetto, potranno per accedervi percorrere qualunque via, ed avranno libero il passo presentando la medaglia o la lettera di riconoscimento.

I Sovrani al Policlinico.

In separate vetture, le Loro Maestà il Re e la Regina si recarono ieri nel pomeriggio a visitare i lavori del Policlinico. Furono ricevuti dal ministro Baccelli, dal senatore professore Durante, e dall'ingegnere cavaliere Podesti.

Nozze Di Rudinì-Carlotti.

Questa mattina in Campodoglio, in forma privata, con l'intervento dei soli testimoni, è stato celebrato il matrimonio fra la signorina Alessandrina, figlia del marchese Di Rudinì e il marchese Marcello Carlotti.

Domani si celebrerà il matrimonio religioso. Nelle prime ore del pomeriggio gli sposi partiranno per l'alta Italia.

Li seguano i più calde e sinceri auguri di felicità.

Per le elezioni amministrative.

Il sindaco ha pubblicato il manifesto con cui gli elettori amministrativi sono chiamati alle urne per il 23 corrente.

— Per questa sera, alle ore 9, la Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma ha convocato, nella sua sede in via della Ripresa dei Barberi, 16, p. p., tutti i presidenti delle Società d'indole commerciale, industriale ed agricola esistenti in Roma, allo scopo di prendere accordi per le prossime elezioni amministrative.

Al Colosseo.

Domani il prof. Nissi-Landi farà la descrizione storica e architettonica dell'anfiteatro Flavio, degli spettacoli, e dei gladiatori, ricordando Tito Vezio e Spartaco, e parlerà dell'opera insigne del ministro Baccelli.

Il convegno è alle ore 17 e mezzo nel Colosseo medesimo.

La nuova linea di tram.

Ieri il cavaliere De Angelis, assessore dell'edilizia, ha visitato i lavori della nuova linea di tram, che partendo da piazza di San Silvestro scenderà a porta Pia.

Il cavaliere De Angelis rimase soddisfattissimo.

La nuova linea sarà indubbiamente inaugurata il 1° del prossimo settembre.

Le elezioni alla Camera di lavoro.

Un gruppo di soci della Camera di lavoro invita i compagni ad una riunione che si terrà stasera alle otto e mezzo nella sala dei tipografi, in via San Bartolomeo dei Vaccinari, per discutere una lista di candidati per le prossime elezioni alla Camera di lavoro, e sull'indirizzo generale che gli eletti dovranno tenere nell'applicazione del loro mandato.

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che eseguirà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 11, la banda comunale:

Marche Française. *Le Père la Victoire.* Ganne.
Ouverture. *Der Freischütz.* Weber.
Preludio e scena finale. *Tristano e Isotta.* Wagner.
Fantasia. *L'Amico Fritz.* Mascagni.
Ouverture in Do. Foroni.
Valzer. *Le rendez-vous.* Gounod.

Un nuovo bersaglio.

Alla presenza del ministro della guerra, onorevole Mocenni, dei generali Orero, Aymonino e Dubois, dei colonnelli Marzocchi, Fanti e Porporati e degli addetti militari di Francia, Inghilterra, Austria, Russia e Turchia è stato esperimentato stamani al poligono di Tor di Quinto un nuovo bersaglio automatico d'invenzione del signor Magni.

S. E. il ministro della guerra fu ricevuto dal principe Don Fabrizio Colonna presidente della Società del tiro a segno e dal segretario cav. Mengarini.

Il nuovo bersaglio è stato riconosciuto da tutti utilissimo per la sua semplicità, funzionando senza aiuto di marcatori e di corrente elettrica.

Alle esperienze di stamane, dirette dal colonnello comm. Emilio Bruno direttore del tiro presso la Società del Tiro a segno nazionale, presero parte i signori Magagnini, Borgogelli, Rebaudi, Natalotti, Bassoni, Bacchetti ed altri.

Alle 11 le autorità lasciavano il poligono di Tor di Quinto, dopo avere fatto vivi rallegramenti all'inventore del nuovo bersaglio.

Suicidio.

Ieri sera in Colonna, il sindaco di quel paese cav. Ottavio Cavicchio si è ucciso gettandosi da una finestra della sua abitazione.

Il disgraziato era da qualche tempo gravemente ammalato. Forse il dubbio di riuscire la salute lo spinse al triste passo.

Cronaca spicciola.

Ladri... in guanti gialli. — Roberto Guardati, nell'assumere la gestione degli affari alla morte del padre Luigi, si presentò verso la fine di aprile scorso dal sarto Filippo Mattina per farsi pagare una cambiale di 2500 lire, della quale il Mattina era avallante. La firma era falsa; la cambiale portava anche le firme dei fratelli Gaetano e Giuseppe Parpagnoli e di Agostino Nicoletti, in favore del quale era la cambiale. Il Nicoletti e Giuseppe Parpagnoli denunziarono il Guardati e non denunziare il fatto, promettendo di pagare al più presto.

Poco dopo il Guardati ebbe dal Nicoletti, da Giuseppe Parpagnoli e da Fernando De Angelis — consentitissimi in Roma per il loro fare elegante e per avere frequentato fino a ieri la migliore società — in garanzia una cambiale di 4000 lire che i tre avevano fatto firmare alla contessa Matilde Filippani.

Essendo passato però del tempo, il Guardati diede denunzia del fatto, e i tre eleganti vennero ieri arrestati per falso in cambiali e per truffa.

In tasca al De Angelis fu trovata la ricevuta di una cambiale di 4000 lire, firmata dal negoziante Alberto Cambi. La cambiale era firmata dal padre di De Angelis, ma anche questa firma era falsa.

Al Nicoletti poi fu trovata una polizza del Monte di pietà: erano stati impegnati due posate d'argento... rubati alla contessa Filippani.

Si parla di altre truffe e di altri furti commessi dai tre giovani per farsi ammirare per il Corso.

Una bambina caduta. — Stamani alle 7 e mezzo, Teresa Corinaldesi di 13 anni è caduta per le scale della propria abitazione in via Santa Dorotea, n. 18, e si è fratturata il cranio.

Trasportata all'ospedale della Consolazione, la povera bambina fu giudicata in pericolo di vita.

Una rumorosa rubrica retrospettiva. — Ieri sera dalle 7 alle 8, alcuni ladri, penetrati mediante scasso della porta d'ingresso nell'abitazione del signor Ustenghi in via delle Chiavi d'Oro, rubarono una piccola cassaforte contenente tanti oggetti preziosi per un valore di L. 3000.

Intimate subito le indagini dalla questura centrale, questa mattina sono stati arrestati quattro individui, e fra questi il carrettiere che trasportò fuori di porta Maggiore la cassetta.

Questa è stata rintracciata; però una parte degli oggetti preziosi era scomparsa.

Per questo furto sono imminenti altri arresti.

Il cioccolato **Moriondo e Gariglio** trovasi in vendita presso tutti i principali Negozianti d'Italia e dell'Estero. (13)

SANGEMINI
" Acqua della Salute "

Chi ama curare e conservar bene la propria salute ascolti la voce concorde di **tanti Medici** che hanno stimato far opera meritoria unendo la loro autorevole parola ed associando l'illustre loro nome nel lodevole proposito di far conoscere e generalizzare l'uso di quest'Acqua VERAMENTE SALUTARE.

« Posso anche io affermare che l'Acqua minerale di Sangemini è un'OTTIMA ACQUA DA « TAVOLA, da preferirsi certamente alle consimili « estere e nazionali. »

Prof. E. ROSSONI - *Roma.*

Provvedetevene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

In Roma vendita presso **A. Tubaro**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

IL MINISTERO CRISPI LIQUIDATO.

Prima della fine di giugno corrente il Ministero Crispi sarà liquidato — così ad un amico mio diceva ieri un deputato che ha nel mondo politico distinta posizione, ma che nei suoi giudizi, nelle sue previsioni si lascia sempre guidare più che dalla calma osservazione della situazione, dal proprio desiderio.

Ebbene, poichè codesta ipotesi è per qualcuno tanto gradita, supponiamo che possa realizzarsi; supponiamo — per far cosa grata — che fra pochi giorni, un voto della rappresentanza nazionale, sebbene composta in larga maggioranza di amici dichiarati del Governo, mandi al mondo di là il Ministero presieduto dall'onorevole Crispi, — chi gli succederà? come ci troveremo? quale guadagno avrà fatto il paese?

Sono domande non indiscrete, e che non possono essere lasciate senza precisa risposta da chiunque, nella sua lotta contro il Ministero, non abbia assolutamente altro movente che il puro e santo interesse pubblico.

So bene che i disposti a sobbarcarsi, sacrificandosi, s'intende, alla croce del potere non mancano, anzi abbondano. Ma qui non si tratta di sodisfare qualche ambizione, ma di sostituire al Ministero liquidato un Gabinetto che risponda alle esigenze del paese.

Succederà una amministrazione creata sulla base delle opposizioni riunite, andando da Rudinì a Cavallotti e passando per Brin e Zanardelli, con un pizzico, occorrendo, di Giolitti? — Sarebbe naturale; tutti coloro che concorrono alla vittoria possono con ragione pretendere di goderne i frutti; mascherebbe anche tale un ibridismo, che è perfino difficile immaginare come possa concretamente combinarsi e quale fiducia potrebbe ottenere nel paese e quale base nell'ambiente parlamentare.

E se la coalizione che può servire per demolire, non serve per edificare, quale tra gli elementi coalizzati potrà essere con successo chiamato a prendere il posto dell'abbattuto Ministero? — Se si avesse a decidere per ragione di merito, non è dubbio che la preferenza spetterebbe a quell'opposizione che è costituita dall'estrema sinistra nelle varie sue sfumature; perchè — bisogna riconoscerlo — la fatica maggiore della lotta è sostenuta da essa. Ma il guaio è che e l'estrema sinistra — anche a voler fingere di crederla un corpo omogeneo, — e tutti gli altri componenti le opposizioni riunite sono, presi uno per uno, di così limitata forza, che da soli non stanno in piedi. Altro che costituire Ministeri capaci di far fronte alle gravi difficoltà del momento che attraversiamo; difficoltà che la caduta stessa del Ministero Crispi contribuirebbe per larga parte ad aggravare! Imperocchè non è possibile negare che quella caduta segnerebbe il trionfo di tutti quei pericolosi elementi, che il Crispi con mano vigorosa — anche troppo vigorosa se vi piace — ha saputo contenere e rendere inoffensivi.

Cosicchè la situazione sarebbe questa: Un Ministero che non sa come si regga in gambe; elementi torbidi che riprendono vieppiù maggior vigore.

E non parliamo della finanza, dell'economia nazionale, del credito pubblico. Evidentemente il nuovo Ministero che sorge deve dare alla cosa pubblica un indirizzo diverso da quello che seguiva il Ministero caduto; mancherebbe altrimenti la ragione del cambiamento. E quale sarà codesto nuovo indirizzo? — E' difficile indicarlo, perchè le opposizioni si sono trattenute finora volentieri sul terreno negativo; di positivo, praticamente positivo — nulla di esse si conosce. Bisognerà aspettare che studino e si decidino.

E' ad ogni modo certo che tutto il già fatto dovrà disfarsi; dal posto già conquistato sulla via della sistemazione finanziaria, bisognerà recedere per prendere altra strada, che nessuno può garantire che ci conduca alla méta. Ed intanto di fronte a codesto nostro fare e disfare, la fiducia del mondo tornerà ad allontanarsi da noi ed il nostro credito ricadrà dove era quando assunse le redini dello Stato il Ministero Crispi.

E' questo il guadagno che il paese può aspettarsi oggi dalla liquidazione di quel Ministero.

Fortunatamente — il paese può rassicurarsi — non si tratta che d'una ipotesi, che il desiderio ardente ond'è, per ragioni diverse, scaldato l'animo di taluni fa luccicare ai loro occhi, ma che la situazione esaminata con calma e senza preconcetti, mostra essere semplicemente assurda.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

I principi a Roma.

S. A. R. il principe di Napoli è giunto stamani da Firenze; S. A. R. il conte di Torino arriverà domattina da Torino.

Stamani il principe di Napoli, in bassa tenuta di generale, si è recato al ministero della guerra, ove è rimasto qualche tempo in conversazione col ministro generale Mocenni.

Nel pomeriggio è uscito in vettura, in abito borghese, rientrando circa le 5 al Quirinale.

Nozze Aosta-Orleans.

Lisbona, 8. — Il Duca d'Oporto partirà oggi per Londra, per rappresentare la Famiglia reale al matrimonio fra il duca di Aosta e la principessa Elena d'Orleans.

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'onorevole Crispi e con l'intervento di tutti i ministri.

Il caso Ferrari.

Rimini, 7 (sera). — Stasera l'onorevole Ferrari ha alquanto migliorato. La febbre e la diapnea sono diminuite. Comincia a rinascere la speranza.

Si attende il prof. Murri da Bologna.

Rimini, 9, ore 9 50. — Il prof. Murri ha constatato l'eccezionale gravità dello stato di salute dell'onorevole Ferrari, qualora i fatti polmonari si diffondessero. Se non si ripetesse la crisi d'ieri, egli giudica lo stato attuale relativamente discreto.

Il prof. Murri ha approvato i metodi di cura seguiti.

Nella scorsa notte l'onorevole Ferrari riposò assai calmo.

Le condizioni bronco polmonari e del cuore sono immutate. La temperatura è di trentotto gradi. L'espettorazione e la nutrizione si compiono abbastanza bene.

Furono spediti altri spassi.

La squadra italiana in Inghilterra.

Il sindaco di Southampton ha visitato ieri ufficialmente le navi italiane; quindi, invitato dal comandante della nave *Stromboli*, si recò con altre notabilità a colazione a bordo dello *Stromboli*, accolto dalle salve delle navi e dagli urrà dei marinai.

Alla fine della colazione furono scambiati brindisi applauditissimi alla Regina Vittoria ed a Re Umberto.

La squadra italiana parte oggi per Kiel.

I vini italiani in Austria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera una circolare del ministro di agricoltura, onorevole Barazzuoli, e due ordinanze, l'una del ministero degli affari esteri austro-ungarico, l'altra dei ministeri delle finanze, del commercio e dell'agricoltura di Austria e di Ungheria contenenti le norme per l'applicazione della clausola dei vini italiani che s'importano nella Monarchia.

Vienna, 8. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale, in data di oggi, relativa al trattamento doganale in favore pei vini in botti provenienti da certe regioni vinicole d'Italia, ed un'altra ordinanza con la quale è abolita, a datare da oggi, quella del 20 gennaio ultimo, che assoggettava le provenienze da Barletta e San Severo a speciali misure di rigore.

Consiglio enologico.

Il ministro Barazzuoli ha disposto che nel mese corrente siano convocate al ministero di agricoltura e commercio le seguenti Commissioni:

Il 17 la Commissione della pesca; il 19 quella per la fillossera; il 22 il Consiglio enologico ed il 28 il Consiglio ippico.

La squadra d'istruzione.

Il 26 corrente sarà costituita la divisione navale d'istruzione composta dalle regie navi: *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci*.

Ne assumerà il comando il contrammiraglio comm. Carlo Marchese, che alzerà la propria insegna sulla *Vittorio Emanuele*. Come aiutante di bandiera e segretario imbarcherà il tenente di vascello Enrico Bonelli.

Bollettino militare.

Il colonnello cavaliere Federico Fiorini, comandante la legione Palermo, è nominato comandante la legione allievi-carabinieri a Roma.

Sono promossi tenenti colonnelli, i colonnelli di fanteria cavaliere Giuseppe Ratti e Rosta nobile Francesco.

Seconda gara nazionale del tiro a segno.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica:

« La seconda gara generale del tiro a segno avrà luogo in Roma nel mese di settembre 1895.

La organizzazione e la direzione della gara è affidata alla direzione centrale, costituita dall'ufficio centrale del tiro a segno presso il ministero dell'interno. »

Regie navi.

Il 1° luglio entrerà in armamento a Venezia la regia nave *Monzambano* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Lorenzo Rabizzoni, comandante; tenente di vascello Diego Simonetti, ufficiale in 2°; sottotenenti di vascello Luigi Portalupi, Roberto Potenziani ed Armando Del Buono; capo macchinista di seconda classe Achille Baltrani; medico di seconda classe Giorgio Stoppani; commissario di seconda classe Ugo Fraro.

Il servizio postale rurale.

Nell'intento di migliorare il servizio rurale il ministro delle poste ha intenzione di attuare dal prossimo novembre quelli pei quali sarà questo prima iniziato l'esperimento nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara, Udine e Siena.

Gli agenti saranno provveduti di un piccolo bollo e di un cuscinetto per poter annullare i francobolli apposti su lettere che siano loro consegnate a mano e che estraggano dalle cassette, e che debbono consegnare lungo il loro percorso.

Gli agenti stessi saranno provveduti di un fischietto per annunziare al pubblico il loro arrivo entro le agglomerazioni di case e casinali.

Col primo di questi provvedimenti si compierà un vero progresso, inquantochè se attualmente un portalettere rurale riceve durante il suo percorso lettere dirette in altre località ove debba ancora recarsi, è obbligato a portarle all'ufficio dal quale è partito, per farvi annullare i francobolli, e solamente con la corsa successiva può distribuirle, mentre in avvenire annullando da sè i francobolli le potrà distribuire subito dopo averle ricevute.

Col secondo poi dei due provvedimenti di cui trattasi si mira a conseguire l'istante di accelerare le corse dei portalettere, essendo operabile che le popolazioni dimoranti lungo gli stradali da essi percorsi si abituino a recarsi loro incontro quando odano il noto fischio.

Banchi spagnuoli.

Nel maggio scorso una mareggiata ha gettato sulle spiagge di Bonzano ed Angolo, presso Sperlenga, una quantità di spugne di varie grandezze e qualità, i cui campioni si conservano presso la capitaneria del porto di Gaeta.

Il fatto, già verificatosi altre volte, lascia supporre l'esistenza in quella località di banchi spugnifori di qualche importanza.

Il ministero della marina ha perciò invitato le capitanerie di porto a darne avviso ai pescatori per il caso in cui credessero fare ricerche ed eseguire la pesca.

Società generale degli agricoltori italiani.

L'assemblea generale della Società degli agricoltori italiani è fissata per giovedì 13 corrente, alle ore 9 antimeridiane, presso la sede dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, col seguente ordine del giorno:

« 1° Comunicazioni della presidenza; 2° Discussione ed approvazione dello statuto; 3° Elezione delle cariche sociali. »

Un'adunanza preparatoria dei componenti il comitato promotore è indetta per domenica alle ore 14.

Si fanno sempre più numerose le adesioni, le quali hanno raggiunto la cifra di 965. I sodalizi agrari ed economici affiliati sono 75, i soci fondatori 120.

Hanno aderito oltre 40 senatori e circa 70 deputati al Parlamento.

Le varie regioni agrarie sono rappresentate dal seguente numero di adesioni: Piemonte 44, Lombardia 102, Veneto 136, Liguria 14, Emilia 84, Marche ed Umbria 74, Toscana 112, Roma 145, regione meridionale adriatica 67, regione meridionale mediterranea 60, Sicilia 71 e Sardegna 26.

Delle varie regioni le provincie più largamente rappresentate sono: Torino 26, Milano 43, Padova 20, Genova 9, Bologna 17, Ancona 24, Firenze 32, Roma 145, Teramo 21, Napoli 24, Palermo 22 e Cagliari 16.

Ultim'ora.

Notizie dal conte Ferrari.

(*Nostro telegramma particolare*).

Rimini 8, ore 16,50 (*Mag.*). — Le condizioni generali dell'ammalato continuano discreti. Ha potuto riposare alquanto.

La temperatura stamani era 39,4; le pulsazioni 128. Rimane una certa speranza quantunque lo stato sia sempre gravissimo.

Il Gattei, ritenuto autore dell'attentato, ed i suoi complici, vennero stamani trasportati alle carceri giudiziarie di Forlì.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo dello sterlino a New-York tende sempre ad aumentare, tanto che esso è ormai molto prossimo al *gold-point* per l'esportazione dell'oro da New-York a Londra.

E questa recrudescenza nel cambio fra l'America e l'Inghilterra deve principalmente attribuirsi alla calma subentrata allo acquisto di titoli americani per parte dei capitalisti inglesi.

Il mercato inglese pertanto appariva completamente mancante di affari e di numero agitato, specialmente per le dispute sorte relativamente al grosso prestito ottomano, attesa con tanta ansietà, e, a quanto pare, ora rimandato appunto in causa delle controversie sorte fra le nazioni che devevano assumerlo.

A Parigi oggi il mercato ha migliorato la tendenza. Però non conviene lusingarsi, dappoichè dopo l'assalto dato ieri dalla speculazione al ribasso era naturale che succedesse oggi un po' di reazione. Infatti la situazione non cessa tuttavia di essere poco tranquillizzante. La Spagna ha dovuto d'inviare altri duemila uomini a Cuba — ciò che vuol dire che le cose laggiù si vanno complicando seriamente e che eserciti spesso si dovranno aggiungere a quelle già inviatevi.

La nostra Rendita ha riguadagnato un po' del cammino perduto, ieri, e gli ottimisti pronosticano anche ulteriori rialzi in previsione del discorso della Corona. Non però crediamo che il momento sia tutt'altro che fatto per sempre sperarne lusinghiere.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 50. — Mercato animato, tendenza ferma. Italiano contato 89,35, declina poi lievemente 89,20. Spagnuolo un po' più sostenuto 69 3/4, per ricomparire ribassati.

Genova, ore 15. — Mercato calmo, tendenza pesante. Rendita 93 65. Banche Italia nuovamente in reazione per vendite determinate sostanza Banca Romana. Fecero 820 quindi migliori assestarono a 833.

Cambi sostenuti: Francia chèque, 104,90. Londra 28,44. Berlino 129 35.

Borsa di Roma.

Come a Parigi, anche qui si ebbe oggi un movimento di reazione in senso favorevole alla per la Rendita, che per i valori.

I corsi sostenuti della Borsa parigina, e la fiducia nei meglio pensanti, che al nostro maggior titolo debbano essere serbati corsi migliori, hanno fatto sì che le disposizioni generali del mercato si siano notevolmente modificate, dimipando in parte le preoccupazioni di ieri.

La rendita trattata in apertura, con un contegno molto titubante, a 93 65, a 93 67, si rinfrancò in seguito progredendo a 93 77, al quale prezzo chiuse richiesta.

Anche gli affari in rendita per contante furono abbastanza attivi. Si fece da 93 65 a 93 70.

I valori furono discretamente trattati con lievi oscillazioni sui prezzi precedenti.

Meridionali 676 — Mediterranee 503 — Ristanamento 32 1/2 — Immobiliare 40 — Mincio 1214 — Banca Generale 50.

Il Gaz fece 819 chiudendo contenuto a questo prezzo domandato.

Omnibus domandati 201.

Condotte 164 a 165.

Cambi leggermente più tesi, influenzati dai ribassi di ieri della rendita.

Francia vista 104 92 1/2.

Londra » 26 43.

BORSA DI PARIGI del 9 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	101 10	101 05
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 47
» » 3 1/2 0/0 »	107 50	107 52
Rendita italiana 5 0/0	89 20	89 35
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Rendita turca (nuova)	25 72	25 3/4
Banca di Parigi	807 —	815 —
Egiziano 6 0/0	— —	104 5/16
Rend. Spag. ext. nuova	69 3/4	69 5/8
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	908 —
Azioni Suez	— —	2628 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e tem.	— —	645 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 10 giugno, a lire 104,80.

(Vedi avviso in quarta pagina).

R. BEMPORAD E FIGLIO
Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

Ferdinando Martini - **Al fronte.** Parte I. Studi e profili - Parte II. Le prime recite - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi. . . . . L. 3,50

Raffaello Zeno (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** con 132 *incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spedisce *per saggio* ai sigg. insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di *soli cent. 40.*

Francesco Pera - **Affetti e Virtù.** Letture per le famiglie e per le scuole 4ª *edizione* corretta ed aumentata, *con splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2,50

Paolo Mantegazza - **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *18ª edizione* rivedata dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol in 16 L. 1,00

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

Romaventura Zuccheri, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 8

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata
DI
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze!

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

In Roma presso i F. Fiocchi, Corso Vitt. Ema. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Lattani, Corso 360

L'ANTICANIZIE e la CHININA MIGONE trovansi in vendita presso A. TABOGA. ROMA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato dal **B. FRANCESCONI, Firenze.**

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della migliar qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che aumenta l'appetito e facilita la digestione, e che per questa sua qualità viene da più di otto mesi accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei tonici migliori indicato specialmente.
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione dello stomaco.**
Nelle **debolezze muscolari.**
Nelle **affezioni organiche del cuore**, risparmiando questo organo e favorendo il compenso.

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo su casi, nei quali lo credano indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla Noce vomica, che si trovano in commercio.

B. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Razionale** Via de' Ginori 31, (Canto alla Macina) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **B. Francesconi. Firenze**, ed **A. Taboga Roma**, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

Volete la Salute?

«Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicce rare da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimodernare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La Razzia insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Se per gl'insetti, l'augelin s'arrabbia
Soffia tu la **Razzia** dentro la gabbia.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 7 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Stabilimento Idroterapico
e Stazione Climatica
COSSILA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idromassoterapia e Cure speciali.
Medico Direttore Dott. **L. C. BURGONZIO**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri Italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito
BECCHINI E TANFANI
ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

Fiat-Lux

Gran successo del giorno

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere le stoppine basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende Volendo poi spegnere non si ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare, carrettiere, velocipedista, cavallerizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

Creolina Concentrata Nava

Il più potente dei disinfettanti

E' assolutamente innocua — E' deodorante — E' parassicida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — E' 20 VOLTE — più potente energica - più — più efficace e più economica dell'Acido fenico del Feuol.

Premiata in tutte le esposizioni e raccomandata dalle più note celebrità mediche.

E' UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri, ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione.

Distruzione d'insetti scarafaggi, pidocchi, pulci ecc. — I municipi, ospedali, collegi, caserme, prigioni, stabilimenti e famiglie dovrebbero nell'interesse generale dell'igiene esserne provvisti. Sinpiega sciolta nell'acqua nella proporzione del 1 per 1000 e precisamente di 1 gramma (25 goccie), in 1 litro d'acqua.

Vendesi in Latte da litro a L. 2,50 ed in Bott. a L. 5. — Spedizione in Provincia contro rimessa anticipato dell'importo aumentato delle spese postali. — Dirigersi *esclusivamente* in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46.

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, e ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un efficacissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

SELVAGGINA

conservata in scatole
Rinomatissima Industria Privilegiata
DELLA CASA
SEVERO POGGIOLI e C.
con STABILIMENTO
fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni scatola	Lire 1 00
Id.	6	id. id.	» 1 90
TORD	4	id. id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id. id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

SCIROPPI E BEVANDE

	Bottiglia	Mezza
Amarena	4 50	2 25
Agro di Cedro	— —	4 50
Conserva di Tamarindo	3 50	1 40
Estratto di The	4 50	2 50
Frambois	— —	2 50
Granatina	4 50	2 50
Ribes	— —	1 55
Soda champagne	4 50	2 50
Tamarindo Erba	fl. — —	1 —
id. Ciappetti	» — —	0 80
Granulare effervescente	2 50	1 50

Spedizione in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, aumentata delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zuccaro è il migliore corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità toniche e rinforzanti, celebrate da tutte le autorità mediche

Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.

Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.

Franco nel Regno centesimi 60 in più.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA, Via Tritone Nuovo, 44 a 46, ROMA.

Savon Cycliste Club!

E' il migliore Sapone da toeletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da sgrassare completamente la cute e lasciare a questa un senso di freschezza che dà piacere e rinvigorisce.

Distinti Medici, lo indicano indispensabile per chi soffre di abbondanti sudori e lo consigliano a chi si dedica agli esercizi sportivi essendo il migliore preservativo per evitare le intertrigini, eczemi, eritemi e seborree

Ha soave profumo e proprietà emolienti da renderlo primo fra i tanti della specie.

Prezzo cent. 75 il pezzo.

Vendesi in Roma esclusivamente presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46.

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia Vanzetti			la scat. L.	1 —
id.	id.	id.	sei scat. »	4 80
id.	id.	William	la scat. »	1 —
id.	id.	Etera	» »	1 —
id.	id.	Eucalyptus	» »	2 —
Brillantina Ghilardi			»	1 —
Elixir dentifricio RR.PP. Benedettini fl da 2,25 e				4 50
id.	id.	Vitale	fl. da L.	3 50
id.	id.	Zempt	» »	2 25
id.	id.	Dell'Innocenti	» »	1 50
Acqua Anaterina Popp. fl. da L. 1 50 a			»	2 50
Pasta dentifricia Popp			al pezzo »	0 80
id.	id.	id. (in scat. di crist.) scat.	»	2 —
id.	id.	Vitale	»	2 50
Kalodon't			tubetto »	1 —

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificati rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MACCHINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Serve per l'uso esterno)

Avvisi economici

e corrispondenze private

a cent. 5 la parola

CHI NON HA nella **prossima stagione** dei **Bagni** il bisogno di procurarsi un'alloggio ed una pensione convenientemente quale lo stabilimento che non deve aver la reclame i vantaggi della sua amena posizione o la proprietà delle sue acque.!!!

CHI NON HA un'innamorata gelosamente custodita da gli Argini di famiglia, come una Musulmana, cui non sapesse bila scrivere una frase d'amore!

CHI NON HA un Mobile, un Pianoforte, una Carrozza da sbarazzare... una Camera, una bottega, un appartamento, un Villino da cedere o d'affittare!!!

CHI NON HA una merce davendere, un'impiego da cercare, una specialità da accreditare, una professione da far conoscere, un servizio da cercare un'affare qualunque da concludere?!!

Ebbene! tuttociò si può ottenere con *poco, e senza noie*, rivolgendosi alla pubblicità dei Giornali **Il Fanfulla** e **Don Chisciotte**, nelle di cui quarte pagine è stato stabilito un'apposita rubrica di **avvisi economici** a cent. 5 la parola. Per 20 parole, o meno, L. 1. Per 10 inserzioni sconto 5 0[0 e per 20 sconto del 10 0[0 — Inviare anche con Cartolina-Vaglia, il relativo importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44-46, Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia anticipato			Estero anticipato		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	15	8	4,00	30	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	34	22	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	20	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 17.

FANFULLA

NUM. 156

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 10 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Domenica 9 Giugno 1895

Tristi discussioni

La *Perseveranza* rileva e lamenta un discorso dell'onorevole Giusso, che pone la questione politica su un terreno assai pericoloso, il terreno dei confronti tra l'Italia del sud e l'Italia del nord, nel rapporto dei benefizi e degli aggravi che dall'opera del Governo possono derivare.

Per il deputato di Manfredonia [illegible] del nord sono riservati tutti i benefizi che la mano del Governo può concedere, mentre le provincie dell'Italia meridionale non sono chiamate ad altro che a pagare le imposte. Egli lamenta che la larga spesa annuale fatta per l'esercito e per l'armata rechi ineguale benefizio tra le varie provincie — che altrove si prodighino Università e Scuole superiori, mentre al sud si tratta di abolire la Scuola di Portici — che altrove si diano premi, protezione, incoraggiamenti alla industria, mentre nelle provincie meridionali si toglie anche quel piccolo benefizio che l'agricoltura risentiva dall'largo abbuono nella tassa per la distillazione dell'alcool.

E continua su questo terreno, su cui rimpiange seguirlo, tutta una minuta analisi di atti o di propositi governativi, nei quali l'onorevole Giusso rileva benefizi negati od aggravi imposti alle provincie italiane del Mezzogiorno. Inutile rilevare quali frasi nel discorso dell'onorevole Giusso si contengano a proposito della questione del Banco di Napoli e del servizio di tesoreria accordato alla Banca d'Italia.

E' triste, in verità, che uomini come il Giusso, che si ha ragione di collocare tra i migliori, si lascino dalla passione politica trasportare per tal modo, da mostrare quasi di aver perduto il sentimento dell'unità nazionale, e da non comprendere come col loro linguaggio gettino tristi semi di discordia, dei quali, certo, nel loro patriottismo essi non possono non paventare i frutti.

Ed è anche non meno strano che l'onorevole Giusso, il quale ha in più di un'occasione mostrato di avere nella sua mente chiari e sani concetti economici, sorga ora a farsi paladino del pregiudizio, anche troppo radicato in Italia, per cui la prosperità e quasi la vita di un comune, d'una provincia, d'una regione, dipende principalmente dai favori che il Governo può accordare mercè la distribuzione dei meccanismi coi quali esercita la sua azione, onde i reggimenti, gli arsenali, le scuole, gli uffizi non si debbono collocare là dove il bisogno od il miglior e più sicuro raggiungimento dell'obbiettivo che si tratta di raggiungere, richiedono, ma a seconda del concetto di una equa distribuzione fra le varie provincie del regno.

Ed il conte Giusso, che par fu efficace propugnatore di riforme nel meccanismo della cosa pubblica, e di larghe economie nel bilancio, e probabilmente sta oggi fra coloro che nelle sole economie credono fosse possibile trovare i mezzi per far fronte alla crisi acuta in cui era la finanza italiana caduta non si accorge che seguendo tali suoi concetti sarebbe impossibile qualunque riforma, qualunque economia.

Imperocchè non v'ha riforma nell'ordinamento della cosa pubblica, o si tratti di arsenali, o di fabbriche d'armi, o di scuole, o di uffizi di qualunque natura - non v'ha economia su qualsiasi capitolo di qualsiasi bilancio, che direttamente od indirettamente non tocchi ad un vero o supposto interesse locale. E l'onorevole Giusso che, nell'interesse delle provincie meridionali, sorge in difesa della scuola di Portici, che, insieme con altre, si tratterebbe di sopprimere per riordinare meglio e meno costosamente tale ramo di pubblico servizio - che pervino il sistema di difesa nazionale vorrebbe forse modificato perchè potente essere contro l'Italia meridionale - non dà, parmi, in questo momento - e me ne duole, perchè io ho, di lui e del suo ingegno, concetto alussimo - prova di mente da uomo di Stato; si direbbe quasi che egli ancora non abbia compreso, che, se l'Italia ha da ordinare la sua amministrazione, riordinare la sua finanza per sollevare poi i contribuenti dal peso eccessivo dei pubblici tributi, è anzitutto necessario far tacere ogni voce di campanile, e persuadersi che la prosperità d'ogni città, d'ogni provincia, di ogni regione, dipende essenzialmente dalla sua energia, dalla sua operosità, dalla sua attività produttiva.

No, onorevole Giusso, non è quello il linguaggio che l'Italia aspetta da uomini come voi sopratutto in questo momento in cui è necessaria molta energia per vincere i pregiudizi e gli interessi locali, che furono ostacolo insuperabile ostacolo alle riforme dall'interesse generale del paese argomentate nell'inizio. E guardiamoci, in special modo, da odiosi confronti che non hanno fondamento di verità, e dai quali non può sorgere altro effetto che di suscitare sentimenti ostili a quella concordia, che oggi è più che mai necessaria tra le varie parti d'Italia.

Io Fanfulla.

L'imperatore e la Delegazione ungherese

Vienna, 8. — L'imperatore ha ricevuto al tocco la Delegazione ungherese.

Il presidente, principe Lobkowitz, diresse un discorso a Sua Maestà nel quale ricordò la perdita dolorosa fatta dall'Imperatore e dalla Monarchia colla morte dell'arciduca Alberto, e pregò l'imperatore ad accettare le espressioni di condoglianza della Delegazione.

Soggiunse che questi cruciosi i progressi che la corrano compiendo, tornano sempre sposa delle splendore e della situazione della Monarchia come grande potenza, ma anche della situazione finanziaria dello popolazioni già provate al più alto grado.

Dall'ultima sessione della Delegazione, continuò l'oratore, le relazioni colle nazioni vicine restarono ottime. Pone voti che lo spirito pacifico, penetrando ora sempre più nell'intera Europa conservi la sua forza benefica.

Terminò coi caldi voti pel benessere dell'Imperatore i delegati gridarono tre volte: Viva l'imperatore!

L'imperatore rispose, pronunciando le stesse discorso già rivolto alla Delegazione ungherese.

Giorno per Giorno

L'imposta sul celibato.

Un giornalista ha interrogato il signor Decroix fondatore della Lega contro l'abuso del tabacco e autore della petizione alla Camera per l'imposta sul celibato, alla quale già abbiamo accennato. Il Decroix ha detto: « Io credo che il celibato sia punibile dall'età di trentacinque anni. A quanta età il celibe non ha scusa ». E il Decroix continua riconoscendo che si potrebbero eccettuare i celibi sovraccarichi di numerosa famiglia. Il Decroix è assai più che con i celibi per egoismo. Egli è celibe. Ma si pare di tutte le soddisfazioni onorevoli al suo stato. Tutto quello che egli può proclamare nella sua modesta posizione, lo dà alla Lega contro l'abuso del tabacco. Il Decroix enumera infine gli eccellenti risultati della sua proposta rimedio allo spopolamento; rimedio ugualmente all'alcoolismo, e attacca l'uso del tabacco; « l'uomo rammolisce - dice Decroix - bevo meno bicchierini, e fuma meno ».

All'Esposizione di Venezia.

(*La figlia di Jorio* – quadro di P. Michetti).

— Guarda là come splendono quegli occhiali [l'oro!...

Ma lo dici, tesoro, quanto t'hanno costato? —

— Di', bella! sei tornata per far Pasqua in paese

E pagare le spese del tuo dolce peccato?... —

Con la mano tra i giuochi un villanel sghignazza

E la bruna ragazza abbozza un aria beffarda.

Là adriatici, un garzone, col fiero capo arruffato

Poggia sul pugno stretto la fronte, e intanto [guarda

Dentro alla malinconia cupa nubi di quistione,

Dove la visione d'un'immensa ruina

Balena dentro l'ombre, e l'amore, il nemico

Amore, il cupo antico a risognar si estina.

VITTORIA AGANOOR.

La Svizzera tedesca.

Si sa che la Svizzera tedesca ha dato, nel secolo, un largo contributo alla letteratura tedesca propriamente detta. Un critico dell'Argovia, Saitschik, le dimostra in uno recente pubblicazione, consacrata ai *Maestri della poesia svizzera del secolo decimonono*. Vi si parla di Geremia Gotthelf, di Goffredo Keller, di Corrado Ferdinando Meyer, di Enrico Leuthold e di Dreamer. I primi tre son noti, anche fuori del loro paese. La rassegna saggi altri due non ha passato le frontiere de' loro cantoni; ma essi sono stati disconosciuti e negletti anche dai loro concittadini, e Saitschik rende loro giustizia. Il lavoro di Saitschik, è complemento necessario della *Storia della letteratura della Svizzera tedesca*, pubblicata due anni fa da Baechtold.

La musica in Inghilterra.

Augusto Manns, direttore di concerti molto reputato nel Regno Unito, ha confidato a un reporter di Londra le sue opinioni e le sue speranze a proposito della musica in Inghilterra. Il Manns è d'avviso che il popolo inglese naturalmente è uno de' popoli più musicali, ed esti attribuisce questo sviluppo all'influenza di Handel, gli oratori del quale sono cantati in tutte le città della Gran Brettagna. Se questi fatti, il Manns spera felicissimo nell'avvenire della musica in Inghilterra. « Io credo che con la prossima generazione – egli ha detto – l'Inghilterra compirà, nel campo musicale, cose grandi quanto quelle compiute dagli altri popoli, forse i più grandi. Noi siamo più religiosi di spirito, più conservatori, più affezionati al buon d'ogni altra nazione, e la musica fiorisce volentieri su una tale terra!... »

Il 250° anniversario di Corneille.

Alla Comédie e all'Odéon di Parigi è stata, come ogni anno, celebrata la data, e, secondo la consuetudine, sono stati rappresentati due *à propos*, alla Comédie *l'Abbé Corneille* e all'Odéon *La Marquise*. L'*Abbé Corneille* è un buon pretesto ridotare delle opere di Corneille, e questa è la ragione del soprannome. La scena è in Brettagna, nel 1792. *L'Abbé Corneille* è nella più viva emozione: il suo amico, marchese di Trémeur, vuol emigrare in Inghilterra ma il posto patriottico gliele impedirà. Egli gli recita i versi di Corneille; e il marchese non lascerà la terra francese. La trama dell'*à propos* dell'Odéon è questa. Corneille ha giurato di non pubblicare più nulla per la scena. Invano Fouquet gli chiede di tentare ancora una volta la conquista della folla; invano la moglie Maria e suo fratello Tommaso gli dimostrano che la sua *fanfaronne* non gli dà da mangiare: Corneille risponde invariabilmente: Io sono troppo vecchio. Le Du Parc però ha giurato di vincere gli scrupoli del grande poeta. I begli occhi dell'attrice stanno per mettere in pericolo la virtù di Corneille, ma questa debolezza non vuol che passeggeri, e il grande uomo, dopo un fervorino del fratello Tommaso, cede fra le braccia della [illegible], promettendo di scrivere una nuova tragedia.

*

Per finire.

La vecchia marchesa B..., che è sorda, si trovava all'orecchio del vicino e gli disse a mezza voce:

— La signora che mi sta a lato deve avere denti bellissimi!

— Sì; ma come potete saperlo?

— La sento ridere da un'ora.

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Parona

Francesco. Medico. Una volta, nel novembre del 1887, mandò le sue dimissioni alla Camera « per circostanze sopravvenute ». Queste *circostanze sopravvenute* erano d'indole professionale, ma erano sopratutto tali da far onore all'amico fedele e devoto. Perchè l'ammalato a cui il dottor Parona voleva dedicar tutte le sue cure e per cui rinunziava al mandato parlamentare, era Benedetto Cairoli. La Camera non accettò le dimissioni e gli concesse invece un congedo di tre mesi.

Parpaglia

Salvatore. Con la XIX ha nove legislature. Gli elenchi mettono uno o di fronte al suo nome, il che va rafforza l'opposizione non pare che affligga oltremodo i ministeriali.

Pascale

Alceo. Castiglione delle Stiviere lo rimanda la seconda volta alla Camera. E ci torna con l'o di fronte. Io confesso la verità, durante la XVIII legislatura non sono riuscito a farmi un'idea chiara di questo Alceo dell'opposizione mantovana; non so quindi se egli abbia le eleganti forme alleniche che promette il suo nome o se a simiglianza di un altro lirico greco in lui l'apparenza esterna disgraziata di un Tirteo nasconda l'ardente parola bellicosa che dovrebbe infiammare alle battaglie.

Pavesetti

Giuseppe. Domani per lui s'inaugurerà la settima legislatura. Egli è uno dei pochi che abbia avuto la sincerità di dichiarare francamente la sua vera professione, e accanto al suo nome si legge sub to. banchiere. Il che dimostra che egli concepisce la banca per quello che è, che dovrebbe essere; una professione utile a chi l'esercita e agli altri. E' deputato di Cerignola e divide con Pietro Mascagni l'ammirazione dei buoni paesani della Capitanata. E' all'opposizione di destra.

Pecori

Giulio. Industriale. Uno dei XVIII firmatari dell'ultimo manifesto dell'opposizione, al quale, firmando aveva, naturalmente contribuito con tutte le sue forze. E' deputato di Bricherasio e di religione valdese. Per altro egli non ha la rigidezza eccessiva di certi i suoi correligionari nell'interpretazione del vangelo, che egli considera sopratutto, con molti filosofi, come la dottrina dell'amore.

Piccolo-Cupani

Vincenzo. E' presidente di sezione di Corte d'appello (ora nominale). In altri tempi, mi pare di ricordare, l'opposizione antecrispina ne aveva fatto uno de' suoi eroi, ma durante questo Ministero egli è ministeriale. Ragione sufficiente per spiegare il silenzio degli oppositori sulle sue qualità di magistrato e di parlamentare. E' deputato di Naso, e politicamente parlando non ne manca. E' stato già due legislature a Montecitorio e vi è ritornato in questa che si inaugura domani, senza troppi contrasti o difficoltà.

Pierotti

Rodolfo. Ingegnere. Dalla XV legislatura alla XIX non ha mai cessato di rappresentare un collegio del lucchese. E' ministeriale.

Pinchia

Emilio. Nobile. Dottore in legge. Uomo colto. Scrittore piacevole e urbano. Ha cercato e trovato la felicità nella vita di famiglia, che gli è prodiga di tutte le gioie e di tutte le più vere e solide soddisfazioni della vita. E' giolittiano, è dei XVIII, ha firmato il manifesto di Torino, ma in fondo in fondo non credo che sia uomo di passioni politiche troppo ardenti. Gli piacciono troppo i quadri, gli antichi castelli, i larghi orizzonti per sentirsi ad agio nelle strettore della politica.

Pignatelli

Alfonso. Dottore in medicina. E con la XIX alla quarta sua legislatura. Rappresenta Manduria. E' ministeriale.

Pinedo

Pasquale. Cinque legislature stranai. Eloquente avvocato penale napoletano. Nel processo della Banca Romana rappresentava la difesa del Bellucci Sessa.

Pompilj

Guido. Simpaticissimo e colto deputato ha votato un culto speciale al grande scrittore russo Tolstoi, del cui neo-cristianesimo e della cui arte robusta è innamorato. Ciò non toglie che egli sappia poi ridiscendere con spirito pratico da vero italiano, crede della saggezza latina, nelle regioni meno fantasticamente ideali della vita reale, dove ha fatto sempre il suo dovere di cittadino, senza smancerie e senza sentimentalismo. Alla Camera il suo ritorno fa certo più piacere che non quello di

Prampolini

Camillo, che è dottore in giurisprudenza e socialista per Guastalla, come tutti sanno.

Primerano

Giulio. E' ingegnere e industriale fortunato. Merita la sua fortuna, perchè nato ricco, volle e seppe diventar ricchissimo con la faggia amministrazione, il lavoro e le opportune iniziative. Alla Camera è dei pochi i quali sappiano che cosa vogliano. Egli non ignora nemmeno il suo valore. Ma non lascia sempre il tempo agli altri di riconoscerlo e questo impedisce a volte che gli sia resa giustizia. Studioso, lavoratore, pronto di parola, facile all'ira egli viene accusato di mancare di tatto e di esperienza. Gli accusatori dell'onorevole Primerano augurano che il deputato di Bovino possa in breve dimostrare che di questi due signori difetti egli si è radicalmente guarito. E lo potrà facilmente perchè egli ha un altro grave difetto, ma di cui si guarisce inevitabilmente: è giovane. Ma giovane o vecchio, con tatto o senza tatto, la Camera guadagnerebbe certamente ad avere parecchi Primetti, perchè sarebbe così sicura di avere degli uomini politici veri e non dei pericolosi dilettanti.

Dalla colonia Eritrea

L'*Africa italiana* in data 26 maggio reca le notizie seguenti:

Ras Mangascià si aggira ora al sud di Antalo con tre o quattrocento fucili. Fa raccogliere miele e grano, proibisce la vendita del bestiame, ad ogni istante annunzia l'arrivo di Ras Alula e di Ras Mikael, fa spargere la notizia di un grosso esercito che Menelik fa mettere in suo soccorso a Beramieda. E vi aggiunge le dicerie più strane come questa che i Russi ad Adis-Abeba hanno promesso l'intervento dello Czar nello cose di Etiopia avendo lo Czar supremazia sull'Italia e potendo costringere l'Italia alla restituzione del territorio. Frattanto per paura degli italiani, Mangascià non dorme mai nello stesso posto: vede dovunque tradimenti e sollecita l'invio dei soccorsi dallo Scioa.

A questo scopo ha anche inviato Tesfai Antalo ad Adis-Abeda promettendo di mantenere in tutto e per tutto le cose Scioane; ma gli abissini dell'Avergalà, dello Salco e del Vogherat già oppressi da gravissime imposizioni manifestano il loro malcontento col faggire nel nostro territorio e nei territori circostanti

×

Una colonna comandata dal capitano Pinelli e composta di una compagnia e di una banda mista di Tigrini e Sorati fu inviata, giorni sono, dal maggiore Ameglio nel Tembien allo scopo di ricevere la sottomissione di alcuni capi e di liberare Degiac Tesfa Atagubeu che si dà di là del Mai neri era tenuto prigioniero da Mangascià. La missione riuscì completamente. Degiac Abagubeu fu liberato con altri, dopo oltre tre anni di dura prigionia. E' fratello di Debeb ed ha grande ascendente nell'Enderta. Fu posto in catene perchè sospetto di avere congiurato contro Ras Mangascià per istigazione di Menelik, il quale vedeva di malocchio l'avvicinamento di Mangascià agli Italiani. L'avvenimento ha fatto grande impressione nelle provincie nostre accanto all'Eritrea.

×

Il 23, in Adua, nella chiesa di Salamè pontificò giovedì giuramento di fedeltà al Governo italiano i capi più importanti del Tembien.

Anche da paesi al di là del Tacazzè mandano a chiedere la protezione italiana.

Usciamo Borro, capo del Lasta, ha scritto da Socota al Governatore una lettera amichevole ed conseguenza, e così pure Ras Olie, capo dell'Hamare, e fratello della regina Taitù, ha inviato un messaggio nel quale esprime la sua amicizia agli italiani.

×

Si annunzia una grande agitazione nel Wadai, vasta regione situata tra il Darfur e il lago di Tsad, si può quasi dire a mezza strada fra il mare Rosso ed il Golfo di Guinea.

Il sultano del Wadai rimase armi ed armati non già (come sembra) per difendersi da francesi, tedeschi ad inglesi che vi pretano dal golfo della Nuova Guinea, ma per conquistare il Darfur ed il Cordofan. Nel Wadai sarebbe ora giunto il cantone del Senussi, nuova religione molto sparsa in questa plaga dell'Africa, e nemica naturale dei Mahdi, perchè i Dervisci sono ripudiati eretici dai veri credenti dell'Islam. Il capo dei Senussi metterebbe a disposizione del Wadai tutte le sue armi religiose contro il Califfo. Del resto la guerra non sarebbe difficile essendo quasi tutto il Darfur sgombro di Dervisci. Il Cordofan difeso da un corpo che non può contare più di 18,000 uomini ed essendo gli indigeni di quella regione tutti contrari al vincolo leggero che ha rannodato Faradiè politica e religiosa del Mahdi.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

Il principe di Bulgaria – Inondazioni e vittime in Ungheria.

Vienna, 9. — Il principe Ferdinando di Bulgaria di ritorno da Parigi ha soggiornato un giorno a Vienna ed è indi ripartito per Sofia.

Oedenburg, 9. — In seguito a pioggie torrenziali, vi sono, nel villaggio di Kobersdorf, 42 vittime. Mancano molte 30 persone. Numerose case sono crollate. Grande miseria regna fra la popolazione.

Repubbliche americane.

I ministri argentini.

Buenos-Ayres, 9. — Si parla di una prossima modificazione ministeriale.

Spagna.

La situazione a Cuba.

Madrid, 9. — Il comandante della marina all'Avana è stato autorizzato dal Governo a comprare navi mercantili le quali dovranno fare un servizio di crociera attorno all'isola di Cuba.

Egitto.

Cambiamenti nel Ministero.

Costantinopoli, 8. — D. generale, Djevad pascià, è stato nominato da Said pascià. **Costantinopoli, 9.** — Tarkan pascià, già ambasciatore della Sublime Porta a Roma e a Madrid, assistente come ministro degli affari esteri Said pascià, nominato gravido.

Navigazione generale italiana.

Aden, 8. — Proveniente da Bombay, partenza per Alessandria e Genova il *Singapore*.

IN ITALIA

Congresso medico regionale.

Spezia, 8. (*L.*) — Invece che il 23, il Congresso medico verrà inaugurato il 13 corrente col seguente programma:

13 giugno. Alle 11 ricevimento per parte dei componenti e delle autorità locali, degli studenti universitari al porto mercantile. Ore 16, inaugurazione del Congresso nel politeama Duca di Genova. Ore 21, serata di gala al Politeama d'iniziativa degli studenti universitari a scopo di beneficenza.

14 giugno. Dalle 8 alle 12 prima seduta del Congresso e svolgimento di temi. Dalle ore 13 alle 15, visita dell'arsenale. Dalle 13,30 alle 17,30 seconda seduta.

15 giugno. Dalle 8 alle 11, terza seduta. Dalle 15 alle 18, quarta seduta e chiusura del Congresso. Ore 19, pranzo di chiusura nei locali della Società del canne.

16 giugno. Alle ore 9 partenza per una gita nel golfo. Visita alle stabilimento metallurgico di Pertusola ed all'isola Palmaria. Colazione a Portovenere, offerta dal municipio di Spezia.

Le elezioni amministrative.

Verona, 8. (*Mcor*) — Chi sarà meglio che vinca nelle prossime elezioni amministrative? Due partiti sono di fronte il democratico, il quale per combattere deve appoggiarsi su quell'onda di operai forzerani, che ci arriva d'ogni parte d'Italia, gente non destinata a rimanere qui e che quindi pel bene della città può avere tanta cura quanta se ne avesse poi cuscini di una carrozza da nolo. Il moderato, il quale comprende la nobiltà donarosa, rimasta su per giù, salvo qualche eccezione, quella di dieci e venti anni fa, e che deve appoggiarsi, ahimè, ai clericali. E' assai doloroso: mentre, astenendo da democratici e moderati, i liberali offrirebbero tutti gli elementi per un'ottima amministrazione.

Le corse a Verona.

Verona, 8, ore 9,10. (*Mcor*) — Ieri, corsa [illegible]

Nella corsa « Verona » giunse prima *Corinna* di Fara; nella corsa « Arena » giunse prima *Mandolino* di Tamburi.

A proposito di un certo avvenimento.

Porto Maurizio, 8. (*Pica*) — La mia corrispondenza del 3 corrente, pare abbia dato nel naso a qualcuno, il quale ha mandato una corrispondenza ad un giornale di Genova, dove colla scusa di esporre fatti più vecchioni si esprimono giudizi e si fanno dichiarazioni, che se mi sono ben guardato dal fare, aspettando il responso del tribunale.

Conosco personalmente il signor X; non ho questo onore col dottor Y; ma non per questo mi sono sentito meno in dovere di esporre tutto il fatto, con relativi *si dice*, tanto da un lato che dall'altro.

Come spesso poi succede le cose le espongono gli interessati soli, i quali fanno il dramma, ed al pubblico lo dirà la magistratura inquirente, dalla quale il pubblico attende il sereno giudizio.

Neanche dubbio che il signor X sia, oltre che ottimo padre ed impiegato, anche un gentiluomo perfetto e cavalleresco, e, aggiungo ancora, un simpaticissimo giovane, ed una delle lame più elegantemente forti della nostra sala di scherma.

Morte improvvisa.

Montecatini, 8. (*Ori.*) — Stamani all'1 morva per fiera polmonite il distinto direttore delle locali regie terme, signor ingegnere Guido Montalenti, funzionario integerrimo, probo e di elevatissimo ingegno.

I funerali imponentissimi saranno fatti a spese dell'amministrazione concessionaria.

V'interverranno le maniche, i sodalizi, moltissimi amici, i professori e rappresentanti delle regie terme, gli impiegati e tutti i proprietari degli alberghi.

Sarà un vero plebiscito di classe cordoglio.

Riforme ai lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un nuovo regolamento proposto dall'onorevole Saracco sulla direzione contabilità e collaudazione dei lavori, che sarà pubblicato domani sera sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Questa importantissima riforma era consigliata dalla molta ed sapre censura alle quali si è trovata esposta l'amministrazione dei lavori pubblici per le differenze fra il preventivo dei lavori e la spesa vera dell'esecuzione. Donde la necessità di varianti e progetti suppletivi, che davano luogo a contese con le imprese assuntrice, e per le quali maggiori oneri non previsti risultano spesso sul bilancio dello Stato.

Il nuovo regolamento, accettato come base il principio che gl'ingegneri capi ed i direttori dei lavori debbano sempre personalmente rispondere di tutti gli atti del loro ufficio, contiene particolareggiate disposizioni sulle operazioni da compiersi perchè sia vietato l'inizamento di opere su progetti che non corrispondano alle reali condizioni del terreno. Fissa una vera e propria procedura amministrativa con l'assegnazione di termini perentori per dar norma ai continui rapporti fra l'amministrazione appaltante e le imprese, sia per l'accertamento dei lavori compiuti, sia per le eventuali contestazioni che fossero insorte.

Questo nuovo regolamento si occupa anche in modo speciale della contabilità dei lavori, e, con opportune disposizioni, viene ad assicurarne la costante esattezza.

Sappiamo che è anche allo studio la riforma di alcune disposizioni del capitolato generale d'appalto e del regolamento per la compilazione dei progetti, che saranno quanto prima sottoposte all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed alla approvazione del Consiglio di Stato.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: LOI - FIORE - CEVOE - COCHE UCHO - COSUTI - LUE - CHAI - FUORI' - LUCIFERO, *compr.:* MACACCO — CACCARO

e *per. quad. sillab.:*

LOC CA
CA PRI

Logogrifo.

4. Dicesimo un quadrupede
che non ha punto pelo.
Si sa che maschi e femmine
4. mi fanno ognor con zelo.
4. Mi dicono a chi è stupido
5. Io giacio tu me ottima,
o tutt'i di nel Tevere
4. vo dentro fa prova in prima.
4. Mi dove avere il triangolo
4. e lungo l'orso nero.
4. O carabina e sciabola.
7. Rammentere un Veniero.
4. Necessito alla gondola.
4. Fa voce chi mi gioca
7. e mi fan bene a Sarnico.
7. M'adopera la cuoca.
4. Son vecchia, ma attraentissima
5. Mi puoi trovar fra' cani
4. oppure al Pinio e a Chiavari.
— Mi rivedrò domani.

Fra le Quinte e fuori

L'Infedele, di R. Bracco al Nazionale.

E' *infedele* davvero questa donna che l'autore ha voluto mostrare nella sua malaticcia modernità, nella sua capricciosa realtà, nella sua sentimentale sensualità, questa moglie che professa la civetteria come un'arte, che ne chiede, ne impone il rispetto come una religione, ne fa la ragione suprema della sua condotta verso il marito, come una grande idea a cui è scarso sagrifizio la felicità di un uomo che ella ama e l'infelicità degli altri che amano lei; è proprio *infedele* questa Clara!

Il fatto è questo. Clara è una cognata molto lontana però, di Francillon. Francillon aveva detto al marito: se tu mi tradisci, io ti rendo la parigina. E fino a un certo punto si poteva anche capire.

Clara dice al conte Silvio: Se tu ti mostri geloso, io ti sarò infedele. Io ti darò tutti i motivi di esser geloso, ma tu devi aver fiducia cieca in me e non cercar altro. Silvio ha avuto la scempiaggine di accettare, e Clara non si vieta nessuna parte dell'esecuzione del suo programma. Vive circondata da giovanotti dai quali è accompagnata dappertutto, e poichè fra essi ce n'è uno più audace e più innamorato degli altri, alla via a casa di lui, per dimostrargli che non ha paura di perder la testa nemmeno in un colloquio a quattro occhi. Istatu non la perde, perchè Gino Ricciardi, l'innamorato, la perde lui e non sa ricavare dalle provocazioni della contessa Clara altro costrutto che delle flebili lamentazioni, fuori di circostanza. In questo sopravviene il marito, a cui la moglie dice in un orecchio:

— In casa uccidimi, ma qui non fare scandalo.

Al terzo atto sono passati due o tre mesi. Il conte non ha avuto il coraggio di uccidere la contessa, egli l'ama sempre, come ella ama lui, vivono nella stessa casa, mangiano alla stessa mensa, ma sono moralmente e fisicamente divisi. L'amore è quindi almeno tato continuamente. Clara è la prima a far un passo. Soltanto vorrebbe che il marito la credesse sulla parola e si persuadesse che ella è andata in casa di Gino Ricciardi semplicemente per umiliarne la tracotanza. A questo punto il marito, finalmente, si ribella e chiede le prove dell'inverosimile affermazione. Le prove la contessa le ha. Sono le lettere che Gino Ricciardi, dopo il colloquio del secondo atto, le ha scritto e che ella non ha neppure aperte. Il marito si persuade vedendo quelle lettere, ma Clara si ricorda la sua missione, fin poi: ardi veramente: se il marito si dimostra geloso ella lo tradirà. Con chi? Con lui stesso, pare, col conte Silvio che non è più per lei il marito, ma un amante. Il marito non capisce troppo ma, a conti fatti, poichè non ci perde nulla, accetta: lo spettatore capisce anche meno del marito, ma poi che non ci guadagna nulla, ha un vago sospetto che l'autore abbia voluto fare un bisticcio psicologico per finir la commedia. La quale finisce di lì a poco, con l'arrivo di Gino Ricciardi. Gino se dalla cameriera che la contessa e il conte sono nella camera coniugale.

Egli era venuto a prendere commiato da Clara prima d'intraprendere un viaggio: era una specie di udienza di addio che ella gli aveva concesso. Le parole dalla cameriera lo stupiscono. Egli non sa se andarsene, se restare, ma la cameriera lo prega a notte della padrona di attendere lì, in quel salotto. E allora dalla camera vicina viene uno scoppio di riso femminile, che Gino capisce. E cala la tela.

E' stato già notato dal mio amico Caramba che questa commedia perde troppo a essere raccontata; l'argomento non è infatti che il pretesto di un delizioso *marivaudage*, variata più d'intonazioni, che di esecuzione, il quale si svolge delicatamente con la leggerezza di variazioni tenui, brillanti, graziosissime per tre atti, tra tre soli personaggi e non annoia mai, anzi interessa sempre. Una bella prova di forza, confessiamolo pure. Ma attraverso un dialogo così fine elegante e fiorito si legge poi, come l'autore vorrebbe, nell'anima dei tre suoi personaggi!

Noi vediamo tre persone che parlano del caso comune, ciascuno per la parte che lo concerne, con la serenità lucida e un po' concettosa di letterati arguti e scettici, che notano al passaggio i loro sentimenti, le loro impressioni non tanto come farebbe un romanziere della scuola della Staedhal o di P. Bourget, che istituisca in sè stesso il laboratorio principale dei propri esperimenti spirituali, quanto come farebbe un *reporter* psicologico che si curasse meno dell'esattezza dell'osservazione che della disinvoltura e novità della forma in cui l'osservazione è tradotta.

Così la frase spesso si sostituisce alla situazione e la modifica. Così perfettamente lecita e degna anche di ammirazione in graziosi quadretti drammatici che non pretendono di ricercare le più intime latebre dell'anima degli attori scenici e dello spettatore.

Ebbene, con tutto questo e forse anche per tutto questo Roberto Bracco è stato applauditissimo ieri sera al Nazionale, perchè poche volte gli autori italiani hanno saputo mostrare tanta perizia tecnica di forma quanta ne ha adoperata e felicemente adoperata il giovine commediografo napoletano.

A lui basterà di mettere in armonia le preziose qualità che possiede col genere degli argomenti scelti e la vittoria sarà sua, se già non è, per il pubblico, per chi cerca a teatro delle sensazioni artistiche, simpatiche e niente altro.

Leandro.

— **Valle.**

Questa sera si rappresenta *Don Felice* in prosa, una commedia sullarantiesca, in cui Ricardo Scarpetta ha grande parte.

— **Quirino.**

Replica di *Lucia di Lammermoor*. Si sta allestendo un buon *Ballo in maschera*, col tenore Cartica.

Domani la cerimonia dell'inaugurazione della nuova legislatura, grande serata di gala con *La Forza del destino*.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Infedele.
Valle (ore 9) — Don Felice in prosa.
Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.
Metastasio (ore 9) — Il sempogno d'arte.
Manzoni (ore 9) — Una causa celebre.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Gioco del pallone.

Ave, o Sipoli! Con bell'arte, — su le carte,
Ti salutan dai posti — grimaldi lieti.

ROMA

6 giugno.

Accademia dei Lincei

Seduta Reale.

Di solito la seduta solenne nello storico palazzo Corsini — un palazzo che la calcografia Accademia francese dei quaranta immortali potrebbe invidiarci — è l'ultima comparsa ufficiale dei Sovrani d'Italia durante l'anno: è come il segno del premimo allontanarsi di tutti, è l'inizio delle vacanze estive, a cui pare invitino gli spettacolosi ozzeanti giardini cerviniani.

In quest'anno è stata la penultima solennità: ha preceduto di venti ore l'apertura del Parlamento.

Ma un'aura politica spirava anch'oggi nella aristocratica sala per la copia dei senatori, dei deputati, dei pubblici funzionari. Della Corte sono intervenute le Loro Maestà il Re e la Regina, il Principe di Napoli, il conte di Torino; dei ministri il presidente del Consiglio Francesco Crispi, elegante come sempre nel corretto soprabito nero, e Guido Baccelli, nella duplice qualità di consigliere della Corona e di scienziato illustre.

Gli accademici erano assai numerosi, e rigidi quasi tutti: faccio qualche onorevole eccezione per il rosso e tondeggiante Bernabei, sempre più giovine non ostante la progredita calvizie, per il senatore Menabrea che porta a spasso con giovanile disinvoltura i suoi cinquant'anni d'insegnamento, e per Marco Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, che ai miei rallegramenti per il florido aspetto ha risposto da buon fiorentino: « Eh, che vuole! si tira avanti ».

La seduta non ha sorpassato che di pochi minuti un'ora: dalle tre e un quarto alle quattro e venti. Il presidente Brioschi e uno dei relatori hanno reso conto dell'esito dei concorsi che è il seguente:

Il premio reale per la geologia e mineralogia non è conferito: così pare non è conferito quello per le scienze giuridiche e politiche.

I premi ministeriali per le scienze filosofiche e morali sono conferiti ai professori Zuccante, Rabbeno, Pasquali, Troiano e Sutta.

Il premio Carpi per la fisico-chimica è conferito al dottor Carrara.

Il premio Santoro per una scoperta o invenzione nel campo della meccanica, applicata alla filatura o tessitura, è rinviato d'un anno.

Il professor Monaci, dell'Università di Roma, ha poi letto un dotto discorso, tra filologico e storico, sull'influenza esercitata dagl'italiani in Francia nel medio evo e nel primo periodo del Rinascimento: influenza assai più grande di quella che in generale si crede. Ma l'argomento, di per sè interessante, non è parso di una genialità strabocchevole: tant'è vero che una signora, una molto bella signora, a un certo punto mi ha detto:

« Vado di là a dare un'occhiata alla galleria, venga a chiamarmi quando saremo usciti da Carlomagno ».

Dopo dieci minuti sono corso a cercarla, e le ho detto:

« Non è mia colpa, ma siamo arrivati a Brunetto Latini. Può rientrar nella sala ».

Dopo pochi minuti il professor Monaci ha dato termine al suo discorso.

Il Re, la Regina e i principi si sono ancora trattenuti a conversare con gli accademici, poi han visitata la splendida galleria, oggi inaugurata nel nuovo riordinamento. E questo sapiente riordinamento si deve alle cure intelligenti degli egregi signori Venturi e Tadolini: per le stampe — collezione stupenda — si è molto adoperato il signor Kristeller.

il reporter.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 26° 8 - Minima 15° 0.

La riscossione di Gennaio.

Roma, — Vicenza, che si difende eroicamente, ricade in potere delle truppe austriache, comandate personalmente dal maresciallo Radetzki. Nel glorioso combattimento, fra' tant'altri, rimasero feriti Massimo D'Azeglio ed Enrico Cialdini.

GRADO FERROVIE (V. 4ª pagina).

La Regina nelle scuole.

Ella Maestà la Regina, ieri, accompagnata dalla dama di servizio principessa Pignatelli Strongoli, dal cavaliere d'onore marchese di Camugno, nelle ore pomeridiane visitava la R. scuola tecnica femminile. Fu ricevuta dal preposto marchese Guerrieri, dal R. provveditore cav. Bacci e dalla direttrice signor Engenia Ravà.

L'Augusta Sovrana s'interessò vivamente all'andamento della scuola, lodò l'indirizzo educativo conforme ai bisogni della società moderna; ebbe lusinghiere parole di encomio per la direttrice e per le insegnanti tutte, specialmente per la signora Palmer insegnante di disegno, signor Sprego di scienze naturali, signorina Piccoli di storia e geografia, signora Antolli di italiano, le quali, trovandosi in classe a far lezione, furono dall'Augusta Sovrana minutamente interrogate. Sua Maestà desiderò anche di sentire alcune alunne, e, pienamente soddisfatta, le lodò la franchezza e la disinvoltura.

Nella sala di ricreazione fu accolta dagli evviva delle giovanette che, già schierate in ordine, attendevano Sua Maestà, mentre la novella Castellini eseguiva sul piano la Marcia reale.

Le furono offerti dalle alunne fiori e recitarono con grazia complimenti di occasione la Cosa, la Giuseppina Fantoli, l'Erminia Bocchio. Dell'album Mezzari fu presentata a Sua Maestà una pergamena. La Sovrana, visibilmente commossa, ringraziò tutte con grande affabilità, ebbe cortesi parole di elogio per la direttrice e per il personale insegnante.

Nelle scale, fra gli applausi delle giovanette, ella passò sorridente, seguita dalle autorità e dalla direttrice, alla quale nell'accomiatarsi espresse la sua completa soddisfazione.

Gli evviva continuarono, mentre la carrozza reale si allontanava.

Per le elezioni amministrative.

Fedeli a quanto ci siamo proposti, di pubblicare cioè tutti i comunicati riguardanti le elezioni amministrative, che ci verranno inviati, purchè redatti in forma di cronaca, diamo un cenno della riunione dei rappresentanti di parecchie associazioni, che ebbe luogo ieri sera nella sede della Società fra i negozianti e industriali di Roma.

Erano rappresentate la Società generale fra i negozianti ed industriali, le Società fra i liquoristi e pastaccari, tra droghieri e negozianti di coloniali, tra produttori e venditori di latte, tra i negozianti di generi alimentari, tra gl'albergatori e caffettieri, il Consorzio tra i proprietari parrucchieri, la Società tra proprietari pizzicagnoli salumentari, il Consorzio tra i negozianti di vino, la Società tra i negozianti di vino dei Castelli romani, la Società salsamentari e fruttivendoli, la Cooperativa orto-agricola romana, il Comitato per le elezioni amministrative del rione Esquilino, il Comitato elettorale degli agenti subalterni, delle pubbliche amministrazioni, la Società indipendente romana, il Circolo Esquilino e la Cooperativa carrettieri per fornitura di materiali da costruzione.

Dopo breve discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno

« La Associazioni rappresentate nell'adunanza indetta dalla Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma, considerando che da un quarto di secolo, sotto pretesto di affermare cosiddette che sono assolutamente intangibili, è stato ogni anno imposto al corpo elettorale il sacrificio di votare nomi di persone incompetenti e spesso di anti-candidati deliberano di costituirsi in Comitato per propugnare le candidature di persone che all'onestà uniscano la indiscussa competenza amministrativa;

deliberano pertanto di nominare una Commissione esecutiva per prendere gli opportuni accordi preferibilmente con associazioni di commercianti, industriali, agricoltori, impiegati, professionisti ed operai aventi con quella avanti esteso politico;

deliberano di propugnare in seno al fascio di detto forme il concetto di prendere possibilmente accordi con l'Unione Liberale ».

I delegati del comitato centrale dell'Unione liberale per le elezioni amministrative, composto dai signori Tamassi, Bruzzesi e Sacerdote, riunitosi ieri sera in via Torino, 154 gli elettori appartenenti a tutte le gradazioni sociali e liberali del Esquilino, i quali costituirono il Comitato del VI mandamento che comprende il rione Esquilino ed i quartieri di Monterotondo e Montesa. Il comitato rimase così composto:

Presidente, generale Menotti Garibaldi; vicepresidenti, Montenovesi prof. Vincenzo consigliere comunale, Sambri dottor Felice deputato, Scaramella-Manetti cav. Augusto deputato, Vitali cav. Augusto sindaco di Monterotondo; segretari, Anselmi rag. Ettore, Cellalbo avv. Massimo.

Presidente della Commissione esecutiva, Massa avv. Filade deputato, vicepresidente, Colaianni ing. Federico deputato, Marino cavaliere Francesco, Pasolli prof. Cesare, Farboni rag. Ezeneo; segretari, Benedettini cavaliere Silvio, Cancogni prof. Salvatore.

Oggi, nei locali dell'Esedra di Termini, in una numerosa adunanza, si sono fuse l'Associazione ed il Comitato dell'Esquilino allo scopo di riunire tutte le forze del partito liberale dei quartieri alti.

Fu nominato un Consiglio direttivo.

Il Consiglio comunale

si adunerà domani sera in seduta pubblica.

Resto carnevalesco.

Ieri si festeggiavano in casa Pavone le nozze d'argento dell'illustre scrittore, colla gentile sua signora. Tutta la giornata piovve alle simpatiche coppia gli auguri ed i fiori, che avevano addirittura trasformato la casa in un giardino.

Gli amici più intimi furono ricevuti a un lunch, dove si propinò alla futura nozze d'oro dei coniugi Pavone. Alla sera poi, numerosa festa nella quale, nonostante la stagione avanzata, si ballò con entusiasmo.

Da Parenzo, il padre della sposa, il signor Angelo Dal Medico, ha inviato un epitalamio, nel quale sono ristampate le parole che per le nozze di Cesare Pavone scrivevo - ricordate? - Ciceri Cardinali e Niccolò Tommaseo, e sono altresì riportati i bellissimi versi uscirono che furono allora composti, ma non pubblicati, da Michelangelo Accursi.

Per un benemerito.

Ieri sera nel ristorante del Tre Re il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degl'impiegati civili in grazia d'onore, al benemerito presidente del Comitato provinciale di Lecce, signor Alessandro Conti, venuto in Roma appositamente, per assistere alla assemblea generale dell'Istituto tenutasi giovedì all'Eldorado. Al posto d'onore sedeva il direttore dell'Istituto, professore Facelli, il quale, allo champagne, brindò al signor Conti, elogiandone l'opera instancabile, esemplarmente attiva, a pro dell'Istituto.

Rispose il signor Conti, commosso per la lusinghiera dimostrazione d'affetto e di stima tributatagli, bevendo alla sempre maggior prosperità materiale e morale del filantropico istituto.

La lieta riunione si sciolse alla mezzanotte.

Il banchetto della Fratellanza militare.

L'associazione che prende il titolo di Fratellanza militare Umberto I, della quale è presidente onorario S. M. il Re ha festeggiato oggi con un banchetto alla stazione il decimo anniversario della sua fondazione.

Oltre a 150 soci erano oggi, alle due, assisi alle tavole imbandierate nel magnifico salone del ristorante Valiani.

Alla tavola d'onore aveva preso posto il sindaco Ruspoli presidente effettivo dell'Associazione, il vicepresidente cav. Giulio De Angelis assessore municipale, il comm. Ricci-Gramito rappresentante il prefetto, il comm. avv. Palomba comandante legale dell'Associazione, l'avv. Facelli, il generale Di Lenna e gli altri della presidenza.

Il generale Di Lenna poco dopo incominciato il banchetto si è alzato, e domandando scusa perchè obbligato a lasciare la lieta compagnia, ha pronunziato brevi parole per inviare un saluto ed un augurio di prosperità a tutte le società militari d'Italia e specialmente a quella di Roma.

Alla frutta poi ha preso la parola il cavaliere De Angelis, il quale dopo aver partecipato le lettere del ministro della marina marchese Maria, del generale Ocere e del cavaliere Domenico Contenzi che ringraziano dell'invito mandandosi di non potere intervenire, ha pronunziato un applaudito discorso, augurandosi che la nobile, i tumulti della vita politica moderna non adombrino mai l'ambiente di questa Associazione.

Il presidente principe Ruspoli ha pronunziato poi un splendido discorso ispirato a rispetto umano. Poco importa che essa appartenga o non appartenga a me. Non è vero, Black? Per la società, pel diritto, essa sarà mia figlia. « Il marito è il padre della prole che nasce sotto il tetto coniugale. » Non ho tenuto a memoria del latino altro che queste parole, ma le so bene: *Pater is est quem nuptiae demonstrant*. Anche per affetto mi verrà come figlia. Ho troppo amato Matilde; essa mi ha reso felice abbastanza perchè io paghi, anche a molto caro prezzo, il ritratto vivente di lei. Andate via, fratello, volete sì o no decidervi a darmi ciò che ne aspetto in proposito?

— Ve lo ripeto, signor fratello – disse il barone – non so niente, assolutamente niente. E se anche sapessi qualche cosa non lo direi. Sono io il maggiore di età, e come capo della famiglia devo tutelare l'onore del nome che porto, nome che non posso permettere sia compromesso dalle vostre follie giovanili.

— Il nome, fratello mio, non è tutto sulla terra, e bene spesso obbediamo ai propri doveri e alle convenienze della società a spese dei precetti del Vangelo e dei comandamenti di Dio.

— Dimodochè – gridò il barone, sedendosi nuovamente sul letto ed incrociando le braccia – dimodochè voi non aspettate che una prova della nascita di questa ragazza per disconoscere che la madre ha disonorato il vostro nome e troncata la vostra esistenza, ciò cosa vi ha messo alla tortura, esiliato dal vostro paese? Ebbene, a voi voglio dare una nuova prova dell'iniquità di quella donna.

(Continua).

— 55 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Avete ben ragione, caro fratello – rispose umilmente il cavaliere; – sì, lo confesso che sarebbe stato più conveniente per me, appena ritornato in Francia, di cercare di sapere che cosa era avvenuto di Matilde; ma che volete?... altre cure...

— Le cure della vostra persona senza dubbio; perchè a seconda di quanto mi è stato detto, e per quanto io stesso possa giudicare dal vostro aspetto florido e dalla pinguedine che vi gonfia da tutti i lati, e che fa perfino scoppiare i vostri abiti, è facile vedere che se siete rimasto indifferente al destino di vostro fratello e di vostra moglie, non avete trascurato per nulla di aver cura del vostro stomaco.

— Alla fin fine, fratello mio, recriminazioni a parte, oggi desidero sapere che fu di Matilde dopo la mia partenza per l'America.

— Mio Dio! che volete che vi dica? Io la rividi una volta sola quando si trattò di regolare gli affari di cui mi lasciaste la direzione, e devo confessarvi che [illegible] condiscendente di qualche [illegible] Quella donna non mancava davvero di buon senso. Capì subito la situazione eccezionale in cui si trovava per l'errore da lei commesso, e si prestò di buona voglia a ciò che dovevo domandarle nella mia qualità di capo della famiglia.

— Ma infine quali furono le condizioni che vi credeste in obbligo d'imporle? – prese a dire il cavaliere il quale vedeva con soddisfazione che suo fratello lo precedeva nell'interrogatorio che calcolava fargli subire.

Per sua sventura però il barone era più abile diplomatico di lui.

All'aria imbarazzata del suo fratello minore s'avvide che la domanda di lui nascondeva un'intenzione occulta; e per ogni buona regola risolvette di non svelare ciò che aveva avuto luogo fra sua cognata e lui.

— Mio Dio! disse con fare ingenuo, ora sul momento non mi ricordo bene; mi sembra che facesse promessa di non portar più il vostro nome: inoltre che firmasse l'atto di quietanza col quale mi si costituiva erede nel caso forse morto senza figli.

— Ma, domandò il cavaliere, e come Matilde che era incinta poteva decidersi a sottoscrivere quest'atto che lasciava alla miseria la sua creatura?

— La stessa facilità con la quale [illegible] vi acconsentiva proverebbe [illegible] ... se ne dubitaste ancora, [illegible] ... e fondate le accuse [illegible] ... poichè sono non ovvia difesa [illegible] ... Vera riguardare come pa[illegible] ... a prole.

— E del fanciullo che ne avvenne? – domandò il cavaliere toccando risolutamente la questione.

— Il fanciullo! Che ne so io! E voi credete che io avessi tempo da perdere per seguire nelle sue campagne amorose una donna così sprovveduta? Si sgravò non so dove; due anni dopo morì. Tengo lì nel mio scrittoio l'atto della sua morte. Forse la gravidanza sarà finita con un aborto, perchè mi sembra fuor d'ogni dubbio che se fosse vissuto questo frutto dell'adulterio non avrebbero mancato d'indirizzarsi alla mia carità ben conosciuta per venire in aiuto di questo piccolo, o piccola infelice.

— Ebbene, v'ingannate – disse il cavaliere, offeso dalla poca convenienza con la quale suo fratello trattava la donna che egli aveva tanto amata. – Il parto ebbe luogo felicemente; il fanciullo esiste; ed è una ragazza grande, bella, e vi giuro che è il ritratto vivente di sua madre.

E comprendendo istintivamente che una tale notizia portava a suo fratello un colpo doloroso, il cavaliere dava come certa la cosa per la quale esso stesso era ancora nel dubbio.

Malgrado la sua furberia e la sicurezza di sè stesso, il barone non potè a meno di impallidire.

— Sarà qualche sgualdrinella che cerca di abusare della vostra credulità, caro fratello, perchè quanto mi dite non è possibile.

Il cavaliere raccontò allora per lungo e per largo tutta la sua storia con Teresa.

Che sbaglio!

Il barone la lasciò dire; quindi, allorchè ebbe finito, crollò là spalle, e

— Si vede bene – disse – che se gli anni hanno modificato il vostro interno, e la pinguedine ha arrotondato il vostro corpo, non hanno mutato per nulla il vostro cervello, mio povero Deodato. Siete pazzo, pur troppo. Matilde non ha lasciato figli, ve lo assicuro.

Quantunque, come dicemmo, il cavaliere fosse in dubbio su ciò, pure non volle smentirsi.

— Perdonate, fratello – disse – ma malgrado tutto il rispetto che vi devo come maggiore di età, mi permetterete di credere che quanto affermate non prevale contro la mia...

Stava per dire « contro la mia certezza » ma la sua natura onesta si rifiutò a questa menzogna. Si contentò soltanto di dire dopo aver esitato alcun poco:

— Contro la mia presunzione. Al contrario io, io stesso penso che Matilde lasciava una bambina ed ho la *quasi certezza* che questa bambina sia la ragazza di cui vi parlavo poco fa.

— Non voglio almeno sapere che avreste la pretesa d'introdurre quest'intrusa nella nostra famiglia!

Il cavaliere cui tanto ributtava l'egoismo di suo fratello rispose:

— Ho la pretesa di rendere il mio nome a mia figlia non appena potrò provare in faccia al mondo, come già in me stesso ho la prova, che Teresa è mia figlia.

— Vostra figlia? Scherzate senza dubbio: la figlia del luogotenente Ponfarey è figlia vostra?

— O figlia mia, o figlia di mia moglie, come vorrete meglio. Vedete, io non tengo nè al mezzano amor proprio, nè al mezzano rispetto umano. Poco importa che essa appartenga o non appartenga a me. Non è vero, Black? Per la società, pel diritto, essa sarà mia figlia. « Il marito è il padre della prole che nasce sotto il tetto coniugale. » Non ho tenuto a memoria del latino altro che queste parole, ma le so bene: *Pater is est quem nuptiae demonstrant*. Anche per affetto mi verrà come figlia. Ho troppo amato Matilde; essa mi ha reso felice abbastanza perchè io paghi, anche a molto caro prezzo, il ritratto vivente di lei. Andate via, fratello, volete sì o no decidervi a darmi ciò che ne aspetto in proposito?

— Ve lo ripeto, signor fratello – disse il barone – non so niente, assolutamente niente. E se anche sapessi qualche cosa non lo direi. Sono io il maggiore di età, e come capo della famiglia devo tutelare l'onore del nome che porto, nome che non posso permettere sia compromesso dalle vostre follie giovanili.

— Il nome, fratello mio, non è tutto sulla terra, e bene spesso obbediamo ai propri doveri e alle convenienze della società a spese dei precetti del Vangelo e dei comandamenti di Dio.

— Dimodochè – gridò il barone, sedendosi nuovamente sul letto ed incrociando le braccia – dimodochè voi non aspettate che una prova della nascita di questa ragazza per disconoscere che la madre ha disonorato il vostro nome e troncata la vostra esistenza, ciò cosa vi ha messo alla tortura, esiliato dal vostro paese? Ebbene, a voi voglio dare una nuova prova dell'iniquità di quella donna.

(Continua).

LUXARDO — MARASCHINO DI ZARA — IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE — TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO — in ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 — LUXARDO

sentimenti di patriottismo, ed inneggiando agli ideali che debbono guidare tutti gli Italiani.

Accennando molto opportunamente al monumento che si innalza a due passi del luogo del banchetto, in memoria dei prodi caduti in Africa, ha mandato un saluto a quegli stranieri custodi della nostra bandiera che è oggi gloriosamente inalberata e da essi fortemente difesa, ed al loro condottiero il valoroso generale Baratieri, ed ha terminato invitando a bere alla salute del Re e della sua Augusta famiglia.

Applausi fragorosi hanno salutato le parole del sindaco.

Il conte Rinaldo Taverna, l'onorevole Palumbo, i conti Cadorna, Maraini, Arnaldo, Mariani e Pavoni hanno quindi pronunciato applauditi brindisi.

Il collega Clementi ha mandato per la stampa i saluti ad esso inviati.

E la simpatica riunione si è sciolta alle 5 fra le grida di evviva il Re, evviva l'Italia.

Alla R. Università di Roma.

Il prof. Vecchi che, colpito improvvisamente da grave malore su la sua cattedra, dovette sospendere le *Conferenze*, dettate in francese, nella R. Università, riprenderà il suo corso domani alle 3 1/2 pom.

Il 15 corrente si chiuderà l'anno accademico.

Lunedì 17 principieranno gli esami per le materie del primo gruppo.

Per il XXV anniversario.

La Commissione esecutiva ha diretto all'onorevole sindaco di Roma la seguente lettera:

« Roma, 5 giugno 1895.

« Onorevole signor sindaco,

« La seguita ed provvidenziali prove date da codesta amministrazione per assicurare ininterrottamente l'esercizio del teatro comunale Argentina, pel quale anche questa Commissione esecutiva ebbe ad esprimere voti e rivolgendo la cortese accoglienza fatta dalla S. V. O. ai delegati della Commissione medesima, che di tali voti si vennero interpreti, sente il dovere di porgerle speciali ringraziamenti per quanto si è opportunamente disposto a fine di riaprire al pubblico in modo conveniente il teatro comunale nel prossimo settembre.

« Mi valgo poi dell'occasione per raffermarle i sentimenti della profonda mia stima.

Il presidente
M. GARIBALDI »

La colonna commemorativa.

Ieri sera le associazioni liberali, riunite sotto la presidenza dell'onorevole Carlo Menotti, facendo plauso all'iniziativa patriottica di elevare il 20 settembre prossimo, fuori porta Pia, una colonna commemorativa della Liberazione di Roma, deliberarono concorrervi moralmente e materialmente nominando una Commissione esecutiva per raccogliere i fondi e per tutto quanto possa occorrere a render solenne l'inaugurazione.

Una nuova riunione è indetta per mercoledì prossimo.

Il progetto approvato è quello dell'architetto Carlo Aureli.

Conferenza.

Circolo romano di studi. — Domani alle 8 pomeridiane nei locali di qu-sto Circolo in piazza Sta Carlo al Corso, 439 A, il professor Ferruccio Pasini terrà una conferenza sul tema: « Luigi XVII. »

Commemorazione.

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente saranno eseguiti dei tiri a colpi nel forte Monte Mario, e segnatamente nel forte Pisolaiato nei giorni 11 e 12.

Circoli e associazioni.

Fiumatori, liguri e varii. — I biglietti per il banchetto annuale che avrà luogo domenica 16 corrente possono essere ritirati fino a mezzo sera nella segreteria sociale. Il rendiconto dei biglietti affidati per la distribuzione dovrà essere fatto venerdì sera alle 20 30.

Ospizio per gli storpi.

Ieri, la Congregazione di carità, a richiesta del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio per i poveri storpi inabili al lavoro, e presieduta dal provveditore dei Consigli di amministrazione comm. Voghera Carlo, e dai consiglieri Cottilloni nob. Pompeo, Bassi cav. Demetrio, Silvestri D. cav. Luigi, Voghera ostetrica Enrico e Basiletta cav. Ambrogio, ha ricevuto la regolare consegna di tutto quanto forma il patrimonio di detto Istituto, il quale è così passato a datare da oggi alla dipendenza della Congregazione di carità.

Al presidente della Congregazione predetta è stato consegnato dal consigliere economo dell'Ospizio cav. Voghera Enrico, un patrimonio complessivo di lire 46,007 79, e cioè lire 30 mila nominali in cartella di debito pubblico 5 0/0, lire 6912 60 in denaro contante e lire 9095 10 valore del mobilio, stoffe, arredi liquidi e morte, patrimonio abbastanza ristretto, ove si consideri che l'Ospizio in parola, costituito dal dicembre 1886 dal notabile della prima regione, non aveva rendite proprie, ma che ripeteva la sua esistenza solamente dalle private elargizioni.

L'esistenza di quest'Ospizio, dal 16 giugno data della sua fondazione ad oggi non affetto e benemerenza veramente paterne del commendatore Carlo Voghera, è ora assicurata e sappiamo che tra non molto i poveri ricoverati saranno trasportati in un ampio locale per rattamento del quale la Congregazione di carità spenderà una somma non lieve.

Cremazione splendida.

Bisgrande. — Ieri sera, Angelo Gorga, di sei anni, mentre andava di corsa per la Longara, cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.

— Nella sezione della campagna romana detta *Mario Simone*, presso Sant'Angelo in Capocosa, avanti alla villa Alberoni, caddè ieri in un vallone, col suo carro e col cavallo, il carrettiere Antonio Jachetti, di cinquanta anni. Tre ore dopo la sua caduta, fu tolto da quel vallone da alcuni valorosi pedoni che lo accompagnarono a Roma e alla Consolazione.

Le Jacuti aveva riportato fratture alla gamba destra che hanno bisogno di due mesi di cura.

Ferito. — Il colonnello in pensione sanitaria cav. Ferdinando Bagnasini ieri sera fu investito dall'orologio d'oro del valore di 200 lire.

Teatro comunale. — Ieri Vittorio Michelini per dispiaceri domestici bevve una soluzione di arsenico. All'ospedale di Sant'Antonio i sanitari si sono riservati il giudizio; la Michelini fu poi accompagnata all'ospedale di San Giovanni.

— Oggi è stato accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio certo Tito Volpi, che poco prima aveva bevuto una soluzione di sublimato corrosivo.

Non ha voluto dire perchè avesse cercato la morte.

E' stato tratto di pericolo.

Una bastonata sul muso. — Alle 2 pomeridiane, lungo la strada che conduce al Divino Amore, il muratore Enrico Ugolini è venuto a questione con alcuni camerieri, i quali con un colpo di bastone gli hanno fratturato l'osso nasale. E' stato ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio e dichiarato guaribile in venti giorni.

Ribellione. — Stanotte in piazza Colonna alcuni giovinastri si posero a ingiuriare la guardia municipale Tullio Giovanni Pisa, che aveva dichiarato in contravvenzione un vetturino. La guardia, indignata per i modi sconci di uno di quei giovani, Romeo Palombi, lo dichiarò in arresto; ma mentre con l'aiuto di una guardia di pubblica sicurezza lo accompagnava alla caserma di pubblica sicurezza di Trevi il Palombi si diede a menar pugni e calci. La folla poi adunatasi intorno alle guardie cominciò a prendere le parti dell'arrestato, tanto che la guardia municipale non sapendo quel che facesse agguantò la sciabola. Le grida e i fischi allora aumentarono e fu buona cosa che la guardia comprese di aver agito male.

La guardia di pubblica sicurezza ebbe un calcio al braccio destro.

Un povero pazzo. — Ieri dai figli fu accompagnato al manicomio il fattorino Camillo Ciacci, di 38 anni. L'altra sera tentato tre volte di accidersi; ieri poi si diede a battere replicatamente la testa contro il muro tanto da prodursi varie ferite e contusioni. Il povero vecchio voleva morire ad ogni costo. Aveva ottenuto trasferimento per il governo della manutenzione del tronco di ferrovia Roma-Napoli e nella sistemazione del Tevere; per essere stato a lungo rinchiuso nei cassoni del Tevere aveva perduto l'udito; e l'anno scorso fu ricoverato senza un soldo di pensione. Gli furono date 100 lire, gli fu promesso un posto all'ospizio di San Michele, ma la pensione gli venne negata perchè un medico dichiarò che..... sentiva benissimo.

Le promesse non mantenute gli fecero perdere la ragione.

E nel manicomio terminerà i suoi giorni un operaio onesto che ha perduto la sua vita nel lavoro!

Acqua di Ulivelo bicarbonicosalina pura. Sorgente vicina alla stabilimento dei bagni.

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quaroli, prof. Grocco, prof. Marri, professor Pedoli, prof. Cassone, prof. Landi, prof. Pace, prof. Bardinzi, prof. Filippi, professor Franceschi, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abbinale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Crassi Bartolomeo.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Riunione Adriatica di Sicurtà

Il giorno 22 maggio si tenne in Trieste il Congresso Generale degli Azionisti di questa antica e reputata Compagnia, e dalla relazione presentata ai medesimi togliamo i seguenti dati più importanti sui risultati del 36° anno di esercizio.

Nel Ramo Vita si emisero N. 6714 contratti per L. 31,922,312 di capitali assicurati e lire 57,178 di rendite. Le assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1894 ascendono a circa 191 milioni di lire di capitale ed a L. 493,188 di rendite. I premi incassati pel Ramo Vita ascesero a L. 7,665,630. Per sinistri in caso di morte e casi di sopravvivenza furono pagate L. 3,137,844; ed oltre a ciò furono riservate L. 6'2,284 per sinistri pendenti. La riserva dei premi fu aumentata di L. 3,611,165, ed aumentata ora a L. 43,152,780.

Il totale importo di premi nei rami elementali (Incendi e Trasporti) ascende a lire 17,339,126; vennero emessi in riassicurazione per L. 8,234,234 — e per sinistri, detratte le tangenti spettanti ai riassicuratori, furono pagate L. 5,348,152.

La riserva per sinistri da liquidare ascende a L. 1,226,683 — quella di premi per rischi in corso a L. 4,616,493 — ed i premi in Portafoglio per le Assicurazioni della durata di più anni importano L. 58,267,726.

Dalla valutazione degli effetti ai corsi del 31 dicembre 1894 risultò un maggior valore di L. 981,754, importo questo che fu passato in aumento della rispettiva riserva.

Detratte varie depennazioni in L. 121,490 risulta un utile dell'esercizio di L. 1,208,303 delle quali L. 378,000 furono passate alla riserva di utili disponibili.

Il dividendo per l'anno 1894 è eguale a quello distribuito in ognuno anno, cioè Fiorini 62 per ogni azione.

Le Riserve aumentarono nel decorso esercizio di L. 4,943,090, - ed ascendono ora a L. 52,662,094 – delle quali L. 44,624,148 sono riserve di premi (detratte le tangenti spettanti alle Riassicurazioni) L. 6,228,961 riserva di Utili e Lire 1,809,970 riserva per le oscillazioni nel prezzo degli Effetti.

Alla Cassa di Previdenza a vantaggio degli impiegati della Compagnia vennero assegnate L. 33,287, - cosicchè questa istituzione ha annui un fondo di oltre un milione di lire.

DOCCE CALDE freddo ed alternate - Bagni caldi - Cura sorveglianza nello Stabilimento di Bagni in Via Giulia N. 44 (presso Fontana di Trevi).

LA NOTA DEL GIORNO

Il presidente della Camera.

Per ragioni di salute, contro le quali per troppo è vana qualunque discussione — e fors'anche — a voler dire intera la verità — per profondo disgusto dell'attuale vita politica italiana, che dire essere profondamente uggiosa per chi ha vissuto in tempi migliori — l'onorevole Bianchieri ha fermamente persistito nel suo rifiuto della candidatura alla presidenza della Camera.

Vi fu chi, a proposito di tale rifiuto, parlò persino di intimidazioni; a me però ripugna il crederci; non è possibile che siamo caduti cotanto in basso.

Ma quali che siano le cause, certo è che il rifiuto dell'onorevole Bianchieri sarà dolorosamente sentito da quanti in Italia sanno quali siano e quanto difficili a trovarsi riuniti in un uomo le qualità eminenti che si richiedono per occupare, massime in questi momenti, con sicuro vantaggio della cosa pubblica quell'alto seggio.

Non mancano, tra gli eletti della nazione, uomini egregi per virtù, per sapere, per splendidi precedenti di vita pubblica, ai quali potrebbe opportunamente essere affidata la rappresentanza dell'assemblea legislativa; ma non sarà tuttavia facile la scelta di chi sia in grado di dirigere con mano sicura e con mente ferma ed elevata le discussioni in un ambiente, dove abbondano gli elementi, pei quali spesso l'agitazione ed il tumulto, più che il calmo e sereno argomentare, sono armi di combattimento.

Speriamo ad ogni modo, che l'assemblea abbia la mano felice, e che dall'urna che sarà aperta probabilmente martedì prossimo, esca il nome di chi risponda alle esigenze del gravissimo ufficio. Ciò, per quanto a me pare, sarà tanto più facile se, tolta di mezzo ogni questione di partito, in un argomento in cui non vi può essere tra i vari partiti questa diversità d'interessi, il solo criterio della scelta siano le qualità che nel presidente della Camera si richiedono.

io F.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi alle 14 in udienza privata il ministro portoghese signor Vasconcellos ed alle 14 1/2 in udienza di congedo il principe Enrico XXXI di Reuss addetto all'ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Movimento dei Sovrani alla Camera.

Stamani alle undici nella sala delle conferenze si sono adunati i senatori presenti in Roma e si è proceduto all'estrazione a sorte delle Commissioni che insieme al presidente Farina ed ai vicepresidenti, dovranno ricevere domani il Re, la Regina ed i principi all'ingresso del palazzo del Parlamento.

Alle 3 1/2 si sono oggi riuniti allo stesso scopo, in una sala di Montecitorio, i deputati.

Le Commissioni sono riuscite così composte:

Per ricevere S. M. il Re ed i reali principi, i senatori: Pandolfi, Ascoli, Vitelleschi, Pallavicini, Mezzanotte, Puccioni L., Broschi, Costa, Giorgi, Lanza di Broio e Boria Pamphili.

I deputati: Marandi, Raffo, Sineo, Pantano, Aguglia, Terzaghi, Sani Severino, De Nittis, Rossi-Milano, Compagna, Pozzi e Paroni.

Per ricevere S. M. la Regina, i senatori: Balestra, Serafini B. Tommasi-Crudeli, Alfieri di Sostegno, Puccioni P., Colapietro, Caligaris, Montevordo, Mezzadaglia, Tosi e Saredo.

I deputati: Mel, De Bernardis, Sani Giacomo, Brunicardi, Pinna, Fiamberti, Calleri, Weill-Weiss, Casana, Tondi, Riola e Mazzotti.

La presidenza provvisoria.

L'Ufficio provvisorio di Presidenza della Camera è così formato:

Presidente. Duca Onorato Caetani di Sermoneta.

Segretari. Onorevoli. Fortunato, Minunni-chi, D'Ayala Valva, Suardo A., Nasi, Di Sant'Onofrio.

Questori in carica: De Rinaldis Giuseppe, Giordano Apostoli.

Udienza reale - Discorso della Corona.

Stamani dalle dieci all'una dopo mezzogiorno il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti.

Nella stessa udienza i ministri hanno udito la lettura del discorso che pronunzierà domattina Sua Maestà per la inaugurazione della XIX legislatura.

Consiglio di ministri.

Anche oggi alle quattro e mezzo si è radunato il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi, e sull'ora in cui scriviamo, non è ancora terminato.

Crediamo sapere che sarà trattata la scelta del presidente della Camera e le comunicazioni che l'onorevole Crispi farà domani alla riunione della maggioranza.

La Presidenza della Camera.

Nulla ancora è determinato circa la nomina del presidente della Camera, dopo il persistente rifiuto dell'onorevole Bianchieri, si fanno parecchi nomi. Nell'adunanza della maggioranza che avrà luogo domani sera (lunedì) il Ministero farà a tale riguardo qualche dichiarazione ai suoi amici.

Il Duca di Genova a Kiel.

Kiel, 9. — Il capitano di corvetta, conte di Bandissin, è stato incaricato del servizio d'onore presso il Duca di Genova durante le feste di Kiel per l'inaugurazione del Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord.

La squadra italiana in Inghilterra.

Le visite ufficiali

Il sindaco di Portsmouth ha ricevuto partecipazione ufficiale che la squadra italiana, composta di nove navi, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, visiterà Portsmouth alla fine di giugno.

Le autorità stanno organizzando un ricevimento alla squadra italiana simile a quello fatto alla squadra francese, or sono tre anni.

Il comandante in capo marittimo di Portsmouth ha invitate le autorità municipali a cooperare colla regia marina per il ricevimento che avrà luogo in onore del duca di Genova e degli ufficiali e marinai della squadra italiana al loro ritorno da Kiel.

Il programma delle feste comprenderà probabilmente un grande ballo.

Personale diplomatico.

Magliano Roberto, conte di Villar San Marzal, ministro a Caracas, chiamato al ministero.

Macedi comm. Ulderigo, console generale di prima classe a disposizione, destinato a Santiago in qualità di ministro residente.

De Riege Di Donato (dei conti) Alessandro, console generale di seconda classe a disposizione, destinato a Bogotà in qualità di ministro residente.

Brescchi cav. Paolo, console di prima classe a Santiago, collocato a disposizione del ministero.

Nava nobile cav. Giuseppe, console di prima classe a disposizione, destinato a Caracas in qualità di ministro residente.

Grande cav. Pilade, console di seconda classe a Tripoli, trasferito a Malta.

Bertola cav. Camillo, console di seconda classe a disposizione, destinato a S. Paolo.

Bonelli cav. Edoardo, console di seconda classe a Malta, trasferito a Cordoba.

Zanetti Bianco cav. Gustavo, viceconsole di prima classe all'Havre, collocato a disposizione del ministero.

Compans di Brichanteau (dei conti) nobile cav. Edoardo, viceconsole di prima classe a San Paolo, trasferito a Nuova Orleans con patente di console.

Motta cav. Riccardo, viceconsole di prima classe a disposizione, destinato a Tripoli di Barberia con patente di console.

Barra cav. Carlo Filippo, viceconsole di prima classe a Valparaiso, trasferito, con patente di console, a Filadelfia.

Croce cav. Carlo, viceconsole di prima classe a Curityba, collocato in aspettativa dietro sua domanda per ragioni di famiglia.

Ruggeri di Vallesova (dei conti) nobile cavaliere Filippo, viceconsole di prima classe a Bordeaux, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Curityba.

Scanziglia cav. Arturo, viceconsole di seconda classe a disposizione del ministero, destinato a Monastir.

Rosset Giuseppe, viceconsole di terza classe a Monastir, trasferito a Odessa.

Garrou Mario, viceconsole di terza classe a Santos, trasferito a Rio Janeiro.

Ansaldo Alfredo, viceconsole di terza classe, destinato a Santos.

I danni di un ciclone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Lecce, 9. — Ieri sul territorio di Mottola, in provincia di Lecce, si è scaricato un violento ciclone di acqua, grandine e vento impetuoso che devastò i raccolti.

Il sindaco, in seguito ad una adunanza tenuta dai proprietari ed affittuari dei terreni, ha domandato telegraficamente lo sgravio della imposta fondiaria, come fu accordato in consimili altri altre località danneggiate.

Gli Italiani al Brasile.

New York, 8. — Un dispaccio da Rio Janeiro dice che la Legazione italiana ha fatto domanda addizionali d'indennità per torture inflitte a cittadini italiani durante la rivoluzione; e che il Ministero degli esteri si occupa con grande alacrità della soluzione della questione dell'indennità, la quale ascende ad una forte somma.

Arresto importante.

(*Nostro telegramma particolare*).

Roma, 9. — Ieri mattina una pattuglia di carabinieri, condotta da un maresciallo, incontrò, in vicinanza di Subiaco, Federico Greco, autore del mancato omicidio del senatore De Cesaris.

Il Greco, quando si vide scoperto e raggiunto, fece fuoco con un fucile da caccia contro il maresciallo dei carabinieri senza colpirlo, e si diede quindi alla fuga verso il casone di Collino Santonini, ove venne arrestato dalle guardie municipali.

Splendida Villeggiatura

SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma. 40 minuti di ferrovia.

A Marino [illegible] di sole camere e cucina [illegible] stabilite: al primo piano, con acqua in casa. Vedute magnifiche, a poca distanza dai boschi e al lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo N. 46, Roma.

IL CONTE FERRARI GRAVISSIMO

(*Nostri telegrammi particolari*).

Rimini, 9, ore 10,30 (*Mag.*) — L'onorevole conte Ferrari peggiora, di nuovo, notevolmente.

In questo momento il suo stato è estremamente grave. Disturbi bronco-polmonari lo agitano assai. Le forze rapidamente diminuiscono.

La respirazione si fa sempre più difficile, malgrado l'ossigeno; si può dire quasi respiri solo, artificialmente.

Intorno all'ospedale è una folla enorme di notizie; la cittadinanza intera è costernatissima.

Il dottore Vincini, piangente, riceve gli intimi; ai quali, pur troppo, non lascia più alcuna speranza.

Pochi intimissimi e le persone di famiglia circondano il letto del morente.

La catastrofe è attesa da un momento all'altro. Avvengono scene commovent-issime, strazianti.

Ieri è venuto a Rimini da Bologna l'onorevole Zanardelli ed ha visitato, ieri sera, il conte Ferrari.

Rimini, 9, ore 14 10 — Il peggioramento continua rapido; il conte Ferrari è grave agli estremi.

Il bollettino medico uscito alle ore 12, firmato dai dottori Montanari e Giustachini, dice: « Lo stato dell'onorevole Ferrari è gravissimo, però il polso si mantiene abbastanza valido ».

La folla commossa aumenta nei dintorni dell'ospedale in modo da impedire la circolazione.

Un numero di persone chiede notizie dell'onorevole Ferrari.

La commozione è generale e straordinaria.

La notizia confermata della catastrofe imminente, produce costernazione in ogni classe di cittadini.

I dottori affermano che la morte può sopravvenire d'ora in ora; non escludono però che l'agonia possa prolungarsi; dichiarano perduta ogni speranza.

Ore 16 20. — Il peggioramento progredisce; l'ammalato conserva ancora lucidità di mente, però la fine è prossima.

Le ultime parole che egli ha scritto.

Rimini 9, ore 17,45 (urgentissima).

Continua lo strazio della lotta fra la vita che si va indebolendo e la morte che s'avanza. Tratto tratto si verificano momenti di tregua, durante i quali rinasce la speranza, ma subito dopo nuove sofferenze e nuovi peggioramenti ne dimostrano l'inverosimiglianza. Oramai nessuno più crede ad una guarigione che sarebbe un vero miracolo.

L'infermo ha fatto cenno oggi di volere scrivere, e con mano incerta ha tracciato sulla carta la triste domanda che dimostra la grande fermezza di animo e una terribile lucidezza d'intelligenza:

— Quanto durerà l'agonia?

Rimini è sempreppiù costernata dai particolari di quest'ultime ore rapidamente diffusi per la città.

SANGEMINI

"Vera Acqua della Salute"

Più che in altre stagioni, nell'approssimarsi dell'estate riesce utile e gradevole l'uso delle acque minerali, a patto però ch'esse siano *naturali* e *giustamente mineralizzate*.

La Sangemini è universalmente riconosciuta un vero tesoro della natura, per cui si è meritata il titolo di « *Acqua della Salute* » *potentemente antarica e digestiva per eccellenza; insuperabile come Acqua da tavola*. Possiede la più splendida conferma.

« Se lo consiglio l'Acqua di Sangemini
« si deve alla convinzione acquistata per esperienza personale che Essa è la Gazzosa
« fra le migliori? »

[illegible]

In Roma vendita presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

NOVITÀ DEL GIORNO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tutt'ora, gli effetti da malsane gastro-enteriche cronache erano dichiarati incurabili oggi, invece, queste stesse malattie micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni al più, anche con garanzia a cura compiuta. Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare ai farmacisti in calce segnate, copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia mercè l'innocuo uso dell'infusione e Confetti Costanzi, vendibili in Roma, presso la Farmacia Angelo Pilini, piazza Torsanguigna, 15, Consoni Pompeo, già Valori, Via Rosetta, 6 e Società Farmaceutica Romana, Via Nazionale, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere la spesa di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

SIGARETTE La casa Hohenstein di Dresda ha pubblicato le sigarette Hilgi'-Ellis, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « Un capo » al bocchino d'oro, e « Hilgi » senza bocchino. I fumatori di buon gusto di fiocchino richiedano nelle rivendite autorizzate e ne ne troveranno contenti.

Benavenuto Rivetti, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Fanfulla, Via del Seminario, 87

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica

la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

L'Anemia, la Clorosi,

le *Affezioni scrofolose o tubercolose*, le perdite bianche, le difficili mestruazioni, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene quattro centigrammi di Protojoduro di ferro garantito.

Prezzo lire 2 la bocciа

(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - FIRENZE

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Devoto e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano, — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Parone e C; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Gerneri, Marignani, Ottoni-Gerini, Magazzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pettenera e Bossi, Allegrezza, A. Mannoia e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. Per gli Abruzzi Fratelli Bocco, Pescara.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, pel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, Parrucchiere, via Martelli, 17, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la Brillantina Nutini, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiante per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia:

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

SCIROPPI E BEVANDE

	Bottiglia	Mezza
Amarena	4 50	2 25
Agrò di Cedro	—	4 50
Conserva di Tamarindo	3 50	1 40
Estratto di The	4 50	2 50
Framboisa	—	2 50
Granatina	4 50	2 50
Ribes	—	1 55
Soda champagne	4 50	2 50
Tamarindo Erba	—	1 —
id. Cappelli	—	0 80
Granulare effervescente	2 50	1 50

Spediscono in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, esenti da ogni spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il Wermouth alla Noce vomica, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, unisce al Vino Toscano delle migliori qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne altera il gusto, un estratto di noce vomica, che aumenta l'appetito e facilita la digestione, e che per questa sua qualità è preferito da più di mille esimi medici del pubblico e dai medici più favorevolmente conosciuti.

La Noce vomica, che vi è unita, è preparata dai migliori indirizzi specialmente

Nella debolezza di stomaco e nelle [illegible] e difficili digestioni.

Nei disturbi gravidici della mamma

Nelle dilatazioni dello stomaco.

Nelle debolezze muscolari.

Nelle affezioni organiche del cuore, [illegible] questo organo e favorisce il compenso.

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed [illegible] quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo [illegible] ne casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri [illegible] alla Noce vomica, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Centrale Farmacia Romanelli, Via dei Giubbonari 21, (Porta alla Rocca) e Piazza S. Lorenzo n. 1 Firenze. In Roma: Presso A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali Farmacie e Liquoristi. Firenze, ed S. Taboga Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

M. B. Spedendo L. 3,50 a M. Francesconi avrete una bottiglia in tutta Italia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per maturare segreto e la *sifilide più ostinata* L. 5 —

agli altri sistemi di cura, depurando il sangue

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILOLE L. 5 per guarire le più

ostinate gocciola e perdite bianche.

UNGUENTO *antiseptic* per glandole ingorgate, gonfi e stringimenti uretrali , 3 —

guariti senza siringa e candeletto

SOLUZIONE per guarire *ulceri e piaghe d'ogni specie* di malattie se- , 3 —

grete recenti ed invecchiate da anni

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero e da Esso.

Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi e istruzioni la *firma e nome del Dr TENCA.*

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici *D. Tenca* e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi a domicilio.

Biscotti Reale Lamelli

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **E. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto isolante di Torino.

Tutti i francobolli usati comperа continuamente-Prospetto *gratis*.

T. ZECHMEYER, Norimberga.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm. - BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmac e Prezzolini, Pietroni e Luciani, Fiuzi e Bancheli, T. Bertini e Figli, Farmacia Dott. Cadeoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

CONTRO IL CALDO

Rinfrescate il Grandioso effervescente Kneipp (detto elixir di magnesia) di Paludino Allegretti a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più gradevole e rinfrescante. Il Grandioso effervescente Kneipp fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (o meglio come il primitivo deg. i inventori) è di una grande digeribilità leggero, di rapida effervescenza, completamente solubile ed in quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè le stimole della concorrenza ne fece alterare le dosi, vendersi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo quale a quello all'apparenza, ma che, pure costabile, presto si ammala, inquinasi e ripugnante di sapore acido.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. 2,50 e 1,50 ed in latta da 1 kg. a L. 0,80.

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Portici 26 a 108 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartoline vaglia di L. 3 si spediscono franco di porto in tutto il Regno *Una latta da 1 kg.* del Grandioso Kneipp anche con 1 armale scelta. di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso A. TABOGA al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle signorine eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saturo) 1,80 0/0

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franco in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari. 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baleri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Osigna, Ottone e Viale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Alessandri — Venezia, Bertini e Parenzan.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificati rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGLIANI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) *Roma*, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito di bottiglie per L. 20.

(Segue per l'ordine cellulare)

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono *a prezzi moderatissimi* nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **F. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 123 (Palazzo Del Drago. — Si fanno arredobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dai negozianti. — Per le destinazioni *fuori Roma* la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di *Abbiategrasso* presso *Milano* con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *F. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Razzia

posta nell'acqua da un infuso

Che per le piante è sempre di grand'uso.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VOLETE BERE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il *Vino Marsala* della *Fattoria C. e F.lli Martinez e C.* di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della *Ditta*.

N. B. Guardarsi dalle recenti imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. FILI Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

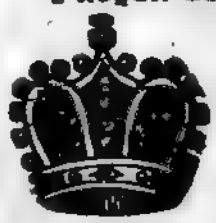
per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia, a previgione di 1/2 forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18 20* - Palermo

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba prep. dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 3 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 3,50 alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

GOTTA - ARTRITE RENELLA

Chi vuol guarire chiegga l'**Opuscolo** scientifico pratico ai chimici **G. Fattori e C. Milano**, via Monforte, n. 6, che lo invieranno **Gratis e Franco** dietro semplice richiesta o biglietto di visita.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia Rossi Giuseppe, Torino, — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	[illegible]			[illegible]		
	Anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUMERO [illegible]

PUBBLICITA'

[illegible]

A. TABOGA

[illegible]

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 11 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL DISCORSO DELLA CORONA

Roma — Lunedì 10 Giugno 1895

Il corteo.

Anche prima delle 10, tutte le truppe in grande uniforme erano schierate lungo le vie che doveva percorrere il corteo reale.

In piazza del Quirinale era schierato il 27° reggimento d'artiglieria, in via Magnanapoli il distretto e il 13° artiglieria, in piazza di Venezia l'11° cavalleria, lungo il Corso la fanteria rinforzata dai battaglioni chiamati dai vicini presidii, in piazza Colonna gli alunni del collegio militare e gli allievi carabinieri che occupavano anche piazza Montecitorio.

Tutte le truppe erano agli ordini del generale Osero, comandante la divisione militare di Roma.

Alle 10 e tre quarti S. M. la Regina, preceduta da una carrozza e dal battistrada, in una vettura di gala scortata da un plotone di corazzieri, è uscita dal Quirinale per recarsi alla seduta reale.

S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, in altre carrozze seguivano la Sovrana la principessa Pignatelli-Strongoli e il marchese Capranica del Grillo.

Pochi minuti dopo S. M. il Re, accompagnato dal principe ereditario e dal conte di Torino, nella consueta carrozza di gran gala, tirata da sei cavalli, lasciava la Reggia.

La carrozza reale era preceduta da una vettura di servizio, in cui avevano preso posto il generale Gessani di San Giorgio, il comandante Serra e il conte di Santa Rosa mastro delle cerimonie.

In altre vetture di gala trovavansi il primo aiutante di campo del Re generale Ponzio-Vaglia, il gran maestro di cerimonie conte Gianotti, i generali Tesaghi e Lohalle, il marchese di Lajatico e gli ufficiali di servizio del Re del principe di Napoli e del conte di Torino.

Lungo le vie percorse dal corteo reale folla immensa; i balconi addirittura gremiti di signore. Una pioggia di sole caldissimo investiva tutti e faceva colare dalla fronte grosse goccie di sudore.

I Sovrani sono stati frequentemente applauditi.

Nell'Aula.

Alle dieci meno un quarto le tribune sono presto gremite, ma nell'aula non si vedono che sei deputati: l'onorevole Villa è fra questi, e l'abbondante capigliatura bianca a ciuffi irregolari ha lineamenti sì quasi un'aureola presidenziale.

L'onorevole Torraca, malinconico nel calore del terricone, sta solo in piedi, nel mezzo: gli si accosta dopo poco l'onorevole Fullè, l'eterno accusato di negligenza, accorso oggi uno dei primi per smentire la calunniosa imputazione.

Due giovani ignoti passeggiano a braccetto come i due Ajaci della *Belle Hélène:* devono essere due deputati nuovi. Ma non destano nessun movimento di curiosità nelle signore.

Per ora l'aula dà l'immagine di una gran conca vuota, con le pareti foderate d'azzurro: di una conca a cui un giardiniere fantastico abbia intessuto sugli orli una spalliera circolare di fiori freschi e olezzanti dai mille variati colori, fiori semoventi, agitati dal vento invisibile dell'impazienza e dal caldo alito che spiove dal lucernario. Ve n'ha di tutte le specie, interrotte qua e là da qualche [illegible], da qualche camelia sfolgorante di bel lusso pomposo, ma con assoluta prevalenza di fulgide rose primaverili. E' tutto un baleno di cappellini piumati, un tremolar di merletti, un luccichio di stoffe dai vivaci colori, un agitare nervoso di ventagli.

L'occhio del riguardante è incantato, abbagliato quasi da tanta bella profusione di grazia vivente, e quando per riposarsi scende giù in basso a contemplare l'aula che a poco a poco si popola, rimane come disorientato dalla uniforme bianchezza di tanti sparati di camicia, [illegible] di tante nere code di rondine, [illegible] a gondole veneziane messe per [illegible]. Qua e là i decorati d'alto bordo [illegible] il petto trasversalmente attraversato come da due strisce di sangue, che dalla spalla destra scendono al fianco sinistro: devono essere, mi immagino, grandi ufficiali della Corona d'Italia. Le due gabbie più eleganti sono per ora quelle dell'onorevole Brunicardi, bionde come [illegible] toscano, e dell'onorevole Bastogi che ha la più diffusa barba a ventaglio di tutta la Camera.

Si oscura l'aria ad un tratto: la gente meravigliata guarda all'insù, e teme che la cerimonia inaugurale possa essere disturbata dalla pioggia nelle vie e nelle piazze. Ma nessuna paura. Il momentaneo appannarsi della luce è dovuto all'ingresso del senatore Pierantoni, seguito a poca distanza dal duca di San Donato.

Deputati e senatori [illegible] di destra, di sinistra, di centro. Soltanto un gruppetto di deputati dell'estrema sinistra, perchè nessuno prenda equivoci, siede [illegible]. Lì parla a mezza costa dell'[illegible] montagna Felice Cavallotti, che ha a fianco il suo deputato di Roma Pilade Mazza.

Noto fra i senatori più giovani il vecchio e sempre arzillo Ferraris. All'estrema destra [illegible] la bellissima barba [illegible] del professore [illegible], illustre investigatore della teoria dei [illegible]. Forse sta [illegible] per la nuova Camera.

Uno dei ministri, il più elegante e il più giovine (lo nominate Maggiorino Ferraris), fa capolino nell'aula. Sfoggia sotto la sua attillata uniforme, che sulle sue spalle assume quasi un'aria di gioventù. Il ministro sorride a tutti, stringe la mano a tutti.

Alle dieci e mezzo entrano alla spicciolata i sottosegretari di Stato. L'onorevole Roberto Galli, raccontando la sinistra per andare a salutare alcuni amici, lancia torve occhiate a quei banchi: occhiate che paiono sfide, e sanno la tempesta, come la penna cardinalizia.

Ma un biancheggiare improvviso e diffuso ondeggia dal lato opposto della Camera, simile a un attruppamento di cigni. E' l'enorme candido pennacchio da generale del ministro Mocenni. Accanto a lui, ripiegata in due come se fosse appoggiata a un cappellinaio, vedo una uniforme di ministro, con dentro l'onorevole Saracco.

Alle dieci e tre quarti è gremita anche la tribuna diplomatica: gigantesca vetrina di uniformi e di decorazioni esotiche, ma anche guarnita di leggiadrissime dame. Le signore vicine mie di tribuna assegnano subito il primo premio di eleganza alla baronessa Blanc moglie del ministro degli affari esteri, in abito color d'aria, con cappellino guarnito di violette a forma di diadema: una cosa veramente indovinata.

Entra in porto la corazzata Brin, e getta la pesante àncora al centro sinistro. Precede di pochi minuti l'arrivo dei Sovrani.

Eccoli infatti! i giocosi rintocchi della campana di Montecitorio [illegible] precursore dell'applauso ecco nella tribuna di destra apparire, sfolgorante di grazia e di bellezza, la Regina d'Italia. Nell'aula e nelle tribune tutti sono in piedi, tutti acclamano lungamente. La Regina indossa un magnifico abito di raso crema, ha sul biondo capo un cappellino del medesimo colore sormontato da piume quasi candide. Gli occhi sperimentati delle signore sentenziano inappellabilmente che è uno splendore di abbigliamento.

Alle undici e cinque minuti nuovo silenzio, uno schierarsi in riga dei deputati vicini alle porte, un altro sorgere in piedi, e un altro formidabile scoppio di applausi. Il Re, in uniforme di generale, entra seguito dal principe di Napoli e dal conte di Torino anch'essi in uniforme dietro ai principi appare subito Francesco Crispi, e l'applauso echeggia con nuovo vigore.

Salutata l'aula, e chinato il capo davanti alla tribuna della Regina che è in piedi e che risponde ossequiosa al saluto, il Re prende posto sul trono: a destra è il principe di Napoli, a sinistra il conte di Torino.

Per gli ordini di Sua Maestà, l'onorevole Crispi dice con chiarissima voce

« Sua Maestà prega i signori senatori e i signori deputati a voler sedere. Invito poi i signori deputati a prestar giuramento, e leggo la formola ».

L'appello dura quindici minuti, e procede senza incidenti. Alla parola *giuro* di Felice Cavallotti si diffonde nella tribuna un mormorio [illegible]

Terminato l'appello, il Re sempre seduto e tenendo nella mano sinistra l'elmo, legge il discorso della Corona

IL DISCORSO.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Saluto la nuova rappresentanza nazionale, sicuro che essa ha coscienza illuminata del grave compito che le s'impone, risoluta volontà di adempierlo. [illegible]

Il popolo italiano, raccolto nei suoi Comizii, ha manifestato così chiaramente il suo pensiero, che i nuovi eletti non possono ora rimanere incerti intorno alla natura dei problemi che attendono le cure e le sollecite risoluzioni del Parlamento.

La sistemazione della finanza formerà anche una volta il primo e principale argomento delle vostre deliberazioni. I disegni di legge proposti e adottati nel primo periodo della passata Sessione, ebbero certamente la virtù di rialzare il credito dello Stato, e giovarono mirabilmente ad avvicinare l'entrata alla spesa annuale; ma la saldezza del bilancio non era, ed ancora non è, pienamente raggiunta. Posta pertanto l'urgenza di efficaci rimedi, il mio Governo propose alcuni provvedimenti, che produssero di un tratto, anche al di là delle previsioni, quei frutti che si attendevano dalla immediata loro applicazione.

Questi provvedimenti vennero senza indugio sottoposti alla sanzione legislativa, ed ora vi saranno ripresentati, perchè ne facciate quel giudizio, che è riservato di pieno diritto all'autorità vostra.

Ma il pareggio effettivo del bilancio non si potrà altrimenti conseguire senza contenere la spesa entro i più stretti limiti che le imperiose necessità dei pubblici servizi possono ancora consentire, ed un breve passo è pur necessario a raggiungere la mèta. Io confido che dall'alto patriottismo e dalla retta intelligenza dei vostri doveri, saprete trarre l'ispirazione e la forza necessaria per superare queste ultime difficoltà, ed assicurare il completo risanamento della pubblica finanza. Questo è terreno comune, sovra del quale tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di parti, si possono muovere liberamente, e qui si parrà la nobiltà del Parlamento italiano. (*Grandi applausi*).

Quindi avverrà che, consolidata la finanza dello Stato, rialzato all'estero quel credito che agevola lo sviluppo dell'economia nazionale, e ravvivate naturalmente le fonti della produzione e del lavoro, potremo di poi, con maggior sicurezza affrontare, con proposito di risolverlo degnamente, il ponderoso problema delle finanze locali, e preparare le riforme negli ordini amministrativi, meglio rispondenti alla ragione dei tempi ed all'indole del popolo nostro. (*Applausi*)

Altre proposte di diverso ordine vi saranno presentate insieme a quelle finanziarie, che raccomando egualmente alla vostra attenzione.

Supremo presidio di ogni civile consorzio è una giustizia sicura, pronta, uguale per tutti e sopra tutti. Perciò il mio Governo vi proporrà talune modificazioni a leggi vigenti, perchè i nostri ordini giudiziarii diano migliore affidamento alla tutela dei privati diritti e della pubblica quiete.

Qualunque cittadino, se pure occupa ufficii elevati, deve poter essere chiamato a rendere ragione delle proprie azioni, (*grandissimi applausi prolungati*) sotto l'impero della legge comune. Conviene quindi dare, e vi saranno proposte, più sicure ed esplicite norme alle competenze sopra gli atti compiuti, non più soltanto nei minori, bensì nei gradi eminenti delle pubbliche funzioni.

Ma vi è una responsabilità che preme egualmente su tutti i buoni, un'opera a cui tutti siamo chiamati: quella della pace sociale. Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo con la forza; ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore. (*Applausi vivissimi*). E, come alla repressione è seguita, e seguirà la clemenza (*grandi applausi*), in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così io intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai traviati dalla provvidenza di una legislazione, per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana, alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice.

Nel bene degli umili ho riposto, Voi già lo sapete, la gloria del mio regno; e il miglior modo di associarvi alle gioie della mia famiglia — ora allietata da fausti eventi — sarà il far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento, nè di violenze, nè di odii. (*Lunghissima ovazione tutti i presenti, in piedi, applaudono freneticamente*).

A questo intenderà il mio Governo, a questo voi dovete mirare con esso.

Signori Senatori! Signori Deputati!

E' sempre con sincera soddisfazione dell'animo che constato la cordialità delle relazioni correnti fra gli altri popoli e il nostro, tra il mio e gli altri governi. Anche per volontà nostra, l'Europa respira la pace, nè vi è più diffidenza e sospetto che aleggi sulle nostre intenzioni. Con onesta letizia facemmo dunque partecipare le nostre navi a quel pacifico convegno di tutte le armate, che sta per celebrare un'opera ammirevole compiuta sotto gli auspici del mio amico ed alleato l'Imperatore di Germania; (*applausi scroscianti*) e di là le dirigiamo a rendere il saluto della più amichevole intimità, alla flotta, alla Nazione britannica. (*Applausi*).

Della efficacia pratica di tale intimità, mi è caro segnalarvi nuovo pegno in quel continente ove Italia e Inghilterra si toccano, e agiscono concordi, vessilliferi di civiltà. Là ove i popoli più progrediti si contendono l'onore di allargare i confini alle feconde energie, il nostro esercito, fronteggiando vittoriosamente il nemico, ha rinnovato da Cassala ad Adua, le glorie della italica virtù; e là il Governo inglese ha voluto dare all'Italia altra prova della sua simpatia, vietando che dai porti del suo protettorato nel golfo di Aden giungano armi alla barbarie in rivolta contro di noi. (*Applausi*)

Tuttavia, l'assetto dell'Africa italiana, considerata nelle sue attinenze colle condizioni e cogli interessi generali della Nazione, non cessa di essere, e formerà in ogni tempo, il soggetto delle cure più assidue del mio Governo. Alieni dalle avventure, noi aspiriamo in realtà ad acquistare la sicurezza permanente delle nostre posizioni, ed i nostri sforzi vanno particolarmente rivolti ad avviare gradualmente la colonia all'indipendenza finanziaria dalla madre patria. (*Applausi*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Celebrandosi il primo giubileo dell'Italia nostra, in questa terza ed eterna Roma, ove fu dato a mio Padre coronare l'edificio incrollabile dell'unità nazionale, sono sicuro di non dirigervi indarno l'appello che, mercè l'opera vostra, l'anno memorando volga ormai pel bene del popolo italiano. (*Grandi, entusiastici, prolungati applausi*). Pensiero ed azione siano pari all'altissimo intento, il quale sarà il vanto e l'onore della XIX legislatura, che sono lieto di inaugurare.

La comunanza di aspirazioni e di affetti fra la Dinastia e la Nazione, su cui si eressero le nuove sorti d'Italia, abbia in voi interpreti fedelmente operosi; e il rispetto alla dignità di quelle libere istituzioni che sono la fede della mia Casa, vi inspiri nel preparare, saldo e luminoso, l'avvenire della patria italiana.

(*Lunga interminabile acclamazione, applausi frenetici, grida generali di: viva il Re*).

Durante la lettura, tutti i ministri stanno alla sinistra del trono, ma alquanto discosti. Il solo Saracco, rimasto sequestrato a destra, si confonde in un gruppo di deputati, poi rimane affatto nascosto con l'onorevole Agugia dietro la statura lunga del duca di Sermoneta.

Terminato l'applauso fragoroso col quale la Camera ha dato segno di approvare il discorso reale, e dopo che l'onorevole Crispi ha dichiarata aperta in nome del Re la prima sessione della 19ª legislatura, un altro applauso è scoppiato all'uscire del Sovrano e dei principi, applauso rinnovatosi non meno caloroso alla partenza della Regina.

Il ritorno.

Alle 11 e mezzo il Re è uscito dal palazzo del Parlamento, seguito di lì a poco dalla carrozza di S. M. la Regina.

L'ingresso maggiore del palazzo di Montecitorio, tanto all'entrata, come all'uscita dei Sovrani, presentava uno splendido colpo d'occhio, d'uniformi, di pennacchi, di divise e di spalline scintillanti.

Un incidente sembra sia avvenuto presso il Quirinale sarebbero stati arrestati alcuni individui, che fra gli applausi della folla avrebbero portato una nota stridente.

×

Per finire.

In piazza di Sciarra un individuo, confinato dietro un gigantesco ufficiale di fanteria, non ha potuto vedere nemmeno un cavallo del corteggio reale. Sbuffando, si è rivolto ad un vicino

— Mi farebbero tanto piacere se prima del ritorno dei Sovrani promuovessero questo egregio ufficiale.

— Perchè?

— Perchè, chiamato a un posto più alto, lascerebbe quello che occupa adesso!

il reporter.

LA PAROLA DEL RE

È la nota più bella e più elevata su cui oggi si possa richiamare l'attenzione del paese. Non è mio proposito analizzare il discorso che Re Umberto ha pronunziato oggi innanzi alle riunite Assemblee legislative, e che i lettori troveranno in altra parte del giornale. Sono un fuor d'opera i commenti, quando chiari e non passibili di dubbio sono i concetti manifestati.

Ma io sono sicuro di essere nel vero affermando, che mai, più che in questa circostanza, la parola del Capo dello Stato suonò all'unisono coi sentimenti, colle aspirazioni del popolo italiano.

Usciamo dal recinto chiuso ove si agitano, acclamando al pubblico interesse, passioni che il più spesso col pubblico interesse nulla hanno che fare; — interroghiamo il popolo, che le agitazioni dei nostri partiti politici non comprende e non cura, che vive la vita dell'onesto lavoro, per cui ha bisogno di tranquillità, di libertà, di fiducia — e comprenderemo come risponda alle necessità, ai bisogni della nostra vita nazionale, la parola del Re, specialmente quando invita i rappresentanti della nazione a far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento nè di violenze, nè di odii; — ed a rivolgere ogni studio ed ogni cura alla definitiva sistemazione della finanza; perchè soltanto sulla base di una finanza solida è possibile veder risorgere il credito pubblico, ravvivate le fonti della produzione, ed aperto l'adito alla riforma dei pubblici ordinamenti, che la ragione dei tempi oramai urgentemente reclama.

E non meno rispondenti al sentimento pubblico sono le dichiarazioni che il discorso reale contiene rispetto alla questione del mantenimento dell'ordine pubblico. « Il mio Governo, disse il Re, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo colla forza; ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore. E, come alla repressione è seguita e seguirà la clemenza, in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così io intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai traviati dalla provvidenza di una legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana, alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice ».

Gli applausi entusiastici da cui la manifestazione di tali concetti fu coperta nell'assemblea, l'impressione vivissima e lieta che essi, come del resto tutto il discorso, già produssero nella cittadinanza, provano che anche in questo argomento i propositi del Governo sono interpreti fedeli della volontà del paese; come codesta volontà mostra di sapere interpretare il Capo dello Stato quando dichiara che nella impresa africana si intende star lontani dalle avventure, e non avere in mira che la sicurezza permanente delle nostre posizioni, cercando, nel tempo stesso, di avviare gradualmente la colonia all'indipendenza finanziaria dalla madre patria.

Il discorso reale, nella materia sua forma, senza frasi inutili, e promesse vane, risponde, nella sua sostanza, alle esigenze del momento in cui ci troviamo.

Esso è un appello alla concordia, e, senza spingere inutilmente lo sguardo ad un lontano futuro, indica i passi che oggi bisogna compiere per avviare il paese a più lieti destini.

Speriamo che la parola del Re trovi eco nell'animo dei rappresentanti della nazione, e ad essa sappiano ispirarsi nel compiere il mandato che fu loro affidato.

Fanfulla.

QUADRI

9 giugno.

Mi ha colpito, senza però farmi male, l'idea luminosa di Mustafà Kames, idea destinata a portare una rivoluzione nei negozi politici, ad aprire nuovi orizzonti all'arte e a dare una più geniale occupazione alla diplomazia. Mustafà ha presentato al presidente del Consiglio dei ministri della repubblica francese un quadro rappresentante l'Egitto che, stanco del giogo inglese, chiede aiuto alla Francia. Spettacolo che, parola d'onore, strappa le lacrime.

L'artista ha immaginato che la Francia, artista per eccellenza, non avrebbe potuto resistere al fascino del suo capolavoro, e ha pensato che quello che non erano riuscite ad ottenere le uggiose querele, le eroicomiche proteste e le pesanti note diplomatiche avrebbe facilmente ottenuto l'irresistibile fascino dell'arte. Jenson – ha pensato Mustafà – ha detto che chi non ama la pittura offende la verità e la saggezza della poesia. Non è possibile, ha concluso, che la Francia voglia macchiarsi di questa colpa. E ha avuto ragione perchè, si può affermarlo fin d'ora, quella commovente tela non caverà un ragno da un buco.

L'idea intanto è lanciata e trionfa. Tutti i paesi si affretteranno ad aprire concorsi tra gli artisti per i posti di ambasciatore, ministri plenipotenziari, legati, consoli e via dicendo. E quando sorgerà una grossa questione politica, di quelle che fanno fremere, avremo il grande quadro e il gruppo o la colossale statua, per le piccole questioni potrà bastare il quadretto di genere o il bozzetto in terra cotta per i piccoli incidenti, non destinati ad essere gravidi di complicazioni, basterà uno schizzo.

Ma io parlo del futuro mentre posso parlarvi già del presente. L'esempio di Mustafà Kames ha già avuto infatti non pochi imitatori, non tutti egualmente fortunati. L'Inghilterra, la Russia e la Francia hanno esposto alla indignazione dei popoli civili un quadro rappresentante la strage dei consoli a Gedda. Una cosa da nulla: gli Arabi arrabbiati contro i cristiani hanno scannato, come niente fosse, una mezza dozzina di consoli. Questo quadro ha suscitato vivaci discussioni, ma non ha avuto un grande effetto sull'animo del Gran Sultano cui doveva fare impressione. Egli si è limitato a dire a Djevad: vada via, e a chiamare al suo posto Said. Ma, data questa magra soddisfazione alle potenze, s'è affrettato a pigliarsi la sua rivincita dichiarando che per l'affare dell'Armenia non può far niente di niente. Si crede, si teme anzi, che le potenze preparino un gran gruppo rappresentante un congresso europeo per risolvere le questione [illegible].

Più fortunato nella sua disgrazia è stato Martinez Campos, il quale ha mandato al Governo spagnuolo un quadro molto scuro della situazione dell'isola di Cuba; quadro direi quasi di scuola fiamminga, perchè rappresenta l'isola in fiamme. Il Governo spagnuolo s'è subito commosso, e ha deciso di mandare venti battaglioni di pompieri a spegnere l'incendio.

Un altro quadro molto discusso è stato quello intitolato: quattro cani attorno a un osso, vale a dire la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Germania che vogliono fare un prestito alla China, e lottano tra loro ferocemente per addentare l'osso. La Russia, la Francia e l'Inghilterra sarebbero d'accordo di dividerselo tra loro, a patto che sia escluso il cane tedesco; ma la Russia preferirebbe di pigliare l'osso tutto per sè. Per chi non lo sapesse, dirò che il disegno di quei cani è assai ingegnoso: si prestano i denari alla China, con un forte interesse e con la garanzia dei prodotti delle dogane; si obbliga la China a comprare le armi, le navi e le ferrovie da coloro che hanno prestato i denari, i quali ritornano così ad essi; e si obbliga ancora la China a pigliare dagli stessi filantropi gli officiali per l'esercito, gli ingegneri, i costruttori, i maestri elementari, le balie e le guardie municipali. Il Celeste Impero s'è mostrato commosso, ma son'osso s'è mostrato duro, e punto disposto a lasciarsi addentare da quei filantropi cani.

×

Pur troppo in questa fine di secolo borghese e bottegaio l'arte non commuove, non entusiasma, non trascina, non fa palpitare. La gente si ferma distratta davanti a un capolavoro senza intenderlo. Come sapete, l'operetta ha ucciso il melodramma, la *pochade* ha ucciso la commedia, l'oleografia ha ucciso il quadro. Una vera carneficina. Ma Jenson è morto e non può scagliare le sue rampogne, se fosse vivo sarebbe preso per matto dalla gente che non conosce altra arte che l'arte di far quattrini; arte fatta di astuzie, di inganni, di insidie e di raggiri. Si capisce pertanto come specialmente alla

così detta gente d'affari debba essere riuscita sgradita la esposizione dei quadri fatta nella settimana passata. Le scene di sangue di Gedda, la minaccia di un Congresso europeo, gli incendi dell'isola di Cuba e la lotta dei cani hanno messo di pessimo umore quella brava gente che non vuole avere emozioni e commozioni, ma vuol vivere pacifica e tranquilla, far quattrini e ingrassare.

Si deve a questo malumore se le Borse, che sono i tempi dell'arte che appassiona ancora la gente, sono state, nella settimana passata, agitatissime, convulse; se tutti i valori che vi sono negoziati hanno avuto continui urti e violente scosse e hanno avuto subire perdite considerevoli. Il più danneggiato di tutti è stato l'*extérieur* spagnolo in conseguenza della enorme impressione di disgusto che ha prodotto il quadro fiammeggiante dell'isola di Cuba, quadro pur troppo assai costoso.

Altro che il Violinista di Raffaello; quello è un quadro che vale quanto una intera orchestra che suona, e come suona! Ed è appunto per questo che ha prodotto intanto... un grande scoraggio.

Senza questo quadro le cose sarebbero andate discretamente, come avevano cominciato. La resa dei conti della liquidazione parigina era riuscita in modo soddisfacente e aveva incoraggiato la gente d'affari che si disponeva già a continuare l'opera sua nella fiducia di poter far calcolo sull'aiuto volonteroso degli alti papaveri della finanza i quali parevano infatti disposti a prestare al mercato il proprio non disinteressato aiuto.

Il quadro di Cuba ha indisposto gli alti papaveri non meno della gente minuta perchè quelli sono non meno di questa interessati nelle faccende finanziarie della Spagna. Ma poichè essi sono interessati anche negli affari di altri paesi, hanno tentato di impedire che le fiamme devastatrici dell'isola di Cuba si appiglassero anche agli altri valori, e la loro opera di isolamento è riuscita fino ad un certo punto egregiamente. All'ultimo però la stanchezza li ha vinti e qualche fiamma ha recato danno agli altri valori, e specialmente alle rendite turca e russa.

Reca però meraviglia che la gente d'affari si sia commossa tanto alla vista del quadro di Cuba, che pur era stata sorpresa, come di cosa improvvisa e imprevedute. Da tempo si sapeva che il maresciallo s'era dato al genere tetro e stava lavorando attorno ad una tela poco allegra, alla quale non ha aggiunto, da ultimo, che quattro pennellate impressionistiche destinate a persuadere il governo spagnolo a non lesinare o ritardare gli aiuti. Così pure degli altri quadri s'era avuta già qualche notizia che aveva prodotto prima d'ora il suo effetto sfavorevole. Bastava per tanto avere un po' di quella calma e di quella moderazione che so m'ero permesso di ritenere prudente e provvidenziale per impedire gli urti troppo violenti e i danni troppo gravi.

Una piccola parte di questi è stata ricuperata alla chiusura della settimana, in conseguenza delle ricompre dei venditori allo scoperto, che hanno avuto paura di perdere in seguito quello che avevano guadagnato. Il mercato è rimasto però indeciso e non autorizza a ritenere che siasi interamente rimesso dalle emozioni e dalle convulsioni. Quei quadri che tanto l'hanno turbato saranno, credo io, esposti ancora per qualche tempo, ed eserciteranno ancora la loro influenza sul sistema nervoso della gente di affari.

E adesso permettete che esponga anche io un quadro per riepilogare i risultati della settimana.

3 0,0 perpetuo	da 102,60	a 102,42	— 0,13
Spagnuolo	da 71,90	a 69,60	— 2,30
Russo	da 93,25	a 92,95	— 0,30
Cons. inglese	da 106 7/16	a 106 1/4	— 0,3/16
Egiziano	da 103 1/2	a 103 3/4	— 0,25
Rendita austr.	da 123,15	a 122,90	— 0,25
Rendita ital.	da 89,42	a 89,35	— 0,07

Questo quadro, il quale fa vedere che la rendita italiana ha avuto la sorte migliore, piacerà, credo, agli italiani che non hanno interamente perduto il culto dell'arte.

×

Per finire.

Speculini, audace giuocatore di borsa, ha il suo bravo mezzo letto di spagnuolo. All'annunzio del ribasso di due punti impallidisce e rimane come pietrificato.

— Pare, fa un amico, la statua della metà di Lot.

— Colla differenza che quella era di sale, e questa... di sconto.

Nabab.

LUIGI FERRARI

L'ultimo bollettino medico sullo stato di salute dell'onorevole Ferrari, uscito ieri sera alle ore 20, diceva: « Lo stato dell'infermo è sempre grave, però si nota un sensibile miglioramento. »

Era il miglioramento che suol precedere la morte!

Più tardi, nella notte, è arrivato il triste annuncio:

Rimini, 10. — **L'onorevole Ferrari è morto stamani alle ore 2,30.**

La lotta angosciosa tra la morte e la fibra giovanilmente gagliarda di Luigi Ferrari, ha avuto termine la scorsa notte. Le tante e così varie speranze, messe in dubbio dalla scienza, ma alimentate dall'affetto, sono state troncate ad un tratto. La vittima lacrimata delle feroci ire di parte ha cessato di vivere e di soffrire.

La morte sua non susciterà i pianti bugiardi degli avversarii: perchè gli avversarii del deputato di Rimini lo stimavano, lo amavano tutti, e il loro compianto non sarà meno profondo e meno sincero di quello degli amici. In Luigi Ferrari, che i biografi giustamente chiamarono un gentiluomo di razza, erano nella stessa misura vivaci l'ingegno pronto ed acuto, la indole risoluta ed aperta, il carattere energico, e quella temperanza di forme che la educazione politica non saprebbe dare, ma che si arredita col sangue e si acquista con la educazione intellettuale.

Tutte queste doti rifulsero in Luigi Ferrari: e l'apparente contraddizione, in cui parve compiacersi, fra le dottrine repubblicane del suo maestro Agostino Bertani e la corretta costituzionalità della vita parlamentare, non fu veramente che l'effetto di una intima evoluzione maturatasi nella sua mente di pensatore non settario di filosofo politico, di socialista che deplora il male delle inevitabili disuguaglianze, e vorrebbe, per quanto è umanamente possibile, attenuarle.

Pochi uomini furono come il Ferrari con maggiore accanimento odiati dalle sètte intransigenti, appunto perchè, nelle successive manifestazioni di quella sua temperanza di idee e di forma, le sètte videro la perdita irreparabile d'un prezioso alleato. E' presente alla memoria di tutti la dimostrazione ostile che toccò nel 1868 a Luigi Ferrari in occasione del viaggio del Re nelle Romagne. Il partito dei feroci insolentì avrebbe voluto che il deputato del loro cuore commettesse una villania, non recandosi ad ossequiare il Sovrano.

Forse da quei giorni l'amareggiata anima di Luigi Ferrari iniziò quel lavorio intimo, che lo condusse in pochi anni a poter essere, pur rimanendo legato agli onesti della Estrema Sinistra, un uomo di governo. Scelse male il momento, e scelse malissimo i compagni: ma la prova bastò, per far preconizzare in lui un ministro futuro.

Alla gagliarda e pronta risoluterza del romagnolo si aggiunse in Luigi Ferrari la morbidezza elegante dell'artistica Toscana, dove egli lungamente soggiornò per ragione di studi. E lui giovanissimo ricordano molti salotti fiorentini, nei quali l'amabilità delle gentildonne toscane ebbe certamente una influenza sull'animo del giovine patrizio, atto a comprendere e ad ammirare ogni più lieve sfumatura di gentilezza e di leggiadria. Quando volle entrare nella vita politica, erano caldi i suoi entusiasmi per le dottrine repubblicane: ma il suo repubblicanesimo, già un po' annacquato nel biondo Arno in cui tanti aristocratici palazzi si specchiano, non aveva ormai più nulla di feroce. Fu repubblicano sincero e convinto, ma un repubblicano coi guanti: odiatore così del vestito trasandato e del cappello tradizionale all'*Ernani*, come d'ogni sciatteria di pensiero e di parola.

Didimo.

L'uomo che una mano assassina ha ucciso nel vigore degli anni era nato a Rimini nel 1843, di famiglia nobile, della quale ereditò il titolo di conte.

Ingegno acuto, positivo, operoso, laureatosi appena nel 1870 all'Università di Pisa, partecipò alla vita pubblica nelle amministrazioni locali e s'addestrò alle battaglie postume. Per dodici anni, il comune, la provincia, le opere pie della sua diletta regione, lo ebbero sagace e solerte amministratore.

La politica entrò nel 1871 ragione di Agostino Bertani, il cui programma accettò, diffuse e difese con la convinzione di un discepolo appassionato ed entusiasta. E il Bertani sostenne con ogni sua forza nelle elezioni generali politiche del 1876, e dal Bertani fu accompagnato di grande affetto e di considerazione grandissima. Fu per parecchi anni amministratore e fiamma del valoroso garibaldino, ispirandosi alle di lui opere e segnalazioni i principii politici.

Fu Agostino Bertani, che nelle elezioni generali del 1880 lo presentò agli elettori di Rimini con una lettera bellissima di calda raccomandazione. (Legislatura XIV).

Fu, da allora, deputato della sua città e più tardi, nella XV e XVII legislatura, adottatosi lo scrutinio di lista, rappresentò il collegio della provincia di Forlì.

Alla Camera acquistò presto un posto onorevole e fu tra i primi, non dell'Estrema Sinistra soltanto, alle cui file apparteneva, ma dell'Assemblea intera per l'eloquenza facile, per la profondità dei suoi studii sociali e politici, per la correttezza ammirevole e per la temperanza di forma anche in quegli argomenti che ai tribuni volgari avrebbero dato occasione ad ogni sorta di scandalosanza.

Quando parlò alla Camera di Ambrosio Gobbi, un giornale che gli era avversario ebbe a scrivere di lui: « L'affare Cipriani è fatto come la salita bolla di sapone che si agguffa nell'aria, ma senza per altro aver dato occasione ad un bel momento parlamentare. Ecco si ha presentato il passare di udire dalla bocca di un democratico gentiluomo e ricco di buon senso e di tatto parlamentare, un discorso tranquillo, sereno, e, in qualche punto, acuto, in qualche altro profondo; non trasmodante mai nelle banalità, nel borocchismo, nella brutalità... »

La occasione del viaggio del Re nelle Romagne nel 1868, il Ferrari spiegò quale, a suo avviso, dovrebbe essere la missione del l'estrema sinistra nel Parlamento italiano. Gentiluomo perfetto, si credette obbligato dalle regole del galateo e dai doveri dell'ospite di recarsi ad ossequiare il Sovrano. Non l'avesse mai fatto! Una mano dei più intransigenti nemici dell'attuale ordine di cose organizzò contro di lui una dimostrazione a suon d'insulti e di fischi, che fu vivamente deplorata e stigmatizzata anche da quei pochi radicali nei quali la passione politica non fa velo all'intelletto. Il conte Ferrari, che non si era lasciato intimorire dall'indecente chiasso, così ebbe a scrivere ad un collega amico, in quei giorni:

« Ho voluto indugiare a rispondere alla tua nobile lettera, che ha come fatto il giro della stampa italiana, perchè le mie frasi non fossero in alcun modo interpretate come l'eco dei fischi, che per la prima volta risuonarono al mio indirizzo. Molta importanza io detti agli insulti, che accompagnarono la dimostrazione ostile, pochissima a questa, attribuendola ai troppi equivochi che circondano la politica italiana. Primo, fra questi, mantenute ad arte da avversari e da amici, che l'estrema sinistra parlamentare e il partito repubblicano sono una risultica cosa, mentre, sebbene ne inseparabile per loro l'affinità di principii, debbono essere e sono due cose distinte. Il partito radicale è « legalitario »; il partito repubblicano è, di sua natura, « rivoluzionario ». Il partito repubblicano pone al disopra del programma la forma di governo; il partito radicale antepone la formola: imprescrittibilità della sovranità nazionale, potere costituente della nazione rappresentata dai suoi organi legali. Posta e mantenuta la distinzione con lealtà e correttezza, non vede la necessità di nuovi partiti ai quali non credo. L'estrema sentirà ha una gloriosa tradizione da conservare; partito essenzialmente nazionale, sarà sempre forte se saprà conservarlo, sperirà nel nulla se la lascerà pervertire da nuove correnti. Per la nostra diletta Romagna non vedo che un rimedio. La vita della libertà è vita di lotta, prenda ognuno il suo posto senza debolezze e senza esitazioni, e l'intelligenza, mala pianta di una educazione politica, sarà per sempre estirpata ».

Gli ultimi momenti.

(Nostri telegrammi particolari).

Rimini, 10, ore 12,15 (*Mag.*) — Dopo il miglioramento passeggero verificatosi nelle prime ore della sera, il quale, però, non illuse nessuno, cominciò verso la mezzanotte un nuovo più forte e rapido peggioramento, per cui si ritenne giunto il momento estremo.

L'addio del morente, il quale mantenne la mente lucidissima sino all'ultimo minuto, fu straziante.

Salutò tutti i presenti che gli baciavano le mani bagnandole di lacrime; chiuse gli occhi per non riaprirli più alle 2 1/2 precise durante un accesso di soffocazione polmonare.

Erano attorno al letto, durante la brevissima agonia, i parenti, i medici, alcuni intimissimi ed il cappellano dell'ospedale chiamato per volere dello stesso onorevole Ferrari, che la notte dell'attentato aveva spontaneamente chiesti ed ottenuti i conforti religiosi.

L'imprecedente, il fatto in città.

Molti, malgrado la tarda ora della notte, non s'erano coricati e la triste nuova della morte si divulgò in un baleno.

L'impressione in ogni classe di cittadini è indescrivibile.

Si vede più d'una persona piangere la perdita dell'amato cittadino, come quella di un padre affettuoso.

Il compianto non ha esempio; il lutto è generale.

Municipio, corpi morali, associazioni ed innumerevoli case private hanno, stamane, la bandiera velata a mezz'asta.

Tutti i negozi sono chiusi colla scritta: *Lutto cittadino.*

La folla permane presso l'ospedale; in tutta la città è movimento straordinario, ma movimento triste, silenzioso, commovente.

Il manifesto del municipio.

Ore 14,40 — Il municipio ha pubblicato il seguente manifesto, firmato dal sindaco e dalla Giunta.

E' letto avidamente ed aumenta la commozione generale

« Cittadini! La trepida speranza fu tramutata in supremo strazio al cuore nostro e ad ogni cuore italiano. Il primo e migliore cittadino di Rimini, uno fra i più stimati cittadini d'Italia, il conte Luigi Ferrari, esalò l'eroica anima sua. Spirito eletto, carattere mite, mente acutissima, consacrò tutto sè stesso all'attuazione di santi ideali, al bene ed al progresso per le misere moltitudini, meritandosi l'affetto e la stima del Sovrano e del popolo. La sua vita operosa, la sua tragica morte non furono che un apostolato d'amore. Egli passò su questa terra, beneficando, e spirò colla serenità di un martire, perdonando.

« Cittadini! Dall'immortalità dei buoni ci risuoni sempre la sua soave parola di amore e di pace, inspirandoci sempre ed operosa concordia per il bene della dilettissima nostra Rimini e per la cara patria italiana. »

La salma - I funerali - I telegrammi

Ore 14 55 — La salma, dopo l'autopsia e l'imbalsamazione, verrà trasportata nell'atrio del teatro Vittorio Emanuele trasformato in cappella ardente, ed il pubblico sarà ammesso a visitarla.

Si crede che i funerali, in forma solennissima, avranno luogo mercoledì prossimo.

Ore 15 10 — Innumerevoli telegrammi di condoglianza giungono da ogni parte; le manifestazioni di cordoglio assumono proporzioni mai viste.

Il presidente del Consiglio ha telegrafato al sottoprefetto di Rimini, cav. Prandi, nei termini seguenti:

« Apprendo con profondo dolore la morte del conte Ferrari.

« Vogliate esprimere personalmente alla famiglia il mio vivo cordoglio. »

Le una sala del municipio sono raccolti i telegrammi che continuano a pervenire; poco, ormai, parecchie centinaia.

Il Sapol spameggia anche in mani regali.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

Dimostrazioni operaie — La **Società d'assicurazioni « Austria »** — **La morte d'un vecchio.**

Vienna, 9. — Poco prima di mezzodì circa 4000 operai si riunirono in diverse birrerie del Prater, dove i capi del partito operaio pronunziarono discorsi.

La polizia interruppe gli oratori, impedì che questi continuassero a parlare ed arrestò il capo del partito operaio, Paigi, condannandolo al commissariato di polizia.

Gli operai tentarono lungo il cammino di liberare Paigi, e gettarono sassi contro la polizia, la quale disperse la folla a piattonate.

La folla cominciò allora a riunirsi a piccoli gruppi nei sobborghi interni per ritornare dinanzi il Parlamento, dove dovevano aver luogo dimostrazioni; ma la polizia sbarrò gli sbocchi e disperse la folla.

— In seguito alle odierne dimostrazioni operaie sono stati eseguiti 19 arresti.

Quattro funzionari di polizia sono rimasti leggermente feriti. Nessun operaio fu ferito.

— Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale della Società di assicurazione « Austria ».

La discussione fu tempestosa.

Fu approvata la proposta del Consiglio di amministrazione di ridurre provvisoriamente la somma assicurata del 20 0,0.

Il rappresentante del Governo dichiarò che non protestava contro questa decisione provvisoria, ma che aveva ordine di fare sospendere ogni decisione definitiva.

Quindi la decisione definitiva è stata aggiornata fino al momento in cui l'inchiesta, che sta compiendo il Governo, sarà terminata.

Olmutz, 9. — E' morto mons. de Reisach-Tyrnau, vescovo titolare di Germanicopoli e suffraganeo dell'arcivescovo di Olmutz.

Hochwasch-Gotthus, 9. — Nelle miniere di Karwin (Moravia) vi fu stamane una esplosione di gas.

Un operaio rimase gravemente ferito e tre leggermente. Alcuni altri riportarono qualche

La fine di un sciopero.

Budapest, 10. — Lo sciopero degli impiegati delle poste è diminuito. Soltanto ottocento di essi fanno ancora sciopero.

Il servizio procede regolarmente perchè sono stati requisiti impiegati della provincia e militari.

Sono stati tenuti sotto sorveglianza dal partito socialista. L'ordine fu completo in tutto, meno che in uno, la quale è stata sciolta.

Budapest, 10. — Secondo i giornali lo sciopero dei fattorini della posta è terminato. Essi riprenderanno oggi il servizio.

Francia.

Le corse a Longchamps.

Parigi, 9. — Oggi hanno avuto luogo le corse a Longchamps favorite da tempo splendido. Folla enorme. Il presidente della Repubblica, Félix-Faure, fu acclamatissimo.

Nella corsa pel grande premio di Parigi giunsero 1° *Andrée*, 2° *Chartreuse* e 3° *Le Sagittaire*, tutti francesi.

Inghilterra.

La salute di Gladstone

Londra, 9. — Lo stato di salute di Gladstone si è aggravato.

Spagna.

Nuove truppe a Cuba.

Madrid, 10. — Il ministro della guerra, generale M. Azcarraga, ha dichiarato che dieci battaglioni di fanteria, destinati a Cuba saranno pronti ad imbarcarsi il 17 corrente.

La squadra in viaggio.

Southampton, 9. — Le regie navi ironclad *Ironsides*, *Etruria* e *Partenope* sono partite oggi per Kiel.

IN ITALIA

Congresso regionale di sindaci.

Verona, 9. — Fu inaugurato oggi il Congresso regionale veneto dei sindaci, sotto la presidenza del sindaco di Verona.

Parlarono, applauditi, il prefetto ed il sindaco, che diede il benvenuto ai congressisti.

Il Congresso si occuperà della riforma amministrativa.

Terremoti.

Bologna, 10. — Alle ore 2,48 minuti e 53 secondi, vi fu una leggerissima scossa di terremoto ondulatoria, in direzione Nord-Ovest.

L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti telegrammi:

Verona, 10. — Alle 2,50 vi fu una lieve scossa ondulatoria della durata di tre secondi.

Belluno, 10. — Alle 2,47 vi fu una lieve scossa di terremoto.

Rovigo, 10. — Alle 2,54 vi fu una scossa di terremoto.

Treviso, 10. — Alle 2,47 vi fu una sensibile scossa di terremoto.

Padova, 10. — Alle 2,40 vi fu una lieve scossa ondulatoria di terremoto.

— 56 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Il barone dopo breve pausa riprese:

Fin qui avete creduto che il signor di Pontfarcy sia stato il solo amante di lei; niente affatto. Essa aveva due amanti; e sapete chi era l'altro? Era quel capitano Dumesnil, quell'Oreste di cui voi avevate il Pilade!

— Lo sapevo — disse semplicemente il cavaliere.

Il barone si lasciò cadere sbalordito sopra il guanciale, spingendolo contro la spalliera del letto.

— Lo sapevate! — gridò.

Il cavaliere accennò di sì col capo.

— Ebbene, cercate, straciate la vostra paternità in mezzo a questo conflitto di adulterii se lo potete, anzi se l'osate!

— Perdonerò, fratello mio, perchè più che diritto è dovere.

— Come vorrete! ma io invece vi dirò, signor mio: bisogna essere senza pietà per coloro che, commettendo falli, demoralizzando la società, ci hanno condotti nell'abisso in cui siamo.

— E voi, che per sentimento siete un uomo religioso come pretendete di essere, voi dimenticate ciò che Cristo disse: « Quegli che di voi è senza peccato scagli la prima pietra »! Ora, vi domando, di chi trattasi se non di una donna adultera? di una Maddalena ebrea?

— Ah! voi vi servite delle parole del Vangelo prendendone il significato alla lettera, voi — replicò il barone.

— Tutt'al più, caro fratello — soggiunse pacatamente il cavaliere — per non immischiare il Vangelo nella discussione vi dico che amerei meglio che Teresa diventasse la signorina de la Graverie, anzi che restar sempre la signorina Teresa.

— Fatene una mezaca, signor mio. Pagatele la dote sulle vostre rendite dal momento che tanto vi sta a cuore questa ragazza smarrita!

— E' necessario che Teresa abbia un nome perchè sia figlia, ed io cerco un nome per lei.

— Ma, per le corna del diavolo!, non sapete voi che col vostro nome esso avrà pure il vostro patrimonio?

— Lo so bene.

— E voi accetate spogliare la vostra famiglia, privare delle vostre sostanze i miei figli che sono vostri eredi legittimi per gettare il vostro avere ad una figlia di cui non siete, non potete essere il padre?

— Chi lo prova!

— La lettera stessa che io volevo consegnarvi il giorno in cui mi decisi a farvi conoscere la cattiva condotta di vostra moglie, lettera che Dumesnil così stracciare malgrado le mie preghiere.

— Quella lettera io non l'ho letta; ve ne rammenterete bene.

— E' vero; ma l'ho letta io e posso assicurarvi che in essa Matilde si felicitava col signor de Pontfarcy di una paternità di cui gli attribuiva l'onore.

— E potreste giurarlo sulla vostra fede di gentiluomo? — domandò il cavaliere il quale da alcuni momenti credeva proprio di sognare.

— Lo giuro sulla mia parola di gentiluomo, rispose il barone.

— Grazie, mille volte grazie, caro fratello! disse il cavaliere respirando.

— E perchè ringraziarmi con tanta effusione?

— Perchè ora mi avete messo la coscienza in perfetta tranquillità. Dal momento che mi è impossibile riconoscere Teresa come figlia, mi deciderò a porre in esecuzione ciò che avevo già divisato, vale a dire la sposerò; e vi do parola di gentiluomo anch'io, caro fratello, che fra qualche mese avrete, vi lo giuro, e un bel tocco di nipote, e una leggiadra nipotina.

Il barone fece un salto furibondo nel suo letto.

— Uscite di qui, signore, dissi; uscite subito, e non osate mai più di rimettervi il piede! Che se per caso persisteste nell'idea di eseguire l'infame progetto di cui avete l'audacia di parlarmi, vi dò parola che userò di tutta la mia autorità per farvi interdire.

Il cavaliere che si emancipava sempre più, prestò una ben mediocre attenzione alle minaccie di suo fratello. Prese il cappello; fischiò a Black in modo tanto famigliare come se si fosse trovato in una scuderia, e chiuse la porta dietro di sè lasciando il barone in compagnia del gallo della Cocicina che giaceva strangolato ai piedi del letto. Ognuno potrà immaginarsi quale stato di esasperazione o per dir meglio di morboso furore erasi impossessato del barone de la Graverie.

XXXI.

Il pirata del Boulevard.

L'idea balenata dal cavaliere de la Graverie a suo fratello – idea che aveva tanto irritato il sistema nervoso di costui – sembrava attuabilissima al nostro eroe, tanto che malgrado l'insuccesso della pratiche fatte era molto ilare quando lasciò il palazzo della strada Saint-Guillaume.

— Uno – diceva – rifiuta di sposare questo caro angioletto; l'altro vuole impedirmi di darle il nome che le spetta. Ah! sì! la vedremo, signori miei! vi servirò a dovere ambedue!

In verità sono stato un grande sciocco, quando ho lasciato Chartres, per avventurarmi in una maledetta vettura da posta, dove ho preso unicamente un catarro che ne era più ragionevole avrei dovuto vincer subito con le frizioni e tutto ciò per venirmi ad intirizzire alla porta di questo vecchio pazzo egoista, ed avventurarmi a correre il fisarico di Parigi come faccio ora, senza biancheria, senza vesti e senza ricovero, mentre mi era così facile di dare contemporaneamente una ricchezza alla povera Teresa e una paternità a suo figlio!

Ma lo farò, per Dio! sì che lo farò; e il mio signor fratello che calcola sulla sua successione rimarrà con un palmo di naso. Ben inteso che se agli occhi del mondo io dò alla povera fanciulla il titolo di sposa non sarò per lei altro che un padre..

Mentre il cavaliere era assorto in questo monologo s'intese chiamare.

Volse il capo e vide il cameriere di suo fratello che gli correva dietro tenendo sulla spalla una piccola valigia.

— Signor cavaliere! Signor cavaliere! – gridava avvicinandosi – avete dimenticato la vostra valigia!

— La mia valigia! – disse Daddo fermandosi – ma per mille diavoli! io non avevo valigia con me, almeno per quanto io sappia.

— Eppure signor cavaliere – disse il servo tutto ansante raggiungendo il signor de la Graverie – non cada dubbio che questa piccola valigia sia stata depositata nel vostro stallo del palazzo dal cocchiere che vi condusse. La portinaia ne è certissima.

Il cavaliere prese la valigia nelle mani la guardò e riguardò in tutti i sensi: quando si avvide che nella parte superiore era attaccata una carta da visita dov'era scritto il nome e l'indirizzo seguenti: « Gramont d'Ebène ufficiale di cavalleria, strada Faubourg-Saint-Honoré, n. 42. »

— Per Dio! – gridò il cavaliere – ecco un errore di cui non mi lagnerò certo, ed ora sono sicuro di trovare il mio uomo quando meglio vorrò.

Ringraziò il cameriere, che si inoltrò al ringraziamento, e fatto cenno a un commissionario, gli mise la valigia sulle spalle comandando la sua strada in capo di un albergo dove riposarsi da tante fatiche.

(Continua).

Siena, 10. — Alle 2 49 vi furono trenate di movimento sismico lasciate dagli apparecchi microsismografici.

Verona, 10. — Stamane, alle ore 2,50, fu avvertita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria, in direzione Ovest, della durata di 3 secondi.

Trieste, 10. — Stamani, alle ore 2,50, fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Gradisca, 10. — Stamani, alle ore 2,45, vi fu una scossa di terremoto piuttosto violenta della durata di un secondo.

Lubiana, 10. — Dopo un intervallo piuttosto lungo di marzia stamane fu avvertita stamani alle ore 8,35 una forte scossa di terremoto che durò quattro secondi e provocò panico generale.

Gli abitanti lasciarono le case e gli operai lasciarono il lavoro.

L'insegnamento delle scuole venne sospeso. Si sono constatati leggieri danni alle case.

La scossa venne pure sentita fortemente a Sisak e pare sia stata la più forte scossa dal lunedì di Pasqua.

Le corse a Verona.

(*Nostro telegramma particolare*).

Verona, 10, ore 2,40 (*Mezz.*). — Ieri nelle corse al trotto giunse primo nella corsa «Montebaldo» *Almerico* di Tamberi; nella corsa «Adige», per pariglie, arrivarono primi *Mersina* e *Moscianek*, pure di Tamberi.

In complesso le corse sono riuscite abbastanza bene e meglio riusciranno negli anni prossimi.

Ponti e pontoni

Venezia 9 giugno.

Per consuetudine antichissima e cara nei giorni sacri al Redentore, a S. Antonio, alla Beata Vergine della Salute, vengono improvvisati certi ponti di tavole che congiungono le rive del Canale, rendendo più facile ai fedeli l'accesso ai santuari.

I gondolieri accendono moccoli... iracondi ai sacri titolari, la cui festa toglie ad essi una giornata di lavoro; ai forestieri poco importa che le corse dei vaporini vengano interrotte per qualche ora; tutti commemorano il Patrono, e mentre può darsi che la manifestazione varii, il sentimento rimane immutabile.

Fra quattro giorni sarà Sant'Antonio, ma non vi sarà... il ponte. Così ha deciso la Giunta: in omaggio alla massoneria — insinuano gli avversarii —; in omaggio alla viabilità — rimbecca l'*Adriatico*. Io, nulla avendo che vedere nè con questi nè con quelli, posso dire che si tratta di una solenne corbelleria, comprensibile soltanto da parte di coloro i quali, per darsi l'aria di fare qualche cosa, si pongono a demolire il buono che c'è. Oh, forse la giubilla risentirà un vantaggio dal fatto che la gente, non trovando più uno sfogo per i due ponti, farà ressa nelle vie, non sempre capaci, che conducono alla Salute! E se le condizioni di *viabilità moderna* esigono davvero che le corse dei vaporini non vengano interrotte neppure in un breve tratto del Canale, non si potrebbe alzare un poco l'arco centrale dei ponti, oppure abbassare i fumaioli?

Ignoro se la Giunta abbia l'intenzione di abolire anche il ponte della Giudecca nella notte famosissima del Redentore! Non lo faccia: equivarrebbe a smarrire la via che conduce a Ca' Farsetti. Le elezioni amministrative sono prossime, ed il buon popolo veneziano non lesina nel dare dei titoli poco lusinghieri a coloro che se li meritano.

×

Invece di un ponte, un pontone! Venezia e le sue magiche attrattive perderebbero nel baratto. Poichè si tratta di collocare una baracchina per approdo di vaporini nel punto più bello del bacino di San Marco, davanti alla zecca. Se *Tom* leggerà queste righe una lagrima (forse più d'una) spunterà sulle folta ciglia.

La Giunta si oppone ed il Ministero dovrebbe disporre affinchè la licenza tutt'altro che poetica venisse negata. Centra in mezzo — e vorrei pregarlo perchè non uccida — un sottosegretario di Stato che pare abbia promesso di adoperarsi ecc. La parola di un sottosegretario vale qualche cosa, ma quella estetica che costituisce la maggiore risorsa di una città come Venezia ha pure il suo valore; dunque fra i due valori — mi pare... che il pontone potrebbe essere collocato altrove.

John.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: RANA — AMORE — RAPA — PARMA NERA — LATO — PELO — ARMA — LEPANTO REMO — MOSA — POLENTA — PENTOLA — ROMA ALANO — MARE — PARLAMENTO.

Logogrifo.

6. Mi getto nell'Adriatico.
4. Ei sa che siam de' fiati,
   e che da ben due secoli
4. mi dà Parigi a tutti.
5. Mi cingano col Tanaro,
   con l'Adda, col Ticino.
7. Ricordo *Fra Cristoforo*
   e *Renzo Tramaglino*.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La commedia di Bracco, *Infedele*, ebbe ieri sera nella replica una conferma di successo.

Questa sera *La signora delle camelie*.

— Valle.

La rappresentazione di questa sera è a beneficio di un caratterista assente. Del patrocinio di un caratterista assente. Del patrocinio ha parte Donna Olimpia Marotti. Si rappresenterà l'applaudita commedia *Tre sorelle furfantate*.

Domani *Tonio* e pagliacci *Tonio fanfarato*, protagonista Eduardo Scarpetta. Quarto prima *Li cafune e Napoli*, grande bizzarria comico-musicale-danzante in 3 atti e 5 quadri, ultima novità del giorno di R. Bertolini ed E. Scarpetta.

— Quirino.

Stasera spettacolo di gala per la inaugurazione della XIX legislatura.

Il teatro sarà illuminato a giorno. Si darà *La Forza del Destino*.

Ieri sera nella *Lucia di Lammermoor* ebbero applausi la signora Campagnoli, il tenore Quirolo, il baritono Brocfani, la signora Sporeni.

Domani sera *Lucia di Lammermoor*.

ROMA

10 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 26° 0 - Minima 16° 9.

La ricorrenza di domani.

1861. A Torino, in età di 41 anno, muore Guglielmo Stefani, patriotta veneto, pubblicista, che diede nome alla nota agenzia telegrafica.

Spettacoli Poggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La signora delle camelie.

Valle (ore 9) — Tre sorelle furfantate.

Quirino (ore 9) — Forza del destino.

Manzoni (ore 9) — Il vecchio caporale Simone.

Sferisterio Ballacchiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Il Consiglio comunale

Per questa sera è convocato il Consiglio comunale.

Note mondane.

La marchesa Campanari offrì ieri, nella sua magnifica villa a San Giovanni, un ballo ai bambini delle sue numerose amiche.

Inutile dire che esso fu una glorificazione della bellezza infantile.

Alle sette la danza era nella sua più grande animazione, nell'elegantissimo salone tutto a pitture, specchi e piante. Non meno di cinquanta coppie presero parte al *cotillon*, che fu tutto un seguito di doni graziosissimi, di grate sorprese e di risa scompisciellanti.

Fra le più vivaci danzatrici notammo le gentili padroncine di casa: Caterina e Zenaide; Maria Sofia di Mondragone, un amore di cherubino sceso dal paradiso; Maria Rospigliosi, un'apparizione, Diana e Marcella Theodoli, pari biondo d'una spiga di grano, Margherita Guicciolì con una foresta di fulvi ricci, Mimì Pucci, Vittorina, Concettina e Teresa Ricci, Elena e Inez Telfener, Bebetta Mignatelli..., e fra i piccoli cavalieri: Vladimiro e Alessandro Campanari, Federico Moroni, Corrado di Villafranca, Leone Theodoli, Sigismondo di Mondragone, Maestri, Angeli, ecc.

L'ultima figura fu quella dei fiori — la figura rumbeleggiante tanta grata di Dio — e la gentilissima padrona di casa aveva ordinato di spogliarne la villa di tutte le più belle rose bianche, gialle, vermiglie, brune, e dei più profumati gigli e garofani.

Un continuo *buffet*, ricco d'ogni più tentante leccornia, attendeva quella tumultuosa leggiadra folla danzante.

Alla Minerva.

Nel pomeriggio di ieri, il ministro Baccelli ha ricevuto la Commissione incaricata di dirigere l'*Italia artistica e industriale*.

Il presidente, prof. Ettore Ferrari, a nome dei colleghi, espresse al signor ministro i ringraziamenti per l'onorifico incarico ad essi affidato, in seguito al patrocinio ministeriale accordato con illuminata iniziativa all'*Italia artistica e industriale*.

L'onorevole ministro, ringraziando ed encomiando l'opera della Commissione, augurava che la pubblicazione raggiunga il duplice scopo di diffondere in Italia ed all'estero la conoscenza dei monumenti nazionali tutelati dallo Stato e dei prodotti che sono gloria dell'arte italiana.

«Field-Trials» a villa Borghese.

Stamani, come avevamo annunziato, ha avuto luogo al Tiro al piccione in villa Borghese la prima prova per il concorso dei cani da caccia.

I cani iscritti erano 24, e la seguito al primo esperimento, ne sono rimasti in gara 16. La seconda prova si terrà martedì 12, corrente alle 7 antimeridiane.

Il giurì era composto dei signori conte San Martino di Valperga, marchese Giuseppe Cavalletti, cav. Michelangelo Mebsango, commendatore Fortunato Rostagno e Rodolfo Sarnicoli.

Moltissimo pubblico, fra cui non poche elegantissime signore, assisteva a questo esperimento di *sport*, nuovo per Roma. Questa prima prova si può dire veramente riuscita, e ci rallegriamo coll'ing. Rebaudi che ha saputo in brevissimi giorni organizzare tutte le cose in modo inappuntabile.

Società generale dei viticultori italiani.

La Società generale dei viticultori italiani è convocata martedì 11 corr., alle ore 15, per la sua annuale assemblea generale. Contemporaneamente ha luogo una seconda escursione di agricoltori dell'Italia settentrionale nella campagna romana, allo scopo di esaminare le condizioni della sua produzione agricola.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono una relazione del prof. Carletti sulle *Colture nel l'Agro romano*, un'altra del principe d'Antici sui *Provvedimenti per facilitare lo smercio e l'esportazione dei vini* e la discussione dei voti e delle raccomandazioni dei soci.

Le escursioni in alcune delle migliori aziende delle vicinanze di Roma avranno luogo nei giorni 10 e 11 corr.; la discussione dei temi la sera del giorno 11 ed il 12. Il giorno 13 avranno luogo escursioni a tenute più lontane da Roma.

Il polso della banda.

Iersera, appena la banda del 49° fanteria ha lasciato piazza Colonna dopo il concerto, una squadra di operai agli ordini dell'ingegnere Serafini ha proceduto alla demolizione del palco della banda.

A mezzanotte precisa del palco, innalzato da circa quattro giorni, non restava più traccia.

Il polso sembra che le debba dire il contrario, come Signori!

E il castello poi là... Quando saranno finalmente i lavori di ricostruzione del palco.

Cremazione splendida.

Investimenti. — In piazza delle Cinque d'Ore è stata investita da un carro la vecchia settantenne Maria Pasciotti, che ha riportato contusioni alla spalla destra guaribili in dieci giorni.

— In via Nomentana il ragazzo Francesco Lanciotti di 7 anni è stato investito da un carro. Il ragazzo nella caduta si è ferito alla faccia. Otto giorni di cura.

— La calzettara Teresa Sensi, vedova Rossi, di 83 anni, in piazza Santa Maria delle Grazie è stata gettata a terra da un biroccino segnato col numero 3367.

La povera donna che ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, guarirà in 10 giorni.

Il biroccino corre ancora.

Cavallo in fuga. — Ieri sera alle 8 al ponte Margherita ha preso la fuga il cavallo attaccato a un biroccio sul quale tornavano da una gita in campagna Francesco e Angelo Calcaterra e Benedetto Giovannoli. Il cavallo al principio della scesa per piazza del Popolo urtò alla sconfiere e il biroccino ribaltò.

I tre, avviluppati, riportarono varie contusioni; Francesco Calcaterra rimase colpito da commozione cerebrale.

Il velocipede — Iersera fuori porta del Popolo il bracciante Vincenzo Fondati è stato investito da un velocipede, riportando contusioni al piede destro.

Una settimana di cura.

SANGEMINI

"Vera Acqua della Salute"

Chi ama curare e conservar bene la propria salute ascolti la voce concorde di **Gentili Medici** che hanno stimato far opera meritoria unendo la loro autorevole parola ed associando l'illustre loro nome nel lodevole proposito di far conoscere e generalizzare l'uso di quest'Acqua VERAMENTE SALUTARE.

« Bevo la Sangemini con estremo van-« taggio della mia salute ».

Prof. Giuseppe Lappani — *Roma*

Provvedetevene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richieste e abbonamenti all'Amministrazione in Sangemini.

In Roma, presso A. Talegga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Anche oggi alle 3 e mezza si è adunato il Consiglio dei ministri e dura ancora al momento di andare in macchina.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per domani alle ore 15 col seguente ordine del giorno: « Sorteggio degli uffici. »

I deputati presenti.

Dopo i treni del pomeriggio, la posta della Camera segnava presenti a Roma oltre 400 deputati.

La riunione dell'Estrema Sinistra.

Se non siamo male informati la prima riunione dell'Estrema Sinistra tenuta ieri sera è stato un primo insuccesso.

Presa deva Cavallotti; erano presenti soli 17 ed altri 19 avevano inviato adesioni

I presenti erano gli onorevoli: Imbriani, Vendemini, Pinna, Guerci, Barzilai, Socci, Zabec, Marescalchi, Garavetti, Pipitone, Crediaro, Fazi, Pantano, Mazza, Zavattari, Racchini.

Aderirono gli onorevoli: Basetti, Beresini, Budassi, Caldesi, Colaianni N., De Cristoforis, De Andreis, Diligenti, Taroni, Mosconi, Marcora, Mussi, Priario, Pavia, Panzini, Bovio, Rampoldi, Sani Severino, Gaetani di Laurenzana Antonio.

Gli onorevoli Zavattari e Credaro, in nome anche di altri amici repubblicani, dichiararono che la loro adesione al gruppo radicale si limitava alla soluzione del problema morale, facendo ampia riserva per l'avvenire.

L'onorevole Marescalchi avrebbe fatto riserve anche maggiori: non essendo egli radicale non aderiva al gruppo che per quanto riguarda la questione morale e il rispetto alla costituzione.

I socialisti, non intervennero; faranno gruppo a parte e si riuniranno giovedì.

C'è a credere, ed è del resto naturale, che l'onorevole Cavallotti abbia a finire con trovarsi a capo di un esercito assai limitato.

Venne deliberato dai 17 presenti di chiedere nei posti nella Commissione generale del bilancio e quattro in quella della Giunta per le elezioni.

Venne indetta una nuova riunione per domani sera.

L'on. Cavallotti.

Un giornale del mattino, che è per solito interprete del pensiero dell'onorevole Cavallotti, pubblica oggi una dichiarazione così inaspettata, che vi è quasi da dubitare si tratti di un pesce d'aprile fuori stagione.

La dichiarazione, nella sua sostanza, è questa: che cioè l'onorevole Cavallotti, il quale non di buon grado si era rassegnato a fare la nota polemica contro l'onorevole Crispi, per preghiera anche di anterevoli amici politici e personali, ha deliberato di sopprassedere, per adesso, alla polemica stessa. « A consigliarlo in ciò hanno potuto principalmente due considerazioni, la prima, il desiderio che i lavori della Camera non si inaugurino tra altre più tristi agitazioni, la seconda, la speranza, ormai confortata da molti visibili segni, che la situazione metta capo e in breve tempo a una soluzione politica, la quale risparmi a lui la parte più penosa del suo compito, e risparmi anche al Parlamento ed al paese nuovi scandali ».

Se questa dichiarazione esprime il pensiero dell'onorevole Cavallotti, non vi sarà certo chi non sia disposto a prenderne atto con soddisfazione. Imperocchè è evidente, ed ha visto alla prova, quale tenace energia, quale irremovibile fermezza sappia spiegare l'onorevole deputato, quando si tratta di una causa che egli crede giusta e di pubblico interesse — da quella dichiarazione una sola deduzione può trarre, ed è che egli, accortosi, forse un po' tardi, che nella questione sollevata contro l'onorevole Crispi stava facendo falsa strada, ebbe il coraggio di fermarsi. Sia lode alla di lui lealtà.

Ritorno nella regia marina.

E' stato trasmesso al ministero del tesoro per l'approvazione prescritta dalla legge sulla contabilità generale dello Stato il nuovo progetto Morin sulla amministrazione del corpo reali equipaggi. Con questo nuovo regolamento viene apportata una straordinaria semplificazione nel servizio amministrativo, e si ottiene la autonomia amministrativa delle navi armate. In attesa del nuovo regolamento, con disposizioni provvisorie, già da qualche mese il ministro Morin ha disposto per importanti semplificazioni nel servizio amministrativo delle navi e delle torpediniere.

Il ministro della marina onorevole Morin presenterà domani alla Camera il nuovo progetto di legge sull'avanzamento dei corpi militari della regia marina.

Una nuova legazione presso il Papa.

Il *Giornale ufficiale* di Pietroburgo pubblica un ukase imperiale che istituisce una legazione permanente presso la Santa Sede.

La legazione si compone di un ministro residente e di un segretario. La spesa annua è fissata in 16,000 rubli in oro.

Un nuovo istituto religioso.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al Papa, a mezzo dell'ambasciatore conte Revertera, una somma cospicua per la fondazione di un collegio rutono.

Incendio.

Il fattorino telegrafico Ciro Zacchini, dell'ufficio di Pesaro, avendo rinvenuto sulle scale di una casa, ove doveva recapitare un dispaccio, un gomitolo di molto valore, si fece premura di riattaccarne la proprietaria alla quale lo restituì.

Il ministro delle poste ha portato questo fatto a cognizione di tutto il personale, a elogio dell'onesto fattorino Zacchini.

Franchigia postale.

Ai pretori è stato accordato di corrispondere in esenzione dalle tasse postali con i comandanti di corpo d'esercito e della marina in tutta l'estensione del Regno.

Concorso.

Ieri fu firmato un decreto che stabilisce un concorso a premi per il miglioramento igienico delle stalle in provincia di Avellino.

Ultim'ora.

Il telegramma del Re.

Rimini, 10. — La contessa Ferrari ha ricevuto il seguente dispaccio da S. M. il Re [illegible] Contessa Ferrari — Rimini.

« Intesi con orrore l'esecrando attentato commesso contro l'onorevole conte Luigi Ferrari di Lei consorte e partecipo ora con tutto il cuore al lutto di Lei, di Suo figlio e della Patria per la perdita di quell'integro, coraggioso e benemerito cittadino. La Regina e il Principe di Napoli si associano alle mie condoglianze ».

Firmato: « UMBERTO ».

Rimini, 10, ore 17,50. — I funerali dell'onorevole Luigi Ferrari avranno luogo a cura del municipio. Si dovette rinunciare all'idea della camera ardente stante lo stato del cadavere e l'autopsia da eseguirsi.

La salma dell'onorevole Ferrari è custodita dagli intimi amici del defunto.

Il trasporto funebre è stabilito per mercoledì alle ore 17, salvo casi imprevisti.

Stasera si darà lettura del testamento dell'onorevole Ferrari.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Prestito cinese. — Un sindacato di banchieri francesi e russi è assunto di prestare, e meglio di far prestare alla Cina, 100 milioni di lire (circa 400 milioni di franchi).

Questa soluzione del prestito chinese è giunta non inaspettata imperocchè era già cosa nota che si voleva escludere l'Inghilterra dalla operazione, ma a tutta prima sembra che la via seguita non sia scevra da difficoltà, specialmente nei riguardi monetari.

Come già dicemmo, nè a Pietroburgo nè a Berlino e nemmeno a Parigi v'ha tale massa di capitali da poter tranquillamente assegnarsi alla sottoscrizione di un prestito così importante come quello occorrente alla China.

Non è perciò improbabile che possano avverarsi restringimenti nelle correnti monetarie dei paesi interessati nel prestito, ed infatti un primo sintomo in questo senso si noterebbe già a Berlino ove lo sconto fuori Banca è rapidamente salito da 1 5/8 a 2 0/0.

Frattanto il mercato parigino persevera a mantenersi agitato e di nuovo non rassicurante. L'esplosione spagnuola ha nuovamente tracollato e la speculazione al ribasso fatta ardita dagli avvenimenti che la condizionano non si arresterà certo a mezza via.

Con le spagnuole hanno più o meno ribassato anche gli altri valori e la nostra rendita non ha potuto sottrarsi alla sorte comune.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14,30' — Mercato sostenuto, poscia piattosto debole — Spagnuolo discende da 68 5/8 a 68 15/16 — Italiano cedette 89 35 ferme, ribassa poi 89 15.

Genova, ore 15,20 — Tendenza ferma in apertura, peggiorata poi per corsi in reazione da Parigi — Rendita italiana da 88 85 chiusa offerta 93 70 — Azioni Banca Italia alquanto migliori 835, reagiscono lievemente chiudendo 834 — Cambi mediocremente favorevoli: Francia vista 104 7/8, Londra 26 42, Berlino 129 30.

Borsa di Roma.

La leggera ripresa segnata ieri sera nella Borsa parigina sui corsi della nostra rendita, e l'ottima impressione prodotta dal discorso della Corona, avevano disposto favorevolmente i nostri operatori; ma quindi la tendenza al ribasso di Parigi ha determinato una sensibile reazione e le offerte di vendita si fecero assai fitte abbondanti.

La rendita contrattata a 93 83 1/2 a 93 87 ha chiuso a 93 75 debole. Piattosto ricercata invece per contante fu trattata a 93 85 a 93 89.

Nei valori locali, affari pochissimi e prezzi stazionarii.

Sempre in discreto condizioni le azioni Banca Generale furono trattate a 50.

Risanamento 32 a 30.

Immobiliare 50 a 52.

Gas 820, 822.

Marmo da 1220 a 1222.

Omnibus 202.

Condotte 164 a 163 1/2 fittoni.

Cambi invariati.

Francia chèque 104 80.

Londra 26 41.

BORSA DI PARIGI del 10 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	— —	101 10
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 50
» » 3 1/2 0/0	107 55	107 57
Rendita Italiana 5 0/0	89 35	89 —
Cambio sopra Londra	— —	25 23
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova)	25 75	25 85
Banca di Parigi	818 —	813 —
Egiziano 6 0/0	— —	104 3/8
Rend. Spag. est. nuova	68 15/16	68 67
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	903 —
Ameni Suez	— —	2242 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	645 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 11 giugno, a lire 104 20.

R. BEMPORAD E FIGLIO

Editori — Firenze — Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

Ferdinando Martini — **Al confine.** Parte I. Studi e profili. Parte II. Le prime recite - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi. . . . . L. 3,50

Raffaello Zino (ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** *con 132 incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spedisce *per saggio* ai sigg. insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di *soli cent. 40*.

Francesco Pera - **Affetti e Virtù.** Letture per le famiglie e per le scuole 4ª *edizione* corretta ed aumentata, *con splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2 50

Paolo Mantegazza — **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *18ª edizione* riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol. in 16 L. 2 50

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

Stireria di prim'ordine

Amelia Gentili

Via Condotti, 22

Alla famiglie prezzi convenienti.

Ai Ristoranti sconto da convenirsi.

SIGARETTE La casa Bellentani di Dresda ha abolito le sigarette Nil Admirari, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « Ha campo » al bocchino d'oro, e « Mascotte » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Cura idroterapica Bagni caldi e tiepidi — Cura acqua Vichy nello Stabilimento Bagni in Via Crociferi, 44, (presso Fontana di Trevi).

LA GOTTA

trova un potente rimedio nell'uso costante dell'**Acqua di Montecchio** alcalina, gazzosa, naturale.

Tipo italiano d'acqua da tavola.

A. Mirabelli e C.

Vendita ovunque. — Deposito generale A. Mirabelli, Via Principe Amedeo N. 7, 7 A. — Roma.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Reumatismi - Acidità - Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre Amaro liquore

LIQUORE Peptogeno,

Festuccì

riconosciuto dalle prime celebrità per l'infallibilità ed il più pronto medico rimedio che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato dalle pene — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone . . . 46. Spedisce in Provincia contro vaglia postale della somma dell'importo. Spedisce più di 1 per la spesa del pacco postale.

Tipografia Fanfulla, Via del Seminario, 1

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Sposoccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 38-39; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Mazzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 8; F. Cavicchini, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomeucci, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 48, Natagna Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ernesto, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Lucina, Corso 330.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato dal **R. FRANCESCONI, Firenze.**

Il Wermouth alla Noce vomica, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne altori il gusto e lo rende meno tollerato, è una bevanda gradita, che aumenta l'appetito e facilita la digestione, e che per queste sue qualità viene da più di otto anni accolta dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La Noce vomica, che vi è unita, lo rende uno dei tonici migliori indicato specialmente:

Nella debolezza di stomaco e nelle lunghe e difficili digestioni.

Nel catarro cronico della mucosa gastro-intestinale.

Nella diminuzione delle secrezioni.

Nelle debolezze muscolari.

Nelle affezioni organiche del cuore, riformato questo organo e favorendo il compenso.

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo ed essi, nei quali lo crediamo indicato confronteranno gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla Noce vomica, che si trovano in commercio.

R. FRANCESCONI.

Deposito Generale: Farmacia Romellini Via de' Ginori 21, (Canto alla Racine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 Firenze. In Roma: Presso A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali Farmacie e Liquoristi.

N. B. Spedisce L. 3,50 a R. Francesconi. Firenze, ed A. Taboga Roma, se no può avere una bottiglia in tutta Italia.

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici

Costa cent. 75 al pezzo

Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Bottiglia piccola **L. 1,50** Bottiglia grande **L. 2,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumeri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

Chi brama scongiurar l'epidemia
Non faccia mai risparmio di **Razzia**

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Fiat-Lux

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere lo stoppino basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende. Volendo poi spegnere non si ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare, cacciatore, velocipedista, navalierizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

MAGLIERIE HÉRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica, su cui si sia spremuto del succo di limone
— Lasciami stare, sono pieno di dolori reumatici benchè siamo già nella buona stagione.
— Scommetto che ti sei già levato camiciola, mutande e calze di lana.
— Certamente! Vuoi tu che io faccia un bagno di sudore?
— Ebbene, io preferisco andare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che la lana.
— E dove compri le tue lane?
— Alla Casa HERION di Venezia, sono le lane identiche alle famose Jäger, sono italiane e per di più sono raccomandate dal nostro *Montegazza*.

ROMA — Dette **MAGLIERIE** si trovano vendibili presso la Ditta **A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA**

Creolina Concentrata Nava

Il più potente dei disinfettanti

E' assolutamente innocua — E' deodorante — E' parassicida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — E' 20 VOLTE — più potente energica— più — più efficace e più economica dell'Acido fenico del Fenol.

Premiata in tutte le esposizioni e raccomandata dalle più note celebrità mediche.

E' UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri, ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione.

Distruzione d'insetti scarafaggi, pidocchi, pulci ecc. — I municipi, ospedali, collegi, caserme, prigioni, stabilimenti e famiglie dovrebbero nell'interesse generale dell'igiene esserne provvisti. Simpiega sciolta nell'acqua nella proporzione del 1 per 1000 e precisamente di 1 gramma (25 goccie), in 1 litro d'acqua.

Vendesi in Latte da litro a L. 2,50 ed in Bott. a L. 5. — Spedizione in Provincia contro rimessa anticipato dell'importo aumentato delle spese postali.

— Dirigersi *esclusivamente* in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	5 —	7 —	9 30	13 30	17 —	—	—
Pisa	7 5	8 10	14 20	20 30	22 37	—	—
Torino	9 30	14 05	20 05	20 17	—	—	—
Milano	9 30	14 05	20 05	20 17	—	—	—
Foligno-Ancona	6 30	13 —	—	23 5	22 20	—	—
Firenze-Bologna	8 —	9 55	—	14 05	20 14	—	—
Avezzano	—	7 35	11 30	17 35	—	—	—
Tivoli	9 10	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	11 30	14 50	17 5	20 50	22
Frascati	7 37	10	12 35	15 9	19 40	—	—
Monte-Antico	6 30	—	10 10	—	17 45	—	—
Albano-Marino	6 45	9 22	—	12 25	15 25	—	—
Terracina	6 30	—	—	—	15 40	—	—
Velletri	11 05	17 45	—	—	—	—	—
Fiumicino	6 35	—	—	17 05	—	—	—
[illegible]	7 9	10 —	17 26	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 40	13 50	15 1	—	20 10	0 30	—
Pisa	6 34	10 15	20 45	20 —	22 30	—	—
Torino	6 34	10 15	—	20 —	20 30	—	—
Milano	6 34	10 15	—	23 —	22 30	—	—
Ancona-Foligno	6 45	11 35	—	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 35	11 05	—	—	19 —	20 50	—
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 10	18 40	22 55	—
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 34	9 50	16 15	15 45	20 —	23 20	—
Frascati	7 20	9 54	12 44	19 10	—	20 44	—
Rottone-Assisi	8 05	13 32	16 50	—	—	—	—
Marino-Albano	7 23	9 23	14 —	—	20 20	—	—
Terracina	—	9 45	—	—	19 20	—	—
Velletri	8 05	15 25	—	—	—	—	—
Fiumicino	9 45	—	—	20 45	—	—	—
Viterbo-Capoue	9 30	15 10	20 20	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	13 30	16 15	19 15
Regal a.	—	—	7 25	10 50	14 50	17 40	20 40
Tivoli p.	—	—	7 45	11 5	15 5	17 —	19 45
Tivoli a.	—	8 30	8 30	11 30	15 45	17 —	19 45
Regal p.	—	8 9	9 4	12 14	16 30	18 14	21 14
Roma a.	—	7 15	10 12	13 30	17 30	19 30	22 30

I treni segnati con colorazione rossa [illegible] quelli con la [illegible]

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da Litro L. 3 — Franco L 4

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano del D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più. trasporto domicilio

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il flacco *(vuoto compreso)*

Roma, presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, Roma

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione me-

MILANO dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni scatola	Lire	1 60
Id.	6	id.	id.	» 1 90
TORD	4	id.	id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id.	id.	» 3 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

In cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto.** Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N.B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	36	18	9	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	15 —	60	25	15 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 160

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Pietro Tacca, 15, 17 e 19, ed a Parigi dal suo rappresentante Emile Jules R. Lecat e C., 31-bis Rue de Richelieu (Palais Royal). Succursale, via Manzoni 20.

Condizioni la quarta pagina 25 centesimi. Finanza, la quarta pagina cent. 60 la linea — terza L. 1 — cronaca del giornale L. 2,50. Ogni linea addizionale cent. cinquanta sulle prime.

Le corrispondenze private e gli articoli comunicati, di pubblico interesse la quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 12 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Martedì 11 Giugno 1895

ALL'OPERA

La Camera ha cominciato oggi i suoi lavori. Fra due o tre giorni la presidenza sarà costituita, le varie Commissioni che il regolamento stabilisce saranno elette, ed i rappresentanti nazionali si troveranno nel pieno ed effettivo esercizio del mandato che il voto degli elettori ha loro conferito.

Non è necessario, parmi, lungo ragionamento — perchè è cosa che sta oramai nella coscienza di tutti — per determinare quale sia la via che la rappresentanza nazionale deve scegliersi per rispondere, coll'opera sua, alle aspirazioni, ai desiderii, ai bisogni del popolo italiano.

Egli è evidente che le prime e precipue sue cure debbono essere rivolte alla finanza, la sicura e razionale sistemazione della quale è condizione indispensabile del risorgimento economico e di ogni possibile progresso della nazione.

E poco oramai può dirsi ciò che a quest'uopo oggi alla rappresentanza nazionale si domanda.

Coi provvedimenti finanziari già dal Governo applicati per virtù di decreti reali (modificazioni al regime fiscale degli zuccheri, degli spiriti, del cotone, tassa sui fiammiferi), e per quali l'erario raccolse un beneficio di oltre 16 milioni — e con quegli altri (modificazioni alle tasse ipotecarie ed all'organizzazione delle conservatorie e tassa sulla produzione, a scopo d'illuminazione e riscaldamento, del gas e della forza elettrica) che, presentati dal Ministero nello scorso dicembre, rimasero finora in sospeso, e dai quali si aspettano altri 9 milioni — il bilancio nazionale può dirsi posto per ora sufficientemente in buone condizioni.

Ciò che quindi alla rappresentanza nazionale si domanda rispetto alla finanza, si è di non distruggere l'utile opera già dal Governo iniziata, e dare un volenteroso *bill* d'indennità per i provvedimenti finanziari già applicati per decreto reale, e di non indugiare l'approvazione di quegli altri che rimasero fuora allo stato di proposta.

E per quanto a me pare, è difficile che si trovi tra i nuovi legislatori chi si senta l'animo di assumere la grave responsabilità di negare l'approvazione ai provvedimenti già applicati. Sarebbe un ricacciare sconsigliatamente la finanza nelle tristi condizioni dalle quali si va rilevando; sarebbe creare nell'amministrazione, nei suoi rapporti coi contribuenti, la più strana delle confusioni.

Contro la forma di quei provvedimenti si può declamare quanto si vuole; si può dire che per essi si è mancato di riguardo a Dio ed ai santi; ma una cosa non si può negare, ed è che quei provvedimenti hanno raggiunto lo scopo pel quale il Governo si assunse la responsabilità di applicarli di fronte all'autorità; ed hanno portato alla finanza un vero ed efficace aiuto, superiore persino all'aspettazione, senza perciò recare qualsiasi danno all'economia nazionale.

Nè, a dir vero, è possibile lunga discussione rispetto ai due provvedimenti che furono proposti ma non applicati ed attendono il voto del Parlamento. Basta ricordare che — con uno si tratta fra le altre cose di sopprimere od almeno riorganizzare più modernamente quelle sinecure che si chiamano le Conservatorie delle ipoteche, per le quali funzionari di secondaria importanza lucrano emolumenti anche di 40 e 50 mila lire all'anno in un paese dove si fa vivere miseramente persino chi amministra la giustizia, — e coll'altro si tratta in sostanza di tassare alquanto la luce dal ricco, mentre di così grave peso si trova colpita la luce del povero.

A provvedimenti di codesta natura solo per ragionevolmente opporsi chi non creda necessario al bilancio il provento che da essi si attende, e s'illuda nel credere che davvero, nel breve volgere di pochi mesi — come era ed è indispensabile perchè il credito pubblico risorga — sia possibile con economie e riforme pareggiare il bilancio.

Di codesti provvedimenti del resto avremo campo a discorrere; ma io non ho fin d'ora alcun dubbio, che essi saranno dal Parlamento approvati. Ed il Parlamento si porrà per tal modo sulla buona via; perchè — come ricordava ieri l'augusta parola del Re — consolidata la finanza dello Stato, risollevato all'estero quel credito che aiuta lo sviluppo dell'economia nazionale, e ravvivate naturalmente le fonti della produzione e del lavoro, potremo dipoi con maggior sicurezza rivolgere il pensiero e l'opera alle riforme che il paese attende per poter camminare con passo veramente accelerato verso quella prosperità e quella grandezza politica cui ha diritto di aspirare.

Io Fanfulla.

Il discorso della Corona

Commenti della stampa estera.

Parigi, 11. — I giornali commentano il discorso della Corona all'inaugurazione della XIX legislatura del Parlamento italiano.

Il *Gaulois* ed il *Matin* rilevano le dichiarazioni relative all'intimità fra l'Italia e l'Inghilterra.

L'*Estafette* raccomanda alla Camera italiana di meditare il discorso della Corona altrettanto prudente, quanto abile; ed augura che il programma di lavoro tracciato da Re Umberto possa essere realizzato.

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* dice che la pace con tutte le nazioni, la fedele amicizia con la Germania, che suppone implicitamente il fermo mantenimento della Triplice alleanza, ed infine le cordialissime intimità coll'Inghilterra, sono i punti principali della politica italiana, che resta invariata da anni e sopravvive a numerosi gabinetti. Questa politica fu utile all'Italia ed al mondo. A Vienna ed a Berlino si attende il primo giubileo di Roma italiana, colla convinzione che il completamento dell'unità italiana fa un avvenimento favorevole alla pace ed al progresso.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che, se il Governo italiano riuscirà a realizzare tutti i miglioramenti annunziati dal Discorso della Corona, avrà reso alla patria un servizio inapprezzabile.

L'*Extrablatt* dice che l'alta soddisfazione che ispira il discorso di Re Umberto proviene non soltanto dalla sua sostanza, ma altresì dall'intonazione e dallo spirito, con cui l'Augusta parola tratta i supremi problemi del tempo e della morale. La soddisfazione proviene dal nobile sentimento col quale Re Umberto proclama la libertà, l'umanità e la fratellanza, quali basi della politica di Casa Savoia.

Londra, 11. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra rileverà con soddisfazione che la cooperazione sincera che la Gran Brettagna presta all'Italia nel Mar Rosso sia stata segnalata nel Discorso per indicare il valore della alleanza formata dall'Italia.

Il *Times* dice che il discorso del Trono è nobile ed importante. Soggiunge che la grande maggioranza, ottenuta nelle elezioni dal Gabinetto presieduto dall'onorevole Crispi, indica chiaramente che la Nazione chiede ciò che, come riconoscono gli stessi suoi nemici, l'onorevole Crispi solo può dare. Ma l'onorevole Crispi abbisogna di tutto l'appoggio del pubblico attivo ed intelligente.

Il *Daily News* dice che l'onorevole Crispi, ancor più forte di prima, può attendere fiducioso gli attacchi di carattere personale piuttosto che di carattere politico, che gli minaccia l'Opposizione.

Soggiunge: « Dobbiamo fare tutti gli sforzi per rendere degna la fiottiglia accoglienza alla flotta italiana. L'Europa sa che la nostra amicizia per l'Italia è una delle cose su cui essa può contare in un mondo sempre mutevole ».

Berlino, 11. — Il *Berliner Tageblatt* commentando il discorso della Corona italiana dice che il passo relativo alle feste di Kiel e la parte che l'Italia prende a tali feste, fanno un grato contrasto coi miserabili cavilli degli chauvins francesi.

Gli altri giornali non commentano ancora il Discorso di Re Umberto.

GIORNO PER GIORNO

Lettere in viaggio.

La *Westminster Gazette* racconta questo aneddoto. Una cartolina postale mandata da Madras a Madras nel 1887, è stata finalmente consegnata a chi era diretta, dopo otto anni e tre mesi di viaggio. Spedita a un fotografo di Mount-Road, a Madras, non trovò il destinatario all'indirizzo indicato; girò molti mesi negli uffici, fu messa al filtro, poi rispedita da un impiegato scrupoloso che la mandò a Bombay. A Bombay, neppure giunse immediatamente al fotografo, che effettivamente si trovava in quella città; essa ricominciò ad errare di mano in mano e di ufficio in ufficio, coperta infine di francobolli e di annotazioni, giunse a destino. La pregiata missiva conteneva queste semplici righe: « Vi sarò obbligatissimo se vorrete a prendere la fotografia di mia figlia giovedì mattina. Io lascerò Madras venerdì ».

★

Il Théâtre des autres.

Alessandro Dumas ha pubblicato il secondo tomo di quello che egli chiama il *Théâtre des autres*; vale a dire le commedie scritte con diversi collaboratori e che generalmente furono portate alla scena con pseudonimi più o meno trasparenti. Così questo volume contiene: *Le Filleul de Pompignac*, in collaborazione con Francis, commedia recitata al Gimnasio col nome di Alfonso di Jalin; *Les Danicheff*, in collaborazione con de Corvin, commedia recitata all'Odéon col nome di Pietro Nowski; *La Comtesse Romani*, in collaborazione con Gustavo Fould, commedia recitata al Gimnasio sotto il nome di Gustavo di Jalin. Contrariamente alla sua abitudine, Alessandro Dumas non ha accompagnato queste commedie con nessuna specie di prefazione. Egli scrive in una breve introduzione, che « ha già parlato abbastanza degli altri, e molto di sè stesso ».

★

Il Belgio letterario.

Il mondo letterario belga è in questo momento in una agitazione vivissima. Un certo numero di scrittori della *Jeune Belgique* – Giorgio Eeckhoud, Emilio Verhaeren, Maurizio Masterlinck, Eugenio Demolder, Francesco Nautet, ecc. – si sono separati clamorosamente dai loro antichi correligionari: Alberto Giraud, Iwan Gilkin, Valerio Gille, ecc., e hanno fondato una nuova rivista: *La Cog rouge*, per permettere a « tutti gli scrittori di ingegno diverso di farvi opera d'arte, senza preoccupazione di forma, di canone e di dogma ». *La Jeune Belgique* ha risposto alla dichiarazione abbastanza moderata dei dissidenti con un articolo mordente pubblicato con la firma di Alberto Giraud. Il Demolder vi è trattato da *vieux fromage d'Ypendamme*; si qualifica di *prose sociale* la letteratura di Verhaeren; infine Giraud rimprovera all'autore di *Pelléas et Mélisande* di ricantare sempre l'eterna lamentazione delle tre principesse e dei tre anelli. Un giornalista bruxellese, che si occupa di questi incidenti, conclude il suo articolo con questa riflessione: « Si può giudicare da quanti esempi il disaccordo di questa primavera guasta di passo fra scrittori così perfettamente d'accordo un tempo per trattare di vieux phrases ogni articolo che colpiva di provvedimenti in blocco i più grandi geni dei tempi passati, presenti e futuri. »

★

La *toilette* di Sua Maestà la Regina alla inaugurazione della XIX legislatura

Secondo il *Messaggero*: — Il vestito di una splendida abito di raso bianco, la sfoggiata guarnita di merletti finissimi aveva chiaro, la capote egualmente bianca completissima ed elegante.

Secondo il *Popolo romano*: S. M. la Regina vestiva una elegantissima *toilette* di seta color canario ed un cappellino di rose thea.

Secondo la *Tribuna*: la Regina aveva una magnifica *toilette* in crêpe di color grigio, con ricchissimi pizzi bianchi. Completava la *toilette* di capote, pure bianco, con piume e fiori.

Secondo il *Corriere*: Vestiva una splendida *toilette* bianco-crema con cappellino bianco ornato d'un magnifico *aigrette*.

Secondo l'*Opinione*: Un elegantissimo abito di raso *avorio antico*, con un leggerissimo cappellino sormontato da un pennacchietto bianco.

Secondo il *Giornale*: Un abito di raso bianco-perla, con un cappellino egualmente di raso ornato di raso *thè* e di una splendida *aigrette*.

E potrei continuare così per un pezzo.

Raccomando: S. M. la Regina indossava tre o quattro abiti di raso: crema, canarie, avorio antico, bianco; più un abito di seta, più un abito di *crêpe*, guarniti di pizzi crema e merletti bianchi. Inoltre S. M. teneva in testa una *capote* bianca; un cappellino di rose *thea*; un altro cappellino con piume e pizzi, un quarto cappellino ornato di *aigrets*; un quinto cappellino con un pennacchietto candidissimo.

Con questo caldo, chiedo!

★

L'oppio.

La Commissione reale nominata dal Parlamento inglese qualche tempo fa per studiare l'azione nociva dell'oppio sull'organismo umano ha concluso che l'oppio è nocivo quando se ne abusa; è assai adatto « come stimolante per gli uomini di età matura ». Parla sempre la Commissione. E' prezioso per « i conduttori di cammello poichè li aiuta a resistere alle alternative estreme di *freddo* e di *caldo* che nel deserto Rajputana (veramente questo deserto non si chiama così) si subiscono ». E' eccellente per le « truppe nelle spedizioni faticose ». E la Commissione reale non esita a concludere che, in India, « non sarà mai abbastanza raccomandato ».

Soprattutto per i commercianti d'oppio.

■

I fiori.

Un anno o due anni fa infiori, si può dire così, la moda dei garofani dalle tinte verdi, semplicemente antipatici. Ora la Rivista la *Nature* prova che ogni giorno si progredisce, e dopo il colore artificiale, si è ottenuto ora anche l'odore artificiale. Per una serie di processi chimici, non solo è possibile di mutar l'odore disaggradevole di un fiore in profumo soave, ma ancora — e questo è veramente l'estremo limite — lo scambio di profumo tra i fiori: la violetta avrà l'odore del gelsomino, il gelsomino l'odore della tuberosa, il Lilla Fodore del garofano; basta sottoporre gli steli che sono vittime, proprio, di questi perfezionamenti, a correnti d'acido carbonico, a bagni d'acqua bromata, e a brevi lavande con un po' di glicerina. E' va bene: l'artificio offende anche la poesia dei giardini e dei campi.

★

Un giornale di Roma, che fa il resoconto di un banchetto offerto all'onorevole Barzilai, stampa, tra l'altro, quanto segue:

— Ebbe poi la parola Federico Zuccari, che disse efficacemente delle menzogne convenzionali...

Ecco: che Federico Zuccari dica delle menzogne convenzionali si può magari ammettere; ma che lo dica anche efficacemente è proprio una cosa che non va!

★

Di banchetto in banchetto.

N'è stato offerto uno anche al professore Cledomiro Bonfigli, direttore del manicomio di Roma e candidato di opposizione nel collegio di Camerino.

Il professore Bonfigli non è riuscito, ed è peccato.

Un direttore di manicomio sarebbe forse stato un buon presidente per certe sedute della Camera.

■

La Grande Enciclopedia.

E' stato pubblicato il 518° fascicolo della Grande Enciclopedia edita dalla casa H. Lamirault e C. di Parigi: da *Lamè* a *Lande*. Vi è un notevole studio di C. Adam Lamennais, e articoli archeologici e industriali di Eelart e Knab, e una monografia sulla Lancia di Paris e Maudrea.

★

Per finire.

Alla stazione.

— Ma, scusa? Lei parte di venerdì? Lei così superstizioso?

— Parto mia moglie.

N. Numa.

Onoranze a Luigi Ferrari

Rimini, 10. I funerali dell'onorevole Luigi Ferrari sono definitivamente fissati a mercoledì alle ore 17.

La Presidenza provvisoria della Camera dei Deputati ed il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, telegrafarono condoglianze incaricando il prefetto di Forlì di recarsi personalmente ad esprimere il loro rammarico alla famiglia.

Telegrafarono, inoltre, i ministri, il sottosegretario di Stato, onorevole Ravà, e gli altri sottosegretari di Stato, i senatori Canonì, Saladini e Rispoli, numerosi sindaci della Romagna e dell'Emilia e delle principali città italiane, molti deputati e gran numero di amici.

L'APPELLO NOMINALE

Pelli

Leopoldo. Sarebbe far ingiuria ai lettori dire chi sia Leo di Castelnuovo. Malgrado la proverbiale brevità etimologica ardano ancora sulle scene d'Italia i *Fuochi di gioia*, e quantunque Leo di Castelnuovo l'abbia un po' messa da parte, egli è dei pochi che l'arte s'interessare il pubblico abbiamo non solo imparata, ma insegnata agli altri. Politicamente il conte Pullè ha ora [illegible] legislature, è stato sottosegretario di [illegible] Minerva coi Villari, è naturalmente [illegible] Stato alla [illegible] sizione.

Pullino

Giacinto. Ispettore generale nel [illegible] del genio navale, presidente del Comitato [illegible] disegni delle navi, gran pontefice di azioni della Banca d'Italia al cospetto dell'Eterno e deputato del collegio di Cuorgnè per la seconda volta. Le statistiche parlamentari lo dicono incerto, il suo breve passato politico lo direbbe giolittiano, le sue tendenze naturali lo farebbero piuttosto manciniano.

Quartieri

Angelo. Dottore in filosofia e filologia. In questa legislatura egli non siegue più nell'ordine alfabetico l'onorevole Quartieri che non è tornato, ma siegue sempre nell'ordine politico il ministero. E' uno dei più ricchi deputati della Camera, è uno studioso vero, d'apparenza storica, come conviene a un dottore in filosofia. Risiede ordinariamente a Carolei, che sembra una specie di salnitro, ma è viceversa un comune in provincia di Cosenza.

Raggio

Edilio. Conte, avvocato. Possessore di un castello, minuscolo, ma incantevole, presso Genova. Il conte Raggio l'ha edificato con la stessa tenace volontà con cui ha edificato la sua fortuna. E' all'ottava legislatura. Ministeriale.

Rampoldi

Roberto. Libero docente di oftalmologia nella R. Università di Pavia, e come alcuni altri dei deputati liberi docenti nelle R. Università, d'opposizione radicale. Egli potrebbe rendere ai suoi colleghi dell'Estrema il servigio di curarli da una malattia di occhi di cui si soffre frequentemente su quei banchi: la malattia cioè di vedere sempre le festuche negli occhi dei vicini, e non accorgersi delle travi che sono negli occhi propri.

Rasponi

Carlo. E' tornato per la settima volta a Montecitorio. E' deputato di Recco, ma in verità più che il suo collegio egli rappresenta alla Camera la marina mercantile, dei cui interessi è convinto e autorevole difensore.

Rava

Luigi. Avvocato, professore, sottosegretario di Stato al ministero delle poste e telegrafi. E' giovane. Egli ha fatto presto, non c'è che dire. Ma facendo presto egli non ha suscitato nessuna protesta. Anzi ha trovato giustizia anche fra gli avversari. E' il più bell'elogio che si possa fare di un deputato che alla seconda sua legislatura è entrato a far parte di un ministero.

Rinaldi

Giuseppe. Deputato di Siracusa. E' stato professore di storia al liceo Gargallo, direttore di sede della Banca Nazionale a Foggia e sindaco di Siracusa. E' alla quarta legislatura.

Ricci

Carlo. Marchese. Giovane di legislature, ma anche abbastanza giovane di anni, ha trovato modo di farsi notare alla Camera fra i deputati più fedeli ai propri amici politici. Naturalmente l'opposizione non è ben disposta per lui, ma nessuno, anche all'opposizione, mette in dubbio le sue qualità di gentiluomo perfetto.

Rubini

La politica estera

Parigi, 10. — *Camera dei deputati.* — La Camera e le tribune, compresa quella diplomatica, sono affollate. Grande animazione.

Millerand svolge la sua interpellanza sull'accordo fra la Russia, la Germania e la Francia relativamente al trattato di pace di Simonoseki fra il Giappone e la Cina, accordo che ha per risultato la partecipazione della Francia alle feste di Kiel.

Millerand critica tale partecipazione e dichiara non volere a nessun patto compromettere la pace, ma proporre di presentare un ordine del giorno, il quale sarà un avvertimento per le potenze. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

Le Hérisse svolge la sua interpellanza sulla partecipazione della squadra francese alla festa di Kiel per l'inaugurazione del Canale fra il Mar Baltico e il Mare del Nord. Egli domanda al governo spiegazioni più complete di quelle fornite al Senato su tale questione.

Ernesto Roche appoggia le osservazioni di Millerand, ma parla con linguaggio molto più vivace, provocando mormorii.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde sapere la giustizia che egli può attendersi da avversari politici. Ricorda la campagna condotta nel 1890, all'epoca della conferenza internazionale di Berlino sul lavoro. Oggi, come allora, la Francia risponde cortesia per cortesia. I suoi marinai vanno a Kiel a rappresentare la Francia liberale e forte, che non teme nessun confronto e non cerca [illegible] un ricordo.

Il ministro giustifica quindi l'intervento della Francia nella questione sino-giapponese. Si parla, soggiunge, di politica d'astensione. Si è in nome di questa politica che Gambetta è stato accusato di spingere il paese nelle vie delle avventure, quando volle sostenere la questione d'Egitto. (*Vivi applausi*). La politica di espansione e di attività seguita da poi ha permesso alla Francia di riacquistare la sua influenza; ma il Governo attinge la sua forza ordinaria nel Parlamento; ed al Parlamento domanda fiducia per raggiungere i grandi scopi che gli restano da attuare. (*Vivi applausi*).

Poincaré e Goblet appoggiano gli interpellanti e domandano spiegazioni più precise, in ispecie sulle relazioni tra la Francia e la Russia.

Goblet dichiara di non nutrire alcun pensiero di rivincita riguardo la Germania, nè di ostilità all'attuale Gabinetto. Rende giustizia alla politica estera del ministro Hanotaux e propone un ordine del giorno, il quale determina la politica della Francia, e nello stesso tempo un avvertimento.

Il presidente del Consiglio, Ribot, giustifica la politica del Gabinetto, la quale è una politica di pace, conforme agli interessi della Francia ed alla sua politica generale. (*Interruzioni all'estrema sinistra, Rumori e richiami all'ordine*).

Il presidente del Consiglio, proseguendo, dice essere convinto di avere agito da patriota e non preoccuparsi degli attacchi secondarii dei suoi avversari politici. Soggiunge che l'atto cortese verso la Germania non destando ricordi cari alla patria. Dichiara che ha la coscienza di avere adempiuto un dovere. (*Doppi salve d'applausi*). Respinge l'ordine del giorno puro e semplice e domanda un ordine del giorno di fiducia.

La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice con voti 394 contro 120.

Altri ordini del giorno, ed in ispecie quelli di Millerand e Goblet, che domandano una politica conforme alla dignità nazionale, senza esprimere fiducia nel Gabinetto, sono pure eliminati.

Infine la Camera approva, con 362 voti contro 105, un ordine del giorno di Trélat, il quale approva le dichiarazioni del Governo.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Prima seduta della prima sessione della XIX Legislatura.

Corre voce che presiederà l'onorevole Mussi, tanto per cominciare.

Dei vicepresidenti della passata sessione c'erano pure gli onorevoli Caetani e Villa. Siccome però sono i candidati alla presidenza, così veniamo assicurati che questi due prudentemente si ritirano dal presiedere oggi.

Ci sarebbe un'altra ragione.

Chiunque dei due riesca oggi, si sa che il presidente provvisorio deve abbracciare e baciare il definitivo. E si vorrebbe, naturalmente, evitare il caso che Caetani e Villa facciano domani come Turiddu e Alfio: che si mordano l'orecchio.

Alle due meno dieci c'è già nell'aula una trentina di deputati. Ma siamo ancora nella luna di miele degli abbracci e dei baci. Baci e abbracci si alternano rumorosi nella sala dei Passi Perduti di cui le vetrate sono aperte: e viene fino quassù il gaio frastuono degli onorevoli.

Alla Posta della Camera si contano presenti in Roma 450 deputati: un numero da prima rappresentazione.

Entra un deputato nuovo, zoppo, col bastone. Che sia l'immagine personificata della Camera neonata?

Sorpresa generale ed inaspettata. Sale al banco della presidenza l'onorevole Caetani.

L'aula si popola. E' un salire e uno scendere per i varii settori alla ricerca dei posti: come viaggiatori d'un piroscafo americano che scelgano le proprie cabine.

Ministri nell'aula: gli onorevoli Crispi, Boselli, Baccelli, Mocenni, Blanc, Marie. Fra poco ci saranno tutti.

×

PRESIDENTE. Legge la formola del giuramento per quei deputati che non giurarono ieri. Si procederà per appello nominale.

Incidenti della chiama.

Agnini e Berenini (socialisti) sono costretti a giurar due volte, perchè il loro primo *giuro!* non arriva fino alla presidenza.

Riflessione malinconica d'uno scettico a proposito dell'appello.

« Nella passata legislatura l'appello finiva con Zucconi: ora termina con Zavattari, capo dei facchini a Milano ».

I capi partito più o meno riconosciuti ci sono tutti: Cavalletti si agita per i varii banchi dell'Estrema: Zanardelli seduto all'antico posto, col capo sulle braccia ripiegate: Rudinì in piedi all'estrema destra, circondato da molti amici del partito costituzionale.

(Questa designazione di partito costituzionale non è, mi pare, un complimento per gli altri partiti. O non dovrebbero entrar tutti nella famosa orbita?)

E l'appello del giuramento è finito.

×

PRESIDENTE. E ora si procederà all'appello nominale per la nomina del presidente. Prego gli onorevoli colleghi di non presentarsi all'urna se non quando sono chiamati.

× × ×

Sono le due e tre quarti quando incomincia l'appello.

Nessun incidente: meno qualche angosciosa freddura nella tribuna della stampa, per i nomi un po' strambi dei deputati nuovi.

A proposito del Salsi, maestro di scuola che ha messo in terra l'egregio amico Ulderico Levi, un collega nostro sostiene che l'onorevole Salsi è di antichissima famiglia.

E sapete perchè?

Perchè lo cita anche Dante:

« Salsi colui che innanellata » ecc., ecc.

Un altro osserva con molta acutezza la cordiale stretta di mano che l'onorevole Imbriani dà all'onorevole Zavattari, capo dei facchini milanesi, ed aggiunge

« E' naturale: Imbriani precederà l'amico Zavattari a portargli alla Camera la valigia delle buste. »

Alle quattro meno venti minuti è finito l'appello. Si contano le schede.

Sono 441. (Non c'è mica male!)

Il presidente Caetani legge a una a una le schede, e fin dal principio il nome di Tommaso Villa fa una volata in avanti, Caetani si sforza a raggiungerlo ogni tanto, e i fratelli affermano che con quelle gambe, se volesse, lo sorpasserebbe in un batter d'occhio. Ma l'onorevole Caetani non se ne dà per inteso: pensa con infinita delizia alla prossima gita in bicicletta, con la florida e numerosa figliolanza, per il giorno del *Corpus Domini*.

I socialisti han dato il voto al Barbato, la cui elezione non sarà neanche sottoposta alla Giunta delle elezioni perchè egli è ineleggibile.

I ministri Sonnino e Barazzuoli non avendo nulla da fare (beati loro!) si divertono a segnare i punti che toccano via via ai due competitori.

Risultato della votazione (e per la storia diremo che sono le quattro e 35 minuti)

Tommaso Villa	268
Caetani di Sermoneta	156
Schede bianche	9
Barbato	8

E' proclamato presidente l'onorevole Tommaso Villa.

(Applausi, interrotti da qualche sittio dell'estrema sinistra).

Si procede alla nomina dei vicepresidenti, dei segretari, dei questori.

Ma l'interesse della seduta è finito.

Si fa l'appello nominale, e gli scrutatori faranno più tardi lo spoglio.

I commenti sull'esito della votazione sono vivacissimi. La maggioranza è trionfante. Crispi, seduto a metà del banco ministeriale, è d'una freddezza e d'una calma olimpica.

I candidati ministeriali alla vicepresidenza sono gli onorevoli Chimirri, Finocchiaro-Aprile, Chinaglia lasciando il quarto alla minoranza.

I candidati dell'opposizione costituzionale sono gli onorevoli Colombo Giuseppe, Cappelli, Bonacci, Gallo, Niccolò.

I radicali hanno l'onorevole Massi.

La freddura per finire

« Con la vittoria del Villa, i ministri possono andare senza pericolo in villeggiatura.

il reporter.

Cronaca elettorale

Elezioni provinciali pisane

Pisa, 10 giugno.

Ieri nel mandamento di Pontedera, composto di importanti comuni della provincia, avvennero le elezioni provinciali. Riuscirono eletti a quasi unanimità tutti quattro i consiglieri uscenti, del partito liberale moderato, nelle persone del cav. ingegnere Luigi Ballmoossi, cav. avv. Torello Berri, cav. uff. Giuseppe Salvadori, cav. conte Agostini Venerosi della Seta.

Alfeo.

Elezioni marchigiane.

Ancona, 10 giugno.

Ieri le elezioni amministrative in Osimo riuscirono favorevoli al partito liberale moderato, il quale testè aveva vinto splendidamente colla nomina a deputato dell'avvocato Luigi Dari.

A consiglieri provinciali del mandamento furono eletti il senatore Briganti Bellini (uscente), il conte Fava-Simonetti (uscente), l'avvocato Gambini e il conte Lodovico Kappi.

A questa lista portata dai moderati ne venne contrapposta una dei democratici radicali coi nomi del conte G. B. Bosdari (il candidato radicale sconfitto in Ancona ed a Jesi), del conte Fiorenzi Giovanni e dell'avvocato Mancini Giuseppe (uscente), direttore della *Sentinella del Musone*.

Nessuno di questi fu eletto.

— In Offagna le elezioni comunali diedero pure vittoria alla lista moderata sostenuta dal sindaco Falaschi e dal conte Malacari contro la lista democratico-radicale sostenuta dal conte G. B. Bosdari.

Anche per i consiglieri provinciali Offagna dette la maggioranza ai quattro eletti sostenuti.

Nevrol contro le alterazioni nervose, emicranie, stordimenti, capogiri, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, spasimodia, spleen ecc. da A. Bertelli e C. chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Germania.

Grave disastro in una miniera.

Breslavia, 10. — Secondo la *Breslauer Zeitung*, la miniera di Segengottes (Slesia), appartenente al conte Henckel, si è incendiata.

Su 400 minatori soltanto 40 sono stati finora salvati.

Breslavia, 11. — Non è ancora accertata la causa dell'incendio scoppiato, ieri, a Kattowitz (Alta Slesia) nella miniera di Gottessegen.

L'incendio continua. Si lavora a spegnere il fuoco con opere murarie.

Furono estratti nove cadaveri. Si teme che altri quindici minatori siano morti. Cinquanta minatori si sono salvati.

Austria-Ungheria.

I terremoti in Carniola — La Delegazione ungherese.

Lubiana, 11. — La situazione è tranquillante. La popolazione è rincuorata.

I lavori di costruzione continuano regolarmente. Nelle case rimaste finora intatte sono stati constatati danni in seguito al terremoto di ieri. Nelle case già danneggiate s'allargarono le fessure. Non vi alcuna disgrazia personale. Il panico fu specialmente grande nelle scuole e nelle chiese. Si verificarono diversi casi di svenimenti nelle scuole. Il Consiglio scolastico cittadino propone la chiusura delle scuole popolari pubbliche alla fine dell'autunno.

La scossa si sentì, oltre che qui, nei distretti e nei circondari di Lubiana, Kralnburg e Adelsberg.

Vienna, 11. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese tenne oggi la sua prima seduta sotto la presidenza di Koloman Tisza.

Il ministro degli esteri Goluchowski vi prese la parola facendovi dichiarazioni.

Grecia.

Crisi ministeriale.

Atene, 10. — Il gabinetto presieduto da Nicolò Delyannis ha rassegnato al re le sue dimissioni.

Il re chiamò tosto a palazzo Teodoro Delyannis per conferire con lui.

Il gabinetto Delyannis ha rassegnato le sue dimissioni dopo la nomina di Zaimis, candidato del partito di Teodoro Delyannis, a presidente della Camera dei deputati.

Teodoro Delyannis sarà incaricato di comporre il nuovo ministero e sottoporrà domani al Re la lista dei nuovi ministri.

Si dice che Teodoro Delyannis assumerà la presidenza ed il portafoglio della finanze, Mauromichalis quello degli esteri e Christopoulos quello dell'interno.

Repubbliche americane.

La rivoluzione all'Argentina.

Buenos-Ayres, 11. — La rivoluzione è scoppiata a Corrientes (città argentina dell'Stato omonimo a 1000 chilometri da Buenos Ayres sulla riva sinistra del Paranà); ma è senza importanza. Si tratta di un semplice movimento locale.

China e Giappone.

Yokohama, 10. — I Giapponesi presero, il 3 corrente, i forti di Chiba-Shantao, perdendo 30 uomini.

I Chinesi ebbero 80 morti.

Shanghai, 11. — Un dispaccio da Ching-King annunzia la distruzione completa delle missioni estere di Kia-Hing e Ye-Chu.

Negli altri centri le missioni estere sono minacciate dalla stessa sorte.

CRONACA DEL MARE

Navigazione (Lloyd).

Gibilterra, 10. — Il piroscafo *Werra* prosegue per New York.

Il piroscafo *Ems* prosegue per Genova.

Navigazione generale italiana.

San Vincenzo, 10. — Il vapore *Montevideo*, della linea La Veloce, proseguì per il Plata.

IN ITALIA

Le corse a Verona.

Verona, 9. (*Mio*). — Oggi, favorita da un tempo splendido, ultima giornata delle corse al trotto nell'ippodromo in piazza d'armi. Vi ho già telegrafato il nome dei primi arrivati. Concorso discreto.

Nella tribuna, oltre alla signora Caporin, moglie del sindaco, colla gentile e graziosa figliuola, abbiamo visto: la signora Pallioux, la contessa Miniscalchi, la contessa di San Germano, la marchesa di Canossa, la contessa Guerrieri colla bellissima figliuola, la signora Poggi, la giovane sposa Rinaldi-Poggi in verde *mauve* elegantissima, la signora Farina colla nipote, la contessa Antona Traversi-Collconi, la contessa Ferrante-Albertini, la contessa Minuscalchi-Albertini, la signora Zorzi, la contessa Alberti ed altre molte di cui non potemmo sapere il nome.

Abbastanza animato il ritorno. Ammirati il *mail-coach* dell'onorevole Poggi, il tiro a quattro del signor Monga e gli attacchi Albertini, Bermani, Tarella, Sormani Moretti, Laschi, Alberti, Bocca, Renzi-Tessari, Bertani.

La morte del conte Ferrari.

Pisa, 10 (*Alfeo*). — La notizia pur troppo attesa della morte dell'onorevole Ferrari ha prodotto penosissima impressione anche in Pisa, ove il povero assassinato aveva antiche e affettuose amicizie, e stretta parentela con la famiglia patrizia Carmignani. In Pisa il Ferrari si laureò, e qui veniva spessissimo. Numerosi telegrammi sono stati inviati alla famiglia.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: LAMONE - GNOR - MORA - MELLA « MONDELLA P.

Logogrifo.

5. Ci mangiano in camicia i buongustai.
4. Lupetto, *pointer*, *bull-dog* e levrieri.
4. Da Taormina certo mi vedrai.
7. Adesso mi si sta con Biancheri.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera prima rappresentazione di una *pochade* di E. Labiche: *La gabbia di Cocò*.

Questa *pochade*, che si dice piena di brio, ha avuto a Parigi l'onore di quattrocento repliche, ha riportato cioè un successo clamoroso.

Lo stesso successo abbia al Nazionale.

— Valle.

Finalmente questa sera Edoardo Scarpetta rappresenterà *Tetillo*, riduzione di *Bebè*.

Tetillo è una delle più briose e delle più applaudite commedie del buon repertorio antico.

Questa sera la sala del Valle sarà certamente affollata.

— Quirino.

Intanto che si prova *Un ballo in maschera*, che avrà fra gli esecutori il tenore Cartica, si ripete la *Lucia di Lammermoor*. E questa sera il pubblico applaudirà, come sempre, la signora Campagnoli, il tenore Quiroli, il baritono Ercolani e la signora Adele Sporeni.

Al Consiglio comunale di Rio Janeiro è stato presentato un progetto di legge per estendere alle compagnie liriche di qualunque nazionalità straniera l'imposta del 10 0,0 sull'incasso lordo di ciascuna recita. Eguale imposta già è in vigore per le compagnie di nazionalità brasiliana.

Sarà perciò prudente che le compagnie liriche italiane, prima di accettare contratti per rappresentazioni nei teatri di Rio Janeiro, si informino se tale progetto di legge sia stato approvato.

ROMA

11 giugno.

Consiglio comunale.

In verità, all'ordine del giorno della seduta di ieri sera non erano iscritte proposte di somma importanza. Forse per questo il numero dei consiglieri presenti era esiguo. Una trentina in tutti!

S'incomincia col discutere il consuntivo dell'esercizio 1893. Per lasciar libero il campo, la Giunta si ritira, e il consigliere anziano, comm. Armellini, assume momentaneamente la presidenza.

Inutile dire che il consuntivo è approvato in un batter di ciglio.

Si approvano senza discussione alcune proposte di secondaria importanza, e si arriva a quella che riguarda la licenza per fabbrica nella proprietà Sciarra sul Corso fra la via Minghetti e la via delle Muratte.

Prende la parola il consigliere Balestra e chiede che la proposta sia modificata nel senso che la via delle Muratte abbia la larghezza di m. 7 38, invece di 6 38.

Del suo parere non è l'ingegnere Settimi, ma non è importa: il Consiglio accetta la modificazione dell'onorevole Balestra e la proposta è approvata.

In fine di seduta il sindaco prega i consiglieri ad intervenire all'adunanza che avrà luogo venerdì: oltre la sistemazione di piazza Colonna, si voterà per la seconda volta il progetto di riforma dell'organico dell'ufficio tecnico, avendo il prefetto concesso l'abbreviazione dei termini.

I signori consiglieri possono aderire alla preghiera del sindaco.

E poi si tratta dell'ultima seduta e molti di essi credano, non avranno ulteriori noie da parte degli elettori!

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 28° 3 - Minima 17° 2.

La ricorrenza di domani.

1848. — Il Parlamento siciliano proclama re il principe Ferdinando di Savoja, duca di Genova, padre dell'Augusta nostra Regina.

La proposta, recata al quartiere generale di Carlo Alberto che contro gli Austriaci stava a campo in Lombardia, non è accettata dal Re.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La figlia di Jefte e la Gabbia di Cocò.

Valle (ore 9) — Tetillo.

Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.

Manzoni (ore 9) — Il bravo di Venezia, dramma.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Elezioni amministrative.

Abbiamo pubblicato, a titolo di semplice cronaca, i comunicati che ci sono pervenuti dai varii comitati e dalle varie associazioni, che s'agitano in questi giorni per la imminente lotta elettorale amministrativa. Ma a tutti questi comitati e a tutte queste associazioni ci permettiamo di dare un consiglio, che parte dalle nostre convinzioni di sinceri e onesti liberali. Ed il consiglio è di stringere tutte le forze liberali, in un solo ed unico fascio, attorno all'*Unione liberale per le elezioni amministrative* che è ormai la sola organizzazione, valida e forte, capace, se non le ostacoliano male ispirati disegni, di portare alla vittoria la parte liberale – che è e deve essere la grande maggioranza della cittadinanza di Roma – in quest'anno, nel quale, come ha detto ieri l'augusta parola del Re, qui si compie il primo giubileo dell'Italia nostra.

L'Unione liberale, sorta dalla fusione dei due comitati, centrale e permanente, presieduta da uomini che si chiamano Ruggero Bonghi, Oreste Tommasini, Giacomo Balestra, Settimio Piperno, Domenico Gnoli, Ettore Ferrari; l'Unione liberale, nella quale ha condegna rappresentanza ogni sfumatura del partito liberale – da Onorato Caetani a Ernesto Nathan, da Fabrizio e Prospero Colonna, Francesco Vitelleschi, Leopoldo e Stanislao Torlonia, Alfonso Doria, Agostino Chigi, Carlo Tenerani, Augusto Baccelli, Giacomo Costa, Emanuele Ruspoli, Giovanni Cadolini, Raffaele De Cesare, Vittorio Scialoia, Luigi Morandi, Alessandro Libani, Enrico Cruciani Alibrandi a Menotti Garibaldi, Giacomo Sani, Camillo Finocchiaro Aprile, Augusto Lorenzini, Francesco Durante, Tancredi Canonico, Augusto Armellini, Raffaele Giovagnoli, Adriano Gazzani, Luigi Gravina, Enrico Galluppi – l'Unione liberale, dicevamo, fa ampia e seria garanzia di potere e sapere comporre e presentare al corpo elettorale romano una lista di candidati onesti, intelligenti e degni del seggio capitolino.

Nè è certo alla distanza di dodici giorni da quello fissato per le elezioni che è conveniente e leale frapporre ostacoli e difficoltà all'opera della sola organizzazione liberale che esista, poderosa e ben costituita, di fronte all'organizzazione, esemplarmente compatta e disciplinata dell'Unione romana.

Si accentrino dunque tutti i Comitati minori e tutte le Associazioni attorno all'Unione liberale, sacrificando sull'altare della concordia e pel trionfo della parte liberale le velleità di gruppo e le ambizioncelle delle autocandidature, che sono in genere la molla e il movente vero di certe riunioni elettorali, provocate da chi, sentendosi le ali inadeguate al volo pel monte Capitolino, tenta, col rumore di altisonanti comunicati descriventi le glorie delle assemblee semideserte... di farsi un piedistallo e d'imporsi!

Prendiamo una buona volta esempio dai clericali, che in questo, come in tante altre cose, ci possono essere maestri. Essi non discutono, non fanno assemblee, non s'agitano pubblicamente, non ascoltano le vanità morbose e le ambizioncelle inadeguate di gruppetti e degli individui; essi, i clericali, non fanno chiacchiere, e procedono innanzi fitti, serrati in falange compatta, ubbidienti alla parola d'ordine ricevuta, e... vincono. Che proprio le lezioni degli anni precedenti a noi liberali non devano insegnare nulla, pare impossibile!

Stasera alle 21 l'*Unione monarchica liberale* terrà assemblea dei soci per trattare delle prossime elezioni amministrative. Per lo stesso oggetto s'adunerannno domani sera il Consiglio direttivo e il Comitato elettorale del Circolo Savoia.

— Gli elettori del 1°, 2° e 5° mandamento sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà questa sera alle 9 per la nomina delle persone dei rispettivi Comitati mandamentali a norma dello statuto dell'Unione liberale.

Per il 1° mandamento (Rioni Monti e Capitolio) la riunione sarà tenuta nel locale in via Cavour num. 317 p. terreno.

Per il 2° mandamento (Rioni Parione, Trevi, Pigna e S. Eustacchio) nel locale di via Alessandrina num. 107 p. p.

Per il 5° mandamento (Rioni S. Angelo, Ripa e Trastevere), nel locale del Circolo Savoia piazza del Monte di Pietà num. 99 A.

— Il Comitato costituito per rimettere della Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma ha cominciato attivamente il suo lavoro.

Finora hanno aderito ben venti importanti Associazioni romane ed è sicura l'adesione di altri sodalizi, di modo che il fascio di forze assume un'importanza eccezionale.

Gli uffici del Comitato in via della Ripresa dei Barberi, n. 16, p. p., sono aperti dalle 8 ant. alle 5 pom.

Per mercoledì sera alle ore 20,30 è indetta un'importante adunanza del Comitato esecutivo, onde determinare sull'opportunità di concordare un'azione comune coll'Unione liberale.

Fiori d'arancio.

Il comm. Carlo Palomba funzionante da ufficiale di stato civile ha unito in matrimonio la signorina Ines Garroni con il nostro amico dottor Michele Garzillo.

Il matrimonio religioso fu celebrato ieri nella cappella particolare del cardinale Martinelli, palazzo della Cancelleria – il quale mussimamente ospitò gli sposi il suo splendido appartamento. La messa fu celebrata da monsignor Ignazio Garroni zio della sposa.

Il cardinale nella sua tarda età volle assistere tanto alla messa quanto al rinfresco, augurando agli sposi sinceri auguri.

Conferenza sull'Agro romano

Domattina alle 10, nei locali del R. Museo agrario in via S. Susanna, il prof. Freda, direttore della regia Stazione chimico-agraria, terrà una pubblica conferenza sul campo sperimentale di S. Alessio e Vigna Murata, impiantato recentemente dal ministero di agricoltura per agevolare la bonifica agraria dell'Agro romano.

— 57 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Trovò l'albergo nella strada Rivoli.

Quivi prese una camera al primo piano, per non dover salire troppe scale, e dopo avervi fatto accendere un buon fuoco, al quale espose le reni e le spalle in modo da farle quasi cuocere; dopo aver installato Black sopra i cuscini senza alcun ritegno tolti dal canapè di velluto d'Utrecht che guarniva la camera, il cavaliere si pose a letto. Però, contro ogni sua aspettativa, e malgrado la fatica, gli fu impossibile prendere sonno.

Finchè la sua mente era riscaldata dalla discussione avuta con suo fratello, come abbiamo detto, aveva trovato che la cosa la più semplice, la più naturale e la più logica a farsi sarebbe stata lo sposare Teresa; ma dopo che il caso gli aveva posto nuovamente sotto gli occhi il nome del seduttore della giovane, il cavaliere si era dato a riflettere con più calma, e a ciascuna riflessione trovava nuove obiezioni che ripugnavano alla sua delicatezza. Fra le altre, la più grave era questa:

Era ben provato che Teresa non fosse sua figlia? e dato il caso che lo fosse, quale abisso d'immoralità in quest'unione, qualunque fossero le riserve delle sue relazioni con la giovane!

Inoltre chi lo assicurava che il barone non avesse qualche prova di questa nascita, prova che il suo signor fratello gli terrebbe celata finchè gliene tornasse conto, salvo poi a renderla pubblica, per vendicarsi, il giorno in cui questa prova potesse produrre uno scandalo?

A queste due obbiezioni che comparivano minacciose nel fondo della sua mente, e forse anco nel fondo della sua coscienza, il povero cavaliere cadde di nuovo, ad un tratto, in tutte le sue indecisioni ed angoscie.

Malgrado ciò si tenne pago di non rinunziare totalmente alla sua idea di matrimonio, sembrandogli buona tanto da servirgli come la spada di Damocle sospesa sul capo del suo signor fratello; risolvette però nel tempo stesso di vincere ad ogni costo la sua pigrizia e il suo amore al riposo per tentar tutto, onde dare un altro esito agli amori della povera Teresa.

Agitato com'era, il povero Deodato si voltava e rivoltava nel suo letto, tanto che temette di prendere un'altra lombaggine, finchè prese il partito di alzarsi.

Si vestì; nascose alla meglio la freschezza equivoca della sua camicia abbottonandosi il panciotto più in alto possibile, ed uscì convinto che l'aria libera gli suggerirebbe forse qualche idea che gli sarebbe mancata se fosse rimasto chiuso in una camera d'albergo.

Abbiamo detto che il signor de la Graverie amava andare a zonzo; così malgrado le serie preoccupazioni alle quali era in preda trovò nelle strade di Parigi, che non aveva percorso da parecchi anni tante e tante distrazioni che lo distolsero dai suoi pensieri.

E cominciò a considerare con curiosità l'invenzione degli omnibus, invenzione nuova affatto per lui.

Quindi i venditori di articoli d'ogni specie; i grandi magazzini; i caffè, il cui lusso da qualche tempo aveva preso proporzioni gigantesche; il povero Deodato stupefatto si fermava ad ogni passo inchiodato sui marciapiedi.

E Black sembrava non meno sbalordito del cavaliere in mezzo a quella folla. Andava, veniva, correva con andatura incerta e spaventata, sospinto da uno, impedito dall'altro, sperdendosi ogni cinque minuti dal suo padrone, traversando la strada con la testa alta e il naso al vento, entrando in tutte le porte che trovava aperte, annusando ciascun passante, scompariva, ricompariva, e spariva di nuovo, tanto che il cavaliere cominciò ad inquietarsene seriamente.

— Corpo di una lancia! – disse – se la dura così finirà col perdere il cane! E' singolare però come l'uomo dal giorno che ha subito la metempsicosi prenda le abitudini del corpo che Dio gli ha dato ad abitare. Domando un po' chi diavolo riconoscerebbe il posato capitano dei granatieri Dumesnil, sotto le spoglie di questo cane che corre come un pazzo, invece di tenersi prudentemente a me vicino!

In queste riflessioni il cavaliere ebbe l'ingegnosa idea di comperare un guinzaglio, il che fece senz'altro. Infilò il portamoschettone nell'anello del collare dello spagnuolo, e trascinandosi dietro l'animale continuò le sue peregrinazioni a traverso le strade di Parigi, dove, come un altro Cristoforo Colombo, passava di scoperta in scoperta.

Black, liberato da ogni pensiero, sembrava incantato di questa maniera di camminare per lui nuova, e seguiva il suo padrone senza opporre alcuna resistenza.

Si avvicinava intanto la sera, ed il cavaliere non aveva preso ancora una decisione qualsiasi sul da fare.

Intese però che era tempo di soddisfare lo stomaco.

Nella sua mente aveva il ricordo di Véry, dei fratelli Provençali e del Rocher de Cancale, ristoranti che aveva frequentato altre volte, ma mentre era incerto a quale dei tre dar la preferenza, gli cadde l'occhio sopra uno stabilimento tutto stucchi e dorature, e pensò che la cucina non poteva non essere in armonia coll'eleganza esterna della casa. Vi entrò senz'altro e si fece servire per lui e per il cane un pranzo che trovò detestabile, ma che Black, di gusto meno difficile del suo padrone, divorò in un batter di ciglio.

Il cavaliere pagò lo scotto ed uscì facendo una leggera smorfia. Si trovava di avere speso 39 franchi e 60 centesimi! Eppure, secondo i suoi calcoli culinari, quel pranzo non valeva — a parte il vino — un pezzo da 5 franchi.

Ora dobbiamo confessare colla nostra solita franchezza che durante il desinare il signor de la Graverie aveva creduto di fare alcune osservazioni al cameriere sul modo come doveva esser cucinato ciascun piatto, e che fra una spiegazione e l'altra aveva veduto il fondo di una bottiglia di *Chambertin* e di mezza bottiglia di *Château Lafitte* — ritorno dalle Indie.

Quest'eccesso non era nelle sue abitudini.

Uscì dunque abbastanza eccitato e prese di nuovo la sua passeggiata sul *boulevard* avendo cura di avvolgersi attorno al polso, per timore che potesse sfuggirgli dalle mani, l'estremità del guinzaglio, a cui era legato Black.

L'umore del cavaliere era divenuto terribile, detestabile.

Un po' bene un po' male aveva sopportato gl'inconvenienti della notte senza commiserare perchè passata fra un dialogo pieno di diverse emozioni, quindi il cattivo letto e l'albergo ove invece di trovar riposo la stanchezza era aumentata, ma anche ciò era stato dimenticato facilmente; non fu così però del pranzo. Questo l'aveva siffattamente esasperato che domandava a sè stesso perchè non tornare nella sua tranquilla Chartres dove se aveva delle noie trovava almeno la risorsa di un buon pranzo e la compagnia di Teresa così cara al suo cuore.

E poichè il barone, poichè Graziano rimetavano ambedue di fare ciò che era venuto a domandar loro, a che prolungare ormai il suo soggiorno a Parigi?

(Continua).

LUXARDO
MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 e 46
LUXARDO

Nei giorni successivi alla conferenza avranno luogo escursioni al detto campo ove sarà mostrato quanto finora è stato fatto per la migliore dell'ardua questione.

L'arrivo del deputato Salsi e l'arresto d'un giornalista.

Ieri sera col treno delle 11 50 giungeva da Firenze il maestro Italo Salsi, eletto deputato a Reggio Emilia.

Alla stazione erano convenuti ad attenderlo moltissimi insegnanti e rappresentanti di giornali didattici e molti giornalisti che trovavansi là per il loro ufficio.

Tra questi ultimi era l'avvocato Leopoldo Di Fazio corrispondente del *Secolo*; mentre egli dal caffè Gavazzo, dove erasi fermato a prendere un caffè, si avviava in compagnia di due amici alla stazione, fu fermato da due guardie in borghese che gli domandarono le generalità: nel tempo stesso una delle guardie con quei modi poco urbani che sono purtroppo abituali negli agenti della nostra questura, toglieva dalla bocca del Di Fazio la pipa, indirizzandogli parole offensive.

Per quanto il Di Fazio, non perdendo la sua calma abituale rispondesse tranquillamente alle stupidaggini di quegli agenti, questi credettero bene di condurlo nell'ufficio di pubblica sicurezza della ferrovia, dove rimase in compagnia di altri arrestati in quel momento, fino all'una ant., quando dalla questura centrale il questore telefonò disponendo per il rilascio in libertà di lui.

Intanto il Salsi era giunto accompagnato dall'onorevole Prampolini: tutti gli amici che eransi recati ad incontrarlo vollero stringergli la mano e lo scortarono a recarsi nella prossima trattoria Massimo d'Azeglio in via Cavour dove furono fatti parecchi brindisi all'indirizzo del nuovo deputato.

Nel locale erano entrati anche l'ispettore Rossi, i delegati Stroili e Sacchetti, il tenente dei carabinieri e molti agenti della squadra in borghese, che circondarono le tavole occupate dagli onorevoli Salsi e Prampolini e dai loro amici.

La loro presenza impedì che si facessero dei brindisi... poco benevoli all'indirizzo dell'attuale ordine politico delle cose, e la riunione si sciolse pacificamente.

L'onorevole Salsi è un giovane di appena trent'anni, dall'aspetto simpatico: di media statura, piuttosto magro; porta barba intera bionda scura pettinata a punto.

La morte di monsignor Carnevalini.

Monsignor Giovanni Battista Carnevalini era conosciuto nella nostra città per molte ragioni: era romano, aveva retto per tredici anni la parrocchia di Santa Maria in via Lata, era stato lungamente prefetto della cappelletta di San Luigi, ove i giovinetti si preparano alla prima comunione.

Nel 1889 Leone XIII lo creò vescovo di Civita Castellana.

Negli ultimi di maggio, monsignor Carnevalini venne in Roma per prendere parte al Congresso dei vescovi delle provincie romane e assistere alle feste centenarie di San Filippo, e prese alloggio al collegio Ghislieri in via Giulia.

Domenica sera l'egregio prelato morì improvvisamente, vittima di un colpo d'apoplessia!

Aveva circa 62 anni!

Stamani, nella chiesa della Sposa Santo del Napoletani, in via Giulia, è stata celebrata un funerale solenne, a cui hanno assistito numerosi dignitari ecclesiastici.

Per il XXV anniversario.

Giovedì prossimo, alle 5 pomeridiane, il comitato generale per i festeggiamenti del settembre prossimo terrà seduta per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza – Nomina di tre commissari per completare il giurì per il concorso per la medaglia commemorativa.

Musica in piazza Colonna.

Questa sera la banda del 70° fanteria eseguirà in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10 il seguente programma musicale:

Marcia nel ballo *Excelsior*. Marenco.
Sinfonia. *Il Franco arciero*. Weber.
Duetto. *La Forza del destino*. Verdi.
Finale 1° e 2°. *Manon Lescaut*. Puccini.
Potpourri: gran valser – tempesta – apoteosi nel ballo *Caligola*. Scorsillo.
Polka. *Whist*. Kral.

L'orribile morte di un soldato al poligono di Nettuno

Uno di quei fatti raccapriccianti che destano una profonda impressione di spavento e di dolore è avvenuto domenica scorsa al poligono di Nettuno dove trovasi per le esercitazioni del tiro a grande distanza il 10° reggimento artiglieria.

All'una pomeridiana la batteria comandata dal capitano Basso eseguiva i tiri così detti di *brigata* a oltre mille metri.

Poco lontano dalla linea dei bersagli trovavansi i posti detti d'osservazione, che si riparano entro i quali alcuni soldati ridevano e scherzavano sui bersagli inferiti dal tiro eseguito.

A un tratto un inesplicabile fatale errore ad un dato momento il tiro sembrò diretto sui soldati osservatori anzichè sui bersagli, ed un proiettile infatti andò a colpire il disgraziato soldato Gerardo Coppola che morì all'istante d'avere.

I compagni di lui nel posto d'osservazione terrorizzati per la sventura colta all'infelice Coppola compresero però anche il pericolo che correvano di fare la stessa tragica fine da lui se il fuoco continuasse ed ebbero la presenza di spirito di porre in opera i segnali d'allarme per far cessare il fuoco.

Interrotto il fatalissimo tiro, ufficiali e soldati corsero sul posto, può immaginarsi quale fu l'orrore di ritrovarsi dinanzi in tutti orribile disgrazia.

Ma doppiamente spaventevole era il caso, giacchè rimasti i compagni della vittima dallo sbigottimento naturale constatarono un fatto eccezionalissimo, e cioè che il proiettile *shrapnel* che aveva colpito il povero Coppola era penetrato nella cavità toracica senza però esplodere all'urto ed era rimasto nel petto del cadavere.

Ora restava la certezza che rimuovendo il corpo dell'ucciso ed usando la speciale il proiettile a mitraglia avrebbe scoppiare producendo un nuovo inevitabile disastro fra i presenti.

Si ricorse allora ad un espediente orribile e raccapricciante, ma inevitabile: si fece cioè a mezzo della dinamite con una miccia a conveniente distanza, saltare in aria il corpo dello sventurato Coppola. Furono poi, per quanto fu possibile, raccolte le sparse membra dell'infelice e deposte in una bara.

Il fatto è per sè stesso così doloroso e straziante che non occorrono apprezzamenti.

Il generale Borgetti ispettore da campagna, d'ordine del ministro della guerra si è recato a Nettuno per una severa inchiesta onde stabilire a chi spetti la responsabilità del deplorevole eccidio.

Che c'è di... vecchio?

Cose di poco conto, ma che meritano di essere raccontate.

Al fabbro Francesco Morlacci ieri sera accadde un fatto strano. Mentre saliva le scale di casa — vicolo del Piede, N. 16 — fu ferito alla testa da una cassetta piovuta dall'alto. Il poveretto, che era ubbriaco, per la rabbia incominciò a rompere i vetri delle finestre e ai firi alle grida.

— Pietro Mario, di 35 anni, si recò al Campo Verano col fermo proposito di togliersi la vita. Le guardie di pubblica sicurezza giunsero in tempo a salvarlo.

E a proposito di suicidi.

Ieri mattina alle 10 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, come annunciammo, si celebrò una messa funebre per Clorinda Carlini, che giorni sono si suicidò gettandosi dalla finestra in piazza del Risorgimento

Vi assistevano la madre, i fratelli, le sorelle e numerosissimi amici della defunta.

Di questo suicidio pare debba occuparsi l'autorità giudiziaria, la quale dovrà anche giudicare un certo sarto Checca, che dalla sua abitazione in via degli Scipioni subaffittò una stanza al coniugi Filippo Boreca e Veronica Venturi.

Pare che alla sera Checca pioccia di passare le ore molto allegramente; pare anche che questa allegria non piacesse ai coniugi Boreca. Fatto sta che ieri costoro sorpresero la piacente donnina in un momento di allegria eccessiva e la rimproverarono acerbamente.

La sarta Checca per tutta risposta cavò un coltello e ferì prima il Boreca e poi la Venturi. Quindi fuggì, ma fu arrestata poco dopo.

I feriti furono ricoverati a Santo Spirito; l'uno e l'altro guariranno fra dieci giorni.

Cronaca spicciola.

Tentato suicidio. — Stamani la signorina Emma Tabanelli, di 2 anni, domiciliata alla Passeggiata di Ripetta, N. 25, ha tentato di suicidarsi, bevendo del sublimato corrosivo. Trasportata immediatamente all'ospedale di San Giacomo, è stata posta fuori di pericolo

E la causa del tentato suicidio?

La signorina era stata abbandonata dal fidanzato signor Carlo Fontana. E ho detto tutto.

Fra calzolai. — Fra i due calzolai Federico Moschini e Giovanni Foschi esistevano vecchi rancori. Questa mattina il Moschini si è recato nella bottega del Foschi, in via del Mascherone, per farsi dare alcuni *ferri* del mestiere. I due sono venuti a lite, e il Foschi ha vibrato al Moschini due coltellate alla faccia, producendogli delle ferite guaribili in quindici giorni. Poi è fuggito.

Un cadavere. — Stamani, fuori di porta San Paolo, nella località detta *Mezzocammino* alcuni pescatori hanno estratto dalle acque del Tevere il cadavere di un uomo della apparente età di 40 anni.

L'hanno trasportato per il riconoscimento alla *Morgue* di San Bartolomeo all'Isola.

Acqua di Ulivelo *batteriologicamente pura. Sorgente vicina alle stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere

I più illustri chimici, prof. Federici, professor Quairolo, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Cassiani, prof. Landi, prof. Paoli, prof. Bardesono, prof. Filippi, professor Pratesani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro enterico, nella gotta, renella, come preziosamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: cav. Grassi Mariani.
Per telegrammi: ULIVETO - Terme.

Il vero cioccolato Gianduia di fama mondiale è specialità esclusiva della casa Hartendo e Garigliano.

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute"

Riferimmo un brano importantissimo dettato da una nota del Prof. SCHIVARDI al *trattato* del Dottor I. BOAS *sulle malattie dello stomaco*, con cui viene posta in evidenza la grande utilità dell'uso della SANGEMINI nelle dette malattie.

Oggi togliamo dal *Trattato di Patologia Medica* del Prof. SANTOPADRE di Bologna, il brano seguente relativo alla **cura del rifiuto**:

« Tanto per prevenire l'infezione tifica « quanto per bevanda abituale durante la in« fermità, si farà uso delle acque minerali « da tavola delle quali il **VERO TIPO** in Italia « si ha nell'**ACQUA DI SANGEMINI** che appar« tiene alla classe delle **acidule-bicarbonate** « **calciche**, e che è **batteriologicamente pura.** « **Essa è limpida, di sapore gradevole, molto** « **leggera e, consumata al vino, riesce gaste**« **rosimo.** »

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richiesto e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

In Roma vendita presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

La riunione della maggioranza

Ieri sera, poco prima delle nove, nelle sale della presidenza del Consiglio al ministero degli esteri cominciarono a giungere i deputati appartenenti alla maggioranza ministeriale.

Quando entrò alla Consulta l'onorevole Crispi, alle nove e un quarto, erano presenti soltanto 117 deputati, che dopo pochi minuti di attesa raggiunsero il numero di 252, come risulta dalla nota che pubblichiamo in calce.

Il caldo nel gran salone d'angolo, quantunque fossero aperte le ampie finestre, era insopportabile, e molti degli ultimi arrivati preferirono rimanere nelle sale attigue.

L'onorevole Crispi, che presedeva l'assemblea, cominciò a parlare alle nove e mezzo. Ringraziò gl'intervenuti esortandoli all'assiduità ed alla disciplina di partito, affinchè il lavoro della prima sessione della nuova legislatura possa riuscire vantaggioso al paese, specialmente per quanto riguarda la definitiva sistemazione ed il consolidamento del bilancio.

Raccomandò sopratutto di votare compatti le liste dei nomi per le Commissioni, e specialmente per quella del bilancio, affinchè non resti impacciata l'azione del Governo.

Parlò quindi del presidente della Camera che ora si tratta di nominare. Lamentò che non si segua presso di noi, come in altri paesi, il sistema di non fare questione politica della nomina del presidente; e poichè tale nomina ha da seguire per voto politico, dichiara che l'onorevole Villa è il candidato che il Governo propone ai suoi amici per la presidenza della Camera. L'onorevole Villa fu vice-presidente fin dal 1864

Aperta la discussione, primo a parlare fu l'onorevole Meardi. Dichiarandosi pronto a votare per l'onorevole Villa, ricordò come egli prestasse l'opera sua d'avvocato nel collegio della difesa della Banca Romana, circostanza questa che potrebbe diminuire la sua autorità, per gli attacchi personali della opposizione.

I deputati Cibario, Panattoni ed Aprile sostengono che gli attacchi personali della opposizione non avranno alcun effetto sulla grande maggioranza della Camera, poichè nessuno può ritenere in qualunque modo responsabile un avvocato, per aver difeso uno anzichè un altro imputato.

A questo punto si ode dire: Che forse il Pessina non è stato riconfermato vicepresidente del Senato?

L'interruttore volle con ciò ricordare che anche l'illustre senatore Pessina fece parte della difesa nel processo bancario.

Anche l'onorevole Baccelli da ultimo esorta gl'intervenuti ad essere compatti, ricordando il carattere politico che ha assunto la votazione per il presidente della Camera.

L'adunanza si sciolse alle dieci e 20 minuti, e salutò con un lungo applauso l'onorevole Crispi quando uscì dalla sala

Moltissimi deputati rimasero a discorrere nelle sale del ministero. L'ultimo dei ministri che si allontanò dalla Consulta fu l'onorevole Baccelli, che tenne una specie di circolo, con moltissimi suoi amici fino alle undici e un quarto.

Intervennero all'adunanza i deputati:

Adamoli, Afan de Rivera, Agnini, Amadei, Aozani, Aprile.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barazzuoli, Bastogi Bentivegna, Bertoldi, Bertolini, Bucaretti, Bogliolo, Borgatta, Boselli, Brena, Broccoli, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Benedini

Cafiero, Calvanese, Calvi, Cambray Digny, Camera, Canegallo, Cantalamessa, Capilupi, Capoduro, Capozzi, Carlomagno, Casale, Catalorina, Cavagnari, Cerolli, Cerutti, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Ciberio, Cimati, Cirmeni, Civelli, Cleo. entini, Clementi, Colaianni Federico, Colleoni, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandi, Compagna, Coppino, Corsi, Costantini, Costella, Costafavi, Cremonesi, Crispi, Cucchi, Curioni.

D'Andrea, Daneo Edoardo, Daneo Giacarlo, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Bellis, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Gaglia, De Giorgio, Del Balzo, Del Giudice, De Luca Ippolito, De Martino, De Nittis, Dentice di Frasso, De Leo, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, De Salvio, Di Broglio, Di Lenna, Di Lorenzo, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Donati.

Elia, Ercole.

Falconi, Farina, Farinet, Fede, Ferracciù, Ferraris Maggiorino, Ferraro di Cambiano, Fiamberti, Figlia, Filì-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiatti, Fortis, Fracassi, Frascara, Frola, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Fusco Ludovico, Fusinato.

Caetani di Laurenzana Luigi, Galletti, Galli Roberto, Gamba, Garlanda, Gemma, Gioppi, Giuliani, Grassi-Pasini, Grippo.

Lampiasi, Lausetti, Lazzaro, Leali, Licata, Lo Re Nicola, Lo Re Francesco, Lovito, Lucca Salvatore, Lucifero, Luzzati Ippolito.

Macola, Mangani, Marazio, Marescalchi Luigi, Marsin, Marzotto, Matteini, Mauenci, Mazzella, Mazzino, Meardi, Mecacci, Mel, Melli, Menotti, Morello, Mezzanotte, Miceli, Minelli, Miraglia, Mirto-Seggio, Mocenni, Modestino, Molmenti, Montagna, Morandi, Morelli Enrico, Morin, Morpurgo, Murmura.

Napodano.

Omodei, Orsini-Baroni.

Pace, Paganini, Pais-Serra, Palamenghi-Crispi, Panattoni, Pandolfi, Papa, Pascale, Pascolato, Pellegrino, Pellerano, Peroni, Piatti, Picardi, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, Pini, Piovano, Pisani, Pucci.

Raggio, Rava, Ricci Paolo, Ricci Vincenzo, Riola, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Romano Roncalli, Rossi Rodolfo, Rosenda, Roxas, Ruffo, Rummo.

Sacchetti, Sacconi, Salandra, Salaris, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Serrao, Silipardi, Silvestrelli, Solinas-Apostoli, Sonnino Sidney, Spirito Benedetto, Spirito Francesco, Squitti.

Tacconi, Testasecca, Tittoni, Tocaldi, Tondi, Tornielli, Torrigiani, Tozzi, Trinchera, Tripepi Demetrio, Tripepi Francesco, Turbiglio Sebastiano, Torrini.

Ungaro.

Vagliasindi, Valle Angelo, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Verzillo, Vetroni, Vienna, Vischi, Visocchi, Vitale, Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zanny.

LA NOTA DEL GIORNO

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA.

La Camera ha oggi proceduto all'elezione del suo presidente e degli altri componenti l'ufficio di presidenza.

Secondo il mio modo di vedere – e l'ho già più volte manifestato – della nomina del presidente di un'assemblea legislativa non dovrebbe mai essere fatta questione politica. E parmi che, per quanto disse ieri sera, sia di tale avviso anche l'onorevole Crispi.

Ma questione politica si volle fare, ed il Governo credo non abbia da esserne malcontento.

Candidato dell'opposizione era quell'uomo egregio, da tutti altamente stimato, a tutti benevolo, che si chiama Cantani di Sarmoneta. Candidato del Governo l'onorevole Villa.

Il candidato del Governo raccolse una maggioranza di 112 voti, che potrebbe anche dirsi di 121, perchè le 9 schede bianche non sono certo voti di oppositori.

Speriamo che dopo questo voto cessi ogni discussione intorno al significato delle or seguite elezioni. Quando in una questione in cui, a ragione od a torto, dominano le simpatie e le antipatie personali, e di fronte ad un candidato di opposizione del valore dell'onorevole Caetani, il Governo ottiene una tale maggioranza nell'Assemblea rappresentativa da pochi giorni eletta, può ben affermarsi, senza tema d'errare, che il Governo ha con sè il paese.

Sappia il Ministero profittare con maggior della sua posizione per risolvere con sollecitudine tutte le questioni che il miglioramento e l'avvenire della cosa pubblica interessano.

io F.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Aperta la seduta alle tre e un quarto, si procede immediatamente all'appello nominale per la votazione di sei segretari e di due questori.

All'ora in cui il giornale va in macchina, lo scrutinio delle schede non è terminato, ma dal risultato parziale si prevede che saranno rieletti a segretari i senatori Colonna, Cencelli, Corsi, Guerrieri Gonzaga, Di San Giuseppe, ed a questori i senatori Barracco e Gravina.

Disposizioni sanitarie.

Il ministro dell'interno, con ordinanza di ieri, ha tolto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni a riguardo delle provenienze dai porti della Tunisia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Come ieri accennammo le condizioni nelle quali fu emesso il prestito chinese giustificano il timore di modificazioni in senso non favorevole sulla situazione monetaria dei mercati europei.

Oltre che a Berlino anche a Londra infatti il prezzo del danaro tende al aumentare e il cambio tra la Francia e l'Inghilterra ha inclinato in favore di quest'ultimo paese.

A Parigi è sempre l'*extérieur* spagnuolo che attira la maggior attenzione e le più gravi preoccupazioni. Anche oggi la forte ribassa questo titolo fu largamente offerto a 67 5/8 con un punto quasi di differenza dalla chiusura di ieri a sera.

La nostra rendita per converso persevera a contenersi in modo abbastanza soddisfacente, così che lascia sperare che essa vada man mano avvicinandosi verso quel consolidamento di prezzi che costituisce la migliore raccomandazione per un titolo di Stato.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 56. — Mercato indeciso influenzato tendenza spagnuolo nuovamente ribassato da 68 47 a 67 5/8. — Italiano lasciato 89 20.

Genova, ore 16 25. — Tendenza sostenuta — Rendita 93 80 — Azioni Banca Italia cedite 838 declinano poi per realizzi 835 — — Cambi true — Francia vista 104 05 — Londra 26 44 — Berlino 129 30.

Borsa di Roma.

Le buone disposizioni che in generale esistono nel nostro mercato sono in gran parte paralizzate dal timore di poco gradite sorprese da parte della Borsa di Parigi; inquantochè sebbene i corsi della nostra rendita siano anche oggi giunti soddisfacenti si teme tuttavia che il continuo tracollo dell'*extérieur* spagnuolo finirà per avere su quelli una influenza decisamente sfavorevole.

La Rendita trattata in apertura a 93 72 1/2 aumentò poi fino a 93 80 al quale prezzo chiuse domandata. Per contanti fece 93 72 1/2.

I valori quasi nulli.

Meridionali 677. Mediterraneo 504. Le azioni Banca Generale ferme e abbastanza ricercate a 51. Ricercate pure le Immobiliari che salirono da 54 a 55, chiusero però a 57 un po' deboli per realizzi effettuati.

Risanamento offerto a 32 1/2.
Omnibus 200 a 201 fatasi.
Condotte 165 nominali.
Cambi pressochè tutti.
Francia chèques 104 32.
Londra 26 42.

BORSA DI PARIGI dell'11 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	102 60	102 85
» » 3 1/2 0/0 .	107 62	107 65
Rendita italiana 5 0/0 .	89 30	89 25
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	15 80	15 77
Banca di Parigi . . .	813 —	812 —
Egiziani 6 0/0 . . .	— —	522 1/2
Rend. Spagn. est. nuova	67 5/8	68 12
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	998 —
Azioni Suez	— —	2252 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Mediz. e turca.	— —	643 3/4

Il prezzo per i depositi degli esattori.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 12 giugno, a lire 104,83.

Ultim'ora.

L'autopsia. - Il lutto di Rimini.

(Nostro telegramma particolare).

Rimini, 11, ore 16,15. — Questa mattina alle 10 e mezzo nella sala della necroscopia all'ospedale è stata operata l'autopsia del cadavere dell'onorevole Ferrari. Dalla autopsia è risultato che la palla entrando dal lato sinistro del mento, deviò internamente fino alla parte media dell'osso, piegando poi in basso penetrò nella laringe superiormente alle corde vocali, la attraversò uscendo dalla parte opposta e andò a fermarsi fra la cartilagine della tiroide destra e l'esofago. Il primo tratto non presenta traccia alcuna di infezione. L'infezione si manifestò invece attorno e fuori della laringe fino al punto in cui la palla andò a fermarsi. La tracheotomia immediata impedì la soffocazione, ma il sangue penetrando nei polmoni determinò la polmonite infettiva, che fu causa della morte.

La ferita però sarebbe stata ugualmente mortale anche senza complicazioni polmonari.

L'autopsia è stata eseguita dai dottori Giustacchini e Montanari.

La città è sempre sotto il peso dell'immane sventura.

Al municipio, alla famiglia, agli amici, i telegrammi continuano a giungere numerosissimi.

Più di venti sono i manifesti affissi al pubblico a cura del municipio, delle varie Associazioni politiche, e delle Società di mutuo soccorso.

I funerali riusciranno certamente imponenti.

Giungono numerose corone. Oltre tutti i ministri e sottosegretari di Stato telegraferanno quasi tutti i deputati, molti senatori, prefetti, magistrati e sindaci.

Numerose rappresentanze della regione dell'Emilia, municipi, associazioni e corpi morali annunciano il loro intervento ai funerali che si prevedono imponenti.

Esposizione di Venezia

Per speciale accordo col la Ditta **G. C. Meriem – Venezia**, gli abbonati e tutti coloro che ce ne faranno domanda potranno avere la **Guida dell'Esposizione artistica di Venezia.**

LA DIREZIONE.

Indirizzare richieste alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Stireria di prim'ordine
Amalia Candini
Via Condotti, 29
Alla famiglie porta convenzioni
Al Ristorante sconto da convenirsi.

Ci si scrive da Mysore (India) che le migliori partite di legno di Sandalo sono già riservate per la fabbricazione del celebre *Sandalo Midy*, le capsule marcate *Midy* racchiudono soltanto l'essenza pura e untuosa, la cui pronta e sicura azione non produce nè coliche nè mali di capo, sono preferite ai prodotti consimili di lusso prezzo per la guarigione delle affezioni di gioventù.

Privativa industriale da vendere.

Il signor **Massimiliano Villaret** cede interamente o pel solo esercizio la sua privativa industriale 25 luglio 1894 Reg. att. Vol. 62 N. 80, dal titolo: *Système de revêtement pour constructions en briques brutes.*

Per schiarimenti dirigersi al signor **Emilio Sgannarelli**, ufficio internazionale di brevetti d'invenzione, Roma, via Cavour, 194.

Per i **Bambini - Vecchi - Ammalati**: **lati deboli e convalescenti** - ecco mandiamo le seguenti qualità di

BISCOTTI

da prendersi col Vino, Caffè Latte, Thè, ecc.

Biscotti alfabetici	al Kg.	L.	1 75
Id. **Soffi**	»	»	2 —
Id. **Glaçonnet**	»	»	2 50
Id. **Bonati** (assortiti)	»	»	3 —
Amaretti di Saronno	»	»	4 —
Biscotti di Novara sost. da L. 2 a 3.			

Spedizione in Provincia contro rimessa anticipata dell'importo aumentato delle spese postali — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BONAVENTURA BENEDETTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Rivarco, 5

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli, bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fernendone il nutrimento necessario e cioé ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri. Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

In Roma presso la Ditta A. Taboga Nuovo Tritone n. 44 e 46. Fratelli Fiacchi specialità C. V. E. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina S. Profumerie Luciani, Corso 308

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova.* Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere di Novità assoluta — gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2,50 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da B. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne altari il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **toonici migliori** indicato specialmente:

Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**

Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**

Nella **dilatazione** dello **stomaco.**

Nelle **debolezze muscolari.**

Nelle **affezioni organiche del cuore**, rinforzando questo organo e favorendo il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuta occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo nei casi, nei quali lo credano indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

B. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Ramellini** Via de' Ginori 21, (Canto alla Macina) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **B. Francesconi.** *Firenze*, ed **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	7 5 20	13 30	17 —	—	—	
Pisa	7 5	9 15	14 55	20 35	20 23	—	—	
Torino	8 30	14 55	20 25	23 17	—	—	—	
Milano	8 30	14 55	20 30	23 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	6 10	11 —	—	13 5	20 05	—	—	
Firenze-Bologna	8 —	9 10	—	14 30	20 30	—	—	
Avezzano	—	9 10	11 25	17 05	—	—	—	
Sulmona	9 05	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	9 10	11 10	14 50	17 5	20 50	20 23	
Viterbo	7 27	10	13 15	15 6	18 45	—	—	
Aprilia-Nettuno	6 05	—	13 18	—	17 45	—	—	
Albano-Velletri	6 45	9 05	—	13 50	18 35	—	—	
Frascati	6 50	—	—	—	18 35	—	—	
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	
Paliano	9 25	—	—	17 05	—	—	—	
Cassino-Vinc.	7 0	10 —	17 05	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 45	13 30	18 1	—	20 10	6 30		
Pisa	6 24	10 15	18 05	20 —	20 30	—	—	
Torino	6 24	10 15	—	20 —	20 30	—	—	
Milano	6 24	10 15	—	20 —	20 30	—	—	
Ancona-Foligno	6 45	11 55	—	14 50	21 45	—	—	
Milano-Firenze	6 05	10 50	—	—	20 —	20 50		
Avezzano	9 30	—	—	14 10	19 40	20 55		
Sulmona	5 25	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	6 24	9 50	10 15	15 40	23 —	23 30		
Viterbo	7 20	9 24	12 55	19 20	—	20 44		
Aprilia-Nettuno	8 05	13 30	15 30	—	—	—		
Albano-Velletri	7 17	9 21	14 —	—	18 50	—		
Frascati	—	9 40	—	—	18 50	—		
Velletri	6 05	15 30	—	—	—	—		
Paliano	6 25	—	—	16 45	—	—		
Cassino-Vinc.	9 05	15 10	16 50	—	—	—		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 15	16 10	—
Tivoli a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 24	17 21	—
Tivoli p.	—	—	7 45	11 5	13 14	17 1	19 35	—
Tivoli p.	6 30	—	8 30	11 37	15 47	17 47	18 47	—
Roma a.	8 —	—	9 15	12 14	16 24	18 14	19 20	—
Roma a.	—	7 45	10 45	13 30	17 30	19 30	20 30	—

I treni segnati coll'asterisco sono diretti quelli con la lettera f sono i Rapidi.

V. Ediz or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ — Igiene consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,30 (anche in francobolli).

Calda digestione bene fit

Il forte China Bisleri è un prodotto eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Corrispondenze private
cent. 5 la parola

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori e C. UNIVERSALI G. Fattori e C.

Coll'uso di queste Pillole si guariscono radicalmente le seguenti malattie:

STITICHEZZA	DIFFICILI DIGESTIONI
DISORDINI BILIOSI	DISORDINI di STOMACO
PERDITA d'Appetito	AFFEZIONI del FEGATO
GASTRICISMO	LANGUORI di STOMACO
CAPOGIRI	SOFFOCAZIONI
EMICRANIA	CONGESTIONI

Scatola da 25 pillole L. 1. id. da 60 L. 2, in tutte le Farmacie. Se per posta cent. 25 in più. Opuscolo Gratis.

Quattro scatole franche di porto a mezzo postale. Dirigere le richieste ai rap. G. Fattori e C. chimici farmacisti, via Monforte N. 6, MILANO.

odaf. 0,015 cs ram. pur 0,05 os Bici et 0,06 gum. cumb 0,01 cal. 0,03 Pulv. rum. g 1.

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Fiat-Lux

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere lo stoppino basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende. Volendo poi spegnere non vi ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare, cacciatore, velocipedista, cavallerizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3,50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore biondo, castagno o nero, togliendo la forfora, arrestandone la caduta del capello e rinforzandone il bulbo.

Ristoratore Grassi	L. 3 —
» Rizzi	» 3 —
» Festucci	» 2 50
» Zempt	» 3 —
» Excelsior	» 5 —
Acqua Anticanizia Migone	» 4 —
» della Carona, Lacqua	» 2 —
» Saturnia	» 2 —
Tintura Vegetale	» 2 —
Fiorellina (Tintura inglese)	» 3 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanugine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Rusma depilatorio Benigni . . . . . L. 2 50
» » Zempt. . . . . » 3 —

Acque igieniche, pomate e lozioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamente

Pomata etrusca Benigni . . . . . al vasetto	L. 3 —
Lozione » » . . . . . Bott.	» 3 —
Acqua China Migone . . . . . Bott. da L. 1,25 ed	» 1 75
» » » . . . . . da litro	» 8 00
» Casamorati . . . . . Bottiglia	» 1 50
Lozione di China al Rhum Vitale . . . »	» 1 50
Acqua igienica . . . . *indispensabile pel rapido sviluppo dei colori nell'uso delle tinture.*	» 1 25

Tinture istantanee

Acqua Ostetz Africana	Grassi	(Nero castagno)	L. 4 —
» » »	Excelsior	(color naturale)	» 4 —
» » »	Rizzi	(nero perfetto)	» 4
» » Italiana	Benigni	(Castag. e nero)	» 1 75
» » »	Singalese	(Color naturale)	» 4 —
Tintura italiana alla rosa		(Castag. e nero)	» 6 —
» istantanea Longega		(» »)	» 2 —

Ceroni per baffi

Cosmetico Chinese Sovrano Grassi al pezzo. . .		L. 5 —
Carone Americano	Rizzi »	» 3 50
» Italiano	Benigni » . . .	» 1 50

Ricciolina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli, indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola / grande — *In elegante astuccio con annessi arricciatori, nuovo sistema* — L. 1 50 / » 2 50

Mazzo di nozze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzita dal sole il suo color naturale.

Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — aumentata delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA Nuovo Tritone 44 a 46. — **A. TABOGA** — Nuovo Tritone 44 a 46 **ROMA**

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciarie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno riordinare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la Brillantina Nutini, a cui renderà piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. — La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. — *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina vaglia da L. 1,50.

Se vuoi serbar pelliccia per il gelo
Metti **Razzia** nel sollevare il pelo.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blen con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat Dri Waiz e sopra vi è la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci ».

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni.

200 stanze Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a previsione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Supplemento della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	26	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	26	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 161

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Pastrengo Palazzo, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John R. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Passage L. Boudenhold, vis Mazzadi 13

Giacchè la quarta pagina è ordinaria. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — fuori t. 2 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea contenente nel carattere sono parole.

Le inserzioni a pagamento private e gli avvisi economici, di qualunque genere, in quarta pagina e cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 13 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Mercoledì 12 Giugno 1895

IL VOTO DI IERI

Il significato del voto di ieri per l'elezione del presidente e dei componenti l'ufficio di presidenza della Camera, non può esservi in buona fede, sconosciuto da alcuno. Si potranno fare non più o meno sforzi per oscurarlo, ma il fatto vero e reale si è, che il Ministero ha tra i rappresentanti del paese una larga e solida maggioranza.

E nulla meglio poteva giovare a dimostrarlo, che la questione sottoposta ieri ai voti dell'Assemblea. Diciamolo francamente, non tutti i candidati del Governo godevano le simpatie di tutti gli amici di esso. Ma coloro ai quali sopra ogni cosa sta a cuore il pubblico interesse, compresero essere oramai tempo di fare sacrifizio di qualsiasi sentimento personale, per dare concorde e risoluto appoggio a chi con magagne energia intende a risolvere i problemi di maggior interesse pratico per il paese; ed i candidati del Governo raccolsero una strepitosa maggioranza.

Con tale appoggio il Governo può continuare con giovanezza, con animo tranquillo per la sua via. Esso sa che il paese è con lui, perchè il paese è stanco delle sterili agitazioni, determinate da passioni personali o da fretta di arrivare, ed intende e vuole che chi sta alla direzione della cosa pubblica, dei veri e grandi interessi di questa si occupi.

Nè dovrebbe il voto di ieri essere senza effetto sulla condotta di quegli oppositori che, in buona fede, hanno creduto finora di seguire il pensiero del paese, combattendo senza tregua il Ministero Crispi. Essi non possono oggi non riconoscere che assai diverso è il pensiero della grande maggioranza degli italiani, ed a più ragionevoli propositi dovrebbero quindi coordinare l'opera loro.

E non cesserebbe per ciò, ma assai ampio ancora rimarrebbe e più efficace il compito di un'opposizione, che, ispirandosi unicamente e lealmente al pubblico interesse, senza lasciarsi sviare da pericolose passioni, mappa non intralciare, ma correggere e migliorare l'opera del Governo, che nella sua sostanza al pubblico interesse risponda, e vigilare con scrupolosa cura, perchè in nessuna circostanza dalla buona via il Governo si allontani.

Non è difficile immaginare con quale facilità i gravi problemi che la vita, l'avvenire, il maggior benessere del paese racchiudono potrebbero essere avviati a sollecita risoluzione, quando, tolto di mezzo ogni irritante questione di persone, fatto tacere ogni sentimento, cacciato ogni pensiero che senza equivoci od illusioni non possa dirsi ispirato al pubblico bene — allo studio di quei problemi sinceramente si rivolgesse tutta l'attività, tutta l'intelligenza, di quanti hanno parte alla direzione della cosa pubblica.

Ma, è purtroppo vana illusione. Negli ambienti politici in generale è sempre difficile la serena obbiettività dei giudizi, e raro è che la passione sotto una forma o sotto l'altra non s'infiltri. Peggio è presso di noi, dove la mancanza di partiti solidamente costituiti sulla base razionale di idee, lascia pullulare un'infinita serie di ibridi elementi, cui sola guida è la passione suscitata specialmente dall'ambizione.

Ad ogni modo, per ora fortunatamente, se anche l'opposizione, edotta dal voto di ieri, non sa mettersi in carreggiata e limitare l'opera sua a quell'ufficio che naturalmente le spetta, e con pubblico vantaggio può esercitare – vi è nella Camera la forza sufficiente e sufficientemente compatta per far argine a qualsiasi intemperanza, per opporsi a qualunque specie di deragliamento, e far sì che gli elettori italiani non abbiano invano manifestato chiaramente la loro volontà.

Io Fanfulla.

Pronostico indovinato

Un curioso apprezzamento dell'impressione prodotta sull'assemblea dal discorso della Corona lo manda al suo giornale il corrispondente romano del *Secolo* – che deve essere davvero un ingegno superlativo – con queste frasi:

« Potrei riassumermi, dicendo che il discorso fu sottolineato da approvazioni, spesso quasi generali, allorchè parve raccogliere i voti reiteratamente espressi dalle Opposizioni e che passò invece tra un silenzio punto benevolo, quando si rese interprete dei sentimenti del Governo. Ciò prova che la maggioranza dell'assemblea sta contro i sistemi sfoggiati da Crispi a regola di Governo, e che soltanto seguendo le onde dell'opinione pubblica a lui contraria, può la Corona trovare quell'accordo che nel discorso si afferma esistere tra Re e popolo ».

E dire che proprio mentre il *Secolo* stampa questo giudizio del suo corrispondente, la Camera, nella prima votazione che le si presenta, dà al Ministero Crispi una maggioranza di 112 voti.

Che naso fino, quel corrispondente!!

I francesi al Madagascar.

Majunga, 11. — Le truppe francesi si concentrano dinanzi a Mavetanana, la cui presa è imminente.

L'avanguardia, che ha passato il Betsiboka, si trova attualmente a Marolo.

Il generale Terry si è unito all'avanguardia.

GIORNO PER GIORNO

L'alunni in Africa.

Il signor J. Cornély scrive, a proposito dell'alunnismo nei Stati Uniti: « L'Europa non conosce l'Africa, l'avvelena. E, poichè l'Europa non può vivere in quei climi ardenti, e poichè agli avvelena le razze che vi patirebbero prima di lui, l'opera africana, calcolata tecnico del lavoro destinato è un'opera di utilità. O esta conoscerà nel trasformare in cimitero questa Africa nella quale bramo la vita, e pronosto a darla ai futuri contingenti dell'islamismo. Poichè Maometto, probabilmente, era forte quanto il dottor Livingstone, proibendo ai suoi figliuoli l'uso dell'alcool. E questa proibizione, forse, è tutto il segreto dei futuri destini dell'islamismo, poichè verrà fatalmente giorno in cui i popoli che bevono l'alcool sterminano dinanzi ai popoli che bevono solo acqua. Così è. Ma l'avvelenatore dei selvaggi si avvelena alla sua volta e il carnefice seguirà la vittima! Che opera vi sarebbe da scrivere, non solo sulla parte che l'alcool ha nella salute pubblica, ma sulla sua parte politica e sociale » E il Cornély conclude che è l'alcool che fa retrocedere i popoli contemporanei verso la anarchia primitiva.

♠

Lo Stato civile di Parigi.

L'incendio dell'*Hôtel de Ville* distrusse gli stati civili anteriori al 1860, che vi erano stati raccolti, e questi registri rimontano a quelli anni avanti la Rivoluzione: alcuni, perfino, erano del secolo decimosesto. Ora ci è voluto ricostituire quegli atti di stato civile. Alcuni registri erano stati trovati calcinati, ma non distrutti. La scrittura sbiadita si scorgeva ancora sulla carta diventata nera. Si ebbe l'idea di sottoporre questi registri alla lenta azione del vapore acqueo. I fogli inumiditi si staccarono a poco a poco l'uno dall'altro. Un impiegato molto erudito vigilava a questo lavoro: egli leggeva gli atti che si trovavano su un lato del foglio, e poi volgeva delicatamente per leggere ciò che si trovava dall'altra parte.

E la lettura doveva essere rapida, poichè in breve i fogli diventavano cenere. Si ottennero così risultati sollecitati e considerevoli. Gli estratti autentici di atti di nascita posseduti dalle famiglie furono dati alla ricostituzione in cambio di una copia. Vi furono numerose dichiarazioni di interessati che formano documenti. Si adoperarono anche le tavole di decesso, che tutti i mesi sono mandate dai cimiteri alla direzione di assegno, per la sorveglianza delle successioni. Gli archivi dei notai furono utilizzati e quelli delle parrocchie. Così tre milioni e mezzo di atti sono stati ristabiliti.

★

Lo smeriglione.

Un cittadino di New-York ha voluto con un mezzo ingegnoso provare l'onestà dei suoi compatriotti. Egli ha comprato sei borse, ha messo in ciascuna una somma abbastanza rotonda, e un biglietto che portava il suo nome e il suo indirizzo. Poi ha lasciato queste borse in vari posti: nei giardini pubblici, nelle vie, nei grandi magazzini di novità. Ed ha aspettato. Dopo ventiquattro ore, era ritornato in possesso di cinque sulle sei borse. Particolare da notare: i cinque autori di questi atti di probità sono donne. La sesta borsa non è ritornata, si suppone sia stata rinvenuta da un uomo.

★

Hartmann.

Gli onori resi dalla Danimarca al compositore Hartmann, pel suo novantesimo anniversario, hanno assunto le proporzioni di una festa nazionale. I monumenti pubblici di Copenhagen erano imbandierati. Il vecchio re, circondato dai suoi figli e accompagnato dalla Corte, si recò a casa del venerando maestro per fargli i suoi auguri, e lo ha decorato della croce del suo Ordine tutta costellata di diamanti. Hartmann, malgrado i suoi novant'anni compiuti, conserva il vigore e la fisonomia di un sessagenario. Tutti i giorni egli prende una doccia fredda, e prima di pranzo, ogni giorno, fa un'ora di ginnastica. Egli non ha cessato di dar lezione al Conservatorio di Copenhagen, e suona perfettamente l'organo di Notre-Dame. Compose anche, e l'ispirazione in lui è addirittura straordinaria. Dopo Orlando e Lasso, è l'antico compositore che abbia raggiunto l'età di novanta anni, perchè lo stesso Auber, spesso ricordato per la tarda età raggiunta, aveva 89 anni quando egli morì nel 1871.

■

Pro infanzia.

E' il titolo di una pubblicazione del comitato promotore della Società nazionale di protezione per l'infanzia, per cura del dottor Pio Bianchi. Lo scopo di questa notevole pubblicazione è di preparare il terreno per riuscire il più sollecitamente allo scopo nobilissimo della costituzione della Società di protezione: epperò raccoglie scritti atti a migliorare le disposizioni dell'animo per l'infanzia infelice, derelitta e maltrattata. Hanno collaborato: V. Agnoscr, C. Antona-Traversi, A. Bacelli, G. Bacocelli, C. Airaghi, S. Albertoni, U. A, Amico, E. Armaforte, M. Barbiera, E. Barezzi, A. G. Barrili, I. Bencivenni, V. Bernoco, C. Bertini-Attilj, P. Blasi, G. Bobbio, V. Boccafurni, B. Bocci, A. Bonamonti, E. Cagnia, G. Cantalamessa, L. Capocci-Kariani, P. E. Castagnola, B. Castellani, U. Conti, G. Corradini, L. De Castro, G. Fanti, Fort, V. Fontesi, F. Fontana, G. Franciosi, A. Fratti, Fulvia, G. Galbiga, C. Gasco, A. Giacomelli, Guelfo, Lea, *Lipparl*, Loreta, A. Mandelli, B. Marotti-Pedrotti, R. Martire, T. Massarani, V. Massani, Mentani, R. Minozzi, C. Minutti, Mocra, E. Novelli, B. Panzanelli, E. Paradi, N. Pettinati, C. Pigorini-Beri, Pitré, Raffael, B. Rateli, L. Rizzardi-Colotta, O. Roux, A. Saller, S. Salomone-Marino, M. Tarugi, R. Tefano, Tonini, L. A. Valentin, Vigo, Xarrarino, L. Zuccoli. Vi sono illustrazioni di E. Ferrari, U. Flores, G. Monteverde, R. Minardi, ecc.; e musica di E. Cossa, di Pacini, di Van Westerhout. La pubblicazione del dottor Pio Bianchi merita con l'amministrazione il maggior interesse, esso è nel tempo una opera d'arte e nel fine un'opera altamente civile.

★

I progressi della vaccina.

Il dottore Stadil, di Lipsia, candidato un paio più tornanti dello stesso fiorini, dimostra in una sua memoria presentata all'Accademia di medicina di Berlino, che l'uomo può vivere qualche tempo non solo senza cibo, ma addirittura senza stomaco.

L'esperienza, secondo il dottor Stadil fu già fatta sopra un malato. L'operazione dell'asportazione dello stomaco riuscì completamente. Solo che il malato... è morto.

— Ma — osservò la mamma — senza l'operazione sarebbe morto assai di più.

Nel *Bollettino* del Ministero della guerra si legge che è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Gennaro Fabbrano.

Non si tratta di un ministro, ma di un maresciallo d'alloggio della legione di Bari.

Pel prestigio dell'Arma benemerita faccio voti perchè sia presto decorato... tutto il resto del calendario.

★

Una definizione dell'infedeltà.

In Villeggiatura del cuore.

N. Nanni.

Lutti parlamentari

Ieri è morto l'ex-deputato onorevole barone Luigi Barracco.

Rappresentò il collegio di Spezzano Grande (Cosenza) per quattro legislature, adempiendo con solerzia al proprio ufficio, finchè la morte di suo padre, il compianto senatore Alfonso Barracco, lo costrinse a prolungate assenze, avendo dovuto assumere la direzione del vasto suo patrimonio.

E, per alto sentimento di dovere, non potendo più dedicarsi con zelo alla vita parlamentare, l'onorevole Barracco volle ritirarsi e gli elettori assai gli manifestarono il proprio affetto e la stima grande per la famiglia sua, eleggendo nella nascente legislatura, a deputato in sua vece, il di lui fratello, barone Alberto.

Luigi Barracco è morto di polmonite nell'isola Capo Rizzuto, poco più che cinquantenne, lasciando nella costernazione i fratelli, le sorelle e tutti quei moltissimi, ai quali la sua illuminata carità era continuo sollievo e conforto.

Luigi Barracco sedette fra i deputati di destra, appoggiò, durante il periodo trasformista, l'amministrazione Depretis, ed era addosso allo fautore del Ministero di Francesco Crispi, pel quale sempre ebbe grande venerazione ed affetto grandissimo.

Le importanti dichiarazioni di Goluchowski

Ecco le dichiarazioni che il conte Goluchowski ha fatto in seno alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese:

« Riconosco come un grande onore di essere stato nominato a successore dell'uomo di Stato altamente benemerito, sotto la direzione del quale la politica, che riconosciamo essere la migliore per gli interessi della Monarchia, ha gettato radici così profonde.

« Di questa politica fui sempre partigiano fedele e convinto.

« Essa si può così definire: Mantenere quale base incrollabile della pace l'alleanza delle tre potenze centrali, alleanza, che lungi dall'escludere la cura delle migliori e più amichevoli relazioni con tutte le potenze, fa anzi di ciò condizione essenziale.

« Le relazioni amichevoli, che mantenemmo infatti oggi dappertutto, risposero in modo così assoluto agli scopi ed all'oggetto della nostra alleanza colla Germania e coll'Italia che il mantenere e favorire quelle relazioni s'impone a noi come un dovere assoluto e vi assicuro che nulla ometterò per adempiere a tale missione.

« Risulta da queste dichiarazioni che, malgrado il cambiamento della persona del ministro degli affari esteri, non può essere affatto questione di mutamento nella direzione della politica estera austro-ungarica e nemmeno di un cambiamento di sistema.

« I risultati che abbiamo ottenuto nella via fin qui seguita sono così soddisfacenti che non possiamo nell'altro desiderare, tanto più che la situazione così creata risponde nel miglior modo alle tradizioni ed alle aspirazioni della Monarchia, la quale, lungi dall'avere tendenze aggressive, volge sempre tutte le sue forze a cercare la soddisfazione dei suoi interessi nel pacifico svolgimento delle relazioni internazionali, nel consolidamento del suo prestigio e della sua posizione all'estero e nella cura di favorire il progresso e il benessere dei suoi popoli.

« Dall'ultima riunione delle Delegazioni, la situazione politica altrimenti soddisfacente da noi allora constatata non ha subito veruna modificazione.

« Non veggo nell'orizzonte politico nessuna nube di qualche entità, la quale possa provocare il timore che la situazione venga in un prossimo avvenire turbata.

« Favorito da un cielo così calmo, veggo in ciò un terreno speciale schiudersi alla mia attività nello sviluppo progressivo della nostra politica commerciale e nella organizzazione razionale della nostra rappresentanza consolare ».

Il conte Goluchowski terminò dichiarando che è ancora troppo breve il tempo trascorso da quando assunse il potere per entrare in maggiori dettagli e che egli vuole contentare la pari grado così gli interessi della intera Monarchia, come quelli delle parti che la compongono e quindi anche dell'Ungheria. (*Approvazioni generali. Viva « Éljen »*)

La Commissione approvò in massima il bilancio degli affari esteri e poscia ne votò gli articoli chiedendo ogni la seduta.

Alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, dopo il discorso del conte Goluchowski, il relatore, Falk, dichiarò che la Delegazione può fin da oggi appoggiare il proposito del ministro degli esteri di mantenere, anche in avvenire, quei principii di politica estera che furono già approvati da anni; e che perciò la Delegazione seguirà con simpatia l'azione del ministro in proposito.

Il conte Apponyi si associa parimenti ai principii di politica estera, proclamati dal conte Goluchowski. Tuttavia osserva che occorre anche proclamare, come principio di un'azione efficace, di tutelare lo sviluppo nazionale autonomo degli Stati Balcanici, e perciò anche l'esclusione di qualsiasi protettorato e di qualsiasi influenza militare che si volesse imporre a quegli Stati.

Abbrányi esprime il desiderio che, stante l'agitazione dei Rumeni, sia provveduto ai lavori di fortificazione nella Transilvania.

Keglevick dichiara che tale desiderio non risponde nè ai voti della Delegazione nè a quelli dell'opinione pubblica dell'Ungheria.

La seduta è tolta.

L'APPELLO NOMINALE

Ridolfi

Carlo, Marchese Della famiglia di Cosimo Ridolfi che fu ministro e agricoltore toscano. Il giovane deputato non tralignò dall'illustre uomo per la bonaria indole del carattere, per l'amore allo studio, e per la giusta temperanza dell'aristocrazia del sangue con la semplicità della vita. E' alla seconda legislatura: e se rassomiglia a vincere la nativa indolenza toscana, potrà anche un giorno essere qualchedano.

Maccari

Antonio. L'uomo è giureconsulto e valente, ma il deputato ha da rimproverarsi antiche *flirtations* giolittiane, che il ministerialismo attuale non ha fatto in tutto dimenticare. Egli ha la quadratura di spalla di un antico giureconsulto della Roma imperiale, ma per quanto abbia parola fluida ed efficace non ne abusa. Venuto alla Camera nella XV legislatura, vi è tornato sempre nelle successive fino a questa XIX. Rappresenta il collegio di Chiaromonte in quella Basilicata a cui se l'Italia non deve gratitudine per il Lacava, Montecitorio deve però molti acuti ed eloquenti parlamentari.

Rizzo

Errico. Avvocato. Sua legislatura con questa. Rappresenta il collegio di Montesarchio, in provincia di Benevento. Io non so se conosca, fra le maglie catchen nella sua provincia, i segreti di quella che consiste nel farsi notare alla Camera. Certo però che egli non ha mai dimostrato l'intenzione di volerla sperimentare.

Rinaldi

Carlo. E' alla seconda legislatura. Solerte industriale, ebbe l'ambizione di rappresentare il collegio di Varallo a tempo del Ministero Giolitti. Il che gli procurò una *fanzse carrière* nella politica. E' all'opposizione.

Romanin-Jacur

Leone, Ingegnere, sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici. Con buona pace del signor Drumont e degli altri antisemiti arrabbiati, Leone Romanin Jacour smentisce le loro teorie per ciò che riguarda la proprietà fondiaria e le industrie più immediatamente utili all'economia nazionale. L'onorevole Romanin-Jacour (che molti chiamano pronunziando alla francese Romania *Spinoza* e altri *Giacour* all'inglese), è più ancora che ingegnere e uomo politico uno dei più illuminati proprietari del Padovano, e preferisce a ragione le sue fattorie-modello ai più brillanti successi oratorii alla Camera. I concittadini dell'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici non hanno mai abbandonato il loro rappresentante dalla XIV legislatura in cui lo mandarono la prima volta a Montecitorio. Egli dunque ne ha finora sei di legislature, e considerata l'età ancora giovane e il florido aspetto dell'onorevole Romanin la lista delle sue legislature non è che al suo principio.

[illegible]

Antonio. Canta. Rappresenta Zogno in provincia di Bergamo e ha ora cominciato la settima legislatura del suo mandato. E' anche lui ingegnere. E appartiene alla destra ministeriale.

Silvestrelli

Valentino. Redattore capo dell'*Opinione* di lui può dirsi che è disceso nell'arena parlamentare dopo essere stato lungamente spettatore e cronista di ciò che vi succedeva dalla tribuna della stampa. Questa sua preesperienza dall'aula deve avergli lasciate poche illusioni sul mondo parlamentare. Tante poche illusioni, anzi, che egli ha certo lungamente prima di accettare il mandato che gli offrivano i suoi concittadini. Bisogna ricordare appunto, a suo onore, che una diecina di anni fa, a quelli che lo spingevano a porre la sua candidatura, rispose telegraficamente addirando loro una riparazione doverosa da compiere verso Federigo Ga-

beli, rimasto fuori della Camera. Questo tratto dipinge l'uomo.

[illegible]

Marco. E' avvocato e conte. Nobiltà di toga. Se ci fosse, e io credo che ci dovrebbe essere, un partito di conservatori cattolici alla Camera, l'avvocato Rocco vi sarebbe a posto, fra i più francamente devoti alla religione. Mancando il partito suo naturale, egli si contenta di essere devoto un po' di tutti i Ministeri.

Rocco

Pietro. Che la Madonna di Pompei gli tenga la sua santa mano sopra, e don Bartolo Longo faccia fare per lui una novena dalle giovanette dell'orfanotrofio, perchè io credo che oramai egli ha maggior bisogno che mai del patrocinio della Vergine. Infatti si avvicina fatalmente l'ora in cui deve rifarsi vivo in qualche modo e discutersi sul processo di quella sottrazione dei documenti, che Giolitti e Rosano, a furia di voler troppo negare, hanno finito col provare.

Rossi-Milano

Giuseppe. Avvocato. D'opposizione radicale, come egli ebbe a dichiarare ultimamente in un giornale di Roma. Però la dichiarazione, come lo stesso giornale osservò, venne a cessazioni compiute. Prima era corsa voce – si sa, i maligni ne inventano tante – che egli fosse, orrore, quasi ministeriale!

[illegible]

Giulio. Ingegnere industriale. Torna a Montecitorio per la quarta volta per il collegio di Menaggio. Quando egli prende la parola si è sempre di sentire un discorso molto serio, molto ponderato, basato sulle cifre, poichè l'onorevole Rubini ha un vero culto per le cifre, vale a dire per ciò che vi è di più solido nelle discussioni parlamentari. Lascia volentieri a chi se ne diletta i pistolotti rettorici; egli i suoi effetti oratorii li ottiene quasi con semplici operazioni aritmetiche, il che non è facile nè volgare. Disgraziatamente gli uomini come l'onorevole Rubini non sono molto frequenti alla Camera: il pistolotto è più comodo.

Rubini

Ferdinando. Appartiene alla famiglia dei principi Spinoso. E' per la seconda volta deputato di San Bartolomeo in Galdo e ha meritata la rielezione.

Sacchetti

Gualtiero. Ingegnere. Tornando a Montecitorio ha inaugurato la sua ottava legislatura. Egli è uno dei deputati bolognesi della scuola di Marco Minghetti e ne serba le tradizioni nella mitezza dell'animo e nella cortesia dei modi.

I suoi concittadini gli devono importanti migliramenti edilizii, da lui promossi negli uffici locali che ha sempre lodevolmente esercitato.

Salandra

Ettore. Avvocato. Radicale. Quattro legislature. Candidato poco fortunato alla vicepresidenza della Camera.

Salaris

Giuseppe. E' conte. Ma il suo titolo migliore non è quello nobiliare. Il suo titolo migliore è quello d'architetto, e per ora, aspettando di vederlo glorificato nella superba mole capitolina del monumento a Vittorio Emanuele, è scritto a caratteri di bellezza e di gusto squisito nella splendida restaurazione della chiesa di Loreto e di San Ciriaco in Ancona. Artista vero, egli alla Camera non ha mai o quasi mai parlato, sapendo meglio architettare una fascata grandiosa che un discorso; ma io, che mi sento in genere ben disposto verso i deputati poco loquaci, augurerei che tutti i taciturni della Camera sapessero poi parlare il grande linguaggio dell'arte, non già nella mala del Comotto, ma alla luce, all'aria aperta, nelle piazze monumentali, come fa il Sacconi, erede delle più nobili tradizioni gentili italiane.

Salandra

Antonio. Sottosegretario di Stato al ministero del tesoro. Appena entrato alla Camera, si disse di lui che sarebbe arrivato certo. Perchè uomo di studi e paziente lavoratore. Antonio Salandra che dalle lezioni di Francesco De Sanctis alle più ardue disquisizioni della scienza del bilancio, ha aperto a tutte le manifestazioni dell'intelligenza uno mente che a tutto s'interessa, meritava di arrivare. Forse egli si rammarica ancora di aver contrastata nel 1893 a Ruggero Bonghi la rientrata in Parlamento; ma era il 1893, un periodo di perturbamento generale e in cui tutti, anche i migliori, perdevano la testa. E come non perderla chi era sottosegretario di Stato anche con quel Ministero?

TEATRI

CRONACA DEL MARE

Navigazione generale Italiana.

Bombay, 11. — E' giunto il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Alessandria, Napoli e Genova.

Rio Janeiro, 11. — Proseguì per Genova il *Regina Margherita*, proveniente da Montevideo e Buenos-Ayres.

San Vincenzo, 11 — Provenienti da Barcellona e Genova, proseguì per il Plata il *Savoia*.

Lloyd Italiano - La Veloce.

Barcellona, 11. — Il *Vittorio* proseguì pel Plata.

Montevideo, 11. — Sono partiti per Genova i piroscafi *Nuovo Arezzo* e *Duca di Galliera*.

Tenerife, 11. — Il *Rio Janeiro* è partito per Colombo.

Il Sapol deterge meravigliosamente.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La partenza delle navi per Kiel.

Brest, 12. — La corazzata francese *Marengo* e l'incrociatore *Dupuy de Lome* sono partiti per Kiel.

L'incrociatore *Surcouf*, che è rimasto nella rada, raggiungerà sabato la divisione.

Austria-Ungheria.

Un liceo sloveno nella Carniola.

Vienna, 12. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha discusso l'articolo, vivamente combattuto, relativo alla creazione di un liceo inferiore sloveno a Cilli nella Carniola.

I deputati della Sinistra tedesca chiesero l'abrogazione di tale articolo.

I giovani cechi, gli Sloveni ed i Polacchi dichiararono che voteranno in favore.

Il ministro dell'istruzione, de Madeyski, dichiarò che il Governo deve mantenere il principio di tener conto delle esigenze di tutte le nazionalità in materia d'insegnamento e che crede necessaria la creazione di scuole nei territori, dove sono in uso varie lingue. Concluse deplorando che la Sinistra tedesca voti contro l'articolo, di cui egli chiede l'approvazione, perchè il Governo deve mantenere la parola data.

Spagna.

La rivoluzione a Cuba.

Madrid, 11. — Dodicimila soldati in congedo saranno richiamati immediatamente sotto le armi, in seguito all'insurrezione di Cuba.

Grecia.

Il nuovo Ministero.

Atene, 11. — Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente così composto:

Presidenza e finanze, Teodoro Delyannis — Esteri, Skousse — Interno, Mauromichalis — Guerra, colonnello Smolenitz — Marina, Lavidis — Istruzione pubblica, Potridis — Giustizia, Varveglis.

Terremoti all'estero.

Breslavia, 11. — Secondo la *Gazzetta di Slesia* fu sentita, stamani, alle ore 9 30, una scossa di terremoto a Reichenbach, Mansterberg e Wuensterwaterstorf.

Bolzano Gyarmathi (Ungheria), 11. — Alle ore 10 30 ant. vi fu una leggiera scossa di terremoto della durata di alcuni secondi. Nessun danno.

China e Giappone.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Shanghai: « Tutti gli europei di Changton sono partiti ieri. Le Missioni di Sai-Fu e Lu Chaw sono minacciate. A Ching-King una rivolta è imminente ».

Repubbliche americane.

La pace all'Argentina.

Buenos-Ayres, 12. — La provincia di Corrientes è stata pacificata.

Una missione distrutta.

New-York, 12. — Un dispaccio da Changton conferma la distruzione della missione, ma soggiunge che i missionari sono stati salvati.

Le Pescadores alla Francia?

Parigi, 12. — Il *Figaro* ritiene molto seria la voce corsa della cessione delle isole Pescadores da parte della China alla Francia.

IN ITALIA

Un pazzo che sbrana una donna.

Ancona, 11. — Un orribile fatto è avvenuto in territorio di Mondolfo presso Senigaglia.

Certo Stefanelli Raffaele, colono della ditta Canta, dava, da qualche tempo, segni di alterazione di mente e la voce pubblica lo diceva pazzo. Ieri verso il tocco, assalito improvvisamente da un accesso furioso, dal suo terreno che dà sulla strada provinciale in vicinanza del mare, la quale va da Senigaglia a Fano, lo Stefanelli vide passare una donna, certa Gilla, e corse a lei, a viva forza la trasse nel campo fra il più folto del grano. Ivi, non si sa ancora nè forse si saprà mai quale orribile scena sia avvenuta. Fatto è che risuonarono strazianti grida, alle quali accorsero le guardie di finanza della squadra volante di Marotta e trovarono il furibondo Stefanelli che addentava — raccapricciante a dirsi! — il cuore della sua vittima. Per sottrarsela furono costretti ricorrere alla forza e percuoterlo colle daghe, tanto era divenuto selvaggio. La povera donna aveva il petto ed il ventre interamente aperti a furia di morsi.

L'accusore è nelle mani della giustizia.

Va detto che i RR. CC. di guardia di Fano che molto si affaticarono, e con evidente risalto, per atterrare il pazzo feroce.

Il triste fatto ha impressionato fortemente.

Naufragio.

Portoferraio, 12. — Ieri sera nel porto di Portolongone la barca *Egisto* fu sorpresa da un temporale ed affondò. Due marinai si annegarono ed uno si è salvato.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: AMICI — CANI — BUONA CANTANTI.

Logogrifo.

7. Mi si può dire a Lei, se è deputato.
5. oppure a fanotto e in voce di dir zitto.
3. M'esclama spesso l'uomo derelitto.
6. Si sa che fuoco panno amati prediletto.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La compagnia Vitaliani-Beltramo-Lombardi può essere lieta del successo ottenuto ieri sera con la *pochade* di Labiche: *La gabbia di Coch*.

Raccontarne l'intreccio è impresa troppo ardua. Inutile che mi vi sobbarchi: farei uno sforzo inumano, e il lettore... non comprenderebbe nulla.

Dirò soltanto che gl' equivoci - tutte le *pochades* hanno per base l'equivoco - sono indovinatissimi, che le scene comiche sono molte e tali da far passare due ore allegramente.

Ecco perchè mi permetto di consigliare i lettori di andare al Nazionale per assistere alle repliche di questa *pochade*, che saranno numerose.

— Valle.

Tutillo, la brioscosissima commedia di E. Scarpetta, ritornò ieri sera al Valle l'antico successo. E il successo grande e sarà così avrà quella sera *Tutillo servitore*, che fa seguito alla commedia rappresentata ieri sera.

— Quirino.

Proseguono con lodevole alacrità le prove del *Ballo in maschera*.

Alla rappresentazione di questa opera, l'impresa pone ogni sua cura. L'esecuzione sarà quindi sotto ogni rapporto lodevole.

Questa sera *La Forza del Destino*.

ROMA

12 giugno.

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA

Tutti i giornali non fanno che parlare della sistemazione di piazza Colonna.

Pare che da questa benedetta sistemazione dipenda l'avvenire della città, la soluzione di tutte le crisi che da lungo tempo ci fanno passare dei terribili quarti d'ora!

In fondo in fondo, però, i giornali non hanno torto

Essi dicono: da anni la questione di piazza Colonna tiene preoccupati amministrazione comunale, Consiglio e cittadinanza. Adesso siamo finalmente giunti al momento di prendere una decisione qualunque.

Dal luglio dello scorso anno, dalla sera cioè in cui il Consiglio comunale votò quel memorabile ordine del giorno, con cui la Giunta si lasciava arbitra di far su piazza Colonna anche... una corbelleria, sindaco ed assessori non hanno fatto altro che esaminare progetti, studiare indefessamente per raggiungere un quesito ideale: risolvere la questione di piazza Colonna in modo che, sia dal lato del decoro, sia dal lato economico, Roma non abbia nulla a soffrire.

Ora sindaco e assessori credono di essere arrivati al termine dei loro studi, e venerdì prossimo presenteranno al Consiglio due progetti, encadenandogli un quadrino e un voto favorevole sopra uno dei due.

Ebbene, al punto in cui sono le cose, io credo che il Consiglio, anche per deferenza verso l'Amministrazione comunale, abbia l'obbligo di pronunciarsi.

Il Consiglio può, volendo, respingere tutti e due i progetti e mandare a carte quarantotto la sistemazione di piazza Colonna; non deve però e non può rimandarla alle calende greche, accettando una sospensiva che qualcuno non mancherà di proporre.

Della sistemazione di piazza Colonna si è troppo e lungamente parlato; io credo che la questione abbia finito coll'annoiare tutti. E' bene dunque che venerdì il Consiglio vi metta una pietra sopra, risolvendola definitivamente nel modo che crederà più opportuno.

Niente sospensiva: a fine di seduta si deve uscire dalla sala degli Orazi e Curiazi, borbottando fra i denti, con un sospiro di soddisfazione:

— *Et de hoc satis!*

by.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24° 5 - Minima 16° 5.

La ricorrenza di domani.

1231. A Padova muore sant'Antonio che prende nome da tale città, nato a Lisbona nel 1195.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 8) — La gabbia di Cocò.

Valle (ore 9) — Tutillo l'azurato.

Quirino (ore 8) — La forza del destino.

Manzoni (ore 9) — Il bravo di Venezia.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

CRAXIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Elezioni amministrative.

Il Comitato del sesto mandamento dell'Unione liberale per le elezioni amministrative di Roma, ha la sua sede in via Massimo D'Azeglio N. 32, mezzanino, che resta aperta tutti i giorni dalle 10 alle 22.

— Unione liberale.

Il Comitato del secondo mandamento è stato costituito eleggendo:

Presidente: Ottolenghi avv. Israele.

Vicepresidenti: Ravà comm. Vittore, Dalfini notaio Filippo, Sigismondi dottor Paolo, onorevole Tommaso comm. Tittoni.

Segretari: Vannisanti Giuseppe, Pini Emilio, Nobili Giulio, Maspes Basilio.

— Iersera l'Unione monarchica-liberale tenne assemblea per trattare delle prossime elezioni amministrative. Presiedeva il vice-presidente conte Goeh. Si deliberò, dopo breve discussione, l'adesione in massima dell'associazione all'Unione liberale per le elezioni amministrative, sotto condizione che vengano incluse nella lista in numero adeguato, nomi di candidati recenti e di candidati nuovi, professanti schiettamente i principii del sodalizio. Per la designazione di tali nomi si diede mandato di fiducia alla Presidenza.

Il Comitato liberale-monarchico per le elezioni amministrative fra gli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni terrà assemblea generale domani giovedì, alle ore 15, nella sala Umberto I alla Mercede.

La riunione, alla quale sono stati invitati oltre mille impiegati subalterni, promette di riuscire imponente.

Comitato dell'Esquilino.

Ieri sera nel solito locale dell'Exedra di Termini, si riunì in seduta plenaria il Consiglio direttivo del Comitato liberale dell'Esquilino, presieduto dal comm. prof. Paternòsenatore del Regno, il quale con belle assennate e patriottiche parole diede inizio ai lavori che il Consiglio deve condurre a termine, in questo breve lasso di tempo che ci separa dalle elezioni generali amministrative, insieme e d'accordo coll'Unione liberale centrale, allo scopo precipuo ed essenziale di riunire in un sol fascio le forze tutte del gran partito liberale.

A questo fine il Consiglio direttivo ha creato nel suo seno una Commissione esecutiva di nove membri con a capo il vice-presidente prof. Paternò per formare la lista dei propri candidati e presentarla e disciplinarla d'accordo coll'Unione liberale per avere il suo gusto ed equo contingente nella rappresentanza comunale.

« Five o' clock » musicale.

Maestrina dilettante dottissima, la signora Matilde Seismit-Doda ebbe il gentile pensiero di far sentire alle amiche della buona musica, e ieri nel suo appartamento di via Aureliana aveva, con tale intendimento, riunito il più elegante bouquet di signore e signorine, che in Roma si potesse raccogliere.

Notammo fra le molte altre la contessa Arrassine, la marchesa Monaldi, la baronessa de Boccard, Lady Nevil, la contessa Danieli, la marchesa Gavotti, la contessa Cioja, la baronessa Von Schmeling, la contessa Solaro di Monasterolo, la signora de Virville, la signora Mariotti, la signora Cottrau, la signora Nathan, la signora Ravà, Donna Grazia Pierantoni, la signora Mama; e le signorine: Bonucci, Pierantoni, Nevil, Arrassine, Von Schmeling, De Maestri.

Non sarebbe facile impresa dare sufficiente idea della musica veramente squisita che udimmo; e ci rinunziamo. Ma non possiamo tacere di ciò che costituì la *grande attrazione* della riunione, e cioè il coro delle filatrici del secondo atto dell'opera *Il Vascello fantasma*.

Concertato dal distinto maestro Bocca, accompagnato al piano dalla signorina Silvani, ed eseguito dalle signore Pasini, Ferrari, Stamm, Millet, Bonucci, Cecina Mancini, Antongo, e dalle signorine Boquet, Lucchetti, Ferrari, Gabbiani, Soares, Verger, Marsetti, Rinaldi, Bocio — quel difficile e delicato lavoro del Wagner fu interpretato con tale affiatamento, con tale precisione, da destare l'ammirazione anche dei più difficili intelligenti di musica. Inutile dire che quel coro riscosse i più calorosi applausi, e dovette essere ripetuto.

Per quanto però sia stata eccellente la musica, che lasciò in tutti la più gradita impressione, vi ha qualche cosa che più ancora fu da tutti ammirata, ed è la cortesia veramente distinta ed indescrivibile della padrona di casa signora Seismit-Doda, e della elegante signorina Rita, di lei figlia.

Per il XXV anniversario.

Nella sede della Società per il Bene economico si adunerannno, stasera, alle 9, i rappresentanti di tutte le associazioni liberali di Roma per procedere alla nomina di una Commissione con mandato di avvisare ai mezzi migliori onde rendere più solenne la inaugurazione della colonna commemorativa.

Esami di Maturità.

Sono terminati gli esami di licenza alla Scuola serale di commercio alla Maddalena.

Da questa scuola, diretta con amore dall'intelligente ed egregio prof. Telesforo Vitali, vengono ogni anno licenziati egregi giovani che si dedicano al commercio.

Diamo l'elenco dei licenziati or ora, e che maggiormente si fecero onore. Essi sono: Azzi Angelo — Caruso Nicola — Ginnetti Romeo — Lovera Carlo — Monni Giulio — Mosconi Rinaldo e Passardi Alfredo, ai quali di cuore mandiamo un mirallegro.

Tiro a segno nazionale.

Domani, giovedì, avranno luogo al poligono di Tor di Quinto, con le solite norme, esercitazioni e gare di tiro a segno.

Un artista premiato.

Lo scultore Mariano Benlliure è stato premiato, all'Esposizione artistica di Madrid, con la grande medaglia d'onore.

E' il primo artista che, in Spagna, abbia ottenuta una distinzione così importante.

All'artista egregio i nostri rallegramenti.

Il monumento a Pietro Cossa.

Sono incominciati ieri i lavori per l'erezione del monumento a Pietro Cossa, che sorgerà nel Corso di via Arenula.

Pare ormai certo che il monumento verrà inaugurato nel prossimo settembre

Agli artisti drammatici.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il decreto che erige in ente morale la Società di previdenza fra gli artisti drammatici e ne approva lo statuto organico.

L'educazione fisica.

Alcune conferenze su temi riguardanti l'educazione fisica avranno luogo, per cura dell'ufficio municipale d'istruzione, nella sala massima del Collegio Romano, nei giorni seguenti.

1° Giovedì 13 giugno, ore 17 1/2 — Cav. Romano Guerra direttore della ginnastica — Ginnastica della mente e ginnastica del corpo.

2° Sabato 15, ore 17 1/2 — Avv. comm. Luigi Pesle senatore del Regno — Pizzardi da giuoco.

3° Giovedì 20, ore 17 1/2 — Dottore Tito Gualdi direttore dell'Ufficio comunale d'igiene — Lesioni subitanee dell'organismo causate dagli sforzi muscolari — Prevenzione e soccorsi d'urgenza.

4° Sabato 22, ore 17 1/2 — Prof. cav. Angelo Celli deputato al Parlamento — L'igiene e l'educazione popolare.

4° Giovedì 27, ore 17 1/2 — Dott. cav. Francesco Todaro senatore del Regno — Influenza degli esercizi ginnastici sull'organismo umano.

Federazione fra gli impiegati civili.

Il Consiglio generale della Federazione delle Società fra gli impiegati civili ha deciso per acclamazione, su proposta del presidente onorevole Ronchetti e del comitato provvisorio, che il 2° Congresso nazionale degli impiegati civili abbia luogo in Roma nella seconda quindicina di settembre, in occasione delle feste per il 25° anniversario della unione di Roma all'Italia.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina del comitato esecutivo, il quale risultò così composto: onorevoli comm. avv. Ronchetti e avv. Barzilai; comm. ing. Franceschi, commendatore Ponzio-Vaglia e signori Celani, Maravalle, cav. Panzarasa, cav. Pia, Fiechetti Pietrosi, Turchi, conte cav. Ugolini, Vegezzi, cav. Zapalloni e cav. dott. Zendrini.

I rimasugli repubblicani in Roma e Luigi Ferrari.

Ieri sera col treno delle 10 30 è partita per Rimini la Commissione dei rimasugli repubblicani in Roma. La Commissione prenderà parte ai funerali del compianto Luigi Ferrari, deporrà nel feretro di lui una corona e farà affiggere sui muri della città un manifesto.

[illegible]

Questa sera, alle 9, avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale degli esoci.

Il temporale di ieri sera.

Ieri sera si riversò su Roma un violento temporale che durò dalle nove e mezzo fino dopo le undici.

Da piazza Colonna, dai ritrovi all'aria aperta fu un fuggi fuggi per l'improvviso acquazzone. I tuoni e i fulmini si succedevano con una rapidità tale da mettere spavento. E ad aumentare il frastuono in tutte le case, in tutti gli uffici, ove sono impiantati i telefoni, i campanelli mandavano scintille suonando ininterrottamente.

I telefoni e i telegrafi dovettero sospendere il servizio. La luce elettrica verso le dieci e mezzo si spense a un tratto lasciando al buio tutti i teatri e le vie principali

Di fulmini ne caddero parecchi: sul palazzo della posta a piazza San Silvestro, sulla caserma d'artiglieria al Macao, sull'ospedale di Santo Spirito, sulla chiesa di Sant'Agnese sulla chiesa del Pianto e nella vigna Tommasini fuori di porta Pinciana.

Tanto nella vigna che nella chiesa del Pianto i fulmini hanno prodotto danni, negli altri posti sono stati attratti dai parafulmini

Nella chiesa del Pianto il fulmine, penetrato dal punto in cui trovasi la croce disse fuoco all'armatura di legno della cupola.

Il fuoco fu avvertito da certo Settimio Pavoncelli, che abita in una casa vicino alla chiesa. Pavoncelli diede subito l'allarme a conquilini e furono chiamati i vigili.

Dai casamenti vicini si allontanarono presa da timore tutti gli appigionanti, più o meno vestiti, benchè poco o nulla ci dovesse temere.

Il lavoro dei vigili - guidati dal tenente Giulioni - fu pronto ed efficace quantunque l'acqua dovesse essere spinta a circa 15 metri di altezza e mancasse uno sparo nel quale manovrare. La direzione dello spegnimento fu assunta dallo stesso comandante dei pompieri De Maria; era presente anche l'assessore De Angelis.

Il fuoco fu subito spento; la cupola per minaccia di crollare.

I vigili accorsero anche al vicolo del Castello, però si trattava solo di un fuoco... fatuo.

Quattro chiacchiere del cronista.

Ho lungamente parlato del temporale che ieri sera si scatenò su Roma — l'unico fatto importante della giornata — ed ora ben poco mi resta da raccontarvi, lettori cortesi.

Incomincerò col segnalarvi un caso pietoso. In un pianoterra della casa N. 137 in via del Boschetto una povera donna, a nome Emilia Quadrini ieri ha messo al mondo un mostro di sesso femminile con la testa e le mani di scimmia!

La disgraziata Emilia, che versa nella più squallida miseria, ha partorito sulla paglia. E' priva di letto!

Lettori e lettrici: eguano di voi ha un cuore nobile e generoso. Lo so perchè non

---

— 58 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

In queste riflessioni il cavaliere traversava la folla che a quell'ora cioè fra le sette e le otto ingombra il *boulevard* degl'Italiani. Gesticolava spesso con violenza tale da guadagnarsi più d'una imprecazione da parte di coloro che nella sua distrazione urtava e spingeva, non degnandoli non solo di una parola di scusa, ma neppur rispondendo.

Finalmente la folla diventò così considerevole che il signor de la Graverie fu preso da un accesso d'ira così facile nei provinciali quando si trovano in mezzo a tanta gente che incalza come una marea della quale non sanno schermirsi, e voltando le spalle a questo affollamento di persone prese il partito di ritornare a Charières senz'altro. Prima però doveva andare all'albergo.

— Sì, borbottava fra i denti, sì, ti lascio e per sempre città maledetta e canerecente! Vado a rinchiudermi nella mia casetta, a fianco della mia povera Teresa che sarà mia figlia adottiva giacchè non posso arrivare a farne nè mia moglie nè la mia vera figlia. Giuro però che cercherò di farmi mangiare la metà del patrimonio con un processo, lo lascierò, a dispetto di mio fratello, tanto da vivere bene quando io sarò morto. Sta tranquillo, mio povero Dumesnil, va!

Fino allora il cavaliere aveva gesticolato colla mancina. La mano destra ove trovavasi attaccato il guinzaglio di Black era tenuta nella saccoccia dei pantaloni; ma questa volta nell'enfasi del suo movimento oratorio levò in aria la destra come chiamar volesse il cielo in testimonio del giuramento che contemporaneamente faceva a sè stesso e all'amico.

Quale non fu la sua sorpresa nell'avvedersi che al polso aveva soltanto un pezzo del guinzaglio, e nell'altro!

Il cavaliere si voltò.

Black non trovavasi più nè accanto a lui, nè dietro di lui!

Si avvicinò silenzioso al becco di gas e guardò il guinzaglio con attenzione. Era stato tagliato!

Rubato Black!

Primo slancio del cavaliere fu di correre e chiamare il cane.

Ma correr dove? In qual parte chiamare?

E chiamando, la sua voce poteva dominare il rumore assordante delle vetture, e il mormorio di questa moltitudine?

Il signor de la Graverie si mise ad interrogare i passanti.

Gli uni risposero alle sue dimande, fatte con voce commossa e preoccupata, con un'alzata di spalle; altri che nulla sapevano. Però un uomo in *blouse* lo assicurò di aver veduto un individuo che conduceva un cane mediante un fazzoletto infilatogli nel collare; quest'individuo trascinava il cane dalla parte della strada Vivienne; il cane si schermiva, e con gran fatica questa persona lo trascinava dietro di sè.

Dal resto i connotati dati dal cavaliere corrispondevano perfettamente a quelli del cane veduto dall'uomo in *blouse*.

— Presto alla strada Vivienne! — disse il cavaliere dirigendosi verso il punto indicato.

— Oh! sì! a quest'ora sono ben lontani, e temo assai che potrete raggiungerli, mio caro signore. E poi se, come non dubito, il vostro animale è stato rubato da uno di quei poco scrupolosi che fanno il commercio di rubare i cani per poi rivenderli, assicuratevi pure che l'animale trovasi già in luogo sicuro.

— Ma dove raggiungerlo? come ritrovarlo?

— Innanzi tutto dovete fare la vostra dichiarazione al commissario.

— Bene; e poi?

— Far mettere gli avvisi; promettere una ricompensa.

— Tutto ciò che vorrete basta che ritrovi il mio cane.

— Animo via, signor mio — disse l'uomo che s'intenerì al dolore del cavaliere — non bisogna angustiarsi così; lo ritroverete bene il vostro animale, e se non sarà quello stesso, sarà un altro. Per parte mia vi prometto una cosa, ed è questa: se la vostra ricompensa sarà buona, domattina prima dell'ora di colazione due cani simili al vostro vi saranno presentati per certo alla vostra porta.

— E' il cane mio, che cerco; è il mio cane che voglio e non un altro! — gridò il cavaliere. — Voi non sapete, mio brav'uomo, quanto tengo al mio cane... Se lo perdessi una seconda volta il mio povero Dumesnil credo che ne morrei!

— Dumesnil! Si chiama Dumesnil il vostro cane? Ecco per esempio un nome originale per un cane! Sembra piuttosto un nome d'uomo. Su via, tranquillatevi; Parigi è grande, ma io ne conosco i nascondigli. Avete fiducia in me?

— Sì, amico mio, sì — riprese il cavaliere.

— Ebbene, me ne incarico io del vostro cane; oggi è venerdì; domenica prima del mezzogiorno prendo impegno di aver ricondotto il signor Dumesnil al vostro guinzaglio. Avvertite però una cosa: quando lo porterete ancora a passeggiare per Parigi mettetegli una catena; è più pesante, è vero, ma è più sicura.

— Se fate quanto mi avete detto, se ritrovo Black per vostro mezzo...

— Black? chi è Black?

— E' il mio cane.

— Vediamo d'intenderci un poco. Il vostro cane come si chiama? Black o Dumesnil?

— Si chiama Black, amico mio; Black, capite? Solamente per me, ma per me solo, alle volte si chiama Black ed alle volte Dumesnil.

— Va bene: ora capisco. Ha due nomi: uno di famiglia e l'altro da battesimo.

— Ascoltatemi bene, mio brav'uomo — replicò il cavaliere — se voi mi ritroverete il cane io vi darò ciò che mi domanderete.

Cinquecento franchi, credete che bastino?

— Via, via, non sono mica un filibustiere io del genere di quelli che vi hanno rubato il cane, caro signore.

Mi pagherete il tempo e le mie fatiche e questo mi sembra giusto; perchè mentre io correrò in cerca del vostro cane e lavoreranno le gambe, le mie braccia rimarranno inattive, e queste mi danno da vivere. Tutto ciò che pretendo è il prezzo del mio tempo. Vi assicuro che mi ha recato tanta pena vedervi così angustiato per la perdita del vostro animale! Ciò dimostra un cuore ben fatto, ed io amo le persone di cuore. Così non parliamo più di ricompensa. C'intenderemo quando sarà ritrovato il vostro Black.

— Ma voi avrete bisogno, amico mio, di prendere qualche vettura, di pagare giornali, lo stampatore, gli attacchini; permettete almeno che vi dia un anticipo.

— Lo stampatore! gli attacchini! la carta! Ah! è vero! poco fa vi dicevo così perchè ancora non ci conoscevamo; ora però le cose mutan di aspetto. Tutto ciò non è altro che polvere negli occhi per gli sciocchi, e noi non faremo la meno.

— Ma pure amico mio...

— Lasciatevi servire da Pietro Marteau, mio bravo signore, lasciate fare a lui. Non diamo luce ai ciechi. Siamo muti come il pesce, e vi ripeto che domenica, non più tardi di domenica voi avrete il vostro spagnuolo.

— Oh! Dio mio sospirò il cavaliere! domenica è molto tardi, e gli daranno almeno da mangiare!

(Continua).

ha fatto invano appello alla vostra carità. Soccorrete l'infelice donna!

Ed ora quando vi avrò detto che il cadavere estratto ieri dalle acque del Tevere nella località detta « Mezzo cammino » è quello di Antonio Sbrano di anni 55, il quale da qualche giorno si era reso irreperibile, non mi resterà che citarvi un esempio di grande ingenuità.

Assieto Belli di 27 anni, venuto in Roma per passarvi pochi giorni, trovavasi ieri nelle vicinanze del Ponte Sisto quando fu avvicinato da due individui i quali in aria di mistero gli mostrarono una medaglia dicendogli che era cosa rara e di grande valore.

Belli agranò gli occhi, prese la medaglia, la osservò ben bene nel diritto e nel rovescio, poi disse ai due:

— La medaglia mi piace e la compro. Però prima voglio farla stimare da un orefice.

E i due:

— Per chi si ha preso? Siamo dei galantuom'ni... Pure vada, noi l'attendiamo qui.

— Benissimo.

— Però ci lasci un pegno. Non si offenda, ma siamo in tempi cattivi.

— E' giusto.

E Belli tratto l'orologio dal taschino del panciotto lo consegnò ai due e si allontanò.

Pochi minuti dopo sapeva che la medaglia non valeva un soldo. Fu per lui una sorpresa. Ma una sorpresa anche più grande l'attendeva.

I due s'erano sbrigliati con l'orologio!...

Belli andò alla questura a denunziare il fatto e incominciò così:

— Io sono un ingenuo...

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che eseguirà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 11, la banda comunale:

Sikora. *Brecht* Marcia.
Manginelli. *Cleopatra.* Ouverture.
Meyerbeer. Ballabile nell'opera *Il Profeta.*
Wagner. *Lohengrin.* Preludio e fantasia.
Verdi. *I vespri siciliani.* Quartetto e finale IV.
Herold. *Zampa.* Ouverture.
Waldteufel. *Tric-Trac.* Polca.

Cronaca spicciola.

Una disgrazia alla fabbrica dei tabacchi. - Cesira De Rossi di 15 anni, lavorante nella fabbrica dei tabacchi, mentre oggi al tocco lavorava presso la macchina rotativa è andata accidentalmente con la mano destra fra gli ingranaggi e si è ferita gravemente al pollice.

E' stata medicata all'ospedale della Consolazione.

Una frana. — Stamani alle 10 è franato un muro nella fabbrica di formaggi di Pietro Moscatili in via dei Cerchi, 56. Sono accorsi i vigili della caserma centrale, comandati dal tenente Baldieri, il quale ha ordinato la demolizione del pezzo di muro rimasto in piedi.

La lite al Monte di pietà. — Stamani alle 10 e mezza in piazza del Monte dei Pellegrini, e precisamente presso il circolo della vendita degli oggetti pignorati al Monte di pietà, hanno attaccato briga, per ragioni di interessi, Giovanni Bellomi e certo De Genova. Quest'ultimo, cavato di tasca un rotolo di *quattrinacci*, l'ha scagliato sulla testa del suo avversario producendogli una ferita guaribile in due giorni.

E siccome fra i due litiganti gode sempre il terzo, i monelli che s'erano radunati intorno ai due hanno raccolto i soldi caduti in terra, e contenti come pasque sono fuggiti, mentre il ferito veniva condotto all'ospedale della Consolazione.

Beneficenza. — Domani, giovedì, avrà luogo un thè di beneficenza nella casina del Pincio dalle 5 alle 7, col gentile concorso del concerto della Legione allievi carabinieri.

La crescente produzione del celebrato **Cioccolato** della rinomata fabbrica **Moriondo e Gariglio** attesta la sua indiscutibile superiorità.

SANGEMINI
Vera Acqua della Salute

Chi ama curare e conservar bene la propria salute ascolti la voce concorde di **tanti Dotti** che hanno stimato far opera meritoria unendo la loro autorevole parola ed associando l'illustre loro nome nel lodevole proposito di far conoscere e generalizzare l'uso di quest'Acqua VERAMENTE SALUTARE.

« Conosco già da tempo la **Sangemini** « come buonissima Acqua da tavola e l'ho or « dinata e la ordino con profitto nelle affezioni « del tubo gastro enterico e come bevanda pre « diletta per i sofferenti di attacchi uric. »
Prof. Luigi Concetti — *Roma.*

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

In Roma vendita presso **A. Tabogo**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Allorchè un ammalato non può più tollerare i minimi alimenti e che lo stomaco e l'intestino esternano, respingendo ogni nutrizione, bisogna ricordarsi che il *Vino di Peptone di Chapoteaut* a base di carne di bue 1ª qualità, digerita a mezzo della Pepsina offre il più potente ricostituente conosciuto, che permette di nutrire senza fatica dello stomaco. La *Peptona di Chapoteaut* in polvere amministrata per clisteri, sostiene gli ammalati per dei mesi interi, senza nessun altra nutrizione.

Esposizione di Venezia

Per speciale accordo col la Ditta **G. C. Merlon – Venezia**, gli abbonati e tutti coloro che ce ne faranno domanda potranno avere la **Guida dell'Esposizione artistica di Venezia.**

LA DIREZIONE.

Indirizzare richieste alla Ditta **A. Tabogo**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

DOCCE CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sequardiana nello Stabilimento di Bagni in Via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.
Seduta del 12 giugno.

Presidente Caetani (per ora), ma più tardi avremo l'insediamento dell'ufficio di presidenza, con relativo abbraccio e bacio.

La giornata grigia contrasta con la bella serenità diffusa sul volto dell'onorevole Caetani di Sermoneta, che sarà libero fra un'ora di tornarsene nell'avito palazzo e ripetere col padre Dante:

io son fatto da Dio sua mercè tale
che la vostra miseria non mi tange.

E sfido a parlar di miseria con uno dei più ricchi latifondisti d'Italia!

Si comincia con qualche giuramento di deputati ritardatarii. Nell'aula poca animazione: i commenti sulle votazioni d'ieri sono finiti: i vinti stanno raccogliendo i cocci.

×

Si fa l'appello per le votazioni di ballottaggio. Si deve nominare un vice-presidente e due segretari della Camera.

Per i vicepresidenti sono in ballottaggio gli onorevoli Bonacci e Colombo: per i segretari gli onorevoli Miniscalchi, Fortunato, Nasi Nunzio e Sineo.

Ieri riuscirono eletti i candidati ministeriali: ossia vicepresidenti gli onorevoli Chimirri, Chinaglia, Finocchiaro-Aprile; segretari gli onorevoli D'Ayala-Valva, Suardo Alessio, Lucifero, Sant'Onofrio, Borgatta, Ricci Paolo.

Questori riuscirono gli onorevoli De Riseis, Giordano-Apostoli.

L'appello si strascica per un'ora. Alle tre è dichiarata chiusa la votazione e il presidente invita gli scrutatori a fare lo spoglio dei voti.

Voti felici, con questo scirocco soffocante!

La seduta è sospesa per una mezz'ora.

Alle tre e tre quarti l'onorevole Caetani risale al banco della presidenza, e previa la scampanellata di rito annunzia l'esito delle votazioni.

Per un vicepresidente:

Bonacci voti	195
Colombo	167
Schede bianche	19

Eletto Bonacci.

Per i due segretari:

Miniscalchi	191
Fortunato	174

Eletti segretari.

E ora l'insediamento.

×

La Camera si ripopola: tutti vogliono sentire il discorsino presidenziale.

L'onorevole Tommaso Villa, con in mano un cappello nuovo fiammante, esce dal banco dell'estrema sinistra.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Villa a prendere il posto di presidente.

Villa sale al banco, e dopo il bacio scambiato con l'onorevole Caetani, legge il discorso.

Esprime innanzi tutto la sua gratitudine alla Camera: dice che sarà integro osservatore della disciplina, e moderatore delle discussioni. (*Di fuori brontola il tuono*)

E prima la fiducia che dalla vivacità delle contese venga fuori il trionfo della ragione e della libertà.

A un certo punto accenna a qualche riforma nel regolamento, e allora la Sinistra protesta: negli altri banchi si applaudisce fragorosamente.

Questa riforma (continua il presidente) deve mirare a rendere più spedita la vita organica dell'Assemblea. (*Nuovi applausi*).

Conclude augurando alla Camera di mettersi a quel lavoro a cui la invitava la parola augusta del Re.

Più che un discorso presidenziale, l'onorevole Villa intese quasi una risposta al discorso della Corona.

Torna a concludere promettendo imparzialità e il più stretto adempimento del suo dovere. (*Nuovi applausi*).

Il presidente, con voce commossa, commemora il compianto Luigi Ferrari, l'integerrimo cittadino spento da mano omicida. Ne tesse brevemente la vita tutta consacrata allo studio, al culto del bello, all'amore operoso della patria.

CRISPI (presidente del Consiglio). Il Governo si associa alla nobile commemorazione fatta ora dal nostro presidente.

CALDESI. Se la morte di Luigi Ferrari ha prodotto in tutti voi una profonda impressione, potete immaginare con che animo ne parlo io amico suo, suo concittadino.

Ho domandato la parola per far ripercuotere in quest'aula la voce della Romagna, esacerbata e indignata per l'atroce delitto. (*Bene! Applausi*).

E' un dovere per me dire la verità in questo momento, a proposito di un uomo che amò sempre la verità.

Quel delitto ebbe causa remota nelle recenti lotte elettorali: ma causa prossima fu questa, che il Ferrari si trovò in faccia a un selvaggio uomo, senza partito e senza coscienza (*Bene! bravo!*)

Propone che si inviino condoglianze alla vedova e al povero figlio di Luigi Ferrari che trovasi in Africa.

CAVALLOTTI. Riassume la vita politica e parlamentare di Luigi Ferrari: accenna alle benemerenze di lui in varie circostanze della vita, e parla del suo eroismo quando corse a Palermo per curare i colerosi. Conclude applauditissimo.

GAMBA, deputato di Ravenna, si associa al comune compianto, parla della evoluzione che nell'animo di Luigi Ferrari a poco a poco si sarebbe compiuta, per giungere alla pacificazione degli animi. Accenna alla possibilità che un partito sovversivo possa avere avuto parte nell'assassinio. (*Rumori*).

COSTA, a nome dei colleghi socialisti, si associa al compianto della Camera.

ZANARDELLI. Non aggiungerà nulla alla commemorazione eloquente dei colleghi. Soltanto è in dovere di portare in questa Camera il saluto del morente, che a lui dando il bacio fraterno, volle essere ricordato con affetto alla Camera. (*Bravo! bene!*)

CHIMIRRI. Luigi Ferrari fu vittima del fanatismo partigiano... (*No! no! proteste*).

IMBRIANI. Voi seminate l'odio! seminate l'odio! (*Rumori vivissimi*).

CHIMIRRI conclude applaudito dalla Destra.

PRINETTI aggiunge poche parole, e riscuote le approvazioni della Camera.

Si approvano all'unanimità le proposte atto dall'onorevole Caldesi.

PRESIDENTE fa alcune comunicazioni. Dice che dovrà nominarsi la Commissione per la risposta al discorso della Corona.

Voci. Il presidente! il presidente!

PRESIDENTE. Se la Camera crede...

Voci. Sì sì!

Si dà lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera.

Saranno una cinquantina.

Ce n'è perfino una relativa ai rapporti dello Stato con la Chiesa.

Alla larga!

E dire che bisognava mettersi a lavorare sul serio.

La seduta è sciolta a ore 4 3/4.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuti in private udienze il senatore marchese Cambray-Digny, l'onorevole Comandù deputato di Livorno ed il conte Zannini ministro plenipotenziario d'Italia nella Svezia-Norvegia.

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli partirà stasera col diretto delle ore 23,10 per Firenze.

Nozze Aosta-Orléans.

Il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans è definitivamente fissato pel 25 corr. e sarà celebrato nella Chiesa Cattolica di Kingston sul Tamigi.

Iersera è giunto, a Buckingham, il duca d'Orléans accompagnato dal dott. Bucamier.

Nella nuova casa delle Loro Altezze Reali faranno parte nelle rispettive qualità:

Gran mastro di casa di S. A. R. il duca d'Aosta — conte Alberto della Gherardesca.

Corte di S. A. R. la principessa Elena d'Orleans futura duchessa d'Aosta:

Dame di palazzo: Marchesa Anna Torrigiani — contessa Teresa Bianconcini.

Gentiluomini di Corte: Marchese Carlo Torrigiani — conte Pietro Bianconcini.

Senato del Regno.

In principio di seduta sono stati commemorati i senatori defunti Veh, Lacaita, Sproviero, Irelli, Pedestà, Basteris, Berardi, Moncada di Paternò, Ottolenghi, Corte, Danzetta e Maglione.

Sono stati presentati i seguenti progetti di legge dai ministri degli esteri, d'agricoltura, dei lavori pubblici, della guerra e dal guardasigilli:

Riforma della legge consolare: espropriazioni per utilità pubblica; polizia ed igiene degli stabilimenti industriali; demani comunali nelle provincie del mezzogiorno; strade comunali obbligatorie; piano regolatore della città di Genova: procedimento speciale in materia di contravvenzione; competenza dei pretori; avanzamento del regio esercito; modificazioni alla legge sul reclutamento.

Sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che il senatore Cambray Digny propose di deferirne alla presidenza la redazione, ha preso la parola il senatore Guarneri proponendo invece che la risposta sia redatta da una Commissione nominata dal Senato.

Posta ai voti la proposta del senatore Cambray-Digny è stata approvata.

In fine di seduta si è proceduto alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti, ed il risultato sarà noto nella seduta di domani.

Un senatore vittima di un temporale.

Napoli, 12. — Ieri sera l'onorevole senatore Capone si recava in vettura dalla stazione Pagani (Salerno) a Sant'Egidio per visitarvi la figlia malata. Sorpreso da temporale la vettura fu travolta da un torrente straripante. L'onorevole senatore rimaneva morto.

Le case operaie a Spezia.

Il ministro della marina, di concerto coi ministri delle finanze e del tesoro, presenterà alla Camera dei deputati un progetto di legge con il quale si approva la convenzione in data 30 decembre 1894 per la cessione dal municipio di Spezia all'amministrazione dello Stato delle case operaie nella città di Spezia.

Elezioni amministrative.

Con circolare diramata ieri dal ministro dell'interno ai prefetti si sono rinviate le elezioni amministrative, anche se già indette, a dopo il 10 luglio prossimo, salva la facoltà ai prefetti di chiedere al ministero, caso per caso, ove speciali motivi di opportunità concorrano, di anticipare i termini.

Il prefetto di Roma, valendosi di questa facoltà, ha chiesto al ministro dell'interno, e questi ha consentito, che le elezioni di Roma, già fissate per il 23 corrente, abbiano luogo in detto giorno.

Gli italiani al Brasile.

Molte signore della colonia nostra di Rio Janeiro, condotte da quella « Società italiana di beneficenza, » da la « Società Umberto I » e dalla « Fascalidese di mutuo soccorso, » e sottoscritesi in comitato, hanno offerto una bandiera d'onore al regio ariete-torpediniere *Liguria*, che soggiornò qualche tempo in quel porto nello scorso aprile.

La bandiera, in finissima seta, di grande formato, riccamente ricamata, è rinchiusa in un artistico cofano disegnato da distinto scultore italiano e costrutto con preziosi e svariati legni del Brasile.

La cerimonia della consegna ebbe luogo, in gran pompa, il 17 di aprile, e vi presero parte, oltre al personale della R. Legazione e del R. Consolato, numerosi signori del Comitato e oltre a duecento connazionali.

I discorsi ispirati al più alto patriottismo, pronunciati in quella occasione, lo splendido ricevimento che le signore del Comitato e i marinai invitati trovarono a bordo della regia nave, la parte simpatica che la popolazione di Rio prese alla nobile solennità, tutto contribuì a rendere quella festa degna della patria nostra e della colonia che colà ne tiene alto il nome ed il prestigio.

Ci viene segnalato come promotore e principale cooperatore della dimostrazione patriottica il noto industriale, nostro concittadino, signor commendatore Luigi Camoyrano, che col suo lavoro e la sua integrità seppe crearsi così solida e brillante posizione commerciale al Brasile.

Sappiamo, inoltre, che quanti visitarono la R. nave (e molte furono a bordo le visite ufficiali della più alta autorità brasiliane) rimasero ammirati per quella nostra costruzione, e che generale si manifestò il desiderio di poter contemplare, in prossima occasione, taluna delle navi maggiori, di gran lunga più potenti e più meravigliose della *Liguria*, che in questi ultimi anni furono create dal genio italiano.

La squadra italiana in Inghilterra.

Il Consiglio comunale di Portsmouth ha votato una cospicua somma per offrire ospitalità e feste alla flotta italiana al suo arrivo ritornando da Kiel.

Si è costituito un comitato per le feste che si daranno in tale circostanza.

Onoranze a Ferrari

Onoranze a Luigi Ferrari.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Rimini, 12, ore 10.40 (*Mag.*). — Il corteo funebre che, si prevede, riuscirà imponentissimo, muoverà da via Castelfidardo alle 5 e mezzo dirigendosi al cimitero, il quale dista circa due chilometri dalla città.

Ad ogni momento arrivano rappresentanze per partecipare ai funerali. Rimini è rigurgitante.

Si calcola che il corteo non si scioglierà prima delle 8 di sera; innumerevoli e stupende sono le corone giunte sinora, pur continuando a giungerne.

La città è in lutto; dappertutto sventolano bandiere abbrunate.

Ieri sera, alle 9, la salma dell'onorevole conte Ferrari fu trasportata dall'ospedale civico alla cattedrale in forma privatissima.

L'accompagnavano il clero, parenti, il sindaco, la Giunta comunale e moltissime persone, che, ignare dell'ora della cerimonia, avevano stazionato lungo tempo nei dintorni, per compiere un atto d'intimo affetto verso il defunto.

Rimini, 12, ore 14 50. — Incomincia l'arrivo di numerose rappresentanze per assistere ai funerali dell'onorevole conte Luigi Ferrari.

L'onorevole Rava giungerà alle ore 16 per rappresentare il Governo. Sono giunti gli onorevoli senatori Finali e Pasolini e l'onorevole deputato Fortis.

Giungono numerose corone inviate dalla Casa reale, dalla Camera dei deputati, dall'Estrema sinistra parlamentare, da municipi, da corpi morali, da associazioni e dagli amici del defunto.

Alle cantonate sono state affissi 25 manifesti di comuni e di sodalizi.

La città presenta un'animazione straordinaria.

Rimini, 12, ore 16 30. — La città è tutta pavesata a lutto; la folla cresce nelle vie; l'aspetto generale è di commozione, d'angoscia.

Stamani sono giunti il sottosegretario di Stato, onorevole Rava, il senatore Finali, l'onorevole Fortis, il senatore Pasolini e moltissime altre spiccate individualità e rappresentanze dalla Romagna, dall'Emilia, dalle Marche, dalle più lontane parti d'Italia.

Il senatore Spalletti, il sindaco Masi e due assessori si sono recati in forma ufficiale nella cattedrale per visitare il feretro, il quale sparisce sotto più di sessanta splendide corone.

Fra queste, notevolissime quelle della vedova contessa Antonietta Imperiali, della matrigna, della Camera dei Deputati, del Ministero, del Senato, dell'Estrema Sinistra, del senatore Bonvicini, del conte Castracane, del dott. Lodovico Vicini, tutti intimi amici dell'estinto; del giornale bolognese il *Resto del Carlino*, dei riminesi residenti in Roma, delle donne riminesi, dell'onorevole Caldesi, di molti municipi, corpi morali, Società di mutuo soccorso, Società operaie, ecc.

Una folla enorme visita incessantemente la salma; nelle vie dove dovrà passare il corteo che si prepara imponentissimo, già comincia ad affluire la folla.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'esodo spagnuolo ha ribassato a Parigi di oltre un punto e mezzo, e la speculazione al ribasso sembra non sia ancora persuasa di avere sfruttata la situazione in modo completo.

Gli avvenimenti, infatti, depongono ben poco favorevolmente intorno a questo titolo, e le condizioni di esso appaiono tutt'altro che rassicuranti per una prossima ripresa.

Questo continuo tracollo della rendita spagnuola non ha potuto a meno di avere una influenza sfavorevole sul nostro consolidato il quale, sebbene dimostri di essere abbastanza solido nella posizione guadagnata, ha dovuto tuttavia a momenti reagire di fronte ai tentativi dei ribassisti.

Dopo la chiusura di ieri a sera in sensibile depressione la nostra rendita scendi stamane a Parigi in ripresa a 89 20; quindi discese a 89 20 in seguito a vendite fatte per realizzi intesi ad allargare posizioni troppo pesanti.

Il cambio della Francia sull'Italia persevera a mantenersi a noi favorevole nel limite di 4 1/4.

Telegrammi [illegible]

Parigi, ore 15,5. — Mercato animato ed agitato. Spagnuolo in ribasso. Italiano 88 40 inclina poscia 88 20.

Berlino, ore 15,20. — Tendenza incerta pel fondo pesante. Italiano 88 40 quindi 88 50.

Genova, ore 15,20. — Mercato attivo tendenza favorevole. Rendita cendina 93 65 precede 93 75. Azioni Banche Italia per mezzogiorno partito ribassista migliorano 842, 845.

Cambi oscillanti — Francia 104 87 — Berlino 129 85 — Londra 26 44.

Borsa di Roma.

I corsi favorevoli di Parigi hanno valso a mantenere le favorevoli disposizioni degli operatori nei quali persiste la fiducia per quanto poco giustificate, di prossimi miglioramenti nei corsi della Rendita.

Questa fu abbondantemente trattata da 93 72 a a 93 80. Per contanti fece 93 75 a 93 77.

I valori si mantennero in condizioni abbastanza buone, ma in generale pochissimo trattati.

Attive le azioni immobiliari, aumentarono nuovamente da 58 a 62, prezzo al quale chiusero ricercate.

Ferme le azioni Banca Generale a 50.

Risanamento 32 — Marco 1225 — Omnibus 203 — Condotte deboli 166.

Il Gas richiesto, fu trattato a 824, a 826, fattosi.

Cambi:
Francia vista 104 8/8.
Londra 26 42.

BORSA DI PARIGI del 12 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 sm. a	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 70
» » 3 1/2 0/0 »	107 67	107 75
Rendita italiana 5 0/0	89 20	89 25
Cambio sopra Londra	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova)	25 80	25 90
Banca di Parigi	813 1/4	817 —
Egiziano 6 0/0	— —	521 75
Rend. Spag. est. nuova	— —	88 —
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	903 —
Azioni Suez	— —	2392 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	643 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì 14 giugno, a lire 104.88.

LA PROVVIDENZA

si può così veramente chiamare da tutti gli ammalati di Catarri cronici dello stomaco, intestino, affezioni di fegato, uricemia, ecc. la benefica

Acqua di Monticchio

alcalina, gazzosa, naturale.

Tipo italiano d'acqua da tavola.

A. Birindelli e C.

Vendita ovunque. — **Deposito generale A. Birindelli**, *Via Principe Amedeo, N. 7, 7 A.* — Roma.

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

SIGARETTE La casa **Eckstein** di **Shaue** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Da capo** » al bocchino d'oro, e « **Manual** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 a 2 p. Via Pietra, 79

Stabilimento Idroterapico
e Stazione Climatica
GOSSILA
a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio. Idromassoterapia e Cure speciali.
Medico Direttore Dott. **L. C. Burgomanio**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione.

R. BEMPORAD E FIGLIO
Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

FERDINANDO MARTINI - **Al teatro.** Parte I. Studi e profili - Parte II. Le prime recite - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi. . . . . **L. 3,50**

RAFFAELLO ZENO (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** *con 132 incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. **Cent. 60** Si spedisce *per saggio* ai sigg. insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di *soli cent. 40.*

FRANCESCO PERA - **Affetti e Virtù.** Letture per le famiglie e per le scuole 4ª *edizione* corretta ed aumentata, *con splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . **L. 2,50**

PAOLO MANTEGAZZA - **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. 18ª *edizione* riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol in 16 **L. 1,00**

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

Stireria di prim'ordine
Amelio Cardini
Via Condotti, 39
Alla famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti sconto da convenirsi.

ROMA VENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

PRIMA DELLA CURA.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

DOPO LA CURA.

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 1/2 fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capotaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33. E. Parenu droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciamu, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia! Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Noteges iovanni droghiere. Via due Macelli; Linguerri Franco, Corso V. Emanuele 189; Profumeria Luciani, Corso 330. (4)

FLORELINE

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

della capigliatura elegante

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bell'ezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle è facile la applicazione. (Sale saturo) 1,50 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franco in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari. 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — **Genova**, Bruzza Freccero, Ferri, Osigna, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Alcardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica

la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, la cattiva **digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

Roma lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene in parte attiva gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Presso L. 3 la bottiglia — **1,90** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schnoparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavadoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto Italiano,** è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon,** impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

Poco prima che venga il caldo estivo
Securi sarà **Razzia** preservativo.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LA SCIENZA

ha suggellato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia, **parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia**), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, **esso** ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MACCHINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10.**

(Serve per l'uso esterno)

BURRO

Lire 3,15 il Chilo

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46.

Per le

Scarpe Gialle

La miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano - Capitale Soc. 1200 milioni int. versato

Si avvertono i signori azionisti che mentre nell'assemblea indetta per il 12 corr. si potrà deliberare sul punto primo dell'ordine del giorno (**Rinunzia per le Obbligazioni sociali al beneficio riservato ai debitori dalla Legge N. 339 del 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari, emendamento Antonelli**), non potrà invece essere presa deliberazione alcuna sul punto secondo dell'ordine del giorno stesso (**Modificazioni di Statuto, art. 21, 38, 53**) perchè non venne depositato un numero d'azioni tale da raggiungere il terzo del capitale richiesto a termini dell'art. 30 dello Statuto, come già fu pubblicato nel precedente avviso di convocazione.

L'assemblea di seconda convocazione, come fu preavvisato, si riunirà il giorno 21 alle ore 13 presso la Sede sociale, e gli azionisti potranno effettuare i nuovi depositi fino a tutto il giorno 15 corrente presso le note Case e Banche.

Milano, li 8 Giugno 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da S. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica,** preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita,** che **aumenta l'appetito** e **facilita la digestione,** e che per questo sue qualità viene da più di **otto anni** accolta dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica,** che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
[redacted]
Nelle **debolezze muscolari.**
Nelle **affezioni organiche del cuore,** rinforzando questo organo e favorendo il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo sè essi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica,** che si trovano in commercio.

S. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Remedini** Via dei Ginori 21, (Canto alla Macina) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma: Presso **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali Farmacie e Liquoristi **S. Francesconi.** Firenze, ed **A. Taboga** Roma, ne ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

N. B. Spedendo L. 3,50 a

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

27 Fede Grazie tue lettere care, sono. Preavvi eretti mia risposta. Perchè *ufficialmente* non scrivesti? Addio. Abbracciati. Coprati baci donandoti anima.

Visto la Salute?

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione me-**MILANO** dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

BISCOTTI DI NOVARA

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le Ore 24

Napoli	5 —	7 —	9 30	13 10	17 —	—	—
Pisa	7 5	7 25	7 18	—	20 50	10 25	—
Torino	8 10	10 —	10 25	20 —	20 17	—	—
Milano	8 10	10 30	10 25	—	20 17	—	—
Ancona-Bologna	8 10	10 —	—	16 55	20 17	—	23 20
Foligno-Ancona	9 —	9 30	—	—	24 00	10 10	—
Terni-Foligno	9 10	9 10	12 55	—	17 55	—	—
Orte-Terni	7 5	9 10	11 05	15 20	17 5	10 10	20 20
Firenze	4 30	10 —	11 10	0 5	10 45	—	—
Ancona-Bologna	8 45	9 25	—	—	19 45	—	—
Terracina	6 17	—	—	—	—	—	—
Velletri	11 45	17 45	—	17 05	—	—	—
Frascino	7 5	—	—	—	—	—	—
Cervaro-Foggia	7 0	10 —	17 10	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 45	12 30	16 1	—	20 10	9 30	—
Pisa	6 34	10 37	15 45	20 —	15 30	—	—
Torino	6 34	10 15	—	20 —	—	—	—
Milano	6 34	10 15	—	23 —	20 00	—	—
Ancona-Foligno	6 45	11 45	—	14 05	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 25	12 20	—	—	19 —	20 40	—
Rieti-Avezzano	9 30	—	—	—	24 20	10 40	23 20
Frascati	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8 24	10 —	20 20	15 05	23 —	—	15 20
Frascati	7 10	8 55	12 50	15 20	—	200 05	—
Orte-Terni-Ancona	8 30	12 10	12 20	—	—	—	—
Rieti-Avezzano	7 27	9 21	15 —	—	190 20	—	—
Terracina	—	8 40	—	—	19 20	—	—
Velletri	8 06	15 20	—	—	—	—	—
Frascino	10 10	—	—	16 46	—	—	—
Cervaro-Foggia	9 24	15 16	20 16	—	—	—	—

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

[illegible]	—	—	6 —	9 30	20 10	15 10	20 15
[illegible]	—	—	7 05	10 20	10 20	16 24	15 21
[illegible]	—	—	7 45	11 5	12 50	17 1	19 50
[illegible]	—	5 30	8 30	11 30	25 47	17 47	18 47
[illegible]	—	6 2	9 1	12 10	18 24	18 24	19 20
[illegible]	—	6 30	9 30	13 00	17 30	19 30	20 22

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera (rossa) sono i misti.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Morte alle zanzare!!

I Bagnanti e Villeggianti

si libereranno da tali fastidiosissimi insetti acquistando dalla Ditta **A. TABOGA,** in Roma Via Nuovo Tritone 44 a 46 — una scatola di *Fiellus Zanzirone* che costa una sola lira — 6 scatole L. 5,40 e 12 scatole, L. 9,60 — Per pacco postale aumento di cent. 60.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima estesa in Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

15ª DECADE — DAL 21 AL 31 MAGGIO 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

a confronto coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalla imposta governativa.

Rete principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei cb. esercit.
Prodotti della decade							
1895	1218068 221	55816 65	146076 23	1297203 60	12564 51	2870892 23	4215 90
1894	1412985 69	59619 20	208178 46	1246181 80	14333 28	2779271 93	4161 90
Diff. 1895	+ 96082 18	— 3803 32	— 9899 77	+ 51012 20	— 1671 35	+ 101889 29	— 46 00
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	13659929 33	698129 97	1229147 19	17268025 50	168406 60	34017787 81	4215 90
1894	13215163 65	696061 65	1272279 91	17256920 32	191318 76	33079767 29	4161 90
Diff. 1895	— 439966 32	— 2068 67	— 183982 62	— 183104 87	— 22911 16	— 1037979 78	— 46 00
Rete complementare							
Prodotti della decade							
1895	54639 58	1330 84	22896 10	97419 03	1093 69	282880 25	1296 19
1894	53170 62	1504 45	23464 48	96124 03	1673 36	289165 94	1296 60
Diff. 1895	+ 1468 97	— 173 60	— 1164 38	+ 1294 99	— 19 82	— 2734 5[illegible]	— 0 41
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	1339951 37	27516 05	279480 05	1292791 72	27891 53	2146134 59	1301 78
1894	1340574 00	27226 79	289771 69	1303791 27	27350 07	2470735 95	1256 60
Diff. 1895	— 1229 23	+ 193 24	— 9491 56	— 10833 45	— 2358 54	— 24600 66	+ 45 18
Prodotto per chilometro							

PRODOTTO	RETI AGGIUNTE		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza nel 1895
della decade	509 23	526 77	+ 16 54
rimanente	4012 17	7167 23	— 195 06

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Rassegna delle Scienze		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Paesi non compresi nell'Unione postale	80	20	15 —	60	25	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 162

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Fontana, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31-bis rue des Bons-Enfants; Firenze L. Bentolelli, via Rinondi 20

Condizioni in quarta pagina. 5 centesimi. Fuori: in quarta pagina cent. 50 la linea — linea L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea ripetuta nel contesto conta quadr.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 14 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Giovedì 13 Giugno 1895

L'ordine dei lavori

Vi è ancora chi si diverte a fare dell'aritmetica intorno al risultato delle elezioni, e vorrebbe dimostrare che dagli ultimi comizi è uscita un'opposizione così numerosa quale da un pezzo mai s'era veduta.

Lasciamoli divertire tranquillamente: in fin dei conti è divertimento onesto e che non dà fastidio ad alcuno. Lasciamoli divertire; ma intanto Governo e maggioranza vadano dritti ed energicamente per la loro via.

E la via è semplice e chiara, massime per questi primi passi. L'ha indicata in modo non dubbio la parola del Re, interprete fedele dei desiderii e dei bisogni della nazione.

Occhio prima di tutto alla finanza; e quindi discussione sollecita dei provvedimenti finanziari già applicati ed ancora da applicare, ed esame dei bilanci. E vi ha quanto basta, per occupare, con grande vantaggio della cosa pubblica, la Camera sino a tutto luglio e fors'anche più in là; sebbene, ove si voglia badare seriamente alla sostanza delle cose e risparmiare le chiacchiere inutili, un esame efficace dei bilanci possa farsi in tempo abbastanza limitato.

Ma e le interpellanze che già si contano a dozzine, e le interrogazioni e la famosa questione morale che ha servito finora così bene al giuoco politico? — A suo tempo tutto si potrà e si dovrà discutere; ma per ora non v'ha argomento che per importanza ed urgenza non che superare, eguagli la questione della finanza, dalla quale dipende il credito ed in gran parte l'avvenire del paese.

Ed io credo che forse oggi stesso mentre scrivo, o domani, la Camera si pronunzierà in tale senso, determinando l'ordine dei suoi lavori.

Nè codesto procedimento dovrebbe, in fondo, spiacere all'opposizione, od almeno a quegli elementi di opposizione — e non sono pochi — che lottano unicamente spinti, in buona fede, dalla convinzione che in mani loro la direzione della cosa pubblica starebbe meglio, e con maggior vantaggio del paese.

Imperocchè di abbattere il Ministero Crispi per ora — è forza aver pazienza — non v'è alcuna ragionevole speranza; e quindi anzichè perdere il tempo in vane scaramucce che nulla possono conchiudere, è più onesto, più patriottico e più utile cooperare lealmente a migliorare, ove d'uopo, i provvedimenti che nell'interesse pubblico si presentano alla discussione, e sollecitare in special modo quella sistemazione finanziaria, la quale, una volta ottenuta, fra le altre cose, renderà anche più facile il Governo, togliendo di mezzo la più grave difficoltà, a chi sia, in un avvenire più o meno prossimo, chiamato a sostituire l'attuale amministrazione.

Non è quindi a dubitare che fin dai primi momenti la nuova Camera si ponga sulla buona via, sulla via che chiaramente gli elettori hanno indicata. E ciò — è giusto riconoscerlo — va specialmente dovuto alla fermezza, alla compattezza colle quali la maggioranza, facendo sacrifizio d'ogni sentimento nell'interesse del grande obbiettivo che si trattava di raggiungere — seppe condursi nelle prime battaglie.

Facciamo voti perchè alla compattezza ed alla fermezza, la maggioranza sappia aggiungere l'assiduità incessante ai lavori parlamentari — e potremo con fondamento aprir l'animo alla speranza che sia dato alla XIX legislatura di avviare con rapido passo l'Italia verso la mèta della sua prosperità e della sua grandezza.

Io Fanfulla.

L'on. Morin giudicato in Francia

La rivista quindicinale *La marine française* del 10 corrente riporta la traduzione del discorso pronunziato a Spezia dal ministro Morin, e lo commenta assai favorevolmente.

Riproduciamo con piacere una parte di ciò che scrive il competente periodico francese:

« Il discorso che l'ammiraglio Morin, ministro della marina italiana, ha pronunziato davanti ai suoi elettori di Spezia ci è sembrato così notevole che non esitiamo a pubblicarne una traduzione completa e letterale.

« Il nuovo relatore del nostro bilancio navale, l'onorevole C. Pellatan, vi troverà più di un insegnamento, più di una utile osservazione, anche il nostro ammiraglio farà bene a meditare sul discorso, che contiene delle verità palesi, sconosciute in Francia, non ostante che siano state proclamate per la prima volta da questo lato delle Alpi. E', infatti, una cosa curiosa sulla quale non si sarebbe troppo insistere; per la originalità del concetto, per l'esattezza del giudizio e dal lato pratico delle idee riformatrici, la marina francese è sempre alla testa delle grandi nazioni; ma quando si tratta di passare all'applicazione noi cadiamo all'ultimo rango. Si direbbe che i nostri ufficiali i più attivi e i più istruiti sono condannati a lavorare per l'estero.

« Considerato da questo punto di vista, il discorso dell'ammiraglio Morin è stringente, perchè appariscono chiaramente come il ministro della marina abbia esposto, con un linguaggio molto elevato, alcuni articoli del programma di riforma della giovane scuola francese; programma del quale l'ammiraglio Aube aveva cominciata l'applicazione metodica nel 1886, e contro il quale i signori Barbey e Vreto hanno reagito col cieco furore che tutti sanno. »

GIORNO PER GIORNO

Arturo Holmes Gore.

Una rivista inglese racconta la storia singolare di un giovane attore di valore, Arturo Holmes Gore, che si è dato all'arte drammatica circa un anno fa, per ragioni veramente singolari. Il Gore apparteneva a una famiglia di uomini di legge e si dedicava con entusiasmo a esercitare le funzioni di solicitor, come il padre e il fratello maggiore, quando lesse alcuni degli ultimi scritti del conte Tolstoi. Un velo cadde dai suoi occhi. Egli trovò che era impossibile essere, contemporaneamente, uomo di legge e cristiano, e decise di rinunziare alla sua professione. Partecipò la sua risoluzione alla famiglia, che invano cercò combatterla: il suo partito era irrevocabilmente preso. Allora gli convenne di trovare un'altra via per guadagnare la sua giornata. Dopo lunghe esitazioni e uno studio profondo, si dedicò per l'attore, come quella professione « nella quale si può meglio servire il prossimo e vivere conformemente al cristianesimo ». Il Gore è forse la sola persona che abbia mai abbracciata la professione di attore per motivi religiosi.

★

Musei e gallerie.

Il signor Emilio Stevens ha donato al Museo nazionale di Napoli un frammento di vaso in terracotta, sul quale è graffita una leggenda osca e un anello di bronzo recante un sigillo con epigrafe latina.

★

Piante degli edifici.

Il ministro della pubblica istruzione ha mandato una circolare ai direttori dei musei e delle gallerie del regno. Al ministero della istruzione spesso occorre di esaminare i rilievi monografici degli edifici in cui hanno sede musei e gallerie, senza i quali non sempre è possibile bene intendere ciò che i direttori riferiscono su molte particolarità dell'ordinamento e del servizio. E la circolare consiglia coi pregare i direttori di mandare una copia di questi rilievi (i quali devono trovarsi già eseguiti), nel rapporto di 1,250, indicando l'uso a cui è adoperato ciascun ambiente, e quale collezione vi si contiene.

■

Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Nell'adunanza del 16 maggio, il dottor Verga, fece la relazione delle poche autopsie eseguite dal '94 per conto della Istituzione Loria, nel cimitero monumentale di Milano; il prof. Mauri riferì intorno a numerose determinazioni da lui eseguite delle forze elettro-motrici della pila al solfato mercurioso, variando la densità delle soluzioni di solfato di zinco, e la temperatura; descrisse poi una sua nuova pila all'acetato mercurioso. Vennero presentate e ammesse per la stampa nei rendiconti, la seconda nota del dottor Levi-Civita: *I gruppi di operazioni funzionali e l'inversione degli integrali definiti e quella del dottor E. Ciani: sopra le serie quadratiche di coniche inviluppanti la quartica piana.*

Nella relazione sulle autopsie, il dottor Verga ha notato che l'avversione che si ha generalmente contro le autopsie, è principale causa del poco sviluppo della Istituzione Loria, di chiara di persistere nell'idea che un decreto il quale infliggesse la autopsia ai cadaveri di coloro che si uccidono, porrebbe qualche freno alla dominante epidemia suicida. E' questa una proposta che il dottor Verga fece fin dal maggio dello scorso anno, ma che rimase senza effetto, ad onta che, con solenne voto unanime, sia stata appoggiata dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere, e ad onta che la deplorata psichica epidemia, neochè decrescere, abbia invaso tutto il Regno d'Italia

■

Antiche cave italiane.

Inviti, in seguito alla circolare ministeriale riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifici monumentali: — cinque campioni del granito delle antiche cave di Caccianos Varrasolu Tibbas, Bunale e Contramanux, impiegati in varii edifici romani e pisani, e nella monumentale basilica di San Simplicio in Terranova-Pausania (Sassari); — otto campioni del travertino dell'Alberese e dei calcari policromi e brecciati impiegati nelle mura etrusco-romane, nel tempio di Minerva, nella basilica di San Francesco, ed in altri edifici medioevali di Assisi (Perugia); — un campione della pietra calcare impiegata nell'acquedotto sul Garigliano, nell'anfiteatro di Minturno, nelle tombe, nelle terme e fontane antiche di Gaeta e di Formia (Caserta); — tre campioni del peperino, dello sperone e del selce impiegati nel teatro di Commode, nel ponte Loreto, nelle torri e mura castellane di Civitalavinia (Roma); — due campioni dei calcari impiegati nelle opere poligonie in contrada Coviara, nella porta di Piperno vecchio, nei ruderi del palazzo di Tiberio, del tempio di fede e di una basilica pagana, nonchè nel palazzo civico, nel Duomo, ed in altri edifici medioevali di Piperno (Roma); — due campioni del pietrame col quale sono costruite e rivestite le mura dell'antica Alife (Caserta); — cinque campioni dei calcari e sabbioni impiegati nel Dolmen di Castro, nella cattedrale (sec. XI) e nella chiesa di San Pietro (sec. VII e VIII) di Otranto, nonchè nelle muraglie isodome di Muro-Leccese; — due campioni del peperino e della pietra così detta tartara, impiegata negli antichi edifici di Frotarano (Roma); — due campioni dei calcari impiegati nel ponte, nelle mura e nel terreno del castello di Castelfranco Veneto.

★

Per finire.

L... va da X..., un agente di affari abbastanza basato, nel momento che questi comincia una lettera.

— Come avrà scritto a quel triste uomo, degno del legno: « Carissimo amico »?

— Come volete che scriva?

— Scrivete semplicemente: « Mio caro collega ».

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Sanguinetti

Adolfo. Sette legislature. Dal giorno in cui lasciò l'amministrazione, pubblica dove aveva raggiunto il grado di segretario, e oggi che ritorna per la settima volta a Montecitorio, del cammino certo ne ha fatto. Di lui si parlò molto al tempo delle convenzioni ferroviarie che combattè accanitamente. Dopo egli è rientrato un po' sulla penombra. Con Giolitti è stato giolittiano, ma dopo la caduta del Ministero della sinistra risorta, il giolittismo dell'onorevole Sanguinetti si trovò esaurito. Ora è classificato tra i miniateriali. E' uno di quei deputati che prendono sul serio il loro mandato.

Sani

Giacomo. Fu, sotto-Genala di Stato nel Ministero Giolitti. Ha molti amici, ma anche parecchi avversarii, massime nell'amministrazione della guerra, in cui era stato direttore generale dei servizi amministrativi. Per tale sua qualità egli si trovò chiamato a deporre come testimonio a discarico nel processo Chauvet, ed ebbe occasione di riconoscere la correttezza dell'imputato nei suoi rapporti col Ministero della guerra. L'onorevole Giacomo Sani, che ha fatto parte del passato Ministero, è logicamente oppositore dell'attuale.

Sani

Severino. Già altre volte accusato di clericalismo elettorale, il deputato radicale di Comacchio è ritornato anche in questa legislatura all'estrema sinistra, ed è all'opposizione come il suo omonimo. Sotto il Ministero Giolitti egli prese qualche parte alla barlotta legalitaria.

Sanvitale

Alberto. Conte. Quattro lezislature. Gli elenchi lo dicono *incerto*. Bisogna però ricordarsi che non fu incerto l'onorevole Sanvitale quando nel 1859 andò ad arruolarsi tra i volontari dell'esercito regolare da cui uscì col grado di capitano di artiglieria, dopo il 1866.

Saporito

Vincenzo. Cinque legislature. Alla Camera è fra quelli che non si sgomentano dei lavori spesso ingrati degli Uffici e delle Commissioni, a Castelvetrano, di cui è deputato, è vivamente considerato secondo che di lui parlano i fautori o gli avversari della dinastia Saporito. Ha però il merito indiscutibile di non aver aspettato la caduta di Giolitti per dichiararsegli oppositore e di esser tornato a la Camera nel '93 dopo aver animosamente dichiarato la guerra a quel Ministero, che non aveva scrupolo nè ritegni quando si trattava di combattere gli oppositori.

Saporiti

Gaetano. Avvocato. Venne alla Camera in mal punto, nel '93, deputato di Conegliano e vincitore nella lotta elettorale di Ruggero Bonghi. Deve però essere un uomo di spirito, perchè seppe sopportare con disinvoltura quella vittoria, che a molti parve peggiore di una sconfitta.

Scioscia Della Scala

Domenico. Barone. E' sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura, industria e commercio. *A right man in a right place.* Nessuno si troverebbe meglio di lui al posto che occupa nel Ministero Crispi.

La sua lunga dimora giovanile nella Toscana oltre che a farne un dottore in giurisprudenza come tanti altri, ne ha fatto un agricoltore illuminato, come ce ne vorrebbero molti in Sicilia e nella penisola e come disgraziatamente ce ne sono pochi. La *Scala*, specificazione feudale del suo titolo nobiliare, è diventato per l'onorevole Scioscia un titolo di merito tutto suo per l'eccellente trasformazione agraria che egli ne ha fatto. Nella guerra alla filossera, una guerra meno eroica di quelle di Cesare e di Napoleone, ma più utile all'umanità, egli ha riportate vittorie segnalate. Egli ha ora sei legislature.

Scrivatori

Umberto. Conte. E' della famiglia che ha dato all'Italia un soldato come Alfredo Serristori, appartenuto anche lui alla Camera italiana. L'onorevole Umberto Serristori è segretario onorario di legazione ed è alla sua seconda legislatura. E' all'opposizione.

Severi

Giovanni. Avvocato. Radicale. Cinque legislature. Gli Aretini lo elessero la prima volta nella XIV legislatura in sostituzione di Pasquale Villari. Io non credo, per esempio, che ad Arezzo tutti gli elettori siano disposti a dichiararsi soddisfatti del cambio...

Silipradi

Provvido. Dottore in legge. Non si può dire che il dottor Silipradi non abbia fatto parlar di sè, ma è anche certo che il deputato di Bozzolo guadagna molto a essere conosciuto da vicino. E' giovane, cortese di modi, e non comadera naturalmente la politica come una carriera dalla quale si ripromette vantaggi personali.

Silvestri

Giulio. Quattro legislature. E' di quei ricchi che s'interessano alla sorte delle classi meno fortunate e studiano i mezzi di addolcirne i mali. Deputato di Martinengo nel Bergamasco, vive molto a Milano.

Simeoni

Luigi. Avvocato. Sei legislature. D'opposizione. In questa nuova legislatura sembra che egli voglia assumere l'attitudine bellicosa a cui gli dà diritto la sua qualità di tenente colonnello della milizia territoriale. Infatti ieri il tenente colonnello Simeoni ha aperto il fuoco, tanto per cominciare, con cinque interrogazioni al ministero dell'interno. Ma il segretario che ieri era incaricato della lettura delle interrogazioni, sostenuta ieri sera che la prima, interminabile, era principalmente diretta contro i suoi polmoni!

Terremoto in Svezia.

Stoccolma, 13. — Ieri, alle ore 7,15 antimeridiane, fu avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di tre secondi.

Il varo di una corazzata.

Sestri Ponente, 13. (S.) — Per il 27 corrente, è fissato il varo della corazzata *Garibaldi* che venne costrutta su questo cantiere G. Ansaldo e C.

Alla festa marinara assisteranno tutte le autorità civili e militari, nonchè qualche nave della regia marina.

Quel giorno Sestri sarà tutta in festa per il felice avvenimento, tanto più che v'ha fondata speranza che non appena scesa in mare la *Garibaldi*, un'altra nave da guerra italiana verrà impostata sullo stesso scalo.

Creditori e debitori

Fino a qualche anno fa il creditore era il tiranno e il debitore la vittima.

Il primo veniva raffigurato inflessibile, stizzoso, sgarbato, per lo meno ironico; il secondo umile, timido, tremante, supplichevole. Se il creditore era un sarto, incontrando il debitore, lo squadrava dal capo alle piante e poi gli diceva, in tono di duro rimprovero:

— A quanto pare, ella ha dei quattrini, ma volta che non ha più bisogno dell'opera mia.

— Vale a dire?

— Quel soprabito che ella porta non è mio.

— E neanche mio

— Non l'ha pagato?

— Me l'hanno prestato.

— Uhm! Prenderò le mie informazioni... Frattanto la avverto che fra tre giorni verrò a domandar conto della sua salute.

— Fra tre giorni? Per carità! Io starò... mal'anno...

— Fra tre giorni!

— Senta un momento...

— Arrivederla!

Se poi il creditore era il padrone di casa, le cose andavano anche peggio.

— Mi concede una proroga — supplicava l'inquilino.

— Neanche un giorno.

— Ma io come faccio? Chi me li dà i quattrini?

— Ci deve pensar lei.

— Aspetti almeno fino alla fine del mese.

— Niente! Se domani lei non si mette in regola, faccio gli atti.

Perchè i padroni di casa facevano sempre gli atti.

E non erano mica commedie!

×

Il mondo ha pian piano progredito nelle relazioni fra creditore e debitore. Il creditore ha acquistato in pazienza; il debitore ha bandito ogni timidezza, inaugurando la più invidiabile faccia tosta.

Scenetta recente fra Clodoveo Morosini, debitore inveterato, e Geremia Spizzichino, creditore instancabile.

Avverto che è la quattordicesima volta che Geremia si presenta alla porta di Clodoveo. Questi, che non ha domestici, va ad aprire in persona, e dice con scortesia

— Cercate di Clodoveo Morosini? Non è in casa!

— Come?

— E' uscito da cinque minuti..

— E siete proprio voi che me lo dite?

— Giusti Dei! Quest'uomo, che crederebbe ad una serva mercenaria, non presta fede alle mie parole!

— Ma vi ho ben prestato... 200 lire!...

— Che memoria di ferro!

E Clodoveo, con un sospiro, fa entrare il creditore, che, appena in casa, comincia così

— Caro signore, io sono stanco...

— Mettetevi pure a sedere.

— ... sono stanco del vostro modo di procedere. Perchè non mantenete i vostri impegni?

— Lo farei volentieri... Ma allora con che cosa manterrei... me?

— Mettiamo da parte le burle.

— Sia pure; poichè non ho altro da mettere da parte.

— Perchè non mi pagate?

— Perchè si va dal mio decoro.

— Non capisco.

— Ecco. Voi mi avete prestati dei quattrini, è vero?

— Purtroppo!

— Perchè me li avete prestati? Per la fiducia che avete in me, non è vero? Ebbene se vi li restituissi, non sarebbe lo stesso che dire al mondo che ho perso la vostra fiducia?

— Ho capito. Farò i passi che deve fare.

— Fatene molti: il moto giova alla salute.

— Me l'avevano detto che non restituite mai niente a nessuno.

— E vi hanno ingannato! Ieri, per esempio, vi ho restituito... il saluto.

×

Il mondo segnita a progredire.

A Parigi è stato inaugurato un sistema di rehausse ancora più radicali fra creditore e debitore.

Un negoziante, del quale i giornali tacciono il nome, ebbe, giorni sono, l'ordine di fermare per istrada la famosa cantante di caffè Otero, per domandarle 500 franchi che ella gli doveva.

— Passate al mio palazzo — rispose la chanteuse (cosa ha un palazzo!) — e vi sarete pagato.

Il negoziante non si fece ripetere l'invito: ma, giunto al palazzo, invece di 500 franchi ricevette..... un mazzo di legnate dalla diva e dai suoi domestici.

Questo fatto apre orizzonti finora inesplorati, e sarà il punto di partenza ad una nuova scuola per chi voglia dedicarsi alla carriera del debitore insolvente.

Consiglio d'un buon padre al figliuolo:

— Vai figlio mio, alla palestra, esercitati agli anelli, alla sbarra fissa, alla lotta, al pugilato. Quando sarai forte come Bucalone e agile come Bartoletti, ti farai prestare dei quattrini. E niente paura!

Pinturicchio.

LO SCAVO AL COLOSSEO

Lo scavo che si sta eseguendo attorno all'anfiteatro Flavio dal ministero della pubblica istruzione fu iniziato sulla base di un primo progetto concordato fra Governo e Municipio, avente per obbiettivo l'isolamento completo dell'anfiteatro, la sistemazione degli accessi al medesimo, l'allacciamento delle vie in Laterano, Labicana e dei Serpenti con quella del Colosseo.

A tale intento erasi stabilito di formare attorno al monumento una zona di rispetto circondata da muro alla distanza di ventidue metri dal giro esterno dell'anfiteatro, di scendere al piano antico di questo con più comoda rampa, di sviluppare sulla pendice del colle Oppio che guarda l'anfiteatro le comunicazioni fra le indicate vie, portando sul piano superiore della pendice medesima, ed a livello dello sbocco della via dei Serpenti, l'arteria principale di queste comunicazioni.

×

Sono già noti i primi risultati di questa impresa che tanto onora il maestro Baccelli, e che diede luogo a due importantissime scoperte topografiche.

Con la prima venne provata la presenza di una zona libera attorno all'anfiteatro, delimitata da una serie di cippi stabiliti sul margine della medesima, alla distanza costante di circa venti metri dal muro esterno dell'anfiteatro, fra i quali cippi correvano delle transenne marmoree per impedire agli indiscreti l'accesso al monumento nei giorni di spettacoli pubblici. Al di là di questa zona correva una via di circonvallazione all'anfiteatro.

Colla seconda scoperta, avvenuta a piè dell'Oppio, si mirò alla luce le reliquie di un portico monumentale prospiciente l'anfiteatro, che per molti indizi sembra avesse dato accesso in origine alle Terme di Tito.

Esso fu già rilevato nel secolo XVI dal Palladio, il quale ne riportò il disegno nella sua opera sulle Terme dei Romani

×

Le accennate scoperte portarono di conseguenza la necessità di modificare il progetto primitivo, poichè ne derivò da una parte l'impossibilità di costruire il muro di recinto allo scavo sulla via di circonvallazione, d'altra parte sorse l'obbligo di conservare, facendovi anche qualche risarcimento, il suddetto portico monumentale, distante circa trentacinque metri dal piano dell'anfiteatro.

Si è perciò ideato un nuovo progetto, colla esecuzione del quale verrà allargata la zona libera attorno al Colosseo, il cui recinto sarà possibilmente piantato sull'opposto margine della via antica. Dinnanzi al portico monumentale verrà sterrata ed aperta una vasta piazza, lunga circa cento metri, larga quaranta, verso il mezzo della quale convergeranno le due rampe di discesa al piano del monumento, venendo così reintegrato quello che dovette essere l'antico ingresso all'anfiteatro dalla parte dell'Oppio.

×

Oltre questi miglioramenti che tanto confessano alla grandiosità del monumento e corrispondono alle esigenze delle scoperte fatte; il nuovo progetto offrirà, in confronto di quello primitivo, molti vantaggi rispetto alla viabilità; quali la maggior larghezza della arteria principale di comunicazione fra le vie sopraindicate, una più larga piazza allo sbocco superiore del nuovo tratto di via dei Serpenti, il raddoppiamento delle rampe di discesa al piano dell'anfiteatro di maniera che la circolazione, anche nelle maggiori affluenze di popolo e di visitatori, sarà sempre più resa facile e regolata, tanto dalla parte del Foro Romano che da quella della via in Laterano.

Alla spesa occorrente pel maggior lavoro di sterro e di opere murarie, nonchè delle riparazioni di ruderi scoperti, il ministro Baccelli si è proposto di provvedere con lo stanziamento di una maggior somma oltre quella di 100 mila lire già stanziata per quei lavori.

E la sua fermezza di proposito nel condurre a termine consimili opere grandiose da lui ideate, dà affidamento che egli saprà compiere anche questa già felicemente intrapresa.

×

Intanto sarà aperto largo campo agli studi ed alle ricerche dei topografi, ai quali non sono ancora noti i particolari topografici dei monumenti prossimi all'anfiteatro fuorchè

dal lato del Campidoglio. Che anzi fin d'ora la maggiore estensione già data allo scavo verso il colle Oppio, in conformità del secondo progetto, ha già dato in parte quei risultati che si dovevano sperare e che gettano molta luce sulle vicende della località. Si è infatti scoperto nello spazio compreso fra l'anfiteatro ed i ruderi del sopraindicato portico monumentale il lastricato di poligoni, molto imperfetto, di una strada dei bassi tempi, ed allato, alla medesima distanza di 5 o 6 metri, una serie di tombe cristiane composte di tegoli di più antiche fabbriche, di quella forma detta, *alla cappuccina*; una delle quali tombe murata in forma di tumulo e recante una epigrafe col nome della defunta, una bambina chiamata Gemmula e dei suoi genitori, Fortunato e Lucia, ci porge un tipo tutto speciale delle tombe del V e VI secolo dell'èra volgare. Tanto la strada quanto le tombe trovansi collocate sopra un terreno di scarico, alto due metri circa dal lastricato pure di poligoni della sottostante via primitiva, la quale corre dinnanzi al portico in direzione della Labicana.

Questa scoperta indurrebbe a credere che nel quinto secolo o negli inizi del sesto le ruine delle fabbriche coprissero già il suolo antico e che perciò la strada, ora rinvenuta, fosse stata sollevata; come ci dimostra pure che era tuttora in vigore il costume di seppellire i cadaveri allato alle vie pubbliche, sebbene veramente questo tratto fosse interno alla città.

×

Non minore importanza avrà la prosecuzione dello scavo secondo il nuovo progetto per riguardo al ritrovamento dei piantato dei piloni di tutta l'ala distrutta del Colosseo dal lato meridionale, non che per riguardo alla scoperta delle reliquie del portico a due ordini con sottopassaggio di comunicazione coll'anfiteatro, che, sia per le relazioni degli scrittori, sia per l'esame delle impronte di alcune monete di Tito, di Domiziano e di Gordiano, sappiamo esservi stato costruito dal lato del Celio.

Verrà pure con tale lavoro posto in chiaro se un altro portico a colonne esistesse in origine verso l'Oppio, in corrispondenza dell'asse minore dell'anfiteatro, per la comunicazione colle prossime Terme di Tito, conforme trovasi disegnato nella Tavola CLXIV del Vol. IV dell'opera del Canina.

In ogni modo, questo certo si è, che il compimento dello scavo metterà in chiaro e risolverà questi ed altri quesiti intorno alla topografia locale.

Intanto per il decoro della città e de'suoi monumenti, intorno ai quali ha sempre il ministro Baccelli rivolto tutte le sue cure, ci dobbiamo rallegrare che l'anfiteatro Flavio, il più ammirabile cioè fra i monumenti di Roma antica, liberato finalmente dagli ingombri delle terre e dalle vie che troppo davvicino lo fiancheggiavano, impedendone la vista, sia d'ora in poi reso meglio accessibile e più accuratamente conservato.

Da quest'opera trarranno certamente gran vantaggio gli studiosi dell'arte i quali potranno d'ora innanzi dall'antico piano onde sorse e fu eretto, ammirare le grandiose e veramente artistiche proporzioni di questo monumento alla sommità del quale, come giustamente osservava un antico scrittore *a stento giunge la vista umana.*

Iniga.

I FUNERALI DEL CONTE FERRARI

Sulle estreme solennissime onoranze che Rimini ha reso, ieri, al compianto suo figlio, si hanno i seguenti particolari:

La città intera era addobbata a lutto. Alle finestre delle vie percorse dal corteo pendevano drappi bianchi listati a nero, corone e festoni di fiori.

Alla cattedrale, ove era deposta la salma, fu tutto ieri un continuo pellegrinaggio di cittadini e di forestieri.

Facevano guardia d'onore al feretro i veterani, i reduci delle patrie battaglie ed i garibaldini.

Lungo il percorso del corteo tutti i fanali erano accesi ed abbrunati.

Alle ore 5,20 pomeridiane l'imponentissimo corteo funebre si è mosso nell'ordine stabilito.

Il Senato era rappresentato dagli onorevoli Finali e Pasolini; la Camera dei deputati dagli onorevoli deputati Fortis, Vendemini e Di Sant'Onofrio.

Le campane del municipio e della cattedrale suonavano a lenti rintocchi. Quaranta associazioni, quattordici gonfaloni di municipi e quindici musiche hanno partecipato al corteo. Seguivano tre grandi carri carichi di corone di fiori; moltissime altre corone erano portate a mano dai sodalizi e dalle scolaresche.

Grande folla acclamavami lungo il percorso e riverente e commossa si scopriva al passaggio del feretro.

Il corteo mosse dal Tempio malatestiano e si sciolse al cimitero, che dista un chilometro dalla città.

Esso era così composto: musica militare, un battaglione di fanteria, società di mutuo soccorso, officine, nucleo di giovani riminesi, scuole, corpo insegnante, asili e convitti, istituti, orfanotrofi, corpo sanitario, guardie daziarie, rappresentanza della stampa e clero. Indi il carro funebre, fiancheggiato da pompieri e da guardie municipali.

Seguivano il carro le autorità e le rappresentanze, divise in gruppi.

Il primo gruppo comprendeva i parenti del defunto, il sindaco di Rimini e la Giunta comunale, con gonfalone e donzelli in livrea, il giudice conciliatore, le rappresentanze della Casa reale, del Governo e del Parlamento, senatori e deputati, ed una rappresentanza delle signore e delle popolane riminesi.

Il secondo gruppo era così composto: banda cittadina, le rappresentanze della Repubblica di San Marino, delle presidenze dei Consigli provinciali, delle Deputazioni provinciali, dei sindaci, dei consiglieri comunali e dei Corpi scientifici, e gli ufficiali dell'ordine giudiziario.

Il terzo gruppo era formato dai generali, dal comandante del presidio, e dal porto e dall'ufficialità.

Il quarto gruppo era costituito dalla Camera di commercio, dalla Congregazione di carità, dalla Cassa di risparmio, dalla Banca d'Italia, dal Banco di sconto, dagli Istituti pii, dall'agente delle imposte, dal ricevitore del registro, dagli ufficiali doganali e telegrafici, dal sub-economo dei benefici vacanti, dagli impiegati della sottoprefettura e della ferrovia, dagli impiegati comunali, e dai rappresentanti delle altre pubbliche amministrazioni.

L'ultimo gruppo era formato di domestici, coloni e famigliari, con ceri, e dalle carrozze con corone.

La truppa chiudeva il corteo.

Il corteo, sfilando per due ore consecutive ordinatissimo, giunse alle 19,30 presso il cimitero.

Le truppe resero gli onori militari. Le Associazioni e le rappresentanze sfilarono poscia dinanzi alla salma.

Il sindaco Mazi lesse brevi e sentite parole facendo cenni biografici dell'onorevole Ferrari, ed evocando la santa memoria dell'integro cittadino per la pacificazione degli animi e l'unione delle forze buone di questa forte regione.

Non vi fu nessun altro discorso.

Coi treno proveniente da Ravenna erano giunti, per assistere ai funerali dell'onorevole Ferrari, oltre il sottosegretario di Stato, onorevole Rava, il sindaco di Ravenna, i presidenti dei Consigli provinciali di Ravenna e Forlì, il sindaco di Forlì e moltissime altre rappresentanze di tutta la regione.

I cordoni del carro funebre erano tenuti dal sindaco di Rimini, dall'onorevole Rava, rappresentante il Governo, dal conte Basponi, rappresentante il ministero degli affari esteri, dal cav. Facchinetti, rappresentante la Congregazione di carità di Rimini, dall'onorevole Di Sant'Onofrio, rappresentante la Camera dei deputati, dall'onorevole senatore Finali, rappresentante il Senato, dall'onorevole Fortis, rappresentante il Consiglio provinciale di Forlì, e dal conte Carmignani, rappresentante la famiglia del defunto.

Le onoranze rese all'onorevole Ferrari da ogni parte d'Italia, e specie dalla Romagna, hanno lasciato profonda impressione.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri. MASCHIO — MOSCA — ANI — SCHIO.

Rimcatagramma.

— Io servo per il *bucò* e 'l destinare
— o sono deputato... elementare.
— Ci trovi fra la rena in riva al mare.

La nota sibillina che pubblicheremo domani formerà il nostro X concorso a premio.

CRONACA DEL MARE.

Sem Thomas, 13. — Il piroscafo *Città di Genova*, della linea *La Veloce*, è partito per Tenerifa e Genova.

La tragica fine del Senatore Capone

Sul disastro di cui il senatore Filippo Capone fu vittima, si hanno questi particolari:

Ieri l'altro, col treno delle 9 1/4 di sera, giunse a Pagani il senatore Filippo Capone, per recarsi a Sant'Egidio, dove si trova per villeggiatura una sua figliuola, maritata al consigliere di Corte di appello cavaliere Luigi Ferraioli.

Per l'ora tarda e per l'acqua, che era incominciata a venir giù violentemente, il senatore non trovò alla stazione alcuna vettura; allora si rivolse al capostazione pregandolo di cavarlo d'impaccio.

Il funzionario tentò dissuadere il senatore perchè con quel temporale non volesse affrontare i pericoli della cattiva via, ma il senatore fu inflessibile, ed il capostazione mandò un facchino ad un vicino cocchiere, perchè costui attaccasse subito, e venisse allo scalo ferroviario.

Anche il cocchiere, esperto dei luoghi e pratico di qualche disgrazia, oppose buone ragioni. Il senatore se vinse la titubanza, rincorandolo e promettendogli qualunque mancia, purchè lo avesse condotto a Sant'Egidio.

E la carrozza partì sotto uno scroscio torrenziale di pioggia su per una via stretta, erta, piena di fossi, rasentante spesso veri precipizi. Dai monti l'acqua si era incanalata, e scendeva giù con la violenza di un torrente, trascinandosi pietre ed arbusti, terriccio e tronchi di alberi.

Nella furia degli elementi, la forza dell'acqua vinse il cavallo cadde, e la vettura fu portata via dalla piena. Che avvenne poi?

Una guardia daziaria ha raccontato che, mentre era rannicchiato nel suo casotto sopra un rialzo di pietre nella via di Sant'Egidio, aveva udito un grido acutissimo, poi una voce lamentevole che implorava aiuto, poi gemiti, poi nulla, solo continuava l'infuriare della bufera.

Come si è sparsa la triste notizia in Pagani, è stato un lutto generale.

Il pretore locale, accompagnato dall'ingegnere Ferraioli e da alcuni parenti, costernatissimi, si è dato a ricercare i cadaveri del senatore e del cocchiere.

Nel gran fosso collettore delle acque pluviali tra Pagani e Sant'Egidio in contrada Casamarrasca sono stati trovati il cappello del cocchiere ed il timone della carrozza.

Più tardi nei pressi del luogo dove il senatore salì in carrozza è stato ritrovato il suo bastone col pomo d'argento.

×

Il senatore era giunto alle 7 1/2 ieri mattina a Napoli da Roma, e dopo aver fatto colazione ad ostensi recato dal fratello commendatore Scipione in via Santa Brigida, andò in prefettura e partì per Pagani.

×

Secondo la narrazione di persone recatesi sopra luogo, la vettura ove era il senatore Capone sarebbe precipitata dall'alto di un ciglione rovinante per l'urto delle acque, travolgendosi ad un tratto abitata e travolta nel più folto del torrente.

Qualche minuto dopo, infatti, la guardia daziaria vide passare qualche cosa di nerastro, a poca distanza, e riconobbe le forme della vettura poco prima passatagli avanti, ma capovolta, senza cavallo, senza viaggiatori. ..

Il viaggiatore, il vetturino e il cavallo erano spariti e soltanto in una secca del torrente era andata ad incagliarsi la vettura.

Tutta la notte, nonostante, e stamani si è lavorato, per trovare i due corpi umani. Quello del cavallo è stato trovato assai lontano dalla Cupa ai piedi di Montalbino ove la vettura era stata travolta.

In quella gola, si raccolgono tutte le acque di diluvio del gruppo montano dominante Pagani, e formante il torrente della *Purità*, disseccato in estate: quelle acque vanno poi in una larghissima vasca, dove depontano il limo e l'arena, affin di non produrre ingorghi nel sottosuolo, e quindi, uscendo dalla vasca, si incanalano appunto nel sottosuolo, passando al di sotto del paese per una larga fogna. Il cavallo è stato trovato, morto, deformato nella vasca.

Ora, è evidente che i corpi del viaggiatore e del vetturino, meno voluminosi, sono stati trasportati nel sottosuolo dalla furia delle acque. Un drappello di vigili-pompieri, fatto venire stamani per tempo da Nocera, smuovendo alcuni lastroni dall'impantito della strada principale del paese, è disceso nel fognone.

Ivi, incagliato di traverso, è stato rinvenuto il bastone con pomo d'argento del senatore annegato...

Salerno, 13. — Fu rinvenuto il cadavere dell'onorevole senatore comm. Filippo Capone in fondo ad una vasca di chiarificazione del torrente Purità.

Fu indi rinvenuto il cadavere del cocchiere della vettura noleggiata dal senatore.

Questi si recava a Sant'Egidio, per visitarvi non la figlia, ma lo zio della figlia ammalato.

Il senatore Filippo Capone è nato circa il 1820 in Avellino, di nobile famiglia. Fin da quando si trovava a Napoli a studiare giurisprudenza, si gettò a capofitto nelle agitazioni politiche liberali

Partecipò quindi al movimento rivoluzionario iniziato a Messina ed a Reggio Calabria nel settembre 1847, e fu tra quelli che dovevano secondarlo a Napoli con pubbliche dimostrazioni.

Nel 1848 fu tra i fondatori del Circolo Nazionale; nel famoso 15 maggio combattè sulle barricate contro gli Svizzeri. Chiamato a Roma dal Saliceti al tempo del primo triumvirato, aiutò attivamente l'opera liberale e promosse una invasione nel Napoletano, che non potè aver luogo per la caduta di Roma.

Il Capone col Settembrini, collo Spaventa, col Bracco e con altri contrasse il sodalizio segreto dell'Unione Italiana, e venne coinvolto nel famoso processo detto dei Quarantadue.

Più fortunato degli altri, il Capone potè colla fuga sottrarsi alla grave pena anche contro di lui pronunciata. Esulò fino al 1859, viaggiò tutta Europa, occupandosi di studi giuridici e storici, ma col pensiero sempre intento alla patria che invocava libera. E quando il suo voto fu pago, corse a Napoli, donde fu mandato prefetto ad Avellino.

Nell'ottobre 1860, Garibaldi lo nominò consigliere di Corte d'appello a Napoli e da allora il Capone appartenne sempre alla magistratura.

Dalla VIII a tutta la XII legislatura rappresentò alla Camera il collegio di Sant'Angelo dei Lombardi, sedendo al centro destro e prendendo attiva ed autorevole parte in molte discussioni specialmente d'indole giuridica.

Nel 1869 venne promosso consigliere di Cassazione, e nel 1876 primo presidente di Corte d'appello.

Venne di recente collocato a riposo a sua domanda, col titolo onorifico di primo presidente di Cassazione.

Era senatore dal 1889, nominato in benemerenza dei molti servigi da lui resi alla patria, come patriotta, come uomo politico e come magistrato.

Con moto lento e assiduo
Cui niuna mano arresta,
Cambia la moda gl'idoli
Soltanto il Sapol resta.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

La Delegazione ungherese — Scioperi in Ungheria — La riforma delle imposte — Chiassi alla Camera austriaca — Temporali e vittime

Vienna, 12. — La relazione oggi presentata alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese dal relatore, Falk, constata che fin d'ora esiste pieno accordo tra il ministro degli affari esteri e la Delegazione ungherese sui principi fondamentali della politica estera.

Soggiunge non esservi dubbio che la Delegazione asseconderà, con sincera simpatia, il ministro degli affari esteri nell'applicazione di quei principi.

La relazione Falk è stata approvata, senza alcuna modificazione.

Resckitza, 12. — Da seicento ad ottocento minatori addetti alla miniera di Damasy di proprietà della Società austro ungarica delle ferrovie dello Stato si sono posti in sciopero.

E' stato richiesto l'intervento della truppa.

Vienna, 13. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge per la riforma delle imposte.

In seguito all'ostruzionismo dei Giovani czechi, i quali pronunziano discorsi in czeco durante alcune ore, la seduta si protrae dalle 10 antimeridiane fino alla mezzanotte.

Allora il Giovine czeco Dyk, dopo avere parlato per tre ore e mezzo, chiede la sospensione della seduta per un quarto d'ora, onde riposarsi.

Il presidente ordina la sospensione della seduta.

Quando questa viene ripresa, Gessmann, autonomista, propone la chiusura della seduta, essendo già incominciato il giovedì che è la festa del *Corpus Domini*.

La Camera respinge questa proposta, con 97 voti contro 34.

Poscia Dyk riprende il suo discorso.

L'avvertimento del presidente, che non è permesso leggere discorsi, provoca un tumulto. I Giovani czechi scagliano grida offensive verso il presidente.

Alle ore 1,30 ant. Dyk termina il suo discorso, felicitato dai giovani czechi e dagli antisemiti.

Indi la seduta è tolta.

Fünfkirchen, (Ungheria) 13. — Un temporale, con grandine, imperversò per un'ora e produsse gravi danni. Caddero due fulmini.

Le mura delle case crollarono. Gli abitanti dovettero abbandonare le loro abitazioni.

Due persone rimasero vittime del fulmine.

Fünfkirchen è una città regia libera del Comitato di Baranya che ha circa 24,000 abitanti.

Germania.

La chiusura di una casa di salute — Le vittime del disastro di Gottesegen.

Berlino, 12. — La *Berliner Correspondenz* annunzia che il ministro dei culti e quello dell'interno hanno ordinato la chiusura della casa di salute Alexianerkloster, a Marnberg, presso Aquisgrana.

Breslavia, 12. — E' stato ufficialmente constatato che nell'incendio della miniera di Gottesegen vi furono 26 morti.

Russia.

Lo Czar e gli Armeni.

Pietroburgo, 13. — Lo Czar e la czarina hanno ricevuto, oggi, in brevi udienza il Katholicos di tutti gli Armeni, Mikyrich.

Spagna.

La rivoluzione a Cuba.

Madrid, 12. — *Senato.* — Si approva un progetto di legge, presentato dal ministro delle colonie, Castellanos, secondo il quale il Governo, in caso di bisogno, è autorizzato a fare prelevamenti fino alla somma di cencato milioni di pesetas.

In caso di necessità, quarantamila uomini partiranno nel prossimo agosto per l'isola di Cuba inoltre diecimila soldati partiranno per l'isola nella settimana ventura.

Madrid, 13. — Il presidente del Consiglio dei ministri esaminerà i modi di spedire i rinforzi marittimi a Cuba.

La neutralità degli americani.

Washington, 13. — Il presidente della Confederazione, Cleveland, ha emanato un proclama, col quale ordina ai cittadini degli Stati Uniti di mantenere la più stretta neutralità riguardo agli affari di Cuba.

IN ITALIA

Note viareggine.

Viareggio, 12. (*Pesc.*) — Il caldo comincia a farsi sentire; domenica prossima la stagione balneare verrà inaugurata colla riapertura dello Stabilimento « Balena », simpaticissimo ritrovo.

Interverrà l'ottima musica del 67° fanteria, gentilmente concessa dal signor colonnello.

Alla sera avremo illuminazione fantastica, concerto e grande festa da ballo.

La Società dei divertimenti mixta i propri lavori, con un pranzetto al « Balena » dove si mangia pesce, veramente... vivo.

Sull'esito della festa da ballo si fanno i più lieti pronostici. La colonia bagnante è già numerosa e distintissima; nuovi forestieri arrivano tutti i giorni. Avremo, insomma, una *primavera* coi fiocchi.

Gli altri stabilimenti balneari si riapriranno col 1° luglio ed allora sarà un succedersi di feste simpatiche ed attraenti che preluderanno il tanto preannunziato ed atteso corso di fiori.

Il terremoto di Firenze ha riempito la spiaggia viareggina di belle fuggitive. Viareggio sorge sulla sabbia e da noi il terremoto non fa presa; l'aria è balsamica, il soggiorno estivo paradisiaco. E' naturale che Firenze si apopoli, per popolar Viareggio.

Le Alpi apuane fan corona alla nostra modesta cittadina e delimitano i dintorni, amenissimi, i quali cominciano ad essere già di gite piacevoli.

A pochi chilometri è il piccolo paesello di Torre del Lago, al quale si arriva facendo

---

— 59 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— In quanto a questo non si potrà pretendere che abbia dove si trova una cucina tanto saporita come in casa vostra; in fin dei conti un cane è sempre un cane e siccome vi è tanta povera gente che mangia del pane duro, non sarà troppo da compiangere un animale se mangierà patate.

— E quando ci rivedremo mio brav'uomo?

— Domani; questa notte farò la ronda a tutte le taverne dove fanno capo i varii pirati del boulevard; forse con questo mezzo avrò notizie della vostra bestia prima di domenica. In quanto a voi, caro mio signore, vedo che siete stanco. Andatevene a dormire e state tranquillo. E dove abitate?

— Albergo di Londra, Strada Rivoli.

— Conosco il posto, quantunque lo frequenti poco. Volete che vi accompagni? Mi sembra che abbiate l'aria di cercare la vostra strada come una beccaccia in mezzo alla nebbia. Venite con me.

Il cavaliere obbedientе come un fanciullo seguì Pietro Marteau, mentre lungo la strada gli rinnovava almeno per dieci volte la raccomandazione di Black.

Giunti che furono alla porta dell'albergo, il cavaliere riuscì a far accettare al buon Marteau un pezzo da venti franchi per facilitare le ricerche; infine datogli l'appuntamento pel giorno seguente rientrò nella sua stanza immerso in una profonda tristezza.

Accasciato si sedette sui cuscini dove Black aveva dormito la notte precedente, e quantunque non vi fosse il fuoco nel caminetto, rimase lì per più d'un'ora assorto nelle sue riflessioni.

Queste erano tetre assai, e più il cavaliere vi si lasciava trasportare, più diventavano lugubri.

Fin da quando Deodato si era affezionato a un essere qualsiasi la sua esistenza era trascorsa di dispiacere in dispiacere, di disinganno in disinganno!

Non osava ripensare a tutte le cattive avventure capitategli dopo l'incontro di Black, e quando pensava alla giovine padrona del cane trovava che la somma dei passati dolori era qualche cosa di spaventoso.

Eppure stranezza del caso!

Sentiva un trasporto per queste angoscie; dolci per lui erano tali afflizioni; le pene e le noie che sopportava per i due esseri che amava gli erano così care, che mentre malediceva la fatalità, non rimpiangeva il tempo in cui libero di ogni sorta di pensieri e di apprensioni viveva intieramente assorto fra la fatica della digestione e lo studio della scienza culinaria.

Alla fine andò a letto. Sospirò volgendo lo sguardo alla camera che gli sembrava dieci volte più vuota e più triste del giorno innanzi, e cominciò a prender sonno mentre gli sembrava che l'ombra del cane si disegnasse nel punto luminoso del focolare.

Ahimè! non era che un sogno! Il caminetto era spento; e nella camera non v'era più Black!

Tante scosse della mente, tanta fatica del corpo subita da venticinque ore in poi la vinsero alla perfine e si addormentò profondamente.

Potevano essere le dieci del mattino seguente, quando un rumore di scarpe ferrate lo risvegliò.

Nell'aprire gli occhi si vide dinanzi, ritto ai piedi del letto, l'uomo che la sera prima gli aveva promesso di ritrovare Black.

Per mala sorte Pietro Marteau veniva a lui con vaghe speranze, niente altro che speranze.

Aveva esplorato, ma inutilmente, tutto il quartiere Saint-Marceau, dove abitano d'ordinario tutti coloro che fanno il commercio dei cani di ventura.

Nessuna scoperta, nessun indizio!

Era però ben lontano dal darsi per vinto; e senza volersi spiegare continuava a promettere al cavaliere che l'indomani, domenica, lo metterebbe in possesso del cane.

Il cavaliere lo congedò.

Rimasto solo, cominciò a pensare come avrebbe impiegata la giornata.

Era possibile tornare a Chartres senza lo spagnuolo?

E Teresa pure doveva essere inquieta della sua assenza.

Le scrisse dunque di prendere domenica prossima la vettura postale o la diligenza e di venirlo a raggiungere a Parigi all'albergo di Londra, strada Rivoli.

Scrisse pure al suo notaio, perchè gli mandasse del denaro.

Finalmente, siccome era impossibile rimanere tutto il giorno rinchiuso in camera, si vestì per uscire.

Nel momento in cui prendeva il cappello che trovavasi sopra una sedia gli cadde l'occhio sulla piccola valigia gittata là in un cantuccio.

— Ah! Ah! benissimo — disse — ecco trovato il modo d'impiegar la giornata. Vado subito a restituire questa valigia al suo padrone, e chi sa che non mi riesca di fargli capire l'indegnità della sua condotta? Ora il suo amico Louville certamente non sarà più con lui.

Ciò detto fece avvicinare un *fiacre*, vi salì collocandosi a fianco la valigia e strofinandosi le mani come soddisfatto di sè, gridò al cocchiere:

— Strada Sobborgo Sant'Onorato, numero 42.

L'automedonte partì.

XXXII.

La differenza che passa fra un viso coi favoriti ed uno coi baffi.

Il palazzo degli Elbène era qualche cosa di veramente sontuoso.

Di recente costruzione, fatto da un architetto di voga, era decorato nell'interno con una profusione di statue e di sculture che se non erano forse del miglior gusto, davano tuttavia un'idea grandiosa dell'opulenza del suo proprietario.

Due colonne d'ordine corinzio sorgevano ai lati di un gran portone di legno di quercia scolpito con arabeschi e scanalature; questo portone dava adito ad un gran corridoio ad invetriata, dall'impiantito di legno per attutire il rumore delle carrozze.

Nel fondo del corridoio eravi il cortile a cui lati si vedevano le scuderie e le remesse; più lungi ancora il giardino che dava sui Campi Elisi.

Al primo piano in sulla dritta era la stanza del guardaportone; sulla sinistra, chiusa da un'invetriata di cristalli a colori, sorgeva la tromba di una scala sontuosa che metteva agli appartamenti. Un soffice tappeto ricopriva i gradini.

Il cavaliere de la Graverie disceso dal *fiacre* si fermò avanti lo stanzino del portinaio.

— Il signor d'Elbène? domandò.

— E' il padre o il figlio che cerca il signore?

— Il figlio, amico mio.

Il portinaio diede tre colpi sopra un timbro; un servo scese la scala e si presentò alla porta vetrata.

— Vi è persona che dimanda del signor barone, disse il portinaio.

Il servo fe' cenno al signor de la Graverie indicandogli la strada, e l'introdusse al mezzanino in un elegante appartamento di cui schiuse il salone.

Qui lo pregò di attendere qualche momento per avvertire il suo padrone.

Il cavaliere da persona che sa trar profitto dal tempo cominciò col riscaldare i piedi che la corsa fatta nel *fiacre* aveva raffreddati straordinariamente, quindi dopo di essersi seduto accanto al camino appoggiando le calcagna sugli alari diede un'occhiata intorno a sè. (*Continua.*)

una passeggiata piena di attrattive. Si può visitare il lago e la reale tenuta di Salviati e Berbone. A ponente c'è la pineta comunale, poetica pineta tutta piena di boschetti e di ville. E' lì che è accampato il 67° reggimento.

Altri ameni passeggi coronano le alture e fiancheggiano gli ospiti che vanno a visitarli.

In città la brava musica militare e quella comunale suonano in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Manzoni, ove conviene un pubblico distinto; l'animazione si fa ogni sera maggiore.

A giorni si riaprirà il principale stabilimento balneario il « Nettuno », tutto rimesso a nuovo. Ne parlerò ai lettori di *Fanfulla* in un prossimo corriere.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

A richiesta generale, questa sera si replica la brillante commedia *La gabbia di Cocò* di cui ieri sera il pubblico confermò il successo.

Ebbero applausi specialmente il brillante De Risi, il Beltramo, e le signore Bassi e Nasi.

— Valle.

Miseria e nobiltà è una di quelle commedie che hanno sempre attirato il pubblico e provocato applausi a Eduardo Scarpetta.

E questa sera, al Valle, si dà appunto *Miseria e nobiltà*.

Sabato prima rappresentazione della commedia *Li cafune a Napoli*.

— Quirino.

Questa sera si replica *La Forza del Destino*.

Quanto prima *Un ballo in maschera*.

— Rossini.

La signorina Emilia Persico ed alcuni artisti della compagnia Mugnaini promettono per domani una straordinaria rappresentazione con scelto programma.

— Metastasio.

Questa sera, in onore del signor Enrico Onorato, si rappresenterà *La gerla di papà Martin* e *Il birichino di Parigi*.

ROMA

13 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 26° 5 - Minima 16° 6.

La ricorrenza di domani.

1800. Battaglia di Marengo.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di Cocò.

Valle (ore 9) — Miseria e nobiltà.

Quirino (ore 9) — La forza del destino.

Metastasio (ore 9) — La gerla di papà Martin — Il birichino di Parigi.

Sferisterio Gallinaro (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Per le elezioni amministrative.

Gli ufficiali pensionati.

Gli ufficiali pensionati residenti in Roma, riuniti ieri in assemblea, hanno deliberato ad unanimità di concorrere attivamente nelle prossime elezioni amministrative, ed hanno perciò nominato una Commissione esecutiva con incarico di concertarsi colle altre Società affini e coi varii Comitati liberali per il trionfo di una lista amministrativa degna di Roma capitale d'Italia.

Società fra negozianti e industriali.

All'adunanza indetta ieri sera dalla Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma intervennero i rappresentanti di ventiquattro Associazioni.

La presidenza annunciò che avevano aderito, oltre alle Associazioni di cui è stato di già pubblicato l'elenco: la Cooperativa dei vetturini, la Società dei venditori di generi di privativa, la Società degli impiegati di terza categoria, la Società dei cacciatori, il Collegio chimico farmaceutico e il Comitato dei commercianti e agricoltori del suburbio.

Fu data notizia di una lettera della presidenza della Unione liberale, con la quale questa si dimostra disposta ad accordi per una azione comune; fu data inoltre comunicazione dell'adesione in massima del Comitato generale operaio e della Società centrale operaia romana.

Dopo ampia discussione, fu nominata una Commissione perchè definisca tali accordi, se possibili, e riferisca in altra adunanza, da tenersi sabato prossimo.

Circa la scelta dei candidati, fu stabilito in massima il criterio di combattere la cumulazione delle cariche pubbliche.

Il Comitato del VI mandamento.

Il generale Menotti Garibaldi, che ha accettato ben volentieri la presidenza del Comitato del VI mandamento (Esquilino) dell'Unione liberale, ha convocato il Comitato stesso, per questa sera, alle 9, nella sede via Massimo d'Azeglio, 52.

Il Consiglio comunale

è convocato per domani sera, alle nove, nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

« Garden party » di beneficenza

Domenica prossima, alle 5 pomeridiane, nella villa Wolkonsky, presso San Giovanni Laterano, avrà luogo una festa campestre promossa dalla Società « Soccorso e Lavoro » a beneficio dell'ambulatorio e dell'asilo della Società stessa.

Vi sarà un concerto. La frascheria, il the, i gelati, le bibite ecc. saranno forniti dal caffè Aragno e venduti a prezzi moderatissimi.

Il biglietto d'ingresso costa due lire.

Un nuovo temporale.

Oggi verso le 5 si è scatenato su Roma un nuovo temporale.

Tuoni, lampi e pioggia torrenziale hanno ripopolato le vie convertite in ruscelli.

La pioggia violentissima è durata oltre un'ora, e continua scariche elettriche.

Circoli e associazioni.

Piemontesi, Liguri e Sardi. — Il banchetto della Società di previdenza fra Piemontesi, Liguri e Sardi, residenti in Roma, è stato fissato per domenica prossima, e avrà luogo alle due pomeridiane nel ristorante della stazione.

Un suicidio a Campo Verano.

Verso le dieci di stamani un colpo d'arma da fuoco richiamava l'attenzione dei guardiani del cimitero a Campo Verano.

Accorsi nella direzione donde il colpo era partito, rinvennero steso a terra nel mezzo di un viale un giovane decentemente vestito.

Il sangue, che sgorgava abbondante da un orecchio, aveva intriso tutta la faccia del giovane.

A fianco del suicida in terra era una piccola rivoltella.

Messo in una vettura, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, e dichiarato in pericolo di vita.

Il giovane chiamasi Luigi Michetti da Perugia, ha 22 anni, ed è cuoco dal signor Angelo Mirigiani in via del Corso, N. 119.

Non volle dire la causa che lo ha spinto al suicidio: si ritiene però che debba ricercarsi in un amore sventurato.

In tasca aveva alcune lettere.

Da ieri a stamani.

Qualche *fattarello* da ricordare della serata di ieri e di stanotte.

L'arresto del braccialante Carlo Colacicchi, presunto autore dell'omicidio del muratore Giulio Vimercati, che il 2 corrente fu trovato morto nel vicolo privato presso via degli Equi.

Dall'autopsia del cadavere del Vimercati si trovò che il cranio era stato sfracellato da un colpo di arma contundente che aveva offeso il cervello; la morte non poteva essere causata che da un delitto. E l'autore del delitto dovrebbe essere appunto il Colacicchi col quale il Vimercati era venuto a lite.

Ieri sera furono anche arrestate Angiola Nicoletti e Carolina Pennini.

La Nicoletti aveva litigato nel pomeriggio con il fratello Domenico in un'osteria di via Bocca di Leone.

La lite fu ripresa verso le 10 in casa del Nicoletti, e Domenico ebbe un colpo di bastone alla testa che gli produsse una ferita guaribile in 15 giorni.

Terminò bene la giornata anche il pescatore Pasquale Marinelli. Seduto sulla banchina sotto il ponte di Ripetta, stava osservando le acque del Tevere — che cominciavano a tingersi in rosso tanto da parere oggi un fiume di..... sugo di pomodoro — quando fu accostato dal pescatore Arturo Bruni che lo insultò e lo bastonò a più non posso. Marinelli ebbe fratturato il braccio sinistro: lo dovrà portare fasciato e ingessato per un mese.

E basta.

Cronaca spicciola.

E sempre il terzo che gode! — In piazza Campari, quest'oggi all'una e mezza hanno attaccato briga Gennaro Macari e Nicola Gagliardi. Quest'ultimo, cavato il coltello, stava per aggredire l'avversario, quando la sorella del Macari, a nome Michelina, intromessasi per sedare la rissa ebbe dal Gagliardi due colpi di coltello alla schiena. Le fonte furono giudicate guaribili in 12 giorni.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quarrolo, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Canziani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Franzani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro enterico, nella gotta, renella, come preziosamente coadiuvata a combattere la diatesi urica

Proprietario: **cav. Crassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme**

Il cioccolato **Gianduia** specialità **Moriondo e Garrigio** non ha rivali. Qualunque altra è imperfetta imitazione (3)

SANGEMINI

" Vera Acqua della Salute "

La Sangemini, eccezionalmente gradevole e veramente salutare, corregge le acidità dello stomaco e ne guarisce il catarro; combatte le affezioni gottose, impedendo la formazione eccessiva dell'acido urico, ed aumentando la diuresi

« Ho sperimentato l'Acqua **Salutare di « Sangemini** e l'ho trovata efficacissima « come digestiva ed eccellente per eccellenza ».

Prof. M. Scolfango « *Roma*.

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Cura idroterapica - Cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in Via Crociferi, 44, (presso Fontana di Trevi).

I miracoli dell'amaro siciliano

(Vedi avviso in quarta pagina).

Malattie di stomaco e intestini Consultazioni tutti i giorni dalle 1 1|2 alle 3 p. in Via S. Lorenzo 36 int. 3 (ang. Via Vicenza) dallo specialista dott. M. Lazzato.

Privativa industriale da vendere.

Il signor **Maximilian Villaroé** cede interamente o pel solo esercizio la sua privativa industriale 25 luglio 1894 Reg. att. Vol. 62 N. 80, dal titolo: *Système d'accouplement pour constructions en briques brutes.*

Per schiarimenti dirigersi al signor **Rapisardi Sguazzardi**, ufficio internazionale di brevetti d'invenzione, Roma, via Cav ur, 194.

LE GOCCIE DOTT. GORI sullo-carburo canforate sono la salute di chi soffre di stomaco e di intestini, indispensabili in casa e nella valigia da viaggio.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 13 giugno.

Corpus Domini.

Corpus Domini nostri Jesu Crispi... perchè se l'opposizione gli dà il titolo troppo pomposo di padreterno, io mi contento di farne soltanto la seconda persona della Santissima Trinità.

Entra il presidente Villa.

Ieri fece l'ingresso trionfale dai banchi dell'estrema sinistra: oggi è venuto dalla scalinata di destra.

Si capisce. Un presidente imparziale deve contentare tutti i partiti.

Debutto del marchese Ricci Paolo, segretario della Camera, con la lettura del processo verbale.

Si nota, con viva ammirazione, il palamidone dell'onorevole Papadopoli. E' un palamidone color bottiglia, e gli sta bene come un guanto.

La maggioranza è ancora saldamente compatta: tant'è vero che si approva senza discussione il processo verbale.

Presidente annunzia i nomi della Giunta per le elezioni.

E' così composta

Balenzano, Badini, Brin, Caldesi, Cavallotti, Cibrario, Coppino, Rudini, Donati, Falcone, Fili-Astolfone, Napodano, Parpaglia, Tondi, Tortarolo, Torrigiani, Zanardelli, Guicciardini.

Per il discorso della Corona:

Cambray-Digny, Grippo, Frola, Sacchi, Pullè.

Per la riforma del regolamento della Camera:

Bonghi, Ercole, Fusinato, Nasi, Rampoldi, Sineo, Marcora, e qualche altro che mi sfugge.

×

Una bellissima balia entra col bambino in collo nella tribuna delle mogli dei deputati.

Sensazione.

Si apre un'inchiesta per sapere a chi legittimamente appartenga il neonato.

Certo è, ad ogni modo, che al seno delle Commissioni il bambino preferisce il seno della balia.

La qual balia desta una certa commozione platonica nella propinqua tribuna dei senatori.

Altri due o tre bambini entrano con altre mogli.

E' naturale perchè appunto in questo momento i segretari collocano le ghiandone sulla tabella per la estrazione degli uffici.

Pare l'estrazione della tombola.

Il bambino poppante si mette a piangere: la povera balia è costretta a slacciarsi il petto per farlo eclatare.

E si va avanti benone: col vento in poppa.

×

Appello nominale per la nomina delle seguenti Commissioni:

Esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi;

per le petizioni;

per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Per la Commissione generale del bilancio ecco i nomi dei candidati ministeriali:

Bettolo, Cadolini, Cambray-Digny, Canzi, Chiaradia, Chimirri, Cibrario, Cucchi, Curioni, Danieli, Del Balzo, Del Lieto Vollaro, Di Broglio, Fagiuoli, Fili-Astolfone, Fortis, Frola, Grandi, Marazio, Pais, Papa, Pompilj, Raggio, Saporita, Spirito Francesco, Squitti, Tripepi Francesco, Turbiglio Sebastiano, Visocchi.

I commissari devono essere trentasei ma la maggioranza ne lascia sette alle opposizioni riunite

L'opposizione invece vota una lista completa di trentasei commissarii.

MENOTTI GARIBALDI. Sento il bisogno di pregare la presidenza a inviare una parola di plauso a Oreste Baratieri, l'uomo che tiene alto in Affrica l'onore della bandiera e dell'esercito italiano.

La mia proposta spero avrà l'unanime consenso dei miei colleghi. La politica coloniale ci può dividere, ma ci riunisce l'affetto per i valorosi figli della patria (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sarà lieto di potere esprimere, a nome della Camera, questi sentimenti all'onorevole Baratieri.

Dall'Estrema Sinistra si grida:

— Ai voti!

Altre voci. Ma che voti! non c'è da votar nulla.

PRESIDENTE. Non è un voto, è l'espressione d'un sentimento comune.

Voci a sinistra. No! no!

IMBRIANI (per una dichiarazione). Certamente tutto ciò che riguarda il decoro del valore italiano trova eco nei nostri cuori. Ma un'approvazione potrebbe aggiungere che approviamo la politica coloniale, e questo non può essere.

Laggiù si tratta di soldati raccolti in quelle regioni... (*Rumori vivissimi*) che combattono contro il proprio paese... (*Nuovi rumori*).

Sono lieto del valore dei nostri ufficiali, ma disapprovo la politica che si ha condotta là.

COSTA. Ricorda d'essere stato il primo a combattere qui la politica africana. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Giacchè si fa questione, invita la Camera ad approvare il voto di plauso.

(Tutta la Camera, meno il settore dell'estrema sinistra, si alza di scatto in piedi, e applaude fragorosamente).

SONNINO (ministro del Tesoro). Fa un breve riassunto della situazione finanziaria, che dice notevolmente migliorata.

Entra a parlare del fabisogno, e snocciola milioni che rimbalzano sul banco, come l'acqua piovana che picchia in questo momento sui cristalli del lucernario. Fra un milione e l'altro scoppia il tuono.

La parola è a Domineddio.

Il ministro continuando accenna ad alcune economie da introdursi nel bilancio. In sostanza il suo discorso è come un exordio alla presentazione dei bilanci, che stanno sul banco ministeriale in un grosso e spaventevole volume.

Lo scopo del discorso del ministro è di mostrare le differenze fra l'ultima esposizione fatta in dicembre e la situazione attuale

Il ministro parla assai lungamente, e conclude presentando i bilanci.

il reporter.

LA

NOTA DEL GIORNO

La Giunta delle elezioni.

Il presidente della Camera, cui ne è per regolamento deferita la scelta, ha fatto conoscere oggi i nomi dei deputati da esso chiamati a comporre la Giunta delle elezioni.

Ed i deputati scelti sono i seguenti: Balenzano, Badini, Brin, Caldesi, Cavallotti, Cibrario, Coppino, Di Rudinì, Donati, Falconi, Fili-Astolfone, Guicciardini, Marzin, Napodano, Parpaglia, Sacchetti, Tondi, Torrigiani, Tortarolo e Zanardelli.

E' abitudine di *Fanfulla* di dir sempre, per chiunque ed in qualunque circostanza, chiaro ciò che a lui sembri essere il vero; e ci spiace di dover oggi affermare che in questo suo primo e delicatissimo atto presidenziale l'onorevole Villa non ebbe la mano felice; tanto che giudizi assai severi, che ci asteniamo dal riferire, sentimmo, con rincrescimento, manifestarsi ripetutamente e da più parti nei corridoi della Camera.

E' lontano dall'animo nostro qualsiasi concetto, ma che riguardoso verso gli uomini egregi dei quali il presidente credette di poter comporre il tribunale elettorale; non abbiamo il minor dubbio che ciascuno di essi porterà nell'adempimento del delicato mandato il più severo ed imparziale criterio. Ma vi sono situazioni che, per essere davvero equanimi ed imparziali, bisogna saper rispettare, come vi sono posizioni individuali che possono rendere il più eletto degli uomini poco adatto a certe funzioni.

Di tutto ciò non pare abbia tenuto sufficiente conto l'onorevole Villa.

Chiamare a comporre la Giunta elettorale tutti, senza eccezione, i capi della riunione della Sala Rossa: mettere l'onorevole Cavallotti nella posizione di giudicare le elezioni dell'onorevole Crispi; chiamare a far parte del Consesso, contrariamente alle consuetudini, persino qualche deputato la cui elezione è contestata, non è – ci dia venia l'onorevole presidente – dar prova di quel fine tatto politico, che in un uomo del carattere, dell'ingegno, dell'esperienza politica dell'onorevole Villa, si aveva ragione di attendere.

io F.

Si afferma che la maggioranza dei componenti della Giunta delle elezioni intenda dare le dimissioni da tale ufficio.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in tale affermazione e se ciò sia possibile.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha oggi ricevuto in private udienze il presidente del Senato cavaliere Farini, e l'abate Duchêsne, direttore della scuola francese di archeologia a Roma.

Ha poi ricevuto in udienza di congedo il ministro del Brasile signor Bavier, che ha presentato a Sua Maestà le lettere di richiamo.

Il principe di Napoli.

Ieri sera, col diretto delle ore 23,10, è partito per Firenze S. A. R. il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dal ministro Mocenni, dal generale Ponzio-Vaglia e da altre autorità.

Per le nozze Aosta-Orléans.

In settimana prossima, e probabilmente giovedì, le Loro Altezze Reali il principe di Napoli ed il conte di Torino partiranno per l'Inghilterra per presenziare il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Il conte di Torino.

Sua Altezza Reale il conte di Torino partirà questa sera col diretto delle ore 22 17 per Torino.

Il duca d'Orléans.

Il duca d'Orléans ha lasciato, nel pomeriggio, Stowe-House ed è partito per Londra.

Senato del Regno.

Nella seduta d'oggi, dopo il sorteggio degli uffici, si sono completate le Commissioni permanenti che sono riuscite così composte

Per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: Ferraris, Ghiglieri, Guarneri, Puccioni, Di Prampero, Vitelleschi, Parenzo, Maiorana.

Commissione permanente di finanze: Perazzi, Finali, Ricotti, Costa, Mezzacapo, Cremona, Ferraris, Boccardo, Artom, Tommasi Crudeli, Valsecchi, Vitelleschi, Brioschi, Cambray-Digny, Maiorana, Racchia, Lampertico, Taverna.

Commissione di contabilità interna: Boncompagni, Di San Martino, Serafini B., Valsecchi.

Commissione per la biblioteca: Tabarrini, Messedaglia, Vitelleschi.

Commissione per le petizioni: Serafini B., Pasella, Griffini, Ellero, Torrigiani, Boccardo, Artom, Tittoni.

E' stato proclamato il ballottaggio fra i senatori Alfieri e Scelzi per la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e fra Rignon e Paterno per quella della contabilità interna.

Prima di procedere a questa votazione di ballottaggio il presidente ha commemorato il senatore Capone, di cui il telegrafo ci annunziò la fine miseranda.

Riunione della maggioranza.

I signori deputati della maggioranza sono convocati per questa sera alle 9 1|2 nelle sale della Consulta.

Le regie navi « Savoia » ed « Aretusa » a Dartmouth.

Le regie navi *Savoia* nave ammiraglia del duca di Genova, ed *Aretusa*, hanno lasciato Dartmouth la mattina del 10 corrente, dirette ad Amburgo, d'onde raggiungeranno, a Kiel, il resto della squadra, passando per il nuovo canale del Nord il giorno della sua inaugurazione.

Il soggiorno del *Savoia* e dell'*Aretusa* a Dartmouth non potrà essere ricordato che con viva simpatia tanto dai nostri ufficiali e marinari, quanto dalla popolazione di quella graziosissima ed ospitale cittadina. Ci scrivono infatti che lo scambio delle cortesie fra le due parti fu continuo e cordiale dal giorno dell'arrivo fino a quello della partenza.

Particolare deferenza naturalmente dimostrarono i cittadini di Dartmouth capitanati dal loro compitissimo *mayor* (sindaco), Captain R. O. Ormewebb - già ufficiale della reale marina britannica ed amico entusiasta del nostro paese dove visse parecchi anni - verso il principe ammiraglio. Troppo conosciuta è in Italia la grande affabilità dell'Augusto fratello della nostra Regina perchè ciò debba fare meraviglia.

Abbiamo sott'occhi un giornale inglese che contiene il testo di un bellissimo indirizzo presentato al principe dal *mayor* e dal *Town Council of the Bourough of Clifton Dartmouth Hardness* tanto in nome proprio, come in nome dell'intiera cittadinanza. In esso, dopo molte gentili espressioni di simpatia, una ve ne è assai semplice, ma che ci sembra meriti di essere specialmente rilevata:

« Il *mayor* ed i membri del *Council* non possono concludere questa manifestazione dai loro sentimenti senza ricordare la loro ammirazione per la ordinata ed eccellente condotta dei marinari italiani ogniqualvolta scesero in terra. »

Bravissimi i nostri marinari!

Elezioni amministrative.

In seguito alla circolare del ministero dell'interno, le elezioni amministrative nella provincia di Roma avranno luogo nei giorni 16, 23 e 30 giugno in quei comuni ove erano già state indette, e negli altri nei giorni 21, e 28 del prossimo luglio.

La Società degli agricoltori.

Ha avuto luogo oggi l'assemblea inaugurale della Società degli agricoltori italiani.

Dopo un applauditissimo discorso dell'onorevole senatore Devincenzi, che presiedeva, si deliberò di discutere lo statuto nella tornata di domani.

La marina italiana.

La *Stefani* ha da Shanghai, 13

La regia nave italiana *Umbria* è giunta oggi.

A bordo tutti bene.

La squadra in viaggio.

Le regie navi *Re Umberto*, *Sardegna*, *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria*, *Stromboli*, *Etruria* e *Partenope* sono giunte ieri a Friedrichshaven (porto della Danimarca sulla costa nord-est dell'Jutland).

Borse di pratica commerciale.

Con decreto in data 12 corrente l'onorevole Barazzuoli, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha chiamato le Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia a far parte della Commissione per il conferimento delle borse di pratica commerciale all'estero.

Quelle Scuole saranno rappresentate nella Commissione dai direttori o vicedirettori di esse.

Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Per il quadriennio 1895-99 sono stati nominati membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione i professori Luigi Cremona, Pasquale Del Giudice, Francesco D'Ovidio, Ettore Marchiafava, Graziadio Ascoli, Ottone Schröa, Giovanni Struver e Giuseppe Barbera.

BORSA DI PARIGI del 13 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Fran. 3 0|0 am a	— —	— —
» » 3 0|0 perp.	102 75	102 72
» » 3 1|2 0|0 .	107 65	107 70
Rendita italiana 5 0|0 .	89 25	89 10
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1|2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3|8
Rendita turca (nuova) .	25 96	25 7|8
Banca di Parigi . . .	817 —	816 —
Egiziane 6 0|0 . . .	— —	500 1|2
Rend. Spag. ext. nuova	68 1|16	67 1|4
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	903 —
Azioni Suez	— —	2220 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Mérid. a [illegible]	— —	643 —

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Ramazzotti**

LIQUORE

Peptogeno

Festuccì

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibilità** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — in mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Rendita Vitalizia Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazareno, 1

Per Fiori, Fogliami, Tappeti erbosi ecc. si usi il

NUTRITIVO

concime concentrato solubile ad alta potenza.

Vaso Grande per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2,50 — Vaso piccolo per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1,50 — Per posta aumento di cen. 60

Rivolgersi esclusivamente in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

L'insetto va a cercar l'eta fanciulla
Quindi **Razzia** ci vuol dentro alla culla.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esaurente - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Avendo fatto uso dell'**Amaro Siciliano**, specialità dei **Fratelli Averna** di Caltanissetta, per rimettermi da un gastro enterite, che mi affliggeva, sento il dovere di dichiarare ch'esso mi è stato di grande utilità e che all'uso dello stesso, debbo la mia più completa guarigione

AVV. ROSARIO DE MEO.

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Centrale, Meridionale e Sardegna
RINALDI ALBERTO, Via Coste Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e dreghieri.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene raccomandato dai più celebri igienisti perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da S. FRANCESCONI, Firenze.

Il Wermouth alla Noce vomica, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano delle migliori qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione** dello **stomaco.**
Nelle **debolezze muscolari.**
Nelle **affezioni organiche del cuore,** rinforzando questo organo e favorendo il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei **medici** che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliamo sperimentarlo nè casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

S. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Romellini** Via de' Ginori 21, (Canto alla Macine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **S. Francesconi.** Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

VOLETE BERE
IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ditta

N. B. Guardarsi dalle recive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fli Martinez e C.
Fattoria di Vini in MARSALA
(SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse

Caldo dgnzi tutto!!

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto annesso di Torino.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciarie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimordinare i mobili ed i letti per intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietto da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	—	8 30	12 10	—	—	6 30	—
Pisa	3 10	11 30	10 20	13 45	20 —	23 30	—	—
Torino	3 10	11 30	—	—	20 —	23 30	—	—
Milano	3 10	11 30	—	—	20 —	23 30	—	—
Ancona-Bologna	7 45	13 35	—	—	14 05	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 20	12 00	—	—	—	19 —	20 20	—
Civit.-Avezzano	9 30	—	—	—	16 10	19 40	23 55	—
Frosinone	—	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5 34	10 —	10 30	16 20	20 —	—	23 30	—
Firenze	7 23	5 54	12 —	18 20	—	—	20 44	—
Ancona-Ascoli	8 00	13 15	13 —	—	—	—	—	—
Milano-Firenze	7 37	9 21	14 —	—	20 00	—	—	—
Terracina	—	9 45	—	—	19 20	—	—	—
Velletri	6 56	13 30	—	—	—	—	—	—
Frosinone	20 40	—	—	—	20 46	—	—	—
Orte-Capranica	6 56	15 56	20 14	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6 40	12 20	15 1	—	20 10	6 30	—	
Pisa	1 44	10 20	13 45	20 —	23 30	—	—	
Torino	1 44	12 15	—	20 —	23 30	—	—	
Milano	1 44	10 15	—	23 —	23 30	—	—	
Ancona-Foligno	7 45	13 35	—	14 05	21 45	—	—	
Milano-Firenze	7 20	12 00	—	—	19 —	20 20	—	
Civit.-Avezzano	9 30	—	—	16 10	19 40	23 55	—	
Frosinone	—	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	5 34	10 —	10 30	16 20	20 —	23 30	—	
Firenze	7 23	5 54	12 —	18 20	—	20 44	—	
Ancona-Ascoli	8 00	13 15	13 —	—	—	—	—	
Milano-Firenze	7 37	9 21	14 —	20 00	—	—	—	
Terracina	—	9 45	—	19 20	—	—	—	
Velletri	6 56	13 30	—	—	—	—	—	
Frosinone	20 40	—	—	20 46	—	—	—	
Orte-Capranica	6 56	15 56	20 14	—	—	—	—	

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma	—	—	6 —	9 30	12 10	15 15	18 15	21 15	—
Tivoli	—	—	7 46	10 30	13 30	16 34	19 31	—
Tivoli	—	—	7 43	11 5	13 54	17 1	19 46	—
Tivoli p.	5 40	8 30	11 37	15 47	17 47	(18 45)	—
Roma p.	6 9	8 5	12 14	16 24	18 24	(19 20	—
Roma a.	7 15	10 11	13 20	17 30	19 30	20 30	—

(1) I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera f sono i festivi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non originate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Pasta Mack nuova ed ottima preparata per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la camera d'un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo esala un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento ed alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 3 tavolette L. 3, 6 scat. ed una **busta profumata in elegantissimo cofanetto**, L. 18 Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Dirigendosi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, **Roma**

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

Ristoratore Grassi	*In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore biondo, castagno o nero, togliendo la forfora arrestandone la caduta del capello e rinforzandone il bulbo.*	L. 3 —
» Rizzi		» 3 —
» Festucci		» 2 50
» Zempt.		» 3 —
» Excelsior		» 5 —
Acqua Anticanizie Migone		» 4 —
» della Cerosa, Longega		» 2 —
» Saturnia		» 2 —
Tintura Vegetale		» 2 —
Fiorelline (Tintura inglese)		» 3 —

Tinture istantanee

Acqua Celeste Africana	Grassi	(*Nero astagno*)	L. 4 —
» » »	Excelsior	(*color naturale*)	» 4 —
» » »	Rizzi	(*nero perfetto*)	» 4 —
» » Italiana	Benigni	(*Castag. e nero*)	» 1 75
» » »	Singalese	(*color naturale*)	» 4 —
Tintura Italiana alla rosa		(*Castag. e nero*)	» 6 —
» Istantanea Longega		(» »)	» 2 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanugine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Rusma depilatorio	Benigni	L. 2 50
» »	Zempt.	» 3 —

Ceroni per balli

Cosmetico Chimico Savrano	Grassi	al pezzo.	L. 5 —
Cerone Americano	Rizzi	»	» 3 50
» Italiano	Benigni	»	» 1 50

Acque igieniche, pomate e lozioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamente

Pomata etrusca Benigni	al vasetto	L. 3 —
Lozione » »	Bott.	» 3 —
Acqua China Migone	Bott. da L. 1,25 ed	» 1 75
» » »	da litro	» 8 00
» » Casamorati	Bottiglia	» 1 50
Lozione di China al Rhum Vitale	»	» 1 50
Acqua Igienica	*Indispensabile pel rapido sviluppo dei colori nell'uso della tintura.*	» 1 25

Riccilina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola	*In elegante astuccio con annessi arricciatori, nuovo sistema*	L. 1 50
» grande		» 2 50

Mazzo di nozze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzita dal sole il suo color naturale.

Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — aumentata delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA **Nuovo Tritone 44 a 46.** — A. TABOGA — **Nuovo Tritone 44 a 46** ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia anticipato			Italia anticipato e Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 163

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente presso la Ditta di

A. TABOGA

via Nuova Teatro, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Giovanni L. Bottichelli, via Monopoli 68.

Ciascuna delle quarte pagine del FANFULLA, in questa pagina cent. 50 la linea — trimestre L. 1 — compresa la tassa di cent. 10. Ogni linea ripetuta nel corrispondente numero paga cent. 25.

Le corrispondenze private e gli articoli comunicati, di pubblico interesse in questa pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 15 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 24 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 16 giugno, contiene:

La voce delle stelle, *Alfredo Baccelli* — La prosa, *Adolfo Albertazzi* — La musica artistica di Venezia, *A. Centelli* — La danzazione nel concetto dantesco, *Ernesto Lamura* — Vent'anni, *Futuis* — Cronaca — Libri nuovi — Giornali e Riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 20.

Roma — Venerdì 14 Giugno 1895

La situazione della Finanza

Il bilancio pareggiato.

Ieri il ministro del Tesoro, onorevole Sonnino, nel presentare alla Camera gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario 1895-96, fece, e molto opportunamente, una sommaria ma chiara esposizione delle condizioni in cui egli la finanza nostra si trova, e dell'avvenire di essa.

Ristrettezza di spazio non mi consente di riprodurre tutto il discorso dell'onorevole ministro, ma non voglio defraudare i miei lettori della buona notizia che esso contiene.

E la buona notizia si è che — tenuto conto degli aumenti e delle riduzioni così nell'entrata come nella spesa in conseguenza di fatti sopravvenuti dopo il 10 dicembre, quando si fecero le prime previsioni pel prossimo esercizio — ed applicati tutti i provvedimenti dal Governo proposti, si avranno pel 1895-96, in cifre tonde, le seguenti previsioni:

Entrata *effettiva*	L.	1,586,300,143 79
Entrata, movimento di capitali, esclusa ogni accensione di debiti	L.	32,315,562 54
Totale entrata *reale*	L.	1,618,208,696 33
Spesa *effettiva*, compresa le costruzioni ferroviarie	L.	1,585,886,352 34
Spesa movimento di capitali	L.	29,744,420 97
Totale spesa *reale*	L.	1,615,630,773 31
Onde tra il totale entrata di	L.	1,618,208,696 33
e il totale spesa di	L.	1,615,630,773 31
si avrebbe un avanzo finale di	L.	2,577,923 02

Saremo dunque entrati nella felice regione degli avanzi di bilancio, dopo avere pareggiate fra loro le entrate e le spese effettive, ed avere esclusa qualsiasi nuova emissione di debiti.

Il Governo ha quindi mantenuta la sua promessa. Esso dichiarò nel dicembre scorso che occorrevano 20 milioni di minor spesa o 27 milioni di maggior entrata per raggiungere l'equilibrio del bilancio complessivo. E sono quelle ancora le cifre, sulle quali il ministro del tesoro fonda i suoi ragionamenti per arrivare alle previsioni suindicate.

Dei 27 milioni di maggiori entrate, però, 14 milioni già furono assicurati prima d'ora al Fisco, mercè l'applicazione per decreto reale di una parte dei proposti provvedimenti finanziari. Per raggiungere quindi la seconda metà del pareggio della finanza nazionale una sola cosa si richiede, l'approvazione cioè di provvedimenti che valgano a dare la somma di 9 milioni. Sarebbe far torto al patriottismo del Parlamento il supporre che possa sorgere in esso momento il supporre che possa sorgere in esso a tale riguardo serie questione. Ben altri sacrifizi, se fosse necessario, e fortunatamente non è, sarebbe ragionevole affrontare, per dare al paese l'inapprezzabile beneficio di una finanza solidamente assestata, fino di una finanza solidamente assestata, base precipua, anzi indispensabile per un credito pubblico sicuro.

E assestato così il bilancio, si può oramai guardare con fiducia all'avvenire.

Salvo casi imprevedibili — dice l'onorevole Sonnino — il problema finanziario per l'avvenire si riassume nei seguenti termini:

Nell'esercizio prossimo speriamo, ove accogliate tutte le nostre proposte, di:

Per spese propriamente militari della guerra, e della marina, milioni		314 5
Per contributo alle spese d'Africa		10 »
Per lavori pubblici, compresa la costruzioni ferroviarie		90 5
Totale milioni		414 »

« Se riusciremo tra spese militari, contributo all'Eritrea, e lavori pubblici, senza contrarre nuovi debiti sotto alcuna forma, a mantenere ferma la cifra totale di 414 milioni per un quinquennio, afferma l'onorevole Sonnino, l'avvenire della nostra finanza è assicurato.

« Per trasportandosi, se occorrerà, qualche milione dall'uno all'altro dei servizi indicati, il punto essenziale è di tenar fermo il totale. *Hoc opus, hic labor est* »

Ma perchè ciò sia possibile, irremovibile fermezza si richiede da parte di chi sta alla direzione della cosa pubblica, e sani criteri economici, ed ove d'uopo patriottica abnegazione da parte del paese e dei suoi rappresentanti. Perchè ciò presuppone che si mantengano ferme, per un intero quinquennio, le leggi di spesa per opere pubbliche, e che sieno rilegati al manicomio tutti coloro che non sanno indicare altro mezzo di promuovere l'economia nazionale, senonchè quello di sperperare il danaro pubblico in lavori improduttivi o per lo meno superiori ai nostri mezzi.

« Non è opera facile — soggiunse l'onorevole ministro del Tesoro — perchè ogni miglioramento del credito pubblico ed ogni conseguente ribasso nel prezzo del denaro, rappresentano un nuovo allettamento allo indebitarsi, al valersi cioè del credito per tentare subito cose appariscenti e grandiose, accontentando così per il momento innumerevoli interessi particolari, e mascherando sotto le svariate ed ingegnose forme finanziarie la sproporzione tra la gravità degli impegni che si addossano sull'avvenire e l'utilità che dalla spesa possa derivare all'universalità dei cittadini.

« Ma è opera degna di patriotti e di uomini di Stato ».

E la Camera, coprendo di vivissimi applausi codeste dichiarazioni, mostrò di comprendere quanto esse rispondano alla verità. Auguriamo che alle opportune occasioni quelle dichiarazioni e quegli applausi non siano dimenticati.

Avremo campo di esaminare in seguito le dichiarazioni e le proposte fatte ieri dall'onorevole Sonnino intorno al tesoro, al debito pubblico, alla circolazione ed agli Istituti di emissione; ma non voglio oggi tralasciare di riferire la chiusa dell'importante discorso:

« Con la legge complessiva pei provvedimenti finanziari che sottoponiamo al vostro esame — dice concludendo l'onorevole Sonnino — crediamo si possa sperare di chiudere, nell'ardua impresa della nostra ricostituzione finanziaria, quel primo periodo in cui ogni sforzo è diretto a raggiungere l'equilibrio del bilancio. Conseguito questo, bisognerà lavorare con altrettanta assiduità ed energia a mantenerlo e consolidarlo.

« Mi rivolgo egualmente agli amici e agli avversari politici, pregandoli di unirsi tutti a noi, per affrettare la discussione e la votazione dei provvedimenti finanziari. E' interesse di ogni singolo partito parlamentare, oltrechè dell'intero paese, di liberarsi sollecitamente dalla grave ed incresciosa questione del ristabilimento del pareggio nel bilancio dello Stato, questione che distrae gli amici del Ministero da altri importantissimi problemi politici ed amministrativi che reclamano una soluzione, e impedisce agli stessi oppositori nelle loro propaganda di riforme da introdursi nell'organamento dei vari servizi pubblici.

« E che vi sia urgenza di deliberare risulta dalla natura stessa delle proposte, poichè si tratta di convalidare decreti reali di cataccio già attuati, di assicurare fin da ora nuove entrate al bilancio che non potrebbe altrimenti cominciare a fruirne che tra sei mesi al più presto, di impedire che l'annunzio di alcune proposte dia luogo ad illecite speculazioni a danno del pubblico e dell'erario, di acquetare molti interessi rimasti incerti e sospesi, di affermare il ristabilimento del nostro credito, di sopprimere autorizzazioni già concesse di nuove emissioni di debiti, *et similia*.

« Animati dal solo desiderio di giovare alla cosa pubblica e di restituire il nostro credito all'estero e all'interno, ci siamo, i miei colleghi ed io, assunti, in momenti difficili e gravi responsabilità, fidenti che la grande maggioranza dei nostri concittadini ci avrebbe approvati.

« E invocando sull'opera nostra il giudizio supremo del paese, abbiamo esposto apertamente dinanzi ai Comizi quale era la situazione reale delle cose, quali i provvedimenti adottati, quanti i sacrifici che reputavamo ancora necessari.

« A Voi incombe ora, il dovere di esprimere, e sull'operato nostro e sulle nostre proposte l'alto responso del voto popolare »

Il linguaggio non potrebbe essere più chiaro e più franco. E per me e per quanti conoscono gli intendimenti, i desiderii, i bisogni del paese, non può essere dubbio che il voto di plauso pel Governo, che affrontando coraggiosamente le più gravi responsabilità, ci condusse alla metà del pareggio del bilancio,

Io Fanfulla.

Gl'inglesi nell'Africa orientale

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato, Sir E. Grey, chiedendo un credito di quarantamila sterline per l'Africa orientale britannica, dice che il Governo desidera di costruire una ferrovia dall'Uganda alla costa e di stabilire un protettorato separato sul territorio compreso dalla Società dell'Africa orientale e situato fra l'Uganda e la costa.

Dichiara che appena si potranno dare le disposizioni necessarie, incomincerà, senza indugio, la costruzione della ferrovia. Colla proclamazione del protettorato sul territorio fra l'Uganda e la costa, gli impegni dell'Inghilterra non sono menomamente estesi al di là dell'Uganda, ed il nuovo protettorato non verrà unito a quello sull'Uganda, ma formerà bensì un protettorato distinto.

Soggiunge che i vantaggi di questo protettorato sono: che qualunque cosa non accresca gli impegni dell'Inghilterra, rende più facile l'amministrazione del territorio, dando alla Gran Brettagna una giurisdizione su tutti gli stranieri che entrano nel paese. Il nuovo territorio verrà amministrato nello stesso modo che l'Uganda, cioè da funzionari soggetti all'autorità del console generale britannico a Zanzibar, ma senza avere alcun rapporto col Governo dello Zanzibar. Quanto alla striscia di dieci miglia di territorio lungo la costa, essa verrà posta sotto lo stesso Governo del territorio fra l'Uganda e la costa.

Conclude dicendo che l'Inghilterra pagherà al sultano di Zanzibar l'indennità di 11,000 lire sterline annuali, che da qui gli pagava la Società dell'Africa orientale. Altri aggravi portano le spese per questa colonia a 17,000 lire sterline annuali, da coprirsi colle entrate doganali, che ascendono oggidì a 15,000 lire sterline annuali e che certamente aumenteranno.

Infine si approva, con 249 voti contro 51, il credito di 80,000 lire sterline chiesto dal Governo per l'Africa orientale britannica.

Giorno per Giorno

Enigmi storici.

Il 26 giugno 1828 alcuni borghesi di Norimberga, ritornando a casa verso le cinque della sera, trovarono accoccolato sui gradini di una scalinata, un fanciullo, pallidissimo, dall'aspetto ebete, il volto estenuato, incapace di rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Gli si portò del cibo, egli cadde in convulsioni, si cercarono le carte che poteva avere su lui; si finì per sapere che egli si chiamava Kaspar Hauser, e fu tutto. Il borgomastro, che lo aveva fatto raccogliere, l'interrogò più volte e ad intervalli di qualche giorno; capì o credette capire che il fanciullo era rimasto chiuso, fin dalla nascita, in una segreta oscura e che ne era stato tratto fuori di recente da un *uomo nero*: questo personaggio misterioso lo aveva trasportato sulla scalinata e era sparito.

Dopo qualche mese, da quel giorno, il fanciullo, lasciato solo in una camera della casa del dottor Daumer, ruppe in un grido terribile; di soccorso, e lo si trova rovesciato a terra, colpito alla testa e al petto da due colpi di pugnale, gridando con spavento: « L'uomo nero! l'uomo nero! » Si fecero ricerche minuziose nella città per arrestare l'inseguito assassino; non si trovò nulla. Gli anni passavano; l'Europa intera si era a poco a poco commossa di questa storia romanzesca, della quale si cercava penetrare il segreto. Kaspar Hauser era visitato da medici, da magistrati, da diplomatici, che si interessavano alla sua sorte; a poco a poco la sua intelligenza parve svegliarsi; Kaspar parlava poco, ma comprendeva. Era il 14 dicembre 1833, e Kaspar Hauser era stato a passeggiare solo nel giardino del castello, quando ritornò a casa insanguinato, moribondo, con una coltellata nel petto; morì il 17 dicembre, e non si seppe mai chi fosse, ma le supposizioni oltrepassano appunto pel difetto di precisi documenti. Il signor Pietro Bonnefond che, nella *Revue des Revues*, fa il racconto della straordinaria avventura, suppone che Kaspar Hauser non fosse altro che un figlio legittimo del granduca di Baden e di Stefania di Beauharnais, e, in realtà, un figliuolo adulterino di Napoleone I. Ma pare che gli argomenti da lui addotti non sembrino definitivi. Ed ecco una nuova *Ma schera di ferro*.

Nota di viaggio.

Francis de Crue, professore di archeologia all'Università di Ginevra, pubblica, sotto il titolo di *Note di viaggio*, il racconto di diverse escursioni archeologiche che egli ha fatto nei paesi del passato. Egli risuscita così, ai suoi passeggi spenti: i palazzi omerici, i templi della Sicilia, la vecchia città romana d'Aventicum ecc. Spirito molto moderno, egli apre gli occhi, guarda facendo, dai tempi presenti — Il viaggio, egli dice, è la resurrezione del caso e dei tempi. I vecchi popoli che urtano coi nuovi, il paganesimo e il cristianesimo si confondono e si spiegano a un tempo. Il pontefice di Livia, nelle cerimonie in San Pietro, il sultano di Costantinopoli, nello splendore orientale del Semanlik, rappresentano due mondi. Chi li ha veduti comprende meglio l'istoria dell'umanità, mentre il quadro e anche le rovine di cui si arricchisce questa maestà quasi divina, fa penetrare nel tempio celeste delle arti e della poesia. »

★

Teatri stranieri.

Alla *Comédie française* due nuove produzioni. *Conte de Noël*, un atto in versi di Maurice Bouchor. *Fidèle* un atto in prosa di Pietro Wolff

Conte de Noël — *Pietro Cœur*, abile scultore e alluminatore di immagini religiose, abbandona la moglie *Jacqueline*, e segue la mala compagnia per le osterie. Una notte di Natale non ritorna a casa e *Jacqueline* s'addormenta per la stanchezza cullando la piccola *Reinette*, la figliuoletta per la quale Pietro ha promesso di portare de' giocattoli. Mentre tutto dorme nella casa della scultore, la figure di San Nicola e di Santa Rosa, avvolte in un raggio di luce divina, si avvicinano a un mettono a chiacchierare familiarmente. I due santi s'intendono per dare una buona lezione all'artista ubbriacone. Quando Pietro, ritorna, all'alba, ubbriaco, vergognoso, cercando di spiegare ragionevolmente che il suo amico *Grimpoire*, il poeta, è la causa di tutto il male, San Nicola e Santa Rosa lo interrompono bruscamente. Lo sciagurato si getta in ginocchio, si pente, giura che non berrà più una goccia di vino. La moglie si sveglia, e come i due sposi riconciliati, felici per sempre, vogliono ringraziare il loro salvatore, questi han ripreso la immobilità di statue.

Fidèle. — Il signore e la signora *Kortier*, sposi sessagenari; il loro fedelissimo compagno *Chalumeau*; una cameriera un po' civettina ma devota, e un altro personaggio: *Fidèle*, cane, vecchissimo anche lui. La signora *Kortier* ha avuto nella sua vita un istante di oblio. *Chalumeau* fu il suo complice. Poi, la sposa ha scontato con una vita di devozione il suo errore di un momento. *Kortier* ha sorpreso la conversazione nella quale la moglie ha rivelato agli spettatori la sua colpa. Egli ricorda che il suo cane, *Fidèle*, lo ha fortemente morsicato una volta, tanto che *Kortier* ha alla mano la cicatrice. Ma dopo, *Fidèle* fu così affettuoso, così dolce, così buono che *Kortier* gli ha perdonato. Ed è per questo medesimo motivo che egli perdona il tradimento della moglie e dell'amico.

■

Costumi giapponesi.

E' particolarmente curioso le pettinature delle Giapponesi, poichè - secondo quello che racconta un ufficiale che ha seguito le operazioni militari nella recente guerra - serve a indicare non solo l'età, ma anche a designare le ragazze da maritare, le vedove consolabili e inconsolabili. Le ragazze da maritare si pettinano alto sul davanti della testa, e intrecciano i loro capelli a foggia di ventaglio e di farfalla, vi aggiungono fili d'argento e palline colorate. Una vedova che cerca marito attorciglia i capelli intorno a un pettine di tartaruga messo orizzontalmente dietro la testa. Le vedove che vogliono restare fedeli al morto, tagliano corti i capelli e li pettinano ravviandoli sull'occipite senza alcun ornamento. Pare che quest'ultima pettinatura sia la più rara.

★

Talmini e scettici. Qualche settimana - pur troppo! - d'occasione.

Il *Mémorial de la Loire* menziona un effetto curioso del fulmine.

Un giovanotto passava, durante un violento uragano, per la strada della Richelandière, portando in mano una lanterna da carro spenta.

A un tratto si sentì il braccio violentemente scosso, e la scossa del fulmine gli tolse per un istante i sentimenti.

Ritornato dallo sbalordimento, si avvide che la scarica elettrica gli aveva accesa la lanterna, senza fargli alcun male.

Esso, per esempio, una conoscenza di nuovo genere ai fiammiferi.

Richiamo su questo abuso l'attenzione dell'onorevole Sonnino!

★

Ancora.

Non ricordo più dove ho letto quest'episodio.

Otto soldati facevano il loro pasto sotto un albero, quando la folgore li colpì. Passarono più tardi di là alcune persone, che ebbero non poco a meravigliarsi dello strano caso.

I mietitori, impietrificati, sembrava continuassero con tutta tranquillità il loro pasto: uno teneva in mano il bicchiere, un altro stava tagliando una pera, un terzo metteva il pane in bocca. La morte li aveva colti e lasciati nella posizione in cui si trovavano al momento dell'esplosione elettrica.

Ciò è conforme, del resto, alle osservazioni fatte in generale sui colpiti. La catastrofe è talmente rapida, che il volto non ha il tempo di scomporsi, nè di prendere un'espressione di dolore. La vita cessa così istantaneamente, che i muscoli non cambiano posizione.

E' inoltre dimostrato che l'uomo a cui il fluido elettrico toglie i sensi, esce senza aver nè veduto, nè udito alcuna cosa, anche quelli che tornano in sè nulla sanno di ciò che è accaduto e non capiscono, per esempio, perchè si trovino stesi sul suolo, oppure in letto.

L'elettricità, più veloce della luce, è, naturalmente, assai più veloce del suono: l'occhio e l'orecchio sono paralizzati prima che la luce ed il suono abbiano potuto pervenire ad essi.

■

Si parlava degli scherzi del fulmine (scherzi, invero, di cattivo genere!) in un crocchio di giornalisti.

— Queste sono inezie — disse un reporter della Camera — vicino a quelle che fece un fulmine, il quale cadde in Roma tempo fa.

Curiosità generale.

— E che mai fece?

— Aprì due dozzine d'ostriche e, cosa più incredibile, abbassò la bocca all'onorevole Imbriani.

■

Un'eco della seduta reale, ove si vide per la prima volta un deputato radicale in coda di cordone.

Un deputato, guardandolo a parte dietro

— Quello sono le falde... della Montagna.

■

Per finire.

Il professore: — Ma, ragazzo mio, come va che voi non fate nessun progresso nella lettura? Alla vostra età, io leggeva correntemente a prima vista.

Il ragazzo: *(ingenuamente)*. Certo avevate un professore migliore del mio!

Un giornale del mattino annunzia che alle due dopo la mezzanotte, dallo spoglio delle schede per la nomina della Commissione del bilancio, era assicurata la vittoria della lista ministeriale, e dà per eletti fra gli altri, i deputati Cambray, Digny, Del Balzo, Maraglio, Pay, Pais, Vonwiller, Spirito, Tripepi e Fracasso.

Quest'ultimo deve essere naturalmente degli ignoti.

N. Nunni.

La rivoluzione a Cuba.

New-York, 14. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il console di Francia ha diretto al governatore una domanda di riparazione per un cittadino francese residente a San Luis.

I ribelli bruciarono tutti case a Caretas, presso Santiago, ed asportarono roba che poteva, fra le quali si afferma vi sia un Italiano.

IL CASO DELL'ON. VILLA

Fenomeni della politica! Ieri l'altro alcuni giornali ministeriali erano tutti pieni di glorificazioni dell'onorevole Villa, mentre i giornali d'opposizione gridavano tutti allo scandalo e ricordavano varii incidenti della vita professionale del neo-presidente, fra cui una transazione da lui facilitata tra un deputato e un accollatario di imprese elettorali.

E con un certo senso di oppor'unità i giornali di opposizione si domandavano con quali criteri avrebbe proceduto alla scelta della Giunta per le elezioni un presidente della Camera che, secondo essi, poteva già essere sospettato a simili mercati.

Da ieri sera: cambiamento a vista.

I giornali d'opposizione lodano l'onorevole Villa per essere ritornato alle buone consuetudini parlamentari, le quali volevano appunto una scelta del genere che aveva fatto il nuovo presidente

I giornali amici del Villa non dissimulano l'amarezza del disinganno provato.

Vanamente si cercherebbe nei commenti dei giornali di opposizione sulla nomina di ieri una reminiscenza delle accuse dell'altro giorno, come sarebbe assolutamente tempo perduto andar rintracciando nei giornali ministeriali qualche strascico dell'entusiasmo dell'altro giorno.

♠

Fanfulla, anche nell'attuale questione, si trova a posto così oggi, come ieri, come l'altro giorno; perchè non ha mai lesinato e non lesina mai la verità a nessuno, e non l'ha lesinata precisamente nel caso particolare nè al Ministero, nè al candidato ministeriale della presidenza, nè al nuovo presidente, infine, per il suo primo atto, per cui ha raccolto ironiche congratulazioni dall'estrema sinistra.

Quando si cominciò a parlare della presidenza della Camera, il *Fanfulla* fu il primo a mettere avanti il nome di *Onorato* Caetani. E quando il Ministero volle vincere, e vinse trionfalmente, una prima battaglia proprio sul nome dell'onorevole Villa, il *Fanfulla* si congratulò del risultato come segno di disciplinatezza e di forza nella maggioranza, non dissimulò la sua preferenza e deferenza per il candidato che l'opposizione non aveva potuto far trionfare. E ora che l'onorevole Villa ha dimostrato che egli non si sente la forza di presiedere l'assemblea nazionale senza il beneplacito dell'opposizione, non ha nulla da togliere, nulla da aggiungere a quanto aveva già detto nei giorni precedenti.

L'onorevole Villa, eletto coi suffragi della maggioranza, non ha saputo resistere alle pressioni che gli sono state fatte dall'Estrema Sinistra: ecco il fatto nella sua semplice e sintomatica verità.

« Da parecchie legislature — dice un giornale d'opposizione del mattino — erano esclusi i capi-partito dalla Giunta delle elezioni, ma l'onorevole Villa è *stato quasi costretto* a derogare da tale consuetudine, poichè alcuni membri dell'Estrema Sinistra si recarono ieri presso di lui e insistettero affinchè l'onorevole Cavallotti entrasse a far parte della Giunta.

« Il presidente *promise e mantenne*, includendo, per equità degli altri capi dell'opposizione Zanardelli, Bela e Di Rudinì ».

♠

Quale e quanta possa essere in un'assemblea politica l'autorità di un presidente, che una minoranza della minoranza può costringere a, fare o non fare qualche cosa, io non ho bisogno di dire.

Ricorderò il caso di un ex-ministro della pubblica istruzione venuto, in mezzo a un gabinetto di tristi dilettanti, con idee chiare, moderne e con proposito deliberato di legare il suo nome a una riforma veramente seria ed organica della scuola, massime secondaria e superiore. Io non so con quali concetti sia venuto alla presidenza della Camera l'onorevole Villa. Mi hanno assicurato per esempio che nella lezione originale del suo discorso d'insediamento c'erano delle dichiarazioni sulla necessità di un regolamento più severo per le discussioni parlamentari. Ma egli aveva appena cominciato a leggere il periodo contenente quelle dichiarazioni, che dall'estrema sinistra sorsero delle proteste preventive. Allora il pronto e facile oratore forense ripiegando con abilità la frase, riuscì a dare al suo periodo un significato diametralmente opposto a quello che aveva nel manoscritto.

♠

Tale e quale come era accaduto al ministro di cui parlavo. Appena con la sua riforma quel ministro accennava a urtare un interesse particolare, immediatamente apparivano in parecchi giornali articoli furibondi che, senza discutere la novità vagheggiata dal ministro riformatore, addolcivano fortunatamente l'uomo nella sua vita passata. *Fanfulla*, così spesso e così a torto accusato d'ingiustizie crudamente partigiane contro quel Ministero, riconoscendo la bontà dell'idea e dei propositi del ministro di pubblica istruzione si asteneva dal partecipare

a questi accessi di personalità, ma era forse il solo. Gli altri grandinavano ingiurie e accuse. Il ministro finì a poco a poco col rinunziare al suo programma, comprando con questa rinunzia una tranquillità relativa, una tregua da tutti coloro che si sentivano minacciati e che alla loro volta minacciavano.

E', *mutatis mutandis*, la storia dei primi due giorni della presidenza Villa. Egli s'insedia e fa per parlare di ritocchi al regolamento nel senso della severità. L'Estrema strepita, e l'accenno alla severità si trasforma immediatamente in una proclamazione inutile del rispetto alla libertà di parola, che nessuno aveva mai pensato di restringere o strozzare. Il secondo giorno deve nominare la Giunta delle elezioni, e la lista intimatagli da una parte dell'opposizione diventa la sua. Che cosa farà il terzo giorno per non aver seccature?

♠

Penso che cercherà per liberarsi da ogni fastidio non gli resti da far altro che lasciare un posto per il quale egli non era l'uomo. Poichè non credo che l'onorevole Villa si sia illuso sulla strepitosa vittoria riportata sul suo nome. Chi ha vinto non è stato lui, nè il vinto in una lotta amena, in cui si fosse fatto semplicemente questione di persone, poteva essere, dirimpetto a lui, Onorato Caetani. La vittoria è stata del Ministero contro l'opposizione. La sconfitta è stata dell'opposizione contro il Ministero.

Ypsilon.

Riforme turche.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Vienna che la Porta nominerà una Commissione che comprenda i rappresentanti di tutte le nazionalità dell'impero, per studiare un piano generale di riforme.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

L'APPELLO NOMINALE

Sineo

Emilio, dottore in legge. Affezionevole Sineo è capitato il sano di quei suoi colleghi del Comitato dei VII, che dopo aver deciso delle sorti politiche del Ministero Giolitti con la loro relazione, obbedendo a ragioni di opportunità sopravvenute, hanno creduto che tutto potesse considerarsi finito lì. L'onorevole Sineo è andato un po' più in là e da membro del Comitato dei VII è ritornato addirittura giolittiano, firmando il manifesto coi se non altro era già preventivamente assicurata l'adesione dell'onorevole Giolitti. Con tutto questo l'onorevole Sineo rimane ancora uno dei più simpatici rappresentati dell'opposizione.

Bacci

Ettore. Ritornato alla Camera quasi per miracolo, avendo dovuto combattere contro un avversario ricco di parecchi milioni. E in fatto di milioni, Ettore, ecci non li conosce neanche di vista. Buono, affabile, ideologo della scuola casalinga, rimane imperterrito e sereno nelle sue convinzioni radicali: lieto quando può presiedere una riunione di repubblicani, dove non si deve prestare nessun giuramento. Deputato della Maremma, vorrebbe poter guarire a proprie spese tutti gli ammalati di malaria: si contenta di tutelarne fin dove può gl'interessi.

Sacchi-Carletti

Andrea. Conte. Deputato di Gergonzola. Dev'essere all'opposizione. Ma da quando è andato in Africa l'onorevole Sola, uno dei più brillanti deputati della destra lombarda, pare un po' disinteressato dalle lotte politiche nostrali. Egli ha come una nostalgia di quei paesi caldi, da cui è ritornato più abbronzato che non fosse prima, e si sente come a disagio nella guerriccuola di corridoio, dopo aver visto i paesi in cui ci si batte per davvero. E' uomo colto, di conversazione elegante. Ha cinque legislature.

Sellmas-Apostoli

Gian Maria. Deputato di Macomer. Sei legislature. Apostoli come l'onorevole Giordano, e sardo come lui, ama molto l'isola natia, quantunque risieda, come quasi tutti i deputati di Sardegna, a Roma. E' avvocato e ha, dice il Sarti, competenza finanziaria.

Spirito

Beniamino. Tornato per la seconda volta a Montecitorio, l'onorevole Beniamino troverà probabilmente nella nuova legislatura il modo di distinguersi... dal fratello

Spirito

Francesco. Avvocato, anzi avvocato subitamente celebre, in un processo che richiedeva del coraggio. Ma del coraggio ne ha avuto sempre l'onorevole Spirito. Sotto il Ministero Giolitti egli ebbe per esempio il coraggio di farsene uno dei sostenitori a spada tratta. Assicurano anche che il suo giolittismo non sia tutto cessato. Infatti egli è stato in questa ultime elezioni l'avvocato della strana candidatura Pellegrino, il senatore creato da Giolitti e bocciato dal Senato.

Squitti

Baldassarre. Avvocato. Professore di diritto romano. Uno dei più grassi e grossi deputati della Camera italiana. Ma anche uno dei più seriamente colti. Egli ha rasentato un sottosegretariato generale al ministero d'agricoltura, ma presto o tardi...

[illegible]

Enrico. E' destro e quasi radicale. E' capitano della milizia territoriale, ed è d'opposizione. Comincio da legislatura, ma si svolga. Lasciamolo svolgere.

Simondi

Gianforte. Conte. Fu dei VII ed è all'opposizione. Ma in lui l'opposizione non è tinta di giolittismo. A ogni modo è fra i più simpatici deputati della Destra antiministeriale.

Smeraldo

Alessio. Nonostante la differenza di terminazione e di atteggiamento verso il ministero, divide col precedente la simpatia della Camera e la nobiltà di un'antica origine comune. Il conte Alessio Suardo è segretario alla Camera, dove è tornato ora per l'ottava volta fra le congratulazioni dei suoi numerosi amici. Bibliografo e raccoglitore sagace di autografi rari e preziosi, egli adora i libri e ha una solida coltura che dissimula con tanta cura quanti altri ne metterebbe ad ostentarla.

TIR-TIR.

In pieno medioevo

Abbiamo pubblicato, ieri, un telegramma da Berlino annunciante che i ministri tedeschi dell'interno e del culto avevano ordinato la chiusura della casa di salute Alexianerkloster (convento degli alessiani) a Marienberg presso Aquisgrana.

La chiusura venne determinata dall'essere venuti in luce una serie di fatti raccapriccianti, di inaudite torture che i frati alessiani, custodi della casa di salute, infliggevano ai miseri ricoverati, affidati alle loro cure.

Un ex religioso, ora trattore in Aquisgrana, certo Mellage, su molti elementi, fornitigli da un sacerdote scozzese, tal Forbes rinchiuso come pazzo benchè sano di mente, riuscito a sfuggire coll'aiuto del Mellage, alle paterne cure dei frati alessiani, denunciò in un opuscolo tutte le infamie che nella casa di salute si commettevano e l'opuscolo venne, in parte, pubblicato da un giornale locale.

Gli alessiani intentarono un processo contro il Mellage, contro l'editore dell'opuscolo e contro il giornale.

Sul modo come s'è svolto e su ciò che nel processo stesso si è potuto provare, il nostro corrispondente berlinese ci manda i seguenti interessanti particolari:

Berlino, gagno.

Tutta la Germania è sotto l'impressione, enorme, di un processo raccapricciante i fatti parlino per sè stessi. In Aquisgrana esisteva convento di alessiani, ove si accolgono premurosamente pazzi, epilettici e passionari liberi. Il vescovo di Aberdeen per sbarazzarsi di un prete subordinato suo, certo Forbes, ossessi, lo lavò al suddetto convento, che porta a torto il dolce nome di Marienberg (Monte di Maria). Il Forbes, semplicemente nervoso e con una spiegabile parzialità ai liquori spiritosi, si trovò subito prigioniero di fatto; non poteva più uscire che accompagnato dai frati, poi non poteva più uscire affatto, ed alla minima rimostranza ed impeto di malumore erano percosse, reclusione, peggioramenti del vitto già.... da porci. Contro la sua volontà e ad onta di tutti i suoi sforzi, il Forbes fu trattenuto a Marienberg, oltre quattro anni. Non so nulla che per l'intervento eroico di un certo Mellage, il quale disgustato egli stesso del sacerdozio come lo intende certa gente, aveva battuta via la tonaca e aperta in Aquisgrana una trattoria. Il Mellage pubblicò un opuscolo in cui prendendo le mosse dalle torture morali e fisiche inflitte al Forbes, che i frati affermavano ostinatamente pazzo, faceva del chiostro di Marienberg una descrizione da far scomparire l'inferno.

×

Per brevità passerò riportare testualmente alcune deposizioni. Carlo Schaefer, giovane operaio, epilettico, depone: « Un giorno mi abbarufai con un altro paziente; frate Egidio e frate Paolo mi si gettarono addosso, mi legarono, mi trascinarono per i piedi in una stanzone dove non c'è che una finestra e mi immersero nell'acqua gelata, la testa sotto, lasciandomivi annegare l'acqua gorgogliava ed io stavo per soffocare; allora m'immersero dalla parte dei piedi facendo uscire la testa dall'acqua perchè respirassi e ripetermo la manovra una decina di volte ».

Un altro paziente, un povero vecchio, depone: « Un giorno ebbi a che dire con frate Basilio in cucina per certi legumi; frate Basilio mi maciullò il viso di colpi, mi buttò per terra, mi calpestò; mi empì di bernoccoli, mi fece cinque buchi in testa. Benchè soffrissi dolori orribili, fui portato in una stanzone, dove mi misero una diecina di volte sott'acqua, lasciandomivi anche mi sentivo vicino a soffocare: poi, per quindici giorni, consecutivi mi dettero la doccia, legandomi nudo ad un muro e flagellandomi con un forte getto di acqua. Una volta, perchè non saltivo abbastanza presto la scala della cucina, frate Panzerario me la fece ruzzolare con uno spintone: mi percosse con le mani e con i piedi senza pietà e poi ebbi la doccia per quindici giorni ».

×

Lo studente di teologia Hahn, depone: « Sono stato diverso tempo a Marienberg come paziente. Una volta per insubordinazione mi dettero la doccia. Un'altra volta, per disobbedienza, mi misero una diecina di volte consecutive con la testa in una tinozza sino a farmi quasi soffocare. Questo castigo è molto più terribile che la doccia, e i pazienti lo temono infatti molto di più ». Ho veduto spesso maltrattare i pazienti barbaramente (tra gli altri il testimonio precedente). Una volta, il Kauffchen, infermiere, legò una sbarra di ferro ai piedi di un paziente, lo trascinò così nella camera ora, dove lo percosse a sangue. Benchè fosse relativamente tra i più umani, lo stesso Kauffchen, lasciava giornate intere i pazienti legati agli alberi del cortile. Il messaggero era addirittura ributtante. Grazie all'intervento del sottoprefetto di Dusseldorf, Brandts, fu trasferito allo stabilimento di Duren e posso accertare che tra Marienberg e Duren c'è la stessa differenza che tra il paradiso e l'inferno ».

Un frate rinchiuse un paziente tra una stufa rovente e un cancello di ferro, talchè il disgraziato correva attorno la stufa e strillava come una bestia furiosa. Altra punizione frequentissima era di rinchiudere i pazienti malvisti nelle stanzone per i pazienti ritenuti in infanzia. Un tale depone che fu internato a Marienberg per pazzo, sul certificato di un commissario di polizia che aveva una pretesa con sua moglie!

×

Il rovesciando Goldstein, che fu due anni ospedale a Marienberg, conferma tutte le precedenti deposizioni, con aggravanti, se dire che i frati percuotevano anche lui, perchè non poteva mantenere in silenzio a quelle infamie. L'infermiere Nellessen, che se ne andò dopo undici mesi da Marienberg, non potendo più resistere alla vista di tali maltrattamenti, depone che i frati costringevano i pazienti di sottostare a bere per un mensile, applicando essi stessi le camicie ai guanti di forza, benchè per ciò fare occorra sempre l'ordine dei medici.

Fratel Rocco ruppe la testa con un mazzo di chiavi ad un paziente, che il giorno dopo morì, senza la minima assistenza, in un camerino. Altri testimoni confermano questo caso speciale.

I due medici dello stabilimento ove erano raccolti diverse centinaia di pazienti, non vedevano quasi mai gli ammalati; anzichè andare a trovarli nei loro camerini, pretendevano che andassero i ricoverati nel loro studio, ove non stavano più d'un'ora e mezzo o due al giorno.

Un altro medico - Kribben - incaricato delle revisioni d'ufficio, si attenevo esattamente allo stesso metodo; ad entrambi i sanitari i frati facevano passare un paziente per l'altro, ed essi erano larghissimi nel rilasciare dichiarazioni di pazzia.

I frati facevano quello che loro talentava; il rettore era un ex cabaliere, il vicerettore un ex sarto, e tutti gli altri, qualcosa di simile.

×

Ma è che per agitare ancora tutto questo fango sporco di sangue? La difesa e il pubblico ministero rinunciarono all'audizione di una trentina di ultimi testimoni tra pazienti ed infermieri - ne avevano già intesi una settantina - e la parola toccò ai periti.

Il presidente del collegio dei periti d'accusa, professore Finkelburg della Università di Bonn, il quale aveva nel corso del processo espresso il proprio raccapriccio ed ogni circostanza e fatta una vera requisitoria contro i sanitari dell'asilo, Chantreine e Capelmann, rinnovano essi il parere suo e dei suoi tre colleghi « Devo premettere che non so trovare parole per definire i fatti di Marienberg, quali sono resultati dalle deposizioni dei testimoni. I fatti rivelatici qui, mi hanno colmato di orrore e sdegno; simili cose non dovrebbero essere possibili non solo in Germania, ma in nessun paese civile. »

Il perito, professore Carlsch, aggiunge: « altrettanto riprovevole che i maltrattamenti, e che i pazienti fossero privi d'ogni assistenza medica, e che l'assistenza medica fosse virtualmente lasciata a discrezione dei frati. »

Chi darà l'udienza del pubblico fol timmo, che per una settimana avevo seguito questo inaudito spettacolo, quando il presidente lesse la sentenza che assolveva il coraggioso trattore Mellage ed i suoi due coimputati? Oggi quel grido si ripercuote in tutta la stampa tedesca; il giudizio generale è, che Marienberg fosse uno stabilimento ove si facevano passare per pazzi parenti incomodi; si sopprimevano ecclesiastici insubordinati, non si mettevo più fuori, come soleva dire uno dei frati, chiunque vi entrasse con del denaro.

×

Questo quadretto di costumi, non sarebbe completo, se non aggiungessi che tutta la regione si era divisa pro e contro Mellage, malgrado tutta la passione religiosa che caratterizza quella provincia bellissima, ma bigotta, e che scoppia tanto intensamente e così spesso, sia che si tratti del pretunto smascherato ritrovamento di un bambino cattolico per opera di un israelita, o dell'espulsione del nuovo cantico di Treviri.

Il deputato Lennarts, ottimo capo della difesa, ha ricevuto innumerevoli lettere dagli elettori, che lo minacciavano di non dargli voti; anche i testimoni sono stati bersagliati di minaccie e di promesse.

Il cancelliere, principe Hohenlohe, ha provveduto la nota amena, ordinando una rigorosissima inchiesta... dopo il processo, che è stata la migliore inchiesta possibile. Il pubblico ministero ha iniziato procedimento penale contro tutti i frati specialmente aggravati.

In quanto all'imperatore, egli vuole che si faccia un *repulisti* generale, anche tra le autorità civili e con le sudicie infamie rimasero troppo a lungo celate, e che si presenti una buona volta la legge la quale deve garantire coloro che si vogliono per forza dichiarare pazzi.

Non avevo ragione di dire che ogni commento e divagazione nascondebbe all'eloquenza dei fatti?

Arminio.

Il Nevrol combatte l'emicrania.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I Francesi al Madagascar.

Parigi, 13. — Un dispaccio del generale Duchesne annuncia che le truppe francesi si sono impadronite di Mevatanana e che il colonnello Galiea è morto di dissenteria.

Austria-Ungheria.

La questione del Glossario illegale — Sciopero di fornai.

Vienna, 13. — Nella seduta della Sinistra tedesca tutti gli oratori si pronunziarono nel senso che l'attitudine degli altri partiti della coalizione e del ministro dell'istruzione, de Madeyski, nella questione relativa all'istituzione di un Ginnasio slovano a Cilla, rende impossibile alla Sinistra tedesca di continuare ulteriormente a far parte della coalizione.

Il presidente del Club è stato incaricato di convocare immediatamente in seduta il Club per prendere le decisioni relative.

Vienna, 14. — I giornali hanno da Budapest che i garzoni fornai hanno deciso uno sciopero parziale. Stanotte essi fecero una dimostrazione dinanzi alla casa di un padrone, rompendone i vetri.

La polizia ha ristabilito l'ordine. Furono operati sei arresti.

Arresto di anarchici italiani.

Vienna, 14. — La *Neue freie Presse* ha da Trieste:

« La polizia ha arrestato ieri due anarchici di Mantova e due individui sospetti a Maggia. Tali arresti si collegano non quelli eseguiti il 5 corrente. »

China e Giappone.

Yokohama, 13. — Si annunzia ufficialmente che la pace è stata ristabilita a Shan-Sai e a Taip-Chfu.

I marinai tedeschi, che erano sbarcati per proteggere i sudditi stranieri, si sono ritirati.

IN ITALIA

Commemorazione di Nicotera.

Napoli, 13. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Giovanni Nicotera, vi fu alle ore 14 al cimitero una solenne commemorazione.

Vi assistevano la famiglia dell'illustre estinto, l'onorevole deputato Ungaro rappresentante la Camera dei deputati, i rappresentanti del prefetto, del sindaco e delle associazioni.

L'onorevole Ungaro pronunziò un discorso, deponendo sulla tomba la corona di bronzo votata dalla Camera.

Il rappresentante del sindaco ricordò i meriti dell'onorevole Nicotera.

La vedova ringraziò vivamente commossa.

NOTA SIBILLINA

X COMUNIONE A PREMIO.

Logogrifo.

2. Io servo a far talame per l'ebreo
4. e da gran tempo sto nel Mar Egeo.
7. Dicendomi, rammentori il Vespucci.
8. Ci scrive proprio in regola il Carducci.
4. Noi, come siamo buoni? — Marinati.
4. Mi prendono col vetterli i soldati.
5. Dacomano città di Lombardia,
4. e dò guadagno a chi sta in sagrestia.
6. Col Po ci confondiamo tutt'e due.
4. La lupa mi distingue, non il bue.
4. Da secoli figuro in 110.
4. Maraxio e Lazio, Greci e Bellardini.
4. Che cosa sono in fin dei conti? — Un giuoco.
6. Con burro e cacio ci condisce il cuoco.
5. Mi cantano i poeti in tutti i toni.
4. Ci adoperano molte imbarcazioni.
3. Ai rosolo procuriamo un gran supplizio.
6. Da 5 giorni io sono in esercizio.
3. Al Monte di pietà facciam denari.
10. A me appartengon Salsi, Envaltari.

Gli spiegatori della presente *Nota sibillina* concorrono a tre premi.

Le spiegazioni devono pervenire all'amministrazione del *Fanfulla* non più tardi del 20 corrente.

Fra gli spiegatori verranno estratti a sorte tre nomi, i quali, per primi, riceveranno il bel volume **Mari e monti**, che *Fanfulla* pubblicherà il giorno 20, e che è tanto atteso.

Binomiogr. di ieri: SALSA - SALSI - SASSI.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

A richiesta generale si replica stasera *La pubblica di casa*, l'esilarantissima commedia.

Probabilmente prima di lasciare Roma la compagnia Beltramo metterà in scena una commedia, a cui l'autore tenente Lambertini dà ora gli ultimi tocchi. La commedia è di genere militare.

— Valle.

Scarpetta rappresenterà stasera *Un viaggio di nozze*, la commedia in cui egli ha parte grandissima.

— Quirino.

Questa sera ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. Domani prima del *Ballo in maschera* col tenore Cartica.

— Rossini.

Questa sera al Rossini si darà uno spettacolo straordinario a cui grandeggerà parte Emilia Persico.

La gentile artista canterà le più applaudite canzonette napoletane.

— Circo reale.

E' imminente la riapertura del Circo reale in via Vittoria Colonna ai Prati di Castello. Darà degli spettacoli la compagnia equestre dei fratelli Amato, che attualmente riporta dei successi al Dal Verme di Milano.

— Metastasio.

Il bravo artista Enrico Onorato può essere ben soddisfatto delle manifestazioni entusiastiche ricevute ieri sera per la sua serata d'onore dal pubblico elettissimo che affollava il teatro Metastasio.

Nel *Papà Martin* l'Onorato seppe da vero artista trarre effetti mirabili. Fu coadiuvato degnamente, oltre che dalla signora e signorine Onorato, dalla signorina De Santis, dai signori Beurenti e Carocci.

Nel *Birichino di Parigi* ottenne un successo d'ammirazione la signorina Margherita Onorato, che fu un delizioso birichino, e fu applaudita entusiasticamente insieme alla mamma ed alla graziosa sorella Imelde ed ai signori Chiesa e Cruciani.

Domenica la *Mistecita* di Ciconi,

ROMA

14 giugno.

Elezioni amministrative.

Domani sera, dunque, alla presenza dei soci tutti dell'Unione liberale, convocati in assemblea plenaria, si procederà al sorteggio della Commissione incaricata di formare la lista dei candidati al Consiglio comunale e provinciale. Come si sa, lo statuto della novella Unione stabilisce di rimettere alla sorte i nomi di quelli tra i membri del suo Consiglio direttivo, ai quali toccherà il solenne, ma spinoso compito di proporre agli elettori di Roma i futuri *patres conscripti*.

Non è più il caso di giudicare questo sistema dal momento che esso fu scelto e votato, chi aderisce lealmente alla Unione, deve rassegnarsi, almeno oggi, a discuterlo.

Saranno dunque undici coloro che, presieduti da Orazio Tommasini, formeranno quella sospirata *lista unica*, che dovrà riunire nella lotta tutte le forze e le gradazioni del partito liberale.

Senza dubbio, il lavoro di quelle egregie persone - che pure dovrà essere guida a migliaia di elettori - non avrebbe l'importanza che merita, nè sortirebbe l'efficacia che se ne spera, se quasi che *giudicare e mandare* rappresentassero volontà individue e dovessero giudicare di aspirazioni individuali, per quanto legittime. La Commissione che sarà sorteggiata, investita quasi di una delegazione di poteri, deve sentire la solennità del mandato che le è conferito e procedere quindi al suo lavoro con alti e chiari criteri generali, che derivino da quell'insieme di volontà e di pensiero, da quella cerchia tanto più larga di cittadini, dalla quale essa è venuta su.

Ora, se dobbiamo credere a quanto si dice, molti criteri generali sono stati già discussi e adottati dai dirigenti dell'Unione liberale, il che faciliterà il compito della Commissione a cui sarà delegata la formazione della lista.

Per esempio, sentiamo dire - e ne diamo lode sincera - che, tranne per talune speciali personalità, si tenda ad escludere il soverchio cumulo degli uffici.

Ed anche sarà bene evitare soverchie candidature, di persone che, *a priori*, si sanno nell'impossibilità d'occuparsi assiduamente dell'amministrazione comunale.

Apprendiamo altresì che nella lista si vuole far parte a qualche elemento nuovo fra i giovani. Ottimo criterio e da tutti ormai propugnato. Si provino un po' questi giovani attitudini: e mai con loro tanto severi se non rispondano alla fiducia ispirata, se nell'adempimento del mandato pubblico non pongano, più che la diligenza l'ardore disinteressato che s'aspetta dalla loro qualità di *nomini nuovi*.

Fu detto già altre volte, e giustamente, una città come Roma deve avere, nella generazione che bambina vide il 20 settembre 1870, energie vive d'operosità, di coltura, di preparazione alla vita pubblica: perchè non esperimentarle?

E' una corrente, questa, inarrestabile dell'opinione pubblica: bene fa l'Unione liberale se vi si conforma.

Si può dunque attendere con fiducia ben fondata l'opera d'Onesto Tommasini e dei suoi cooperatori.

Il Comitato elettorale-monarchico fra gli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni ha tenuto ieri alla sala Umberto l'annunciata assemblea. L'assemblea, imponente per numero d'intervenuti, presieduta dal ragioniere Favoni, ha deliberato di propugnare presso l'Unione libera e le candidature - coloro che per i servigi resi alla classe degli impiegati subalterni piena arra e garanzia di interessamento futuro ». E passando ai nomi dei candidati ha acclamato come rappresentante più diretto della classe il ragioniere Favoni e come benemerito, quale direttore dell'Istituto per gli orfani degli impiegati subalterni, l'avvocato Fasolli. L'assemblea ha inoltre deliberato di sostenere le candidature di altri due benemeriti della classe, i commendatori Bugani e Ponzio-Vaglia.

×

Sotto la presidenza del generale Menotti Garibaldi si riunì ieri sera il Consiglio direttivo del Comitato mandamentale dell'Unione liberale per l'Esquilino. La riunione riuscì numerosissima. Abbiamo notati fra i presenti i vicepresidenti onorevole Morandi, onorevole Colaianni Federico, il prof. Fasolli, il presidente della Commissione esecutiva, onorevole Mazza, i consiglieri comm. Orsini, avv. Gianciotto, dottor Montenovesi, dottor Bonchini, avvocato Anchisi, prof. Fasano.

Dopo applauditi parole del generale Garibaldi, inneggianti alla necessità della concordia di tutti i liberali, che s'impone in un momento avente le tradizioni patriottiche dell'Esquilino, l'onorevole Mazza prese la parola per invocare, a nome di tale concordia e collaborazione nei comuni intenti di tutte le forze vive e sane del rione, fra le quali notevole, e a parer suo trascurata, quella del Comitato liberale dell'Esquilino, presieduto dal senatore Paternò, e sorto dalla fusione di due importanti sodalizi elettorali. L'avvocato Cialdi rispose giustificando la formazione del Comitato mandamentale, quale era avvenuta per opera dei delegati dell'Unione liberale. Il prof. Fasolli presentò un ordine del giorno, col quale, riaffermandosi la necessità della concordia delle forze liberali, si fanno voti perchè anche il Comitato dell'Esquilino, rimasto a parte per cause estranee a nostre imputabili, aderisca al Comitato mandamentale, collaborando con esso sotto l'egida dell'Unione liberale e dal suo statuto, e si dà incarico di quest'opera conciliatrice agli onorevoli Menotti Garibaldi e Mazza. Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità, fra gli applausi.

Dopo un breve incidente, provocato da una lettera dell'onorevole Sanna comparsa sul giornale del mattino, l'assemblea procedette alla nomina della Commissione chiamata nelle persone dei consiglieri Orsini, Bianchini e De Paolis.

×

Il Circolo Savoia terrà assemblea domani sera, alle 21, per deliberare sulla proposta del Consiglio direttivo e del Comitato elettorale, con cui, facendosi adesione all'Unione liberale, si designano speciali candidati del Circolo e per il Consiglio comunale e per il provinciale.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 25° 5 - Minima 14° 5.

La rivoluzione di domani.

1856. In piazza d'armi a Torino Vittorio Emanuele distribuisce solennemente la medaglia commemorativa inglese alle truppe reduci dalla Crimea.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di Cocò.
Valle (ore 9) — Un viaggio di nozze.
Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.
Rossini (ore 9) — Rappresentazione straordinaria di Emilia Persico.
Sferisterio Sallustiano (ore 4) — Gioco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale dovrà pronunciarsi questa sera sulla sistemazione di piazza Colonna; deve cioè accettare o respingere la nuova proposta che la Giunta ha presentato in proposito. E la proposta si riassume in questo: - votare per la scelta di uno dei due progetti presentati dai signori Marchese-Piacentini, Donesti Cuffoni.

E' superfluo ricordare che sulla questione di piazza Colonna il Consiglio comunale espresse già la sua opinione il 13 luglio dello scorso anno quando votò Fanfulla del giorno con cui si stabiliva un piano di massima è superfluo osservare che il Consiglio comunale, negli ultimi istanti della sua vita, non può e non deve in fretta e furia, senza calma di

PREFERENZA ALLA SANGEMINI

LA DITTA A. TABOGA
ROMA
NUOVO TRITONE 44 e 46.

previene la sua distinta clientela, che oltre ai tanti e svariati articoli si trova nel proprio negozio anche la rinomata

Acqua di Sangemini

che commette direttamente alla fonte.

occasione, senza aver studiato la proposta, prendere una nuova deliberazione in proposito.

Il compito del Consiglio è dunque facile: egli deve questa sera respingere senza altro la proposta, e ricordare alla Giunta, con un nuovo ordine del giorno, l'altro ordine del giorno con cui bene o male la questione venne risolta.

La Società degli agricoltori italiani.

Nella sala della Associazione commerciale in piazza Colonna si radunarono ieri gli aderenti alla Società degli agricoltori italiani, per approvarne lo statuto e dichiararla costituita.

Erano presenti più di 200 persone; fra queste i senatori Bonvicini, Rossi A., Semmola, Breda, Griffini, Pacile; i deputati Romanin-Jacur, M. Garibaldi, Ginoso, Tonoli, Pavoncelli, L. Luzzatti, Guerci, I. Luzzati, Franchetti, Pantano, Patamia, Frascara, Visocchi, Pompili, Silvestrelli, Papadopoli, Gorio, Ottavi, Papa, il principe Mario Chigi, il duca Colonna di Sonnino, il duca Grazioli, il principe di Belmonte, i professori Caruso, Canevi, Ferro, il comm. Miraglia.

Esposti da quest'ultimo i risultati incoraggianti ottenuti finora dalla nuova associazione, il senatore De Vincenzi pronunciò il discorso d'apertura dipingendo le attuali condizioni della nostra agricoltura.

Concluse facendo voti che la nuova Associazione, nell'interesse supremo del paese, possa far rivivere questa sorgente inesauribile della ricchezza nazionale.

Dopo ciò, presentò all'assemblea lo schema dello statuto per l'approvazione.

La proposta di approvare in massima lo statuto, salvo poi ad emendarlo nelle parti che l'esperienza avesse dimostrate difettose, venne respinta dopo lunga e vivace discussione diretta dal comm. Miraglia.

Nell'adunanza di stamani si è incominciato quindi l'esame dello statuto della Società.

Regia Accademia di S. Cecilia.

I soci della regia Accademia di S. Cecilia sono convocati in assemblea generale questa sera alle 8,30 nella residenza accademica per proseguire la discussione dell'ordine del giorno: Relazione dei sindacatori del bilancio consuntivo 1894 e conseguenti deliberazioni. Elezione del presidente e di due vicepresidenti. Elezione di due censori e di cinque consiglieri.

Fulmini, saluti, e C.

Il temporale di ieri fece le sue vittime, che non potemmo registrare ieri stesso per l'ora tarda in cui ne venimmo informati.

In una vigna presso ponte Molle un fulmine uccise il contadino Cesare Marchetti e produsse gravi ustioni al contadino Giovanni Milani; questi ha perduto l'uso delle gambe.

Il disgraziato Marchetti lascia moglie e figli.

Altri fulmini caddero sulla porta Pia e sulla Banca d'Italia. L'acquazzone allagò la via dei Tre Pupazzi in Borgo.

Con qual po' di accompagnamento di tuoni ci fu anche chi pensò a... salire in cielo.

Giulia Marco, una giovane di 19 anni maritata a certo Matteo Ciccanella, agitata da parecchio tempo da tristi pensieri bevve una soluzione di fosforo. Però si avvide presto che la morte è più brutta della vita: grida al soccorso, fu accompagnata alla Consolazione e il fu posta in salvo.

Fu salvo fu tratto ieri pure anche il fabbro Almerico Proni che dalla banchina sotto il ponte di Ripetta si gettò nel Tevere. Due barcaioli trassero dalle acque il fabbro che addolorato per una grave malattia della moglie aveva cercato... nel vino la tetra, l'oblio. In fondo ai molti bicchieri di vino pare trovò invece una pesantezza tale, una tale tristezza da fargli desiderare la morte. Il Proni gettato da Ponte andò a gettarsi nel Tevere per annegarvi il troppo vino bevuto.

Il vetturino Ferdinando Regoli stamattina scorreva mentre con la sua vettura andava per il Corso contravvenendo ai regolamenti municipali, alla vista della guardia mise a corsa sfrenata il suo cavallo e per non cadere in contravvenzione andò a investire certa Augusta Tomi, producendole lievi contusioni.

Il vetturino dovrà ora rispondere per la contravvenzione e per le contusioni.

Di simili fatti ne accadono frequentemente, come pure non si dovrebbe cessar parlare di madri che lasciano incustoditi o quasi i propri figliuoli.

Ieri, ad esempio, Barbara Baligni aveva lasciato il proprio bambino Romeo, di due anni alle cure della sorella Augusta di dieci anni. Questa per giuocare non pensò al fratellino che ebbe agio di arrampicarsi ad una finestra e cadere nel sottostante cortile.

Il disgraziato bambino batté violentemente il capo tanto da riportare una forte commozione cerebrale.

Guai a? Spumble.

Cronaca giudiziaria.

Un pazzo che fugge. — Stamani, approfittando di un momento in cui non era guardato a vista, il pazzo Fortunato Romani di 20 anni è fuggito dal manicomio scavalcando un muro e allegandosi per il quartiere *Prati*.

Poco dopo, però, è stato raggiunto in via del Gracchi dagli infermieri accorsi della sua fuga. Il direttore del manicomio prof. Bonfigli ha ordinato un'inchiesta.

Ancora i ladri al Circolo della Caccia. — Sono stati arrestati, quali autori del tentato furto alla Circolo della Caccia, il portiere Romeo Cancani, e suo fratello Roberto.

Romeo Cancani è quel tale che denunciò il furto, e ne accusò autori i cognati: questi sono solamente complici.

I Cancani debbono rispondere anche di un furto continuato in danno dello stesso Circolo della Caccia.

E' stato scoperto che rubavano pacchi, tappeti, biancheria, cristalleria e radio di Vienna.

La refurtiva è stata in parte ricuperata.

A Zagarolo ieri è stato morto da un fulmine Pietro Antonio Spalla, mentre trovavasi nel proprio negozio in via Nazionale.

I soci della Fantasia specialità Barbanti e famiglie accompagnano al giusto riposo la mesta spoglia della compianta. (4)

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute"

Chi ama curare e conservar bene la propria salute ascolti la voce concorde di **tanti illustri** che hanno stimato far opera meritoria unendo la loro autorevole parola ed associando l'illustre loro nome nel lodevole proposito di far conoscere e generalizzare l'uso di quest'Acqua VERAMENTE SALUTARE.

Eccone la più bella conferma:

« Vado facendo uso volentieri dell'Acqua « **Sangemini** con notevole giovamento della « mia salute.

Prof. L. Lucidami – Roma.

Provvedetevene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Morte agli insetti.

Le cimici, le pulci, le zanzare,
Le tarme, i ragni e pur gli scarafaggi
la casa nostra un dì vollero entrare
Per darsi di lor genio certi saggi...

Non si poteva mai farli sloggiare;
S'apoperò la scopa ed anche il fuoco;
Ma invece di morir, moltipl care
Si videro tra lor come per gioco.

Allor le nostre donne giudiziose
che cosa fecer per mandarli via?
Adoperar dovetter la *Razzia!*

La Razzia si vende in scatole da cent. 50, lire 1 e lire 1,50, relativo assortimento da centesimi 75 - lire 1,50 esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per pacco postale aumento di centesimi 80.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 14 giugno.

Presidente Villa.

Ora due e dieci. Scampanellata.

Voce del sen fuggita

E la voce uscita dal seno della irritata maggioranza è di proporre questo: che la Giunta per le elezioni sia d'ora innanzi deferita agli Uffici qdando ci sia da eleggerla.

In altri termini, sarebbe un vero voto di sfiducia al presidente Villa: vedi crisi presidenziale.

Ma c'è anche l'altra voce, che alcuni vecchi parlamentari tentino di scongiurare la maggioranza da questa proposta, che può diventare un'arma a due tagli.

Sentiremo più tardi

Quel che è certo, è che i primi spicchi della luna di miele tramontano: la maggioranza, ossia la sposa che s'è unita in nozze morganatiche con l'onorevole Villa, ha dichiarato nettamente al marito che sta all'obbedienza, perchè chi indossa i calzoni è la moglie.

×

Interrogazioni.

BLANC (ministro degli esteri) replica a una interrogazione dell'onorevole Rubini sulla situazione della Colonia Eritrea.

Afferma che la situazione nostra in Africa è informata a criteri di Governo ragione voli e prudenti.

Accenna alla solidarietà dell'Inghilterra per i provvedimenti già annunziati nel discorso della Corona. Parla della occupazione del Tigrè, a noi vantaggiosa, perchè ci garantisce da nuove invasioni o ci mette in grado di respingerle con maggior sicurezza. Abbiamo dunque la sicurezza militare e la sicurezza politica.

Discorre della utilità avvenire della colonia, della influenza che noi potremo esercitare, e delle comunicazioni commerciali avvenire.

L'avvenire della colonia per noi è una certezza: e il Governo confida nell'abilità e nel valore dell'uomo che ha la suprema direzione della colonia (*Approvazioni*).

RUBINI replica, e la interrogazione finisce.

Ma l'onorevole Rubini ce ne ha un'altra al ministro Barazzuoli, a proposito degli accordi stipulati col Governo austro-ungarico, per la clausola di favore applicata ai nostri vini smerciati nei paesi dell'Impero.

BARAZZUOLI (ministro d'agricoltura e commercio) deve un po' somigliare al poeta Francesco Redi: Il quale era astemio, vale a dire beveva acqua, ma viceversa nel suo famoso *Ditirambo* si mostra espertissimo di tutte le qualità di vini.

In quanto alla clausola applicata, il ministro dice che il provvedimento fu dovuto prendere per colpa di alcuni funzionari che rilasciarono agli esportatori di vino certificati falsi. In generale, gli esportatori italiani si sono conformati e si conformano alla legge: non vi sono stati dei casi in cui i vini non avevano d'italiano che il nome.

Il ministro si diffonde in una lucida esposizione della questione.

RUBINI replica. E' soddisfatto o per Nessuno della tribuna è in grado di rispondere.

Si fanno le votazioni di ballottaggio.

Per la Commissione generale del bilancio il resultato d'ieri fu il seguente:

Votanti 426 — Maggioranza 214.

Eletti. Bettòlo 259 — Cambray Digny 254 — Cadolini 232 — Frola 247 — Ciberario 243 — Fagiuoli 239 — Saporito 238 — Vigliani 233 — Marazio 233 — Chiaradia 232 — Pais 232 — Canzi 230 — Papa 229 — Cocchi 229 — Del Balzo 229 — Di Broglio 227 Fortis 247 — Filì-Astolfone 225 — Chimirri 225 — Curioni 225 - Grandi 220 - Pompilj 226 — Spirito Francesco 223 - Torbiglio 223 — Raggio 222 — Daniele 218.

Così 26 furono eletti tutti della lista ministeriale. Il ballottaggio per gli altri dieci che mancano si fa ora sui nomi seguenti: Squitti, Crispi Francesco, Branca, Vollaro-De Lieto, Colombo Giuseppe, Carmine, Rabbini, Luzzatti Luigi, Gallo, Prinetti, Gianturco, Sineo, Carcano, Palberti, Morelli-Gualtierotti, Guiccardini, Franchetti, Battaini, Ranchetti, Brunicardi.

Giacchè ci siamo, si votano anche le Commissioni: 1ª per la sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, 2ª per la sorveglianza all'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, 3ª per la sorveglianza all'amministrazione del Fondo per il culto.

Non manca più che la sorveglianza della polizia.

L'ordine del giorno sarebbe così esaurito.

Ma corre un'altra voce, che è questa.

La maggioranza, sempre più irritata, cerca la maniera più spiccia per far dimettere il presidente Villa. In tal caso il candidato del Ministero sarebbe l'onorevole Bonacci, già eletto vicepresidente della Camera.

Staremo a vedere.

Se non che stasera si radunerà la maggioranza per cui è probabile che oggi non faremo altre.

Si fanno altre votazioni di ballottaggio per due Commissioni non riuscite ieri, e l'ordine del giorno è esaurito.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuto in private udienze il senatore comm. Gerolamo Rossi, i deputati onorevoli Piero Lucca, conte Cerruna-Maynori e Ferrero di Cambiano ed il prefetto di Palermo, comm. De Seta.

Aosta Orléans.

La contessa di Parigi, la principessa Elena ed il duca d'Aosta sono partiti stamani da Buckingham per Londra.

Senato del Regno.

Il presidente ha proclamato il risultato delle tre votazioni di ballottaggio avvenute ieri per il completamento delle Commissioni permanenti.

Per la verifica dei titoli dei nuovi senatori eletto il senatore Alfieri.

Per la Commissione di contabilità interna eletto il senatore Paterno.

Commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso eletto il senatore Ferraris.

E' stato approvato il progetto di legge per disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie, che per deliberazione del Senato fu rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò nella scorsa sessione e riferì allo stato di relazione.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è costituita stamattina, nominando a suo presidente l'onorevole Tondi, vicepresidente Torrigiani, e segretari Donati e Caldesi.

Ma ad onta di ciò è tutt'altro che cessata la triste impressione prodotta dall'assoluta mancanza di criterio politico e di tatto — per non dire altro — mostrata dal presidente nel comporre quella Giunta.

Non sappiamo se l'onorevole Villa possa andar lieto dei plausi che oggi gli tributano coloro che sino a ieri non gli risparmiavano le più pungenti contumelie; ma certo egli deve a quest'ora essere persuaso di aver commesso uno di quegli errori, di cui difficilmente può cancellarsi la memoria, e che non gioverà a facilitargli l'adempimento del delicato suo ufficio.

La Giunta si è già riunita ed ha cominciato i suoi lavori, convalidando alcune elezioni non contestate, fra cui una dell'onorevole Crispi.

La compattezza della maggioranza.

Anche nelle votazioni per le varie Commissioni permanenti, e specialmente per quella importantissima del Bilancio, la maggioranza ha mostrato tutta la sua compattezza.

I candidati della maggioranza erano 29 su 36 componenti la Giunta; e 26 furono eletti a primo scrutinio. Tre soli rimasero in ballottaggio con grande prevalenza di voti su quasi tutti i candidati dell'opposizione.

Oggi ebbe luogo la votazione di ballottaggio, di cui sapremo il risultato domani

La riunione della maggioranza.

La riunione dei deputati della maggioranza stabilita per ieri sera, venne sul tardi rimandata ed avrà luogo stasera alle 9 1/2 al palazzo della Consulta.

Si crede che il presidente del Consiglio vi farà importanti dichiarazioni.

La finanza italiana all'estero.

Si telegrafa da Londra, 14:

Il *Morning Post* si occupa della breve esposizione finanziaria fatta iersera alla Camera italiana dal ministro del tesoro, onorevole Sonnino, e dichiara che i risultati finanziari ottenuti sono una completa giustificazione del trionfo del Ministero nelle ora seguite elezioni.

Aggiunge che la sovrana crisi finanziaria italiana fu arrestata da una forza magica e che l'onorevole Crispi ha saputo dimostrare che la nazione italiana possiede ancora una riserva di molte forze.

Codesto giudizio della stampa inglese deve tornare in special modo gradito agli uomini che oggi reggono la cosa pubblica in Italia, perchè dimostra che il loro coraggio, la loro energia hanno raggiunto lo scopo, facendo risorgere nel mondo quella fiducia verso l'Italia, che par troppo era oramai completamente perduta.

Le navi ai Dardanelli.

Parecchie navi estere sono giunte ieri nell'Elba. Fra esse sono le regie navi italiane *Arenas* e *Savoia*.

Una curiosa interrogazione.

Telegrafano da Parigi, 13

Il deputato Pierre Alype presenterà sabato alla Camera la seguente interpellanza

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno, che ciò reca agli interessi francesi ».

Niente di meno!

Le navi italiane a Kiel.

Kiel, 14. — L'intera flottiglia delle torpediniere tedesche è partita per recarsi ad incontrare la squadra italiana presso Skagen (capo all'estremità N. E. dell'Jutland, fra lo Skagen-Rach ed il Kattegat).

Trasporto di valori.

Fra il ministero del tesoro, quello delle poste e la direzione della Navigazione generale italiana sono intervenuti accordi per rendere più semplice e spedito il servizio di consegna e di ricevimento dei valori del tesoro, a bordo dei piroscafi

Per effetto di questi accordi i valori stessi cessano di essere considerati oggetti postali, e cessa quindi l'obbligo nella tesoreria di registrarli agli uffici di posta del luogo d'imbarco

Consolidato degli istituti di pubblica beneficenza.

Le domande per [illegible] consolidato [illegible] ad istituzioni di pubblica beneficenza [illegible] del conto netto 4,50 netto, [illegible] l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, per le quali sorga dubbio se per le relative [illegible] di rendita ancorchè [illegible] la legge richiede per la concessione del privilegio accordato, saranno dalla direzione generale del Debito pubblico sottoposte all'esame di una apposita Commissione consultiva nominata dal ministro del tesoro, della quale sono stati chiamati a fare parte i signori

Comm. Gaetano Durandi, ispettore generale del ministero del tesoro, presidente — Commendatore Angelo Zuliani, direttore capo di divisione al ministero del tesoro — Commendatore Augusto Mortara, idem. idem. — Commendatore Giuseppe Rospaggiari, idem. al ministero dell'interno — Cav. Jacopo Sabelli, ragioniere alla Corte dei conti — Cav. Giuseppe Pelacchia, capo sezione al ministero di grazia e giustizia — Cav. Luigi Poggi, capo sezione alla direzione generale del Debito pubblico — Serafino Pistracapriua e Guglielmo Manzelli, segretari.

Quando la Commissione conchiuderà inammissibile la domanda sottoposta al suo esame [illegible] restituirà [illegible] [illegible] con analoga partecipazione al richiedente.

Se invece la Commissione concluda per l'accoglimento anche parziale della istanza, la deliberazione sarà comunicata al ministro del tesoro per le sue determinazioni.

Istruzione secondaria tecnica.

La gara fra i candidati alla licenza degli istituti tecnici è indetta per la prova scritta d'italiano.

Anche gli alunni regolari del quarto corso di ciascuna sezione, dispensati dall'esame di licenza in una o più materie, compreso l'italiano, hanno facoltà di prendere parte alla gara, ed il giudizio che sarà dato sul lavoro non altererà la deliberazione relativa alla conseguita dispensa.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'*extérieur* spagnuolo dopo di avere perduto in poco più di una settimana quasi 5 punti ha avuto un po' di reazione in senso favorevole. Ma il rialzo in tali condizioni è poco rassicurante e nel fondo non vale a migliorare alquanto le disposizioni della Borsa parigina, [illegible] la situazione si è mostra sempre incerta e agitata.

La speculazione al ribasso non rinuncerà certo alla campagna iniziata finchè le rimangono validi argomenti da sfruttare; ed invero fin qui nulla di confortante è sopravvenuto per calmare i timori che ispira l'andamento della faccenda cubana.

La nostra Banca che per ebbe a questi momenti [illegible] un contegno molto sufficiente [illegible] un po' troppo, e ciò è naturale perchè [illegible] pur [illegible] [illegible] che [illegible] della possibilità di avvenimenti non favorevoli. Procuriamo di alleggerirci gradatamente e nel miglior modo possibile.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15 — Mercato sostenuto spagnuolo 67 3/8 fermo. Italiano in leggera ripresa 89 05.

Berlino, ore 15 35 — Agitato Italiano tendenza debole. Apertura 88 50 quindi 88 40 realizzi.

Genova, ore 15,5. — Tendenza agitata Rendita chiude offerta 93 50. Banche Italia abbastanza sostenute 844.

Borsa di Roma.

Malgrado l'esposizione finanziaria fatta ieri dal ministro del tesoro, accolta in generale molto favorevolmente, e malgrado le migliorate disposizioni della Borsa parigina, il mercato nostro si dimostrò oggi profondamente da molta incertezza.

A spiegare questa tendenza manca forse una ragione diretta; ma ciò non è men vero che, data la situazione, la Borsa parigina può sorbarci poco gradite sorprese, e da qui molto probabilmente il contegno odierno.

La ribassa accentuata in seguito a 93 87 discese a 93 65 e 93 47 per riprendere in chiusura il primo prezzo rimanendo domandata.

Per obbligazioni fece 93 47 a 93 45. I valori quasi nulli, eccettuate le azioni immobiliari che mostrarono attive e in aumento, progredirono da 64 a 66 chiudendo più calme a 67 e 66.

Le [illegible] deboli discesero da 1222 a 1213 [illegible] offerte a quest'ultima presso.

Il resto pressochè nullo. Generali 10 — Gas 826 825 — Omnibus 208 — Condotte 167 — Risanamento 14.

Cambi.
Francia vista 104 87.
Londra 26 43.

BORSA DI PARIGI del 14 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	102 67	102 70
» » 3 1/2 0/0	107 72	107 70
Rendita italiana 5 0/0	89 05	89 12
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova)	25 92	25 95
Banca di Parigi	816 —	815 —
Egiziano 6 0/0	— —	500 1/2
Rend. Spag. est. nuova	67 3/8	67 5/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	905 —
Azioni Suez	— —	2295 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term	— —	645 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 giugno, a lire 104 87.

R. BEMPORAD E FIGLIO
Editori – Firenze – Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

FERDINANDO MARTINI - **Al teatro.** Parte I. Studi e profili - Parte II. Le prime recite - Un volume [illegible] oltre 400 pagine con [illegible] ritratto disegnato da Eugenio Cecconi. [illegible] **L. 3.50**

RAFFAELLO ZERO (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** *con 132 lezioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. **Cent. 60** Si spedisce *per saggio* agli insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di *soli cent. 40.*

FRANCESCO PERA - **Affetti e Virtù.** Letture per le famiglie e per le scuole *4ª edizione* corretta ed aumentata, *con splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 [illegible] **L. 2.50**

PAOLO MANTEGAZZA - **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *18ª edizione* riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un volume 16 **L. 2.00**

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura acquardiana, nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Stireria di prim'ordine
Amalia Candini
Via Condotti, 20
Alle famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti sconto da convenirsi.

SIGARETTE La casa **Eckstein** et **Shône** di Dresda ha [illegible] le **sigarette Highlife**, ed ha [illegible] [illegible] **Da capo** [illegible] **Manual** [illegible] I fumatori di buon gusto [illegible] richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne [illegible]

BONAVENTURA SAVERIONI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Fanfulla, Via del Fiorentini, 1

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

« La vostra *Acqua di Chinina* di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non alterando me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse, ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice, che a base di essenza di rhum e si vende, tanto profumata che inodora, in flac. da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i negozianti di profumerie.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumeri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio 32, Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciani, Via Cavour 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia. Fili. Tomenci Droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46 Notegen Giovanni, Droghiere, Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza Vittorio Emanuele. 139; Profumeria Luciani, Corso 390.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una bevanda gradita, che aumenta l'appetito e facilita la digestione, e che per questo sue qualità viene da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei tonici migliori indicato specialmente:
Nella **debolezza** di stomaco e nelle lunghe e difficili digestioni.
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale**.
Nella **dilatazione** dello **stomaco**.
Nella **debolezza muscolari**.
Nelle **affezioni organiche** del **cuore**, rinforzando questo organo e facendo il compenso.

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo nei casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Romolini** Via de' Ghibri 31, (Canto alla Madre) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze**, in Roma. Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi**.

N. B. Spedendo L. 3,50 a **E. Francesconi**. Firenze, od **A. Taboga** Roma, si può avere una bottiglia in tutta Italia.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici; vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

I signori Viaggiatori, Alpinisti, Turisti e Cacciatori sono avvertiti che presso la Ditta A. TABOGA in Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46, si trova il seguente assortimento di

CARNE e PESCE

CONSERVATO IN SCATOLE

	Costo di una scatola		
Aitodole	L. —	1 60	1 90
Quaglie	» —	—	2 25
Tordi	» —	-	1 80
Bue arrosto all'Italiana	» —	-	1 50
Lingue di Manzo	» —	2 50	4 50
Miscellanea salati scelti	» —	—	2 50
Mortadella di Bologna	» —	—	1 50
Polpette in gelatina ed alla Piemontese	» —	—	1 50
Pates de foies Gras	» —	—	4 50
Purè di carne assortiti per Sandwich	» —	—	0 85
Corned Beef	» —	1 40	2 00
Aragoste (Marca superiore)	» —	—	1 60
Salmone	» —	—	1 60
Tonno all'olio	» 0 85	1 60	2 80
Ventresca	» 1 00	1 50	3 00
Cavia e	» 2 50	2 75	3 50
Sardine	» da 50	0 60	0 70
Acciughe	» —	—	0 75
id. al sale	» —	0 70	2 00
id. salsa piccante	» —	—	1 00
Orade all'olio	» —	—	1 75
Aringhe fresche del Bosforo	» —	—	2 00
id. affumicate id.	» —	—	3 00
Puree di alici per Sandwich	» —	—	0 85

Spedizione in tutto il Regno contro rimesso anticipato dell'importo, aumentato delle spese postali.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta sopraindicata

A. TABOGA - Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell's		L. 2,50
Cholch Pork	»	»	» 2,50
Hare	»	»	» 2,5
Ox Tail	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	» 4 —
Soyer's Aromatic Mustard	»	»	» 1,75
Patent Groats	Robinson's	»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelsonis	»	» 2 —
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	» 2,50
Improved Lucknow Chatnee (Indian Cond.)		»	» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

Voletta la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione nazionale **MILANO** dica di Parma, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

con e leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

« **Razzia** »

è preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, ritrovi, chiese, alberghi, gabinetti dei bastimenti.

« **Razzia** »

preserva dalle tarme gli abiti, le pellicce, tappeti, paramenti.

« **Razzia** »

distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« **Razzia** »

distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che fece **Veri Miracoli**.

« **Razzia** »

distrugge gli insetti degli animali

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60.

☞ Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

Pasta Mack nuovo ed efficace preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la camera d'un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo esala un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento od alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 8 tavolette L. 3, 4 scat. ed una **busta profumata in elegantissimo cofanetto**, L. 12. Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Dirigendosi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

La **Razzia** in non metti nei tuoi letti?..
Verranno coll'estate anche gl'insetti.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Excelsior** detto citrato di magnesia) di Federico Allegrucci a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **gradevole e rinfrescante**. Il **Granulare effervescente Excelsior** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (e meglio come il primo dei inglesi) è di una **grande bianchissima leggerezza, di rapida effervescenza, completamente solubile** ed in quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè lo stimolo della concorrenza ne fece alterare la dose, valendosi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si annulla, ingiallisce e risulta di nessuna azione.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. **2,50** e **3,50** ed in latte da 1 kg. a L. **4,50**.

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Pastini 98 a 102 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 5 si spedisce franco di porto in tutto il Regno *Una latta da 1 kg.* del **Granulare Excelsior** anche con l'aroma scelto: di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 44, ROMA

Avvisi economici

e corrispondenze private

a cent. 5 la parola

CHI NON HA nella prossima stagione dei Bagni il bisogno di procurarsi un'alloggio, od una pensione conveniente e quale lo stabilimento che non debba far conoscere con la reclame i vantaggi della sua ameba posizione o la proprietà delle sue acque.!!?

CHI NON HA un'innamorata gelosamente custodita da gli Argini di famiglia, come una Musulmana, cui non sia possibile scrivere una frase d'amore!!?

CHI NON HA un Mobile, un Pianoforte, una Carrozza da sbarazzare... una Camera, una bottega, un appartamento, un Villino da cedere o d'affittare !!?

CHI NON HA una merce da vendere, un'impiego da cercare, una specialità da accreditare, una professione da far conoscere, un servizio da cercare un affare qualunque da concludere!!?

Ebbene! tutto ciò si può ottenere *con poco e senza noie*, rivo gendosi alla pubblicità dei Giornali. **Il Fanfulla** e **Don Chisciotte**, nelle di cui quarte pagine è stato istituito un'appos ta rubrica di **avvisi economici** a cent. 5 la parola. Per 20 parole, o meno, L. 1. Per 10 inserzioni sconto 5 0/0 e per 20 sconto del 10 0/0 — Inviare, anche con cartolina-Vaglia, il relativo importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 46, Roma.

MILANGE BIFFI

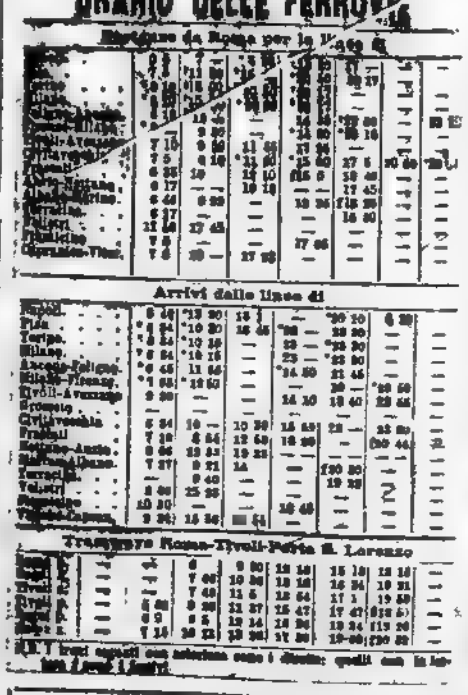
il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L 4.

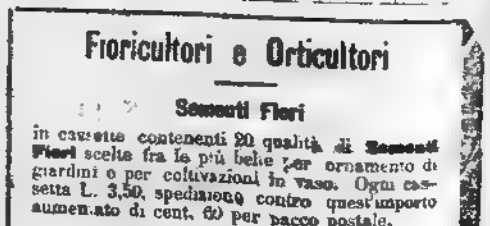
Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ORARIO DELLE FERROVIE

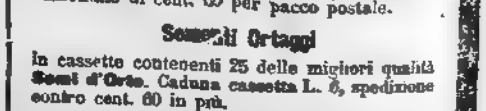
Partenze da Roma per le



Arrivi dalle linee di



Trasporto Roma-Tivoli-Pefia S. Lorenzo



(1) I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera I sono i lenti.

Creolina Concentrata Nava

Il più potente dei disinfettanti

E' assolutamente innocua — E' deodorante — E' parassicida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — E' 20 VOLTE — più potente energica — più — più efficace e più economica dell'Acido fenico del Fenol.

Premiata in tutte le esposizioni e raccomandata dalle più note celebrità mediche.

E' UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri, ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione.

Distruzione d'insetti scarafaggi, pidocchi, pulci ecc. — I municipi, ospedali, collegi, caserme, prigioni, stabilimenti e famiglie dovrebbero nell'interesse generale dell'igiene esserne provvisti. Si impiega sciolta nell'acqua nella proporzione del 1 per 1000 e precisamente di 1 gramma (25 gocce), in 1 litro d'acqua.

Vendesi in Latte da litro a L. 2,50 ed in Bott. a L. 5. — Spedizione in Provincia contro rimessa anticipato dell'importo aumentato delle spese postali. — Dirigersi *esclusivamente* in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Fioricultori e Orticultori

Semenli Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Semenli Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini o per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Semenli Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N.B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Supplemento della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 164

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in casa di

A. TABOGA

via Nuova Triiona, 44, 46 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Emile John 27, Avenue e C., 21-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Bastelotti, via Tornabuoni 11.

Centesimo la quarta pagina — 6 colonne. Foglio: la quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 2 — corpo del giornale L. 2,50 (Sono fatte speciali condizioni agli assuntori delle pagine).

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, di pubblico interesse la quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 16 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

VENTICINQUE ANNI DOPO

Compiono oggi venticinque anni da che *Fanfulla* veniva alla luce nella tipografia degli eredi Botta, in via del Castellaccio, num. 12, a Firenze. La gestazione, breve per quanto raccontano le tradizioni di quell'epoca lontana, era avvenuta negli uffici di direzione e amministrazione in via Ricasoli, num. 21. —

Il primo numero che parve una rivelazione portava in testa nella sua prima colonna, allo stesso posto, riga più riga meno, in cui si ristampa oggi, il seguente articolo di programma:

Promettere per mantenere

(16 giugno 1870).

Ci sia permesso, cortesi lettori, ci sia permesso inaugurare le nostre pubblicazioni e cominciare il giorno natalizio di *Fanfulla*, dicendo francamente e apertamente una gran verità.

Sappiamo benissimo che tra giornalisti questo non si usa; sappiamo anche meglio che la verità nuda, tale quale esce dal pozzo, non va a' versi dell'universale, e a molti riesce antipatica e uggiosa; non ignoriamo che a parlar sempre il vero poco bene ce ne può venire, pure nella prima colonna di questo periodico una buona verità ci fa piacere di scrivere a, tanto per fare una cosa nuova, e principiare a *Fanfulla* audito e fede in avvenire.

E cotesta verità sacrosanta eccola, poi qui in poche parole. Giornali politici e quotidiani in Italia ce ne sono già troppi!!...

In tutte le classe della società è generalmente e vivamente sentito il bisogno di un giornale di meno... Tanto è vero che le gazzette più serie e più interessanti, e i fogli più autorevoli e più letti fanno a mala pena le spese, campano per miracolo di Dio, e si reggono per opera di un partito o di una personalità politica che, volendo affermare commercialmente la propria esistenza, pubblica il giornale come un *certificato di vita*, e paga di borsa e di cervello perchè duri un po' di più.

Da questi pensieri e da questa riflessioni tutte insieme nacque in noi l'idea prima di fondare e pubblicare un nuovo giornale politico che avesse dalla sua, se non altro, la probabilità di essere letto, fuori delle proprie stanze d'ufficio, da altre persone che non fossero i suoi propri scrittori.

La risoluzione nostra può parere a molti un controsenso, uno sproposito... ...si desidera un giornale di meno, e vi venite fuori con un giornale di più?

Eppure siamo persuasi d'essere nel vero e nel giusto, e d'avere, come suol dirsi, ragione da vendere.

Perchè i giornali in generale (meno poche lodevolissime eccezioni) hanno così piccolo numero di lettori, di compratori e di amici?

Perchè il pubblico si è avvezzato a credere che essi rappresentino e difendano l'opinione momentanea ed occasiona d'un partito invece di rappresentare e difendere l'opinione comune ed eterna, perchè si accusano troppo spesso e perdonano la causa d'una famiglia, le teorie d'una scuola, le aspirazioni d'una setta o le ambizioni d'un individuo, invece di levarsi difensori della legge, della scienza, della verità e del buon diritto.

Le accuse saranno e non saranno vere... noi non siamo qui per cercare cotesti peli nell'uovo; ma, sia per tutte coteste cause insieme, sia per altre che c'importa ancora meno di mettere in evidenza, è però un fatto che i giornali politici da un pezzo in qua non escono mai dalla cerchia d'una sola, unica, interminabile quanto sterile discussione, continuano ostinatamente nella solita bizzeca e ingenerosa polemica, dimodochè, rossi e neri, moderati o radicali, consorti o irriconciliabili, il pubblico dei lettori (rammentatevi sempre che ci sono ancora dei *lettori* che non sanno leggere), li comprende un po' tutti nella categoria dei giornali noiosi.

E da un'altra parte come diavolo si può riuscire a far meglio!... Provatevi un po' a scrivere per undici anni tutte le sante mattine il suo bravo articolo di fondo... a rifare da capo a fondo gli avvenimenti passati sotto gli occhi di tutti... a rimettere in discussione tutto quello che è già stato deciso, ad accomodare l'uno e l'altro alla necessità del proprio sistema e ai gusti della propria clientela... e poi mettete ogni giorno tre o quattro colonne coi discorsi poco parlamentari che si tengono in Parlamento... e avvezzatevi a scrivere e dire di meno... e avvezzatevi a scrivere e dire di meno ogni cosa col linguaggio cabalistico, grave, stiracchiato, pesante, che ha corso fra la gente ufficiale e semi-ufficiale... provatevi un po' a fare cotesta vita tutti i trecentocinquantacinque giorni dell'anno, e mi saprete dire se c'è modo di pensare per gente allegra, briosa, e piena di spunto!...

Noi ci siamo sentiti il prurito di tentare altra via.

Ci è parso venuto il tempo di smettere i paludamenti, le frasi rimbombanti, i periodi reboanti e i discorsoni vuoti.

Vogliamo parlare alla buona, alla schietta alla paesana, farsi leggere ed intendere da tutti, e trattare argomenti che interessino tutti in una forma più spigliata, più spicciativa, più breve che sia possibile.

Vogliamo tenervi informati di quanto avviene nel mondo della scienza, della letteratura, della musica; parleremo di quadri, viaggi, di scene di ballo... e anco di politica, ma vogliamo farla politica dei fatti, non di quella dei partiti e delle persone.

Le persone politiche, tali quali infelicemente oggidì i padiglioni della piazza e della penna, possono molto al di sopra e molto al di sotto del nostro giornale.

Noi non siamo legati a nessun uomo. Non apparteniamo a nessun partito, non abbiamo nessuna ambizione di potere nè per noi, nè per gli amici nostri, e, come l'onorevole Sanminiatelli, siamo qui pronti a giurare che non vogliamo essere fatti nessun ministri!...

Combatteremo con armi oneste, rammentandoci sempre di lì tutto e per tutto di essere persone educate.

E ci studieremo di darvi molte notizie, molti fatti, molte informazioni; vi terremo in giorno di quanto si fa, di quanto si dice, di quanto si pensa in Italia e fuori d'Italia; vi faremo leggere articoli corti, spicciativi, più ricchi di idee che di parole, ogni cosa scritta, per quanto ci sarà possibile, con grazia, con brio, con spirito, senza pedanteria, senza preoccupazione e senza malignità.

Fra la gente di spirito maligna e partigiana che morde e lacera e ferisce, e la gente onesta e ben educata che scherza festevolmente e urbanamente, c'è la stessa differenza che passa fra uno spadaccino volgare ed un gentiluomo che sa trattare la spada.

Sopra ogni cosa intenderemo con tutte le forze a non essere e a non parere noiosi!...

Gli è per questa ragione che non aggiungiamo altre parole a quante che può portare ormai per un programma.

Non c'è niente di più fastidioso dei programmi a questo mondo! Tutti promettono mari e monti... Tutti mantengono a comodo e piacimento. Buono tutti uguali dal primo all'ultimo, dal più eloquente al più scettico.

Il nostro avrà almeno questo di buono... che sarà certo dimenticato da quanti Pinin letto, ma resterà in mente per sempre a noi che lo scriviamo, e alle sue parole prometteremo di informare i fatti nostri

Da quel giorno, da quel primo numero, non solo cominciò per il nuovo giornale la vita, ma il favore del pubblico gli l'assicurò prospera e rigogliosa. Erano tempi di generosa baldanza giovanile. Il regno aveva dieci anni, non erano ancora quattro anni dalla riunione del Veneto, mancavano ancora tre mesi e nessuno allora lo sospettava – alla venuta degli Italiani a Roma. La società italiana cominciava a fondere insieme i suoi varii elementi nella capitale-tappa per formarne quel metallo di corinto che prendeva allora dall'ubicazione del crogiuolo i toni caldi del bronzo fiorentino.

L'Italia nuova aveva fretta di avere il suo romanzo moderno, il suo teatro contemporaneo. I posti facevano ressa da ogni parte; si voleva vivere la vita delle altre nazioni, far la prova delle proprie forze. Il *Fanfulla*, sia permesso di ricordarlo ne! *Fanfulla* stesso, fu l'organo di tutte queste speranze, artistiche e letterarie, il monitore di tutte queste ambizioni nazionali, l'affermazione quotidiana del diritto degli italiani, convenuto a Firenze, a una novella vita intellettuale.

Anche allora era vivamente sentito, come dice il programma, il bisogno di un giornale di meno. Ora, anzi, col progredire dei tempi, non basterebbe più forse un giornale di meno, ce ne vorrebbero forse parecchi di meno. Ma appunto perchè la gente era allora annoiata dei giornali troppo tetri, il *Fanfulla* che si proponeva di « parlare alla buona, alla schietta, alla paesana, di farsi leggere e intendere da tutti, di trattare argomenti che interessassero tutti, nella forma più spigliata, più spicciativa, più chiara che fosse possibile » appuntoper ciò diventò subito il giornale di tutti.

Era un buon esempio quello dato dal *Fanfulla* e fu seguito da altri giornali che vennero dopo. Evitare i paroloni, le frasi reboanti, i periodi lambiccati, dir con semplicità le cose semplici e anche quelle complicate, ecco il segreto della rapida fortuna del *Fanfulla*. Cambattere con cortesia ma con vigore gli avversarii, non essere parziale per nessuno, nemmeno per gli amici, ricordarsi sempre che il giornale è principalmente fatto per il pubblico e non per le chiesuole e conventacoie in cui si suddivide all'infinito quella parte molto ristretta della società che è la società politica, ecco il catechismo tecnico del *Fanfulla*, fino dai suoi primi numeri, ed ecco anche, ma permesso di dirlo a noi venuti dopo, la norma che ha guidato e guida ancora il *Fanfulla*.

♦

I tempi sono mutati. Par troppo a quella bella e lieta primavera della vita nazionale italiana è successo l'estate afosa dall'aria greve di nuvoloni gravidi di temporali, che l'Italia traversa da qualche anno. Il sorriso s'è fatto amaro sulle labbra più benevole, e la risata schietta di una volta va trasformandosi a poco a poco in uno sghignazzamento feroce, che rassomiglia più che a un giuoco di spirito sereno a invettive vuote appena di ironie trasparenti.

Anche allora del resto, come si vede dal programma del *Fanfulla* non mi stava sopra un letto di rose.

Ma ora...

La colpa non è dei giornali. I giornali, più che modificare l'ambiente, ne rimangono spesso modificati. Lo scherzo innocente e grazioso che una volta bastava sembrerebbe ora un passatempo vano: ci vuole il sarcasmo sanguinoso, spietato, l'accusa violenta, la difesa aggressiva.

Tuttavia il *Fanfulla*, che, quando è stato necessario, per dovere patriottico, ha dimostrato di sapere anche la unciare co lupa, cerca di attenersi ancora quanto più può alle sane tradizioni della polemica garbata, obbiettiva, bonaria, di cui i volumi della sua collezione conservano esempi e modelli.

♦

In quei numerosi volumi ben poche pagine gli attuali collaboratori del *Fanfulla* possono trovare che non sarebbero felici di aver scritte e firmate. Ma se qualche differenza di punti di vista speciali si può riscontrare nei particolari, l'indirizzo generale e il pensiero informatore sono sempre gli stessi.

E' per questa ragione che io posso oggi mandare un saluto a tutti quelli che hanno contribuito alla nascita, alla vita del giornale, a tutti quelli che vi hanno scritto dieci righe o dieci anni, a tutti quelli che vi sono adoperati prima dell'attuale sua redazione e amministrazione a fare di questo giornale l'amico accetto e gradito dei suoi abbonati e dei suoi lettori. E quando dico lettori e abbonati intendo naturalmente lettrici e abbonate, per quella tale ragione, oramai proverbiale, che l'uomo abbraccia sempre la donna.

E dopo aver salutato i predecessori, non ho in questo giorno, che si potrebbe chiamare anche delle nozze d'argento del *Fanfulla* col pubblico, se non si opponesse il senso grammaticale dei due coniugi, altro da aggiungere.

Cioè avrei da aggiungere i miei ringraziamenti più sinceri e cordiali a questo stesso pubblico, che da venticinque anni mi ha sempre sovvenuto della sua benevolenza, se questi ringraziamenti potessero esprimersi adeguatamente con parole.

Preferisco dunque esprimerli coi fatti, seguitando a migliorare sempre più, a rendere sempre più vario, bene informato, sempre più accetto al pubblico il mio — o meglio — il suo giornale.

Io Fanfulla

Leggere in quarta pagina la sorpresa che "Fanfulla" prepara ai suoi abbonati.

GIORNO PER GIORNO

La mitologia illustrata di Bartolomeo Pinelli.

Tutti ricorderanno l'Esposizione al Circolo artistico internazionale di quest'opera del Pinelli. Quella Esposizione fu fatta per mostrare tutta l'importanza della pubblicazione a fascicoli; e allora si raccontò come il signor F. O. Maraca veniase in possesso di quell'opera d'arte. Ora gli editori G. Mazzanor e F. O. Maraca hanno pubblicato il primo e secondo fascicolo. Questo doppio fascicolo contiene *Bartolomeo Pinelli*, G. Mazzanor e F. O. Maraca. Il catalogo delle opere principali del Pinelli, come è stato riportato da Orazio Raggi nei suoi « Cenni intorno alla vita ed alle opere principali di Bartolomeo Pinelli ». *Dei miti in genere e della Mitologia di Bartolomeo Pinelli in ispecie*, Angelo de Gubernatis. Seguono sei tavole, accompagnate da descrizione del de Gubernatis: *Le tre Grazie*. *La nascita di Venere*, *Amore portato da Venere*, *Amore allattato dalle Tigri*, *Amore ed Imeneo*, *L'amore coniugale*. L'opera splendida è un grande successo, un successo degno dell'artista singolarissimo e della magnifica riproduzione.

♦

La guerra del '70.

La *Deutsche Rundschau* ha cominciato la pubblicazione delle *Memorie* di Verdy du Vernois sulla guerra del 1870. Secondo l'ex-ministro, l'onore della vittoria spetta tutta al maresciallo Moltke. Il generale Verdy professa per Moltke un vero culto: tutto è ammirabile in lui, la sua iniziativa sui campi di battaglia e le sue virtù domestiche, il suo sangue freddo in guerra, la ricchezza di « patriarca, e l'abilità al whist. L'entusiasmo patriottico di Verdy du Vernois non gli impedisce di rendere giustizia ai suoi nemici: egli loda senza riserve il valore dell'esercito francese, mal comandato e inferiore di numero all'esercito tedesco. L'esercito tedesco, secondo i suoi calcoli, contava, all'entrata in campagna, 982 000 uomini; l'esercito francese 567,000.

★

Paolo Bourget.

Il ricevimento di Paolo Bourget all'Accademia ha suggerito alla *Nouvelle Revue Internationale* l'idea di un plebiscito; e venti scrittori hanno dato il loro avviso sull'opera e sull'uomo. Non v'ha nessuna nota discordante. Emilio Zola, troppo occupato di *Rome*, scrive poche righe, nelle quali dice: « Egli è uno dei pochissimi nomeri di coloro che si son fatti una proprietà nel campo così disputato e così assoggra dalla letteratura contemporanea. Forse noi non pensiamo assolutamente allo stesso modo, ma son certo che abbiamo sorbato sempre l'uno per l'altro un grande affetto e una grande ammirazione ». Coppée parla della giovinezza di Bourget. Il duca di Broglie si congratula anche lui con l'Accademia per la scelta, e aggiunge: « L'opera di questo scrittore così distinto, è troppo considerevole perchè io possa valutarla in poche linee in modo da rispondere alla diversità dei suoi meriti ». Claretie dice che Bourget è uno degli scrittori contemporanei che più hanno onorato la letteratura. Questo critico e questo poeta è anche un gran romanziere. Pierre Loti: « Ho da gran tempo per Bourget ammirazione e amicizia ». Giulio Lemaître: « Amo e ammiro Paolo Burget ». Marcel Prévost scrive: « Vi dirò domandato e volto quali romanzi converrebbero i giovani romanzieri moderni se non fosse esunto Bourget?... Bourget ha mutato l'orientamento del romanzo contemporaneo. E un avvenimento diverso nella letteratura del secolo decimonono... con due altri e tre – non di più! Vi sono molto versi di Lemoyne, in onore di Bourget; i ritratti di Ratisbonne e di Godeau; note di Fabié, Champtaur, Aublebrand, Beaune, Normand, ecc.

★

Pubblica istruzione nel Belgio.

Il ministro dell'interno, Schollaert, ha presentato alla Camera un progetto di legge che riorganizza l'insegnamento primario. Eccone le disposizioni essenziali. I comuni resteranno padroni delle scuole primarie, ma non potranno sopprimere una scuola nè un posto di istitutore senza il parere della deputazione permanente e l'approvazione del re. I ragazzi poveri riceveranno gratuitamente l'istruzione. Sono in diritto di mandare i loro figliuoli alla scuola coloro che pagano allo Stato meno di 5 franchi nei comuni che hanno 2000 abitanti; di 40 franchi in quelli da 2000 a 10,000 abitanti; di 15 franchi di contribuzione personale nei comuni di diecimila abitanti e più. L'istruzione primaria comprende necessariamente l'insegnamento religioso, al quale sarà consacrata mezz'ora al giorno; e i ministri del culto avranno il diritto di impartirlo nei locali della scuola. I genitori che volessero dispensare i loro figliuoli dall'insegnamento religioso dovranno farne apposita domanda. Ai comuni saranno accordati sussidi dalla Provincia e dallo Stato. Seguono le tabelle per gli stipendi, proporzionalmente al numero degli abitanti. In caso di malattia il supplente sarà pagato dal Comune.

★

Un giornale pugliese reca un annunzio di nozze, che comincia così:

— L'*epopea* dei grandi affetti, la giostra d'amore il 5 corrente si celebrò ad una gentile coppia di sposi. Filiberto notar P... fu Ildefonso da Trepuzzi salvo nel trono d'Imene impalmandosi ad un boccinoi di fiore primaverile, la graziosa e vaga signorina Dorotea G... di Giuseppe da Tuglie.

E l'annunzio prosegue testualmente con queste parole:

— La numerosa schiera degli amici, che per tradizione son legati al suo onorevolissimo casato di devozione pura, ed a lui personalmente, al giovane sposo vincolato da stima sincera; quella pleiade di popolo non doma da alcun vincolo passivo di potenza ambiziosa e da dispettosa ebbrezza, che rende portatore a barbarazze certe bottiglie dalla etichetta dorata ma vuote di ogni sentimento di civiltà e di mansuetudine; la democrazia trepuzzana, quella del principesco vero e spontaneo, la redenta dal servaggio del Dio monete, la vindice emancipata dalle ampie mandibole di un pagnaccolone quanto polipode Mercurio dalle fiale sepolcrali, vollero attestare alla coppia felice — che una moda disgustosa ed egoistica rapisce sulle rotaie della velocità vaporiera in aure più terse da ipocrisie ma sempre meno calde d'affetto intorno al primo mite d'amore — gli auguri festosi di prosperità a cui son predestinati per merito e per nobile elezione.

Un po' di fiato, per carità! Un po' di fiato per compiangere dal profondo dell'anima quel povero Filiberto notar P... fu Ildefonso da Trepuzzi, al quale, oltrè al matrimonio, è capitato addosso questo po' po' di sofferenza nuziale, con bottiglie pettoruta e fiale sepolcrali del polipode Mercurio.

Proprio bisogna dire che le disgrazie non vengono mai sole!

★

Estratto dal rapporto del medico in capo dell'ospedale di Lione, dottor Victor Meunier:

— La deperdita della malata rendeva impossibile alimentarla per la bocca. Si dovette cambiare di pelo. Essa fu nutrita per via di clisteri di brodo, d'uova, di caffè e un po' di laudano. In capo a otto mesi, l'inferma era guarita. —

Perchè non abbia preso gusto a quel metodo di nutrizione! Potrebbe essere un ingrasso per i convitati.

★

Dal lapidario.

— Cameriere, portami un altro bicchierino d'assenzio, perchè voglio finire il mio bicchiere d'acqua.

★

Il cavaliere William-Gravois governatore della Virginia, chiacchierando un giorno, in una strada di Williamsbourg, con un negoziante, vide passare un negro che lo salutò e al quale rese il saluto.

— Come – disse il negoziante – Vostra Eccellenza si abbassa fino a salutare uno schiavo?

— Certamente – rispose il governatore – mi dorrebbe che uno schiavo fosse più cortese di me.

N. Nunni.

China e Giappone.

San Francisco, 14. — Notizie dal Giappone recano che una torpediniera giapponese colò a fondo il 12 maggio scorso in vista delle isole Pescadores.

Vi furono trecento annegati.

Ponti e cataloghi!

Venezia, Sant'Antonio.

Il Taumaturgo ha compiuto un nuovo miracolo! Però, con la Giunta municipale di Venezia, tutto è possibile, persino questo: che un voto massonico si muti in un posto ex-voto. Il buon cassiere aveva completamente dimenticato che Sant'Antonio gli sarebbe costato sul groppone prima che il Consiglio, benevolo in seconda seduta, votandone la forma deliberativa, e che il prodotto apponesse il suo visto. Sicchè il ponte, all'uso in cui scrivo, trema sotto le podate di centinaia di fedeli.

... Mentre il prof. Ottolenghi vende a centinaia di copie il suo catalogo umoristico della Esposizione, da che una sentenza del pretore ha insegnato alla Giunta un binomio che, in simile materia, l'autorità comunale deve sottomettersi al regolamento di pubblica sicurezza. E siamo alla vigilia delle elezioni amministrative!

Jahn.

La società geografica

e la nuova spedizione Bottego.

Eugenio Ruspoli moriva sulle sponde dell'Omo, lasciando da risolvere un classico problema geografico. Nel giorno solenne che Elia Millosevich commemorava davanti la nostra Regina il principe valoroso e sfortunato, egli si augurava che presto un italiano sorgesse a risolvere l'importante problema.

Dopochè l'Omo abbandona l'altipiano del Caffa e tende a Sud, non volgesi certo ad Est, come una volta credevasi, perocchè dopo Bottego, Grixoni e Ruspoli nessuno più dubita che il bacino del Giuba è separato da quello dell'Omo; nelle carte moderne lo fanno sboccare a Sud nel lago Rodolfo, ma il dislivello, dal punto che lo incontrò Ruspoli al lago suddetto, è tale, in confronto della distanza, che il fiume dovrebbe discendere per cascate successive, di cui non vi è traccia: pare quindi assai probabile che l'Omo, giunto al parallelo 5°30 Nord, pieghi ad Ovest, lasciando fra sè e i laghi Rodolfo e Stefania una catena di montagne. Probabilmente l'Omo è un affluente del Sobat, ed è lo stesso Sobat che va al Nilo.

Giacomo Doria, l'illustre naturalista e presidente della Società geografica italiana, comprese ben presto che se l'Italia non si accingeva a risolvere il problema, la gloria sarebbe spettata a qualche straniero; e con quell'ardore, che fu la fortuna della Società, oggi più che mai stimata e fiorente, si accinse a organizzare una grande spedizione sotto il comando dell'uomo in Italia più atto a guidarla, il capitano Vittorio Bottego.

Il Re e il Governo furono larghi di sussidi, e il 3 luglio partono da Napoli per Massaua a Brava Vittorio Bottego, Maurizio Sacchi, il tenente di vascello Vannutelli e il sottotenente di fanteria Citerni per la grande ricerca.

La spedizione ha tutti gli elementi necessari per raggiungere, se Dio vuole, lo scopo. Gli studi speciali dei singoli membri assicurano che la geografia e le scienze naturali non avranno che ad avvantaggiarsene. Una Commissione di tecnici, scelta fra i membri della Società e del Consiglio direttivo di essa, ha formulato l'intero programma del viaggio, sia l'aspetto astronomico o geografico, mineralogico, zoologico, botanico, commerciale e fors'anche politico. L'intero corpo di spedizione conterà di circa 250 uomini, e per Brava, Bardera e Lugh si avvierà lungo il Dana per intraprendere la ricerca.

Fanfulla manda un plauso alla Società geografica e al suo presidente, e un augurio di esito fortunato ai quattro valorosi esploratori.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

L'interpellanza Jaurès.

Parigi, 14. — Jaurès, per non interrompere le deliberazioni in corso, chiese che la discussione della sua interpellanza intorno alla politica generale, che doveva aver luogo domani, venga aggiornata al 26 corrente.

Alla fine della seduta l'interpellanza Jaurès è aggiornata al 29 corrente.

Statistica doganale.

Parigi, 15. — Il *Journal officiel* pubblica la statistica della direzione delle dogane.

Le importazioni nei primi cinque mesi del 1895 ascendono a franchi 1,528,943,000 contro 1,167,000 nello stesso periodo del 1894; e le esportazioni a franchi 1,360,560,000 contro 1,260,440,000.

Austria-Ungheria.

La riforma tributaria — Una nuova Accademia militare.

Vienna, 14. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'ultimo capitolo del progetto di riforma tributaria.

I giovani czechi continuano la loro politica di ostruzionismo.

Vanaly propone dieci minuti di riposo prima di passare alla votazione di singoli articoli e di singoli emendamenti.

L'opposizione ha presentato cinquanta emendamenti.

Vienna, 14. — La Commissione del consiglio della Delegazione ungherese, dopo udite le dichiarazioni del ministro della guerra, ha approvato una risoluzione colla quale invita il ministro a presentare l'anno prossimo i primi ordini preventivi delle spese per la creazione di una terza Accademia militare, valendosi del credito di 40,000 fiorini votato dalla Delegazione, ed ha pure approvato quattordici articoli del bilancio ordinario della guerra.

La questione del giornale bilingue — La ri-

Vienna, 15. — Ebbero luogo ieri, in una sala della Camera, conferenze fra ministri e membri d'ogni fra i capi dei partiti costituenti,

coll'intervento del governatore della Gallizia, conte Badeni, in seguito alla crisi parlamentare prodotta dalla questione dell'istituzione, vivamente combattuta dalla sinistra tedesca, di un liceo sloveno a Cilli.

Il ministro delle finanze von Plener ebbe ieri una lunga udienza dall'imperatore.

Il *Fremdenblatt* annunzia che due deputati si recheranno nella Bassa Stiria per conferirvi coi loro amici sloveni.

La Commissione del bilancio non discuterà prima di mercoledì la questione del Rosco di Cilli.

— La Commissione per la riforma elettorale ha deciso, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del progetto elaborato dalla sottocommissione.

Inghilterra.

La Società conservatrice.

Londra, 15. — Vi fu tenuto un banchetto della Società conservatrice ed unionista.

Il duca di Devonshire e Chamberlain vi pronunciarono discorsi, esprimendo la convinzione che l'opposizione trionferà nelle prossime elezioni generali politiche.

Egitto.

Ortodossi che si convertono.

Cairo, 15. — Il provicario apostolico dei Copti, don Antonio Kabis, ha ricevuto da parte delle popolazioni dette ortodosse di rito copto, numerosissime domande per la loro ammissione all'unità cattolica.

Belgio.

La quistione del Congo.

Bruxelles, 14. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, de Burlet, presenta un progetto che approva la Convenzione fra il Belgio e lo Stato del Congo.

Grecia.

Il nuovo bilancio.

Atene, 14. — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente del Consiglio, Delyanni, presenta il bilancio con 5 milioni di dramme di economie.

Presenta poscia varii altri progetti di legge, fra i quali uno per la creazione del Consiglio del Debito pubblico.

Repubbliche americane.

Il nuovo console a Torino

Washington, 14. — Mantua è stato nominato console degli Stati Uniti a Torino.

Il conflitto franco brasiliano.

Rio Janeiro, 14. — Ha causato qui la più viva impressione la notizia, ora confermata, dell'eccidio di tutta la popolazione del villaggio di Amapà, composto dalle forze sbarcate dal trasporto francese *Bengalt*. Il villaggio fu completamente distrutto, le donne ed i bambini furono uccisi o portati prigionieri a Caienna.

Il villaggio di Amapà si trova sul territorio contestato fra il Brasile e la Guyana francese, ed era abitato da Brasiliani.

Il governo brasiliano ha ordinato una severissima inchiesta.

Si confida che il grave incidente verrà risoluto in modo giusto ed amichevole tra la Francia ed il Brasile.

Vittime di un'esplosione.

Boston, 14. — Vi fu un'esplosione in una miniera di nafta a Fallriver.

Ventinove operai sono rimasti morti.

IN ITALIA

IL CONGRESSO MEDICO.

Spezia, 13. — Oggi Spezia presentava una animazione insolita per il suo aspetto festante. Tutto era già pronto per la solenne inaugurazione del congresso medico regionale ligure. Ad allietare l'avvenimento mancavano solamente gli studenti universitari, attesi nel nostro porto per le ore 15, provenienti da Genova. La popolazione si è riversata tutta alla marina ad attendere l'arrivo del piroscafo che doveva trasportare le balia gioveniì. Numerose associazioni con bandiere si sono schierate in bell'ordine lungo la via che conduce al porto.

Alle 15 il grandioso piroscafo *Re* ha gettato l'ancora a poca distanza da terra ed è cominciato lo sbarco. Gli studenti, riuniti in bell'ordine e preceduti dalla musica, hanno percorso le vie principali della città tra gli evviva entusiastici della popolazione, recandosi quindi al Politeama Doria di Genova per assistere alla inaugurazione del congresso.

In un attimo il teatro si è riempito di studenti e di invitati. Sul palcoscenico, tra una fitta ala di bandiere, hanno preso posto i congressisti e le autorità cittadine.

Il sindaco comm. Paita ha preso la parola, salutando in nome della città gli ospiti graditi, ed augurando che il congresso che s'inaugura porti salutari vantaggi a favore dei sofferenti.

Dopo il sindaco ha parlato il celebre professore Morselli, tessendo la storia dei progressi che l'arte medica ha fatto, nell'ultimo trentennio specialmente. La dotta parola del professore Morselli è stata spesso interrotta da ripetuti applausi. Cessata la conferenza del Morselli, la riunione si è sciolta e i numerosi convitati si sono riversati per le vie della città.

Alla sera è stato dato dagli studenti al Politeama una parodia dell'*Otello*, con intermezzo di giuochi di prestigio ed altri svariati trattenimenti, destando sempre l'ilarità del pubblico accorso numeroso ad udire gli attori e giocolieri improvvisati.

Rallegrava il trattenimento la musica della scuola-officina « Redenzione » di Genova, fondata dal benemerito ed instancabile professore Garaventa, il quale, approfittando dell'occasione, aveva condotto a Spezia una parte dei suoi allievi.

Stanotte all'una il piroscafo *Re* salpa per Genova, ricondu endo colà i gitanti.

Domani e dopodomani i congressisti terranno seduta, e domenica si recheranno in gita di piacere nel golfo ed rimorchiatori della regia marina.

Un ragazzo sotto un treno.

Acireale, 12 (*Patriot*). — L'edierno treno diretto N. 15 al chilometro 56, tra Alcantara e Piedimonte, investì certo Torrisi Angelo, dodicenne, il quale imprudentemente voleva traversare il binario, rendendolo all'istante cadavere. Il treno si fermò, e la morte del disgraziato ragazzo venne constatata dal dottore La Scola di Termini Imerese, viaggiante sullo stesso treno.

NOTA SIBILLINA

Metagramma.

— Somiglio più alla lodola
che al passero o all'airone,
e al nibbio e al falcottero.
— Chi m'ha, non ha ragione.

Logogrifo.

3. Mi puoi vedere a Sermide, a Casale.
4. Il destino mi abborre cordialmente.
5. La *Jena*, il *Mignotto*, la *Vestale*.
6. Di rado mi commette chi è prudente.
4. Per noi mi va pel Rigi, sul Tonale.
7. La morte suole incutermi alla gente.
5. Batt zo l'uomo, quand'e' pom in culla.
— Son io che fo la Canova al *Pantalia*.

Parola quadrata sillabica.

— Adesso l'ha con me la Maggioranza.
— Contron cercarmi a Sarnico o a Pallanza.

La ricorrenza d'oggi.

1868. Morte di Federigo III, secondo imperatore di Germania della Casa di Hohenzollern, padre di Guglielmo II.

SAPOL Sapone di lusso mondiale. Estrattivo. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Fiori coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica. Geranio rosa, Fior di Vaniglia, Reghetta, Manchia, Bouquet imperial, ecc.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La gabbia di Cocò continua a trionfare al Nazionale procurando applausi agli artisti, specie al brillante De Rico.

E mentre trionfa in Roma, la graziosa *pochade* viene applaudita in altri teatri italiani, ove è rappresentata e replicata.

— Valle.

Questa sera prima dell'annunciata nuova commedia *Li cafune e Napoli*.

C'è un po' di tutto: pesca, musica e — credo anche — ballo.

Lettore, al Valle e buon divertimento.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione dell'istesso *Ballo in maschera* col tenore Cartes.

DOCCK CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sequardiana nello Stabilimento di Bagni in Via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

ROMA

15 giugno.

Consiglio comunale.

Si doveva discutere la ormai famosa questione di piazza Colonna: si sapeva che due soli progetti sono sottoposti all'esame del Consiglio e, naturalmente, il pubblico era affollato e composto di amici delle due ditte progettiste.

E così la prima parte della seduta passò fra la disattenzione.

Il pubblico non si accorse nemmeno che il consigliere Parisi — un forsaio! — domandò al sindaco quale sia stato il risultato delle pratiche fatte dalla Commissione consigliare relativamente al rincaro del pane.

Nasi si è potuto far nulla — rispose il sindaco. — E' stato constatato che l'aumento del pane è dovuto al corrispondente aumento della farina.

Furono quindi approvate senza discussione due proposte che pure non mancano d'importanza, cioè:

« — Domanda della Società del Bene Economico per l'erezione di una colonna commemorativa fuori porta Pia, come al progetto della Commissione edilizia, e concessione di una colonna di proprietà comunale giacente nel giardino del Pincio.

« — Statuto organico dell'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro e costituzione della medesima istituzione in ente morale ».

Poi, malgrado l'opposizione da parte di un meschino gruppo, venne, per la seconda volta, approvato il progetto di riforma dell'organico dell'ufficio tecnico municipale.

Finalmente si giunse alla proposta 62: — Sistemazione di piazza Colonna.

E il pubblico. — Oh! oh! ah! ah!

Nel consiglio che — caso strano — ha numerosissimo grande assenteismo!

Prima di aprire la discussione il sindaco comunica un ordine del giorno con cui viene proposta la sospensiva da diciotto consiglieri capitanati dall'avvocato Caracciolo che a quanto sembra in fatto di sospensive tende a sostituire il compianto comm. Righetti.

Novi è contrario alla sospensiva.

Mazza la voterà perchè al Consiglio nocente manca il tempo prescritto per dare una seconda approvazione — come esige la legge — al progetto della galleria che egli preferisce a quello presentato dal Marchesi.

Balestra crede che la questione non sia matura.

Questa opinione è accolta da un urlo d'indignazione che prorompe dal pubblico.

A un certo punto però il consigliere Balestra s'indigna anche egli e se ne va.

Montenovesi combatte la sospensiva.

Il sindaco risponde ai varii oratori, poi dichiara che la Giunta non solo è contraria alla sospensiva, ma desidera che la questione sia definita in seduta. Aggiunge che egli ha delle preferenze per il progetto Marchesi che, dal lato economico, è meno dell'altro oneroso per l'amministrazione comunale.

La sospensiva messa ai voti per appello nominale è respinta con 39 voti contro 20.

Applausi.

E si apre la discussione sui due progetti.

A Montenovesi piace quello della galleria.

Questo progetto piace anche ai consiglieri Mazza e Aureli.

Il sindaco crede opportuno di notificare al Consiglio quanto segue: — egli ha chiesto ai proponenti un deposito di garanzia di 100 mila lire. Il Desanti sentendosi col dire che è stato avvertito troppo tardi ha presentato solamente un deposito di L. 21,200 versato alla Banca d'Italia, mentre il Marchesi ha depositato 245 mila lire nella Cassa del Comune.

Mezzanotte è suonata da un pezzo: la discussione minaccia di prolungarsi e il consigliere Massino propone che la seduta sia sospesa e rinviata a lunedì prossimo.

La proposta è accolta con gioia.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 26°.7 - Minima 15° 8.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di Cocò.
Valle (ore 9) — I cafone a Napoli.
Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.
Ippodromo Sallustiano (ore 6) — Gioco del pallone.

Le ricorrenze di domani.

1846. Il cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti, eletto papa, prende il nome di Pio IX.

GRANDE RIBASSO (V. 4.ª pagina).

Riunioni amministrative.

Ieri sera nella sede sociale, in via Corso, n. 2, ebbe luogo una numerosa assemblea generale dell'Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia », alla quale parteciparono quasi tutti i soci.

Presiedeva l'ingegnere Eugenio Tettamanti, vicepresidente, e dopo breve discussione fu approvato un ordine del giorno di completa adesione all'Unione liberale per le elezioni amministrative, limitando le designazioni dei candidati al Consiglio comunale a soli tre voti, onde agevolare la concordia dell'intero partito liberale.

Comitato liberale dell'Esquilino.

Questa sera alle 9 riunione generale del Comitato dell'Esquilino per le elezioni amministrative nel locale Exedra di Termini.

Si avverte poi che l'ufficio resta aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Il banchetto per De Felice.

Iersera alle 8 e mezzo, agli Orti di Monte Scevola ebbe luogo, alla fine, il banchetto per De Felice Giuffrida.

Erano presenti, oltre a qualche centinaio di elettori, i deputati Agnini, Bacelli, Berenini, Andrea Costa, De Andreis, Salaj, Taroni, Zavattari ed altri.

I deputati presenti parlarono quasi tutti.

Alle 11, quando la riunione ebbe termine, parecchi seguirono gli onorevoli Agnini e Costa, ma più volte dai delegati di pubblica sicurezza fu loro intimato di sciogliersi.

In piazza della Trinità dei Pellegrini ognuno prese la strada di casa.

Gli agricoltori dell'Alta Italia.

Proseguono le gite degli agricoltori venuti dall'Alta Italia a visitare l'Agro romano; in questa seconda escursione non solo la Lombardia, ma anche la Lomellina, il Veneto, il Bolognese, le Marche e in generale tutte le regioni dell'Alta Italia sono largamente rappresentate.

Le tenute che finora furono visitate sono la Caffarella, le Tre Fontane, Tor Pignattara, la colonia Lancellotti e la bonifica a Gottifredi, tutte notevoli per qualche esempio di speciali colture.

Ieri mattina poi gli escursionisti, riuniti nei locali della Società dei viticoltori, ascoltarono una elegante, dotta ed elaborata relazione del cav. prof. Cerletti sul tema *La coltura dell'Agro romano*, a cui seguì una interessante discussione.

Nel pomeriggio ebbe luogo una speciale riunione dei viticoltori per la discussione di alcuni quesiti sul commercio vinario e sull'industria enologica, la discussione dei conti amministrativi e la nomina di un terzo delle cariche sociali.

Le escursioni proseguiranno nei giorni venturi.

Conferenza.

Domani alle undici, nella sala dell'Associazione commerciale romana, al palazzo Ferraioli, il prof. A. Gandenzi svolgerà il tema: « Il Canale del Nord ». Questa conferenza fa parte della serie promessa dalla Società delle conferenze popolari.

Locus Vestae.

Domani, 16, il prof. Nispi-Landi illustrerà il *Locus Vestae* e *La via Sacra*; tratterà la religione, i costumi e la storia della *Dea Vesta* e delle *Vestali* e parlerà del fuoco eterno, del Palladio e del sommo magistero della donna nel politeismo Tiranico.

Il convegno è alle cinque e mezzo pomeridiane all'Arco di Settimio Severo nel Foro Romano.

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che stasera dalle 9 alle 11 — tempo permettendolo — eseguirà in piazza Colonna, la banda comunale:

Vidal. *Polacca di concerto.*
Reisiger. *Jelva* — Ouverture.
Rossini. *Il barbiere di Siviglia.* Temporale. — *Otello.* Romanza del salice — *La donna del lago* Marcia e coro dei bardi.
Meyerbeer. Marcia indiana nell'*Africana.*
Wagner. *Il vascello fantasma.* Fantasia.
Mercadante. *Il conte d'Essex.* Sinfonia.
Fahrbach. *Sveglierino.* Galop.

Cronaca spicciola.

Un falso allarme. — Stamani un burlone maligno si è permesso di chiamare per mezzo del telefono e di far accorrere a Ponte Molle i vigili denunciando un grosso incendio.

L'incendio non esisteva e i vigili hanno fatto una corsa inutile.

Non si potrebbero iniziare delle indagini per scoprire e punire come si deve il mattacchione?

Le sorprese d'un marito — Povera mamma! — L'avventura d'una guardia di finanza. — Bernardo Mariani nel tornare ieri sera in casa, in via dei Equi, dove spesava che la moglie Maria Infanti gli avesse preparato la parca mensa, trovò occupato il proprio domicilio dall'oste, il quale non contento di avergli fatto quel brutto scherzo, lo prese a pugni e a calci tanto da mandarlo a curare delle leggere contusioni alla testa e in varie parti del corpo.

— La maestra Gilda Benvenuti, veloce dall'ispettore scolastico Monno, da qualche tempo dava segni di pazzia: in questi giorni più volte aveva tentato di uccidersi.

Affetta da delirio furioso per alcoolismo, è stata mandata al manicomio.

— La guardia di finanza Michele Simone, di sentinella alla barriera in via Leone IV presso porta Trionfale, ieri sera fu aggredita da due sconosciuti.

La guardia ebbe campo di sparare un colpo di moschetto: all'esplosione accorsero il vicebrigadiere di picchetto, e altre guardie di finanza, ma i due già erano fuggiti.

Sembra però che si tratti di gelosia.

Tentato suicidio. — Una malattia inguaribile ha spinto la signora Giovanna Grazia, di ventisei anni, domiciliata in via Felice Massimo, palazzo Ronchetti, a bere una dose di acido nitrico, che doveva toglierle la vita. Soccorsa in tempo, la disgraziata è stata accompagnata all'ospedale di Santo Spirito e messa fuori di pericolo.

Nuova ed interessante pubblicazione di soli 2000 copie:

La Capanna del Vaccaro

Romanzo storico della Maremma romana del cav. Luigi Dasti già autore di altri romanzi e commedie e della storia storica della Città di Cornato-Tarquinia.

Un volume in 8° grande a due colonne con il ritratto dell'autore.

Si vende a L. 1 50 in Roma presso A. Tabogà, nuovo Tritone, 44 a 45. Spedizione franco e raccomandata in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 1 75.

SANGEMINI

"Vera Acqua della Salute."

Una dichiarazione importantissima.

Nel darci commissioni d'invio della Sangemini da molti ci si è domandato e ci si domanda ancora se i giudizi che abbiamo preso a pubblicare sulla medesima *in questo anno*, siano gli stessi che pubblicammo in gran numero nell'anno scorso.

Rispondiamo: no.

Questi ci sono pervenuti dall'Agosto 1894 ad oggi, e con grande nostro compiacimento proseguono a giungerci entusiastici e lusinghieri, e da ogni parte d'Italia.

« Io ho ricevuto grandissimo vantaggio dall'uso dell'Acqua di Sangemini e certo non mancherò a raccomandarla caldamente in tutte le forme catarrali delle mucose digestive ed urinarie come la più efficace fra le acque minerali più in uso ».

Prof. G. Bamarelli - Roma.

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richiami e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Ci siamo e ci resteremo

Quel che decanta la stazion climatica,
Di qual paese non importa molto,
Si serve spesso della frase enfatica
Ma più sovente ancor parla da stolto.

Quel che invece del mal ha scienza e pratica
Alle cause il pensier tiene rivolto;
E ad una cura molto problematica
Spensierato non può porgere ascolto.

D'uopo è cacciare il male a bella prima,
Non lasciarlo venire nei primi anni,
Per poi cercar salute in altre clima'

Colle maglie d'Heriea sopra la pelle
Resteremo dove siamo senza danni,
E tutte le stazioni saran belle!

A richiesta la direzione delle stabilimerie G. C. Hérica, Venezia, spedisce catalogo.

Dette maglierie si trovano vendibili presso la Ditta A. Tabogà, Via Nuovo Tritone, 44 a 45, Roma.

— 60 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Il signor de la Graverie educato nella buona società non poteva esser sorpreso dal lusso dell'appartamento in cui trovavasi, quantunque le raffinatezze di questo lusso tendenti soprattutto al confortevole fossero nuove affatto per un uomo de lo stampo del cavaliere; ma ciò che io colpì, ciò che richiamò la sua attenzione, ciò che gli parve straordinario fu una raccolta di libri in *brochure* che ingombravano il tavolo a portata della sua mano; libri che poco gli sembravano confacenti al carattere di Graziano del quale nella breve, ma seria conversazione che aveva avuto con lui aveva saputo valutare la leggerezza e spensieratezza.

Queste *brochures* trattavano tutte o di economia politica, o di filosofia superiore o di scienze sociali.

E non si trovavano là per far bella mostra di loro.

Varii di questi libri erano sgualciti dall'uso quotidiano; altri avevano sul margine dei fogli delle annotazioni che al signor de la Graverie sembrarono troppo serie e profonde per essere uscite dalla mente e tracciate da un giovine ufficiale di cavalleria.

— Sta a vedere che quest'animale di servo abbia sbagliato introducendomi nell'appartamento del padre piuttosto che in quello del figlio!... Ed ora, se profittassi del caso ed esponessi al papà la situazione? Ah! no; l'affare è pericoloso; perchè alla fine che potrei dire a favore di Teresa? Teresa non ha un nome; e se mio fratello è un duro, forse non mi sarà tanto facile di dare quanto possiedo alla povera ragazza. Dunque val meglio non parlarne col padre; ciò potrebbe aggiungere altre difficoltà a quelle già esistenti e che pur troppo mi tengono molto imbarazzato.

Il signor de la Graverie era assorto in queste riflessioni quando si sollevò una portiera per dar passaggio ad un giovine che si avanzò verso il cavaliere senza che quest'ultimo se ne avvedesse perchè il tappeto ne attutiva i passi.

— Il signore desidera parlarmi? — disse il giovane.

A queste parole il cavaliere si sollevò nella poltrona più per effetto di sorpresa che per cortesia. Difatto si trovava ben di fronte a Graziano d'Elbène; era il suo viso, la sua statura, la fisonomia, la voce di lui, ciò nonostante v'era nel viso di costui qualche cosa che il cavaliere si ricordava perfettamente di non aver veduto sul volto dell'ufficiale.

Questo qualche cosa era un paio di favoriti neri che incorniciavano il viso del giovane. Il rimanente del viso era completamente raso.

Ora un paio di baffi potevano scomparire da un momento all'altro; ma i favoriti non erano spuntati certo nel periodo di ventiquattr'ore!

— Ma è proprio al signor Graziano d'Elbène che ho l'onore di parlare? domandò il cavaliere sconcertato da questo incidente imprevisto.

Come già sappiamo, il cavaliere era incerto sempre.

Il giovane sorrise, la parola è *proprio al signor Graziano d'Elbène* pronunziata dal cavaliere de la Graverie gli spiegò la situazione.

— No, signore, rispose; io sono Enrico d'Elbène, mio fratello Graziano è andato a far colazione con alcuni compagni di guarnigione. Ma se posso esservi interprete presso di lui, disponete pure di me, signore.

— Enrico! ah! voi siete Enrico d'Elbène! gridò il cavaliere in preda a visibilissima emozione perchè aveva sotto gli occhi l'uomo tanto amato da Teresa, e capiva come la giovane avesse potuto esser tratta malamente nell'inganno da tale straordinaria rassomiglianza.

— Sì, signore, rispose il giovane sorridendo. Graziano vi avrà parlato di me senza dubbio, e malgrado quanto può avervi detto, voi siete rimasto attonito della nostra rassomiglianza. Siamo gemelli!

— Comprendo bene, disse il cavaliere; ma vi chiedo scusa della mia emozione... Questa rassomiglianza che avevo dimenticata quantunque me ne avessero fatta parola, desta in me il ricordo di un avvenimento che ha influito tanto sulla mia esistenza, da non potervi pensare ora senza sentirmi fortemente impressionato.

— Difatti, signore, voi tremate; rimettetevi, e rimanete seduto ve ne prego.

Ed Enrico presa una sedia si collocò dall'altro lato del caminetto.

— Fra poco — soggiunse — mi direte il motivo che qui vi ha condotto.

— Non occorre aspettare — disse risolutamente il cavaliere — e poichè non trovo vostro fratello racconterò a voi la mia storia. Io sono un povero vecchio solo, senza parenti, nè amici; voi mi sembrate serio e riflessivo più di quanto lo si è alla vostra età.

— Ho tanto sofferto — rispose Enrico — che ho acquistato a mie spese l'esperienza del cuore, quell'esperienza che invecchia innanzi tempo i suoi privilegiati, e da cui si trae il minor profitto, in generale.

— Ebbene — continuò a dire il cavaliere — giovine di età come siete, almeno potrete darmi un consiglio. Alla mia età la mente è pigra, e la volontà è tarda a prendere una decisione; d'altronde vi confesso francamente che io ho un carattere irresoluto.

— Parlate, parlate pure signore — disse il giovane — e quantunque non pensi che la mia opinione possa esservi utile, credete che la mia simpatia per voi è grande e non sarà mia colpa se rimarrà sterile.

Il cavaliere si raccentrò in sè stesso per un momento; quindi fissando il suo interlocatore:

— Come penserete, — disse — dell'uomo che abbandonò di una rassomiglianza tanto singolare (come quella che passa fra un vostro fratello) favorito da un travestimento dall'oscurità e da altri mezzi ancora, ingannasse un'infelice ragazza, e facendosi credere per colui, che essa ama profittasse l'inganno per disonorarla e abbandonarla poi in preda alla disperazione?

— Al mio modo di pensare, signore, se quest'uomo esistesse non potrebbe essere che un miserabile, degno dalla riprovazione di tutte le persone dabbene.

— E se la ragazza in seguito di quel delitto si trovasse di esser madre?

— Questi delitti, o signore, disgraziatamente non cadono sotto alcun codice; ve lo dichiaro qui, parola di gentiluomo, che preferirei cento volte meglio stringer la mano del bandito, il quale col pugnale alla gola e la pistola in pugno dà la scalata a una casa, ruba rischiando la propria libertà uccide mettendo a repentaglio la vita quello che trovarmi a contatto dell'uomo senza cuore, senza fede, e senza onore che ha potuto commettere un'azione simile a quella di cui parlate.

— Ebbene, signore — disse il cavaliere questa storia è la mia; la giovane ingannata una creatura sì tenera, sì dolce e sì buona che si ama solo al vederla, è mia figlia, signore.

— Vostra figlia?

— Mia figlia adottiva.

— E voi non usate giuste e legittime rappresaglie? Non uccidete l'uomo che portava il disonore nella vostra casa!

(Continua)

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.
Seduta del 15 giugno.
Presidente Villa.

Il quale Villa esordisce con voce più chiara del solito: riservandosi di diventar fioco più tardi nel quarto d'ora psicologico.

Perchè corre voce che questo quarto d'ora l'avremo a proposito della dichiarazione che dovrebbe fare il Governo, se e quando, intenda rispondere alle interpellanze.

Ma siccome lungo il viaggio le some si accomodano sempre, così è probabile che durante il tragitto della giornata molti accomodamenti avvengano.

Ecco intanto la costituzione dei nove Uffici

1° Presidente Coppino, vicepresidente Rizzo, segretario D'Andrea.
2° Id. Coppino, id. Sineo, id. Wollemborg.
3° Id. Rinaldi, id. Canegallo, id. Macola.
4° Id. Ercole, id. Lovito, id. Dari.
5° Id. Clementini, id. Silvestri, id. Bracci.
6° Id. Cremonesi, id. Piccolo-Cupani, id. De Amicis.
7° Id. Placido, id. De Blasio Luigi, id. Ferracciu.
8° Id. Tortarolo, id. Schiratti, id. Raffo.
9° Id. Torrigiani, id. Mecacci, id. Weil-Weiss.

PRESIDENTE. Annunzia parecchie convalidazione di elezioni, alcune delle quali contestate.

Nella votazione di ballottaggio della Commissione del bilancio sono risultati eletti gli altri dieci che mancavano: ossia onorevoli Tripepi, Vollaro De Lieto, Squitti, Branca, Colombo, Carmine, Rubini, Luzzatti Luigi, Gallo, Sineo.

I primi tre sono della lista ministeriale gli ultimi sette appartengono alla opposizione.

×

Interrogazioni.

SOCCI richiama l'attenzione del ministro della guerra sopra varii fatti di sangue avvenuti negli ultimi tempi nelle caserme. Dice naturalmente che questa frequenza di fatti impensierisce tutti gli uomini di cuore.

MOCENNI (ministro della guerra) dà schiarimenti che nessuno capisce. Si conclude che chi è morto è morto, e l'onorevole Socci ringrazia.

MORIN (ministro della marina) replica a una interrogazione d'Imbriani e di altri circa la sorte riserbata all'arsenale di Napoli e in generale agli stabilimenti marittimi.

Le notizie che il ministro dà non pare sieno molto liete. Napoli non è luogo difendibile, e può darsi che nell'interesse della difesa nazionale l'arsenale di Napoli debba trasformarsi a poco a poco in stabilimento militare di lavori.

IMBRIANI replica. Dice che la sua interrogazione era rivolta anche al presidente del Consiglio. Giorno per giorno si scemano i lavori dell'arsenale di Napoli, e in modo subdolo, alla sordina (*Rumori*). Quale è la legge che vi autorizza a farlo?

All'arsenale di Napoli c'è ora un migliaio di operai di meno. E lo domando che cosa sostituirete all'arsenale di Napoli. E voi, signor ministro, dovete provarmi che nessun affaruccio o affarone si nasconde sotto questa soppressione voluta dell'arsenale di Napoli.

DE MARTINO, interrogante sulla stessa materia, aggiunge nuove domande di schiarimenti.

MAGLIANI, un deputato novellino, annunzia che l'arsenale di Napoli da qualche anno è malato di tisi. (*Sensazione. Il ministro Baccelli non si commuove*).

MORIN (ministro della marina). Dà nuovi schiarimenti: dice con molta franchezza che dare a Napoli la importanza di un porto militare è cosa ridicola. Del resto egli si regola in conformità dell'esiguo bilancio. Il mio bilancio (dice il ministro) è di 87 milioni: il bilancio della marina in Inghilterra è di 500 milioni. L'Inghilterra ha tre arsenali, e noi abbiamo da provvedere a tre dipartimenti e a due arsenali. Ma signori, con 87 milioni, come posso io spendere troppo in terra? e al mare non devo pensare? (*Approvazioni vivissime*).

La flotta nostra non esisterebbe più se spendessimo troppo negli arsenali. Avremmo dei porti, ma non una flotta.

Il ministro replica con molta calma e con molta precisione anche ad altri appunti. Sa che non può sopprimere gli arsenali senza una legge, ma se sarà il caso, la legge verrà. (*Applausi fragorosi sui banchi del centro e della destra*).

Il ministro ripiglia la parola, per dichiarare che fu fatta al Governo la domanda di una cessione dell'arsenale: ma il Governo la ritiene inaccettabile.

Le interrogazioni finiscono senza aver nulla concluso.

×

Si fa l'appello nominale per la nomina di tre Commissioni e votazione di ballottaggio, e riguarda le tre sorveglianze di ieri.

L'interesse della seduta pare finito.

Un'ora e mezzo se ne va in votazioni, e in annunzi di elezioni convalidate.

Si aspetta l'incidentino, perchè tutti i deputati sono a posto.

Si dà lettura delle interrogazioni presentate oggi.

Eccole.

PRESIDENTE. Essendo presente il presidente del Consiglio, lo invito a dichiarare se e quando intende di rispondere alle interpellanze.

CRISPI (movimento d'attenzione). Prego che domani e dopodomani la Camera si convochi negli Uffici per studiare i disegni di legge presentati. Le interpellanze si accettano tutte dal Governo, ma intendiamo sieno rimandate a dopo i bilanci. (*Rumori su parecchi banchi*).

Ci siamo. Ci siamo!

IMBRIANI. Domando la parola!

PRESIDENTE. Prendano i loro posti.

IMBRIANI. Il Governo, con una forma che ha molto dell'ironia, ha dichiarato che le sole interpellanze che accetta sono quelle dopo i bilanci! Ma ciò è inaudito, inaudito, non esiste!

Dopo un anno che il Parlamento non esiste, dopo la più grande calamità che ci abbia colpiti, il Governo, quasi non sente il bisogno di rispondere! Ma questa è una vera fuga aperta!

Il regolamento non può essere violato da alcuno, neppure da prepotenze di ministri, neppure da docilità di maggioranze.

Ora il regolamento stabilisce il lunedì per le interpellanze, e io respingo la violenza. La proposta del presidente del Consiglio non può essere accettata.

Prendo nota della fuga del Ministero.

BRUNICARDI. Ricorda una sua interpellanza del dicembre, relativa alla applicazione delle leggi di pubblica sicurezza. Chiede che si faccia un'eccezione per la sua interpellanza.

COLAJANNI (Napoleone). Appoggia quel che ha detto l'onorevole Brunicardi, si tratta di condannati ingiustamente a domicilio coatto.

BERENINI. Appoggia le cose dette dall'onorevole Imbriani. Si discutano i bilanci, quando sarà stata discussa la condotta del Governo. Noi vogliamo una discussione serena: vogliamo che il Governo si difenda e si scolpi dall'accusa d'aver violato lo Statuto. Il Governo ha per sè una maggioranza pecorile (*grandi rumori*) ma la maggioranza dia il suo voto al Governo quando sia persuasa che la condotta di lui non fu scorretta.

CRISPI (ministro). Il regolamento dà ragione a noi. Il Governo ha facoltà di rimandare le interpellanze. Il Governo non fugge! egli ha la responsabilità dei pubblici servizi.

Io ho il dovere di star qui, di esser tranquillo, e non seguirò gli avversari in una via che non è degna nè della Camera nè di me.

Il mio dovere è di rimanere in calma, e in calma rimango.

RUDINÌ. Trova giusta la rivendicazione che fa il presidente del Consiglio del diritto di rinviare la discussione delle interpellanze.

Per quanto sta in noi, agevoliamo al Governo la discussione delle leggi che interessano la cosa pubblica, ma la dichiarazione del Governo sia chiara: noi intendiamo che non si pregiudichi l'avvenire.

BOVIO. Per il Governo era di grande interesse una discussione immediata: quindi propongo che le interpellanze si discutano.

IMBRIANI. Rifà la questione regolamentare. Il Governo doveva sentire il bisogno di render conto della sua condotta: più di tutti il presidente del Consiglio, perchè è quello che ha di più da temere.

CRISPI (*interrompendo*). Non ho da temer nulla! (*Approvazioni violentissime*).

IMBRIANI. Ma non siamo ingenui! il Governo vorrebbe oggi un voto! un voto facile ad ottenere, ed è per questo che non facciamo alcuna proposta.

Messa ai voti la proposta del presidente del Consiglio, di rimandare le interpellanze a dopo i bilanci, è approvata a enorme maggioranza.

Alle cinque e mezzo la seduta è tolta.

il reporter.

LA

NOTA DEL GIORNO

Badiamo a ciò che più interessa.

Non è cessata la giusta irritazione prodotta nella maggioranza della Camera dall'opera del presidente Villa nella composizione della Giunta per le elezioni: — opera che persino da qualche autorevole membro dell'opposizione ho sentito stigmatizzare assai severamente. Ma piano piano però va sottentrando la calma.

E la calma, che permette il sereno ragionare, ha finito con lasciare adito alla persuasione che il danno maggiore sarà per l'onorevole Villa, che ha mostrato di non possedere qualcuna tra le qualità che più sono desiderabili per chi è chiamato ad occupare il seggio elevato su cui ora egli si trova; — ma che, in sostanza, l'onestà di tutti i componenti la Giunta, la vigilanza dei membri della maggioranza che in essa seggono, e dopo tutto la Camera che sulle deliberazioni della Giunta è chiamata a portare l'inappellabile suo giudizio — escludono qualsiasi anche più lontano pericolo di men retto funzionamento da parte dell'importante consesso cui è affidato il delicato compito dell'accertamento elettorale.

E quindi il lamentevole incidente sarà difficilmente dimenticato, ma non avrà per ora alcun seguito.

Ed anche con ciò la maggioranza dà prova di alto senno politico. Più gravi e più importanti questioni si affollano allo studio della rappresentanza nazionale, ed è necessario impedire, a qualunque costo, che ne venga ritardata la risoluzione.

L'onorevole ministro del tesoro ha dato ieri alla Camera ed al paese la grata novella che solo un passo, e facile passo, ci separa dalla sospirata mèta di una finanza sistemata. Il prossimo esercizio 1895-96 potrà svolgersi in pareggio, lasciando anzi — fatto nuovo in Italia — un qualche avanzo; e si tratta non di pareggio effimero, artifiziale, come molti ne abbiamo sentiti annunziare in passato; ma sincero e reale, perchè è esclusa dall'attivo qualsiasi emissione di nuovi debiti, e sono incluse fra le spese effettive anche le spese per le costruzioni ferroviarie.

Sarebbe delitto di lesa patria il trattenersi intorno a qualsiasi questione, prima di aver fatto quel poco che ancora è mestieri per assodare, perchè tanto risultato possa dirsi sicuramente raggiunto. Imperocchè, quel risultato raggiunto, ed ora non faccia difetto per l'avvenire la necessaria prudenza, e la facilità di nuovi debiti per lungo periodo di tempo assolutamente si arresti, e si calmi la smania delle opere pubbliche non produttive ed inadatte alle condizioni nostre — potrà dirsi aver l'Italia dedicato il suo avvenire finanziario, e con esso la sua prosperità economica.

A codesto intento, per essere fedele interprete dei desiderii e dei bisogni del paese, deve anzitutto dedicare ogni suo sforzo la maggioranza parlamentare, mostrandosi, come finora, ferma, compatta, irremovibile, e lasciando e non preoccupandosi che altri o inconsciamente, o per interessi e passioni che coll'interesse pubblico nulla hanno che fare — continui a tentare di sviare od arrestare l'opera della rappresentanza nazionale. Quanto più ferma e compatta saprà essere la maggioranza che, obbedendo alla voce del paese, dà appoggio alla coraggiosa opera ristoratrice intrapresa dal Governo — e tanto meno vigorosi e certamente tanto più inefficaci saranno gli sforzi di una opposizione, che in questo momento non dà prova di patriottismo.

lo Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

La riunione della maggioranza.

La riunione della maggioranza alla Consulta riuscì ieri sera numerosa. V'intervennero 237 deputati.

L'onorevole Crispi alle nove e tre quarti aprì la seduta con un breve discorso, interrotto da frequenti e generali applausi.

Ringraziò i convenuti per la compattezza e per la disciplina della quale la maggioranza ha dato prova nelle votazioni avvenute nelle prime quattro sedute della XIX legislatura.

Accennando alla scelta fatta dal presidente della Camera dei componenti la Giunta delle elezioni, l'onorevole Crispi disse che la maggioranza, forte di numero e concorde nelle idee, non doveva preoccuparsi di piccoli incidenti che non possono in alcun modo interrompere l'opera comune.

Raccomandò la pronta discussione e l'approvazione dei progetti finanziari per coronare l'opera dell'onorevole Sonnino, esposta da lui medesimo con tanta autorità e chiarezza nella seduta di giovedì.

L'onorevole Crispi chiuse il suo breve discorso con queste testuali parole:

« Il silenzio è d'oro; sia questa la vostra divisa: pochi i discorsi, molte le opere. I nostri avversari che vivono di audacie e di insidie, debbono affastellare discorsi e interpellanze; ma non lo fanno già per il paese e per il suo bene; lo fanno per loro stessi, per la mostra che son costretti a fare ogni giorno della loro vanità. Non siamo noi che avremo ragione d'imitarli, noi che combattiamo per la ristorazione delle finanze e per la grandezza della nostra patria, a cui la vostra fermezza, la saldezza vostra assicureranno il migliore avvenire. (*Applausi continuati*).

« Sono fiero di essere il vostro duce; con soldati quali voi siete non possiamo temere; non si può che vincere. Io sono qui per voi: ogni cosa che sia giusta, mi troverà pronto, energico, disposto a considerare lieve sacrifizio anche la morte. Non vi lasciate sussurrare all'orecchio timori e insidie, che possano riguardare alcuni di voi; nessuna insidia prevarrà: noi vigileremo, vegliereme per voi e con voi; non ci lasceremo cogliere da nessuna sorpresa. Gioverà anche per ciò far presto: votare con sicura coscienza, ma con ogni sollecitudine, i bilanci e le leggi di finanza. Così potrete tornare alle case vostre, tranquilli, con la coscienza d'aver compiuto il vostro dovere ». (*Triplice salva di applausi*).

Avendo osservato l'onorevole Florena che nella composizione delle Commissioni erano stati dimenticati parecchi autorevoli amici della maggioranza volonterosi di lavorare, il presidente del Consiglio, riconobbe che qualche spiacevole ed involontaria omissione vi fu, ed invitò tutti a recarsi stamani alla riunione degli Uffici ove certo agli amici del Ministero non mancherà il lavoro.

Alle dieci e cinque minuti accompagnato da un lungo applauso l'onorevole Crispi lasciò la Consulta.

Notiamo i nomi dei deputati intervenuti alla riunione di ieri sera, e che non intervennero a quella di lunedì.

Billi, Balenzano, Bracci, Bernabei, Caprazzi, Cappelleri, Contarini, De Lieto, Della Rocca, Florena, Gianoglio, Garibaldi, Ginori, Luzzatti A., Leonetti, Mariani, Marinelli, Poli G., Pompili, Suardo A., Terrazzuolo, Turbiglio G., Torraca e Vitoli.

Sono 24 deputati che vanno aggiunti ai 252 della prima adunanza, e che vengono ad ingrossare le file della maggioranza.

L'ordine dei lavori parlamentari.

Oggi alla Camera, sul finire della seduta, il presidente diede notizia delle parecchie domande d'interpellanza e chiese al Governo se e quando intendesse rispondere.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo era disposto ad accettare tutte le interpellanze, ma nell'interesse della cosa pubblica, che prima d'ogni cosa richiede la sistemazione della finanza, propose che lo svolgimento delle interpellanze siano rimandate a dopo la discussione dei bilanci.

Naturalmente si oppose alla proposta, specialmente l'onorevole Imbriani, ma mezzo agli urli dell'Assemblea, il quale, a dire il vero, deve essersi ormai persuaso che se tutti apprezzano il franco di lui carattere, la Camera attuale non è disposta a tollerare che con lunghi ragionamenti più o meno a proposito s'intralci l'opera sua nell'interesse del paese.

E sorse l'onorevole Di Rudinì, ascoltato con deferente attenzione dalla Camera, ma del quale, diciamo la verità, è difficile capire quali fossero gli intendimenti.

Egli riconobbe che aveva ragione il Governo nel volere che passino anzi tutto i bilanci e la finanza, perchè è questione di alto interesse pubblico, che nessuno può sconoscere.

L'onorevole Di Rudinì accetta quindi la proposta del Ministero, ma a condizione che le interpellanze da sospendersi siano quelle già presentate, e non quelle che per avventura ven fossero ora.

Ma il grande interesse pubblico nel discutere subito la finanza, vi è o non vi è? Se vi è, che significa la riserva dell'onorevole Di Rudinì? Se non c'è, come poteva l'onorevole di Rudinì dichiararsi disposto ad approvare la proposta ministeriale?

Ad ogni modo, posta ai voti la questione, la Camera, con una enorme maggioranza, approvò la proposta dell'onorevole Crispi.

E così, a quanto pare, ci avviamo bene.

Per le nozze Aosta-Orléans.

La principessa Elena d'Orléans e il duca d'Aosta sono ritornati, ieri sera, a Stowe House, dopo aver passato la giornata a Londra.

Il matrimonio avrà luogo martedì 25, alle ore 10 antimeridiane, e sarà celebrato nella cappella cattolica di Kingston sul Tamigi dal vescovo di Southwark.

Il principe di Napoli partirà il 18 corrente da Firenze per Londra, per assistere alle nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena partiranno il 2 o il 3 luglio dall'Inghilterra e si recheranno direttamente a Roma, ove giungeranno il 5 o il 6 luglio e vi rimarranno quattro o cinque giorni.

Da Roma le Loro Altezze Reali si recheranno a Torino, ove rimarranno pure quattro o cinque giorni, alloggiando al palazzo reale.

Da Torino gli augusti sposi si recheranno quindi a Venaria Reale.

La squadra italiana a Kiel.

Hortzki-Bay, 14. — Le regie navi italiane *Umberto I*, *Sardegna*, *Ruggero di Lauria*, *Andrea Doria*, *Stromboli*, *Etruria* e *Partenope* sono qui giunte e proseguiranno oggi per Kiel.

La squadra italiana è giunta a Kiel, accompagnata dall'avviso tedesco *Pfeil* e dalla flottiglia di torpediniere tedesche.

Stato maggiore generale.

Il maggior generale cav. Luigi Garan, comandante d'artiglieria da fortezza, è stato collocato in disponibilità.

Le regie navi in armamento.

Lo stato di previsione della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896 stabilisce in lire 5,712,000 la somma prevista per le navi in armamento, in riserva e in disponibilità.

Negli anni precedenti, per quanto la somma totale del bilancio fosse maggiore, le somme che le per armamento, riserva e disponibilità furono le seguenti

1891-92	L. 4 693 336
1892 93	» 4 343 040
1893-94	» 5 125,000
1894-95	» 5,100 000

Queste cifre dimostrano come pur disponendo di una somma generale minore che negli anni precedenti, il ministro Morin abbia saputo notevolmente ed utilmente aumentare ogni anno la quota destinata all'armamento ed ai viaggi delle navi.

Chiusura di panifici militari.

Col primo d'agosto prossimo saranno chiusi i panifici militari di Vercelli, Savona, Gaeta e Salerno.

Pattini per l'esercito.

Quanto prima nelle divisioni militari di Roma e di Alessandria saranno sperimentati i pattini adottati già in alcuni reparti di truppa in Inghilterra.

Con questi pattini si possono percorrere sulle vie ordinarie dai sedici ai diciotto chilometri l'ora, e presentano molti vantaggi sulle biciclette. I pattini sono leggerissimi, di facile caricamento sui carri di battaglione, occupano poco posto e sono infrangibili.

I primi esemplari saranno inviati al ministero della guerra dall'ambasciatore italiano residente a Londra, generale Ferrero.

Chiamata alle armi.

Il 17 luglio prossimo saranno chiamati alle armi per istruzione, e per un periodo di venti giorni:

A) tutti i militari di prima categoria della classe 1869 ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza, eccettuati quelli appartenenti ai distretti militari di Cagliari e Sassari, pei quali non ha luogo la chiamata, e quelli dei distretti militari di Ancona, Aquila, Campobasso, Chieti, Foggia, Fermo, Macerata, Orvieto, Perugia, Pesaro, Roma, Spoleto e Teramo che saranno invece chiamati in agosto;

B) tutti i militari di prima categoria della classe 1870, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea (esclusi i granatieri) ed ai reggimenti bersaglieri, ad eccezione dei:

a) Militari ascritti ai reggimenti di fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Belluno, Caserta, Cefalù, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Potenza, Roma e Voghera, che saranno chiamati in agosto;

b) Militari ascritti ai reggimenti bersaglieri, ed appartenenti ai distretti di Ancona, Ascoli, Avellino, Benevento, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Chieti, Macerata, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Teramo, che saranno dei pari chiamati in agosto;

c) Militari ascritti ai reggimenti di linea e bersaglieri, ed appartenenti ai distretti della Sardegna, che furono già chiamati il 15 maggio.

Il 20 del prossimo luglio saranno chiamati alle armi per un periodo di quindici giorni tutti i militari di prima categoria della classe 1861-1865 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e di bersaglieri ascritti ai distretti militari della Sicilia.

Col Bollettino ufficiale saranno chiamati in servizio gli ufficiali in congedo assoggettati alla formazione dei quadri dei vari reparti di milizia mobile che dovranno costituirsi.

Una nave italiana abbordata.

Cannes, 15. — La torpediniera n. 65 scorse ieri presso Fisola di Saint-Honorat il cutter italiano *Bernardino*, con l'albero maestro spezzato ed in balia delle onde.

La torpediniera rimorchiò il cutter nel porto di Cannes.

BOLLETTINO FINANZIARIO

È ormai annunciato ufficialmente che il prestito chinese da emettersi con la garanzia della Russia sarà di 400 milioni di franchi al 4 per cento del 4 0/0.

Il Sindacato assuntore del prestito esplicherà principalmente la sua azione a Parigi, e però si prevede che colà, nello intento di assicurare il buon fine dell'operazione, varrà al momento opportuno risaldato l'ambiente, facendo salire i corsi, uno dei valori che dei fondi di Stato.

La tendenza della Borsa parigina intanto continua a dimostrarsi meno sfavorevole di quella dei giorni scorsi, forse in seguito alle migliorate disposizioni riguardo alla Spagnuolo.

Noi però crediamo che, allo stato delle cose, la ripresa di questo titolo debba considerarsi meramente illusoria, dappoichè le circostanze che ne determinarono il tracollo perdurano in tutta la loro gravità, nè si ha ancora motivo di credere che esse siano prossime a cessare.

La nostra rendita, procedendo di conformità alla tendenza generale, ha oggi a Parigi ceduto contenuta a 89 22 con 10 centesimi di differenza dalla chiusura di ieri sera.

Ma l'imminenza della liquidazione quindicinale e il prossimo pagamento dei coupon debbano far considerare che tale aumento avviene in condizioni non normali.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 50. — Mercato migliore tendente sostenuta. Spagnuole in ripresa 67 5/8. Italiano exordito 89 25 declina leggermente a 89 22.

Berlino, ore 15 5 — Fermo — Rendita italiana esordita 88 80 aumenta in chiusura 88 82. Cambio su Italia vista 77 30.

Genova, ore 15. — Incerti — Rendita oscillante 93 70. Banche Italia lasciate 844.

Cambi invariati. Francia 104 85 — Londra 26 43 — Berlino 129 30.

Banca di Roma.

La incertezza di ieri ha continuato anche oggi a predominare, e gli operatori in generale dimostrano una manifesta tendenza a premunirsi contro possibili avvenimenti sfavorevoli, all'oggiornato loro pensiero.

Da qui una certa abbondanza di offerte per vendite di rendita le quali contribuirono nella giornata a far indebolire alquanto il corso del listino.

Esordita a 93 72 1/2 la rendita discese poscia a 93 67. Per contanti fece da 93 67 a 93 62 1/2.

Nei valori fuorviari affari nulli o negli altri pochissime contrattazioni.

La scioglimento del Risanamento abbastanza ricercato progredirono da 34 a 36 per chiudere più calmo a 35 1/2.

Quello Immobiliari sempre al primo posto furono nuovamente attivi e sostenute. Pagata in apertura a 68 salirono a 69 1/2 fattosi.

Le Generali intrattate rimasero a 40 nominali.

Le Marce continuando nella tendenza debole di ieri, in seguito ad abbondanti offerte di rendita furono ancora in diminuzione. Chiusero a 1205 pesanti.

Il Gas trattato 827 in apertura divenne poi più debole discendendo a 825, 823.

Ompaea 204 a 203 50.

Condotte abbastanza ricercate a 169 a 170 indietreano poi a 168 1/2.

Cambi:

Francia chèque 104 85.

Londra 26 40.

BORSA DI PARIGI del 15 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 70	102 67
» » 3 1/2 0/0 .	107 67	107 67
Rendita italiana 5 0/0 .	89 22	89 22
Cambio sopra Londra .	— —	25 20
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova) .	25 95	25 97
Banca di Parigi . . .	816 —	812 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	505 —
Rend. Spag. est. nuova	67 5/8	68 90
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	2290 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	643 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 17 giugno, a lire 104,87.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 23 giugno per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,90.

Il dentista A. PELLEGRINI avvisa la sua clientela che egli sarà in Roma fino al 15 di Luglio e che ritornerà il 15 Settembre. Costruisce denti e denture artificiali secondo il suo nuovissimo perfezionamento per adesione immediata di contatto, senza perni, nè viti, nè grappe, nè molle, nè macchione, nè bridge Work, per cui indiscutibilmente si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti. Successo immediato e completo qualunque sia la difficoltà della bocca. Applicazione insensibile, pronta ed a poca spesa. Operazioni senza dolore. Consulto gratis. Roma, piazza S. Claudio 92 p. p. Tutti i giorni dalle 9 ant. alle 6 pom.

FORTALEZA
(Vedi avviso in quarta pagina).

MADEIRA
Stravecchio dell'annata 1874.
(30 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.
Trovasi in vendita soltanto presso A. Tiberga, Via Nuovo Tritone 44 e 46, Roma.

Responsabile Ventura Reverdini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Bodoni, Via del Nazareno, 2

Una gradita sorpresa

il 20 corrente a festeggiare le sue nozze d'argento, pubblicherà il

FANFULLA Mari e Monti

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Marchese di Carabas, Tom, Micco Spadaro, M. Ruato, Trilussa* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come PREMIO GRATUITO a tutti i nuovi ABBONATI SEMESTRALI DEL ***Fanfulla***.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del ***Fanfulla*** l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al FANFULLA

dal 1° Giugno al 31 Dicembre 1895 L. 9

con diritto al premio gratuito MARI E MONTI

Abbonamento per Bagni e Villeggiature

dal 1° Giugno al 31 Settembre 1895 L. 6

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al ***Fanfulla*** per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il gran premio per gli abbonati annui il **Dizionario Universale di cognizioni utili.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del Fanfulla Roma.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Usa sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata

Angelo MIGONE e C., Milano

Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

In Roma presso I.F. Finocchi, Corso Vitt. Eman. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Luciani, Corso 300

L'ANTICANIZIE e la CHININA MIGONE trovansi in vendita presso A. TABOGA, ROMA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Interamente versato

AVVISO PAGAMENTO INTERESSE SULLE OBBLIGAZIONI 3 %

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1895 sulle Obbligazioni Mediterranee 3 %, garantite dallo Stato, avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della Ced. N. 16 per le Obbl. di Serie A — della Ced. N. 15 per le Obb. di Serie B
» » 13 » » C e D — » » 12 » » E

L'importo al netto del detto interesse ascende a **It. L. 5.63** per Obbligazione.
Tale pagamento sarà subordinato all'estero alle formalità dell'**affidavit.**

Visto: **Il Delegato Governativo** Ing. L. SPREAFICO.

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO

Si fa noto ai portatori delle 300,000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 1° luglio p. v. sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 19, la somma di **It. L. 12 50** per ciascuna Azione, a titolo di 2° acconto sul dividendo dell'esercizio 1894 1895.

AVVISO PAGAMENTO INTERESSE SULLE OBBLIGAZIONI 4 %

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1895 sulle Obbligazioni 4 % avrà luogo a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 11.

Il detto interesse ascende a **It. L. 10** nette per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Milano, Giugno 1895.

La Direzione Generale.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da B. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito** e **facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La Noce vomica, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione** dello **stomaco.**
Nelle **debolezze muscolari.**
Nelle **affezioni organiche** del **cuore**, rinforzando questo organo e favorendo il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo nei casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

B. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Romolini** Via dei Ginori 31, (Canto alla Racine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **B. Francesconi.** Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica
In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Sempre **Razzia** cospargi in ogni posto
In Maggio, in Giugno, in Luglio ed in Agosto.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Morte alle zanzare!!

I Bagnanti e Villeggianti

si libereranno da tali fastidiosissimi insetti acquistando dalla Ditta **A. TABOGA**, in Roma Via Nuovo Tritone 44 a 46 — una scatola di **Fidibus Zampirone** che costa una sola lira — 6 scatole L. 5,40 e 12 scatole L. 9,60 — Per pacco postale aumento di cent. 60.

Ecco dove sono!!

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. S. LAURA

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

BISCOTTI DI NOVARA

a L. 2 e 3 in scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Excelsior** dato gratis di magazzino) di Federico Allegrucci a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **gradevole e rinfrescante.** Il **Granulare effervescente Excelsior** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (o meglio come il primitivo dagl'inglesi) è di una **grana bianchissima leggera, di rapida effervescenza, completamente solubile** ed ha quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, polvere di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si ammassa, ingialisce e risulta di nessuna azione.

Vendesi in vasi di vetro giallo a **L. 2,50 e 1,50** ed in latta da 1 kg. a L. 1,25.

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la facetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Pastini 93 a 102 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spedisce franco di porto in tutto il Regno *Una latticina di 1 kg.* del **Granulare Excelsior** anche con l'aroma scelto di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA

Stabilimento Idroterapico

e Stazione Climatica

COSSILA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.

Idromassoterapia e Cure speciali.

Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO

Stabilimenti e domande all'Amministrazione

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
		Estero e Colonie	
In Roma	18	9	4,50
Nel Regno	20	10	5 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 165

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 17 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Domenica 16 Giugno 1895

L'arsenale di Napoli

Sul bilancio dello Stato, per conseguenza dell'indirizzo politico ed economico che abbiamo finora seguito, si sono radicati tanti e sì svariati interessi speciali, veri od anche solo per ignoranza creduti tali; — che il parlare di serie ed efficaci riforme dei nostri ordinamenti, lo sperare possibili larghe economie nella pubblica spesa, oramai è a temere sia come parlare di toccare la luna colle mani

La discussione avvenuta ieri alla Camera a proposito dell'arsenale di Napoli, fra molti altri analoghi sintomi, lo dimostra.

Colla parola chiara e franca, colla convinzione profonda del distinto uomo tecnico, che non dimentica però di essere uomo politico — l'onorevole Morin, ministro della marina, ha posto la questione — oramai lungamente dibattuta — dell'arsenale di Napoli nei suoi veri e precisi termini.

Le esigenze della difesa impongono l'obbligo assoluto di togliere a quell'arsenale il carattere militare, di cessare di farne base delle operazioni della flotta; perchè un organismo militare posto là dove non è possibile sia efficacemente difeso, costituisce una debolezza della quale noi dovremmo arrossire in faccia ai marinai stranieri, e che deve essere eliminata. Non si tratta quindi di sopprimere l'arsenale di Napoli, ma di cambiarne il carattere, conciliando però sino ai più estremi limiti del possibile, il pubblico interesse cogli interessi particolari di quella illustre città

Il concetto non potrebbe essere più chiaro e più ragionevole; come è giusto e ragionevole il proposito di limitare in tutti gli arsenali il numero degli operai, dignuachè la loro retribuzione risponda al servizio che essi mente prestano e non al tempo che rimangono, anche inoperosi, nell'arsenale.

Ma a che servono i giusti e razionali concetti quando si è di fronte a veri o supposti interessi locali, che non sentono ragione, o per meglio dire, nel patrocinio dei quali i deputati hanno spesso la precipua base elettorale?

Dall'onorevole Imbriani — il quale, continuando a raccogliere in buona fede e senza beneficio d'inventario tutto ciò che gli si dice e gli si scrive e farne oggetto di discussione alla Camera, parlava ieri di mille operai licenziati dall'arsenale di Napoli, mentre la diminuzione di quegli operai si limita a 189, cifra proporzionalmente inferiore alla riduzione fatta negli altri arsenali — all'onorevole Magliani che non fu felice nella scelta del tema pel suo debutto, dimenticando fin dal suo primo momento che i deputati rappresentano tutta Italia; — all'onorevole De Martino che parlò anche a nome di parecchi altri deputati napoletani; — all'onorevole Di San Donato, pel quale, a quanto pare, l'arsenale deve essere un'arca santa da non toccarsi, come il Banco di Napoli — fu tutto un insorgere contro il ministro della marina, il quale osa volere sopprimere gli arsenali militari inutili, anzi pericolosi alla difesa, e vuole porre la spesa per gli arsenali in maggior armonia cogli stanziamenti complessivi che stanno nel bilancio a favore della marina; affinchè non avvenga che si sprechi inutilmente in terra il danaro destinato ad essere utilmente impiegato in mare.

Ora io - che amo sempre parlar chiaro e penso che, specialmente nelle questioni delle riforme, bisogna non solo aver il coraggio di parlar forte, ma di romperla finalmente colle eccessive esigenze degli interessi locali - io vorrei permettermi di chiedere agli onorevoli deputati, che ieri in colonna serrata combattevano, in sostanza, contro le riforme che il Governo intende introdurre nell'arsenale di Napoli - quali siano i concetti da cui erano mossi.

Se l'arsenale di Napoli, come organismo militare, è una debolezza per la difesa; se in quell'arsenale, come, del resto, in tutti gli altri, gli operai sono in eccedenza del bisogno, e costituiscono quindi una spesa inutile - a che pare evidente che chi in qualsiasi modo a quelle riforme si opponga, in sostanza viene a chiedere che i contribuenti italiani siano tassati più che non sarebbe necessario, per dare al Governo i mezzi di conservare una debolezza per la difesa nazionale, e sprecar danaro a mantenere operai, la cui opera non è necessaria.

E' la peggior specie di socialismo, per la quale il bilancio dello Stato, come tutta la vita economica del paese non può non andarne sconvolta, e che bisogna finalmente avere il coraggio di far cessare, od almeno restringere in più modesti confini

Certo nessuno può ritenere un opportuno troncare da un giorno all'altro interessi che, a ragione o a torto, si vennero radicando; è certo è d'uopo procedere con molta prudenza e molti riguardi. Ma è d'uopo altresì avere ben fissa in mente la mèta che si vuol avere ben fissa in mente la mèta che si vuol raggiungere, e per nessuna ragione lasciarsi da essa deviare.

E ciò, io non ne dubito, avverrà rispetto alla questione dell'arsenale di Napoli.

Però, se ho parlato dell'arsenale di Napoli, perchè me ne porse occasione la recente discussione parlamentare, non posso purtroppo non essere persuaso che quanto avvenne ieri rispetto alla questione di quell'arsenale, si ripeterebbe domani - mutati gli oratori - se sorgesse la questione di un qualche trasporto della fabbrica d'armi di Torino, o dalla scuola di cavalleria di Pinerolo, o dalla soppressione di una qualsiasi spesa inutile per l'interesse pubblico, ma rappresentata da un organismo, attorno a cui ha fatto presa l'interesse locale.

Ed è appunto perciò — è appunto perchè gli interessi speciali che si oppongono alle riforme dall'interesse generale richiesto, sono sparsi da per tutto, e da ogni parte insorgono e si fanno vivamente sentire — è appunto perchè ogni riforma utile trova, di fronte a sè, il coraggio, l'energia, la fierezza irremovibile costituiscono le più desiderabili, anzi le più necessarie qualità per chi deve stare in questo momento al governo della cosa pubblica in Italia.

Io Fanfulla.

Leggere in quarta pagina la sorpresa che "Fanfulla" prepara ai suoi abbonati.

Giorno per giorno

Matrimonio... fine di secolo.

Un matrimonio fine di secolo è stato celebrato recentemente a San Francisco. Il ministro della giustizia dello Stato di Montana, Haskell, ha sposato, non lo per dire, il suo sottosegretario di Stato. Questo sottosegretario di Stato al ministero della giustizia nello Stato di Montana, è l'assistente dell'*attorney* generale, come è chiamato nel paese, non è altro che una giovane e bella signorina, Miss Knowles, la sola persona del suo sesso che sia stata ammessa nella carta di Montana. Dal banco della difesa alla tribuna parlamentare pare non vi sia che un passo anche laggiù, e sono già tre anni che Miss Knowles è deputato. Ed è appunto questo che dà un carattere fine di secolo al matrimonio della donna avvocato. Miss Knowles era nel 1892 il candidato del partito democratico dello Stato di Montana, appunto al posto di ministro della giustizia, e il signor Haskell il candidato del partito repubblicano. La lotta fu omerica, ma Miss Knowles fu battuta. Poco dopo l'Haskell sceise per suo sottosegretario di Stato la sua avversaria, ed ora l'ha sposata.

*

Le donne nella polizia.

Parecchi Stati dell'Unione americana hanno introdotto una innovazione nell'organizzazione della polizia, istituendo le funzioni di « police matrone », donne incaricate d'un servizio speciale, per l'arresto, il deposito e la custodia delle donne colpite da mandato di cattura. La polizia metropolitana di Londra seguirà presto questo esempio e ha già affidato a donne missioni speciali nel servizio dei « confidenti ». Così in Germania. Gli Stati Uniti sono andati più in là. In seguito agli scandali avvenuti a New-York sotto la direzione di Tammany, la polizia di New-York è stata completamente riorganizzata. Il capo della polizia di New-York, Teodoro Roosevelt, ha nominato la signorina Minnie-Gertrude Kelly, « segretario e stenografo » dei quartieri generali della polizia di New-York. Miss Kelly riceverà un assegno annuale di 1700 dollari, cioè 8500 lire. Essa sostituisce due uomini, impiegati sotto il regime di corruzione di Tammany. La sua nomina fa realizzare alla polizia di New-York una economia annua di 6000 lire.

*

Una rivista per le fanciulle.

E' stato pubblicato in Francia il primo fascicolo di una *Revue pour les jeunes filles*. Il direttore di questa rivista ha preso scrittori egregi, scelti scrupolosamente, così da lasciar tranquilli i genitori più timorosi. Ha anche voluto però bandire ogni tendenza a quella lettura insipida e dolciastra che è stata troppo spesso, e sciocsamente, considerata come un eccellente nutrimento intellettuale per la fanciulla. La *Revue pour les jeunes filles* non è un succedaneo di certi giornali di modo, o per essendo assolutamente morale, non è meno istruttiva e letteraria.

*

La bicicletta.

In America, è diventata semplicissimo che i pastori i quali vanno alla chiesa per celebrare l'ufficio divino si servono della bicicletta: si va a sposare in bicicletta. Ma non basta: la nefasta bicicletta oltre che non contenti, si introduce anche nelle belle arti. I giornali degli Stati Uniti raccontano che in una esposizione di quest'anno, il vecchio soggetto dell'amante che rapisce l'amata sul cavallo focoso è stato rinnovellato così. Sopra un *tandem* di grandezza naturale, e del più recente modello, si vedevano un giovine e una giovine ugualmente di grandezza naturale, *pedalando* con l'energia della disperazione per fuggire all'inseguimento di un marito fariboudo... Ed sono come l'estetica si arricchisce di forme nuove e nuove concezioni!

*

Teatri stranieri.

Antoine a Parigi, al Monna-Plaisirs, ha dato l'ultima rappresentazione dovuta ai suoi abbonati del Teatro Libero: il Teatro Libero, che sarà diretto d'ora in poi dal signor Larochelle. Due commedie nuove: *Grand-papa* di Claudio Bartan e *Si c'était...* di Paolo Lheureux. *Grand-papa* ricorda una novella di Guy de Maupassant. Si tratta di un signore per bene, decorato, deputato, che capita, una sera, in casa d'una irregolare inferiore, la quale risulta sua nipote. Egli trova il suo ritratto sul canapè, e scoprendo la verità, cade stecchito, morto. *Si c'était...* si svolge nella cascata di povert stracciaroli. Questa buona gente è visitata una sera d'inverno da un operaio birichino che regala la sua presenza con due o tre miracoli. La sua venuta riempie di sperranza i cuori di quei poveri diavoli, e quando va via i miseri esclamano. *Se fosse... Lui?*

Per finire.

Al corrispondente.

Il presidente Qui voi vi vantate di rubare l'orologio e il portamonete con una insuperabile destrezza!

[illegible]

Poi cortesemente

— Sia detto senza offendervi.

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Talamo

Roberto. Avvocato. E' passato dalla magistratura alla politica, che ha incontrato al ministero di grazia e giustizia quando c'era l'onorevole Zanardelli. Lasciata la toga del giudice, cercò e ottenne dagli elettori del Vallo della Lucania quella dell'uomo parlamentare. Sotto le apparenze di uno scettico e un indolente, Roberto Talamo dissimula un lavoro attivo, se non sempre fortunato - massime in questi ultimi tempi - di propaganda zanardelliana. Si distingue però da molti zanardelliani per una certa temperanza educata di zelo, che gli ha conciliato simpatie anche tra gli avversarii. In un discorso ai suoi elettori, pronunciato in tempo non sospetto, egli, che durante il Ministero Giolitti, per sè quanto per riflesso altrui, era in grado di sapere molte cose, ammise in un certo modo che la sottrazione dei documenti, nel processo della Banca Romana, c'era stata e anche per ordine del Ministero, ma per lui tale sottrazione costituiva un titolo di merito per il Ministero che l'aveva ordinata per salvare i suoi avversari! Molti dei colleghi dell'onorevole Talamo alla Camera desidererebbero aver visto il sorriso con cui il deputato di Vallo della Lucania dovè aver certo accompagnato quell'affermazione.

Tecchio

Sebastiano. Deputato da quattro legislature. Prima che il pico Giolitti – alla grazia del veicolo! – portasse alla Camera la questione morale, del deputato del primo collegio di Venezia si affettava di parlare con molta severità per non so più quali biglietti a Tanlongo. Ma una volta posta la questione morale, l'opposizione ha ricevuto a braccia aperte l'onorevole Tecchio. Molti se ne stupiscono; io no.

Testasecca

Ignazio. Conte. Avvocato. Deputato di Caltanissetta. Ha, con quest'ultima, quattro elezioni, un po' meno numerose finora delle sue grandi miniere di zolfo. Ministeriale.

Tiepolo

Lorenzo. Nome antico, vita parlamentare recente. Non ha che tre legislature. Non era forse tra gli amici dell'onorevole Tecchio, ma l'opposizione li ha riuniti, non so con quanta soddisfazione dell'onorevole Tiepolo. La politica però è fatta così, e se è fatta male, la colpa non è nè mia, nè dell'onorevole Tiepolo, che è una brava e degna persona.

Tittoni

Tommaso. Il deputato di Civitavecchia è fra i deputati più giovani, benchè abbia ormai quattro legislature. Ma egli ha cominciato presto, e, quantunque la vita politica italiana non sia troppo adatta per ora alle sane tradizioni politiche britanniche, ha portato a Montecitorio l'anticipata maturità di un ex alunno dell'Università di Oxford. Mite di animo e conciliante, egli ha esagerato forse con qualche Ministero passato, che lo meritava meno, quest'atteggiamento benevolo, ed è stato costretto a ricredersi più tardi. Gli elettori di Civitavecchia gli sono stati fedeli al punto che Don Baldassarre Odescalchi ha rinunziato alla lotta prima di combattere.

Tonelli

Antonio. Dottore in legge. Sette relazioni. E infinite presidenze di Circoli enofili e fiere enologiche.

Tondi

Nicola. Presidente di sezione alla Corte di cassazione di Roma e ora presidente della Giunta parlamentare delle elezioni. Sette legislature. Ministeriale di temperamento, egli è uno dei più dotti magistrati che vanti il Parlamento italiano.

Torlonia

Stanislao. Duca. Dottore in giurisprudenza. Giovane d'anni e di vita parlamentare, è fra gli oppositori, ma non ardenti. A Roma è considerato come una delle speranze politiche della nostra aristocrazia liberale.

Torrasa

Michele. Direttore dell'*Opinione*. Giornalista autorevole, troppo solennemente autorevole alle volte, ma d'istinto pronto nel vedere subito la soluzione delle questioni più intricate. E' arrivato all'*Opinione* partendo dal *Pungolo* di Napoli e dal *Diritto* di Roma a traverso la defunta e, diciamo la verità, gloriosa *Rassegna*.

E' alla quarta legislatura. Qualche rara volta ha avuto il rammarico di sentir votare diversamente da lui il redattore capo dell'*Opinione* onorevole Fixio, ma questo non ha guastato in alcun modo le loro eccellenti relazioni. Il che dimostra in un uomo generalmente considerato come scontroso un grande rispetto dell'altrui, come della propria *Opinione*.

Torrigiani

Filippo e marchese. Per il numero delle legislature potrebbe essere nominato una volta e tre quarti: ma per la eleganza signorile delle maniere, e per la giovinezza dello spirito lo direste alto a sbarcare anche dieci legislature nella Camera elettura. E' di quei deputati che parlano poco, perchè vuol parlare a proposito sempre: e quando prende parte a una discussione, dà prova di quella cottigliezza toscana, che ai Torrigiani del bel tempo antico mirabilmente servì nel raggirare della cosa pubblica. Per distrarsi dalle disarmanti delle politica, il rappresentante di Borgo San Lorenzo ama dilettarsi di musica, e credo suoni anche, a tempo avanzato, il violino. Come presidente dell'Accademia musicale di Firenze ha reso grande all'arte segnalati servigi. Milita nelle file ministeriali, ma non vi proibo mai essere un soldato di ventura

Tornielo

Pietro. Ingegnere. Quattro legislature. In questa fa parte della Giunta delle elezioni.

E' stato per molti anni professore di chimica, ma che io sappia, non si è mai occupato di alchimia parlamentare.

TRE-TRE.

GEOGRAFIA POLITICA

Il presidente della Camera Tommaso Villa, verso la fine della seduta di ieri, ricevette dalle mani dell'egregio commendatore Biffoli direttore della segreteria un grande scartafaccio: era una delle prime liste delle elezioni convalidate.

Il presidente ne dette subito comunicazione alla Camera: e i deputati, affollandosi a gruppi intorno ai banchi del Ministero e della presidenza, ascoltavano attenti per cogliere a volo i nomi dei collegi e degli eletti.

Confesso la verità: in quel momento deplorai che in servizio del presidente Villa non potesse mettersi, in linea provvisoria, la voce squillante di Matteo Renato Imbriani: non già perchè m'interessasse di sapere chi fosse il deputato ci questo o di quel collegio, e se la elezione di un altro tale, aspramente combattuta con tutte le buriette della battaglia elettorale, fosse o no contestata.

La ragione era un'altra, e tenterò di spiegarla brevemente.

Quei nomi di collegi e di deputati, letti con nervosa rapidità dall'onorevole Villa, rappresentavano come, a dire una corsa vertiginosa attraverso le varie regioni d'Italia; perchè, secondo che ai componenti la Giunta per le elezioni erano capitati nelle mani i processi verbali inviati dai Seggi, essi attentamente e con lodevole sollecitudine li avevano esaminati, poi avevano trascritti i nomi nella lista generale dei convalidati. E in quel preciso ordine li leggeva ieri alla Camera il presidente.

Ora quei collegi e quei nomi, appunto perchè non obbedivano ad altra legge che alla volontà lavoratrice della Giunta, e non già a una prestabilita serie di provincie e di circondarii, saltavano naturalmente da un paese all'altro, movevano dal Piemonte per discendere in Sicilia, risalivano da Napoli a Genova, si soffermavano in Toscana per traversare di lì a poco l'Appennino, e sorpassata Bologna lambivano le spiaggie adriatiche fino a Venezia.

Erano passi distanti l'uno dall'altro centinaia e centinaia di chilometri: erano nomi di persone appartenenti a tutte le classi della cittadinanza, a tutte le professioni, a tutte le manifestazioni dell'attività industriale e intellettuale; ed erano anche nomi rispondenti ai determinati caratteri di ciascheduna regione italica: caratteri così varii e così opposti, perchè obbedienti alle ragioni del clima, della configurazione geografica, della educazione civile.

Ma nessuno di quei nomi prevaleva agli altri: il più oscuro fra quelli era pronunziato con la medesima intonazione seriosa ai ministri deputati, a qualche illustre scienziato, a qualche letterato insigne. Tutti erano identici davanti alla espressione della sovranità popolare: tutti, nel semplice fatto dell'annunzio presidenziale, diventavano colleghi di una medesima Assemblea, tutti uguali nelle prerogative, nei diritti, negli obblighi.

E a me, in quel momento, venne fatto di risalire con la memoria nel passato, di rivedere in fantasia la patria nostra di cinquant'anni fa. Chi avesse allora arrischiato questo vaticinio, che in breve giro di anni i sette Stati si sarebbero uniti in uno solo, e nell'eterna Roma un presidente dell'Assemblea italiana avrebbe veduti raccolti attorno a sè i rappresentanti politici di tutta l'Italia una, libera, indipendente, l'autore, dico, di questo vaticinio temerario sarebbe stato gabellato per matto.

E invece la profezia si è avverata: e il semplice fatto accaduto ieri di quella lettura di nomi si ripete oramai da ventiquattro anni. Ambizioni e gelosie, smanie di potenza e ammennicoli parrucchini, intemperanze irascondo e impazienze irrefrenabili non riuscirono a scuotere nelle salde fondamenta l'edifizio, preparatoci dalla virtù e dal patriottismo della generazione a noi precedente. Oggi, come ventiquattro anni fa, un presidente della Camera può annunziare essere stati eletti i deputati, che rappresentano gli interessi, le aspirazioni, i bisogni, l'avvenire di trenta milioni d'italiani.

Di fronte a questo fatto, che un mezzo secolo addietro parve il sogno di menti infeste, che cosa diventano le meschine guerricciole, e i giochetti della scherma parlamentare con i quali si svia una discussione, per non dare, molte case, un voto di solenne fiducia al Ministero responsabile?

Ma questo Ministero è parte di voi, onorevoli: è carne della vostra carne: è parte vostri diritti, delle prerogative, degli obblighi. rappresenta in ciascuno di quelli che lo compongono una parte della sovranità nazionale: e fino a prova in contrario nessuno è autorizzato a dire dei ministri che, appunto perchè tali, non hanno un patriottismo, una onestà politica, un ingegno pari ai vostri.

Così ragionavo ieri dentro di me, mentre il presidente Villa continuava la quella sua escursione attraverso i varii collegi d'Italia. E mi parevano più che mai rettoricamente vane le proteste di taluni che sbraitano contro le supposte violazioni dello Statuto, e non sapevo capacitarmi come nell'animo di tutti non sorgessero prepotenti il desiderio e il bisogno di finirla con le inutili chiacchiere, e di aiutare il Governo a spingere, con un'ultima bracciata di remi, la barca già vicina ad entrare nel porto

Farei ingiuria ai deputati se pretendessi misurare a stecchetto il patriottismo di ciascheduno. Devo credere piuttosto che nei cuori di tutti loro è una nobile, continua gara di dimostrare il comune amore alla patria. Ne dieno dunque una splendida prova accettino questa nuova tregua di Dio domandata ieri dal presidente del Consiglio, tregua feconda di bene, perchè ispirata dal sentimento di una responsabilità che tocca tutti.

Tramontarono per sempre gli anni della obbrobriosa servitù, e le nostre stesse improntitudini sarebbero inette a farli tornare: ma c'è una servitù non meno infesta alla quale dobbiamo sottrarci, la servitù delle passioni di parte. Combattete, sì, ma nel campo sereno delle idee; e chi ha più polvere e può sparare più a lungo, otterrà la palma della vittoria. Ma sia guerra leale, operosa, feconda, in cui vincitori e vinti possano, terminate le ostilità, stringersi fra loro la mano.

Ditemi ingenuo, e forse avrete ragione; ma compatitemi: quella lettura fatta ieri dal presidente della Camera mi fece tornare con la mente alla luna di miele della libertà italiana, e agli anni, ai secoli di dolore che la precedettero.

Didimo.

LA PAGINA DELLE SIGNORE

Sentimentica femminile.

« Ah, pour l'amour du grec, souffrez qu'on vous embrasse! »

Ricordate questo verso di Molière detto da Imenarde o Trissotino? Esso potrebbe essere ripetuto a un certo numero di leggiadre donne e di signorine, le quali si sono, da un po' di tempo a questa parte, invaghite della numismatica: passione singolare per il sesso femminile, bisogna convenirne; poi che la numismatica sembra una scienza austera riservata a' vecchioni che portano gli occhiali, e che agli occhiali aggiungono una lente d'ingrandimento per meglio veder le iscrizioni mezzo cancellate delle antiche monete.

Ma, ormai, dov'è che la moda non va a fiorar il sacrificio?...

Questa moda che vi accenno, come quasi tutte quelle che ci lancia subito con un sorriso, viene in linea retta da Parigi: da che alcune tra le più notevoli e brillanti mondane di là — parlo delle molto intelligenti — frequentano assiduamente il corso del signor Reinach sulle medaglie della Sorbona; e il venerdì invadono la sala dove gli « esemplari » sono raccolti; a segno che uno dei giovani eruditi impiegati co'à come conservatori, diceva l'altro giorno a Etoucelle, la baronessa Doub'e: — Il venerdì è il mio giorno d'incenso: perchè le belle visitatrici spandono intorno i più soavi profumi dei fiori, come se ne respirano nelle chiese durante le grandi feste.

Qualche dama, anche nostrana, è già abbastanza innanzi nella numismatica per appendere a un braccialetto una moneta siracusana. La conoscete voi, o mie leggitrici, questa moneta?

Di nome, certamente, lo so. Ma di aspetto?

Essa non è impossibile a trovarsi; e neppure ha un valore stravagante. La si stima perchè è, tra tutte, mirabilmente coniata.

Ve la descrivo.

Rappresenta su la sua faccia una testa di donna intorno a cui nuotano dei delfini, e sul rovescio ha una quadriga; è d'argento, presso a poco della grandezza d'una moneta da due franchi. Grazie a queste indicazioni potete cercar la moneta siracusana.

Del resto, prima di mettervi a far collezioni di monete, e proprio per non incorrere in errori troppo grossolani, io consiglierei alle signore che ne hanno la buona volontà di far qualche po' di studi preparatorii; un libro intitolato *Le medaglie greche* aiuterà le aspiranti alla numismatica.

Si stimano le monete, già s'intende, in ragione della loro rarità. Un appassionato di questa scienza mi diceva sere addietro che la moneta per cui più si offrirebbe in questo momento è il liardo di Dagoberto. La Biblioteca di Parigi promette la somma di diecimila lire a chi lo scoprirà. (Il *liardo* corrisponde al *quattrino*). Rimangono, è vero, delle monete d'oro del tempo di Dagoberto; ma non resta, a quanto sembra finora, un solo liardo: poichè le monete d'oro sono state conservate nei tesori dei conventi o nascoste dai loro proprietari; mentre i liardi, piccioli tra i più minuti, essendo stati spesi e consumati per i bisogni giornalieri, sono così finiti a poco a poco.

La scienza delle medaglie diventa addirittura una passione per certuni. Basta a provarlo l'esempio di una bella dama forestiera, la quale ha venduto molti gioielli

composti di gomme stupende per poter acquistare una ricca collezione di monete antiche. Si racconta ch'ella ha dato una somma rilevantissima, come per uno de' più bei brillanti del mondo, per una moneta tra le più rare ch'esistano: quella della regina Filistada, il cui nome non figura in alcuna storia, ma che pure, in qualche epoca, dovette vivere e regnare se, a quando a quando, si scoprono delle monete con la sua effigie.

Renan ha scritto sopra una di codeste monete un assai interessante articolo, che illumina un punto della storia siracusana.

Non ostante il valore straordinario che si annette al liardo di Dagoberto, le monete d'oro non sono certo tra le meno ricercate.

Fra esse, figura la serie dei dodici imperatori romani; e in breve li vedremo tutti appesi e formanti una collana, intorno alla gola bianca di qualche bella collezionista.

Del resto, questa moda non è affatto nuova; anzi, alcuni anni addietro (lo vedete che nulla è mai inedito!) c'era la smania delle monete antiche legate a spille, a collane, a braccialetti, anelli, ecc., e so che un abilissimo orafo calabrese incastonò nell'oro, con un lavoro veramente celliniano, una stupenda raccolta di monete per la marchesa Gagliardi: gioielli preziosi che hanno un doppio valore: quello dell'antichità e rarità degli esemplari, e quello dell'arte squisita con cui questi sono montati.

Ma per una bella moneta autentica, quante brutte imitazioni, signore mie!

Ricordate il titolo d'una ballata di Longfellow, *Beware!* Questo è il grido d'allarme ch'io levo per voi: *beware!*

Contessa Lara.

Il Sapol usato nel bagno, ne aumenta l'azione tonico-detersiva.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Le Czar e il presidente della repubblica.

Parigi, 15. — L'ambasciatore russo, barone di Mohrenheim, ha informato il ministro degli affari esteri Hanotaux essere giunto a Parigi un corriere speciale proveniente da Pietroburgo, latore di una lettera autografa dello Czar, col collare dell'Ordine di Sant'Andrea per il presidente della repubblica, signor Félix Faure.

La consegna della lettera e del collare avrà luogo all'Eliseo lunedì 17, e sarà fatta dall'ambasciatore barone di Mohrenheim, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata russa.

Austria-Ungheria.

Viaggio guastito — La riforma elettorale — Le Commissioni ungheresi — Crisi ministeriale.

Vienna, 15. — La notizia del prossimo viaggio in Italia dell'arciduca e dell'arciduchessa Carlo Luigi è infondata.

Secondo la *Politische Correspondenz*, l'arciduca e l'arciduchessa si recheranno alla fine del mese corrente in Inghilterra e vi faranno un lungo soggiorno.

— La Commissione per la riforma elettorale ha cominciato oggi la discussione degli articoli del progetto elaborato dalla Sottocommissione.

La discussione è stata però interrotta nel pomeriggio e s'ignora quando essa verrà ripresa.

— Le Commissioni della Delegazione ungherese hanno approvato integralmente il bilancio straordinario della guerra e il bilancio della marina.

Vienna, 16. — La *Neue freie Presse* e il *Neues Wiener Tagblatt* considerano imminente la crisi ministeriale.

Altri giornali ritengono che sia possibile l'appianamento delle divergenze insorte relativamente all'istituzione di un Banco a Cilli.

Russia.

La morte di de Bunge

Pietroburgo, 16. — È morto il presidente del Comitato dei ministri, de Bunge.

Inghilterra.

Londra, 15. — Gladstone, nonostante i suoi ottantacinque anni, è partito con un yacht privato per assistere alla inaugurazione del canale di Kiel.

Crédesi che farà visita al principe di Bismarck.

— E' stata inaugurata la rete telefonica che congiunge Londra a Dublino ed Edimburgo.

Germania.

Un piroscafo incagliato.

Remdshourg, 15. — L'avviso *Kaiser Adler*, nel recarsi da Kiel a Brunsbuttel, si incagliò presso Nobiskrug, nel lago Audorf.

Furono inviati rimorchiatori da Kiel per disincagliare il *Kaiser Adler*.

L'accidente è senza importanza.

Grecia.

Le cifre del bilancio.

Atene, 16. — Il bilancio presenta dramme 91,331,118 per le entrate e 89,342,324 dramme per le spese.

Il duca di Sparta a Kiel.

Atene, 16. — Il principe ereditario assisterà alla festa di Kiel per l'inaugurazione del canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico.

Le elezioni municipali sono state rinviate al 29 settembre prossimo.

Le Chiese orientali.

Costantinopoli, 16. — I patriarchi orientali cattolici sono stati informati che il Papa pubblicherà quanto prima un *Motu proprio*, col quale la Commissione cardinalizia per le Chiese orientali viene istituita in modo permanente ed autonomo.

IN ITALIA

La confessione dell'assassino di Rimini.

Forlì, 15. — Gattei Salvatore ha confessato di avere esploso, nella notte del 3 corrente a Rimini, il colpo di revolver che fulminalmente l'onorevole Luigi Ferrari.

Notizie calabresi.

Reggio Calabria, 14 (*Ass*) — Ferve il lavoro da entrambe le parti per le elezioni amministrative. La lotta sarà accanita.

— Avremo prossimamente l'apertura al pubblico esercizio della linea Reggio-Eboli. Alla inaugurazione interverrà l'onorevole Senesca Della Scala come rappresentante il ministero dei lavori pubblici.

— Il nostro distinto concittadino avvocato Giuseppe Oliva, dietro esame splendidissimo sostenuto innanzi la Corte d'appello di Messina, conseguiva, con brillante risultato e strappando il plauso alla Commissione, il libero esercizio alla procura legale.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Continuano gli applausi alla graziosa bisnaria comica *La gabbia di Cocò*.

Ieri sera vennero specialmente festeggiati la signora Zoppetti-Rossi, la signora Nasi, il De Riso, il Beltrame.

Stasera replica.

— E' annunziata a questo teatro la prima rappresentazione del *Tirinnello*, bozzetto poetico di Erik Lumbroso con musica del maestro Luigi Mancinelli (gentilmente concessa dalla casa Ricordi)

Vi prenderanno parte la distinta signorina Lina Pasini (soprano assoluto), artisti distinti dilettanti, trentasei professori dell'orchestra massima romana, il direttore maestro Ricardo Vitale e la compagnia drammatica Vitaliani-Beltrame-Lombardi.

Tanto la signorina Pasini che i signori coristi si prestano gentilmente.

— Teatro Costanzi.

Spunta fuori un nuovo impresario, il signor Romiti, che ci promette un breve corso di rappresentazioni dell'*Aida* del Verdi al teatro Costanzi. La stagione s'inaugurerà nella sera del 25 corrente. Dice l'avviso che l'opera sarà eseguita « da artisti valentissimi ». Ma i nomi di questi artisti?

— Teatro Quirino

Un *Ballo in maschera* in edizione smagliante fu rappresentato ieri sera al teatro Quirino, affollatissimo come sempre a una prima rappresentazione. E il successo fu, come sempre nelle stagioni estive, ottimo: in grazia specialmente del tenore signor Cartier, scritturato appositamente per alcune straordinarie rappresentazioni di questa opera. Col Cartier ebbero applausi le signore Peri e Campagnoli, il baritono Cattadori e il maestro Enrico Nuti che diresse l'orchestra con grande vigore e con copiosa di colorito.

— Manzoni.

Questa sera la signorina Emilia Persico sarà una rappresentazione con variato spettacolo: *La consegna è di ruzzare*, commedia. — *Il caffè concerto*, operetta-parodia. — Canzonette napolitane cantate dalla signorina Persico. — *Il sindaco balterino*, scherzo comico.

— Società di previdenza fra gli artisti drammatici.

Questa Società si riunì ieri nelle ore pomeridiane al Valle. In assenza di Tommaso Salvini, presiedeva il comm. Cesteffi.

Erano presenti: Adelaide Ristori, Virginia Marini, le signore Nesi, Zoppetti, Benevello, il prof. Zuliani, il Monteschi, il Lotti, il Meschini, Edoardo Bentet, Lambardi, ecc.

Furono prese importanti deliberazioni nell'interesse della Società.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: FO - RETE - OPERA - RENOIR RETE - VERDURA - PRETE - « REPORTER »,

metagramma: TOR$_D$O,

e parola quadrata sillabica:

VIL LA
LA GO

Metagramma.

— D'estate, presso Padova,
Alcuno molta gente.
— Col botolo mi citano
Indistintamente.

Logogrifo.

È certo che rammentano la croce.
Ci si può far di sésamo e di noce.
Fu celebre monarca de' Persiani.
Sian belli nei *Lombardi*, nell'*Ernani*.
Se sa che non sognam fiabe in letti
e che mi ha sempre in mira Cavallotti.
Al Villa noi rendiamo gran contanti.
Dannomo dannosi rosicchianti.
Forniscon a Sora belle tinche a trote
e al pubblico forniamo le carote.
Noi siam parenti prossimi de' buoi.
E adesso vuoi sap-r chi siamo noi? —
Francesco, in questi di ministeriale;
Filippo, consigliere comunale.

Parola quadrata sillabica.

— Fai sottosegretario giolittiano,
— vittoria dell'esercito prussiano.
— Mi puoi trovar fra Santena e Milano.

ROMA

14 giugno.

LA NUOVA CAMERA.

Se ne parla ovunque e il discorso appassiona tutti.

Vi trovate al ristorante, al caffè, dal barbiere, il vostro orecchio è colpito da frasi di questo genere

— Il Ministero ha una notevole maggioranza.

— I radicali sono perduti!

— S'impegneranno grandi battaglie.

— Avremo un discorso Cavallotti!

— Villa è un ottimo presidente.

— A presiedere l'attuale Camera doveva essere chiamato l'onorevole Caetani!

Perfino il cameriere della trattoria è stato colto da una feroce passione politica, sostituita a una tremenda passione.... per una cuoca.

Da due giorni il cameriere non usa con l'avventore che questo frasario:

— Desidera *l'ordine del giorno*?

— Non c'è bisogno; dammi una costoletta.

— *Pure e semplice* oppure con la *giunta* di piselli al prosciutto?

— Come vuoi.

— Il signore desidera rimanere in questa *Camera*, o passare nel *gabinetto*?

— E' libero!

— Sì: è stato or ora *dichiarato* eccetto da una coppa di spezi.

— Resto qui.

— S'accomodi. Io ho fatto la proposta perchè qui potrebbe esser disturbato dagli oratori che stanno facendo del *trasformismo*. Era da prendersi in *considerazione*.

— Non ha torto.

— Passi dunque al *pubblicetto*: si tratta in fin dei conti d'una *stretta* e subito. E, dopo la costoletta, desidera?

— Non saprei: dammi la nota.

— E' stata *ammessa alla lettura* d'un altro signore. Se permette, il *programma* del pranzo oggi lo farò io.

— Ben volentieri signore.

— Mi giurate ancora che chiunque sia il mio avversario, e qualunque siano le condizioni del combattimento, voi non mi abbandonerete nel momento di compiere la mia missione? Ve ne avvedete bene, signor mio, io non ho alcuna esperienza di queste cose, e poichè foste tanto buono da illuminarmi coi vostri consigli, spero non vorrete mancare di esser presente al momento decisivo.

— Vi ho data parola su tutto. Ma perdonate se vi chiedo un particolare molto importante. A quel che sembra, siete amico di mio fratello; però io non ho l'onore di conoscervi. Sareste tanto buono di dirmi il vostro nome e lasciarmi il vostro indirizzo?

— Il mio nome è de la Graverie, sono cavaliere dell'Ordine di San Luigi, come vedete. La mia residenza è a Chartres, ma pel momento alloggio strada Rivoli, albergo di Londra.

— Sta bene, mio signore; quando avrete bisogno di me dite una parola, e sarò a vostra disposizione.

— Vi ringrazio. Intanto vi prego di tenere il segreto su ciò.

— Ve lo prometto. Ma a proposito, voi non mi avete ancora detto il motivo che vi conduceva qui da mio fratello. Volete favorirmene?

— Oh! non è cosa d'importanza. Ero venuto per consegnargli questa valigia che ieri egli dimenticava nella vettura postale — e che il mio cocchiere prese con sè per equivoco.

Il cavaliere si alzò.

— Vi ringrazio per Graziano — disse il giovane. — Addio, signore, e credete che i miei voti vi seguiranno nella missione che sarete per compiere.

Enrico insistè, e volle accompagnare il cavaliere fin sul portone d'entrata; quindi, gli diede un'ultima stretta di mano dopo che fu montato nel fiacre.

Il cuore del signor de la Graverie batteva violentemente; la sua emozione era viva e profonda. Di tanto in tanto sentiva un brivido corrergli per la persona; una nube gli offuscò la vista e i capelli gli si rizzarono sul capo!

Un primo duello a cinquant'anni non poteva produrre in lui che effetti gravi.

— Ah! se Dumesnil fosse qui! — diceva sospirando... Dumesnil che andava a battersi com'io vado a far colazione; lui che maneggiava la spada e la pistola com'io la forchetta! — Per sventura non è più, e Black non potrebbe misurarsi con Graziano. D'altronde Black pure batte la campagna.

— Dove devo condurre il signore? — domandò il cocchiere.

— Ah! è vero, dove vado? non saprei!

— Come! il signore non sa dove andare!

— No... pregate il portinaio che venga a parlarmi.

Il portinaio chiamato dal cocchiere si avvicinò rispettosamente — aveva veduto il signor Enrico accompagnare il visitatore fino alla vettura!

— Amico mio — domandò il cavaliere — saprete dirmi dove potrei trovare a quest'ora il signor Graziano d'Elbène?

— Quale, sire.

— Dopo la costoletta le darò dunque una *finanziera* di pollo, che finora ha ricevuto *l'approvazione da tutti i banchi*.

— Bene.

— Mi permetta una *interrogazione*. Le piacciono gli asparagi?

— Tanto.

— Gliene porterò di quelli, cui dovrà fare *il c...appello nominale*.

— Vattene per bio!

— Lei vuol la *chiusura* di questo discorso? Fuggo.

E se ne va: ma poco dopo ritorna con la costoletta e all'avventore che si prepara a gustare le gioie del pranzo, dice sorridendo:

— La seduta è aperta.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 6 - Minima 15° 8.

La ricorrenza di domani.

1860 — A Udine nasce Luigi Bellotti-Bon, simpaticissimo attore comico, morto miseramente suicida a Milano nel gennaio dell'93.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di Cocò.

Valle (ore 9) — I cafoni a Napoli.

Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.

Manzoni (ore 9) — Spettacolo variato. Canzonette cantate da Emilia Persico.

Sebastiano Gallianano (ore 8) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Elezioni amministrative.

Una statistica importante.

Agli elettori non sarà discaro avere sott'occhio la statistica esatta delle frequenze dei signori consiglieri comunali alle sedute del Consiglio dal 1° luglio 1893 (dopo le ultime elezioni suppletive) a tutto il 31 maggio 1895.

Sono state 92 sedute.

Giunta. — Garroni assistette a sedute 92 – Cesselli, 88 – De Angelis, 81 – Bonelli, 79 – Galluppi, 77 – Franco, 74 – Rospoli, 74 – Panzini, 71 – Desideri, 66 – Ranzi, 63 – Palombo, 46 – Baracconi, 46 – Alatri, 36.

Consiglieri liberali. — Novi assistette a sedute 83 – Bianchi E., 81 – Ostini, 79 – Pierpaoli, 79 – Armellini, 77 – Gnoli, 77 – Bastianelli, 75 – Caranconi, 73 – Settimi, 70 – Tommasini, 70 – Cruciani-Alibrandi, 68 – Albini, 67 – Mazza, 65 – Libani, 56 – Balestra, 51 – Tenerani, 50 – Mazzoni, 48 – Berardi, 47 – Cacciani, 47 – Montanovesi, 46 – Scialoia, 45 – Doria, 32 – Finocchiaro-Aprile, 28 – Silvestrelli, 25 – Varaldi, 24 – Orsini, 24 – Giovagnoli, 23 – Caetani, 22 – Piacentini, 19 – De Sanctis, 15 – Bonacci, 10 – Guerrini, 11 – Tittoni, 9 – Durante, 9 – Baccelli, 6 – Crispi, 5 – Torlonia, 5 – Grimaldi, 0 – Bompiani, 0.

Consiglieri clericali. — Cecchini assistette a sedute 88 – Pacelli Filippo, 80 – Crispolti, 82 – Jacovacci, 77 – Kambo, 77 – Liberali, 74 – Verspignani, 71 – Di Carpegna, 67 – De Rossi, 63 – Parisi, 62 – Ruggeri, 62 – Bonacci, 58 – Pacelli Pietro, 57 – Santucci, 53 – Marucchi, 47 – Rospigliosi, 43 – Malatesta, 40 – Aureli, 39 – Campello, 30 – Boncompagni, 22 – Chigi, 6 – Ingami 0.

×

Ieri sera l'Unione liberale si è riunita in assemblea generale nella sala Umberto I per procedere, secondo l'articolo 11 dello statuto sociale, alla costituzione del Comitato degli undici per la compilazione della lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Fanno parte di questa Commissione — secondo lo statuto — oltre al presidente dell'Unione, due vicepresidenti, sei consiglieri e due segretari estratti a sorte tra quei che occupano tali cariche nel Consiglio dell'Associazione.

La Commissione rimase così composta: presidente Orazio Tommasini, vicepresidenti Domenico Gnoli e Balestra senatore Giacomo; segretari Sandri Raffaele e Boccioannini Ruggero Francesco; consiglieri Brenna Guglielmo, Guimanelli Augusto, Dovinelli Cesare, Lorenzini Augusto, Garavaglia ing. Camillo e Romolo Cagiati.

Il presidente prof. Orazio Tommasini in fine di seduta prese la parola dichiarando che la Commissione procederà subito ai lavori mettendosi d'accordo con le associazioni cittadine e accettando i consigli e la collaborazione di tutti i cittadini pel bene maggiore della causa liberale.

Una visita della Regina.

Sua Maestà la Regina ha onorato ieri di una sua visita lo studio della pittrice signorina Emma Regis.

Sua Maestà si rallegrò colla gentile artista e trovò di suo pieno gradimento il quadro rappresentante *Janus Costi*. Questo quadro fu fatto dietro ordine di Sua Maestà la Regina, per un regalo ad un convento.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per la sera di domani sera.

Pei danneggiati dal terremoto di Toscana.

La festa promossa dalla Società ciclistica romana al Velodromo Roma il 25 maggio a favore dei danneggiati dal terremoto di Toscana, ha dato un reddito totale di lire 871,25 netto che è stato spedito al prefetto di Firenze, perchè ne distribuisca alle vittime della recente sciagura.

Per i lavori della via Nomentana.

Per causa dei lavori di sistemazione del primo tronco della via Nomentana, e per quelli occorrenti alla costruzione del tram elettrico in via Venti Settembre, col giorno di domani le vetture dei tramways fra piazza Venezia e Sant'Agnese si arresteranno di fronte alla via Quintino Sella, e da questo punto a Sant'Agnese sarà provveduto mediante un servizio di omnibus.

Allecontribuenti.

Domani scade il tempo utile per presentare i reclami contro le iscrizioni nelle tabelle per la tassa per l'anno 1895.

Società degli agricoltori italiani.

Ieri la Società degli agricoltori italiani tenne due sedute: nella prima si procedette alla votazione per l'elezione delle cariche sociali; nella seconda, che dalle 2 pomeridiane, si protrasse fino alla mezzanotte, ebbe termine la discussione degli articoli dello statuto sociale, che venne approvato poi nel suo complesso.

L'onorevole Ippolito Lunati e il prof. Corso, interpreti dei sentimenti dell'assemblea, espressero la stima e la gratitudine di tutti i soci verso il Comitato promotore. Le loro parole furono accolte da applausi.

Alle cariche sociali sono riusciti eletti

Presidente: On. Devincenzi Giuseppe

Vice-presidenti: E. Cavalieri, principe Agostino Chigi, on. Eugenio Farina, on. G. Finocchiaro, on. conte G. Ginoso, on. conte F. Guiccardini, on. M. Miraglia, on. prof. E. Pantanò, on. G. L. Pecile, conte R. Rasca, cavaliere Salustri Galli Pietro e Pasquale Vicinelli.

Consiglieri e Aboni comm. Michele, Arnaldo conte Silvio, Bosco comm. Marco, Bondari conte Gio. Batta, Caruso prof. Girolamo, Casati conte dep. Gabrio, Certani cavaliere Annibale, Cassa prof. Alfonso, De Asarta conte Vittorio, D'Ayala-Valva Pietro deputato, De Cesare comm. Raffaele, De Marchese Marcello senatore, principe Dentice di Frasso, principe Grimaldi di Belmonte, Durazzo Pallavicini marchese Gustomo, Fera professore Michele, Gorio Carlo deputato, Granioli duca Mario, Marsini ing. Emilio, Nobile barone Antonio, Milani Gio. Batta, Ernesto Nathan, Ottavi dottor Edoardo dep., Pontecelli cav. Benedetto, Ruineri prof. Giovanni, Rebaudengo conte Eugenio, Ridolfi marchese Carlo dep., Romanin-Jacur comm. Emanuele, Rospigliosi principe Giuseppe, Sacconi avv. Alessandro, Saporito Vincenzo deputato, Sciacca della Scala deputato Domenico, Serafini Giuseppe, Stabilini ing. Giuseppe, Tosi ing. Leopoldo e Zamparelli cavaliere Angelo.

Censori: Berardi cav. Filippo, Cencelli conte Alberto, Fuoco prof. Giuseppe, Passerini conte Napoleone, Silvestrelli Augusto deputato, Urtoller prof. Giovanni.

Per il XXV anniversario.

La Commissione esecutiva per il XXV anniversario della liberazione di Roma, nell'adunanza del 13 corrente, ha proceduto, a senso degli articoli 5 e 7 del programma di concorso per la medaglia ufficiale commemorativa, alla costituzione dei giurì per il concorso medesimo, nominando, in aggiunta dei due commissari signori prof. Ettore Ferrari e prof. Raffaele Ojetti, eletti dai consiglieri, gli altri tre commissari nelle persone dei signori prof. Giulio Monteverde scultore, cav. Filippo Speranza incisore alla R. Zecca, prof. Francesco Jacovacci pittore.

Eletti pure a supplenti, in caso di rinuncia dei commissari effettivi, i signori prof. Francesco Bianchi incisore in conii, prof. Luca

— 61 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Ve l'ho detto, signore, io sono quasi vecchio cadente; ho più di cinquant'anni, sono debole; la mia stanca mano ha appena la forza di sopportare il peso di una spada o d'una pistola.

— Dio vi avrebbe dato la forza; perchè Dio sarebbe stato con voi! — gridò Enrico, esaltandosi. — Iddio è il padre che vendica l'onore della sua creatura; e quel coraggio che dà al passero per difendere i suoi nati dall'uccello di rapina, non lo avrebbe accordato all'uomo che compie la sua missione in quanto v'ha di più sacro e di più santo su questa terra!

— Ma il duello è riprovato da tutte le leggi divine ed umane.

— Il duello, signor mio, è una sventura, che non pertanto bisogna accettare, e resterà la legge di Dio finchè la società non sarà fondata su altre basi, e finchè la giustizia umana non andrà ad investigare nel cuore di ciascun mortale il male per estirparlo, il bene per ricompensarlo. Il duello, infine, sarà necessario finchè la società troverà giusto, e qualche volta anche allegro, che l'uomo attenti alla virtù della ragazza ed all'onore della sposa.

— Conechè, se il colpevole si ostinasse a rifiutare alla ragazza la riparazione dovutale, voi mi consigliereste di battermi con lui?

— Sull'anima mia e sulla mia coscienza, signore — rispose Enrico — ve lo consiglio.

— Ebbene, debbo confessarvi — rispose il signore de la Graverie — che anch'io ero dell'istesso vostro sentimento, e mi sarei deciso a questo passo malgrado le mie abitudini pacifiche, se non mi avesse trattenuto un timore.

— E quale?

— Io sono l'unico appoggio della povera ragazza. Qualunque cosa diciate, il cielo non sempre favorisce il diritto. La sorte può tradirmi; allora che ne sarebbe dell'infelice giovane se io le mancassi?

— Se ciò accadesse — rispose Enrico con semplicità — procurerei di rimpiazzarvi.

— Me lo promettete, signore?

— Non solo ve lo prometto, ma ve lo giuro.

— Ebbene, signore — disse il cavaliere, con uno slancio che era ben lontano dalle sue abitudini — vi è tanta sincerità e tanta lealtà nel vostro sguardo che vi credo e mi decido... Sì, anch'io giuro che il colpevole sarà punito. Però mi sarò costretto a reclamare dalla vostra cortesia un altro favore.

— Parlate, parlate pure.

— Non conosco alcuno a Parigi e non saprei a chi rivolgermi se vi rifiutaste alla mia domanda. Vi pregherei servirmi da testimonio.

— Con molti volentieri signore.

— Mi giurate ancora che chiunque sia il mio avversario, e qualunque siano le condizioni del combattimento, voi non mi abbandonerete nel momento di compiere la mia missione? Ve ne avvedete bene, signor mio, io non ho alcuna esperienza di queste cose, e poichè foste tanto buono da illuminarmi coi vostri consigli, spero non vorrete mancare di esser presente al momento decisivo.

— Vi ho data parola su tutto. Ma perdonate se vi chiedo un particolare molto importante. A quel che sembra, siete amico di mio fratello; però io non ho l'onore di conoscervi. Sareste tanto buono di dirmi il vostro nome e lasciarmi il vostro indirizzo?

— Il mio nome è de la Graverie, sono cavaliere dell'Ordine di San Luigi, come vedete. La mia residenza è a Chartres, ma pel momento alloggio strada Rivoli, albergo di Londra.

— Sta bene, mio signore; quando avrete bisogno di me dite una parola, e sarò a vostra disposizione.

— Vi ringrazio. Intanto vi prego di tenere il segreto su ciò.

— Vo lo prometto. Ma a proposito, voi non mi avete ancora detto il motivo che vi conduceva qui da mio fratello. Volete favorirmene?

— Oh! non è cosa d'importanza. Ero venuto per consegnargli questa valigia che ieri egli dimenticava nella vettura postale — e che il mio cocchiere prese con sè per equivoco.

Il cavaliere si alzò.

— Vi ringrazio per Graziano — disse il giovane. — Addio, signore, e credete che i miei voti vi seguiranno nella missione che sarete per compiere.

Enrico insistè, e volle accompagnare il cavaliere fin sul portone d'entrata; quindi, gli diede un'ultima stretta di mano dopo che fu montato nel fiacre.

Il cuore del signor de la Graverie batteva violentemente; la sua emozione era viva e profonda. Di tanto in tanto sentiva un brivido corrergli per la persona; una nube gli offuscò la vista e i capelli gli si rizzarono sul capo!

Un primo duello a cinquant'anni non poteva produrre in lui che effetti gravi.

— Ah! se Dumesnil fosse qui! — diceva sospirando... Dumesnil che andava a battersi com'io vado a far colazione; lui che maneggiava la spada e la pistola com'io la forchetta! — Per sventura non è più, e Black non potrebbe misurarsi con Graziano. D'altronde Black pure batte la campagna.

— Dove devo condurre il signore? — domandò il cocchiere.

— Ah! è vero, dove vado? non saprei!

— Come! il signore non sa dove andare!

— No... pregate il portinaio che venga a parlarmi.

Il portinaio chiamato dal cocchiere si avvicinò rispettosamente — aveva veduto il signor Enrico accompagnare il visitatore fino alla vettura!

— Amico mio — domandò il cavaliere — saprete dirmi dove potrei trovare a quest'ora il signor Graziano d'Elbène?

— Il signore lo potrà trovare al Caffè olandese da cui non si allontana mai quand'è in congedo.

— Grazie... Allora al Caffè olandese — gridò al cocchiere con un tono deciso — e di buon trotto! guadagnatevi la mancia.

XXXIII.

Come una bibita alla bavarese possa far nascere una questione.

L'*estaminet* olandese era a quell'epoca il luogo di convegno in generale degli ufficiali in congedo.

Chiunque portasse una spallina, dal luogotenente al colonnello indistintamente, s'incontrava sotto le volte dorate dello stabilimento.

Lì si davano appuntamento tutti i militari, nè più nè meno come i commedianti, per i quali il luogo di ritrovo era il giardino del palazzo reale.

Un ufficiale, prima di partire per l'Algeria, diceva ai suoi compagni che rimanevano in Francia:

— Nel prossimo settembre, o fra due anni, ci rivedremo nell'*estaminet* olandese.

E a meno che le palle dei Kabyli o la dissenteria non avessero deciso altrimenti, era raro che mancasse all'appuntamento preso.

Ciò nondimeno, e malgrado fosse esclusivamente destinato ai militari, il locale aveva un tipo affatto borghese.

Ad eccezione di quelli fra gli allievi della scuola politecnica e di Saint-Cyr all'*estaminet* non si vedevano nè *shakò*, nè pantaloni rossi, nè uniformi. *(Continua).*

PREFERENZA ALLA SANGEMINI

LA DITTA A. TABOGA
ROMA
NUOVO TRITONE 44 e 46.

previene la sua distinta clientela, che oltre ai tanti e svariati articoli si trova nel proprio negozio anche la rinomata

Acqua di Sangemini

che commette direttamente alla fonte.

Quirino Lolli direttore della regia calcografia, prof. Francesco Fabi-Altini scultore, e commendator Augusto Castellani direttore dei musei capitolini.

La convocazione dei giurì venne fissata per lunedì 17 corrente alle ore 5 pom.

Nella stessa adunanza:

1. Fu approvata la spesa di lire 500 per la esecuzione, da affidarsi al prof. Nestore Leoni, di un atto in pergamena con iniziale miniata e fregi, recante le firme delle autorità dello Stato e dei rappresentanti convenuti in Roma per il XXV anniversario, atto che dovrà pure consegnato al Comune di Roma per esser custodito nell'archivio storico.

2. Fu data comunicazione dell'incarico affidato dalla presidenza, ed accettato dall'Associazione fra gli Umbro-sabini, per costituire il comitato locale della associazioni di mutuo soccorso di Roma e provincia, a fine di ricevere degnamente le altre consorelle d'Italia per la dimostrazione popolare nazionale per il 20 settembre, promossa dal comitato costituitosi a Bologna.

3. Fu partecipato che l'amministrazione comunale ha approvata la nuova sistemazione secondo il progetto presentato dalla Commissione esecutiva) del tratto delle mura urbane, ove fu aperta la storica breccia, e che sono in corso le pratiche col ministero delle finanze per ottenere pure l'autorizzazione necessaria per le competenze del demanio dello Stato.

4. Venne comunicato, in fine, dalla presidenza che dalle pratiche fatte e dalle assicurazioni avute si può ritenere sicuro che il ponte Umberto I sarà compiuto per il 20 settembre, e così pure le rampe d'accesso, onde per l'inaugurazione del monumento a Cavour sarà aperto al pubblico.

All'Università.

Il « Rector Magnificus ».

Essendosi il rettore uscente comm. Maurizi decisamente rifiutato a riaccettare per la quarta volta l'alta carica di *rector magnificus* del nostro Ateneo, desideroso ch'essa passasse ad altri professori, secondo una vecchia usanza, che la vuole a turno fra le quattro Facoltà, il rettore designato per quest'anno era l'ottimo professore Della Vedova, preside della Facoltà di lettere e filosofia. Però molti professori contenti del grande successo avuto dal Maurizi nei suoi tre anni di rettorato, lo hanno voluto riportare ad ogni costo, sicchè l'urna questa mattina ha data una terna così composta: Della Vedova con voti 38; Maurizi con voti 31 e Toscani con voti 14.

Fra questi il ministro dell'istruzione pubblica deve scegliere, a norma del regolamento Boselli, il nuovo rettore, e da tutti si esprime il desiderio che riconfermi ancora una volta il Maurizi, che detta prova di possedere le più rare qualità per l'alto ufficio. Egli seppe mantenere l'ordine ed il prestigio dell'autorità in momenti difficili, e seppe conciliarsi la stima e l'affetto tanto dei professori che degli studenti, come abbiamo avuto continuamente a rilevare in queste stesse colonne.

Ieri la Facoltà di giurisprudenza ad unanimità ha proposto che per l'anno venturo sia dato l'incarico dell'insegnamento di diritto costituzionale nella nostra Università, al professore Vito Sanconetti che ha la cattedra di diplomazia e storia dei trattati.

Nota triste.

A pochi giorni da una lotta trionfalmente combattuta, in fra la letizia del successo, la sventura ha colpito il neo-deputato d'Aquila, onorevole Manna. Un fiero morbo, rebelle ai ogni rimedio dell'arte, ha spezzata la vita prediletta della sua diletta sposa Adina. Tutte contrasta della vita!

All'onorevole Manna, che conta tanti amici in Roma, dove da vari anni è professore prediletto di diritto romano all'Università, le nostre condoglianze.

L'educazione fisica

Ieri, alle 6 pom., al Collegio Romano il professore Gabriele Luigi Pecile tenne la prima conferenza sull'educazione fisica.

Presentato dal direttore della ginnastica nelle scuole di Roma, cav. Romano Guerra, parlò intorno ai *pizzardi da giuochi* deplorando l'indifferenza in cui si tiene in Italia l'educazione del corpo: accennò al risorgimento della patria per la forza e il coraggio della gioventù.

Ricordò l'educazione fisica degli antichi greci e romani, dei veneti, degli inglesi, tedeschi e francesi. Con dimostrazioni statistiche scientifiche mostrò l'utilità dei giuochi ginnastici all'aperto.

Il conferenziere fu salutato da meritati applausi.

Erano presenti il senatore Todaro, il commendatore Rava, il cav. Valletti, il commendatore Rosso-Vaglio, il cav. Cippitelli, il cavaliere Invernizzi, il cav. Venuti e il commendatore Ciprotti. Il ministro della pubblica istruzione non era assente.

Il canale del Nord.

Alla conferenza, tenuta stamani dal professore Augusto Gandenzi nella sede della Associazione commerciale romana, assistevano un numeroso uditorio in buona parte costituito da eleganti signore. L'argomento era trattato da attualità; simpatico, colto, ordinato il dire del conferenziere, che tenne desta l'attenzione degli intervenuti, i quali mostrarono di interessarsi assai apprendendo molte notizie sulla vicende attraversate dal grandioso progetto, che non incontrava dapprima le simpatie del Moltke, sulle difficoltà dell'impresa, sul modo che in tempo relativamente assai breve fu portato felicemente a compimento.

L'egregio conferenziere disse dell'importanza del nuovo canale sia dal lato commerciale, sia dal lato strategico. Terminò il suo dire fra gli applausi, mandando un saluto alla sua terra natale, che si augura di Kiel non sarà seconda a nessuna del mondo.

Circoli e associazioni.

Filodrammatica tiburtina (via dell'Arancio). — Questa sera tratterà molto variato. La seconda filodrammatica, diretta dal signor E. Nori, rappresenterà: *I due timidi*. *Per vendetta* e *Fuoco al convento*. La festa, di cui è organizzatore il signor Orlandi, segretario del Circolo, si chiuderà col ballo.

Banchetto.

Il banchetto sociale tenuto oggi dalla Società di previdenza tra i piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma, nel ristorante Valiani alla stazione è riuscito splendidamente come negli scorsi anni.

Gl'intervenuti oltrepassano di molto il centinaio.

Alla tavola d'onore — dietro la quale vicino al busto di Re Umberto spiccava la bandiera sociale inaugurata lo scorso anno — sedevano il vicepresidente De Gioli, l'assessore comunale comm. Ranzi, il cav. Valletti, i signori Salvago, Bertero, Lautier, Ottia, Allegretti, Ferreri, Calisano, Canonico, Chiara, Ballerini, Battaglini, Fleuty e signora tutti della presidenza della Società, ed il signor Francesconi rappresentante la Società tra i toscani e Cioppi rappresentante la Società dei marchigiani residenti in Roma.

La Commissione per il banchetto era composta dai signori Cervino, Molinari, Canonico e Ghera.

Molte signore aggiungevano una nota brillante alla già lieta riunione.

Al termine del banchetto, servito, come sempre, splendidamente dal Valiani, prende la parola il vice-presidente De Gioli, portando, a nome dell'onorevole Pais Serra, presidente, trattenuto fuori da importanti affari, il saluto ai convenuti ed a Roma che è l'Italia.

Comunica le adesioni dei ministri Saracco, Ferraris, Bonelli, Morin, Blanc, e dei sottosegretari Danco e Boztiolo.

Dà lettura dei telegrammi dei sindaci di Torino, di Cagliari e Sassari.

Il commendatore Ranzi porta il saluto di Roma, ed accenna alla solennità che quest'anno celebra la nostra città nel XXV anniversario della sua liberazione.

Beve alla memoria del Re che per il primo alzò il vessillo della redenzione, ed al Piemonte cui Roma deve la più forte gratitudine, al Re che è ora nostro Re.

Franceschi porta il saluto dei Toscani.

Un brindisi in dialetto piemontese è letto dal socio Calisano: il brindisi, pieno di vivacità e di brio, termina con un evviva allo stesso. Lautier, genovese, beve a Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi a nome dell'Italia in Roma stabilita capitale.

Il cav. Veniali ringrazia a nome della stampa, e invita a bere alla salute di Re Umberto, che primo proclamò *Roma inespugnabile*.

Ranzi riprende la parola per proporre un plauso alla gentile signora Presenzini presente che ricamò gli stemmi sulla bandiera sociale.

L'avvocato Vittorio Vinai pone fine alla serie dei brindisi, salutando Roma capitale, il Re, e le istituzioni.

Applausi fragorosi salutano l'oratore.

Ed il simpatico convito si scioglie, lasciando in tutti gl'intervenuti il più grato ricordo.

Carità.

Partito per il Brasile il marito, dove è andato a cercare lavoro, Serafina Boschetti non sa come dare da mangiare ai suoi quattro bambini — il maggiore di 9 anni, il più piccolo di due mesi —; mancherebbe anche di casa, di tetto, se una persona di buon cuore, Marianna Ridaccelli, non l'avesse presa in casa sua, via Ottaviano, 22.

La povera donna vorrebbe raggiungere il marito per lavorare con lui e con lui pensare alla vita dei propri figlioli che ora soffrono la fame.

Le persone di buon cuore sono avvisate: vi è da sollevare dalla più cruda miseria una donna e quattro bambini.

Asilo Vittorio Emanuele 2.

Giovedì prossimo alle 5 pom., nell'asilo del rione Monti in via delle Sette Sale presso a San Martino avrà luogo la premiazione dei bambini che frequentano l'asilo stesso.

Sarà una festa gentile, a cui interverranno le autorità governative e municipali.

Lavori stradali.

Alle 12 di martedì 25 corrente, nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione di operai, animali, veicoli ed attrezzi necessari per la lastricatura delle strade del quartiere ai Prati di Castello, per il periodo di mesi 12 dalla stipulazione del contratto e per l'importo presunto in lire 20,000.

Sotto un carro.

Il vignarolo Sante Santi, di anni 24, stamani alle due e mezzo, venendo in Roma col suo carro di verdura, allorchè fu presso a porta Maggiore, ebbe la spiacevole sorpresa di vedere venirsi addosso un cane che pareva di mordello. Per sfuggire al pericolo il Santi fece un movimento brusco e cadde in terra; una ruota del carro gli passò sopra il piede destro, producendogli una frattura che all'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Omnesorp - piccola.

Le disgrazie di un frate e di un ragazzo. — Il frate è certo Pasquale Bayton, di 30 anni, popolarissimo perchè dà i numeri del lotto in compenso di un buon bicchiere di vino.

Oh, il vino piace molto al frate! Ieri, per esempio, stette troppo in adorazione di Bacco, sicchè, mentre se ne andava a zigzag per via dei Crociferi, cadde fierendosi alla fronte.

Il frate tra otto giorni tornerà all'adorazione di Bacco.

Il ragazzo invece, certo Domenico Bambini, di 12 anni, dove la sua disgrazia all'acqua. Si era andato a bagnare nel Tevere, sotto il ponte Umberto I, con un suo compagno. Inesperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente, e sarebbe affogato se non fosse subito accorso alle sue grida il barcaiolo Cesare Bonetti che riuscì a trarlo a riva.

Domenico Bambini se l'è cavata con un po' di paura. Ha promesso di non farlo più.

Acqua di Ulivete *batteriologicamente pura. Sorgente situata alle stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Ottimissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Pedicini, professor Queirolo, prof. Girone, prof. Murri, professor Pedoli, prof. Cassiani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Bastianelli, prof. Filippi, professor Franceschi, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**
Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Il cioccolato **Marinoni e Garigli** garantito puro Cacao e zucchero è il più accreditato per la sua ottima qualità. (5)

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute,,

La Sangemini bevuta sola al mattino è utile lavacro dello stomaco e degli intestini; bevuta in tavola è un ideale di bontà e di gradevolezza ed è la preparazione migliore di una eccellente digestione. Per la sua giusta dose poi, di bicarbonatocalcico è il più efficace correttivo degli acidi, in particolare di quello urico. Eccone la più bella conferma

« Ho trovato l'Acqua minerale di Sangemini « aggradevole al palato; ottima nel catarro « dello stomaco; diuretica ed efficace nelle « forme gottose.

Prof. P. Schivardi - Milano.

Provvederanno non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Bagno mini.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

LA NOTA DEL GIORNO

LA DELIBERAZIONE DI IERI.

La deliberazione presa ieri dalla Camera, su proposta del presidente del Consiglio, di rimandare ogni interpellanza sino a dopo che siano stati discussi i bilanci, merita di essere in special modo segnalata, e non potrà non essere accolta con soddisfazione dal paese, che dai suoi legislatori ben più che inutili e fastidiose chiacchiere attende un lavoro serio, che valga a migliorare efficacemente le sue condizioni.

Tale deliberazione era tanto indicata dalla situazione, che gli stessi uomini più autorevoli dell'opposizione ne riconobbero l'opportunità, e la grandissima maggioranza della Camera l'accolse.

L'onorevole Di Rudinì è troppo serio uomo di Stato per non comprendere come la proposta del Governo rispondesse ad un vivissimo pubblico interesse; e certo non è da lui che era da aspettarsi opposizione a quella proposta; egli però volle distinguere tra interpellanze già presentate e quelle che eventualmente si presentassero in seguito. Ed è ciò di cui, come ieri dicevo, non mi parve chiaro il concetto.

Chiaro ad ogni modo, e non passibile di dubbio mi pare per sè stesso il pensiero della Camera nell'approvare la proposta del Governo quale era stata formolata e ragionata dall'onorevole Crispi. I Bilanci e le questioni di finanza che naturalmente vi si connettono debbono avere nei lavori dell'assemblea la precedenza su qualsiasi altra questione; e quindi delle interpellanze o vecchie, o nuove, o presentate, o da presentarsi, si tratterà, quando i bilanci siano stati discussi, quando i provvedimenti che la finanza richiede, ed il Governo ha proposto, siano stati esaminati.

Così deliberando, la Camera ha dato al Ministero la migliore e più pratica vittoria che esso potesse desiderare, perchè è vittoria che lo pone in grado di camminare energicamente per la sua via e raggiungere la mèta che si è proposto, di sistemare la finanza nazionale.

io F.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienza l'ambasciatore italiano a Madrid, marchese Maffei, il senatore Bonvicini e il tenente generale Carenzi deputato di Voltri.

Oggi ha ricevuto il senatore marchese Negrotto Cambiaso.

Martedì prossimo riceverà l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, conte De Balow, il quale ha chiesto udienza a sua Maestà per esprimere i ringraziamenti dell'Imperatore Guglielmo per le espressioni cortesi, usate nel discorso della Corona verso la Germania, espressioni che riuscirono assai gradite al Sovrano e al popolo tedesco.

I ministri al Quirinale.

Stamani, come al solito, i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

Terminata l'udienza il Re ha conferito col ministro delle finanze e col presidente del Consiglio.

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre e mezzo i ministri hanno tenuto consiglio al ministero dell'interno.

Oltre agli affari di amministrazione si assicura che il Consiglio si è anche intrattenuto sul programma dei lavori parlamentari.

La Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio si è costituita ieri sera, nominando presidente l'onorevole Cadolini; vicepresidenti, gli onorevoli Fortis e Colombo, e segretari gli onorevoli Pompili, Curioni e Sineo.

La Commissione ha cominciato i suoi lavori.

La squadra italiana in Inghilterra.

Il Comitato di Portsmouth per i festeggiamenti in onore della squadra italiana, la quale arriverà a Spithead il 9 luglio, si è adunato ieri sotto la presidenza del sindaco.

Ecco il programma ufficiale definitivamente deliberato.

Nel mattino del 9 luglio saranno scambiate le visite ufficiali.

Nel pomeriggio vi sarà un *Garden-party* nel parco del comandante in capo navale di Portsmouth, ammiraglio S. N. Salmon, il quale darà la sera un banchetto in onore del duca di Genova e degli ufficiali della squadra italiana. Vi assisteranno il duca di York ed il primo Lord dell'ammiragliato.

Probabilmente il 10 luglio vi sarà un altro *Garden-party* presso il generale Davis, comandante il distretto militare.

Alla sera vi sarà un pranzo nella residenza ufficiale dell'ammiraglio Sir N. Salmon, e quindi una festa da ballo al municipio.

L'11 luglio avranno luogo le visite ufficiali, e quindi una visita ai cantieri, alla caserma navale ed alla scuola di artiglieria di Whale-Island, dove saranno offerti una colazione agli ufficiali italiani ed un *Garden-party*.

La sera del 12 luglio avrà luogo al municipio un pranzo offerto dal sindaco e dal Consiglio comunale ad una larga rappresentanza dei sottufficiali e marinai italiani, ed a 150 sottufficiali e marinai inglesi.

Nel pomeriggio del 12 luglio arriverà a Portsmouth il principe di Galles. Il duca di Genova gli offrirà un pranzo a bordo del regio *yacht* Savoia. Il duca di Genova ed il principe di Galles assisteranno, l'indomani, alla rivista navale delle due flotte riunite a Spithead, alla presenza di 450 membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni.

Gli ufficiali italiani, la sera del 13 luglio, interverranno ad un banchetto in loro onore al municipio.

La squadra italiana partirà per Portland il 14 luglio.

L'ammiraglio inglese contribuisce con 500 lire sterline (12,500 lire) alle spese del ricevimento.

Regie navi.

Ieri la regia nave *Piemonte* è partita da Porto Said

Gli operai degli arsenali.

Come ebbe ieri a dire il ministro della marina alla Camera, il numero degli operai diminuiti a Napoli dal 1° gennaio 1894 al 1° giugno 1895 è di *ottottantanove*.

A Castellammare, nello stesso periodo di tempo, *settantuno*. Alcune, però, di queste diminuzioni sono dovute a trasferimenti in altri arsenali in seguito a domanda.

Queste cifre ufficiali rispondano a coloro che affermavano ascendere gli operai diminuiti a più di mille!

Rinnovazione dei sindaci.

Dalla Direzione generale dei servizi civili al ministero dell'interno si stanno compilando le liste dei sindaci che dovranno essere nominati per decreto reale, dopo le elezioni amministrative.

I sindaci di nomina regia ammontano al numero di 7800.

Il natale della Corona.

In base all'articolo primo della legge sul riordinamento dell'amministrazione generale dello Stato, 12 febbraio 1888, il quale articolo dice che le attribuzioni ed il numero dei ministeri sono determinati con decreto reale, S. M. il Re, nella udienza di giovedì scorso, ha decretato che il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, ora il notaio della Corona.

Finora queste funzioni erano state esercitate dal ministro degli affari esteri.

L'onorevole Crispi eserciterà l'alta funzione conferitagli nella prossima occasione delle nozze Aosta-Orleans.

Il conte Catalani in Italia.

Il *Daily Chronicle* ha per telegramma da Costantinopoli:

La questione armena sta per entrare in una nuova fase. L'improvvisa partenza da Costantinopoli per Roma del signor Catalani, ambasciatore italiano, dà luogo a molti commenti. Dicesi che il Catalani fu chiamato dal ministro Blanc, che vuole essere informato a viva voce della situazione politica.

Possiamo affermare che tali informazioni non rispondono a verità.

Il conte Catalani è venuto in Italia unicamente per ragioni personali, e specialmente per visitarvi la vecchia mamma ottantenne.

La questione armena, che è seguita con vivo interesse in ogni sua fase, alla Consulta, nulla ha che fare con questo viaggio del conte Catalani.

Il capitano Cicco di Cola.

Oggi, poco prima dell'ora fissata per il consiglio dei ministri, l'onorevole Crispi ha ricevuto il valoroso capitano d'artiglieria Cicco di Cola, che nelle giornate di Senafè e Coatit assegnò le ordè di re Mangascià e ne distrusse l'accampamento col fuoco della sua batteria.

L'onorevole Crispi volle conoscere personalmente il capitano Cicco di Cola, al quale rivolse cordiali congratulazioni.

Quando il capitano Cicco di Cola uscì dal gabinetto del presidente del Consiglio, molti ministri erano già adunati nella sala che lo precede, e il generale Mocenni presentò l'ufficiale ai ministri, che tutti ebbero parole lusinghiere per lui.

Personale del ministero dell'interno.

Presieduta dal sottosegretario di Stato, onorevole Galli, si è adunata oggi la Commissione dei capi servizio del ministero dell'interno, per esaminare le proposte riguardanti il personale.

Feste militari.

Il ministro della guerra, modificando le disposizioni già emanate sulle feste anniversarie dei fatti d'arme, ha stabilito che i reggimenti decorati di medaglia d'oro o di argento al valor militare far ggerano solennemente il giorno anniversario del fatto d'arme, in cui il reggimento meritò la pregiata onorificenza.

I reggimenti che non sono decorati di medaglie d'oro o di argento al valor militare, ma che hanno un riparto o riparti inferiori al battaglione che ottennero una di queste onorificenze, sebbene non possano fregiarne la bandiera, festeggeranno tuttavia il giorno anniversario del fatto d'arme in cui quel riparto o quei riparti meritarono la onorificenza.

I reggimenti che non hanno bandiera e di cui fa parte qualche riparto, il quale ottenne la menzione onorevole coll'assegnamento che avrebbe meritato la medaglia d'oro o d'argento al valor militare, se fosse stato provvisto di bandiera, festeggeranno il giorno anniversario del fatto d'arme, in cui quel riparto meritò siffatta distinzione.

CRONACA DEL MARE

Genova, 15. — Il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

Navigazione generale italiana.

Singapore, 14. — Il *Mangone*, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito per Bombay.

Rio Janeiro, 15. — E' giunto l'*Arno*, proveniente da Napoli e Genova.

Alessandria d'Egitto, 15 — Proseguì per Alessandria e Genova il *Singapore*, proveniente da Bombay.

Lloyd Italiano e La Veloce.

Rio Janeiro, 15. — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Las Palmas, 15. — Il *Vittorio* prosegue per il Plata.

Nei Buffets delle Stazioni

domandate con insistenza

l'Acqua di Montecchio

la più pura e gustosa

Acqua Minerale d'Italia.

A. Birindelli e C.

Vendita ovunque — Depositario generale **A. Birindelli**, *Via Principe Amedeo, N. 7, 7 A.* — Roma.

Cura idroterapica Fanghi caldi elettrici — Cura sanguigna nello Stabilimento **Sagni** in Via Crociferi, 44, (presso Fontana di Trevi).

R. BEMPORAD E FIGLIO

Editori — Firenze — Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

FERDINANDO MARTINI - **Al confine. Parte I.** Studi e profili - Parte II. **La prima recita** - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi. . . . . L. 3,50

RAFFAELLO ZERO (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo nuovo d'insegnamento oggettivo** *con 132 incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spediscono *per saggio* ai sigg. insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di *soli cent. 40.*

FRANCESCO PERA - **Affetti e Virtù.** Lettere per le famiglie e per le scuole *4ª edizione* corretta ed aumentata, *con splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2,50

PAOLO MANTEGAZZA - **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *16ª edizione* riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol in 16 L. 1,00

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

SIGARETTE La casa **Salustro** di Dresda ha tolto le **sigarette High'-Life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Ha capo** » al boccino d'oro, e « **Mercurial** » senza boccino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Proprio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'Albo d'Oro, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili sentitrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un museo nel quale oltre settecento delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda all'importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 e 46.

Responsabile Severini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

Una gradita sorpresa

FANFULLA il 20 corrente a festeggiare le sue nozze d'argento, pubblicherà il

Mari e Monti

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Marchese di Carabas, Tom, Micco Spadaro, Caramba, Trilussa* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come PREMIO GRATUITO a tutti i nuovi ABBONATI SEMESTRALI DEL ***Fanfulla***.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del ***Fanfulla*** l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al FANFULLA

da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 2

con diritto al premio gratuito MARI E MONTI

Abbonamento per Bagni e Villeggiature

da oggi al 31 Settembre 1895 L. 6

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al ***Fanfulla*** per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il gran premio per gli abbonati annui il **Dizionario Universale di cognizioni utili.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del Fanfulla Roma.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggano il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **Fratelli Branca e C.** *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno **Fiat-Lux**

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere lo stoppino basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende. Volendo poi spegnere non si ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare, ciclista, velocipedista, cavallerizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX da diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alterì il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per questa sua qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione** dello **stomaco.**
Nella **debolezza muscolare.**
Nelle **affezioni organiche del cuore**, rinforzando questo organo e favorendo il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo nè casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Remedini** Via de' Ginori 31, (Canto alla Macine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma, Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **E. Francesconi.** Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

Donne gentili, quando vien l'estate
La casa con **Razzia** voi sporverate.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e ad certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero-morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una fino a sei bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Serve per l'uso esterno)

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,00 alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Visitate la Salute !

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Tutti i francobolli usati con pera continuamente-Prospetto *grat s.*
T. ZECHMEYFR. Norimberga.

BISCOTTI DI NOVARA

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malati e segreti e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 -
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 3 — PILOLE L. 3 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche. . . . . » 3 -
UNGUENTO ***calmante*** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 -
SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 -

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privatissime consultazioni al Dr TENCA Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere sui rimedi e istruzioni la ***firma a mano del Dr TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno riordinare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietto da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturo) 1,80 0[0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 2 franca in Provincia L. 2,50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Fratelli, Ferri, Osigna, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Alcardi — Venezia, Bertini e Parentan.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

GOTTA - ARTRITE

RENELLA

Chi vuol guarire chiegga l'**Opuscolo** scientifico pratico ai chimici **G. Fatteri e C. Milano, via Monforte, n. 6**, che lo invieranno **Gratis e Franco** dietro semplice richiesta o biglietto di visita.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 18 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Lunedì 17 Giugno 1895

La zampa del gatto

16 giugno.

L'isola di Cuba continua ad essere l'incubo della situazione. Martinez Campos vede aumentare ogni giorno gli insorti, li vede aumentare di ardimento e di forza; e sente, in pari tempo, diminuire la speranza di potere isolare il fuoco divoratore che divampa e si estende nell'isola; tutto questo vede e sente il maresciallo, il quale grida al soccorso con quanto fiato ha in gola. E non grida ai sordi, perchè il Governo spagnuolo s'è mostrato subito disposto a contentarlo, a dargli uomini e denari finchè ne vuole. Dodicimila uomini sono stati richiamati sotto le armi, diecimila sono pronti a partire subito; ventimila, quarantamila, centomila e più, se occorrerà, partiranno più tardi. Poi, visto che le nozze e le spedizioni a Cuba non si fanno coi fichi secchi, il Ministero ha bussato a denari, e il Senato, grande... di Spagna, munificente e prodigo, lo ha autorizzato a prelevare denaro fino alla somma di seicento milioni di *pesetas*.

Un apparato che fa vedere come la partita che si sta giuocando a Cuba sia d'una gravità straordinaria e d'una importanza enorme, e giustifica il sospetto che vi sia sotto lo zampone dello *yankee*; sospetto che acquista valore – se è vero che « *excusatio non petita accusatio manifesta* » – dal messaggio che il presidente Cleveland ha diretto agli americani per inculcare loro la più assoluta astensione nelle faccende dall'isola ribelle, e quasi per assolverli da qualunque responsabilità.

Frattanto, quell'affare del prelevamento dei seicento milioni di *pesetas* ha prodotto un certo sconcerto nei mortali che hanno la fortuna di aver denari e la disgrazia di averli impiegati nei valori spagnuoli. Prelevare: come prelevare? hanno chiesto essi, tormentati da atroce dubbio; prelevare seicento milioni dal nulla è operazione aritmetica finora sconosciuta.

Pure non è da credere che il Governo spagnuolo non voglia approfittare della facoltà concessagli dal Senato, e vorrà ad ogni costo, e magari senza costo alcuno, prelevare, prelevare sempre. Sarebbe, eterni numi, possibile che, non potendo prelevare dalle casse dello Stato, la Spagna, imitando il gaio Portogallo, volesse prelevare dalle tasche dei creditori, sopprimendo il pagamento dell'interesse sui valori e riducendolo a modesto proporzioni? Sarebbe mai possibile che la Spagna volesse trarre la castagna dal fuoco che divampa a Cuba con la zampa del gatto, vale a dire del creditore?

Senza questo atroce, angoscioso dubbio, non si saprebbe spiegare il terrore da cui sono stati presi i possessori di rendita spagnuola nè il nuovo tracollo subito da questa. Sabato scorso era ancora, abbastanza sostenuta, a 69 5/8; ieri era a 66 90. Il 15 marzo era a 79: in tre mesi più di dodici punti di ribasso dei quali otto in un solo mese dal 15 maggio!

Io credo che in tutto questo ribasso, che è in parte una conseguenza dell'esagerato aumento precedente, sia entrata la zampa del gatto ribassista; e credo ancora che specialmente all'intervento di questo animale rapace si deva il tracollo della rendita spagnuola – non intendendo con ciò di escludere che lo scapezzamento del mercato per questo titolo sia giustificato dalla gravità della situazione dell'isola di Cuba e dai timori che inspira.

×

Per troppo il comodo espediente di servirsi della zampa del gatto per levare le castagne dal fuoco è, da qualche tempo, assai usato, e appunto ora vi sta ricorrendo la Russia in cosa di grande momento che ha richiamato e richiama l'attenzione del cosidetto mondo finanziario, che conserva, con le cose di Cuba, a commuovere e ad agitare. S'è parlato di conflitti sorti tra gli alti papaveri della finanza dei varii paesi, e il pubblico non ha veduto chiaro da principio sulle cause dei conflitti e sui loro effetti. Si trattava da prima di escludere dal banchetto del prestito chinese i banchieri tedeschi, poi anche quelli inglesi, che è quanto dire i più grandi colossi del denaro. I tedeschi hanno fatto sapere che, invitati al banchetto, non hanno voluto partecipavi: probabilmente hanno pensato che l'uva era acerba. Gli inglesi, più discreti, hanno detto: in un banchetto chinese vi sarà del riso: ridirà bene chi riderà l'ultimo.

Il pubblico intanto credeva di compiacere a sapere qualcosa. La Russia, diceva il pubblico, vuole contentare [illegible] aprire la leanza con la China che le deve [illegible] via nell'estremo Oriente e darle da [illegible] partì una chiave che somiglia a quella del Mediterraneo. Ma solo ora il pubblico ha saputo la verità vera, che è questa. La Russia, per raggiungere i suoi scopi, promette... in Francia, e garantisce, un prestito chinese di 400 milioni destinato in parte a rimborsarla dei prestiti che ha già fatto alla China.

Adunque, la Russia vuole che le siano restituiti i denari che ha dato alla China, e li domanda alla zampa del gatto, vogliono dire alla Francia; la quale pensando che gli amici dei suoi amici sono amici suoi, non si farà pregare due volte per sottoscrivere il prestito chinese che sarà coperto, scommetto, quattr'ento milioni di volte. E come potrebbe entrare ora che Ribot, con un semplice cenno di capo del Capo del Governo ha smentito solennemente che [illegible] trattato nel serio l'alleanza con la Russia? E come se questo eccitamento patriottico non fosse stato sufficiente a commuovere i Francesi s'è ricorso anche all'eccitamento comico ed epigrammatico, annunziando che la China avrebbe regalato alla Francia le isole Pescadores che ha dovuto già cedere al Giappone. Ma se è appunto perchè la China non ha più la pesca d'oro in casa che la va cercando in Francia, attraverso la Russia...

Comunque, questa faccenda del prestito chinese che, per le difficoltà che pareva dovesse incontrare, aveva da principio impensierito il mercato finanziario, lo ha ora messo d'umore allegro. Un prestito, sia pure chinese, è sempre un pretesto per darsi buon tempo e per eccitare l'allegria delle borse, fino almeno al giorno in cui il prestito è emesso. Dopo è quasi sempre un altro paio di scarpe. Ma in queste faccende non bisogna pretendere di spingere lo sguardo in futuro lontano, ed è già gran ventura se si arriva a vedere o a prevedere quel che potrà accadere domani.

Per ora abbiamo veduto che la buona impressione prodotta dall'annunzio del prestito chinese ha giovato a paralizzare l'effetto delle cose di Cuba, ha impedito che il tracollo della rendita spagnola facesse precipitare anche le altre rendite e gli altri valori. E' difficile dire se altrettanto avverrà in appresso; ma è facilissimo intendere che la situazione è sempre difficile e consiglia ad andare con la zampa del gatto di piombo.

Quanto al resto, a quello che potrà essere l'esito finale, si può ritenere che gli espedienti e gli artifici non riusciranno a creare nulla di stabile e di duraturo; che il sistema di adoperare la zampa del gatto per levare le castagne dal fuoco ha adesso minori probabilità di buon successo perchè i gatti hanno oramai aperto gli occhi, perchè il pubblico è divenuto sospettoso, incredulo, diffidente, quando, bene inteso, si tratta del bene, ed è invece facile a credere senza esitare quando si tratta del male. E, dopo tutto, non è colpa sua; è colpa di chi lo ha, con artifici e raggiri d'ogni specie, per tanto tempo sfruttato. Questo sia detto per la grande massa del pubblico, ciò che non esclude che vi sia ancora un largo contingente di imbecilli credeli che i furbi possono ancora facilmente spolare.

×

L'Italia continua intanto meritamente ad aver fortuna; meritamente perchè essa, lasciati da parte i raggiri, i ripieghi e gli espedienti, s'è mossa di proposito all'opera per riparare seriamente alle conseguenze funeste di un lungo periodo di follie, di errori e di colpe; perchè invece di ricorrere alla zampa di un gatto compiacente per levare dal fuoco la castagna del suo credito e del suo onore che correva rischio d'essere bruciata, ha spento coraggiosamente il fuoco delle dilapidazioni e dello sperpero. Ed è riuscita con ciò ad acquistare credito e a imporre la fiducia anche agli avversari. La rendita italiana, malgrado le difficoltà della situazione generale del mercato, e gli attacchi cui è fatta segno, si sostiene con onore, tanto che di fronte al ribasso di 2 60 subito dallo spagnuolo non ha perduto nella settimana passata che 13 centesimi.

Anche nel mercato interno si nota una certa ripresa di attività che potrà dare buoni frutti se sarà moderata e sarà tenuta lontana dalle pazzie e dalle esagerazioni. Nella settimana quasi tutti i valori hanno avuto un miglioramento, meno le azioni dell'Acqua Marcia [illegible] che sono ribassate da 1215 a 1210 in previsione forse di uno sciopero dei limonari come protesta contro Giove Pluvio che allontana l'estate.

Nabab.

Giorno per Giorno

Una statua a Cromwell.

Nella discussione del capitolo del bilancio di spesa del Parlamento inglese, la Camera ha respinto con 152 voti contro 127 la proposta del signor Haylen che dedotta una diminuzione di 500 sterline sul credito destinato all'erezione di una statua a Cromwell. L'Haylen sostiene che qual monumento sarebbe stato un insulto per l'Irlanda. Sir William Harcourt rispose che se si eleva una statua a Cromwell, non è per la politica dell'uomo, ma per ciò quest'uomo occupa un posto notevole nella storia del popolo inglese. Aggiunse sperare che la questione verrebbe trattata con spirito largo. I deputati irlandesi qui interruppero l'oratore. « Nessuno può negare, disse il cancelliere dello scacchiere, che Cromwell sia stato uno dei più grandi soggetori dell'Inghilterra ed a questo si è pensato per preparare l'erezione della statua. » Il signor Balfour fece che si meravigliava che il Governo avesse scelto Cromwell a *protettore* di quasi [illegible] altre grand' nome. Cromwell non è potuto [illegible] Lucania, nè in Irlanda. Egli ha potuto [illegible] distruggere il regime fatto più di [illegible] parlamentare. « Voi volete, [illegible] rendere omaggio alla sua carriera in Irlanda alla sua energica politica estera, o al suo colpo di Stato al Parlamento? »

■

Asili di alienati.

Un medico tedesco, Alberto Moll, ha pubblicato recentemente un curioso opuscolo sugli *Asili di alienati in Oriente*. La sua visita all'*Asilo San Giorgio*, situato a poca distanza da Gerusalemme e abitato da monaci di rito ortodosso russo, è particolarmente istruttiva. Nel recinto del convento si trova una chiesa nella quale sono curati i pazzi per mezzo di preghiere. Non vi è bisogno di nessuna dichiarazione per farli ammettere. Invece l'ingresso della minima uscita in un dominio nel quale nulla ha da fare ricorderebbe la guarigione dell'ammalato. Il dottor Moll ha osservato con terrore le enormi catene che servono a immobilizzare gli alienati. La guida che lo accompagnava gli fece vedere quindi un solido randello che si usa per castigare i ribelli. Invano, la guida sperò di rassicurare il dottor Moll sulla sorte di quei pensionanti attestandogli nessuno, mai, era stato lasciato morir di fame; il dottor Moll uscì dall'*Asilo San Giorgio* poco convinto e preoccupato dolorosamente per la sorte di quei pazzi.

★

Conservazione di cadaveri.

Un medico di Pittsburg, il dottor Cooper, ha inventato un processo per la conservazione dei cadaveri. Egli sottopone il cadavere alla pressione idraulica, a una temperatura elevatissima; il cadavere si condensa allora in una massa compatta, inalterabile e inodora, rassomigliante a un piccolo blocco di marmo. Dal corpo di un uomo adulto così ridotto risulta un cubo di 33 centimetri di diametro. Sarà allegro il giorno del giudizio universale, allo squillo dell'angelica tromba, andare a ritrovare il proprio corpo in una mattonella!

★

Troia.

Un archeologo tedesco, Bœtticher, sostiene che l'altro archeologo tedesco, Schliemann, si è stranamente ingannato quando ha creduto di ritrovare Troia nella località di *Hissarlik Tépé*. Inoltre che lo Schliemann si è ingannato ancora sulla natura degli oggetti trovati e sull'uso cui erano destinati.

★

La corrispondenza del barone di Bilting.

Verrà pubblicato fra breve un volume contenente la corrispondenza del barone di Bilting che ebbe una parte importante fra Exeter. La vedova, benemerita di Bilting, pubblicherà, con una parte delle lettere del celebre diplomatico, alcuni ricordi anneddotici per intercalarli.

★

Letteratura armena.

Si parla nelle riviste di una scrittrice armena, Arshag Tchobanian. Egli ha venticinque anni, e ha pubblicato: una raccolta di versi: *Voci dell'aurora* (1891); alcuni poemi: *Vibrazioni* (1893); un romanzo: *Storia di carta* (1892); e uno studio critico su Andrea Tourian (1894). Inoltre ha fatto rappresentare, nel 1892, una commedia di costumi popolari; e dà alle riviste poemi, prose, saggi critici non ancora riuniti. Pubblicherà fra breve traduzioni e studi critici sul *folk lore* armeno, i canti popolari e alcuni studi sugli scrittori mistici, particolarmente su Krikor Naregh. Ecco uno dei poemetti:

Sotto il vento glaciale e sotto la pioggia, - Sul mare nero e squallido, - Nelle vecchie barche sbrandite. - Essi passano sempre.

Sono pescatori, avvolti – Nei grandi mantelli incappucciati, - Che sopportano, col dito - Sul filo.

Noi siamo pescatori nella vita, - Che sotto la pioggia crudele e monotona - Dal Dolore e dall'abisso - Della Morte.

Nelle vecchie barche sbrandite, - Aspettiamo sempre, la speranza.

■

Costumi africani.

Nel *Bollettino* della Società geografica italiana si legge la relazione sopra un'escursione al Paradiso dei somali dei signori capitano C. Bandi di Vesme e G. Candeo.

Ne tolgo le linee che seguono:

« Incontrando un somalo se gli domandate: - *Caberi?* notizie! - vi risponderà sempre - *Caber taib*: buone notizie, salvo poi a dirvi magari che vostro padre è morto, che hanno ucciso vostra madre, o che la vostra casa è in fiamme. »

Quando uno starnuta, esclamano:

— Dio, fate quest'uomo maomettano!

Quando uno è ben pasciuto, e lo fa capire troppo ramarcamente, ecco la formola che accompagna la poco educata espansione:

— Dio, datemi forza!

★

Accademia de' Lincei.

Nell'ultima sedata della Classe di scienze morali, storiche e filologiche (16 giugno) il segretario presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Bodio, Lanciani, Di Giovanni, Barzellotti; e dai signori Proto e Silvagni. Vennero quindi presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici: — Valenziani: « Nuovi studi su proverbi giapponesi »; — Barnabei: « Notizie sulla scoperta di antichità per il mese di maggio, comunicate alla Accademia d'ordine del ministro della pubblica istruzione »; — detto: « Frammenti di bronzo dorato appartenenti al ornamento del tempio di Diana Nemorense »; — Pais: « Il rilievo greco arcaico di San Mango presso Cotrugrone, e le città antiche dell'altipiano Rese »; — Tomassetti: « Due epigrafi tusculane »; — Patroni: « Di un vaso arcaico marmoreo con ornati, figure schematiche ed iscrizione in dialetto locale dipinta »; — Baltrami: « Sui potenziali [illegible]odinamici »; — Garelli: « Sul comportamento crioscopico di sostanze aventi costituzione simile a quella del solvente ».

■

Romani arricchito.

Rileva la notizia da un numero del *Journal pour rire* di quarant'anni fa.

Era il tempo in cui i successi di Halévy e di Meyerbeer avevano fatto passare in seconda linea, nella moda parigina, l'autore immortale del *Barbiere*. Al quale la chiesta, un giorno, da un ammiratore fanatico:

— E lui, maestro, non ci fa sentire più nulla?

Rossini, col suo sorrisetto caratteristico:

— Aspetto che sia finito il canto degli uccelli.

N. Nanni.

Il matrimonio degli ufficiali

E' noto a quale grave questione d'indole morale e disciplinare abbiano dato luogo in Italia le speciali discipline che reggono il matrimonio degli ufficiali. Stretti, da una parte, dell'obbligo loro imposto di dimostrare, per poter contrarre matrimonio, il possesso di una determinata rendita – obbligo cui non tutti sono in grado di sodisfare – e spesso dall'altra, dal desiderio naturale, e più che legittimo, di costituirsi una famiglia – numerosi ufficiali cercarono di uscire dall'imbarazzo, limitandosi a celebrare matrimonio semplicemente nel fuoco, che agli occhi della legge non ha efficacia di sorta.

Ed il sistema si è venuto a poco a poco effettivamente allargando nella sua applicazione, che al principio del 1893 già si contavano 500 ufficiali, dei quali era noto il vincolo matrimoniale religioso, ed oggi a numero assai maggiore salgono gli ufficiali che si trovano in anormale condizione di famiglia: - anormalità che non può essere senza dannoso effetto sulla disciplina dell'esercito.

E' questione alla quale prima d'ora rivolsero il pensiero i ministri della guerra che si vennero succedendo, ma la cui risoluzione rimase finora allo stato di desiderio.

Intende a risolverla il ministro Mocenni, col disegno di legge da lui presentato l'altro giorno alla Camera, e per la discussione del quale fu chiesta l'urgenza.

E la risoluzione è molto semplice. A riparare al passato provvede l'articolo 1° del disegno di legge così concepito

« Il ministro della guerra è autorizzato ad ammettere a impetrare il regio assentimento per contrarre matrimonio, secondo la condizione imposta dall'articolo 2 della legge 31 luglio 1871, gli ufficiali del regio esercito, che hanno contratto unione matrimoniale col rito religioso anteriormente alla promulgazione della presente legge. »

Ad impedire che il passato si rinnovi, vorrebbe provvedere l'articolo 2°, del seguente tenore:

« Agli ufficiali che, a partire dalla data di promulgazione della presente legge, contraessero unione matrimoniale col solo rito religioso, sarà applicata la revocazione dall'impiego, senza che occorra il previo parere di un Consiglio di disciplina. »

Ora, se è per sè evidente che nessun miglior mezzo oramai poteva presentarsi per togliere di mezzo l'anormale stato di cose finora lamentato, tranne quello di chiudere gli occhi e consentire che chi ha contratto matrimonio religioso regolarizzi la sua posizione col matrimonio civile senza l'obbligo della dote ora dalla legge prescritto; — è, a creder mio, legittimo il dubbio se ad impedire che il passato si rinnovi sia sufficiente il disposto del riferito articolo secondo.

Gravissimo certamente è il provvedimento della revocazione dall'impiego a carico di quell'ufficiale che dopo la promulgazione della legge contragga unione matrimoniale col solo vincolo religioso, ma è appunto la gravità del provvedimento che fa sorgere il dubbio della rigorosa sua applicazione in Italia, dove i temperamenti, gli accomodamenti, i mezzi termini sono sempre all'ordine del giorno in qualsiasi questione, e dove le raccomandazioni e le protezioni hanno tutt'altro che cessato di avere larga efficacia. Vi sarà oggi il ministro fermo, irremovibile che, ove il caso si presenti, applicherà, senza riguardi, la pena sancita. Succederà a lui domani il ministro d'animo mite, cui la revoca dall'impiego per un fatto che in sostanza non offende la legge morale, parrà grave e cercherà le circostanze attenuanti. Ed allora pian piano di avvieremo a lasciar ricostituire lo stato di cose che oggi lamentiamo.

A mio modo di vedere, la risoluzione della questione, per essere veramente efficace, dovrebbe essere più radicale; si dovrebbe cioè esaminare se per tutelare il decoro, la dignità del corpo degli ufficiali sia davvero necessario porli, rispetto alla questione del matrimonio, in condizione diversa da tutti gli altri cittadini, ed imporre loro un obbligo, il quale, anzichè costituire una garanzia di una discreta condizione economica, si converte, più spesso che non si creda, in un nuovo onere aggiunto sul non lauto stipendio.

Ed io spero che questa risoluzione radicale un giorno o l'altro verrà, come verranno le riforme di altri ordinamenti che più non rispondono alla ragione dei tempi; speriamo intanto che la sanzione penale proposta nel disegno di legge valga almeno a ridurre, se non ad impedire completamente, il male cui essa mira a porre riparo.

Io Fanfulla.

LA QUESTIONE ARMENA

Costantinopoli, 17. — Si annunzia che l'ambasciatore d'Inghilterra, Currie, quello di Francia, Cambon, e quello di Russia, Nelidow, abbiano dichiarato essere impossibili ulteriori negoziati intorno alla questione armena, sulla base della risposta della Turchia.

Portante essi attendevano nuove istruzioni dai loro rispettivi governi.

L'ambasciatore inglese ha promesso d'indurre il suo governo a ritardar la decisione per qualche tempo.

La situazione è migliorata.

Briganti in Sicilia.

Palermo, 17. — Una squadriglia di carabinieri, a cavallo, trovandosi appostata in contrada Quattro Finestre, nel territorio di Camporeale, scorse in lontananza sospetta due individui, di cui uno a cavallo.

Quest'ultimo all'intimazione di fermarsi si gettò a terra sparando una fucilata contro il carabiniere Tagliavi Rosario, che fortunatamente rimase illeso. Quelli i due malfattori si diedero alla fuga.

I carabinieri, dopo avere risposto al fuoco senza colpirli, li inseguirono e li arrestarono, identificandoli per Mancuso Onofrio da Camporeale e Villardo Paolo da Vallelunga e sequestrarono al primo un fucile Wetherli con munizioni.

L'APPELLO NOMINALE

Veneto

Alberto. Barone. Banchiere. Il terzo t, in ordine alfabetico, dell'opposizione veneziana. Uomo d'idee chiare e nette, è appena alla sua terza legislatura, ma ha avuto già il tempo di affermarsi come uomo di valore, oltre all'essere, ciò che non guasta mai, uomo divalori. Cortese di modi, potrà avere avversari, ma non ha nemici.

Trinchera

Francesco. Professore pareggiato all'Università di Napoli. Sei legislature. Deputato di Ostuni. Una volta si considerava come il capo della Sinistra meridionale. I vecchi frequentatori delle tribune parlamentari ricordano ancora l'impeto con cui egli assalì Francesco De Sanctis alla Camera, nel 1879, sollevando una questione di regionalismo, che allora – tempi lontani – parve una stridula stonatura per la forma e la sostanza. Ora – anche per l'onorevole Trinchera i tempi sono mutati – che non c'è più nè destra nè sinistra, si contenta di militare semplicemente nelle file ministeriali.

Tripepi

Francesco. Con questa ha tre legislature. Difficilmente un giuoco di parole ha fatto di più per la notorietà di un deputato. Seguace entusiasta del ministro del tesoro, egli prese parte a quella riunione politica che convocò l'onorevole Sonnino a Milano e che per scherzo fu chiamata appunto dal numero degli intervenuti e dall'intervento dell'onorevole Tripepi, la riunione dei Trentapepi. D'allora l'onorevole Tripepi non fu più ignorato da un capo all'altro d'Italia. Sarebbe ingiusto immaginare che il deputato di Melito Porto Salvo non avesse altri requisiti che questa modificazione del suo nome per farsi conoscere dalle platee politiche. Nelle quinte e fuori egli era già, del resto, notissimo come avversario dichiarato e animoso del ministero Giolitti. Quelli che si dilettano di questo genere di bisticci assicurano che dopo l'elezione ultima di un altro suo fratello a deputato, il partito dei Trentapepi sia diventato dei Sessantapepi.

Trompeo

Pietro Paolo. E' noto con la vocazione di Mondo territorio Combeo con l'esercizio impegnato, ma traverso per tempo l'amicizia per andarsi a sedere al centro ministro come rappresentante di Biella. Non si potrebbe dire, per esempio, che egli abbia il temperamento di oppositore. E' anzi uno dei deputati che ha applicato a tutti i ministeri la formola schopenaueriana sulla monarchia. Egli considera sempre il Ministero come il minore dei mali e in conseguenza lo preferisce al male maggiore che per lui è sempre l'opposizione. A Biella gli vogliono gran bene tutti quanti. Si ricorda che gli scioperi nei lanifici di Valle Strona furono da lui composti con molto tatto.

Turbiglio

Giorgio. Avvocato. Deputato di Cento nel Ferrarese, quantunque sia nato a Chiusa Pesio, in provincia di Cuneo. Uomo d'ingegno e di vera attività ha saputo rendersi indispensabile a Ferrara, dove era capitato per insegnare diritto penale nell'Università libera. Egli si considera anche indispensabile ai ministeri, e perciò non vuole avere il rimorso di non appoggiarli anche quando, anzi sopratutto quando, sono presieduti, per un paradossale concorso di circostanze, da un palamidone come Giolitti.

Turbiglio

Sebastiano. Professore di storia della filosofia nell'Università di Roma. Anche lui come Giorgio, suo fratello, deve molto a sè stesso e alla sua operosità giovanile. Anche lui del resto oltre a essere *self made-man*, non saprebbe più respirare ora nell'atmosfera ardente delle opposizioni. E anche lui, diciamolo pure, spinse sotto il Ministero Giolitti questa repugnanza a combattere il Governo sino a trasformarlo in un attivo e zelante entusiasmo, che si raffreddò subitamente quando l'idolo rovinò malamente in pezzi alla magica lettura della relazione di una Commissione d'inchiesta. Tuttavia bisogna notare che nella XVI legislatura l'onorevole Sebastiano Turbiglio fu all'opposizione. Ha scritto alcuni volumi di materie filosofiche, ma la politica che è poco amica della filosofia, deve averlo distratto parecchio da' suoi studi prediletti in cui aveva conquistato un bel nome.

Vagliasindi

Enrico. Marchese. Tenente colonnello della

riserva. Fu nell'esercito per varii anni, ma le sue più memorabili campagne le ha combattute sotto Agostino Depretis, con cui, benchè napoletano, parlava con molta facilità il dialetto piemontese, che la vita militare gli rese assai familiare.

TRE-TRE.

L'onorevole Sebastiano Tecchio ha creduto di mandare al *Fanfulla*, a proposito della menzione fatta ieri della sua corrispondenza coll'ex-governatore dell'ex banca Romana, comm. Bernardo Tanlongo, la lettera seguente che il direttore del giornale mi ha comunicata.

Roma, 16 giugno 1895.

Al signor Achille Plebano
Direttore del *Fanfulla*,
Roma.

Non nego agli avversarii il diritto di ricordare le mie lettere al Tanlongo. Nego ad essi il diritto di farlo, quando non ricordino onestamente in pari tempo, che io mi sono affrettato spontaneo a spiegarle, e che le mie spiegazioni furono tali da escludere in faccia ad ogni galantuomo, come dichiarò il Comitato della Camera, qualunque mia responsabilità politica o morale.

Le cose del paese andrebbero assai meglio, egregio signor Direttore, se tutti gli uomini politici grandi e piccoli, portati oggi sugli scudi dal suo giornale, avessero sentito o sentissero il dovere di mettersi in grado di dire altrettanto.

Voglio pubblicare queste righe in risposta a quelle colle quali il *Fanfulla* ha creduto di poter lanciare presentare il mio nome nella rubrica *Appello nominale*.

SEBASTIANO TECCHIO, *deputato*.

Il *Fanfulla* ha esaudito il desiderio dell'onorevole Tecchio, quantunque non fosse strettamente tenuto a una pubblicazione integrale, come il deputato Tecchio, provetto giornalista, sa benissimo, perchè nella sua lettera al *Fanfulla* c'è un avverbio di troppo e perchè vi si parla a vanvera di persone che non hanno nulla che vedere nella questione speciale.

L'onorevole Tecchio nega agli avversari il diritto di ricordare le sue lettere al Tanlongo, quando essi non ricordino *onestamente* nel tempo stesso le spiegazioni spontanee, ecc., ecc. Ora di quest'*onestamente* l'onorevole Tecchio poteva far economia, perchè il ricordo dei biglietti non era già rivolto a lui, ma a quei suoi antichi avversarii, che una volta affettavano di considerare quei biglietti come decisivi e ora non ne parlano più.

E poichè non è il caso di prendere dai lettori uno sforzo di memoria, per rammentare il cenno dedicato ieri all'onorevole Tecchio nell'*Appello nominale*, mi sia permesso di riprodurlo nella sua modestissima brevità

Tecchio

Sebastiano. Deputato da quattro legislature. Prima che al plico Giolitti – alla grazia del veicolo! – portasse alla Camera la questione morale, del deputato del primo collegio di Venezia si affettava di parlare con molta severità per non so più quali biglietti a Tanlongo. Ma una volta posta la questione morale, l'opposizione ha ricevuto a braccia aperte l'onorevole Tecchio. Molti se ne stupiscono; io no.

Se in queste poche righe non s'era tenuto conto delle giustificazioni spontanee dell'onorevole Tecchio al Comitato dei Sette, nessuno se ne può *onestamente* meravigliare, poichè non vi si faceva nessun giudizio intorno a quelle lettere o biglietti che siano, e vi si notava solo il conto diverso in cui erano stati tenuti, in due diversi periodi di tempi da quelli che, acerrimi avversari una volta, si mostrano ora teneri alleati del deputato Tecchio.

Certo se fosse stato il caso di riaprire la polemica direttamente su tutto quanto si riferisce a cotesta questione Tanlongo-Tecchio, si sarebbe in maniera meno indeterminata accennato alle lettere del deputato di Venezia al Tanlongo, alla strana minuta di una lettera di quest'ultimo di cui il deputato Tecchio assicura di non aver mai ricevuta la copia, e allora, ma allora soltanto, sarebbe stato il caso di andare a cercare nei volumi dell'inchiesta dei VII ciò che l'onorevole Tecchio si era recato spontaneamente a deporre davanti al Comitato.

Tutto questo però sarebbe stato lungo, troppo lungo, e fuori di posto in una rapida rivista della Camera, dove passano fugacemente le ombre chinesi di amici e nemici, dove chi scrive l'*Appello nominale* si forma appena appena sulle figure principali della nostra vita parlamentare, e dove infine si dànno quotidiane prove d'imparzialità a tutti e di cordialità benevola e deferente a quegli avversari politici del *Fanfulla* che riscuotono meritate simpatie generali, come d'altra parte non si risparmiano gli amici, quando occorre.

T-T.

Il Nevrol è antinervoso potente.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Dimostrazioni-protesta.

Parigi, 16. — Verso le ore 4 pomeridiane un gruppo di dimostranti si recò a deporre una corona e mazzi di fiori dinanzi la statua di Strasburgo in piazza della Concordia.

Molta folla attendeva l'arrivo dei dimostranti.

Il governo aveva preso molte misure di precauzione.

Non vi fu però nessun incidente.

L'alleanza franco-russa.

Parigi, 17. — Secondo l'*Estafette* l'alleanza franco-russa avrebbe per base una convenzione di carattere esclusivamente militare, che sarebbe stata firmata nel 1893.

Soggiunge che da quell'epoca, i Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi avendo concertato i loro sforzi in vista di un'azione comune permanente, vennero avviati negoziati attivissimi per dare a quell'azione la forma concreta di un trattato diplomatico.

Però, conclude l'*Estafette*, non vi è ancora nulla di definitivamente risolto.

Austria-Ungheria.

Il bilancio della guerra.

Vienna, 16. — La Commissione della Delegazione ungherese per l'esercito ha approvato, senza modificazioni, l'attuale bilancio ordinario e straordinario della guerra.

Vienna, 17. — L'imperatore ha ricevuto, ieri sera, il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, e poscia il ministro dell'interno, marchese di Bacquehem, in lunga udienza.

Indi i ministri si radunarono a consiglio.

Spagna.

Ribellione in una nave — Nuovi rinforzi a Cuba.

Madrid, 16. — L'equipaggio della nave russa *Abrolo*, ancorata a San Sebastiano, si è ribellato.

Il capitano, aiutato dai doganieri e dagli agenti di polizia spagnuoli, domò la ribellione.

Un contromastro ed il cuoco rimasero feriti.

E' stata aperta un'inchiesta.

Madrid, 17. — Il Consiglio dei ministri ha deciso l'acquisto di venti cannoniere per l'isola di Cuba e l'invio di ventimilaquattro uomini, oltre i diecimila che partiranno per l'isola nella settimana corrente.

La rivoluzione a Cuba.

New-York, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che gli insorti cubani hanno impiccato parecchi soldati spagnuoli, da essi fatti prigionieri a Cubara, ed alcuni borghesi.

I cadaveri delle vittime erano stati orribilmente mutilati.

IN ITALIA

Corse velocipedistiche internazionali.

Firenze, 16 (*M. da S.*) — Tempo splendido, concorso enorme. Grande l'aspettativa per i campioni francesi che prendono parte a questa gara.

Prima corsa « *Margherita* » — Prima batteria. Arrivano: primo Leoni Isilio; secondo Lamberjack e terzo Baroni Lapo.

Seconda corsa « *Margherita* » — Seconda batteria. Giungono: primo *Fachè*, secondo Baroni Ugo e terzo Bonini Edoardo.

Terza corsa « *Margherita* » — Terza batteria. Risultano: primo Secondi Enrico, secondo Lanfranchi Alessandro e terzo Banchetti Ruggero.

Quarta corsa « *Umberto* » (*handicap*) — Giungono: primo Fischer, secondo Leoni e terzo Ferrario.

Quinta corsa « *Umberto* » — Seconda batteria. Risultano: primo Protin, secondo Lamberjack e terzo Comunelli Pietro.

Sesta corsa « *Umberto* » — Terza batteria. Arrivano: primo *Audaci*, secondo Pontecchi Luigi e terzo Corbella Rho.

Settima corsa, decisiva della corsa « *Margherita* » — Risultano: primo Baroni Lapo, secondo *Fachè*, terzo Lanfranchi e quarto Bonini.

Ottava corsa, decisiva della corsa « *Umberto* » (*handicap*) — Risultano: primo, per mezza ruota, Protin, secondo Pontecchi, terzo Fischer. Corsa bellissima, di grande contrasto, emozionante.

Nona corsa — *Match* fra Protin in bicicletta e Lamberjack, Capello e Fantastici in *tripletta*. Vince Protin di una macchina.

Decima corsa « *Italia* » per *tandem* — Giunge prima la coppia Pontecchi-Bonini, seconda la coppia Ferrario-*Audaci* e terza la coppia Fischer-Auraldi.

Le corse hanno proceduto colla massima regolarità e non si è avuto a deplorare il minimo incidente.

I campioni italiani e francesi che si sono misurati nella riunione di oggi hanno data prova di una gran valentia: sono stati salutati da applausi vivissimi.

Martedì prossimo altra riunione nella quale il valente Protin farà i *records* con allenatori.

Nuove ferrovie.

Messina, 16. — Oggi è stata aperta all'esercizio la nuova linea Messina-Palermo.

I festeggiamenti dell'Adige.

Verona, 16 (*Mot.*). — La comitiva Esposizione d'Adige, istituita per iniziativa del sindaco, rappresenta incontrastabilmente il successo più notevole di questi festeggiamenti. In una sala, per verità alquanto ristretta, venne riunito in differenti collazioni quanto si è potuto di ciò che ha attinenza col fiume e che può riuscire interessante da varii punti di vista, come l'ingegneria, la botanica, la zoologia, la storia, l'arte e via discorrendo.

Bellissimi i lavori iconografici spediti dalle autorità trentine e tirolesi e quelli del dottor R. Avanzi, come pure le raccolte dei professori A. Goiran ed A. Garbini e dell'ingegnere O. Marcolongo.

S. A. R. il principe di Napoli si è trattenuto molto in questa mostra, dove un'idea nuova è messa ad effetto con padronanza e dottrina veramente germaniche.

— Nel concorso delle bande ebbe il primo premio quella di Treviso.

— Fanny Tornelli, ben nota ai Romani, piace sempre più anche a Verona. Ieri sera nuovi applausi nei *Pescatori di perle*.

Leggere in quarta pagina la sorpresa che "Fanfulla" prepara ai suoi abbonati.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: — CRISTO — OLII — CIRO — COSTINI — CESSI — LITI — TOPI — LIMI — CUTI TORI — CRISPI — CHISPOLTI, *manager*.:

$$A^{B}_{L}ANO$$

e per. quadr. sillab.:

NO SA NO
SA DO VA
DO VA SA

Medagramma.

— Rammemoro le preghe.
— Un lungo verme io sono.
Secondo più d'un lassino,
— significo perdono.

Logogrifo.

4 Per me c'è culto in Svizzera.
5. Io sto fra Terni e Roma.
5. Con me parecchie femmine
si coprono la chioma.

5. Vestono la grazia, il passero,
la gru, la cardinella.
4. Col Taro scorre scorrere
fra Modena e Stradella.

5. Fra noi c'è l'arcivescovo.
6. M'abbarbico a le piante.
4. Fummo spesso in carcere.
5. Mi ha dura l'elefante.

7 Mi si può dir bestialone
al corso del Ticino
5. Vi rammentiamo i Medici.
5. Sui fianchi ci ha il bramino.

5. Gli orefici ci espongono
dentro a le lor bachache.
13. Non saccheremo il pubblico
che a le calende greche.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera ancora una replica dell'applauditissima commedia *La gabbia di Cocò*, con grande soddisfazione degli artisti che continuano a ricevere applausi, e specialmente il De Rico.

La prima rappresentazione di *Tirinello* di Erik Lombroso è stata fissata per mercoledì.

— Valle.

Sala affollata per la replica della commedia *Il capitano a Napoli*. Furono specialmente applauditi Edoardo Scarpetta, la signorina Bianco, le signore Gagliardi e Agolini.

Questa sera replica.

— Quirino.

Per la prima replica del *Ballo in maschera* la sala del Quirino era ieri sera gremita. Gli applausi furono frequenti ed entusiastici, specialmente per la signora Campagnoli, per la Peri e la Bellosi.

Questa sera *La Forza del Destino*.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Livorno che a quell'arena Alfieri la compagnia di Teresa Bocci Valvassura replica col più lieto successo da noi avuto il dramma di Sardou: *Theodora*. La folla che vi accorre è sempre enorme, e l'ennesima attrice è ogni sera festeggiatissima.

ROMA

17 giugno.

XXV ANNIVERSARIO

Non mi domandate che cosa abbia fatto finora o abbia in animo di fare il comitato generale per i festeggiamenti in occasione del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma; non potrei rispondervi. Non so nulla o ben poco.

Di fronte all'Italia, di fronte alle nazioni civili questo comitato si è assunta una grave responsabilità.

Dato che la ricorrenza d'uno dei più memorabili episodi del risorgimento nazionale debba essere accompagnata da pubblici festeggiamenti, guai se questi festeggiamenti non riuscirano degni del fatto che si ricorderà e della città in cui si svolgeranno! Guai se Roma farà una meschina figura, e la capitale del regno verrà posta a livello di uno di quei paeselli di montagna, che con una corsa di asini e coi suoni dei sacri bronzi festeggiano la ricorrenza del santo patrono!

Il lavoro del comitato generale deve essere dunque immane. Però si svolge nell'ombra e nel mistero.

Come un gruppo di cospiratori, quel comitato si raduna — probabilmente in un sotterraneo — e dopo che il presidente e i membri hanno pronunciato le parole di rito:

— All'invito manca alcuno?
— Qui codardo aver nessuno,

procede alla discussione delle varie proposte, compila programmi, prepara sorprese.

Ma di queste sorprese, di questi programmi e delle proposte il pubblico non sa nulla

E nemmeno la stampa cittadina.

A voi, dunque, lettori, che mi domandate che cosa faccia o abbia in animo di fare il comitato generale, non posso che rispondere:

— Aspettate e sperate.

Aspettare e sperare: in queste due parole, dice Alessandro Dumas, sta rinchiuso tutto lo scibile umano.

×

E se poi, il Comitato non facesse nulla? se lasciasse scorrere infruttuoso il breve tempo che ci separa dal settembre?

Per conto mio, ho un grave dubbio che così sia. E il dubbio lo ha fatto sorgere in me il fatto che l'amministrazione comunale ha sospeso le trattative per affidare al Comitato l'esecuzione della girandola.

E se l'amministrazione comunale ha tolto la propria fiducia al Comitato, alla cittadinanza romana non resta che rassegnarsi a vedere spese male quelle centomila lire che il Consiglio comunale volle stabilire per rendere solenne il venticinquesimo anniversario di Roma italiana.

Via! Esca il Comitato dai sotterranei, in cui si cela, lavori alla luce del sole, e se per le feste di settembre non ha fatto ancora nulla, e non ha intenzione di far nulla, non importa.

Il fatto servirà d'ammaestramento per l'avvenire; nessuno penserà più a costituire Comitati.

E sarà tanto di guadagnato.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 4 - Minima 12° 9.

Ieri anniversario di domani.

1815. Battaglia di Waterloo.

1895. In Italia si festeggia il L anniversario dell'assunzione de' Barnabiti, decretata ad Alessandro Lamarmora.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di Cocò.

Valle (ore 9) — Il cafone a Napoli.

Quirino (ore 9) — La forza del destino.

Ginnastico Fratellanza (ore 8) — Gazzo del pallone.

Riunioni amministrative.

La Commissione degli undici, incaricata di fare la lista dell'Unione liberale, ha tenuta ieri una lunga seduta ed oggi si è nuovamente raccolta. I componenti la Commissione hanno preso formale impegno di tener segrete le loro discussioni come le loro deliberazioni, è quindi impossibile a noi, come ad ogni altro giornale, rivelare al pubblico a checchessia dell'opera difficile e laboriosa cui la Commissione degli undici si è accinta.

Noi attendiamo fiduciosi e sicuri quest'opera. I nomi, che la sorte ha designati all'arduo cimento, ci dànno pieno affidamento. Fra essi contiamo personalità spiccate, ed è hanno larga adesione e tutta la simpatia del loro partito, quali Oreste Tommasini, Giacomo Balestra, Domenico Gnoli, Augusto Lorenzini, Guglielmo Brenna; e, accanto a queste personalità, uomini egregi e indipendenti, conoscitori esatti e coscienziosi del corpo elettorale, capaci, assai più che non le illustrazioni e le grandi individualità, avvezze a starsene nell'Olimpo e lungi dalla vita vissuta della città, di preparare una lista seria, onesta, forte, concreta, destinata al successo.

Noi, fin da principio, abbiamo dato tutto il nostro appoggio all'Unione liberale, e seguiamo con vera simpatia l'esplicarsi della difficile opera sua, augurandoci che quanti sono veri, sinceri e aperti liberali, animati dal sentimento del pubblico bene, scevro di infiltrazioni impure di interessi personali, palesi o segreti, cooperino lealmente al suo trionfo, tanto più necessario in quest'anno in cui Roma celebra le sue nozze d'argento coll'Italia.

Il Circolo Savoia, sotto la presidenza del senatore Calenda dei Tavani, tenne l'altra sera assemblea per le elezioni amministrative. Dopo avere deliberato di aderire all'Unione liberale, stabilì di designare la conferma dei consiglieri uscenti ossi del Circolo, e per nuovi candidati al Consiglio comunale i suoi avvocato Fazelli, avvocato Caroselli, onorevole Giordano-Apostoli, cav. Modigliani, avvocato Gabrielli e rag. Pavoni e pel Consiglio provinciale i soci avv. Marucchi e Arnaldo Mengarini.

Un'imponente assemblea tenne iersera la Fratellanza militare Umberto I; erano presenti circa 400 soci. L'Associazione, fatta piena adesione al programma dell'Unione liberale designò la candidatura del suo vice presidente ing. Giulio De Angelis pel consiglio provinciale, e le candidature dei soci avv. Fazelli e rag. Pavoni per il Consiglio comunale.

Ritrovi.

Questa sera, alle ore 9 meno, i soci del *Comitato elettorale fra gli impiegati per le elezioni amministrative* terranno comizio al teatro Manzoni.

Il Consiglio comunale

si adunerà questa sera alle 9.

La Società romana di nuoto.

Questa Società, divenuta in pochi anni importantissima, ha ottenuto di poter piantare quest'anno il suo stabilimento nella località detta dei *Pioppetti*.

Lo stabilimento, circondato da una bella spiaggia, avrà un'abbondante cascata d'acqua [illegible].

L'inaugurazione avrà fatta il 24 corrente.

Buona lotta!

Certo Marco Catti, un robusto giovinotto di 23 anni, che potrebbe servirsi della sua forza muscolare per un lavoro più decoroso se non

---

— 62 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

E se vi si incontravano poche o quasi punte uniformi, trovavi al contrario a ciascun tavolo molti soprabiti di un taglio originalissimo, cravatte impossibili, e pantaloni alla cosacca che la moda fin da quell'epoca aveva ben saviamente ripudiato.

In una parola tutti avrebbero riconosciuto nell'insieme clientela di questo stabilimento altrettanti ufficiali mascherati da borghesi.

Negli di fumo di tabacco riempivano l'ambiente, saturo anche di vapori, che esalavano dai *bols* di *punch*, bevanda prediletta di quei frequentatori.

Cinque o sei di costoro, che dagli speroni conservati agli stivali avresti riconosciuto per ufficiali di cavalleria, si trovavano in gruppo nell'angolo di destra dalla parte del giardino.

Dalla vivacità che animava la loro conversazione, potevasi giudicare che avevano fatta una succulenta e copiosa colazione.

Come sempre, quei signori toccavano il tasto del loro discorso favorito ed inesauribile; il merito cioè delle diverse guarnigioni, e il confronto di queste fra di loro.

— Ah! signori miei – diceva il luogotenente Louville, antica nostra conoscenza che faceva parte del gruppo – viva Tours e Turaine! giardino della Francia, come la chiamano quegli idioti di poeti, ma in fin dei fini, città leggiadra molto. Prugne eccellenti, teatro discreto, ragazze da conquista verzosissime. Tours è la perla delle guarnigioni.

— In fede mia, mio caro – replicò un ufficiale panciuto, dalla faccia imbambolata, dai baffi grigi tagliati a spazzola – io sono stato a Tours due anni, e posso giurarvi che Tours è una guarnigione come un'altra.

— Sarà! ma come potete dirlo?

— Vi assicuro che scorsi i due primi mesi si soffre la noia nè più nè meno di un'altra guarnigione qualunque.

— In quanto a me – soggiunse un terzo interlocutore – mi trovavo tanto bene nel Nord! Tabacco da fumare di contrabbando sublime, e non costoso.

— E Pontivy, signori miei – interruppe un quarto; – pensione perfetta a quarantacinque franchi al mese!

— E tu, Graziano, che ne dici? – soggiunse Louville.

— Dico – rispose Graziano – che di tutte le guarnigioni che abbiamo passato non ve n'è una sola la quale sia sopportabile; e ciò m'incoraggia in modo straordinario a dar le mie dimissioni per non muovermi più dalla buona ed unica bella città di guarnigione che esista, cioè Parigi.

— E si capisce bene questa predilezione – disse Louville – quando si ha un padre che come il tuo è più volte milionario. Eppure, scommetterei che malgrado i milioni, malgrado tutti i piaceri di Parigi, non dimentichi le ore felici che hai avuto nel reggimento.

— E dove? e quali? – disse Graziano.

— Ingrato! – replicò Louville – per tutto, e sempre. E senza andar molto lungi, in quella spaventevole città di Chartres non hai avuto la più deliziosa delle avventure, una vera avventura da Lovelace, nella persona della piccola Teresa!

— Via, Louville – disse Graziano visibilmente turbato – sarebbe da parlarmene... Ti assicuro che quel ricordo mi è quanto mai può darsi spiacevole.

— E perchè? Forse a causa di quel vecchio pazzo, il quale col pretesto che tu avevi avuto le primizie della giovane voleva costringer te, il barone Graziano d'Elbèse, a sposare una sgualdrinella senza un soldo? Ah! che era divertente assai quel buon uomo! Ma io, per mio conto, ti assicuro che l'ho servito bene, specialmente dopo che lasciasti il posto nell'interno della vettura per andartene nel *cabriolet*. Mah!... o corpo di mille bombe – gridò Louville, facendo un salto sul suo sedile; ma è lui... ma sì, è proprio lui!... E viene a noi... Ah! ma ora ci divertiremo di cuore. Ma guardate, guardate dunque, signori miei, che portamento! Osservate l'aria bellicosa colla quale il nostro volteggiatore di Luigi XV brandisce il suo ombrello.

— Ehi! Signore! signore!

— Ma via, Louville – disse l'ufficiale corpulento – non fate sciocchezze. Questo bravuomo, non dimenticatelo, ha due titoli che gli danno diritto al vostro rispetto. Primieramente la sua età che è il doppio della vostra; in secondo luogo il nastro rosso che porta sul petto.

— Bah! la croce di San Luigi.

— E' sempre il prezzo del sangue, e non istà bene a noi soldati di beffeggiare chi la porta.

— Per l'amor di Dio! capitano. Sarà qualche emigrato, qualche oscuro realista che avrà guadagnato quel nastro a furia di strisciare nelle anticamere. In fede mia ho troppa voglia di ridere e divertirmi perchè mi lasci sfuggire un'occasione sì bella.

Ed alzandosi andò ad incontrare il cavaliere de la Graverie che avendo riconosciuto lui e Graziano mandava alla lor volta.

— Sono ben fortunato, signore, di rivedervi – incominciò Louville – spero che la nottata di ieri l'altro non abbia alterato la vostra salute, nè diminuito il vostro buon umore.

— Nò signore – disse il cavaliere col sorriso sulle labbra – come ben vedete all'infuori di un piccolo residuo di curvatura, sto perfettamente bene.

— Ah! tanto meglio! Non vi rifiuterete dunque di sedervi qui fra noi, e bere alla salute della vezzosa Teresa di cui parlavamo appunto quando siete entrato.

— Come no! – rispose il cavaliere col suo sorriso imperturbabile; è un onore che mi fate, e mi guarderò bene di rifiutarlo.

— Gradireste un *punch*? E' eccellente, e pare fatto apposta per scacciare le idee nere dalla mente e le nebbie dallo stomaco.

— Mille grazie, mio caro signore; ma siccome io sono un uomo pacifico e tranquillo, così temo particolarmente gli alcool.

— Che! vi renderebbero forse feroce?

— Perfettamente.

— Animo, via, Graziano, siate un po' cortese col signor cavaliere! perchè al nastro che vedo attaccato alla vostra bottoniera, credo di potervi dare questo titolo.

— Difatti, signor Louville, questo nastro mi appartiene due volte. Son nobile di nascita e cavaliere... di occasione.

— Ebbene, cavaliere, bisogna che vi dica che l'amico Graziano è in estasi da due giorni. Se debbo dirvi la verità, io credo che pensi sempre alla proposta di matrimonio che gli fecero.

— Il signor Graziano farebbe molto bene a pensarvi – rispose il cavaliere con calma e benevolenza.

— Sì – continuò a dire Louville – ma non v'è peggior cosa di un simile pensiero per istupidire la mente di un bravo giovinotto. Vediamo un po', come desiderate di bere, cavaliere? Una limonata, un'orzata, una birra al *ribes*? ah! una bavarese forse?

— Precisamente, signore, una bavarese.

— Cameriere – gridò Louville – una bavarese al signore; caldissima e ben inzuccherata.

Quindi, rivolgendo di nuovo la parola al cavaliere:

— Ora, signore, se per tuttavia non è indiscretezza rivolgervi una simile domanda, vorreste farci l'onore di dirci qual motivo vi porta qui in questo luogo conosciuto sotto il nome di *estaminet* olandese? Non sono questi i posti da voi frequentati, io credo?

(Continua).

PREFERENZA ALLA SANGEMINI — LA DITTA A. TABOGA — NUOVO TRITONE 44 a 46. — previene la sua distinta clientela, che oltre di tanti e svariati articoli si trova nel proprio negozio anche la rinomata **Acqua di Sangemini** che commette direttamente alla fonte.

più profonde, datosi a far il saltimbanco nelle pubbliche piazze, scrivono giorni sono due fanciulli, Amadeo e Italia Forti, il primo dodicenne, l'altra di 6 anni, e incominciò a farli saltare e capriolare, attirando il disgusto del pubblico attorno a sè.

Ieri però gli agenti di pubblica sicurezza lo sorpresero in piazza della Suburra, mentre appunto faceva eseguire dei giuochi ginnastici ai due fanciulli, e lo arrestarono.

Ben fatto!

Amadeo e Italia furono riconsegnati alla madre.

Non sarebbe stato meglio affidarli ad un istituto d'educazione?

Le nozze d'argento del «Fanfulla».

Chiamiamole pure così, quantunque l'elemento malabbia ora mancato: ma sta in fatto, e ne tenga conto la storia, che nella trattoria della Stazione, diretta da quel fortunato non che sbarbato uomo che è l'ottimo signor Valiani, tutta la redazione del *Fanfulla* si riunì ieri sera ad un allegro banchetto. Furono della comitiva anche i nostri amici del *Fanfulla della Domenica* Carlo Segrè e Annibale Gabrielli, i quali naturalmente s'invitarono per le nozze d'argento del giornale domenicale, che si celebreranno, con insolito splendore, nell'estate del 1906.

Al banchetto d'ieri sera l'allegria non fu smentita neppure un minuto, perchè non passò nella mente d'alcuno l'idea di parlar di politica. Neppure quando venne in tavola un magnifico dentice, lungo un metro, furono fatte allusioni all'egregio deputato omonimo.

A nome dei compositori della tipografia (e fra questi ve n'è uno che ha lavorato a tutti i numeri del *Fanfulla* fino dal primo giorno 16 giugno 1870) parlò il revisore capo signor Luig. Rocchia, augurando di potere arrivar tutti quanti alle nozze d'oro e d'inaugurare bravo impaginatore Angelo Guarnieri, pronunciò parole commosse di ringraziamento per essere stato compreso fra i collaboratori del *Fanfulla*. Naturalmente tutti gli risposero che egli non era solo un vero proprio collaboratore, ma anzi il solo indispensabile.

Il pranzo fu eccellente, e servito con rapida puntualità.

[illegible]

Ai giovani i quali hanno annunciato che per *Fanfulla* ha compiuto felicemente il venticinquesimo anno di vita, grazie.

E grazie speciali al *Corriere*, il quale all'annuncio ha voluto unire parole cortesi e auguri, che *Fanfulla* di gran cuore ricambia.

VI Congresso nazionale dei ragionieri.

La sera del 15 spirante il Comitato ordinatore del VI Congresso nazionale dei ragionieri tenne un'adunanza generale. In assenza del presidente del Comitato, onorevole Finali, l'adunanza fu presieduta dal commendatore Romolo Tettoni, prendendo della prima cariche del Comitato stesso.

Tra l'altro, fu comunicato che numerosissime e notevoli sono le adesioni sinora pervenute al Comitato, e se ne attendono ancora moltissime altre.

Furono discussi importanti argomenti, si stabilirono i temi da trattarsi nel Congresso, e fu deliberato che l'inaugurazione del Congresso abbia luogo il giorno 14 settembre prossimo venturo.

Per il «Rector magnificus».

Ieri sera, appena fra gli studenti si seppe che molto probabilmente — per i due voti di meno e perchè l'elezione spettava ad altra facoltà — il professore Maurini non sarebbe stato nominato di nuovo rettore, scoppiò vivo protesto.

Si costituì subito un comitato che invita i colleghi a trovarsi domani alle 6 1/2 alla Posta Vecchia per discutere intorno a tale elezione.

Circoli e associazioni.

Filodrammatico Tiberino. — Ieri sera i soci di questo Circolo dettero un trattenimento artistico-musicale che riuscì brillantissimo. La gentilissima signorina Ida Zanitter suonò magistralmente alcuni pezzi sul mandolino e fu applaudita fragorosamente. Anche il *Gruppo artistico*, elegge per mandolini e chitarre di Terni, sotto la direzione del signor Tedeschi Walter, sotto la direzione del signor Tedeschi fu eseguito molto bene da un concertino composto dalle signorine Ida Zanitter, Emma Neri, E. ed L. Micucci e dai signori Franco e Garibaldi. Le signorine Cecchi dovè bissare *L'addio* di Rotoli.

Anche il baritono Bicchi dovè ripetere *Parla* dal *Don Sebastiano*.

Tanto lo scherzo comico *I due timidi*, quanto la commedia *Per vendetta*, furono rappresentate correttamente, e il direttore artistico signor Neri fu chiamato al proscenio e con lui lo scenografo signor Angelo Nardi.

Da ultimo si ballò... fino a giorno.

Tentativi suicidi.

Tre persone tentarono ieri di farla finita con l'esistenza!

I numeri dei suicidi aumenta spaventosamente.

Quali le cause del fenomeno? La miseria, innanzi tutto, poi, dopo altre a cui spesso importano assai poco, l'esempio.

A furia di vedere, di sapere per mezzo dei giornali che un uomo, una donna, una giovinetta, per sottrarsi a un dolore, agli stenti a maggiori a un dispiacere in amore, va spontaneamente e tranquillamente incontro alla morte, la gente si abitua all'idea del suicidio.

Se di suicidi, nella cronaca dei giornali, non si parlasse mai? Chi sa! forse si renderebbe un grande servizio alla società, perchè sarebbero molti, non spinti dall'esempio, abbandonerebbero il proposito di guarire i propri mali con un colpo di rivoltella, con lo spacchio dei fiammiferi o con un bagno nel Tevere!

Mah!

Intanto parliamo dei suicidi tentati ieri.

Luisa Camp, di 24 anno, vedova con un figlio, Teodoro Fanini, che guadagna mezza lira al giorno, non può lavorare perchè è da lei malandato. I cinquanta centesimi del figlio non bastavano alla vita dei due, che trovavansi nella più squallida miseria.

Come andare avanti?

Questa il pensiero insistente della povera donna e ieri, in un eccesso di tristezza, mentre passava il ponte di Ripetta con Teodoro, scavalcò il parapetto per gettarsi nel fiume...

Il figlio e alcuni passanti trattennero in tempo la Camp.

La povera donna è stata tolta dalla morte che l'avrebbe liberata dalla miseria. Le persone caritatevoli è necessario che s'interessino dell'infelice per rendere meno triste la vita e dottogliarle dai tristi pensieri.

Abita al palazzo Pucci, fuori porta Trionfale, presso la famiglia Simoni.

Per dispiaceri amorosi voleva morire ed ogni costo il muratore Umberto Carosza, di 22 anni: si era avvelenato col sublimato corrosivo; ma trovato in tempo al vicolo Cieco in via della Polveriera fu portato alla Consolazione dove venne posto fuori di pericolo.

Dissesti finanziari e specialmente la mancanza di lavoro hanno impulso a certo Arcangelo Ciambrocchini di sopprimersi alcuni impegni presi. Ieri sera pensò bene, anzi male di farla finita con la vita e si gettò dal ponte Sisto. Ma invece di cadere nell'acqua, andò a battere sulle spalle del primo arco verso Trastevere e lì rimase tramortito.

Come non bastasse, il suicida? cadendo impigliò di gettarsi nell'acqua appena avrà ricuperato i sensi!

La società degli asfittici non teme più le barche sotto i ponti; di lanciarsi in quel punto e in quell'ora neppure l'ombra

Lì dovettero chiamare i vigili che dal ponte si calarono con alcune funi sullo sperone e di lì adagiarono in una barca il Ciambrocchini e lo condussero alla Consolazione.

Arcangelo Ciambrocchini, che nella caduta riportò fratture del femore destro, guarirà in due mesi.

Conferenze sull'educazione fisica.

La conferenza del cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle scuole di Roma, conferenza che non potè aver luogo giorni scorso, si terrà domani, alle 5 3/4 pom. nell'aula massima del Collegio Romano.

Il conferenziere tratterà il seguente tema: «Ginnastica della mente e ginnastica del corpo».

Gli studenti universitari e liceali avranno libero accesso alla sala.

VITALIZI

è contratto in quella di molto conosciuto e di frequente applicazione che è tanto difficile ottenere un proficuo impiego del danaro. Per tale si versa a fondo perduto un capitale e si riceve una rendita vita naturale durante. La condizione della cessazione della rendita alla morte del vitalizzato permette di elevarne la misura senza il dispendio dell'ordinario interesse del danaro.

Basta rendersi conto della natura del contratto per capire che il vitaliziato, che si spossessa di un capitale, deve esigere serie garanzie per la regolare esazione della rendita. Cotesta garanzia si possono ottenere da un privato: ma sono incomparabilmente migliori e più apprezzabili quelle offerte da una Compagnia di assicurazione, la quale, oltre i cospicui capitali e le riserve, presenta vantaggi di solidità e di credito che difficilmente si possono trovare riuniti presso un particolare.

Ciò è tanto vero ed è così inteso dal pubblico che fra noi la maggior parte dei vitalizi sono contratti coll'antica *Compagnia del Lauro* (Compagnia di assicurazione di Milano, con sede in via Lauro, N. 7), nelle cui casse affluiscono spontaneamente da 67 anni i capitali affidati a fondo perduto alla provvidenziale rispettabilità e puntualità dell'Istituto.

La *Compagnia di Milano* assegna i seguenti tassi di rendita per ogni 100 lire di capitale versatole alle diverse età da un uomo e da una donna:

età	uomo	donna
55	8,54	8,38
60	9,50	9,66
65	11,18	11,00
70	13 20	12,75
75	15,17	14,76

Per contrarre un vitalizio basta presentare alla Compagnia la fede di nascita e versare il capitale costitutivo.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia** *Sig.* **Cav. Enrico Marchi**, Via Condotti, 42, p. p.

SANGEMINI

"Vera Acqua della Salute"

Col caldo ritorna vivamente indicata l'uso delle acque minerali, purchè siano naturali e non artificiali; e **naturalissima** in questa proprietà, cosa veramente straordinaria a riscontrarsi. Questo pregio singolarissimo si rinviene nella **Sangemini**, vero tesoro della natura, e oserei dire: vero tesoro nazionale quando riuscirà ad essere bene apprezzata dall'un capo all'altro d'Italia; come lo è ormai a Roma ed in qualche altra grande Città.

« Consiglio da lungo tempo l'acqua di Sangemini ed ho avuto sempre i migliori della benedizione sia nelle Dispepsie Acide e nella Litiasi urica.

« La sua giusta mineralizzazione, il suo gusto gradevole e la sua leggerezza e purezza ne fanno anche il Tipo delle Acque da tavola per offrire la digestione e per rappresentare alla massima di buona acqua potabile

Prof. A. Barbone - Napoli ».

Provvederanno non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richiedere e ordinare di all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casse da 50 e 24 bottiglie da litro e 1., 24, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

LA GIUNTA DEL BILANCIO.

La deliberazione presa ieri l'altro dalla Camera di far precedere a qualsiasi altra questione la discussione di tutto ciò che riguarda la finanza, ci ha, come dicevo ieri, posti sulla buona via.

Ma affinchè su tale via si possa fare rapido cammino, come richiede fra le altre cose, la stagione nella quale ci troviamo, e che non consentirà lunga permanenza dei nostri legislatori sotto il cupolone di Montecitorio — è anzitutto necessario che la Giunta del Bilancio — alla quale è deferito il preventivo esame non solo dei bilanci, ma di quasi ogni altro disegno di legge che la finanza riguardi — sappia opportunamente disciplinare l'opera sua. Occorre far bene, ma nel tempo stesso occorre far presto. Ed il bene ed il presto facilmente si concilieranno se la Giunta ricordando di esser quasi più che un corpo politico, un consesso tecnico cui è affidato lo studio della finanza nazionale, lascierà a parte nelle sue discussioni ogni questione che all'interesse della finanza direttamente e chiaramente non si connetta; e sopratutto poi se raccomanderà ai suoi relatori, di non perdere il tempo a scrivere dei volumi, che per lo più pochi leggono, ma di limitarsi ad esporre succintamente ed in brevi termini le ragioni per cui nelle proposte del Governo la Giunta consente, o dà che dissente.

Per tal modo essa potrà fra breve venir giornalmente somministrando materia alle discussioni della Camera, e da questa i bilanci potranno essere approvati, prima che l'incalzare del caldo renda reso difficile qualsiasi lavoro.

A tal uopo, però, un'altra cosa ancora è desiderabile, anzi necessaria, ed è che gli onorevoli deputati tralascino, almeno per questa volta, di considerare l'esame dei bilanci come il campo adatto a qualsiasi discussione, come l'occasione propizia alla manifestazione di qualsiasi desiderio, alla difesa di qualsiasi interesse. Sorgeranno, ed è naturale, nella discussione dei bilanci questioni che, per l'indole loro e per le ragioni del momento, non potranno respingersi, per quanto forse direttamente colla questione della finanza che nei bilanci si racchiude, poco abbiano che fare. Ma spetta specialmente alla maggioranza che appoggia l'opera del Governo e desidera vederla compiuta, di adoperarsi in modo da non dare aiuto al divagare della discussione ed al protrarsi di essa oltre i confini del necessario.

to F.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuto in privata udienza il senatore Guerrieri-Gonzaga, l'onorevole marchese di Sant'Onofrio ed il comm. Grossi direttore dell'Istituto nazionale di Torino.

Beneficenza reale.

S. M. il Re, avuto notizia che nell'incendio del cotonificio Haussmann in Carrù (Cuneo), avvenuto la notte del 31 maggio scorso, rimasero senza lavoro e senza risorse circa cento famiglie di operai, ha inviato un'elargizione di lire duemila da distribuirsi tra i più bisognosi.

Il duca degli Abruzzi al Giappone.

La regia nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è giunta ieri a Yokohama.

A bordo tutti bene.

Nozze Reale Orleans.

Londra, 17. — Dietro invito del duca d'Aosta, il principe di Galles ha accettato di essere testimonio nel suo matrimonio colla principessa Elena

Il principe di Napoli, durante il suo soggiorno a Londra, alloggerà all'Hôtel Bristol.

Egli giungerà qui mercoledì prossimo.

Il duca d'Aosta sola principessa Elena sono attualmente a Sipwo House.

L'Enciclica ai Cofti.

Il Papa ha diretto ai Cofti, in data dell'11 corrente, un'enciclica che comincia con le parole *Unitatis christianae propositum*. In essa esorta i Cofti cattolici a tenersi uniti alla Chiesa e i Cofti dissidenti ad unirvisi.

L'on. Crispi indisposto.

Oggi il presidente del Consiglio è rimasto in casa per riguardarsi da una lieve affezione reumatica.

Durante la giornata ha conferito con alcuni colleghi del gabinetto ed amici politici.

Senato del Regno.

Approvato a scrutinio segreto il progetto di legge votato venerdì, « Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie. » Il Senato ha convalidato l'elezione dell'ex deputato Berti, proposta a voti nominali dalla Commissione per la verificazione dei titoli.

L'onorevole Farini ha dato lettura di una lettera del presidente del Consiglio, nella quale si pregava il Senato di riunire di qualche giorno la discussione dell'indirizzo di risposta alla Corona, avendo desiderio di assistervi, e non potendo intervenire alla seduta d'oggi, perchè lievemente indisposto.

La seduta è quindi tolta alle ore 16,45.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

L'arsenale di Napoli.

Un giornale del mattino, sulla fede di un bollettino, il quale non ha veramente alcun carattere ufficioso, vede o prevede discussioni fra certe dichiarazioni che il presidente del Consiglio avrebbe fatte ad alcuni deputati di Napoli e quelle che il ministro della marina, onorevole Morin, ha esposte alla Camera sulla questione dell'arsenale di Napoli.

Per quel che a noi consta, le pretese dichiarazioni del presidente del Consiglio non esistono; nè egli ebbe mai occasione di manifestare idee diverse da quelle dell'onorevole Morin, col quale è pienamente d'accordo, sulla questione dell'arsenale napoletano.

Il ministro Morin ebbe a dire alla Camera che il Governo non ha di mira che un fine, quello cioè di conciliare gli interessi dello Stato con i diritti di Napoli che non si potrebbero nè si vogliono calpestare.

La linea di condotta del Governo, disse il ministro Morin, è quella di conciliare la difesa del paese coi riguardi dovuti alla città di Napoli, ed in questa linea di condotta tutti i componenti il gabinetto sono perfettamente concordi.

La Camera di domani.

L'ordine del giorno della seduta di domani reca

Svolgimento delle interrogazioni.

Votazioni di ballottaggio per la nomina delle seguenti Commissioni

di vigilanza sulla biblioteca della Camera;

di quattro commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso;

di due componenti il Consiglio di amministrazione del fondo speciale di vigilanza e di beneficenza nella città di Roma.

Le sotto-giunte del bilancio.

Si sono costituite le sotto-giunte della Commissione permanente del bilancio, risultando così composte:

Per le finanze e tesoro: Cadolini presidente, Frola segretario, Cambray Digny, Fagiuoli, Saporito, Maranio, Chimirri e Lazzatti Luigi.

Per i lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi Fortis presidente, Di Broglio segretario, Visocchi, Chiaradia, Papa, Raggio, Curioni;

Per l'interno ed esteri: Cibrario presidente, Vollaro-De Lieto segretario, Casthi, Pompilj, Del Balzo, Branca, Rubini,

Per la grazia e giustizia e l'istruzione pubblica: Fili-Astolfone presidente, Squitti segretario, Spirito F., Turbiglio Sebastiano, Daneli, Sineo e Galle;

Per la guerra e marina: Colombo presidente, Tripepi Francesco segretario, Bettolo, Canzi, Pais-Serra, Grandi, Carmine e Rubini.

Vennero eletti a relatori per i bilanci di previsione 1896-96, gli onorevoli: Cibrario per l'interno, Pompilj per gli affari esteri, Visocchi per l'agricoltura, industria e commercio, Papa per le poste e telegrafi, Di Broglio per i lavori pubblici, Grandi per la guerra, Pais-Serra per la marina.

Il lavoro degli Uffici.

Nella seduta di ieri gli Uffici della Camera hanno preso in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno:

Vendita ex-feudo S. Placido Colonerò, commissari onorevoli Picardi, Fulci N., Cottafavi, Grassi-Pasini, Suardi Gianforte, Fulci L., Aprile, Farina e Finocchiaro-Aprile.

Conversione in legge di quattro decreti 6 novembre 1894 per modificare le leggi sull'ordinamento dell'esercito, circoscrizione territoriale, stipendi ed assegni fissi, commissari onorevoli Dal Verme, Lucifero, Borgatta, Di Lenna e Grandi (mancano i commissari degli Uffici I, VI, VII e VIII).

Uffici di conciliazione, commissari onorevoli Siccardi, De Giorgio, Lo Re Nicola, Clementini, Falconi, Aprile, Trippepi F. (mancano i commissari degli Uffici I e VIII).

Proventi della cancelleria e spese giudiziarie, commissari onorevoli Pascolato, Valle G., De Gaglia, Sacchi, Piccolo Cupani, Aprile, Brunetti Gaetano (mancano i commissari degli Uffici I e VIII).

Leva militare 1875, commissari onorevoli Chiaradia, Randaccio, Peroni, Galletti, Pischa, Caremi, De Blasio L., Afan de Rivera, Cucchi.

Gli stessi Uffici hanno continuato oggi i lavori ed hanno anche discusso l'ammissione alla lettura di due proposte di legge dell'onorevole Chigi ed altri.

Buoni del Tesoro.

Con la data di ieri, sono stati ritirati e rimborsati tutti indistintamente i buoni del tesoro a breve scadenza, che erano stati emessi e collocati all'estero.

Ora non rimangono in circolazione che una parte dei buoni settennali, per i quali fu autorizzata la emissione, avendola sospesa l'onorevole Sonnino, fin dai primi tempi del suo Ministero.

L'incrociatore «Garibaldi».

Un giornale di Napoli ha per telegramma da Roma, il Consiglio superiore della marina avrebbe approvato che l'incrociatore-corazzata *Garibaldi*, attualmente quasi allestito nel cantiere Ansaldo, venga ceduta alla repubblica del Chilì. In sostituzione verrebbe subito messo sugli scali dello stesso cantiere un altro incrociatore.

Il Consiglio avrebbe preso questa decisione per dare lavoro agli operai.

Secondo il citato giornale regnerebbe però un grande malcontento nei circoli degli ufficiali di marina, poichè si nota che in *Garibaldi* per l'anno venturo sarebbe entrata in armamento, mentre ora occorreranno cinque anni per sostituirla.

Secondo nostre precise informazioni la notizia sarebbe prematura.

Ci risulta che la ditta Ansaldo ha domandato al ministero della marina di essere autorizzata a cedere la nave che ha in costruzione alle condizioni seguenti:

1° La ditta si impegnerebbe a ricostruire la nave alla medesime condizioni del contratto del 1893, facendone consegna alla scadenza del tempo fissato nel contratto.

2° Che nessun ritardo vi sarebbe rispetto ai termini di tempo già stabiliti.

3° La regia marina, mentre non concederebbe proroghe alla consegna della nave, sarebbe autorizzata a chiedere tutte quelle modifiche nel macchinario e nella costruzione che ritenesse necessarie e che il progresso consiglia.

Il Ministero però non ha ancora presa nessuna decisione, ma certamente la cessione tornerebbe a grande vantaggio morale e materiale dell'industria navale italiana, nè la marina verrebbe ad aver ritardo nel suo coefficiente di potenzialità navale. Anzi avrebbe l'immenso vantaggio di poter chiedere modifiche nelle caldaie, ricorrendo a tipi più moderni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'annunzio emissione del prestito chinese fa sì che il mercato di Parigi si astenga in guisa da disparare quasi del tutto gli effetti che in condizioni normali non mancherebbe certo di produrre il ribasso della rendita spagnuola.

Per assicurare infatti il buon esito del prestito è mestieri di disporre bene l'ambiente confortandolo con qualche miraggio, ed è a questo fine appunto che ha mirato l'opera dei dirigenti del mercato parigino durante questi ultimi giorni.

Salvo imprevedibili avvenimenti ulteriori non sarà improbabile di vedere qualche progresso anche nella nostra rendita; non se ne sia avvisi si trattembbe di un movimento momentaneo artificiale di brevissima durata. E poichè d'altra parte non mancano elementi per lasciar temere che, o per gli affari di Cuba, o per possibili complicazioni parlamentari, il nostro Consolidato possa poi subire qualche attacco dalla speculazione ribassista, sembra che allo stato delle cose convenga di attendere che lo svolgersi degli avvenimenti consenta di decidersi per una linea di condotta concreta e risoluta.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 17, ore 14,50. — Tendenza incerta. Spagnuolo ribassa 66 5/8 — Resto migliore — Italiano fermo 89 25.

Berlino, ore 15,25. — Fondi. Rendita 98 75, poi 98 70 per offerte vendite.

Genova, ore 14,55. — Mercato mediocre, quindi tendenza migliore. Rendita ascendita 98 65, scemata 98 70 — Banche Italia da 842 a 844 — Cambi inclinano nei favorevoli: Francia 104 67, Londra 26 38, Berlino 129 10.

Borsa di Roma.

La tendenza di Parigi, abbastanza soddisfacente per il nostro consolidato, ha valso a rinfrancare la buona disposizione degli operatori, molti dei quali perseverano nella opinione che dissipate le nubi ora sorgenti, la situazione volgerà decisamente favorevole per i compratori.

In questo ordine di idee noi però non rappresentiamo, e fino a che i fatti non si manifesteranno come indicammo a credere che il momento non si presti per considerazioni decisamente ottimiste.

La rendita fa in apertura piuttosto debole a 98 70 e 98 67 1/2; poi si è resa più sostenuta migliorando fino a 98 80, al quale prezzo chiude domandata.

Per contanti fece da 98 65 a 98 70.

Valori un po' più trattati dei giorni scorsi, ma in complesso affari pochi.

Ferrovie Meridionali 678, Mediterranee 672.

Le azioni Banca generale leggermente deboli furono piuttosto offerte a 80.

Anche le Immobiliari, come furono dei giorni scorsi ripiegarono lievemente a 66 50.

Gas 824. Nettamente abbattuta attivo e domandato progredì da 26 1/2 a 27 50.

Marce 1203 deboli. Le Condotte trattate da 169 50 a 171 finirono a questo prezzo offerte.

Cambi. Francia chèque 104 725.
Londra 26 37.

BORSA DI PARIGI del 17 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	101 97 ex	101 95
» » 3 1/2 0/0 .	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	89 85	89 77
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	24 92	25 —
Banca di Parigi . . .	625 —	621 —
Egiziano 4 0/0 . . .	— —	505 5/16
Rend. Spar. ant. nuova	65 5/8	67 5/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	997 —
Azioni Suez	— —	2320 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a tem.	— —	— —
» » a prem.	— —	— —

Il prezzo del 7 scorso è segnato.

Il prezzo dei cereali per il calcolo del pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 giugno, a lire 104,76.

Benavventura Severini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

Una gradita sorpresa

FANFULLA il 20 corrente a festeggiare le sue nozze d'argento, pubblicherà il

Mari e Monti

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Marchese di Carabas, Tom, Micco Spadaro, Caramba, Trilussa* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come PREMIO GRATUITO a tutti i nuovi ABBONATI SEMESTRALI DEL ***Fanfulla***.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del ***Fanfulla*** l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al FANFULLA

da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 9

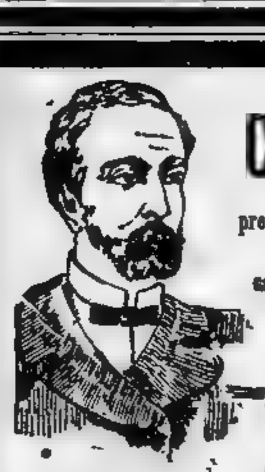
con diritto al premio gratuito MARI E MONTI

Abbonamento per Bagni e Villeggiature

da oggi al 31 Settembre 1895 L. 6

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al ***Fanfulla*** per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti** anche il gran premio per gli abbonati annui il **Dizionario Universale di cognizioni utili.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del Fanfulla Roma.



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa [illegible]

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per la spedizione per pacco postale Centesimi 80 in più

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N. 44 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bede, Via Muratte, E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 60-62; E. Pareati, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 41, Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tomenucci, droghieri, via Flavia, Garibaldi Trombetta e S., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni Drogh., Due Macelli; Lingoelli Jemma, Corso Vitt. Em. 130; Prof. Luciani, Corso, 360).

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO. 2

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dal 1 al 10 Giugno 1895

(34ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4290	+ 107	1085	1015	+ 70
Media	4376	4198	+ 178	1082	[illegible]	+ 83
Viaggiatori	1,241,584 50	1,184,880 73	+ 76,693 80	46,450 01	52,012 39	+ 6,437 60
Bagagli e Cani	57,268 12	49,936 25	+ 7,331 87	1,390 90	1,308 [illegible]	+ 82 26
Merci a G. V. e P. V. acc.	290,731 51	284,720 65	+ 6,010 86	12,001 80	9,013 16	+ 2,988 70
Merci a P. V.	1,606,405 86	1,526,083 30	+ 80,372 56	65,529 74	58,205 93	+ 7,294 [illegible]
TOTALE	3,296,006 99	3,125,767 90	+ 160,231 69	146,441 85	126,438 81	+ 19,003 65

Prodotti dal 1 Luglio 1894 al 10 Giugno 1895

Viaggiatori	42,211,768 87	42,055,721 49 +	156,047 43	2,120,387 09	2,147,310 42	— 26,923 34
Bagagli e Cani	2,081,140 76	2,020,838 70 +	55,101 07	57,294 06	50,308 61	+ 7,886 37
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,029,780 68	10,811,271 39 +	218,510 02	402,067 67	389,464 89	+ 14,203 78
Merci a P. V.	52,197,514 01	51,466,755 75 +	731,759 26	2,031,189 86	1,920,196 12	+ 112,043 23
TOTALE	108,551,203 06	107,420,094 72	+ 1,131,533 21	4,622,149 12	4,514,210 16	+ 107,939 00

Prodotto per chilometro

della decade	743 00	740 09 +	7 06	134 07	120 36	+ 14 13
riassuntivo	24,806 71	25,582 80 —	776 18	4,281 10	4,364 98	— 143 12

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Si è sopra in tutto il mondo il Ferro China Bisleri [illegible]

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicerie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno r ordinare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietto da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

Ultime novità di pubblicazioni illustrate complete della Casa E. PERINO di Roma

ALESSANDRO DUMAS

CONTE di MONTE-CRISTO

Illustrato da 54 Disegni di A. RIOU - Opera completa Lire TRE

Il più celebre Romanzo di A. DUMAS

Cent. 5 la Disp. di 8 Pag.

Chi è quel marinaio, curvo sopra un'immenso forziere, scavato dal fondo di una grotta, che rimescola a piene mani le gemme e l'oro? Egli è Edmondo Dantes; dalla tomba ove lo avevano sepolto vivo i suoi nemici, egli è uscito trasfigurato, glorioso, possente. La meravigliosa intuizione profetica dell'abate Faria gli ha rivelato il nascondiglio di quell abbagliantissima cascata di milioni, è munito di quest'arma irresistibile, egli muove a beneficare gli amici, a punire gli offensori.

La storia di questa vendetta spaventosa è il vero soggetto del CONTE DI MONTE-CRISTO.

E il romanzo immortale di DUMAS che ha fatto esultare e piangere i nostri padri, e lo farà finchè il cuore dell'uomo sia agitato dalle due grandi passioni della gratitudine e della vendetta.

Le illustrazioni riproducono le scene più drammatiche di questo romanzo meraviglioso e sono stupende per eleganza ed efficacia di disegno.

Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire Tre riceverà subito il Volume completo franco di posta a domicilio.

Opere complete del medesimo formato scritte da A. Dumas

La Mano del Defunto di Le Prince. Seguito al **Conte di Monte Cristo** di A. Dumas. Un vol. di pag. 240, illus. da 30 disegni L. 1,50

I Tre Moschettieri. Un volume di pagine 230, illustrato da 60 disegni . . . . . L. 1,50

Venti Anni Dopo seguito ai **Tre Moschettieri.** Un vol. di pag. 350, con 60 disegni . L. 2,00

La Regina Margot. Un volume di pagine 250 illustrato da 31 disegni . . . . . . L. 1,50

La Signora di Monsoreau seguito della **Regina Margot.** Un volume di pagine 160 illustrato da 35 disegni . . . . . . L. 1,50

La Traviata. Un volume di pagine 88, con 11 disegni . . . . L. 0,70

Il Conte Assassino. Un volume di pagine 64 con 8 disegni . . . . L. 0,50

Maria Stuarda. Un vol. di pag. 104. . . L. 0,80

La lupa della Vandea. Un vol. di pag. 320. L. 2,00

Commissioni, Abbonamenti e Vaglia alla Casa Editrice ***Edoardo Perino*** - ROMA

ANTIOCO ZUCCA

L'Uomo e l'infinito

Un Volume di pag. 180 con Copertina Lire UNA

POEMA LIRICO E DIALOGHI

Questo libro che schiude novissimi orizzonti alla poesia, alla speculazione, alla scienza, alla sociologia ha destato la meraviglia e l'entusiasmo nei più colti e vigorosi intelletti d'Europa. " L'uomo e l'Infinito " è scritto in forma facile e vivacissima, cosichè tutti potranno trovarvi accanto l'utile al dilettevole.

Si vende dai Librai e dall'Edit. E. PERINO, Roma

Si è completata la seconda ed ultima parte delle

Novelle Fantastiche

dei migliori autori, raccolte ed ordinate dal Cav. Prof. O. ROUX, illustrate splendidamente da EDEL

Un Volume Lire UNA - Opera completa Lire DUE

Queste novelle pubblicate a dispense hanno ottenuto un gran successo non solo nel mondo piccino, ma anche in quello dei grandi. In quest'opera fantastica hanno trovato posto le migliori fiabe e i più immaginosi racconti scritti con ammirabile purezza di stile.

Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO.

IL PIU' GRAN SUCCESSO LIBRARIO

ecco il nuovo volume di GIUSEPPE PETRAI

ROMA ANEDDOTICA

Un Vol. di Pag. 300 Cent. 50

I libri del Petrai non hanno la pretesa di rifar la gente, si prefiggono soltanto d'interessarla e di dilettarla, e perciò il Petrai è tra i pochi i cui volumi vadano per le mani di tutti. La forma scorrevole, toccatamente arguta de' suoi scritti, gli ha conciliato il favore d'ogni ceto di persone.

Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO.

GIUSEPPE PETRAI

DONNE

LIBRO PER GLI UOMINI

Un Volume di Pagine 250 Cent. **Cinquanta**

Questo libro, ebbe e seguiterà ad aver fortuna, perchè sorretto da quella leva potente, suprema d'ogni risultato artistico che è il cuore, perchè forte di una bellezza di stile e di forma che rifulge negli splendori dell'armonioso idioma toscano.

Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche, spossate,* di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, *affete di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

BISCOTTI DI NOVARA

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

Le inserzioni si ricevono da A. Taboga, in Roma, via del Tritone Nuovo, N. 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativo L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Eros sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

Dove c'è molta gente agglomerata
La **Razzia** sia sovente adoperata.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Foglio della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 167

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Difesa, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Monteleitici, via Ricasoli 39

Giornalino in quarta pagina 6 colonne, PARIGI in quarta pagina cent. 40 la linea — terza l. 2 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sotto pagina.

Le corrispondenze private e gli articoli commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 19 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Martedì 18 Giugno 1895

IL CREDITO FONDIARIO
degli Istituti di emissione

Tra i molti provvedimenti, in parte già applicati, che il ministro del tesoro ha presentato, di questi giorni, all'esame della Camera, e diretti a sistemare il bilancio, migliorare le condizioni del tesoro, risanare la circolazione e facilitare agli Istituti di emissione l'assestamento del loro patrimonio — non poteva andar dimenticato l'argomento del credito fondiario esercitato finora da quegli Istituti; esercizio che, in non lieve misura, contribuì ad aggravare e rendere difficili le condizioni di tutti gli Istituti medesimi in genere e di taluni di essi in special modo.

Se a porre il paese sulla via di un serio miglioramento economico occorre, oltre ad una solida finanza, una circolazione fiduciaria sana ed adatta ai bisogni, e se la bontà della circolazione non può, per la massima parte, non riposare sulle buone condizioni degli Istituti, che mettono in giro la loro carta — egli è evidente che incompleta si sarebbe mostrata la serie dei provvedimenti del Governo escogitati, quando qualche cosa in essi non si contenesse che mirasse a migliorare la condizione di cose che, nei rapporti tra il credito fondiario e gli Istituti di emissione, si è venuta creando a danno di questi.

Sventuratamente non è molto ciò che, per virtù di legge, si possa ottenere, ed è forza contentarsi di temperamenti, e di facilitazioni che indirettamente giovino in qualche modo ad affrettare la liquidazione e liberare gli Istituti dal pericolo e dal peso di operazioni, che, a parte ogni altra considerazione, sono inadatte all'indole loro.

E di temperamenti e di facilitazioni si contenta l'onorevole Sonnino nei provvedimenti che propone riguardo al credito fondiario di tutti gli Istituti di emissione.

Le cause, per cui dannoso fu agli Istituti di emissione l'esercizio del credito fondiario sono molteplici e di indole diversa. Ma non v'è pericolo di errare affermando, che le più efficaci si riassumono nell'eccessiva facilità nell'accordare mutui, e sopratutto nel determinare il valore degli immobili che debbono costituirne la garanzia - e nella depressione che per ragioni e circostanze diverse il valore della proprietà immobiliare è venuta subendo.

La risultanza si è un numero assai grande di mutuatari morosi al pagamento delle semestralità, frequenti giudizi di espropriazione, ed in definitiva, aggiudicazione dell'immobile all'Istituto. Per tal modo — dice il ministro del tesoro — «è venuta accumulandosi in proprietà degli Istituti un'ingente quantità di beni immobili, i quali, anzichè costituire un cespite di reddito certo ed in una misura discreta e conforme ai redditi normali della proprietà fondiaria, hanno invece inflitto agli Istituti medesimi una perdita anche più grave di quella che essa sarebbe in sè e per sè, tenuto conto del basso prezzo delle aggiudicazioni.»

A rendere per quanto possibile meno frequenti le espropriazioni, e quindi le aggiudicazioni all'Istituto, il Ministero propone che sia data facoltà all'Istituto mutuante di accordare al mutuatario un prolungamento del periodo di tempo stabilito dal contratto per il rimborso dell'intero mutuo, per altrettanti semestri, quante siano le rate scadute e non soddisfatte — purchè però si tratti di arretrato non superiore ad otto semestralità — ripartendo sopra tutte le rate ancora da scadere, l'ammontare degli interessi di mora e dei diritti di commissione dovuti all'Istituto.

E' una facilitazione che in qualche caso potrà giovare, ma non troverà larghissima applicazione, perchè il più spesso la causa del mancato pagamento delle semestralità bisogna cercarla nella grande sproporzione fra l'interesse del mutuo ottenuto ed il frutto di cui è capace la proprietà sulla quale il mutuo cade. A pareggiare le partite non basterà, nel più dei casi, la proposta concessione, la quale, ad ogni modo, per quel che può giovare, deve essere accolta.

Altri analoghi temperamenti sono proposti allo scopo precipuo di affrettare la liberazione degli Istituti dal peso dei mutui fondiari. Tale la facoltà che si tratta di accordare agli Istituti di emissione, di cedere i propri crediti fondiari ad altri Istituti di credito fondiario ordinario, od anche a privati, equiparando l'operazione, estinta per cessione, ad un rimborso anticipato, e corrispondente, agli effetti della liquidazione ordinata dalla legge, ad una estinzione regolare. — Tale la facoltà di surrogare altri Istituti di credito fondiario autorizzati, nel residuo mutuo in corso, con l'Istituto fondiario in liquidazione, esonerando da qualsiasi tassa l'anticipato rimborso che ne risulta. — Tale il diritto che si propone di concedere a chi compri dall'Istituto un immobile già a questo aggiudicato, di poter profittare del mutuo fondiario consegno al proprietario espropriato, al e come la legge del 17 luglio 1890 consente a favore di chi s'è divenuto direttamente deliberatario di immobili ipotecati a garanzia di un mutuo fondiario e posti all'asta. — Tale infine la facoltà da accordarsi ai crediti fondiari degli Istituti di emissione di vendere a trattativa private i beni in corso di espropriazione ed ipotecati a garanzia di un mutuo fondiario, per un prezzo non minore di quello in base al quale fu bandita l'asta.

Tutte queste ed altre analoghe proposte, che richiederebbero però un più minuto esame di quello che sia consentito in un breve articolo di giornale — porteranno senza dubbio a poco a poco qualche miglioramento agli Istituti di emissione nei loro rapporti colle operazioni di credito fondiario, e gioveranno a mobilizzare, nei limiti del possibile, il loro credito, senza costringerli a vendite disastrose. E' ad ogni modo tutto ciò che si possa fare, e per quanto riguarda la Banca d'Italia ed il Banco di Sicilia può darsi che basti e che la questione possa considerarsi avviata a sicura risoluzione. Non è lo stesso pel Banco di Napoli, il quale più di tutti in non buone condizioni si trova, rispetto al credito fondiario. E pel Banco di Napoli sono difatti dal Governo proposti speciali provvedimenti, dei quali però discorreremo un altro giorno.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

Mommsen e i francesi.

Mommsen ha scritto una lettera in risposta alle accuse mosse contro di lui da una parte della stampa francese, in seguito all'elezione del grande storico a membro corrispondente dell'Istituto di Francia. Mommsen non si commuove dello scatenamento di carta stampa, perchè, dice, non è da cosa che in Germania si giudicano le cose e gli uomini di Francia, vuol ristabilire semplicemente la realtà dei fatti. Egli nega di aver mai collaborato ai lavori di Napoleone su Cesare; l'imperatore gli offrì veramente una collaborazione, ma egli la rifiutò. Malgrado questo rifiuto, Napoleone si mostrò sempre benevolente verso di lui. Autorizzò Mommsen a consultare i manoscritti della Biblioteca di Parigi senza passare per tutte le formalità ufficiali d'uso. Di questo servizio reso Mommsen ringraziò l'imperatore; ma, in alcun tempo, egli ha ricevuto, sia dal governo francese, sia dalla casa imperiale, alcun sussidio. Quanto all'articolo pubblicato prima della guerra in un giornale italiano e invitante l'Italia ad allearsi con la Germania piuttosto che con la Francia, Mommsen riconosce infatti che egli l'ha scritto e pubblicato, ma non lo ha fatto che per servire il suo paese; dubita che quello scritto abbia esercitato una influenza qualunque sulle sorti della guerra del 1870. Nega aver firmato la petizione mandata al conte di Moltke per chiedere l'inizio del bombardamento di Parigi. Dopo la guerra, scrisse semplicemente a Renier, dell'Accademia delle Iscrizioni, per chiedergli se egli avrebbe continuato a fornirgli, colla raccolta delle iscrizioni, quelle dei paesi francesi. Renier rifiutò, e la raccolta continuò a pubblicarsi con la sola collaborazione di scienziati tedeschi. Mommsen nega infine di aver mai, dopo la guerra, insultata la nazione francese; egli ha invece pubblicamente deplorato il torto che la guerra aveva fatto alle scienze. Egli è sempre stato per la fratellanza intellettuale. Più d'ogni altro, ha deplorato la rottura delle relazioni dopo la guerra, ma non ha mai dileggiato il vinto. E' questo un grave rimprovero morale che assolutamente non merita.

★

Antonio Rubinstein.

Camillo Saint-Saëns scrive nella *Nouvelle Revue* alcuni ricordi sul grande artista. Ecco la pagina su Rubinstein esecutore. «Rubinstein poteva arditamente affrontare il ricordo di Liszt col suo fascino irresistibile e la sua esecuzione sovrumana; molto diverso da lui, d'altronde, Liszt aveva dell'aquila e Rubinstein del leone. Quelli che hanno veduto quella zampa di velluto lasciare dare alla tastiera la sua potente carezza non ne perderanno il ricordo, mai; i due grandi artisti non avevano di assenza che la superiorità. Ne l'uno nè l'altro erano, mai, in nessun momento *il pianista*: anche eseguendo semplicissimamente i più modesti pezzi, restavano grandi, senza volerlo, per grandezza immutabile di natura; incarnazioni vive dell'arte, essi impiegavano un gran terzo oltre l'ammirazione ordinaria; facevano anche dei miracoli. Non si è forse veduto Rubinstein, senz'altra attrattiva che lui e il suo pianoforte, riempire tutte le volte che voleva d'un pubblico fremente l'enorme sala dell'Elea, che egli empiva subito di vibrazioni potenti e varie quante avrebbero potuto essere quelle di un'orchestra? E quando egli si accompagnava all'orchestra, qual parte sorprendente l'istrumento assumeva sotto le sue dita e traverso quel mare di sonorità! La figure, traversante una nube temporalesca, può solo darne l'idea, e qual modo di far cantare il pianoforte! per quale sortilegio i suoni vellutati avevano una durata indefinita che non hanno, che non possono avere sotto le dita degli altri! La sua personalità trabocchevole; suonasse del Mozart, dello Chopin, dal Beethoven o dallo Schumann, quel che egli suonava era sempre del Rubinstein.»

★

La Patti.

I giornali inglesi raccontano questo aneddoto. La Patti ritornava, giorni fa, dalla sua passeggiata quotidiana: *faceva caldo*, e l'illustre cantante aveva una gran sete; ella chiese a Nicolini un bicchiere d'acqua. — Voi — sclamò Nicolini inorridito — non lo pensate neppure. Dovete cantare dopodomani: l'acqua vi aggrinzerebbe il sangue. No, no: vi prenderò io l'acqua. — Allora un po' di vino — suppliò pietosamente la Patti. — Vino!... — gridò Nicolini. — Voi cantate dopodomani, e il vino vi rinsalderebbe il sangue. Non posso permettervi il vino. — Almeno qualche cosa di liquido, qualunque sia! — gemè la Patti, sofferente addirittura. Nicolini riflettè lungamente e profondamente; poi preparò, egli stesso, per la grande *prima donna* una pozione calmante a base di magnesia.

★

Le guerre del Primo Impero.

E' imminente la pubblicazione (editore Ollendorff) di un libro molto curioso, sbocconcellato di fatti e di aneddoti, e pieno di documenti sulle guerre del Primo Impero. Si intitola: *Il giornale di marcia del granatiere Pils*. Ordinanza del generale Ondinot (di cui memorie completa), il granatiere Pils aveva l'abitudine di prendere delle note su tutto quanto avveniva intorno a lui, sui campi di battaglia, al bivacco, a sera su un tamburo, a volte sull'affusto d'un cannone tolto al nemico». Il granatiere Pils non aveva alcuna specie di istruzione. Scriveva d'istinto. Disegnava anche, e vi sono macchiette addirittura geniali. Questa sera sono state raccolte e annotate dal signor Raoul de Cisternes.

★

Opera inedita di Taine.

La *Revue de Paris* pubblica nell'ultimo fascicolo: *Note di viaggio nel Belgio e in Olanda*, opera inedita di Taine. Queste note, prese in vari viaggi dal 1858 al 1867, erano disposte in foglietti volanti e in libercoli di appunti. Sono così impressioni raccolte, giorno per giorno, senza nessuna preoccupazione del pubblico; vi si vede lo spirito di Taine in pieno lavoro; vi si sorprende la forma del suo pensiero. Questa prima forma ha una bellezza, un rilievo, una forza incomparabile. E già in queste paginette, frettolose e sommarie, appare la potenza di sintesi e di genialità che ha dato così alto valore alle mirabili *Note sull'Inghilterra*.

★

La Nuova Antologia.

Sommario del fascicolo XII (15 giugno '95).

La questione universitaria in Francia dalla rivoluzione ai nostri giorni, *Carlo F. Ferraris* — La «Poesia volgari» del Petrarca, *G. A. Cesareo* — Carlo Ludwig, *Angelo Mosso* — Pietro Verri e Alessandro Manzoni, *Alessandro Pa'i* — Nelle tenebre - Racconto - (*continua*) *Giuseppe Baffico* — A proposito di alcune recenti invocazioni di Dio, *Raffaele Mariano* — Varietà, ** — Rassegna politica, X — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

★

Per finire.

Nuova misura per le distanze.

Smarritasi in un quartiere eccentrico, una signora elegante chiede a un tipo di abbracciacone — il solo che passi per la via — dove si trovi un posto di vetture.

— Ecco: io non saprei dirgliele nè a chilometri, nè a metri... ma segua la strada, e dopo sette cotarie troverà il posto.

N. Nunni.

Un matrimonio politico

I lettori del *Fanfulla* non ignorano il fatto, al quale accenno, ieri l'altro, il collega *N. Nanni*

Si tratta del matrimonio celebrato a San Francisco tra il ministro della giustizia, signor Haskel, e... il suo sottosegretario di Stato: come chi dicesse tra l'onorevole Calenda dei Tavani e l'onorevole Daneo. Con questa differenza, però: che l'onorevole Daneo di quei paesi si chiama - o, meglio, si chiamava - miss Knowles e che è una bella ragazza.

Ci dà scommettere, con tutto il rispetto, che perfino l'onorevole Barazzuoli preferirebbe una bella ragazza all'onorevole Sciacca della Scala.

Le cose andarono così:

Tre anni sono il signor Haskel e miss Knowles erano rivali politici. Deputati entrambi, entrambi erano candidati pel portafoglio della giustizia.

Miss Knowles fu battuta. O miss... fatto! Ma il giorno dopo il vincitore la sceglieva per suo sottosegretario e poi per moglie.

Adesso il battuto sarà lui?

×

Ah! perchè nel nostro paese non è possibile tutto questo? Perchè la Camera dei deputati non è anche da noi, il preludio della camera nuziale?

Quanto più semplice non sarebbe la politica, e quanto meno noiosa!

Non più congiure, non più battaglie, non più crisi! Non vi sarebbero più che dei parti... per le deputate da marito. E i pliehi non sarebbero, forse, composti che di lettere d'amore.

Quale dolcezza di costumi parlamentari! Un ministro, minato dall'opposizione, non avrebbe da far altro che sposarne il capo, come la capa.

Dialogo tra Sua Eccellenza e un deputato della maggioranza:

— Eh, amico mio! Mi sento molto indebolito.

— Ti senti indebolito? Prendi moglie.

— Ci pensavo... Ma tu che ne dici? Che pensi di lei?

— Eh! quella donna ha molta base...

— Lo so; ma non è questo che ti domando; che ne pensi di lei..... come donna? Come sposa?

— Ah! la credo simile a un ordine del giorno.

— Cioè?

— Pura e semplice.

— Sì? Allora mi decido!

×

E il ministro, allegro, si procura un'intervista coll'avversaria:

— Mi permettete, onorevole signora, di rivolgervi una interrogazione?

La signora, meravigliata:

— Voi? Ma sono io che vi rivolgerò tra poco una interpellanza!

— Aspettate! Che direste se vi offrissi di fare tra di noi un connubio? Metto a vostra disposizione la mia Destra.

La signora, dopo qualche istante di silenzio:

— Ma voi, in compenso, che chiedete?

— Niente altro che il centro... della circolazione, cioè il vostro cuore. Forse è impegnato?

— No. E' stato dichiarato vacante.

— Sicchè mi permettete di posare la mia candidatura?

La signora dopo un altro breve silenzio:

— La proposta merita d'essere ammessa alla lettura. Il vostro sarebbe un matrimonio d'interesse?

— No! (*con slancio*) Sarebbe un matrimonio... di elezione.

— Sta bene. E quale è il vostro programma?

— Eccolo: farò che la nostra vita sia tutta una... ilarità prolungata.

×

Anche in questi matrimoni, si sa, non si farebbero che *soli* per la felicità degli sposi.

Ma la felicità non è cosa di questo mondo!

Confidenze della sposa ad una deputatessa del suo partito:

— Delusione, mia cara! L'ho sposato perchè credevo così di arrivare al potere... Delusione!

Pinturicchio.

Il Papa ai Copti

L'enciclica che il Papa ha diretto ai Copti, in data 11 corrente, ieri pubblicata, comincia colle parole *Unitatis christianae proportum*.

Il Pontefice, rispondendo al vivo desiderio, col quale i Copti cattolici si mostrano disposti a procurare il ritorno dei dissidenti all'unità, ricorda, in esso, i primi legami che unirono la Chiesa Alessandrina alla Romana, fin da quando quella fu fondata dall'evangelista Marco.

Accennato quindi alle deputazioni di Copti e di Etiopi che sullo scorcio del Concilio di Firenze vennero ricevute da Eugenio IV, e da questo riammesse all'unità cattolica, l'odierna Enciclica ricorda quanto fecero varii Pontefici, da Pio IV a Pio VII, a pro dei Copti, e constata come, sotto il Pontificato attuale, sia stato provveduto, specialmente a moltiplicare tra essi le scuole ed i missionari.

Passa poi ad esortare i Copti cattolici perchè custodiscano inviolato il deposito della fede e la piena concordia, e perchè provvedano alla prosperità delle opere cattoliche.

Infine, indirizzandosi ai Copti, non ancora uniti a Lui, il Papa li invita all'azione, si congratula con loro per le buone disposizioni, delle quali già si mostrano animati, e, chiamatili coi nomi di fratelli e figli, li esorta a rispondere al suo appello colla stessa carità che glielo inspira.

L'APPELLO NOMINALE

Valli

Angelo. Deputato di Scansano,
Che con felice mano
Conduce al monte e al piano
Sopra il cavallo alato
Le vergini Camene,
Perchè poeta egli è: ma non ci tiene.
Se scrive in poesia
Par che prosa ella sia:
Se parla in prosa in faccia ai deputati,
Par che faccia dei versi un po' sbagliati.
Non ne azzecca mai una,
Ma l'urna cieca ognor gli dà fortuna.

Valli

Eugenio. La sua gloria è passata. Nessuno meglio dell'onorevole Valli sapeva dare allora il segnale degli applausi, sia che il principale dicesse: La relazione Bagni non l'ho letta, ma che tuonasse contro *le navi uscite dal carcere e che devonno rientrare*. Ora... il principale non tuona più, e l'onorevole Valli, arrolatosi mallevadorisamente nella nuova maggioranza, sta è dei di che furono, l'amale il sovvenir.

Vendemini

Gino. Il nome di battesimo è piuttosto un diminutivo carezzevole, ma la figura è maschia e vigorosa. Tipo del radicale romagnolo antica maniera, l'onorevole Vendemini non ha le piccole intransigenze che sostituiscono per altri la fermezza di carattere che non si sentono di avere. E' alla quarta legislatura e siede all'estrema sinistra. E' anche un buon avvocato.

Vendemini

Francesco. Molti, leggendo il suo nome nei giornali, lo confondono col precedente. Anche lui ha quattro legislature e sta all'opposizione.

Verzillo

Michele. Avvocato di valore venne alla Camera nella passata legislatura in qualità di radicale campano, il che costituiva già una maniera di distinguersi, non abbondando la felice regione di simili piante politiche. Era l'età dell'oro dei legalitarii. Ma come tutte le età dell'oro duro poco. E vennero per i legalitarii i pentimenti tardivi. L'onorevole Verzillo si pentì tanto del suo radicalismo giolittiano che è tornato alla Camera ministeriale decano.

Vienna

Augusto. Se tutti i collegi d'Italia avessero contribuito altrettanto alla storia dell'esercizio del diritto elettorale fra noi quanto quello di Frosinone, noi potremmo vantarci di essere la nazione dai comizi drammatici. Per questo collegio il sor Bernardo fini col contribuire con un prestito di sessantamila lire al Governo presieduto da Giolitti, il quale le doveva più tardi asserire e alle feste di Genova. E per questo collegio ancora dal banco dei ministri si affermò che le sessantamila lire erano voci uscite dal carcere, nonostante la ricevuta del commendatore Cantoni, ricuperata nelle perquisizioni e sottrazioni di documenti che inizierono l'opera della giustizia nel processo Tanlongo e compagni. Quando si pensa che tutto questo fu fatto per combattere e in conseguenza dell'aver voluto combattere a ogni costo un ometto dall'apparenza così bonaria e tranquilla come è l'avvocato Vienna, c'è da domandarsi se il collegio di Frosinone non abbia proprio una predestinazione organica ai cataclismi elettorali.

Villa

Tommaso. Presidente della Camera. Undici legislature. All'onorevole Villa è toccato ora nello spazio di poco più che quarantott'ore di essere fieramente maltrattato dall'opposizione e difeso dai ministeriali, per diventare subito dopo il beniamino dell'opposizione e la *bête noire* dei ministeriali. Chi aveva ragione? Chi aveva torto? Probabilmente gli uni e gli altri. Ma quando? Quando lo difendevano o quando l'accusavano? *Fanfulla*, che non è stato tenero nè prima, nè dopo dell'attuale presidente della Camera, ha già dato il suo parere e io non farei che ripeterlo. Evitiamo dunque le ripetizioni.

Visocchi

Nicola. Tre legislature. Grande legalitario quando erano di moda. Ma ministeriale allora, ministeriale ora, ministeriale sempre.

Visocchi

Alfonso. Nove legislature. Ricco industriale e buon amministratore. Non ha grandi doti per brillare in un Parlamento, ma ha esperienza degli affari ed è di buon consiglio nelle cose che si riferiscono all'agricoltura, perchè oltre che industriale, è anche un grosso e fortunato produttore di vino.

Visone

La sistemazione

Non ci poteva essere uno spettacolo di disordine maggiore di quello che ha dato il Consiglio comunale di Roma, ieri sera, per discutere, ironia delle antitesi, la sistemazione, la famosa sistemazione di piazza Colonna.

Lasciamo pure da parte la sconvenienza, per non dire altro, del fatto in sè: un'amministrazione comunale che profitta degli ultimi momenti di vita per risolvere frettolosamente una quistione che impegna il Comune, il patrimonio comunale, e che non aveva saputo risolvere mentre ne aveva il tempo; lasciamo il *Milione-Carluccio* regalato all'ultimo, con un colpo di scena addirittura da teatro d'urto, da una delle ditte concorrenti; lasciamo la Giunta che comincia col pronunciarsi a favore di un progetto per acclamare poi l'altro. Lasciamo tutte queste cose.

Il municipio di Roma che fa gravare su tutti i cittadini la tassa di famiglia, misteriosamente accertata, percepita per sorpresa, quasi senza comunicazione preventiva al contribuente, avrebbe il dovere di vietarsi ogni spesa di lusso, finchè almeno tutte le strade non fossero praticabili finchè non ci fossero più contrade intere condannate al buio, finchè i servizi ordinarii rispondessero almeno approssimativamente alle esigenze di una grande città come Roma. Ma poichè era diventato di necessità impellente ricostruire qualche cosa al posto del palazzo Piombino che era già stato di necessità non meno impellente e non meno inesplicata demolire, bisognava procedere come si è proceduto, ammettendo cioè a concorrere due progetti che non si uniformavano nè l'uno nè l'altro alle condizioni del concorso?

Io non ho nulla contro il progetto Deserti, come non ho nulla a favore del progetto Marchesi. Li credo entrambi compositi secondo i canoni di quella sciagurata estetica edilizia moderna, che sopportabile altrove, è a Roma un oltraggio al gusto. Ma che bisogno c'era di venire a discuterli, se nè l'uno nè l'altro obbedivano alle norme stabilite dal municipio?

Ebbene, non solo sono stati ammessi, non solo sono stati discussi in maniera quasi tumultuaria, ma se ne è approvato uno, il migliore forse anche, non lo so, con questa singolare raccomandazione del sindaco di Roma ai consiglieri:

— Votiamo dunque, perchè questa è l'opinione prevalente nella cittadinanza, il progetto Deserti..

E l'opinione pubblica che si era recata in numero straordinario ad assistere all'ultima seduta del Consiglio comunale, naturalmente applaudiva!

Io mi domando dove e quando mai da che esistono Consigli comunali in Italia e fuori si è messa ai voti una proposta con una simile raccomandazione preventiva del sindaco.

E non trovo nessuna risposta.

Quidam.

La quistione Armena

La Porta ha fatto domandare al segretario di Stato per gli affari esteri d'Inghilterra, Lord Kimberley, per mezzo dell'ambasciatore Rustem Pascià, di lasciar tempo al Gran Visir di meglio informarsi sullo stato delle cose, prima di concretare un'attitudine definitiva nella questione Armena.

L'ambasciatore inglese, Currie, promise pure l'intervento in questo senso presso il suo governo.

La situazione va migliorando.

La presenza e l'attitudine del nuovo Gran Visir ispirano la fiducia e la speranza che si cercherà di evitare, con un'opportuna condiscendenza, gravi conflitti nella questione Armena.

La squadra inglese, la cui presenza nelle acque turche passa per un serio avvertimento alla Turchia, si reca a Cipro.

L'opinione prevalente è che la Russia e la Francia non turberanno l'azione dell'Inghilterra, ancorchè esse non vi partecipino.

Un telegramma da Costantinopoli, 17, dice:

Si assicura, da fonte ordinariamente ben informata, che l'ambasciatore francese, Cambon, ha diretto all'ambasciatore inglese, Currie, una lettera privata, colla quale lo informa che, se l'Inghilterra prendesse misure coercitive contro la Turchia, riguardo alla questione armena, non avrebbe il concorso della Francia.

Individualista e non socialista

Herbert Spencer, l'illustre autore della *Statistica sociale* e della *Sociologia descrittiva*, presentato dall'onorevole Ferri, in una recente sua pubblicazione, come favorevole al socialismo, anzi quale costituente con Darwin e con Morse la triade della rivoluzione scientifica nel senso socialista — protesta contro con errato apprezzamento delle sue idee, e rivolge al comm. Lucio Fiorentini autore di un pregevole libro col titolo *Socialismo ed anarchia*, una importante lettera, che anche a noi è grato riferire, come sarà grato leggere quanti conoscono chi sia e che cosa valga l'illustre filosofo inglese, e quali pericolose utopie si racchiudano nelle agitazioni socialiste.

Londra, 12 giugno 1895.

Caro signore,

Il giudizio che voi mi dite essere stato fatto, che le mie idee favoriscano il socialismo, ha causato la mia grande irritazione; potrei anche dire indignazione.

Nessun giudizio più assolutamente contrario alla verità potrebbe essere fatto.

Considerato in patria e fuori quale un vessillifero dell'individualismo, io non posso che meravigliarmi dell'audacia di chiunque cerchi di servirsi del mio nome in sostegno del socialismo; ed io sono non meno sorpreso che il nome di Darwin possa essere usato allo stesso scopo.

Da quando io cominciai a scrivere, la mia costante idea socialismo fu chiaramente manifestata. La dottrina della selezione, quale fu esposta da me nella sua applicazione sociale nel 1850 e di nuovo nel 1852, e quale fu esposta dal signor Darwin ampiamente, nella sua *Origine delle specie*, è diametralmente opposta alla dottrina dei socialisti, e chiunque adduca le mie idee in sostegno del socialismo, deve essere o completamente ignorante di ciò che sono le mie idee, oppure, se egli conosce ciò che esse sono, deve essere reo della più grande delle falsificazioni (*misrepresentation*).

Io ho in passato più volte dichiarato essere mio convincimento che l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo avrebbe mai conosciuto, e che esso andrebbe a unire nel despotismo militare

Voi avete piena facoltà di rendere questa mia lettera di pubblica ragione.

Io sono il

Vostro dev.mo
HERBERT SPENCER.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice di viaggio d'un'autore.

La sentenza pel disastro dell' «Elbe».

Londra, 17. — Il tribunale ha dichiarato che il capitano del *Crathie*, urtando il vapore tedesco *Elbe* non è colpevole per aver soccorso l'*Elbe* dopo la collisione, essendo il *Crathie* rimasto fortemente avariato.

La sentenza biasima il secondo del *Crathie* che non era di vigilanza e provoca la sospensione. Perciò gli toglie la patente.

Le elezioni amministrative

In quei pochi comuni che hanno avuto luogo ieri le elezioni amministrative, il trionfo dei liberi moderati è stato pieno ed intero.

I radicali hanno un bel gridare che il paese è con loro, che sono i loro uomini quelli che il suffragio popolare chiama alle cariche pubbliche; è invece notevole e generale il raggruppamento progressivo dell'elemento liberale conservatore, che non vuol saperne di certe teorie e condanna le intemperanze e le utopie dei partiti estremi.

Il monito che il paese ha dato al Parlamento nelle recenti elezioni generali politiche si è ripetuto nelle elezioni amministrative in ogni provincia d'Italia; non come ora la volontà del paese si è manifestata così concorde, e non da ora soltanto, perchè anche i risultati delle elezioni amministrative che precedettero le politiche, sono identici a questi che le seguono.

In Udine, ieri, la lista moderata ha combattuto contro una ibrida coalizione di radicali e clericali. Nessuno di costoro è entrato nel Consiglio provinciale; qualcuno appena, per la minoranza, entrerà nel Consiglio comunale.

A Bologna, vittoria completa dei moderati; per la minoranza entrarono i clericali. I candidati democratico-radicali sono tutti esclusi a notevole distanza di voti.

A Torino, nelle elezioni provinciali vissero a parità uguali clericali e moderati; lo spoglio delle schede per il Consiglio comunale non è finito ancora, ma l'esclusione completa dei radicali è sicurissima.

Ad Alessandria, a Novara, in altri piccoli comuni del Piemonte, la lista moderata è passata intera con votazioni splendide.

Ma più importante ancora, è la vittoria dei conservatori a Ravenna.

L'onorevole Rava riuscì primo della lista comunale con 1720 voti e di quella provinciale con circa 900

Fra il candidato costituzionale ultimo eletto ed il primo della lista radicale corre una differenza di circa 350 voti.

Fra il Rava ed il primo eletto della minoranza radicale, per la provincia, corrono 600 voti.

Ed è a notarsi che nel campo costituzionale le liste erano diverse, onde molti furono i voti dispersi.

Questo trionfo di Ravenna, può dimostrare quali sarebbero stati i vincitori nelle elezioni politiche di Romagna, se veramente fosse stato possibile alla maggioranza degli elettori di esercitare il proprio diritto al voto, senza incorrere nelle contumelie, nelle minaccie e nelle vendette dei *liberalissimi*, per cui molte furono le astensioni degli uomini d'ordine nella votazione del 26 maggio.

Le feste di Kiel

Altheikendorf, 17. — La squadra italiana, al comando del viceammiraglio Accinni e del contrammiraglio Grandville, è qui giunta alle ore 1 45 pom.

Londra, 17. — Il duca di York è partito per Kiel, ove rappresenterà la regina Vittoria alle feste per l'inaugurazione del Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord.

Una nuova espulsione da Trieste

Trieste, 17. — Vittorio Donati, cittadino italiano, redattore del periodico locale socialista *Il Lavoratore*, è stato bandito da tutta la Cisleitania.

Ciclisti, Canottieri, Sportsmen: contro le esalazioni cutanee, giova il Sapol, che deterge, ammorbidisce, profuma la pelle.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

L'anniversario a Félix Faure.

Parigi, 17. — Oggi, alle due pom., l'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, ha consegnato solennemente al presidente della repubblica, Félix Faure, all'Eliseo, il Collare dell'Ordine di Sant'Andrea.

Il barone di Mohrenheim, nel consegnare il Collare al presidente Félix Faure gli disse: « Voi riconoscerete volentieri in quest'atto un nuovo pegno dei sentimenti da cui lo Czar è costantemente animato verso la Francia e verso il suo presidente. »

Il presidente della repubblica, signor Félix Faure, rispose al barone di Mohrenheim ringraziandolo, e pregandolo di trasmettere allo Czar l'espressione dei sentimenti che gli ispira « questo nuovo e prezioso pegno della simpatia della quale, ad esempio del suo glorioso Padre, lo Czar è animato per la Francia e dell'amicizia così felicemente esistente fra le due nazioni. »

Parigi, 18. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, dopo che l'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, uscì dall'Eliseo, diresse un telegramma allo Czar, ringraziandolo per avergli conferito il Collare dell'Ordine di Sant'Andrea.

Austria-Ungheria.

La situazione politica — La Commissioni delle Delegazioni

Vienna, 17. — I giornali considerano come inevitabile le dimissioni del Gabinetto Windischgraetz.

— Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, dichiarò di non volere, ripetendo le dimostrazioni da lui già fatte in seno alla Commissione ungherese, mettere a prova la pazienza dei commissari. Il ministro si disse fermamente deciso a non modificare l'indirizzo della politica seguita finora e che si basa sulla triplice e lealtà. Nello stesso tempo il mantenimento delle relazioni amichevoli con tutte le potenze resta uno degli scopi della politica austro ungarica

Il conte Goluchowski aggiungeva che cercherà di utilizzare la situazione estera, che è favorevolissima e che promette pace duratura, per dare un impulso più efficace alle relazioni politico-commerciali. (*Applausi*).

— Il *Fremdenblatt* annunzia che il ministero Windischgraetz decise ieri di dare le sue dimissioni, se la Sinistra tedesca persistesse a volere uscire dalla coalizione.

— L'imperatore ricevette nel pomeriggio in lunga udienza il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz,

— Nei circoli bene informati si giudica che la decisione della Sinistra tedesca, annunziata ieri sera, di ritirarsi dalla coalizione, se il credito pel Liceo di Cilli venisse approvato, eserciterà naturalmente un'influenza sull'esistenza del Gabinetto Windischgraetz.

Però nei detti circoli si considerano come infondate le voci di dimissioni già date dal ministero e quelle sui personaggi che sarebbero chiamati a sostituire gli attuali ministri a quella soluzione transitoria che si darebbe alla crisi, mantenendo il ministero dimissionario per ottenere dal Parlamento l'esercizio provvisorio.

Il Club polacco ha deciso all'unanimità di pubblicare un appello pel mantenimento della coalizione dei partiti moderati, che considerano, come un anno e mezzo fa, una necessità politica.

Vienna, 18. — Nella riunione della Sinistra tedesca venne, iersera, deciso, all'unanimità, che l'attitudine seguita dagli altri partiti della coalizione riguardo all'istituzione di un Liceo sloveno a Cilli rende impossibile alla Sinistra tedesca stessa di restare nella coalizione.

Il partito manifestò nuovamente, con questa decisione definitiva, il punto di vista già approvato nella riunione del 13 corrente.

Vienna, 18. — La riunione delle quattro Commissioni delle Delegazione ungherese approvò il bilancio straordinario del 1896 per l'esercito d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Berzeviczy e Gyurkovics rilevarono i meriti del ministro Kallay verso la Bosnia e l'Erzegovina.

Kallay pronunciò un lungo discorso, ringraziando e rispondendo a varie questioni.

Il presidente Szell pose fine alla riunione, esprimendo, fra gli applausi generali, l'approvazione e i ringraziamenti della Delegazione per Kallay.

Vienna, 18 — L'imperatore ha ricevuto stamani, il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, in udienza privata.

Vienna 18 — *Camera dei Deputati* — La proposta del giovane czeco Kaizl, di sospendere le sedute della Camera fino alla soluzione della crisi attuale, è respinta con 144 voti contro 63.

Portogallo.

Il Parlamento in fiamme.

Lisbona, 18. — E' scoppiato, ieri sera, un incendio nel tetto del palazzo della Camera dei deputati. L'incendio si deve all'imprudenza di un piombiere. Però il fuoco ha potuto essere localizzato.

Repubbliche americane.

Ingiusti al Brasile.

Rio-Janeiro, 18. — Il ministro inglese ha presentato al Governo brasiliano una nuova Nota, insistendo in favore dei reclami dei suoi connazionali per danni sofferti durante la rivoluzione.

La rivoluzione a Cuba.

New-York, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che in un combattimento a Duabo, dei Jizi insorti rimasero uccisi e venti feriti.

IN ITALIA

Una disgrazia all'onorevole Capilupi.

Mantova, 17. (*L. S.*). — L'onorevole marchese Alberto Capilupi, deputato di Mantova, è stato vittima di una grave disgrazia.

Profittando delle quarantott'ore di vacanza, l'onorevole Capilupi se n'era venuto da Roma e stamani si recava a Gonzaga, essendo presidente di quel consorzio per la bonifica.

Di ritorno, verso il mezzodì, il cavallo della carrozzella padronale, essendosi rotta una cinghia nelle redini, corse pericolo di rovesciare la vettura in un fossato profondo fiancheggiante una ripida discesa all'ingresso del ponte di Borgoforte.

L'onorevole Capilupi, veduto il pericolo imminente, saltò a terra, disgraziatamente battendo il capo sulla strada.

Venne raccolto svenuto, insanguinato, e si credette sulle prime fossero le ferite mortali.

Trasportato in una vicina casa ebbe pronte cure ed oggi, verso le 4 1[2, i medici poterono dichiarare che la temuta commozione cerebrale è scongiurata, onde è sperabile che, con pochi giorni di letto e di cura, il benemerito nostro deputato possa guarire completamente.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TELL - NARNI - TRINA - PENNE
ENEA - PRETI - ELLERA - LITE - PELLE
PERENNE - PALLE - PINNE - PERLE
INTERPELLANZE, e *metagramma*:
NENIA, TENIA, VENIA.

Metagramma.

— E' noto al colto pubblico
che mi si fa col grano.
— Mi chiamano alla Camera
fra Mel e Pellarano.

Anagramma.

Deputati = ferrarese o trapanese.

Parola diagonale.

— Lei sa che meco è visa in Palestina.
— Toccandomi, fo prudere le mani.
— Contengo la Cernaja (m'indovina?),
— Io sciò con molti e molti musulmani,
— La Senna, il Volga, il Tago, il Reno, il Po.
— Se tengo duro, approdo; se no, no.

DAI FILIPPINI

Il delitto di via del Colosseo.

Innanzi al Circolo straordinario delle assise ha incominciato ieri a svolgersi il processo contro quel tale Antonio Battilà, il quale la mattina del 27 ottobre decorso anno, introdottosi con un pretesto in casa del signor Francesco Vercellone - in via del Colosseo - tentò di derubare la signora Ernesta, moglie del Vercellone stesso, allo scopo di derubarla

La signora, ferita alla gola da colpi di rasoio, cadde in terra svenuta, e l'assassino, rovistati i mobili, si diede alla fuga.

La signora Vercellone, risuscitati i sensi, si trascinò fino alla finestra e chiese aiuto. Prima a sentire le sue grida fu la signorina Anna Piermattei, la quale, ora una scala a piuoli, penetrò per il tetto nella cucina, e potè soccorrere l'infelice.

La signorina Piermattei per questo fatto è stata decorata della medaglia al valor civile.

Arrestato, il Battilà dichiarò che era stato spinto al delitto dalla fame: voleva rubare!

Durante il tempo della prigionia però ha pensato che questo non era un buon sistema di difesa, e ieri in udienza ne ha adottato un altro... più ignobile.

Ha narrato una storia di precedenti rapporti amorosi corsi fra lui e la signora Vercellone. La mattina del 27 ottobre costei si rifiutò di restituirgli un ritratto: egli allora frugò nei cassetti del comò: lei gli diede del ladro, egli l'aggredì, e la ferì con un rasoio che per caso aveva in tasca.

La signora Vercellone smentì recisamente queste dichiarazioni, e così pure i pochi testimoni uditi.

La Corte è presieduta dal commendatore Lucchesi; pubblico ministero il cavaliere Pescatore.

L'imputato è difeso dagli avvocati Di Benedetto e Giovannelli: la parte civile è rappresentata dagli avvocati Barzilai e Vinay.

Nella seduta di stamani sono stati esaminati tre testimoni – citati dal presidente in forza dei poteri discrezionali. Notevole è la deposizione del signor De Santis, impiegato all'Amministrazione dei telefoni, il quale ebbe più volte occasione di osservare che il Battilà faceva ippalgio per sorvegliare tanto il Vercellone, quanto gli inquilini domiciliati nella stessa casa di lui, in via del Colosseo, fingendo guata diversa.

Il presidente ha dato, quindi, la parola alla parte civile. E, dopo un'arringa dell'onorevole Barzilai, l'avvocato Vinay ha pronunziato uno splendido discorso, durato un'ora e mezza, dimostrando alla stregua delle risultanze processuali come le prime confessioni dell'imputato sieno le sole attendibili e sostenendo che il Battilà ebbe intenzione non solo di rubare ma anche di uccidere.

Dopo di che il sostituto procuratore del re, cav. Pescatore, con una magistrale requisitoria ha confortato la tesi della parte civile.

All'ora in cui scriviamo la parola è alla difesa

La sentenza si avrà stasera o ora tarda.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera il teatro Nazionale rimarrà chiuso per la prova generale del *Tirannello*, che andrà in scena giovedì sera.

Domani *La gabbia di cani*.

— Valle.

Edoardo Scarpetta continua con successo a replicare *Lo cafone a Napoli*.

— Quirino.

Questa sera *Un ballo in maschera*, interprete principale il tenore Carlen, le signore Peri e Campagnoli, il baritono Cattadori, artisti già applauditi nelle sere precedenti.

Domani ancora *Ballo in maschera* col baritono Ercolani, il quale sostituisce il Cattadori occupato nelle prove del *Puritani*.

Quanto prima *Il trovatore*, esecutori principali le signore Giulia Frampolesi-Mancini, Amalia Bellini e i signori Querzè, Ercolani e Allegri.

ROMA

19 giugno.

CONSIGLIO COMUNALE

Al termine della lettura del verbale, i consiglieri presenti sono una sessantina.

Proprio nell'ultimo giorno di sua vita il Consiglio ha voluto dar prova di diligenza!

Si riprende subito la discussione sulla proposta che riguarda la sistemazione di piazza Colonna, e il sindaco annunzia che la ditta Deserti-Caffoni ha portato ad un solo milione la domanda di concorso da parte del municipio.

Vengono in fatti le raccomandazioni pregiudiziali. Approvi il Consiglio un progetto piuttosto che un altro, nel contratto che sarà stipulato con l'impresa assuntrice dei lavori si stabilisca che i materiali, gli infissi e quanto altro occorre per l'esecuzione del progetto prescelto siano forniti da negozianti e fabbricanti di Roma; che gli operai siano preferibilmente romani; che la loro vita sia assicurata; che infine si rispetti l'articolo del regolamento municipale, che preserive il riposo festivo.

Dalla sala, che è affollatissima, partono dei bravo.

Ruspoli accetta le raccomandazioni e dà la parola al consigliere Crispolti, il quale, fatta una giusta ed accurata critica dei due progetti in discussione, dichiara che non accetta nè l'uno nè l'altro.

Piperno si asterrà dal voto.

Novi parla in favore del progetto Deserti.

De Rossi avrebbe preferito la sospensiva.

Gnoli è favorevole al progetto Deserti, però il subitaneo ribasso fatto dai proponenti, ed annunciato dal sindaco, lo spaventa. Teme che un giorno o l'altro il Comune debba trovarsi in qualche imbarazzo.

Anche Santucci parla in questo senso.

Dichiarano che si asterranno dal voto i consiglieri Settimi, Santucci, Vespignani, Scialoia, Bonacci ed alcuni altri.

Vespignani riprende la parola per chiedere se i due concorrenti abbiano fatto il deposito di garanzia votato dalla Giunta.

E il sindaco fa le seguenti dichiarazioni:

— Benchè nuovamente da me invitata, la ditta Deserti e Caffoni non ha creduto di aumentare il deposito già fatto.

Ad ogni modo, qualora il Consiglio fra i due progetti preferisse quello della galleria, la Giunta non avrebbe difficoltà a votarlo, a patto che il voto sia condizionato, che questa concessione cioè sia suffragata da tutte quelle garanzie che assicurino in modo assoluto l'esecuzione del lavoro.

Ci hanno rimproverato che noi ci siamo lasciati preoccupare piuttosto da una questione finanziaria che da quella estetica. La cittadinanza ha certamente diritto che in una località che costituisce il centro di Roma, le ragioni estetiche siano osservate, ma la Giunta e il Consiglio hanno anche l'imprescindibile dovere che concessioni così gravi non cadano nelle mani d'affaristi e di speculatori (*Vivissimi applausi*).

Votiamo, dunque, perchè questa è l'opinione prevalente nella cittadinanza, il progetto Deserti, ma il nostro voto affermi pure nettamente di fronte al pubblico e all'assuntore dei lavori che questa concessione noi la facciamo a condizione che tutte le garanzie siano in un tempo determinato soddisfatte.

Applausi dai banchi del Consiglio e dal pubblico.

Jacoucci, quantunque deplori che i due progetti siano stati portati al Consiglio, malgrado che uno dei proponenti non abbia adempiuto ai propri obblighi, voterà il progetto Deserti. Teme però che il voto rimanga allo stato di platonismo.

Finalmente il sindaco dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Mazza, Montemiveri, Gnoli e Novi:

« Il Consiglio autorizza la Giunta a dare la concessione al progetto Deserti con le condizioni dal medesimo domandate quando però abbia presentato, a giudizio della Giunta, tutte le garanzie per assicurare in modo assoluto ed in tempo determinato la esecuzione di detto progetto e con quelle modificazioni che le Commissioni tecniche indicheranno ».

Siccome il sindaco avverte che le astensioni dichiarate valgono quanto un voto contrario, a questo punto nasce un po' di battibecco sulla interpretazione del regolamento.

Al battibecco prende parte il pubblico approvando e disapprovando, e il sindaco fa sgombrare l'aula.

Messo ai voti l'ordine del giorno Mazza e compagni è approvato con 38 voti; contrari 6, astenuti 18.

L'esito della votazione è accolto con applausi del pubblico... che sta di fuori.

Il sindaco, prima di togliere la seduta, rivolge ai consiglieri in nome proprio e degli assessori i ringraziamenti per la simpatia dimostrata loro in tutto il tempo che sono rimasti in carica. Aggiunge che il Consiglio può esser soddisfatto del proprio contegno che è stato sempre dignitoso e potrebbe servire di esempio a tutte le assemblee. Un ultimo applauso e ce ne andiamo.

I consiglieri abbandonano lentamente l'aula e molti di essi volgono un languido sguardo a quei banchi su cui non seleranno più mai!

★ ★

Temperature d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 27° 2 - Minima 14° 7.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9) — *Il cafone a Napoli*.
Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.
Metastasio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Elezioni amministrative.

L'annunciato comizio degli impiegati al teatro Manzoni riuscì ieri sera notevole per il numero degli intervenuti. Dopo poche frasi di saluto pronunziate dal presidente senatore Todaro, prese la parola, a nome del comitato, l'avv. Antonio Tesc, segretario al ministero di agricoltura, che con molta misura e con tatto riferì sulle pratiche fatte presso la presidenza dell'Unione liberale per l'inclusione nella lista di un'adeguata rappresentanza della classe degli impiegati.

Seguì una discussione assai viva, [illegible] tempestosa, alla quale presero parte precipuamente gli onorevoli Mazza — che inaugiò all'accordo coll'Unione liberale — Barzilai, Santini, il cav. Vicario, il prof. Campanile, il telegrafista Liberati, il ragioniere Raimondi, l'impiegato comunale Turchi.

L'assemblea finì coll'approvare un ordine del giorno col quale si affida ad una Commissione composta della presidenza e dei principali oratori la scelta di dieci impiegati, da designare all'Unione liberale come condizione di adesione della classe alla lista unica liberale.

Tale Commissione si è subito riunita oggi. Noi crediamo che la Commissione degli Undici farà buon viso alle proposte degli impiegati, tanto più se si conterranno nei limiti delle possibilità rispetto al numero e lasceranno alla Commissione degli Undici una qualche, del resto legittima, facoltà di cernita fra i nomi designati, al che gioverà il criterio, da taluno nel Comizio di ieri sera accennato, di designare un numero doppio o triplo di quello che gli impiegati esigono come minimo di loro candidature.

Nella sala Caleri ai Pantani si adunò ieri sera il comitato mandamentale del rione Campo Marzio e Colonna. Si procedette alla designazione dei candidati nuovi per il Consiglio comunale e per il provinciale. Risultarono designati per il comunale l'onorevole Giordano Apostoli, il prof. Jacovacci, l'avv. Gabrielli, l'avv. Facelli, il cav. Tranzi, il dott. Ballori, l'avv. Dalmadino, il rag. Aleggiani, l'onorevole Miraglia.

Nella sua sede al palazzo Lugani si radunò ieri sera il comitato mandamentale del rione Esquilino, adunanza assai numerosa ed importante. Dopo aver nominata la Commissione esecutiva ed i capisezione, si passò alla designazione dei candidati da fare all'Unione liberale.

Si cominciò dal votare un ordine del giorno, col quale, facendosi voti perchè le deliberazioni del comizio degli impiegati al Manzoni fossero tali da assicurare la concordia piena e assoluta della importante classe degli impiegati coll'Unione liberale, si stabiliva, sotto questa condizione, di aggiungere alle designazioni proprie del Comitato mandamentale quelle degli impiegati che da quel Comizio fossero per uscire. Un altro ordine del giorno, che stabiliva come criterio da additare alle Commissioni degli undici la non cumulabilità delle pubbliche cariche in uno stesso candidato, venne approvato a maggioranza.

Furono poi votate, nome per nome, le designazioni dei candidati col seguente risultato. *Pel Consiglio comunale* – Dottor. Alessio, prof. Ettore Ferrari, prof. Cesare Fabris, dottor Montemovesi, ing. Buti Rodolfo, cavaliere Lugani, comm. Carlo Tenerani, ing. Serafini Carlo, prof. Tommasini, prof. Giuseppe, monsignor Paolo Chiappa, signori De Profis Giacomo, dottor Albini Augusto, prof. Piperno, ing. Parboni, avv. Quirico, prof. Sergi, dottor Scaltego, principe Prospero Colonna, avvocato Ruta. *Pel Consiglio provinciale* – avv. Massimo Collalto, cav. Tittoni, colonnello Gaetano.

Infine, ove non fosse per essere accettato il criterio della non cumulabilità delle pubbliche cariche, il Comitato mandamentale designò per candidati al Consiglio comunale gli onorevoli Garibaldi, Morandi, Giordano Apostoli, Mazza, Rinaldi, Valle Gregorio, Baccelli, e per candidato al Consiglio provinciale per il VI mandamento, il senatore Balestra.

La festa dei bersaglieri.

Oggi i bersaglieri hanno festeggiato il 60° anniversario della formazione del corpo per opera del generale Alessandro Lamarmora.

Il 12° reggimento, di stanza a Roma, nella propria caserma a San Francesco a Ripa ha invitato i generali del corpo d'armata, i rappresentanti delle varie armi che sono accorsi numerosi come pure molte signore hanno partecipato alla festa, dove ha regnato sovrana la più schietta allegria.

Stasera la caserma dei nostri bersaglieri verrà illuminata.

Al palazzo Corsini.

La galleria e il gabinetto nazionale delle stampe, nel palazzo già Corsini, sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15.

Gita velocipedistica Roma-Napoli.

A iniziativa della Società velocipedistica romana, negli ultimi giorni del corrente mese avrà luogo una gita velocipedistica Roma-Napoli.

La gita viene divisa in due categorie: la prima partirà venerdì 28 alle 2 1[2 pom. per compiere il percorso in un giorno e mezzo; la seconda partirà giovedì 27 alle 4 1[2 e compirà il percorso in due giorni e mezzo

Le due categorie si riuniranno ad Aversa sabato 29, da dove partiranno insieme per Napoli.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso la sede della Società in via Sardegna e si chiuderanno il giorno 25.

Anche il Circo Reale.

Il sindaco, onorevole Ruspoli, ha ordinato fin dal 13 scorso la sospensione dei lavori del Circo Reale in Prati di Castello.

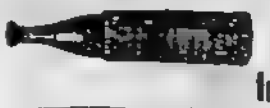
Gli studenti.

Mentre scriviamo gli studenti si radunano nella sala dei Reduci, alla Posta Vecchia, per discutere intorno alla nomina del Rettore.

Nella stessa adunanza gli studenti si occuperanno della consegna che i Reduci vogliono loro fare della bandiera del battaglione universitario.

Cronaca giudiziaria.

Un delegato, una fioraia e un velocipedista feriti. — Iersera [illegible] dal delegato di pubblica sicurezza F[illegible] signor Giuseppe Trento, addetto al servizio par-

LUXARDO  MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 LUXARDO

ticolare dell'onorevole Crispi; lavora in piazza della Stazione invitò il fotografo Tommaso Bruno a seguirlo nella prossima sessione di pubblica sicurezza.

Il fotografo non solo rispose con una... negativa, ma armato di bone diede un colpo alla testa del Tesoro ferendolo alla fronte.

Il fotografo è stato arrestato e rinchiuso in una camera oscura..... non che di sicurezza.

La donna è Maria Salvestri; lavora in via San Vincenzo fu investita da un velocipedista, mal pratico forse nel manovrare il manubrio. All'urto caddero fioraia e ciclista: la prima si ferì al labbro inferiore, l'altro, Edoardo Berardi, all'orecchio destro.

Ambedue guariranno in sei giorni.

Acqua di Ulivete *batteriologicamente pura. Sorgente vicina alle stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quadrolo, prof. Grocco, prof. Marri, professor Pedeli, prof. Cascani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Prascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precipuamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Il cioccolato **Moriondo e Gariglio** ha ottenuto sempre le più alte distinzioni in tutte le Esposizioni in cui ha figurato. (6)

SANGEMINI
" Vera Acqua della Salute "

Una dichiarazione indispensabile.

Nel darci commissioni d'invio della Sangemini da molti ci si è domandato e ci si domanda ancora se i giudizi che abbiamo ripreso a pubblicare sulla medesima *in questo anno, siano* gli stessi che pubblicammo in gran numero l'anno scorso.

Rispondiamo:

Questi ci sono pervenuti dall'Agosto 1904 ad oggi, e con grande nostro compiacimento proseguono a giungerci autorevoli e lusinghieri, e da ogni parte d'Italia.

« Per i grandi vantaggi ottenuti dall'uso del-
« l'acqua di Sangemini non mancherò di conti-
« nuare a rendere la giustizia che si deve a
« quest'Acqua Salutare, proseguendo a
« raccomandarla presso la mia clientela ».

Prof. A. Biondi - *Napoli* ».

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casa da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 24, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 18 giugno.

Presidente Villa.

Niente di nuovo.

La rappresentazione straordinaria è rimandata, e dicono a giovedì: serata pari d'abbonamento.

Delusione nelle tribune.

Il buon conte Suardo (che non ha che vedere nulla col buon conte di Luna) legge il processo verbale che la Camera approva con la più cordiale indifferenza.

Manca il presidente del Consiglio: ma l'onorevole Galli, sottosegretario all'interno, è al banco ministeriale pronto a rispondere alle interrogazioni.

Eccone subito una d'Imbriani al ministro della guerra per una circolare che riguarderebbe l'esercizio del diritto elettorale dei militari.

Ma prima delle interrogazioni il presidente legge una filastrocca di elezioni convalidate dalla Giunta.

MOCENNI (ministro della guerra) non ha mai inviate circolari della natura di quelle che l'onorevole Imbriani cita. Soltanto, dopo le elezioni, inviò una circolare relativa al contegno tenuto da alcuni ufficiali durante le elezioni. E quella circolare non era che un richiamo al regolamento di disciplina.

IMBRIANI. Il ministro crede un atto di amministrazione interna ciò che è lesione dei diritti dei cittadini. La sua circolare mi sembra gravissima (*Rumori nell'aula*).

IMBRIANI. Sono i soliti moretti della tribuna della stampa che hanno troppa bisaccia.

Voci dalla nostra tribuna. Li nomini! Li nomini!

PRESIDENTE. Facciano silenzio nelle tribune!

IMBRIANI. Colpo accanto colpo ricevuto! (*Nuovi rumori*).

Continua a censurare la circolare del ministro della guerra a proposito di un candidato militare che si permise di fare delle censure all'amministrazione della guerra.

Altra interrogazione Imbriani — che vuol sapere le deposizioni prese riguardo al Barbato, al De Felice, al Bosco che il ministro dell'interno non nominò nell'appello della seduta reale.

GALLI (sottosegretario) dice le ragioni per le quali non furono nominati quei tre nell'appello nominale. Essi non potevano essere eletti deputati erano ineleggibili *ipso iure*.

IMBRIANI. Quando un nome esce dall'urna per volontà della nazione, viene proclamato rappresentante. Quindi alla lettura dei nomi all'appello nominale quei tre non potevano mancare. La sola Giunta delle elezioni è competente a dire se quei nostri colleghi sono eleggibili o no. Il ministro dell'interno non poteva permettersi l'omissione di quei nomi.

Il ministro avrebbe dovuto, dopo la manifestazione del voto popolare, prendere delle disposizioni a favore dei tre detenuti.

Fu piccineria non nominarli nell'appello, e fu brutta cosa continuare a straziare nelle prigioni... (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE richiama all'ordine l'oratore.

IMBRIANI continua imperterrito, e la Camera rumoreggia.

GALLI (sottosegretario). Replica coi vivacità e con vigore, suscitando proteste all'estrema sinistra.

L'oratore dice che la sovranità nazionale non sta nel popolo, ma nella legge. (*Approvazioni al centro; rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

IMBRIANI grida che si vive di violenza, ma che la violenza deve cessare. (*Diavolato apostrofi violente. Imbriani è ritto sul suo banco ed è rosso come un gambero cotto*).

PRESIDENTE (*scampanellando*). La interrogazione è esaurita.

×

Grandine.

Ossia un'altra interrogazione sulla grandine caduta (governo ladro!) nei comuni di Casarano, Sanrisano e Ugento.

Finisce presto, come fa di solito la grandine.

(Crispi, perfettamente ristabilito, entra nell'aula, e molti deputati vanno a stringergli la mano).

Altre interrogazioni senza interesse passano inosservate come un'acquerugiola di primavera.

Intanto, alla tribuna della stampa sale il questore onorevole Giordano-Apostoli per fare una specie d'inchiesta.

La tribuna della stampa, sicura di non aver fatto il minimo rumore, protesta presso l'onorevole Giordano-Apostoli per la gratuita ingiuria lanciata dianzi dall'onorevole Imbriani: ingiuria tanto più inqualificabile, perchè ai giornalisti è impedito rispondere lì per lì. Hanno quindi domandato che l'onorevole Imbriani, informato di esser caduto in errore, faccia qualche dichiarazione prima che la seduta si sciolga.

Il mite Giordano-Apostoli se ne va a fare l'ambasciata.

Sono esaurite le interrogazioni.

PRESIDENTE. Per le indagini fatte, mi consta che i rumori di poco fa non sono partiti dalla tribuna della stampa. Me ne compiaccio, e prendo questa occasione per ricordare a tutti il rispetto che si deve all'Assemblea nazionale.

Ma Imbriani non fiata.

L'incidente è o non è esaurito?

×

E' bensì esaurito l'interesse della seduta, perchè si procede all'ultimo punto dell'ordine del giorno, cioè alla votazione di ballottaggio per tre Commissioni di vigilanza sulla biblioteca della Camera, per la legge su l'abolizione del corso forzoso, per il fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma.

A ore 4 e un quarto si chiude la votazione.

PICARDI presenta la relazione sopra un disegno di legge.

E' la prima della legislatura.

Si dà lettura delle interrogazioni presentate oggi: ce n'è un visibilio d'Imbriani, naturalmente.

Si esauriscono altre bricciche.

La seduta è sciolta a ore 4 1/2.

Terminata la seduta, l'onorevole Imbriani sale alla tribuna della stampa, e dice che domani, in principio di seduta, farà una dichiarazione relativa al deplorabile incidente d'oggi.

Sentiremo un po'.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuto in privata udienza il conte de Bulow ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Ha pur ricevuto il capitano Cicco di Cola, il valoroso combattente di Coatit e Senafè, ed il principe Ruffo di Palizzolo.

Sua Maestà la Regina ha oggi ricevuto l'ex deputato conte Silvio Arrivabene, presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

L'augusta Sovrana si è trattenuta oltre un'ora in affabilissimo colloquio coll'egregio patrizio mantovano parlando specialmente di letteratura e d'arte.

Nozze Aosta-Orléans.

S. A. R. il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito da Firenze ieri sera, per Londra, via Milano-Basilea-Ostenda.

Il principe di Napoli arriverà domani a Londra e scenderà all'*Hôtel Brutol* ove rimarrà durante il suo soggiorno in Inghilterra.

Milano, 18. — Il principe di Napoli fu, stamani, di passaggio per questa stazione diretto a Ostenda.

La funzione religiosa pel matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena, che avrà luogo il 25 corrente a Kingston, colla massima semplicità possibile, incomincierà alle ore 10,30 del mattino e terminerà in tempo utile da permettere che i due treni speciali per gli invitati possano ripartire alle ore 11,45 per Twickenham, ove arriveranno alle 12,10.

Ad Orléans-House avranno luogo un ricevimento, l'esposizione dei regali di nozze ed un *lunch*.

I due treni speciali ripartiranno da Twickenham alle ore 2,5 pom. e giungeranno a Londra alle ore 2,30.

Il duca d'Orléans ha deciso che non saranno diramati inviti speciali; tuttavia i cittadini francesi che desiderassero assistere alla cerimonia saranno i benvenuti a Kingston. Per l'ammissione nella chiesa di Kingston durante la cerimonia, saranno necessarie tessere di riconoscimento.

La sera del 25 il duca Filippo d'Orléans darà un pranzo a Londra nell'*Hôtel Metropole* a tutti i principi intervenuti alle nozze ed ai loro seguiti. Al pranzo seguirà un ricevimento.

Stamani il pubblico è stato ammesso a Stowe-house a visitare l'Esposizione dei numerosi e splendidi regali di nozze ricevuti dal duca d'Aosta e dalla principessa Elena.

Parecchie centinaia di persone sfilarono nei saloni del Castello fino alla sala del Musco, dove sono esposti i regali, che questa sera saranno spediti ad Orléans house.

L'onorevole Crispi.

Completamente ristabilito oggi si è recato alla seduta della Camera, e dopo la seduta è andato al ministero, ove ha ricevuto i capi servizio e parecchi deputati.

La principessa Federica Carlo.

Col treno delle 13,30 è giunta oggi in Roma da Napoli S. A. I. la principessa Federico Carlo di Prussia e ha preso alloggio all'albergo di Londra.

Alla stazione è stata ricevuta dall'ambasciatore di Germania von Bulow.

La Commissione del bilancio.

I relatori nominati dalla Commissione generale del bilancio lavorano intorno alle relazioni che, si spera, saranno quasi tutte pronte in settimana.

Vari quesiti vennero sottoposti ai rispettivi ministeri, i quali prontamente forniranno notizie e schiarimenti, onde il lavoro dei relatori possa esser compiuto nel più breve tempo possibile.

Le usurpazioni italiane in Abissinia!

Ieri alla Camera dei deputati francese il deputato Pietro Alype ha domandato di svolgere la sua interpellanza sulle *usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi!*

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, propose di rinviare la discussione in proposito, dichiarando che la questione sollevata da tale interpellanza forma oggetto dell'attenzione del governo, ma che sopra essa nulla di utile può dirsi oggi. (*Benissimo — Grida. Fra sei mesi*).

Pietro Alype replicò dicendo che, stante il rifiuto del governo di rispondere su tale questione, egli chiederà di interpellare sulla politica generale.

Su proposta di Vigne d'Octon l'interpellanza Alype venne unita a quella dello stesso Vigne d'Octon sulle colonie francesi nell'Africa occidentale, interpellanza che si trova iscritta all'ordine del giorno dopo il progetto sulla riforma del regime delle bevande.

Il re di Serbia in Italia.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Belgrado: « Si conferma la voce che il re Alessandro farà, durante l'anno, una visita alla Corte d'Italia; ma tuttora non fu presa in proposito una decisione definitiva ».

La squadra italiana a Kiel.

Kiel, 18. — Sono giunte, ieri, le regie navi italiane *Re Umberto, Sardegna, Andrea Doria, Ruggero di Lauria, Stromboli, Etruria* e *Partenope*.

I Russi in Abissinia.

Londra, 18. — Il *Reuter Office* ha da Alessandria d'Egitto:

« La Missione russa che si è recata allo Scioa, sotto la direzione del colonnello Leontieff, è ritornata qui diretta alla volta della Russia, ed è accompagnata da una Missione di Menelik che si reca a complimentare lo Czar.

« I membri della Missione scioana smentiscono categoricamente la voce che essi siano incaricati di sollecitare soccorsi della Russia contro gli Italiani e dichiarano che la loro missione non ha alcuno scopo politico ».

Sgravio d'imposte.

Il presidente del Consiglio, d'accordo coi ministri delle finanze e del tesoro, presenterà un progetto di legge per lo sgravio della imposta fondiaria e della ricchezza mobile dei contribuenti proprietari ed affittuari del comune di Mottola, in provincia di Lecce, danneggiati dal ciclone.

Ispettori scolastici.

L'onorevole Baccelli ha accolto favorevolmente le domande di alcuni insegnanti delle scuole comunali di Roma, per essere ammessi a dare gli esami di abilitazione all'ufficio di ispettori scolastici.

Si tratta di maestri elementari nel cui decreto di nomina non risulta la specificazione della classe alla quale furono chiamati ad insegnare e che per questa omissione senza una sanatoria, sarebbero rimasti esclusi dagli esami di abilitazione.

Licenza elementare.

Dal regolamento unico sulla istruzione elementare, che non fu ancora definitivamente sanzionato, saranno stralciate e poste immediatamente in vigore le disposizioni concernenti gli esami di licenza elementare.

Cartoline e francobolli.

L'amministrazione postale inglese, al pari di quella belga, germanica ed austro-ungarica, ha notificato al ministero delle poste che le cartoline postali recanti dicitura di annunzi nella parte anteriore sono sottoposte per la francatura al trattamento delle lettere chiuse.

Essendo cessata la ristampa del francobollo da centesimi venti, si è pensato di farlo tirare con tinta più chiara, introducendovi talune modificazioni come già su quelli da centesimi 25 e 45.

I nuovi francobolli potranno essere adoperati promiscuamente con gli altri di vecchio modello.

Legalizzazione di atti esteri.

Dalle R. rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero sono rilasciati e vidimati *gratis* taluni atti, i quali sono pure esenti nell'interno da qualsiasi tassa di bollo e di legalizzazione.

Gli ufficiali postali, ai quali verranno presentati questi atti per la legalizzazione, dovranno accettarli per inviarli al ministero degli esteri senza esigere che siano sottoposti al bollo straordinario, e senza ritirare la tassa di legalizzazione.

La peste in Giappone.

Hong-Kong, 18. — Quattro casi di peste sono stati qui constatati. Furono prese tosto misure sanitarie.

La campagna bacologica.

Dalle notizie tosto pervenute al ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica è ormai al suo termine, la maggior parte dei bachi essendo salita al bosco in buone condizioni. In alcune località la foglia dei gelsi è stata scarsa, e, talvolta, è apparsa ruginosa.

I prezzi dei bozzoli supereranno facilmente le 3 lire il chilogramma.

Le previsioni del raccolto si confermano buone.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno

L'andamento delle campagne è in generale soddisfacente, ma ovunque si desidera un tempo bello, caldo ed asciutto.

Il frumento, le viti, il granoturco, l'avena, l'orzo e l'ulivo fanno sperare quasi ovunque un abbondante e buon prodotto.

I foraggi sono copiosissimi, ma la falciatura è stata contrariata dal tempo piovoso.

Nel meridionale qua e là è incominciata la mietitura del frumento dell'orzo e dell'avena

Nella bassa Italia continentale in qualche punto la peronospora, ha progredito, ma non in modo allarmante.

SIGARETTE La casa **Behnsche** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Un capo** » al bocchino d'oro, e « **Mignon** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il cambio tra l'Inghilterra e la Francia ha inclinato in favore di quest'ultimo paese, dimostrando da 25 22 a 25 20. Tale movimento viene attribuito al fatto che i banchieri inglesi, malgrado i commenti e le critiche fatte, si sarebbero decisi a concorrere alla sottoscrizione del prestito chinese ed avrebbero perciò provveduto a procurarsi le occorrenti disponibilità sul mercato parigino.

Questo frattanto si dimostra sempre animato da un contegno assai soddisfacente; nè a togliere dalla sua tendenza favorevole sono valse le notizie allarmanti giunte ultimamente da Cuba, in seguito alle quali la Spagna dovrà mandare laggiù altri 25 mila uomini, oltre i 10 mila prossimi a partire.

Dicemmo ieri il nostro avviso intorno a questo movimento di rialzo che si va verificando nella Borsa di Parigi e può non possiamo seguire nel loro entusiasmo i compratori i quali credono giunto il momento di potere allegramente menare un colpo decisivo ai ribassisti.

La nostra rendita con un volo addirittura pindarico ha guadagnato in un giorno quasi un punto. Da 89 15 è abalzata rapidamente a 90. Egli è vero che la liquidazione quindicinale di Parigi si è compiuta facilmente ed i riporti furono facili, ma tutto ciò non basta a spiegare un movimento come quello avvenuto nel quale invece apparisce evidente l'artificio e non è tale perciò da ispirare seria fiducia.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 50. Mercato fermo tendente rialzo. Spagnuolo lievemente in reazione 67 60. Italiano 89 75 quindi migliora 90.

Genova, ore 15. — Animato, tendenza sostenuta Rendita da 93 87 a 93 90 — Azioni Banca Italia migliori 847.

Cambi deboli — Francia 106 60 — Londra 26 37 — Berlino 129.

[illegible]

I corsi di Parigi hanno dissipato i timori che si erano qua e là manifestati nel nostro mercato durante le prime ore del mattino. La rendita, scorsa incerta a 93 70, a 93 75, ha poi notevolmente migliorato sino a toccare il corso di 93 92 chiudendo così domandata.

Per contanti fu trattata da 93 85 a 93 87.

Nei valori tendenza discreta con qualche affare più del solito.

Ferrovie meridionali 678. Mediterranee 504.

Azioni Banca Generale 49 — Ruggiamento 37.

Le azioni della Società generali immobiliari furono in sensibile reazione in seguito a larghe offerte di vendita. Discesero a 63 a 61.

Le Marzie nuovamente deboli furono da 1901.

Gas 825 — Omnibus nuove e in cumulo da 207 a 206 — Canalette 162 e 161.

Cambi più facili in seguito all'aumento nella rendita:

Francia vista 104 6[illegible].

Londra 26 34.

BORSA DI PARIGI del 18 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	— —	101 15
» » 3 0/0 perp.	102 07	102 07
» » 3 1/2 0/0 .	107 75	107 72
Rendita italiana 5 0/0 .	90 —	89 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	26 10	26 10
Banca di Parigi . . .	833 —	832 —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	524 2/3
Rend. Spag. est. nuova	67 40	67 9/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	2295 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Meridl. a term.	— —	648 —

Il prezzo per i dazioli doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 giugno, a lire 104,57.

Interessante notizia

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si manda raccomandato in 2 o 3 giorni *qualunque* malattia segreta, e sue conseguenze mercè la miracolosa **Iniezione e Confetti Costanzi**. Prezzo della Iniezione L. 6 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione. Scatola da 50, L. 3,50, vendibili in Roma presso la Farmacia Angelo Fini, piazza Torsanguigna, 15 — Consoli Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6 e Società Farmaceutica Romana, via del Plebiscito, Angolo via degli Astalli, 18, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla Vita
SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 2,500,000. Vers. L. 500,000

Attività al 1° Gennaio 1905 L. 622,438,675

Sede della Compagnia Londra St. Michaels House

Succursali d'Italia: Via de' Pastori, 4, Firenze - Palazzo Gresham - Agente Generale pel compartimento di Roma, signor cavaliere **Alberto Felice**, 11, Via della Mercede, 11, Roma, palazzo Gresham.

Per le prossime elezioni

Commenti ed Amministrativo
Prontuario alfabetico
della legge Elettorale politica

coordinata anche con le leggi 11 Luglio 1894 N. 286 e 287.

Indispensabile ad ogni Elettore!

Prezzo del volume *dettagliatissimo* L. 1,50 franco di posta, raccomandato in tutto il Regno L. 1,75. Spedire Cartolina Vaglia esclusivamente alla Ditta A. **Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BIGLIARDI DA VENDERE

Via del Pellegrino, 94

G. Maringoni

Chiunque soffra

di

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Nazzano**

LIQUORE

Peptogeno

Pestucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca radicalmente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. PESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Properzio e messo in vendita a profitto dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio nel lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'**Albo d'Oro**, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili sentenze è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un mosaico nel quale oltre **settanta** delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo Lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Esposizione di Venezia

Per speciale accordo col la Ditta **G. B. Morlon - Venezia**, gli abbonati e tutti coloro che ce ne faranno domanda potranno avere la **Guida dell'Esposizione artistica di Venezia.**

LA DIREZIONE.

Indirizzare richieste alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mortaro, 1

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non é una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioé ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò e ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

In Roma presso la Ditta A. Taboga Nuovo Tritone n. 44 e 46. Fratelli Fiocchi specialità C.V. E Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Luciani, Corso 399

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il Wermouth alla Noce vomica, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda insopportabile è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

Più **blandi vermifughi**, che ci è stato dato uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **diatesi** della **stomaco.**
Nelle **debolezze nervose.**
Nelle **affezioni organiche del cuore**, riducendo questo organo e favorendo il compenso.
La raccomandiamo alla vostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè, siamo sicuri di non ci, nei quali si credesse indicato, confrontarlo con gli affetti con quelli prodotti da altri rimedi alla Noce vomica, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Romana** Via de' Ghibellini 21, (Canto alla Madia) e Piazza Signoria n. 1 Firenze. In Roma Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali Farmacie e Profumerie.

N.B. Spedendo L. 3.50 a **E. Francesconi.** Firenze, ed **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

L'Anemia, la Clorosi,

le Affezioni scrofolose e isteriche lese, le perdite bianche, le difficili mestruazioni, sono guarite con l'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale dal chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene meno antigrammo di Protojoduro di ferro puriss.

Prezzo lire 2 la boccia

(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - **FIRENZE**

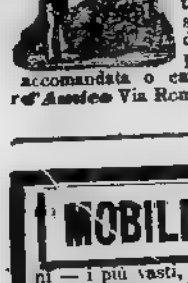
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli; Davani e Rossi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Faveno e C; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari in ROMA, presso le Farmacie: Garnari, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Col. nnalli e Bordoni, Pocaterra e Buoni, Allegretti, A. Manzoni e C., Farmacia Scellago, via del Corso.

Per gli Abruzzi Fratelli B

GABINETTO MEDICO MAGNETICO



La Sonnambula Anna D' Amico, dà consulti per qualunque domanda d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono ricevere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano **L. 5** in lettera accomandata o cartol ina-vaglia al prof. **Pietro d'Amico** Via Roma, n. 2, Bologna (Italia).

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati, si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 120 (Palazzo Del Drago. — Si fanno arredi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni *fuori Roma* la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di *Legnano* presso *Milano* con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori e C. UNIVERSALI G. Fattori e C.

Coll'uso di queste Pillole si guariscono radicalmente le seguenti malattie:

STITICHEZZA	DIFFICILI DIGESTIONI
DISORDINI BILIOSI	DISORDINI di STOMACO
PERDITA d'Appetito	AFFEZIONI del FEGATO
GASTRICISMO	LANGUORI di STOMACO
CAPOGIRI	SOFFOCAZIONI
EMICRANIA	CONGESTIONI

Scatola da 25 pillole L. 1. id. da 60 L. 2, in tutte le Farmacie. Se per posta cent. 25 in più. Opuscolo Gratis.

Quattro scatole franche di porto a mezzo postale. Dirigere le richieste ai rap. **G. Fattori e C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6, MILANO.

dot. 0,013 es rap. gar 0,03 es filut al 0,06 gum. comb 0,01 al 0,02 Pulv rum g. 1.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Cafaxibetta, 18-20* - **Palermo**

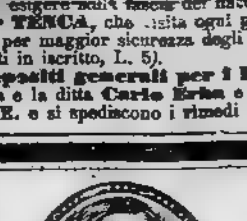
Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 3** — A scanso di **contraffazioni**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più. franchi a domicili



MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genero — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

Volete la Salute? «Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione me-

MILANO duca di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno riordinare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più tembili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietto da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Excelsior** detto citrato di magnesia) di Federico Allegrucci a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **gradevole e rinfrescante.** Il **Granulare effervescente Excelsior** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (o meglio come il petit vin degli inglesi) è di una **grande bianchissima leggera, di rapida effervescenza, completamente solubile** ed ha quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè lo stimolo della concorrenza ne fece alterare le doti, valendosi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si annacqua, ingallisce e rimasta di nessuna azione.

Vendesi in vasi di vetro giallo a **L. 2,50 e 1,50** ed in latte da 1 kg. a **L. 4,50.**

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Pastini 93 a 103 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spedisce franco di porto in tutte le Regno *Una latta da 1 kg.* del **Granulare Excelsior** anche con l'aroma scelto: di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, mulebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vine fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascietta al collo colla firma Frat D.ri Waiz e sopra vi è la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci ».

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m, tre ore da Trento o sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciuttia purissima. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni.

200 stanze. Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai F.lli Rizzi di Roma

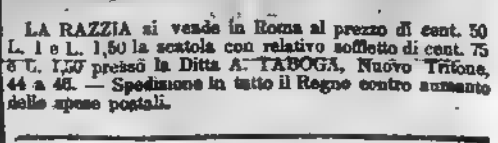
riPer aderire alle continue chieste avute da ogni parte Per la piccola bottiglia della tanto rinomata *Ricciolina*, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Bottiglia piccola **L. 2,50** - Bottiglia grande **L. 3,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumeri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco posta!

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ne puoi colla **Mazzia** fare un'eccidio.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.



PIEGA-BAFFI

di E. BUTINI, parrucchiere, Via Panzani, 17, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Butini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Yutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene **Borace** nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI**, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 10 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (N. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero partito. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

TERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (N. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

VOLETE BERE

il

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DEI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il *Vero Marsala* della *Fattoria C. e F.lli Martinez e C.* di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della *Ditta*.

N. B. Guardarsi dalle nuove imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 altri dirigersi ai Signori

C. e F. FILI Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA

(SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorsi.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 10

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Milano, 46, 48 e 50, ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31-bis Rue de Faubourg Montmartre, Maison L. Hachette, via Rivoli 76.

Condizioni in quarta pagina. Il numero, centesimi 10 in questa pagina cent. 60 la linea — fuori L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea minuta nel contesto conta quadr.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, di qualunque genere, in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 20 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Una gradita sorpresa

FANFULLA il 20 corrente a fine giugno, per le sue nozze d'argento, pubblicherà il

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta da più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Yorick, Marchesa di Cornelia, Diddino, Micco Spadaro, Caramba, Fribusso* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato **gratis e franco** a tutti i nuovi **abbonati** provenienti dal FANFULLA.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona società, sia sulle spiaggie e sulle montagne dei bagni alla fresca delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al «Fanfulla»

da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 9

con diritto al premio gratuito **Mari e Monti**

Abbonamento per bagni e villeggiatura

da oggi al 31 Settembre 1895 L. 5.

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al FANFULLA per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti** anche il grande premio per gli abbonati stessi il **Dizionario Universale di cognizioni utili**

Per schiarimenti inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione del Fanfulla, Roma

Roma — Giovedì 19 Giugno 1895

FONDI E FIGURE

Il crimine irreparabile

La vittima si è salvata dalla morte, non dalla sventura; ella perdonerà; Kolo chiederà assoluzione, perchè se l'intenzione del feritore è stata vista dalle circostanze e da una forza dei medici, se penalmente il lieto fine del dramma diminuisce la responsabilità del delinquente, moralmente non muta la natura e la gravità dell'atto delittuoso, perchè esso è irreparabilmente rimasto incompiuto.

I lettori del *Fanfulla* sanno di che si tratta da una cronaca giudiziaria pubblicata ieri sera, e probabilmente, nel giornale di stasera, troveranno la sentenza che avrà colpito l'ignobile malfattore, per cui i benefici della vita sociale Malfattori ce ne sono sempre stati, e nonostante le sognate utopie di certi teorici, purtroppo ce ne saranno sempre. Però non è il brigante, non è il cannibale, la belva selvaggia scatenata con tutti i suoi terribili e orribili appetiti, il più spaventoso espontaneo della malvagità umana.

×

I crudeli, i sanguinari sono delinquenti che rivelano una degenerazione, un pervertimento della forza, della robustezza, della potenza e della prepotenza da cui forse in noi sono determinate le prime aggiogheramenti umane, donde son venute poi le civiltà.

Ma ciò che più muove a sdegno e a orrore in questo fattuli non è il delitto, ma il tentativo di spiegazione che egli dà del suo delitto, quando un uomo che, come vorrebbe sostener la difesa, non era nato per il male, giunge di un tratto a tanta raffinatezza di malvagità, per ottenere una diminuzione di pena, allora dite pure che vi sono delle correnti infette nell'aria, di cui siamo sfrenatamente vaghi, per cui tutto il rigore della legge è necessario, ma non basta.

Occorre qualche altra cosa. Ma quello che occorre sarebbe oggi un troppo lungo discorso.

×

Alla plebe, poichè le plebi ci sono e non tutte composte di mascri, non si parla più che di soddisfazione materiale da conquistare e di niente altro.

Ebbene, per un delinquente, la soddisfazione materiale urgente, è di far di tutto per scemare quanto più può la propria pena. Che importa se con un crimine irreparabile e impunito egli condanna le sue vittime a una pena morale a vita?

Ploygiak.

Giorno per Giorno

Asse-Orléans.

La *toilette* della principessa Elena d'Orléans vennero ordinate alle più grandi case di Parigi. La principessa ha tutto scelto lei, e ha dato lei tutte le indicazioni. Quando la principessa Elena, con la madre, è stata per parchi giorni a Parigi, le *toilettes* vennero provate in casa della marchesa di Harcourt, l'abito da sposa è in satin bianco ornato di *Gaulois* la descrive così: « *Un épais cordon de fleurs d'oranger empurlande tout le bas de la jupe, la longue traîne de trois mètres double de moire blanche. Trois plis d'une draperie plate formant corselet parfaitement ajusté. Tour de cou simplement drapé avec un piquet d'oranger sur le côté. Les manches sont très allongées, très plissées au bras et très modérément amples* ». La principessa Elena non ha voluto che il velo di pizzo d'Inghilterra d'Alençon, lungo tre metri e ottanta centimetri, largo due metri, avvolgesse tutta l'acconciatura fino al basso portarà il velo rialzato. Nel disegno del paese, giù un largo mondo sormontato dalla corona reale, unisce le armi della casa d'Orleans alle armi della casa di Savoia. La corona di fior d'arancio è una specie di diadema diritto e alto. Ecco poi l'accompagnatura per le presentazioni ufficiali « *Manteau de Cour en velours bleu turquoise doublé de satin blanc avec corsage perlé à pointe orné d'un point d'Alençon. La traîne, doublée de satin blanc, longue de quatre mètres, est entièrement ornamentée d'une haute bordure de plumes frisées bleu turquoise.* Questo manteau de Cour sarà portato con una veste in drap d'argent. Le altre acconciature della principessa sono ne' toni del medesimo tutto bianco malva, grigio, nero.

Al matrimonio della principessa Elena, la giovani principessa di Orleans porteranno un corsage in *taffetas bleu turquoise, relevé par quelques fines broderies d'argent.* La contessa di Parigi lascerà il lutto di vedova solo per la cerimonia in chiesa. Avrà un'acconciatura *crêpe gris chapeau et long voile de crêpe gris perlé.*

★

A proposito della festa di Eu'.

Un redattore del *Torghiche Mundschau* raccolta questo aneddoto. Mesi fa, una delegazione del Senato di Amburgo era ricevuta dall'imperatore a Potsdam, e invitava il Sovrano a cominciare a Amburgo le solennità per l'inaugurazione del canale del Baltico.

L'imperatore accennò. Fu conversazione si avviò sulle grandi linee del programma per le feste che vorrebbero date sul vasto estuario.

— Il programma? – disse Guglielmo II – mo è semplicissimo: prenderemo naturalmente al palazzo di città.

— A' vostri ordini, Maestà! – rispose inchinandosi il grave senatore, che era l'oratore della delegazione.

— E dopo, che desidera, Vostra Maestà?...

— Dopo? Ma... se prendessimo il caffè sull'Alsternsee (alla significa lago sull'Alster)!

Il senatore, a queste parole, ebbe un atto di sorpresa, ma rivoltosi collaudo, credette cogitare:

— Ma, Sire, noi, eventualmente, non abbiamo lago sull'Alster.

— Come! Non avete Alsterlasee?

— Non l'abbiamo, ma se Vostra Maestà ordina, ne creeremo uno.

Ed ecco perchè l'ingegnere capo della città di Amburgo, il giorno dopo questa conversazione, ebbe l'America, con un credito illimitato, di fabbricare un lago, con invole e travi artificialmente nascosti, nel bel mezzo dell'Alster, quell'isola che avrà terrazze, giardini, un padiglione sul modello di Sans-Souci e che costerà un migliaio di franchi.

★

Il Papa.

Alessandro Parodi, Principe di *Roma quinta* e di *Roma Aurea*, ha ricevuto un dramma in versi nel quale mette in scena Papa Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV. L'autore aveva pensato prima di intitolare questo dramma *La spada e la croce, La Croce e la scure, La potenza della fede*, ma probabilmente adotterà un titolo che è come un assunto e rattempererà più precisamente la sua opera e la sua intenzione: *Il Papa*.

★

Le carrozze automobili.

A proposito delle corse di carrozze automobili eseguite recentemente a Parigi, si ricorda che il primo tentativo del genere fu fatto nel 1770, e che la prima carrozza automobile, costruita da un meccanico chiamato Giuseppe Cugnot, esistè e si trova al Conservatorio di arti e mestieri. Nello spirito dell'inventore questa carrozza era destinata a trasportare il materiale dell'artiglieria al generale de Gribeauval e al ministro Choiseul. Disgraziatamente, la prima volta che venne adoperata, la macchina avrà, a malgrado tutti gli sforzi del meccanico, oggi a battere contro un muro, distruggendolo, e accidentalmente le persone che la dirigevano. Fu la fine dell'invenzione di Cugnot. La macchina fu tolta di mezzo, e l'esperimento, dileggiato, venne posto nel 1804 in Germania, suo paese. Oggi l'invenzione di Cugnot trionfa su tutta la linea... Parigi-Bordeaux.

★

Il signor de Bunge.

Nicolas de Bunge, presidente del Consiglio dei ministri russo, e dal quale il telegrafo ha annunziata la morte, ratelle d'un botanico e di un ricercatore di monete, era nato a Kiew nel 1810. Compiuti gli studi universitari, fu professore per parecchi anni in un ginnasio di provincia, poi consacrandosi a studi e lavori di economia politica. Nel 1850 cominciò a insegnare questa materia alla Università della sua città natale, e vi restò professore e rettore fino al 1870. Nominato direttore della cancelleria della Banca imperiale a Kiew, il de Bunge richiamò in quell'ufficio l'attenzione del l'imperatore, e l'anno seguente, nel 1889, fu nominato aggiunto del ministro delle finanze. Nel 1882 divenne titolare di quel direttore, nel quale doveva essere sostituito da Vy ghegradski 1887. Fu allora chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri. Alessandro III, che altamente stimava il valore e il carattere del Bunge, l'aveva raccomandato, disse, morente, al suo erede come consigliere.

★

Il capriccio di un Lord.

Il recentissimo marchese di Devonshire, appassionato per tutto quanto concerne la ferrovia, se ha fatto costruire una nuova proprietà. La locomotiva è costata 25,000 lire, e la linea, costruita secondo tutte le regole dell'arte, è provveduta di tutti gli apparecchi, segnali, sostenitori, ecc., come nelle linee delle grandi compagnie. Il personale del treno è di quaranta chilometri, e quando il marchese di Devonshire inaugurà gli amici è compiere il giro della sua proprietà, fu lui da macchinista.

★

Per finire.

Alla battaglia di Saint-Folgent, uno svizzero, Ryaki, cavò dalla tasca una salsiccia e si mise a canzonare un asta del suo paese per bastoni del comico. Un palla di cannone portò via la testa del suo cavallo, Ryaki cadde, si rialzò e ricominciando l'ana interrotta

— Imbecilli — esclamò — stavano per farmi ritenere!

Un sindaco di comune ha pubblicato questo manifesto

« La occasione della festa del santo patrono mi permetterà la rivista i pompieri dopo mezzogiorno se pure al mattino e al mattino se piove dopo mezzogiorno. »

N. Nanni.

I prodotti italiani all'estero

Un amico ci scrive da Costantinopoli:

Una assai nota ed importante Casa italiana, fabbricante di mosaici, avendo ricevuto dal ministro della lista civile del Sultano un'ordinazione di due tavolini, e convenuto il prezzo in 15 o 16 mila franchi ciascuno, all'atto della consegna, ebbero invece la somma complessiva di 54 mila franchi, oltre il rimborso, non pattuito, delle spese di trasporto e di quelle occorse pel viaggio ai due soci della Casa i quali, non richiesti, portarono i due tavolini a Costantinopoli.

Naturalmente a tali ingiuste pretese vennero opposte un rifiuto; ma tanta furono le insistenze dei due soci che vennero a farsi pagare, oltre il prezzo convenuto, altri 1900 franchi.

Tutto ciò ha prodotto, come è naturale, una sfavorevolissima impressione sull'animo del Sultano; impressione che si traduce in un danno reale per l'industria italiana, risultando che di altri lavori in mosaico che esso aveva in animo di far eseguire, è stata sospesa l'ordinazione, la quale, probabilmente, sarebbe stata seguita da nuove commissioni di personaggi di Corte, che non avrebbero mancato di seguire l'esempio del Sovrano.

E' desiderevole che queste poche notizie trovino estensione, per affermarsi all'estero, nella parte correttezza dei produttori stessi che avrebbero interesse a dar loro il maggiore sviluppo.

Fin qui l'amico nostro.

Pubblichiamo la lettera sua integralmente per due ragioni. Se il fatto, come vogliamo credere, non ci è stato esattamente riferito, farebbe cosa buona la fabbrica italiana in questione, a chiarire ogni equivoco, a provare che le sue pretese erano giuste e che i suoi incaricati agivano correttamente intolando i diritti della loro casa.

Se invece il fatto sia pur presto termine, in cui l'abbiamo esposto, è bene un segnalata la riprovevole condotta della fabbrica italiana, perchè il pubblico sappia a quali ragioni, talvolta, sia dovuta la mancanza di smercio di prodotti italiani all'estero.

All'illustre Gallenga.

che, subbene da lunghi anni lontano dall'Italia, tiene sempre, come figlio amorevole, ad esso rivolto il pensiero, ogguardone con intelligente lo vicende, e dal suo tranquillo ritiro di Chapaton ci spedì, e anche recentemente per il XXV anniversario del *Fanfulla* degli autorevoli suoi incoraggiamenti e della manifestazione delle sue idee — *Fanfulla* manda un cordiale saluto e l'augurio che egli possa vedere prospera e potente quell'Italia, pel risorgimento della quale fu fra i primi collaboratori.

Enrico Ferri ad Erberto Spencer

Onorevole Direttore,

Ho visto, nel suo e in altri giornali, una lettera di Erberto Spencer, che, per informazioni avute sul mio Libro intorno a *Socialismo e scienza positiva*, è in meraviglia di chiunque creda ancora *dal suo canto* in ostacolo del socialismo ».

Ora mi consenta di dirle, che nessun socialista si è mai sognato di far passare Erberto Spencer, che è certo il più grande filosofo vivente, come un sostenitore del socialismo. Ed è strano che qualcuno abbia potuto fargli credere, che in Italia si sia così ignoranti, chi scrive e chi legge da abbuare in modo tanto grossolano del nome d. Spencer mettendo a tutti come fautore d'un individualismo spinto all'estremo.

Ma altro è l'opinione personale di H. Spencer e ben altro è la conseguenza logica della teoria positiva sull'evoluzione universale, che egli ha svolta più e meglio di ogni altro, ma di cui egli non ha il brevetto ufficiale, contro la libera espansione che l'opera di altri pensatori ogni giorno vi apporta.

Io stesso, nella perfezione del mio libro rilevai che Spencer e Darwin si erano fermati a mezza strada, senza arrivare alle conseguenze logiche delle loro dottrine. Ma dimostrai pure, che questa doppia costruzione non è meno il fondamento scientifico del socialismo di Marx il solo che elevandosi sopra il precedente socialismo sentimentale, ne abbia dimostrato scientificamente la costituzione di fatto, le condizioni politiche e il metodo evolutivo nella lotta, per quanto rivoluzionario nel fine.

Ed è facile vedere.

Quanto al darwinismo, non potendo ripetere qui le ragioni, che saranno ritrattate e ampliate nella imminente seconda edizione del mio libro, mi basta ricordare come vuole ricorrere all'argomento del resto poco concludente, dell'autorità personale che fraga altri il grande Virchow provide chiaramente che « il darwinismo conduce direttamente al socialismo » e il celebre Wallace darwinista se altri mai, fa parte della lega inglese per la *nazionalizzazione della terra*, che è una delle conclusioni finali del socialismo.

Ma poi, che altro è la famosa e lotta di classe » che Marx rivelava come chiave positiva della storia umana se non la legge darwiniana della « lotta per la vita », trasportata dall'individuo alla collettività?

Come ogni individuo lotta per vivere, così fa ogni classe. E come la borghesia lottò e vinse contro il clero e l'aristocrazia nella rivoluzione francese, così ora il proletariato intende lottare (e non colla violenza, come a torto ci si accusa, ma colla propaganda e l'associazione) onde lottare per la sua esistenza economica e morale, ora così male tutelata e così dolorosamente compressa.

E quanto alla teorica dell'evoluzione, come non vedere che essa dà la più aperta smentita alle teorie classiche dell'economia politica, secondo cui le leggi del presente ordinamento economico sarebbero eterno e immutabili?

Il socialismo contiene invece, sia anche gli ordinamenti economici, come quelli giuridici e politici, sono il prodotto storico di ciascun tempo e luogo e quindi sono variabili, in continua evoluzione, per la quale come l'oggi è diverso dall'ieri, così il domani sarà diverso dall'oggi.

H. Spencer crede che questa evoluzione universale influirà su tutto, fuorchè sul punto della proprietà, ch'egli afferma destinata in eterno alla forma individualista. I socialisti pensano invece, che anche l'ordinamento della proprietà dovrà subire una radicale trasformazione e rilevandone l'evoluzione storica, constatano che questa trasformazione si verifica e si verificherà ogni giorno più nel senso di rendere men individualista e più socializzata la proprietà dei mezzi di produzione, che sono le basi fisiche della vita sociale.

Ed è evidente, allora, quale delle due opinioni sia meglio suffragata dalla nuova scientifica dell'evoluzione.

Comunque sia, a me basta, con ogni rispetto per il nostro padre intellettuale, Erberto Spencer, ma con tutta la fierezza, col mi danno diritto i miei diritti e la mia coscienza scientifica, a me basta rispondere l'assurdo, che H. Spencer, senza aver letto il mio libro, per informazioni altrui, ha creduto di lanciare dogmaticamente contro una tesi scientifica, che io non ho soltanto affermata con un fiuto *ipse dixit*, ma di altri tempi, ma ho esposta e sostenuta con argomenti, che hanno ancora invano desiderato una confutazione veramente e severamente scientifica.

Roma, 19 giugno.

Enrico Ferri.

La crisi austriaca

Vienna, 18. — Secondo i giornali del pomeriggio il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, avrebbe rassegnato stamani, nell'udienza avuta dall'imperatore, le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Nei circoli bene informati si dichiara in modo positivo che il Gabinetto Windischgraetz cessa dare come motivo di crisi ministeriale la decisione presa ieri sera nella riunione della Sinistra tedesca.

Camera dei deputati — Lueger propone di invitare il Governo a riferire immediatamente riguardo alla finanza ministeriale.

Chiede l'urgenza sulla sua proposta.

L'urgenza è respinta con 134 voti contro 84.

L'imperatore ha ricevuto, stasera, il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, e quindi il ministro della guerra, von Plener.

La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato, con 19 voti contro 16, il credito per l'istituzione del Liceo slavo a Cilli.

Recherà, in seguito alla decisione presa ieri, dalla Sinistra tedesca ed all'odierno voto della Commissione del bilancio, sia creata una crisi ministeriale, contraria, contemporaneamente alle asserzioni di alcuni giornali, lo dimissioni del Gabinetto Windischgraetz non sono state ancora date formalmente.

Sono attese per la seduta della Camera di giovedì le dichiarazioni ufficiali del Governo in proposito.

DRAMMA MINUSCOLO

Attraversavo l'altra sera, dopo le sette, la piazza dell'Indipendenza nella fresca ora della passeggiata a lenti passi, dei vehicoli spediti a spasso che corrono lungamente ad abbracciare i tronchi degli alberi o van o ad abbeverarsi sopra un mucchio di ghiaia, e le ragazze di buona famiglia inverchiate in casa, che rincasano per sempre alle vie remorose, e si contentano di passeggiare in omaggio alle regole dell'igiene.

Ma, cosa insolita, un gruppo di venti o trenta persone stava fermo, a via in aria, in faccia alla libreria dello scultore Monteverde, sulla cantonata della via dei Mille e guardavano immobili, seguendo con gli occhi, così mi parevo, qualche spettacolo molto svelgente su la vicinanza.

Mi accostai al gruppo e guardai.

Fra la strada e la piazza c'è un cotesto panta, a pendici molto erta da terra un intreccio, quasi una rete di fili metallici, che attraversando lo spazio vanno a ricongiungere alle pareti delle case e servono a trasmettere, per mezzo di quella diavoleria detta telefono il pensiero e la parola di un tale coloro, sempre pronto a romper le scatole al prossimo che ne farebbe volentieri di meno. E finora, veramente non c'era nulla di straordinario da vedere o da raccontare.

Ma di qualche cosa di straordinario mi accorsi subito anch'io. Prendente da uno di quei fili stava una rondine, una rondine prigioniera, che cercando il filo era stata presa da una sotta cordicella, attaccata lì non sapr dir come, a una zampa dell'animale, impigliatasi in modo, avera forse prodotto nella corda un viluppo a forma di nodo scorsoio e che la rondine, nei primi tentativi per liberarsi, non era riuscita ad altro che a stringere sempre più la improvvisata catena.

Con le ali aperte e con la testa all'ingiù, la povera bestia si dibatteva arrabbiatamente con quanta forza poteva darle la disperazione e in quelli sforzi il filo metallico oscillava. Poi l'animale stanco, rifinito, spossato, si lasciava andare ad un abbandono supremo, e si sarebbe anche potuto credere che quella rinuncia accennasse a una morte sopravvenuta se non che il tenue petto della vittima ansante negli ansiti dell'affanno, rivelava la permanenza della vita. Dopo qualche minuto, come il naufrago che si rimetta a nuotare passati i brevi momenti di riposo, la prigioniera ricominciava a sbattere le ali, a tentar di giungere col becco fino alla corda che la stringeva martoriandola.

Intorno a lui era un rotear di compagne che si accostavano impaurite, si allontanavano rapide, per tornare di lì a poco e quei loro atti acuissimi parevo invocare non il soccorso degli uomini loro naturali nemici, ma l'intervento di qualche ignota forza, atta a salvare dalla inesplicabile prigionia la povera rondine.

La tortura prolungandosi, e ritenendo io inevitabile la prossima morte dell'animale, mi allontanai dalla piazza, ma confesso la verità, a costo di parere ridicolo, invocai in quel momento la presenza di un paio di pompieri con una scala mobile per arrivare fino lassù, e restituire alla vita e alla libertà la vittima innocentissima.

Quando ripassai da la piazza era buio fatto e cercando di rompere con occhi aguzzi le tenebre dell'ora, mi accorsi o credetti di accorgermi che la rondine non c'era più, ed era anche cessato il caro della campagna, ormai ricoverate nei nidi tranquilli. Ma non pienamente sicuro del fatto mio, tornai la mattina dopo nelle prime ore sul luogo del piccolo dramma: il filo telefonico era libero, e per terra non vidi nessun rondine morta.

Gaspare Gozzi, l'incomparabile raccontatore di novellette, avrebbe detto a questo proposito: « entrai allora in una fantasia poetica per filosofare sulle cose vedute ». Io invece mi ricordai di una pagina, mirabile per vivacità d'espressione e di sentimento, di una pagina scritta da Pierre Loti nel suo recente libro *Il Deserto*. Un compagno suo di viaggio e traverso le solitudini dell'Arabia Petrea aveva ucciso, con un colpo di carabina, una civetta, pel pentirsi, aveva voluto al calar della sera seppellirla sotto la rena del deserto interminabile. Ma l'animale, nella rigida immobilità della morte, mi ostinava a guardare con occhi vitrei e spalancati il suo uccisore, ed erano sguardi di rimprovero e di protesta contro la inutile crudeltà. E durante la notte, sotto la tenda, Pierre Loti ed il cacciatore non riuscirono a prender sonno: sentivano a breve distanza i gemiti del superstite compagno della civetta, e lo scrittore immaginoso pensò che forse in quelle solitudini i due amanti s'erano dato convegno, e ora il maschio si doleva della inaspettata assenza di lei, non sospettando nulla della tragedia avvenuta.

Io sperai l'altro giorno che la rondine, impigliatasi nel filo telefonico, fosse riuscita a liberarsi, e che volando fino al nido avesse trovato modo di medicare le lacerazioni della piccola zampa. Ma anche pensai che un sasso, lanciato da un ragazzo crudele, potesse aver fatto cader morto a terra l'animale, strappandolo violentemente dal filo metallico. Oscuro dramma ad ogni modo, che non può commuovere le folle indifferenti, che non altera la quotidiana vicenda delle cose, che non porta sbilanci nelle Borse e non influisce sull'andamento dei lavori parlamentari.

Lo so anch'io ma quella sera, leggendo il giornale, non prestai la dovuta religiosa attenzione all'esito delle votazioni di ballottaggio nelle Commissioni della Camera dei deputati, e non mi commossi straordinariamente perchè sette deputati soltanto delle Opposizioni riuscite entravano a far parte della Commissione generale del bilancio.

Ne domando umilmente perdono.

Tom.

Le feste di Kiel

Potsdam, 19. — L'imperatrice, che doveva accompagnare l'imperatore alle feste dell'inaugurazione del canale fra il Mare del Nord e il Mar Baltico, ha rinunziato a recarsi ad Amburgo a causa di forti nevralgie di cui soffre.

L'imperatore giungerà ad Amburgo domani alle ore 4 15 pomeridiane.

È probabile che l'imperatrice raggiunga direttamente l'imperatore a Kiel il 20 corrente.

Berlino, 18. — L'imperatore Guglielmo inaugurerà nel faro di Haltenau il 21 corrente una lapide commemorativa che porterà l'iscrizione seguente, in lettere d'oro in rilievo:

« L'imperatore Guglielmo inaugurò il canale del Mar Baltico e lo aprì e lo dedicò al servizio internazionale il 21 giugno 1895. »

Kiel, 19. — Il principe Enrico di Prussia ha ricevuto l'ammiraglio russo e l'ammiraglio francese Menard col suo stato maggiore

Windsor, 19 — L'imperatore, coi quattro figli maggiori, è partito alle 11,30 per Amburgo.

Amburgo, 19. — L'imperatore Guglielmo arriverà alle 4,15 p.m. e scenderà alla stazione di Dammthor, ove sarà ricevuto solennemente.

La città ha l'aspetto di grande festa. Il numero dei forestieri arrivati è enorme.

L'imperatore Guglielmo avrà un'accoglienza straordinariamente brillante.

I preparativi al municipio pel banchetto offerto, stasera, dal Senato all'imperatore, e per l'illuminazione del bacino dell'Alster sono grandiosi.

Kiel, 19. — Tutti i capi delle squadre navali e numerosi ufficiali di tutte le nazioni sono partiti per Amburgo.

Potsdam, 19. — L'imperatrice è partita per Kiel alle 2 pom.

Kiel, 19. — Stamani tutti gli ammiragli, i comandanti delle navi estere ed i comandanti del porto e della città, si recarono a bordo della nave ammiraglia tedesca *Mars*, ove l'ammiraglio Knorr fece le presentazioni ufficiali.

Si stanno facendo gli ultimi preparativi per la grande festa di domani. Da ogni parte dell'Impero arrivano numerosi viaggiatori.

Fior di melo,
O contatti di schiuma, o abbracciamenti
Del Sapol con le belle pententi,
Io non vi svelo.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Elezione a la Chiesa di Galles.

Londra, 19. — Il *Times* annunzia che Gladstone ha notificato che ritirerà il suo voto al *bill* relativo all'abolizione della Chiesa di Stato nel Paese di Galles.

Il *Times* soggiunge che l'atto clamoroso con cui Gladstone ritira il suo appoggio al Gabinetto, avrà un effetto immediato

CRONACA DEL MARE.
Nordeutscher Lloyd

Gibilterra, 18. — Il piroscafo *Ems* proveniente per New-York.

New-York, 18. — È giunto il piroscafo *Werra*.

Navigazione generale italiana

Barcellona, 18. — Proseguì per Napoli il piroscafo *Perseo*, proveniente da Genova.

Linea italiana « La Veloce ».

Pernambuco, 18. — Il piroscafo *Rosario* è partito per Genova.

La rivoluzione a Cuba.

L'Avana, 19. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Puerto Principe. Massimo Gomez ha incendiato la stazione e parecchie case di Alta Gracia.

IN ITALIA

Una disgrazia al campo.

Messina, 18. — Stamani, trovandosi il 49° reggimento fanteria accantonato nella contrada Lante (territorio di Barcellona) per eseguire esercitazioni tattiche, un soldato della 4ª compagnia feriva al capo, con un colpo di Wetterli carico a palla, un altro soldato, certo Scarpa Antonio della 11ª compagnia, cagionandogli lesioni pericolose di vita.

Il dono della signora Serantoni.

Firenze, 19. — Oggi nella vetrina del gioielliere Leopoldo Settepassi, nel ponte Vecchio, è esposto il dono, che da Firenze sarà inviato a S. A. R. la principessa d'Orléans.

Consiste in un magnifico *Giglio fiorentino*, tutto composto di brillanti. Il giglio è dell'altezza di 7 centimetri, della larghezza di 5, serrato da una sbarretta di brillanti, per uso di diadema, e con altra montatura in broche.

I brillanti, scelti tutti di primissima qualità, e pietre veramente speciali, sono montati a giorno.

Il dono sarà accompagnato da un Album, contenente un indirizzo alla principessa Elena, scritto dalla signora Marianna Olivieri-Rilli e miniato dal Bolognini.

L'Album conterrà le note dei nomi di coloro che hanno contribuito al dono.

Il preziosissimo gioiello è offerto a S. A. R. la principessa Elena come *a ricordo di Firenze, per sottoscrizione promossa da un Comitato di signore*.

Elezioni - Dimostrazioni - Arresti.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 19, ore 15,10 (2). — Ieri sera, in seguito al risultato delle elezioni amministrative, che segnano un trionfo pei clericali, venne organizzata una dimostrazione anticlericale.

Le autorità lo proibirono; la dimostrazione venne sciolta colle forze.

La guardia, si afferma, eccedette nella repressione, percuotendo persone, fra cui *diversi*, dei quali, però, il deputato collega Pugnani-Mussi liberazione.

NOTA SIBILLINA

Anagr.: NANI - NANI, *montagn. pers.*

e parole diagonali:

C A I S T O
O M E T I C A
C A E S A R A
P E R S E O E A
E U R O P A
C A I N E T E

Logogrifo.

4. E' noto a Lei ch'io sto su quel di Trento.
4. Io servo a far *polenate* e a far Fottoce.
4. Discendemi s'apostrofa il mio buono.
5. Mi ottano col Pu, col Tagliamento.
6. Ci deve avere a bordo il bastimento.
7. Sul manto suo si avea Napoleone
4. e in regola m'aveva Salomone.
6. Martini, commediografo, rammento.
4. Valiamo assai se siamo dal Volpato.
9. Da secoli mi scarico nel Reno.
5. Mi recitano apposta per Marsa.
4. Mi fanno Fusinato e Pascolato.
6. Denomino benino mi Tirreno.
9. Adesso io sono proprio in agonia.

Fra le Quinte e fuori

Nei teatri romani la fiacchezza regna sovrana.

Al Nazionale stasera si ripete *La pubblica del Caffè*. E' una grossa *pochade*, non dico di più, ma ormai... basta! Sembra però che la rappresentazione di questa sera sia l'ultima, giacchè tutto fa prevedere che domani *Tirsenello* di Erik Lombroso avrà un successo. E allora *Tirsenello* chi sa per quanto sarà!

Al Valle Scarpetta rappresenterà *Feliciello sarpero*. E' una buona commedia del vecchio repertorio.

Al Quirino, finalmente, si replica *Un ballo in maschera*... secondo edizione, giacchè questa sera il baritono Cattadori sarà sostituito dall'Escolani.

E quanto prima il Trovatore.

— Metastasio.

Domenica prossima la Società drammatica popolare, diretta dall'artista Enrico Osorato, in onore della egregia Regina Gori reciterà: *Un cuor morto*

DAI FILIPPINI

Il delitto di via del Colosseo.

Fino all'ora di consegnare al proto questo breve resoconto, l'udienza è stata occupata dalla difesa del Batelli.

L'avvocato De Benedetto ha esordito pel fare un lungo e minuzioso ritratto morale del suo difeso, ricordandone gli ottimi precedenti ed escludendo in lui la capacità a delinquere.

Ha proseguito sostenendo che il Batelli non è stato di fatto, ma in un momento d'ira mal repressa forti, senza intenzione d'uccidere, la signora Vernalione.

Ritornando a parlare dei precedenti dell'imputato, il difensore ha ricordato come il Batelli, nella sua qualità di pompiere, salvasse per semplice atto di coraggio, per sola carità di prossimo, la vita di mons. Nunzio Fanzo dalle Fiancadie del palazzo Negroni in via Ophetti.

Ha sostenuto chiedendo ai giurati tutte le attenuanti possibili e immaginabili.

Probabilmente la sentenza non si avrà nemmeno stasera!

Le più gravi malattie dello stomaco
si guariscono coll'uso dell'
ACQUA DI MONTICCHIO
una delle più gustose acque da tavola che abbia mai assaggiato.
Dott. Berillon - Parigi.
A. Birindelli e C.
Deposito generale
Vendita ovunque. — Amedeo Birindelli, Via ... N. 7, 7 A. — Roma.

ROMA

19 giugno.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 30° 0 - Minima 15° 2.

La ricognizione d'oggi.

2046. Arrolo dei fratelli Bandiera.

La ricognizione di domani.

2045. Vittorio Emanuele II dichiara la guerra all'Austria, e, prima di recarsi al campo in Lombardia, dà la reggenza dello Stato a suo cugino, il principe Eugenio di Savoia Carignano.

Il barone Bettino Ricasoli, come presidente del Consiglio, succede al generale Alfonso Lamarmora, nominato capo di Stato maggiore dell'esercito.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di Cocò.
Valle (ore 9) — Don Feliciello scarpero.
Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.
Sferisterio Ballustrone (ore 5) — Gioco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che stasera dalle 8 alle 11 eseguirà, in piazza Colonna, la banda comunale:

Hoffmann — *Fanfare militaire.*
Serrao *Omaggio a Mercadante* — sinfonia.
Rubinstein - *Mes souvenir*, a) *Introduction*, b) *Berger et Bergère* c) *Tarentelle et Andantino* — *Trot de cavalerie.*
Ponchielli — *Gioconda* - preludio, duetto e finale terzo.
Adam — *Giralda* — ouverture.
Strauss — *Bonbons di villaggio* - valser.

Elezioni amministrative.

Tralasciamo, per ragioni di spazio, di dar conto ai tanti comunicati che ci pervengono con designazioni di candidati, usciti da assemblee che, o per numero o per autorità, rispondono assai mediocremente ad una vera ed effettiva espressione del corpo elettorale.

La Commissione degli Undici — che gli ritardi dell'onorevole Lorenzini, primo firmatario, lavori al completo — seguita nell'esame e spianare non compito. Sembra, per quanto la segretezza che gli Undici ci oppongono impedisca ogni affermazione sicura, che la Commissione sia disposta a secondare parecchie delle proposte che da gruppi e da elettori le sono pervenute. E sta bene.

Noi crediamo però che il desiderio di secondare le pretese dell'elettorato non impedirà alla Commissione degli Undici di rispettare le *pretese*, in precedenza riconosciute più che legittime, delle Associazioni politiche e degli Enti morali autorevoli, che tanto hanno contribuito a che la compagine dell'Unione liberale sorgesse e si affermasse e giungesse ad essere quel che è, con la concordia, non senza difficoltà superate, di tutti i nuclei liberali per il trionfo del partito sinceramente liberale.

Non aggiungiamo altre nelle fiducia di incontrare nella lista, che pare domani sarà comunicata alla stampa, tutti i requisiti che ci permettano di darle quel medesimo appoggio, pieno e cordiale, che finora, a dir vero non con la compagnia di tutti i confratelli, abbiamo dato all'Unione liberale.

Egregio direttore,

Per quanto io abbia ripetutamente pregato i miei amici del Rione Economico a lasciarmi da parte, quale candidato al Consiglio comunale di Roma, essi hanno voluto propormi, con altre degne persone, al Comitato dell'Unione liberale.

Per motivi miei particolari, e a togliere anche il sospetto, ci io, per ad-mite della elezione segnata della Società per il Rione Economico, e del Comitato elettorale di questa, abbia fatto porre innanzi il mio nome, mi affretto a dichiarare, che rifiuto la proposta candidatura, per cessazione grato ai proponenti.

La prego di pubblicare questa poche linee, grazie, e mi creda con riconoscenza

Dev.mo
R. De Cesare.

Conferenze sull'educazione fisica.

Ieri, nell'aula massima del Collegio Romano, ebbe luogo la seconda conferenza sull'educazione fisica. Parlò il cav. R. Guerra, direttore della ginnastica nelle scuole comunali, sul tema: « Ginnastica della mente e ginnastica del corpo ». La sala era affollatissima, specialmente di signore e di signorine. Si notavano il cav. Valletti, il cav. Baldovino, l'onorevole Celli, gli ispettori Sforza-Cesarini, Invernizzi e Pippitelli, il prof. Querica e parecchi tutti i direttori e le direttrici delle scuole primarie e secondarie di Roma.

Alle 8 precise, salutato da un lungo applauso, giunse il ministro Baccelli, accompagnato dall'assessore comm. Gallappi, dal provveditore agli studi, dal comm. Cigliutti, dal comm. Cruciani-Alibrandi, dal cav. Venali e da altre autorità scolastiche, di cui ci sfugge il nome. Il senatore Todaro e il cav. Balsamini intervennero come rappresentanti della Federazione ginnastica.

Il conferenziere, con parola facile ed elegante, trattò il tema con profonda competenza, citando il parere dei più illustri scienziati. Con argomenti matematici dimostrò il danno del sopraccarico intellettuale nelle scuole e la necessità di diminuire gli effetti deleteri per mezzo dell'educazione fisica. S'intrattenne a lungo a spiegare la relazione intima che vi è fra la vita fisica e la vita intellettuale, e gentilmente augurandosi che in un prossimo avvenire si dia all'educazione un indirizzo più corrispondente alle esigenze pedagogiche ed igieniche.

Il termine della conferenza fu salutato da calorosi ed unanimi applausi, e il cav. Guerra ebbe le congratulazioni di S. E. il ministro e delle autorità.

Circoli e associazioni.

Ingegneri e architetti — Nella assemblea generale della Società degli ingegneri e degli architetti furono unanimemente approvati il consuntivo dell'anno 1894 ed il bilancio di previsione del 1896. Il presidente quindi alla votazione per la rinnovazione parziale della Commissione per le specifiche professionali: furono rieletti gli uscenti: ing. Barlocci, ing. Degli Abbati, prof. R. Ingami ed ing. Podiani.

Nella assemblea di questa sera si discuterà di una proposta di modificazione allo statuto, si tratterà quindi della legislazione delle acque fluenti del sottosuolo, argomento per il quale è relatore l'ing. Giordano. L'ing. Chiera terrà infine una conferenza sui cemenli armati.

[illegible]

La riunione che gli studenti tennero ieri sera riuscì animatissima. Presiedeva lo studente Gozzi.

Per acclamazione e all'unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università di Roma, riuniti in assemblea generale, esprimono i sentimenti della loro più viva simpatia al Maurini, che per tre anni, con intelletto di giustizia ed amore, reggendo l'Università, ha restituito alla carica rettorale l'antico e dovuto prestigio;

« Fanno voti che egli sia riconfermato nell'alto ufficio, il quale dovrebbe essere sottratto alla gara dei professori e conferito al merito, al merito nel reggere con equità ed affetto quegli studenti per i quali contano e professori e Università ».

La discussione sulla consegna della bandiera dal battaglione universitario da parte dei reduci dalle patrie battaglie fece nascere un tumulto; gli studenti si divisero in due campi: i monarchici vogliono che la consegna si faccia il 20 settembre, mentre i socialisti vorrebbero fissarla per l'anniversario della morte di Goffredo Mameli.

Ma chi terrà in custodia la bandiera?

Nuove ire.

La discussione termina con la vittoria dei socialisti: la bandiera rimarrà ai reduci (*Applausi e fischi*).

Prima che la riunione si sciogliesse fu mandato un saluto al compagno di Oberdan, Sabbadini, che fra giorni uscirà dalla fortezza di Salona, sul Danubio, dove ha scontato dodici anni di carcere duro.

Ieri sera, dopo tale riunione, se ne tenne un'altra in conseguenza del rifiuto da parte dei socialisti della bandiera del battaglione universitario.

Erano presenti molti studenti di tutte le gradazioni politiche: fu approvato il seguente ordine del giorno che verrà trasmesso alla Società dei reduci appena sarà coperto da un conveniente numero di firme.

« Gli studenti dell'Università di Roma, riorganizzando la Società dei reduci dalle patrie battaglie per la gradita offerta della bandiera del glorioso battaglione universitario romano, deliberano:

« Che la cerimonia della consegna sia fatta in occasione del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma e che la bandiera sia consegnata al rettore e sia custodita nell'aula magna dell'Università ».

Il ponte Umberto I.

Si dice che dentro il mese d'agosto sarà aperto al pubblico il ponte Umberto I.

[illegible]

Il giorno 23 alle 7 1,2 pom. monsignor Rinaldo Deggiovanni terrà in Arcadia una conferenza sul seguente argomento: *Giovanna d'Arco, l'Inghilterra e la Francia.*

Seguirà la lettura di alcune poesie.

Si entra nella sala dalla portiera di San Carlo al Corso.

Canzonette romanesche per S. Giovanni.

Nel concorso bandito dai giornali *Orario Cocchi* e *Gran Caos* riusciranno premiate le seguenti serenate:

1° premio: *Vola, Canzona!* di Ottilio Di Tullio.

2° premio. *Ma! ma fate pena!* di Giuseppe Palma.

3° premio: *Vola, Canzona!* di Umberto Proietti.

La Commissione era composta dei maestri Alfio Chiselli, Giacomo Setacciolì, Antonio Amici, Antonio Guida; segretario Nino Ilari.

Per il XXV anniversario.

A sensi dell'articolo 8 del programma di concorso per la medaglia commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma, dovendo tre giorni prima e tre giorni dopo il verdetto dei giurì, i modelli essere esposti in pubblica mostra, questa avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, 23, 24, 25 corrente dalle 10 alle 14 presso la sede della Commissione esecutiva, piazza della Pilotta N° 6-A, piano primo.

×

Questa sera alle 9 e mezzo sarà tenuta una adunanza dei rappresentanti le associazioni che hanno aderito all'iniziativa della Colonna commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Scopo della riunione è quello di costituire definitivamente la Commissione esecutiva per la raccolta dei fondi occorrenti all'erezione della Colonna e di procedere alla nomina di un presidente, due segretari, e un tesoriere.

Le elezioni di piazza Colonna.

A proposito del voto consigliare dell'altra sera, l'ingegnere Ferdinando Massara scrive:

« Preg.mo signor Direttore,

« Approvato il progetto della galleria in piazza Colonna, tanti hanno domandato che poi primo ne presentò il progetto si cominciò dieci anni or sono, ed al quale l'autore di quello ora approvato ebbe ad opporsi.

« Se il sottoscritto rimase in disparte a guardare la lotta terribile Marchesi-Deserti, se fu per non intralciare con polemiche incresciose la definitiva soluzione della sistemazione di piazza Colonna, ed anche perchè riteneva che que ora ci si presentava un progetto tecnico ben corredato da una sicura base finanziaria.

« Prof. P. Massarini, arch. »

Una simpatica intervenzione.

Nel pubblicare il numero delle frequenze dei consiglieri alle sedute del Consiglio comunale incorremmo in un errore, a cui volentieri ripariamo.

Il commendatore Ordini ha assistito a 19 sedute su 24, e non a 24 come fu stampato.

Cronaca giudiziaria.

Una padrona di casa e un uomo stanco di vivere — Il tipografo Gaetano Santilocco da due mesi non pagava la pigione di casa, malchè la padrona, Anna Chiericoni, da due mesi non faceva altro che sollecitarlo il suo inquilino, il quale la mandava sempre a dire delle promesse.

Ieri il tipografo non potendone più delle continue richieste della padrona di casa, le rispose con male parole: la signora Chierici corse allora, con un coltello, gli si scagliò contro e lo ferì al petto col sangue i due mali di pigione.

Gaetano Santilocci guarirà in 10 giorni.

— In via Gaeta, ieri, tentò di avvelenarsi il commesso viaggiatore Emilio Mansolas perchè stanco di vivere e per dispiaceri di famiglia.

Fu preso in salvo; aveva bevuto una soluzione di tintura di iodio e di sublimato corrosivo.

Morte improvvisa. — Oggi alle 1 e mezzo, nel laboratorio di Luigi Onofrio in via Gioachino Belli, N° 96, l'operaia Pia Morandi di 16 anni aveva allora allora fatta una modesta colazione, quando è stata colpita da improvviso malore. Malgrado il pronto soccorso delle compagne e di un medico chiamato in fretta e furia, la povera ha cessato di vivere un quarto d'ora dopo!

Disgrazia. — Questa mattina, a mezzogiorno, Ettore Giorgi, mentre lavorava nello stabilimento dei fratelli Reuiner al Testaccio, è stato investito da una vasta di trasmissione che ha riportato la frattura del radio sinistro. Trenta giorni di cura.

Nessuna casa in Italia può vantare tante onorificenze per il cioccolato come la fabbrica **Bertolio e Gariglio**, (7)

SANGEMINI
" Vera Acqua della Salute "
Una dichiarazione indipendente.

Noi darci commissioni d'invio della Sangemini da molti ci si è domandato e ci si domanda ancora se i giudizi che abbiamo ripreso a pubblicare sulla medesima *in questo anno*, siano gli stessi che pubblicammo in gran numero l'anno scorso.

Rispondiamo: no.

Questi ci sono pervenuti dall'Agosto 1894 ad oggi, e con grande nostro compiacimento proseguono a giungerci autorevoli e lusinghieri, e da ogni parte d'Italia.

« Posso assicurare che mi salvarono gustrice « e nelle condizioni di lavoro di assennata, « l'Acqua di Sangemini, riuscì a meraviglia ».
Prof. G. Amarosso - *Napoli.*

Provvedetene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richieste e ordinamenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casse da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 26, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Tedeschi**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 19 giugno.

Presidente Villa.

Avremo, se Dio vuole, una discussione per discutere la risposta al discorso della Corona: discussione esclusivamente pratica, come tutti intendono.

Corre anche voce che l'onorevole Imbriani toccherà un argomento affatto nuovo: la riduzione della lista civile.

Si legge intanto il processo verbale.

IMBRIANI (sul processo verbale). Ieri alcuni amici della stampa mi hanno dichiarato apertamente che i rumori avvenuti mentre io parlavo non vennero dalla tribuna della stampa.

Da uomo leale debbo dichiarare che ebbi torto, ma aggiungo che le mie parole di ieri vanno all'indirizzo di coloro che si permisero d'interrompermi: vanno all'indirizzo di costoro, in qualunque parte della Camera si trovino.

PRESIDENTE. Anch'io ieri mi affrettai a dichiarare che i rumori non provenivano dalla tribuna della stampa.

Si dà lettura di parecchie elezioni convalidate

E si passa alle interrogazioni.

×

NICCOLINI vuol sapere qualche cosa a proposito della legge elettorale in rapporto alla incompatibilità dei deputati. Il qualche cosa si riferisce a certi deputati impiegati che non possono sedere alla Camera, a intraprenditori che hanno cause col Governo per parecchi milioni. Questi si servono dei milioni per farsi largo attraverso gli elettori.

Confido nella solerzia (dice l'oratore) del ministro dell'interno, se no sarei costretto a venir qui con la lista dei nomi.

GALLI (sottosegretario). La Giunta delle elezioni deve esaminare gli atti, ella non giudica ma propone alla Camera. L'onorevole Niccolini, che pare informato dei fatti, farà benissimo a informare la Giunta delle elezioni di quel che sa.

NICCOLINI. Il rimprovero che mi fa il sottosegretario non lo merito: io anzi ho usata una eccessiva prudenza perchè non ho pronunziati nomi.

Ciascun ministero faccia sapere alla Giunta quali sono i deputati che hanno affari pendenti col Governo. Non tocca a me fare il delatore ma rivelerò i nomi, se i ministeri non faranno il loro dovere.

IMBRIANI. Bravo Niccolini!

TECCHIO ha una curiosità, a proposito della tassa di ricchezza mobile alle mercedi del personale operaio governativo. Vuol sapere in base a quale legge il Governo crea questa nuova categoria di contribuenti.

BOSELLI (ministro delle finanze) leva all'onorevole Tecchio l'annunziata curiosità, e ne prende occasione per fare un nutrito discorso.

IMBRIANI chiede al ministro dell'interno notizie sulla violazione della libertà in persona dell'avvocato Vittorio Palmieri.

GALLI (sottosegretario). Giustifica l'operato della questura che chiamò per schiarimenti l'avvocato Palmieri.

IMBRIANI. Voi violate sempre la legge. L'avvocato Palmieri veniva in Roma per difendere alcune cause in Cassazione. Fece il viaggio da Palermo in compagnia di alcuni deputati. Un giorno fu fermato al Piscio da due agenti che gli chiesero le generalità.

— Favorisca dal questore - gli dissero gli agenti. - O viene a piedi con noi, o noi veniamo in vettura con lei.

L'avvocato, disse che l'seguiva, ma per forza. Andò in questura, e dopo parecchie ore il questore si degnò di riceverlo. E alla rimostranza dell'avvocato, il questore disse che non era obbligato a venire per forza, che poteva anche ribellarsi. Ma l'avvocato rispose che non voleva mica un processo per ribellione.

Il questore disse all'avvocato di esser vero a Roma insieme con un certo Trabia, forse un anarchico. E non era altri che il nostro collega deputato Trabia.

E continua la storia della paterna ammonizione fatta dal questore.

E queste sono cose anormali: dicotano il sistema col quale voi conducete la cosa pubblica. Se voi mi dite di aver ragione, io vi rispondo che non ragionate.

GALLI (sottosegretario). Se le guardie mancarono saranno redarguite: il questore non fece che il suo dovere.

IMBRIANI. Mi si accusa d'inesattezza. (*Rumori vivissimi al Centro*). Ma onorevole Torraca, perchè lei è così furibondo? Qui si precipita alla reazione!

(Dove vai le son cipolle.)

La interrogazione è chiusa: anzi si chiudono le porte al cicaleccio, per aprirle più tardi.

Si vota intanto per una Commissione, che è viceversa la Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Durante l'appello, viene a noi la notizia che l'onorevole De Andreis, repubblicano ambrosiano, parlerà contro l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'onorevole De Andreis coglie la palla al balzo della prima occasione che gli capita di parlare, perchè sarà anche l'ultima.

Infatti la elezione di questo signore verrà annullata, e in vece sua si proclamerà deputato del primo collegio di Milano l'onorevole Luca Beltrami.

Il discorso d'oggi dell'onorevole De Andreis sarà dunque il canto del cigno: ma d'un cigno rosso infocato.

Intanto, vestita del colore dei cigni, entra nella tribuna della corte la contessa di Santafiora, accompagnata dal senatore Di San Giuseppe.

×

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il progetto d'indirizzo viene letto dal relatore onorevole Cambray-Digny.

IMBRIANI, tanto per poter parlare, presenta un emendamento per rivendicare al paese il diritto alle funzioni parlamentari.

L'oratore dice che nella relazione al decreto di proroga della sessione passata c'erano frasi offensive alla rappresentanza nazionale.

Difende il proprio emendamento, che è in opposizione a un Governo il quale ha agito senza il Parlamento: e per questo emendamento (dice l'oratore) mi pare opportuno il momento. E parlo senza risentimento, perchè non voglio essere violento

O vive pan del ciel, gran Sacramento.

Parla delle amnistie. Le amnistie non si annunziano, si fanno. Esse significano pacificazione degli animi: e questo era proprio il caso, perchè si tratta di cittadini condannati da tribunali illegittimi.

Sono nostri colleghi i Barbato, i De-Felice, i Bosco. I loro nomi non furono pronunziati nell'appello nominale, perchè forse bruciavano le labbra di qualcheduno che sentiva il rimorso. (*Rumori*).

Prego i colleghi a risparmiarmi queste voci: sono anche voci crudeli.

L'oratore deplora che il discorso della Corona non abbia fatto cenno dei vincoli fraterni che ci legano alla Francia. Dalle zolle insanguinate di Magenta potrebbe sorgere una voce generosa.

Una voce a destra. E Menotti?

IMBRIANI. Mi è parsa la voce del nuovo deputato Santini. Non è questo il momento di rispondere. (*Rumori*).

L'oratore fa una corsa fino alle Alpi Giulie: poi torna alle classi lavoratrici, per dire che la giustizia ha per suburato la moralità.

Discorre delle violazioni di tutte le leggi compiute dal Governo, e conclude con le parole dette da Silvio Spaventa in commemorazione di Giovanni Lanza.

SOCCI. Svolge un altro suo emendamento relativo alla amnistia. La grazia è prerogativa del Sovrano, l'amnistia è una legge che presenta il Ministero. (*Rumori, denegazioni*). La grazia è speciale, l'amnistia è generale.

Il vero patriotta deve far sì che appena cessate le cause dei disturbi, cessino anche i motivi di lotte civili. Il Governo, che ha trasformato il domicilio coatto in vera e propria reclusione, ha il dovere di estendere a tutti l'amnistia.

L'oratore ricorda la guerra di secessione dell'America e ne fa, beato lui, una applicazione all'Italia.

L'onorevole Socci parla vibrato e commosso: dice che la parola di pace è di buon augurio quella si pronunzia e in occasione delle prossime nozze del duca d'Aosta, sarebbe il più gradito omaggio ai giovani sposi. (*Applausi*).

L'oratore parla della lotta di classe e vorrebbe questa lotta, ma ispirata all'idea dell'amore. (*bene! bravo!*)

COLAJANNI NAPOLEONE si associa all'onorevole Imbriani e fa un richiamo al processo Imbriani e fa un richiamo al tempo in cui qui si discusse la domanda a procedere contro l'onorevole De Felice, per discutere sulla procedura, che allora si sentì, e per concludere che l'amnistia è un dovere.

DE ANDREIS. Sarà brevissimo (*bene*). Anche perchè gli pare che la cosa non meriti una lunga discussione. E' oramai convenuto che la risposta al discorso della Corona deve essere una parafrasi scolorita. Il Ministero è d'opinione che il discorso della Corona sia un programma di governo, la Camera invece non lo ha mai creduto. L'onorevole Baccarini disse una volta che i compilatori dell'indirizzo non erano altro che una Commissione di cerimoniere.

L'oratore cita anche l'opinione di altri deputati, l'onorevole Vendemini per esempio, poi a corto di argomenti cita perfino vari discorsi della Corona degli anni passati. (*Rumori*).

L'oratore dice:

Ora io, se volessi allungarmi... (*No! no!*

rumori d'impazienza. L'insistenza di alcuna destra commuove. La Camera è nervosa e disattenta, e interrompe a ogni frase).

De Andreis riparterrito mattiniero a leggere i vecchi discorsi della Corona per lo spazio di tredici anni.

Niente meno!

Finalmente l'oratore entra nell'emendamento dell'amnistia e conclude fra i rumori.

Io penso che l'onorevole De Andreis, alla vigilia di dover cedere il collegio all'avversario Beltrami, possa cambiare il proprio nome in quest'altro: l'onorevole Menandreis.

PRINETTI. Non accetta l'emendamento del suo amico personale Imbriani, perchè il discutere dell'amnistia sarebbe come un menomare l'alta prerogativa del Sovrano.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) difende il testo dell'indirizzo e respinge gli emendamenti.

LUZZATTO (Riccardo) deplora di non trovarsi d'accordo con gli onorevoli della Destra.

(Ci si doveva venire).

E parla anche lui degli emendamenti proposti nell'indirizzo.

Dice fra l'altro cose queste: che negando l'amnistia si schiaffeggia la storia del risorgimento italiano (*Oh! oh!*).

IMBRIANI risponde all'onorevole Prinetti amico suo personale e simpatico perchè è per natura sua pugnace. Poi replica al relatore e conclude come dianzi.

Gli emendamenti sono ritirati.

CRISPI (presidente del Consiglio). Gli emendamenti sono ritirati, quindi è inutile ogni altra discussione. Se quelli emendamenti fossero stati ammessi dalla Camera, sarebbero stati una violazione dello Statuto. (*Bene! bravo!*) Replica anche a ciò che fu detto a proposito dei tribunali militari.

Quando il Governo crederà di dover proporre alla clemenza del Re..

Voci a sinistra. Alla giustizia!

CRISPI. Alla clemenza del Re! alla clemenza del Re! Quando noi proporremo l'amnistia, non penseremo ai capi, ma alle plebi.

(*Rumori vivissimi a sinistra. Applausi a destra e al centro*). Tutti! tutti!

Voci al centro. No! ai capi!

CRISPI. Penseremo alle plebi traviate (*Nuovi applausi fragorosi. Da sinistra si lanciano frasi roventi*)

CRISPI. Sicuro di mia coscienza, non rispondo agli insulti. Poi penseremo con opportuni provvedimenti a migliorare le condizioni del popolo traviato.

(*Nuove interruzioni violente a sinistra*).

Centro, Destra, Sinistra si apostrofano con violenza straordinaria. Parole roventi e insulti da levare il pelo volano che è una bellezza.

DE ANDREIS *scattando contro l'onorevole Casale*).

« Vieni qua, ti do due schiaffi! »

I due si rincorrono, si avventano. Colluttazione generale. Più che cento deputati si lanciano, si urtano, fanno un casa del diavolo. La scena, da quanto, è veramente bella.

Ma forse siamo a malapena al principio: il parlamentarismo è la rialzo.

Il presidente Villa si copre, e sospende la seduta.

Continua la gazzarra: continuano gl'insulti. E' un frastuono del diavolo, è un pugnarsi tempestoso nell'aula, sulle gradinate, dappertutto. Le costole ammaccate devono essere più d'una.

Il presidente Villa, fra i rumori infernali, chiude la seduta.

Sono le cinque e tre quarti.

Oh che bella festa! che bella festa!

×

E' riaperta la seduta dopo venti minuti. La Camera è agitatissima.

Presidente (in piedi) con animo profondamente addolorato e con parole severissime stigmatizza la condotta dei deputati che han provocato il disordine. Per amor di concordia propone che la Camera voti senz'altro l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Camera approva.

I deputati escono, ma i pugni fatti rimangono.

il reporter.

LA NOTA DEL GIORNO

L'ESERCIZIO PROVVISORIO.

E' evidente che, almeno per un breve periodo di tempo, non si sfugge alla necessità dell'esercizio provvisorio del bilancio. L'anno finanziario 1894-95 termina fra pochi giorni, cioè alla fine di giugno, ed è poco probabile, anzi, a dir meglio, non è possibile, che per la fine di giugno tutti gli stati di previsione della spesa e dell'entrata del prossimo anno finanziario 1895-96, che comincia col 1° luglio, siano discussi ed approvati; per quanta sollecitudine spieghi, come già mostra di voler spiegare, la Giunta generale del bilancio.

A mio avviso però l'esercizio provvisorio non dovrebbe dal Governo essere chiesto, che pel tempo strettamente necessario a portare a compimento la discussione di tutti i bilanci.

Ed, ove si voglia aver giudizio, vale a dire ove si tratti di discutere le questioni serie che davvero interessano la cosa pubblica, e lasciare a parte i pettegolezzi, i fervorini d'interessi locali, i discorsi ad uso degli elettori — entro il mese di luglio tutti i bilanci possono essere utilmente discussi; cosicchè l'esercizio provvisorio potrebbe limitarsi ad un solo mese.

E coloro i quali con ragione hanno sovente ricordato che l'esame dei bilanci, il controllo delle finanze è il compito principale della rappresentanza nazionale, e facevano finora colpa al Governo, della necessità delle cose, per cui dovette rimanere sospeso il lavoro legislativo — dovrebbero ora essere i primi a dare opera vigorosa perchè l'esercizio provvisorio possa restringersi in limiti più confini, affrettando con ogni miglior mezzo il regolare esame dei bilanci.

Ed io spero che così avverrà. Imperocchè non è mestieri di fare lunghe e minute analisi per persuaderci che la Camera sorta dalle elezioni del 26 maggio scorso, ha carattere essenzialmente diverso da quella che la precedette. Restano gli atti di questi primi giorni della sua vita, per riconoscere che v'ha in essa volontà irremovibile e forza sufficiente ad impedire che l'utile ed efficace lavoro parlamentare dai bisogni del paese richiesto, sia ostacolato od anche soltanto ritardato dalle vane chiacchiere e dalle passionate discussioni.

Approvati i bilanci, e con essi i provvedimenti finanziari, dall'attuazione dei quali il definitivo assetto delle finanze dipende — gli eletti della nazione potranno dire di aver fatto il loro dovere e con animo sereno, con tranquilla coscienza tornar in mezzo agli elettori, ed assicurarli che la cosa pubblica va a poco a poco ora mettendosi sulla buona via.

io F.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alla Camera.

La seduta succeduta oggi alla Camera, che finì per cambiarsi in un'arena di pugilatori — della quale è conservato nel resoconto parlamentare, e che per l'onore dell'assemblea rinunziamo a maggiormente descrivere — ha dimostrato sino all'evidenza, se mai ancora ce ne fosse bisogno, che se non si riesce a modificare il regolamento in guisa che chi dirige la discussione abbia mezzo di mutare la dignità dell'assemblea, escludendo, ove d'uopo, da essa coloro che mostrano di non avere neppure le qualità di gentiluomo — finirà con essere impossibile in Italia governare col Parlamento.

Vero è che la triste scena si svolse su un solo settore della Camera: mentre tutto il resto dell'assemblea deve averla cordialmente deplorata; ma a rendere impossibile la tranquille discussioni bastano anche pochi elementi torbidi.

Ed a questi e per questi è urgente provvedere.

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Peyrolery ministro d'Italia a Berna, l'onorevole Gian Carlo Daneo, deputato di Pontedecimo, ed il capitano Castellazzi, un altro dei valorosi che ha preso parte agli ultimi fatti d'armi in Africa colle truppe coloniali.

Domani Sua Maestà riceverà il conte Szlopyk addetto navale all'ambasciata austro ungarica.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Il conte de Benomar sarà, sabato prossimo, ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re, per la presentazione delle credenziali che lo accreditano ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

La « Garden-party » al Quirinale.

Per quel che sappiamo, nel programma delle feste a Roma per il matrimonio delle Loro Altezze Reali il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans è compreso un *garden-party* nei giardini del Quirinale, che avrà luogo martedì, 9 luglio, alle 5 pomeridiane.

Gli Uffici del Senato.

Oggi alle quattro e mezzo si sono adunati gli Uffici del Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative alle miniere.

Polizia degli stabilimenti industriali.

Espropriazioni e consorzi minerari.

Ufficio parlamentari.

Gli uffici III, V, VII ed VIII, nella seduta di ieri, hanno eletto commissari:

pel « matrimonio degli ufficiali nel regio esercito », onorevole Bonin (ufficio VIII);

per la « leva di mare sui nati nel 1874 », onorevole Ferracciù (ufficio VIII);

per la « Concessione col demanio di Spezia circa le case operaie di quella città », onorevoli Guardi Gianforte, Aprile e Brunetti Gaetano (uffici V, VII ed VIII);

per la « Creazione di Istituti e Società regionali esercenti il credito fondiario », onorevoli Maurri, Sacchi, Rubini, Di Broglie (uffici III, V, VII ed VIII);

per la « Convalidazione di Regio Decreto sulla importazione temporanea di grani e degli zuccheri », onorevoli Pantano, Rubini, Gamma (uffici V, VII ed VIII).

La Commissione sul progetto di vendita dei beni dell'ex feudo di S. Placido Calonero si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Grassi-Pasini, segretario l'onorevole Cottafavi, relatore l'onorevole Pecarli

Ordine del giorno degli Uffici convocati domani alle ore 11

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge dei deputati Severi, Parpaglia e Pinchia

Esame di disegni di legge:

Modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza.

Convenzione in legge del regio decreto 10 marzo 1895, che autorizza l'imposizione del sale nelle isole non soggette a privativa.

Stato dei fatti sulla

Infortuni sul lavoro.

Sanzioni penali contro gli amministratori, sindaci, consigli comunali che contravvengono alle disposizioni relative alla pubblicazione degli atti sociali.

Conversione in legge del regio decreto 27 dicembre 1894, che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Convalidazione del regio decreto relativo alla leva di mare sui nati nel 1874 » ne ha oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Salaris, segretario l'onorevole Vagliasindi e relatore l'onorevole Ferracciù.

A relatore del disegno di legge: « Provvedimenti di finanza e tesoro », per la parte che concerne la finanza è stato oggi nominato l'onorevole Frola.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Facoltà al Governo di autorizzare la creazione di istituti e società regionali esercenti il credito fondiario », si è costituita, eleggendo presidente l'onorevole Levi-Morenos, segretario l'onorevole Agnoglio.

Si sono inoltre costituite le Commissioni incaricate di riferire sui seguenti disegni di legge:

« Convalidazione del regio decreto sulla importazione dei grani e degli zuccheri », presidente Chiaradia, segretario Daniele, relatore Rubini.

« Sul matrimonio degli ufficiali nel regio esercito », presidente Tondi, segretario Roux.

« Conversione in legge di quattro regi decreti sull'ordinamento dell'esercito, circoscrizione territoriale, stipendi ed assegni fissi », presidente Carenzi, segretario Fanti.

Elezioni contestate.

Ieri la Giunta delle elezioni — relatore l'onorevole Di Rudinì — dichiarò contestata l'elezione dell'onorevole De Andreis al secondo collegio di Milano, ritenendo valide alcune schede portanti il nome dell'onorevole Luca Beltrami.

Computando queste schede l'onorevole Beltrami sarebbe stato eletto a primo scrutinio.

Ha pure dichiarato contestate le seguenti elezioni:

Albano Laziale, eletto Agaglia — Aquila, eletto Manna — Castellammare di Stabia, eletto Fusco Alfonso — Castel S Giovanni, eletto Priario — Comacchio, eletto Melli — Lucedonia, eletto Capaldo — Ortiglia, eletto Gioppi — Sessano, eletto Valle Angelo.

L'elezione del conte Gioppi ad Ortiglia venne dichiarata contestata per non essere trascorsi sei mesi dalla data delle dimissioni dallo stesso conte Gioppi dall'ufficio di presidente della deputazione provinciale di Mantova.

Il servizio doganale e la regia marina.

Da qualche mese alcuni torpediniere della regia marina sono adoperate a scopo di vigilanza doganale. Il servizio concordato fra il ministro delle finanze e quello della marina ha corrisposto ottimamente, sollevando il personale delle guardie di finanza da un compito disagiatissimo, dispendioso e pericoloso. Sono ora allo studio presso il ministero delle finanze, in unione a quello della marina, altre modifiche al servizio doganale che apporteranno oltre ad economia gran vantaggio al servizio e sicurezza di sorveglianza.

Il Consorzio nazionale.

Esso va giornalmente aumentando il suo patrimonio. Nell'ultimo bollettino che, per cura della direzione del patriottico istituto, si pubblica ogni mese, è segnalato un ragguardevole numero di comuni e di privati che versano le rate di offerte prima d'ora fatte, o fanno offerte nuove.

E' specialmente notevole come parecchi comuni di ogni parte del regno facciano offerte al Consorzio nazionale per celebrare la festa dello Statuto. E, in verità, sarebbe difficile celebrare in miglior modo il giorno che ricorda l'inizio del nostro risorgimento nazionale, che, col dare aiuto ad una istituzione che non può non essere efficace elemento della nostra risurrezione economica, procurando e fecondando il risparmio in pro del credito nazionale.

Le navi italiane in Inghilterra.

Il sottosegretario di Stato dell'ammiragliato, Sir U. Kay-Shattleworth, ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni a Londra, che la flotta italiana è attesa a Portsmouth il 9 luglio prossimo, e che sono state prese disposizioni perchè gli ufficiali ed i marinai italiani siano ricevuti nel modo più cordiale.

Soggiunse che si procederanno anche gli accordi opportuni perchè i membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni possano visitare il 13 luglio la flotta italiana.

Marina mercantile.

E' stato approvato un nuovo regolamento per le visite dei bastimenti della marina mercantile.

In esso sono indicate tutte le parti della scafo, delle caldaie e delle macchine, gli attrezzi, corredi e strumenti che devono dichiarare le condizioni di sicurezza di ciascuno di essi.

Per quanto si riferisce alla tariffa delle retribuzioni da corrispondersi ai periti visitatori, si è avuto riguardo a compensare equamente l'opera loro, senza aggravare soverchiamente gli armatori delle navi.

Per la determinazione della forza nominale delle macchine dei piroscafi si è adottata la formula proposta dall'Istituto degl'ingegneri di Newcastle, la quale si adatta a tutti i tipi di macchine entro estesi limiti di pressione.

Esplosione in Avigliana.

Nove vittime.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 19, ore 14,15 (*Bartolo*). — Stamani, circa le sette, una tremenda esplosione faceva crollare parte dello stabilimento di Avigliana, ove si fanno asciugare le lastre di balistite.

Sei operai rimasero morti sul colpo; altri tre, gravemente feriti, vennero trasportati a Torino e ricoverati all'ospedale.

Si assicura che la gravissima disgrazia è assolutamente dovuta ad imprudenza delle stesse vittime.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Sebbene sia quasi certo che il prestito chinese non verrà emesso prima della fine del mese, ciò nondimeno il mercato parigino ha già iniziato quel movimento di preparazione da noi prevedute e promesso nell'intento di assicurare il successo dell'operazione.

E successo di pronto esito vi sarà dappoichè non soltanto tutti i valori a Parigi sono in aumento, ma è inoltre accertato che alla sottoscrizione del prestito i banchieri inglesi concorreranno con abbondanti capitali. Anzi in previsione di una considerevole affluenza di danaro inglese sul mercato parigino si ritiene vi sarà un notabile movimento nel cambio fra i due paesi.

La nostra rendita influenzata dalla generale tendenza favorevole del mercato parigino ha colà superato il corso di 90 ed il cambio della Francia sull'Italia quotato a 4 1/4 tende a migliorare a nostro vantaggio.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 19 ore 14,50. — Tendenza ferma. Compere abbondanti. Rendita italiana 88 10. Spagnuolo in ripresa 69 3/16.

Berlino, 19 ore 15,50. — Sostenuti ma calmi. Italiano 69 40 fermo.

Genova, 19 ore 15 — Mercato animato sostenuto. Rendita 93 95 poi 93 97 a 94 07. Ameni Banca Italia 847 per 845.

Cambi: Francia vista 104 80; Londra 26 34; Berlino 128 90.

Le buone disposizioni in generale continuano trovando largo incentivo a mantenersi tali nell'andamento favorevole di Parigi. Ciò nondimeno non mancano i timorosi e meglio i prudenti che piuttosto di tentare nuovi benefici preferiscono accontentarsi di quelli fin qui realizzati, onde in costoro una certa tendenza a sostenere le rispettive posizioni.

Ciò ha valso ad impedire sovercbi entusiasmi e a rendere un po' scarni gli affari. La rendita ben sostenuta fa tratta in apertura a 94 05; procedette quindi a 94 12 [illegible] prezzo chiuso domandato.

Per contanti fece da 94 05 a 94 10.

Nei valori tendenza migliore determinata dalle buone disposizioni nel momento della vendita; ma in complesso affari poco e prezzi per la maggior parte nominali.

Ferrovie Meridionali 642, Mediterranee 462.

Azioni Banca Generale pochissime offerte da 42 a 43. Rimanemmo 36 [illegible]

Le azioni Società Immobiliare un po' più sostenute di ieri furono pagate da 62 a 63.

Anche le Marce alquanto migliori oscillano fra 1196 e 1200.

Gas 824 — Omnibus fornt 206 1/2 a 207 — Condotte 172.

Cambi:
Francia vista 104 62.
Londra 26 32.

BORSA DI PARIGI del 19 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c.	— —	101 12
» » 3 0/0 perp.	102 10	102 25
» » 3 1/2 0/0 .	107 72	107 88
Rendita italiana 5 0/0 .	90 10	90 37
Cambio sopra Londra .	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	26 17	26 17
Banca di Parigi . . .	822 —	821 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	522 1/2
Rend. Spag. est. nuova	68 3/16	68 [illegible]
Banca Sconto di Parigi	— —	[illegible]
Credito fondiario . .	— —	906 —
Azioni Suez	— —	3295 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	642 —	640 —

Il prezzo per i dazioni doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 giugno, a lire 104,50.

R. BEMPORAD E FIGLIO

Editori - Firenze - Via dei Pecori, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

Ferdinando Martini - **Al fronte. Parte I.** Studi e profili - Parte II. Le prime reclute - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi. . . . . L. 3,50

Raffaello Zeno (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** con 132 lezioni e una tavola a colori. Un volumetto di 200 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spedisce per saggio ai soli insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di soli cent. 40.

Francesco Pera - **Affetti e Virtù.** Letture per le famiglie e per le scuole 4ª edizione corretta ed aumentata, con splendide illustrazioni del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2,00

Paolo Mantegazza - **Un giorno a Madera** Una pagina dell'igiene dell'amore. 18ª edizione riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol. in 16 L. 2,00

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

DOCCE CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sequardiana nello Stabilimento di Bagni in Via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchie. Consulti ore 8 a 9 a 4 p. Via Pietra, 76

Nuova ed interessante pubblicazione di soli 3000 copie.

La Capanna del Vecchio

Romanzo storico della Maremma toscana del cav. Luigi Dasti già autore di altri romanzi e commedie e della storia etrusca della Città di Corneto-Tarquinia.

Un volume in 8° grande a due colonne con il ritratto dell'autore.

Si vende a L. 1 50 in Roma presso A. Tabogna, nuovo Tritone, 44 a 45. Spedizione franco e raccomandata in tutto il Regno, contro rimessa anticipata di L. 1 70.

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso A. Tabogna, Via Nuovo Tritone 44 a 45, Roma.

SUBAVENTURA SUVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mortaro, 1

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 60.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso le Ditte A. Taboga, Nuova Tritone 44 a 46; Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode, Via della Mercede; R. Bupeccaccia, Droghiere, Piazza di Venezia, 16-17; E. Peroni, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 6; F. Castellani, Via Cavour, 14; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassetti, droghieri, Via Pavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Malagna Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Liegeard Ernesto, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 330.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Interamente versato

AVVISO

Si avvertono i signori azionisti che non avendo al 15 corrente le azioni depositate raggiunto il numero necessario per poter deliberare le modificazioni dello Statuto nell'Assemblea di seconda convocazione indetta per il 21 andante, l'Assemblea stessa non avrà luogo e per il momento non ne viene convocata altra. Potranno quindi essere ritirate le azioni depositate.

Il Consiglio d'amministrazione.

Milano, 17 giugno 1895.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** delle migliori qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per questa sua qualità viene da più di otto anni usato dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei tonici migliori indicato specialmente:

Nella debolezza di stomaco e nelle lunghe e difficili digestioni.
Nel catarro cronico delle mucose gastro-intestinale.
Nella ipocondriasi dello spossamento.
Nelle debolezze muscolari.
Nelle affezioni dell'organismo dal cancro, rinforzando questo organo e ravvivando il temperamento.

Lo raccomandiamo alla dotta clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di sperimentarlo; perchè vogliano sperimentarlo ai casi, nei quali lo credano indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla Noce vomica, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Romolini** Via de' Ginori 31, (Canto alla Piazza) e Piazza S. Lorenzo n. 1 Firenze, in Roma - Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi**.

N. B. Spedisce L. 3,50 a **E. Francesconi**. Firenze, od **A. Taboga** Roma, se non può avere una bottiglia in tutta Italia.

Pasta Mack nero ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta ecredente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano rendono tutta la camera di un odore gradevolissimo e duraturo. Anche il corpo avrà un profumo delizioso, nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento ed alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 6 tavolette L. 3, 6 scat. ed una **busta profumata in elegantissimo astuccio**, L. 18. Spedizione per pacco postale contro rimessa di Cent. 60. Rivolgersi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

AVVISO

Il Sig. **Peter** Robert Hugh Forsythe a Willesden Hollywood, Irlanda, proprietario della privativa industriale italiana 20 maggio 1893, Reg. Att. Vol. 67, num. 45. Reg. Gen. Num. 34109, per il trovato dal titolo: Perfectionements dans la fabrication du savon: ha incaricato l'Ufficio di privative industrial. Avv. E. Cardinali, via della Mercede 37 in Roma di fornire al pubblico qualunque schiarimento sulla predetta invenzione e di trattare la vendita totale o parziale della sua privativa italiana.

ALBERGO E TRATTORIA DI MONTECAVE

SERVIZIO inappuntabile — PREZZI Modicissimi	PRESSO ROCCA DI PAPA condotta da Fedenico Lanfranchi	VIVANDE SQUISITE — VINI Generosi

Apertura 15 Giugno 1895

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GLUCLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo**.

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari per Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — Via *Due Macelli, 52* — ROMA

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

Oggi Preavviserotti d'altra mia. Vorrei esserti vicino, donarti ognora mie più calde, deliziose tenerezze. Compra sempre giornale. Benedicoti ribaciandoti.

Volete digerir bene??

Il ferro China Biveri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lire 1 00
Id.	6	id. id.	» 1 90
TORD	4	id. id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id. id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via Nuovo Tritone 44 a 46.

NON PLUS ULTRA

VERMOUTH IGIENICO

Il migliore dei tonici efficacissimo nelle dispepsie gastriche, ristora lo stomaco e meravigliosamente corrobora le funzioni digerenti — Numerosissime certificate delle primarie celebrità mediche che lo raccomandano.

Prezzo della Bott. L. 1,50. Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali rivolgendosi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone da 44 a 46.

L'insetto è apportator di malattia,
Distruggil dunque tosto con **Razzia**

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

« Razzia »

è preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese alberghi, gabine dei bastimenti.

« Razzia »

preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.

« Razzia »

distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« Razzia »

distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per questo stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che fece **Veri Miracoli**.

« Razzia »

distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60. — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini

col

BIBERON INSUFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Severo sterilizzato, a due fori, a valvola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

Il solo cui si sono occupati, e con elogio, i giornali di Medicina d'Italia.

Il solo che permetta l'allattamento razionale dei bambini anche i più deboli.

Il solo col quale sia possibile senza inconvenienti, l'uso della FARINA LATTEA

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Non più sforzi a tirare il latte.
Non più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello
Non più cefalalgie e nevralgie facciali.
Non più irritazioni bronchiali.
Non più tisi precoci per indebolimento di petto.
Non più morti premature per mancato allmento, come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

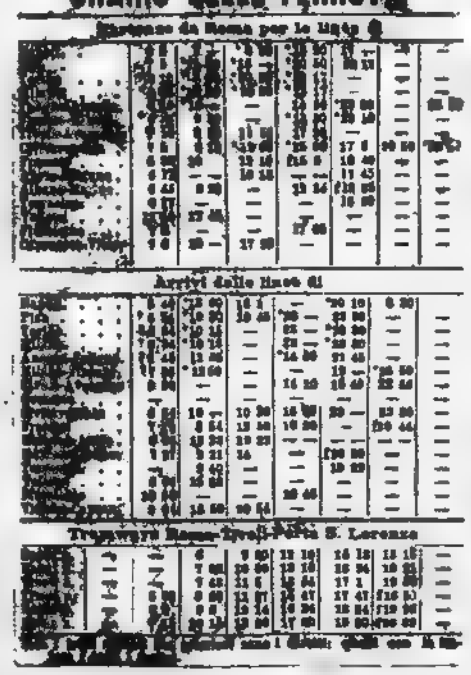
Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si formi dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori solleciti della salute dei loro figli, il *Biberon insuffiatore BARBERO*, il quale **solo** può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le imitazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo lire 2.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 60 centesimi.

ORARIO DELLE FERROVIE



Lingue di Manzo

ottime e convenienti, conservate in scatole di latta, della Casa

E. H. Vestey Canning Co..

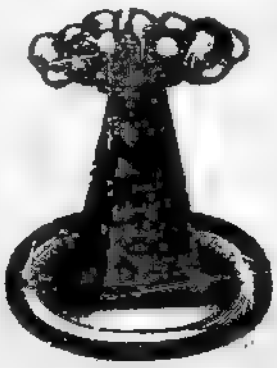
CHICAGO U. S. A.

a L. 2,50 la scatola di Mezzo Chilogramma

— e della Casa

Kemmerich

al prezzo di L. 4,50 cadauna la scat. di Kg. 1.000 vendita presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44-46.



Morte alle zanzare!!

I Bagnanti e Villeggianti

si libereranno da tali fastidiosissimi insetti acquistando dalla Ditta **A. TABOGA**, in Roma Via Nuovo Tritone 44 a 46 una scatola di **Fidibus Zampirone** che costa una sola lira. — 6 scatole L. 5,40 e 12 scatole L. 9,60 — Per pacco postale aumento di cent. 60.

BURRO

Naturale, garantito purissimo a lire 2,15 il KG.

presso A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44-46

Spedizione per pacco postale contro l'importo aumentato di cent. 60 ogni Kg. 2 1/2.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il flasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, Roma

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	16	8	4	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5	24	12	6
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	69	35	18

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Bureaux L. Hachette&Cie, via Rizzoli 50.

Giornalino in quarta pagina. 3 centesimi. PERSE in quarta pagina cent. 250 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea minuscola col carattere delle prose.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, di pubblicazione in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 21 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

LE FESTE A KIEL

Il «Nordostseekanal».

Berlino, giugno.

Prescindendo dallo splendore semplicemente mediterraneo, l'inaugurazione del *Nordostseekanal*, nella prossima ed estrema Europa, supererà pel numero dei principi presenti e la forza e qualità delle navi internazionali, quella del canale di Suez. Dacchè mondo è mondo, le navi di tutte le potenze marittime si riuniscono per la prima volta nelle acque tedesche; l'impero tedesco entra così solennemente nel novero delle potenze marittime di primo, se non ancora di primissimo ordine. Che differenza dal Parlamento federale di Francoforte, che decretò la vendita all'asta pubblica della flotta tedesca, non è ancora trascorso mezzo secolo! Lo stesso Goethe, che pure aveva gli occhi e la mente aperta ad ogni specie di bello, assai più che non sospettino coloro che conoscono soltanto il *Faust* e qualcuno dei suoi drammi o poesie, ma non hanno idea della sua ricchissima ed interessantissima vita intima, rammaricava alla fine della sua gloriosa esistenza di dover morire prima che si compisse il taglio dell'istmo di Suez e di Panama, a cui Alessandro von Humboldt aveva preludiato da par suo; ma alla possibilità di un canale interno che collegasse il Reno al Danubio, senza parlare di quello dal Baltico al Mar del Nord, lo stesso Goethe non pensò nemmeno: ciò prova quanto fossero ignari delle cose litorane, persino i tedeschi più colti.

×

Tutte le potenze marittime settentrionali si contrastano il predominio nel Baltico da circa mille anni. E' una storia terribile e grandiosa quant'altra mai. Chi prevaleva nel Baltico aveva virtualmente il monopolio dei traffichi per tutta l'Europa settentrionale, da Lubecca a Nowgorod, che con la sua celebre fiera non era e non è che l'emporio per eccellenza delle merci trasportate per questa via.

Danesi, Svedesi, Tedeschi – all'epoca gloriosa dell'Anza – prevalsero a turno, e l'epoca della loro maggiore grandezza coincide sempre col loro predominio nel Baltico. Le isole del Baltico – come Gothland – erano sedi di fattorie commerciali, divenute a poco a poco città, le cui rovine sorprendono e commovono anche oggi. E' dunque naturale che per sottrarsi al controllo dei Danesi, padroni naturali di quella specie di Manica nordica che è il Sund – stretto Sundico – i concorrenti pensassero, già cinquecento anni fa, alla costruzione di un canale, che tagliando fuori il Sund, collegasse direttamente, attraverso allo Jutland, il Baltico col Mare del Nord e l'Atlantico, che è quanto dire con l'immensa distesa di tutti i mari.

×

Dei venti progetti esistenti, tre furono realmente eseguiti.

Il più antico, lo *Stecknitzkanal*, risale al 1391, ma benchè in disuso da secoli, il letto è ancora in condizioni tali che lo si utilizzerà per l'altro canale dall'Elba alla Trave, con cui si è decretato di compensare Lubecca per la sua esclusione dal percorso del *Nordostseekanal*.

Anche il secondo canale, *Alsterkanal*, del 1550, è in disuso da oltre trecentotrenta anni, ma il fondo potrebbe ancora essere utilizzato.

Il terzo canale, *Biderkanal*, del 1785, si avvia adesso ad un periodo di insperata prosperità, essendo stato collegato col *Nordostseekanal*. La costruzione del *Nordostseekanal*, su cui risparmio ogni particolare tecnico, perchè non c'è ormai giornale che non l'abbia ripetuti a sazietà, fu intrapresa tanto per cause commerciali che militari.

×

D'ora innanzi nessuna potenza potrebbe più contemporaneamente bloccare il litorale tedesco del Baltico e del Mare del Nord, senza concentrare in ognuno di essi una squadra sproporzionata. Ad un giorno di distanza, la squadra tedesca al completo, passando per il canale, potrebbe dare battaglia. La probabilità di attacchi terrestri contro il canale, che Moltke giudicava troppo difficile a difendersi, vuolsi adesso che sia minima.

La Danimarca, la potenza da considerarsi, per la vicinanza, prima di ogni altra, posside un'eccellente marina, ma ha ora trattato l'esercito permanente che da mettere in linea, e col suo sistema poco meno che di leva cittadina non è al caso di prendere iniziativa contro la Germania. In quanto all'offensiva contro la Germania, in quanto agli sbarchi militari di altre potenze, si crede che le sole guarnigioni della regione, debitamente appoggiate da fortezze, basterebbero a coprire il canale Kiel è già fortissimo, ed Helgoland, che non è più che un isolotto, viene fortificata semprepiù intensamente, benchè le onde e le tempeste la rimpiccoliscano di continuo.

×

Commercialmente, tra Amburgo e Kiel, il canale scorcia la traversata di 424 miglia marine, 45 ore di navigazione, e tra Londra e Kiel di sole 180, pari a 15 ore di navigazione, sempre moltissimo, due terzi dei 40,000 bastimenti che attraversano annualmente il Sund battendo bandiera inglese. Infatti, nel XVII e nel XVIII secolo l'Inghilterra battè tutti i concorrenti anche nel Baltico, tanto che, quando nel 1653 le potenze convennero di non pagare più alla Danimarca un pedaggio per ogni nave che attraversasse il Sund, l'Inghilterra pagò 24 dei 75 milioni di marchi concessi per indennizzo alla Danimarca, una volta tanto.

Nel Sund la frequenza è in aumento costante. Di fronte ai 3000, 4000 bastimenti che attraversano annualmente il canale di Suez, 40,000 con 12 milioni di tonnellate di spostamento, attraversano annualmente il Sund. Lo stretto di Gibilterra in confronto è trascurabile; solo la Manica può reggere al confronto di tale traffico.

×

Spiace si legge che in circostanze favorevoli dalla terrazza del castello di Kronborg, eletto da Shakspeare a soggiorno del fantastico Amleto, in un giorno si possono scorgere tra la Danimarca e la Svezia sino a mille bastimenti. Mediante il *Nordostseekanal* la maggior parte di questo traffico, pagherà volontarosamente un pedaggio alla Germania, la navigazione essendo non soltanto più rapida e meno costosa, ma specialmente più sicura.

Per diversi secoli si voleva costruire il *Nordostseekanal* unicamente a scopo commerciale, non fu che nel 1848-49 quando venne decisa la creazione d'una flotta di guerra tedesca, che i Governi s'accorsero della sua grandissima utilità militare e della possibilità di stabilire la comunicazione delle navi da guerra tra il Baltico e il Mare del Nord, senza che un blocco da parte della Danimarca potesse più interromperla. Ciò non toglie che se nel 1864, il tentativo di costruire una società privata per la costruzione del *Nordostseekanal* non fosse fallita ad onta del vistoso sussidio concesso dalla Prussia, il canale sarebbe adesso un'impresa privata, essenzialmente commerciale, anzichè militare.

La Germania aprendo indistintamente a tutte le marine, tanto mercantili che da guerra, questa nuova arteria commerciale, compie opera meritoria. Nessuno può dubitare che ella lo preferisca baluardo di pace che d'offesa, e perciò giova augurare che la tanto decantata inaugurazione si svolga secondo i desiderii dell'imperatore, che sarebbe capace di fare una malattia se andasse male, e che l'opera non venga meno allo scopo.

Arminio.

L'imperatore ad Amburgo.

Amburgo, 19. — La città è imbandierata e parata. Nelle vie regna grande animazione, specialmente in quelle che conducono alla stazione e in quelle per le quali deve passare l'imperatore per recarsi dalla stazione al punto d'imbarco a S. Paolo.

L'imperatore, coi quattro figli maggiori, è arrivato alle ore 4 20 e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, Lehmann, dai senatori e da una enorme folla, che acclamò freneticamente S. M. ed i principi lungo tutto il percorso e mentre le artiglierie facevano salve e le navi da guerra alzavano il gran pavese di gala.

L'accoglienza fatta all'imperatore fu veramente imponente.

Amburgo, 20. — Al banchetto offerto iersera dal Senato in onore dell'imperatore, questi, rispondendo al discorso del Borgomastro, ringraziò pel ricevimento straordinariamente caloroso. Disse che le acclamazioni frenetiche, che si potevano paragonare ad un uragano, erano un'eco del battito del cuore di tutta la nazione tedesca, che è fiera di vedere l'Impero unificato e rappresentato nelle persone dei suoi principi e dei suoi capiti illustri.

L'imperatore accennò poi al Grande imperatore Guglielmo I e al suo figlio glorioso Federico III, sotto il regno dei quali fu cominciata l'opera che riunisce i due mari, pel benessere e la pace dei popoli. Le forze cooperanti, riunite a Kiel, sono il simbolo di pace e di cooperazione delle nazioni civili europee pel mantenimento della missione civilizzatrice dell'Europa. Tutti i popoli chiedono e desiderano la pace, ed è soltanto colla pace che il commercio universale ed il commercio di Amburgo possono prosperare.

L'imperatore conclude gridando: **Viva Amburgo!**

Il discorso pronunziato dall'imperatore al banchetto dato dal Senato produsse viva impressione sui rappresentanti di tutte le nazioni, causa la sua marcata intonazione pacifica.

Assistevano al banchetto il duca di Genova ed i comandanti le navi tedesche ed estere ancorate nel porto.

Dopo il banchetto, l'imperatore si è recato al balcone. Malgrado la pioggia dirotta, accompagnata da tuoni e da lampi, una folla enorme gremiva la piazza ed accolse l'imperatore con acclamazioni prolungate e frenetiche.

L'imperatore ringraziava, mentre le ovazioni si ripetevano sempre più vive.

Un grande inno, ripercuotentesi in ogni parte, come un colpo di cannone, fece un momento tacere le acclamazioni, che però furono riprese.

Verso le ore 9,30 pom. l'imperatore, accompagnato dagli ospiti, si è recato a piedi all'isola artificiale sull'Alster rallegrante un giardino, fra le acclamazioni indescrivibili di quell'immensa folla, per assistere ad un trattenimento musicale ed all'illuminazione; ma la festa fu guastata dalla pioggia.

Alle ore 11 pomeridiane l'imperatore è salito a bordo dell'avviso *Kaiser Adler*, ed è partito per Bruxhöttel. Gli altri personaggi principeschi partirono subito dopo per ferrovia pure alla volta di Bruxhöttel.

Il Senato di Amburgo ricevette un dispaccio dall'imperatrice, la quale dice che deplora sinceramente di non poter assistere alle splendide feste di Amburgo; ma, sebbene lontana, vi prende viva parte. Sua Maestà aggiunge: che una nuova prosperità deriverà da questa capitalità accordata all'imperatore ed ai principi alleati, e conclude che il pensiero suo ed i voti di tutti i cuori sono per questa festa memorabile per importanza nazionale.

La flotta inaugurale.

Amburgo, 20. — Il yacht *Hohenzollern*, con a bordo l'imperatore ed i principi, giunse alle 3 3/4 del mattino alla cateratta di Brunshüttel, che forma l'entrata occidentale del canale, fra gli urrà entusiastici della Società militari, degli studenti e di una immensa folla.

La banda militare intuonò l'inno nazionale, che la folla accompagnava con patriottico entusiasmo.

L'imperatore dal ponte, circondato dai principi, ringraziava commosso.

L'*Hohenzollern* ruppe alle 4 del mattino la corda tesa dall'una all'altra riva ed entrò maestosamente nel canale.

Lo seguirono subito il *Kaiser Adler*, con a bordo il principe reggente di Baviera, i re di Sassonia e di Wurtemberg, ed il granduca Alessio di Russia; il vapore *Imperatore Guglielmo II* ed il yacht tedesco *Lorelei* con a bordo gli altri principi tedeschi, i diplomatici tedeschi ed i ministri tedeschi; il yacht inglese *Osborne*, con a bordo il duca di York; il yacht italiano *Savoia*, con a bordo il duca di Genova; l'avviso austro-ungarico *Trabant*, con a bordo l'arciduca Stefano; quattro vapori tedeschi con a bordo il corpo diplomatico estero, il consiglio federale, i membri del Reichstag e della Dieta prussiana e gli altri ospiti dell'Impero.

Seguivano infine dodici avvisi di tutte le nazioni, fra i quali l'*Arethusa*, che aveva il primo posto subito dopo l'avviso tedesco *Grille*, avente a bordo l'ammiraglio comandante Knorr.

I rialzi che fiancheggiano l'entrata del canale sono decorati con bandiere e con ghirlande di verzura e fiori.

Il tempo si è fatto splendido.

Enorme folla delle rive applaude entusiasta al passaggio dell'*Hohenzollern* e dell'imponente flotta che lo segue; i personaggi che sono sopra coperta delle varie navi rispondono alle acclamazioni della folla, mentre le ciurme degli avvisi emettono, entrando nel canale, formidabili urrà.

La scena è quanto si può immaginare di caratteristico e d'imponente.

L'*Hohenzollern* e la flotta che lo segue arriveranno verso il tocco a Holtenau, ove è l'entrata orientale del canale.

Holtenau, 20. — L'*Hohenzollern*, colla flotta di ventidue navi che lo segue, è passato fra i chilometri 5° e 6° sotto il ponte girante della ferrovia presso Tatarpbel, al chilometro 30° sotto il ponte della ferrovia presso Grunenthal, ed al chilometro 60-62° sotto i ponti giranti della ferrovia presso Rendsbourg, sempre fra le acclamazioni delle popolazioni, che accorrono sulle sponde del canale.

L'imperatore, tutti i principi e personaggi sono sempre sulla tolda delle rispettive navi, rispondono agli applausi ed osservano attentamente lo splendido panorama che va successivamente svolgendosi loro dinanzi.

Ad Holtenau grandi sono i preparativi per degnamente ricevere gli augusti ospiti.

Tutte le navi che si trovano nel porto hanno spiegato il pavese di gala.

Le stesse hanno fatto tutte le navi da guerra estere, compresa le francesi.

Il porto presenta un mirabile colpo d'occhio.

Il tempo continua ad essere splendido.

L'imperatrice a Kiel

Kiel, 19. — L'imperatrice è arrivata stasera alle ore 8 e fu ricevuta alla stazione dalla principessa Enrico. L'imperatrice, acclamata dalla grande folla, si è recata in vettura scoperta al Castello reale, salutata dalle salve delle navi da guerra trovantesi in porto.

I giornalisti.

Kiel, 20. — Tutti i rappresentanti della stampa si sono riuniti stamani a bordo della nave *Principe Waldemaro*.

Quivi il rappresentante dell'Ufficio degli esteri, Hammonni, diede in termini cordialissimi il benvenuto ai giornalisti, ed espresse la convinzione che essi riconosceranno alle splendide feste inaugurali del canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico il carattere di un'opera esclusivamente civilizzatrice e pacifica, come disse ieri sera ad Amburgo S. M. l'imperatore.

Vivissime applausi salutarono le parole dell'oratore.

Quindi la nave *Principe Waldemaro* partì per andare ad occupare il posto assegnatole presso la cateratta di Holtenau.

Tempo magnifico.

Conflitto alla frontiera turco-bulgara.

Sofia, 20. — Alcuni pastori Pomaki volendo introdurre clandestinamente bestiame in Bulgaria, il posto militare bulgaro li arrestò.

I Pomaki ritornarono nel territorio ottomano, e dopo essersi armati di fucili, attaccarono i soldati bulgari che loro risposero.

Si assicura che alcuni soldati e gran numero di aggressori siano rimasti feriti.

Deviamento di treni.

Genova, 20. — Stamane, i treni merci, 1145 e 1146, manovrando nella stazione di Mignanego, si urtarono. 23 vagoni e due locomotive uscirono dalle rotaie.

Nessuna disgrazia nel personale.

La linea rimane interrotta. I treni passano per la linea di Busalla.

Il servizio verrà ristabilito in giornata a Mignanego.

Gli inglesi al Giappone.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Hong-Kong, che duecento marinai inglesi sbarcarono ad Anping.

UNA FRASE SMENTITA

D'ora in poi non si potrà più dire d'uno che promette con l'intenzione di non mantenere che egli promette mari e monti.

FANFULLA ha promesso

MARI E MONTI

e domani incomincerà la spedizione agli abbonati che vi avranno diritto del

Mari e Monti

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Lemaître*, *Tom*, *Marchese di Carabas*, *Didimo*, *Mico Spadaro*, *Carumba*, *Tribulat* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come **premio gratuito** a tutti gli **abbonati semestrali del** FANFULLA.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al «Fanfulla»

da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 9

con diritto al premio gratuito **Mari e Monti**

Abbonamento per bagni e villeggiature

da oggi al 31 Settembre 1895 L. 5.

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al FANFULLA per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il grande premio per gli abbonati annui il **Dizionario Universale di cognizioni utili!**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla** *Roma.*

GIORNO PER GIORNO

Aosta-Orléans.

Il matrimonio della principessa Elena col duca d'Aosta sarà benedetto, come si sa, nella chiesa di San Raffaele a Kingston. Kingston è uno di quei nidi di verdura che si trovano lungo il Tamigi; ed è uno de' ritrovi favoriti de' londinesi, la domenica. Dopo Kew e Richmond, fra Londra e Maiden-Head, è il più notevole. La chiesa di San Raffaele sorge a Portsmouth road, a un quarto d'ora dalla stazione di Kingston. E' la chiesa di campagna, modesta e semplice, ombreggiata da grandi alberi. E' tutta costruita in pietra; del corpo principale si eleva un campanile. La fabbrica risale a mezzo secolo. La chiesa fu posta, in origine, sotto l'amministrazione del vescovo di Southwark, Tomaso Grant, che benedisse il matrimonio del duca e della duchessa di Chartres, del conte e della contessa di Parigi. La chiesa di Kingston è semplice come l'esterno. Le fonde l'altar maggiore, contrastato a San Raffaele, in marmo cartareo. A destra del coro, l'altare della Vergine, tutto bianco, con le colonnine di marmo. A manca al disopra di un inginocchiatoio, una statuina in bronzo di San Ferdinando, protettore del duca d'Orléans, padre del conte di Parigi, con questa iscrizione: «*Ricordo del 20 maggio 1864.* (il giorno del matrimonio del conte e della contessa di Parigi) *offerto dal conte e dalla contessa di Parigi – 30 maggio 1889*». Il curato è il reverendo William G. Morley, che benedisse le nozze d'argento del conte e della contessa di Parigi nell'89.

*

Napoleone I nell'esercito inglese.

Si sapeva che Napoleone I, nel tempo in cui si trovava alla ricerca d'una posizione sociale, aveva pensato di prendere servizio a Costantinopoli, nelle truppe del Sultano; ma si ignorava finora che quando era semplice ufficiale di artiglieria, fu a un punto di arruolarsi nell'esercito inglese. L'aneddoto è raccontato dal signor Pietro Mille, in un articolo sulla *Francia nel 1892*, pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue Bleue*. Un dottor Bate, professore d'inglese della famiglia imperiale d'Austria, pranzando una sera della primavera 1792 con parecchie persone, fra le quali Giuseppe e Napoleone Bonaparte, fu interrogato da quest'ultimo sulle probabilità di avanzamento che gli sarebbero offerte nell'esercito di Sua Maestà britannica. Il dottor Bate rispose al futuro imperatore che egli non arriverebbe oltre il grado di luogotenente colonnello e che potrebbe anche essere mandato nelle Indie per morirvi ecclissamente di febbre gialla. Questa conversazione raffreddò Bonaparte, e così non ne fece più nulla.

*

La roma gialla.

La *Riforma sociale* dà il riassunto di un articolo pubblicato nel *Journal of the Imperial colonial Institute* (aprile) nel quale il dottor Whitehead fa considerazioni molto serie sull'avvenire della razza gialla: *The Yellow man*. Finora si era creduto che i grandi progressi industriali, come le grandi scoperte del pensiero, fossero una prerogativa della razza bianca. La razza gialla ha mostrato invece di avere attitudini grandissime al commercio e alle industrie, come alle ricerche della scienza. E' una nuova e pericolosa concorrenza che dovrà subire la civiltà occidentale: l'Inghilterra stessa n'è minacciata assai più delle altre nazioni. Secondo Whitehead la disfatta militare della Cina sarà la causa vera del suo risorgimento. Se fino adesso ha potuto fare assai poco e assai poco progredire, ciò è dipeso sopra tutto dalla inerzia, dal timore, dalla corruzione dei governanti. Come questo cessa andranno a sparire – e non è possibile che non spariscano rapidamente – si opererà una trasformazione profonda. Nessuno può prevedere che cosa diventerà la Cina: essa ha ricorso naturali immensi, così minerarii, come agricoli. La distribuzione delle acque è ottima, la fertilità della terra quasi sempre alta; le miniere contengono tesori non ancora esplorati. V'è ancora di più. La popolazione della Cina, grande quasi come quella di tutta l'Europa, ha una resistenza al lavoro veramente meravigliosa.

Whitehead cita moltissimi casi i quali provano come l'operaio cinese sia intelligente e abile, e come possa, se fornito di buoni mezzi tecnici e bene educato, resistere vittoriosamente alla concorrenza europea. Whitehead prevede che se le nazioni di Europa, e principalmente l'Inghilterra, che è la più direttamente interessata, non si prepareranno alla lotta e non cercheranno di mettersi in condizioni di resistere, sentiranno presto come le nuove rivali dell'estremo Oriente dispongano di mezzi di lotta veramente formidabili, e saranno forse costrette a capitolare dinanzi al Faone giallo.

*

Eleonora Duse e Sarah Bernhardt.

Le due grandi attrici, a Londra hanno interpretato a pochi giorni di intervallo il carattere di *Magda* nel dramma di Sudermann *Casa paterna*. Troviamo riassunti così i pareri dei giornali inglesi: — La Duse resta la più naturale e la più delicata delle due attrici; ma, in un dramma nel quale si richiede specialmente la forza e il *pathos*, non può riuscire vittoriosa. E se è vero che essa interpreta con una grazia e una sensibilità incomparabili quelle scene di *Casa paterna* nelle quali *Magda* deve esprimere sentimenti teneri e semplici, come la sua entrata nella casa paterna e le sue conversazioni con la sorella minore; riesce di molto inferiore a Sarah Bernhardt in tutti i momenti violentemente drammatici, pur restando superiore ad ogni altra attrice.

*

Pei parlamentarismo dell'avvenire:

Discorso dell'arte oratoria — Mascalzone; – canaglia; – ladro; – truffatore; – scroccone; – venduto; – assassino...

Argomenti stringenti. — Una spinta; – un calcio; – due schiaffi, – qualche pugno; – uno scappellotto...

Argomenti decisivi. — Un bastone animato; – un revolver; – una spranga di ottone, da imperi; – un box...

Idee, principii e convinzioni. — Opinioni quasi; – teste rotte; – due mesi di carcere; – feriti varî, guaribili in un certo numero di giorni, con riserva.

Sarà il più infiammato qual deputato che avrà dato prova di possedere i muscoli più robusti.

I giornali stamperanno notizie di questo genere.

— Domani i partiti misureranno le loro *forze*. S'attende ansiosamente l'esercizio Zavattari, che porterà un buon contributo all'Appennino.

*

Ancora un passo, e alle prossime elezioni si procederà alla scelta coi seguenti criteri.

— Sarà un buon deputato!

— Come no? Bisogna vederlo al dinamometro.

— Davvero!

— Ha *forma*to, figurati, un fortissimo.

— Capperi!

— E poi esso era da una casa... di forza.

*

Perchè si prende moglie: riflessioni di una donna che non ha trovato marito.

— L'uomo prende moglie: per ambizione; — per bontà di cuore, allo scopo di togliere una fanciulla dalle grinfie di genitori severi; — per collera, per disredare i parenti; — per far dispetto ad un'amante infedele, — perchè s'annoia a star sole; — perchè è pazzo; — per interesse; — perchè è troppo giovane quand'esce dal collegio e facilmente si innamora; — per obbligo di coscienza, avendo avuto un'amorosa troppo di buon cuore; — per testamento, quando le zie nel testamento ha dettato un codicillo; — per abitudine, per far quello che fecero i suoi antenati.

*

L'arte tenda ogni giorno più a volgarizzarsi.

Un droghiere d'un rione popolare ha messo nella sua vetrina un cartello così concepito:

— Ogni acquisto, per l'ammontare di 15 lire, dà diritto a due lezioni di pianoforte.

*

Per finire.

I bambini cercano un gioco per passare il tempo.

Uno di essi propone:

— Facciamo il Parlamento.

Il padre che ha sentito, interviene:

— Ragazzi, vi ho sempre detto che scherzi con le mani non si devono fare.

N. Nonni.

LA QUESTIONE ARMENA

Costantinopoli, 20. — La Porta diresse, lunedì sera, una Nota verbale agli ambasciatori dichiarando di accettare le raccomandazioni delle potenze e riconoscere l'obbligo suo di eseguire il trattato di Berlino. La Porta chiede però che alcune proposte di riforme a favore dell'Armenia siano sottoposte a discussione ed esprime la speranza che in tutto ciò che si farà non siano lese la sovranità e l'autorità del Sultano.

Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia si riunirono ieri all'ambasciata francese, l'ambasciatore francese Cambon essendo tornato

al letto, e dobbarono di accettare la dimissione proposta dalla Porta.

Una Nota in tale senso fu trasmessa ieri alla Porta.

Ancora il socialismo
ed Herbert Spencer

Ho di buon grado pubblicato ieri la lettera colla quale l'onorevole Enrico Ferri intende scagionarsi dell'appunto che gli fu mosso, di aver egli cercato di dare al socialismo l'appoggio della grande autorità dello Spencer. Ed ora pochissime parole di commento, per mostrare come colle sue dichiarazioni l'onorevole Ferri, in sostanza, non abbia fatto che dar ragione a chi quell'appunto gli moveva.

Nella sua lettera l'onorevole Ferri dichiara che nessuno ha mai sognato di far passare lo Spencer come socialista; ma che altra è l'opinione personale di lui, e altra la conseguenza logica della teoria positiva sulla evoluzione universale, che egli ha svolto: teoria che costituisce il fondamento scientifico del socialismo.

Ciò, a parlare il linguaggio comune, vorrebbe dire che lo Spencer, noto ed autorevolissimo fautore dell'individualismo, è però così ignorante da stampar libri e svolgere teoriche che, se non propugnano il socialismo, ad esso conducono. In verità, per quanto di sè e del suo ingegno senta l'onorevole Ferri, una tale affermazione rispetto a chi egli riconosce essere il più grande filosofo vivente, mi pare per lo meno alquanto arrischiata.

Ma la questione è che l'appunto fatto all'onorevole Ferri sta precisamente nelle dichiarazioni che egli ora ripete. Imperocchè nessuno ha detto che il Ferri abbia cercato di gabellare lo Spencer come socialista, ma ciò che gli si osservò, ciò di che si dolse lo Spencer stesso nella lettera diretta al commendatore Fiorentini da noi pure pubblicata — si è che il Ferri avesse sostenuto come favorevoli al socialismo le idee del filosofo inglese.

Ed è a questo proposito che lo Spencer nell'or ricordata sua lettera scriveva

« Da quando io cominciai a scrivere, la mia ostilità al socialismo fu chiaramente manifestata. La dottrina della selezione, quale fu esposta da me nelle sue applicazioni sociali nel 1850 e di nuovo nel 1852, e quale fu esposta dal signor Darwin ampiamente, nella sua *Origine delle specie*, è diametralmente opposta alla dottrina dei socialisti, e chiunque adduca le mie idee in sostegno del socialismo, deve essere o completamente ignorante di ciò che siano le mie idee, oppure, se egli conosce ciò che esse sono, deve essere reo della più grande delle falsificazioni ».

Libero ad ognuno il credere che delle idee dello Spencer sia meno preciso interprete lo Spencer stesso, che non l'illustre Enrico Ferri, ma questo, ad ogni modo, tanto più dopo le dichiarazioni della sua lettera di ieri, ha nulla da opporre a chi osserva avere egli cercato di dare al socialismo l'appoggio dell'autorità del grande filosofo inglese.

Dovrebbe piuttosto affrettarsi a dimostrare quale identità di idee sia possibile, tra il socialismo il quale sostiene che gli ordinamenti economici come quelli giuridici e politici sono il prodotto storico di ciascun tempo, di ciascun luogo e quindi si trovano in continua evoluzione — e lo Spencer il quale crede che la evoluzione universale influirà su tutto fuorchè sull'istituzione della proprietà, che egli afferma destinata in eterno alla forma individualista.

E quando avesse ciò dimostrato, e quando fosse davvero riuscito a far credere che le idee dello Spencer conducono al socialismo, non avrebbe per ciò dato a questo più solida base che ora non abbia. Il socialismo non cesserebbe perciò di essere nulla più che un'utopia sorta sulla negazione delle leggi immutabili che reggono la natura umana — capace del più grave disastro che il mondo mai abbia funestato, se possibile ne fosse l'attuazione — incapace di correggere uno solo dei mali che l'attuale ordinamento sociale presenta, ed ai quali è d'uopo ed è possibile provvedere per altra via.

Io Fanfulla.

L'APPELLO NOMINALE

Vitelli

Francesco. Professore ordinario di nevropatologia e stimato nella R. Università di Napoli. Il più fiorente dei deputati professori. Per lui la nevropatologia non può esser che una scienza, ma basta guardarlo per capire subito che non sarà mai per lui un'autosperienza. E' alla seconda legislatura.

Vollaro De Lieto

Roberto. Avvocato. Con questa ha tre legislature, ma già fino dalla prima egli si era fatto abbastanza conoscere da' suoi colleghi a Montecitorio. E' giovane, abile e fortunato nell'esercizio della sua professione. Un po' ministeriale forse *quand même*, qualunque sia il ministero, ma senza le seguaci taggini di certi antichi furenti giolittiani, che vorrebbero ora essere più crispini dell'onorevole Crispi in persona.

Wollemborg

Leone. Dottore in legge. Due legislature. Eccone un altro di quelli che avviatisi alla Camera per entrare dalla porta stretta della *Missione*, hanno preferito all'ultimo momento il portone grande di piazza Montecitorio, per cui passa la folla.

Dopo aver chiesto i voti agli elettori di Cittadella per sollevare la questione della Banca Romana, accortosi [illegible] vento che spirava dalle sfere ufficiali del tempo, non solo non sollevò niente, ma protestò fieramente nei giornali perchè altri aveva eseguito il suo programma, dichiarandosi innocente a ogni modo delle rivelazioni fatte dagli onorevoli Colajanni e Gavazzi. D'allora in poi l'onorevole Wollemborg rientrò nel novero dei deputati insignificanti, sia che esso militino nelle file della maggioranza, sia che armeggino in quelle dell'opposizione.

Zabeo

Egisto. Dicono che sia un radicale in buona fede, quantunque sia certamente stato, e forse ancora sia, assessore funzionante nel municipio di Dolo. Anzi una volta a Dolo lo chiamavano il sindaco Zabeo.

[illegible]

Domenico. Dopo tutte le strane vicende che subì la prima elezione dell'onorevole Zainy, poche volte la Camera ha avuto occasione di accorgersi molto della sua presenza. Eppure, l'onorevole Zainy è un deputato assiduo, e quando si tratta di cose riguardanti i lavori pubblici di cui è consigliere, e il genio civile di cui è ispettore, parla con molta conoscenza di causa. Ha quattro legislature.

[illegible]

Giuseppe. E' alla sua XIII legislatura, due di meno dell'onorevole Biancheri. E' uno dei capi della tetrarchia. E poi è soprattutto lui, il grande feudatario parlamentare di Brescia. Ma, ahimè, l'89 della feudalità parlamentare bresciana è già cominciato e per quanti Donadoni e Bonardi egli possa raccogliere intorno a sè, oramai la compagine è scossa. Brutto numero il XIII, anche quando serva a designare una legislatura di più. E per questo forse l'onorevole Zanardelli si astiene intanto dal far rumore alla Camera.

[illegible]

P.S. L'Appello nominale dei deputati che facevano parte della passata legislatura e sono stati rieletti per l'attuale, è terminato. Resta ora a far l'appello dei nuovi eletti, vale a dire di quei deputati che sono venuti ora la prima volta a Montecitorio o vi sono ritornati dopo un intervallo di una o più legislature. E resta anche a chieder venia di tutte le omissioni involontarie e inevitabili quando si pensa alla lunghezza e varietà del lavoro compiuto per circa quattrocento nomi di deputati di tutte le provincie e di tutti i colori.

L'appello dei nuovi eletti comincerà quanto prima.

T-T.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

[illegible]

Parigi, 19. — Parecchi gruppi deposero, oggi, corone dinanzi la statua di Strasburgo in piazza della Concordia, come contradimostrazione all'intervento di navi francesi alle feste di Kiel.

Nessun incidente.

Parigi, 20. — Ieri sera altre corone sono state deposte sulla statua di Strasburgo.

Vennero emesse alcune grida ultrapatriottiche (?).

Germania.

[illegible]

Breslavia, 20. — La *Gazzetta di Slesia* dice che in occasione della consegna della parrocchia cattolica di Mikalschutz al nuovo curato, la folla invase il cortile della parrocchia, maltrattò le persone che abitavano la casa e danneggiò il fabbricato.

I gendarmi intervennero ed ebbero due feriti da sassate.

Quattro borghesi rimasero pure feriti.

I promotori dei disordini vennero arrestati.

Inghilterra.

Gladstone e Villiers.

Londra, 20. — Il *Times* annunzia che Gladstone tolse a Williers il diritto di votare per lui, non solo nella questione dell'abolizione della Chiesa di Stato nel paese di Galles, ma in tutte le altre questioni.

Austria-Ungheria.

Le Delegazioni e i bilanci.

Vienna, 19. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato, senza modificazioni, i bilanci ordinari e straordinari della guerra e della marina, il bilancio del ministero comune delle finanze, quello delle dogane dello Stato e della Suprema Corte dei Conti.

La Commissione ha nominato il conte Gudenz relatore generale del bilancio comune.

Domani verranno discussi i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina, ed i progetti finanziari.

La crisi.

Vienna, 19. — L'imperatore ha accettato la dimissione del Gabinetto Windischgraetz.

Nel nuovo Gabinetto provvisorio entreranno il ministro della difesa nazionale, conte di Welsersheimb, e il ministro senza portafoglio, de Jaworski.

Il governatore della Banca Austria, conte de Kielmansegg, sarà incaricato della presidenza del Consiglio con il portafoglio dell'interno.

I capi divisione dei ministeri delle finanze, del commercio, dell'istruzione pubblica, della giustizia e dell'agricoltura assumeranno i portafogli dei rispettivi dicasteri.

Vienna, 20 — L'imperatore ha diretto al principe di Windischgraetz una lettera autografa calorosissima colla quale lo ringrazia per la sua devozione patriottica e dichiara che la coscienza del dovere bene adempiuto, la stima generale e la riconoscenza dell'imperatore debbono essere di qualche compenso pei suoi sforzi laboriosi.

L'imperatore conferì al principe di Windischgraetz il Gran Cordone dell'ordine di Santo Stefano.

Il marchese di Bacquehem ha pure ricevuto una lusinghiera lettera autografa di ringraziamento dell'imperatore, colla riserva del suo impiego a servizio dello Stato.

Tutti gli altri ministri hanno egualmente ricevuto lettere autografe dell'imperatore.

Il conte Schönborn ebbe il Gran Cordone dell'ordine di Leopoldo, von Plener, Madeyski ed il conte Wurmbrand Forting della Corona di ferro di prima classe.

— Il governatore della Banca Austria, conte di Kielmansegg è stato nominato ministro dell'interno ad interim in sostituzione della presidenza del Consiglio. Il conte Welsersheimb, ministro della difesa nazionale, assunse di pure lo stesso portafoglio; Jaworski rimase ministro senza portafoglio.

Il capo sezione Bochm de Bawark è stato nominato ministro delle finanze. I capi sezione de Blumfeld, Wittek, Rittner e Krall sono stati incaricati rispettivamente della reggenza dei portafogli dell'agricoltura, del commercio, dell'istruzione e della giustizia.

Repubblica americana.

Il bilancio chileno.

Santiago (Chili), 20. — Il bilancio chileno per l'esercizio finanziario 1890, presenta un'eccedenza di entrate di sette milioni.

IN ITALIA

La duchessa di Genova in Savoia.

Torino, 19. — La duchessa Elisabetta di Genova è partita alle 19 55 per Dresda, accompagnata alla stazione dal conte di Torino, dal principe Ferdinando e dalle autorità.

Il disastro di Avigliana.

Torino, 19. — Nello scoppio nel laboratorio di balistite del Dinamitificio Nobel di Avigliana, sette e non nove operai rimasero feriti, dei quali sei gravemente.

Uno dei feriti è morto, due altri versano in pericolo di vita.

Il fatto di Messina.

Messina, 19. — Il soldato Mascarde Antonio, ferito ieri da un colpo di Wetterli, da un altro soldato, durante le esercitazioni tattiche, è morto.

L'uccisore è il soldato Lori Ernesto, da Temple, che venne arrestato. Dall'inchiesta sembra risultare che il fatto commesso fu doloso e che l'autore del ferimento è un pregiudicato anarchico.

Un cardinale moribondo.

Fermo, 20. — Il cardinale arcivescovo Amilcare Malagola, da parecchie settimane infermo per malattia epatica renale, si trova ora aggravatosene stasera peggiorato una peritonaite.

Stamane, alle 10,30, gli fu portato in forma pubblica il Viatico, seguito da una moltitudine di popolo.

Nevrol contro le alterazioni nervose, emicranie, insonnie, capogiri, nevralgie dentarie, isterismo, epilessia, spasimi, ecc. da A. Bertelli e C. chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

DAI FILIPPINI

Il delitto di via del Colosseo.

I giurati entrarono in camera alle 9 20 nella sala delle deliberazioni e ne uscirono un quarto dopo con un verdetto nel quale il Battilà in conformità della sentenza della sezione d'accusa, è ritenuto responsabile di *mancato omicidio premeditato e di mancata rapina.*

Non vennero accordate le attenuanti.

La Corte pronunciò allora la sentenza che condanna Antonio Battilà a trenta anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di sorveglianza dopo scontata la pena.

Battilà è rimasto impassibile alla lettura della sentenza.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: RIVA — RANE — RAPA — PIAVE
REMI — API — ARMI — VIPERA
RAMI — AAR — « AVE » — MINA — MARE
[illegible]

— E dove mai ci portano?
Al Monte di pietà.
— Ci scambiano alla Camera
adesso in quantità.

Parole a T.

— Nel Veneto mi si frequenta adesso.
— Io sono deputato radicale.
— In Lombardia ci vogan molto spesso.
— Mi pescano e mi mettono sotto sale
ed olio che dev'esser sopraffino.
— Son forse del mestier per la spazzare.

CON SOLE L. 9 si è abbonati al Fanfulla da oggi al 31 Dicembre 1890. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito Mari e Mocchi.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera prima rappresentazione del *Tirsanello* di Lambruno.

Tirsanello è ispirato alla novella di A. De Musset: *Le fils du Titien*. Erik Lambruno ha conservato quella novella e Luigi Manciaulli ha scritto il preludio, il canto del gondoliere, il coro e la barcarola, la berceuse e il sogno di Tizianello.

I personaggi del borzetto sono: Pamponio Vecellio detto *Tirsanello*, Beatrice Donato, Lagi e paolo giovani pittori, Manta e Luisa modelle, una schiava.

Siamo a Venezia, nel 1580.

La scena si svolge nello studio di Tizianello. C'è stata un'orgia; il sole incomincia ad indorare la laguna; Tizianello va nella tarrazza a pensare... I suoi amici partono ubbriachi e pieni di vino, lieti pensando a Beatrice che ama e da cui non si crede riamato...

In quel momento s'ode la voce di Beatrice che canta:

« Quando tu dormirai e a te d'intorno
Vedrai dal sole i bei riflessi d'or. »

Poi Beatrice compare, segue una lunga scena, poi segue la scena di Tizianello. E poi e giù egli sa che Beatrice lo ama. Lo ama... ma quest'amore deve essere spregio ad alte imprese e a nobili ardimenti. L'arte prima... Tizianello insiste; e allora Beatrice ha un'ispirazione: corre all'armadio dove si trovano chiusi, come in una sacra custodia, i pennelli di Tiziano, padre, e coglie precisamente quello che raccattò Carlo V imperatore. Tizianello è vinto: si prostra ai ginocchi di lei; giura di abbandonare la pazza vita; le chiede la pena d'un sorriso. Beatrice le bacia...

E cala la tela.

Dell'opera questo *Tirsanello* è vivissima.

Augurio alla compagnia Beltramo e compagni che il spegenese sia pari all'attesa.

— Valle.

Si replica *Miseria e nobiltà.*

— Quirino.

Stasera prima rappresentazione del *Trovatore*; esecutori principali le signore Mancini Frampolesi e Baldoni ed i signori Guerzi, Ercolani e Allegri.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 20 giugno.

Presidenza Villa.

Nell'ordine del giorno c'è segnata la discussione del disegno di legge « Vendita di beni dell'ex-feudo San Placido di Colonnerò ».

« Colonerò » sarebbe anche un futuro ma si può dare al verbo un giretto, e sostituire così: i deputati si coloniarono ieri.

C'è richiesta di molti biglietti per la seduta odierna. Specialmente le signore ne domandano. Ed è naturale: questione di stavismo. Le antiche romane assistevano ansiose nel circo alla lotta dei gladiatori.

La freddura è indispensabile. Qualcheduno sostiene che d'ora innanzi non si deve dir più di un onorevole « deputato al Parlamento », ma bensì « carpottato al Parlamento ».

Potrebbe anche cambiarsi il linguaggio parlamentare.

Invece di dire, per esempio, « domando la parola per un fatto personale » dovrebbe un deputato esprimersi in quest'altro modo:

« Domando la parola per un pugno personale ».

VILLA. In seguito alle replicate indagini sui fatti d'ieri, ho potuto constatare che nessuno di quelli che vi presero parte intese di offendere la maestà dell'Assemblea. (*Ilarità prolungata nelle tribune*).

Si augura che sia remova per l'avvenire ogni nuova occasione di scandali; e che le discussioni si facciano col massimo rispetto (*Rumori d'impazienza nell'aula*)

Il presidente continua leggendo sempre il discorso che aveva preparato.

Conclude senza applausi.

TOALDI fa una dichiarazione che nessuno capisce, ma suscita una viva ilarità. Pare che censuri il presidente

La Camera è di buon umore: meno male.

NICCOLINI vorrebbe parlare anche lui.

Dice in sostanza che mentre l'onorevole Toaldi muove una specie di rimprovero al presidente, egli sente l'obbligo di lodarlo per quel che ha fatto

Dice anche che l'onorevole Gaetani di Laurenzana nel seno della maggioranza ieri sera... (*Rumori violentissimi*).

NICCOLINI (*gridando*). Onorevoli colleghi, se non mi lasciate parlare torneremo alle scene d'ieri... (*rumori*) e non ci sarà regolamento che tenga. (*Rumori violenti, interruzioni. La marea monta. La seduta comincia a essere interessante.*)

VILLA (presidente). Afferra il campello di sotto al banco, e minaccia di coprirsi.

GAETANI DI LAURENZANA. Domando la parola!

(Rumori, strepiti, grida selvagge. Il presidente minaccia di coprirsi un'altra volta La Camera saviamente riflette che è un sopresso per ricominciare la scena d'ieri, e la rimanda a un momento più opportuno. La calma si ristabilisce).

Si estrae a sorte la Commissione, che deve presentare al Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona

(Le tribune delle signore sono sempre popolate: le gentili intervenute aspettano con femminile pazienza « l'incidente »).

×

Si passa alle interrogazioni; ma per ora l'interesse manca. La faccenda prolungandosi un po' troppo, le signore delle tribune cominciano ad impazientirsi.

Fra le interrogazioni ve n'è una dell'onorevole Bonacci, a proposito del passaggio del tiro a segno dal ministero della guerra a quello dell'interno.

BONACCI deplora che il Governo voglia sciupare e rovinare una istituzione che ha già reso molti servigi, e che ha data eccellente prova. Quando sarà una sede più opportuna di discussione, egli proverà i danni derivati dal passaggio del tiro a segno al ministero dell'interno.

Prendono parte alla discussione l'onorevole GALLI (sottosegretario di Stato) e i ministri MOCENNI e BACCELLI.

Finite le interrogazioni, l'onorevole AMBROSOLI svolge un suo disegno di legge presentato insieme con l'onorevole Carmine Riguarda le modificazioni alla legge del 1877 sulle incompatibilità parlamentari.

La voce dell'oratore è così debole, che quassù non ne arriva neanche un fiato. Anche gli amici politici che vogliono sentirlo si stringono attorno al suo banco.

GALLI (sottosegretario) consente che sia preso in considerazione il disegno di legge.

×

Senza una parola di discussione, si approva la legge sulla vendita di « Colonerò ».

E si vota con le palle: le prime palle della stagione.

Alle quattro e venti il presidente dichiara di lasciare aperte le urne, e fa dare lettura delle interrogazioni presentate in giornata ossia le pietanze in formazione per la cucina dei seguenti giorni.

×

Si dà lettura di una mozione presentata da varii deputati con la quale si propone questa modificazione al regolamento:

Che i deputati i quali a giudizio del presidente con parole o atti sconvenienti abbiano offesa la tranquillità dell'assemblea sieno sospesi da uno a dieci giorni.

I deputati sospesi non potranno entrare nel palazzo di Montecitorio.

Potranno giustificarsi col presidente, il quale udite le giustificazioni toglierà o confermerà la sospensione.

Si chiede dai proponenti che la mozione sia messa in discussione sabato prossimo.

Durante la lettura dei nomi che han firmato, qualcuno a sinistra dice *oh! oh!* al nome dell'onorevole Alfredo Baccelli.

Questi esce dal suo posto e sale ai banchi di sinistra apostrofando vivamente l'onorevole Bovio e altri.

NICCOLINI. Non vogliamo canzoni!

BACCELLI (Alfredo) replica anche più vivamente, ma molti deputati intervengono e la lite termina subito.

PRESIDENTE. Prendano i loro posti.

Ha luogo una discussione per sapere quando la mozione si ha da discutere.

IMBRIANI. Questa mozione sarebbe dovuta andare agli Uffici. E gli Uffici avrebbero prima dovuto autorizzarne la lettura. Il regolamento parla chiaro.

PRESIDENTE. Dà schiarimenti, per provare che la mozione si può benissimo leggere.

IMBRIANI (con *ironia*). Eh già! perchè è un caso speciale.

(L'onorevole Imbriani capisce benissimo che quella mozione potrebbe riguardarlo).

MOCENNI (ministro della guerra) legge un rapporto relativo al ferimento mortale di un soldato accaduto son pochi giorni nel paese di Santa Lucia. Annunzia pure che il soldato colpito è morto, e che l'assassino è un anarchico.

La mozione per la modificazione al regolamento è rimandata alla Commissione permanente, che riferirà nella settimana prossima.

GALLI (sottosegretario all'interno) dà schiarimenti sullo scoppio di balistite avvenuto ad Avigliana. E' stata aperta una inchiesta.

Il presidente dà lettura di alcune elezioni convalidate.

I segretari fanno il conto delle palle, e il Colonerò passa.

Sfido io!

La seduta è sciolta alle 5 10.

il reporter.

ROMA

20 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 4 - Minima 29° 4.

La ricorrenza di domani.

1565. In Roma muore S. Luigi Gonzaga, nato a Castiglion delle Stiviere (Brescia) nel 1563.

1849. Vittorio Emanuele II lascia Firenze per recarsi alla testa dell'esercito accampato sulla destra del Mincio. La Camera sospende le sedute.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Tuianello.

Valle (ore 9) — Miseria e nobiltà.

Quirino (ore 9) — Trovatore.

Ippodromo Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 9° fanteria, diretta dal maestro Lattuca, eseguirà in piazza Colonna il seguente programma.

Marcia sulla *Gran Via*. Lattuca.

Sinfonia. *I Vespri siciliani*. Verdi.

Arlecchinese, Pastorale — Intermezzo — Minuetto. *Pierrolet*. Bizet.

Marcia. *Indietro*. Sallustio.

Atto 3°. *Un ballo in maschera*. Verdi.

Valzer. *A tempo perso*. Pagliese.

Elezioni amministrative.

La Commissione degli Uffici, al momento in cui andiamo in macchina, non ha peranco compiuta la formazione della lista. Corrono per la città voci di esclusioni e di inclusioni, ammattamente discusse; non è il caso di raccoglierle perchè non hanno fondamento che nei timori e nei desiderii degli interessati. Attendiamo dunque il responso degli Uffici nella speranza di potervi accettare e raccomandare, e che sia tale, per la capacità amministrativa e per l'onestà dei candidati, da raccogliere il suffragio della grande maggioranza degli elettori liberali.

L'incendio di stamani.

A meno chilometro dalla porta del Popolo, e precisamente di fronte alla villa Cavalieri, sorge uno degli stabilimenti della Società romana di tramvia omnibus.

Stamani, verso le 4, due colonne di fumo a distanza di circa cinquanta metri si alzavano dai tetti dello stabilimento; due guardie di pubblica sicurezza che passavano per via Flaminia accorsero verso il cancello dello stabilimento a dare l'allarme al personale che vi era rinchiuso; contemporaneamente i vigili venivano chiamati per telefono.

Il fuoco — come ho detto — erasi attaccato in due punti differenti, proprio nei locali del fabbricato centrale; i fienili stanno sopra le scuderie.

E nelle scuderie trovavansi più di trecento cavalli!

Il calore dell'incendio — alimentato da una quantità stragrande di fieno — aveva destato la disgraziata bestie che, meno soffocate da quell'aria orecconte, trovavano la forza di spezzare le funi con le quali erano legate alla mangiatoia. Quei trecento animali, rinchiusi in quello stanzone che poteva essere la loro tomba, si dibattevano mandando nitriti di disperazione alla porta d'uscita, contro cui scagliavano violenti calci; non riuscendo al loro intento, correvano all'impazzata mandando a soqquadro ogni cosa che facesse ostacolo alla loro corsa.

Dalla porta, gettata a terra dai vigili, quei trecento cavalli sono usciti in fretta, urtandosi violentemente l'un l'altro per giungere prima all'aperta, e quando sono stati fuori, un po' lontani dalla scuderia si sono fermati respirando, a testa alzata, con volubili fiamme di fuoco nel mattino.

La maggior parte di quelle bestie erano ferite.

I vigili erano giunti a tempo! Da tutti i quartieri erano accorsi prontamente; quello della Carnaia aveano portato la pompa a vapore. Erano comandati dal capo Da Maria, dai capitano Jeani, dai tenenti Baldieri e De Magistris.

L'opera dei vigili è stata faticosissima: l'incendio sviluppatosi in due punti rendeva più difficilissimo lo spegnimento; pure tutto è stato salvato.

Delle stabilimento centrale è crollato il tetto solo nei due punti dove si era sviluppato l'incendio; i fienili adiacenti, malgrado il grave pericolo, sono rimasti salvi.

Il pronto soccorso dei vigili ha fatto sì che le fiamme non si propagassero e l'incendio prendesse proporzioni spaventevoli.

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuove Tritone, 44 a 46 LUXARDO

Non hanno subito danni neppure le settanta vetture di tram e i cento cavalli da piazza posti sotto una tettoia a lato del fabbricato centrale.

Alle prime notizie dell'incendio sono accorsi sul posto il sottosegretario dell'interno, onorevole Galli, il questore comm. Sirosi, l'assessore De Angelis, il direttore della Società, cavaliere Poale, l'ingegnere cav. Fucci, il delegato Sabatini e parecchi funzionari.

I vigili sono stati coadiuvati dai carabinieri e soldati: alcune compagnie degli allievi carabinieri del 69° e 70° reggimento fanteria hanno formato i cordoni per tenere indietro la folla ch'è incominciava ad accorrere.

Le cause dell'incendio?

Tutti sono d'accordo che trattisi di dol: l'autorità di pubblica sicurezza intanto ha proceduto alle prime indagini ed è stato arrestato lo stagnaro Massimo Comandini che, licenziato nei giorni scorsi, è stato trovato nelle adiacenze dello stabilimento.

Pei lavori di sgombero è stato chiamato il tenente Giuliani — uno dei migliori ufficiali dei vigili — e all'opera in cui arriviamo i lavori procedono attivamente.

Il rettore Maurizi.

E' indisposto e pur troppo non lievemente.

Il corpo dei professori e la studentesca, che hanno per l'egregio uomo sincero affetto, seguono con ansia le fasi della malattia e formulano i più fervidi voti per la sua guarigione ai quali *Fanfulla* si associa di gran cuore.

R. scuola tecnica Fontanella Marianna Dionigi.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1895-96 si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 12 nel locale di residenza della scuola Corso Vittorio Emanuele 18. Gli esami di ammissione avranno luogo nella prima quindicina del prossimo luglio. Le giovinette fornite della licenza legale dalle scuole elementari sono ammesse alla prima classe senza esame.

Consuntivo 1894.

L'ufficio di ragioneria ha partecipato ieri alla Giunta il risultato del consuntivo del 1894 che si chiude con un avanzo attivo di lire ottantamila circa.

Siffatto risultato è stato ottenuto malgrado che siasi dovuto, durante l'esercizio, far fronte a nuovi aggravi e ad aumenti di spese per circa lire 600,000, provenienti, in grandissima parte, dai provvedimenti finanziari governativi andati in vigore col 1° luglio 1894, e malgrado che le previsioni del bilancio fossero già state limitate alla realtà la più approssimativa.

La Giunta ha preso atto non senza compiacenza di questa comunicazione, e ha dato ordine di procedere senz'altro alla pubblicazione del conto.

Cronaca spicciola.

Nelle ultime ore di ieri. — Adolfo Musticoni, un ragazzo di 9 anni, andò ieri a bagnarsi in una *marrana* che fiancheggia le mura del Vaticano, dalla parte di porta Trionfale. Il fosso, dove scorre un'acqua lurida e melmosa, è largo cinque metri, profondo tre.

I monelli di Prati, pur sapendo tutto questo, vi si bagnano, e qualcuno per poco non vi ha trovato la morte.

Adolfo Musticoni, che stava con due suoi coetanei, Augusto e Aristide Di Lazzaro, si gettò nella *marrana* e rimase impigliato nella melma.

Vedendo il loro piccolo amico in pericolo, Augusto e Aristide si diedero a correre per le vie, gridando al soccorso. Le loro grida furono udite da alcuni cittadini, fra cui Tobia Dattilo e Francesco Baldelli. Quest'ultimo, gettatosi coraggiosamente nell'acqua, riuscì a portar fuori Adolfo che aveva perduto i sensi.

Il piccino fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove ebbe le più sollecite ed amorose cure.

E per questa volta una vita è salva.

Però l'autorità di pubblica sicurezza deve sorvegliare perchè il fatto non si rinnovi e prendere seri provvedimenti, affinchè in quella *marrana* i ragazzi non vadano più a bagnarsi.

Come seri provvedimenti bisognerebbe prendere contro i velocipedisti che investono la gente.

Nulla dies sine... investimento!

Ieri fu il caso di una povera vecchia, certa Barbara Angiolisanti. Passando per il Corso Vittorio Emanuele fu investita da un velocipedista malpratico e cadendo riportò una forte contusione alla gamba destra.

Il velocipedista – manco a dirlo – quando vide la donna in terra diede due colpi di pedale e coraggiosamente si eclissò.

E così si eclissarono anche certi ladri, i quali commisero ieri notte un audace e ingente furto nella drogheria Porzo in via della Minerva.

Penetrati, mediante scasso di porta, in un appartamento sfitto, soprastante alla bottega, sfondarono il pavimento, si calarono nella bottega stessa e rubarono tanta merce per lire 4000!

Ed ora non posso fare a meno di additare ai lettori una perla di marito.

E' certo Antonio Trombetta. Costui, venuto ieri a questione, per un nonnulla, con la propria moglie Speranza, senza tener conto che la povera donna è gravida di sette mesi, le diede parecchi calci al ventre. Speranza andò a chiedere soccorso all'ospedale di San Giovanni, ma poi, pensando che il far constatare la gravità delle contusioni riportate poteva far danno al marito, se ne tornò a casa.

Però Antonio Trombetta fu arrestato.

Un marito che uccide la moglie. — Verso le due pomeridiane d'oggi, nei locali dell'antica polveriera a San Cosimato, il bracciante Angelo Ciampoli è venuto a lite con la propria moglie Maria Grazia Corona, di 19 anni, e le ha vibrato due colpi di coltello, uno alla schiena e l'altro alla mammella destra, mettendola in fin di vita.

Il Ciampoli è riuscito a fuggire, benchè inseguito dai carabinieri.

Trasportata all'ospedale della Consolazione, malgrado le sue sollecite cure dei medici, la Corona alle quattro e tre quarti è morta.

Le ragioni dell'assassinio bisogna ricercarle nella gelosia. Sembra che la Corona più volte avesse dato al marito motivo di lagnanze.

Il Ciampoli, che attualmente era disoccupato, tanto per guadagnare qualche soldo, lavorava in un orto attiguo alla fabbrica di pane, ove il fatto è accaduto.

Un suicidio. — Narrammo già come, al cimitero, certo Luigi Michetti, cuoco presso i fratelli Meriggiani al Corso, si esplodesse un colpo di rivoltella alla tempia.

Il disgraziato oggi, all'una e quarantacinque, è morto!

Un capitano derubato. — Stamani, essendosi aperta la porta d'ingresso, i ladri si sono introdotti nell'appartamento del capitano di stato maggiore Emilio Bertetti in via Goito, N. 58, e hanno rubato parecchi oggetti preziosi, di cui, causa l'assenza del proprietario, non si è potuto ancora accertare il valore.

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute"

La Sangemini bevuta sola al mattino è utile lavacro dello stomaco e degli intestini; bevuta in tavola è un'ideale di bontà e di gradevolezza ed è la preparazione migliore di una eccellente digestione. Per la sua giusta dose poi, di bicarbonatocalcico è il più efficace correttivo degli acidi, in particolare di quello urico. Eccone la più bella conferma:

« Dichiaro che l'Acqua Sangemini mi « ha dato sempre splendidi risultati nella cura « dei Catarri di Stomaco, intestino e nella di- « tesi urica.

Prof. G. Ferrari - Genova.

Provvedetevene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richiedete e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casse da 50 e 24 bottiglie da litro e L. 24, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Avviso.

Col 1° luglio p. v. l'amministrazione del FANFULLA assumerà direttamente la pubblicità, scadendo il contratto col cav. A. Taboga, col quale rimaniamo in perfettissimo accordo, seguitando ad incaricarsi anche di quegli avvisi pei quali esiste contratto.

I signori commercianti, Industriali, privati e gli Uffici sono pregati di rivolgersi d'ora in avanti, per tutto quello che si riferisce a pubblicità, all'amministrazione del FANFULLA.

LA
NOTA DEL GIORNO

LA QUESTIONE URGENTE.

che ha bisogno di essere senza un giorno di ritardo esaminata e risoluta, è la questione della riforma del regolamento che disciplina le discussioni della Camera dei deputati. Non v'è oramai più da farsi illusioni; se non si riesce a trovar modo per cui si possano efficacemente contenere i non numerosi ma baldanzosi elementi torbidi, che stanno su qualche banco dell'assemblea, sarà vano sperare che possa la rappresentanza nazionale dedicarsi a quel serio ed efficace lavoro che da essa attende il paese.

E' inutile riesaminare ora, nella sua origine e nei suoi particolari, più o meno esattamente dalla stampa riferiti, la triste scena per cui, come dicevo ieri, l'assemblea nazionale italiana fu per un momento convertita in un circolo di pugilatori; – ma chi vi ha assistito non può in buona fede negare, che il grave fatto è imputabile a quei pochi deputati, che pretendono di essere liberali, parlano ad ogni momento di libertà, e poi la libertà intendono nel senso che ad essi sia lecita anche l'ingiuria, mentre agli altri si deve, anche coi tumulti, impedire la manifestazione dei propri pensieri.

Sono le illiberali, anzi incivili interruzioni di cui fa, per opera di alcuni pochi, fatto segno il discorso calmo dell'onorevole Crispi, che diedero origine al tumulto.

E poichè tra questi pochi stanno coloro che, apertamente o tacitamente, sono nemici delle istituzioni che ci reggono — è più che legittimo il dubbio, che l'intolleranza, le interruzioni, i tumulti non abbiano altro obbiettivo che di rendere impossibile il tranquillo funzionamento delle istituzioni stesse, per screditarle.

Ora qui non è più questione di ministero o di opposizione; qui siamo di fronte ad una questione cui non possono restare indifferenti quanti sono nell'aula di Montecitorio non disposti ad acconsentire che la baldanza di alcuni s'imponga alla volontà del paese.

E quindi io non ho il menomo dubbio che la proposta di una severa riforma del regolamento sarà dalla Camera intera, fatta eccezione di coloro che vi hanno dato causa, accolta con plauso.

V'ha chi afferma che qualsiasi disposizione di regolamento sarà poco efficace, là dove manca quell'educazione civile e politica, che è propria degli uomini adatti ad un regime di libertà, e tanto più là dove sono elementi, per i quali i tumulti costituiscono un meditato mezzo d'azione. Tuttavia quando, come è stabilito in altri Parlamenti, sarà possibile espellere senza complimenti dall'aula e sospendere ove d'uopo, per un determinato periodo di tempo, dall'esercizio delle sue funzioni legislative chi col persistente suo contegno turbi i lavori dell'assemblea — è probabile che qualcuno comincerà a calmarsi, od almeno a persuadersi che i rappresentanti della nazione stanno riuniti in assemblea per trattare i veri e grandi interessi di essa, e non per sentire le chiacchiere quotidiane e senza sugo di qualcuno; nè sono disposti di lasciarsi dall'audacia di pochi sviare dal compimento del loro dovere.

Io F.

NOSTRI INFORMAZIONI

Il Re a Torino.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il padre Rossignoli, intrattenendosi a lungo con lui in affabilissimo colloquio, molto interessandosi al racconto delle vicende varie della prigionia e della fuga del buon religioso dagli Stati del Mahdi.

Ha poi ricevuto una Commissione della città di Aquila, composta del senatore marchese Cappelli, presidente del Consiglio provinciale, del comm. Ciolino, presidente della Deputazione provinciale, e del cav. Iacobucci, sindaco.

Nozze Aosta-Orléans.

Il principe di Napoli è giunto ieri a Charing Cross con treno speciale alle 4,55, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Terzaghi, e dal suo seguito, ed è stato ricevuto alla stazione dal duca d'Aosta, dall'ambasciatore italiano, generale Ferrero, da tutto il personale dell'ambasciata italiana e da molte notabilità della colonia italiana.

Il signor Thuret era pure alla stazione ed ossequiò il principe di Napoli in nome del duca d'Orléans.

Dal vagone alla sala d'aspetto era steso un tappeto rosso.

Il principe di Napoli ed il duca d'Aosta si recarono insieme, in vettura, all'*Hôtel Bristol*.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena arriveranno a Londra sabato da Stowe-House e ripartiranno martedì mattina per Kingston on Thames.

Il programma delle feste comprende un pranzo ed un ricevimento offerti dal duca d'Orléans nella sera delle nozze al *Sacey-Hôtel*.

Quantunque il duca d'Orléans non possa servirsi della gamba sinistra, pure assisterà a tutte le cerimonie; converrà però che venga portato a braccia.

Il duca d'Aosta ha visitato ieri il duca d'Orléans.

Numerose persone annunziano l'intenzione di recarsi dalla Francia ad assistere alle nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena.

La « garden party » al Quirinale.

Sono state date disposizioni per preparare la *garden party* al Quirinale, definitivamente fissata per il pomeriggio di martedì 9 luglio.

Gli addobbi dei giardini saranno simili a quelli, riuscitissimi, fatti in occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà, ed anche il programma della festa non sarà dissimile da quello.

Il tutto, il *savoir faire* del gran mastro di cerimonie conte Gianotti, che organizzerà il graditissimo trattenimento, non fanno dubitare dell'esito brillantissimo della *garden-party* la quale formerà una delle più grandi attrattive fra quanti festeggiamenti avranno luogo a Roma per celebrare le nozze principesche Aosta-Orléans.

Per la *garden party* verranno diramate, ai primi di luglio, alcune migliaia di inviti.

Senato del regno.

Nella seduta pubblica di oggi, si è discusso ed approvato il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona redatto dal senatore Tabarrini, che ne ha dato lettura, riscuotendo gli applausi del Senato.

Il senatore Ferraris fa ampie lodi al relatore per avere benissimo interpetrato il sentimento del Senato nella risposta al discorso della Corona, del quale rileva le frasi relative alla sistemazione della finanza, lasciando comprendere la sua disapprovazione per le imposte riscosse per decreto senza l'autorizzazione del Parlamento.

Anche il senatore Guarneri, per approvando l'indirizzo, con un lungo discorso, ascoltato attentamente dal Senato, si è dichiarato fiero oppositore dei decreti-legge, invocando su questo argomento gli esempi di altri Stati retti a sistema costituzionale.

Il senatore Alessandro Rossi approva i decreti-legge e termina il suo discorso così: « A cui i Catoni preferisco i Clodi, perchè abbiamo dei Catoni che rassomigliano a Catilina. »

Alfieri di Sostegno si duole non solo del metodo dei decreti-legge, ma si duole anche che per la legislazione in generale non si tenga gran conto dell'opera del Senato.

La seduta continua ed è sempre presente l'onorevole Crispi.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Proventi delle cancellerie e spese giudiziarie », si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Brunetti Gaetano e segretario l'onorevole Sacchi.

Gli onorevoli Coppino e Cavagnari vengono eletti il primo presidente, il secondo segretario della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alla « Convenzione col municipio di Spezia circa le case operaie di quella città ».

Nell'adunanza di stamani, gli Uffici, ammessa la lettura di tre proposte di legge dei deputati Parpaglia, Severi e Pinchia, presero in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno, eleggendo a commissari gli onorevoli

Salaris, Palizzolo, Parpaglia, Grassi-Paolini, Lampiasi, Fulci Ludovico, Comandù, Farina e Weill-Weiss, per « l'Importazione del sale nelle isole »;

Colombo-Quattrofrati, Fulci Nicolò, Torrigiani, De Blasio Vincenzo, Pais Serra, Saporito Alessio, Ferracciù, Afan de Rivera e Grandi per le « stato dei sott'ufficiali ».

Picardi, Grippo, Chimirri, Ponzi, Ferraris Maggiorino, Di Broglio, Pissavini, Cambiano, Prinetti, Di Broglio, Pinchia, Finocchiaro-Aprile, per gli « Infortuni sul lavoro ».

Ricci Vincenzo, Rizzetti, Cottafavi, Bettini, Vollaro De Lieto, Montagna, Schiratti e Cambray Digny per le « Sanzioni penali contro gli amministratori delle Società commerciali ».

Rizzo, Frascara, Micardi, Fazio, Clementini, Vischi, Toaldi e Carcano per le « Modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza ».

Chiaradia, Pierotti, Bertoldi, Mel, Clementini, Morpurgo, Brunetti Gaetano per la « Conversione in legge del regio decreto sulla commutazione delle decime ».

La Giunta permanente per il regolamento della Camera si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Prinetti e segretario l'onorevole Sineo.

Ritratto del Re.

Un decreto dell'onorevole Baccelli approva il contratto stipulato dalla Commissione di opere d'arte per la R. calcografia coll'incisore Serafino Speranza, il quale si è obbligato di eseguire l'incisione del ritratto di Sua Maestà il Re per la somma di lire dodicimila.

Convitti nazionali.

In attesa del nuovo regolamento per i convitti nazionali, il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare al fine di togliere ogni ostacolo alla sua immediata applicazione, specialmente per la parte finanziaria.

Il nuovo regolamento stabilisce l'abbreviazione delle vacanze autunnali, la soppressione della ritenuta per l'alloggio calcolata in L. 100 annue a favore dei maestri interni e degli istitutori, e la riduzione di un decimo della retta ai convittori che non hanno compiuto dieci anni di età.

La riunione della maggioranza.

Ieri dopo la chiusura della tumultuosa seduta della Camera l'onorevole Crispi convocò la maggioranza alla Consulta. A questa riunione, indetta all'improvviso, ed in ora tarda, intervennero circa 240 deputati.

Alle 9 30 l'onorevole Crispi, assunta la presidenza, espose brevemente le ragioni che lo indussero alla convocazione dei suoi amici politici.

Egli disse che dopo le violenze ed i deplorevoli incidenti avvenuti nella seduta di ieri, era assolutamente necessaria una riforma del regolamento della Camera, per dare autorità al presidente, e per impedire che la opposizione radicale, con mezzi finora mai adoperati, tenti ostacolare il proficuo lavoro del Parlamento.

Intervennero nella discussione gli onorevoli Cibrario, Miceli, Galletti, Chiaradia, Apolle, Santini e Di Leona.

Fu convenuto di proporre la riforma al regolamento con una mozione da presentarsi alla Camera chiedendone l'urgenza.

I reduci dalla colonia Eritrea.

Sul piroscafo in partenza oggi da Massaua si sono imbarcati: Negro Giacomo, tenente di fanteria indigena; Virdis cav. Tommaso, tenente medico; Federici Pietro, tenente medico; Cerretti-Pogliani Gaetano, tenente commissario; Bonali Giovanni, aiutante ragioniere d'artiglieria e Marini Pietro, farmacista, che rimpatriano; i capitani di fanteria indigena Felchi cav. Teobaldo, Olivari Emilio, Galli cav. Giovanni, Ettaco Alfredo e Orefice cav. Maurizio, capitano medico; i tenenti di fanteria indigena Tartazzi Luigi, Mercurelli Augusto, Dotto Sebastiano, Ferrari Sallustio; sottotenente dello squadrone di Karen e Spanello Giovanni, assistente locale del genio, che vanno in licenza; più 60 uomini di truppa che rimpatriano.

Un conflitto fra italiani e brasiliani.

Parigi, 20. — Si ha da Rio Janeiro che un conflitto sarebbe scoppiato a Petropolis fra italiani e brasiliani.

Gli italiani avrebbero strappato una bandiera brasiliana.

Vi sarebbero stati parecchi feriti.

La festa di Kiel.

Gli ultimi telegrammi pervenuti all'ora di andare in macchina descrivono il passaggio a Randsburg degli *yachts* inglese ed italiano *Osborne* e *Savoia*.

Una folla immensa al suono degli inni inglese e italiano acclamò i duchi di York e di Genova che salutavano dal bordo, vivamente commossi.

Grave disastro a Cortestina.

Pavia, 20. — Oggi, a causa di un violento temporale, è caduto il portico Canova Mezzanella di Cortestina seppellendo parecchie persone. Furono estratti finora dalle macerie tre morti ed alcuni feriti.

Accorsero le autorità ed i medici.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Malgrado un po' di reazione per qualche realizzo determinato dai cambii ribassisti dei giorni passati, la Borsa di Parigi continua a mantenersi ferma nelle buone disposizioni che l'hanno animata da dopo la liquidazione quindicinale.

La rendita spagnuola ha ripreso qualche punto, e sebbene la situazione di Cuba non accenni a rischiararsi, ciò nondimeno gli assalti dei ribassisti si vanno manifestando meno vigorosi, dappoichè sembra che l'alta banca che non è scevra da impegni sia diretta che indiretti, in questo titolo, sia intervenuta per impedire nuovi e repentini tracolli.

Il nostro consolidato ha avuto ieri a Parigi un contegno assai brillante, con quasi mezzo punto di aumento sul prezzo di chiusura del giorno precedente. Ammaestrati dall'esperienza noi non possiamo vedere con un senso di piena soddisfazione questi rapidi rialzi, imperocchè essi fanno dubitare di essere il risultato di un movimento anormale.

E poichè le migliorate nostre condizioni finanziarie ed il serio affidamento che ormai dà il nostro credito, legittimano la convinzione che la rendita italiana dovrà camminare a progredire sino a raggiungere il posto che le spetta fra i titoli di Stato, non vorremmo frattanto vederla in balia di coloro che oggi acquistano con lo stesso entusiasmo con cui domani venderebbero.

Gli è perciò che diciamo: avanti sempre, ma con calma e gradatamente, in guisa da non ritornare mai sul cammino percorso.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 20, ore 14,50. — Mercato calmo, leggera tendenza reazione Spagnuole 68 1/4. Italiano 90 35, quindi 90 30.

Parigi, ore 15,20. — Italiano più vendibile declina 90 10.

Genova, ore 15 25 — Mercato animato sostenuto. Rendita esordita 94 07 chiude 94 16. Banche Italia 846 quindi per realizzi 842.

Cambi deboli — Francia 104 80 — Londra 26 30 — Berlino 128 77.

Borsa di Roma.

La tendenza della Borsa di Parigi un po' in reazione ha contribuito a rendere incerto le odierne disposizioni del nostro mercato specialmente riguardo alla rendita la quale non ebbe un contegno deciso e ben determinato.

Ciò malgrado i corsi furono in complesso soddisfacenti e non si ebbero a lamentare reazioni sui maggiori prezzi ieri toccati.

Trattata in apertura da 94 10 a 94 12 precedette quindi a 94 17 per finire un po' più calma a 94 15.

Per contante fece da 94 10 a 94 15.

Nei valori mercato inattivo causa le vacanze negli affari in rendita nei quali fu concentrata tutta l'attenzione degli operatori.

Ferrovie Meridionali 678 — Mediterranee 504.

Ancora Banca Generale contanti furono pagate 49 al quale prezzo chiusero piuttosto ricercate.

Risanamento da 35 a 35 1/2.

Immobiliare 62 — Marsa da 1186 a 1200 — Gas tendenza debole 832.

Omnibus meno fermi da 206 a 205.

Condotte lievemente in ribasso 170-169.

Cambi facili:
Francia chèque 104 40.
Londra 26 31.

BORSA DI PARIGI del 20 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 30
» » 3 0/0 perp.	102 27	102 20
» » 3 1/2 0/0 .	107 77	107 77
Rendita italiana 5 0/0 .	90 30	90 12
Cambio sopra Londra .	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .		4 0/0
Rendita turca (nuova) .	26 1/2	26 17
Banca di Parigi . . .	822 —	821 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	502 —
Rend. Spag. est. nuova	68 1/4	68 20
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	806 —
Ancoi Suez	— —	2242 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e term.	648 —	650 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 giugno, a lire 104,40.

I miracoli dell'amaro siciliano
(Vedi avviso in quarta pagina).

Cura idroterapica Pagni caldi elettrici – Cura sopraddetta nello Stabilimento Bagni in Via Crocifissi, 44, (presso Fontana di Trevi).

BIGLIARDI DA VENDERE
Via del Pellegrino, 94
G. Maringoni

ALBO D'ORO
Compilato da G. P. Di Properzio a mezzo la vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'Albo d'Oro, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutta il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili scrittrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un mosaico nel quale oltre sessantadue delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuove Tritone 44 a 46.

ROMAVENTURA BENVENUTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mortaro, 1

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D' ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

— Ehcium ! Ehcium ! Ehcium
— Sei raffreddato ?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di *Paolo Mantegazza (1)*

ROMA – Delle MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

Nella notte la quete è una follia
Quand'uso non si fa della **Razzia.**

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo da cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo sciletto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Excelsior** detto citrato di magnesia) di Federico Allegrezi a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **gradevole e rinfrescante.** Il **Granulare effervescente Excelsior** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (o meglio come il primitivo degli inglesi) è di una **grana bianchissima leggera, di rapida effervescenza, completamente solubile** ed ha quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè lo stimolo della concorrenza ne fece alterare le dosi, valendosi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si annacqua, ingallisce e risulta di **assoluta azione.**

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. **2,50** e **1,50** ed in latte da 1 kg. a L. **4,50.**

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta : *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Partini 98 a 100 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spedisce franco di porto in tutto il Regno *Una latticina di 1 kg.* del **Granulare Excelsior** anche con l'aroma scelto di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Fiat-Lux

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

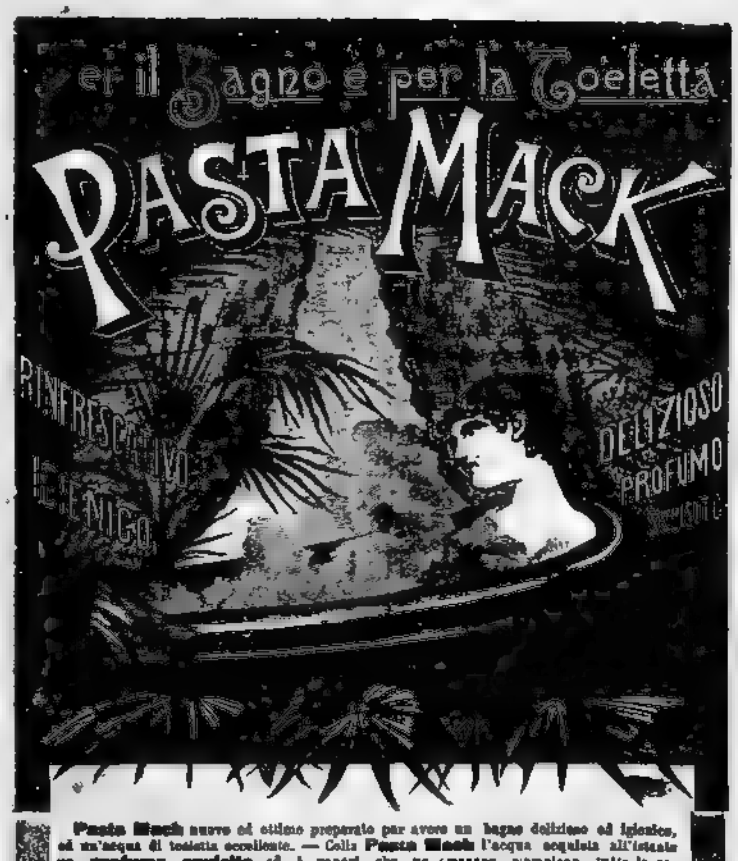
Per accendere le stoppine basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende Volendo poi spegnere non si ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare, carrettiere, velocipedista, cavallerizzo, maniscalco, dovrebbe esser privo di questo articolo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX da diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.



Pasta Mack nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante **un profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la camera d'un odore gradevolissimo e benevolo. Anche il corpo acquista un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento ed alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Sent. di 3 tavolette L. 2, 6 sent. ed una **bustа profumata in elegantissimo astuccio**, L. 12 Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Rivolgersi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino, — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 20	*10 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	*11 30	*16 —	*20 50	22 17	—	—	
Torino	*8 10	5 00	*20 50	*22 17	—	—	—	
Milano	*8 10	15 00	*20 50	*22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	8 10	*12 —	—	14 20	*22 50	—	23 10	
Firenze-Milano	*9 —	5 30	—	*16 57	*23 10	—	—	
Terni-Avezzano	7 10	9 50	11 43	13 25	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	5 10	*11 50	*15 00	17 6	20 50	23 17	
Frascati	6 35	10 —	12 10	6 30	16 40	—	—	
Aprio-Rettorto	6 17	—	10 10	—	12 45	—	—	
Albano-Marino	6 45	9 22	—	13 34	18 25	—	—	
Terracina	6 17	—	—	—	18 30	—	—	
Velletri	11 46	17 46	—	—	—	—	—	
Frascino	7 5	—	—	17 05	—	—	—	
Capranica-Viter.	7 6	10 —	17 30	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	6 46	7 35	12 1	—	*20 16	6 20		
Pisa	*6 34	*10 30	13 46	*20 —	22 30	—		
Torino	*6 34	*10 15	—	20 —	*20 30	—		
Milano	*6 34	*10 15	—	20 —	*20 30	—		
Ancona-Foligno	*6 45	11 55	—	*14 10	21 45	—		
Milano-Firenze	*7 25	*13 50	—	—	19 —	*23 05		
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 20	16 45	22 15		
Grottaf.	—	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	6 34	10 —	10 30	15 30	20 —	55 00		
Frascati	7 20	8 54	12 46	16 20	—	200 44		
Roccas.-Aprilia	6 46	12 20	19 22	—	—	—		
Marino-Albano	7 37	9 21	14 —	—	200 30	—		
Terracina	—	9 40	—	—	18 22	—		
Velletri	6 46	15 22	—	—	—	—		
Frascino	20 00	—	—	18 45	—	—		
Viterbo-Capran.	9 34	18 50	20 —	—	—	—		

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	15 10	18 15	—
Ragni a.	—	—	7 00	10 00	13 00	16 00	19 00	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 54	17 1	19 50	—
Tivoli p.	5 30	8 30	11 37	15 47	17 47	20 47	21 50	
Ragni p.	6 9	9 5	12 16	16 24	18 24	21 24	22 30	
Roma a.	7 15	10 11	13 22	17 30	19 30	22 30	—	

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera f sono i festivi.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta specialità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

Isoli che ne posseggono il segreto di fabbricazione Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Real. ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Si dichiara da me sottoscritto che il liquore **Amaro Siciliano** della Ditta **Fratelli Averna** di Caltanissetta da me usato in disturbi viscerali nervosi e di difficoltà di secesso, mi ha giovato moltissimo in tali incomodi, procurandomi nel contempo la totale guarigione. In fede di che ho rilasciato il presente attestato di mia spontanea volontà BAR. IGNAZIO DE MARIA

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Centrale, Meridionale e Sardegna
RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana presso la Ditta **A. Taboga**, NuovoTritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da B. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione** dello **stomaco.**
Nelle **debolezze muscolari.**
Nelle **affezioni organiche** del **cuore**, rinforzando questo organo e favorendo il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliamo sperimentarlo nè casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

B. FRANCESCONI.

Deposito Generale : **Farmacia Romanini** Via de' Ginori 21, (Canto alla Macine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma : Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **B. Francesconi.** Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

AVVISO

Il Sig. **Pons i Giret** Francisco a Barcellona, Spagna, titolare della privativa industriale italiana 28 Giugno 1894, Reg. Att. Vol. 71, num. 398. Reg. Gen. Vol, 28, Num 36515, pel trovato dal titolo: Nouveau système d'assemblage des pistons avec leurs cylindres respectifs - ha incaricato l'Ufficio di privative industriali Avv. E Cardinali, via della Mercede 37 in Roma di fornire al pubblico qualunque schiarimento sulla predetta invenzione e di trattare la vendita totale o parziale della sua privativa italiana.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 8 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Chiesta la Salute !

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

V. Ediz. or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ** — Igiene consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3 50 (anche in francobolli)

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le cattive **digestioni** e la **dispepsemma** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,20 di tintura noce Vomica
e gr. 1,30 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Geridoni, Magnazzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordei Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno (Unione postale)	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 170

PUBBLICITA'

A TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 22 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Tom, Marchese di Carabas, Dildino, Mico Spadaro, Caramba, Tribuno* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come **premio gratuito** a tutti gli **abbonati semestrali** del FANFULLA.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagna gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al «Fanfulla»
da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 9
con diritto al premio gratuito **Mari e Monti**

Abbonamento per bagni e villeggiature
da oggi al 31 Settembre 1895 L. 5.

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al FANFULLA per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il grande premio per gli abbonati annui: il **Dizionario Universale di cognizioni utili!**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla** *Roma.*

Roma — Venerdì 21 Giugno 1895

LA MOZIONE

per la riforma del regolamento

La mozione presentata ieri alla Camera dall'onorevole Cibrario e da altri 54 deputati, e diretta ad introdurre nel regolamento della Camera disposizioni, per le quali sia possibile al presidente di tutelare efficacemente la dignità ed il decoro dell'assemblea, è così concepita:

« I sottoscritti presentano la seguente mozione e chiedono sia posta all'ordine del giorno della tornata di sabato 22 corrente, e che ne intanto trasmessa alla Commissione del regolamento della Camera per la sua relazione.

All'articolo 30 del regolamento della Camera, dopo le parole *secondo l'opportunità la scioglie*, è aggiunto quanto segue:

I deputati che, a giudizio del presidente, con parole e con atti sconvenienti o violenti siano stati causa del turbamento dell'adunanza, saranno dal presidente stesso sospesi dall'esercizio delle loro funzioni alla Camera per un periodo di tempo da uno a dieci giorni, e non potranno entrare nel palazzo del Parlamento durante la loro sospensione.

I deputati sospesi possono presentare le loro giustificazioni al presidente, il quale, dopo averli fatti sentire, confermerà o modificherà le sue risoluzioni.

In caso di astensione dalla seduta, la Camera s'intende convocata senz'altro per il prossimo giorno una festiva all'ora medesima del giorno prima ».

Ed io sono lieto di rilevare come i provvedimenti proposti con tale mozione collimino, in sostanza, con quelli cui il giorno prima io pure avevo accennato. Egli è che prima io pure avevo accennato. Egli è che oramai basta il senso comune per comprendere che non conviene e sia possibile fare perchè i tumulti che disonorano l'assemblea e ne impediscono il tranquillo lavoro vengano efficacemente repressi.

La questione della riforma del regolamento della Camera, allo scopo di tutelarne il tranquillo funzionamento, non è nuova in Italia. Si agita da parecchi anni; non perchè proposte furono all'ordine del giorno, senza venire pure mai ad alcuna conclusione. Ed i mali cui s'intendeva provvedere, col tutti riconoscono essere urgente di eliminare, divennero con diventare così frequenti e gravi, che fu necessità sospendere il lavoro legislativo, ed oggi ove senza ritardo e con efficacia non si provveda, non tarderemo a trovarci di fronte alla stessa necessità.

Ma io non ho alcun dubbio che ora si provvederà, e che i provvedimenti saranno, all'occorrenza, con vigore e senza riguardi, da ogni spetta applicati. È ridicolo parlare a tale proposito di libertà; a nessuno può venire in mente di restringere in qualsiasi modo nell'aula di Monte-citorio l'onesta libertà di parola, la corretta manifestazione dei propri pensieri, quali che essi siano, di qualunque questione si tratti. Ciò che è necessario impedire sono le ingiurie, la violenza, i disordini, i tumulti, che sembrano oramai diventati per qualcuno mezzi quotidiani di lotta parlamentare.

Nei paesi d'Europa dove più antica, più radicata e più corretta è la pratica del reggimento parlamentare, e dove più democratica è la forma del reggimento politico, le assemblee legislative hanno a tutela della loro dignità, della libera e tranquilla discussione dei pubblici interessi, di opinioni o scritte e comunicate a stampa, rigorosamente, che arrivano sino, non solo a sospendere dall'esercizio delle sue funzioni legislative, ma a privare temporaneamente della libertà personale il deputato.

Vorremo noi, che della libertà non abbiamo che assai erronei concetti, che una corretta educazione politica non abbiamo avuto tempo di acquistare — vorremo noi pretendere — anche di fronte alla maggiore esperienza — di continuare a trascurare l'adozione di provvedimenti di cui riconobbero la necessità paesi che sulla via del progresso civile e politico ci hanno preceduti? — Sarebbe un assurdo, che nessuno dei partiti cui sta a cuore il regolare funzionamento delle nostre istituzioni può volere, ed al quale certo la Camera, nella grandissima sua maggioranza, non si lascerà indurre.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

Shakespeare e il denaro.

Come già notammo, il critico danese Giorgio Brandes ottimizza la pubblicazione di un'opera su Shakespeare. L'ultimo numero della *Revue des Revues* di un bravo ancora inedito che parla di « Shakespeare e il denaro ». Shakespeare appare, nello studio del Brandes, diverso da quello che vorremmo immaginare. Il gran poeta era un commerciante farbo, accanto al guadagno, era studioso premuroso a pensionare, vanitoso, e d'una vanità puerile, poichè una delle preoccupazioni della sua vita fu di ottenere il diritto di aggiungere al suo nome l'appellativo nobiliare di *gentleman*. L'esame delle sue carte d'affari e della sua corrispondenza le mostra, nella sua vita privata, edificante a pena a pena quella agiatezza che gli permise a cinquanta anni di ritirarsi, come un buon borghese, nella sua casa di campagna di Stratford-on-Avon.

■

La guerra sino-giapponese

Un ufficiale russo che ha seguito la guerra sino-giapponese, ha pubblicato un opuscolo sulle operazioni dell'esercito del Mikado. Ecco i punti principali. Il Giappone non aveva, per la durata della guerra, che sei divisioni, completamente organizzate, in Corea: ogni divisione si componeva di quasi 17,000 uomini. Inoltre, vennero riunite con le guarnigioni della Corea delle truppe di riserva 20,000 uomini in tutto. In realtà, le divisioni giapponesi non potettero mettere in campagna che una decina di migliaia di uomini, poichè di ciascuna di esse, 4 a 5000 uomini furono adibiti alle guarnigioni, alle fortezze, alle ambulanze e alla scorta delle colonne di approvvigionamento. Il numero dei combattenti giapponesi sul territorio cinese non superò i 72,000 uomini. Una sola divisione era rimasta al Giappone, la divisione della guardia; questa poteva, in caso di ritorno sul campo di battaglia per i quali conservasse l'invio di rinforzi, portare serie difficoltà; difficoltà che furono nel punto di produrre in gennaio e febbraio, durante le operazioni a Ljao Fo, nelle quali i Giapponesi stentarono a tener testa al generale Hun. La direzione generale delle truppe giapponesi merita di essere giudicata eccellente. I piani di campagna furono svolti con una grande chiarezza e eseguiti con molta energia. Alcuni errori non poterono evitarsi; accadde più volte che le truppe si avanzassero troppo e ritornassero in disordine. Questi inconvenienti avrebbero potuto avere conseguenze disastrose se il Giappone si fosse trovato di fronte a un avversario spaventato.

■

Conservazione e restauro di monumenti.

— Veneto.

È stata approvata dal ministero dell'istruzione la perizia della spesa occorrente per la costruzione di palchi di servizio allo scopo di esaminare da vicino e riparare il grande mosaico nella parete interna della facciata della cattedrale di Torcello.

— È stata approvata la perizia delle piccole riparazioni occorrenti al quadro del Palma, il Vecchio rappresentante *San Giovanni Battista*, esistente nella chiesa di San Cassiano.

— Emilia.

Fu autorizzato il comune di Carpi a rinnovare, a tutte sue spese, il pavimento della chiesa monumentale di San Nicolò, facendo uso delle stesse mattonelle laterizie comprese dalla fornace Gamberini di Cardicella, le quali hanno fatto già buona prova nella parimente famosa della chiesa di San Giovanni Evangelista in Parma, e sono corrispondenti alle stesse esistenti nella chiesa.

■

Antiche cave italiche.

Ieri in seguito alla circolare ministeriale, riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifizi monumentali; — dei campioni delle pietre locorese e del sublacense calmare (volg. *puffo*) impiegate nelle chiese di Agnio presso Serbo, di S. M. di Carrate presso Squillace e dei SS. Nicolò e Cataldo in Lecce; — tutti campioni della pietra leccorse, del carparo e del tufo, impiegati nella cattedrale di Castro (secolo XII) in provincia di Lecce, — due campioni della pietra di Cursi e di Zipoli, impiegate nei monumenti dorico-romani di Belmonte (Castelvetrano Trapani).

■

Diplomatico librettista.

Il sig. Edward Malet, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino. Egli ha scritto il libretto di un'opera musicata dal maestro H. Cowen e rappresentata a Londra al Covent-Garden. Sir Edward Malet è cultore appassionato della letteratura, e quando glielo consenta la diplomazia egli si ripara, scrivendo specialmente drammi e commedie. Quando era segretario dell'ambasciata inglese, a Parigi, fu mandato, durante la guerra del 1870, dall'ambasciatore a preparare un armistizio. Da que la missione risultò un libro: *A travers le Reich*: libro non messo in vendita e distribuito agli amici. Qualche anno dopo scrisse un drammetto in un atto, in versi, intitolato: *Caterina Cornaro*, che fu recitato al Cairo, in casa di Lady Dufferin; l'autore vi recitava; e poi una commedia, *La prova*, recitata a Roma. Il Mirate è scritto in inglese. È la prima volta che il Covent-Garden dà un'opera della sua [illegible] Italiana, vien data un'opera originale d'ogni [illegible]

inglese. A questo proposito un corrispondente scrive: « È una innovazione deplorevole: mi dispiace per gli Inglesi, e desidero non allontanarli esprimendo la mia umile opinione; ma la lingua inglese, che si adatta così maravigliosamente alle necessità commerciali, non ha assolutamente nulla di comune con la grande opera ». La tela del libretto è la storia di Harold che giura su certe reliquie, messe lì a sua insaputa, di abbandonare a Guglielmo il trono d'Inghilterra. Diventato re d'Inghilterra, Harold rifiuta di mantenere il giuramento; Guglielmo sbarca a Hastings, gli dà battaglia e vince. Harold vien trovato fra i morti.

■

I capelli e l'elettricità.

I giornali americani annunziano il taglio dei capelli per mezzo dell'elettricità. È decisamente l'apparecchio. L'apparecchio si compone di un filo di platino sottilissimo teso su un pettine e legato per mezzo di un cordone flessibile a una sorgente elettrica qualunque. Toccando un piccolo bottone adattato sul manico del pettine, la corrente traversa il filo, che è istantaneamente riscaldato a bianco. Si passa allora il pettine a traverso i capelli, facendo pure del paziente, che vengono tagliati netti dalla bruciatura, al punto nel quale si trovano a contatto col filo di platino. Si nota che questo nuovo modo di tagliare i capelli presenta particolarmente questo vantaggio: che il punto dove il capello è tagliato è immediatamente cauterizzato, così non vi è perdita della sostanza oleosa dalla quale è preso il capello, circostanza favorevole alla forza del capello, alla sanità del cuoio capelluto, ecc.; così non più calvi!

★

Il telefono-sveglia.

Una nuova invenzione degli Stati Uniti. Si pensa seriamente lagnu a sostituire la sveglia col telefono. Si è costituita una società per raggiungere lo scopo. Ogni sera, prima di coricarsi, l'abbonato ordinerà alla stazione centrale l'ora nella quale vuole essere svegliato. All'ora detta, una signorina lo desterà. Ma non basta: ora si discute di unire alla sveglia telefonica un fonografo: questo dovrebbe recitare una preghiera!

★

Il peso della donna.

Non so se a torto o a ragione, ma il fatto sta che si dice peso delle donne che sono leggiere. C'è anzi un proverbio latino che insegna come le donne siano le cose più leggiere che esista. Ecco:

Quid levius plumâ? - Pulvis. - Quid pulvere? Ventus
Quid vento? - Mulier. Quid muliere? Nihil.

Eppure, pare impossibile, ma è ormai accertato che anche le donne hanno un peso. Anzi un filosofo tedesco (i filosofi tedeschi sono capaci di tutto!) ha fatto studi profondi sul peso delle donne in relazione alle loro facoltà intellettuali e morali.

Ecco un saggio del risultato di queste ricerche.

La donna, che dopo 10 anni, pesa 40 chilogrammi, è una vanesia; quella che ne pesa 41 è una stupida; quella che ne pesa 42 è una civetta; 43, una pedante; 44 una romantica; 46, una mascotte; 48, una brontolona; 47, una donna tutta famiglia; 48, una giovane che vuol marito a tutti i costi; 49, una donna tutto cuore; 50, una parla di donna.

Le donne di 56 chilogrammi sono ottime madri di famiglia; quelle di 56, eccetto a prova di bomba; di 57, avare e attaccate; di 58, gelose e vendicative; di 59, false e maligne. Dopo i 60 sono tutte pasta di zucchero.

Bisogna dunque stare bene attenti, nello scegliere una moglie. Pretendere noi donne di quintale, o sul buon peso.

■

La filosofia di Cicerone.

Il grande oratore aveva invitato a pranzo un individuo, il quale, avendo avuto non so più quale impedimento, scrisse all'ospite:

— Se non sono venuto, è una prova che i fati non lo vollero.

Cicerone rispose:

— Se tu avessi voluto venire, saresti venuto, e allora sarebbe stata una prova che i fati l'avrebbero voluto.

■

La corrispondenza al caffè.

In uno dei grandi caffè di Londra è stata introdotta questa innovazione, poi chiunque vi abbrighino la loro corrispondenza. I clienti possono dettare a delle giovanette, che gregariano le lettere; quelle giovanette possono il resto dell'intrattenimento parlano ad altre giovanette, che si trovano dinanzi a macchine per scrivere. Il cliente non ha [illegible] che per dettare l'indirizzo.

■

Per Caino.

Un contadino guadagna sei lire al giorno al curato. Il curato non pagò. L'indomani, a messa, quando il curato fece il fervorino per le offerte, il contadino si alzò e disse:

— Mette una lira per me; e restano cinque lire, signor curato.

N. Nanni.

LA MISSIONE MISSA IN ABISSINIA

Alla Camera dei Comuni a Londra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, rispondendo ad analoga domanda, disse che una missione russa, avente carattere religioso e composta di un colonnello, di un reverendo medico, di un prete e di due domestici, arrivò ad Obok il 22 gennaio scorso. Dopo essersi rimasta alcuni giorni si recò a Ras Gibetti, donde, sotto scorta indigena, andò all'Harrar, giungendovi dopo un viaggio di una quindicina di giorni.

Sir E. Grey soggiunse non avere il Governo inglese ricevuta veruna informazione definitiva, dalla quale risulti l'intenzione di re Menelik di inviare una missione di pochi alunni a Pietroburgo per stabilire rapporti religiosi colla Chiesa russa; e neppure ha saputo che ufficiali russi in congedo entrino in servizio nell'esercito abissino.

Il numero 25 del *Fanfulla delle Domeniche* che si pubblica il 23 giugno, contiene:

Sustina della vostra vita, *Antonio della Porta* — Un moralista in America, *Riccardo Forster* — « Gli inni », *I. M. Palmarini* — Per un fatto personale, *Camillo Antona-Traversi* — Il tramonto del secolo, *Guglielmo Capelli* — Sola con Dio, *Egisto Roggero* — A un deturpato simulacro di Venere, *Clarice Tartufari* — Giacomo Leopardi e la letteratura contemporanea, *Emma Boghen Conigliani* — Cronaca - Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

Il discorso Vitelleschi al Senato

Nella discussione di ieri al Senato il discorso Vitelleschi fu la parola della saggezza e del patriottismo illuminato senza partigianerie. Noi riportiamo di questo discorso i più importanti brani:

Alcuni oratori ha no parlato degli atti costituzionali del Governo.

Esso un oggetto che non si può toccare di leggeri: o non ci è stata violazione o allora anche una remunerazione è cosa gravissima, e vi è stata ed altrettanto grave sarebbe l'azione. Se incostituzionalità fu commessa, bisogna esser logici fino a poter porre il Ministero in stato d'accusa, e se le ritenute incostituzionalità vengono giustificate dalla necessità e completamente dal bene che ne è risultato, accordare un *bill* d'indennità.

Questo mi sembra dovrebbe essere il procedimento logico; anzichè gettare là una frase di tanta gravità.

Qualche collega ha addensato intorno passi de Governo, ai quali potrei anche acconsentire, se non fossero oggi inopportuni.

Dopo altre considerazioni l'oratore prosegue:

Voi vi ricordate, o signori, dell'Italia di un anno e mezzo circa fa e proprio alla cominciare del passato Ministero.

Era un punto che la burrasca si accumulava; esso ebbe l'abilità di farla scoppiare. Tutto vi fu travolto: economia, finanza e credito, giustizia e perfino l'ordine pubblico. Un quinto o un quarto dell'Italia in insurrezione, il consolidato a 74, il cambio a 16, le banche in liquidazione e in fallimento, la giustizia screditata e sospettata, il malcontento e la miseria generale.

Se le cose avessero durato se qualche cosa, saremmo se che cosa sarebbe avvenuto nè del paese, nè di sè stesso.

Ebbene, o signori, noi da quel passo siamo usciti; abbiamo tuonato, se non il porto, almeno ne riparo che ci permette di sperare di raggiungerlo.

Ebbene, o signori, chi si sente di rimanere la mano in posizioni morali in faccia, ma seppia la responsabilità che prende. Io, per mio conto, non intendo pregiudicare nulla, e molto meno i miei giudizi sugli uomini e sulle cose, e verrà forse il tempo in cui potrà farsi senza passione e senza pericolo.

Ma per ora, io non vedo che il paese esca da una posizione difficile, anzi difficilissima, e data tutte le nostre condizioni interne ed esterne, non scevra di grandi pericoli. Ecco se è savio mudare una politica e per uomini che possa apprezzare perchè ho veduto all'opera e all'opera. E quantunque io possa divergere più o meno o in alcune cose da loro, per antiche e nuove differenze nel modo di vedere, e non avrei assolutamente una grave responsabilità coi consigli dare all'Italia di cambiar l'uno e gli altri.

Quantunque si dica che il mezzo [illegible] è sempre buono, io capirei che [illegible] mutasse la prova quando, [illegible] meglio, ma qualche cosa di [illegible] fosse alla mano. Ora io non vedo, per il momento, che l'indebolimento del presente Governo giovi ad altro che ad un qualche triste passato o a qualche pericoloso avvenire.

Quella compressione dei migliori che dovrebbe profittare del miglioramento fatto per continuarlo fino al completo assetto del paese, impedito da circostanze di varia maniere dalle migliori intenzioni, come dalle più perverse, non so è sempre disposta a riavere la meritata credità.

E quindi ai tanti che vuole nella avventura, dopo pure ispirato dai più nobili sentimenti, io mi tengo all'antico assioma del vostro padre e maestro, *salus reipublicæ suprema lex esto*

Per fatendo le mie riserve, specialmente nella questione costituzionale, che verrà il tempo e il luogo di svolgere, io approvo in questo momento, nel suo complesso, la politica del Governo, e ringrazio gli uomini che l'hanno adottata e condotta.

E lo faccio tanto più volentieri in quanto conto fra essi colleghi ed amici che non sono stati in un letto di rose.

Tutta calore della mia gioventù dentro e fuori quest'aula, che sanno quanto è costata quest'Italia, mi comprenderanno. Credo non ingannarmi pensando che la storia sarà dal mio canto.

Io non so se in cui è stato pensato, non è qui il caso e il momento per discuterlo. Ma se hanno pensato, loro sarà molto ponderato perchè hanno effettivamente ragione.

Ma qui non si tratta di me.

Si tratta del Senato del Regno, del Corpo per eccellenza conservatore, di quello da cui il paese si è abituato già sono da lungo tempo, e in mezzo alle vicende più procellose, di attendere la parola giusta, la tendenza corretta e anche il silenzio savio e prudente, per il quale anche una parola sospesa ha espresso in momenti difficili un'ampia filosofia.

Io propongo l'approvazione pura e semplice dell'indirizzo siccome esso molto accurato e sempre politico è stato redatto dall'onorevole Tabarrini.

LE FESTE A KIEL

La flotta inaugurale.

Holtenau, 20. — L'*Hohenzollern*, colle altre 22 navi, transitò presso il lago di Flemhude e sotto il ponte della ferrovia di Levenau e giunse alle 12,30 ad Holtenau.

L'*Hohenzollern* giunse, prima, alla cateratta di Holtenau, all'uscita del canale presso Kiel. Subito tutte le navi tedesche e straniere alzarono il gran pavese e furono sparate le salve regolamentari, mentre gli equipaggi gridavano: *Urrà!* e mentre l'*Hohenzollern* rispondeva al saluto.

L'imperatore era sul ponte di comando dell'*Hohenzollern* e con gli altri convitati tedeschi imbarcati sul *Kaiser Adler*, sul *Kaiser Wilhelm II* e sul *Lorelei*.

L'imperatore fu ricevuto dalla guardia d'onore del battaglione di marinai, dalla compagnia d'onore del 1° reggimento a piedi della Guardia e del reggimento di fanteria Regina) N. 96.

Estremamente indescrivibile. Il porto presenta un aspetto magico, eccezionalmente animato. Il tempo è sempre magnifico.

Le navi al seguito dell'*Hohenzollern* presero il posto loro assegnato. Già avvisi esteri salutano dinanzi l'*Hohenzollern*. A bordo dell'*Hohenzollern* stasera, alle 7 1/2, avrà luogo un pranzo di famiglia, al quale assisteranno parecchi principi tedeschi e stranieri.

Brodenburg, 20. — Alle 11 antim. sono passati, al seguito dell'*Hohenzollern* il yacht reale inglese *Osborne*, con a bordo il duca di York, ed a breve distanza il yacht reale italiano *Savoia*, avente a bordo il duca di Genova.

Le due navi erano splendidamente pavesate ed avevano issato a riva la bandiera imperiale germanica.

Le musiche daposte lungo la spiaggia intuonarono gli inni nazionali inglese ed italiano, mentre innumerevoli spettatori, accorsi ad assistere al passaggio della flotta, salutavano entusiasticamente l'Inghilterra e l'Italia, il duca di York ed il duca di Genova.

I due principi, nel ponte di comando, rispondevano, salutando militarmente, alle imponenti ovazioni.

Piroscafi arrivati.

Holtenau, 20. — Il yacht *Kaiser Wilhelm II* nel passare il Canale si è arenato, ma venne tosto rimesso a galla senza alcun danno.

Il yacht reale inglese *Osborne* arrivò presso Levenau, mentre le altre navi che lo seguivano furono costrette a fermarsi qui a lungo.

Kiel, 21. — Si conferma che il vapore *Kaiser Wilhelm II* durante la traversata ha toccato il fondo per un breve tempo, ma che è stato subito rimesso a galla.

Il passaggio rapido di navi giganteschi attraverso il canale è prova completa che questo continuerà un'opera la quale risponde assolutamente a tutte le esigenze della navigazione.

Il piroscafo del giornalisti.

Kiel, 20. — Il vapore *Principe Valdemaro*, a bordo del quale avevano preso posto i rappresentanti della stampa, fece nella sera antimeridiana, favorita da un mare splendido, un giro nel porto, passando prima nel porto commerciale, che era riccamente ornato di bandiere e festoni. Da questo punto di vedere una veramente magnifica.

La città di Kiel, le colline circostanti e tutte le navi del porto erano coperte di bandiere. Il *Principe Valdemaro* entrò poscia nella rada esterna in cui galleggiavano centinaia di battelli e d'imbarcazioni d'ogni genere. Indi passò in mezzo alla fila delle navi da guerra tedesche ed estere pure pavesate. Questo grandioso spettacolo produsse profonda impressione su tutti i giornalisti, cui era guida tenuta il capitano di vascello von Buchheim.

Il *Principe Valdemaro* si spinse in alto mare ed infine si ancorò di fronte alla cateratta di Holtenau, donde assistette all'arrivo dell'imperatore e delle navi, che compirono la traversata del canale.

L'arrivo a Kiel.

Holtenau, 20. — Dalle prime ore del giorno è stato un continuo arrivo di navi delle varie squadre tedesche ed estere. Tutte le tribune intorno al gran pennone della festa inaugurale erano riccamente addobbate e ripiene di signore in splendide toilettes estive e di signori in uniforme o in marsina.

Dal mezzogiorno in poi l'attenzione generale si fa più viva finchè è in vista il yacht imperiale *Hohenzollern*, che arriva all'ora prestabilita, cioè alle 12,30 col grande pavese imperiale inalberato.

Alle 12 23 l'*Hohenzollern* raggiunge la cateratta di Holtenau. L'asta dell'*Hohenzollern* dalla cateratta è imponente. La grandiosa massa del vascello imperiale apparve un momento, allorchè si trovò alzato nell'acqua della cateratta, indi le porte della cateratta furono aperte e l'*Hohenzollern*, con rapida manovra, entrò nel porto di Holtenau.

Alle 12,36 la nave *Principe Federico Gu-*

ghielmo dà il segnale del saluto facendo 32 salve, ripetute da tutte le navi da guerra. Contemporaneamente scoppiano unanimi applausi ed urrà, che si ripetono tre volte, su tutte le navi mercantili e su tutte le navi da guerra, mentre l'immenso pubblico applaude frenaticamente.

L'imperatore, ritto sul ponte del comando, in uniforme d'ammiraglio, colla fascia dell'*Aquila Nera*, è salutato con entusiasmo frenetico; gli evviva e gli urrà si ripetono senza fine. I vapori mercantili ancorati ad Holtenau sono tutti magnificamente pavesati. Vi s'intuona l'inno *Heil dir im Siegerkranz*, mentre sulle navi da guerra s'intuona prima il detto inno e poscia quello delle rispettive nazioni.

L'imperatore, che si scorge, anche da lungi, solo sul ponte di comando, ringrazia inchinandosi verso tutti i lati e salutando il pubblico ed indi saluta militarmente le truppe di fanteria e cavalleria che presentano le armi. Lo spettacolo è insuperabilmente grandioso.

Al tocco l'*Hohenzollern* ha gettato l'ancora al posto destinatogli ed il capo della squadra tedesca, ammiraglio Knorr, ed il capo del dipartimento marittimo si recarono ad ossequiare l'imperatore.

Alle 7 30 pom. ha avuto luogo un pranzo di famiglia a bordo dell'*Hohenzollern* ed indi una grande festa da ballo all'Accademia della marina.

Alle ore 10 pom. cominciano i fuochi artificiali e la grande illuminazione del porto.

Il ringraziamento dell'Imperatore.

Holtenau, 21. — L'imperatore ha diretto al ministro di Bottticher la seguente lettera in data di ieri:

« Vengo ad esprimervi, oggi, i miei imperiali ringraziamenti e la completa mia riconoscenza per la devozione e la fedeltà, con cui voi avete diretto e spinto in tutta le fasi l'opera del Canale, che è un avvenimento il quale fa epoca ed è un'affermazione dell'industria tedesca.

« Come attestato della mia soddisfazione vi presento il mio busto in marmo. Guardandolo, pensate sempre che io mi sento obbligato di ringraziarvi caldamente pei lavori eminenti che compiste per me, per mio padre e pel mio avo, con pieno devozione patriottica, la quale desidero conservare ancora lungamente a me ed alla patria ».

Cortesie franco-tedesche.

Kiel, 21. — A bordo della nave tedesca *Bayern* ha avuto luogo un banchetto in onore dell'ammiraglio francese Ménard e degli ufficiali francesi.

Durante il banchetto, il comandante della *Bayern* brindò all'imperatore tedesco, al presidente della Repubblica francese e al cameratismo internazionale della marina.

Ieri pure ebbe luogo un pranzo a bordo della nave ammiraglia francese *Hoche*.

L'ammiraglio Ménard brindò all'imperatore tedesco, al presidente della repubblica francese, ed al cameratismo internazionale della marina.

Il ballo all'Accademia.

Kiel, 21. — Al ballo all'Accademia della marina, che ha avuto luogo ieri sera, hanno assistito tremila invitati. Esso è riuscito oltremodo splendido ed animato.

Tutti gli ufficiali esteri, fra cui quelli francesi, erano presenti.

L'imperatore e l'imperatrice, mentre traversavano le sale dell'Accademia, furono calorosamente applauditi.

All'andata ed al ritorno la popolazione li acclamò freneticamente.

La città era ieri sera straordinariamente animata.

I commenti della stampa francese.

Parigi, 21. — I giornali commentano le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo ad Amburgo, rilevandone il tono pacifico.

La maggior parte la crede sincera, ma dicono che la pace non può essere assicurata che colla riconciliazione tra la Francia e la Germania, cioè dopo che sarà stata risolta la questione dell'Alsazia-Lorena.

La *Justice* dice che la pace che i popoli desiderano non è la pace armata che l'Europa subisce ora, in cui la forza prevale sul diritto.

Il *Soleil* dice che le feste pacifiche hanno generalmente preceduto le grandi guerre.

Feste per la Regina Vittoria

Kiel, 20. — In occasione del 58° anniversario del regno della regina Vittoria, tutte le navi da guerra fecero oggi per ordine dell'imperatore una salva di 21 colpi di cannone, ed issarono la bandiera inglese. Infine l'inno nazionale inglese fu suonato a bordo di tutte le navi.

— 63 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Avete ben ragione, signor mio, ed ammiro la vostra perspicacia.

— Mi compiaccio che mi rendiate giustizia.

— Son venuto qui coll'unica speranza di vedere il signor Graziano, che non ho trovato in casa.

— Come? avete avuto l'incomodo di passare da casa mia? – domandò Graziano attonito.

— Sì, signor barone, e dal vostro portinaio ho saputo che se l'*estaminet* olandese non era il mio luogo di convegno era però il vostro.

— Veramente – interruppe Louville – siete venuto qui per incontrare Graziano? Ciò prova che non avete rinunciato alla vostra idea. Quanto è così, tanto meglio. Amo le persone testarde, io, e in fede mia passerò sotto la vostra bandiera, tanta è la simpatia che mi ispirate. Vediamo, dunque. Al punto in cui siamo non può più esservi questione che del contratto di matrimonio; e sia: discutiamone le condizioni. Graziano, sia a voi a parlare pel primo, amico mio.

Il Sapol è un sapone veramente ideale.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Le costruzioni per Kiel — Il lutto per Carnot.

Parigi, 20. — Anche oggi varii gruppi di dimostranti si recarono a deporre corone sulla statua di Strasburgo in piazza della Concordia.

Nessun incidente.

— Alcuni studenti antisemiti che ritornavano dall'avere deposto corone sulla statua di Strasburgo, si recarono a fare una dimostrazione davanti al giornale la *Libre Parole* sul boulevard Montmartre.

La polizia disperse i dimostranti. Vennero eseguiti alcuni arresti.

— La Camera, associandosi al Governo nel commemorare l'ex-presidente Carnot nel primo anniversario della sua morte, ha deciso di non tenere seduta lunedì.

Inghilterra.

Il ritorno di Gladstone.

Londra, 21. — Gladstone ritornerà in Inghilterra nella prossima settimana.

Il *Times* smentisce che l'opposizione abbia intenzione di presentare una mozione di sfiducia contro il governo.

Austria-Ungheria.

La Delegazione ungherese — Il nuovo ministero.

Vienna, 20. — La Delegazione ungherese ha tenuta seduta plenaria, ed ha approvato il bilancio degli affari esteri dopo una breve discussione, nella quale tutti gli oratori rilevarono l'alta importanza della triplice alleanza per la pace generale.

Camera dei deputati. — Il presidente legge la comunicazione del governo circa la nomina del nuovo ministero.

Indi il presidente del Consiglio, Kiekhanszegg, presentò i nuovi ministri, dicendo che il còmpito del nuovo ministero consiste nel gerire gli affari fino alla costituzione del gabinetto definitivo.

Il nuovo ministero, i cui membri appartengono all'Amministrazione, riconosce la necessità di terminare anzitutto la discussione del bilancio.

Per guadagnar tempo il ministro delle finanze presenterà oggi stesso la domanda di esercizio provvisorio sino alla fine di luglio.

Il presidente del Consiglio termina chiedendo il favorevole appoggio della Camera nell'interesse dello Stato. (*Vivi applausi*).

Il ministro delle finanze presenta poscia un progetto di legge, il quale assegna quattro milioni di fiorini, di cui tre saranno iscritti sul bilancio del 1896, a favore dei danneggiati dai terremoti nella Carniola e nella Stiria.

Repubbliche americane.

Il nuovo ministro dell'Equatore

New-York, 20. — Un dispaccio da Guayaquil (Equatore) annunzia che Alfaro ha composto il nuovo gabinetto con Carbo all'interno e Vernaza alla guerra.

Incidente inglese-americano.

Washington, 21. — E' inesatto che gli Stati Uniti abbiano diretto alla Spagna una Nota comminatoria relativamente al pagamento dell'indennità reclamata dal cittadino degli Stati Uniti, Morra, domiciliato nell'isola di Cuba.

Un nuovo prestito.

Belgrado, 21. — I negoziati per un prestito che hanno luogo a Carlsbad sono riusciti a stabilire un accordo di massima, basato sulla conversione di tutti i prestiti in obbligazioni 4 0,0 e sul relativo ammortamento che comincerà immediatamente.

Un Consiglio di sorveglianza entrerà in funzioni, tosto che sia stato approvato dalla Sobranje il relativo progetto di legge.

IN ITALIA

Elezioni amministrative.

Spezia, 20 (*L.*). — Ieri il nostro Consiglio comunale ha tenuta la sua ultima seduta essendo, per domenica prossima, indette le elezioni amministrative per Spezia e circondario. Espletate alcune pratiche urgenti di ordinaria amministrazione, in fine di seduta, su proposta del consigliere avv. Bruschi Filippo è stato votato un attestato di stima e riconoscenza all'egregio sindaco comm. G. B. Paita, per l'attività dimostrata nell'amministrazione e per lo spirito conciliativo nel dirigere le sedute consigliari.

L'opera proficua del Consiglio scaduto avendo incontrata l'approvazione della cittadinanza, è unanime desiderio che i facenti parte della vecchia amministrazione vengano rieletti, onde possa essere continuata l'opera di utili riforme e d'importanti lavori impellentemente reclamati dai bisogni della crescente popolazione.

— Dall'arma dei reali carabinieri sono stati tratti in arresto due operai addetti all'impresa facchinaggio del carbone, perchè autori di furto continuato di rotelle da ottone depositate nel cantiere S. Vito (Arsenale) facenti parte del macchinario della regia nave *Bandolo*.

Torino agli sposi.

Torino, 20. — Il dono artistico che le signore torinesi offrono all'augusta sposa del duca d'Aosta sarà esposto pubblicamente lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

Consiste in uno *Stipo* (stile della fine del secolo scorso) che posa sopra una *cassetta*. A mettere insieme questa – che è una vera e magnifica opera d'arte – concorsero i migliori artisti torinesi, l'opera dei quali sarà certamente ammirata da tutti.

L'idea prima è del conte senatore Di Sambuy; la direzione dei lavori fu affidata al cavaliere G. Ceragioli.

Senza entrare nei particolari del motivo sviluppato nello stipo — che tanto onora l'arte e l'industria torinese — i nomi dei collaboratori, sono: per gli intagli il cav. Giuseppe Gasperini; per i dipinti il pittore Andrea Marchisio; per le altre parti il cav. G. Ceragioli, il signor Carlo Pavesio, il cav. Brizghelli ed i fratelli Sandrone.

I nomi delle sottoscrittrici saranno scritti in una pergamena miniata dal cav. Dalbesio, e saranno presentati in una splendida cartella-album, disegnata dal cav. Giorgio Ceragioli ed eseguita dalla celebre Casa Verzoni.

— Anche il municipio di Torino offre alla sposa un dono proprio, consistente in un *surtout de table* in argento.

Sul *plateau*, opera del cav. Ceragioli, sorgerà un gruppo allegorico modellato dallo scultore cav. Davide Calandra.

Il Pomagalli è incaricato della fusione del lavoro.

Un condanna capitale.

Catanzaro, 20. — Il soldato Porco Giovanni, uccisore di un caporalmaggiore del 59° fanteria nella caserma di S. Domenico di Nicastro, è stato condannato oggi dal tribunale militare alla fucilazione nella schiena.

Una [illegible] arrestata.

Viareggio, 20 (*P.*). — Su proposta del ministro Ferraris, il capo del nostro ufficio telegrafico, signor Stefanini, è stato nominato, da San Macarò, cavaliere della Corona d'Italia.

Impiegato dello Stato sino dal 1851, è qui da 35 anni, e nel lungo soggiorno di accaparrò la stima e la considerazione della cittadinanza.

Coprì varie cariche pubbliche degnamente: consigliere comunale, presidente dell'Accademia teatrale, membro della Congregazione di carità ecc... onde è generale la soddisfazione a Viareggio per questa meritata onorificenza.

Congratulazioni all'amico.

Fra le Quinte e fuori

« Tiranello » al teatro Nazionale.

E' la tenue novità di questa stagione, che non si può chiamar moribonda perchè veramente non fu mai viva: ma una novità per modo di dire. Erik Lumbroso già da molti anni aveva sceneggiata in madrigali versi endecasillabi la novella del De Musset, e Luigi Mancinelli, credo in un tempo non molto posteriore, vi aggiunse cinque o sei pezzi di musica.

Il guaio è che noi Italiani, a cui nessuno nega il primato nella musica melodrammatica, non abbiamo, come la Francia, questo genere anfibio di dramma che non è dramma, e di musica che non è musica: ossia ci sono del dramma le linee, e manca l'orditura ed il colorito: c'è della musica la perfetta tecnica, magari anche la ispirazione geniale, e quel non so che di voluttuoso, di carezzevole e di molle che il soggetto vuolsi richiede, come nel *Tirteo* di ieri sera: ma il pubblico nostro, non abituato a confondere due arti essenzialmente diverse, non si ritrova in quel declamato che si accompagna con i sordini dell'orchestra, nè comprende come la Dica del dramma possa diventare fra le scene la signorina Pasini che canta.

Detto questo, dobbiamo aggiungere che il successo della musica fu assai lieto ieri sera, a giudicarne dagli applausi e dai *bis*: il bozzetto pastico nuovo di Erik Lumbroso parve quel che è veramente: una cosettina senza importanza, e soprattutto senza conseguenze.

— Valle.

Felice Sciosciammocca si presenterà al pubblico sotto le spoglie di *Farmacista povero* e il suo *reuzuaro* terrà allegri per tre ore i frequentatori del Valle.

Domani la brillantissima commedia in tre atti di E. Scarpetta: *I pantaloni del bell'in sposo*.

— Quirino.

Il *Trovatore*, l'opera che non morrà mai, ebbe ieri sera un buon successo. I *bis* furono parecchi e gli applausi continui. Festeggiatissima la signora Bianchi-Frampolesi. E così la signorina Belloni e la signora Sporani. Molto bene il Querzè e il baritono Cattadori. L'orchestra, diretta egregiamente dal signor Nati, contribuì al successo.

Stasera *Lucia di Lammermoor*.

Domani e domenica, per la ricorrenza della festa di San Giovanni, daranno gli intermezzi dell'opera dai tanori Carlo Cartina e Giorgio Quiroli, accompagnati da 40 professori diretti dal maestro De Sanctis: verranno cantate le seguenti canzonette premiate nel concorso bandito dal *Rugantino*:

Cosipacci lustri — *E' tempo perso* — *Bocca de baci* — *A San Giovanni*.

— Circo reale.

Domani sera, alle 9, inaugurazione del Circo reale in via Vittorio Colonna, e debutto della primaria compagnia equestre dei fratelli Amato.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della nota sibillina a premio

IX concorso del 15 corrente.

Log.: OCA – ROSE – AMERICA – ODI – ERRI MINA – CHEMA – CERA – DORE – ROMA – ERRO RIMI *p* – DAMA – CARDI – AMORE – REMI ANI – CANERA – ORI – DEMOCRAZIA

Risultato del X concorso a premio.

Hanno risposto questa volta al nostro X concorso una straordinaria quantità di cortesi lettori e lettrici, ma pochi hanno indovinato esattamente, dei quali diamo qui sotto l'elenco:

Signora Emilia Donati, Perugia — E. Conti, Pisa — C. Narducci, Bari — Ida Casati, Monza — P. Alvino, Firenze — E. Armenzani, Ancona — T. Sabari, Firenze — E. Paini, Sustenanta — L. Croce, Piaggione — L. Ogier, Firenze — B. Sellani, Palermo — A. Volpini, Bra — S. Castelli, Messina — O. Orena, Pisa — F. Gilli, Genova — A. Lori, Milano — Ed i seguenti tutti di Roma: A. Iagami — E. De Rossi — A. Cinotti — Scuola d'Atene — A. Meucci — A. Varetto — G. Bonfanti — G. Sammarghi — C. Lubatti — C. Formichi — Ing. G. M. — Geuriato — U. Conti — A. Zona — F. Malusardi — A. Solari — P. Battaglia — A. Riva — C. Lazotti — P. Tonetti — G. Miraglia — D. Poce — G. M. Cambosu — V. Toroni — C. Crispolti — I. Campagnoli.

Fatta l'estrazione, risultarono vincitori i signori *N. Conti* di Pisa, *Ida Casati* di Monza e *Giulia Bonfanti* di Roma, ai quali domani spediremo le **prime** tre copie del bel volume pubblicato da *Fanfulla* dal titolo: **Mari e [illegible]**.

Mongr. di ieri: Pest, e parole e F:

A B A N O
I A B R O
P R A T I
T O N N O
S C O P A

Logogrifo.

— A Roma serve il pubblico
la casa Marignoli,
e a Bari, a Ostenda, a Genova
— ci puoi veder sui moli.
— M'adoprano specialmente
i sarti e i calzolai.
Dovunque adesso in genere
8. ci vendono i fiori.

ROMA

21 giugno.

SAN LUIGI.

Oggi festa di San Luigi, giorno onomastico di un gran numero di signore e signori della nobiltà e della cittadinanza romana e forestiera.

Nelle prime ore del mattino tutti i fiorai erano in moto a portare enormi mazzi, canestri, cestini e panieri di fiori accomodati artisticamente e accompagnati da affettuosi biglietti.

A tutti i Gigi, a tutte le Luise o Lisa, siano o no lettori e lettrici del giornale, *Fanfulla* manda la sua carta da visita per auguri sinceri.

×

Stamani a piazza Colonna.
Un tale a un amico distratto:
— Tu hai nessun *Luigi*?
— Sta zitto; non ho nemmeno un soldo.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 29° 9 - Minima 18° 4.

La ricorrenza di domani.

1527. In una villa presso Firenze muore N. Machiavelli in età di 58 anni, e
1805 – a Genova nasce G. Mazzini.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Tabarelle.
Valle (ore 9) — Il romanzo d'un farmacista povero.
Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.
Sferisterio Sallustiano (ore 6) — Giuoco del pallone.

GRANDE FERROVIE (V. 4ª pagina).

Le elezioni amministrative

La lista dell'Unione Liberale, si dice, è fatta; però, per ragioni che non siamo in grado di valutare, non è stata comunicata alla stampa.

Per quel che ci si assicura, la lista avrebbe fatta un'equa parte a tutte le frazioni del grande partito liberale, dando posto, secondo un concetto che noi propugnato, ai elementi giovani e nuovi, e tenendo come criterio principale di scelta dei candidati la rigorosa, per taluno parse eccessiva, e che potrà anche essere approvato se applicata in giusta misura e ragionevolmente. Domani la lista ci sarà nota; vedremo e giudicheremo.

Dal senatore Durante riceviamo:

« Roma, 21 giugno '95.

« A Preg.mo signor Direttore,

« In alcune liste per le prossime elezioni comunali ho veduto inserito il mio nome. Siccome già ho risposto a varii comitati, compreso il centrale, che le mie occupazioni scientifiche non mi permettono dedicarmi all'amministrazione comunale, qual si conviene, non verrei che la mia candidatura portasse al inutile dispersione di voti.

« Sicuro ch'Ella vorrà avere la cortesia di far noto al pubblico che ad ogni modo non potrei accettare l'onorifico incarico. Le rendo anticipatamente grazie.

FRANCESCO DURANTE. »

Il Comitato del VI mandamento dell'Unione liberale, da oggi resterà aperto sempre, sino a domenica, per comodo degli elettori liberali che volessero prendere visione della lista e avere schiarimenti.

Ringraziandola la riverisco.

L'onorevole maestro clericostante.

Il non-deputato di Reggio Emilia ha convocati i colleghi di Roma nella sede della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti, in via dell'Umiltà, e con un discorsetto, preparato in precedenza, ha fatto sapere ad essi, che da dieci anni lotta per il trionfo delle idee socialiste e continuerà a sostenerle alla Camera.

Alcuni tentano di staccarlo dal gruppo cui appartiene, ma egli è uomo di carattere e non si muoverà. Contro le accuse che pubblicamente gli sono state fatte egli risponderà con la querela che darà innanzi ai tribunali.

Come rappresentante della nazione si occuperà degli interessi generali del paese, come maestro, farà di tutto per migliorare la condizione de' suoi colleghi.

— Louville – rispose Graziano – vi pregherei serissimamente di non prolungare più oltre questo scherzo che ha durato fin troppo. Dal canto mio ho già fatto conoscere al signor cavaliere la mia risoluzione; insistere ancora mi sembra sia una mancanza di gusto che mi sorprende in un uomo dell'età del signor de la Graverie. D'altra parte schernire come voi fate ora il destino di una ragazza, che dopo tutto devo compiangere, sarebbe in me mancanza di delicatezza e di cuore. Riflettete, signore, a quanto ho detto; riflettete anche voi, Louville, e spero che sarete ambedue del mio avviso.

— Niente affatto – replicò il cavaliere de la Graverie. – Al contrario io trovo che il signor Louville dice delle cose molto assennate e sonvenevolissime; cosicchè io invece di serbarghene rancore, gliene sono grato infinitamente.

— Lo senti, Graziano? Animo dunque, parla, e lascia quel fare tragico giacchè il signor cavaliere – che è il paladino di Teresa – te ne invita pel primo. Ma tu taci? A voi, signor cavaliere, parlate dunque voi, forse così si metterà in carreggiata. Cominciate, signore, cominciate. Esponeteci quali sono le ricchezze della vostra protetta, e fate le cose alla grande, perchè ve ne prevengo anticipatamente, il nostro amico Graziano, quantunque sia un inogotesente, come ben sapete, è ricco, molto ricco! Mi perdono, ecco il garzone che vi porta la bavarese dimandata. Bevete, bevete prima, signore; ciò renderà dolci le vostre proposte.

Il cavaliere ascoltava sorridente questo fiume di parole. Mescolò pacatamente col cucchiaio la bevanda presentatagli, la portò alle labbra, la gustò con gravità; quindi posato il bicchiere sul tavolo ed asciugatasi accuratamente la bocca con un fazzoletto di batista si volse verso Graziano.

— Signore, disse, ho riflettuto alla proposta che credetti farvi ier l'altro, ed ho pensato che sarebbe ridicolo in me di mettere un prezzo all'atto giusto, leale, e naturalissimo di fronte al quale poneva la vostra coscienza.

— Niente di più semplice, per Dio! interruppe Louville.

— Dare una dote a Teresa, e rimaneatelo bene, lo posso fare, continuò il cavaliere, sarebbe lo stesso che far onta alla vostra delicatezza e non sarei stupito che la proposta fattavi fosse stata la sola causa del rifiuto col quale avete risposto alle mie istanze. Al contrario ora vi dico: Teresa non ha nome; Teresa non ha dote; è povera; ma voi l'avete disonorata ... E l'avete disonorata non già seguendo una scambievole inclinazione, bensì chiamando in vostro soccorso il più odioso, il più vile dei sotterfugi! Non potete dunque esitare ad obbedire alla voce imperiosa del dovere.

— Bravo! ecco degli argomenti irresistibili. Ora la parola sta a te, Graziano; perora la tua causa; non è una buona causa, te ne prevengo. Supponi di trovarti avanti i giudici, e che lo sia il presidente.

— La mia risposta sarà breve, amico mio – disse Graziano con aria dignitosa. – Dirò al signor cavaliere...

Il giovane s'inchinò leggermente.

— ... Gli dirò, che tanto le sue ingiurie, quanto le sue promesse mi troveranno irremovibile. Che la signorina Teresa sia ricca, o povera, m'importa poco; aggiungerò ancora, che è ben fortunato lui di avere i capelli bianchi, perchè altrimenti mi troverei costretto a rispondere in modo diverso ad una certa parte del suo discorso.

— Mio Dio, non v'inquietate per ciò, caro signore – disse pacatamente il cavaliere. – Poco v'importi che la mia testa sia bianca o grigia, basta che acconsenta a mettervi alla portata della vostra pistola, o alla punta della vostra spada.

— Oh! oh! ma sai tu Graziano che il buon uomo si fa provocatore?

— Vi stupisce, caro signor Louville? – disse il cavaliere col suo fare calmo. – Supporreste forse che il coraggio non sia altro che stordimaggine?

— Allora la cosa è differente – disse Graziano.

Il cavaliere si volse verso di lui sempre col sorriso sulle labbra.

— Ed è – continuò il giovane – con l'intenzione positiva di offendermi che pronunciaste le parole di poco fa?

— Non mi son dato la pena di vedere se potevano o nò offendervi, signore – disse il cavaliere; – le ho dette perchè delineano esattamente la vostra condotta; ecco tutto.

— In una parole, signore, voi siete venuto qui all'*estaminet* olandese, oggi sabato, coll'intenzione di dirmi in presenza de' miei compagni: « O sposate la signorina Teresa, o vi batterete con me! »

— Precisamente così, signor barone.

E battendo sul cucchiaio sul bicchiere:

— Garzone – disse – un'altra bavarese.

— Ma no, è impossibile.

— Che cosa è impossibile?

— Un duello con voi sarebbe troppo ridicolo.

— Ah! lo credete?

— Sì certo.

— E mette voi, voi che trovate ridicolo di uccidere un povero uomo il quale poi in fin dei conti potrebbe anche darvi un colpo di spada nel petto, e piantarvi una palla nella testa; mentre non vi sembra – come sembra a me – vile ed infame di mettere in opera un sotterfugio vergognoso per rubare più che la vita – l'unica cosa che io rischio battendomi con voi – per rubare dico l'onore ad una giovane senza difesa? In fede mia, mancate di logica, signor Graziano. Grazie, ragazzo.

Queste ultime due parole erano indirizzate al cameriere che poneva sul tavolo, avanti al cavaliere, la seconda bavarese.

— Ebbene sia – disse Graziano, dopo alcuni istanti di riflessione, e più esasperato forse dalla tranquillità del cavaliere che dalle ingiurie che questo gli aveva rivolte – sia, giacchè lo volete assolutamente...

— Spostate Teresa!

— No signore, ma vi ucciderò.

— Oh! in quanto a questo – disse il cavaliere versando la bavarese dalla bottiglia nel bicchiere, senza che la sua mano accennasse alla minima agitazione – in quanto a questo è un altro affare. Attendiamo a domani per risolverlo, o mio giovinotto, e non fate previsioni pel futuro. Chi parla del futuro arrischia d'ingannarsi. Con dunque è deciso, ci batteremo. (*Continua*).

PREFERENZA ALLA SANGEMINI

LA DITTA A. TABOGA
ROMA
NUOVO TRITONE 44 e 46.

previene la sua distinta clientela, che oltre ai tanti e svariati articoli si trova nel proprio negozio anche la rinomata
Acqua di Sangemini
che commette direttamente alla fonte.

Terminò invitando i presenti ad esprimere i loro desideri, che egli cercherà esaudire.

I presenti chiesero un mondo di cose; chi voleva viaggiare *gratis* colla famiglia, chi domandava uguaglianza di stipendio fra i maestri d'ambo i sessi, chi una cosa, chi l'altra.

La divina provvidenza per la benemerita classe, sotto le spoglie dell'onorevole Salsi, si è trovata nell'impossibilità di appagare *ipso facto* tanti e così variati desiderii e l'onorevole Salsi ha, perciò, risposto che da solo non avrebbe potuto difendere le varie proposte; si sarebbe, quindi, valso dell'aiuto degli amici.

Gli intervenuti presero atto della buona volontà e la pacifica riunione si sciolse.

La casa crollata in via del Leopardo.

In via del Cedro, angolo via del Leopardo, c'è una casa a tre piani di proprietà del signor Fortunato Frontani.

Al primo piano abitano Filippo Marchioni con la moglie Maria Tiboni e sette figli, e Domenico Oliviani che ha moglie e quattro figli.

Al secondo e al terzo piano stanno rispettivamente le famiglie Cantrecchia, Giannetti e Mariani; tutti operai.

Oggi poco dopo mezzogiorno improvvisamente crollò il tetto della casa dalla parte che guarda il cortile, piombando sulla camera da letto della famiglia Mariani.

Sotto il peso delle macerie il pavimento si sfondò, e così successivamente crollarono i pavimenti del secondo e del primo piano: i rottami si ammucchiarono in una rimessa che ha l'ingresso dalla parte del vicolo del Cedro.

E' impossibile descrivere lo spavento di tutte quelle famiglie che in quel momento stavano apparecchiando il desinare.

Tre sparsi e un vicebrigadiere dei vigili accorsero per i primi sul luogo del disastro insieme ad una guardia municipale.

Furono avvertiti i vigili, e giunsero successivamente quelli del Monte di pietà, di piazza Rustucci e della Pilotta, che si accinsero alla difficile opera del salvataggio.

Accorsero pure il delegato Ripandelli e varii agenti.

Il delegato Ripandelli, sfondata la porta della rimessa, vi penetrò e trasse in salvo, con grave pericolo della propria vita, un bambino di quattro giorni figlio di Assunta Giannetti che abitava al secondo piano.

Il piccino aveva riportato delle contusioni escoriate in varie parti del corpo.

Giunsero sollecitamente sul posto S. E. Galli, il questore Sironi, l'ispettore cav. Bonerba, il comandante dei vigili De Maria e gli altri ufficiali dei pompieri.

L'opera dello sgombero dura ancora mentre scriviamo.

Il rettore Maurini.

Notasi un miglioramento nelle condizioni del rettore dell'Università. La malattia, da cui l'egregio professore è colpito, è una poliomelite ipostatica derivante da vizio di cuore; lo cura il prof. Marchiafava. Professori e studenti si affollano alla casa dell'uomo amatissimo per avere notizie e fare fervidi voti di guarigione. Stamani, per iniziativa del preside della Facoltà giuridica, prof. Semeraro, tutti i professori di legge hanno firmato e inviato, dalle aule di esami, un affettuoso indirizzo di augurio all'infermo collega, del quale oggi ricorre l'onomastico.

Il professore Semeraro.

La Facoltà giuridica della nostra Università, nella sua ultima seduta, ha confermato con votazione unanime il professore Gaetano Semeraro nella carica di preside per il triennio scolastico 1895-98.

La lusinghiera e rara dimostrazione data dai colleghi il prof. Semeraro è un meritato omaggio alle squisite doti di tatto, di affabilità e di correttezza, con le quali il valoroso romanista ha adempiute le funzioni di preside nel volgente triennio.

Per il XXV anniversario.

Il comitato tra gli studenti secondari romani ha deliberato di preparare ai colleghi italiani che per la ricorrenza del XX settembre converranno in Roma, festose accoglienze e di chiedere per essi alle amministrazioni ferroviarie speciali ribassi.

Numerosissime sono le lettere con le quali presidi, direttori e studenti hanno accompagnato le offerte, che continuano ancora ad arrivare.

Il signor Tullio Tentori, preside del regio liceo-ginnasio e del convitto nazionale di Arpino, inviando lire 74,25, ha scritto una bellissima lettera nella quale loda vivamente la iniziativa presa dagli studenti delle scuole secondarie di Roma.

Conferenza dell'on. Celli.

Alle 5 1/2 di ieri l'onorevole Celli tenne nell'aula magna del Collegio Romano l'annunciata conferenza sull'educazione fisica. Il tema che prese a svolgere fu: « L'igiene e l'educazione popolare. »

Numerosissimi furono i maestri e le maestre delle scuole di Roma che accorsero ad ascoltare l'illustre conferenziere, il quale con molteplici e validi argomenti prese a dimostrare come per la cura dell'educazione sanitaria occorra provvedere ad una riforma degli edifici scolastici e del materiale che non corrisponde allo scopo. Lodò molto l'iniziativa presa da alcuni nobili cuori che pensarono di aprire in Roma degli educatorii. Augurò maggiore sviluppo a tali istituzioni, specialmente nei quartieri più poveri della città. Dimostrò la necessità d'introdurre l'uso dei bagni che preservano i bambini da tante malattie. Aggiunse che si potrebbe introdurre nelle nostre scuole la distribuzione dei medicinali per cure preventive, e si augurò che Roma voglia seguire l'esempio di altre città d'Italia impiantando delle scuole per i rachitici, non potendo tali infelici essere educati ed istruiti insieme a bambini sani. Fece voti che in alcune scuole agli alunni più poveri fosse fornito anche il vitto. Il conferenziere pose termine al suo discorso facendo voti che governo e municipi si interessino maggiormente per l'educazione fisica della gioventù.

Fragorosi applausi del numeroso uditorio accolsero le belle e giuste parole dell'onorevole Celli.

La processione del « Corpus Domini ».

Una folla immensa assistette nel pomeriggio di ieri alla processione del *Corpus Domini* che si fece nella basilica di San Pietro.

Uscita dalla porta mistra del tempio, la processione dopo aver attraversato l'atrio rientrò per la porta maggiore.

Era così composta: quattro guardie municipali — la confraternita del Sagramento in San Michele in Borgo, con lo standardo e il tronco — parecchi bambini vestiti da angeli e in costume di san Giovanni Battista, san Luigi e san Francesco — otto ragazze *ammantate* che ottennero la dote dalla confraternita di San Michele — le confraternite di Sant'Egidio e di San Giacomo con i loro standardi — 57 ragazze *ammantate* che ottennero le doti dal Capitolo vaticano — i cantori della cappella Giulia con il maestro Maluasi — il Seminario vaticano — il Capitolo di San Pietro — sei vescovi, e cioè monsignor Fausti, De Necker, Cassetta, Bartocca, Van Den Brandem, e Sanminiatelli. — Da ultimo il cardinale Rampolla segretario di Stato ed arciprete della Basilica, che portava il Sagramento sotto ricco baldacchino.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dall'ispettore cav. Macchioni e dal delegato cav. Lucci.

Circoli e associazioni.

Società degli ingegneri e architetti. — Nell'assemblea speciale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, tenuta dal Congresso annuale, tenuta il 19 corrente sotto la presidenza del comm. Benedetti, fu approvata una modificazione dello statuto intesa a togliere ogni vincolo al voto dell'assemblea nell'elezione del presidente della Società. Fu quindi approvata una relazione dell'ingegnere Giordano sulla legislazione delle acque fluenti nel sottosuolo, e finalmente l'ingegnere Canevari tenne una conferenza sui cementi armati e sulle applicazioni di questo nuovo modo di costruzione.

Stamani i soci hanno visitato le officine della direzione territoriale d'artiglieria. Nell'assemblea che si terrà questa sera alle nove sarà discussa una relazione dell'ingegnere Sprega sulla legge per gli infortuni del lavoro.

Associazione della stampa. — Numerosissima riuscì l'assemblea generale tenuta ieri sera. All'unanimità venne accettato un ordine del giorno, col quale si respinsero le dimissioni del Consiglio direttivo.

Fu quindi nominata la Commissione che deve stabilire la data per il prossimo congresso della stampa in Roma.

Dopo viva discussione rimasero eletti i soci Albano, Giannelli, Debelli, Ballesio, Raimondi, Castanzo e Amante.

L'assemblea si sciolse verso il tocco.

Cronaca spicciola.

Ancora dei fatti di ieri. — Poche parole prima di tutto sulle cause dell'uxoricidio di Prati di San Cosimato, del quale ieri sera facemmo cenno.

Maria Grazia Corona sul letto di morte, a cui la interrogò del perchè il marito l'avesse pugnalata, rispose con un filo di voce: Per interessi!

Sembra però che altre cause abbiano spinto Angelo Campoli all'assassinio.

Insieme ai coniugi Campoli, in una casetta di legno nell'orto del panificio di Nicola Cavalieri, abitava anche Alessandro Lanzi, cognato dei Campoli.

Alessandro l'altra sera aveva avuto a che dire con un operaio per gelosia di mestiere, e il Cavalieri minacciò di licenziare i due lavoranti appena rinnovassero liti. Ai rimproveri del padrone era presente anche Maria Grazia Corona che prese le difese del cognato del marito. Il Cavalieri, che rimproverò allora la Corona, ieri disse al Campoli:

— Bada, che se tuo cognato torna a questionare, manderò via anche te.

Angelo s'impressionò delle parole del padrone e credette che quel rimprovero gli fosse fatto a cagione della moglie.

Perchè questa aveva prese le difese del Lanzi?

Al Campoli tornarono in mente alcune voci che correvano sul conto della Corona.

E con quel pensiero fisso in testa venne a questione in casa con la moglie all'ora del pranzo e successe quel che successe.

Grazia, intrisa di sangue, ebbe forza di giungere fino al cancello chiamando il Lanzi. E venne accompagnata alla Consolazione.

Campoli intanto fuggiva inseguito da due carabinieri che alla via Scarra lo perdettero di vista.

Ancora è latitante.

Per le prime indagini si recarono sul posto il delegato Ripandelli, il maresciallo Pagliara; per la constatazione di legge il giudice istruttore avvocato Giannone.

— Un fermento rattristò ieri il personale dell'ospedale di San Giacomo: certo Settimio Rinaldi, uscito da una messa dall'ospedale, vi entrò ieri, essendo giorno di visita, e trovate l'infermiere Formenti prima lo insultò, poi lo prese a pugni, e alla fine cavato il coltello lo ferì al braccio sinistro, al fianco e alla spalla destra.

Il feritore fu arrestato; l'infermiere guarirà in dodici giorni.

— Ed ora il tentato suicidio quotidiano.

Emanuele Moralli aveva ieri condotto in Roma la moglie, Maria Marconi, per vedere di rinchiuderla al manicomio.

Maria Marconi da una ventina di giorni non vuol toccar cibo: è pazza! Moralli scese alla stazione, fuori porta Cavalleggeri, e salito con la moglie sul tram s'avviò per piazza di Venezia; giunti però al ponte di ferro, a piazza Pia, le Marconi con una scusa scese dalla vettura e si gettò nel Tevere.

I barcaioli, accorsi, trassero la povera dalle acque, e la condussero a Santo Spirito.

All'ospedale la povera donna fu dichiarata affetta da alienazione mentale. Sarà rinchiusa al manicomio.

Infortunio sul lavoro. — Questa mattina alle 10 e tre quarti, Pasquale Angelo Bracciocci, mentre lavorava al palazzo Wolkonsky, mentre lavorava al palazzo Wolkonsky, in piazza Colonna, è caduto dall'altezza di tre metri e si è prodotto commozione cerebrale e grave contusione alla schiena. Guarirà in quindici giorni con riserva.

Acqua di Oliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina alle stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri chimici, prof. Federici, professor Querciolo, prof. Grosco, prof. Murri, professor Feleli prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Franciani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preziosamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**
Per telegrammi: **OLIVETO - Terme.**

Per uso domestico conviene far uso della polvere di Cacao **Mariani e Garigli** garantita pura e perfettamente solubile. (8)

SANGEMINI
" Vera Acqua della Salute "

Nel darci commissioni d'invio della Sangemini da molti ci si è domandato e ci si domanda ancora se i giudizi che abbiamo ripreso a pubblicare sulla medesima *in questo* anno, siano gli stessi che pubblicammo in gran numero nell'anno scorso.

Rispondiamo: no.

Questi di sono pervenuti dall'Agosto 1891 ad oggi, e con grande nostro compiacimento proseguono a giungerci autorevoli e lusinghieri, e da ogni parte d'Italia.

« Io sono partigiano, convinto dell'Acqua « Sangemini e la preservo volentieri ai « miei clienti ».

Prof. D. Capozzi - *Napoli.*

« Provvedetene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richiesta e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casa da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 24,-e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

CON SOLE L. 9 si è abbonati al **Fanfulla** da oggi al 31 Dicembre 1895 Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito **Mari e Monti.**

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 21 giugno.

Presidente Villa.

Pace su tutta la linea... dopo i due duelli andati a monte. Se oggi avremo qualche altra sfida, i padrini si affretteranno a passare all'ordine del giorno.

Cominciano i sonnellini dei deputati, sparsi qua e là comodamente sui banchi.

L'ordine del giorno non segna che i soliti quaranta minuti di grammatica per le interrogazioni, e una miserabile votazione di ballottaggio per una delle diecimila Commissioni permanenti.

Eppure troveranno la maniera di bisticciarsi un pochino anche oggi.

Approvato il processo verbale, il presidente dà lettura di alcune elezioni convalidate.

×

Interrogazioni.

L'onorevole Galimberti vuol sapere quando intenda il ministro delle finanze applicare in tutti i Comuni chiusi una certa legge relativa alla tassa di minuta vendita.

Gli schiarimenti e le notizie fornite dal ministro delle finanze non so quanto sodisfino l'onorevole interrogante. Mi dard premura d'informarmene più tardi

Si sa intanto che gli onorevoli Bonghi ed Ercole, meravigliati che la Commissione del regolamento non abbia accettato di riferire domani sulle modificazioni al regolamento della Camera, hanno inviato le dimissioni.

Il presidente sostituisce i dimissionarii con gli onorevoli Torraca e Fortis.

Altra interrogazione sui magazzini di consumo detti cooperativi, e il ministro Barazzuoli risponde

Anche l'onorevole Brunicardi vuol sapere qualche cosa dal ministro dell'interno sul ritardo della Commissione centrale nel giudicare sui ricorsi avanzati dai condannati al domicilio coatto.

Risponde l'onorevole Galli.

L'onorevole Imbriani interrompe chiedendo la parola.

L'interrogazione è rimandata di comune accordo, ed il presidente dice all'onorevole Imbriani che non ha diritto di parlare.

L'onorevole Giuliani vuol conoscere se l'apertura dell'intera linea Eboli-Reggio sia effettivamente fissata al 5 luglio prossimo e se i *diretti* si fermeranno a Capaccio.

Risponde il ministro Saracco; pare non sia sicuro della data d'inaugurazione, in ogni modo sarà questione di giorni.

L'onorevole Giuliani raccomanda la stazione di Capaccio che è una delle più importanti per sbocco di viaggiatori, derrate e merci

Il ministro Saracco replica brevemente.

La Camera è impaziente e rumorosa.

×

Votazione di ballottaggio per la nomina di tre membri della Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

Il risultato della prima votazione dà per eletti gli onorevoli: Bertollo, Randaccio, Torrigiani, Saporito, Miceli, Pavoncelli, Bonasera, Rizzo.

Sono in ballottaggio gli onorevoli: Fusco Ludovico, Nicolini, Rubini, Bonin, Fantano e Giusso.

×

FALCONI presenta la relazione sul disegno di legge per gli uffici di conciliazione.

FERRACCIU presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare

BOSELLI (ministro delle finanze) presenta un disegno di legge dei ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

TRIPEPI ringrazia il ministro.

SONNINO presenta domanda per l'esercizio provvisorio dei bilanci per due mesi.

×

La Camera continua a mostrarsi indifferente e annoiata; le poche signore che c'erano in principio di seduta se ne sono andate anche l'aula e le tribune si vengono spopolando.

Corre voce che la pubblicazione dell'onorevole Cavallotti, tante volte minacciata e rimandata, sarà fatta definitivamente domani sera contemporaneamente a Milano ed a Roma.

Però alla Camera non se ne parlerà, ma l'Estrema Sinistra si troverà, lunedì, al suo posto per protestare, nel caso la maggioranza volesse, con una ovazione al presidente del Consiglio disapprovare la pubblicazione.

Questo sono le voci che corrono, le quali, però, meritano conferma. Chi vivrà vedrà!

×

PRESIDENTE annuncia una mozione firmata dai deputati dell'Estrema Sinistra.

IMBRIANI, essendo uno dei firmatari, domanda venga letta, e quindi passata alla Commissione permanente per il regolamento.

PRESIDENTE si rimette al parere della Camera

Voci Sì. sì

PRESIDENTE legge la mozione colla quale viene proposto che le disposizioni severe contro i deputati perturbatori di cui parla la mozione Colnaro ed altri, vengano estese, occorrendo, ai membri del Governo (*Rumori, ilarità*).

PRESIDENTE propone che per lasciar tempo al lavoro negli uffici, domani e posdomani la Camera faccia vacanza.

IMBRIANI dice che ci sono molte interrogazioni da svolgersi, ed a queste potrebbe consacrarsi la seduta di domani.

Dopo l'indispensabile vivace battibecco fra l'onorevole Imbriani ed il presidente, la proposta della doppia vacanza è approvata.

Votano contro l'estrema sinistra e l'estrema destra.

Alle 16 30 la seduta è tolta.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza i senatori prof. Messedaglia e principe di Scalea; gli onorevoli comm. Costella, deputato di Lavorno, e Roasenda di Roasenda, deputato di Borgo San Dalmazzo.

Ricevimento di diplomatici.

Domani alle 2 1/2, come abbiamo preannunziato, S. M. il Re riceverà in solenne udienza, col cerimoniale d'uso, per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, conte de Benomar.

Alle 3, pure in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, riceverà il dottor Gastone Carlin, nuovo ministro plenipotenziario degli Stati della Confederazione svizzera presso il governo italiano.

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli si è recato, ieri, da Londra a Stowe-House a far visita alla contessa di Parigi e alla principessa Elena. E' ritornato a Londra ieri sera.

La regina ritornerà a Londra da Balmoral alla fine della settimana per ricevere il principe di Napoli.

Nozze Aosta-Orleans.

I domestici della casa Orleans a Stowe-House hanno presentato alla principessa Elena una statuetta raffigurante *Enrico IV re di Francia*, eseguita dal Bozio.

Milano, 21. — Il conte di Torino è partito stamani alle 10 25 per la linea di Chiasso, diretto a Londra.

Consiglio di ministri.

Stamani dalle undici a mezzogiorno, in casa dell'onorevole Crispi, si è adunato il Consiglio dei ministri.

La risposta alla Corona.

La Commissioni parlamentari, incaricate di recarsi al Quirinale per presentare a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona sono risultate così composte:

Per il Senato, onorevoli senatori: Sprovieri, De Cristoforo, De Dominicis, Caccia, Griffini, Giorgi, Calenda A., Messedaglia e Ricotti.

Per la Camera, onorevoli deputati: Luigi De Riseis, Placido, Lampiasi, Cadolini, Buttini, Napoleone Colajanni, Leali e Danieli.

Le Commissioni saranno ricevute domenica prossima alle 2 pomeridiane da Sua Maestà il Re.

[illegible]

La Giunta delle elezioni ha ieri dichiarato contestate le seguenti elezioni:

Budrio, Costa Andrea — Bitonto, Caprazzi Giuseppe — Pescarolo e Uniti, Bisolati — Andria, Cafiero — Marsala, Pipitone — Borgotaro, Piatti — Rocca M, Santini — Varese, Menotti — Atessa, Vizioli.

Il ministro italiano al Brasile.

Il ministro d'Italia a Rio-Janeiro ha presentato le sue credenziali al presidente della Confederazione.

La squadra italiana in Inghilterra.

Il ministro della marina inglese ha disposto, affinchè i membri della Camera dei Lordi e dei Comuni possano visitare il 13 luglio la squadra italiana durante la sua visita a Spithead.

La candidatura dell'on. Crispi al Consiglio comunale.

L'onorevole Crispi, informato che parecchi Comitati elettorali avevano in animo di proporlo a consigliere provinciale e comunale nelle prossime elezioni, ha declinata l'offerta candidatura, dirigendo al prefetto marchese Guiccioli la seguente lettera:

« Signor prefetto,

« So che i Comitati per le elezioni amministrative si propongono portare la mia candidatura al Consiglio della provincia ed a quello del comune di Roma. Le ringrazi dichiarando loro che, ministro dell'interno, le mie funzioni non mi permettono accettare uffici, sui quali devo esercitare la superiore vigilanza.

« Cordialmente la saluto.

« F. Crispi »

BOLLETTINO FINANZIARIO

I prezzi del danaro a Londra perseverano a mantenersi assai miti con tendenza anzi a diminuire, in guisa che la carta bancaria di primo ordine è stata in qualche caso scontata su quel mercato al saggio di 1/8 0/0 d'interesse annuo.

Altrettanto però non può dirsi per Parigi e Berlino ove lo sconto fuori Banca ha in questi giorni subito notevoli oscillazioni. A Parigi da 1 1/8 è salito a 1 1/2 0/0 e Berlino da 1 3/8 a 2 1/4.

A questo restringimento di capitale nelle dette due piazze, non è certo estraneo il prestito chinese, la cui emissione viene annunziata non più per la fine corrente, ma entro la prima settimana di luglio prossimo.

Il successo del prestito si rinnova, come già dicemmo, ormai assicurato, data la tendenza del mercato parigino, che sebbene a momenti oscillante ed in reazione, dimostra tuttavia in fondo di essere animata da favorevoli disposizioni e bene appoggiata dai dirigenti del mercato.

La Borsa di Parigi ebbe oggi un contegno piuttosto pesante, per quanto i corsi siano stati in generale un po' in ripresa in confronto di quelli d'ieri sera in chiusura.

La nostra rendita fatta segno sempre a favorevole accoglienza ha recordito a 90 27 con un aumento di 15 centesimi, quindi ha lievemente ripiegato a 90 25.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 21, ore 14,55. — Mercato calmo, tendenza pesante. Spagnuolo sostenuto 63 9/16. Italiano 90 27, quindi 90 25.

Berlino, ore 15. — Mercato agiato debole. Italiano 89 — fine 89 40.

Genova, ore 15.50. — Mercato sostenuto. Rendita contata 94 10, aumenta 94 15. Banca Italia 838, poi 837.

Cambi inclinano indebolire: Francia a vista 104 40 — Londra 26 305 — Berlino 128 80.

Borsa di Roma.

La incertezza di ieri ha continuato anche oggi in seguito alla tendenza della Borsa di Parigi.

In mancanza di una situazione ben delineata, sembra che i nostri operatori, senza abbandonare le posizioni conquistate, preferiscano mantenersi in un contegno di prudente riserbo. Se così fosse, noi non potremmo che approvare, imperocchè risponderebbe al nostro concetto una condotta prudente e ossalata senza inconsulti entusiasmi.

Gli affari ogni modo furono pochissimi. La Rendita trattata in apertura a 94 10, fece poi 94 12 a 94 15. Per contanti fu pagata da 94 10 a 94 12.

I valori quasi negletti.

Ferrovie Meridionali 674 Mediterranee 505. Ex ni Banca Generale un po' deboli 48 50. Fondiario 35 Immobiliari 61. Marce 1199. Gas 529. Omnibus leggermente in ressione 205. Condotte 168.

Cambi invariati.
Francia vista 104 1/2.
Londra 26 30.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità - Nausee - Vomiti e Deleri intestinali
ricorra al celebre Amaro Ramazzotti
LIQUORE
Peptogeno
Festuccì
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente** digestivo che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura sequestri nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Malattie di stomaco e intestini Consultazioni tutti i giorni dalle 1 1/2 alle 3 p. in Via S. Lorenzo 36 int. 3 (ang. Via Vicenza) dallo specialista dott. M. Lazzatto.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Rastrello, 1

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria L. 1.50 L.2 la fia ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni par pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia! Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen iovanni droghiere. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139; Profumeria Lucani, Corso 300.

(4)

Se giunge ad infierir morbo letale
Spargi sempre Mazzalin dentro alle sale.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. - Spedizione in tutto il Regno contro rimborso delle spese postali.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e ad certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGACHINI*** parrucchiere, via ci Cronferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Sedenti sociale relativo in Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

16ª DECADE — DAL 1 AL 10 GIUGNO 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paragonabili coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

Rete principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei cb. correnti
Prodotti della decade							
1895	906896 68	31976 57	365190 63	1289345 76	11667 94	2605076 58	4223 90
1894	898813 97	42816 25	366310 63	1146699 55	10761 13	2471674 35	4001 96
Diff. 1895	+ 8082 71	+ 9161 32	+ 1879 99	+ 59634 20	+ 916 81	+ 174180 03	—48 07
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	11614833 11	744098 54	4847457 17	13193171 26	176119 56	29975843 02	4913 60
1894	11818560 03	739461 26	4739480 20	12696618 91	202870 57	29563191 67	4861 60
Diff. 1895	—203727 42	+ 9636 68	+ 107976 97	+ 496552 35	— 26751 01	+ 412651 35	+52 00
Rete complementare							
Prodotti della decade							
1895	69310 34	1466 18	29574 12	93934 21	1998 10	197767 01	3300 10
1894	61241 74	1350 24	23910 13	96910 25	1150 16	193969 46	3236 60
Diff. 1895	+ 8068 60	+ 115 93	+ 663 97	+ 2023 96	+ 138 01	+ 4344 55	+ 69 51
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	901841 7	12330 62	348644 16	1323491 03	12803 59	2633891 59	1302 29
1894	901013 26	12870 91	314681 75	1294701 20	22830 92	2546097 71	1256 05
Diff. 1895	+ 48 35	+ 559 29	— 6917 59	— 11069 48	— 3736 63	— 90196 11	+ 46 61

Prodotto per chilometro

PRODOTTO	DATI RIUNITI		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza nel 1895
della decade	513 56	484 12	+ 29 46
riassuntivo	7465 97	7631 35	— 165 39

Domandare a tutti i rivenditori di giornali e musica le novissime

Canzonette per S. Giovanni

Premiate dal ***Mugnaccino*** nel IV Concorso bandito quest'anno 1895

Occhiacci ladri, musica per canto e pianoforte premiata con MEDAGLIA D'ORO, di *Tortellilano Baldacci*, parole di *Orazio Giustiniani*.

E' tempo perso, musica per canto e pian. di *Giustiniani*, parole di *A. Zacchei*, premiata con DIPLOMA.

Bocca de baci, musica per canto e pianoforte, di *E. A. Lanzi*, parole di *V. Pareschetti*. Fuori concorso.

Queste canzoni con elegante copertina si trovano in vendita a Cent. CINQUANTA ognuna presso l'editore E. Perino e presso tutti i rivenditori di musica e di giornali.

Chi spedirà all'editore E. Perino, Roma, una cartolina-vaglia di 1,50 riceverà subito le 3 canzonette premiate franche di posta.

Salute degli Animali

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **E. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto internazionale di Torino.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia

a prevvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis e richiesta con semplice biglietto di visita.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le Reste di

Napoli	6 5	7 —	* 5 20	* 10 25	17 —	—	—	—	—
Pisa	7 5	* 11 20	* 18 —	* 20 55	20 17	—	—	—	—
Torino	* 8 10	* 15 05	* 20 55	* 20 17	—	—	—	—	—
Milano	* 8 10	* 15 05	* 20 55	* 20 17	—	—	—	—	—
Foligno-Ancona	* 8 10	* 15 05	* 20 55	* 20 17	—	—	—	—	—
Firenze-Milano	* 9 —	* 3 30	—	* 24 30	* 20 10	—	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7 10	9 50	11 55	17 36	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	8 10	* 12 30	* 15 40	17 6	* 20 40	—	—	—
Frascati	6 25	10	12 10	16 6	18 46	—	—	—	—
Aprio-Sulmona	6 17	— —	10 18	— —	17 45	—	—	—	—
Albano-Genzano	6 40	8 30	—	23 30	* 3 25	—	—	—	—
Terracina	6 17	— —	—	— —	18 05	—	—	—	—
Velletri	11 40	17 45	—	— —	—	—	—	—	—
Frascatino	7 5	—	—	— —	—	—	—	—	—
Capranica-Viter.	7 0	10 —	27 —	— —	—	—	—	—	—

Arrivi dalle Reste di

Napoli	3 40	* 13 30	18 1	—	* 20 10	6 20	—	—	—
Pisa	* 8 34	* 10 20	18 45	* 24 —	— 28	—	—	—	—
Torino	* 8 34	* 10 15	—	22 —	* 28 20	—	—	—	—
Milano	* 8 34	* 10 15	—	22 —	* 28 20	—	—	—	—
Ancona-Foligno	* 8 45	13 45	—	* 14 20	21 45	—	—	—	—
Milano-Firenze	* 7 20	* 12 00	—	—	20 —	* 20 20	—	—	—
Tivoli-Avezzano	9 30	—	14 30	18 40	22 56	—	—	—	—
Frascati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 34	10 —	10 30	15 40	20 —	—	20 30	—	—
Frascati	7 30	8 54	12 40	18 20	—	—	20 44	—	—
Saturno-Apollo	8 40	13 23	19 30	—	—	—	—	—	—
Marino-Albano	7 27	9 25	14 —	—	20 20	—	—	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—	—	—
Velletri	8 24	15 20	—	—	—	—	—	—	—
Frascatino	10 10	—	—	20 40	—	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 34	15 46	20 54	—	—	—	—	—	—

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	—	—	6	8 30	13 10	18 10	18 30	—	—
Bagni p.	—	—	7 46	10 30	15 30	20 34	19 21	—	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 6	15 54	17 1	19 58	—	—
Tivoli p.	—	6 30	8 30	11 17	15 47	17 47	20 0	—	—
Bagni p.	—	6 9	9 6	12 14	16 34	18 34	21 9	—	—
Roma a.	—	7 15	10 13	13 30	17 30	19 30	22 30	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli che in fine hanno i numeri.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per questo sue qualità vien da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, le rende una dei **tonici migliori** indicato specialmente:

Nella **debolezza di stomaco** e nelle lunghe e **difficili digestioni**.

Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale**.

Nella **dilatazione** dello **stomaco**.

Nella **debolezza muscolare**.

Nelle **affezioni organiche del cuore**, riafforzando questo organo e favorendo il **compenso**.

Le raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo sui casi, nei quali le credono indicato confermandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Bonsolini** Via de' Ginori 31, (Canto alla Stazione) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze**. In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi**.

N. B. Spedendo L. 3,50 a **E. Francesconi**. Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia in tutto Italia.

Pasta Mack nuova ed ultimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la camera d'un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo ossia un profumo delizioso. Nell'orale poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento ed alla polvere deve tosto ne desidera un vero e sano rinfrescativo.

Sent. di 6 tavolette L. 2, 6 scat. ed una **busta profumata in elegantissimo cartoncino**, L. 12. Spedizione per pacco postale contro rimessa di Cent. 40. Dirigendosi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tassa** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

Ristoratore Grassi	*In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore* biondo, castagno e nero, *togliendo la forfora arrestandone la caduta del capello e rinforzandone il bulbo.*	L. 3 —
» Rizzi		» 3 —
» Festucci		» 2 50
» Zampt		» 3 —
» Excelsior		» 5 —
Acqua Anticanizia Bigone		» 4 —
» della Carona, Lenguza		» 2 —
» Saturnia		» 2 —
Tintura Vegetale		» 2 —
Fiorallisa (Tintura inglese)		» 3 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanuggine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Pusmè depilatorio Benigni	L. 2 50
» » Zampt	» 3 —

Acque igieniche, pomate e lezioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamente

Pomata etrusca Benigni	al vasetto L. 3 —
Lezione »	Bott. » 3 —
Acqua China Bigone	Bott. da L. 1,25 ed » 1 75
» » »	da litro » 8 00
» » Casamurati	Bottiglia » 1 50
Lezione di China al Rhum Vitale	» » 1 50
Acqua Igienica	*indispensabile pel rapido sviluppo dei colori nell'uso delle tinture.* » 1 25

Tinture istantanee

Acqua Celeste Africana	Grassi	(Nero castagno)	L. 4 —
» »	Excelsior	(color naturale)	» 4 —
» »	Rizzi	(nero perfetto)	» 4 —
» » Italiana	Benigni	(Castag. e nero)	» 1 75
» »	Singalese	(Color naturale)	» 4 —
Tintura italiana alla rosa		(Castag. e nero)	» 6 —
» istantanea Lenguza		(» »)	» 2 —

Ceroni per baffi

Cosmetico Chimico Sovrano	Grassi al pezzo,	L. 5 —
Corona Americana	Rizzi »	» 3 50
» Italiana	Benigni »	» 1 50

Ricciolina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli. Indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola » grande — *In elegante astuccio con annessi arricciatori, nuovo sistema* — L. 1 50 » 2 50

Mazzo di rezze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzita dal sole il suo color naturale.

Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — esenzione delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA Nuovo Tritone 44 a 46. — A. TABOGA — Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana	Edizione quotidiana + Edizione della Domenica
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
In Roma	18 9 4,50	22 11 5,50
Nel Regno	20 10 5 —	24 12 6 —
Stati dell'Unione postale	40 20 10 —	47 24 12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60 30 15 —	69 35 18 —

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 171

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

alla Nuova Libreria, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue de Faubourg Montmartre (Maison L. Mannheim), via Rossini 19

Direzione, la quarta pagina 1 centesimo. Finanza, la quarta pagina a vi. 50 la linea — linea L. 2 — corpo del giornale L. 2,50 la linea misurata sul carattere usato qui.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 23 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Yorick, Marchese di Carabas, Didimo, Mico Spadaro*, Ca*rumba, Yrthum* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come **premio gratuito** a tutti gli **abbonati semestrali** del FANFULLA.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al «Fanfulla»
da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 6
con diritto al premio gratuito **Mari e Monti**

Abbonamento per bagni e villeggiature
da oggi al 31 Settembre 1895 L. 3.

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al FANFULLA per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il grande premio per gli abbonati annui il **Dizionario Universale di cognizioni utili**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione del Fanfulla Roma.

Roma — Sabato 22 Giugno 1895

A KIEL

A Kiel, dicono, c'è stata la festa della pace. E in verità un'impressione ottimistica si ritrae certo dalla lettura dei telegrammi, che raccontano il congresso pacifico delle armate di tutti i paesi europei, convocato e presieduto dal sovrano, al quale più spesso e volentieri si sono attribuite intenzioni, tendenze, se non propositi di guerra. Fatto tanto più singolare e significante in quanto che al convegno non è mancata la partecipazione officiale e solenne della Francia, che è la nazione la quale, se della guerra non ha il proposito immediato, pure alla guerra e alla speranza della rivincita non ha mai rinunziato, nè rinunzierà mai finchè alla cattedrale di Strasburgo faranno la guardia i granatieri di Pomerania, finchè gl'illustri pasticci di fegato d'oca autentici non ritorneranno per la Repubblica mercè d'esportazione, come già furono dal trattato di Westfalia sino a quello di Francoforte, mentre ora non sono più se non una voce doganale del suo commercio d'importazione.

◆

E, sollevandoci dai particolari della politica doganale alle regioni più elevate dell'evoluzione storica, certo dovrebbe aprire gli animi alla fiducia il vedere la Francia, sia pure a braccetto della Russia, assistere festeggiata e festeggiante all'inaugurazione del canale di Kiel, da cui l'impero germanico tanto si ripromette, un quarto di secolo dopo il conflitto con la Germania, conflitto più che finito, cessato, anzi purtroppo solamente interrotto.

Intanto ora che gli ultimi applausi e le ultime acclamazioni stanno per tacere, e spente le lampadine delle luminarie, fra poco le grandi navi d'Europa riprenderanno la via delle singole coste nazionali, l'ultima sensazione che resterà di questa festa della pace sarà il rombo dei cannoni della bellicosa cortesia internazionale. Salve, saluti, messaggeri, auguri di pace, anche, ma a colpi di cannone, oramai. Gli amici, i commensali del banchetto delle nazioni si divideranno cerimoniosamente incaricando le proprie artiglierie navali di scambiare le cerimonie del commiato. E ognuno in cuor suo tornato a casa, penserà verisimilmente:

— Amici, amicissimi, sta bene, ma i nostri cannoni che sanno sparare a festa, sanno anche tirare a palla quando ne sia il caso. A ogni modo è stato bene che tutti abbiano sentito di che timbro è la voce delle nostre batterie.

Così sarà finita quella solennità che pure essera tanto una specie di grandioso congresso officiale per la pace, quanto anche una specie di terribile secondo libro di quell'Iliade europea, la cui catastrofe non si restringerebbe certamente alla modesta distruzione di una capitale, che nell'ordinamento moderno dell'Europa sarebbe forse appena una sottoprefettura.

Io non so se il *Volapük*, quando avrà sostituito tutti gli attuali linguaggi indo-europei, avrà un Omero; ma se quella catastrofe si avverasse, sarei sicuro che egli non troverebbe i colori adatti al quadro se non nella Apocalisse, poichè lo strazio di un'Ecuba sola, e il sagrifizio di un Priamo solo, non basterebbero più a simboleggiare approssimativamente l'orrore di un cataclisma artificiale, dove migliaia di madri piangerebbero migliaia e migliaia di figli, e le fiamme degli incendii divorerebbero città, glorie, grandezze, a cui l'antichità non ha forse da contrapporre che le magnificenze delle grandi monarchie asiatiche e i monumenti delle innumerevoli dinastie egiziane

■

Ebbene, me ne duole per la letteratura del *Volapük*, ma il suo Omero non avrà un così tragicamente sublime argomento da trattare. Rassicuriamoci. A Kiel c'è stato una specie di immenso secondo libro dell'Iliade, ma lo spaventoso poema moderno non andrà più oltre. Quantunque si tratti oramai ben altro che di Briseidi e di Elene, con tutto il culto cavalleresco di cui sono degne le *professional beauties* del vecchio mondo civile, quantunque mille sieno anzi le ragioni o i pretesti di gelosie, di sdegni, di rancori internazionali, la conflagrazione raccapricciante che scoppia periodicamente in tutte le farmacie, - non escluse quelle dei grandi giornali serii che pretendono di dar consigli all'Inghilterra, alla Russia, e si degnano anche di ammonire qualche volta l'Olanda, la Danimarca, la Serbia, spingendo la loro bonaria familiarità sino a tirar l'orecchio amichevolmente alla Spagna, alla Bulgaria, - la conflagrazione temuta, prevedata, annunziata quasi periodicamente, ogni cinque o sei anni, non avverrà, o almeno, in ogni caso, Kiel non ne avrà nessuna colpa.

A Kiel i rappresentanti navali di tutte le potenze si sono incontrati col sorriso sulle labbra, ma squadrandosi da capo a piedi come farebbero dei pugilatori prima di azzuffarsi, si sono avvicinati, si sono anche abbracciati, un po' come compare Alfio e Turiddu, ma abbracciandosi e guardandosi in cagnesco si sono misurati e hanno concluso che su per giù, da una parte e dall'altra, ciascuno era di forza pari al suo presumibile avversario.

E in questi casi, quando non c'è nessuna cagione prossima di guastarsi, nessuno va a cercarne: così l'effetto generale e particolare delle feste di Kiel sarà che tutti, nel sentimento giusto della propria e altrui forza, comprenderanno l'interesse comune di evitare delle *querelles d'Allemand*. Anche la Germania. Anche la Francia.

E l'Italia darà di gran cuore: *Amen*.

Plongiak.

LA RIVOLUZIONE A CUBA

New-York, 21. — Un telegramma da Tampa annunzia correre voci che una spia cubana abbia assassinato il maresciallo Martinez Campos.

Secondo un altro telegramma da Santiago, i ribelli sarebbero vittoriosi nella provincia di Cibarra, e le truppe spagnuole avrebbero avuto gravi perdite.

Washington, 22. — Il ministro di Spagna ha ricevuto un telegramma ufficiale dall'Avana, che annunzia la voce corsa dell'assassinio del maresciallo Martinez Campos, il quale si trova attualmente a Santiago di Cuba in eccellente stato di salute.

GIORNO PER GIORNO

L'arte per le vie.

Dicemmo tempo fa che era stato indetto dall'*Omnes* di Bruxelles un concorso per l'arte applicata alle vie, allo scopo di dare alle strade e alle costruzioni moderne un aspetto a un tempo più pittoresco e più artistico. Il concorso aveva già prodotto graziosi modelli di terrazze fiorite, che sono stati poi imitate a Ginevra. Ora l'*Omnes* continua la sua missione, e l'*Indépendance belge* annunzia che il Consiglio si è riunito recentemente e ha preso importanti deliberazioni. Per il prossimo concorso di apparecchi per la pubblica illuminazione, si chiederà alle amministrazioni di designare i posti che vorrebbero vedere ornati, permanente, di modelli decorativi, così da permettere agli artisti di lavorare per destinazioni determinate; inoltre gli artisti saranno invitati a combinare, se le circostanze lo permettono, gli apparecchi di illuminazione con altri immobili delle pubbliche vie: fontane, abbeveratoi, chioschi di giornali, colonne manifesti, quadranti elettrici, lapidi indicatrici, in modo da comporre dei motivi variati di ornamentazione.

★

La vicenda d'un collezionista.

Un ricco viennese possedeva una importante collezione di quadri. Avendo fatto cattivi affari, si fece dare in prestito da un negoziante, sulla garanzia di quella collezione, la somma di 45,000 fiorini. Il negoziante fece stimare i quadri da parecchi periti, che si accordarono nell'attribuir loro un valore totale di 200 a 250,000 fiorini. La scadenza del rimborso cadde giorni fa: il viennese non si trovava in caso di restituire la somma. Il negoziante volle rimborsarsi immediatamente con la collezione. Da qui processo. I tribunali ordinarono ai periti giurati di fare una nuova stima. Questi obbedirono, e il risultato del loro lavoro fu prodigioso: essi dichiararono che la collezione intera valeva 4,875 fiorini, scomponendosi così: *Annunziazione*, di Tiziano, 200 fiorini; *Sacra famiglia*, di Leonardo da Vinci, 100 fiorini; *Adorazione*, di Murillo, 20 fiorini; parecchi Teniers, Boccas, Backhuysens, da 10 a 15 fiorini; e così di seguito. Lo stupore fu immenso. Il collezionista chiese conferenze ai periti se contestavano l'autenticità dei quadri. I periti non la contestavano. Lo stupore raddoppiò. La Corte, non comprendendovi nulla, chiese ai periti qualche schiarimento. Essi risposero dignitosamente di «aver giudicato secondo coscienza», e non si potè cavar loro di più. La Corte, sconcertata, in grazia loro di motivare il loro giudizio con una memoria particolareggiata, poi rinviò la causa a una data ulteriore e ordinò che un terzo gruppo di periti avrebbe innanzi di una terza stima.

★

Il Consiglio municipale di Parigi ha fatto mettere una lapide, in via d'Ulm, 22, sulla facciata della scuola Normale, una lapide la quale ricorda che là si trovava il primo laboratorio di Pasteur. Sotto una corona di alloro di quercia, si legge questa iscrizione. - Qui fu il laboratorio - di Pasteur - 1857 - Fermentazioni - 1860 - Generazione spontanea - 1865 - Malattie de' vini - e delle birre - 1868 - Virus vaccino - 1835 - Profilassi della rabbia. - Sotto questa lapide ve n'ha un'altra più piccola che porta semplicemente due date: 1864 - 1888. Infine una terza lapide sulla quale: - Deliberazione del Consiglio municipale - 7 dicembre 1[illegible]

★

I camerieri di albergo.

Gli europei che viaggiano in America, e sono spesso lagnati dei modi e del servizio dei camerieri di albergo. I camerieri di razza bianca credono dar prove di grande condiscendenza consentendo a fare da domestici quando arroganti verso i viaggiatori. I camerieri di razza nera, tengono a mostrare, coi modi loro atti, che essi sono almeno uguali ai bianchi: così ostinato di riuscire ancora più sgradevoli de' bianchi, e si afferma che vi riescono. Si può imaginare la felicità che questa rivalità ha finora procurato ai viaggiatori. Ma tutto muterà omai, almeno a New-York. I proprietari di alberghi di questa città hanno, infatti, elaborato un regolamento di 45 articoli dei quali impongono l'osservanza ai loro camerieri, e che li metterà in altrettanti *positions*. Notiamo qualche articolo. I camerieri debbono: - Essere servizievoli e cortesi, - non dar mai del tu ai loro compagni, - vestir abito di panno nero, cravattina bianca, aver capelli corti, e niente baffi, - esser ben rasi e impostati, - aver le mani e specialmente le unghie pulitissime, - non sputare nè sui tappeti, nè sui pavimenti, - non passare sulla faccia il tovagliolo, - non gettar briciole sotto la tavola, - non mettere le dita nei bicchieri servendo o no, - non mettere le dita nel naso, ecc. ecc. Ogni infrazione ad uno dei quarantacinque articoli è punita con una multa da una lira a venticinque lire.

■

La statua di Cromwell.

La questione della statua di Cromwell, della quale già abbiamo parlato, è ritornata alla Camera dei Comuni. L'onorevole Mac-Carty e gli Irlandesi si sono di nuovo vivamente opposti al progetto del Governo, adducendo che una statua a Cromwell sarebbe stato un insulto per l'Irlanda. Il Governo ha ritirato la proposta.

★

Accademia delle scienze di Torino.

Nell'adunanza, 9 giugno, della classe di scienze fisiche, materiali e naturali, venne comunicata alla classe la morte del professore C. Ludwig, socio corrispondente; e la commemorazione fu affidata al socio Mosso.

Il socio Naccari presentò in dono all'Accademia un opuscolo del prof. F. Sacco intitolato: *Rassi sur l'orographie de la terre* (Turin, 1895).

Vennero accolti per l'inserzione negli atti le seguenti note: «Sulla teoria dei moti del polo nell'ipotesi della plasticità della terra», nota del socio Volterra, — «Sulla superficie a curvatura nulla negli spazi di curvatura costante», nota del prof. Luigi Bianchi dell'Università di Pisa; — «Sopra un problema che comprende quello di trovare il numero degli embrioni di una superficie generale di ordine N», nota del prof. Luigi Bersolari; — «Sull'etere dimetilico della fenoletilena», nota del dottor Grande; — «Della rapida scomparsa del grasso negli infarti renali in rapporto ai diobiasti di Altmann», nota del dottor Antonio Cesaris.

Vennero poi accolti, per i volumi delle Memorie, i seguenti lavori: «Sopra alcune roccie del bacino del Mont-Cimone», del dottor Giuseppe Piolti; — «Sui fenomeni di polarizzazione in un campo elettrostatico uniforme», del ingegnere Luigi Lombardi.

Vennero infine presentate e trasmesse per esame a speciali Commissioni le seguenti Memorie: «Contribuzione allo studio dei pesci terziari del Piemonte e della Liguria», memoria del dottor G. De Alessandri; — «Sulla densità dell'etere, del solfuro di carbonio e dell'alcool liquidi sotto la pressione del proprio vapore saturo», memoria del dottor Angelo Battelli.

■

Per fiore

Dialoghetto con una giovane vedova, e civetta.

— Sorridete, baronessa? Voi non avete fatta mai infedeltà alla memoria di vostro marito...

Lei con ingenuità:

— Oh! mai! Neppure quand'era vivo!

Un mariuolo piemontese è rimasto così contento del canale del Nord, che tornato a bordo della *Sardegna*, mentre la corazzata sta per salpare, si volge verso la riva e mormora commosso

— *Corso Kiel!*

N. Nunni.

LA QUESTIONE ARMENA

L'incidente turco-bulgaro.

Costantinopoli, 21. — La Nota della Porta, consegnata il 16 corrente agli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia, riconosce, in massima, la necessità delle riforme in Armenia e promette la nomina di un commissario superiore, che dovrebbe esser nominato dal Sultano senza bisogno del concerto [illegible]

[illegible] più vago, gli ambasciatori [illegible] alcuni schiarimenti. Si crede che i negoziati colla Porta condurranno ad un accordo soltanto fra qualche tempo.

Gli incidenti avvenuti alla frontiera turco-bulgara furono provocati da questioni locali e non inquietano. I due Governi hanno ordinato un'inchiesta.

Notizie da Gedda recano che l'opinione pubblica vi è rassicurata.

Fine di un incidente

In seguito all'incidente in una delle ultime sedute della Camera fra gli onorevoli Alfredo Baccelli ed Antonio Gaetani Di Laurenzana; ebbe luogo uno scambio di padrini che per l'avv. Baccelli furono gli onorevoli Palberti e Romano, e per il Di Laurenzana, gli onorevoli Imbriani e Mirabelli.

La cosa non ebbe seguito, perchè i quattro rappresentanti avendo di comune accordo determinato di prendere in esame la questione, hanno considerato che lo stato d'animo del Gaetani - il quale udiva leggere i nomi dei sottoscrittori di una mozione, che, a suo parere, tendeva a restringere la libera discussione in Parlamento e notava fra questi il nome di Alfredo Baccelli, legato per vincolo di sangue al ministro, e schierato fra gli amici del Ministero - ha spinto il Gaetani stesso a pronunziare parole, che non avevano perciò nessun carattere personale; non essere luogo a fatto d'arme, e chiusa la vertenza.

I Banchi meridionali

Ieri sera nella solita Sala Rossa a Montecitorio si riunirono parecchi deputati delle provincie meridionali, sotto la presidenza dell'onorevole Della Rocca, onde esaminare il progetto del Governo per il riordinamento dei Banchi meridionali, e specialmente del Banco di Napoli. La riunione ebbe per risultato di invitare gli intervenuti a presentare gli emendamenti che credano opportuni, da esaminare e discutersi in un'altra adunanza.

Merita di essere specialmente rilevata l'osservazione assai opportuna messa innanzi dall'onorevole Luzzatti - intervenuto [illegible] sebbene non meridionale, forse alla riunione, [illegible] materia - il quale ricordò come tecnico dei [illegible] sono istituzione che i Banchi meridionali [illegible] l'Italia. nazionale che interessa tutta

Ed a noi pare sarebbe oramai [illegible] che di codesta verità tutti si persuadessero, perchè è appunto nell'averla dimenticata che vuolsi rintracciare una delle principali cause per cui, con danno enorme del paese, la questione bancaria in Italia ebbe le vicende che tutti conoscono, ed ogi [illegible] quantunque posta sulla buona via, stenta a far cammino.

I Banchi di Napoli e di Sicilia sono gloriose istituzioni sorte in quelle provincie; ma essi, quali istituti di emissione, costituiscono oggi parte del meccanismo che rappresenta il credito italiano; ed è grave e pericoloso errore il persistere a considerarli come cose di interesse locale. Non siamo perciò disposti a far plauso alla riunione di ieri sera; e facciamo anzi voti che le questioni dell'indole di quella che nella riorganizzazione dei Banchi meridionali si contiene, siano sottratte all'influenza degli interessi locali, e siano trattate alla stregua dei grandi interessi nazionali.

io F.

Dalla colonia Eritrea

L'*Africa Italiana* dell'8 corrente ha le seguenti notizie.

Da Cassala.

In seguito a qualche acquazzone, l'Atbara ha già corso velocemente due volte. Dicono che i Dervisci, appena l'Atbara sarà in piena e non avranno più paura di seguiti attacchi da parte degli italiani, invieranno i loro cavalli, che ora sono ritetti agli estremi dalla fame, nell'interno, per profittare dei pascoli. Ogni tanto ad El Fascher ed Osobri ricevono qualche dozzina di cammelli carichi di dura, ma è sempre insufficiente al bisogno di tante bocche, perchè oltre ai soldati bisogna comprendere un gran numero di donne e di schiavi.

Il nuovo comandante, maggiore Hidalgo, ha nominato definitivamente tutte le attribuzioni civili e militari nell'antica provincia di Taca, la quale si estende dal piano di Serobeti fino all'Atbara.

[illegible].

Il cosidetto esodo degli Habab verso la provincia egiziana del basso Barca ha subito un sensibile influsso in questi ultimi tempi, poichè la maggior parte degli Habab sconfinati sono tornati all'altipiano di Nacfa. Cantibai Mahmud coi suoi aderenti armati trovasi ancora al di là del confine, molto imbarazzato a trovare pascoli pel bestiame dei suoi, essendogli quelli contestati dalle tribù abissine residenti nel paese. Ora che non può più usare la prepotenza, perchè ciò non gli è permesso dalle autorità inglesi, si vede ogni di più abbandonato dalla sua tribù, di cui certo seguirebbe l'esempio se non avesse timore del meritato castigo e dei grossi debiti lasciati nella colonia.

A proposito di fiume e rilasso delle popolazioni nomadi sulla nostra frontiera, va notato come parecchie famiglie degli Artego e degli Ad Sciarif appartenenti appunto alle tribù egiziane siano venute dal territorio di Tomar a Carcebat ed Agordat, chiedendo la protezione del governo italiano.

Una Mongolfiera.

[illegible] attualmente, impiegati dal [illegible] che durante nel loro passo per una tenuta avanzata degli italiani, hanno indirizzato supplica a ras Mangascià perchè egli voglia ritirarsi verso sud. Egli infatti trovasi a sud di Agtalè, dove ha fatto chiamare a sè i pochi capi che gli sono rimasti ancora fedeli, ma probabilmente hanno risposto all'appello, quantunque in tutto il paese corra la voce che ras Alula, con tutti i Tigrini che vanno allo Scioa, fosse giunto al nord di Borumieda, e che a Borumieda sarebbe stato fra breve raggiunto dal negus Menelik con molte forze scioane. L'imperatore Menelik ha inviato a ras Mangascià personale schiavitù gallia presa nell'ultima spedizione contro i Vollamo. È confermata la notizia che pervenne continuia di quegli infelici furono inviati ai derviasi di Metemma e Rasselmegul.

Ras Agos.

Ras Agos, uno dei più fidi e dei più potenti capi di ras Mangascià, ha scritto al governatore, offrendo di sottomettersi.

L'Negheiè Teodlos.

Abebe l'Negheiè Teodlos ha scritto una lettera al governatore, con la quale chiede perdono di non essersi presentato a lui in Adua.

Egli promette di adoperarsi per la sottomissione di ras Mangascià al Governo italiano. Soggiunge poi: «Voi siete sempre stati fedeli, *noi miei uomini gli spergiuri*». Infine fa mille protesti di devozione alla grandezza ed alla potenza del Governo italiano.

La temperatura della Colonia.

Nella prima settimana di giugno il termometro segnava a Massaua un massimo di gradi 38 8 ed un minimo di 28; all'Asmara, massimo 28 5, minimo 6 5; a Cassala massimo 49.5, minimo 22; ad Adi Ugri massimo 31.5, minimo 13; a Cheren massimo 20, minimo 17.

LE FESTE A KIEL

Continuano a giungere numerosi dispacci sui festeggiamenti d'inaugurazione del canale del Nord.

Riassumiamo i meno recenti.

A bordo di una barca a vapore dell'incrociatore americano *Columbia* regnava ieri mattina alle ore otto la calduna; vi sono due feriti gravemente e due leggermente.

— L'imperatore Guglielmo si è recato, ieri mattina, a visitare la corazzata russa *Rurik*.

La cerimonia inaugurale.

Ha avuto luogo ieri mattina alle 11 colla posa della prima pietra del monumento all'imperatore Guglielmo I, all'entrata del canale presso Holtenau.

I Sovrani furono ricevuti e condotti [illegible] ricco padiglione. Una compagnia di artiglieria della marina, ed una del primo reggimento della guardia a piedi con musica, resero gli onori militari. Dietro la coppia imperiale presero posto i sovrani ed i principi tedeschi, il duca di Genova e gli altri principi esteri, i burgomastri delle città libere anseatiche.

Ai lati del padiglione presero posto i seguiti dei sovrani e dei principi; il comandante, i membri del Consiglio federale, i ministri, i funzionari superiori, la presidenza del Reichstag e delle Camere prussiane, le autorità di Schleswig-Holstein, i funzionari tecnici del canale, il corpo diplomatico, gli ammiragli esteri e tedeschi, ed i generali tedeschi.

Il cancelliere dell'impero ordinò, in nome dell'imperatore, di dar principio alla cerimonia, e lesse il documento commemorativo, da deporsi nella pietra inaugurale con una collezione di monete dell'impero recentemente coniate, e di quelle del regno di Federico III.

Indi il primo plenipotenziario della Baviera presentò la cazzuola all'imperatore, salutandolo con parole di circostanza.

L'imperatore prese dalla calce e la gettò sulla pietra. Alcuni muratori ottturarono il foro in cui furono deposti il documento e le monete.

L'imperatore, brandendo il martello, pronunciò le seguenti parole:

«In memoria dell'imperatore Guglielmo il Grande, battezzo il canale col nome di *Canale Imperatore Guglielmo*».

Indi diede tre colpi sulla pietra e disse:

«In nome di Dio e della Santa Trinità, in onore dell'imperatore Guglielmo, per la gloria della Germania, pel bene di tutte le nazioni».

Al primo colpo le artiglierie fecero la salva e le musiche cessarono Pianò *Heil Dir im Siegerkranz* e il cancelliere dell'impero gridò: *Viva l'imperatore!* Grido ripetuto dai personaggi ufficiali e freneticamente dall'immensa folla che gremiva le tribune.

Indi l'imperatore, il principe ereditario, i sovrani, i principi tedeschi, il principe di Hohenlohe, i ministri, i presidenti del Parlamento tedesco e prussiano, i generali, gli ammiragli e le altre autorità diedero successivamente colpi di martello sulla pietra.

I sovrani rientrarono al palazzo fra le generali entusiastiche acclamazioni.

Il tempo splendido favorì la grandezza cerimonia.

Dopo la cerimonia.

Alle tre pomeridiane l'imperatore, tutti i sovrani, i principi tedeschi ed esteri ed i loro seguiti, ed i borgomastri delle città anseatiche, s'imbarcarono sul *yacht Hohenzollern*. Al seguito di questo era l'avviso tedesco *Grille*, a bordo del quale s'imbarcarono il corpo diplomatico, il cancelliere dell'impero, i presidenti dei Parlamenti tedesco e prussiano, i ministri, i generali tedeschi, ed i generali tedeschi.

Gli altri invitati presero posto sopra vapori dell'impero ed i giornalisti sul *Principe Waldemaro*.

[illegible] *Hohenzollern* si mosse [illegible] ordine di parata.

L'imperatore Guglielmo, in uniforme di ammiraglio tedesco, solo sul ponte di comando dell'*Hohenzollern*, era visibile a grande distanza.

L'*Hohenzollern* passò fra le file di tutte le

navi tedesche ad estere, prima nella rada esterna e poscia nell'interna.

Man mano che l'*Hohenzollern* passava gli equipaggi lo salutavano con triplice urrà, mentre le musiche di bordo suonavano l'inno *Heil Dir im Siegerkranz* e tuonavano le artiglierie.

Le splendide navi italiane furono in specialissimo modo oggetto dell'universale attenzione ed ammirazione.

La rivista riuscì oltremodo imponente e brillante.

Subito terminata la rivista fu concesso ai vapori su cui erano imbarcati gli invitati ed al *Principe Waldemaro* coi rappresentanti della stampa di traversare le linee della flotta internazionale per poterne ammirare la grandiosità.

Stasera alle 8 ha luogo un grande banchetto nella sala della festa, costrutta sulla sponda meridionale del canale.

Il documento ricordativo.

Ecco il testo del documento commemorativo posto entro la prima pietra:

« Il canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico, monumento eloquente dell'energia e dell'attività tedesca, è terminato, salutato dalla fiducia aspettazione di tutti gli Stati dell'Impero e sotto la visibile protezione del cielo, la cui mercè fu allontanato dalla patria, durante i lavori, ogni perturbazione della pace. E' una grande gioia per noi di consacrare questa nuova via al traffico, mentre siamo circondati dai nostri alleati e dai rappresentanti della nazione tedesca, col grazioso intervento degli inviati delle potenze amiche, alle cui squadre diamo il benvenuto nel nostro primo porto militare loro aperto ospitalmente. Esperò consideriamo come primo dovere della nostra dignità imperiale di garantire, conservando la pace, il progresso di quanto i popoli tedeschi hanno ottenuto nel campo della prosperità nazionale, della libertà e della civiltà. Così pure noi cercheremo sempre di assicurare al lavoro nazionale la via libera in mezzo alla viva concorrenza, e di proteggerlo dai pericoli. Ma il canale non sarà soltanto utile alla patria, poichè permettiamo senza invidia a tutte le nazioni marittime di partecipare ai vantaggi che esso offre. Possa il canale, opera di pace, non servire ad altro e in ogni tempo, che all'emulazione dei popoli e per il bene della pace! »

Il documento conclude facendo menzione del monumento di riconoscenza da erigersi all'imperatore Guglielmo I.

La « Sardegna » e i giornalisti.

Il comandante del *Principe Waldemaro* mise a disposizione dei corrispondenti italiani, ai quali si unirono anche i colleghi esteri, un battello per visitare la *Sardegna*.

I giornali furono ricevuti dal comandante e dall'intera ufficialità della *Sardegna* e furono unanimi nel lodare la splendida nave italiana.

I giornalisti assistettero dalla passerella della *Sardegna*, al passaggio dell'*Hohenzollern* con a bordo l'imperatore.

La *Sardegna* fu pure visitata da numerosi ufficiali di tutte le squadre estere.

Dopo un rinfresco ed uno scambio di brindisi, i giornalisti presero commiato, salutati dalla musica e dall'equipaggio della *Sardegna* allineato sulla coperta.

La gran festa notturna.

Holtenau, 21. — I principi tedeschi ed esteri si recarono, stasera, a bordo degli avvisi, alla sala della festa. L'imperatore vi giunse alle ore otto.

La sala era splendidamente illuminata a luce elettrica.

L'imperatore prese posto nel centro della tavola, attorno alla quale sedettero i Sovrani ed i principi tedeschi ed esteri. Gli altri invitati sedettero ad altre lunghe tavole.

Al levar delle mense, l'imperatore pronunziò un discorso, augurando il benvenuto agli ospiti dell'opera che, progettata in pace e costrutta in pace, fu oggi destinata al traffico.

L'imperatore rammentò gli sforzi secolari fatti per riunire il Mare del Nord al Mar Baltico. Accennò al canale dell'Eider; ma rilevò che era riservato all'impero, nuovamente costituito, il risolvere bene questo grande compito.

Disse che Guglielmo il Grande riconobbe l'importanza dell'opera per rialzare la prosperità nazionale e per aumentarne la forza difensiva. Eliminate le difficoltà che vi si frapponevano, i governi federali ed il Reichstag seguirono con gioia l'iniziativa imperiale. Tutto ciò che la scienza tecnica potè creare fu fatto per quest'opera e allo stesso tempo si ebbe ogni sollecitudine umanitaria per gli operai che vi erano impiegati.

Soggiunse che, conformemente alla grande missione civilizzatrice del popolo tedesco, il canale è stato aperto alle relazioni pacifiche fra le nazioni.

L'imperatore proseguì dicendo: « La partecipazione delle potenze alle feste è la prova che i nostri sforzi per conservare la pace, sono pienamente apprezzati. La Germania mette la nuova opera al servizio della pace. Possa quest'opera essere utile alle relazioni amichevoli colle potenze. Bevo ai Sovrani ed alle potenze amiche. *Hurrà* ».

Il discorso dell'imperatore venne interrotto parecchie volte da vivi applausi ed è considerato di grande importanza, perchè rivolto, non soltanto al popolo tedesco, ma a tutte le nazioni, onde non resti verun dubbio sul carattere pacifico del nuovo canale.

Dopo il pranzo, l'imperatore tenne circolo.

Indi Sua Maestà, cogli ospiti, assistette ai grandiosi fuochi artificiali che si fecero nel porto di Kiel.

L'illuminazione delle navi da guerra chiuse brillantemente la memorabile giornata.

Festa campestre.

Kiel, 22. — Iersera, verso le nove, numerosi giornalisti, accettando l'invito dell'Unione giornalistica e letteraria di Kiel, assistettero ad una festa campestre nel giardino di Dustembrook.

I giornalisti assistettero poscia ai fuochi artificiali del porto.

Le corazzate francesi.

Kiel, 22. — Le corazzate francesi *Hoche* e *Dupuy de Lome* sono partite stamane.

Manovre navali.

Kiel, 22. — I forestieri continuano a partire, tuttavia la città è ancora eccezionalmente animata.

Il tempo continua ad essere splendido.

Stamani alle ore 6,45 la squadra tedesca ha lasciato il porto per compiere la manovra navale.

Alla stessa ora l'imperatore con piccolo seguito si imbarcò sulla nave da guerra *Kurfürst Friedrich Wilhelm* che issò bandiera imperiale ed i sovrani ed i principi tedeschi ed esteri coi loro seguiti ed i borgomastri delle città anseatiche s'imbarcarono sull'*Hohenzollern*.

L'*Hohenzollern* seguì la squadra di manovra insieme con i vapori *Kaiser Wilhelm I* ed *Augusta Vittoria* aventi a bordo le autorità e gli ospiti dell'Impero.

La squadra di manovra sta compiendo brillanti evoluzioni ed a mezzodì rientrerà in rada colle navi portanti l'imperatore, i sovrani, i principi e le autorità.

La salute dell'imperatrice.

Kiel, 22. — L'indisposizione di cui soffre da qualche tempo l'imperatrice è aumentata. Perciò essa lasciò iersera il yacht *Hohenzollern* e ritornò al Castello di Kiel, ed è costretta a rimanere in letto.

CON SOLE L. 9 si è abbonati al Fanfulla da oggi al 31 Dicembre 1895. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito Mari e Monti.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Il duca di Cambridge — Crisi in vista.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni*. — Durante la discussione del bilancio della guerra il ministro Campbell-Bannerman annunziò che il duca di Cambridge lascierà, il 1° ottobre venturo, il comando dell'esercito.

Continuando la discussione, l'onorevole W. Brodrick (conservatore) propone di ridurre di 100 lire sterline lo stipendio del ministro della guerra, come atto di sfiducia per l'insufficienza della riserva di munizioni, soprattutto di polvere senza fumo.

La proposta Brodrick è approvata con 132 voti contro 125.

La discussione viene immediatamente aggiornata.

Il governo chiedeva che la proposta Brodrick fosse respinta.

I ministri si sono riuniti stasera, tardi, a consiglio per discutere sulle conseguenze dell'odierno voto.

Si crede che il Consiglio deliberà di sciogliere il Parlamento subito dopo che le Camere avranno provveduto a sistemare gli affari urgenti. L'opinione generale è che la crisi è aperta.

Londra, 22. — Corre persistente voce che il ministro della guerra Campbell-Bannerman presenterà le sue dimissioni.

In tale caso è probabile che l'intero gabinetto pure si dimetta.

Lord Rosebery è ritornato a Londra e conferì ieri sera coi suoi colleghi fino a mezzanotte. Egli confermò stamani di nuovo con essi.

Il *Daily News* non considera la situazione come gravissima.

Germania.

Il ritorno di un ministro.

Colonia, 21. — Il vicario apostolico di Vittoria Nyanza meridionale, Giacomo Hirth, è arrivato a Treviri, di ritorno dalla sua missione, ed è sceso presso i missionari di Algeri.

Russia.

Gli amori franco-russi.

Pietroburgo, 21. — L'imperatore e l'imperatrice si recarono ieri a Peterhof per vedere il quadro rappresentante l'entrata della squadra russa a Tolone e destinato ad essere offerto alla Francia.

L'ammiraglio Avellan mostrò pure alle Loro Maestà i regali, che la squadra russa invierà alla flotta francese.

La squadra inglese.

Costantinopoli, 21. — La prima divisione della squadra inglese è partita per Tripoli d'Asia e la seconda verso Settentrione. Si assicura che questa sia diretta a Smirne o all'isola di Candia.

La missione russa.

Alessandria d'Egitto, 21. — La missione russa, condotta dal colonnello Leontieff, ed accompagnata da una missione abissina, è partita oggi per Odessa.

IN ITALIA

Corriere di bagni.

Sestri Ponente, 21. (*S*) — Domenica prossima a questo grande stabilimento s'inaugura la stagione balneare.

Assentori della conduzione dello stabilimento sono i signori Facco e Vignolo, i quali, animati dai migliori intendimenti, hanno fatto procedere a restauri ed abbellimenti, sia dell'ottagono centrale che dei numerosissimi camerini per i bagnanti.

Ad attirar maggior concorso hanno ridotto di molto i prezzi d'ingresso, delle bagnature, nonchè delle consumazioni, per cui è indubitato che allettati dalla bellezza del nostro cielo, dalla limpidezza di questo mare e dalla modicità dei prezzi, accorreranno a noi moltissimi da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Intanto per l'apertura, gli assentori annunziano una illuminazione fantastica dello stabilimento, un gran concerto dato dalla nostra banda musicale cittadina, e l'inaugurazione delle serate danzanti con una scelta orchestra.

Notizie forestiere.

Firenze, 21. — Oggi alle 15,30 un terribile temporale, con grandini e fulmini, ha imperversato sulla città. L'acqua ha continuato a cadere per circa un'ora.

Un fulmine è caduto nel Lungarno del Pignone, e precisamente nell'abitazione Baldasseroni, senza produrre alcuna disgrazia di persone. Lo stabile ha però subito danni non lievi.

Altri fulmini caddero nei dintorni di Firenze.

— Gli artisti fiorentini preparano lavori per inviarli all'Esposizione artistica che avrà luogo a Roma.

Il valente scultore prof. Giuseppe Rossi, nostro concittadino, ha terminato uno splendido lavoro in creta, raffigurante un Pescivendolo. Questo lavoro sarà fuso in bronzo e quindi inviato all'Esposizione di Roma.

Molti artisti si sono recati allo studio dell'egregio scultore ed hanno giudicato il di lui lavoro una forte opera d'arte.

Le vittime del disastro di Avigliana.

Torino, 21. — Altri cinque feriti del disastro di Avigliana sono morti. Rimane solo superstite uno ferito leggermente.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ARAGNO - FARI - AGO - SARONARE.

Logogrifo.

4. La Tramontana, a Canaro,
4. in Spagna, in Portogallo,
5. nei campi a Monza, a Bergamo
si trovi senza fallo.
5. È un fatto che dicendomi,
rammenti *Don Rodrigo*,
5. o Biella
4. oppur la Svizzera.
4. Or tu fortuna lo spigo.
4. Io abbocco nell'Adriatico.
5. Se misurare il grano.
6. Viviam da molti secoli
a Brixen, a Bolzano.
3. Quaggiù che faccio? — Illumino
5. e a Branchi ajuto Crispi.
6. A noi si dan con giubilo
i bimbi molto vispi.
4. I denti li ho scalzacani.
4. Devo essere Cabiati.
4. Mi puoi chiamar Lucifero
11. e dirmi ai Deputati.

IL VIAGGIO D' UN' ANIMA

Vedi quarta pagina

Mentre l'essenza di Sandalo, il più delle volte è involucrata in una massa enorme di gelatina la quale non si discioglie che difficilmente e imbarazza lo stomaco, il *Sandalo Midy* non è racchiuso che in una pellicola di gelatina, gomma e zucchero, solubilissima; se a questo pregio si aggiunge la purezza che è proprietà del Sandalo di Mysore, si ha la spiegazione della voga del *Sandalo Midy*

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Costanzi.

Le rappresentazioni straordinarie dell'*Aida*, annunciate per il 25 corrente, sono rimandate a sabato 29. L'impresa si aveva promessi i nomi di « artisti distintissimi », ma il manifesto attaccato oggi alle cantonate non ci dà che un nome solo: quello della signora Giuseppina Pasqua: artista certamente pregevole, ma destinata, m'immagino, a cantare una sola parte, quella di Amneris. Degli altri « artisti distintissimi » non si sa ancora nulla, sicchè non possiamo che nutrire una speranza: che cioè l'impresa abbia nella scelta una mano felice, tanto da giustificare e legittimare, con questi primi bollori estivi, una gita non precisamente indicata nella classica terra dei Faraoni.

Dirigerà l'orchestra il maestro Leopoldo Magenes.

— Nazionale.

Questa sera prima rappresentazione di una brillantissima commedia dal titolo: *Il paradiso di Maometto*.

— Valle.

I pasticci dei balli in maschera è il titolo di una nuova commedia di E. Scarpetta.

La commedia, piena di umorismo e di scene esilaranti, sarà rappresentata stasera per la prima volta.

Quanto prima serata in onore di E. Scarpetta con spettacolo attraentissimo.

— Circo reale.

Come è già stato annunziato, questa sera si riaprirà il Circo reale, in via Vittoria Colonna, ridotto ad elegante arena.

Debutterà la compagnia dei fratelli Amato con artisti che hanno fama di buoni e con programma variatissimo.

— Quirino.

Questa sera il *Trovatore*.

Negli intermezzi dei tenori Cartica e Quirelli verranno cantate le canzonette romanesche premiate nel concorso bandito dal *Rugantino*.

Il teatro, per la circostanza, sarà straordinariamente illuminato e addobbato artisticamente a fiori.

Domani due rappresentazioni: alle 6 *Un ballo in maschera*, alle 9 1/4 il *Trovatore* e replica delle canzonette romanesche.

ROMA

22 giugno.

Le elezioni amministrative

Soltanto ieri sera, dopochè il giornale era già uscito, ci venne comunicata la lista dei candidati proposti dall'Unione liberale per le elezioni comunali e provinciali che hanno luogo domani.

Mossi dal pensiero che nelle elezioni amministrative di Roma non può escludersi del tutto il concetto politico, ed è perciò necessario che quanti sono o si dichiarano liberali si mettano d'accordo, per impedire che l'amministrazione della città e della provincia di Roma sia affidata ad una maggioranza di elementi che non esprimono le idee della grande maggioranza della cittadinanza — noi ci asteniamo dal fare l'analisi della lista dei candidati che ci sono proposti e rispetto alla quale — sebbene vi sia incluso qualche carissimo amico nostro, come l'avv. Cesare Facelli, l'avv. Ancibale Gabrielli, l'on. sen. Vitelleschi e qualche altro, — più d'una osservazione ci si presenterebbe spontanea alla mente; — non rileveremo neppure che il Comitato dell'Unione liberale, dopo averci dichiarato che prima della formazione della lista dei candidati la stampa sarebbe stata sentita, — alla stampa non pensò che per richiederla ora della pubblicazione delle sue determinazioni; — e per desiderio di concordia accettiamo la lista quale fu formulata e la raccomandiamo al patriottismo ed alla sollecitudine degli elettori, ai quali deve stare a cuore di evitare che le elezioni amministrative siano per Roma occasione di una dimostrazione contraria ai sentimenti della grande maggioranza dei cittadini.

Candidati al Consiglio comunale:

Alatri Marco — Albini Augusto — Armellini Augusto — Astengo Carlo — Baccelli Guido — Balestra Giacomo — Ballori Achille — Bastianelli Giulio — Belardini Alessandro — Berardi Adriano — Bianchi Enrico — Bompiani Adriano — Bonelli Mario — Brauzzi Temistocle — Caetani Onorato — Caracciui Alessandro — Casciani Augusto — Castellani Augusto — Caselli Marco — Civalleri Francesco — Colonna Prospero — Colsellacci Pompeo — Crispi Francesco — Cruciani-Alibrandi Enrico — Desideri Giuseppe — Doria Alfonso — Facelli Cesare — Ferrari Ettore — Ferrari Giuseppe — Finocchiaro Aprile Camillo — Fratti Antonio — Gabrielli Annibale — Gazzani Adriano — Giobbe Pio — Giordano-Apostoli Giuseppe — Gnoli Domenico — Jacovacci Francesco — Koch Gaetano — Labani Alessandro — Lizzani Carlo — Masi Vincenzo — Mazza Filade — Modigliani Moisè — Monaci Ernesto — Nathan Ernesto — Nisolino Emilio — Orsini Luigi — Palomba Carlo — Panizza Mario — Picchetto Giovanni Battista — Pinelli Ettore — Piperno Settimio — Randanini Giovanni — Rospoli Emanuele — Scialoia Vittorio — Sforza Cesarini Francesco — Teneraui Carlo — Teso Antonio — Tittoni Romolo — Torlonia Leopoldo — Trompeo Eugenio — Veraldi Giuseppe — Vitelleschi Francesco — Zuccari Federico.

Candidati al Consiglio provinciale.

Primo mandamento.

De Angelis Giulio — Giuliani Camillo — Piperno Settimio.

Secondo mandamento.

Marucchi Cesare — Tittoni Tommaso.

Terzo mandamento.

Colonna Fabrizio — Garibaldi Menotti.

Quarto mandamento.

Caroselli Augusto — Vegezzi Umberto — Bartoccini Nicola.

Quinto mandamento.

Arquati Pasquale — Penna Angelo.

Sesto mandamento.

Balestra Giacomo — Gattorno Federico — Giovagnoli Raffaele — Vitali Lorenzo.

L'egregio avvocato Augusto Caroselli ci scrive per declinare la candidatura al IV mandamento di Roma.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 28° 6 - Minima 17° 2.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Il paradiso di Maometto.

Valle (ore 9) — I pasticci di un ballo in maschera.

Quirino (ore 9) — Trovatore e canzonette romanesche.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Sferisterio Ballustiano (ore 5) — Gioco del pallone.

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che stasera dalle 9 alle 11 eseguirà, in piazza Colonna, la banda comunale:

Delibes — Corteggio di Bacco nel ballo *Sylvia*.

Weber — *Euryanthe* — Ouverture.

Verdi — Preludio atto 3° nella *Traviata*.

Mascagni — Preludio nell'opera *I Rantzau*.

Bizet — *La bella fanciulla di Perth* — Fantasia.

Wagner — *Lohengrin* — Introduzione atto 3° e coro di donne.

Gung'l — *Les amoureux* — Valtzer.

Il presidente della Camera.

Iersera l'onorevole Villa partì per Torino.

Croce Rossa Italiana.

L'Associazione italiana della Croce Rossa ha stabilito di effettuare un nuovo rilevante invio di generi di conforto da distribuirsi agli infermi delle regie truppe d'Africa, ricoverati già nell'ospedaletto da montagna impiantato all'Asmara e ad Adi Ugri e che, come è noto, funziona a sue spese, sia negli altri stabilimenti sanitari militari della colonia.

Tali generi, consistenti in latte condensato e sterilizzato, cognac, limoni, ecc., sono contenuti in oltre sessantamagna casse, e verranno imbarcati a Genova sul piroscafo in partenza il 29 corrente per Massaua.

Il Comitato centrale poi, dietro invito pervenutogli dal signor generale medico capo della sanità militare della Repubblica Argentina, ed in seguito alle esortazioni di Sua Eccellenza il ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia a Buenos-Ayres, ha deciso di prender parte alla prossima esposizione di igiene che avrà luogo in quella capitale.

A tale effetto il 10 luglio prossimo venturo verrà imbarcata a Genova una ricca dotazione di materiale da ospedali di guerra, treni ospedali, ecc., ecc.

Il delegato della Croce Rossa italiana a Buenos-Ayres, cavaliere Giovanni Mondelli, si è assunto l'incarico di provvedere a quanto potrà abbisognare per la riuscita della mostra.

La Società di Navigazione Generale Italiana ha accordato il gratuito trasporto, sui suoi piroscafi, del materiale costituente le due spedizioni candidate.

In riva.

In queste ultime sere di giugno per una combinazione tutti i pianeti del sistema solare si troveranno nell'orizzonte appena tramontato il sole.

Avremo così, se non vi saranno nubi, uno spettacolo eccezionale, e *gratis* per di più, del quale gli astronomi dicono *meraviglie*.

In Arcadia.

Domani sera, per la chiusura del corso di conferenze domenicali del presente anno accademico, l'Arcadia terrà un'adunanza con uno scelto e svariato programma.

Il banchetto degli ex-bersaglieri.

A festeggiare il 59° anniversario della fondazione del glorioso corpo dei bersaglieri, la Società degli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora, domani alle 4, si riunirà a banchetto nell'ex-ristorante Morteo a Ponte Molle.

Interverrà una rappresentanza della Società di Albano.

Potranno pure intervenire al banchetto, mediante il pagamento della quota fissata, anche coloro che non fanno parte della Società, perchè abbiano appartenuto al Corpo dei bersaglieri.

Per la festa di San Giovanni.

Per la festa di San Giovanni, la Società romana degli omnibus e trams, inaugurerà domani sera alle 9 il servizio notturno, con i trams da piazza Venezia per la via Lanza al prezzo di centesimi 25 a persona, e con gli omnibus da piazza di San Pantaleo e dal piazzale della ferrovia al prezzo di centesimi 20.

Circoli e associazioni.

Club moriatico. — Così s'intitola una riunione di allegri giovani, i quali si sono prefissi di festeggiare tutte le feste tradizionali.

Per inaugurare la loro istituzione, parteciperanno alla festa notturna di San Giovanni, ed a tal uopo hanno bandito un « concorso-lampo » di stornelli umoristici in vernacolo, il vincitore del quale avrà un posto d'onore al banchetto che essi daranno fuori porta San Giovanni.

Gli stornelli dovranno portare la firma e il domicilio dell'autore, e dovranno essere inviati alla segreteria del Club, piazza della Suburra, n. 2, p. p., prima del mezzogiorno di domani.

Società degli ingegneri e architetti. — Nella quinta assemblea del Congresso annuale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, tenuta il 21 corr., fu intrapresa la discussione sulle proposte di una Commissione, della quale è relatore l'ing. Sprega, riguardanti il nuovo disegno di legge sugli infortuni del lavoro. In questa adunanza furono approvate le modificazioni proposte al titolo I ed al II del disegno di legge, riguardanti la misura preventiva, l'obbligo dell'assicurazione e la misura delle indennità. In altra adunanza sarà proseguita la discussione sul tema importantissimo.

Feste in Albano.

Per agevolare il ritorno degli accorrenti alle feste popolari che avranno luogo in Albano Laziale domani, sarà effettuato un treno speciale regolato dall'orario seguente:

Albano Laziale, partenza ore 21,40 - Castel Gandolfo, 21,48 - Marino, 22 - Capannelle 22,23 - Roma Termini, arrivo 22,42.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di ringraziare il dottor Giuseppe Mazzoneschi ed i suoi egregi colleghi dell'Istituto chirurgico Bernini per la splendida operazione eseguita sul mio figliolo Amedeo, sofferente da molto tempo di carie della coxa del piede.

Il risultato pronto ed efficace ottenuto, mi obbliga di rendere la mia viva gratitudine verso il suddetto dottor Mazzoneschi che con tanta cura e disinteresse in ogni sua dimostrazione e di cui gli serberò eterna riconoscenza.

CIRO TRAMONTANO
Capo le Case, n. 33.

[illegible] di strade suburbane.

Nell'esperimento d'asta tenutosi per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade suburbane Aurelia antica, di San Pancrazio e delle Fornaci si ottenne il ribasso di lire 36 per cento, sull'importo previsto in annue lire 12,500.

Ora si fa noto che, fino alle ore 14 di lunedì 8 luglio p. v., potranno essere presentate nella tesoreria comunale le offerte per la migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte verranno aperte alle ore 12 di martedì 9 luglio suddetto, e seduta stante verrà redatto verbale di aggiudicazione provvisorio.

Cronaca spicciola.

Encomi e gratificazioni. — Furono gratificati ed encomiati i seguenti funzionari della questura di Roma:

Pasquali Leopoldo, Santoro, Cassone Lucio, Forcheim Filippo, Wassel Beniamino, Calabrese Antonio, Spadari Antonio.

Una bambina disgraziata. — Emma Lombardore, di nove anni, divertivasi oggi, verso il tocco, a fare l'altalena insieme ad alcuni ragazzi, servendosi di un carrettino a mano. D'un tratto la piccina è caduta e si è fratturato il femore destro.

All'ospedale di Sant'Antonio è stata giudicata guaribile in trentacinque giorni. Da Sant'Antonio, per mezzo dei soliti della Croce Verde, è stata trasportata all'ospedale della Consolazione.

Ancora dell'omicidio di via Mancini. — Il cadavere di Maria Grazia Corona, la povera donna uccisa l'altro giorno dal proprio marito Angelo Campoli, fu trasportato ieri alla camera mortuaria all'Isola di San Bartolomeo.

Questa mattina ha avuto luogo l'autopsia prescritta dalla legge.

In quanto all'uxoricida egli è sempre latitante e attivamente ricercato dalla forza pubblica.

Se è vero quanto si dice, il Campoli non sarebbe poi quel fiore di galantuomo e di buon giovinotto, che alcuni giornali hanno dipinto.

Si vuole che egli battesse frequentemente la povera Maria Grazia, la quale era costretta a chiedere aiuto ad Alessandro Lanzi, il cognato del Campoli.

Pare anche che costui abbia commesso parecchi furterelli a danno del proprio padrone.

Furto, disgrazia e lo furto di una sciocca. — Veramente il furto è stato solamente tentato.

Sei ladri, entrati per mezzo di una scala nella fabbrica di vetri dei fratelli Nusiner al Testaccio, mandarono a soqquadro ogni cosa per fare bottino, ma sul più bello trovarono le guardie, che riuscirono ad arrestarne tre. Sono i minorenni Giuseppe Arcaldo, Eugenio De Angeli e Giovanni Antonelli.

La prima disgrazia è toccata al maggiore Giovanni Dovis del 42° reggimento fanteria. Comandava un battaglione del suo reggimento in partenza per Modena. Alla stazione, ritiratosi un momento in un luogo appartato, gli cadde in terra la rivoltella per l'urto, dalla Parma partì un colpo, e il proiettile, sfiorato il piede del maggiore, andò a conficcarsi nel [illegible].

La disgrazia toccata al maggiore poteva avere serie conseguenze, come pure quella capitata alla guardia di finanza Pasquale Marchesi.

PREFERENZA LA SANGEMINI

LA DITTA A. TABOGA
ROMA
NUOVO TRITONE 44 e 46.

previene la sua distinta clientela, che oltre ai tanti e svariati articoli si trovano nel proprio negozio anche la rinomata

Acqua di Sangemini

che commette direttamente alla fonte.

Qui però entra di mezzo la sbadataggine. Perchè se il Marchesi, appassionato ciclista, avesse messo il freno alla sua bicicletta, ora non starebbe all'ospedale per farsi cucire una ferita alla fronte.

La ferita il Marchesi se l'è procurata così: in velocipede volle oltrepassare la via di San Giuseppe Capo le Case, e non sapendo come frenare la macchina, fece una bella capriola, e andò a battere la testa sul marciapiede.

L'incuria dei ciclisti, che desiderano fare i bravi, e le guardie municipali, che non si ricordano di far rispettare un certo regolamento municipale, mettono in continuo rischio la vita dei cittadini; quella vita contro la quale congiurano perfino le... mucche.

Proprio così! Le mucche, oltre ad amareggiare la vita ai propri conati col loro eterno brontolare, cominciano a prendere certi provvedimenti che... Alla larga!

Ieri sera, in un'osteria fuori porta Trionfale, il fornaciaro Antonio Olei venne a questione per interessi con la propria moglie Giuditta Esposito e con la suocera Luisa Lati. Questa adiratasi contro l'Olei gli si scagliò contro con un coltello e lo ferì alla faccia.

Fortuna che il disgraziato genere guarirà in una settimana!

Pochi grammi di Cacao in polvere **Meriendo** o **Cerigliè** bastano per ottenere un eccellente tazza di cioccolato. (9)

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute"

Riferiamo un brano importantissimo dettato da una nota del Prof. **Schivardi** al *trattato* del Dottor I. **Boss** *sulle malattie dello stomaco*, con cui viene posta in evidenza la grande utilità dell'uso della **Sangemini** nelle dette malattie.

Oggi togliamo dal *Trattato di Patologia Medica* del Prof. **Santagnolo** di Bologna, il brano seguente relativo alla **cura del tifo.**

« Tanto per provvedere l'infermo tifoso quanto « per bevanda abituale durante la infermità si « farà uso delle acque minerali da tavola delle « quali il vero tipo in Italia si ha nell'A- « cqua di **Sangemini** che appartiene « alla classe delle acidule-bicarbonate calciche « e che è batteriologicamente pura. Dessa è « limpida, di sapore gradevole, molto leggera « e, commista al vino, riesce gustosissima ».

Provvedetevene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richiesta e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casa da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 24, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il numero 25 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 23 giugno, contiene:

Sestina della retta vita, *Antonio della Porta* — Un moralista in America, *Riccardo Forster* — «Gli Inni», *L. M. Palmarini* — Per un fatto personale, *Camillo Antona-Traversi* — Il Camonto del secolo, *Guglielmo Capitelli* — Sola con Dio, *Egisto Roggero* — A un deturpato simulacro di Venere, *Clarice Tartufari* — Giacomo Leopardi e la letteratura contemporanea, *Emma Boghen Conigliani* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

LA

NOTA DEL GIORNO

LA NUOVA LETTERA.

Stamane, quando probabilmente *Fanfulla* già si troverà nelle mani dei lettori, sarà pubblicato, in apposito supplemento di un giornale del mattino, la nuova lettera dell'onorevole Cavallotti che riassume la polemica dal lui già sostenuta sull'onorevole Crispi.

Ne discorreremo domani, se pure ne sarà il caso. Imperocchè, anche prima di aver letto il nuovo scritto dell'onorevole Cavallotti, e solo badando alle dichiarazioni dalle quali è accompagnato l'annunzio della pubblicazione sua imminente, si può, senza tema d'errare, affermare che siamo sempre nel campo delle deduzioni, delle induzioni, dei confronti di date, e via discorrendo, senza che neppure oggi compaia quel tal terribile documento mille volte minacciato, e che doveva tagliare addirittura la testa al toro.

Ed il pubblico italiano che, di fronte ad un'accusa chiara, precisa, indiscutibilmente documentata avrebbe saputo emettere severi giudizi, è oramai supremamente stanco della interminabile semina di non concludenti argomentazioni, con cui lo si venne finora trattenendo, e chiede di essere finalmente lasciato tranquillo allo studio di più serii argomenti, e non distratto dalla risoluzione dei molti e gravi problemi da cui è avvolta la vita del paese.

E non rendono servizio all'onorevole Cavallotti e certo non ne interpretano il pensiero coloro che oggi, con una strana teorica alla quale nessun uomo leale potrà aderire, affermano che chi lancia un'accusa non è tenuto a documentarla se non quando sia chiamato innanzi ai magistrati od innanzi ad un giurì d'onore da lui accettato. Ben altro e più sano criterio seppe, altra volta, e non senza risultato, seguire l'onorevole Cavallotti, quando aveva tra le mani documenti atti a dimostrare ciò che egli affermava.

Ad ogni modo, vedremo ciò che dirà la nuova lettera che si sta stampando.

Io Fanfulla.

Ai nostri associati ai quali scade l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo avvisandoci, che appena ricevuto l'importo, sarà spedito il Mauri e Mondi, assolutamente gratuito.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 2, il mastro di cerimonie di servizio, marchese Borea d'Olmo, con tre carrozze di Corte di gran gala precedute da battistrada, si è recato al palazzo Barberini in via delle Quattro Fontane, per prendervi il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, conte de Benomar, e condurlo all'udienza sovrana.

Nella prima carrozza prese posto il primo segretario dell'ambasciata col piego delle credenziali; nella seconda l'ambasciatore, e a lui di fronte, secondo l'uso, il marchese Borea d'Olmo; nella terza l'addetto militare e due segretari dell'ambasciata.

L'ambasciatore venne ricevuto, a piedi dello scalone, dall'altro mastro di cerimonie, conte Santarosa, ed incontrato nel salone degli Svizzeri dal conte Gianotti, che lo introdusse nella sala del Trono, ove attendeva S. M. il Re circondato dai dignitari e dalle alte cariche di Corte.

Sua Maestà si trattenne in lungo colloquio col conte Benomar, il quale presentò le credenziali.

Vennero quindi introdotti i componenti l'ambasciata e, con essi pure, il Re si trattenne affabilmente.

Quindi, preso congedo da Sua Maestà, con lo stesso cerimoniale, il conte di Benomar venne ricondotto alla propria residenza.

Il conte Santarosa, alle tre, con altra vettura di Corte di gala, si è recato all'*Hôtel Continentale* a prendervi il dottor Gastone Carlin nuovo ministro della Confederazione svizzera presso il Governo italiano.

Collo stesso cerimoniale, usato in precedenza pel conte de Benomar, anche il dottor Carlin venne introdotto presso Sua Maestà per la presentazione delle credenziali ed anche con lui S. M. il Re si trattenne in colloquio affabilissimo.

Terminata l'udienza, il conte Santarosa nella stessa vettura di Corte ricondusse il ministro svizzero all'*Hôtel Continentale*.

Nozze Aosta-Orléans.

I regali ricevuti dalla principessa Elena in occasione delle sue nozze saranno esposti ad Orléans House soltanto il giorno del matrimonio, da mezzodì alle 2 pom. Saranno ammessi a visitare i regali soltanto le persone munite di biglietto od anteriormente presentate al principe.

Il duca d'Orléans ha noleggiato un piccolo vapore, sul quale si recherà col suo seguito ad assistere al matrimonio nella chiesa di San Raffaele situata sulla riva del Tamigi.

Il duca d'Orléans presiederà il *lunch* ad Orléans House che sarà dato dopo il matrimonio.

Il matrimonio avrà luogo secondo le leggi inglesi. Un funzionario dell'ufficio del registro si troverà quindi nella sagrestia della chiesa di San Raffaele per registrarvi il matrimonio, dopo finita la cerimonia religiosa.

Gli abitanti dei villaggi vicini a Stowe-House offrono oggi un regalo alla principessa Elena d'Orléans.

La contessa di Parigi, colla principessa Elena, cogli altri figli e col duca d'Aosta, partiranno, oggi, da Buckingham per Londra. I regali di nozze ricevuti dalla principessa Elena sono stati spediti ieri a Twickenham.

Stamani il curato della parrocchia di Stowe-House offrì alla principessa Elena, come regalo di nozze, in nome degli abitanti, una magnifica sella con dedica incisa sopra una placca d'argento.

La presentazione della sella ebbe luogo nella loggia di Stowe-House.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena con la contessa di Parigi e la famiglia si recarono in vettura, fra vive acclamazioni della folla, a Buckingham, donde partirono con treno speciale per Londra.

Il comm. De Medici e Tranza partiranno domani da Parigi per Londra, per presentare gli omaggi della Colonia italiana di Parigi alla principessa Elena d'Orléans ed al duca d'Aosta in occasione del loro matrimonio, e per rimettere alle LL. AA. RR. un indirizzo di felicitazione, coperto dalle firme degli italiani residenti in Parigi, attualmente eseguito e ricamente montato.

E' probabile che il principe e la principessa di Galles, la principessa Enrico di Battenberg ed il duca e la duchessa di Connaught assistano alle nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena.

Il principe di Napoli a Londra.

La regina riceverà il principe di Napoli, il duca d'Aosta, la principessa Elena, la contessa di Parigi ed il conte di Torino al castello di Windsor, domani.

Sua Maestà è arrivata stamani a Windsor, abbreviando così il suo abituale soggiorno al castello di Balmoral, per deferenza verso i principi reali d'Italia.

Il principe di Napoli ha visitato ieri mattina il Museo britannico per esaminarvi le collezioni numismatiche.

La duchessa di Genova.

S. A. R. la duchessa di Genova madre è giunta ieri mattina al castello di Pollanzo in Savoia.

Guglielmo II e le navi italiane.

Dopo la rivista delle flotte, ieri, l'imperatore ha telegrafato due volte a Re Umberto, felicitandolo per la bellezza ed il contegno della flotta italiana.

La chiusa delle feste.

Kiel, 22. — Il ritorno in rada della flotta tedesca e delle navi che avevano a bordo l'imperatore, i Sovrani tedeschi ed i principi tedeschi e stranieri chiuse le brillanti feste navali per l'inaugurazione del canale.

Allorchè il *Principe Valdemaro*, con a bordo i rappresentanti della stampa rientrò in rada, questi fecero un brindisi al rappresentante del Governo, consigliere di legazione Hammann, il quale rispose bevendo alla salute dei rappresentanti della stampa estera.

Il duca di Genova ammiraglio tedesco.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che S. A. R. il duca di Genova è stato nominato ammiraglio della marina tedesca.

Un telegramma da Kiel conferma che l'imperatore nominò ammiraglio il duca subito dopo il passaggio del canale.

La squadra italiana in Inghilterra.

Si assicura che il principe di Galles passerà in rivista le squadre italiana ed inglese quando queste si troveranno riunite a Spithead.

Economie militari.

A datare dal primo luglio prossimo saranno soppressi:

a) i comandi dei cinque reggimenti di artiglieria da fortezza e da costa. — *b*) le quattordici direzioni territoriali d'artiglieria — *c*) il comando locale autonomo di artiglieria in Ozieri e sono istituiti dodici comandi locali di artiglieria.

Per lo stralcio e la sistemazione dei conti dei soppressi reggimenti e delle direzioni territoriali d'artiglieria, saranno costituiti speciali uffici di stralcio i quali dovranno aver compiuto le loro operazioni e cessare col 1° ottobre 1895 al più tardi.

Bollettino militare.

Sono state pubblicati oggi gli elenchi degli ufficiali ed impiegati civili destinati a far passaggio ai comandi locali ed alle sezioni staccate di nuova formazione; e quelli degli ufficiali delle milizie in congedo per la formazione dei quadri delle grandi manovre.

Congedi anticipati.

Il ministro della guerra ha disposto che i militari di prima categoria appartenenti alle classi anziane 1871-72-73-74, i quali dalla data del 15 luglio prossimo si troveranno in licenza di qualunque genere (esclusa la piccola licenza), siano dalla detta data considerati come in congedo illimitato per anticipazione.

Notizie parlamentari.

La Commissione permanente per le pensioni si è costituita, eleggendo presidente l'onorevole Ercole, segretari gli onorevoli Vaghasindi e De Salvio.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Stato dei sotto ufficiali » si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Afan de Rivera, segretario Fulci Nicolò.

Si è pure costituita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Conversione in legge del regio decreto 10 marzo 1895, num. 49, che autorizza la importazione del sale nelle isole, eleggendo presidente l'onorevole Palizzolo e segretario l'onorevole Welli-Weiss.

Ministero degli esteri.

Ornati conte Ercole, direttore capo di divisione, è nominato consigliere di legazione.

Levi comm. Prime è nominato direttore capo dell'ufficio per la colonia Eritrea ed i protettorati.

Mattioli-Pasqualini cav. Alessandro, segretario al ministero degli esteri, trasferito presso la regia ambasciata a Berlino.

Cova barone Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe a disposizione del Ministero è, per ragioni di servizio, collocato a riposo e nominato Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Boccaria-Incisa (dei marchesi) nobile commendatore Emanuele, consigliere di legazione, è promosso al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe.

Silvestrelli cav. Giulio, consigliere di legazione a disposizione del ministero, è nominato di reggere la regia ambasciata a Pietroburgo.

Fracassi-Ratti-Mentone cav. Domenico, marchese di Torre Romano, segretario di legazione di seconda classe; sono accettate le sue dimissioni dal grado. Conferitogli il titolo di consigliere onorario di legazione e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Chaumont-Caisi conte Federico, addetto di legazione, è, dietro sua domanda, conformato in aspettativa per altri sei mesi.

De Martino cav. Giacomo, addetto di legazione a Berlino, è trasferito a Costantinopoli.

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re ha accordato il sovrano *exequatur* ai signori:

De Stefano Giulio, viceconsole dell'Argentina a Barletta;

Fedotchenko Alessandro, viceconsole di Russia a Brindisi;

Varese Giacomo, viceconsole del Portogallo a Porto Maurizio.

La rendita delle Opere pie.

L'operazione di sostituzione nel consolidato 4,50 per cento netto della rendita 5 per cento iscritta a favore delle Opere pie di beneficenza non potendo essere compiuta per la scadenza del prossimo primo luglio, la Direzione generale del Debito pubblico, affine di evitare il danno che verrebbe alle suddette Opere pie ove non potessero riscuotere le loro rendite per difetto dei nuovi certificati, ha diviato di provvedere al pagamento delle medesime mediante buoni di cassa speciali.

Per risparmiare spese alle Opere pie residenti in località lontane dai capiluoghi di provincia, in cui dovrebbero recarsi per la riscossione dei buoni presso la sezione di tesoreria provinciale, i buoni di cassa a favore di esse saranno pagati dagli uffici postali o da altri contabili nel luogo di loro residenza.

A questo effetto furono già diramate le opportune istruzioni alle intendenze di finanza.

Navi provenienti da Tunisi.

Le navi provenienti dalla reggenza di Tunisi, essendo stata revocata l'ordinanza di sanità marittima del 24 novembre 1894, saranno d'ora innanzi ammesse a libera pratica.

Ricevute di ritorno.

Le ricevute di ritorno ammesse per la corrispondenza raccomandata e per i valori, d'ora innanzi potranno richiedersi, mediante il pagamento delle tasse relative, anche per i pacchi postali ed i vaglia ordinari interni ed internazionali.

Treni diretti.

Nel ventuno mese di novembre saranno chiamati a sostenere l'esame d'idoneità all'avanzamento, i tenenti d'artiglieria non provenienti dalla Scuola d'applicazione, avanti l'anzianità a tutto l'11 ottobre 1890.

Esportazione delle carte da gioco.

I pacchi postali diretti all'estero contenenti carte da giuoco per la esportazione, per non essere dichiarati in contravvenzione alla tassa di bollo, dovranno portare sull'indirizzo, in grossi caratteri, l'indicazione seguente:

« Pacco contenente carte da giuoco da presentarsi alla dogana di uscita per ottenere certificato di esportazione ».

PEPTOGENO
(Vedi avviso in quarta pagina).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Come avevamo preveduto, il prezzo del cambio fra Londra e Parigi va inclinando in favore di quest'ultima città. Ed è prevedibile che siffatta tendenza si andrà in seguito anche più accentuando, imperocchè, stante la grande abbondanza di denaro esistente a Londra, è da ritenere che i capitalisti inglesi concorreranno con larghe somme nella sottoscrizione del prestito cinese. Da qui adunque una forte ricerca a Londra di carta su Parigi.

La Borsa di Parigi, sollevatasi dallo stato di pesantezza di ieri, ha oggi avuto un contegno soddisfacente, e ciò malgrado le notizie ad arte fatte correre di complicazioni a Cuba e di gravi difficoltà sorte relativamente alla conclusione del prestito cinese.

Il mercato parigino è ben servito, e se gravi impreveduti avvenimenti non saranno per succedere, esso non modificherà certo per adesso la sua tendenza.

Il cambio dell'a Francia sull'Italia è in questi giorni diminuito a 4 0/0, il che prova evidentemente le buone disposizioni del mercato parigino a nostro riguardo e fa con fondamento sperare un avvenire più sicuro riguardo al nostro consolidato.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 22, ore 15,50. — Mercato fermo, tendenza migliore. Italiano 90 10. Spagnuolo in aumento 68 13,16.

Berlino, ore 15,30. — Incerto. Italiano 89 40. Cambio su Italia 77 45.

Genova, ore 16. — Borsa animata, prezzi sostenuti. Rendita da 94 a 94 05 — Banche Italiane 835, quindi 837 — Cambi tendenza favorevole: Francia 104 50, Londra 26,235, Berlino 128 87.

Borsa di Roma.

La sensibile reazione verificatasi ieri sera in chiusura nella Borsa di Parigi non ha avuto alcuna influenza sul nostro mercato, il quale, ancdito stamani animato da buone disposizioni, si è poi contenuto decisamente fermo in seguito ai corsi in ripresa pervenuti da Parigi.

Di questa tendenza nei nostri operatori, di non rimanere completamente alla mercè dei moti che avvengano a Parigi, noi non possiamo che compiacerci; e può augurarsi che essa abbia in avvenire a prendere sempre maggiore consistenza.

Del resto la nostra situazione parlamentare va riprendendo un andamento normale e malgrado l'assenza del ramo finale è nella convinzione di tutti che siamo ormai all'ultima pagina dei tumulti e che senza alcuna commozione sì turbamento di sorta, è imminente il ritorno delle cose allo stato regolare.

La rendita trattata in apertura tra 94 02 e 94 05 ha progredito a 94 10 e 94 125 al quale prezzo chiude domandata. Per contanti fece da 94 07 a 94 10.

I valori, come al solito, pochissimo trattati.

Meridionali 679. Mediterranee 504. Generali un po' deboli 48 50. Rimanendo offerte a 25. Immobiliari 63 a 64. Banca inalterata 1160. Gas da 620 a 619.

Gli omnibus, un po' agitati in apertura, migliorarono in seguito chiudendo a 206 50 richiesta. Condotte 168, 169

Cambi tendenza facile.
Francia, 104, 104 75.
Londra, 26 22.

BORSA DI PARIGI del 22 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 15	102 07
» » 3 1/2 0/0 .	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	90 10	90 02
Cambio sopra Londra .	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/8
Rendita turca (nuova) .	26 07	26 10
Banca di Parigi . . .	616 —	622 —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	502 —
Rend. Spag. ext. nuova	68 13,16	68 70
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fond.rio . . .	— —	695 —
Canal Suez	— —	2277 —
Canal Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	647 —	648 —

Il prezzo per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 24 giugno, a lire 104,50.

Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 giugno per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,50.

Stabilimento Idroterapico
e Stazione Climatica
COSSILA
a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Elettroterapia — Elettrodiagnosi — Massaggio.
Idromassoterapia e Cure speciali.
Medico Dirett. Prof. **L. C. BUFFONIO**
Ricevimenti e domande all'Amministrazione.

R. BEMPORAD E FIGLIO
Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

FERDINANDO MARTINI - **Al fresco.** Parte I. Studi e novelle - Parte II. Le prime recite - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi. . . . . L. 3,50

RAFFAELLO ZINZI (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** con *132 incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spedisce *per saggio* ai signori insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di *soli cent. 40.*

FRANCESCO PERA - **Affetti e Virtù.** Lettere per le famiglie e per le scuole 4ª *edizione* corretta ed aumentata, con *splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2,50

PAOLO MANTEGAZZA - **Un giovane in Riviera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *18ª edizione* riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol in 16 L. 2,50

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

BIGLIARDI DA VENDERE
Via del Pellegrino, 94
G. Maringioni

DOCCE CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sudorifera nello Stabilimento di Bagni in Via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali
ricorra al celebre Amaro Ramazzotti
LIQUORE
Peptogeno
Festuccì
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'infallibile ed il più pronto rimedio che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — 1/2 L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchie. Consulto ore 19 a 24 p. Via Pietra, 70

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Properzio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'**Albo d'Oro**, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle molte scrittrici a un volume di 324 pagine edito su carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un mosaico nel quale oltre **settanta** delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonare un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Bonaventura Severini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 87

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Ma certo ci batteremo – rispose Graziano coi denti stretti dalla collera – a meno che non ritrattiate le parole che avete pronunciato or ora.

Graziano lasciava al cavaliere quest'ultima scappatoia, non decidendosi che a malincuore a questo duello di cui comprendeva purtroppo il carattere odioso e ridicolo.

— Ritrattare? – disse il cavaliere portando il bicchiere alle labbra ed assaporando lentamente la seconda bavarese. – Gli è che voi non mi conoscete punto, mio caro signor Graziano! Io sono tardo, tardissimo a prendere una decisione; ma una volta presa ho l'abitudine d'imitare Guglielmo il Conquistatore, e bruciare i miei ultimi vascelli.

E nel pronunciare queste parole, il cavaliere lanciò sul viso di Graziano il residuo della bavarese che era rimasto nel bicchiere.

A quest'atto il giovane ufficiale fece per gettarsi sul vecchio; ma gli amici di lui, Louville pel primo, giunsero in tempo ad afferrarlo e a trattenerlo.

— I vostri testimonii, i vostri testimonii, signore! – urlava Graziano livido di rabbia.

— Domattina si metteranno d'accordo coi vostri, signore.

— Dove?

— Dove vi piacerà. Volete prendere appuntamento alle Tuileries, alla terrazza dei Feuillants, di fronte all'albergo di Londra, dove io abito... dal mezzogiorno a un'ora?

— Le vostre armi?

— Ah signore, per un militare non conoscere le prime regole del duello!... Le mie armi? ma ciò non riguarda nè voi, nè me; spetta ai nostri testimonii. Siete voi l'insultato; date istruzioni ai vostri padrini.

— Sia! E voi, signori, chiamo a testimone – gridò Graziano – che se avventura toccherà a questo vecchio, è lui che l'avrà voluta; lui l'ha cercata. Che il sangue suo, se dovrà versarsi, su lui ricada;

E nel terminare queste parole il giovine ufficiale seguito da'suoi amici uscì dall'*estaminet*.

Rimasto solo, il cavaliere cercò nel fondo del bicchiere un'ultima goccia della bavarese.

Preso quindi l'ombrello che nell'entrare aveva deposto nell'angolo della finestra, disse a mezza voce.

— Ah! quanto sono contrariato che quell'imbecille di Back siasi lasciato rubare... Se Dumesnil avesse potuto vedermi sarebbe rimasto contento di me.

XXXIV.

Il cavaliere de la Graverie trova nel tempo stesso ciò che cercava e ciò che non cercava.

Il cavaliere de la Graverie uscì dall'*estaminet* claudese tutt'altro uomo di quello che v'era entrato.

Il suo cappello che d'ordinario era posto perpendicolarmente all'asse del volto ed un poco inclinato sugli occhi, aveva preso una posizione diagonale che dava alla sua persona un'andatura smargiassa e se vogliamo anche un poco provocante.

Con una mano nella tasca dei pantaloni giuocava nel modo il più disinvolto con alcuni luigi, di cui faceva sentire il tintinnio, mentre brandendo coll'altra mano il paracqua descriveva nell'aria le più capricciose figure della scherma.

E lui che camminava per solito a testa bassa, lui che scendeva dal marciapiedi per lasciar libero il passo ad un fanciullo, adesso camminava con la fronte alta, dritto il busto, il petto tronfio come un uomo che ha conquistato con coraggio il suo posto al sole, attendendo che i passanti s'incomodassero per lui: ciò che non mancavano mai di fare, gli uni per rispetto alla sua età, altri per deferenza al nastro appeso alla bottoniera, altri infine perchè trovavano che il fare baldanzoso del cavaliere s'imponeva in realtà.

Fu perfino tentato di entrare da un tabaccaio per comperarsi un sigaro, oggetto per il quale aveva sempre professato un'indomabile avversione, ma ora sembravagli che un sigaro fosse il complemento obbligatorio della sua nuova attitudine, e qual novello Caco, lanciando delle buffate di fumo verso il cielo, trovava un punto di rassomiglianza con l'amico Dumesnil, che per il momento prendeva a modello.

A tempo però si sovvenne di una certa sera a Papeeti, quando tolta la sigaretta dalle labbra di Mahauni, ed avendone aspirato alcune boccate di fumo, fu preso da nausee e da un malessere tale che gli occorsero tre giorni prima di rimettersi.

Dare uno spettacolo simile ai suoi nemici poteva ora compromettere la riputazione che si era acquistata, e così rinunziò molto assennatamente a questa velleità.

Il cavaliere dunque si tenne pago di conoscere che bastava per dare un'aria d'imponenza alla sua fisonomia il valore personale che in lui si era risvegliato, e modestamente se ne tornò all'albergo di Londra.

Ora da storici veritieri quali siamo ci corre l'obbligo di confessare che, malgrado la sicurezza e la noncuranza colle quali il cavaliere aveva provocato Graziano d'Elbène, malgrado la soddisfazione di sè stesso per l'eroica condotta serbata in quest'affare, il signor de la Graverie dormì malissimo.

Non era rimpianto, non era il timore della morte che gli davano l'insonnia; niente di ciò. Due soli motivi lo angustiavano: innanzi tutto il destino riservato a Teresa nel caso lo colpisse sventura; in secondo luogo la tema che una volta sul terreno la sua attitudine avesse a smentirlo e non corrispondesse più come doveva allo slancio primiero.

In quanto a Teresa si rassicurava un poco ricordando la promessa fattagli da Enrico, promessa che sarebbe divenuta ancora più sacra a quest'ultimo quando venisse a conoscenza chi fosse colei su cui doveva vegliare. D'altronde il signor de la Graverie sperava di poter assicurare l'avvenire della giovane mediante un testamento olografo in piena regola, checchè potesse dirne suo fratello.

Restava il duello.

Alcune ore di solitudine e di riflessione avevano raffreddato il bollente sangue del cavaliere, e quantunque la sua determinazione fosse sempre la stessa, pure sentiva il bisogno di fare appello a tutta la sua ragione per rasserenarsi.

Disgraziatamente il còmpito non era facile; e più si sforzava di provare a sè stesso che aveva non una ma mille ragioni per esser tranquillo, più una folla d'idee tetre gli si affacciavano alla mente.

E tutte le gioie, tutti i piaceri, tutte le felicità della sua vita trascorsa gli tornavano alla memoria, e si tenevano per mano danzando una ridda infernale innanzi ai suoi occhi, mentre con accento malinconico pareva volessero dirgli: « Addio, cavaliere! addio!... ora ci perdi, tu che avresti potuto conservarci tanto bene in tua compagnia se non avessi fatto lo scapestrato, l'attaccabrighe, lo spadaccino, il vendica torti, il Don Chisciotte, infine! »

Nel tempo stesso un caso di sinistre prospettive veniva a completare il fondo del lugubre quadro.

Era il freddo della morte che agghiacciava il suo corpo e passava quindi nelle sue ossa.

Gli pareva che le anime dei trapassati venissero ad impossessarsi del di lui cadavere e sentiva aleggiar sul suo viso torme di pipistrelli che si agitavan per l'aria.

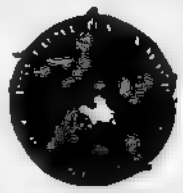
Il più lieve rumore che facevasi udire nel vicinato era per lui quello del martello che inchiodavagli le tavole della bara e quantunque fosse desto, sognava che gli si dava sepoltura e ricoprivasi di terra e pietre pesantissime. (*Continua*)

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una untura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR



Specialità privilleggiata
DI
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
In Roma presso i F. Fiocchi, Corso Vitt. Ema. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Luciani, Corso 209

L'ANTICANZIE e la CHININA MIGONE trovansi in vendita presso A. TABOGA, ROMA, Nuovo Tritone 44 a 46.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

MARCA

DEPOSITATA

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica
In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da **B. FRANCESCONI, Firenze.**

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della migliori qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente
Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione** dello **stomaco.**
[illegible]
Nelle **affezioni organiche** del **cuore**, sostituendo questo organo e favorendo il **compenso.**
Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuta occasione di prescriverlo, perchè vogliamo sperimentarlo nei casi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.
B. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Romolini** Via de' Ginori 31, (Canto alla Racine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze**, in Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **B. Francesconi**. Firenze, ed **A. Taboga** R[illegible], se ne può avere una bottiglia in tutta Italia.

Fiat-Lux

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere le stoppine basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende Volendo poi spegnere non si ha che chiudere il coperchio.

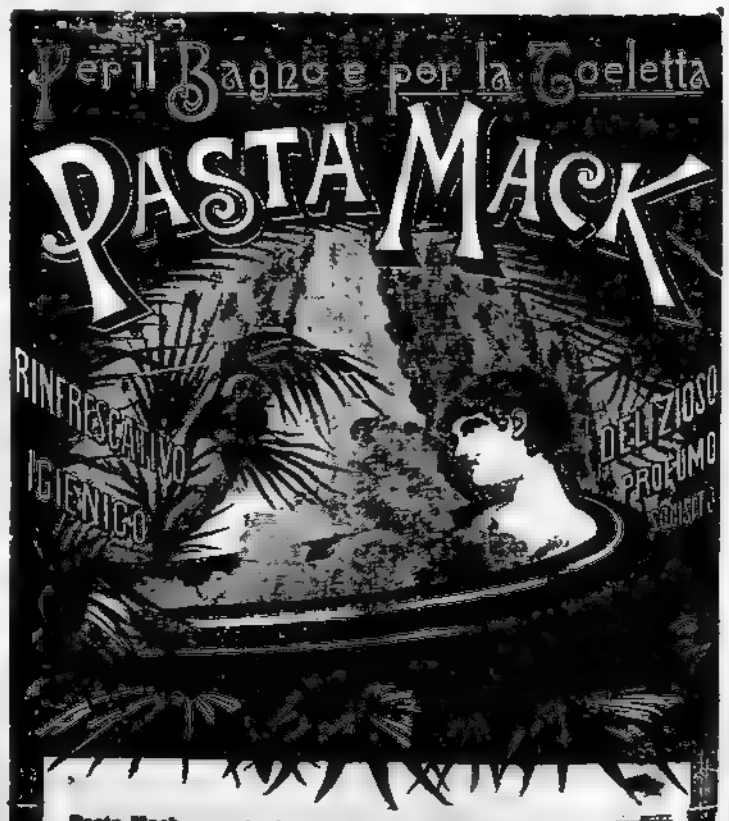
Nessun militare, cacciatore, velocipedista, cavallerizzo, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

Per il Bagno e per la Toeletta
PASTA MACK



Pasta Mack nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante **un profumo squisito**, ed i vapori che ne emanano stemperano tutta la canna d'un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo senza un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo molto stato esposto al sole, al vento od alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 3 tavolette L. 2, 5 cent. ed una **bustà profumata in elegantissima custodetta**, L. 13. Spediamo per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Dirigendosi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

del e capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturo) 1,80 0[illegible].

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Reggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franco in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88 B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Osiglia, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Alcardi — Venezia, Bertini e Parenzan

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 2 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Volete la Salute?

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

MILANO

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Prima di spegner nella stanza il lume
Di sparger la **Razzia** sabbia e costume.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Excelsior** (detto citrato di magnesia) di Federico Allegrucci a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **gradevole e rinfrescante.** Il **Granulare effervescente Excelsior** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiesta (o meglio come il primitivo dei Inventori) è di una **grande biancheggiante leggerezza, di rapida effervescenza, completamente solubile** ed in quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè lo stimolo della concorrenza ne fece alterare le dosi, valendosi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si ammassa, ingiallisce e risulta di scarsa azione.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. 2,50 e 1,50 ed in latte da 1 kg. a L. 0,50.

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fiocetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Pastini 93 a 102 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spedisce franco di porto in tutto il Regno *Una bottiglia da 1 kg.* del **Granulare Excelsior** anche con l'aroma scelto: di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 46, ROMA

BISCOTTI DI NOVARA

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 171

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 24 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Lemaître*, *Yon*, *Marchese di Carabas*, *Bidino*, *Mico Spadaro*, *Caramba*, *Trilussa* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come **premio gratuito** a tutti gli **abbonati semestrali** del FANFULLA.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al «Fanfulla»
da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 9
con diritto al premio gratuito **Mari e Monti**

Abbonamento per bagni e villeggiature
da oggi al 31 Settembre 1895 L. 6.

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al FANFULLA per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il grande premio per gli abbonati annui il **Dizionario Universale di cognizioni utili!**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla** *Roma.*

Roma — Domenica 23 Giugno 1895

Perchè non ho votato

(Conversazione con un elettore).

Giornata malinconica. Mattina piovigginosa, una specie di novembre ardente. Grande svogliatezza in tutti. Con tutte queste nuvole, con tutti questi plichi, col dispetto di non poter andare a Frascati, a Marino, a Genzano per dimenticare in un tinello rustico e davanti all'oro potabile del vino fresco e gorgogliante dei castelli, tutti i fastidi della stagione meteorologica e politica, gli elettori romani si lasciarono stamane trascinare fino alla sezione per buttare la scheda che il sollecitatore di voti gli aveva bell'e preparata, ma i più facevano il viso di chi beve una medicina sgradevole con la persuasione che è anche inutile.

— E tu non hai votato! — ho chiesto all'amico con cui stavamo ragionando di queste cose sulla porta di un caffè.

— Io? Fossi matto!

— Perchè?

— Perchè non ho votato, vuol sapere! Ma ce n'ho un sacco e una sporta di perchè.

— Vediamo la sporta, intanto.

Ceravamo seduti a un tavolino del caffè e il mio amico ha rimescolato un pezzo lo zucchero della sua tazza con l'aria pensosa di un uomo che sta invece classificando le idee, nella scatola ossea del suo cervello, per coordinarle.

◆

— Ecco, ha detto egli alla fine, dopo aver bevuto il caffè. La prima ragione perchè non ho votato è questa: ho letto tutte le liste. Ora in tutte le liste, meno pochissimi buoni e alcuni mediocri, i nomi restanti erano tutti di persone o poco o troppo note. E fra le troppe note ce n'erano di quelle che facevano torto alle altre imperfettamente conosciute, o anche sconosciute addirittura.

— Potevi fare una scelta.

— Una scelta! Venti nomi! Di più non ne avrei trovati io per mio conto. Domandar consiglio! Peggio di peggio. Se l'esperienza ci ammaestra a non fidarci più nemmeno dei Comitati, come fidarci al parere isolato di un conoscente, il quale magari in buona fede mi avrebbe raccomandato Tizio o Caio, che il domani forse, meglio informato, mi sarei pentito di aver votato. Venti nomi a ogni modo, anche trenta, forse anche cinquanta di cittadini che vadano in Campidoglio non per ambizione meschina, nè per difendere interessi particolari a danno degli interessi di tutti, io credo, o almeno lo auguro a Roma, che riusciranno anche senza il mio voto fra i migliori di tutte le liste... Ne riusciranno anche di più.

— Se tutti ragionassero come te...

— Non aver timore, ce ne sono molti che ragionano diversamente; beddisti come me sono meno di quello che si crede. E poi dove sarebbe il male, se anche i più si astenessero?

— I clericali ci vanno tutti!

— Anche questo non è esattamente vero, ma se anche fosse? Supponi tu che i clericali siano peggiori amministratori dei liberali? Io non credo, beninteso, che siano nemmeno migliori in generale e non per colpa delle persone. Ma anche i clericali sono eletti e devono gratitudine ai loro elettori. Ammetti per poco che diventino maggioranza e vedrai quanti pochi potranno e saranno resistere alle sollecitazioni dei loro clienti. Hai letto mai il Belli? Quando tutti quelli che avevano il mestolo in mano erano clericali non c'erano forse favori, preferenze ingiustificate, protezioni mal collocate, arbitrii, carità pelose? Ora al loro posto si trovano i liberali e fanno lo stesso dei clericali. Bisogna ringraziare il cielo ne, alle volte, non fanno peggio.

— E tu ne pensano di far buon, tu, lasciando che l'acqua vada giù per la ch na.

— Dopo i recenti avvenimenti, sarebbe forse meglio sostituir nella vecchia frase il Guappone alla China. Ma lascia pure la frase com'è. E' una stoltezza lottare contro certe correnti. Io sarò un indifferente, uno scettico, tutto quello che vorrai, ma non voglio essere uno stolto.

— Il manco un cittadino modello.

— Sia, non ti ho già domandato una corona civica. Fa una cosa: quando io presenterò la mia candidatura, combattila pure, ne avrai mille ragioni. Ma fino a quel tempo lasciami in pace.

◆

Io mi accorgevo di perder terreno. Il mio amico aveva forse torto, ma adduceva molte ed eccellenti ragioni per difendere il suo diritto di aver torto con metodo e logica rigorosa.

— Ebbene, se ti fossero piaciute le liste, o almeno avessi trovato nelle liste gli elementi di formartene una sola, che per te sarebbe stata eccellente, avresti votato?

— Nemmeno allora, forse, amico mio. Perchè io sono un po' del parere di Arnaldo Gabelli e di Scipio Sighele nel suo libro sul *Parlamentarismo*, sul valore semplicistico della astensione. Incomodarmi a votare quando io sono convinto che non sono sempre i migliori, i più assennati, i più disinteressati quelli che in un'assemblea prevalgono? Non c'erano forse molte brave persone nel Consiglio decaduto, eppure che cosa hanno fatto quando si è domandata una dote di settantamila lire per l'Argentina, senza nemmeno precisar le condizioni esplicite, alle quali dovrebbe esser consegnata; non c'era forse della gente che ragionava serenamente e conosceva le vere condizioni del municipio, la sera, l'ultima della sua esistenza, in cui il Consiglio decaduto ha approvato, con la fretta di chi ha perduto anche il sentimento delle convenienze, la sistemazione di piazza Colonna? Che cosa hanno fatto allora le brave persone?

— Dunque, secondo te, si dovrebbero chiudere i consigli comunali in genere, e sopprimere quello di Roma in specie?

Il mio amico si strinse nelle spalle senza rispondermi. Poi a un tratto con molta serietà soggiunse:

— Dimenticavo di dirti anche un'altra ragione per cui non ho votato.

— Cioè?

— Non sono iscritto nelle liste amministrative di Roma.

Marchese di Carabas.

Giorno per Giorno

La ricchezza dei varii popoli.

Nell'ultimo numero del *Mondo moderno*, il signor G. François pubblica un articolo sulla ricchezza comparata dei varii popoli ispirandosi ai più recenti lavori di economisti e statistici emeriti, egli valuta la fortuna di diciannove nazioni, sui documenti autentici. Gli Stati Uniti possiedono 318 miliardi; Inghilterra, 265; la Francia, 225. Seguono la Germania, 116 miliardi, e la Russia, 127. Quindi l'Austria-Ungheria, 82; la Spagna, 63; l'Italia, 54. La fortuna degli altri popoli oscilla fra 3 e 4 miliardi. Il numerario è naturalmente compreso in queste cifre; ma, in ogni paese, non forma che una parte debolissima della ricchezza nazionale. La ricchezza dei diciannove popoli studiati dal signor G. François si eleva al totale generale di 1,475 miliardi e 700 milioni. L'autore, dopo aver ricercato la ripartizione di questi valori prodigiosi, arriva naturalmente alla grave questione della uguale distribuzione della ricchezza per una specie di liquidazione sociale. A quelli che sarebbero tentati di accettare questa idea, oppone questa risposta di de Fortille: « ... Questi miliardi svanirebbero subito se coloro che dividessero vi mettessero la mano... Non si divide la ricchezza di un paese, perchè è la ricchezza individuale e generale che ne è l'anima, e si uccide la ricchezza uccidendo la sicurezza ».

■

La letteratura all'Esposizione del 1900.

Accenniamo alla proposta di un pubblicista francese che all'Esposizione di Parigi del 1900 vi sia una sezione per la letteratura. Ecco alcune risposte di scrittori interrogati sul proposito. Giulio Simon, dell'Accademia francese, la giudica un'idea interessante, e che merita di essere difesa e sostenuta. Gli scrittori, come gli altri produttori, hanno il diritto di partecipare a una festa universale del lavoro. Emilio Zola, che è presidente della Società dei letterati, scrive che poichè il mondo è convenuto all'Esposizione del 1900, non v'è ragione che i letterati siano esclusi. Ad Alfredo Mézières, dell'Accademia francese e presidente dell'Associazione dei giornalisti parigini, l'idea pare legittima certamente; è utile anzi dare un posto alla letteratura all'Esposizione universale. Sardou, invece, che è anche presidente della Società degli autori drammatici, non è d'accordo; e scrive: « Caro collega, la mia risposta non sarà severa, come pare voi temiate, ma sarà breve. La domanda mi pare oziosa. Per i romanzieri, l'esposizione sarà dai libri come per i poeti, gli storici, ecc. Per i giornalisti, sarà certamente nei loro giornali! Per gli autori drammatici, sarà nei teatri. Cordiali saluti. »

■

Una conversione.

Il principe Federico di Schoenburg-Waldenburg, erede presuntivo del maggiorasco e luogotenente nella cavalleria della guardia, si è convertito inaspettatamente alla religione cattolica. Questa conversione produce emozione tanto più viva in quanto, secondo un editto che data da una cinquantina d'anni, ogni cittadino nascente che cambia di culto deve avvertirne il capo pastore almeno quattro settimane prima della cerimonia.

■

Il cricket.

Un grande avvenimento occupa l'attenzione di tutta l'Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha aperta una sottoscrizione allo scopo di offrire un dono nazionale al dottor Gilberto Grace. E' un dottore che non ha mai curato alcun ammalato, ma che si è votato corpo e anima al *cricket*, il giuoco che gl'inglesi praticano da più d'un secolo. Gilberto Grace ha vinto tutti gli altri giocatori del mondo; ha battuto tutti i « *records* » anteriori; e recentemente, quando si credeva che egli volesse riposarsi nella gloria, esso nuove vittorie. Di qui l'entusiasmo nazionale. Infatti la sottoscrizione del *Daily Telegraph* ottenne in pochissimo tempo precedenti. Gli scellini piovvero da ogni parte. La politica, l'*High life*, le lettere, le arti, il teatro, tutte le classi della società tengono a provare la loro ammirazione per il gran *cricketer*; la Chiesa stessa si è associata a « questo magnifico slancio nazionale », e si assicura che la regina comprenderà il dottor Grace in una prossima nomina di baronetti!

★

Per finire.

I popoli civili credono di aver inventata la cortesia; è un grave errore; essi hanno inventata la diplomazia che è la cortesia della perfidia.

N. Nanni.

LE FESTE D'AMBURGO

(Nostre corrispondenze)

Amburgo, 10 giugno.

I giornalisti di Amburgo, una corporazione assai più potente ed anziana di quanto generalmente si creda (lo *Hamburger Nachrichten* di Bismarck hanno 140 anni sulle spalle), invitarono i colleghi di tutto il mondo, qui pel 17 corrente allo scopo lodevolissimo di far sfilare loro innanzi agli occhi – il contrario sarebbe più esatto – il pandemonio del loro magnifico porto, le curiosità della bellissima regina mercantile dell'Elba – quella artistica è Dresda – rovinare lo stomaco a forza di buoni pasti agli imprudenti che non si lasciano mai sfuggire una mensa lautamente imbandita. A me, prescindendo dalla città, su cui si dovrebbero fare apoteosi di volumi e che si è mirabilmente rimessa dai danni del colera del '92 questa volta hanno recato sorpresa, professionalmente, i preparativi pel ricevimento dei sovrani e dei loro ospiti augusti, certe vetrine patriottiche artistiche e lo spirito repubblicano del Senato e del municipio, che governano di conserva e bene la libera e prospera città anseatica.

×

Come due preziose perle agli orecchi, Amburgo ha i due bacini, interno ed esterno, dell'Alster, circondati da palazzi, viali, alberghi e caffè, come la piazza di Siena è circondata dai pini e dai prati nella indimenticabile villa Borghese.

In mezzo al bacino interno hanno costruita un'apposita isola con un maniero medioevale, apposta perchè l'imperatore e gl'invitati, mille persone in tutto, possano assistere questa sera ad una battaglia navale pirotecnica che si combatte tra due forti, egualmente posticci, e qualche galera, nell'Alster, dopo il pranzo offerto dal Senato a 600 ospiti di primissima estrazione. Innocua, una parafrasi in azione della presa di Wada-hay e del combattimento di corazzate, dipinto dal l'imperatore e messo in commercio a 20 marchi a beneficio del fondo pel batocchio della campana della chiesa commemorativa a Guglielmo I - Ed ho finito con questo scampanio di aggettivi!

Le vetrine che hanno più fatto impressione al vostro fido Eckart – chi conosce il capolavoro omonimo di Scheffel sa che questi fa tutt'uno con Arminio – sono quelle dei negozi di carattere marinaresco, probabilmente perchè egli è un topo di terra ferma. I negozianti di bandiere, di vele, di provvisioni marinaresche, numerosissimi, hanno riprodotto nelle loro grandi e ricche vetrine, tutta la flotta poliglotta di Kiel, nella scala d'uno per un milione, almeno. Ma anche i venditori d'altri generi non sono stati loro indietro e le vetrine in blocco sono oggi paragonabili alle pubblicazioni illustrate periodiche di cui il *Nordostseekanal* fa le spese in barba a tutti gli antagonismi politici.

×

Il Rathhaus in cui pranzano oggi i regnanti di tutta la Germania e i congiunti più prossimi di tutte le dinastie d'Europa, ad onta della sua torre di 100 metri, dei 4000 pali di dodici metri su cui posa e dei dieci milioncini di marchi che costa, è sempre una costruzione fantastica come quelle di cui il bellissimo Potemkin abbelliva i desolati itinerari della sua amabile imperatrice e sultana, la volubile Caterina II. Il Rathhaus non è ancora compiuto, talchè i vetri istoriati non fatti con *smalto* a colori, le rosette del soffitto son di cartapesta, certi muri di cartone, ed i quadri sono d'occasione, tanto vero che ce n'è persino uno che rappresenta il *Nordostseekanal*.

Ma siccome gli attori sono il tutto, così nulla impedisce che la riunione di stasera, a cui l'Italia sarà rappresentata dal principe Tommaso, dall'ambasciatore Lanza e, indegnamente, per la cronaca, dal sottoscritto, sulla tribuna innanzi alla tavola d'onore dei Sovrani, dietro un bosco impenetrabile di piante esotiche, riesca magnifica.

Se me ne resta il tempo e il fiato, questa benedetta cronaca la farò a Kiel; poichè dopo avere ricevuto, accompagnato, controllato l'imperatore, partiamo alle due antimeridiane per Kiel, ove c'imbarcheremo più morti che vivi sul *Prinz Waldemar*, messo a disposizione dalla stampa, per tutte le feste di Kiel.

×

Lo spirito repubblicano dei reggenti d'Amburgo s'è affermato nell'energia con cui hanno fatto smentire, anche a Berlino, che il programma per le feste d'Amburgo fosse stato ispirato dal Governo prussiano, nonchè nella circostanza che i 21 regnanti tedeschi sono ospitati da Time e Sampronio, ciò che popola tutta la città di gazzette, a maggior gloria dei birdoloni – traduzione libera di *Badeau*.

Le antiche storie amburghesi raccontano che pe' banchetti di gala, il Senato possedeva anticamente vasellame d'argento prezioso. In somma ristrettezze ne battezzarono, ma adesso 80 famiglie patrizie, cioè senatoriali, si son quotate per rimpiazzarlo, prestando mille che non abbellano il vasellame pel banchetto d'oggi. Peccato che Collini, biano per servirle, un Benvenuto meno maestro e donnaiuolo!

Amburgo era già pieno come un ovo ieri e l'altro ieri, ma pare che anche le ova si possano comprimere, giacchè oltre i quattro treni speciali del Governo, del Parlamento, delle autorità, oggi treni internazionali non fanno che riversare gente su gente, all'infinito.

Anche la città, che per i suoi numerosi canali e bacini arrogzia una Venezia nordica, è sconosciuta come per lo sposalizio dell'Adriatico, cioè, sbaglio, dell'Elba, la dea benefica a cui Amburgo deve tutto.

Ma l'amore festevole, si rivela anzitutto nell'aspetto, nei discorsi della gente locale ed esotica.

Basti dire che nei *restaurants*, sulle salviette di carta, ora alla moda, c'è disegnata, il *Nordostseekanal*, la disposizione delle flotte il programma delle feste.

Ahi, ahi – il programma!

Arminio.

Elezioni amministrative.

(Vedi terza pagina).

Le nozze principesche

(Nostre corrispondenze).

Gli invitati francesi.

Parigi, 21 giugno.

Si nota un grande affaccendarsi tra i realisti per le prossime nozze della principessa Elena. L'ufficio di propaganda monarchica, in via Sant'Onorato, è affollato ogni giorno di persone che sollecitano biglietti per assistere alla cerimonia nuziale che avrà luogo in Inghilterra. Poichè la chiesa di San Raffaele a Kingston-on-Thames è piccola, gli inviti sono necessariamente molto limitati, tuttavia, un buon numero di biglietti è stato trasmesso a Parigi dalla Casa d'Orléans. Trovasi qui di passaggio per recarsi in Inghilterra la duchessa di Montpensier col figlio Don Antonio e la nuora infanta Eulalia. Il servizio d'onore è stato fissato oggi. I nomi dimostrano che l'*entourage* del duca d'Orléans viene alterato. Vennero eletti a comporre il seguito del pretendente: i duchi De Luynes, De Lorge e Decazes, il conte di Grammont, il barone di Fouscolombe, il marchese di Bonneval, ed i signori De Gontaut-Biron, André Buffet ed Eugenio Schneider. Nè il marchese di Lasteyrie, fratello di latte del conte di Parigi, nè il conte di Chevilly fanno parte del seguito. Saranno in ogni modo presenti tutti i principali aderenti della Casa d'Orléans. Uno degli ospiti, il principe Luigi Napoleone, richiamerà senza dubbio la generale attenzione. *A. B.*

La cerimonia nuziale.

Londra, 21 giugno.

La cerimonia nella chiesa di San Raffaele sarà identica a quella delle nozze d'argento dei conti di Parigi. La benedizione nuziale sarà impartita dal rev. Batt, vescovo di Sathwark; la messa bassa sarà celebrata dal padre Morley di Kingston. Il principe e la principessa Filippo di Sassonia Coburgo, fratello e cognato del principe Ferdinando di Bulgaria, arriveranno oggi a Londra per assistere alle nozze. Il principe di Napoli ha preso alloggio all'Hôtel Bristol, come ospite della contessa di Parigi. La regina Vittoria, come fu detto, anticiperà per queste nozze il ritorno dalla Scozia. Lascierà questa sera Balmoral, e giungerà domani mattina (sabato) a Windsor Castle.

I regali.

Ecco una prima lista dei regali di nozze offerti alla principessa Elena, e dei quali si prepara l'esposizione a Stowe-House.

Contessa di Parigi – Collazione di pietre preziose, due perle nere, una mezzaluna in brillanti, una coperta da viaggio in pelle di volpe bianca, uno scialle di Cascemir moderno, uno scialle del Cascemir già appartenuto alla duchessa di Orleans.

Duca di Orléans — Una collana di brillanti, due orecchini di smeraldi, un diadema ed una *aigrette* di smeraldi e diamanti.

Duca d'Aosta — *Parure* di perle e brillanti, un filo di 35 perle con fermaglio di diamanti, undici fili di perle con fermaglio di smeraldi e brillanti, una collana di diamanti e smeraldi composta di cinque brillanti quadrati e cinque smeraldi a pera con fermaglio di smeraldi.

Regina d'Italia — Un braccialetto a catena in oro con zaffiri pendenti ad un medaglione in zaffiri.

Conte di Torino — Braccialetto a catena d'oro con rubini e brillanti.

Duca degli Abruzzi — Braccialetto in diamanti.

Principi di Galles e figli — Un cofanetto in diamanti rubini e perle.

Infanta Maria Luisa duchessa di Montpensier — Fermaglio di perle e diamanti con pendenti di smeraldi; un antico ventaglio giapponese; un antico ventaglio francese, un ombrellino di pizzo.

Duchessa Augusta di Sassonia Coburgo — Un flordaliso in brillanti e rubini.

Principe Ferdinando di Bulgaria — Piccolo orologio smaltato, con brillanti.

Regina Isabella II'e Re Francesco d'Assisi — Un braccialetto in diamanti.

Principessa delle Asturie e infanta Maria Teresa — Un braccialetto a catena in oro con cinque pietre (rubini e zaffiri).

Lady Churchill — Un manico d'ombrello in acquamarina montato in oro.

Lord e Lady Lawrence — Lapis, penna e tagliacarta in oro smaltato.

Baronessa Gustavo di Rothschild — Sigillo in lapislazzuli e diamanti.

Baronessa Nathaniel de Rothschild — *Brochs* in diamanti in forma di corona reale.

Conte di Mussy — Ventaglio in penne bianche e grigie montato in avorio traforato.

Sorelle della Provvidenza di Ru — Un inginocchiatoio in *velours* rosso ricamato con le armi di Francia e la corona reale.

Contessa di Segur — Antico stipo in seta ricamato con fiordaliso.

Adriano de Seguret — Piccola scatola d'oro appartenente alla regina Maria Antonietta.

Conte de Bourbon Ligurès — Valigia in cuoio di Russia con ornamenti in oro appartenuta al re Luigi XVI.

C. G.

IL CASSIERE

Chi non ebbe mai occasione di avvicinarsi al finestrino d'una cassa pubblica, specie se governativa — ed è tormento ineffabile che vorrei non lo provassero neanche i cani — costui scagli senz'altro la prima pietra: e tutt'al più non mi legga, perchè non potrebbe comprendere la dolorosa analisi che io ne ho fatta.

Il cassiere pubblico, visto ed esaminato a occhio nudo, ha tutte le apparenze esteriori dell'uomo, qualificato dai filosofi naturalisti per animale ragionevole. Ma in realtà le viscere umane gli mancano: onde io vorrei definire il cassiere in questo semplice modo: una macchina a metà intelligente, e per l'altra metà nemica dell'uomo.

Sta, come una belva feroce, dietro le sbarre della sua gabbia, e perchè il luogo sempre buio in quella stanza quasi sempre priva d'aria lo ha fatto cagionevole di salute, egli si ostina a tenere chiusi anche i cristalli. Per fargliele aprire, occorre che dieci, quindici, venti persone si affollino allo sportello, e battano con le mazze e con gli ombrelli per implorare una sosta in quel letargo in cui egli pare sommerso.

Si alza da sedere di mala voglia, vi squadra con le sopracciglia aggrottate e con un'aria di meraviglia, come chi si stupisce che vi sia a questo mondo della gente, a cui il governo o qualunque altra pubblica amministrazione è debitrice di qualche cosa. E prima che abbiate il coraggio di esporre il motivo o il titolo del vostro credito, e di far comprendere per conseguenza che volete esser pagato, il cassiere ha assunta una fisonomia così terribile e minacciosa, che quasi quasi cedereste il turno al vicino, perchè su un altro o non voi quello che per il primo sfiderà le ire del cerbero.

Ma il tempo incalza, le vostre occupazioni vi aspettano, e vi spinge e vi anima il desiderio di entrare in possesso del vostro avere.

Allora, con voce un po' incerta e quasi tremante, avviate con la belva questo dialogo:

« Ci deve essere un mandato dell'amministrazione tale a favore mio. Io sono il tal dei tali. »

« Non c'è. »

« Scusi, ma fu già registrato alla Corte dei conti quindici giorni fa. »

« Non può essere. »

« Le dico di sì. Me l'ha detto un consigliere che è mio buon amico. »

« Il consigliere sbaglia. Questo mandato non esiste. »

« Ma come! Veda meglio, caro signore. E' un mandato collettivo. »

« E perchè sta tanto tempo a dirmelo che è collettivo? Dunque il mandato viene... » «

E qui caccia le mani in una gran valanga di carte, le rovescia dal sotto in sù, le guarda distrattamente, e prosegue:

« Ghe l'ho già detto: il mandato non è venuto ancora. »

« Ma scusi, scusi... Ora che mi ricordo... Aspetti un po'. »

Per vostra fortuna avete nel portafoglio il numero d'ordine del mandato, che l'amico consigliere della Corte dei conti vi favorì, e lo porgete trionfante al cassiere.

L'uomo feroce è sconfitto, e brontola: par che digrigni i denti, e fa sentire con la voce un mormorio che è forse un nodo di tosse, ma che nella vostra commossa fantasia assume le proporzioni del ruggito.

Il mandato c'è, e scappa fuori da una selva selvaggia d'*incartamenti*. Il cassiere lo guarda, poi guarda voi. E a voi par di leggere negli occhi grifagni dell'avversario una lotta nascosta, fra il desiderio che gli laceri l'incomodo e una voglia cannibalesca di mangiarvi vivo. Ma la prudenza, non mica l'umanità, ottiene il sopravvento, ed egli vi grida attraverso le sbarre:

« Un soldo per la marca da bollo. E firmi

quì sotto: in modo chiaro ed intelligibile. »

La penna vi trema nella mano, ma cercate alla meglio di mettere al posto indicato la firma. Guai però se, dominati dalla emozione, fate uno scarabocchio o peggio ancora una macchia! Quel terribile burocratico è anche capace di dirvi, non foss'altro per incutervi uno spavento maggiore, che bisogna rifare il mandato e rimettere il pagamento al mese successivo.

Finalmente eccolo con le mani nella cassa. Estrae la somma, e con lentezza calcolata conta i biglietti sulla liscia tavoletta dello sportello. Voi avreste ben voglia di pregarlo a cambiare in biglietti da cinque lire quel foglio rosso da cento, ma la preghiera e la voce vi muoiono sulle labbra. La vostra tortura è finita: con le stille del sudore della passione che vi gocciolano dalla fronte e dalle tempie, fate un passo indietro per cedere il posto agli altri, e calcolate mentalmente che forse durante minor fatica e guadagnare quei pochi, che pur vi si debbono, di quel che non ce ne sia voluta a riscuoterli.

Il cassiere pubblico può avere settantacinque anni o venticinque, ma non è stato giovine mai. A malapena ventenne era calvo: tutt'al più vedeva già qualche capello bianco. Ha la fisonomia immobile e fissa forse per la lunga abitudine di osservar nei biglietti la figura del capo dello Stato. E' taciturno, perchè passa tante ore della giornata a contare senza muover le labbra. E' burbero, perchè invidia nei clienti che si affacciano allo sportello la libertà di andare e venire. E ha una spiccata tendenza a lamentare le ingiustizie sociali, perchè di tanti milioni passatigli fra le mani ha il momentaneo possesso, senza poterne ottenere la proprietà.

Ma ha un buon punto a sua lode. Il cassiere pubblico è quasi sempre un buon padre di famiglia, e un marito modello.

Didimo.

Le feste di Kiel

La manovra navale.

Kiel, 22. — L'imperatore ha visitato ieri una nave da guerra italiana, una inglese ed una austriaca, ed oggi ha visitato, ad intervalli, alcune navi di altre potenze.

La manovra simulante una battaglia navale fu favorita da un mare tranquillo e da uno splendido sole.

Vi presero parte le sole navi tedesche.

All'alba, la divisione navi-scuola si diresse in alto mare per raffigurare una squadra nemica.

Verso le 7 l'imperatore Guglielmo s'imbarcò a bordo della corazzata *Principe Federico Guglielmo*.

I sovrani e principi tedeschi ed esteri presero posto a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il *Principe Federico Guglielmo* e l'*Hohenzollern* erano seguiti dalla squadra di manovra e dalla flottiglia delle torpediniere, nonchè dai grandi piroscafi merci tili, con a bordo le autorità e gli invitati, e dal *Principe Waldemaro*, coi rappresentanti della stampa.

La manovra navale riuscì assai interessante e brillantissima.

Quindi ebbe luogo il grandioso spettacolo di una finta battaglia navale.

La squadra di manovra si concentrò contro la divisione navi-scuola ed impegnò la finta battaglia.

Al suo passaggio sulla fronte della linea di battaglia, il *Principe Federico Guglielmo* diede il segnale del fuoco, con un primo colpo di cannone, tosto seguito dal tuonare delle artiglierie. In un momento le navi scomparvero fra il fumo. Lo spettacolo era veramente imponente.

Infine ebbe luogo la grande sfilata. Tutte le navi sfilarono in bellissimo ordine dinanzi il *Principe Federico Guglielmo*.

Quando tutti i vapori, che erano andati ad assistere alla manovra navale, rientrarono in porto, con a capo il *Principe Federico Guglielmo*, migliaia di spettatori salutarono con entusiastici interminabili urra l'imperatore, che era sul ponte di comando.

Il principe Enrico che comandava la fregata *Worth* fu pure acclamatissimo al suo ritorno in porto.

La fiaccolata.

Kiel, 23. — Alle ore dieci di iersera ebbe luogo una fiaccolata davanti al Castello reale. Vi presero parte gli operai addetti ai cantieri, le Società, gli studenti ecc., in tutto oltre 4000 persone.

L'imperatore ed il principe Enrico, durante tutto lo sfilare della fiaccolata, rimasero dinanzi al cancello del Castello e furono salutati da ripetute ed entusiastiche ovazioni.

Poscia sulla torre del Castello vennero sparati fuochi artificiali.

La salute dell'imperatrice.

Kiel, 23. — L'imperatrice passerà probabilmente ancora qualche tempo a letto.

Però la salute di S. M., nonostante il caldo e le sue speciali condizioni, è soddisfacente.

Usando il Sapol, non s'invecchia.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Una corazzata arenata.

Tolone, 22. — La corazzata *Redoutable* si è arenata, stamane, durante le manovre di prova.

Le furono inviati soccorsi per metterla a galla.

Tolone, 23. — La corazzata *Redoutable* fu rimessa a galla.

Si afferma che le avarie riportate siano poco gravi.

Austria-Ungheria.

Il Ministro degli esteri.

Vienna, 22. — La Delegazione austriaca ha tenuto oggi seduta plenaria per discutere il bilancio degli affari esteri.

Nella discussione generale il relatore Dumba ha rammentato le soddisfacenti assicurazioni pacifiche contenute nel discorso della Corona e nelle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ciò che concorda con discorsi pacifici fatti dall'augusto alleato l'imperatore Guglielmo in occasione dell'inaugurazione del canale di Kiel.

Gli oratori giovani czechi e croati hanno parlato contro la triplice alleanza e contro la preponderanza ungherese nella politica estera ed hanno concluso dicendo che voteranno contro il bilancio.

La Delegazione ha chiuso la seduta approvando il bilancio degli affari esteri.

Inghilterra.

La situazione politica.

Londra, 22. — Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri, che fu tenuto stamani, saranno conosciute soltanto lunedì all'apertura della seduta della Camera dei Comuni.

Repubbliche americane.

Esplosione di dinamite.

Buenos-Ayres, 23. — Una vettura carica di dinamite esplose a Santos (Brasile).

Vi sono cinque morti e trenta feriti.

Terremoti in Grecia.

Atene, 23. — Forti e ripetute scosse di terremoto sono state avvertite a Platano nella provincia di Lepanto.

Parecchie case sono rimaste lesionate, ma non si ha a deplorare alcuna vittima.

Conflitto turco macedone.

Sofia, 23. — Il *Presso*, organo del Comitato macedone, ha da Kastendil che un individuo, giunto da Palanka, racconta essersi colà un combattimento, che sarebbe durato due giorni, fra bande di ribelli macedoni e truppe turche, le quali avrebbero avuto 17 morti e sei feriti.

La banda avrebbe avuto tre morti e quattro catturati.

Il giornale soggiunge che un'altra banda avrebbe massacrato una intera compagnia turca.

IN ITALIA

Terremoti in Calabria.

Reggio Calabria, 22. — Ver o le ore 17 si è qui avvertita, dopo oltre due mesi di marzia sismica, una scossa piuttosto sensibile di terremoto.

Disastro sul Lago Maggiore.

Dieci vittime

Novara, 23. — Imperversando sul Lago Maggiore una forte burrasca, è affondata una barca sulla quale erano parecchie operaie, che ritornavano da Intra per recarsi ad Intra a passare la domenica in famiglia.

Un barcaiuolo e nove ragazze annegarono.

Le persone accorse in aiuto dei naufraghi riuscirono a salvare una ragazza ed un barcaiuolo.

La morte del cardinale Malagola.

Fermo, 22 (*P. S.*) — Il cardinale Amilcare Malagola, arcivescovo di Fermo, è morto oggi, alle 3 1/2, dopo lunga e penosa malattia, nella villa del conte Morosi-Mozzo a Torre di Palme.

Ieri notte erano arrivati per consolarlo la vedova di suo padre – moglie in seconde nozze – e due fratelli.

Il moribondo li riconobbe alla vista, e per quanto sia rimasto, durante la grave malattia, sempre sereno, calmissimo, pure al vederli proruppe in lagrime. Dopo un po' di riposo sembrava più sollevato, ma circa le 12 di ieri peggiorò ancora, tanto che i lenti rintocchi della campana maggiore della Metropolitana ne annunziarono l'agonia. E così sempre peggiorando perdette le facoltà mentali e la favella, circa 20 ore prima della morte.

Appena si è sparsa la notizia della catastrofe, tutte le campane suonarono a morto. Il portone del palazzo arcivescovile venne chiuso.

Telegrammi di condoglianza sono giunti al palazzo arcivescovile dalle sedi arcivescovili di Ascoli, Montalto, Ripatransone, Macerata ecc. dipendenti da questa metropoli; da Offida, S. Elpidio a Mare, Penna, Monte S. Giusto, Osimo, Montegranaro, e da moltissimi altri paesi delle provincie di Ascoli e Macerata.

La salma del defunto sarà trasportata con solenne pompa alla cattedrale di San Savino; ai funerali prenderà parte, dando l'assoluzione al feretro, il cardinale Domenico Svampa arcivescovo di Bologna, intimo dell'estinto.

Il cardinale Amilcare Malagola era nato il 24 dicembre 1840 a Modena, ma la sua famiglia fu sempre ad Imola.

Compì, già prete, agli obblighi di leva.

Il 16 gennaio 1893 fu creato cardinale da Leone XIII col titolo di santa Balbina; apparteneva alle congregazioni consistoriali, dei Vescovi e Regolari, del Concilio e Lauretana.

Era uno dei *papabili*, e nessuno poteva immaginare che la sua fibra fortissima fosse così immaturamente troncata.

Amilcare Malagola si distinse per ingegno e dottrina tanto che giovanissimo fu nominato vescovo di Imola da Pio IX, che volle dargli un segno di particolare stima, chiamandolo a quella diocesi cui egli era stato proposto, per molti anni.

Da Imola il Malagola fu destinato a Fermo, la più importante arcidiocesi delle Marche, dove seppe, e per le doti e per il tatto squisito, acquistarsi l'affetto e la devozione di tutta la cittadinanza.

Nei primi tempi del suo arcivescovato fece una escursione in tutti i comuni della diocesi fermana, cattivandosi la simpatia generale.

La città è commossa per l'avvenuta catastrofe e prende viva parte al lutto della famiglia. In tutti i paesi dell'arcidiocesi fermana saranno celebrati solenni funerali al defunto.

Commemorazioni all'onorevole Ferrari.

Rimini, 22. — Il Consiglio comunale si è adunato, oggi, in seduta straordinaria.

Il sindaco Masi commemorò, con discorso elevato e molto applaudito, il compianto onorevole Luigi Ferrari.

La Giunta propose le seguenti onoranze in memoria dell'illustre concittadino pubblicarne, raccolti in un volume, i discorsi parlamentari, collocarne il cenotafio marmoreo e il ritratto nell'aula consigliare: pubblicare documenti e memorie relative alla truce sventura; imporre il suo nome ad una via e ad una piazza della città, collocare sotto il portico del municipio una lapide che ne ricordi i meriti e la triste fine; onorare ogni anno nell'anniversario della sua morte la bambina abbruciata al civico palazzo.

Il Consiglio approvò tali proposte all'unanimità e decise di sciogliere la seduta in segno di lutto.

Una lite importante.

Ancona, 22 (*G. V.*) — Oggi è stata pubblicata la sentenza della Corte d'appello nella importantissima causa promossa dal municipio e dalla Camera di commercio contro gli assuntori e creditori dello stabilimento metallurgico

La sentenza della Corte, confermando quella del tribunale dichiara decaduta la ditta C. Cattro e C. della concessione del *metallurgico*, ordina la stima di tutte le macchine ed attrezzi, senza distinzione se di primo o d'ulteriore impianto, riservandosi di procedere alla devoluzione del materiale alla Camera di commercio ed al municipio.

La sentenza è considerata una completa vittoria pel municipio e per la Camera di commercio.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'ordine del giorno per la seduta di domani della Camera reca:

Interrogazioni.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Leva di mare dei nati nel 1874.

Sagli uffici di conciliazione (urgenza).

Conversione in legge del decreto 10 marzo 1896 che autorizza l'imposta sul sale nelle isole non soggette a privativa.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica per la discussione delle elezioni contestate alle ore 2 dei giorni seguenti.

27 giugno – Pescarolo (Cascioli), relatore Napodano – Ortigia (Gioppi), relatore Badini – Rudrio (Costa Andrea), relatore Bria.

28 giugno – Roma II (Santini), relatore Coppino – Scansano (Valle), relatore Di Rudinì – Atessa (Visocchi), relatore Napodano.

29 giugno – Comacchio (Melli), relatore Balenzano – Marsala (Pipitone), relatore Fili-Astolfone – Castellammare Stabia (Fasce A), relatore Pergoglia.

2 luglio – Albano (Agnglia), relatore Pergoglia – Bitonto (Capruzzi), relatore Guicciardini – Borgotaro (Piatti), relatore Coppino.

3 luglio – Andria (Cafiero), relatore Di Rudinì – Aquila (Manna), relatore Di Rudinì – Castel San Giovanni (Priario), relatore Marzin.

4 luglio – Lacedonia (Capaldo), relatore Coppino – Milano I (De Andreis), relatore Di Rudinì – Varese (Mencitti), relatore Di Rudinì.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti finanziari e di tesoro ha ieri eletto l'onorevole Saporito a relatore per la parte relativa ai provvedimenti di tesoro.

Per quelli di finanza era stato precedentemente eletto relatore l'onorevole Frola.

Nell'adunanza di ieri

gli Uffici, ammessa la lettura delle proposte di legge degli on. Cao-Pinna, Vendemini e De Andreis, presero in esame i seguenti progetti di legge: Approvazione di contratti di vendita dei beni demaniali; retrocessione e vendita dei beni devoluti per debiti d'imposta, cessione transattiva del canale Enza al comune di Reggio Emilia, lavoro delle donne e dei fanciulli; riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria; aumento di fondi per la bonificazione dell'Agro romano; modificazione alla legge sulle incompatibilità parlamentari.

Venne inoltre ammessa la lettura di altre proposte di legge, e per ciascuna vennero eletti i commissari.

Per gl'infortuni sul lavoro furono eletti commissari gli on. Pisanelli, Grippo, Chimirri, Pozzi, Ferrero, Prinetti, Fili-Astolfone, Di Bergio e Finocchiaro-Aprile.

Per le sanzioni penali contro gli amministratori delle società commerciali, furono nominati commissari gli onorevoli Ricci Vincenzo, Rizzetti, Cottafavi, Battini, Vollaro de Lieto, Montagna, Placido, Sharatti e Cambray Digny

La Commissione del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, nell'adunanza di ieri ha approvato le relazioni dell'on. Codronchi sull'« Esercizio provvisorio degli stati di previsione 1895-96, » dell'on. Visocchi sul « Bilancio 1896-96 » e dell'on. Papa sul « Bilancio 1896-96 del ministero delle poste e telegrafi. »

Queste relazioni vennero quindi presentate alla presidenza della Camera per essere stampate e distribuite.

Fra le Quinte e fuori

— **Nazionale.**

Il paradiso di Maometto, dei signori Mariani e Tedeschi, rappresentato ieri sera al Nazionale, divertì moltissimo il pubblico, il quale applaudì più volte e chiamò gli autori al proscenio.

L'argomento non è nuovo, ma tra tato con molto garbo e disinvoltura.

Il paradiso di Maometto questa sera si replica.

— **Valle.**

Questa sera la compagnia Scarpetta replicherà *I pasticci dei balli in maschera*, commedia divertentissima.

— **Quirino.**

Era elegante ieri sera la sala del Quirino! Elegante per l'addobbo a festoncini di garofani, per l'illuminazione sfarzosa, per il pubblico. Un pubblico composto nella maggior parte di signore accorse ad udire le canzonette romanesche che furono cantate dopo ***Un ballo in maschera***.

Le canzonette saranno giudicate stasera dal pubblico — il pubblico competente — che andrà a San Giovanni. Io dirò soltanto che l'esecuzione per parte dei due bravi tenori romani Quiroli e Cartoca fu eccellente, come eccellente fu l'accompagnamento per chitarre e mandolini, dirette dal maestro Rarzi.

Questa sera replica.

— **Circo reale.**

Non essendo arrivato in tempo l'attrezzame della compagnia dei fratelli Amato, Pisanguerrance di questo Circo fu rimandata a stasera.

— **Manzoni.**

I cittadini dei quartieri alti sono in festa perchè stasera si riapre il Manzoni! Si rappresenterà l'operetta *Una notte di matrimonio* e il ballo *Il mulatto*.

Auguro all'impresa che il teatro sia stasera così gremito, come lo è stato per i recenti comizi elettorali.

CON SOLE L. 9 si è abbonati al Fanfulla da oggi al 31 Dicembre 1896. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito Mauri e Moschi.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: LAGO – TAGO – GELSI – « GIOCO » SELLA – TELL – ORTI – SILE – LITRO TIROLESI – GAS – GALLI – SALTI SEDIA – SOLA – SOLE LEGISLATORI.

Logogrifo.

Mi si dice a la guerra.
Sai ch'io scorro in Lombardia
e che mi accita il buffone.
Io fui classico soffione.
Serva a fare il fazzoletto
e in Egitto ci ho un gran letto.
Fui stupenda cortigiana.
Mi fan bene assai in Toscana.
Chi mi parla, è sciagurato.
Io son nullo or sul mercato,
e sinonimo di buchi,
e mi mangian tutti ciechi.
— A moltissim'Italiani
io rammemoro domani.

Telegrammi.

— Mi vendon cafettieri e liquorista.
— La Camera or m'ha fra' nuovi acquista.

Parole quadrate sillabiche.

— Per Roma siamo cibo di stagione.
— Denomino dell'isola spagnola,
che dà buon vino, specie se è vecchione.
— Mi puoi trover vicino a Carmagnola.

ROMA

22 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 28° 6 - Minima 17° 2.

La ricorrenza di domani.

1859. Battaglia di Solferino, di San Martino e

1866. di Custoza.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Il paradiso di Maometto.

Valle (ore 9) — I pasticci di un ballo in maschera.

Quirino (ore 9) — Trovatore e canzonette romanesche.

Manzoni (ore 9) — Una notte di matrimonio – Il mulatto, ballo.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Musica in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 63° fanteria, diretta dal maestro Lattuca, eseguirà in piazza Colonna il seguente programma

Marcia. *L'Esposizione di Milano*. Marenco.
Preludio sinfonico. *I Goti*. 6 tratti.
Preludio e duetto. *La stella del Nord*. Meyerbeer.
Fantasia. *Ronde d'amour*. Westerhout.
Gavotta *Re Luigi XIII*. De Meglio.
Finale III. *Ernani* Verdi.
Mazurca. *Cuore d'artista*. Rapisardi.

— 6b —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Già mille rettili avidi di pasto strisciavano fra le pieghe del suo sudario, e la sua carne balzava di paura al contatto gelido e viscoso di quegl'immondi animali.

Comechè la notte, madre di tutte queste fanebri apparizioni gli parve eternamente lunga, e fu solo alla punta del giorno che potè calmarsi alquanto e balzare dal letto.

— Decisamente, diceva il cavaliere a sè stesso, battendo i denti un po' pel freddo, un po' a causa delle disposizioni d'animo in cui ritrovavasi, decisamente non ero nato per diventare un eroe. Dopotutto avrò più merito a condurmi come si deve. E' però molto strano che ieri non avessi il benchè minimo timore, oggi invece il convulso mi vince. Nondimeno non potrò mica provocare un uomo tutti i momenti per mantenere il mio coraggio ad una temperatura conveniente.

Allora, per non lasciar campo a queste idee demoralizzanti di venirlo a tormentare di nuovo, si decise a scrivere al signor Enrico d'Elbène, senza fargli il nome dell'avversario, informandolo che lo scontro verrebbe stabilito, secondo ogni probabilità, alle ore otto del mattino del giorno seguente. In conseguenza lo pregava di venirlo a prendere alle sette per andare all'appuntamento.

Non voleva soprattutto metterlo a contatto cogli ufficiali che avrebbero potuto dire ogni cosa; poi sperava trovare un secondo padrino che avrebbe regolato le condizioni dello scontro coi secondi di Graziano.

Scritta e sigillata la lettera, il signor de la Graverie si accingeva ad uscire per impostarla lui stesso.

Nelle occasioni importanti il cavaliere preferiva sempre far da sè.

Al momento in cui varcava la soglia del portone dell'albergo si trovò faccia a faccia coll'uomo che gli aveva promesso di fargli ritrovare Black.

— Oh! oh! già in piedi il signore? — gli disse Pietro Marteau avvicinandole. — Ebbene, ecco un cane più fortunato di molte persone. Così io potrei smarrirmi, e nessuno certamente perderebbe il sonno per me! Del resto poi manca poco all'ora.

— Che ora? — dimandò il cavaliere, la cui testa non era ancora ben calma.

— L'ora in cui spero mettervi in possesso del vostro animale.

— L'avete veduto? Oh! andiamo subito, conducetemi a lui, brav'uomo. Se avessi a me vicino il mio caro Dumesnil, mi sembra che non avrei più paura di alcuno.

— Calma, calma! c'incammineremo pian pianino dove si trova, e voi vedrete se ho mentito.

— Ma dove andate? o piuttosto dove andiamo?

— Al mercato dei cani, per Dio! Credete voi che chi ha rubato il vostro animale lo abbia preso per farne reliquie? Animo, andiamo.

— Ma pure? — domandò il cavaliere.

— Ascoltate. Il cane non è stato reclamato nè per mezzo di avvisi, nè di annunzi, nè di regalie grandi o piccole.

Per conseguenza il ladro sta tranquillo del fatto suo; tanto tranquillo che posso far giuramento che proprio adesso mentre parliamo il vostro cane cammina come facciamo noi nella direzione di Fontainebleau.

Realmente alla barriera di Fontainebleau le domeniche, martedì e venerdì di ciascuna settimana v'è il mercato dei cavalli a cui il commercio dei cani serve per così dire di complemento o di appendice.

Due pittori, di cui l'uno ci è stato rapito nel vigore degli anni, Alfonso Giroux, e Rosa Bonheur, la donna dal dolce nome e dall'ingegno robusto, hanno fatto di questo spettacolo due quadri i quali, con qualità differenti ne hanno perfettamente riprodotta la fisonomia pittoresca.

Solamente, e diciamolo di passaggio ad edificazione di coloro che prendono la denominazione alla lettera, non è al mercato dei cavalli ove bisogna andare per cercare quei magnifici animali che trascinano a passeggio l'eleganza e il lusso nelle strade di Parigi, o nei viali sabbiosi del bosco di Boulogne.

Il mercato dei cavalli è essenzialmente utile; ivi la bellezza, l'eleganza delle forme la distinzione di razza, non sono affatto apprezzate; ciò che si cerca là sono macchine da lavoro, e ancora le si vogliono economiche.

Eccetto qualche perticone, o qualche cavalla adatti solo ai carri, trovi soltanto ciò che è stato logorato, sfruttato, slombato sul lastrico di Parigi, quest'inferno di tutti i cavalli.

E vedi meschini avanzi di animali strappati di cui la speculazione si ostina a far mostra della forza che Dio aveva già dato ai loro muscoli, di vigore alle reni prima di ritornarli al nulla nel carnaio di Montfaucon.

Occorre ben diffidare in questo mercato ove sono offerti dei cavalli che sembrano sani e robusti. Puoi esser ben sicuro che quelli là sono resti o hanno le vertigini.

Malgrado l'aspetto miserevole di ciascuna delle individualità equine che popolano questo bazar, l'insieme però non manca di animazione. Vi si fa trottare, galoppare, roteare un cavallo da trenta franchi con accompagnamento di colpi di frusta e di zoccoli assolutamente come si farebbe per un mezzo-sangue da mille scudi. Sono sempre le stesse astuzie, le stesse frasi, gli stessi giuramenti, come presso i negozianti più in voga, con la differenza anzi che qui, cioè a Fontainebleau, v'è più colore locale che ai Campi-Elisi.

Come dicevamo dianzi, il commercio dei cani serve d'appendice a quello dei cavalli.

Il commercio dei cani, ridotto a proporzioni oneste, sarebbe un'industria povera; ma siccome ciascuno ha il diritto di vivere del proprio mestiere, così i negozianti di cani si sono accordati in modo da rendere il loro il più lucroso possibile.

Invece di allevare i cani ciò che in ragione di sei franchi al minimo, per un mese, dà alla fin d'anno un totale di settantadue franchi, come valore dell'animale, prima di realizzare un centesimo di beneficio – essi hanno giudicato molto più semplice e lucroso di raccogliere i cani nelle vie pubbliche e metterli in vendita senz'altro.

Quindi, siccome i cani vaganti diventano sempre più rari, si è facilitato il loro vagabondaggio facendo ciò che abbiamo visto fare per lo spagnolo del signore de la Graverie.

Il mercato dei cani, che ci ha trasportato a questa dissertazione, ha luogo nei viali di contro al boulevard dell'Ospedale, prossimi alla barriera di Fontainebleau o d'Italia.

Alcuni di questi interessanti quadrupedi sono attaccati a dei pioli; i piccoli sono rinchiusi nelle gabbie; i grandi vengono portati in giro dai loro padroni, o per meglio dire da quelli che son divenuti tali in circostanze fortuite, e tanto varie che non mentiremo neppure.

E' qui dunque ove trovi cani di ogni grandezza, di ogni età, di ogni pelame, razza e fisonomia. Cani dal Pirenei dal folto pelo e dall'aria paterna, diffidenti. Cani *bouledogues* dal naso schiacciato, dall'occhio sporgente e dai denti in difesa come il cinghiale.

(Continua).

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 LUXARDO

Un cuore generoso.

Da Lecce, una persona di cuore che si firma *X.* ed è lettrice del *Fanfulla*, ha mandato a Lucia Campi, la povera vedova che giorni sono tentò di suicidarsi per miseria, un soccorso in denaro.

La Campi commossa prega nel dì far pervenire al signor X. i suoi ringraziamenti.

Per l'edificazione finisce.

Nell'aula massima del Collegio romano, il prof. Guido Guelfi, capo dell'ufficio municipale d'igiene ha svolto ieri e con molta chiarezza il tema: « Lesioni subitanee dell'organismo causate da sforzi muscolari – Provvedimenti e soccorsi d'urgenza ».

Dimostrò diffusamente i vantaggi che traggono tutte le funzioni fisiologiche dal moto ordinato e limitato dei muscoli, e dice che l'estrinsecazione dei movimenti muscolari è la base degli esercizi ginnastici.

Notò i vantaggi che l'esercizio dei muscoli porta all'intelligenza.

Parlò dei danni che possono derivare dall'eccessivo lavoro muscolare, e disse che nessuno benefico è la stanchezza.

Parlò dei soccorsi d'urgenza in caso di ferite, di fratture, additando praticamente i mezzi di soccorso.

Fece voti che in ogni città l'insegnamento dei soccorsi d'urgenza fosse parte della scuola popolare.

Il conferenziere venne vivamente applaudito.

Concorso capitolare.

Ieri ebbero termine gli esami di concorso a dieci posti di chierico aggiunto negli ospedali di Roma.

La Commissione esaminatrice – composta dei professori Baliori, Topai e Marino, e dei dottori Saliva, Ferretti e Fortunato — dichiarò eletti i dottori Rodolfo Baldari, Turibio Tranati, Adolfo Rattistini, Antonio Parronzani, Arcangelo Volpini, Raffaele Saladini, Francesco Ponte e Ruggero Rosa.

Sant Giovanni.

Stanotte, se il tempo non si rimette a buono, l'annuale gazzarra nei prossi della basilica Lateranense pericola di andare a monte.

E così, per questa notte, le streghe avranno il campo libero.

Cronaca spicciola.

Notizie diverse. — Iersera, in mezzo a tutta quella confusione di manifesti elettorali di ogni colore e di ogni misura, è apparsa una disposizione — forse l'ultima — dell'ormai ex sindaco.

Il sindaco, principe Ruspoli, avverte che da oggi in poi sono permessi i bagni nel Tevere e notifica le annuali prescrizioni che si osservarono osservare.

Dunque i bagni sono aperti ufficialmente oggi. Infatti, Giove Pluvio, per far compita la festa, contribuisce anche esso a farci stare più che mai nell'umido!

Con tutto ciò l'aria non tende affatto a rinfrescare, come pare non vi è modo di rinfrescarsi!

Un po' di fresco farebbe proprio bene e leverebbe tante bratte idee dalla testa un po' troppo fervida di certuni!

Così almeno non ci sarebbe da registrare ogni giorno un paio di suicidii, qualche rissa, i cani che mordono e il lavoro dei sobbi *ignoti!*

Il lavoro degli *ignoti*, come i suicidii, è all'ordine del giorno, specialmente della notte però, durante l'estate. Le case, lasciate senza custodi da chi va a mari e monti, sono a disposizione dei ladri, e i padroni ritornando freschi dalla villeggiatura si accorgono di dovere rimanere più freschi che mai.

Intanto però i ladri non perdono tempo e nel secondo giorno di estate hanno dato prova del loro coraggio.

Il primo ladrone aveva adocchiato certi pezzi di formaggio, che Angelo Belladonni andava vendendo per istrada. Il primo ladrone riuscì a prendere il suo pezzo di formaggio e via a gambe levate, inseguito da una guardia.

Ma il primo ladrone – come pare il secondo – ha fatta *la barba all'autorità*.

Il secondo stanotte era per trarre con tutte le cautele in casa del signor Augusto Piccinetta, in via dei Chiavari, ma ebbe il malaugurato pensiero di entrare in una camera dove si stava preparando agli esami lo studente Carlo Boggiani. Questi mandò all'aria libri e tutto per ricorrere il ladro, ma questi, aperta la porta di casa, scomparve rapidamente.

Il signor Gaspare Wirz, invece, ha avuto la ingrata sorpresa di non trovare più nella cassaforta la somma di duemila lire. Gli ignoti erano entrati in casa sua, in piazza Fiammetta, mentre egli stava in ufficio al Vaticano.

Però furono fatti varii arresti, e fra questi sembra che sia anche il ladro.

Acqua di Ulivetto batteriologicamente pura. *Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Umiliamo nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quaroelo, prof. Grocco, prof. Marri, professor Fedeli, prof. Cassiani, prof. Landi, prof. Pasi, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Per prezzi rivolgersi: cav. **Ernesto Martinelli.**
Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

La *Peptona di Chapotaut* è carne di bue digerita a mezzo della Pepsina: la sua virtù nutritiva è considerevole, perchè una cucchiaiata da caffè del peso di 4 grammi, rappresenta 20 grammi di carne di bue spogliata di grasso e di muscoli. Uno dei Medici dell'Ospedale S. Luigi, nel fare all'Amministrazione ospitale dell'Assistenza Pubblica, una richiesta di *Peptona Chapotaut*, constatava che l'ammalata cui era destinata era unicamente nutrita con essa. La *Peptona Chapotaut*, sotto forma d'un vino gradevole, fa bene ai convalescenti, agli anemici, ai diabetici, ai tisici e a tutte le persone nauseate degli alimenti e che non possono digerirli.

LA NOTA DEL GIORNO

LA NUOVA REQUISITORIA.

Presupponendo ieri sera, prima di averla letta, ciò che sarebbe stata la nuova pubblicazione dell'onorevole Cavallotti, affermai che nulla di nuovo essa avrebbe contenuto, nulla che prima d'ora non fosse stato esaminato e discusso.

Ebbene, mi sono ingannato, e ne faccio immediata ammenda. Vi è in quella pubblicazione qualche novità, che l'immaginazione la più spregiudicata ed audace non avrebbe saputo concepire.

E la novità è il fatto di un alto funzionario il quale ha goduto sino a ieri la più illimitata fiducia del Re, come gode oggi ancora sulla cassetta particolare un lauto assegno — che scende a fare il delatore per contribuire ad abbattere, se possibile, un ministro che la volontà e la fiducia del Re hanno posto alla direzione della cosa pubblica.

La novità è il vedere l'onorevole Cavallotti a braccetto con quel Rattazzi, di cui, se l'opportunità sorgesse, egli potrebbe e saprebbe scrivere qualche divertente ed efficace capitolo di una nuova storia meravigliosa.

La novità è: il Cavallotti fatto strumento delle vendette e dei tentativi di risurrezione della ditta Rattazzi, Giolitti e Compagnia, della cui triste opera l'Italia soffre tuttora gli effetti

Chi avrebbe potuto immaginare sì strano connubio? — Ma v'ha di peggio.

Se ciò che il Rattazzi narrò ed il Cavallotti accolse, e coi più minuti particolari espose fosse vero; se fosse vero che il Re, conscio che la firma del decreto di onorificenza all'Herz gli era stata in sostanza carpita con menzogne, e dovette fare inaistenti ed inutili tentativi per ottenere dal Crispi la restituzione della copia di quel decreto — la deduzione che logicamente sarebbe lecito trarre è questa: che cioè S. M. il Re quando nel dicembre 93 chiamò al Governo dello Stato l'onorevole Crispi e lo onorò di tanta fiducia da concedergli lo scioglimento della Camera, sapeva di porre alla testa del paese un mentitore, e probabilmente un concussionario.

Ripugna al pensiero d'ogni italiano anche l'ombra di un tal dubbio; ma in verità si direbbe, che di farlo sorgere sia stato proposito del signor Rattazzi colle sue delazioni. Ed è un nuovo servigio che rende al Sovrano, l'uomo che il sovrano nella sua magnanimità, colmò di eccezionali onori anche quando reputò necessario privarsi dei di lui servigi.

Ma all'infuori di questa novità null'altro si trova nella nuova requisitoria, che abbia ancora bisogno di essere discusso.

L'ho letta colla più viva attenzione; vi ho trovato quella meravigliosa abilità nell'esporre, nel coordinare, nell'intrecciare i fatti, per cui il Cavallotti può ormai dirsi il più fino, il più efficace pubblico accusatore. Ma io che l'ho seguito assai davvicino in un'altra causa nella quale l'abilità dell'accusatore aveva pur sottratto larga copia di fatti positivamente documentati, e non più passibili di dubbio — non posso non rilevare nella causa contro Crispi la deficienza di prove cui nessuno sforzo di dialettica può riparare.

Non ho alcun intendimento di assumermi l'incarico di esaminare ad una ad una le argomentazioni che l'onorevole Cavallotti è venuto esponendo. Altri potrà farlo, e non avrà molta difficoltà a mostrare come ad esse altrettante argomentazioni in senso opposto si possano contrapporre. A me basta constatare che la nuova pubblicazione dell'onorevole Cavallotti non ha fatto nell'opinione pubblica alcuna impressione. Egli avrà certo raccolto per essa il plauso degli antichi e nuovi suoi amici politici, pei quali è supremo interesse abbattere il coraggioso difensore dell'ordine pubblico, o pei quali la patria non potrà mai essere salva finchè essi non sono al Governo; ma nella grande maggioranza del paese, su cui non hanno presa le passioni politiche, che desidera mantenuta la tranquillità e migliorato l'andamento de la cosa pubblica — l'onorevole Cavallotti colla sua pubblicazione non ha modificato un'idea, non ha spostato un voto.

E non ultima tra le molte ragioni dell'insuccesso, si è che la calma apparente dell'uomo che intende propugnare una causa di pubblico interesse, lascia troppo spesso coll'esagerazione scorgere la passione.

io F.

Ai nostri associati ai quali scade l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo avvicinandoli, che appena ricevute l'importo, sarà spedito il Diario e Biondi, assolutamente gratuito.

DOCCE CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sopraddetta nello Stabilimento di Bagni in Via Crocefisi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi la presidenza del Senato e della Camera e le Commissioni parlamentari incaricate di presentare gli indirizzi di risposta al Discorso della Corona.

Al tocco e un quarto la presidenza e la rappresentanza del Senato, composta dei senatori: Sprovieri, De Cristoforo, De Dominicis, Caccia, Griffini, Giorgi, Calenda A., Messedaglia e Ricotti, ha preso posto in alcune carrozze del Senato, scortate da un drappello di carabinieri, comandati da un ufficiale, e, per il Corso Vittorio Emanuele, via Magnanapoli e via del Quirinale, si è recata alla reggia.

La compagnia allievi carabinieri di guardia ha reso gli onori nel cortile, e nel salone degli Svizzeri erano schierati i corazzieri in alta uniforme

Il Re, circondato dai dignitari, dalle alte cariche di Corte e dalla propria Casa civile e militare, attendeva nella sala del Trono.

Coll'identico cerimoniale, alle 2 1/2, la presidenza e la rappresentanza della Camera dei deputati, composta degli onorevoli Luigi De Risois, Placido, Lampiasi, Cadolini, Battini, Leali e Danieli, si è recata al Quirinale, e venne introdotta alla presenza di Sua Maestà.

La parola del Re alle rappresentanze parlamentari.

S. M. intrattenendosi coi rappresentanti della Camera Alta, disse avere il Senato un grave compito da adempiere, insieme alla Camera elettiva, quello, cioè, di coadiuvare il suo governo nella consolidazione delle pubbliche finanze e nella pacificazione degli animi

S. M., rivolgendosi ai rappresentanti della Camera elettiva, disse essergli di felice augurio la risposta della Camera che condiviverà il suo governo nell'opera di consolidazione delle pubbliche finanze e di pacificazione degli animi, ciò che risponde alla volontà manifesta della nazione nella elezione dei suoi deputati.

S. M. espresse inoltre la massima fiducia nell'opera della Camera per il benessere del popolo e la grandezza della Patria.

Pranzo a Corte.

Giovedì prossimo avrà luogo un pranzo di Corte al quale, come di consueto, saranno invitate le presidenze della Camera e del Senato, ed i membri delle deputazioni dei due rami del Parlamento che si recarono oggi al Quirinale per presentare a S. M. il Re gl'indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Nozze Aosta-Orléans.

Il duca d'Aosta colla famiglia d'Orléans è giunto ieri a mezzogiorno a Londra.

Oggi la contessa di Parigi, la principessa Elena ed il duca d'Aosta saranno ricevuti dalla regina Vittoria al Castello di Windsor.

Assisteranno al matrimonio che avrà luogo martedì, come testimoni del duca d'Aosta: il principe di Galles ed il principe di Napoli; e come testimone della principessa Elena, il duca di Chartres.

Il duca d'Aosta, per mezzo dell'ambasciatore inglese, ieri l'altro, ha fatto avvertire l'onor. De Martino che domani alle 2 pomeridiane riceverà a Londra la Delegazione della Colonia italiana di Parigi, incaricata di presentargli gli omaggi e l'indirizzo di felicitazione della Colonia stessa in occasione del suo matrimonio.

La contessa di Parigi, la principessa Elena d'Orléans ed il duca d'Aosta sono giunti a Londra, ieri.

Dopo un *lunch* all'*Hotel Bristol*, si recarono a visitare il duca d'Orleans.

Indi si recarono alla stazione di Charing Cross per ricevervi la duchessa di Montpensier, la quale è giunta iersera

Gli sposi passeranno i primi giorni dopo il loro matrimonio a Woodnorton, castello appartenente al duca d'Aumale.

Ecco la lista completa dei principi che assisteranno alle nozze

Il principe di Napoli: il conte di Torino il principe e la principessa di Galles, colle figlie e col duca di Fife; i duchi e le duchesse di Sassonia-Coburgo, di Connaught e di Teck; la principessa Cristiano e sua figlia Vittoria; il principe e la principessa Enrico di Battemberg; il duca di Cambridge; il principe Edoardo di Sassonia-Weimar; il granduca e la granduchessa di Meklemburgo-Strelitz; il principe Alberto del Belgio; il principe e la principessa Filippo di Coburgo; la principessa Clementina; le arciduchesse Clotilde e Maria Dorotea; i duchi d'Orléans, d'Aumale, di Oporto e di Penthièvre; la contessa di Parigi colle figlie: i duchi e le duchesse di Montpensier e di Chartres; la principessa Margherita; il principe e la principessa di Joinville; il conte di Eu; l'infante Antonio e l'infanta Eulalia.

La contessa di Parigi, la principessa Elena ed il duca d'Aosta si sono recati al tocco al Castello di Windsor a visitarvi la regina, la quale fece loro una cordiale e festosa accoglienza.

Le LL. AA. RR. ritorneranno a Londra stasera.

Il conte di Torino a Londra.

S. A. R. il conte di Torino è giunto a Londra ieri sera alla stazione di Charing-Cross, ed è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, e da due rappresentanti del duca d'Orleans.

E' sceso all'Hotel Bristol.

Le entrate doganali.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 maggio del corrente anno segnano un aumento di lire 11,511,496 nel periodo di tempo corrispondente dell'anno scorso.

Nei primi cinque mesi del 1894 furono incassati dalle dogane L. 86,768,426 e nel 1895 L. 98,279 922: differenza in più L. 11,511,496.

Regia Accademia navale.

Gli allievi del 5° corso della regia Accademia navale sbarcheranno il 26 corr. dalla regia nave *Vittorio Emanuele* per essere inviati in licenza in attesa della nomina a guardiamarina.

Riforme nella regia marina.

Avendo avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, il ministro della marina ha sottoposto alla sanzione sovrana il decreto per l'approvazione di un nuovo regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori.

Il regolamento andrà in vigore con la data del primo luglio e le principali modificazioni sono le seguenti:

1° Soppressione della direzione degli armamenti nei regi stabilimenti marittimi;

2° Costituzione di un'unica giunta di ricezione sul collaudo di tutti i materiali che si acquistano dalle direzioni dei lavori

3° Soppressione delle attuali scritture contabili, sostituendovi un controllo meno complicato, più spedito e più economico.

Gara nazionale di tiro a segno.

Ieri al ministero della guerra si è riunita la Commissione incaricata di scegliere la località nella quale dovrà eseguirsi la seconda gara nazionale del tiro a segno indetta per il prossimo settembre.

La Commissione, dopo avere esaminato alcuni progetti ed essersi recata sui luoghi, ha deciso che la gara si faccia al poligono di Tor di Quinto, prolungando l'attuale linea di tiro.

Dazio consumo in Sicilia.

Il Comune di Corleone, attualmente chiuso e di terza classe rispetto al dazio consumo, è dichiarato aperto, rimanendo di terza classe, a cominciare dal 1° luglio prossimo.

Trasporti militari.

Una circolare del ministro della guerra previene i corpi e le amministrazioni del regio esercito che col 30 giugno corrente scadrà il contratto in corso coll'ingegnere Carlo Albertone per l'esecuzione del servizio dei trasporti militari.

Il servizio dei trasporti militari sarà fatto dalle Società ferroviarie esercenti la rete Mediterranea, Adriatica e Sicula, che hanno assunto l'obbligo di eseguirlo in tutto il territorio del regno, eccettuate le isole di Sicilia e Sardegna.

Segretariato generale delle finanze.

Per norma degli uffici dipendenti, il ministero delle finanze ha pubblicato una tabella di ripartizione dei capitoli della parte di previsione della spesa per l'esercizio 1895-96 amministrati dal segretariato generale delle finanze, che contiene tutte le spese generali di amministrazione ordinarie e straordinarie.

Acquisto di cavalli stalloni.

La direzione generale dell'agricoltura avverte che per la rimonta dei depositi governativi il ministero acquisterà nei convegni sono un certo numero di cavalli interi *mezzisangue* e *bai meticci ad orientali*, dell'età di tre anni, ed in una circolare, per norma degli interessati, stabilisce le condizioni e tutte le modalità degli acquisti

Commercio italo-francese.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i cinque primi mesi del 1896, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 44,850,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 48,851,000.

Dal confronto con cinque primi mesi del 1894, risulta una importazione di merci italiane in Francia fr. 13,777 000 e maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia 17,691 000 franchi

LE ELEZIONI D'OGGI

Non faccio che la cronaca pura e semplice. Il lettore trarrà le conseguenze che più gli piaceranno.

Faccio rilevare col constatare che gli elettori clericali – come sempre – anche questa volta si sono recati compatti alle urne. In alcune sezioni, specie in quelle del Trastevere, sono saliti addirittura raggruppati.

In quanto ai voti, al primo mandamento, su nove sezioni, quattro sono state occupate dall'Unione romana. Distretto il censo degli elettori, i clericali in maggior numero.

Nella prima sezione – sala del Liceo Terenzio Mamiani, al vicolo Sora – è avvenuto un incidente... comico. Il principe Massimo pretendeva di votare senza mostrare la scheda. All'osservazione del presidente, il principe ha risposto gridando e attribuendo alla sua corona principesca dei privilegi che veramente non ha. Ai tempi che corrono!

Altri incidenti sono avvenuti nella quinta sezione – scuola di via dei Modelli. – Il seggio era occupato dai membri dell'Unione romana. Parecchi elettori liberali sono stati respinti... perchè non conosciuti, malgrado mostrassero il passaporto, ci porto d'arma. Un protesto che ha dato luogo a vivaci proteste.

Alla sezione stessa è avvenuto un battibecco fra alcuni elettori clericali e un impiegato municipale, il quale pretendeva che il secondo non distribuisse ai propri amici la lista dell'Unione liberale!

Alla nona – in via dell'Umiltà – ci è voluto a votare il sindaco principe Ruspoli; alla quinta il prefetto.

L'onorevole Baccelli alle 12 e mezzo si è presentato alla tredicesima sezione per deporre la sua scheda nell'urna, ma è stato costretto a tornare indietro: il seggio non era ancora costituito.

Le sezioni del terzo mandamento sono state prese che tutte occupate dall'Unione romana.

E così quella del quarto.

Seggi misti quello della sesta sezione del quinto mandamento.

Al sesto, nella formazione dei seggi, hanno riportato vittoria i liberali.

Si calcola che si siano recati a votare 12 mila elettori su 33 mila.

Ed ora aspettiamo il responso delle urne.

[illegible]

Del primo mandamento, il primo Monti (sezioni tre) ha dato il seguente risultato. Iscritti 1692. Votanti 718.

Giuliani ha avuto voti 343, De Angelis 325, Pipemo 311, Lapponi 289, quest'ultimi della lista dell'Unione romana.

Al secondo mandamento di 7503 elettori ne sono andati alle urne 3784.

All'ora di andare in macchina non è terminato lo spoglio che nelle sezioni quarta, nona, dodicesima e quattordicesima: nelle prime tre con prevalenza Maracchi e Tittoni, nell'ultima con prevalenza Vespignani.

Al terzo mandamento il numero degli elettori è stato di 2626 su 5853 iscritti.

Risultato di otto sezioni: Garibaldi 902 e Colonna 893.

Al quarto mandamento, chiuse le urne, risultarono votanti oltre 2500, circa il terzo degli iscritti

Tre sezioni in maggioranza e completamente clericali.

Nell'elezione del Consiglio provinciale manca il risultato di sei sezioni: alle 5 e mezzo il risultato delle altre sei sezioni è il seguente per il Consiglio provinciale:

Della lista liberale hanno avuto voti Augusto Caroselli 160, Umberto Vagnoni 260, Nicola Bartoccini 238.

Della lista clericale Paolo Campello 700, Edmondo Pancrazi 804, e Giulio Sacchetti 814.

Al sesto mandamento, chiuse le urne alle quattro precise, risultarono 2586 votanti, su circa 6214 iscritti.

Il riscontro del numero delle schede col numero dei votanti in alcune sezioni non è proceduto con sollecitudine, ed alle cinque e mezzo lo spoglio dei voti per i consiglieri provinciali dava i seguenti risultati:

Gattoni 127, Giovagnoli 142, Vitali 120, Valentini 133, Collalto 90, Ussani 87, Rostagno [illegible]

Molti seggi, prima di cominciare lo scrutinio, hanno creduto opportuno di rifocillare lo stomaco con un piccolo pasto.

In questo mandamento i clericali non presentarono candidati per il Consiglio provinciale, ma all'ultim'ora votarono fuori i nomi del Corbello, Ussani e Rostagno, di parte liberale.

Il numero dei votanti per i consiglieri provinciali è di circa la metà inferiore di quello per i consiglieri comunali, secondari astenuti i clericali.

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute"

La Sangemini, eccezionalmente gradevole e veramente salutare, corregge le acidità dello stomaco e ne guarisce il catarro; combatte le affezioni gottose, impedendo la formazione eccessiva dell'acido urico, ed aumentando la diuresi

Dopo un largo uso dell'Acqua di Sangemini ho dovuto persuadermi che per la sua virtù digestiva merita la preferenza su tutte le altre

Prof. F. Pede – *Napoli.*

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casse da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 24, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il Prof. F. Folinea della R. Università di Napoli consiglia

ACQUA DI MONTICCHIO

nella calcolosi, arenelle e nei catarri cronici dello Stomaco

A. Birindelli e C.

Vendita ovunque. — Deposito generale **A. Birindelli**, Via *Principe Amedeo, N. 7, 7 A.* — Roma.

Chiunque soffra

di

mal di stomaco - inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Ramazzotti**

LIQUORE

Peptogeno

Festuccl

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il più **potente** rimedio che guarisce istantaneamente e libera per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — 1/2 mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Direttore responsabile, Gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via Salandra, 1

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35
I soli che ne posseggano il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria, al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba
prep. dalla premiata profumeria
A. LONGEGA
S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. **2,00** alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

'HAIR'S-RESTORER'

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 2)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTE E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Togli e la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione - Bottiglia L. **2**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **6** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI** chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Fiozi e Banchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cadenti e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

PIEGA-BAFFI

di R. RUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, a ciò renderli piegati, e poi si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega-baffi* cent. **75** - *Bott. Brillantina* cent. **75**.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina vaglia da L. 1,50.

GOTTA - ARTRITE
RENELLA

Chi vuol guarire chiegga l'**Opuscolo** scientifico pratico ai chimici **G. Fatteri e C. Milano**, via Monforte, n. 6, che lo invieranno **Gratis e Franco** dietro semplice richiesta o biglietto di visita.

V. Ediz. or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ — Igiene consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 2,50 (anche in francobolli).

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° luglio 1895 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sua d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 23 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA

Ad un interessantissimo romanzo di ALFONSO DAUDET: **JACK**, costumi contemporanei. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 624.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo 14

L'Anemia, la Clorosi,

le Affezioni scrofolose o tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro puriss.mo.

Prezzo lire 2 la boccia
(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - FIRENZE
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 3, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bonsi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C. Borelli, Pavesio e C., Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Gerosi, Marigiani, Ottoni-Garinei Magnanti, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pacaterra e Bonsi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scelfingo, via del Corso.

Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

Medaglia d'argento Roma 87

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedale Infantile di Torino.

Tutti i francobolli usati comperà continuamente-Prospetti *gratis*.

T. ZECHMEYER Nürnberg

Per salvare dai tafani i tuoi cavalli
Usa pur la **Razzia** che in non falli.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno approvata dai primari parrucchieri della Capitale e ad certificato rilasciatogli da Emilio Latella parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, ne biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MACCHIAVELLI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**.

(Serve per l'uso esterno)

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati, si vendono a **prezzi moderatissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno arredobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti.

Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio.

A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

Domandate a tutti i rivenditori di giornali e musica le nuovissime

Canzonette per S. Giovanni

Premiate dal **Rugantino** nel IV° Concorso bandito quest'anno 1895

Occhiacci lodri, musica per canto e pianoforte premiata con MEDAGLIA D'ORO, di *Temistocle Baldacci*, parole di *Orazio Grandi*

E' tempo perso, musica per canto e piano, di *Giustiniani*, parole di *A. Zacchei*, premiata con DIPLOMA.

Bocca de baci, pianoforte, di *L. A. Luzzi*, parole di *P. Persichetti* Fuori concorso.

Queste canzoni con elegante copertina si trovano in vendita a Cent CINQUANTA ognuna presso l'editore E. Perino e presso tutti i rivenditori di musica e di giornali.

Chi spedirà ad editore E. Perino, Roma, una cartolina-vaglia di *1.50* riceverà subito le 3 canzonette premiate franche di posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 20	*11 20	17 —	—	—	—
Pisa	7 5	*11 30	*18 —	*20 50	23 17	—	—	—
Torino	*8 10	*15 00	*20 50	*23 17	—	—	—	—
Milano	*8 10	*15 00	*20 50	*23 17	—	—	—	—
Bologna-Ancona	8 10	*19 —	—	14 30	*22 20	—	23 10	—
Firenze-Milano	*9 —	9 20	—	*14 20	*16 10	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7 10	9 10	21 44	12 26	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	*11 20	*15 20	17 5	20 50	*23 17	—
Frascati	6 35	10	12 10	fino 6	18 40	—	—	—
Aprio-Nettuno	8 17	— —	16 18	— —	17 45	—	—	—
Albano-Velletri	6 45	9 20	—	12 26	(15 25	—	—	—
Terracina	6 17	—	—	—	15 20	—	—	—
Velletri	11 46	17 45	—	—	—	—	—	—
Frascino	7 5	—	—	17 50	—	—	—	—
Capranica-Viterbo	7 5	10 —	17 10	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	3 45	*13 30	16 1	—	*20 10	6 20	—	—
Pisa	*6 54	*10 20	13 45	*20 —	23 20	—	—	—
Torino	*6 54	*10 16	—	20 —	*20 20	—	—	—
Milano	*6 54	*10 16	—	23 —	*20 20	—	—	—
Ancona-Bologna	*6 45	11 45	—	*14 40	21 45	—	—	—
Milano-Firenze	*7 20	*18 20	—	—	23 —	*20 20	—	—
Tivoli-Avezzano	9 20	—	—	14 20	18 40	22 55	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 20	10 —	16 20	16 40	23 —	23 20	—	—
Frascati	7 10	8 55	12 40	18 20	—	(20 44	—	—
Albano-Aprilia	8 20	12 20	13 20	—	—	—	—	—
Velletri-Albano	7 27	9 32	14	—	(20 20	—	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 20	—	—	—
Velletri	6 20	15 20	—	—	—	—	—	—
Frascino	10 10	—	—	20 40	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 24	15 17	20 24	—	—	—	—	—

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma P.	—	—	6	9 20	12 10	16 32	20 32	—
Ragni P.	—	—	7 45	10 20	13 20	16 34	19 21	—
Tivoli A.	—	—	7 45	11 6	14 54	17 1	19 56	—
Tivoli P.	—	6 20	8 20	12 27	15 47	17 47	(19 51	—
Ragni P.	—	6 9	9 6	13 14	16 26	19 14	219 26	—
Roma A.	—	7 15	10 13	13 20	17 20	19 20	(20 20	—

(1) I quali signori con coupons sono i diretti, quelli con la lettera 2 sono i locali.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell scat.	L.	2,50
Chotch Potk	» » » »	»	2,50
Hare	» » » »	»	2,50
Ox Tail	» » » »	»	2,50
Mock Turtle	» » » »	»	2,50
Turtle Meat	» » » »	»	4 —
Soyer's-Aromatic Mustard	»	»	1,75
Patent Groats	Robinson's	»	1,75
Refined Isinglass	Nelsons	»	2 —
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Cond.)		»	4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46 **Roma**.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

Se desiderate avere

Una buona tazza di brodo
OVVERO
Una buona minestra
istantanea
Fate uso dei seguenti

Estratti di carne
o
Brodi concentrati

Estratto carne	Liebig vasetto da		1/8	L.	1,50
»	»	»	1/4	»	3,00
»	»	»	1/2	»	6,00
»	»	»	4/4	»	11,00
»	» Bolero	»	1/8	»	1,25
»	»	»	1/4	»	2,50
»	»	»	1/2	»	5,50
»	»	»	4/4	»	10,00
»	» Lancia (latta tascabile			»	1,40
»	» Kemmerich		1/8	»	1,35
»	» »		1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi		»		»	1,00
»	» Maggi scat. pic.	10 pers.		»	1,00
»	» » g.	10 »		»	1,50
Essenza Boef Brand fl.				»	3,00
Peptone Kemmerich			1/8	»	2,50
»	»		1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Periodici della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	32	9	4,50	52	11	5,50
Nel Regno	30	16	8 —	54	12	6 —
Stati dell'Unione postale	60	30	15 —	97	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell' Impresa 16.

FANFULLA

NUM. 173

PUBBLICITA'

A TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 25 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Conterrà scritti di *Leandro, Yon, Marchese di Cervino, Diziano, Mico Spadaro, Caramba, Yvonne* ed altri. Questo splendido volume sarà mandato come **premio gratuito** a tutti gli **abbonati semestrali** del FANFULLA.

Tutti i nostri vecchi abbonati che rinnoveranno, e tutti i nuovi che faranno pervenire all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento semestrale riceveranno subito per posta raccomandato il **Mari e Monti** che è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona Società, sia nelle spiagge e sulle rotonde dei bagni sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Abbonamento straordinario al « Fanfulla »
da oggi al 31 Dicembre 1895 L. 5
con diritto al premio gratuito **Mari e Monti**

Abbonamento per bagni e villeggiature
da oggi al 31 Settembre 1895 L. 3.

Coloro che rinnovano o prendono l'abbonamento al FANFULLA per un anno avranno come premio gratuito oltre il **Mari e Monti**, anche il grande premio per gli abbonati anni il **Dizionario Universale di cognizioni utili!!**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla** *Roma.*

Roma — Lunedì 24 Giugno 1895

« È tempo perso »

« De nuvole quer mucigno
« uno trova proprio ar vento
« e mezzi ruminoso a crede
« ch'è proprio tempo perso ».

23 giugno.

L'acqua che viene giù con petulante insistenza mi fa ripensare a quel brav'uomo del signor Golukowsky, il quale pochi giorni fa, guardando l'orizzonte, ha detto testualmente: non vi sono più nuvole. Provi il signor Glukosio a uscire di casa senza ombrello e vedrà quel che gli può capitare in questa perversa e scellerata stagione che ha soppresso la primavera e si prepara a sopprimere l'estate. Tutto è nero e funebre in cielo e in terra, tutto è triste, come nel tristissimo novembre, e alla luce bigia che il sole manda attraverso le nuvole gonfie e plumbee, tutto, anche le case lorde, pigliano una tinta malinconica e triste.

Il Giappone manda all'imperatore di Germania il lagubre gran cordone del Crisantemo, e l'imperatore spedisce al Mikado un'Aquila nera nera come il peccato. E continua a piovere, a grandinare, a soffiare un vento impetuoso, demolitore. Un colpo di questo vento ha portato via il Ministero austriaco che stava già male in gambe. Una piccola causa è bastata; la questione del liceo di Cilli, questione bilingue che ha generato la confusione delle lingue come nella torre di Babele. Non più grave è stata la causa che ha mandato all'aria il Ministero inglese: poche lire tolte a un bilancio e poche palle nere contro il Ministero. Due crisi in pochi giorni, l'una delle quali, quella austriaca, è stata risolta con la costituzione di un ministero originale composto di capitazione, presieduto dal signor Kielman — segg. che sarà, immagino, un capodivisione; l'altra sarà risolta molto probabilmente dagli elettori.

E continua a piovere. Piove... e quasi sembra, solenni legnate a Cuba dei poveri insorti imprigionati i prigionieri, fanno saltare, danza macabra, i treni, e bruciano le stazioni. E come se la realtà non bastasse, l'immaginazione fervida, eccitata dalla tristezza del tempo e dei tempi, vi aggiunge qualcosa di suo. In mezzo ad un lungo silenzio succedute alle ultime notizie cubane che ho riferito, s'è udita una voce da New-York che ha annunziato: hanno ammazzato compare Martinez Campos! Per fortuna la notizia era falsa; Martinez non è... morto, ma campa sempre ed è in buona salute. Per maggiore fortuna il pubblico ha finito coll'abituarsi al tempo cattivo, alle crisi ministeriali, agli incendi, ai macheghi, agli assassinii; ci s'è tanto abituato che quasi quasi non saprebbe più farne a meno; se gli manca un morto grosso o altro equipollente non sa più come... ammazzare il tempo.

Se non fosse così, non sarebbero passati inosservati gli incidenti, le grandinate e la pioggia torrenziale dei giorni passati; il pubblico che s'è fatto venire spasso, per molto meno, le convulsioni, si sarebbe impensierito e agitato. Ma l'abitudine e la indifferenza per le miserie umane non è venuta naturalmente, spontaneamente; è venuta per suggestione, è stata trasfusa nel pubblico da chi ha interesse a tenerlo allegro e di buon umore per portarlo a spasso con e di buon umore per portarlo a spasso con tutto il tempo cattivo. Che importa se piove: può piovere più di otto franchi, che importa se casca un ministero, o se ammazzano un maresciallo; ministero più mare scialle meno, non cagna il mondo per così poco.

Così hanno ragionato i barbassori del denaro, i banchieri, i grassi borghesi, intenti ad accumulare i tesori. Costoro hanno persino la folla che, mettendosi sotto il grande ombrello della loro potenza, sarebbero stati a riparo dall'acqua e dalla grandine; e il pubblico, il gran gregge, ha ascoltato la voce dei potenti e s'è lasciato persuadere a trascinare. Vedremo più in là su quel grande ombrello saprà resistere al vento e reggerà al peso di tutto quello che vi cadrà sopra; ma, per intanto, abbiamo veduto che esso ha servito e serve allo scopo; l'ombrellone sta fermo, come quella tale torre che mpota, e a volerlo smuovere è tempo perso, come nella canzonetta romanesca per la notte di San Giovanni, notte di sortilegi, di stregoneria, una vera notte di Valpurga.

La così detta alta Banca, che sarebbe « quer mucigno » della canzone, non ha alcuna voglia di smuoversi, ora specialmente che ha un altro maggior male allo stomaco, il prestito franco-chino-russo, a proposito del quale avvengono cose amene perecchio. Gli Inglesi, che primi s'erano fatti innanzi per dare i quattrini alla China e avevano tanto magnificato le ricchezze nascoste, agricole, industriali e minerarie del Celeste Impero, che essi, con le loro strade ferrate, avrebbero messo in movimento, affermano ora, come già i Tedeschi, che l'uva chinese è acerba; che la China non potrà rialzarsi e dovrà rimanere sempre china; che il getto delle dogane, che l'ora inglese avrebbe fatto aumentare considerevolmente, non basterà a provvedere al pagamento dell'interesse dei debiti. Con tutto ciò pensano ritenere che una buona quantità di denaro inglese passerà la Manica e andrà a Parigi per il prestito chino-franco-russo. Il cambio, indice infallibile, idrometro preciso del movimento delle correnti monetarie, confermerà tra poco la facile previsione.

Intanto tutta l'attenzione è rivolta, tutta l'attività finanziaria è concentrata a Parigi, dove, al solito, pigliano la cosa con furore e le danno una intonazione patriottica.

Non vi sarebbe da meravigliare se i Francesi mettessero in moda gli usi e i costumi chinesi, non esclusi i mandarini. C'è già qualche cosino che fa sperare bene. E' stato difatti annunziato che il sindacato del prestito fa capo a due Banche discretamente chinesi, il Kre-dit-Ly-ou-nais e la Ban-que-de-par-is.

Che il prestito debbano essere contenti in Francia era da aspettarsi. Un prestito per la China! chi s'ha ne mette, e si sa che la Francia sola ne ha. E poi si tratta di fare un favore allo Czar che ha mandato un gran Cordone a Félix Faure. Giuocano intanto (un brutto tiro) — in questo prestito, la gloria finanziaria della Francia, l'alleanza colla Russia e la prospettiva di un grosso guadagno; e non v'è da meravigliare perciò dell'entusiasmo che i nostri vicini dimostrano per esso.

I Chinesi di Parigi hanno preparato il terreno fino dal principio della settimana in occasione di una festa chinese detta liq-uid-as-lo-ne nella quale si spremono i mandarini, vale a dire i venditori di valori allo scoperto detti, anche in China, ribas-sis-ti. La spremuta è venuta bene, e ha disposto bene le cose per il resto che è andato a gonfie vele, come le navi che sono andate a Ki-el a inaugurare il canale tra la Francia e la China per il quale passeranno i miliardi di oro francese. Ecco perchè, ad eccezione di alcuni ribassisti dei patriottismo appartenenti alla società per il commercio dei fiori rettorici e dei fiori freschi, i quali, i ribassisti, non i fiori, appendono corone e sparano pistolotti, ad eccezione di essi, tutti i Francesi sono rimasti soddisfatti della inaugurazione del Canale al quale Li-Hung-Chang ha voluto invitare anche l'imperatore Guglielmo, che gli ha mandato un busto parlante come quello regalato a Boetticher.

Così tra il macigno del prestito chinese, un grosso affare e una grande vittoria patriottica, e la giocondа solennità del canale, i barbassori del denaro sono riusciti a far dimenticare al pubblico i lampi, i tuoni, la grandine e la pioggia torrenziale della politica, e hanno ottenuto facilmente ... di mantenere i mercati finanziari e l'interesse ... la rendita e i valori. Ri... di far aumentare ... come al loro posto è da credere che rimarr... che ... per continuare l'opera iniziata e ... pranno resistere agli urti di chi vorrebbe scuoterli.

Vi sarebbe però da osservare che, con tanta legna al fuoco, con tanti pericoli che da varie parti minacciano, con un tempo così perverso come quello che continua a infierire, non è prudente fidarsi troppo e lasciarsi illudere e trascinare da chi ha interesse a sfruttare la buona fede e la ingenuità del pubblico. Far aumentare la rendita spagnola quando le faccende di Cuba vanno di male in peggio è per il macigno dell'alta finanza prova di grande robustezza, è vero; ma è anche prova di una temerità non scevra di pericoli. Di guisa che mi pare che, per tenendo conto della potenza del colosso della finanza, e della abilità con la quale esso si adopera per mandare ora l'acqua per la sua china, non sarebbe fuor di luogo raccomandare sempre al pubblico la prudenza. Non sarebbe fuori di luogo, ma sarà crudo, intanto, tempo perso a fiato sprecato. E non c'è da pigliarsi collera per così poco; il pubblico seguiterà a fare il comodaccio suo, e io me ne andrò a San Gennaro a castellare la canzone chinese.

chi-ce-co....

Nabab.

LA CRISI INGLESE

Londra, 22. — Lord Rosebery ha presentato alla regina le dimissioni del gabinetto.

Si assicura che la regina abbia chiamato Lord Salisbury.

Londra, 24. — Il *Daily News* dice che la regina ha accettato le dimissioni, presentatele da Lord Rosebery, senza manifestare alcuna espressione di rincrescimento.

Il cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Vernon-Harcourt, annuncierà, oggi, alla Camera dei Comuni le dimissioni del gabinetto, e la proposta di aggiornare le sedute.

Lord Salisbury si recherà subito stamani al castello di Windsor.

— Lord Salisbury si recò al castello di Windsor per conferire colla regina Vittoria. Sembra che egli accetterebbe il mandato di formare il nuovo gabinetto, all'espressa condizione di sciogliere la Camera dei Comuni.

GIORNO PER GIORNO

Il senatore.

Si dice che il Senato voglia occuparsi della lettera dell'onorevole Cavalletto e discuterne le affermazioni, le argomentazioni.

Io non so se il Senato abbia l'intenzione anzidetta; in ogni caso me ne congratulerei. Difatti ciò che c'è d'indiscutibile nel cosiddetto plico, ciò che non può essere smentito, sino a che almeno l'interessato serba il silenzio, è la strana condotta di questo interessato, il quale è, secondo i punti di vista, il rivelatore o il calunniatore. E' bene quindi che il Senato faccia questa discussione. Il senatore Rattazzi avrà così modo di spiegare ai suoi colleghi dell'Alto consesso le ragioni per le quali egli abbia creduto opportuno di svelare ciò che, anche ammettendo l'esattezza scrupolosa delle sue narrazioni, in ogni caso costituiva un segreto di ufficio, il segreto di un ufficio delicato, a cui era stato assunto dalla fiducia del Re.

Delle ragioni deve averne avute il senatore Rattazzi, e io non posso, non voglio cercarle nei suoi rancori contro l'onorevole Crispi. Un uomo di cui il Re si fidava interamente, ammettendo, ripeto, la scrupolosa esattezza delle narrazioni del commendatore Rattazzi, non può aver tradito quella fiducia per una vendetta che non si formerebbe certamente all'onorevole Crispi. Per quanto misteriose fuora, egli deve aver delle ragioni confessabili del suo modo di agire, e al Senato egli ha il diritto di manifestarle e ne ha il dovere se il Senato glie le chiede. Una discussione al Senato, quindi, sulla lettera dell'onorevole Cavalletto non è inutile, a ogni modo. Che se poi non si trattasse di rivelazioni, ma di calunnie, per le quali nessun motivo onorevole e confessabile si potesse assegnare, la discussione non solo non sarebbe inutile, ma diventerebbe indispensabile, doverosa. Il Senato, che può essere domani chiamato a giudicare i ministri del Re, deve prima di tutto assicurarsi se tutti i suoi componenti siano in grado di esercitare la suprema magistratura che lo Statuto gli conferisce.

La donna di Cuba.

Mentre il maresciallo Martinez Campos combatte i ribelli, le donne cubane protestano contro l'inferiorità delle loro condizioni, e reclamano miglioramenti alla loro sorte. [...] un numero speciale di una pubblicazione ebdomadaria, il movimento femminile si è affermato. Questo numero è tutto consacrato alle donne: sottoscrizioni pagine scritte da femmine donne. L'articolo principale porta la firma della signora Aurelia Castillo de Gonzalez, una fra le [...] principali] della parte delle Antille. Essa dice: « La donna rivendica i suoi diritti... » E dopo aver aggiunto che la causa della donna è vinta nel principio, e che la soluzione del problema è solo questione di tempo; la signora Castillo de Gonzalez conclude: « Non resta più che a sperare e... a lottare. Ma lottare contro chi? Contro l'uomo? Mai! l'uomo non è stato scientemente il nemico della donna. La donna ha sempre considerato l'uomo come il suo protettore, il suo amico passionale ». E più in là: « No, la lotta deve essere impegnata contro le forze d'inerzia delle masse, sorde nelle strettoie della consuetudine. E, insomma tutto, la donna deve lottare contro le donne medesime, perchè le [...] dei pregiudizi da abbattere nel[l'assalto dell'affrancamento, sono difese dalle donne... Vi sono masse importanti, legioni di donne, non pale inerti, ma resistenti. Impietrite nella tradizione, queste masse femminili rassomigliano a un esercito di mummie; i loro cadaveri morali costituiscono il cemento del manipolo dei riformatori ».

L'esposizione dei doni di nozze.

La Germania vi è una consuetudine più simpatica e più delicata: non si fa esposizione di nozze, come da noi, con relativo corteo di visite dei donatori. Durante il pranzo di nozze, i commensali portano i doni, senza dire da chi vengono, e il cameriere va in cerca di biglietti da visita per la sua colazione. Dopo il pranzo, la sposa apre quegli involti e quei cartocci di doni anonimi, alla presenza di tutti gli intervenuti, e questa cerimonia familiare eccita sempre molta curiosità e molta allegrezza. Spesso per mattinata non si sa chi abbia mandato questo o quell'oggetto: i ringraziamenti sono stati fatti fin dal primo giorno, in blocco, e in modo da non parere di sapere proporzionati al valore materiale dei doni.

Processo allegro al tribunale civile di Melbourne.

Un industriale, inventore d'un nuovo lucido combinato con una cintura addominale, per la quale si era fatto brevettare, ha intentato processo di contraffazione a un negoziante che aveva messo in vendita un altro lucido che presentava la stessa combinazione, ma differente dall'altro pel colore. Per essere in condizioni di far valere le loro ragioni e permettere ai giudici di rendersi conto esatto della questione, l'uno l'altro hanno portato, il giorno dell'udienza, un certo numero di busti di donna, di cartone, rivestiti dei busti che presidente, assessori, periti e avvocati si pestavano gravemente di mano in mano. Malgrado un lungo e minuzioso esame i magistrati ed i [...] non poterono decidere quale dei busti presentasse le condizioni volute per ben illuminare il tribunale e che era indispensabile di far la prova dei due modelli di busti in « busti vivi ». Questa proposta invece di essere respinta fu accolta dai giudici, e la causa è stata aggiornata, perchè le parti possano produrre dinanzi alla giustizia, i « busti vivi » sui quali dovranno essere provati gli apparecchi speciali, origine del processo.

Giuramento singolare.

Ecco la formola di giuramento con la quale gli alti funzionari della Corte di Siam hanno giurato fedeltà recentemente al principe ereditario. La pubblica un giornale indigeno. — « Che il sangue cessa da ogni vena del mio corpo; che la folgore mi spacchi in due parti, che i cannibelli mi divorino; che io sia condannato a portar dall'acqua a traverso le fiamme dell'inferno in paniers di giunchi sempre fondo; che io trasmigri dopo la mia morte nel corpo di uno schiavo; che io soffra i più duri strazzi tanti anni quanti sono i grani di rena dei quattro mari; che io nasca di nuovo sordo, cieco, muto, mendicante, coperto delle più ributtanti piaghe; che io sia subito precipitato da Narak Pisferno) e torturato atrocemente da Phra-Yom (divinità infernale!) se mai spergiuro al mio giuramento ». —

Il traditore ferito.

Un signore, ricevendo il conto dopo colazione, grida al cameriere:

— Come? Dodici lire per una colazione di due punti?

Il padrone interviene, e squadrando il cliente, dice al cameriere con voce severa:

— Giuseppe, voi avreste dovuto osservare che il coperto del signore è alquanto spelacchiato.

Per finire.

Dizionario dell'idiota.

Indigestione. — Mal di mare alla portata di coloro che non hanno i mezzi per viaggiare.

N. Nanni.

Una non equa procedura della Giunta parlamentare per le elezioni.

La Giunta parlamentare per le elezioni, scostandosi dalla giurisprudenza fin qui seguita, va, nel determinare quali siano le elezioni contestate e quindi assoggettabili a giudizio, seguendo un sistema, che non è equo ed è pericoloso.

E il sistema è questo: checchè ne sia delle proteste che accompagnano una determinata elezione, la Giunta crede suo diritto di giudicare, senza alcuna preventiva istruttoria e dietro il semplice esame degli atti fatto da un relatore, se l'elezione stessa debba o non debba essere dichiarata contestata. Onde più d'un caso fu notato in cui senza alcuna discussione passarono e furono convalidate elezioni, contro le quali esistevano gravi proteste.

E' un sistema, dicemmo, che non è equo, perchè toglie ad una delle parti invero[con]do il diritto di svolgere innanzi alla Giunta le sue ragioni. Ed è sistema pericoloso, perchè, per quanto siano superiori ad ogni sospetto di parzialità tutti i membri della Giunta, non resterà mai con tale sistema completamente escluso il dubbio, che il criterio con cui il relatore propone la contestazione o la non contestazione di una elezione, abbia potuto subire l'influenza delle amicizie personali o politiche.

Si comprende che vi possano essere proteste così prive di fondamento da mostrarsi a colpo d'occhio immeritevoli di qualsiasi considerazione; ma la Giunta nel non tener conto di una qualunque protesta deve procedere colla più scrupolosa cautela; perchè si tratta del diritto del corpo elettorale.

io F.

P.S. Erano già in corso di stampa le poche sorridenti considerazioni quando mi giunse notizia di un'altra deliberazione della Giunta che quelle considerazioni così luminosamente confermano, da farci odiare ormai quel sistema di criteri da cui la Giunta è, nei suoi atti, guidata.

Si tratta dell'elezione del collegio di Salerno, nella quale in votazione di ballottaggio fu dichiarato eletto l'onorevole Battini; ma contro la quale furono presentate vive e chiare proteste con firma autentica di parecchi elettori i quali dimostrano che il ballottaggio fu illegalmente proclamato; perchè fin dal primo scrutinio il competitore del Battini, avvocato Pivano, non solo aveva avuto, come è noto, più voti di lui, ma avrebbe raggiunto il numero di voti voluti per essere eletto; se non gli fossero stati negati quarantacinque schede, col pretesto che il nome Pivano non era abbastanza esattamente scritto.

Chiedevano gli elettori, chiedeva con opportuno ma ricorso documentato l'intervenuto, che la Giunta, esaminando le schede che stanno unite agli atti, facesse giustizia.

Ebbene, la Giunta stimattuno, senza tenere alcun conto di tali proteste, e in lealità dell'elezione contestano senza arrestarsi un momento ad esaminare se non fosse suo dovere, di fronte a fatti chiaramente specificati, di fare almeno qualche indagine; — di chiarò (relatore Parpaglia) non ammettere l'elezione, ed oggi alla Camera ha avuto sì ragione delle osservazioni, senza che fosse poco più a checchessia necessaria convenzione, l'elezione fu convalidata.

Sarà giustizia; ma in verità ha tutta l'aria di essere pubblica ed amichia.

Risultati amministrativi

Anche ieri, in varii comuni i radicali sono stati completamente battuti

Ecco alcuni dispacci particolari che ci segnalano il trionfo dei liberali moderati in città, dove l'elemento radicale pareva avesse sicura la vittoria:

Reggio Emilia, 24, ore 14,35 (*T. C.*) — Nella votazione di ieri per la rinnovazione del Consiglio comunale la lista liberale monarchica è riuscita completamente a grande maggioranza.

Nel Consiglio provinciale è riuscito primo eletto, con splendida votazione, l'onorevole Ulderico Levi, nel cui nome si è affermato il partito monarchico della provincia.

Verona, 24, ore 15,20 (*Mior*). — Nelle elezioni amministrative di ieri, i candidati provinciali moderati hanno vinto con circa 600 voti di maggioranza sugli avversari.

Non si conosce ancora l'esito preciso della votazione per i consiglieri comunali, ma si prevede un identico risultato.

Riuscirà ad entrare qualche clericale, ma i radicali sono seccamente battuti.

Vi fu lotta viva e qualche disordine, ma di poca importanza.

Ravenna, 24, ore 15,45 (*R. V.*) — Nelle elezioni amministrative a Lugo ed Alfonsine i radicali sono rimasti soccombenti.

Vi fu viva lotta, ma la lista costituzionale è riuscita intera, trionfante, con votazione splendida.

L'età dell'uomo

Il *Chamber's Journal* ha un articolo sull'arte di restar sempre giovani, la cui lettura interesserà certo parecchie fra le nostre abbonate, tutte giovani e belle, senza dubbio, ma che ispirerà viva curiosità a quelli degli abbonati del *Fanfulla* che non sono più alle prime prove della vita. Disgraziatamente l'articolo del *Chamber's Journal* è troppo lungo e più disgraziatamente ancora esso è un po' come la politica internazionale: rispetta, anzi ammira i fatti compiuti, ma è di un grande lentezza nella sua profondità circa il modo di compierli.

Così, per esempio, parlando di Lord Palmerston, egli si contenta di ricordare che il vecchio uomo di Stato inglese a ottant'anni ancora sperava qualche timore ai meriti per la sua immortalità galantuomo.

Una signora, non senza qualche malizia, domandò una volta a Lord Palmerston a che età un uomo possa considerarsi nella primavera della vita.

— A novantanove anni — rispose la statista — ma secondo ora entrato negli ottanta, forse io ho di un po' superato il limite della convenienza.

Aristotele aveva fissato a quarantacinque anni il termine dello sviluppo delle forze e il principio della decadenza. Ma la scienza moderna, amministrata dalla statistica, è più clemente dello Stagirita. Il dottor John Gardner prudica che la vecchiaia comincia normalmente a cinquantotto anni.

E' un po' tardi veramente, ma già cospicui non infrequenti di gente che oltrepassa il cenzio di vita direttamente che la vita umana è più lunga che non si creda. Il defunto Stanley ha scoperto nella bolla di Westminster Pap[ale] di Tommaso Parr, che era nato nel 1483 ed era morto nel 1635, vale a dire aveva vissuto centoquarantadue anni, sotto il regno di dieci re, prendendo una certa parte a due moti e accompagnandone con interesse dal principio alla fine.

La contessa di Desmond, per testimonianza di Lord Bacone, non aveva vissuto che centoquarantè anni, ma in compenso aveva rimesso tre volte i denti che aveva successivamente perduti.

Certo la vita dell'uomo dovrebbe essere molto più lunga che nel fatto non sia. La vita degli animali ha una durata totale che equivale almeno a cinque volte quella di cui ciascun essere ha bisogno per raggiungere il massimo della statura. L'uomo cresce per lo più fino a venticinque anni. Dunque, salvo i casi di malattie ereditarie, ciascun di noi avrebbe diritto a un minimo di centocinque anni, e con una costituzione robusta potrebbe andare molto più in là.

Ora è un fatto portentoso, che per quanti numerosi siano i centenari, essi non sono certo la maggioranza, e i casi di longevità, prolungata come tanto più osservati e ammirati quanto più la media della vita ordinaria è meno elevata. Che cosa fare dunque per raggiungere quella età patriarcali, in buone condizioni di salute?

E qui il *Chamber's Journal* comincia a divertirsi, come era prevedibile, meno categorico ed esplicito. L'esempio che lo scrittore cita di una macchina a vapore che dopo novanta anni, grazie all'esercizio normale e alle cure prodigatele scrupolosamente, pareva ancora nuova, mentre otto macchinisti che l'avevano guidata erano morti, è poco consolante. Una macchina è una macchina e l'esercizio regolare, moderato, senza sforzi come senza eccessi che conferisce tanto alle macchine, non basta nè può sempre applicarsi alla vita umana.

Molta gente che sta male, come consiglia il collaboratore del *Chamber's Journal*, all'aria aperta, che non va nei balli, non corre nelle

ore tarde della notte, non per questo si ammala meno e muore meno di tanti altri che pure sfidano tutti i precetti più saggi. E talvolta anche impunemente, come lo stesso Lord Palmerston citato in principio dell'articolo. La temperanza, l'aria libera, il moto, saranno degli ausiliari preziosissimi per la salute, ma bisogna anche riconoscere che non è il giornale inglese che li ha scoperti e che non bastano sempre. L'esempio di Gladstone che fa lo spaccalegna prova soltanto che i suoi muscoli gli permettono quest'esercizio, ma non tutti gli spaccalegna, anche ben nutriti, sono di una grande longevità, massime quando fanno il loro mestiere sul serio e non per divertimento.

Il *Chamber's Journal* consiglia quelli che cominciano a sentire i segni di decadenza di ricorrere al moto e agli esercizi corporali, ma di non credere però nemmeno in questo rimedio, che potrebbe diventare peggiore del male, come fu per la scrittrice inglese Mathew Arnold, il quale voleva vincere la vecchiezza saltando.

Un giorno saltò una sbarra più alta delle precedenti, ma ricadde dall'altro lato così malamente, che per lui la questione della durata della vita umana rimase subito risolta.

il dott. Elio.

Le signore nervose usano il Nevrol.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Un nuovo accordo colla Cina.

Parigi, 24. — Si dice che un nuovo accordo sia intervenuto tra la Francia e la Cina riguardo la frontiera del Tonchino e del Yunnan. Due località chinesi sarebbero cedute alla Francia.

Il conflitto turco-macedone.

Sofia, 23. — Il giornale *Mir* constata che il presidente del comitato centrale macedone, Kitantcheff, si trova da qualche giorno a Kustendil. Tale notizia è interessante, perchè il dispaccio odierno pubblicato dal giornale *Presse*, ed annunziante disordini avvenuti in Macedonia, era datato da Kustendil.

Si assicura che Nubil Bey ha ricevuto ieri un dispaccio che annunzia un conflitto fra truppe turche e una banda di briganti, senza però confermare, in nessun modo, il carattere rivoluzionario attribuitole, secondo il dispaccio del *Presse*, datato da Kustendil, all'incidente di Palanka.

IN ITALIA

Una piena straordinaria.

Rimini, 23. — Stasera vi fu, circa alle ore 18, improvvisamente una grande fiumana che, arrivata al Porto-canale, ha spezzato le gomene e le catene delle barche peschereccie, lanciandone in mare oltre venticinque. Una è capovolta, altre sono rimaste avariate. Però nessuna vittima si ha a lamentare. I danni sono relativamente lievi, ma il fatto è addirittura eccezionale.

Onoranze al cardinale Malagola.

Fermo, 24. — La salma del cardinale Malagola, rivestita degli abiti pontificali, è esposta da ieri in una sala dell'Episcopio. Intorno al feretro ardono quattro torcie, e hanno guardia d'onore gli alunni del seminario. In tre altari si celebrano messe.

I carabinieri e le guardie di città regolano l'entrata e l'uscita della folla che s'aggiornera sempre nuova nella camera ardente per rendere un ultimo tributo di affetto e di gratitudine verso il benefico arcivescovo.

I funerali si faranno martedì mattina.

La Giunta comunale, convocata d'urgenza, ha preso disposizioni in proposito.

Suicidio di un carabiniere.

Spezzia, 23 (*Lalio*). — Stamane, alle 8, nella caserma detta della Scorza, si è tirato un colpo di rivoltella nella notte al mento il carabiniere a piedi Lorenzo Lavarini, di Torino, di anni 24, facente parte del distaccamento di questo regio Arsenale.

Al momento in cui scrivo non è ancora morto, ma i medici lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita.

Dispiaceri domestici, dicesi, lo hanno spinto al passo fatale.

RETE FERROVIARIE

La conferenza del padre Bertelli — All'Istituto Vittorio Emanuele per i fanciulli ciechi — Le corse velocipedistiche alle Cascine.

23 giugno.

Stamani, nell'aula magna del regio Istituto di studi superiori, l'illustre barnabita padre Timoteo Bertelli ha tenuta, davanti ad uno scelto uditorio, una dotta conferenza sul terremoto che colpì la scorsa mese il territorio fiorentino in modo così disastroso.

Il valente scienziato dopo aver trattato con grande competenza di questo terribile fenomeno ha descritto con parola assennata gli istrumenti che avvertono, segnano e raccolgono l'intensità, la direzione e i moti dell'azione sismica, descrivendo così i *sismografi*, i *sismometri*, gli *sismometri elettrici* ed altri istrumenti che valgono a studiare lo studio dei movimenti tellurici.

Il dotto conferenziere è stato ripetutamente applaudito al termine della sua splendida esposizione e vivamente complimentato.

All'ingresso dell'aula era stata collocata una cassetta per raccogliere offerte per i danneggiati dal recente moto sismico, offerte che hanno raggiunto una cifra rilevante.

×

Nel pomeriggio ha avuto luogo una splendida, geniale e commovente festa nell'istituto Vittorio Emanuele II per la educazione dei fanciulli ciechi. Quest'opera eminentemente filantropica, sorta tra noi per la generosa iniziativa del munificentissimo conte Giovanni Angelo Bastogi, ispirato di carità nel sollevare tanta sventura, è oggi tanto fiorente da raccogliere in uno splendido locale, fornito di ogni comforts, cinquanta giovinetti di ambo i sessi, che vengono trattati con cure affettuosissime. Il vasto ed ameno fabbricato, posto in luogo salubrissimo della città, munito di grazioso giardino, è ammirevole per la proprietà, nettezza e severa eleganza che si riscontrano ovunque.

Dormentori, sale di studio e di lavoro, refettori, bagni, cucine, costruiti coi più recenti sistemi di comodità e d'igiene, stanno a dimostrare quanto cure intelligenti e indefesse abbia rivolte l'egregio filantropo, conte Giovannangelo Bastogi, alla perfetta esplicazione della nobile e generosa sua iniziativa. Ed oggi la parte eletta della cittadinanza, ammessa a testimoniare dei progressi rapidi fatti dagli infelici affidati a cure così amorevoli, ha dimostrato con spontanee e sincere lodi e congratulazioni quanto ne apprezzasse tra noi quest'opera pietosa.

Il conte Giovanni Angelo Bastogi faceva gli onori di casa con quel tatto squisito che distingue l'egregio gentiluomo, e si schermiva con rara modestia dagli elogi che da ogni parte gli si tributavano. Ha avuto parole di encomio per gl'insegnanti, che danno l'opera loro in pro dell'istituto, ed ha lodato le cure affettuose, materne delle buone suore di carità, cui è affidato l'andamento interno del pio stabilimento.

Nel vasto salone, elegantissimo, posto al pianterreno, è stato eseguito un concerto, per strumenti ad arco, con accompagnamento di pianoforte, cui hanno preso parte i professori Margheri (cieco), già allievo del pio istituto, e Caiani e gli alunni Pestelli, Marchi, Calistri e Giustini. L'esecuzione fine, accuratissima, piena di sentimento e di intelligenza artistica della classica musica di Mozart e di Beethoven ha destato nell'eletto uditorio la più dolce sorpresa, ed i singoli esecutori, festeggiatissimi, sono stati fatti segno a reiterati applausi.

Dopo il concerto e dopo la visita all'ortinatissimo locale, il conte Giovanni Angelo Bastogi, da quel gran signore che si dimostra, ha fatto servire, a sue spese, a tutti gl'intervenuti uno splendido *luncheon*. Alle signore, che in gran numero avevano allietata di loro presenza la indimenticabile festa della carità, furono distribuiti elegantissimi ventagli-ricordo e *bouquets* di odoratissimi fiori.

Uscendo dal pio istituto, piena l'anima di quanto aveva veduto e sentito, mi sono persuaso che la carità verso i ciechi, verso questi esseri privi del senso più importante alla vita, è la più santa, la più nobile, la più generosa. Onore a coloro che la comprendono e la praticano con tanta abnegazione!

×

Al velodromo delle Cascine hanno avuto luogo le corse velocipedistiche internazionali con gli appresso risultati:

1ª Corsa — Hlm — per dilettanti, distanza m. 2000

Risultano: primo, ottiene, *Clerip*; secondo Pulin e terzo Ferroni.

2ª Corsa — Sicilia — per professionisti, distanza m. 2000. Arrivano, nella prima batteria, primo Gunsel, secondo Evangelisti e terzo Lanfranchi A.

3ª Corsa — Sicilia — Giungono, nella seconda batteria, primo Lanfranchi V., secondo Lamberjack e terzo Lari.

4ª Corsa — decisiva della corsa *Sicilia*. — Risultano, primo Lanfranchi A., secondo Lanfranchi V., e terzo Gunsel.

5ª Corsa — Caprera — per professionisti, *internazionale*. Giungono, nella prima batteria, primo Pontecchi, secondo Airaldi e terzo Lanfranchi.

6ª Corsa — Caprera — Arrivano, nella seconda batteria, primo Fischer, secondo Lamberjack e terzo Martin.

7ª Corsa — Decisiva della corsa *Caprera*. — Risultano: primo Pontecchi, secondo Fischer e terzo Airaldi.

8ª Corsa — Campidoglio — per dilettanti. Arrivano: primo *Clerip*, secondo *Olligo* e terzo *Pichierini*.

9ª Corsa — Match tra Pontecchi in bicicletta e Martin-Espry in *tandem*.

Distanza m. 3000. Vincono, per una ruota, Martin-Espry.

10ª Corsa — Tandem, per professionisti, internazionale, distanza m. 3000.

Arrivano: primi Martin-Espry, secondi fratelli Lanfranchi e terzi Porta-Comicelli.

Domani 24 ultima riunione ciclistica.

Mariano de Sarti.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera la compagnia Beltrame-Vitaliani-Lombardi riprende le repliche dell'applaudita bizzarria comica: *La pubblica di Cesl.*

— Valle.

Anche Scarpetta riprenderà stasera le repliche d'una commedia che è piaciuta moltissimo: *Tre curiosi fortunale.*

Domani sarata in onore di Edoardo Scarpetta.

Si rappresenterà *Tre pezzi vicini*, bellissima commedia in tre atti.

Indi avrà luogo il seguente programma:

— Sinfonia — M.lle Fitt-Fitt cantante a divisione — Signorina Fammat, canzonettista napoletana — Paul Carretto, pandia — Coppia Alicelli, duettisti eccentrici, —

La signora Bianco canterà la nuova canzone napoletana: *La Cova mamma.*

— Quirino.

Per la replica delle canzonette romanesche, la sala del Quirino fu ieri gremita in ambedue le rappresentazioni.

Applausi fragorosi ai due esecutori Quinoli e Cartier.

Questa sera le canzonette si ripetono.

Saranno precedute dall'operetta *Un ballo in maschera.*

— Circo reale.

La compagnia Amato inaugurò ieri sera felicemente il corso delle sue rappresentazioni.

Furono specialmente applauditi le novelle Guillaume cavallerizza, Miss Amanda equilibrista, e il cavallerizzo Amato.

Il Circo reale, ricostruito sulle sue rovine, può oggi contenere circa duemila spettatori. È illuminato a luce elettrica, e coperto da un tendone di tela che fu ieri sera sostituita da una tenda giapponese impermeabile.

Per gli spettatori sono disposte tre file di sedie con cuscini, ed altre cinque di sedie reclinabili. Le scalinate a quattro ordini giungono a un terzo delle pareti.

Nell'insieme, un ambiente elegantissimo.

Stasera rappresentazione.

— Concerto.

Ieri, alla galleria Sciarra, nell'appartamento della valentissima concertista e maestra signora Isabella Rosati-Caserini, ebbe luogo il solito annuale esperimento dato dalla brava stanza della egregia signora.

Assisteva un centinaio d'invitati, con prevalenza del sesso gentile.

Il concerto fu tutto applaudito ed apprezzatissimo, particolarmente il concertato per quattro arpe e pianoforte - musica di Gounod - che chiuse il brillante e riuscito esperimento.

CON SOLE L. 9 all'abbonato al Diario Italia da oggi al 31 Dicembre 1885. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito Mari e Monti.

ROMA

24 giugno.

LA NOTTE DI SAN GIOVANNI.

Potrei scrivere: — Vedi resoconto degli anni precedenti — e mi risparmierei la pena di raccontare quanto è accaduto stanotte nei pressi della basilica di San Giovanni e fuori della porta, allo stazzo Strudella e nelle numerose osterie.

Ma che racconterò! Quando avrò detto che la Società romana degli omnibus e tramvia fece un incasso rilevante trasportando da piazza di Venezia a San Giovanni — e viceversa — la folla che, specialmente verso il tocco, diventò enorme; quando avrò detto che le canzoni romanesche pronunciate dall'*Orazio Coccola* e cantate nello stazzo Strudella da Sebastiano Mastrobuono e Raffaella Mutone furono applaudite e replicate: quando avrò detto che gli orti del suburbio fecero affari d'oro vendendo gusci di lumache, e polli... *bianchi per antico palo*, vino dei castelli... di Spagrande e *supplì* di riso... mefistofelico, avrò detto tutto.

×

Avrò detto tutto, ma non avrò descritto la scena che offriva all'occhio la piazza della basilica, ingombra di baracche di rivenduglioli che smerciavano i tradizionali mazzolini di garofani o spighetta, i lunghi agli e i campanacci di terracotta...

A proposito: in fatto di campanacci — la recente forma di scongiuro contro le streghe — quest'anno abbiamo avuto una novità: è consista in piccoli campanelli, anche essi di terracotta, dal tintinnio acuto, squillante, atto per agguanto, piacevole.

×

La piazza San Giovanni mi fermai un istante, non per aspirare l'odore grasso e nauseante delle fiaccole di sego, o il profumo acuto della spighetta, misto a quello dolcissimo del garofano, ma per godere lo spettacolo fantasmagorico che presentava la via Merulana, fiancheggiata da due lunghe file scintillanti di *girandò*, e la piazza di Santa Croce, trasformata in un immenso campo seminato di lumi mobili, tremolanti; mi fermai, non per ascoltare la voce stridula dei rivenditori, ma per assistere al passaggio delle signore — vere signore — che si confondevano fra la folla chiassosa e compatta, alla sfilata delle carrozzelle che a centinaia mi passavano dinnanzi, alla marcia delle comitive precedute dai mandolinisti e dai trasparenti.

Un successo ebbe il Club umoristico di recente fondazione.

Insomma, la festa di San Giovanni, anche quest'anno è riuscita completamente, quantunque durante il giorno Giove Pluvio avesse fatto sforzi, proprio sovrumani, per mandarla a monte.

E riuscirà sempre.

Si ha un bel chiamarla bacanale o gazzarra, la festa di San Giovanni è l'unica che si sia salvata dal naufragio delle tradizioni romane - avrà, finchè il mondo dura, un successo sempatico.

Perchè ad organizzarla non si costituiscano comitati!

×

E adesso mi sembra d'aver detto proprio tutto

Ma, prima di chiudere, voglio riferire un dialogo fra due giovani di sesso diverso, inteso nel piazzale di un'osteria, ove si ballava furiosamente.

— La vòi fa' la pàrca?

— L'ho fatta 'anche a mà. Lassame sta', ce sei.

Infatti quella giovane si reggeva malamente sulle gambe...

by.

Elezioni provinciali.

I risultati della elezione dei consiglieri provinciali non furono conosciuti che alle 9 di ieri sera. Sono i seguenti:

Prima Sezione.

Sezioni 9 — Iscritti 4965 — Votanti 2217

Giuliani	ebbe voti	1011
De Angelis	»	908
Lapponi	»	[illegible]
Piperno	»	[illegible]
De Santis	»	181
Molfino	»	158
Annaratone	»	141

Eletti i primi tre

Seconda Sezione.

Sezioni 15 — Iscritti 7406 — Votanti 3016.

Venpignanni	ebbe voti	1788
Tittoni	»	1251
Marocchi	»	1223
Mongarini	»	417

Eletti i primi due.

Terza Sezione.

Sezioni 11 — Iscritti 5714 — Votanti 1960.

Colonna	ebbe voti	1348
Garibaldi	»	1346

Eletti ambedue.

Quarta Sezione.

Sezioni 12 — Iscritti 5696 — Votanti 2060.

[illegible]	ebbe voti	1392
Pucciarelli	»	1385
Campello	»	1068
Vegezzi	»	543
Bartocconi	»	506
Caroselli	»	356
Zeri	»	284

Eletti i primi tre.

Sesto Mandamento.

Sezioni 6 — Iscritti 3105 — Votanti 1665.

Santucci	ebbe voti	900
Antici-Mattei	»	799
Arquati	»	743
Penna	»	710

Eletti i primi due.

Sesto Mandamento.

Sezioni 11 — Iscritti 5097 — Votanti 2197.

Cattorre	ebbe voti	1573
Giovagnoli	»	1314
Balestra	»	1034
Vitali	»	1012
Rontana	»	538
Tenani	»	498
Col'alto	»	436

Eletti i primi quattro.

Riassumendo: su 33175 elettori, i votanti per i consiglieri provinciali furono 15,809, vale a dire il 47,9 per cento.

Il maggior concorso di elettori fu nel quarto mandamento, dove la media dei votanti fu del 53 per cento.

Il minor concorso si verificò nel sesto, dove la media degli elettori raggiunse appena il 42 3 per cento.

Elezioni comunali.

I risultati delle elezioni comunali avvenute ieri non saranno conosciuti che questa sera o con tarda.

Alle 5 1/2 non era noto che lo spoglio di quattro sezioni e cioè della 9ª del 1° mandamento, della 10ª e 11ª del 2° mandamento e dell'11ª del 3°.

Sono i seguenti:

Vespignani voti 452 — Santucci 449 — Colonna M. 447 — Chigi 445 — Salustri-Galli 445 — Kambo 442 — Marocchi 442 — De Rossi 439 — Jacovacci 437 — Pacelli F. 436 — Boncompagni 435 — Crispolti 434 — Matteucci 434 — Aureli 433 — Brunori 432 — Ingami 431 — Piacciani 431 — Scarlupi 431 — Liberali 430 — Perdichetti 430 — Massimo 429 — Placidi 428

Cecchini 428 — Ruggeri 427 — Tolli 426 — Gennari 422 — Sidorni 422 — Galli 421 — Castani 420 — Pace I. 420 — Battarelli 416 — Torlonia 415 — Bagarini 415 — Sapienza 406 — Raspoli 402 — Armellini 396 — Baccelli 397 — Crucioni 397 — Palomba 394 — Limoni 393 — Alatri 379 — Colonna P. 379 — Ferrari E. 373 — Verabili 373 — Baldori 362 — Nathan 359 — Albini 354 — Panzini 354 — Tivo 353 — Zaccari 348 — Brunori 342 — Giordano-Apostoli 340 — Bottanelli 339 — Ceraneini 333 — Bianchi 331 — Orselli 330 — Nicolino 330 — Vitelleschi 329 — Libani 328 — Gazzoni 324 — Doria 323 — Jacovacci 322 — Giobbe 321 — Tenerani 320 — Castellani 317.

Koch 311 — Piperno 311 — Bonelli 308 — Cassiani 305 — Galleppi 296 — Masi 302 Tittoni 301 — Castellacci 300 — Ferrari G. 299 — Bonelli 299 — Trompeo 296 — Mazza 294 — Modigliani 291 — Dondori 289.

Vengono quindi:

Monaci voti 289 — Prati 283 — Sforza-Cesarini 282 — Fusolli 280 — Cavalieri 278 — Gesti 265 — Balestra 261 — Randonni 261 — Finocchiaro 256 — Picobetto 256 — Orsini 246 — Bompiani 244 — Belardini 242 Gabrielli 233 — Fusolli 233 — De Angelis 184 — Astengo 166 — Provesi 162 — Venuti 160 — Alegiani 157 — Vicario 154 — Zappelloni 133 — Milesimo 124 — Dal Medico 121 — Ranzi 120 — Montenovesi 115 — Crispi 114 — Palladini 105 — Torti 102.

Galanti 97 — Settimi 95 — Barnaba 92 — Gattorno 86 — Barnini 83 — Gnoli 83 — Caroselli 82 — Chiappa 82 — Monti 82 — Spera 82 — Astengo 81 — Garroni 81 — Franco 80 — Agricola 79 — Lombrici 79 — Persia 79 — Castiglia 77 — Ripamonti 75 — Vanelli 73.

Naturalmente questi risultati parziali non possono permettere delle previsioni sull'esito della votazione.

Sembra però che la lista dell'Unione Romana abbia trionfato completamente.

Notizie posteriori fanno prevedere che riusciranno eletti capitata otto o dieci candidati comuni alle liste liberali, e seguiranno i 32 candidati proposti dall'Unione romana.

Al sesto mandamento, rioni Monti-Esquilino, i voti dati ai candidati clericali hanno già raggiunto il numero di 700, cioè 200 più delle precedenti elezioni amministrative.

La Commissione degli undici pubblicherà, ci si assicura, la giustificazione completa e dettagliata di tutta l'opera sua rispetto alla formazione della lista dell'Unione liberale. A ciò accenna anche la lettera diretta ieri alla *Tribuna* dal nostro amico avvocato Bonasi, che di buon grado riproduciamo:

« Onorevole sig. Direttore,

Se io fossi nuovo alle polemiche amministrative, andrei oggi cercando le ragioni di quel brusco richiamo al modesto mio nome, fatto per combattere una Commissione prescelta e rappresentata nel paese da Ernesto Tommasini e spingermi forse le ricerche fino a spingere il perchè la *Tribuna* abbia voluto gratificarmi della sua molto trasparente ironia propria all'ultim'ora!... Ma il tempo purtroppo mi ha tolto le curiosità giovanili ed il mio carattere mi spinge a congratularmi con me stesso ogniqualvolta io mi senta da cortesi avversari combattuto: le loro parole sono per me la riprova di aver compiuto intero il mio dovere.

Non è di questi però che io voleva intrattenerla, ancorchè per la verità fare una rettifica: non soltanto il cosi detto deragò la Commissione degli undici, l'astensione a sorte a fece tra un Consiglio di vendita parecchi eletto colla quasi unanimità dei voti dell'assemblea dei quattrocento soci del Comitato centrale, s'era quindi una vera e propria delegazione di mandato che integrava la modesta ed esigua sovranità degli elettori. Del resto, se ne sarà il caso, il Comitato stesso assumerà la propria difesa per mezzo del suo presidente che con il grande potrà d'intanti lo rappresenta.

Per conto mio, chiamato per ben due volte (dopo la mia rinuncia) a far parte del Consiglio direttivo, certo ora l'amarezza dell'ingiusta sospicione delle sue finalità ne miei studii.

In questi giorni ho potuto misurare la profondità del deragamento dei nostri costumi e della nostra educazione politica, e non so se ne sia rimasto più sbalordito o deluso. Io ritorno al lavoro augurando a me stesso di non cesser mai più turbato dalle mille grami ulante dei candidati di se stessi dantecamente contemplati e l'ma sobbarco» Certo che nella sua squisita imparzialità ella vorrà dar posto a queste poche righe mi dico *Ho.mo*

GUGLIELMO BONASI P.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 32° 0 - Minima 19° 0.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di cocò.

Valle (ore 9) — Tre mesi fortunati.

Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.

Manzoni (ore 9) — Una notte di matrimonio — Il mulatto, ballo.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Ministerio Sellianese (ore 5) — Grande del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Musica in piazza Colonna.

Stamani dalle 9 1/2 alle 10 la banda del 79° fanteria suonerà in piazza Colonna il seguente programma:

Marcia, *Porta d'Ischia*. Marengo.

Atto primo del *Mefistofele*. Boito.

Pot-pourri. *Boccaccio*. Suppé.

Fantasia. *Roberto il Diavolo*. Meyerbeer.

Valzer. *Natalia*. Pagano.

Le elezioni comunali.

Esaurito lo spoglio delle schede riguardanti le elezioni dei consiglieri provinciali, i componenti i seggi delle diverse sezioni incominciarono quelli delle elezioni comunali.

A un certo punto, però, visto che la cosa sarebbe durata l'intera notte, i presidenti sospesero le operazioni, e sigillate le urne le consegnarono ai carabinieri.

Lo spoglio è stato ripreso stamani.

Un incidente deplorevole avvenne ieri alla quinta sezione del V mandamento in Trastevere. Domenico Cremisini, Luigi Barbieri e Raimondo Marchesi dell'*Unione romana*, eletti dalla sezione, vennero fermati da alcuni amici, e, alla loro richiesta sull'esito delle elezioni, risposero:

— Abbiamo vinto!

Tale parole non piacquero ad alcuni elettori liberali, e ne nacque un battibecco che terminò a bastonate. Dovettero intervenire le guardie per sedare la rissa e condurre i malcapitati alla Consolazione.

Il Cremisini ebbe la peggio e riportò una contusione guaribile in una settimana.

Gli ex bersaglieri a Lamarmora.

Si festeggiava il 30° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri. L'Associazione Lamarmora tra gli ex-bersaglieri riunivasi a banchetto in una trattoria a Ponte Molle.

La sala era adorna di bandiere nazionali e municipali e di tabelle, nelle quali erano ricordati i fatti d'armi gloriosi ai quali prese parte il corpo dei bersaglieri.

Sulle tavole erano artisticamente sparsi magnifici fiori che la principessa di Venosa, un gentile pensiero aveva inviato dalla sua villa di Albano.

I commensali erano circa un centinaio e l'allegria regnò durante tutto il tempo della genialissima riunione.

Il quartetto dei ciechi sunò con la sua maestria durante il banchetto e dopo.

Alla tavola d'onore presero posto il presidente signor Oreste Fallani, i due rappresentanti della Società tra gli ex-bersaglieri in Albano signori Francesco Avenale e Angelo Vari, il vicepresidente Bellisario, i consiglieri maggiore Lucchesi, maggiore Cornaziani, il signor Capobianco, il segretario Giuseppe Mezzi ed altri.

Dopo l'arrosto il socio Capobianco rammentò che nello stesso locale undici anni or sono furono gettate da pochi le basi dell'Associazione che ora conta un numero sì grande di soci.

Il presidente Fallani pronunciò dopo di lui un splendido discorso, nel quale trovò frasi felicissime per evocare la gloria del passato, inneggiando ai grandi che furono gloriosi il corpo dei bersaglieri, da Lamarmora, Manaco, Pagliari a Baralieri. Chiuse con un caldo affettuoso saluto al Re, ricordando le parole ispirate alla umana fratellanza con le quali il sovrano faceva voti che nella grande famiglia italiana non sieno più segnate nè di vinti nè di odio.

Applausi interminabili salutarono le splendide discorso.

Il socio Carletti improvvisò quindi spiritosissimi versi.

Molti altri brindisi seguirono, tra i quali uno al grande statista e patriotta Francesco Crispi, ed uno indovinatissimo del maggiore Lucchesi, il quale invitò a bere alla salute del primo bersagliere che avrà l'onore di dare la propria vita per la patria quando ne ne presenti l'occasione.

Levate le mense ed ammucchiate nella sala le famiglie dei soci, la festa continuò lietamente con maggior brio fino ad ora tarda.

Nella mattina di ieri la stessa Associazione Lamarmora recavasi al Gianicolo a deporre due corone sul busto del generale Lamarmora.

Anche qui il presidente Fallani lesse un breve discorso ispirato a sentimenti nobili di patriottismo.

Cronaca spicciola.

Burrasche dopo le elezioni. — La giornata di ieri, causa alle elezioni è bagnata da due violenti acquazzoni, è riuscita arida per i cronisti.

Se o gli acquazzoni hanno contribuito a fecondare un poco di materia.

Un tuono, per esempio, fece imbizzarrire il cavallo attaccato alla vettura guidata da Angelo Marcocaini, e la vettura era fermata in via dell'Orto: il cavallo al fragore del tuono prese la fuga mandando, per l'aria, a terra il vetturino che rimase ferito al braccio sinistro.

Altri effetti del cattivo tempo: un fulmine, caduto nella vigna Mori in via Appia antica, andò a colpire il braccialante Angelo Mattia, quindi sfondato il pavimento della stanza ove si trovava il Mattia penetrò in una stalla e vi uccise una cavalla ed un asino.

Altre otto persone rimasero abbagliate dal fulmine, non sono però dovrà stare in letto causa il bracciante Mattia che si recò alla Consolazione per farsi curare le ustioni riportate.

In via della Maschera d'Oro — nella stessa via dove abita, il rettore Maestri del quale parleremo dire con letizia che va migliorando — al fragore dei tuoni si agrigiano il rovinio di un tetto che crollava. La casa segnata col numero 20 è quella rimasta scoperchiata.

I vigili pompieri a sgombrare delle macerie le soffitte. Fortuna che i pavimenti di

questa arma infidi, se no si sarebbe dovuto registrare la seconda edizione del recente fatto del vicolo del Leopardi.

Notte spembere delle mascelle il vigile Giovanni Belardinelli rimase ferito alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

Anche oggi una parola sui signori *ignoti*.

Il noto prestigiatore Michele Mercatantonti tornando in casa, al Viale Margherita, trovò i ladri che ne stavano forzando il portone. Gli ignoti alla sola vista del prestigiatore scomparvero come se fossero stati trasportati da qualche benefica magica.

Chi non rinuncia a far parlare le proprie tracce anche stupidi alcuni speculatori di biglietti falsi.

E così sono stati arrestati il sarto Pietro Conti, che voleva ingannare un giornalaio, e il muratore Ascanio Nazzarano, che aveva mandato il ragazzo Ulderico Bigio di 10 anni, a cambiare tre biglietti da una lira falsi.

Da una corrispondenza da Parigi apprendiamo che al Palmese della Legazione ha piacciuto a poco meno che quanto il Bacchico Paglieri intitolato: *Al giardino — Il ritorno amoroso*.

Per composizione e per colorito il quadro è stato giudicato una egregia opera d'arte.

All'artista romano, che tanto onora la sua città natale, giungano congratulazioni e l'augurio di nuovi successi.

Milano. — In via della Conciliazione sono venuti a rissa, oggi, alcuni individui, e fra questi Paolo Massini, il quale ha ricevuto parecchi colpi di coltello alla testa, alla fronte e alla spalla. Accorso, per difenderlo, Alfredo Tempesta, è rimasto anche esso ferito al polso della mano sinistra.

Le ferite del Massini sono state giudicate guaribili in dieci giorni; quella del Tempesta in otto.

Sembra che la rissa sia avvenuta per gelosia di donne.

Suicidio. — Oggi, verso le due e mezzo, certo Emilio Cherici, abitante in via San Galdino, si è gettato dal Lungo Tevere fra il ponte Quattro Capi e Garibaldi, cadendo a fracassarsi la testa sulla banchina.

Raccolto da alcuni cittadini, è morto mentre lo trasportavano alla Consolazione. In tasca aveva quattro lettere.

Causa del suicidio, la miseria.

La casa **Barbato e Gargiulo** per il rilevante suo smercio è in condizione di vendere a buon mercato ottimo cioccolato. (10)

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute"

Più che in altre stagioni, all'approssimarsi dell'estate riesce utile e gradevole l'uso delle acque minerali, a patto però ch'esse siano *naturali* e *giustamente mineralizzate*.

La Sangemini è universalmente riconosciuta un vero tesoro della natura, per cui si è meritata il titolo di « *Acqua della Salute e potentemente antiurica e digestiva per eccellenza; inoperabile come Acqua da tavola* ». Venne la più splendida conferma.

« Non esiterò di raccomandare l'**Acqua** « **di Sangemini**, eccellente fra tutte e di « rinfrescare anche per mio uso personale ».

Prof. G. Garibaldi = *Genova*.

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, è specialmente in villeggiatura. Richieste e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casa da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 24, e 12, franchi stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

NOTA SIBILLINA

Leg di sol : VOCE - SENO - TIRO - SOLO
LINO - MILO - FELICE - OLIO - CUORE - GELO
ROSA - PIEDE - SALSERETTO,
montagne : ACQUA$^{2}_{0}$ e *par. quadr. ediz.*

LE HA CUR
MA DE HA
CUR HA DOO

Logogrifo.

5. Infesto ci fan la bocca, il pipolo.
5. Si sa che somigliamo molto al mulo,
4.5. e che noi siam cima della Toscana.
5. Chiudiamo punti e campi in... Valmagana.
4. M'adopra il falegname ogni momento.
3. Provengo senza dubbio da 'l frumento.
6. Io sto sull'listra e sono deputato.
8. Fui Prospero, filologo stimato.
3. Diconsi[1], mammone: Maria.
5. Siam vasti e numerosi in Lombardia
4. e entrambi al Parlamento nazionale.
10 M'han fatto consigliare provinciale.

Avviso.

Col 1° luglio p. v. l'amministrazione del FANFULLA assumerà direttamente la pubblicità, scadendo il contratto col cav. A. Taboga, col quale rimaniamo in perfettissimo accordo.

I signori commercianti, Industriali, privati e gli Uffici sono pregati di rivolgersi d'ora in avanti, per tutto quello che si riferisce a réclame, all'amministrazione del FANFULLA.

Il cav. Taboga seguiterà ad occuparsi della pubblicità per la quale ha speciali contratti in corso.

Cura idroterapica — Fanghi caldi elettrici nello Stabilimento Bagni in Via Crociferi, 44, (presso Fontana di Trevi).

NOSTRE INFORMAZIONI

Nozze Aosta-Orléans.

Malgrado le dimensioni ristrettissime della chiesa di San Raffaele, a Kingston, ove verrà celebrato il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena, una tribuna è stata specialmente riservata alla stampa.

Vennero ammessi alla cerimonia soltanto coloro che saranno muniti di speciali carte rilasciate al loro nome.

In seguito ad invito ricevuto, assisteranno alle nozze gli ambasciatori d'Italia, di Germania, di Spagna, d'Austria-Ungheria, di Turchia, di Russia ed i ministri di Portogallo e di Danimarca.

I principi e gli ambasciatori saranno in grande uniforme.

Sono arrivati a Londra i duchi di Oporto e di Chartres e numerosi francesi per assistere al matrimonio.

Si annunzia pure l'arrivo di alcuni membri della famiglia reale.

Il principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Terzaghi, ha ieri visitato a Windsor la regina Vittoria.

Il principe di Napoli, il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena sono ritornati ieri sera a Londra.

Oggi il principe di Napoli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino, accompagnati dall'ambasciatore, generale Ferrero, assisteranno ad un lunch loro offerto dal principe di Galles a Marlborough House.

Il conte di Torino ha fatto visita al duca d'Orléans.

Il principe di Napoli ripartirà giovedì da Londra.

Guglielmo II e le navi italiane.

La partenza della squadra.

L'imperatore Guglielmo ha visitato ieri mattina a Kiel la corazzata italiana *Re Umberto I* ed ha rinnovato ripetutamente i suoi sensi di viva ammirazione per la squadra italiana.

L'imperatore si presentò a bordo della corazzata con semplice gradone di ammiraglio, e perciò non gli vennero fatte le salve.

Fu ricevuto soltanto alla scala da due pollottoni, anzichè da uno solo. Vi erano gli ammiragli ed i comandanti in prima di tutta la squadra. L'equipaggio era allineato.

L'imperatore visitò il corridoio e s'intrattenne in batteria, mostrandosi interessandosi specialmente dei perfezionamenti degli affusti e dei pezzi da 152 millimetri. Furono fatte manovrare in sua presenza le torri corazzate ed i pezzi da 343 millimetri.

L'imperatore espresse all'ammiraglio Accinni la sua grande soddisfazione e s'intrattenne col pittore Eleuliano Demartini.

Ieri sera e l'altra sera, a bordo delle navi italiane, i marinai italiani restituirono i banchetti che erano stati loro offerti dagli ufficiali e sottufficiali tedeschi.

In questi banchetti regnò somma cordialità e furono scambiati varii brindisi

Buon numero di marinai italiani assistettero ieri sera all'Hôtel Fritz ad un trattenimento loro offerto dai marinai tedeschi

Ieri un'imbarcazione dello *Stromboli* ripescò l'equipaggio di un *yacht* che si era capovolto e rimorchiò il *yacht*.

Le ultime imbarcazioni italiane hanno lasciato, ieri sera, la riva definitivamente per imbarcarsi.

Il pubblico proruppe in *urrà*, agitando i fazzoletti e gridando: *Viva l'Italia!* I marinai italiani risposero, gridando: *Viva la Germania!*

La squadra italiana parte stamani.

Kiel, 24. — La squadra italiana è partita stamane scambiando i saluti d'uso coi forti.

Il duca di Genova e il ministro Marin.

S. A. R. il duca di Genova ha mandato al ministro Marin il seguente telegramma:

« Informo V. E. che S. M. l'Imperatore degnossi nominarmi ammiraglio a lui sulla marina Germanica.

« TOMMASO DI SAVOIA ».

Il ministro Morin rispose telegrafando nel modo seguente:

« Prego V. A. voler gradire vive felicitazioni mie e corpi r. marina per onorificenza conferitale Sua Maestà Imperatore Germania ».

Le Commissioni permanenti.

Le Commissioni segnenti sono state completate nella riunione degli Uffici di ieri

Picardi, Grippo, Chimirri, Pozzi, Perone di Cambiano, Primetti, Fill-Astolfone, Di Broglio, Finocchiaro-Aprile, per gl'*Infortuni sul lavoro*.

Rizzo, Ramotti, Gottadovi, Battaglini, Vollaro De Lieto, Montagna, Placido, Schiratti e Cambray-Digny, per i sapienti pensi contro gli amministratori della Società commerciali.

Rubo, Franzani, Maurigi, Fasce, Clementini, Guarneri Alessio, Vischi, Toaldi e Cervani, per modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza.

Chiaradia, Fiorena, Bertoldi, Mel, Clementini, Morpurgo, Visconti, Di Broglio e Branchi Gaetano, per convertire in legge del regio decreto sulla commutazione delle decime.

I Confetti e l'iniezione Costanzi

A chi tratta, si notifica che il Ministero dell'interno, con sua decisione 16 luglio 1880, sentito il parere di [illegible] le giuste esigenze di civiltà, fra [illegible] vendita di questi due medicinali tanto benefici all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un ragguardevole numero di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da malattie segrete e loro conseguenze, e che il farmacista Pini possiede a disposizione del pubblico.

Vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Terranegra, 16 - Comodi Pompeo, già Valeri, via Rasella, 6, e Benetti farmaceutica romana, via del Piebiscito, angolo via degli Astalli, 16, che ne spediscono anche in provincia mediante cassetta di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 24 giugno.

Presidente Villa.

Tribune popolatissime: spesso di belle signore di deputati.

E' naturale: le mogli trepidano per la intangibilità personale dei mariti

Che abbiano a tornare a casa, Dio ci liberi tutti con qualche membro di meno!

Ma per ora tutto bene. Non v'è che un incessante arrivare di signore che si affollano nelle tribune, si stringono, si serpeggiano, si addimiciano, per trovare un po' di posto nelle prime file.

Non vogliono perdere neanche il più piccolo incidente.

Ma ci sarà l'incidente?

Alle due in punto il cielo leggermente si copre. Non è nulla: è una nuvola che passa; dopo un minuto le smaglianti vesti primaverili delle signore tornano a sfolgorare nella piena luce.

Si dice che l'aria sia satura di elettricità e per ora invece fa solamente caldo: ma, sì caldo afoso: e si vede un grande agitarsi di ventagli.

I deputati sono poco numerosi alle ore due: ma hanno tutti un'aria così tranquilla e pacifica che le signore desolate cominciano a temere d'aver fatto male i loro conti. Hanno il compenso di sentirsi bersagliate da una ventina di binocoli.

×

Alle due e dieci processo verbale.

L'aula si popola e si anima.

Speriamo bene.

IMBRIANI. Ogni anno, in questo giorno, per pietosa consuetudine si manda un saluto a quelle zolle insanguinate da cui sorse la indipendenza italiana. E questo saluto vada oggi alla nobile Francia, augurandoci che i due vessilli latini sventolino sempre uniti

PRESIDENTE. La Camera si associa al voto e al saluto dell'onorevole Imbriani.

Il presidente riferisce quindi la cerimonia di ieri per la lettura fatta al Re dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

E non dimentica di accennare alla pacificazione degli animi augurata dal Re.

Le tribune si popolano sempre più. Assistono alla seduta perfino molti pacifici senatori.

All'entrata sinistra ci sono tutti.

L'aula è abbastanza rumorosa.

Il presidente annunzia la convalidazione di parecchie elezioni.

E si va alle interrogazioni.

BRUNICARDI vuol sapere le ragioni del ritardo nel giudicare i ricorsi avanzati dai condannati al domicilio coatto.

GALLI (sottosegretario) dà spiegazioni che pare non persuadano l'interrogante; ma poi finiscono, piacendo a Dio, col rimanere ognuno nella propria opinione.

IMBRIANI. In che consiste il domicilio coatto? c'è una legge che governa la materia: e voi questa legge la violate ad ogni momento.

(Nella tribuna della Corte entrano alcune dame della Regina; c'è anche il marchese Del Grillo).

IMBRIANI. Il domicilio coatto è una limitazione della libertà: ma voi la estendete fino a vincolare tutta la libertà del condannato. E questo avete fatto anche per il fratello e il cugino del nostro carissimo amico e collega deputato Barbato. (*Oh! oh!* rumori).

La legge sul domicilio coatto è una leggenda, e non c'è che un rimedio: sopprimere la legge.

FERRI. Ha anche lui una interrogazione identica sul due Barbato condannati a domicilio coatto. Non è soltanto questione di illegalità, ma è un vero caso di microcefalia. (*Ilarità*).

E' tale atto che suscita in noi un senso di compassione e di sprezzo per il governo.

GALLI (sottosegretario). Ma che avete voialtri che vi permettete questo linguaggio invereconde!

Quali baldorie avete voi combattuto! (*Grandi rumori, interruzioni*).

Qui il sottosegretario esamina la questione legale, mettendo a confronto la Commissione centrale e la Commissione provinciale.

(Pure la tribuna diplomatica si popola alla chetichella. E' presente la baronessa Blanc, moglie del ministro degli affari esteri, in elegantissimo abito color d'aria)

GALLI (sottosegretario) continua a dare intenti ragguagli sui condannati a domicilio coatto, ma non riesce a persuadere gli interroganti.

(Le tribune sono pienissime. Quella degli ufficiali dell'esercito rigurgita).

Gl'interroganti replicano, e il presidente scampanella ogni tanto per tenerli in briglia.

FERRI torna ad accennare alla protesta fatta dai socialisti a favore di cittadini onesti, e denunzia solennemente il Governo al tribunale della storia.

La storia procederà.

E l'incidente?

×

I ministri presentano varii disegni di legge.

(Il cielo si oscura ancora: ma saranno nuvole passeggiere.)

E si discute l'esercizio provvisorio del bilancio per i due mesi di luglio e agosto.

MARCORA voterà contro, perchè la Sinistra non vuole assumere la responsabilità di un atto incostituzionale (*Silenzio profondo*).

ZAVATTARI (*attenti! attenti!*) Prego la Camera di ascoltarmi benevola. So che parlo a persone intelligenti.

Io non approvo l'esercizio provvisorio, perchè il Governo avendo chiuso la Camera è uscito dalla legalità, e ha violato lo Statuto.

(E questo è tutto.

La delusione della Camera si manifesta in un cordiale scoppio d'ilarità).

La legge per l'esercizio provvisorio, composta di tre articoli, è approvata senz'altra discussione.

Si discute il bilancio di agricoltura e commercio.

IMBRIANI. Vorrei sapere qualche cosa sulle Casse di risparmio.

PRESIDENTE. Ne parlerà all'articolo.

IMBRIANI. Ma questa è discussione generale: e noi siamo qui per il pol. (*Ilarità generale*)

Perdonatemi, via: è stato un lapsus linguae

Neppure vorrei che il ministro mi dicesse se la nulla dalla Cassa di Risparmio di Barletta. So che il ministro ha mandato là un certo Palumbo-Cardella, che mi pare citato nella Commissione dei Cinque.

(A ore tre e mezzo entra nell'aula il ministro Crispi, che va tranquillamente a prender posto al suo banco.

Ha l'aspetto sereno e roseo degli altri giorni).

IMBRIANI continua improvvisato a parlare delle rovine economiche della provincia di Bari.

CAFIERO fa una carica a fondo contro l'onorevole Imbriani: Pare che discorra a favore di infelice città che non è Barletta.

O anche discorre in favore di Barletta contro Bari non si capisce bene ma la veemenza dell'onorevole non fa temere una sconfitta Duffala di Barletta.

L'oratore mostra una vaga ilarità mettendo un fascio di vocaboli e d'accendali.

Poi continua attaccando gli amministratori della Cassa di Risparmio di Barletta.

Conclude fra l'ilarità generale.

IMBRIANI. Risponderò molto pacato. (*L'on. Cafiero, che è un po' sordo, si alza e si mette al fianco d'Imbriani per non perdere una parola. La Camera scoppia in una grande ilarità*)

IMBRIANI. Con voce altissima perchè l'on. Cafiero lo senta, replica ad alcune osservazioni

L'on. Cafiero, che mette l'orecchio vicino alle labbra d'Imbriani, gesticola animato: e la Camera si diverte come fosse al teatro.

Quando Imbriani ha finito, stringe la mano a Cafiero, e la semi-disfida di Barletta è finita

Parla lungamente l'on. PANTANO sullo stato dell'agricoltura in Italia, e rivolge alcune domande al ministro Barazzuoli sulle intenzioni del Governo circa l'avvenire del commercio agricolo italiano.

Oh l'avvenire!

Ma l'avvenire è nelle mani di Dio (cinquanta centesimi).

E parla COLAIANNI per il trattato di commercio con la Francia. Per una aventura ha un momento di distrazione, e gli scappano fuori due avvegnachè.

Le signore, intrepide, continuano non ostante a rimanere nelle tribune. Mai il bilancio relativo alle miti coltivazioni delle barbabietole e dei cavoli ebbe gli onori di un pubblico così leggiadro. Ma l'incidente non viene).

Viene favece l'onorevole PANATTONI che discorre brevemente della proprietà letteraria.

DI ANDREIS. Parla delle scuole superiori d'agricoltura.

Si sospende la discussione per fare l'appello nominale sulla legge dell'esercizio provvisorio.

Le speranze dell'incidente sfumano a una a una.

Si sa intanto che per stasera è convocata la maggioranza nelle sale della Conciliata.

E si dice che l'onorevole Crispi farà ai deputati delle dichiarazioni in questo senso: che non ha nulla da dire alla Camera, se la Camera volesse erigersi a giudice: ma ai suoi amici politici darà queste spiegazioni che proveranno pienamente la falsità delle accuse accumulate nella lettera di Felice Cavallotti.

Alle cinque e un quarto prende la parola BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, per rispondere ai varii oratori.

Intanto si radunano a gruppi parecchi deputati sulla gradinata dell'estrema sinistra. Grandeggia in mezzo il petto dell'onorevole Bovio.

Si dice infatti che Bovio presenterà una mozione in fin di seduta, relativa alla lettera di Cavallotti.

Si nota intanto un fatto: che mentre la tribuna diplomatica e quella dei senatori rimangono vuote, le tribune delle signore rimangono intatta la folla di prima. Molte signore, previdenti, avevano portato in tasca la provvigioni, e mangiano allegramente.

BARAZZUOLI (ministro) continua a difendere il suo bilancio. Peccato che di quanto non si sente neppure una parola! Moltissimi deputati si affollano attorno al banco ministeriale.

La posta della Camera segna la presenza in Roma di 470 deputati.

Non sono mai stati tanti

Si afferma che la mozione, con l'intento probabile di portare alla Camera la discussione sulla lettera del Cavallotti, verrà dall'Estrema firmata sarà votata oggi stesso e si chiederà in proposito l'appello nominale.

Vedremo più tardi.

La Camera è imponente.

Si annunzia l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Voti favorevoli	284
Voti contrari	90

La Camera approva.

Al banco ministeriale seggono tutti gli undici ministri.

Il silenzio è solenne.

BOVIO. Domanda di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ma su che?

DOVIO. In fin di seduta è uso fare dichiarazioni.

Dirò poche parole.

Io non ho preso parte a tanti rumori fatti in questi giorni, e aspettavo che qualcuno oggi, qui, avesse parlato. Il silenzio è stato lungo.

Ma in qualunque paese nessun Parlamento si è disinteressato di questioni morali.

E io mi domando: c'è qui dentro un calunniatore? c'è un concussore?

Tutt'e due per ora sono accusati: e hanno il dovere di parlare.

E io domando a tutt'e due che sono intendono di fare.

CAVALLOTTI. Domando la parola.

BOVIO. Domando alla Camera se non sia il caso di esaminare i fatti.

PRESIDENTE. E' una mozione, in sostanza. E deve seguire l'ordine stabilito dal regolamento

CAVALLOTTI. Domando la parola per un fatto personale. Parlerò di [illegible] parlare!

BOVIO. Io parlerò di Cavallotti.

CAVALLOTTI. Dunque la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Si richiami [illegible] la Sinistra, e si arma del regolamento. Cominciano a rumoreggiare e poco a poco aumentano violenti.

PRESIDENTE. Non posso dare la parola a nessuno. (*Pulla in mano il cappello e si copre. Applausi fragorosi al centro. La destra è compatta. Il presidente col cappello in capo esce dall'aula. Cavallotti lo segue nelle sale della presidenza.*)

Alle sei e mezzo il presidente Villa col cappello in mano rimala al banco presidenziale.

Si riapre la seduta.

Bovio invia una interrogazione al banco del presidente.

E' una interrogazione al presidente del Consiglio circa la contestazione morale (?).

Nessuno ha capito di che si tratta.

CAVALLOTTI ha la parola per un fatto personale.

Dice che da ventuno anni sia sua che ha sempre adempiti i doveri di deputato.

Accetta nettamente il dilemma posto dall'amico Bovio: o un calunniatore o un concussore.

Io sono a disposizione della Camera. (*Rumori grandi. L'onorevole Cavallotti è violentemente interrotto*).

Il presidente si copre una seconda volta e sospende la seduta.

(Ma il fuoco per oggi non piglia).

Si riprende la seduta, e si leggono le interrogazioni della giornata. (*Ilarità*).

CRISPI (ministro) Dichiara che non accetta la interrogazione di Bovio e non risponde. (*Benissimo*).

BOVIO. Si meraviglia del rifiuto. Ma la Camera rumoreggia.

CAVALLOTTI grida, rivolto alla maggioranza: *Scappa* ed altre parole.

Ma i rumori, da ogni parte della Camera, ne coprono la voce.

La seduta è sciolta.

il reporter.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Sebbene le faccende cubane appaiano sempre molto complicate e giustificano quindi i più seri timori riguardo alla situazione politica e finanziaria della Spagna, pur nondimeno l'estero spagnuolo ha nei giorni scorsi segnato un progressivo aumento. Stando poi a quanto pensano gli ottimisti, questo movimento accordante non avrebbe ancora raggiunto il suo massimo limite.

Gli è che la speculazione al ribasso ha voluto spingersi soverchiamente in là ed ha dovuto quindi affrettarsi a ricomperare per provvedere al forte scoperto da essa creato. Inoltre si approssima il pagamento del coupon trimestrale, ed anche questa è una ragione per dedurre previsioni favorevoli, almeno per il momento, sulla sorte della rendita spagnuola.

Del resto, la situazione del mercato parigino si mantiene buona. I turbamenti provocati da difficoltà che si verificarono nelle [illegible] per la conclusione del prestito cinese non hanno avuto fin qui alcuna seria conseguenza e la tendenza della Borsa si mantiene soddisfacente.

Il cambio tra la Francia e l'Italia si è leggermente inasprito in seguito ai contratti conclusi sulla piazza della rendita nel corso della nuova settimana.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15,40. — Tendenza sostenuta, corso in ripresa — Italiano 90 20 — Spagnuolo 68 97.

Berlino, ore 15,35. — Mercato calmo un po' inclinato — Rendita italiana 90 40, 90 37.

Genova — Festa.

Borsa di Roma.

Si temeva che nella previsione di possibili complicazioni parlamentari potesse determinarsi una corrente sfavorevole nel mercato.

Ma la tendenza sostenuta dell'estero ha valso a rinfrancare la fiducia che le cose procederanno normalmente senza [illegible] portare [illegible] case.

Da qui le buone disposizioni negli operatori e il contegno soddisfacente del nostro mercato.

La liquidazione di fine mese si presenta in condizioni facili. I riporti per la rendita oscillarono oggi fra 17 a 20 centesimi, e per i valori da 4 a 5 per 0/0.

Esordita a 94 05 la rendita procedette poi a 94 10 per rimanere nuovamente in ribasso a 94 20 danaro.

Nei valori mercato tranquillo con lievissime oscillazioni.

Generali 49 — Meridionali 1196 — Gas 830 — Risanamento 38 — Condotte 102.

Omnibus attivi e abbastanza forti da 207 a 208.

BORSA DI PARIGI del 24 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant.	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	102 10	101 90
» » 3 1/2 0/0	107 70	107 67
Rendita italiana 5 0/0	90 20	90 20
Cambio sopra Londra	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova)	16 60	16 67
Banca di Parigi	[illegible]	821 —
Egiziane 6 0/0	— —	520 [illegible]
Rend. Spagn. est. nuova	68 97	68 [illegible]
Banca Comm. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	995 —
Azioni Suez	— —	3277 —
Ariani Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e tram.	642 —	647 —

Il prezzo per i dividendi dopanati.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dani doganali è fissato per domani, 25 giugno, a lire 104,61.

PEPTO-KOLA
(Vedi avviso in quarta pagina).

I miracoli dell'amaro siciliano
(Vedi avviso in quarta pagina).

Roma-Tipografia Nazionale, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via Goito, 1

CONSERVAZIONE E SALUTE DEI CAPELLI E DELLA BARBA E LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

« La vostra *Acqua di Chinina* di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non alterando me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse, ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice, che a base di essenza di rhum e si vende, tanto profumata che inodora, in flac. da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia da tutti i negozianti di profumerie.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; R. Paradi Piazza Spagna; A. Manzoni e C., Emporio 32; Profumerie, Piazza in Lucina, 5; *F.* Cacciami, Via Cavour. 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomeucci Droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46. Notegen Giovanni, Droghiere, Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza Vittorio Emanuele, 139; Profumeria Luciani, Corso 390.

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Fiat-Lux

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere lo stoppino basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende. Volendo poi spegnere non si fa che chiudere il coperchio.

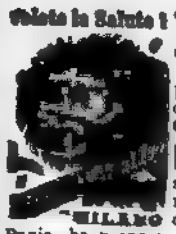
Nessun militare, cacciatore, velocipedista, cavallerizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo.

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

Volete la Salute?



« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimodernare i mobili ed i letti per l'inverno si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 e L. 1,50. — Soffietto da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 40,000,000

Situazione al 31 Maggio 1895

Attivo

Crediti ipotecari in contante	L.	13,163,015 61
Mutuatari per provvigioni differite	»	486,849 98
Titoli in rimborso capitale (1) (art. 2 della 17 luglio 1894)	»	5,006,139 »
Cassa presso la Banca d'Italia L. 903,345 99 / Sede dell'Istituto 13,377 62	»	916,723 31
Semestralità arretrate	L.	19,230 05
Interessi da esigere su titoli	»	17,173 »
Debitori diversi	»	35,391 54
Cambi pagati per mutui in oro	»	209,780 27
Spese di primo stabilimento e fabbricazione cartelle	»	110,731 29
Corrispondenti conto corrente	»	10,430 24
Titoli in deposito a cauzione funzionari e a garanzia cauzi	»	1,156,709 »
	L.	21,943,619 39
Interessi su cartelle in circolazione L. 97,943 36 / Spese d'amministrazione e tasse 90,139 72		187,949 10
	L.	22,131,567 49

(1) Buoni del Tesoro L. 3,002,340 —
Rendita italiana 3 per cento » 819,300 —
Obbligazioni Ferrovie 3 per cento » 534,399 —
Id. ferroviarie 3 per cento » 1,275,099 —
Id. Lavori Tevere » 345,000 —
Cartelle fondiarie R. N. » 1 100 —
Totale e. a. L. 5,006,139 —

Passivo

Capitale sociale	L.	10,000,000 »
Fondo di riserva statutario	»	277,929 61
Fondo di riserva speciale disponibile L. 214,945 18 / differito » 283,681 43	»	498,626 61
Cartelle fondiarie in circolazione (1)	L.	9,450,300 »
Cartelle fondiarie estratte a pagarsi	»	16,300 »
Cedole maturate a pagarsi	»	9,643 75
Creditori diversi	»	33,330 16
Risarcimento dallo Stato per tasse	»	2,436 10
Fondo di previdenza per gl'impiegati	»	21,790 12
Semestralità anticipate	»	31 293 15
Cambi per semestralità di mutui in oro	»	34,769 81
Residuo utili (1894)	»	8,313 33
Arretrati per residuo dividendo 1894	»	15,306 »
Depositanti per cauzione, garanzia, conti e spese di traslazione e stipulazione	»	2,661,317 29
	L.	22,631,367 16
Interessi sui mutui L. 320 23 / Interessi su titoli in rivendita capitale » 24,343 26 / Utili di provvigione » 349 30 / Proventi diversi » 32,466 96		57,479 81
	L.	22,719,367 97

(1) Sopra le cartelle in Banche d'emissione ed altri Istituti quale fanno anticipazioni e stentano le relative cedole.

Le cartelle possono trasmutarsi in nominative od in cartelle a portatore.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Accolata specialità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente vi si raccomanda come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete

Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Signori **Fratelli Averna** — Caltanissetta — Castrogiovanni, 16 Ottobre 1895

Da lungo tempo ho sofferto una gastro enterite che non era possibile guarire, malgrado di avere adoperato tanti e tanti rimedii. Or avendo usato l'**Amaro Siciliano** della vostra rinomata Fabbrica, non solo mi sono totalmente guarito, ma quel che più m'ha stimolato l'appetito agevolandomi nel tempo stesso la digestione in conseguenza di tale effetto mi sento rafforzare le forze e più rinvigorito. Riconoscente del beneficio ottenuto mercè il vostro **Amaro Siciliano** per aver riacquistato la primiera salute, in pegno di gratitudine, vi rilascio il presente attestato, onde renderlo, se occorresse di ragion pubblica. Distintamente vi riverisco Dev.mo ANSELMO FARINA

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Centrale, Meridionale e Sardegna
RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2 25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da E. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun Liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per questa sua qualità viene da più di otto anni assunto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:

Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**
Nella **dilatazione** dello **stomaco.**
Nelle **debolezze muscolari.**
Nelle **affezioni organiche del cuore**, riducendo questo organo a lavorare il **compenso.**

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo ne casi, nei quali lo credano indicato confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

E. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Raccalini** Via Ag. Ghisi 31, (Carte alla Macina) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **E. Francesconi**, Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia da litro in tutta Italia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	9 30	12 20	17 —				
Pisa	7 5	11 20	11 —	20 15	20 17				
Torino	0 30	5 20	10 30	20 17					
Milano	0 10	15 07	10 50	22 17					
Foligno-Ancona	6 30	10 —	—	16 30	22 20				
Firenze-Milano	8 —	8 35	—	14 50	20 25				
Tivoli-Avezzano	7 10	9 10	11 35	17 25	—				
Civitavecchia	7 5	8 10	11 30	—	—				
Firenze	6 35	20	12 20	17 0	20 30				
Arezzo-Perugia	6 17	—	12 30	16 40	—				
Albano Marino	6 45	9 30	—	—	17 45				
Terracina	6 17	—	—	13 30	17 5				
Velletri	11 45	17 45	—	—	16 30				
Frosinone	9 5	—	—	—	—				
Capranica-Viterbo	7 6	10 —	17 10	17 45	—				

Arrivi dalle linee di

Napoli	5 40	13 30	16 1	—	20 10	8 20			
Pisa	6 34	10 35	16 45	—	20 30	—			
Torino	6 34	10 15	—	20 —	20 30	—			
Milano	6 34	10 15	—	20 —	20 30	—			
Ancona-Foligno	6 45	13 55	—	24 40	23 45	—			
Milano-Firenze	7 32	13 20	—	—	23 —	10 25			
Tivoli-Avezzano	8 20	—	—	23 30	10 40	22 55			
Grottaferrata	—	—	—	—	—	—			
Civitavecchia	8 24	70 —	10 20	20 20	23 —	10 20			
Firenze	7 30	8 34	12 55	10 30	—	—	230 45		
Arezzo-Assisi	8 05	13 55	19 20	—	—	—			
Marino-Albano	7 27	9 25	14 —	—	720 20	—			
Velletri	—	9 05	—	—	20 20	—			
Frosinone	10 20	—	—	20 40	—	—			
Viterbo-Capran.	9 34	15 10	20 34	—	—	—			

Tramway Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	—	—	6 —	9 30	13 10	15 10	18 10	—	—
Bagni a.	—	—	7 05	10 30	14 10	16 10	19 10	—	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 7	14 45	16 45	19 45	—	—
Tivoli p.	5 30	8 —	8 —	11 30	15 —	17 —	20 —	—	—
Bagni p.	6 —	8 30	8 30	12 —	15 30	17 30	20 30	—	—
Roma a.	7 15	9 15	9 15	13 15	16 45	18 15	21 15	—	—

N.B. I treni segnati con colonne sono i diretti, quelli con le linee 7 sono i festivi.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon** prodotto Italiano, è realmente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun vero beneficio all'umanità sofferente.

I Medici Italiani somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tristi malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie
L. 5,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

DECCHINI E TANFANI

ROMA — Via Due Macelli, 52 — **ROMA**

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica

la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sul naturo) 1,50 0p0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berchollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai Rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gibbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88 B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bozza Frecceri, Ferri, Gaigua, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio | Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Alcardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

Se le pulci dan fastidio e tedio
Sol la **Razzia** vi può portar rimedio.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Stabilimento Idroterapico
e Stazione Climatica

COSSILA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idromassoterapia e Cure speciali.
Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO
Schiarimenti e domande all'Amministrazione

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Kneubler** detto citrato di magnesia) di Federico Allegri ecc. a tutti i farmacisti e droghieri, come bibita la più gradevole e rinfrescante. Il **Granulare effervescente Kneubler** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (e meglio come il primitivo degli inglesi) è di una grande bianchissimo leggero, di rapida effervescenza, completamente solubile ed in quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè lo stimolo della concorrenza ne fece alterare le dosi, valendosi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si decompone, ingallisce e diventa di nessuna azione.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. 2,50 e 4,50 ed in latte da 1 kg. a L. 6,50.

Ogni vero flacone alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Pastini 96 e 102 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spedisce franco di porto in tutto il Regno *Una bottiglia di 1 kg.* del **Granulare Kneubler** anche con l'aggiunta sciolta: di Limone o Arancia. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 e 45, ROMA.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

[illegible]

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa [illegible]

FANFULLA

NUM. 174

PUBBLICITA'

[illegible]

A. TABOGA

[illegible]

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 26 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri associati ai quali scade l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo [illegible], che appena ricevuto l'importo, agli abbonati sarà loro spedito il [illegible], quale premio, [illegible].

Roma — Martedì 25 Giugno 1895

L'ON. RATTAZZI

Il senatore Rattazzi ha pubblicato iersera sulla *Tribuna*, ed io credo mio dovere riprodurre, la seguente lettera.

Roma, 24 giugno 1895.

On. signor direttore della *Tribuna*,

I molti articoli pubblicati sul conto mio da parecchi giornali mi costringono ad una breve ed esplicita dichiarazione.

Respingo sdegnosamente l'accusa ch'io abbia abusato dell'ufficio di alta delicatezza che mi era stato confidato dal nostro augusto Sovrano. Io ne compresi sempre l'importanza, sapendo che in una nazione retta con tanta rigida lealtà costituzionale, le relazioni che intercedono tra la Corona e i suoi consiglieri costituiscono una serie di atti ufficiali che debbono essere noti a suo tempo. E perciò nelle [illegible] mai che non fosse autorizzato da coloro i quali dovevano averne la responsabilità.

Infatti, ciò che apparve in pubblico, e che mi concerne, sulle sorti del decreto di conferimento di onorificenza a Cornelius Herz, non è già una mia indiscrezione, ma bensì un atto legale compiuto il 4 luglio 1893 (due mesi or sono, sei mesi prima che io lasciassi l'ufficio di ministro della Real Casa) dal marchese Di Rudinì, il quale ne aveva il diritto, e le sue parole furono consegnate in pubblici documenti.

Se per [illegible] in qualche circostanza confermato quanto fu dal marchese Di Rudinì detto sopra questo argomento, nessuno potrà accusarmi di indiscrezione. Ho compiuto il debito mio di esporre e nulla più. E sarò sempre pronto in sede opportuna a rendere conto della mia condotta e delle mie parole.

Con sincera considerazione

Devoto
U. RATTAZZI.

Da questa lettera, che non brilla davvero per chiarezza — due dichiarazioni, ad ogni modo, e implicite o esplicite, fuori di ogni dubbio emergono. L'onorevole Rattazzi accetta la paternità di *quanto apparve in pubblico e che lo concerne sulle sorti del decreto di* [illegible] *a Cornelio Herz*. E' quindi sua la sostanza della narrazione che su tale argomento ha fatta l'onorevole Cavallotti. — L'onorevole Rattazzi intende porre al coperto ogni sua responsabilità, trincerandosi dietro la persona del marchese di Rudinì. Egli non avrebbe, in sostanza, fatto altro che ripetere e confermare ciò che dall'onorevole Di Rudinì era stato prima affermato.

Ebbene, vediamo come realmente stanno le cose. — Chiamato dal Comitato dei Sette, l'onorevole Di Rudinì, come era suo dovere, diede senza commenti e senza apprezzamenti, in [illegible] intorno alla questione Herz [illegible].

Ed ecco il testo del suo interrogatorio.

A domanda risponde:

« Quando io andai al Ministero, seppi dal Rattazzi che per proposta dell'onorevole Giolitti, Sua Maestà aveva concesso una onorificenza, il Gran Cordone Mauriziano, e che Sua Maestà desiderava revocare il decreto. Risposi che, a mio modo di vedere, Sua Maestà aveva ragione di opporsi.

« Tanto Rattazzi [illegible] che Crispi [illegible] che Herz avrebbe [illegible] 50 000 all'Ospedale Mauriziano, e che Sua Maestà [illegible]. Risposi che Sua Maestà aveva, per me, ragione di resistere, e soggiunsi che Sua Maestà aveva ritirato il decreto. Del resto io non conoscevo l'Herz, e [illegible] ».

E' dunque chiaro. Ciò che l'onorevole Di Rudinì depose al Comitato dei Sette, egli [illegible] di scienza propria e per [illegible] che per mezzo del Rattazzi. [illegible] quando [illegible] che circostanze (e [illegible]) senza [illegible] conoscere quale sia [illegible] alcun obbligo [illegible] dell'onorevole confermare la [illegible] Di Rudinì, da cui [illegible] confermare e confermò [illegible] ripetere le proprie affermazioni. Comecchè in tutta codesta delicata vertenza dal come e dal quando fu ritirato il decreto di onorificenza all'Herz, di testimoni, di persone che [illegible] qualche cosa, non abbiamo che il [illegible] Rattazzi. Egli è il vero [illegible] Rattazzi che per dovere della [illegible] d'ufficio informa il Di Rudinì, [illegible] che per debito di lealtà, s'intende bene, fa le sue confidenze a Cavallotti. E' sempre e [illegible] Rattazzi.

Meno male però — e salvo a cercare dove [illegible] — se l'onorevole Rattazzi si fosse limitato a ripetere e far pubblicare ciò che già aveva detto all'onorevole Di Rudinì. Potrebbe sorgere il desiderio di sapere quale sia stata la ragione che lo [illegible] ad un atto, da nessuna necessità richiesto, ed in assai poca armonia colla riservatezza che dovrebbe essere naturale in chi ebbe l'onore di coprire alti e delicati uffici; — ma, infine, trattandosi di affermazione già venuta in dominio del pubblico, una qualche affermazione si potrebbe ammettere.

Ma egli è che nella narrazione del Cavallotti, di cui il Rattazzi ora rivendica la paternità, non si tratta della semplice conferma di quanto fu dall'onorevole Di Rudinì deposto, ma si tratta di una lunga e minutamente particolareggiata esposizione di fatti e di cose, che è difficile conciliare col dovere che l'ufficio dell'onorevole Rattazzi [illegible] gli imponeva. E, quel che è peggio, è narrazione che da una parte si trova in aperto contrasto con parecchi atti scritti, a proposito dell'onorificenza in questione, mentre dall'altra può rischiare di far cadere un meritato biasimo su chi è dovere di tutti tenere sempre all'infuori delle meschine nostre lotte.

A me duole il fare codeste osservazioni, perchè se *Fanfulla* ha altra volta combattuto senza esitazione l'onorevole Rattazzi, quando pareva, ed è parso a molti, che nell'alto ufficio da lui tenuto egli eccedesse, e non con vantaggio della cosa pubblica, esorbitasse dalle sue funzioni —, da nessun personale sentimento contro di lui come rispetto a chicchessia noi siamo mossi. Ma è dovere della stampa onesta il dire sempre senza riguardi e senza timore ciò che essa crede essere il vero; ed in questa circostanza la verità per noi è questa, che cioè l'onorevole Rattazzi — qualunque sia il movente che ve lo spinse — col prestarsi a somministrare come argomento di polemica fatti che, se veri, solo nell'esercizio dell'alto suo ufficio e quale depositario della fiducia del Sovrano, potè conoscere — fece opera meritevole di biasimo, e fu poi assai male consigliato quando, per soprammercato, si decise a scrivere la lettera che fu sopra riferita.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

Aosta-Orléans.

Orléans-House data da più di tre secoli. Nel 1567 questa residenza apparteneva a Sir Thomas Newenham. La regina Anna d'Inghilterra e il figliuolo, duca di Gloucester, vi abitarono nel 1691. Fra i proprietari successivi, va ricordato Johnson, segretario di Stato per la Scozia, i cui ricevimenti celebrati da Daniele di Foe e da Pope, sono rimasti famosi ne' fasti del secolo decimottavo. Nel 1800, Luigi Filippo, allora duca di Orléans, e i suoi fratelli, duca di Montpensier e conte di Beaujolais, dopo vicissitudini infinite in tutti i punti del globo, si incontrarono la prima volta a Londra, dopo il loro esilio dalla Francia, nel 1793. Essi abitarono Orléans House (allora proprietà di Sir Giorgio Pocock) fino alla morte del duca di Montpensier, nel 1807. Il duca d'Orléans si ritirò a Malta, poi a Palermo, e ritornò in Francia nel 1814. L'anno seguente fu costretto a esiliarsi di nuovo e ritornò con la sua famiglia a Twickenham. Nel 1817, rientrò in Francia. Da allora, la dimora fu chiamata Orléans-House. Fu comperata dal conte di Kilmorey, nel 1846, per quasi 8,000 sterline. Nel 1852, Luigi Filippo, di nuovo esiliato, ritornò alla sua antica residenza di Twickenham, che comprò da Lord Kilmorey per 22,000 sterline. Il re si stabilì a Claremont e fece dono di Orléans-House al duca d'Aumale, che vi abitò dal 1852 al 1871, rifabbricò quasi tutto l'edificio, vi aggiunse una galleria di quadri, e vi raccolse molte opere d'arte, e stoffe, e miniature, e [illegible]. Altri membri della Casa di Francia [illegible] i dintorni: il conte di Parigi a York-House, il principe di Joinville a Mount-Lebanon, e il duca di Nemours a Bushy-Park, i loro amici li seguirono. Twickenham divenne così per parecchi anni il gran centro politico.

*

San Giovanni in Francia.

In tutte le provincie francesi si festeggia San Giovanni, più o meno caratteristicamente, ma in nessun [illegible] San Giovanni con [illegible] festeggiato.

A Lione, in un mucchio di materie combustibili, si mettevano parecchie grandi gabbie [illegible] di gatti [illegible] falò si dava fuoco. La folla applaudiva vedendo la crudele morte dei gatti, e più batteva le mani ai miagolii disperati dei gatti spasimanti tra le fiamme. Un cronista del tempo scrive che [illegible] bella canter quella musica.

A Parigi, la notte del 23 giugno, altro falò: un albero in mezzo, fascine intorno, e un sacco sospeso, un sacco che conteneva due dozzine di gatti condannati a essere bruciati vivi.

Ugualmente in Lorena. Ogni villaggio gettava nel fuoco di San Giovanni, un gatto e grasso [illegible] un gatto nero.

Pel popolo, ogni gatto bruciato era un [illegible] di meno.

*

La sanguisuga-barometro.

La sanguisuga è un'eccellente indicatore meteorologico. Lo assicura il *Journal d'hygiène*. In una bottiglia contenente quasi mezzo litro di acqua e chiusa da fine mussola, si mette una sanguisuga e si osservino i suoi movimenti. La sanguisuga resta attorcigliata in fondo alla bottiglia? *Bel tempo*. Sale alla superficie dell'acqua? *Tempo variabile, pioggia*. Percorre la bottiglia con moto rapidissimo? *Gran vento*. Si attorciglia, ed ha come convulsioni? *Tempesta*.

*

Processo teatrale.

Naturalmente in America. Una giovane attrice di New-York, Miss Estella Chayton, ha un gran successo in una *féerie* [illegible], nella parte d'una [illegible] chiamata Fanetta. E poichè, in generale, la pastorella [illegible] a piedi nudi, Miss Estella Chayton, per [illegible] la sua parte col maggiore coraggio, è uscita sulla scena a piedi nudi. Ha — così dicono i giornali — dei piedini mirabili, e tutta New-York ad accorrere in folla al teatro. Ma ecco che un'altra attrice [illegible]. Allora Miss Chayton intentò processo alla sua [illegible], invocando la legge sulla proprietà artistica! Il processo è in corso. Miss Chayton chiede che sia intimato all'altra attrice di presentarsi sulla scena calzata; e intanto chiede cinquecento lire di ammenda per ogni contravvenzione, salvo a provvedere come di diritto, dopo la ventesima contravvenzione.

*

L'insegna di un caffettiere

Qui si vendono caffè
con rossi d'uovo
E si sbattono in fondo
ai signori avventori.

N. Nanni.

LA CRISI INGLESE

Londra, 24. — Si annunzia che Lord Salisbury dopo conferenze avute col duca di Devonshire, Balfour e Chamberlain, è partito alle due pom. pel castello di Windsor.

Lord Salisbury accetterà di formare il Gabinetto come preludio dello scioglimento della Camera dei Comuni.

Camera dei Comuni. — Le tribune sono affollate. Regna viva animazione.

Il cancelliere dello scacchiere, Sir W. Vernon-Harcourt, in mezzo a profondo silenzio, annunzia che il Ministero, in seguito al voto di biasimo espresso dalla Camera dei Comuni, ha presentato le sue dimissioni alla regina, e che S. M. le ha accettate.

Poscia Sir W. Vernon Harcourt pronunziò alcune parole in elogio al ministro della guerra, Campbell-Bannerman.

La seduta è tolta.

Domani vi sarà seduta.

Londra, 25. — I liberali rifiutandosi di dare a Lord Salisbury garanzie pel disbrigo degli affari correnti, questi ha lasciato il castello di Windsor senza accettare, nè rifiutare il potere.

Il *Times* dice che Lord Salisbury consulterà stamani i suoi amici politici prima di prendere una decisione.

Il *Morning Post* prevede che Lord Rosebery dovrà riprendere la direzione del Governo, e sarà costretto a procedere egli stesso allo scioglimento della Camera dei Comuni.

I FUNERALI DEL CARDINALE MALAGOLA

Fermo, 25. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitando i cittadini ad assistere ai funerali del cardinale Malagola, che seppe acquistarsi tanti titoli alla riconoscenza ed all'affetto della popolazione fermana.

Fermo, 25. — I funerali del cardinale Malagola ebbero luogo stamani e riuscirono imponenti.

Vi presero parte la Giunta ed il Consiglio comunale, in forma ufficiale, e tutte le altre autorità, i valletti del municipio, le guardie municipali e la banda comunale.

La salma era posta sopra il carro di prima classe, offerto dal municipio, ed era preceduta dal clero e da tutti gli istituti religiosi della città.

Il municipio depose una corona di fiori sul feretro.

Lungo il passaggio del corteo l'intiera popolazione si scopriva riverente e commossa.

La salma, per disposizione della Giunta comunale, sarà tumulata in una tomba nuova di proprietà del municipio.

Le scuole rimangono chiuse per tutta la giornata in segno di lutto.

I vini italiani in Austria.

Venezia, 25. — A delegati austro-ungarici alla conferenza per la chiusura dei fusti dei vini destinati dall'Italia all'importazione nell'impero austro-ungarico, sono stati nominati il signor de Knorynski, console generale comandante al ministero degli affari esteri, il barone Adolfo di [illegible], il signor Kastner, il dott. cav. De Hers, il sig. Adolfo Terony, il signor T. Kosig ed altri tre funzionari.

L'Italia sarà rappresentata alla conferenza dall'onorevole comm. Miraglia, dal commendatore Pasqui, dal cav. Leopoldo Danesi, dal cav. F. Mangarini e dal direttore della dogana di Venezia, dott. Luigi Danesa.

[illegible]

Desenzano, 24. — La commemorazione della battaglia di San Martino è riuscita solenne. Officiò il cappellano dell'Ossario. Assistevano all'ufficio funebre il prefetto, il comandante la divisione di Brescia, un battaglione dell'88° fanteria, il generale Pedotti con gli allievi della Scuola di guerra portanti una splendida corona, due ufficiali bulgari, [illegible], la Società dei reduci, la Fratellanza militare di Verona, altre Associazioni di Brescia e grande folla.

Non furono pronunziati discorsi.

Custoza, 24. — Presenti il prefetto, la rappresentanza della provincia, le associazioni ed il municipio, si è oggi commemorata la battaglia del 24 giugno 1866. Fu celebrato un ufficio religioso in suffragio dei caduti, e quindi il cappellano [illegible] tenne un [illegible] discorso.

[illegible], 24. — La commemorazione del trentaseiesimo anniversario della battaglia degli Ossari di Solferino e di San Martino è riuscita straordinariamente solenne.

V'intervennero molto popolo, le associazioni, le autorità ed il console francese a Milano, [illegible], che parlò e depose una corona in nome del suo governo.

NOZZE AOSTA-ORLEANS
(XXV GIUGNO 1895).

E' una data che non avrà forse nulla di storico nel senso ordinario che si dà a questa parola, ma che nella storia dei matrimoni principeschi rammenterà sempre l'unione di due giovani sposi che, nati sui più alti gradini della scala sociale, congiunsero i loro destini non già per obbedire alla ragione di Stato, ma semplicemente per amore.

E mentre infuria nelle sfere della politica la tempesta degli odii e delle violenze, la cerimonia lieta e nobilmente circonfusa dello splendore di nomi augusti si compie serenamente nella pace e nella quiete idillica della campagna, in cui sorge la chiesa cattolica di San Raffaele, a Kingston.

Gli animi degli Italiani dolcemente commossi dalla visione fantasticata di quell'altare ai cui piedi s'inginocchiano la nipote di Luigi Filippo e il nipote di Umberto I, dimenticano oggi tutti gli argomenti di tristezza che turbano la loro vita politica, per mandare a Kingston i loro voti, i più accetti senza dubbio ai principi sposi, nella grande ressa di felicitazioni che arrivano loro da ogni parte d'Europa.

Oggi, dunque, checchè facciano i politicanti, è giorno di festa per la Corte e per il Popolo d'Italia, i quali si trovano sempre all'unisono in tutti gli eventi, poichè in Italia non c'è gioia della Reggia che non sia entrata nei tugurii, come non c'è dolore nei tugurii a cui non risponda pronta e soccorrevole la vigile simpatia della Reggia.

Augurii, augurii ai due sposi per cui i nomi di Aosta e di Orléans si trovano oggi confusi nell'istesso irradiamento di pace e di felicità, nello stesso saluto dei lontani.

Una nuova concittadina si aggiunge da oggi a noi; la patria l'accoglie festante nella grande famiglia, che Re e Popolo hanno formato e formeranno sempre in Italia.

Prima della cerimonia.

Kingston-on-Thames, 25. — Fin dalle prime ore del mattino le vie sono affollate.

La strada che percorrerà il corteo nuziale del duca d'Aosta è pavesata ed ornata con archi di trionfo. Alcune tribune sono state costruite in varii punti lungo il percorso.

Ritratti della principessa Elena, adorni di nastri in colori, sono esposti in varii punti della città.

All'ultimo momento la contessa di Parigi ha ordinato di dare il maggiore possibile splendore alle decorazioni della chiesa di San Raffaele.

La chiesa è ornata assai artisticamente.

L'altare maggiore, ove ha luogo la funzione, è decorato con gigli bianchi, palme e festoni di rose che si estendono attraverso la chiesa.

Il pavimento è coperto da un tappeto rosso.

La cerimonia nuziale.

Kingston-on-Thames, 25. — Le nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena sono state celebrate stamani nella chiesa di San Raffaele alle 12,30, e sono riuscite solenni e commoventi.

Vi hanno assistito il principe di Napoli, il conte di Torino, il principe e la principessa di Galles colle figlie e col duca di Fife, i duchi e le duchesse di Connaught, di Sassonia-Coburgo e di Teck, il principe e la principessa Enrico di Battenberg, la principessa Cristiano colla figlia Vittoria, il duca di Cambridge, il granduca e la granduchessa di Meckleuburgo-Strelitz, il principe Alberto del Belgio, il principe Edoardo di Sassonia-Weimar, il principe e la principessa Filippo di Coburgo, la principessa Clementina, i duchi d'Orléans, d'Aumale, di Sparta e di Penthièvre, le arciduchesse Clotilde e Maria Dorotea, la contessa di Parigi colle figlie, i duchi e le duchesse di Chartres e di Montpensier, il principe e la principessa di Joinville, la principessa Margherita, l'infante Antonio e l'infanta Eulalia ed il conte di Eu.

Vi assistevano pure l'ambasciatore d'Italia in Londra, generale Ferrero, i rappresentanti accreditati presso il Governo inglese, degli Stati i cui sovrani sono legati con vincoli di parentela cogli augusti sposi, e molte notabilità soprattutto italiane, francesi ed inglesi.

La chiesa presentava un vaghissimo aspetto ed era ornata di trofei, di piante e di fiori, specie di gigli.

La benedizione nuziale è stata data agli augusti sposi da mons. Butt, vescovo di Southwark, assistito dal P. Caffarata, che fu confessore del defunto conte di Parigi. Quindi i testimoni hanno apposto le loro firme all'atto nuziale, poi [illegible] è stata celebrata dal P. [illegible] una Messa letta.

La cerimonia è terminata alle 11 pom.

La popolazione e gli abitanti delle ricche ville vicine erano accorse per assistere al passaggio del corteo nuziale e fecero una accoglienza oltremodo simpatica agli sposi.

Gli sposi, i principi e gli invitati si sono recati subito dopo celebrato il matrimonio a Twickenham ove hanno luogo un ricevimento, l'esposizione dei regali di nozze ed un lunch.

Kingston-on-Thames, 25. — Dopo la cerimonia religiosa il duca d'Aosta e la duchessa d'Orléans, accompagnati dal principe di Napoli e dal conte di Torino, dai principi della famiglia d'Orléans e dagli invitati, si sono recati in vettura ad Orléans House nel castello di Twickenham, che dista cinque miglia dalla chiesa di San Raffaele.

Gl'invitati sono stati ricevuti dalla contessa di Parigi, che faceva gli onori, nella sua grande galleria, [illegible], mentre i principi hanno preso posto per la colazione nella gran sala ottagonale.

Dopo servito il lunch nuziale fu [illegible] e gli sposi furono festeggiati.

I regali.

Londra, 25. — S. M. il Re ha offerto alla principessa Elena d'Orléans, come regalo di nozze, un grande diadema in brillanti; e S. A. R. il principe di Napoli, un braccialetto con grosse perle e diamanti.

Londra, 25. — Ecco la lista dei regali ricevuti dalla principessa Elena d'Orléans, in occasione del suo matrimonio col duca di Aosta.

Dalla contessa di Parigi: una collana di pietre preziose, due perle nere, una mezzaluna in diamanti, una coperta da carrozza in pelle di volpe bianca, un carrettino inglese col relativo poney, uno scialle in cachemire delle Indie moderno, uno scialle in cachemire che apparteneva alla duchessa d'Orléans, uno scialle in cachemire che fece parte dei regali di nozze della duchessa di Montpensier.

Dal duca d'Orléans: una collana in diamanti con grappe in smeraldi, un diadema e una aigrette in smeraldi e diamanti.

Dal duca d'Aosta: un fermaglio di perle e diamanti, una fila di 36 perle con fermaglio in diamanti, undici file di perle con fermaglio in smeraldi e diamanti, una collana in diamanti e smeraldi composta di cinque pietre quadre, cinque a pera, e fermaglio in smeraldi.

Dall'Infante Maria Luisa Fernanda duchessa di Montpensier: rami di perle e diamanti con ciondoli in smeraldi, un ventaglio antico giapponese, un ventaglio antico francese, un ombrellino in merletto, un velo di Valenciennes.

Dalla principessa Isabella: [illegible] turchese e diamanti.

Dalla principessa Margherita d'Orléans: un acquarello di De Penne, rappresentante l'equipaggio del principe di Condé.

Dalla duchessa Augusta di Sassonia-Coburgo: un fiordaliso in diamante e rubino.

Dal principe Ferdinando di Bulgaria: piccolo orologio in smalto con cifra in diamante.

Dalla regina Isabella II e dal re Don Francesco d'Assisi: un braccialetto in diamanti montato in argento.

Dalla principessa delle Asturie e dall'infanta Maria Teresa: un braccialetto [illegible] in oro con cinque pietre preziose (rubini) e zaffiri.

Dalla Regina d'Italia: un braccialetto [illegible] in oro con ciondolo in zaffiro, un [illegible] in zaffiri.

Dal conte di Torino: un braccialetto [illegible] in oro con rubini e diamanti.

Dal duca degli Abruzzi: un braccialetto in diamanti.

Dal principe e dalla principessa di Galles, dal duca e dalla duchessa di York, dalle principesse Vittoria e Maud di Galles: un [illegible] in diamanti, rubini e perle.

Dal marchese e dalla marchesa d'Audiffret Pasquier: una bomboniera antica.

Dal marchese de [illegible]: un vaso antico di Sèvres.

Dalla signora Marechal: un piccolo orologio antico in smalto.

Da Lady Randolph Churchill: un manico di ombrello di pietra acquamarina con guarnizioni in oro e punte di balena dorate.

Da Lord e Lady Lawrence: un lapis, un portapenne e un tagliacarte in argento dorato.

Da Miss Broad: un cofanetto di madreperla.

Da monsignor Perrand: *Il matrimonio cristiano* (legatura bianca).

Dal signore e signora Roberts: un calamaio in argento.

Da Miss Rita Roberts: uno spillo da cravatta formante una ghianda ed una perla.

Dalla baronessa Gustavo di Rothschild: un sigillo di lapislazzuli e diamanti.

Dalla baronessa Nathaniel de Rothschild: una [illegible] in diamanti e [illegible].

Dalla baronessa de St. Didier: un paravento con ricami e specchi.

Dalla signorina [illegible]: uno spillo per cappello.

Dal signore e signora [illegible]: un orologio da vettura.

Dal signor Hunt: un calamaio di cristallo e rame.

Dalla signora [illegible]: *La Divina Commedia* (legatura bianca).

Da Mr et Miss Strong: un tagliacarte in legno.

Dal colonnello [illegible]: un volume [illegible].

Dal signore e signora [illegible]: [illegible].

Dal signor Varney: una [illegible] della contessa di Parigi con cornice.

Dal signor e signora Langel: un vaso antico del Giappone.

Dal visconte e dalla viscontessa [illegible]: un calamaio antico.

Dal signore e signora Thuret: un ventaglio con dipinto un giglio di Madeleine Lemaire e montato in tartaruga bionda con gli scudi in smalto di Francia e Savoia.

Dal conte e dalla contessa di Chevilly: un ventaglio in piume bianche montato in tartaruga bionda e monogramma in diamanti.

Dalla signora de Mussy e signor [illegible]: un ventaglio di piume bianche, e grigie montato in avorio e [illegible].

Dalla signora [illegible]: un [illegible],

bouquet di violette su seta bianca con ponte di merletto.

Dalla signorina Lovarinescu: una medaglia di bronzo di Luigi Filippo.

Dalla religiosa del convento dell'Annunziata di Loddi: un sacchi di seta blu con fiori dipinti.

Dalla religiosa della Provvidenza d'Ala: un inginocchiatoio di pelusche rosso ricamato con stemmi di Francia e corona reale.

Dalla contessa Paul de Ségur: un cofanetto antico in seta ricamata con fiordaliso.

Dalla signorina Arnaud: cuscino di seta bianca con ramoscelli in rilievo, stemmi e rami d'orchidee.

Dalla contessa Luigi de Ségur: un cuscino di satin giallo ricamato; stemmi e orchidee.

Dall'abate Vachers de Grateloup: un medaglione gotico, Sant'Elena, ricamo su seta rossa.

Da Miss Cohen: due paia pantofole in crochet.

Dalla signorina Felini: una guarnizione per camicia in crochet.

Dalla signorina Victoria Ponce: quattro fazzoletti ricamati in seta e batista.

Dalla signora Angela Andet: cuscino bianco ricamato con corona e orsacchio.

Dalla signora E. Noel (Savoglia): portiera antica, ricamo delle figlie Filippine.

Dal signor Auguste Boucher: una Vergine imitata antico: Giovanna d'Arco.

Da Lady Cranborne: formaglio da mantello in cuoio sangrante.

Dalla signora Dupasquier: un porta fiammifero in argento.

Da Miss Reinking: Nostra Signora di Lourdes (dipinto su porcellana).

Dal marchese e dalla marchesa de Beauvoir: cinturino di cuoio bianco.

Dal signor G. Deschamps successore di Fossel: una cartella da scrivere in cuoio bianco con angoli in smalto.

Dalla marchesa di Rocadalbane: un salvabasso a piede di cervo montato in argento.

Dal conte e dalla contessa Alfredo de Grammont: tagliacarta in oro con diamanti.

Dalla signorina Yvonne de Brancey: un oggetto in argento.

Da Lord e Lady Coventry: calamaio argento con piccolo bagno.

Dal generale Elio: una scatola da fiammiferi ferro nato due sigilli.

Dalla signora Asselino: un sigillo di cuoio appartenente alla duchessa d'Orléans.

Dalla signora Adrien de Ségur: una bomboniera (montatura in oro, due cervi in oro sul coperchio) appartenuto alla regina Maria Antonietta.

Dal signor Alessio de Hitroff: un manico d'ombrellino in nephrite cesellato.

Dal barone e dalla baronessa de Hirsch: cofanetti in diamanti, tre penne e tre turchine.

Dal signor e signora Fremont Maurice: una [illegible] in smalti antichi.

Dal conte Ch. de Bourbon Ligniéres: piccolo astrolabio da viaggio Luigi XVI in cuoio di Russia con accessori in oro.

Dalla duchessa d'Alba: un ventaglio antico lavorato stile bizantino.

Dal barone di Monneron: un frustino con [illegible]

Dal signor Ch. Morgan: un bastone di legno preso nel parco di Stowe.

Dal signor F. Holland Esq.: due vasoni in [illegible] dipinta.

Dal signor Marcel Thaisaran: un quadro ad olio rappresentante fiori.

Dal signor e signora Tardif, signor e signora [illegible] un vassoio di metallo.

Dal signor Magnac un libro legato in carta[illegible] poesie di Lindsay Gordon.

Dalla baronessa Berard: *Il parrocchiano romano* con una miniatura di Sant'Elena.

Dal signor Ed. Herve: *Settimane santa* colle armi di Adelaide di Savoia, duchessa di Borgogna.

Dal marchese Costa di Beauregard: *La gioventù e gli ultimi anni di Carlo Alberto*, due volumi legati in marocchino verde.

Dal signor Stefano Allais: *Ricordi di un antico precettore*.

Da Lod e Lady Esher: un *album* legato in verde bosertola, pezzi in argento.

Dal signor Wilfrid Blunt: poesie di S. Wilfrid Blunt, legato in cartapecora su campo di gigli.

Dalla signorina V. de Radinel: *Le femme forte* di monsignor Landriot, legatura blou di Francia e corona reale.

Dall'scrivano A. Douglas Pennant: orologio da vettura guarnito di cuoio e difeso in metallo.

Dalla signorina Renée Dupuy: una medaglia di Sant'Anna in oro con pietre.

Dal signor Ed. Hervé: la medaglia di Luigi il Grande, un volume in folio legato in marocchino rosso colle armi reali.

Le felicitazioni.

Londra, 25. — Giunge al duca d'Aosta da ogni parte, specie dall'Italia, un immenso numero di dispacci di congratulazione.

Gli telegrafarono le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, tutti i principi e le principesse di Casa Savoia, i sovrani e principi amici.

Sull'Altezza Reale ha ricevuto pure un dispaccio di auguri dal presidente del Consiglio, onorevole Crispi, in nome del governo italiano; uno dei cavalieri dell'Annunziata presenti in Roma, firmato dai cavalieri Crispi, Farini, Ricotti, Cosenz e Biancheri, ed uno del ministro della guerra, generale Mocenni.

Anche la famiglia d'Orléans riceve numerosissimi telegrammi di felicitazione, specialmente dalla Francia.

La entrata di Parigi.

Londra, 25. — Il duca d'Aosta e la principessa Elena hanno ricevuto ieri i delegati della colonia italiana di Parigi.

L'accoglienza fu oltremodo lusinghiera.

I principi gradirono molto l'indirizzo e gli omaggi espressi dal comm. De Medici a nome della colonia.

I delegati sono stati invitati ad assistere alla cerimonia del matrimonio ed al pranzo.

Il principe di Napoli.

Altro matinée.

Ieri mattina ha avuto luogo a Marlborough-House la colazione in onore del principe di Napoli, del duca d'Aosta e del conte di Torino.

Vi presero parte il principe e la principessa di Galles, gli altri principi inglesi e l'ambasciatore italiano generale Ferrero.

Nel pomeriggio il principe di Napoli ha visitato gli uffici della posta centrale di Londra e la Banca d'Inghilterra.

L'ambasciatore italiano darà, in occasione del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena, un pranzo al quale assisteranno Lord Kimberley ed il corpo diplomatico.

CON SOLI L. 6 si è abbonati al **Fanfulla** da oggi al 31 Dicembre 1895. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito **Mari e Monti**.

Abbonamento per bagni e villeggiature
da oggi al 30 Settembre 1895 L. 3.

Sapone Pelle meravigliose. Estratto, dentifricio, saponcellino, embrocazione per pelle. Ho profumi artistocratici. al Fior d'arancio Fior di Carotano, Ylang-Ylang, Violetta, Rimmel puddra. Corona rosa, Fior di Vaniglia, Reginetta, Bouchon, Bouquet imperiali, ecc.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

In commemorazione di Carnot.

Parigi, 24. — Stamani ha avuto luogo al Panthéon la commemorazione del primo anniversario della morte di Carnot.

Il corteo ufficiale, alla testa del quale erano il presidente della Repubblica, signor Félix Faure, ed i presidenti della Camera, Challemel-Lacour e Brisson, seguiti dai ministri, dal rappresentante dell'ambasciata d'Italia, e dagli altri membri del Corpo diplomatico, dai senatori e dai deputati, sfilò davanti la tomba di Carnot.

Il presidente Félix Faure depose una corona sulla tomba.

Fu indi celebrata alla Madeleine una messa funebre alla presenza del presidente Faure, del rappresentante dell'ambasciata italiana, di tutte le autorità e le notabilità.

La cittadinanza si recò in pellegrinaggio alla tomba di Carnot, sulla quale fu deposto gran numero di corone, fra cui sono notevoli quelle della famiglia Carnot e della colonia italiana.

Parigi, 24. — Per il primo anniversario della morte di Carnot, sono stati celebrati servizi religiosi nelle principali città della Francia.

Gli edifici pubblici e gli stabilimenti privati hanno issato bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Spagna.

La crisi ministeriale.

Madrid, 25. — *Camera dei deputati.* — Avendo la Camera deciso di sedere in permanenza per discutere il bilancio, la seduta si è protratta fino alle 2,30 di stamani.

Infine il bilancio venne approvato.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 25. — Il ministro della guerra, generale Azcarraga, ha dichiarato che il reclutamento per la prossima leva, che dovrebbe farsi in dicembre, verrà anticipato e sarà fatto invece in ottobre.

Soggiunse che, tosto che nuovi rinforzi saranno inviati all'isola di Cuba, la prima riserva verrà pure chiamata sotto le armi.

Germania.

Un pranzo diplomatico.

Bordighera, 24. — Iersera, a bordo dell'*Augusta Vittoria*, ha avuto luogo un pranzo di addio ai diplomatici.

L'ambasciatore inglese brindò all'imperatore di buon cuore, barone di Marschall, di cui lodò i grandi servizi resi al suo paese.

Il barone di Marschall gli rispose ricordando che considera la festa di Kiel come il coronamento delle relazioni pacifiche ed amichevoli fra le nazioni e bevette agli ambasciatori ed agli inviati straordinari.

Brindò poscia l'ambasciatore francese Herbette, il cui brindisi fu ascoltato con grande attenzione. Egli accennò alle lodi espresse ieri dagli rappresentanti delle nazioni estere. Disse che egli e i suoi colleghi del corpo diplomatico sono pieni di ammirazione per lo splendido trattamento ricevuto a bordo dell'*Augusta Vittoria*, sul quale parteciparono alle feste, e bevette al signor Ballin di Amburgo, direttore della *Amerikanische-Packetfahrt-Gesellschaft*.

Austria-Ungheria.

Il bilancio della marina.

Vienna, 24. — La Delegazione austriaca ha approvato, senza alcuna modificazione, il bilancio della marina.

Portogallo.

Congresso cattolico.

Lisbona, 24. — E' stato inaugurato il Congresso internazionale cattolico sotto la presidenza del cardinale patriarca di Lisbona.

Combattimenti e morti.

Atene, 25. — Una sanguinosa rissa è scoppiata nell'isola di Candia fra contadini e soldati turchi.

Un ufficiale, quattro soldati e quattro contadini sono rimasti uccisi.

IN ITALIA

Il nuovo municipio.

Assedi Piceno, 24 (4. M.) — In seguito alle ultime elezioni amministrative che diedero pienissima vittoria ai liberali moderati, il Consiglio comunale procedè alla nomina del sindaco e della Giunta. Vennero eletti:

Il cav. avv. Cenci a sindaco con voti 21 su 26 presenti.

Ad assessori effettivi: Gallo conte Marcello – Tracquilli prof. cav. Giovanni – Cornaz avv. c.v. Alessandro – Gattia Civico Mirone Camillo.

Ad assessori supplenti: Meletti Silvio – Natali Saconni conte Pio.

Tutti gli eletti appartengono al partito liberale moderato.

Un incendio a Milano.

Milano, 25. — Stamane poco alle otto si è sviluppato un incendio nella cupola della chiesa di San Carlo sul Corso Vittorio Emanuele.

Accorsero i pompieri con sei macchine, ed estinsero lo sfasciamento della cupola.

L'autorità e la truppa si trovano sul luogo.

NOTA SIBILLINA

Leg. di sogl.: VANNI - ARNO - PISA, SIENA - SPIGA - VIENNA - VIANI - « AVE » PIANI - SANI - VESPIGNANI.

Logogrifo.

4. Gli storici mi citano con Dario.
4. Noi non possiamo leggere in bonaccia.
5. Rammentero Voltaire a chi mi dice.
5. Fra 'l pane mi è detto del falcone.
3. Io con cantone dell'Elvezia.
3. Convien cotesarmi in Russia, non in Scozia.
5. Se visiti la Mecca, ci vedrai.
4. Con noi si fan bistecche buone assai.
4. Mi deve aver per regola il soffiatto.
5. Ai parecchi non faccio mai difetto.
4. e io fo pensare ai poveri impiegati.
10. Di me fan parte tutti gl'impiegati.

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

Vedi quarta pagina

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Sembra il pubblico non si stanchi di udire la graziosa *pochade*, *La pubblica di Cocò*, cui la compagnia Beltrame e C. faceta sera la ripete per la dodicesima volta.

Repubblica Romana: è evidente dunque che *Cocò Jacot* alla cassetta dell'empresa.

— Rossini.

Domani *Fu Tropheut*, commedia di Bisson, l'autore *dell'Ospedale di Sant'Giacomo*.

Quando prima *Mamanello Lulù* di Feydeau e *Minette* di S. Lopez.

— Valle.

Ho già annunziato che lo spettacolo di stasera è in onore di Ricardo Scarpetta.

Per la circostanza si rappresenterà una delle sue brillanti commedie del vecchio repertorio. *Tre pezzi vitrei*.

Augurare applausi a Ricardo Scarpetta è superfluo: l'unico augurio che gli si può fare è questo: sala gremita.

— Quirino.

Questa sera *Lucia di Lammermoor*, e sul cartellone è scritto: Ultima e definitiva rappresentazione.

Questa sera dunque il pubblico non mancherà di applaudire ancora una volta la signora Campagnoli e Spezzesi, il tenore Quiroli, il baritono Escalaisi.

Domani spettacolo in onore della signorina Lina Peri: *Un ballo in maschera*.

— Circo reale.

Incominciando da oggi, nell'intendimento di offrire un grato ritrovo alla cittadinanza romana, durante la stagione estiva, i fratelli Amato daranno tutti i giorni due rappresentazioni, la prima alle 6, la seconda alle 9.

Questa sera spettacolo variatissimo a cui prenderanno parte i migliori artisti della compagnia.

ROMA

25 giugno.

UN VOTO DI SFIDUCIA.

Basta gettare uno sguardo sulla lista dei nuovi consiglieri comunali per convincersi che con la votazione di domenica il corpo elettorale romano ha voluto dimostrare di non aver più alcuna fiducia nell'amministrazione presieduta dal principe Rospoli.

Delle persone che di quella Amministrazione hanno fatto parte, molte sono rimaste – come suol dirsi – nella trombe, altre sono entrate è vero fra gli eletti, ma hanno dovuto accontentarsi degli ultimi posti.

Perchè questo voto di sfiducia?

Eppure se andiamo a scrutare nella gestione di ciascun assessore, troviamo che ogni membro della morente Amministrazione ha titoli di benemerenza da presentare alla cittadinanza romana, dobbiamo riconoscere che ognuno di essi ha migliorato le condizioni dell'ufficio a cui fu preposto, e può chiudere il proprio bilancio con un attivo non lieve

Il riordinamento delle finanze comunali lo dobbiamo innegabilmente al comm. Bonelli. Nell'esercizio del proprio ufficio egli ha fatto largo uso di quella pratica negli affari e di quella scaltrezza che siamo di lui uno dei più stimati agenti di cambio della nostra città.

Attenzione di quanto avvenuto, mi basta ricordare il consuntivo del 1894, reso noto pochi giorni prima delle elezioni.

Al cav. De Angelis, Roma deve il retto funzionamento del corpo dei vigili. E non è poco. Le scuole non hanno dato più motivo a seri reclami da quando il comm. Gallupp ne ha assunto la direzione.

Al comm. Rana si possono rimproverare molte cose, ma è giusto riconoscere che la polizia urbana non è poi in stato così deplorevole da far desiderare una più saggia mano direttiva.

E anche degli altri assessori: potrei ricordare buone cose, specialmente del Gazzani, il quale nell'esercizio non breve del suo ministero si è acquistato fama d'integerrimo.

Signori, dunque, *bene sit*...

E allora perchè il corpo elettorale ha mostrato di non volerne più sapere dell'opera loro?

Il fenomeno si spiega facilmente.

Sentus autem mala bestia!

Quando il Consiglio comunale approvò la proposta riguardante il concorso di 500 mila lire nella spesa per la famosa esposizione, io scrissi su questa colonna, rivolgendomi alla Giunta:

— Questa proposta vi sarà fatale!

E lo stesso pure ripetei quando al Consiglio fu presentata la proposta di sussidio per l'agibilità del teatro Argentina e recentemente quando, in fretta e furia, la Giunta chiamò il Consiglio a deliberare sulla sistemazione di piazza Colonna.

Fu facile profezia. Io sapevo che il corpo elettorale, nel momento di deporre il suo voto nell'urna non avrebbe dimenticato che la Giunta troppo leggermente, e anche troppo spesso, aveva proposto al Consiglio un inutile sperpero di quattrini, mentre non aveva trovato il modo di sgravare il contribuente della tassa di famiglia, o di assegnare poche centinaia di mila lire per l'esecuzione di lavori urgenti; ricordo quelli per la sistemazione della via Nomentana.

Il voto degli elettori è dunque giustissimo, nè mi si venga a dire che esso è l'effetto della confusione introdotta nella formazione delle liste dei varii gruppi elettorali.

L'elettore ragiona col proprio cervello e, compresi o no nelle liste, avrebbe dato il proprio voto ai componenti la moderata Giunta se dell'opera loro collettiva fosse rimasto soddisfatto.

Ed ora!

Attendiamo con pazienza gli effetti della votazione di domenica. Certo è che l'onorevole Ruspoli non potrà, – e me ne duole – rimettere ancora al suo posto quando anche il nuovo Consiglio ve lo confermasse; certo è che la nuova amministrazione dovrà riparare a non pochi errori commessi negli ultimi anni, e innanzi tutto liberare il contribuente dal peso della tassa di famiglia.

by.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 1 - Minima 18° 1.

Musica in piazza Colonna.

Stasera, in piazza Colonna, la banda della Legione allievi carabinieri, eseguirà dalle 8 1/2 alle 10 il seguente programma:

Marcia militare.

Petrella. *Jone*. Sinfonia.

Verdi. *La Traviata*. Preludio, introduzione e strette.

Vasili. *Rigoletto* Cansone e quartetto.

Verdi. *Ernani*. Atto terzo.

Pedrotti. *Fit ma*. Polka.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — La gabbia di cocò.

Valle (ore 9) — Tre pezzi vitrei.

Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Sferisterio Gallinaro (ore 8) — Gusco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Elezioni amministrative.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica

La spoglio della seggio è terminato stamani alle 8 1/2.

1	Tedeschi	7802	42	Sodetani *	7208
2	Castani	7819	43	Bugarini *	7197
3	Armellini	7708	44	Veraldi	7085
4	Raspoli	7806	45	Boccelli	7076
5	Vagnignani	7694	46	Fanizza	6924
6	Scalata	7615	47	Baligi *	6908
7	Palombi	7575	48	Albini	6777
8	Santucci	7656	49	Tosi *	6660
9	Crocani	7548	50	Nathan *	6634
10	Chigi	7529	51	Zucconi *	6607
11	Aurelio	7490	52	Brazza *	6565
12	Lizzani *	7487	53	Bianchi	6419
13	Salvatori *	7489	54	Rastanelli	6394
14	Brunetti	7488	55	Giordano-Apostoli *	6364
15	Marucchi	7472	56	Tenerani	6340
16	De Rossi	7454	57	Nicolino *	6327
17	Jacovacci	7422	58	Tittoni	6303
18	Piccelli F.	7418	59	Caraccini	6231
19	Bonacompagni	7397	60	Cascellani *	6232
20	Alatri	7373	61	Vitelleschi *	6169
21	Colonna M. *	7288	62	Ceselli	6113
22	Crispolti	7349	63	Doria	6089
23	Aureli	7346	64	Labani	6024
24	Colonna P. *	7346			
25	Liberali	7342			
26	Malatesta	7336	65	Jannacci *	6017
27	Di Carpegna	7322	66	Piperno	5994
28	Fermaletti *	7308	67	Gubbe *	5903
29	Cecchini	7302	68	Koch *	5856
30	Pianciani	7285	69	Gazzani	5827
31	Ferrari Et. *	7271	70	Caciani	5825
32	Massimo *	7263	71	Mam *	5788
33	Galli *	7256	72	Modigliani *	5690
34	Placidi *	7236	73	Ferrari G. *	5647
35	Sarlupi	7234	74	Desideri	5646
36	Tolli *	7232	75	Massa	5596
37	Ruggeri	7229	76	Coltellacci *	5505
38	Pacelli E. *	7226	77	Barardi	5491
39	Gennari *	7221	78	Gallupp	5425
40	Ingami E. *	7216	79	Monaco *	5420
41	Bastarelli *	7207	80	Trompeo *	5416

(I nomi segnati in corsivo appartengono alla lista dell'*Unione romana*: quelli segnati da asterisco sono dei nuovi eletti).

Ottennero quindi maggior numero di voti:

Cavalieri 5408 — Franzi 5315 — Bonelli 5249 — Fucelli 5184 — Randanini 5088 — Sforza 5081 — Pischetto 4762 — Pizzuttaro 4757 — Grassi 4674 — Balsamo 4611 — Grassini 4482 — Rampioni 4366 — Balestrini 4208 — Gabrielli 4156 — Fiscelli 4056 — Venturi 3940 — Di Sant'Angelo 3897 — Alessandri 3885 Pavoni 3827 — Venuto 3806 — Antonio A. 3790 — Millelire 3777 — Zappettini 3717 — Bassi 3696 — Pagano 3249 — Palladini 3240 Montenovesi 2163 — Dal Medico 2133 — Sarsini 2044 — Crispi 2035 — Bevenuti 2030 Turci 1884 — Barattini 1875 — Carocelli 1842 — Franco 1800 — Galanti 1802 — Antonio C. 1613 — Cantaglia 1602 — Chiappa 1568 Spera 1531 — Mosti 1509 — Rontagno 1496 Perona 1465 — Zambonini 1422 — Fini 1420 — Marabini 1410 — Luzzi 1408 — Ripamonti 1379 — Caretti 1376 — Faggiani 1363 Mancone le 1340 — Lombrini 1336 — Cadolini 1271 — Persiani 1266 — Luigioni 1263 Morelli 1193.

(I nomi segnati in corsivo appartengono al disciolto Consiglio).

Straordinari elettorali.

Dal nostro egregio amico cav. Cesare Fucelli ci viene comunicata la seguente lettera che egli ha diretta ieri alla *Tribuna*. Noi aderiamo volentieri, pubblicandola, al desiderio del nostro amico, tanto più che nella sua lettera si tratta la questione dell'Associazione della stampa riguardo alle feste del XX settembre, secondo le idee già sostenute al *Fanfulla* e in modo analogo a quello con cui la questione è stata benissimo risolta nell'Associazione della stampa stessa:

«Onorevole signor Direttore della *Tribuna*.

Roma, 24 giugno.

A lotta elettorale finita – e dopo avere ripetuta la convenzione, applaudita dalle commendatizie giornalistiche della regione, nel giornale dove l'attacco è procedato fino ad attendere che la voce, lanciata all'ultim'ora, abbia avuto il suo effetto sugli elettori – mi permetta di rispondere brevemente a quanto la *Tribuna*, trattando delle elezioni amministrative di Roma, scrisse l'altra sera a mio riguardo.

Non discuto la meraviglia della *Tribuna* per l'inclusione del mio nome nella lista dell'*Unione liberale*. A me basta d'essere stato compreso in quella lista, prestigiosamente per la designazione unanime dei colleghi e degli uomini più autorevoli del partito moderato, al quale ho l'onore di essere addetto per la [illegible] ed [illegible].

Quel che parve di dover chiarire è l'affermazione d'avere io contribuito, con zelo, al voto dell'astensione della stampa romana alla data del II Congresso giornalistico, la formazione che [illegible], si comprende, e contestare il valore [illegible] Le ragioni esposte l'anno dopo dal giurì d'onore, [illegible] Fabbricotti, sono ragioni convincenti, separate da ragioni [illegible] oggettive.

O Associazione della stampa è pure una, ha carattere strettamente ed esclusivamente professionale e il suffragio accordo, agli affermazioni politiche [illegible] Ed è sotto l'egida di una siffatta sovrana [illegible] fatto che vi sono entrati e vi stanno a fratellevole concordia uomini d'ogni colore politico, da Filippo Crispolti a Felice Cavallotti, da Pietro Fanelli ad Antonio Fratti, da Antonio Bonetti a Vittorio Ubaldi.

Che io creda [illegible] dei soci liberali, che sono la grandissima maggioranza, rispettino la minoranza – apparte perchè minoranza che ha pensiero politico diversissimo dal liberale, evitando le discussioni pericolose che dividono, là dove la professionalità e la previdenza uniscono. La politica s'ha da fare altrove, ed io soprattutto, aperto e franco come soglio, convinti e voti liberali e patriotticamente italiani nelle Associazioni politiche di cui son parte, ed ascrivo ad onore di essere, quale presidente della Commissione pel convegno delle Associazioni liberali italiane in Roma in occasione del XX settembre 1895, membro del Comitato generale per il giubileo di Roma capitale presieduto da Menotti Garibaldi. Ma, entrando nell'Associazione della stampa, lascio alla porta la politica, e rispetto le opinioni di tutti, esigendo il rispetto alle mie. E di questa mia avviso sono stati molti – i più – sui dell'Associazione della stampa, e, fra tutti, uomini il cui patriottismo è associativo.

La *Tribuna* è stata ed è di parere diverso, ma non per questo il liberalismo mio è meno sincero e meno convinto del liberalismo suo.

Confidando che Ella, onorevole signor direttore, vorrà dare cortese ospitalità a questa mia, me Le dichiaro con piena osservanza.

Dev.mo
CESARE FUCELLI.

Sindaci in viaggio.

Sono giunti ieri circa venti Sindaci della Scuola superiore d'agricoltura, guidati dal prof. Aso.

Essi, dopo una breve fermata in Roma, visiteranno i lavori di bonificamento dell'Agro romano e le diverse coltivazioni eseguite ai sistemi moderni di agrimensura in alcune località dalla campagna romana.

Il padre Semeriguelli

è stato ricevuto oggi dal Papa in udienza particolare.

L'uccisione di Maria Corona.

Ieri si è costituito ai carabinieri della brigata Monti Angelo Campoli, il marito brutale che tre giorni or sono a San Cosmato uccise la propria moglie Maria Grazia Corona.

L'assassino è tranquillissimo sulla sorte che lo attende; egli dice che non aveva punto l'intenzione di uccidere la moglie, ma che le aveva menato i due colpi di coltello per difendersi e per dare alla sposa una lezione...

Riunione fissata.

La conferenza che doveva tenere oggi sull'educazione fisica nell'asilo monsignor del Collegio Romano è stata rinviata a giorno da destinarsi, essendosi gravemente malato il conferenziere prof. Francesco Todaro.

Cronaca spicciola.

A Roma e fuori. — I più gravi fatti accaduti ieri ci vengono dalla provincia.

A Velletri due ragazzi sui 10 anni, fratello e sorella, non pranzi dal Comune, sorpresi dal temporale, come tutti colpiti da un fulmine che ha ucciso il ragazzo ed ha lasciato tramortita la bambina che è stata ricoverata all'ospedale di Velletri per le cure necessarie.

A Vetralla, sulla casa e masso di notte, [illegible] – stanno queste a Vetralla – sono entrati in casa dell'ex gladiatore, marchese Olevrani Campanari, e dopo aver bendato gli occhi alla madre del marchese, signora Ottavia, le legarono con minacce d'ucciderla dove trovavasi il denaro. Poscia, messo a soqquadro ogni cosa, portarono via più di 1000 lire.

Le autorità di pubblica sicurezza stanno sulle traccie dei ladri: fino ad ora è stato arrestato certo Giuseppe certo Domenico Mariante.

Presso Viterbo sulla via ferroviaria un treno ha colpito il treno 225 diretto a Roma. Il capo, entrato nel carro-bagaglio dopo aver infranto i vetri del finestrino, non ha colpito alcuna persona.

Chi l'ha voluto? Si prevede ad un'inchiesta che farà mettere in chiaro che è stata una ragazzata.

Ed ora a Roma.

Una parola di congratulazione al patriota Nazzareno Costantini che, per aver prestato man forte ad una guardia di pubblica sicurezza nell'arresto di un pregiudicato, è stato gratificato dal ministero dell'interno.

Tale ministero dovrebbe pensare un po' a tutte queste cose che avvengono di giorno in giorno. Ieri fu la volta del parrucchiere di un condannato al palazzo Castellini, al Viale del Re. Un cavallo sulla cadata fa [illegible] la cavalla, e ci volle del bello e del buono per tirarlo di lì fortunatamente sano e salvo.

Salvi certo non si possono dire due individui ai quali ha messo le mani... sulle quattro.

Sono certi Francesco De Angelis di 63 anni, già addetto alla zecca pontificia, e Giovanni Marli di 60 anni. Nelle loro operazioni era la sede di quest'ultimo, in via Rasella Nuova, 49, posto primo.

Da venti anni circa compiendo un proficuo lavoro in danno di parecchi creduli che [illegible] avevano in animo di ricevere a mezzo dei lambicchi di Cagliostro quel certo non che il famoso alchimista non riuscì mai a far scoprire alla luce del sole.

I due individui erano alchimisti – avevano fra loro divisa l'anima di Cagliostro – ne, è certo di questioni, cercavano il modo che se

costandosi alla loro impresa, cavano i denari buoni per fabbricare i falsi.

E per venti anni accadeva questo, che i due alchimisti intascavano denari buoni, mentre i creduli ossi rimanevano a denti asciutti, salvo ammenoo poter denunziare la truffa subita, perchè in parte di una futura e immaginaria truffa a danno dello Stato.

Però un tale alla fine ha dato dentro del fatto, e avanti ai due alchimisti si è presentato non volpe sotto le spoglie del merlo, il delegato Wenzel, che invece dei denari promessi ha tratto dai portafogli tanto di sciarpa, e ha mandato i due a lambicarsi... il cervello in una camera di sicurezza.

E pensare che, secondo un giornale del mattino, i due avevano trovato la pietra filosofale!

La casa **Meriani** e Garigllo nella fabbricazione del cioccolato è la più conosciuta e più importante d'Italia. (11)

Un buon criterio per evitare l'inganno delle specialità, è di guardare la provenienza, che garantisca, per scienza, coscienza ed esperienza medica, quella efficacia, per la quale le gocce solfo carburo-canforate del Dottor Gori di Roma sono divenute celebri contro i catarri di stomaco e intestinali, diarree e vomito, tanto frequenti d'estate.

SANGEMINI
" Vera Acqua della Salute "

Una dichiarazione importantissima.

Nel darci commissioni d'invio della Sangemini da molti ci si è domandato e ci si domanda ancora se i giudizi che abbiamo riprodotto e pubblicato nella medesima *in questo anno*, siano gli stessi che pubblicammo in gran numero nell'anno scorso.

Rispondiamo: sì.

Questi ci sono pervenuti dall'Agosto 1894 ad oggi, e con grande nostro compiacimento progressivo a giudizi autorevoli e lusinghieri, e da ogni parte d'Italia.

« Da tredici l'Acqua di Sangemini, « molto utile in quelle forme di squilibri intestinali che accompagnano le complesse « malattie dell'stomaco e dell'ovaia ».

Prof. L. M. Modena — Genova.

Provvederanno non solo la cura, ma anche la Hotel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richiesta e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casse da 50, e 24 bottiglie da litro a L. 20, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendesi presso Farfengo, Nastro Tritone, 44 a 46.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Sedute del 26 giugno

Presidenza Villa.

Calma perfetta.

Ma si parla di una mozione, vale a dire della medesima questione di ieri, bensì arrovesciata come un vestito.

Ora si sa che un vestito rovesciato produce quest'effetto: che gli occhielli e le tasche di destra passano a sinistra.

Resta a vedere quanti di sinistra passeranno a destra, o quanti di destra s'intenderanno con quelli di sinistra.

In ogni modo non si potrà mai dire che sia un altro paio di maniche.

E dopo il processo verbale si passa subito alle interrogazioni.

IMBRIANI vuole interrogare circa il linguaggio tenuto dal presidente del Consiglio in seno alla maggioranza riguardo ai colleghi avversari della sua politica.

CRISPI. La domanda dell'onorevole Imbriani non è argomento d'interrogazione: e non rispondo.

IMBRIANI. E' il sistema. Il governo si permette d'insultare in altra sede...

CRISPI. Non è vero!

IMBRIANI. Sì, insultando i colleghi assenti! (*Rumori grandissimi*).

Voci. Non è vero!

IMBRIANI. Signor presidente, raccomandi ai suoi signori la calma che noi abbiamo.

(*Oh! oh!*) Se è costume un comitato di malato pubblica, una maggioranza di resistenza... (*Nuovi rumori. Interruzioni violentissime. Si comincia bene*).

IMBRIANI. Il regolamento mi dà diritto a fare una dichiarazione. Noi siamo qui per il bene pubblico, ma senza possanza pubblica... (*Rumori*). Se qualcheduno vuole numerarci la triste parte di provocatore si faccia avanti, e sapremo rispondere!

Molte voci. Ma volete smettere! ma finitela! ci avete seccato!

IMBRIANI. Non ho altro da dire. (*Ilarità prolungata*).

PRESIDENTE. La seconda interrogazione è pure dell'Imbriani e riguarda i condannati dai tribunali militari. L'interrogazione è diretta al presidente del Consiglio.

IMBRIANI (*nella massima conciliazione*). Ci rinunzio! Non si può discutere con quei signori!

(E' evidentemente il bravissimo ha preso cappello).

E si parte per un tempo più tranquillo: si va, nientemeno, insieme col ministro Saracco sulla strada maestra di Lungro-Belvedere.

PACE (*si va gridando pace! pace! pace!*).

L'interrogante in proposito, e credo riceva spiegazioni molto precise dal buon Saracco.

Meno male.

Intanto l'Imbriani è salito alla presidenza a ricevere la quotidiana paternale dal presidente, che tanta persuaderlo del suo torto.

Dalla strada maestra si passa alla ferrovia Cremona Borgo San Donnino, e il ministro Saracco dà spiegazioni al deputato Sacchi.

(Mentre la Camera si annoia, io dò un'occhiata alle tribune delle signore, abbastanza gremite anche oggi; sempre nell'aspettativa di qualche incidente.

Nella tribuna delle mogli dei deputati è stranamente accomodato un elegante cappello di paglia di Firenze, tutto rivestito di pavoni del colore di fiamma viva. A guardarlo, si prova come una malinconica nostalgia dei campi flagellati dal bel sole di giugno.

I miei complimenti alla leggiadra proprietaria).

LOCHIS interroga sulla questione, già mille volte venuta alla Camera, della ferrovia Ovada-Asti.

E io me ne vado a raccogliere notizie.

Ne afferro subito una. Stamani c'è stato Consiglio di ministri in casa dell'onorevole Crispi, e vi si è deliberato di accettare battaglia da qualunque parte venga, o dall'Estrema, o dalla Destra, o dalla maggioranza. E accettata la battaglia, questa dovrebbe naturalmente finire con un voto.

VENDEMINI si duole che non gli sia stato concesso di parlare con un detenuto, un certo Pasini. La proibizione gli venne dal procuratore generale di Roma.

CALENDA (ministro di grazia e giustizia) dà schiarimenti.

Pare che l'onorevole Vendemini abbia considerato un assassinio premeditato e mascherato come un delitto politico.

E la morale è questa: che il permesso non fu dato all'onorevole Vendemini, appunto perchè era lui. Invece la signora Carradori, che aveva interessi col detenuto, ottenne il favore di un colloquio.

PARPAGLIA svolge un suo progetto di legge.

CRISPI accetta sia preso in considerazione.

Messa ai voti la presa in considerazione è approvata.

SEVERI svolge anche lui un disegno di legge per aggregare il comune di Castiglion Fibocchi al mandamento di Arezzo.

Questa tenerezza dell'onorevole Severi per il municipio che nel 1860 votò in favore della Dinastia di Lorena, non riesco a spiegarla in un liberale come l'onorevole Severi.

Ammenochè nell'onorevole Severi repubblicano non prevalga il concetto separatista.

×

E si rientra tranquilli nel binario di agricoltura e commercio.

Imbriani parla a lungo sulla questione della Cassa di risparmio di Barletta per dimostrare che si sono favoriti gli elettori dell'onorevole Cafiero.

La Camera è disattenta e impaziente: ma ha torto, perchè potrebbe spuntare all'orizzonte un altro incidente comico Imbriani-Cafiero, come quello di ieri.

Imbriani si riscalda: e perchè c'è stato a Barletta il caso di un sequestro di mobili nella casa d'un debitore, l'oratore grida che mancano sotto il governo borbonico si commettevano queste iniquità.

Per sventura nostra l'onorevole Cafiero ora è presente, e tutta la presente comicità va in fumo.

Stiamo i capitoli del bilancio a uno a uno.

Mi capita la conferma della notizia che una mozione sarà presentata più tardi alla Camera dall'estrema Sinistra.

La mozione sarà firmata per primo dall'onorevole Ettore Sacchi, e avrà la firma di tutta l'estrema sinistra, escluso Cavallotti e compreso il gruppo socialista.

Il testo è press'a poco il seguente:

Viste le lettere dell'onorevole Cavallotti e del senatore Rattazzi, desiderandosi sapere se alla Camera vi è un concussore ed un calunniatore, si chiede che Francesco Crispi ritiri il Cavallotti in giudizio, oppure la Camera nomini una Commissione d'inchiesta.

Si parla anche di una mozione che partirebbe dai banchi opposti: con la quale si vorrebbe rimandare ogni discussione a sei mesi.

Ma questa, per ora, non è che una voce.

×

Si approvano i capitoli del bilancio fino al 25 con discussioni intermedie, ascoltate dalla Camera con la più cordiale indifferenza.

I banchi dell'estrema destra sono vuoti. L'opposizione di Sua Maestà si è riunita per deliberare sul contegno da tenersi alla presentazione delle mozioni.

Le correnti sono due: votar contro il Ministero od astenersi.

Intanto si dice che l'Estrema Sinistra abbia deciso di presentare una mozione ogni giorno allo scopo di stancare la maggioranza.

Mi ricorda il caso dei due vetturini inglesi, che si trovarono con le loro carrozze uno in faccia all'altro in un vicolo stretto, dove non era possibile che due legni passassero.

Il vetturino primo, per sventare il secondo, cavò di tasca il *Times*, il più gran giornale di Londra (sedici pagine fitte) e annunziò all'avversario che lo avrebbe letto dalla prima all'ultima riga.

L'avversario senza scomporsi rispose:

« Quando avrete finito favorite passarmelo. »

Vedremo dunque chi si stancherà prima; la Estrema Sinistra o la maggioranza.

×

L'elettricità arriva a poco a poco con le conduttore di Tivoli. All'estrema destra si sta firmando un'altra mozione: ignoro il testo, ma pare si tratti di accentuare uno stacco dell'opposizione di destra dall'estrema sinistra.

Lo sgretolio della parete diventa ogni giorno più visibile.

×

Alle sei meno un quarto affluenza di deputati da tutte le porte. I campanelli squillano.

PRESIDENTE. I signori deputati prendano i loro posti.

(*Sensazione, movimento per un momento solenne*).

Gli undici ministri sono a posto.

Si calcola che i deputati presenti nell'aula siano quattrocento.

PRESIDENTE. Sono pervenute al banco della presidenza due mozioni. Leggerò intanto gli articoli del regolamento relativi alle mozioni.

Fatta la lettura degli articoli, legge le due mozioni.

Quella dell'estrema sinistra è molto simile al testo che si legge più sopra nel resoconto.

- L'altra mozione è firmata dai deputati dell'opposizione di destra, ed esprime il concetto che la Camera inviti il Governo a prendere sollecitamente le opportune disposizioni per risolvere le questioni morali.

CRISPI (ministro). Ieri l'avvisaglia: oggi la battaglia. Non l'accetto nè nei tribunali nè in questa Camera.

All'età mia, dopo servito il paese per 53 anni, posso credermi invulnerabile contro le ingiurie e le diffamazioni. (*Bene! bravo! Applausi al centro*).

SACCHI (dell'estrema sinistra) parla come primo firmatario della mozione. Si meraviglia che la mozione non sia accettata dal governo.

SACCHI non crede che basti aver resi servigi alla patria per ritenersi invulnerabile.

Propone che la mozione s'iscriva all'ordine del giorno di domani.

TORRIGIANI crede inutili le mozioni. Tutti, nella Camera e fuori, sono informati dei fatti. Il paese ci ha mandati qui per discutere le leggi e non per sollevare scandali. Propongo perciò il rinvio a sei mesi, dandogli il significato di rigetto puro e semplice. (*Benissimo! Bravo!*)

BOVIO si appella alla maggioranza perchè voglia risolvere subito la questione.

CAETANI. Dirà poche parole, come firmatario della seconda mozione.

La questione è ardente. Come è stata posta dall'altra parte della Camera, non poteva convenire a molti di noi.

Fra l'Estrema Sinistra e noi di Destra, corre un abisso. Noi non apparteniamo a una medesima opposizione, ma voteremo insieme il rinvio.

Voi siete onesti, noi siamo onesti.

(*Rumori vivissimi al centro*). Tutti siamo onesti e leali, se no guai all'Italia.

La maggioranza voterà il rinvio, ma il presidente del Consiglio toglierebbe la Camera da un grande imbarazzo se respingesse il rinvio. Il fuoco arde, è tentare di spegnerlo oggi è come volerlo far risorgere cento volte. (*Applausi a sinistra*).

CAVALLOTTI (per un fatto personale) non può accettare una parte sola del dilemma che è stato posto fino da ieri dall'onorevole Bovio.

PRESIDENTE. Riassumo la questione che è in sostanza questa: Si tratta di votare il rinvio a sei mesi proposto dall'onorevole Torrigiani.

CRISPI (ministro). Sicuro nella mia coscienza, devo dichiarare alla Camera che considero il rinvio proposto dall'onorevole Torrigiani come un rigetto della mozione. E io accetto questo rinvio.

IMBRIANI. Memore di quel che fece il deputato Crispi nel 1860 per la Regia, memore di Grévy per l'accusa fatta al suo genero...

Voci. Genero! genero!

IMBRIANI. Sì, il Grévy lasciò il governo. Io avrei voluto sentir l'opinione del deputato Rudinì...

PRESIDENTE. Ma che c'entra Rudinì!

IMBRIANI. Le questioni morali bisogna risolverle, e io do il mio voto perchè la mozione sia discussa domani.

BRANCA dichiara di astenersi.

COSTA a nome dei socialisti dice che la questione non solo è morale, ma anche sociale. L'onorevole Crispi è gerente responsabile di tutta una casta... (*Ilarità fragorosa*) di una casta che avendo in mano il capitale sociale... (*Nuova immensa ilarità*).

L'oratore conclude con gl'interessi di classe e maglia un'altra ilarità.

BONACCI. Pronto a combattere la politica del Ministero, non ammette che qui si facciano questioni personali, e voterà con la maggioranza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. E' domandato l'appello nominale. Chi risponde *sì* accetta il rinvio, chi risponde *no* respinge il rinvio.

A ore sei e venticinque minuti comincia l'appello nominale.

La Camera approva il rinvio.

(*Vedi ultim'ora*).

il reporter.

Si è pubblicato:

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Contiene scritti di *Lemmo, Tom, Marchese di Carabas, Diavolo, Mico Spadaro, Corrado, Tribuna* ed altri. Questo splendido volume non doveva servire che come premio ai nostri abbonati, ma tante furono le richieste, che abbiamo dovuto farne un'edizione speciale, che oggi mettiamo in vendita a C.mi 50 la copia.

Il **Mari e Monti** è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni, sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Il **Mari e Monti** trovasi in vendita dappertutto. Si può averlo anche facendone richiesta con cartolina vaglia da C.mi 50 all'**Amministrazione del FANFULLA - Roma.**

NOSTRE INFORMAZIONI

Ufficiali.

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il senatore comm. Carlo Mannochi, prefetto di Napoli, e l'onorevole Siccardi deputato di Ceva (Piemonte).

Oggi Sua Maestà ha ricevuto una Commissione che ha presentato un indirizzo artistico in nome di millecinquecento segretari comunali.

La Commissione era composta: dei deputati onorevole Ghigi, marchese Paolo Ricci e conte Sacconi; dei segretari comunali dottor Bisi di Porto Recanati, signor Cremona di Segni, e Ciffadini.

Con tutti Sua Maestà si trattenne a lungo affabilmente.

Ha poi ricevuto in privata udienza il commendatore Vecchierini, procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo.

Alla Camera.

Mentre stiamo per andare in macchina, alla Camera si sta facendo l'appello nominale per votare sulla proposta dell'onorevole Torrigiani, il quale domanda che le due mozioni presentate dall'estrema sinistra e dall'estrema destra per risolvere la questione sollevata dall'onorevole Cavallotti — siano rinviate a sei mesi.

Speriamo essere in tempo per dare le cifre della votazione che senza alcun dubbio approverà il rinvio.

La riunione della maggioranza.

Ieri sera alla Consulta si adunarono i deputati della maggioranza. Erano presenti 241 deputati che salutarono l'onorevole Crispi, al suo arrivo, con un lungo applauso e grida di *Viva Crispi!*

Il presidente del Consiglio, a proposito delle accuse mossegli, disse che dal dovere attingeva la forza di resistere alle ingiurie ed alle calunnie, per non compromettere tutta l'opera del Governo, sicuro che il fango che si tenta lanciargli contro non lo toccherà.

Confortato dalla solidarietà dei colleghi e dalla fiducia degli amici, egli rimarrà al suo posto per il bene del paese.

Continuando, l'onorevole Crispi accennò a confutare l'accusa di aver venduto il Gran Cordone mauriziano a Cornelius Herz, ma i deputati presenti non permisero che egli lo facesse. Molti lo interruppero dicendo *Non avete bisogno di giustificazioni.*

L'adunanza, che finì in una dimostrazione di simpatia all'onorevole Crispi, si sciolse alle 11.

Senato del regno.

Oggi il Senato ha tenuto una breve seduta pubblica.

Il presidente Farini ha reso conto al Senato dell'accoglienza che la Commissione del Senato si ebbe dal Re, domenica scorsa, quando insieme all'ufficio di presidenza si recò al Quirinale per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il ministro del tesoro ha presentato il progetto per l'esercizio provvisorio per due mesi già approvato dalla Camera.

Venerdì è probabile che il Senato riprenda le sue sedute.

La legge sul reclutamento.

Il senatore Guerrieri-Gonzaga è stato nominato commissario per la legge sul reclutamento. Con questa nomina l'ufficio centrale resta così composto: Ricotti, Taverna, Biscaretti, Di San Marzano e Guerrieri-Gonzaga.

Elezioni contestate.

La Giunta per le elezioni è convocata in seduta pubblica alle ore 2 dei giorni sotto indicati per discutere sulle seguenti elezioni dichiarate contestate:

Venerdì 5 luglio: Guastalla, proclamato Prampolini, relatore Balenzano — Sciacca, proclamato Licata, relatore Napodano — Chieti, proclamato Mezzanotte, relatore Coppino.

Sabato 6 luglio: Caltagirone, proclamato Crispi, relatore Tortarolo — Thiene, proclamato Colleoni, relatore Tortarolo — Treviso, proclamato Cerutti, relatore Fili Astolfone.

Trattato commerciale franco-svizzero.

La *Stefani* ha da Berna, 25

« Oggi l'ambasciatore di Francia, Barrère, ed il capo del dipartimento federale degli affari esteri, scambiarono le Note che fissano le condizioni dell'accordo commerciale, in base allo scambio della tariffa minima francese contro la tariffa convenzionale svizzera. La tariffa francese subirà alcune riduzioni mediante un progetto di legge che verrà sottoposto alle Camere francesi.

La Svizzera accorda per le zone di frontiera alcune facilitazioni supplementari. »

I vini italiani in Austria.

La *Stefani* ha da Vienna:

« In conformità agli accordi stipulati qui recentemente circa il regime dei vini italiani, ed allo scopo di agevolare la vidimazione dei relativi certificati d'origine, il ministero degli affari esteri austro-ungarico ha disposto che, a decorrere dal 1° luglio, le provincie di Foggia, Cosenza e Catanzaro siano staccate dalla circoscrizione del consolato austro-ungarico di Napoli.

Dalla data anzidetta la provincia di Foggia farà parte della circoscrizione del viceconsolato di Barletta, mentre le provincie di Cosenza e di Catanzaro saranno incorporate nella circoscrizione dell'agenzia consolare di Catanzaro. »

La « Sardegna » incagliata.

La *Stefani* ha da Korsoer, 25:

« La regia nave italiana *Sardegna*, passando il Gran Belt, rimase leggermente appoggiata col fianco destro all'estremità del basso fondo di sabbia. Nessun danno.

Potrà liberarsi al cambio della corrente o del vento. »

Korsoer è una città danese nel Gran Belt al sud ovest dell'isola di Seeland (distretto di Sorò) sbocco della principale linea ferroviaria del Seeland, che unisce il Baltico al Grand Belt, partendo da Copenhagen.

Regia marina.

Il capitano di vascello (colonnello) cav. Federico Cravosio è onorato dal comando in seconda del corpo reali equipaggi, ed imbarca sulla *Lepanto* nelle funzioni di capo di stato maggiore della squadra di riserva, in sostituzione del pari grado cav. Carlo Grillo. Sostituisce il Cravosio, al comando del corpo reali equipaggi, il pari grado cav. Riccardo Resasco.

L'incendio di Milano.

Milano, 25. — L'incendio della chiesa di San Carlo fu domato circa a mezzogiorno. La copertura della cupola di quasi totalmente distrutta. Si dice che i danni ascendano a cento centomila lire. La Fabbricceria era assicurata. Nessun danno alle persone. La causa dell'incendio è attribuita, a quanto si dice, ad inavvertenza di qualche operaio che si trovava sulla cupola per farvi riparazioni.

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - Cura soggiardiana nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

Ultim'ora.

Le votazioni d'ieri.

Votanti	405
Sì ----	283
No	115
Astenuti	7

Il rinvio delle mozioni è approvato.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I prezzi del danaro nei mercati europei persevarono a mantenersi assai miti. A Londra si conta fuori Banca da 1 1/2 a 1 5/16 0/0 e a Parigi a 1 5/8 0/0 e a Berlino a 2 1/4 0/0.

Questa condizione di cose determina naturalmente una tendenza favorevole per i fondi di Stato i quali offrendo un impiego più remunerativo attirano l'attenzione degli speculatori e inclinano tutti ad aumentare.

E poichè le tendenze all'aumento nei fondi di Stato si accentuano maggiormente in quei titoli quotati al di sotto della pari, non è fuor di luogo il prevedere che salvo avvenimenti inattesi la nostra rendita sarà per essere beneficata dalla generale tendenza odierna dei mercati.

Tanto a Londra che a Parigi ed a Berlino il centro consolidato infatti ha dato luogo a larghi acquisti e anche oggi l'aumento di cassa a Parigi, mentre tutti gli altri valori sono in diminuzione, sarebbe una prova che andrebbe a confermare il nostro asserto.

Che se non fossero state le agitazioni parlamentari di questi giorni, le quali non potevano non destare una sfavorevole impressione, forse prezzi alquanto maggiori degli attuali sarebbero stati già raggiunti. Ma è probabile che ciò avvenga fra poco, cioè in seguito con la stasi della estate, quando è probabile che le agitazioni presenti saranno spiegate, e che nulla verrà ad inquietarne, almeno per il fatto dell'Italia, la buona disposizione che il pubblico estero torna a manifestare per il suo credito.

Allora anzi, poichè il Governo è accorto a condurre insieme colla Camera i suoi lavori, è probabile che la Borsa debba subire la felice influenza derivante dal fatto che il programma finanziario del Ministero si troverà sulla via di essere interamente applaudito ed applicato.

Parigi, ore 15,40 — Tendenza pesante. — Italiano fermo 90 25, 90 27 — Spagnuolo leggermente debole 68 90.

Genova, ore 15 — Mercato sostenuto. Rendita 94 17 — Banca Italia migliori 842.

Cambi: Francia vista 104 50. — Berlino 128 20 Londra 26 315.

Borsa di Roma.

Le buone disposizioni di ieri confermarono anche oggi. Stante però l'imminenza della liquidazione si ebbero pochi affari, i prezzi si ebbero in generale lievi oscillazioni.

La rendita trattata in apertura a 94 [illegible] 94 15 si mantenne su quest'ultimo prezzo [illegible] ricevuta.

Per contanti fece da 94 12 a 94 15.

Valori negletti. Ferrovie Meridionali 670 — Mediterranee 504.

Banca Generale 49 — Risanamento 35 — Immobiliare 63 — Marco 1197 — Gas 8'7 — Omnibus 207 — Cioccolata 170.

Cambi:
Francia 104 52.
Londra 26 30

BORSA DI PARIGI del 25 giugno

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am a	— —	101 [illegible]
» » 3 0/0 perp.	101 82	101 [illegible]
» » 3 1/2 0/0 .	107 60	107 65
Rendita italiana 5 0/0 .	93 27	93 47
Cambio sopra Londra .	— —	[illegible] 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/16
Rendita turca (nuova) .	25 62	25 [illegible]
Banca di Parigi . . .	820 —	818 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	502 —
Rend. Spag. est. nuova	68 90	68 [illegible]
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	903 —
Azioni Suez	— —	3277 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tram.	655 —	650 —

Il prezzo per i dazioni doganali.

Il prezzo del cambio per i versamenti di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 giugno, a lire 104,64.

BIGLIARDI DA VENDERE

Via del Pellegrino, 94

G. Maringioni

R. BEMPORAD E FIGLIO

Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

Ferdinando Martini - **Al teatro.** Parisi - Studi e profili - Parte II. Le prime recite - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi . . . . . L. 2,50

Raffaello Zeno (ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) - **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** *con 132 incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spedisce *per saggio* ai signori insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di soli cent. 40.

Francesco Pera - **Affetti e Virtù.** Lettere per le famiglie e per le scuole 4ª *edizione corretta ed aumentata, con splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2,50

Paolo Mantegazza - **Un giovane si fidanza.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *18ª edizione* riveduta dall'autore (Prima edizione fiorentina) - Un vol in 16 L. 2,50

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice

Domenico Oliveri, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

— 66 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Ve ne ha dei *terriers*, dei mastini, dei bracchi e dei *pointers* più o meno autentici. Nè mancano i cani da pastore, e il Ring's-Charles; il cane levriero, dal bassetto al cane d'ordine. I cani lupi bianchi e neri che sembrano altrettanti conduttori di diligenza avvolti nelle loro pellicce; i cani turchi sempre tremanti dal freddo; i cani dell'Avana che si dura fatica a trovare sotto il lungo serico pelame.

E fin'anco l'alano, questo cane celebre, se non illustre, la cui razza si pretendeva scomparsa come il mammouth, ma di cui Enrico Mounier si vantava d'aver salvata la memoria dall'oblio, l'alano stesso, dico, vi manda di tempo in tempo qualche campione.

Erano trascorse circa due ore dacchè il cavaliere de la Graverie e il suo compagno percorrevano in tutti i sensi il boulevard dell'Ospedale, viale per viale, e non avevano ancora potuto rintracciare ciò che cercavano. Per più di dieci volte, l'onesto Pietro Marteau, desideroso di guadagnare il suo danaro, aveva detto al cavaliere, mostrandogli un cane i cui connotati si avvicinavano a quelli di Black:

— Guardate, signore, non è quello là il vostro Dumesnil?

E più di dieci volte il cavaliere de la Graverie aveva dovuto rispondergli, non senza emettere un gran sospiro:

— Ohimè, no! non è lui.

Ad un tratto il nostro eroe mandò un grido di gioia.

All'angolo della strada d'Ivry, che gli era di fronte, scorgeva un uomo che conduceva due cani legati. Uno di questi era Black.

L'uomo discorreva con un signore che sembrava esaminasse lo spagnolo con la più viva curiosità.

— Eccolo là, eccolo là! gridò il signor de la Graverie. — Guardate, mi riconosce, volge la testa verso di me! Black! Black! Ah! mio povero Dumesnil, nelle circostanze in cui mi trovo quanto son contento di rivederti!

Il signor de la Graverie voleva attraversare la strada; ma in quel momento gli *scozzesi* facevano trottare non uno ma dieci cavalli, cosicchè era assolutamente impossibile di guadagnare il boulevard senza correre il rischio di essere schiacciati. L'onesto Pietro Marteau, che d'altronde non aveva gli stessi motivi d'entusiasmo del cavaliere, e per fortuna conservava tutto il suo sangue freddo, lo trattenne molto opportunamente.

In questo frattempo, lo sconosciuto trasse di tasca la borsa, pagò il negoziante, e ricevuta la corda a cui Black era legato prese la mossa per andarsene.

Il cavaliere de la Graverie impedito a muoversi, come abbiamo detto, come vide ciò si mise a gridare:

— Ferma! ferma! il cane è mio!.

Però il rumore della sua voce si perdeva fra le grida degli *scozzesi*, lo scoppiettio delle fruste e il rimbombo dei ferri sul selciato.

Finalmente la strada si fece libera; Pietro Marteau lasciò il lembo dell'abito del cavaliere e questi si slanciò sulle traccie del compratore.

— Signore! signore! — gridò ansante mentre lo seguiva — il cane che avete acquistato or ora è mio.

Lo sconosciuto che sulle prime non aveva fatta alcuna attenzione alle grida del cavaliere compreso che era a lui che si rivolgeva la parola, e quantunque sembrasse premuroso di condur via Black, pur nondimeno volse il capo:

— Hein! non so cosa dite.

— Dico, signore, replicò il cavaliere che il cane che portate via mi appartiene.

— V'ingannate signore, rispose l'altro; l'animale che tengo al quinzaglio mi appartiene per due titoli, dei quali uno solo basta a convalidarne il possesso. Sono io che l'ho allevato; non l'ho mai venduto, e nondimeno l'ho ricomprato or ora.

— Chiedo scusa, disse Pietro Marteau con bel garbo e nel tempo stesso con fermezza, ma devo dirvi che quest'animale appartiene al signore. Io son testimone che gli è stato rubato venerdì scorso; in prova di che sono due giorni che lo cerco.

— Osservate, osservate bene signore come riprendeva le attitudini bellicose del giorno avanti - io ho un duello per domani, e in fede mia, dal momento che ho cominciato, non mi lascerò intimidire davvero dalla prospettiva di un secondo scontro. Voglio il mio cane.

E nel dir questo il cavaliere levava alta la voce.

— Oh, non gridiamo, signore — replicò con molta calma l'avversario del cavaliere. - Non vedete il pubblico che già comincia ad affollarsi a noi d'attorno? Mi sembra poco conveniente per un uomo della vostra età dare spettacolo di sè! Eccovi la mia carta da visita; fra un'ora sarò in casa. Voglio sperare che avrete ripreso il vostro sangue freddo, e vi aspetterò per regolare questa faccenda come meglio vi piacerà.

— Sta bene, signore, fra un'ora!

Lo sconosciuto salutò quindi molto freddamente il signore de la Graverie, e si allontanò trascinando Black, che lo seguiva a malincuore volgendo occhiate al cavaliere.

Quando alla fine il signor de la Graverie, perduto di vista il cane e il di lui conduttore, gettò uno sguardo sulla carta di visita che teneva in mano, vi lesse il seguente indirizzo:

« I. B. Chalier negoziante
strada Tre Fratelli num. 22 ».

— Dove diavolo ho visto questo nome? domandava il cavaliere a sè stesso mentre s'incamminava verso la stazione delle vetture da piazza, oh! la mia povera testa è così confusa per ciò che mi capita, che finirà per perder la memoria! *(Cont.*

mi riconosce! gridò il cavaliere prendendo fra le mani la testa di Black e baciandola in fronte.

— Disgraziatamente signore, rispose con pacatezza ma risolutamente il compratore, ciò non prova altro che voi avreste posseduto il cane dopo che mi è stato rubato. Non potreste certo affermare sulla vostra parola di onore che son più di due anni che tenete questo cane, e nondimeno esso ha otto anni suonati.

— Signore, disse il cavaliere, che rammentandosi il racconto di Teresa sentiva un certo turbamento della sua coscienza, signore, fissategli un prezzo e vel lo pagherò ciò che domanderete.

— Nessun prezzo può sedarmi. Grazie al cielo sono abbastanza ricco per non aver bisogno di vendere i miei cani. Inoltre questo ha per me un valore inestimabile richiamandomi cari e preziosi ricordi. E di più posso dirvi che da un anno o quattro mesi circa dacchè lo perdetti al bosco di Boulogne non passati pochi giorni senza che pensassi a lui. L'ho trovato, lo tengo.

— Tener Black, signore? Oh, ciò è impossibile - gridò il cavaliere, a cui il sangue montava alla testa. - Signore, questo cane mi appartiene. Mi farò uccidere, se occorre, ma devo ritornarne in possesso.

— Signore - rispose l'acquirente aggrottando le ciglia - quantunque io senta compassione di ciò che devo riguardare come un accesso di follia per parte vostra, pur debbo dirvi che mi annoiate.

— Non m'importa che vi annoi o lo, signore - replicò il cavaliere che pian piano

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre palisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Antianizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

In Roma presso la Ditta A. Taboga Nuovo Tritone n. 44 e 46. Fratelli Pisacchi specialità C. V. E. Deposito di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 9. Profumeria Lautant, Corso 320

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da **R. FRANCESCONI, Firenze.**

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della migliori qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne altori il gusto e lo rende meno tollerato, è una bevanda gradita, che aumenta l'appetito e facilita la digestione, e che per queste sue qualità viene da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, le rende una dei tonici migliori indicato specialmente:
Nella debolezza di stomaco e nelle lunghe e difficili digestioni.
Nel catarro cronico della mucosa gastro-intestinale.
Nella dilatazione dello stomaco.
Nelle dubbiature mucose.
Nelle affezioni erpetiche del cuoio, rinforzando questo organo e lo rende il compenetro.

Le raccomandiamo alla vostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo ed essi, nei quali lo credono indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

R. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Roncellini** Via de' Ginori 31, (Canto alla Racina) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 5,50 a **R. Francesconi.** Firenze, ed **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia da litro in tutta l'Italia.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, malsheri, Malaria, ecc.

La cura dura [illegible]

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie [illegible] Watz e sopra vi è fascietta al collo colla firma Frat. D.ri [illegible] affissioni, è la marca depositata. « Guardarsi dalle con[illegible] e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

Stabilimento Balneare di Roncegno

545 m. tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta purissima. Bagni e Fanghi minerali completi. Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica, Inalazioni.

200 stanze Sale e Saloni, illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameno passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Il ferro Chirac Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore consumato.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infanti e di Torino.

« Razzia »
è preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, ritrovi, chiese alberghi, gabine dei bastimenti.

« Razzia »
preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.

« Razzia »
Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« Razzia »
distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che fece **Veri Miracoli.**

« Razzia »
distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60. — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° luglio 1895 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Costa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40.

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo dono straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ed un interessantissimo romanzo di Alfonso Daudet: **JACK**, costumi contemporanei. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 624.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Goncrree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

prep. dalla Premiata Profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4325 Vicenza

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto [illegible] la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni!** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,00 alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4322-26 Vicenza, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori e C. UNIVERSALI G. Fattori e C.

Coll'uso di queste Pillole si guariscono radicalmente le seguenti malattie:

STITICHEZZA	DIFFICILI DIGESTIONI
DISORDINI BILIOSI	DISORDINI di STOMACO
PERDITA d'Appetito	AFFEZIONI del FEGATO
GASTRICISMO	LANGUORI di STOMACO
CAPOGIRI	SOFFOCAZIONI
EMICRANIA	CONGESTIONI

Scatole da 25 pillole L. 2, id. da 60 L. 3, in tutte le Farmacie. Se per posta cent. 25 in più. Opuscolo Gratis.

Quattro scatole franche di porto e mezzo postale. Dirigere le richieste ai rap. G. Fattori e C. chimici farmacisti, via Monforte N. 6, MILANO.

[illegible] gr. 0,013 ed ogn. [illegible] per 0,01 ed Ossi di [illegible] gr. 0,01 ed [illegible] Polv. ogn. gr. 1.

te un'insetto nei mobili s'annida
La **Razzia** lo colpisce Insetticida.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

CONTRO IL CALDO

Richiedere il **Granulare** effervescente Examinator dolce stirato di magnesia) di Federico Allegretti e tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **rinfrescante**, il **Granulare effervescente Examinator** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (e meglio come il primitivo degli inventori) di aver grande bianchezza, leggero, di rapida effervescenza, completamente neutralizzato ed in questo il meglio che le stimate della, commercio ne fece altrettanto le dosi, valendosi all'apparenza, ma che, pure assibilio, privato di sapore, inghiottendo e ricevuta di ritorno minore.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. 2,50 e 1,50 ed in latta da 1 kg. a L. 4,50.

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento Farmaceutico-Romano*, Via dei Prefetti 21 e 109 FEDERICO ALLEGRETTI.

Deposito tutte le farmacie, droghe di L. 3 si spediscono franchi porto in tutto il Regno Una bottiglia *ad 1 kg.* del **Granulare Examinator** pagli Esercizianti al costo presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 e 46, ROMA.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

In Roma	16	8	4.50	22	11	6.50
Nel Regno	20	10	5.—	28	14	8.—
Stati dell'Unione postale	40	20	10.—	56	28	15.—
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15.—	80	40	20.—

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 175

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 27 Giugno 1895

Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri associati ai quali spirò l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo avvisandoli che appena rinnovato l'abbonamento sarà loro spedito il Mari e Monti, quale premio assolutamente gratuito.

Roma — Martedì 25 Giugno 1895

La squadra in Germania

(Nostro particolare).

L'arrivo a Kiel — Il principe Tommaso ad Amburgo — L'arrivo dell'imperatore — Il banchetto del Senato di Amburgo — L'isola artificiale — Impressioni ambigue.

Kiel, 21 giugno.

Il viaggio della nostra bella e poderosa squadra navale dalle coste inglesi a quelle tedesche del Baltico fu del cimiro. Come sapete, il *Saxon* e l'*Archimede* si recarono direttamente dall'Inghilterra ad Amburgo, ma il *Saxon* per la sua troppa pescaggione dovette restare all'ancoraggio di Brunshausen, lontano circa 18 miglia dal porto di Amburgo, nel quale entrò, sola, l'*Archimede*.

Tutte le altre navi italiane presero invece la via del Baltico. A Skagen furono incontrate dall'avviso *Blitz* (il *Fulmine*) e da due squadriglie di torpediniere della marina germanica, che vennero a complimentarle e si misero quindi a loro disposizione per accompagnarle durante la loro facile navigazione nel Cattegat e nel Gran Belt fino a Kiel. Il servizio reso dal *Blitz* e dalle torpediniere tedesche alla nostra squadra nei due giorni che durò la traversata fu davvero servizio reso compito ed entusiasmo.

L'arrivo a Kiel ebbe luogo con ammirabile precisione di manovra. Tutte le autorità gareggiarono dal primo istante per usare cortesie e facilitazioni alle navi ed ai marinari italiani. Le disposizioni date dall'ammiragliato germanico per il buon ordine del porto di Kiel in questa eccezionale occasione nella quale vi si trovarono radunate più di cento navi da guerra di tutte le nazioni, costituiscono un caso singolare di convivenza. Tutto fu preveduto, tutto fu provveduto; luoghi e comodità di ancoraggio, comunicazioni con la terra, comunicazioni fra le navi, servizio postale, telegrafico, telefonico, rifornimento di carbone, acqua, viveri e di ogni cosa occorrente a bordo. Notevolissimo, fra le altre, le disposizioni date con savia, quantunque forse un po' rigida previdenza, per evitare le suscettibilità degli equipaggi, per prevenire incontri e possibili conflitti fra equipaggi di nazioni notoriamente poco in armonia fra loro.

La nostra squadra si trovò ancorata fra la russa, la spagnola e la svedese da un lato, l'austriaca e la germanica dall'altro. La divisione francese era ancorata accanto alla squadra inglese.

×

Mentre a Kiel si stavano radunando le squadre, ad Amburgo convenivano gli *yachts* e gli avvisi destinati a passare il canale.

Negli ultimi giorni più di cento quarantamila persone erano accorse da ogni paese ad accrescere la popolazione già abbastanza numerosa – mezzo milione circa – dell'opulenta metropoli commerciale germanica.

Il giorno 19 resterà memorabile ad Amburgo. Al mattino il tempo era freddo e piovoso; più tardi comparve il sole, e l'imperatore, giungendo verso le quattro e mezzo, ebbe la soddisfazione di sentirsi ripetere qualche migliaio di volte che egli aveva portato il sol tempo.

Il telegrafo ed i giornali vi avranno già detto a sazietà quanti sovrani e principi e grandi personaggi ospitava quel giorno Amburgo. Io vi parlerò solo del duca di Genova. Fino dal primo giorno del suo arrivo a Brunshausen, una delle più potenti compagnie di navigazione amburghese, la *New-York-Hamburg*, aveva messo gratuitamente a disposizione di Sua Altezza un piccolo piroscafo. Su questo il principe trasbordò di buon mattino dal *Saxon* e giunse ad Amburgo.

Quivi si recò col seguito in una villa del commendatore Sloman, ricchissimo signore del luogo e capo di altra non meno potente Società di navigazione a vapore ben conosciuta in Italia, dove è rappresentata dal commendatore Lagnà. Anche questa villa era stata messa a disposizione del nostro principe, ma Sua Altezza non volle approfittare che quella gentile offerta fattagli nella villa Sloman ricevette le visite delle autorità di Amburgo, che, come sapete, nella sua qualità di città libera, ha governo locale suo proprio. Si recò poi a restituire tali visite, e quindi al giardino zoologico, dove erano dalla convegno tutti i sovrani e principi presenti. Più tardi nella villa accolse tutti i capitani dei piroscafi della Società di cui il signor Sloman è capo, e lo stesso signor Sloman, sebbene inferno e portato in seggiola a braccia fece le presentazioni. Mi è caro che il principe ebbe parole molto felici discorrendo con quei marinai e l'inferno sempre di mare che trattengono quasi sempre, e che lasciarono la villa tutti quasi ubriachi dell'affabilità dell'augusto ammiraglio italiano.

×

Ho assistito all'arrivo dell'imperatore. Fu un vero tripudio, accoglienza cordiale; ma vi confesso che abituato alle espansive accoglienze italiane, mi aspettavo qualche cosa di più, almeno come chiasso, chè non può esservi dubbio circa la popolarità di Guglielmo II. In tutte le vetrine delle botteghe, in tutti i luoghi pubblici si vedono suoi ritratti e suoi busti, qualche volta circondati da candele come una sacra immagine del culto cattolico. E poi i militari — e che non è militare in questa terra teutonica! — lo idolatrano.

Il programma della giornata portava pranzo di gala nel nuovo palazzo del Governo, edificio splendido la cui inaugurazione non avrebbe potuto effettuarsi in più solenne occasione. Oltre mille gli invitati, e nella grande sala del centro trovavano posto cinquecento di essi.

L'imperatore seguito dai sovrani, principi e grandi dignitari, entrò nella sala alle 6 30 precise. Tutti gli altri invitati erano stati preventivamente pregati di disporsi in vicinanza dei loro posti.

Colpo d'occhio splendido! Ha Kiel erano venuti tutti gli ammiragli e gran parte dei comandanti ed ufficiali delle squadre. Quindi doppio numero di uniformi di marina mescolate alle uniformi infinitamente variate e ricchissime dell'esercito germanico, della diplomazia e della Corte. Abiti neri posbuonni e quasi dimenticati. I membri del Senato di Amburgo indossavano costumi antichi di bellissimo effetto: un costume antico e squisitamente pittoresco anche gli uscieri.

Durante il pranzo delicatissimo servito con un sontuosa misteriosa e lautezza imperiale, suonò un'orchestra eccellente, e notai fra i pezzi la sinfonia del *Medici* di Leoncavallo.

I brindisi del borgomastro di Amburgo e quello dell'imperatore vi sono noti. Confesso di conoscer poco il tedesco, e poco intesi del discorso imperiale, che pure fu pronunciato con voce chiara ed in mezzo a profondissimo silenzio. Un mio vicino mi disse che il Kaiser invocava la pace.

Ed è così; quelle parole alte e squillanti mi facevan tuttavia l'effetto di comandi militari. Parole di pace ma tono di guerra! Impossibile di rimanere indifferenti davanti ad una così spiccata personificazione di forza, di energia, di giovanile e sicura baldanza quale è rappresentata dal giovane Sovrano germanico.

×

Durante il pranzo, il tempo si era daccapo guastato e la pioggia cadeva a dirotto. Il programma però doveva essere osservato a qualunque costo. Infatti l'imperatore tenne circolo per circa una mezz'ora dopo il pranzo e poi, sotto la pioggia dirotta, si diresse, seguito dagli invitati, alle sponde del Binnen Alster per recarsi all'isola. La chiamo isola non altro perchè così resterà con tale nome famosa in Amburgo, anche quando sarà scomparsa.

Si tratta infatti di un'isola interamente artificiale fabbricata su pali e rincalzati di ferro, lastricata di paglia e cemento ed incoronata tutto intorno di scogli che hanno tutta l'apparenza di blocchi basaltici... di cartone ingommato e dipinto. Si narra che i buoni Amburghesi abbiano voluto fare con quest'isola una sorpresa all'imperatore il quale qualche tempo innanzi aveva deplorato che il bacino dell'Alster ne fosse privo. Comunque sia, io ho sentito parlare di una spesa di mezzo milione.

Sull'isola gli invitati trovarono magnifici padiglioni e giardini tutti scintillanti di luce, provvisti di sontuosi rinfreschi ed echeggianti dell'ottima musica di vario bordo amburghesi

Per fortuna la pioggia cessò poco dopo l'arrivo dell'imperatore, il quale, salito sul padiglione imperiale, tenne daccapo circolo discorrendo animatamente ed allegramente con quanti gli capitavano vicino.

Nella sua splendida divisa bianca, dall'elmo scintillante d'argento coll'aquila pure di argento massiccio ed ali aperte sul fianco dell'elmo, egli pareva proprio il magico cavaliere del cigno, immortalato dal principe dei moderni musicisti tedeschi! E singolare il contrasto tra la risolutezza di modi e di parola del giovane Kaiser e la straordinaria, quasi femminile affabilità. Vi ha finezza nella espressione del suo volto, nella freschezza del suo sorriso alcunchè di così squisitamente gentile e gaio, che non può non affascinare chi lo avvicina.

Diresti che quel sorriso non è che la espressa frenata di chi abbia una voglia matta di fare il chiasso. Ed infatti, quanta energia, quanta instancabilità nella vita quotidiana di questo sovrano! Lasciata poco dopo le dieci l'isola, alle dieci e tre quarti egli era già sul ponte del *Kaiser Adler*, ed in vesta di ammiraglio assisteva alla manovra di partenza di quella cara per Brunshausen, dove l'aspettava l'altro *yacht* maggiore l'*Hohenzollern*, ancorato, come il *Saxon*, fuori di Amburgo, per la forte pescaggione.

Sul *Kaiser Adler* prese passaggio, invitato dall'imperatore, anche il duca di Genova col suo seguito.

Verso l'una, arrivato il *Kaiser Adler* a Brunshausen, ebbe luogo il trasbordo dell'imperatore e del duca sulle navi rispettive, e subito dopo segnò la partenza di entrambe alla volta di Brunsbüttel, ove il nuovo canale sbocca nell'Elba.

Durante tutta la notte fu un continuo avviarsi di navi da guerra e mercantili verso l'imboccatura del canale.

Rudel.

LA CRISI INGLESE

Londra, 26. — Dopo che lunga trattativa tentata coi capi del partito conservatore e di quello unionista, Lord Salisbury è ritornato nel pomeriggio a Windsor.

— Lord Salisbury ha assunto di formare il gabinetto.

— Il giornale che Lord Chamberlain assumerebbe il ministero delle colonie e *Sir J. Balfour* accetterebbe nominato Primo Lord della tesoreria. Si prevede che lo scioglimento della Camera avrà luogo soltanto alla fine di luglio.

Londra, 26. — Il nuovo Gabinetto si comporrà così:

Lord Salisbury, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri;

Duca di Devonshire, presidente del Consiglio privato;

A. Balfour, Primo Lord della tesoreria;

Chamberlain, pensioni;

Hicks-Beach, Cancelliere dello Scacchiere;

G. J. Goschen, marina.

Gli altri portafogli saranno non ancor stati assegnati.

Londra, 26. — Il duca e la duchessa d'Aosta rimarranno al castello di Woodnorton nel Worcester-Shire fino alla sera del 2 luglio prossimo.

Il giorno 3 luglio le Loro Altezze Reali ritorneranno qui, all'Ambasciata d'Italia, la colonia italiana, e partiranno l'indomani direttamente per Roma.

Londra, 26. — Il *Times* dice che la duchessa d'Aosta portarà un lieto e tutto le simpatie del popolo inglese, fra il quale essa vive fuori. Soggiunge che l'intervento alle nozze del principe e della principessa di Galles e degli altri principi reali inglesi fu una prova dell'amicizia che esiste fra l'Inghilterra e l'Italia.

Altri giornali pubblicano articoli egualmente simpatici per la nonna del duca d'Aosta colla principessa Elena.

IL VIAGGIO D' UN' ANIMA

Vedi quarta pagina

GIORNO PER GIORNO

Una curiosità parlamentare.

C'è chi s'è divertito a compilare una specie di tabella, da cui si può rilevare, a colpo d'occhio, la velocità massima e minima nell'eloquio e nella chiacchiera di alcuni uomini politici

In base a questa tabella si può dire, parlando d'un oratore:

— Egli è dalla forza di 150 parole al minuto.

Minore persuasiva e meccanica, sistema inglese o ferroviario.

Seguito nella tabella.

L'onorevole Crispi, l'uomo dalle lunghe pause, supera raramente le 60 parole al minuto e non va mai oltre le 107.

L'onorevole Rinaldi si dondola fra le 79 e le 128.

L'onorevole Bonelli sta tra un minimo di 97 e un massimo di 119.

Il povero Cairoli nei momenti di calma di cui qualche volta perdeva il filo del discorso e non lo ricacciappava che a furia di gesticolazioni, pronunciava 77 parole al minuto. Se si riscaldava giungeva ad un massimo di 80 parole.

L'onorevole Grimaldi vola da un minimo di 152 parole a un massimo di 193 e mezzo. Una volta fu capace di pronunciare 560 parole con 1272 sillabe in tre minuti.

Uno dei deputati più calmi e posso dire dei più calvi è l'onorevole Brin, la cui lingua toscana, dall'accento perfettamente ligure piemontese, si limita a 73 parole al minuto e... non anche troppe.

L'onorevole Villa ha un minimo di 79 e un massimo di 118 parole, ciò che per un avvocato come lui, costituisce davvero un record di moderazione.

L'onorevole Zanardelli passa impetuoso dalle 81 parole alle 176; mentre l'onorevole Bianc, diplomatico, di sangue freddo, sta regolarmente fra le 66 e le 96 parole, e si guarderebbe molto di giungere alle 100.

Lna dei deputati più rispettosi dell'Assemblea è l'onorevole Pullino. E' il non apre mai bocca. Quando l'apre dì e fuori 33 parole; ma sia detto a sua lode, non pretende che lo ascoltino a centina.

★

Schopenhauer.

Schopenhauer maltrattò, vivo, i filosofi della generazione precedente. Fra gli applausi dei suoi contemporanei, chiamò Hegel e la sua scuola « scribacchiatori di insulse ». Mi come che era il filosofo di Francfort è attaccato duramente. I suoi avversarii si abbandonano, nella sua opera e sulla sua persona, a discussioni nelle quali il malvolere fa meno. Fra gli scrittori in sua difesa va notato il signor Mauer, Nell'ultimo numero della rivista *Die Zeit*, egli rende conto di due opere importanti su Schopenhauer e le mette in parallelo. L'una è di Kuno Fischer, l'altra di Lehmann. Quasi due autori non s'intendono. Fischer mostra in Schopenhauer uno spirito specchino e basso; Lehmann, un cristiano. Egli fa tornare con mano le sue debolezze, le sue contraddizioni, e lo rappresenta « straziato in una comoda poltrona d'orchestra, seguendo con le sue lenti, agitate ma divertite, la tragedia del Dolore universale ». Il Lehmann invece, mostrano che il sistema di Schopenhauer è una filosofia vivente. Egli attribuisce il pessimismo di Schopenhauer alla sua forza di immaginazione straordinariamente acuta: conseguentemente, egli credeva assai provata la sofferenza che la sua osservazione gli faceva scoprire nel mondo. Il signor Mauer crede che la spiegazione del Lehmann sia la buona.

■

Brandi.

L'Opera di Parigi rappresenta *Brandi* d'Ibsen. *Brandi* pubblicato nel 1866, non fu scritto per la scena, come *Peer Gynt* e *Imperatore e Galileo*. Sono poemi filosofici e non da teatro. Ibsen non vi tien nemmeno conto delle esigenze drammatiche: non si è preoccupato che dello sviluppo del suo pensiero. Solo, nessuno *Imperatore e Galileo* per stendere e confuso, *Peer Gynt*, incoerente e bizzarro, come giustamente osserva il *Journal des Débats*, *Brandi* ha tanta logica, unità e chiarezza, e così veridico e così intenso, che in grazia sono rappresentato in diversi paesi: e davvero ha commosso gli spettatori come un dramma d'azione, e le sue enormi proporzioni non contrasta in grazia e necessario accordo con la grandiosità delle idee espresse. Tutta una concezione della vita vi è espressa; ed è la concezione d'Ibsen stesso, e nell'anima dell'austero Brand ha messo le sue intime violente e profonde di puritano rivoluzionario. Le sue dottrine religiose hanno potuto mutare dopo il 1866, ma non le sue dottrine morali. Il suo odio delle idee medie, la sua ribellione contro le convenienze sociali, il suo culto per l'energia individuale e l'indomabile volontà.

■

La testa di Bismarck.

La testa di Bismarck è stata misurantemente moscata dal celebre scultore Schapar, di Berlino, che ha fatto la statua del cancelliere eliminata a Colonia. Da questa misura, rigorosamente scientifica, si è potuto dedurre il volume del cranio e il peso del cervello. Ecco qualche cifra. Dalla fronte all'occipite, misurata orizzontalmente, secondo le prescrizioni dell'antropologia, la testa di Bismarck misura 218 mm; la larghezza da una tempia all'altra è di 170 mm. Il cranio è di dimensioni straordinarie. Su 2500 teste, misurate a Baden-Baden, una sola aveva più di 200 mm. di lunghezza di testa. Essa misurava 226 mm. Una testa di 212 per 170 può essere considerata meravigliosa. La media di fronte componenti la Società di misure naturali di Carlsruhe, misurati da Ammon, era per la testa di 195 mm per 155. La più gran testa di tedesco misurava 205 mm per 162. Il volume del cranio di Bismarck, calcolato secondo il metodo scientifico, è di 1,965 centimetri cubi. La media di 245 crani tedeschi misurati era di 1,478 centimetri cubi, e il più grosso aveva 1,800 centimetri cubi. Il peso del cervello del cancelliere è di 1,587 grammi, di 35 0,0 superiore al peso medio del cervello di un adulto in Europa. Il cervello di Kant pesava 1,650 grammi, quello di Schiller 1,580 grammi, quello di Dante 1,420, del celebre matematico Gauss 1,492, di Napoleone III 1,500, di Lord Byron 1,807, quello di Cavour 1,320.

■

Bach – Suppé.

Parecchi giornali tedeschi affermano che fosse trovata, nel corso dei lavori di costruzione della nuova chiesa di San Giovanni a Lipsia, la tomba di Bach, della quale non si sapeva finora il posto preciso: si conosceva solo che doveva trovarsi al sud della chiesa.

— Pochi giorni prima di annunziarsi Franz da Suppé aveva terminato un'operetta intitolata *Die Bruntjagd* (la *Caccia al fidanzato*). Si annunzia che questa operetta verrà rappresentata, nell'inverno prossimo, sulle principali scene del genere tedesche.

★

La dolcezza dell'amore.

Leggo nel *Messaggero* che, alle 11 di notte, Giuseppe Guachi venne a questione con la propria innamorata, la quale gli scaraventò addosso un fiasco a petrolio, e gli produsse una ferita alla testa guaribile in otto giorni.

Questa gentile persona si chiama Clotilde Tinnordibio.

Che diavolo fatto se fosse stata Candida Imbidio!

■

Il Congresso penitenziario internazionale.

Come si sa, alla fine del mese, si terrà a Parigi, sotto la presidenza del presidente della repubblica, il V Congresso penitenziario internazionale. Le Società generale delle prigioni, in Francia, ha pubblicato un libro intitolato: *Istituzioni penitenziarie della Francia*, opera collettiva dei più eminenti specialisti. Fra le relazioni che verranno discusse nel Congresso vien segnalata quella di Ferdinando Dreyfus, Luigi Rivière e Drioux sulla questione della mendicità e del vagabondaggio.

■

Progresso di un moribondo.

— Abbiate pietà di un infelice che ha dovuto vendere, per mangiare, perfino i suoi denti finti!

■

Per finire.

— Come, Lucia, tuo marito è morto da tre mesi e già hanni il lutto?

— Zia mia, voi conoscevate il mio povero Vittorio! Egli mi diceva sempre: Non mi piani co'colori neari! Non dimentico. Obbedisco. Lo faccio per lui!

N. Nanni.

AMENITA'

E' noto che due o tre giorni prima che seguissero in Roma le elezioni amministrative, l'onorevole Crispi, con una lettera diretta al prefetto e pubblicata da tutta la stampa, dichiarò di non accettare la candidatura al Consiglio comunale, che gli era stata offerta dal Comitato dell'Unione liberale; è noto che il Comitato stesso cancellò dalla lista dei suoi candidati il nome dell'onorevole Crispi, sostituendolo con un altro.

Ebbene, un giornale di stampatina, nella foga frenesa come una rosa, [illegible] sostenne che la candidatura dell'onorevole Crispi non fu mai ritirata. E ciò per poter rilevare che egli ha raccolta una votazione inferiore a quella degli impiegati subalterni, e concludere che *Roma locuta est*.

Si può essere più... divoti così, amici?!

Sentenze di « Figaro »

Dopo avere con una cert'aria di compiacenza soddisfazione fatto un rapido esame del contenuto della lettera dell'onorevole Cavalletti, il *Figaro*, giunto oggi a Roma, conchiude però il suo giudizio sulla lettera stessa, così:

« Ma ciò che manca e ciò che si era in diritto di attendere, dopo il rumore fatto intorno a questa pubblicazione, è il documento che colpisce (*le document coup de poignet*), è la prova schiacciante, che doveva obbligare il signor Crispi a dare delle spiegazioni. Egli ne troverà una in domani, e potrà il momento non è giunto ancora in cui la sua maggioranza le lascerà, ma ci sarà domani in Italia che un voto di fiducia di più. Peccato! »

Il signor *Si.-Cire* è stato profeta, quantunque le sue previsioni, pronunziate a denti stretti, siano state superate dal fatto.

La Giunta delle elezioni

Un nuovo caso si aggiunge agli altri che ci hanno spinto già a deplorare il modo col quale la Giunta delle elezioni interpreta ed applica la nuova legge elettorale politica.

Nel collegio di Sarzanetta (Catanzaro) vi è stata lotta accanita fra il deputato uscente onorevole Colosimo, radicale, eletto dall'onorevole Rocco, ed il barone Giovanni Bianchi, moderato ministeriale. Lo Stesso riportava 100 voti più del Colosimo, quantunque circa 50 schede fossero alla Stesso stesso ingiustamente contestate, perchè portanti titoli a lui spettanti.

Al Colosimo invece furono in varie sezioni computate come valide oltre 200 schede parte illegittime a parte portanti segni di riconoscimento tali da rendere nulle l'elezione; che perciò avrebbero dovute ritenersi nulle.

Altre e gravissime irregolarità, che sarebbe troppo lungo di narrare, avrebbero avvenute in varie sezioni ove il voglio essendo in maggioranza e nelle totalità composte di partigiani del Colosimo, ogni protesta degli elettori della Stesso venne respinta.

A norma di legge, molti degli elettori di varii comuni con ben dieci protesta firmata opposero alla Giunta delle elezioni le irregolarità gravissime, secondo essi, commesse, nonchè l'esistenza nel ploico di duecento e più schede nelle attribuite al Colosimo, chiedendo che la Giunta elettorale le richiamasse da quelle sezioni e ne rifacesse il computo.

La Giunta, che doppiamente sembrare, in modo non dubbio, disposta a dichiarare insistente l'elezione del Colosimo sembrando giusto e legale il desiderio degli elettori della Stesso ed il richiamo delle schede, improvvisamente, non si sa perchè su proposta del relatore onorevole Badini, ritornò sulla prima, trovando che nel richiamare le schede si sostituiva un *precedente a cui potremmo ricorrere tutti i candidati non eletti*, e concludeva, come altre, la elezione del Colosimo.

Stando così le cose, non possiamo non riconoscere giuste le vive lagnanze che i partigiani del barone Stesso fanno, affermando che il vero eletto a rappresentare il collegio di Sarzanetta è lui e non il suo competitore regolarmente proclamato.

A. A.

AOSTA-ORLEANS

A Orléans-House.

Kingstown, 25. — Il corteo delle carrozze recanti gli sposi ad Orléans-House si svolgeva per un'estensione lunghezza. Giunti gli sposi ad il corteo ad Orléans-House, la musica [illegible] eseguì al canto degli inni reali italiano ed inglese.

Il duca agli sposi ed ai principi fu servito nella sala ottagonale; il duca agli ambasciatori fu servito in una sala speciale. Altri buffets furono aperti in varie sale per gli altri invitati. Durante il duca giunse un affettuosissimo dispaccio di felicitazione del Re d'Italia. I convitati si recarono poscia in giardino, ove il duca d'Orléans, seduto in poltrona, ricevette le felicitazioni.

Il duca e la duchessa d'Aosta presero indi commiato dai convitati.

L'addio degli sposi.

La contessa di Parigi restò colla figlia fino all'ultimo istante.

La scena d'addio nel giardino fu toccante.

Tutti erano commossi nel momento in cui la principessa Elena prese congedo. Essa salutò graziosamente ed affettuosamente così i principi come tutto il personale di servizio.

La contessa di Parigi restando accompagnò a distanza, ma evidentemente soffriva molto.

Il principe di Napoli, il principe di Galles, il conte di Torino e gli altri principi e le principesse abbracciarono la sposa al momento della partenza.

La sposa, non volendo dimostrare di salutare nessuno, percorse i giardini. Tutte le persone che la conoscevano la salutarono inchinandosi e baciandole la mano.

Gli sposi partirono alle 3 pomeridiane per Londra e Woodnorton, ove passeranno la luna di miele.

Gli sposi ad Woodnorton.

Londra, 26. — Il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti ad Evesham alle 7 27 di ieri sera. Molta gente, accorsa dalle vicinanze, li attendeva alla stazione. Il ricevimento fu entusiastico.

Attraversando gli sposi avevano dal vigone, numero gentile omaggio di fiori, ornando il costume inglese.

Indi gli sposi si recarono in vettura al castello di Woodnorton.

Londra, 26. — Il *Times* prevede che il nuovo ministero incontrerà difficoltà fuori e dentro la Camera dei Comuni; ma che esso si dimetterebbe, se le difficoltà provenissero dalla Camera dei Comuni a proposito del Milanese.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Si spera che in seguito alla costituzione del gabinetto Salisbury si stabiliranno rapporti intimi fra l'Inghilterra, la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti riguardo agli affari dell'estremo Oriente. »

L'appello nominale di ieri

Risposero sì:

Adamoli — Alfani de Rivera — Agnglia — Amadei — Ammoni — Aprilis.

Bacceili A. — Baccelli G. — Balenzano — Baratieri — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertollo — Bertolini — Bianchi — Billi — Boccaretti — Boglietti — Bonacci — Borgatta — Bonelli — Bracci — Brega — Broccoli — Brunetti E. — Brunetti G. — Bruno.

Cadolini — Cadorna — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capodaro — Caposi — Cappelleri — Caprioni — Carenzi — Carlomagno — Casale — Casalini — Casana — Casorina — Cavagnari — Caretti — Chiaradia — Chimenga — Cianciolo — Ciberio — Cirmeni — Clemente — Clementino — Coccapieller — Colaianni P. — Collenni — Colombo Q. — Colpi — Comandù — Compagna — Costantini — Costantini — Costella — Cottafavi — Crescenzi — Curioni.

D'Andrea — Danco E. — Danco G. — Daniell — Dari — D'Ayala-Valva — De Antonis — De Bellis — De Blasio L. — De Blasio V. — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Renzis G. — De Renzi L. — De Salvio — Di Breglio — Di Franco — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ercole.

Fabrizio — Falconi — Fanti — Farina — Farnet — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris M. — Ferrero — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro — Flauti — Florena — Fortis — Franceschi — Francuro — Frola — Falci F. — Fusco A. — Fusco L. — Fusinato.

Gaetani L. — Galletti — Galli R. — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Grassi P. — Grippo — Grossi — Guglielmi — Gus.

Lampiasi — Lanzetti — Lazzaro — Lesli — Lucchetti — Lista — La Re N. — Levita — Lualdiere — Luzzati I. — Luzzatto A.

Macola — Magliani — Manfredi — Manna — Marsano — Marescalchi L. — Mariani — Marsin — Masci — Mattaini — Matteucci — Mazzella — Meardi — Mezzacapo — Mel — Menafoglio — Menotti — Merello — Mezzanotte — Micoli — Minelli — Miraglia — Mirto — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli E. — Morin — Morpurgo — Murmura.

Napodano — Nicastro — Nicolai.

Oneeda — Orsini B.

Pace — Pais-Serra — Palumbo — Pandolfi — Pantaleoni — Pandolfi — Papa — Pascale — Pascolato — Pellegrino — Peruzzi — Pini — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pisvano — Pisani — Plaisio — Poli — Puttino.

Quartieri.

Raggio — Rava — Ricci P. — Ricci V. — Ridolfi — Rolfi — Ranzo — Rocco — Romanin — Romano — Roncalli — Rossi R. — Rozza — Ruffo — Rizzoni G. — Ramino.

Sacchetti — Sacconi — Salaris — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scarnazzella — Schiratti — Scinoca — Serras — Secondi — Silipardi — Silvestrelli — Silvestri — Solimas — Sonnino — Spirito B. — Spirito F. — Squitti — Suardo.

Taccani — Terracina — Testasecca — Tittoni — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Torrigiani — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Trippi P. — Turbiglio G. — Turbiglio S.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle A. — Valle G. — Valli E. — Varallo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vimoli — Vollaro.

Weill Weiss.

Zainy.

Risposero no:

Agnini — Ambrosoli — Arnaboldi.

Badini — Baragnola — Barzilai — Basetti — Berenini — Boschalini — Bonin — Borzarelli — Bovio — Brin — Brunazzadi — Bottini.

Caetani — Caldesi — Calpini — Cao Pinna — Carcano — Cavalletti — Coriana M. — Chiappero — Chimpano — Cucco-Orta — Colajanni N. — Colombo — Compans — Conti — Costa A. — Costa M. — Credaro.

D'Alife — De Andreis — De Bernardis — De Cristoforis — De Mariai — De Nicolò — Di Rudinì — Di Trabia — Donadeo.

Engel.

Facta — Fazi — Ferri — Franchetti.

Gaetani — Galimberti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Giudice — Giusti — Gnecchi — Grimaldi.

Imbriani.

Lacava — Lojodice — Luca Pietro — Lucchini L.

Marazzi — Marcora — Marescalchi A. — Marsengo — Massa — Maschietti — Mazzi Nicolini.

Ottavi.

Palberti — Panizzi — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pennati — Peyret — Pinchia — Piaza — Pipitone — Priaro — Prinetti — Pulli.

Rasponi — Radice — Rampoldi — Rizzetti — Rombetti — Rosano — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Salsi — Sanvitale — Scalini — Serristori — Sereni — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Suardi.

Talamo — Tasoni — Tecchio — Tiepolo — Torlonia — Trevis.

Ventavoli — Vendramini — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zucconi.

Si astennero:

Branca — Cocchi — Del Verme — Giordano-Apostoli — Lochis — Michelozzi — Sili-Sulis.

Un piroscafo perduto.

Trieste, 26. — Il *Corrispondenza Austro* dice che il vapore del Lloyd austriaco, *Tabr*, diretto a Malaga, si è insagliato presso Saramanca.

L'equipaggio è salvo, ma il vapore probabilmente è perduto.

Dopo vengono le provocazioni

Tanto per stabilire da fave vengano le provocazioni, riportiamo da un giornale avversario di l'onorevole Crispi e favorevolissimo all'Estrema Sinistra, un brano di resoconto sulla chiusa della seduta di ieri:

« La maggioranza applaude.

L'Estrema Sinistra sorge tutta in piedi come un sol uomo e apostrofa vivacemente la maggioranza.

L'onorevole Antonio Gastaldi grida: Applaudite a deplorati!

Cavalletti dice: Deplorati: cacciti, andate fuori.

Voci della maggioranza: Calunniatori.

Le invettive dell'Estrema Sinistra sono roventi. Eccone alcune *delle meno offensive*: ladri, consacrati, gente da galera, depredatori di banche, ecc. ecc.

Naturalmente se qualche deputato della maggioranza avesse, in qualsiasi maniera, reagito, sarebbe stato lui il provocatore!

CON SOLE L. 9 si è abbonati al Fanfulla da oggi al 31 Dicembre 1885. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito Mauri e Mauri.

Abbonamento per bagni e villeggiature da oggi al 30 Settembre 1885 L. 5.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I candidati del Tonkino — L'opera [illegible] nel Tonkino.

Parigi, 25. — Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo.

Il ministro degli esteri, Hanotaux, annunziò che il ministro di Francia a Pechino ha firmato la Convenzione che porta a compimento la delimitazione del Tonkino colle provincie meridionali della Cina.

La Convenzione regola pure le relazioni economico-commerciali dell'Indocina colla Cina.

Hanotaux annunziò che le trattative relative alla ripresa delle relazioni commerciali colla Svizzera approdarono in parte. Il Governo sottoporrà il relativo progetto alla Camera, chiedendole di votarlo prima della fine della sessione.

Parigi, 26. — L'accordo franco-svizzero è stato firmato oggi, sotto la riserva dell'approvazione delle Camere. La Francia e la Svizzera si concedono le tariffe più vantaggiose con modificazioni su alcune voci. La Francia accorda la tariffa minima. La Svizzera accorda la tariffa detta d'uso.

L'accordo elimina tutti gli articoli maggiormente difesi dai protezionisti francesi, specialmente i prodotti agricoli ed i tessuti di cotone ed elimina anche tutti gli articoli la cui riduzione avrebbe una ripercussione sui prodotti delle altre nazioni.

Le diminuzioni consentite dalla Francia riguardano alcuni articoli di particolare importanza per la Svizzera, specialmente i formaggi e le macchine.

Il trattato potrà essere denunziato in qualunque momento.

Germania.

La stranezza di Hartenberg.

Berlino, 25. — *Landtag*. — Il ministro dei culti, rispondendo ad una interpellanza di Sattler riguardo all'affare degli Alunnati di Marienberg, deplora profondamente tale incidente. Dubitare che sarà fatto tutto il possibile affinchè consimili fatti non si ripetano. Se qualche funzionario del Governo risultasse colpevole sarà punito.

Austria-Ungheria.

L'esercizio provvisorio — Il bilancio ordinario.

Vienna, 25. — *Camera dei deputati*. — Si approva l'esercizio provvisorio. Rottanto i giovani czechi votarono contro.

— La Delegazione ungherese in seduta plenaria ha approvato il bilancio ordinario e quello straordinario della guerra ed i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina.

Vienna, 26. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio dell'esercito, i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina ed altri progetti di legge.

Così la Delegazione ha esaurito i propri [illegible].

Belgio.

La legge economica.

Bruxelles, 25. — *Camera dei rappresentanti*. — Si approva, con 78 voti contro 74, il progetto per la legge economica.

Turchia.

La questione armena
Una cospirazione militare.

Costantinopoli, 25. — La risposta della Porta sulla questione d'Armenia, che specificherà i punti su cui essa desidera entrare in discussione colle potenze, è attesa nella settimana corrente.

Si assicura positivamente essere stata scoperta una cospirazione nella Scuola militare turca. Sono stati arrestati trenta allievi, e sono stati sequestrati documenti molto compromettenti, che proverebbero essere stato preparato da qualche tempo un attentato contro il palazzo. La persona designata ad eseguire l'attentato doveva essere estratta a sorte. La Scuola è rigorosamente sorvegliata. Si dice che essa sarà chiusa e sarà trasferita nella costa asiatica.

Bulgaria.

[illegible]

Sofia, 25. — Il giornale *Mir*, parlando delle nuove emozionanti da Kaustendil, constata che finora nessuna informazione venne a confermarle o a smentirle. Il governo del Principato ha preso le massime misure di precauzione alla frontiera. S'è deciso dal governo mantenere verso la Turchia le più potenti dimostrazioni di lealtà finora osservate. Bisogna lasciare, soggiunge il giornale, che i Bulgari della Macedonia si acquistino coi loro sacrifici la simpatia e la compassione dell'Europa. Ma meno noi ci immischieremo in questo movimento e più sicuramente riescirà.

Grecia.

La situazione a Candia.

Atene, 26. — Le notizie che si hanno dall'isola di Candia sono soddisfacenti.

Il Governatore è partito per Apocorona, dove sono avvenuti disordini.

Repubbliche americane.

La morte d'un ammiraglio.

Rio Grande, 26. — L'ammiraglio Saldanha da Gama, fatto prigioniero presso Campo Osorio, è morto in conseguenza delle ferite riportate.

[illegible]

Porto Said, 25. — Proveniente da Bombay, ha proseguito per Barcellona e Genova, il vapore *Bernardin*, della Navigazione generale italiana.

New-York, 25. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Las Palmas, 25. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

IN ITALIA

Per le nozze Savoia-Orleans.

Torino, 25. — La Giunta municipale ha spedito un telegramma di felicitazioni a Kingston on Thames al duca d'Aosta, ed un altro a Roma a San Maestà il Re Umberto, esprimendogli i sentimenti di affetto di Torino per la festa della Famiglia reale.

Una festa a Montecatini.

Montecatini, 25. (*Ori*) — Ieri sera nella sala del regio Casino degli stabilimenti Leopoldo Maggiore, ebbe luogo il primo concerto vocale e strumentale della stagione, al quale assisteva tutta la *fine fleur* aristocratica ora residente a Montecatini. Bellissima, imponente, la sala sfarzosamente illuminata e addobbata. A giorni solenne inaugurazione con feste speciali della luce elettrica, del grande salone da *ballo d'onore*, capace di 250 persone del nuovo elegantissimo teatro delle Varietà nell'interno dei regi stabilimenti.

Elezioni amministrative.

Spezzia, 25 (L.) — Non è ancora ultimato lo spoglio delle schede per le elezioni amministrative di questa città, ma dai risultati che già si conoscono, si arguisce facilmente che il desiderio Consiglio verrà quasi tutto rieletto. Il nuovo Consiglio farà opera patriottica rieleggendo a sindaco il commendatore Pasta, infaticabile e solerte amministratore.

— Ieri sera nella vicina Sarzana ha avuto luogo una dimostrazione popolare in onore dei nuovi consiglieri provinciali prof. Poni e avvocato Fiori. Causa qualche grido poco ortodosso stavano per nascere disordini, che furono dalle autorità energicamente.

Un'altra vittoria dei radicali.

Pistoia, 25 (*Ori.*) — Nelle elezioni di questo comune ha riportato splendida vittoria la lista dell'Unione liberale monarchica, rimanendo soccombente quella del partito radicale che ha avuti soli 7 od 8 voti in maggioranza. Sarà eletto a sindaco il comm. avvocato Giovanni Cannoi.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: CRIS - CRIM - SARTA - MINGO - URI - ASS - ARABI - BUOI - BUCO - BORIA - ROMA - BUROCRAZIA.

Si va può trovar, cercandoci
su una sponda del Tevere,
e con Mussi nella Camera
e con Sant Severino.

— Nel verso io non vi bevo,
non mica nel mercato
— Son giusto quasi al termine;
lo dice l'almanacco.

— Ier sera i più alla Camera
mi diedero ragione,
e fecero benissimo.
— Son fiore di stagione.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera il pubblico assisterà alla rappresentazione d'una delle più amene e nello stesso tempo più castigate *pochades* che si sieno date negli ultimi anni: *Il fu Tupinel*.

Quando *Il fu Tupinel* fu rappresentato la prima volta al Valle ebbe un successo straordinario di repliche.

— Valle.

Lo spettacolo in onore di Ricardo Scarpetta ebbe ieri sera l'immancabile successo.

Si rappresentò *Tre pecore virtuose*.

Gli applausi furono molti e molte le richieste di *bis* per le canzonette cantate, in seguito, dalla signorina Bianco.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Domani sera, giovedì, serata d'onore del Patrizio Gilda Scarpetta. Il programma è pieno di attrattive. Al bozzetto drammatico *Nu guaglione de mala vita* di P. Starace succederà la commedia di E. Scarpetta *Na zia chiucchio e nu nipote scemo*. Lo spettacolo si chiuderà con le canzoni della signorina Bianco, fra cui la nuovissima e romanesca: *Ve fate canzonà* del maestro Cimbri, versi di A. Gasperini.

Venerdì poi, serata della signorina Bianco, prima attrice della compagnia, si darà *Na cantarella* con la canzonetta che sono la specialità della serata.

— Quirino.

Per l'ultima della *Lucia*, la signora Cleonice Quiroli Campagnoli fu festeggiatissima dal pubblico molto numeroso.

Nel rondò del 1 mo atto la brava artista suscitò l'entusiasmo.

Questa sera *Un ballo in maschera*, in onore della signorina Pari, la quale nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto canterà l'*Ave Maria* di Gounod.

— Circo Reale.

Conquistatasi la simpatia del pubblico, la compagnia equestre dei fratelli Amato, prosegue trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni.

Questa sera spettacolo straordinario con programma attraentissimo.

ROMA

26 giugno.

Elezioni amministrative

La stranezza dei risultati.

Qualche osservazione sui risultati. L'Unione romana ha collocati in Consiglio, e molto innanzi rispetto alla lista, tutti i suoi 32 candidati, conquistando così, oltre ai 16 posti di minoranza, cui logicamente si doveva limitare, altri 16 posti di maggioranza che erano dovuti ai liberali.

L'Unione liberale ha avuti così 16 candidati suoi soccombenti di fronte ai 16 clericali conquistati in maggioranza, più un diciassettesimo nome uscito di fronte al Galluppi, *il solo candidato riuscito della lista dissidenti* e così la lista dell'Unione liberale è rimasta per 47 nomi. I candidati liberali riusciti (tranne il Monaci) sono quelli che [illegible] alle tre liste dell'Unione liberale, dei commercianti e dei dimidenti del comizio del Manzoni. Dei candidati non consentiti dalle tre liste liberali è riuscito il solo Monaci, e il primo non riuscito con ben 5124 voti è il Facelli, anzichè combattuti dalla *Tribuna*. Notevole il fiasco del Randanini *consentito da tutte le tre liste;* risultato molto commentato e che rivela una giusta reazione del corpo elettorale contro certe designazioni imposte da chi è strano possa ancora imporre qualcosa in Roma...

In complesso entrano in Consiglio 32 clericali decisi, e 48 liberali appartenenti alle varie gradazioni del partito.

L'Unione liberale, è doveroso riconoscerlo, non ha avuto quel successo, che, dati certi errori di ostracismi ingiustificati — nei quali la cittadinanza attende la relazione promessa, che spiegherà l'opera della Commissione degli undici — e dati soprattutto certi dissidii dell'altr'ora nel campo liberale, si temeva. L'insuccesso grande, enorme, è stato quello dei dimidenti del comizio del Manzoni. I nomi sconosciuti di quella lista sono caduti senza conforto di lusinghiere votazioni.

Un'osservazione. Con abilità di polemica partigiana si è voluto sostenere che le elezioni di domenica sono state un trionfo per i radicali ed un'ecatombe per i moderati. Ed è affermazione sopratutto falsa. Sta avanti tutto che, dando uno sguardo sommario alla lista dei nuovi consiglieri, si trovano, fra i risorti con le migliori votazioni, moderati della più bell'acqua: Torlonia, Chetani, Rapoli, Sciolis, Cruciani-Alibrandi, Alatri, Prospero Colonna, Barbanelli, Guerdano-Apostoli, Tenerani, Romeo Tittoni, Augusto Castellani, Vitalleschi, Doria, Libani, Piperno, Modigliani, Deodori, Coltellacci, Monaci.

Fra i non riusciti si è cercato di impensierire nel nostro egregio amico prof. Pacelli la sconfitta del partito moderato. Ora i 5184 voti toccati all'amico nostro, che, portato per la prima volta, non romano, ha superato vecchi e provetti ex-consiglieri e assessori, fra i più stimati, costituiscono tale un'affermazione che davvero onora, poichè personificazione e personalità si vogliono fare, la persona e dimostra la forza del partito.

La verità vera è, che i moderati, corretti questa volta, come sempre, hanno votato fedelmente tutta la lista concordata, compresi i radicali, mentre questi non hanno fatto altrettanto e hanno ripetuto il vecchio giuoco di votare i soli nomi loro. Di qui il successo delle candidature radicali, che, se fossero state lasciate a sè stesse, avrebbero trovato chiuse, come nelle precedenti elezioni, le porte del Campidoglio. Le forze dei radicali, non comfortate dall'aiuto leale, non ricambiato, degli altri partiti, si contano coi 2163 voti toccati al Montecovesi, coi 2135 voti toccati al Dal Medico, coi 1675 voti toccati al Bartolini, cogli 880 voti toccati al Cattorini, cogli 850 toccati al Marabini. Su queste cifre può e deve farsi il calcolo delle vere reali forze del partito radicale, non impinguate dai voti degli altri partiti, e il raffronto colle forze del partito moderato rappresentate dai voti toccati agli amici nostri, senza alcun contingente d'aiuto per parte degli elettori radicali.

Per concludere e trarre una qualche conseguenza da questi fatti: la sconfitta della parte liberale è stata piena e dolorosa; ne sono state causa le eterne discordie dei liberali, i non compresi ostracismi, le ambizioni ingiustificate e un cumulo di errori commessi e nella scelta dei candidati, e poi nei dettagli esecutivi durante la lotta, nei quali i clericali si sono rivelati maestri e i liberali di una inesperienza supina. Malgrado tutto, l'Unione liberale, se saprà dagli errori commessi trarre ammaestramento e riorganizzarsi *ab imis*, potrà forse ancora vivere e divenire anche potente per vendicare, una futura vittoria, la sconfitta dell'oggi. Ma occorre non perdere un istante e mettersi subito all'opera, perchè le organizzazioni salde e forti come quella dell'Unione Romana non s'improvvisano, e perchè fuori della battaglia futura potrebbe essere ben lontana, molto meno lontana, del tremonio di lorgo, dato il Consiglio quale è uscito dalle elezioni di domenica, che presenta, nella sua ibrida composizione, molti dubbi di vitalità. E per ora non aggiungiamo altro.

E. X.

Temperature di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 1 - Minima 18° 1.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Il fu Tupinel.

Valle (ore 9) — Tre pecore virtuose.

Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Sferisterio Stellantissimo (ore 5) — Gioco del pallone.

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che stasera dalle 9 alle 11 eseguirà, in piazza Colonna, la banda comunale:

Cavallo — *Pax Rabinski*.

Meyerbeer — *Ricordi* — Sinfonia.

Bazzi — *L'Artigiana* — a) Ouverture. b) Minuetto. c) Intermezzo. d) Farandola.

Boito — *Mefistofele* — a) Preludio e finale del prologo. b) Danza greca e concertato, atto 4°. c) Ballo e fuga infernale.

Suppè — *Donna de Pique* — Ouverture.

Fahrbach — *Gruss di mezzo* — Walzer.

L'Accademia di belle arti di Perugia a S. M. la Regina.

L'Accademia di belle arti di Perugia — l'insigne istituto che conta oramai quattro secoli di vita — avendo nominato socio suo una Sua Maestà la Regina, inviava il cav. Giulio De Angelis, il pittore comm. Brunelli e lo scultore conte Salvatori, di presentare alla Sovrana il diploma in pergamena finamente miniato.

Ieri alle due in Consiglio ne fu ricevuta con infinita bontà da S. M. la Regina, la quale si mostrò lietissima del diploma e l'accettò con gentilezza, intrattenendo la Commissione degli ordinamenti dell'Accademia e su Perugia, che disse di voler rivedere presto.

Commemorazione pel Angelo Mezzodaglia.

Commoventi, solenni, affettuosissime sono state le onoranze rese oggi dagli studenti della nostra Università al *Angelo Mezzodaglia*, che ha compiuto il suo [illegible] anno di insegnamento.

Accolto da numeroso e plaudente gruppo di giovani, l'illustre professore fu tenuto alle quattro il portone dell'Ateneo.

E gli applausi si sono rinnovati nell'atrio e lungo la scala, diventando frenetici, quando egli nell'aula magna si è seduto al posto d'onore fra i professori Blaserna, Tonnini e Respighi.

L'aula era gremita di professori e di studenti e di ammiratori dell'illustre uomo, e fra questi l'on. vice-presidente Calenda del Tavani.

Cessato l'applauso ha preso la parola il professore Semerano, presidente del comitato per le onoranze, e ha detto che si è dovuto ritardare di violenze al Angelo Mezzodaglia, e per trattenerle in questa cerimonia, da cui egli rifugna per innata modestia ». (*Applausi*).

— Questi applausi, o giovani, dimostrano che in tempo di sfrenata ambizione, la modestia ha ancora un culto! (*Bene! applausi*).

L'oratore ha parlato lungamente e affettuosamente di Angelo Mezzodaglia, dell'opera sua e dei servigi resi alla patria e come insegnante e come uomo di Stato specialmente negli ultimi ventisei anni; ha ricordato il culto di lui per la scienza e la libertà, nobile aspirazioni di quell'anima nobilissima.

Nella sua giovinezza Angelo Mezzodaglia fu poeta: diventò quindi matematico. Ecco perchè nella professione della sua scienza egli è stato sempre geniale ed esatto.

E il professore Semerano, dopo un applauso che sembrava non dovesse aver mai fine, ha conchiuso pregando l'illustre professore di accettare l'album — dono della studentesca romana — in cui sono raccolte le firme di tutti gli scienziati d'Europa, dei maggiori uomini politici d'Italia e degli studenti della nostra Università.

E mentre gli studenti Comandù e Rocci consegnavano l'album ad Angelo Mezzodaglia, dalla folla plaudente dei giovani sono partite grida entusiastiche di: *Evviva!*

Il prof. Semerano ha letto quindi una lettera, con cui il rettore Manfrini si duole di non poter essere presente — a causa di malattia — alla festa. Egli però vi assiste con l'anima.

La lettera di questa lettera è stata accolta da una vera ovazione. Terminata la quale, Angelo Mezzodaglia, con parola tremante dalla commozione, ha ringraziato « di cuore e con tutta la forza dell'animo » i colleghi, gli studenti, il Comitato, e quanti sono intervenuti a questa festa in suo onore.

Egli accetta l'album, dono prezioso, pensiero indovinato che rimarrà — per le firme che contiene — l'istoria un'età accademica.

— Lo custodirò, lo curerò come si cura e si custodisce il fiore della memoria (applausi fragorosissimi).

Parlando poi della sua vita d'insegnante, l'illustre oratore ha detto che più volte, trovandosi in mezzo a giovani, egli ha provato l'illusione di essere giovane ancora.

— Evidentemente scambiava — egli ha soggiunto — il crepuscolo della mia tarda età, ora l'alba della vostra giovinezza (*applausi*).

Angelo Mezzodaglia ha quindi con parole degne di essere riassunte la storia dell'indipendenza italiana, ricordando la grande parte avuta dagli studenti nell'opera redentrice della patria. (*Viva Mezzodaglia*).

Avviandosi al termine del suo discorso, Angelo Mezzodaglia ha commosso l'uditorio dicendo che questa festa per il suo giubileo accademico lo richiamava alla realtà della vita. Egli sente avvicinarsi il giorno in cui alla mensa dovrà dire addio e alla terra chiedere il riposo...

La frase è stata interrotta dagli evviva e dagli applausi dell'uditorio; evviva ed applausi lunghi, fragorosi, sinceri, pieni di affetto che si sono ripetuti quando l'illustre uomo ha abbandonato l'aula, seguito da professori e da studenti.

Prima di chiudere la festa il professore Semerano ha ripreso la parola per dire:

— Sicuro d'interpretare il vostro desiderio porterò al nostro rettore prof. Manfrini il vostro saluto e l'augurio di prossima guarigione.

Ci bisogna di dire che queste parole sono state salutate da un uragano di applausi?

Consiglio comunale di Civitavecchia.

E' stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitavecchia, dietro proposta del ministro dell'interno.

Sembra che a commissario regio sarà mandato il comm. Brunelli, consigliere della prefettura di Roma.

Nella chiesa di San Giuseppe.

Domani alle cinque pomeridiane nella chiesa di San Giuseppe ai Prati di Castello sarà collocato l'ultimo pezzo dei vetri colorati. La cerimonia — a cui interverranno parecchi cardinali e notevoli personaggi — sarà accompagnata da discorsi, poesie e musica.

I vetri sono nove e rappresentano: la fiera eucaristica — la fauna eucaristica — la storia eucaristica — le virtù eucaristiche — la gloria del trono eucaristico — la Pentecoste — l'apparizione del Sacro Cuore — il monogramma della Sacra Famiglia — San Pietro e Leone XIII fra le virtù cardinali.

I funerali del prof. Balvetti.

Alle 4 e mezzo di oggi ha avuto luogo il trasporto funebre del prof. Augusto Cesare Balvetti, morto l'altro ieri dopo una lunga e penosa malattia.

Il prof. Balvetti, forse il più giovane dei direttori delle nostre scuole comunali, stava a capo delle scuole elementari e rurali, al cui incremento aveva posto tutto il suo cuore.

Il trasporto funebre è riuscito solenne e commovente. Erano presenti, oltre ai direttori e a

PREFERENZA LA SANGEMINI

LA DITTA A. TABOGA
ROMA
NUOVO TRITONE 44 e 46.

previene la sua distinta clientela, che oltre ai tanti e svariati articoli si trova nel proprio negozio anche la rinomata

Acqua di Sangemini

che commette direttamente alla fonte.

parecchi mesi consecutivi, stretta molti dei suoi alunni che piangevano la perdita del loro amato direttore.

Giocondità dal libro e sciopero manifestazione.

Sabato 11 e domenica 12 giugno avranno luogo al poligono di Tor di Quinto le consuete esercitazioni e gare di tiro a segno.

Con l'avvicinarsi di domenica si obbligò il primo gestore di tiro dell'anno. Il poligono però rimarrà aperto quotidianamente per le esercitazioni libere dei soci.

Un fanciullo spiacevole.

Ieri sera alle 11 al caffè Aragno, centro un equivoco, l'onorevole Santini e l'avvocato Umberto Dal Medico si scambiarono parole assai vivaci parole, in seguito alle quali si arrivò a vie di fatto.

A pace tornata si deplorevole incidente giunsero le guardie di pubblica sicurezza le quali invitarono l'avvocato Dal Medico a seguirle nel prossimo ispettorato.

Dopo un breve interrogatorio esso all'ispettore cav. Farina, il Dal Medico — che era stato accompagnato dai propri amici — fu rimesso in libertà.

Studenti in giro.

Gli studenti del quarto corso del regio istituto tecnico — sezione agrimensura — il mercoledì sarà a Castel Madama per compiere le loro esercitazioni topografiche.

Terminata la lunga gara giovanotti si riuniranno per una lieta cena nella trattoria dell'Archeologia, e gli studenti Matteucci e Marchetti — a nome dei loro compagni — faranno dei brindisi ai loro professori Stelli e Morecchi, i quali risponderanno ringraziando commossi di tanta cordialità d'affetto da parte degli studenti.

Un reclamo che si vuol fare a Parigi.

Una triste notizia giunge da Parigi: il figlio del delegato Saracini, a nome Vasilio, si è suicidato in quella città. Ignorasi la causa che hanno spinto il disgraziato giovane a prendere la morte. Per Parigi è partito subito ieri il fratello del suicida, ufficiale del 12° bersaglieri.

Cronaca spicciolata.

Della finestra. — Questa mattina alle nove, il bambino di sette anni Umberto Leoni è caduto dalla finestra della sua abitazione in via Appia Nuova, n. 4, nella sottostante via Privata.

Trasportato con una vettura all'ospedale di San Giovanni, gli è stata riscontrata la frattura di ambedue le gambe e commozione cerebrale.

Quindi dai militi della Croce Verde è stato condotto alla Consolazione.

Acqua di Ulivola [illegible] pura. Eccezionale potere alla [illegible] dei capelli.

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quadrelo, prof. Grocco, prof. Marri, professor Pedrò, prof Cantani, prof Landi, prof. Pani, prof. Bardesoni, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preventivamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: Cav. Girard Girolamo.
Per telegrammi: OLIVOLA — Terracina.

SANGEMINI
"Vera Acqua della Salute,,

La Sangemini, eccezionalmente gradevole e veramente salutare, corregge la acidità dello stomaco e ne guarisce il catarro; combatte le affezioni gottose, impedendo la formazione eccessiva dell'acido urico, ed aumentando la diuresi

« Ho avuto occasione di provare l'Acqua della Sangemini e sono restato sorpreso « della sua grande azione diuretica, e dei suoi « ottimi effetti profilattici. »

Prof. G. Lauri.

Provvederanno ogni sala la casa, ogni medico, Hôtel, un Ristorante, per viaggio, e specialmente la villeggiatura. Richiedete e rifiutate quanti all'Amministrazione di Sangemini.

Si spediscono in Casse da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 34, e 12, franche stazione Napoli.

In Roma vendita presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46.

BURRO Vedi Avviso in quarta pagina.

Il Prof. M. Semmola
(della Clinica di Napoli)
dopo lunga esperienza, consiglia l'
ACQUA DI MONTICCHIO
quale efficacissimo rimedio nel catarro cronico dello Stomaco, nelle croniche congestioni del fegato, e nella uricemia.

E. Birindelli e C.

Vendita esempre. — Deposito generale A. Birindelli, Via Principe Amedeo, N. 7, 7 A. — Roma.

PEPTOLEON
(Vedi avviso in quarta pagina).

Dott. ROSSI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 19 a 24 p. Via Pietra, 70

Da vendere

BAGNERA di costruzione romana (fabbrica Marinelli) quasi nuova, provveduta di bilancia e tenda da pozzi, attaccare anche a parigia.

BERLINA in ottimo stato, solidissima ha sul posto, provvista di bilancia e tenda da pozzi, attaccare anche a parigia.

Prezzissimo da solo e da parigia.

Roma — Nuovo Tritone, 46, al portone.

BIGLIARDI DA VENDERE
Via del Pellegrino, 84
G. Maringioni

Si è pubblicato:

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta da più noti e brillanti scrittori. Contiene scritti di *Lemoro, Yon, Marchese di Cordova, Ditone, Mario Quattro, Corrado, Trilussa* ed altri. Questo splendido volume non doveva servire che come premio ai nostri abbonati, ma tante furono le richieste, che abbiamo dovuto farne un'edizione speciale, che oggi mettiamo in vendita a C.mi 50 la copia.

I **Mari e Monti** è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni, sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

I **Mari e Monti** trovasi in vendita dappertutto. Si può averlo anche facendone richiesta con cartolina vaglia da C.mi 50 all'**Amministrazione del FANFULLA – Roma.**

LA

NOTA DEL GIORNO

ED ORA BISOGNERÀ BASTARE.

La mozione presentata ieri alla Camera, a nome dell'estrema sinistra, dall'onorevole Sacchi e compagni, per risolvere la questione sollevata dalle pubblicazioni dell'onorevole Cavallotti, era del tenore seguente:

La Camera, presa notizia della pubblicazione dell'onorevole Cavallotti, dove si contengono accuse di fatti determinati e precisi, i quali, se fossero veri, non permetterebbero la permanenza dell'onorevole Crispi a capo del Governo;

considerato che qualunque sia il fondamento e il valore della pubblicazione, rimane indiscutibilmente accertato che vi è o un calunniatore o un prevaricatore;

udita la dichiarazione dell'onorevole Cavallotti nella seduta di ieri, di mettersi a disposizione della Camera e dei giudici, affermandosi pronto a provare in qualunque modo la verità delle sue accuse;

considerato che nessun Parlamento di paesi liberi e civili ha mai tollerato che pesino sopra i suoi componenti e sopra i membri del Governo accuse, le quali ledono l'onore del governo e dell'assemblea e in essi l'onore nazionale, senza chiamarli a giustificarsi;

invita

Il deputato Crispi a perseguire in giudizio il deputato Cavallotti coll'esame delle prove di cui spetta per legge all'accusato il diritto;

in difetto di ciò delibera come stasera in conformità di tutti i suoi precedenti la nomina di un Comitato parlamentare inquirente, il quale, coll'esame dei fatti e con la garanzia della pubblicità delle discussioni, apporti a carico o del deputato Cavallotti o del deputato Crispi le rispettive responsabilità.

E questa presentata da una frazione della Destra capitanata, per la circostanza, dall'onorevole Cantani di Sermoneta, suonava così:

La Camera, ritenuta l'assoluta necessità di risolvere senza indugio le questioni morali che intralciano i suoi lavori, e menomano il prestigio delle istituzioni, invita il Governo a prendere prontamente le opportune risoluzioni.

Di entrambe tali mozioni l'onorevole Torrigiani, cui aderì il Governo, propose, in senso di assoluto rigetto, il rinvio a sei mesi.

E la Camera con 283 voti su 405 votanti, vale a dire con una maggioranza di 168 voti, largamente superiore a quella del Ministero ottenuta in altre circostanze — accolse la proposta Torrigiani.

La questione non poteva essere in modo più esplicito posta, nè in modo più recso risolta. E la risoluzione, per chi non osi andare artificiosamente per nascondere il vero, non ha altro significato che questo: — la Camera nella grande sua maggioranza non crede valga la pena di occuparsi delle accuse mosse dall'onorevole Cavallotti, ed intende di non venire ulteriormente distratta dallo studio dei gravi problemi di vero interesse nazionale, di cui il paese attende la soluzione.

Se un linguaggio di tal natura, se un verdetto emesso dal più autorevole giurì che potesse desiderarsi, dal giurì composto dagli eletti della nazione — ed omesso dopo che una interminabile procedura scritta ha largamente istruita la causa — non è per taluni abbastanza chiaro, non risolve sotto ogni suo aspetto la questione, sarebbe perdere il tempo fare ulteriori discussioni. Vuol dire che per costoro una sola risoluzione sarebbe stata eloquente, quella che avesse avuto per effetto di togliere Crispi dal Governo; ed è appunto la risoluzione che il paese non vuole.

Ma, e la questione morale? — Eh! via, lasciamo da parte le oramai inutili ipocrisie, e parliamo senza sottintesi. Può darsi che vi sia qualche ingenuo, che ha creduto finora e creda che un alto concetto morale sia, a ragione od a torto, il movente della guerra sollevata contro l'onorevole Crispi, ma bisognerebbe essere qualche cosa di più che ingenuo, per non vedere che la questione morale non è che il pretesto, sotto il quale si agitano tendenze, desiderii ed aspirazioni che col concetto morale nulla hanno davvero che fare.

Per l'onorevole Costa e gli amici suoi socialisti, la questione morale significa, come egli stesso ieri dichiarava, abbattere in Crispi il principale rappresentante della classe borghese e dell'odiato capitalismo.

Per molti dei variopinti elementi che costituiscono l'estrema sinistra, la questione morale si concreta nel liberarsi da un Governo che promosse ed applicò le leggi eccezionali ed il domicilio coatto, nell'intento di restaurare e mantenere l'ordine pubblico. Per qualcuno è questione di vendetta e di tentativo di risurrezione; per altri è nulla più che questione di portafogli.

Questa e non altra — checchè si possa o si voglia dire riguardo all'onorevole Crispi — è la merce che si vorrebbe gabellare sotto la bandiera della questione morale.

E se ieri la Camera, non lasciandosi ingannare dalla bandiera, si mostrò ferma e risoluta nel respingere la merce, la Camera ha fedelmente interpretato il sentimento del paese. Il quale non è punto disposto a seguire l'onorevole Costa ed i suoi amici nelle pericolose loro utopie, desidera e vuole che con mano energica sia tutelato l'ordine pubblico e mantenuta la tranquillità, e non sente per ora alcun bisogno di affidar ad altre mani la direzione della cosa pubblica, che fortunatamente va piano piano mettendosi sulla buona via.

Dopo ciò si dovrebbe, parmi, poter sperare con fondamento di vedere la Camera lasciata tranquilla allo studio delle gravi questioni che le stanno dinanzi; parrebbe che la musica che finora abbiamo sentito ora dovrebbe bastare.

Basterà davvero? — Lo vedremo.

Io Fanfulla.

Il sapol rende le mani bianche e morbide.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.
Seduta del 26 giugno.
Presidente Villa.

Raccogliamo le voci: giacchè notizie, per ora, non ve ne sono.

Le voci sono che l'onorevole Pinelli non presenterà oggi la relazione per le modificazioni al regolamento, e che la Sinistra non presenterà per ora nemmeno [illegible].

Ma non è detto che, o per un verso o per l'altro, l'incidente abbia a mancare.

C'è, per esempio, all'ordine del giorno il bilancio del ministero delle poste e telegrafi: e un frondista ancora che è quella la mede opportuna per discorrere dei pluchi.

Sul processo verbale parla Caffero.

Stiamo all'intermezzo comico fra Caffero e Imbriani.

CAFFERO. Rasolleva, piacendo a Dio, la questione di questa benedetta Cassa (come dice lui) di Barletta. (*Ilarità*).

I deputati entrano in folla tumultuan'o.

Il segretario Lucifero, d'ordine del presidente, va a gridargli all'orecchio qualche cosa che Caffero non sente.

E continua imperterrito ad attaccare la Cassa di risparmio di Barletta. E' un attacco a fondo contro l'onorevole Imbriani, vale a dire per gli elettori di Caffero e contro gli elettori d'Imbriani.

La questione, come tutti comprendono, interessa l'avvenire dell'intera Italia.

Caffero batte disperatamente sulle pagine del resoconto sommario della seduta d'ieri, poi agita in aria quelle pagine, come farebbe il naufrago con un fazzoletto. E grida con voce così rauca e infreddata, che cominciamo tutti colpiti dalla sua malattia: la sordità.

IMBRIANI (per un fatto personale). Quel che dissi ieri riguarda l'istituto generale, non riguarda i depositanti alla Cassa di risparmio, e i piccoli debitori, perseguitati in modo maledetto. Parlai ieri di Nicola Caffero fratello del deputato, che è presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio.

FROLA presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

Si passa alle interrogazioni e si comincia, come siamo intesi, da Imbriani.

L'onorevole vuol sapere dal ministro delle finanze che cosa farà per i danneggiati dalla peronospera.

Credete forse si tratti dei danneggiati di tutta l'Italia?

Niente affatto. Imbriani è logico: e parla soltanto della peronospera nella provincia di Bari.

Colligo obligo.

Ci sono stati anche degli uragani in quella provincia.

Che ci sia stata qualche vedetta della Camera anche laggiù?

IMBRIANI. Dico che i danni della provincia sono di ventisanque milioni. (Oh! oh! *Ilarità*).

Laggiù si scamiciano porte...

Voci. Ma che c'entra questo?

IMBRIANI. I grugniti non contano nulla. Tutto c'entra perchè è il sistema di governo questo: e anche la peronospera...

Voci. La peronospera è colpa del governo! (*Ilarità generale*).

Il ministro delle finanze alza le spalle.

BOSELLI (ministro). Ma niente affatto!

IMBRIANI. Non v'irritate, signor ministro!

BOSELLI (ministro). Non m'irrito niente affatto.

IMBRIANI. Bisogna sospendere in quella provincia la riscossione delle imposte.

(Dite la verità: e dove è qui la ragione elettorale? Siamo giusti, per bacco!)

IMBRIANI. A suo tempo proporrò anche i rimedi per la peronospera. (*Ilarità generale*). E non ho altro da dire.

BOSELLI (ministro). Darò schiarimenti che dovrebbero essere soddisfacenti, ma l'onorevole Imbriani replica.

(E la peronospora rimane: rimane fino al giorno in cui l'onorevole Imbriani proporrà il rimedio.

Io non capisco perchè non lo propone oggi stesso).

BARZILAI interroga il ministro dei lavori pubblici sullo sviluppo dei lavori edilizi della capitale e in specie quelli del palazzo di giustizia.

SARACCO (ministro) replica che ha presi dei provvedimenti in proposito, e farà quel che potrà secondo le esigenze del bilancio.

Qualche altra interrogazione al ministro Barazzuoli passa liscia e unta come un pesce di ruscello condito all'olio.

L'onorevole Barazzuoli, contento, si lecca le labbra.

×

Si riprende il bilancio di agricoltura e [illegible].

Siamo al capitolo 39.

IMBRIANI propone un aumento di spesa per diminuire le cause della pellagra.

Dopo la peronospora la pellagra.

Speriamo di passar presto alle piaghe cancerose.

MOLMENTI parla anche lui della pellagra, ed è lieto di trovarsi d'accordo col suo fi lissimo amico l'onorevole Rampoldi.

Parlano varii altri deputati afflitti dalla pellagra.

La questione a poco a poco si allarga su molti banchi, quasi che fossero malati di pellagra un po' tutti: ma non diventerà mai questione internazionale, quantunque nella pellagra c'entri per una buona dose il gr...o.....turco.

La discussione si allunga assai e procede lenta: anzi un po'.....lenta.

BARAZZUOLI (ministro) replica [illegible] a tutti gli oratori. Molti deputati gli si affollano intorno per sentir meglio: e pare infatti che dica cose buonissime. Ma la voce così esile, che dal suo discorso non arrivano quassù neppure le virgole. Se si potesse contendere l'udito col senso della vista, io direi che il ministro Barazzuoli parla con un cannocchiale da teatro alla rovescia.

Messo ai voti l'aumento per la pellagra, la Camera, per alzata e seduta, lo respinge.

E si va avanti coi capitoli del bilancio.

Su quello relativo agli stalloni parla Zavattari.

Il bilancio va avanti lentamente, ma va, e per oggi, almeno pare, possiamo andare tranquilli a pranzo.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

All'Ambasciata austro-ungarica.

Ieri l'ambasciatore austro-ungarico, barone de Brück, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, si è recato dal gran maestro di cerimonie di Sua Maestà, conte Giacotti, per presentare a nome del corpo diplomatico stesso auguri e voti di felicità alle Loro Altezze Reali il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans pel conseguito matrimonio.

Oggi il conte Giacotti si è recato all'ambasciata austro-ungarica per esprimere al barone de Brück i ringraziamenti di Sua Maestà e il gradimento per gli auguri da rappresentanti esteri, i quali auguri vennero ieri stesso telegrafati alla coppia principesca.

Il pranzo parlamentare.

Domani sera avrà luogo a Corte l'annunciato pranzo parlamentare di circa 70 coperti, cui sono invitate le presidenze del Senato e della Camera, le Commissioni parlamentari che presentarono a Sua Maestà gli indirizzi di risposta al discorso della Corona, i ministri, i sottosegretari di Stato, le alte cariche, i funzionari e le dame di Corte e di Palazzo.

I ducati di Casa d'Aosta.

Il duca d'Aosta ha ricevuto, ieri, il seguente dispaccio dal presidente del Consiglio italiano, onorevole Crispi:

« Il Consiglio dei ministri, in questo giorno di nozze augurato, offre a Voi ed alla gentile Principessa fervidi voti di felicità. »

Il ministro della marina, onorevole Morin, inviò ieri a S. A. R. il duca d'Aosta il seguente telegramma:

« Prego V. A. R. voler gradire i rispettosi e fervidi auguri di felicità che in nome mio e dei Corpi della regia marina mi onoro presentare all'A. V. e all'Augusta sua sposa. »

Il ministro della guerra, generale Mocenni, ha diretto ieri, a S. A. R. il duca di Aosta, il seguente telegramma:

« Come oggi è giorno di letizia per l'intera nazione italiana, che gioisce della Vostra felicità, lo è altrettanto per tutto l'esercito, che è orgoglioso di contare nelle sue file Vostra Altezza Reale, degnissimo figlio di quel valoroso Principe di Casa Savoia, che sul campo di battaglia espose la preziosa sua esistenza per l'onore della nostra bandiera, interprete dei sentimenti dell'esercito, invio a Vostra Altezza Reale ed alla Vostra Augusta Sposa fervidissimi voti di felicità ».

Notizie parlamentari.

Il bilancio della guerra.

Ieri è stata distribuita la relazione dell'onorevole Grandi sul bilancio della guerra, che domani sarà cominciata dalla Camera generale del bilancio.

Disegni di legge approvati.

Sono stati approvati relativi per i seguenti disegni speciali di legge:

Uno. Oberto, per i maggiori assegnamenti al bilancio dell'interno.

L'on. Fenzi, per il resto unico sul personale degli uffici finanziari.

L'on. Marselli, sulle modificazioni alla legge sul lotto pubblico.

Ordine del giorno degli Uffici convocati domani alle ore 12:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge del dep. Costa Alessandro.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in Cassazione il giudizio contro il deputato Agnini.

Esame dei disegni di legge:

Requisizioni militari e sovvenzioni dei comuni alle truppe.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Disposizioni relative alle stanze comunali obbligatorie.

Gli Uffici V e IX debbono inoltre proseguire nell'esame del disegno di legge sulle « Avanzamento nei quadri militari della regia marina », e l'Ufficio II nell'esame del disegno di legge: « Autonomia delle Università e degli Istituti superiori ».

La Commissione incaricata di esprimere [illegible] « Autorizzazione di spesa straordinaria per la riattazione di parti essenziali della strada [illegible] e per la bonificazione del padule dell'Alberese » si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Del Vitale, segretario l'onorevole Bonin.

Si è pure costituita la Commissione per la « Modificazione all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza », nominando presidente l'onorevole Bixio, segretario l'onorevole Fenzi.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari » si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Ercole, segretario l'onorevole Cimorelli e relatore l'onorevole [illegible].

BOLLETTINO FINANZIARIO

Come avemmo preveduto, il ribasso fra Londra e Parigi va [illegible] in favore di quest'ultima città. [illegible] continuato a verificarsi con un po' di [illegible] e ciò in mezzo alla incertezza che [illegible] rispettivamente alla ratificazione del prestito russo [illegible] ed alla conseguente [illegible] pronta, [illegible] dei banchieri francesi, di procurare nel mercato parigino le [illegible] disponibilità.

Frattanto la tendenza del mercato parigino [illegible] per le [illegible] nel prestito ottomano, che per altre cause, [illegible] incerta e le oscillazioni nei corsi [illegible] contraddittorie.

La sola nostra rendita si mantiene in ottime condizioni [illegible] da superare le più lusinghiere aspettazioni. Oggi a Parigi ebbe un [illegible] brillante [illegible] progredito da 99 15 a 99 65 e notasi che tale rialzo è avvenuto in un momento in cui, al cessazione delle speculazioni, tutti gli altri valori segnarono un movimento di depressione.

Questo aumento nel nostro consolidato è senza dubbio da attribuirsi in parte alla [illegible] dal campo economico; ma non si può escludere che le migliorate condizioni finanziarie dell'Italia e la fiducia che le agitazioni parlamentari sono giunte quasi alla fine, non valgano a persuadere all'estero che il nostro consolidato rappresenta un impiego sicuro e assai remunerativo.

Telegrammi [illegible]

Parigi, ore 14 50. — Mercato agitato all'interno. Rendita italiana esordisce in ribasso 90 57, prende poi 90 65. Spagnuolo 69 1/4.

Genova, ore 15 40. — Sindacati. Rendita in aumento 94 40. Banche Italia firma 916.

Cambi debole: Francia 104 40. Londra 26 28. Austria 198 50.

Borsa di Roma.

La favorevole impressione prodotta dalla chiusura che ebbe ieri il Ministero, e i conti in ripresa di Parigi hanno dato incentivo alle disposizioni del mercato, il quale specialmente per la Rendita fu animato e con tendenza decisamente favorevole. Vi fu, è vero, qualche realizzazione contrabilanciata determinata da vendite di taluno che volle approfittare subito, per assicurarsi i benefizi del rialzo avvenuto, ma furono casi isolati, ed il complesso il movimento ascendente del corso fu [illegible] e regolare.

Esordita a 94 35 la rendita fece [illegible] 94 47, per contanti fu trattata da 94 20, 94 50. I reports un po' più [illegible] corsero a preparono 28 3/4.

Nei valori affini nulli, la Banca delle Romagne accentua tutta l'attività degli operatori. Meridionali 672 — Mediterranee 505 — Generali 48 50 — Rinascente 28 — [illegible] — Marco 1190 — Gas 217 — Condotte 270 — Credito 171.

BORSA DI PARIGI del 26 giugno.

	Ouverture	Cours moyen
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 25
» » 3 0/0 perp.	101 07	101 70
» » 3 1/2 0/0 .	107 60	107 55
Rendita Italiana 5 0/0 .	90 65	90 [illegible]
Cambio sopra Londra	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	16 —	15 [illegible]
Banca di Parigi . . .	818 —	817 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	69 1/4	69 —
Banca Ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	[illegible] —
Assicurazioni . . .	— —	[illegible] —
Azioni Suez	— —	[illegible] —
Ferrov. Meridi. a buon.	650 —	651 —

Il premio per i dividendi deposti.

Il premio del cambio per i servizi di pagamento di dividendi e decime per domani, 27 giugno, è fino 104 38.

[illegible] Gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 87

— 97 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— E' pur troppo vero che questo seccatore di cane mi ha dato molte noie; e però nessuna equivarrebbe al dispiacere che proverei se lo perdessi... Ah! tutto ciò è di ben sinistro augurio per domani!

Mentre faceva questo soliloquio vide passare una vettura vuota. Fatto cenno al cocchiere, la vettura si fermò.

Pietro Marteau gli aprì galantemente lo sportello.

— Oh! amico scusami, ti avevo completamente dimenticato. Veramente l'uomo è un animale senza gratitudine.

E prendendo tre o quattro luigi dalla saccoccia volle darli al brav'uomo.

Questi però scosse la testa.

— Non bastano? disse il cavaliere, vieni all'albergo, amico mio, e ti darò di più.

— Ma io non dico questo, signore.

— E allora?

— Dico che posso esservi utile ancora, non fosse altro, per affermare a chi di ragione che il cane è vostro, e che voi lo tenevate al guinzaglio quando vi fu rubato al Boulevard dagl'Italiani.

— Allora venite pure, un brav'uomo è sempre utile; e se non mi servirà in ciò, potrà servirmi in qualche altra cosa. Ma dove salirai?

— Accanto al cocchiere, pabacco!

— Va bene.

Pietro Marteau eseguì domandando:

— Dove andiamo?

— Strada Tre Fratelli, num. 22.

Il fiacre si mise in cammino.

XXXV.

Il cavaliere dopo aver ritrovato il cane riconosce un amico.

In preda ai più foschi pensieri il cavaliere giunse alla strada dei Tre Fratelli.

Da soli alcuni minuti il signor Chalier era rientrato in casa.

Il cavaliere domandò al portinaio delle informazioni di Black, e da questi seppe che non aveva mai inteso parlare di questo Black; però il signor Chalier nel rientrare in casa aveva con sè un bel cane spagnolo di un magnifico pelame nero, ed era la prima volta che egli lo vedeva.

Questo bastava al cavaliere.

Il signor Chalier occupava il secondo piano di una bellissima casa.

Il cavaliere de la Graverie salì le scale a precipizio nella speranza di riveder Black, mentre cercava nella mente le frasi con le quali avrebbe tentato di commuovere il cuore dell'antico proprietario del suo cane, cuore che del resto, a seconda di quanto già gli si era addimostrato, sembrava molto poco maneggevole.

E nel salire le scale pensava se agirebbe con saviezza confessando al signor Chalier i suoi sospetti relativamente all'antica condizione umana di Black quando portava la spada al fianco, e le spallino di pupazzo.

Intanto senza aver nulla deciso suonò alla porta del secondo piano, mentre ripeteva per la decima volta la frase:

— Dove diavolo ho letto questo nome di Chalier?...

Il signor Chalier era di fatto rientrato; ma siccome erano le dieci, epoca in cui la qualità di negoziante manteneva un grand'ordine nella casa, si era messo a tavola immediatamente; ma colazione si scriveva invariabilmente alle dieci.

Però nel mettersi a tavola, il signor Chalier aveva raccomandato che se mai venisse a domandar di lui un uomo d'una cinquantina d'anni, piccoletto, e grassottello, col nastro rosso alla bottoniera, fosse pure introdotto nel salone.

Queste indicazioni corrispondevano esattamente ai connotati del cavaliere; cosicchè il domestico nell'aprirgli la porta gridò:

— Ah! lei è il signore aspettato dal mio padrone.

— Lo credo, azzardossi a dire il cavaliere.

— Ho l'ordine d'introdurla, signore, ed a ve tirne immediatamente il mio padrone che è a tavola.

Il cavaliere non aveva fatto ancora colazione, e tanto preoccupato com'era, aveva appena pensato a questo pasto al quale altre volte annettava una grande importanza.

Ma imbevuto com'era della morale gastronomica di Brillat-Savarin la quale professa che nulla al mondo deve disturbare l'uomo occupato quando mangia, il signor de la Graverie rispose istintivamente:

— Bene, bene; non disturbatevi il signor Chalier; aspetterò nell'altra.

Il servo introdusse il cavaliere nella camera indicata, ed andò ad avvertire il padrone dell'arrivo della persona attesa ripetendogli le parole da questi pronunciate, parole che Black il quale era seduto all'antica del suo nuovo proprietario sembrava ascoltare con la più intelligente attenzione.

Durante questo tempo il cavaliere introdotto nel salone se ne andò diritto al caminetto guarnito di un buon fuoco al quale volgendo le reni riscaldossi il polpaccio sinistro per l'undicesima volta domandavasi a sè stesso:

— Eppure non posso ancora ricordarmi dove ho letto questo nome di Chalier.

In questo punto l'attenzione del cavaliere si riconcentrò sopra un gran quadro a olio appeso ad una parete.

— Come! come! la rada di Papeete! gridò.

E corse ad avvicinarsi al quadro.

Questo fu tutta una rivelazione per lui che alla fine rammentò dove aveva letto il nome di Chalier.

Appena evocato questo ricordo intese il rumore di una porta che si apriva e il signor Chalier comparve.

Visitolo, non solamente si rammentò del nome, ma ben anche della fisonomia di lui.

E gettando con pazza gioia il cappello sul tappeto, corse verso il signor Chalier, e prendendogli le mani:

— Ah! signore - gli disse - voi siete stato a Taiti, non è vero?

— Ebbene? rispose il signor Chalier attonito pel cambiamento di umore in un uomo che già considerava come suo avversario.

— Voi eravate poco fa a bordo della corvetta il *Delfino*?

— Sì.

— A bordo vi era la febbre gialla, non è così?

— Ma sì!

— L'otto di agosto, un uomo di cinquant'anni, alto, bruno, secco, dai baffi neri e capelli grigiastri, si fece condurre da Papeeti a bordo del *Delfino*, dove si prese il terribile morbo. Lo rammentate?

— Per bacco! se lo rammento; era il capitano Dumesnil.

— Perfettamente, il capitano Dumesnil. Ora, dunque, non v'ingannate; voi avete conosciuto Dumesnil?

— Lo credo bene; era il mio migliore [redacted]

— Questo poi no, caro signore. Il suo migliore amico ero io, e me ne vanto. Ah! per Iddio! Dunque v'è una Provvidenza!

— In quanto a me l'ho creduto sempre — rispose il signor Chalier sorridendo.

— Ebbene, qua! abbracciatemi! abbracciamoci, signore! — disse il cavaliere, gettando le braccia al collo dell'uomo che dieci minuti prima voleva svenirare.

(Continua).

BURRO

naturale garantito purissimo

al Kilogramma L. 3,15

Rivolgersi presso la Ditta A. TABOGA Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI e LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del proprietario

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,25 e L. 2 in Italia, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per le spedizioni per posta centesimi 80 in più

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N. 44 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Erba, Via Nazionale; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 20-22; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11; Cooperativa romana degli impiegati; F. lli Tomassetti, droghieri, via Flavia, Garibaldi Trombetta e S, Via Porta S. Lorenzo 46; Nestagen Giovanni Broglia, Bue Macelli; Linguelli Ireneo Corso Vitt. Em. 30; Prof. Luciani, Corso, 300).

DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO. 2

AVVISO

Il Sig. Franz Gustav Adolf a Dresda proprietario della privativa industriale italiana 27 Giugno 1891, Reg. Att. Vol. 59, num. 38, Reg. Gen. Vol, 25, Num 30034, per — Apparecchio di sicurezza per carrozze — ha incaricato il sottoscritto di fornire al pubblico qualunque schiarimento sulla predetta invenzione, e di trattare la vendita parziale o totale della privativa italiana. Avv. Emilio Cardinali. Ufficio di privative industriali in Roma via della Mercede 37.

Di **Razzia** tu spargi le lenzuola!
Trar quillo dormirai, tra do parola.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto da cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sel saturo) 1,50 0[illegible].

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Barthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gabbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Ospizio, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio; Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da S. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **aumenta l'appetito e facilita la digestione**, e che per questa sua qualità viene da più di **otto anni** accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:

Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni**.

Nel catarro cronico della mucosa **gastro-intestinale**.

Nella **dilatazione** dello **stomaco**.

Nella **debolezze muscolari**.

Nelle affezioni **organiche del cuore**, risturando questo organo e favorendo il compenso.

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo ne casi, nei quali lo crediamo indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

S. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Romolini** Via de' Ginori 31, (Canto alla Macine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze**. In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi**.

N. B. Spedendo L. 3,50 a **S. Francesconi**. Firenze, od **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia da litro in tutta Italia.

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Fiat-Lux

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

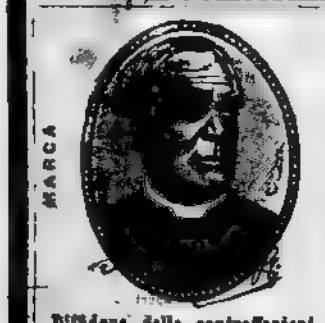
Per accendere lo stoppino basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende. Volendo poi spegnere non vi ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare, cacciatore, velocipedista, cavallerizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo articolo.

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3.50 l'*Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Chalet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.



MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originale di Fabbrica

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con **grande vantaggio** la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo**.

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2.50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — ROMA

Salute la Salute!

«Sono lieto di partecipare che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De Giovanni

MILANO

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

2 Sempre Stesso indirizzo c'è lettera. Sii cauta. Baciotti lungamente. Dammi accenno ricevuti. Tuo sempre ardentissimo. Stringiti sul cuore.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata da F.lli Rizzi di Roma

¡Per aderire alle continue chieste avute da ogni parte Per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Bottiglia piccola L. 2.50 - Bottiglia grande L. 3.50

Deposito generale presso la premiata profumeria A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 2 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale — Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Prefetto gratuito			Prefetto gratuito + Prefetto della Provincia		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	15	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 28 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri associati ai quali scade l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo avvisandoli, che appena ricevuto l'importo dell'abbonamento sarà loro spedito il Mari e Monti, quale premio assolutamente gratuito.

Roma — Venerdì 27 Giugno 1895

A proposito della polizia

Ieri sera ci sono stati alcuni piccoli incidenti in piazza Montecitorio fra i funzionari di pubblica sicurezza e qualche cittadino. Ogni volta che queste cose accadono, si ha il vezzo di accusare la polizia di provocazione, il governo di violenza. Accuse molte volte ingiuste, ma non per questo meno ripetute con l'insistenza che tradisce il metodo. Tutti gli oppositori attribuiscono sempre ai governi la responsabilità dei disordini grandi e piccoli, che essi hanno promossi, che essi hanno interesse a promuovere. Gli spiriti sereni e imparziali, che tentino di spiegarsi i fatti naturalmente, normalmente, sono pochissimi, e rischiano di rendersi uggiosi agli uni come agli altri, a quelli che sostengono come a quelli che combattono un ministero.

Eppure, non c'è versi, i fatti si ostinano ad accadere naturalmente, normalmente, con cieca obbedienza a quella legge di causa e di effetto che nessuna rivoluzione ha potuto finora distruggere, forse perchè invece la conferma.

Prescindiamo dagli incidenti di ieri sera, dalle loro cagioni prossime o lontane, da tutto quello che possa essere materia di controversia attuali. Consideriamo in sè stesso il caso schematico di ciò che gli uni lodano come legittima e antiveggente prevenzione, gli altri biasimano come riprovevole abuso di potere.

Perchè un cittadino e una guardia si trovano a un tratto l'uno di fronte all'altro in una pubblica piazza in attitudine ostile? perchè il primo protesta per il rispetto del suo diritto di andare, venire, stare come crede sopra il suolo di cui ha il libero uso? perchè la seconda contrasta al primo l'esercizio di questo diritto, che un ordine speciale ha momentaneamente sospeso?

Evidentemente l'incontro di queste due persone non sarebbe avvenuto se la guardia non avesse motivo di sospettare nel cittadino una decisa volontà di turbare quell'ordine pubblico che le è stato prescritto di far rispettare. Il cittadino da parte sua nulla ha fatto di contrario alla legge, altrimenti sarebbe stato già arrestato. Ma la guardia, l'agente di polizia avendo intimato al cittadino di circolare, di muoversi per evitare gli assembramenti, nelle obiezioni del cittadino incomincia a vedere un principio di resistenza alla sua intimazione. Segue uno scambio più o meno vivace di parole, che a volte per prudenza reciproca finisce in nulla, e a volte per imprudenza dell'uno o dell'altro o di tutti e due finisce in questura e davanti ai tribunali.

Ecco su per giù lo svolgimento ordinario di codesti incidenti. Chi dei due ha ragione in tesi generale? Io mi obbligo a rispondere categoricamente a questa domanda quando sarà risoluto un arduo problema che invano è stato proposto da secoli alla acutezza degli spiegatori d'indovinelli, vale a dire: chi è nato prima, l'uovo o la gallina?

Nei casi speciali, salvo circostanze accertate in contrario, si deve presumere che l'agente di polizia non abbia nessun interesse a molestare un pacifico cittadino la cui attitudine non ha nulla di minaccioso per l'ordine.

Non ignoro tuttavia che lo zelo subalterno riesca qualche volta a invertire le parti, ma di questi singoli casi non si tratta. Ben più grave responsabilità può risalire ai suoi superiori gerarchici e molto meno agli uomini politici che fanno parte di un governo.

Quasi tutte le censure che si muovono spesso alla polizia si fondano sopra due pregiudizi, in antitesi fra loro ma complementari: il pregiudizio, comunissimo e talvolta purtroppo giustificato, che la polizia sia fatta, composta degli elementi meno scelti della società, e il pregiudizio, non meno comune e naturalmente non giustificato che la polizia dovrebbe essere assolutamente una accolta non di uomini, ma di angeli addirittura, esenti da errori e da passioni, senza nervi e in ogni occasione padroni di sè stessi da non superare mai la linea sottilissima che divide il rigore dall'arbitrio.

Questi due criterii che in fondo si formano uno solo derivano dallo stesso desiderio del meglio che è in tutti e non per la sola polizia. Ma il meglio è nemico del bene e il bene costituisce già un ideale così lontano dalla realtà, che non vedo la ragionevolezza di richiederlo soltanto della polizia, quando in tutto il resto della vita siamo costretti a contentarci di una mediocrità relativa e proporzionata al grado di civiltà in cui ci troviamo.

Io non difendo, come non accuso. E sono anzi disposto, molto disposto a concedere, quando l'abuso c'è, che la polizia ha i suoi torti. Ma non posso però concludere, come alcuni pretenderebbero, che la polizia ha sempre torto.

Tutta la vita sociale è fatta di piccoli sagrifizii della libertà assoluta che è un concetto astratto, non l'espressione di uno stadio pratico della civiltà.

I padroni delle vie e delle piazze sono senza dubbio i cittadini, finchè il modo di esercitare questo dominio di uno o più cittadini non sia di danno, d'incomodo agli altri. Anche dal vocabolario ciascun di noi è padrone, ma se dalla rinunzia di certe parole ne viene ingiuria, offesa, pericolo per gli altri, la legge stabilisce i modi di rimediare agli inconvenienti di certi abusi lessicografici.

E così anche la legge dà facoltà ai rappresentanti dell'autorità d'impedire che le contrade si trasformino in campi di lotta fra cittadini di diversa opinione, con grave noia e disturbo di tutti coloro, e sono i più, che avendo la loro opinione, o anche non avendola, vogliono andare per i loro affari, senza essere costretti a fare un giro, perchè in piazza Montecitorio c'è chi vuol gridare *Viva Crispi!* e chi vuol gridare *Viva Cavalletti!*

Sono cose scritte sui boccali di Montelupo.

Ma chi è che beve ora più a' boccali del buon senso?

Ypsilon.

Giorno per Giorno

La festa di Kiel.

Il parere di Bismarck, che pubblicano le *Neueste di Amburgo*, a proposito delle parole di pace pronunziate da Guglielmo II a Amburgo e a Kiel:

« I Francesi – ha detto Bismarck – seguono ora nel la stessa tattica dei nichilisti: aspettano, per nascondendo, più o meno, i loro veri disegni, il momento in cui, approfittando un'alleanza od una coalizione europea, la superiorità dell'armamento e altre circostanze ancora, essi si sentiranno abbastanza forti per piombare su noi. Questa è la situazione che noi dobbiamo avere presente nell'animo, ad onta di tutte le feste, alle mosse di tener gli occhi sempre aperti e le polveri ben asciutte. »

Il lecone di Sarah Bernhardt.

I giornali inglesi raccontano che Sarah Bernhardt ha acquistato a Londra un leone, un « leone lottatore » che un *manager* presenta attualmente al pubblico londinese. Sarah Bernhardt assistè, giorni fa, a una rappresentazione. Quel leone l'« affascinò ». Terminata la rappresentazione ella si affrettò ad andare a trovare il *manager*, signor Cross, e gli disse che voleva comperare il leone. Cross rispose che era desolato, ma che: 1° il leone non era da vendere, 2° il suo « contratto non terminerebbe che a ottobre ». Sarah Bernhardt rifiutò di accordare il minimo peso a queste ragioni, e tranquillamente chiese a Cross di stabilire il prezzo. Cross replicò che il leone non era da vendere. « Ma voi lo venderete, a me », soggiunse la grande artista con la sua più pura voce d'oro. Cross, commosso, acconsentì a dire il prezzo: 25,000 franchi. « Il leone è mio! » esclamò Sarah Bernhardt. Nella sua estasi, essa voleva portarlo via subito al Savoy-Hôtel, dove abitava. Cross le fece intendere che era impossibile, e fu stabilito che l'animale verrebbe spedito a Parigi. Tutto era stabilito, quando il *manager*, che non sapeva staccarsi dal suo « lottatore » così ben addestrato, fece un ultimo sforzo per ritenerlo. Ma non riuscì, poichè Sarah Bernhardt dichiarò che quel leone lottatore voleva. E Cross si dovette rassegnare.

Il tesoro di Bocca Reale.

Il barone Edmondo de Rothschild donerà al Museo del Louvre il tesoro – scrive il *Journal des Débats* – trovato a Bocca Reale, presso Pompei, che, nella sua prima seduta, il Consiglio dei Musei nazionali aveva dovuto rinunziare ad acquistare per l'alto prezzo che chiedevano i proprietari: 500 000 franchi, si dice... Questo tesoro di Bocca Reale data dal primo secolo dell'èra cristiana, e si compone di molti pezzi di argento ammirabili per il lavoro e lo stile. Un vaso specialmente, nella curva del quale si svolge una danza di scheletri con nomi presi di Aristofane, Euripide e altri poeti, è un tipo assolutamente unico nell'arte antica e altrettanto interessante dal punto di vista dell'arte e dell'archeologia. Si nota anche una patera con una testa in rilievo nel fondo, molto analoga a una di quelle del tesoro di Hildesheim, al Museo di Berlino, ma superiore a quella, e d'un'arte squisita.

*

L'*Eton Miscellany*.

In una vendita a Cromwal road, un amatore ha potuto comprare per 1,250 lire la collezione completa d'una rivista ebdomadaria fondata nel 1827, col titolo l'*Eton Miscellany* e che ebbe la vita di trenta mesi. Si comprenderà l'interesse e l'importanza di questa vendita, sapendo che il fondatore e direttore della rivista era William Ewart Gladstone, allora studente nel collegio di Eton, e diciassettenne. L'*Eton Miscellany* era tutt'altro che una pubblicazione politica, destinata a diffondere tra i giovani « il gusto delle pubbliche funzioni e il culto dell'eloquenza parlamentare ». L'articolo col quale il futuro primo ministro presentava il suo giornale al pubblico diceva tra l'altro: – « Nell'impresa che tento, non ho che un timore, di essere travolto dal fiume Lete; non temo che una cosa, di trovarmi impotente a disgorgare la corrente della pubblica opinione ». – Questa edizione dell'*Eton Miscellany* era segnata in catalogo per 525 lire.

*

La cascata del Niagara.

Gli americani vogliono collocare un tram funicolare sulla cascata del Niagara, e le autorizzazioni necessarie, già accordate dal Governo del Canadà, sono chieste con « New-York e, pare, quasi ottenute. Si costruirebbero su ciascuna riva delle torri di acciaio alte sei metri; ognuna di queste torri servirebbe di punto di appoggio a cavi, ai quali sarebbero sospesi dei tram sospesi di costruzione assai ventina di persone e destinati a muoversi a piombo sulla cateratta.

*

La signora Felicita Ewart.

Una dotta signora tedesca, Felicita Ewart, accompagnava recentemente il marito a un Congresso scientifico. Credendo di annoiarsi a quelle sedute, i colleghi del signor Ewart credettero cortesia andare a conversare con la « Frau Professor », intrattenendola di cose frivole e insignificanti. Grande fu la collera della signora Ewart, che era andata al Congresso per istruirsi e non per ciarlare. Invitata per l'indomani di quegli uomini, che la giudicavano incapace di gustare la scienza perchè era una debole donna, essa ha consacrato la sua indignazione contro il sesso brutto in un copioso opuscolo, *L'Emancipazione nel nuovo mondo*. Con questo opuscolo la signora Ewart si propone di togliere alle giovinette la « lenti rosee dell'illusione », e traverso le quali si fa veder loro la vita.

*

L'amore.

Secondo Hamilton. — E' un male contagioso, che rende frenetici quelli che ne sono affetti.

Secondo Voltaire. — Un convenevole della natura, rinnovato dall'immaginazione.

Secondo Rochester. — La goccia celestiale che gli dei hanno versato nel calice della vita, per correggerne l'amarezza.

Secondo Nicon de Lenclos. — Un appetito regolato che si prova per una pietanza piuttosto che per un'altra, senza poterne dire il perchè.

Secondo Balzac. — L'architetto dell'Universo.

Secondo Bacone. — Il perturbatore del mondo.

*

Per finire.

Il padrone dà un biglietto di cinquanta lire alla cameriera perchè paghi un conto portato da un fattorino.

— Se non ha monete da cambiare il biglietto, avverte il padrone, disegli che ripassi.

Pochi istanti dopo, la cameriera ritorna e dice al padrone

— Quell'uomo lamentava, gli ho dato il biglietto perchè lo cambi.

— Disgraziata!

— Ma gli ho fatto lasciar l'ombrello!

N. Nanni.

Gli Italiani al Canale del Nord

(*Nostra corrispondenza particolare*).

I visitatori a bordo.

Kiel, 24 giugno.

Il primo momento libero concessoci dalle cerimonie ufficiali è per la squadra italiana. Siamo ricevuti in ogni nave con la massima cordialità, trattenuti alla mensa, condotti per tutto, colmati di gentilezze. Non è poco sacrificio, giacchè per il personale, questo soggiorno di Kiel è più faticoso di qualunque penosa traversata.

Dalla mattina a notte inoltrata la squadra italiana è presa di mira dai forestieri a preferenza di tutte le altre. E non sono soltanto i profani che vogliono visitarla, ma specialmente l'ufficialità delle altre squadre. L'arciduca Stefano, accompagnato dal capo di stato maggiore della squadra austriaca, sottopone l'*Umberto* ad una visita minutissima e non finisce più di lodarlo.

Altrettanto fa il principe ereditario di Baviera. Noi stessi constatiamo con piacere con quanta previdenza, pazienza e cortesia i nostri ufficiali dell'*Umberto* esercitino la ospitalità verso gli ufficiali tedeschi di tutte le armi. Nel quadrato degli ufficiali di bordo, gli anziani ed i giovani guardamarina s'alternano al piano, mischiano canzoni italiane e francesi.

I nostri generosi vini contribuendo a rialzare il *diapason* generale, specialmente gli ufficiali tedeschi acquistano un'espansività che maraviglia quanti conoscono la loro riservatezza abituale. Benchè siano a bordo dalle sei alle 11, se ne vanno a malincuore e qualcuno anche sostenuto come se..., il dolore della partenza gli avesse dato alla testa; qualche altro piange e vuole per forza che i suoi ospiti gli promettano di non partire ancora!

Ed i bravi ufficiali italiani, i quali alle 4 antimeridiane monteranno magari di guardia sino alle 8 di sera, e non dormono che ad occhi semichiusi e pochissimo, benchè abbiano una serata tanto faticosa, sono lieti di poter contraccambiare domani mattina con una colazione il trattenimento dato l'altra sera in loro onore.

Cortesie fra sottufficiali.

Mentre il *Lauria* festeggia gli ufficiali, i sottufficiali italiani danno a bordo dell'*Umberto* un trattenimento ai colleghi del *Mars*, la nave ammiraglia tedesca, che la sera precedente li aveva trattati splendidamente. Dal *Mars* mandarono persino diverse volte la baracoccia a vapore a pregare l'ufficiale di guardia dell'*Umberto* a mandare ancora altri sottufficiali, perchè non trovavano abbastanza numerosi quelli liberalmente inviati.

Le feste ai nostri marinai.

Quando le navi italiane accendono la loro magica illuminazione elettrica, dalle navi loro vicine, quelle austriache, dove la bandiera di bordo è l'italiano, irrompe un grido: *Evviva Italiani! Evviva gli Italiani!*

Quando le baracoccie italiane vanno o tornano da bordo, gli equipaggi esteri, eccettuati i francesi ed i russi, improvvisano dimostrazioni. Questo constato e sento in tutte le mie frequenti visite alle navi italiane. Qualche volta noi giornalisti italiani condanniamo a bordo anche colleghi esteri di cui non riusciamo più a frenare l'entusiasmo.

Senza essere accecati dal patriottismo, si riconosce subito che la squadra nostra è una delle poche cose veramente eccellenti che abbiamo in Italia. Non solo i borghesi, ma anche i pratici di navi guerresche, agguzzano tanto d'occhi ed allungano tanto di naso quando sentono che tutto a bordo è stato costruito in Italia, e che le nostre navi corrono più di quelle dello stesso tipo di ogni altra potenza.

L'eccellenza del materiale è inseparabile da quella del personale. Nella ufficialità italiana ci sentiamo onorati di conoscere ed apprezzare un nucleo di giovani egregi e di veterani provati, innamorati ugualmente della loro nave, sposa ideale.

Vogliono tutti che facciamo la migliore figura, e sono tutti in permanenza sulla breccia. Non solo diversi ufficiali, ma lo stesso comandante in seconda dell'*Umberto*, vecchio lupo di mare ligure, da parecchi giorni dacchè la nave è a Kiel, non hanno il tempo di sbarcare un momento.

Per singolare eccezione, gli ingegneri, macchinisti tecnici, della squadra italiana sono stati invitati a visitare in corpore tutti i cantieri e l'arsenale.

La compitezza e l'entusiasmo dei giovani che con noi compatriotti parlano col cuore alla mano, ci affratellano e ci entusiasmano. Citando a memoria, lasciatemi ringraziare il capitano Cortese e la guardia marina Bentivoglio del *Lauria*, ma sopratutto il capitano Biscaretti, ufficiale di rotta dell'*Umberto*, che si è privato, per farcene un regalo, d'alcune stupende artistiche fotografie della nave gigantesca, che una sola sua svista metterebbe a repentaglio.

L'imperatore e gli Italiani.

Il giorno stesso dell'arrivo dell'imperatore, S. A. R. il principe Tommaso gli presentò individualmente tutta l'ufficialità e Sua Maestà ebbe una frase gentile ed una cordiale stretta di mano per ciascuno.

L'imperatore non seppe nemmeno resistere al piacere di fare una sortita, rigidissima, una vera sorpresa, per dirla militarmente, contro l'*Umberto*.

In costume d'ammiraglio, ma senza aiutante nè stendardo imperiale, approdò con una baleniera, solo, soletto, verso le otto del mattino, alla scala dell'*Umberto*. Non fu riconosciuto; ne rise di cuore e si allontanò dicendo che sarebbe tornato quando l'equipaggio non fosse al lavoro. L'ammiraglio Acciani, che l'aveva casualmente scorto, fece appena a tempo a correre in coperta per salutarlo almeno da lontano.

Lo stesso giuochetto, l'imperatore ha ripetuto con diverse navi ammiraglie.

A bordo del *Kurik*, nave ammiraglia russa, s'intrattenne una ventina di minuti, facendosi presentare tutti gli ufficiali, i più giovani per i primi. Gli ufficiali italiani sono unanimi nel lodare il modo con cui l'imperatore aveva personalmente regolato il servizio del porto, nei dettagli più minuti. Benchè fosse pochissimo a bordo del suo bell'*Hohenzollern* ed appena tornato dalle manovre baltiche nel suo *yacht*, aveva fatto stabilire il telefono tra tutte le navi ammiraglie e l'Inghilterra.

×

Come l'*Atalanta*, incrociatore americano, andasse, entrando nel porto, a rompersi il bompresso contro l'*Arcona*, già sapete.

Mentre eravamo a bordo dell'*Umberto*, una lancia portò le carte da visita con cui gli ufficiali russi si congedavano, scusandosi che la brevità del tempo non permettesse loro di venire in persona.

La carta di congedo dei francesi venne portata a bordo dell'*Umberto* da un'imbarcazione del *Mars*, nave ammiraglia tedesca, su cui per spedizza avrebbero dovuto farsi i *salamelec* (dopo che i francesi erano partiti a notte alta), durante l'oscurità. Mentre i francesi partivano insultati ospiti, fuori del porto, l'equipaggio d'una nave tedesca intuonò la *Wacht am Rhein!*

A bordo dell'*Umberto*, concludendo, abbiamo avuto il piacere di incontrarci col pittore De Martino, a cui l'imperatore ha commesso un quadro commemorativo delle feste di Kiel, che riuscirà, non v'ha dubbio, un capolavoro.

Arminio.

LA CRISI INGLESE

Londra, 27. — Lord Halsbury è stato nominato Lord Cancelliere nel gabinetto Salisbury.

Arthur Balfour è stato nominato ministro della Gran Brettagna a Tangeri, in sostituzione di E. M. Satow nominato a Tokio.

Londra, 27. — Un man festo della Federazione liberale constata che il Gabinetto Rosebery è caduto in seguito ad un voto di sorpresa, ed afferma che la riforma della Camera dei Lordi è uno dei punti principali del programma liberale.

Repubblica americana.

Il suicidio dell'ammiraglio ritratto.

Rio Grande, 27. — L'ammiraglio Saldanha da Gama, trovandosi circondato dalle truppe del governo, si suicidò. Tuttavia la rivoluzione continuerà; Tavares ha assunto il comando degli insorti.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La politica franco-africana — Rettificazioni della Camera.

Parigi, 26. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Vigne d'Octon muove interpellanza al ministro delle colonie, Chautemps, sulla politica seguita nell'Africa occidentale e nel Sudan francese.

Insieme con questa interpellanza saranno svolte quelle di La Hérissé sullo stesso oggetto, e di Pietro Alype « sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi ».

Dopo osservazioni degli interpellanti Vigne d'Octon e di La Hérissé, che propongono di respingere i crediti supplitivi chiesti dal ministro delle colonie, Chautemps, si rinvia a domani il seguito della discussione sulle interpellanze onde pronunziarsi immediatamente riguardo ai crediti supplitivi chiesti da altri ministeri.

Dopo breve discussione, nella quale parecchi deputati criticano le spese impegnate dai ministri, senza il previo consenso del Parlamento, i crediti supplitivi anzidetti sono approvati, con 331 voti contro 71.

La Camera approva però poi, con 309 voti contro 54, un ordine del giorno di Bonnaire, il quale chiede che la legislazione relativa alla responsabilità civile dei ministri sia completata formulando la competente giurisdizione.

Il Governo, per rilevando il carattere plebiscitario di tale voto, non vi si era opposto.

Russia.

Il prestito cinese.

Pietroburgo, 26. — Il *Novoje Wremia* dice che il sindacato franco-russo che doveva emettere il prestito cinese non ha finora avuto alcuna risposta da parte del Governo chinese.

Il sindacato franco-russo ha, pertanto, offerto al Governo russo 400 milioni di franchi al 4 0/0 per la conversione di debiti russi e per aumentare i fondi presso la Banca dell'Impero russo e per coprire le spese ferroviarie russe.

Austria-Ungheria.

I lavori delle Delegazioni.

Vienna, 26. — Le sedute delle Delegazioni austriaca ed ungherese sono terminate.

Il ministro Kallay ha espresso alla Delegazione ungherese, ed il ministro Goluchowski a quella austriaca, i ringraziamenti ed i sentimenti di gratitudine dell'imperatore per la devozione delle Delegazioni e per aver esse votato i nuovi crediti militari.

I presidenti, conte Andrassy e Lobkowitz, pronunziarono discorsi di chiusura, concludendo al grido di: *Viva l'imperatore!* e di *Viva il re!* ripetuto tre volte entusiasticamente dai delegati.

Il conte Andrassy accennò nel suo discorso all'impressione rassicurante prodotta in tutta Europa dalle parole dell'imperatore ed all'accoglienza assai simpatica fatta alle dichiarazioni del conte Goluchowski.

Turchia.

Torbidi in Macedonia — Il re pianto all'aria.

Costantinopoli, 26. — In questi circoli ufficiali si smentisce recisamente la notizia da Sofia in data del 23 corr. relativa a movimenti insurrezionali, che sarebbero avvenuti nei distretti macedoni di Egri Palanka, di Kosciana e d'Ishb.

Costantinopoli, 26. — Si conferma che trenta allievi della Scuola militare turca, sospettati di aver ordito un complotto contro il palazzo, vennero arrestati ed imbarcati a bordo di una nave della Stato, per destinazione ignota.

Anche in due *Medrese*, specie di Seminari teologiche di Stambul, vennero operati, per lo stesso motivo dell'imperfetta emigrazione, numerosi arresti di *softas*.

Vienna, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« Fu constatato esservi fondato ragione per credere che tutte le notizie dei giornali sul movimento insurrezionale organizzato in Macedonia, siano di natura tendenziosa, basate, d'altra parte, non si ritengano impossibili conflitti locali colla forza armata, in seguito ad una certa agitazione che regna nella popolazione cristiana. »

Sofia, 27. — Un dispaccio ufficiale da Kustendjil conferma che un combattimento fra insorti macedoni e truppe turche ebbe luogo il 9 corrente nel territorio ottomano nei dintorni di Egri-Palanka.

Una banda di 25 uomini, scoperta dalle truppe turche, fu completamente disfatta. Vi furono otto prigionieri e tre morti. Nel giorno successivo un'altra banda di trenta uomini fu circondata dalle truppe.

Sofia, 27. — Il ministro della guerra, Petrow, ha ricevuto dispacci i quali annunziano che i posti turchi varcarono l'11/23 giugno la frontiera turco-bulgara, presso Tamrousch, al sud di Filippopoli, trincerandosi di fronte ad un distaccamento bulgaro. L'ufficiale che comandava questo distaccamento, segnalò il fatto alle autorità di Filippopoli chiedendo rinforzi.

Il ministro della guerra prese le opportune misure di precauzione.

IN ITALIA

Le elezioni nel Ferrarese.

Ferrara, 26. (*Valeria*) — Sembra che nella nostra provincia non sia chiuso del tutto il periodo del movimento elettorale politico,

Nel collegio di Comacchio, l'elezione del signor Elio Melli fu contestata, ed in caso la Camera l'annullò, la lotta nel collegio sarà vivissima, nè, per ora, è possibile far alcun pronostico in proposito alla futura elezione.

Le elezioni elettorali amministrative si combatteranno tra la coalizione dei moderati-clericali ed una lista di democratici e moderati liberali. La lista dei moderati-clericali era firmata dal prof. Martinelli, dall'avvocato Vincenzo Giustiniani e dal signor Tibaldelli. Però i clericali nella votazione furono segretamente abbandonati, poichè non riuscirono che con cinque soli nomi per la minoranza, mentre i loro alleati riuscirono con 38 voti su sessanta votanti, meno uno, tutti nella maggioranza. Per queste elezioni furono presentate alcune proteste tanto per alcuni consiglieri provinciali, come per alcuni consiglieri comunali.

Un canonico del Duomo, il prof. Cassanzi, prese parte attivissima nelle elezioni con articoli nel giornale la *Domenica dell'Operaio*, e con manifesti, *impressionanti*, all'ultimo momento. E' chiaro però che la lotta fu combattuta non per la vittoria di un partito politico, ma per lo sfogo di antipatie personali e di guerra ad oltranza ad alcuni nomi.

NOTA SIBILLINA

Mongr. di ieri: GIUOCO, *monov.*: PAVIA

e *per. quad. sillabic:*

CRI SPI

SPI GA

Parola quadrata sillabica.

— Occorre ora alla Camera
nocome l'erba al bue.
— E quante mamo in Ercole
e in Barazzuoli? – 2.

Logogrifo.

5. Ci puoi trovar, cercandoci in convento,
4. nel Chianti, al Faro, ad Asti e da' ferrai.
4. Io sono assai vicino al Taglialamento.
4. Si sa che mi sodisfano i vinai,
6. che i geografi mi citano con l'Oglio
11. e che mi han rimandato in Campidoglio.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La compagnia Beltramo e C. rappresenterà stasera un dramma dei più emozionanti: *Il romanzo di un giovane povero*.

— Valle.

Scarpetta darà stasera *Na guaglione de mala vita*, quanto dire una delle più graziose commedie del suo repertorio.

— Quirino.

La rappresentazione di ieri fu tutta una festa per la serenante signorina Peri.

Di *Un ballo in maschera* furono ripetuti parecchi pezzi, e gli applausi scoppiarono frequenti e fragorosi dal pubblico affollato.

Alla signorina Peri vennero offerti fiori in gran copia e doni preziosi.

Stasera *Un ballo in maschera* si replica.

Domani la *Traviata*. Quanto prima i *Puritani*.

— Circo Reale.

Alla rappresentazione di stasera — Il programma è ultremodo attraente — prenderanno parte i migliori artisti della compagnia dei fratelli Amato.

ROMA

27 giugno.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Il romanzo d'un giovane povero.

Valle (ore 9) — Na guaglione le mala vita.

Quirino (ore 9) — Un ballo in maschera.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Circolo del pallone

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Musica in piazza Colonna.

Questa sera, dalle 8 1,2 alle 10 la banda del 12° fanteria eseguirà il seguente programma musicale

Marcia del ballo *Teodora* – Marenco.
Sinfonia – *Giovanna d'Arco* – Verdi.
Fantasia – *Otello* – Verdi.
Atto 4° – *Favorita* – Donizetti.
Troisième Marche aux flambeaux – Meyerbeer.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 29° 2 - Minima 17° 1.

Partenze.

Per Arezzo è partito stanotte alle 11 l'ambasciatore del Portogallo presso il Quirinale, alle 11 e 10 per Abano il cardinale Parocchi.

Annuario della Stampa.

Nel primo congresso dei giornalisti, tenutosi l'anno scorso a Milano, il collega Henry Barger fu incaricato di compilare un annuario della Stampa italiana.

Il lavoro è stato compiuto: contiene 41 fotografie di giornalisti e uomini politici e 47 fac-simili di giornali.

Il collega Barger è stato ieri ricevuto da S. M. il Re al quale ha consegnato la prima copia dell'annuario.

Oggi altre copie ha consegnato all'onorevole Crispi e all'onorevole Maggiorino Ferraris.

Note vaticane.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza privata il principe Scipione Borghese con la sposa Donna Anna Maria duchessa de Ferrari.

In Campidoglio.

Alle 6 e mezzo di ieri sera i presidenti dei varii seggi, riunitisi in Campidoglio, procederanno alla proclamazione degli eletti al Consiglio comunale.

Nel verbale si prese nota di quattro proteste di cui dovrà occuparsi il Consiglio comunale.

Lunedì sera il nuovo Consiglio terrà la sua prima adunanza per la nomina del sindaco e della Giunta.

Pel II XX° anniversario

Il vicepresidente del Comitato per le *feste* di settembre ha pubblicato un manifesto col quale fa caldo appello al patriottismo dei romani affinchè concorrano alla spesa del monumento — la colonna commemorativa — da erigersi fuori porta Pia, innanzi alla breccia.

La colonna in marmo tabacco, d'ordine corinzio, è stata donata dal municipio di Roma: sarà sormontata da una statua in bronzo rappresentante la *Vittoria*.

I lavori del monumento, che misurerà 17 metri e 20 di altezza, saranno diretti dallo scultore Ettore Ferrari.

Studenti in giro.

Gli studenti milanesi si riunirono iersera a banchetto nell'ufficio dell'ingegnere Ceriotti alla Società vitivola italiana per festeggiare i primi risultati delle loro escursioni.

Stamani poi si sono recati a visitare il mattatoio pubblico al Testaccio.

Alle due pomeridiane salutati da parecchi colleghi di Roma sono partiti per Val di Chiana, dove proseguiranno le loro escursioni.

La dimostrazione a Cavallotti.

Ieri mentre il *Fanfulla* usciva dalla tipografia, l'onorevole Cavallotti usciva dalla Camera per la porticina di via della Missione.

Veduto e riconosciuto da un gruppo di persone che stavano sulla piazza di Montecitorio il deputato di Corteolona fu applaudito e seguito fino in via della Colonnella, ove la polizia respinse i dimostranti.

Il gruppo allora fece ritorno in piazza di Montecitorio, ove si ripetevano le grida di *Viva Cavallotti*.

Naturalmente a queste grida si rispose con dei poderosi *Viva Crispi* e allora nacque un po' di tafferuglio. La polizia intervenne e procedè ad alcuni arresti.

La folla rimase lungamente curiosando in piazza di Montecitorio e in piazza Colonna.

A un certo punto S. M. la Regina attraverserà in carrozza piazza Colonna. E allora la folla proruppe in un applauso fragoroso affettuosissimo.

La carrozza dovette fermarsi per qualche istante.

Un [illegible] che seppellisce tre persone.

Nel territorio di Rocca Priora è caduta, stamani, una frana che ha seppellito tre persone, di cui per ora non si conoscono i nomi.

Un dramma d'amore.

Al primo piano di una casupola segnata col N. 12 in via Miranda abita col proprio figlio Rinaldo, quindicenne, Marianna Masci di 40 anni.

Marianna, che è padrona dello stabile, subaffitta delle stanze.

Da circa dieci anni è separata dal marito, al quale, però, era unita semplicemente col vincolo religioso.

Circa tre mesi or sono la Masci contrasse amicizia con certo Luigi Vagnozzi di 28 anni, esoso in un convento di frati in via della Vignola. Questa relazione però non le impedì di contrarre un'altra che essa aveva con un maresciallo delle guardie municipali.

Del maresciallo il Vagnozzi era gelosissimo, e tanto per tranquillizzarsi propose più volte alla donna di lasciarlo

La Masci non seppe decidersi.

Ieri sera finalmente dopo una delle solite scenate la Masci si arrese.

Stamani però alle 9 1[illegible]2 la scena di gelosia si è rinnovata, e quando Marianna ha dichiarato al Vagnozzi che non intendeva di modificare le proprie abitudini, allora quello afferrato il revolver le ha esploso contro due colpi ferendola al fianco destro.

Qui è successa una lotta feroce, indescrivibile. Finalmente Marianna è caduta sul letto estenuata, gridando:

— Giacchè mi vuoi morta, uccidi.

E il cocco accettata la triste proposta ha rivolto l'arma contro sè stesso e ha esploso due colpi ferendosi, però leggermente, alla regione temporale sinistra.

Alla detonazione sono accorsi parecchie guardie municipali e i due feriti sono stati trasportati alla Consolazione.

La Masci trovasi in stato grave.

Il Vagnozzi dopo le medicature necessarie è stato condotto alla sezione di pubblica sicurezza Campitelli.

Ferito da una locomotiva. — Salvatore Antolucci, quarantenne, facchino ferroviario, lavorando stamani alla sezione della Piccola Velocità della stazione di Termini, a scaricare cassette da un vagone fu investito da una locomotiva che eseguiva esercitazioni sullo stesso binario del vagone

Il facchino fu destro a trarsi indietro, e riportò così soltanto lividi contusioni al piede destro, giudicate guaribili, all'ospedale di Sant'Antonio, in 15 giorni.

La guardia numero 83.

L'ultima sera dei disordini universitari del passato febbraio si è ripercossa nella pretura urbana.

Nel comizio che gli studenti dovettero tenere il 12 febbraio al Colosseo, essendo stati chiusi tutti i locali dell'Università, lo studente di legge Alfredo Vanni fu soggetto a delle percosse da parte della guardia di città numero 83, Giovanni Semini.

Lo studente sporse querela contro la guardia, e la relativa causa, incominciata ieri, è terminata stamani nella pretura urbana.

Presiedeva l'udienza il pretore cav. De Luca, il pubblico ministero era rappresentato dall'avvocato Alessandroni.

Sosteneva la parte civile il professore di diritto penale avv. Orano; difendevano l'imputato gli avvocati Tortellini ed Avallone.

Nella seduta di ieri si procedette all'interrogatorio dell'imputato e dei testimoni. Un teste della difesa, il vicebrigadiere Giacinto Barichello, cadde in parecchie contraddizioni; la parte civile domandò che contro di lui venisse iniziato processo per falsa testimonianza.

Nella seduta di stamani hanno avuto la parola la parte civile, la difesa e il pubblico ministero.

L'imputato, all'ultimo, ha detto che non fu lui a gettare lo studente Vanni da un radere, ma che di ciò si vantava la guardia N. 13, certo Avallone, e ricorda che rientrati in caserma l'Avallone ebbe a dire che *gli studenti volevano fare i smargiassi*, e che si gloriava di averne gettato a terra uno e di averlo percosso.

Ma il Vanni aveva dato querela per schiaffi avuti proprio dal Semini fuori del Colosseo — dopo il fatto del radere, e il pretore ha condannato a 29 lire di multa l'imputato, alle spese processuali e al risarcimento dei danni.

Per questi la parte civile ha chiesto cento lire da erogarsi a beneficio dell'asilo Savoia.

Terminata l'udienza gli studenti, che in folla erano accorsi alla discussione della causa, hanno salutato con un vivo applauso il professore Orano.

Cronaca spicciola.

Suicidio e furti. — Il lago di Lepriguano è stato ieri inaugurato per i suicidi. Il primo a cercarvi la morte è stato l'parente delle imposte di Castelnuovo di Porto, Tommaso De Rossi. Il De Rossi si recò ieri a Lepriguano, e si fece indicare la strada del lago da un suo amico, cav. Ricci. Dal Ricci, dopo la visita del De Rossi, andò un nome mandato dalla moglie del suicida che aveva avuto una lettera in cui il marito manifestava il proposito di uccidersi.

Uguale lettera ebbe il cavaliere Ricci, che corse subito al lago per impedire all'amico la morte, ma era troppo tardi!

Il De Rossi lascia la moglie e quattro figli.

— Tre ladri sono penetrati nell'archivio della basilica di San Pietro. Forniti i cassetti di mezzo rottami hanno portato via seicento lire in biglietti di Banca, senza curarsi dei preziosissimi documenti posti negli scaffali.

Scoperto il furto, è stato avvertito l'ispettore della sezione Borgo che sta procedendo alle prime indagini.

Ignoti pare sono rimasti fino ad ora tre individui che stanotte hanno aggredito il caffettiere Giuseppe Campanella, addetto al forno Moresi, e volevano togliergli 150 lire che aveva nel portafogli.

Ma alle grida del Campanella, per timore di cadere in *mano della polizia*, i tre ladri, non furbi come quelli della *Gran Via*, hanno preso la fuga.

Acqua di Ulivoto *imperiosamente para. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie *affezioni* di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quairole, prof. Grocco, prof. Murri, professor Pedoli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Pasi, prof. Bastianzi, prof. Filippi, professor Fraccani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicato a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

I cioccolatini **Moriondo e Gariglio** portano tutti internamente la firma della Ditta (*Attenti alle contraffazioni!*). (12)

Da vendere

BAGHER di costruzione romana (fabbrica Marinelli) quasi nuovo, provveduto di bilancia e timone da potersi attaccare anche a parigliа.

BRECK in ottimo stato, solidissimo da sei posti, provvisto di bilancia e timone da potersi attaccare anche a parigliа.

Finimento da solo e da parigliа.

Roma — Nuovo Tritone, 46, al portiere.

SANGEMINI

"Vera Acqua della Salute"

Col caldo ricorre viemeglio indicato l'uso delle acque minerali, purchè siano **naturali** e non artificiali; e **mineralizzate** in **giusta proporzione**, cosa veramente straordinaria a riscontrarsi. Questo pregio singolarissimo si rinviene nella **Sangemini**, vero tesoro della natura, e osiamo dire: vero tesoro nazionale quando riuscirà ad essere bene apprezzata dall'un capo all'altro d'Italia: come lo è ormai a Roma ed in qualche altra grande Città.

« Io credo di non dover provare l'efficacia « dell'Acqua di Sangemini non mancherò di raccomandarne l'uso.

Prof. Pennato - Rimini.

Provvedetevene non solo in casa, ma anche in Hôtel, in Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richiedete e schiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casa da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 14, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

PUBBLICAZIONI

Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano, scelti nei vari dialetti e annotati da EUGENIA LEVI — E. Bemporad e F., editori, Firenze (elegante volume legato in pergamena L. 4,55).

La signorina Eugenia Levi, colta e gentile scrittrice, ha avuto un'ottima idea, quella cioè di raccogliere in un volume il fiore dei canti più caratteristici di ogni regione d'Italia.

Lasciati da parte quelli politici, che giustamente possono formare un altro volume, la signorina Levi ha fatto la spoglia di qualche centinaio di opere per ricavare quelle sole canzoni che avessero un'impronta più schietta dell'indole e del sentimento del popolo. Questi canti scelti sono più di 1250, raggruppati per dialetti, e ogni gruppo, proprio a ciascuna regione, è preceduto da una notizia illustrativa.

Per quanto la maggior parte delle canzoni possano essere facilmente intese, pure l'autrice ha dato la spiegazione nel margine d'ogni pagina di quelle parole che potessero riuscire nuove ai lettori. E ci pare anche giustissima non solo la scelta fatta dalla signorina Levi, ma anche la lezione da essa preferita nei diversi dialetti. Il poschè all'interesse artistico non si poteva disconoscere quello morale, noi vediamo con piacere che la signorina Levi ha escluse dalla raccolta quelle canzoni che non ne erano degne.

Una geniale attinenza di questo volume, che l'intelligente editore cav. Bemporad ci presenta in una veste elegantissima, ci pare debba essere l'aggiunta di una cinquantina di melodie popolari tradizionali, delle quali 13 sono inedite.

A parte il valore che questo lavoro della signorina Levi avrà per gli studii dialettali, crediamo che esso desterà un interesse sincero presso tutti coloro che conservano un culto gentile per ogni degna manifestazione dell'arte.

Dello stesso editore Bemporad è d'imminente pubblicazione un interessantissimo lavoro dell'ex-ministro della P. I. on. Martini, dal titolo *Al teatro*. Parte I. Studi e profili – Parte II. Le prime recite. (Un elegante volume con copertina artistica dei Cenacoli L. 3,50).

CON SOLE L. 9 si è abbonati al Fanfulla da oggi al 31 Dicembre 1895. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito **Mari e Monti.**

Abbonamento per bagni e villeggiature da oggi al 30 Settembre 1895 L. 3.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 27 giugno.

Presidente Villa.

Alle ore due meno dieci entra nell'aula abbandonata l'onorevole Filippo Torrigiani: e nella sua qualità di nuovo capo della maggioranza entra col sigaro acceso.

Mi rammenta l'aneddoto della Dieta di Francoforte, nella quale il rappresentante dell'Austria, la prima fra le Potenze riconosciute nella Dieta, entrava col sigaro in bocca per attestare la sua preminenza.

E un giorno accadde che Ottone di Bismarck, non ancora principe ma rappresentante della Prussia nella Dieta, volendo dare un segno visibile della egemonia prussiana, cavò di tasca un sigaro, l'accese, e cominciò a fumare come una locomotiva.

E questo dico senz'ombra di affermare cosa spiacevole per l'egregio marchese fiorentino, che non ha alcun punto di contatto col principe di Bismarck: neppure nella prepotenza: chè nessuno è più cortese nei modi, e più mite nel carattere dell'onorevole Torrigiani.

Alle due e dieci processo verbale con venti deputati, e con una calma spaventevole. Ahimè! è proprio vero che ogni bel gioco dura poco.

×

Interrogazioni e bilancio d'agricoltura e commercio: ecco la lista del pranzo d'oggi. Per fortuna trattandosi di agricoltura, il piatto d'erba non mancherà.

Si comincia con una nuova interrogazione sulla grandine: è dell'onorevole Camera.

(Intendiamoci, non si tratta della Camera onorevole, ma dell'onorevole Camera deputato della provincia di Salerno.

Avevamo nelle passate legislature anche l'onorevole Sala: ora non manca più che l'onorevole Sala da pranzo.)

PIGNATELLI ha un'altra interrogazione sulla grandine.

(Ah! governo infame!)

CIRMENI, meno male, solleva una questione d'interesse europeo: ossia si duole che il treno *diretto* fra Messina e Catania sia trasformato in treno *accelerato*.

Tutti i deputati continentali si commuovono, pendono trepidanti dalle labbra dell'onorevole Saracco, e par che dicano: « per la quiete del mondo, e per la pace europea inclusive, fate, deh! fate che il treno accelerato ridiventi diretto. »

Ma il ministro Saracco, memore del proverbio che chi va piano va sano, pare che inclini a trasformarlo in treno *omnibus*.

Disperazione dell'onorevole Cirmeni.

Si riprende il bilancio di agricoltura e commercio, e ci si trattiene per quasi due ore nelle miniere e nelle cave.

C'è fresco e ci si sta bene: rimaniamoci pure.

La discussione prosegue placida che è un

— 69 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Sia! – disse il signor Chalier con tono flemmatico che contrastava coll'esaltazione del signor de la Graverie. – Riconoscete che v'è una Provvidenza, e in onore di questa Provvidenza abbracciatemi pure una volta, anche più se volete; spero però che avrete la bontà di spiegarvi, perchè da quanto accade mi vien la voglia di chiamare i miei impiegati e farvi condurre all'ospedale dei pazzi.

— Signore – disse il cavaliere – ne avete bene il diritto, perchè io son pazzo, sì, letteralmente pazzo, ma pazzo di gioia, signore! Del resto, una parola sola vi spiegherà tutto.

— Ma allora parlate.

— Io sono il cavaliere de la Graverie.

— Come! voi il cavaliere de la Graverie? – disse il signor Chalier, smettendo per la prima volta quell'aspetto glaciale che sembrava fosse la temperatura ordinaria del suo [illegible].

— Ma sì! sì, io stesso!

— Il passeggiero che venne a raggiungerci a bordo del *Delfino* l'indomani della morte del povero Dumesnil!

— Perfettamente; e che fece rotta con voi fino a Valparaiso, dove lasciaste la corvetta sul cui ponte io non avevo potuto salire che una o due volte, tanto grande era il mal di mare che mi travagliava.

— Difatti io sbarcai a Valparaiso portando con me Black e la madre di lui. Ora vedete bene che non vi mentivo relativamente al cane.

— E' vero; ma se non vi dispiace occupiamoci ora di ben altro che di Black.

— Come vorrete, signore.

— Il mio nome, il nome del cavaliere de la Graverie, non vi richiama alla memoria alcune circostanze?

— E' vero, signore.

— Non vi sovviene di un pacchetto che Dumesnil vi portò a bordo – dove prese quella fatal malattia della quale soccombette – e del nome della persona a cui quel pacchetto era indirizzato!

— Sì; alla signora de la Graverie..

— Matilde!

— Ohimè! cavaliere – rispose il signor Chalier – come fui dispiacente di non poter compiere la missione di cui mi ero incaricato credendo di ritornare immediatamente in Francia!

— Ah!

— Mi vedeste scendere a Valparaiso?

— Sì.

— In primo luogo, rimasi colà più lungamente di quanto credevo; quindi, invece di far ritorno per terra o sorpassare il capo Horn, presi un bastimento che compiendo un viaggio di circumnavigazione ritornava per la via del Capo. Ne risultò che allorquando rientrai in Francia la signora de la Graverie era già morta.

— E non aveste alcun ragguaglio circa la sua morte e quella del bambino o bambina che essa lasciava?

— Pochi cenni... ma alla fin fine ve li dirò tutto.

— Oh! ve ne scongiuro – fece il cavaliere piegando le mani in atto supplichevole.

— Saprete senza dubbio che vostro fratello impose che essa non riconoscesse la prole di cui si sgravava. La signora Graverie partorì una femmina.

— E' vero, signore, è vero.

— Questa bambina fu battezzata col nome di Teresa.

— Di Teresa? ne siete sicuro?

— Sicurissimo.

— Continuate, signore, continuate, vi ascolto.

L'anima del cavaliere sembrava sospesa alle labbra del narratore.

— La bambina fu confidata a una donna chiamata... la...

Il signor Chalier sforzavasi di rammentarne il nome...

— Mamma Dennide, disse prontamente il cavaliere.

— Proprio lei; invano cercai questa donna di cui mi riuscì impossibile scoprire le traccie.

— Ebbene, io l'ho ritrovata, proprio io!

— Chi!

— Teresa.

— Teresa?

— Sì, e mercè vostra, spero potrò presto chiamare mia figlia.

— Vostra figlia?

— Senza dubbio.

— Eppure mi sembrava.....

Il signor Chalier si tacque subito. Il terreno sul quale si avventurava gli sembrava bruciasse.

Il cavaliere comprese il suo pensiero.

— Mia figlia, sì. Ciò vi sorprende, disse con un triste sorriso; ma quando la morte ha steso il suo velo sopra un'offesa, caro signore, è ben misero colui che la ricorda. Inoltre vi confesserò che per sette lunghi anni di mia vita io non ho amato altri che me stesso, ed invecchiando si diventa volubili. Cominciai a farmi un'infedeltà per un cane, e da un cane potrò ben passare a mia figlia! Vediamo un po', signore, se vi riuscisse con uno sforzo di memoria!.., Avete qualche prova sulla quale poter basare la nascita di quella ragazza?

— Senza dubbio, se voi potete provare che essa è la bambina confidata alla cura di mamma Dennide, ho un atto – quello che il povero Dumesnil mi portava a bordo nel raccomandarmi la madre e la bambina – ho un atto, dissi, che la signora de la Graverie gli fece avere. Quest'atto constata che il neonato, riconosciuto di sesso femminino, è battezzato coi nomi di Teresa Delfina Margherita, non è altri che sua figlia.

— E per conseguenza la mia! – gridò il signor de la Graverie raggiante di gioia: « Il marito è il padre della prole ».

Mai e poi mai quest'assioma di diritto coniugale, che ha fatto andare in bestia tanti mariti, fu invocato con volto più ilare, e con cuore più soddisfatto!

Data tregua alquanto agli slanci del suo cuore al colmo della contentezza, il cavaliere giudicò che era tempo ormai di mettere il signor Chalier al corrente della situazione dei varii personaggi che rappresentavano una parte del dramma di cui egli, Deodato, cercava lo svolgimento con tanta fatica.

E terminò il suo racconto narrando l'accaduto del giorno avanti all'*estaminet* olandese fra lui e il signor Graziano d'Elbène.

Quando il signor Chalier conobbe che doveva aver luogo il duello il giorno seguente, fece quanto gli fu possibile per dissuadere il cavaliere dal battersi.

Ma la vista di Black e il principio d'eccitamento provato durante la mattinata avevano rimontato completamente il morale al cavaliere.

— No, mio caro signore – disse – no, no, no, sono irremovibile. Avevo deciso di battermi quando ero in dubbio sulla nascita di Teresa; ora che ho la certezza che essa è proprio la figlia di Matilde, affronterei mille volte la morte per lei!

E vedete, anche questo è egoismo, sono stato sempre egoista, e resterò tale sino alla fine!

Guardate – continuò a dire il cavaliere indicando Black, che spinta la porta del salone era venuto a posare melanconicamente la testa sopra le sue ginocchia – guardate; ho scoperto tante gioie nel soffrire per essi che non certo esservi nell'a morte incontrata per un essere che si ama, una sorgente inesauribile di dolcezza e di consolazioni inaudita.

(Continua).

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 LUXARDO

piacere. Aula e tribune sono semivuote e distratte.

GIORDANO APOSTOLI (questore) presenta il bilancio preventivo della Camera.

Parlano sulla industria mineraria in Sicilia ed in Sardegna gli onorevoli Testasecca, Di San Giuliano e Cao-Pinna; risponde il ministro Barazzuoli; il capitolo 44 è approvato.

I capitoli del bilancio sono 116; ne rimangono da approvarsi ancora 72, ma si procede alla svelta.

SOCCI raccomanda l'istituzione di una scuola mineraria a Massa Marittima ed il ministro risponde che asseconderà di buon grado le iniziative locali.

Si approvano, in fretta, una dozzina di capitoli, sino al 56.

Al 57, parla IMBRIANI sugli istituti di credito e di previdenza, rilevando gli inconvenienti che derivano dalla inosservanza delle garanzie stabilite dalla legge. Invita a provvedere.

Si approvano i capitoli dal 57 al 62 inclusivamente.

PINNA invoca un museo industriale a Nuoro di Sardegna simile a quello di Torino.

BARAZZUOLI terrà conto della raccomandazione se sarà caldeggiata e confortata con sussidi dagli enti locali.

Si approvano i capitoli 63 e 64.

L'onorevole Barazzuoli è rimasto solo al banco dei ministri e risponde ai varii oratori.

Dalla tribuna si vede, ma non si sente chi parla.

Alle 5 1/2, dopo approvati altri capitoli sino al 68, l'onorevole ZAVATTARI parla sul capitolo 70 (spese ed indennità per la legge sul lavoro dei fanciulli).

Raccomanda maggior rigore nell'applicazione della legge.

BARAZZUOLI promette, ed anche il capitolo 70 è approvato.

Il presidente Villa è impazzente, perchè è aspettato al pranzo di Corte e teme non aver tempo di cambiarsi d'abito.

La seduta continua e si approvano altri capitoli sino al 75.

il reporter.

Si è pubblicato:

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Contiene scritti di *Leandro, Tom, Marchese di Carabas, Didimo, Mico Spadaro, Caramba, Tritone* ed altri. Questo splendido volume non doveva servire che come premio ai nostri abbonati, ma tante furono le richieste, che abbiamo dovuto farne un'edizione speciale, che oggi mettiamo in vendita a C.mi 50 la copia.

Il **Mari e Monti** è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni, sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Il **Mari e Monti** trovasi in vendita dappertutto. Si può averlo anche facendone richiesta con cartolina vaglia da C.mi 50 all'**Amministrazione del FANFULLA** — Roma.

LA

NOTA DEL GIORNO

SIAMO DA CAPO?

Comincio quasi a temere di essermi illuso, manifestando ieri sera la speranza che, dopo il voto chiaro, esplicito, non pareggiabile, in buona fede, di incerta interpretazione, dato ieri l'altro, con una straordinaria maggioranza, dalla Camera sulla questione sollevata dall'onorevole Cavallotti, potesse dirsi chiusa la questione stessa, ed il paese essere finalmente lasciato tranquillo allo studio ed alla risoluzione delle gravi questioni che ne involgono l'avvenire.

Ma per l'onorevole Cavallotti il verdetto di un giurì costituito dalla rappresentanza politica del paese, col quale — dopo che per mesi e mesi su la questione fu dibattuta — si dichiara non essere il caso di tener conto delle accuse mosse contro l'onorevole Crispi — non basta, non serve; ed egli dichiara stamani di rivolgersi, con apposita denunzia, all'autorità giudiziaria.

Vedremo che cosa avverrà da questa nuova procedura. Ma io credo non sarebbe fare temeraria affermazione, dicendo, che se un tribunale emettesse giudizio analogo a quello emesso dalla Camera, l'onorevole Cavallotti non si acquieterebbe. Egli è convinto — così almeno si deve ritenere — di aver ragione e bisogna che ragione gli sia data.

La sua tenacia, la sua irremovibile fermezza sono, a dir vero, ammirevoli: ma esse costituiscono in questa circostanza un sistema, la risultanza del quale sarebbe la negazione di ogni governo, e l'onorevole Cavallotti arbitro assoluto delle sorti del paese.

Perchè in sostanza si tratta di questo: l'onorevole Cavallotti accusa di un reato il capo del Governo e gli intima senz'altro di lasciare la direzione della cosa pubblica. Pone a base della sua accusa una lunga serie di argomentazioni e di induzioni, contro le quali, senza alcuna difficoltà altre argomentazioni, altre induzioni in senso opposto si possono presentare e si presentano; affermò molte volte di essere in grado di mettere avanti un documento decisivo e che mostrerà l'indiscutibile fondamento della sua accusa, ma il terribile documento che deve tagliare la testa al toro è sempre di là da venire. E tuttavia egli dichiara addirittura non onesto chi, in cose di sì enorme gravità, non ami contentarsi delle sole chiacchiere, e non si disponga a chiedere, come lui, la testa dell'onorevole Crispi, per aver il plauso dei variopinti elementi dell'estrema sinistra, e fare cosa grata a chi muore dalla voglia di arrivare ad un portafoglio; sconvolgendo intanto tutto l'andamento della cosa pubblica.

L'onorevole Cavallotti è pieno d'ingegno e di coraggio, ma qui presume un po' troppo di sè, e dimentica che al disopra di lui, come di tutti, sta la volontà del paese, che non è da liberale lo sconoscere.

lo Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sabato prossimo S. M. il Re riceverà in udienza privata il signor Wlangali ambasciatore di Russia, il quale si reca in congedo durante il periodo estivo.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e la trattazione degli affari.

L'udienza cominciata alle 10 è terminata alla mezza dopo mezzogiorno.

Le accoglienze agli sposi.

Le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta giungeranno probabilmente a Roma nella mattina di sabato 6 luglio.

Al Quirinale si troveranno pel ricevimento della coppia principesca e per la presentazione ufficiale della duchessa, i collari dell'Annunziata, i dignitari e le alte cariche di Corte, i ministri e le autorità in uniforme.

Il giorno successivo, alla presenza degli stessi personaggi avrà luogo nella gran sala della Reggia, la registrazione dell'atto di matrimonio col cerimoniale d'uso.

Tutti gli intervenuti alla registrazione dell'atto nuziale saranno invitati al primo pranzo di gala, che si darà a Corte la stessa sera di domenica.

Il lunedì, otto, vi sarà ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale, e presentazione ufficiale della duchessa ai rappresentanti esteri.

Il martedì, nove, alle sei pomeridiane, vi sarà la *garden-party* nei giardini della reggia, ed il mercoledì, dieci, il secondo pranzo di gala con invito al Corpo diplomatico.

Durante i due pranzi, e durante la *garden-party*, suonerà il concerto di Corte diretto dal maestro cavaliere Pancucci. Alla *garden-party* interverrà anche la musica municipale.

Probabilmente l'11 luglio la coppia principesca ripartirà per il Piemonte.

Per le nozze Savoia-Orléans.

Sofia, 26. — In occasione del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, il principe Ferdinando ha visitato l'agente diplomatico d'Italia, commendatore Riva.

Anche il presidente del Consiglio, Stoilow, fece visita al rappresentante italiano.

Il principe ha spedito un dispaccio di felicitazione e fu rappresentato alle nozze da suo fratello, duca Filippo di Coburgo. Inoltre inviò al duca d'Orléans un suo autografo, e alla contessa di Parigi una croce commemorativa del 1887 in brillanti.

Il duca d'Aosta ha diretto al ministro della guerra, onorevole Mocenni, il seguente dispaccio:

« Le felicitazioni che l'Eccellenza Vostra volle inviarmi a nome dell'esercito pel compimento di ogni mia gioia, non potevano tornare più gradite al mio cuore d'italiano e di soldato. L'esempio dell'indimenticabile mio Genitore, che con gentile pensiero Ella associa all'augurio, sarà sempre mia guida nell'adempimento del dovere che mi incombe nell'esercito.

« Voglia accogliere, Eccellenza, i vivi ringraziamenti della mia Sposa e miei ».

Il Principe di Napoli.

Il Principe di Napoli è partito stamani da Londra, alle ore 11 per Firenze, accompagnato alla stazione dall'ambasciatore, generale Ferrero, dal personale dell'ambasciata italiana, dall'ambasciatore di Spagna e dalle notabilità italiane.

Il conte di Torino è ritornato stamani dal castello di Windsor. Resterà a Londra ancora qualche giorno.

I principi a Londra.

Londra, 26. — Il conte di Torino, il duca di Aumale, il principe di Frandra, il duca di Oporto ed altre notabilità estere che vennero a Londra per il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, si recarono oggi al castello di Windsor per far visita alla regina.

Sua Maestà ne trattenne alcuni a colazione e gli altri a pranzo.

Sciopero del regno.

Domani alle ore 16 seduta pubblica per la discussione del progetto di legge:

Esercizio provvisorio, durante i mesi di luglio ed agosto 1895, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96.

Consiglio di ministri.

Alle 12 e mezzo ha avuto luogo un consiglio di ministri in una sala del palazzo del Parlamento.

Il Consiglio ha concordato le dichiarazioni riguardo alla industria zolfifera.

Si assicura abbia anche preso una deliberazione sull'affare delle reatenze riguardanti Giolitti, nel caso che la questione venisse sollevata alla Camera.

L'incaglio della « Sardegna ».

Kiel, 28. — L'abbassamento d'acqua ha impedito, finora, lo scagliamento della nave italiana *Sardegna*.

Il bel tempo permetterà la continuazione dell'alleggerimento necessario ed il pronto scagliamento.

Il matrimonio degli ufficiali di marina.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge: *Matrimonio degli ufficiali*, fece domandare al ministro della marina, onorevole Morin, se era di parere che quest'indulto fosse esteso anche alla marina. Il ministro Morin fin dal 20 giugno, rispose con lettera che riteneva equa e conveniente l'estensione del progetto Mocenni alla marina.

Oggi il ministro Morin intervenne alla seduta della Commissione incaricata di riferire.

I vini italiani in Austria.

I delegati austro-italiani hanno completato, ieri a Venezia, gli esperimenti di suggellazione per il trasporto dei vini italiani.

I delegati austro-ungarici partiranno, domani, per Trieste e Fiume.

Le case operaie a Spezia.

Un giornale di Napoli se la prende contro il ministro Morin per il *singolare affare* del progetto proposto per la cessione alla regia marina delle case operaie di Spezia.

Il progetto non è di iniziativa dell'attuale ministro, ma doveva essere presentato, fin dal 1890, dal ministro di allora, onorevole Brin. Le pratiche e gli studi relativi furono seguiti dagli altri ministri che si succedettero, onorevoli Saint-Bon, Brin e Racchia.

E' fin dal 1890 che il ministero accolse in massima la proposta di cessione delle case operaie costruite per uso degli operai in forza di una convenzione del 10 gennaio 1885.

Nel 1893 fu concordato che l'amministrazione della regia marina diventerebbe proprietaria delle case dalla data della convenzione, e che pagherebbe il prezzo concordato in quaranta rate uguali semestrali.

Istituti nautici.

Il 2 luglio prossimo avranno principio presso gli istituti nautici del regno gli esami di licenza (sessione estiva) per i gradi di capitano marittimo di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista navale in prima e in seconda e di costruttore navale di prima e di seconda classe.

Commercio italo-svedese.

Questa mattina è stata firmata alla Consulta fra il ministro degli affari esteri, barone Blanc, ed il ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia, barone de Bildt, una dichiarazione per regolare il calcolo del tonnellaggio delle navi italiane e svedesi nei porti, rispettivamente della Svezia e dell'Italia, in guisa da equiparare il trattamento in ordine al pagamento delle tasse marittime.

Promozioni nell'esercito.

Giovedì della prossima ventura settimana il ministro della guerra sottoporrà alla firma reale i decreti delle promozioni nell'esercito.

A quanto sappiamo il numero delle promozioni sarà corrispondente a quello delle vacanze ora esistenti.

L'aula di Montecitorio.

Ieri si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera ed ha approvato il bilancio interno della Camera stessa. Quindi discusse anche sulla necessità di provvedere in qualche modo alla ricostruzione definitiva dell'aula del Parlamento nello stesso palazzo di Montecitorio, stante gli urgenti lavori che presenta l'attuale aula per vecchiaia.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di stamane gli Uffizi ammisero la lettura di quattro proposte di legge degli onorevoli Costa Alessandro, Cocco-Ortu e Marazzi, presero in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno, ed elessero a commissari gli onorevoli:

Pullè, Bacini, Sacchi, Cremonesi, Bonin, Galimberti, Cerasa Mayasci (mancano gli Uffizi II e IV) « sulle requisizioni militari e sommistrazioni dei Comuni alle truppe »

Pullè, Squitti, De Blasio Vincenzo, Vollaro-De Lieto, Civelli, Tecchio, Del Giudice, Cambray-Digny, « sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio-Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze ».

Fasmate, Del Verme, Valle Gregorio, Pierantoni, Ferraris, Piccolo-Cupani, Badini, Maggiori Giuseppe e Weill Weiss sulle « disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie »

« Sulla domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio contro il deputato Agnini » furono eletti commissari gli onorevoli Chiaradia, Pascolato, De Giorgio, Lochis, Molmenti, Piccolo-Cupani, De Blasiis, Raffo e Brunetti Gustavo.

Gli Uffizi V e IX elessero inoltre gli onorevoli Pais-Serra e Grandi sull' « Avanzamento nei corpi della regia marina », e Pistoia sul disegno di legge « Provvedimenti a favore della Università e Istituti superiori ».

Pareggiamento [illegible]

L'istituto femminile internazionale fondazione Vittorio Emanuele di Napoli, è stato pareggiato alle Scuole normali governative superiori, per tutti gli effetti legali.

Cospirazione smentita.

L'ambasciata ottomana presso il Quirinale smentisce formalmente la notizia della scoperta di una cospirazione fra gli allievi della Scuola militare di Costantinopoli. La notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Modificazioni all'organico del tesoro.

Al ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro, presso le tesorerie provinciali, sono aggiunti due delegati di quarta classe ed un vicedelegato di seconda. E' soppresso un posto di vicesegretario amministrativo di prima classe.

Gara [illegible]

La direzione centrale del Tiro a segno ha approvato il programma della seconda Gara nazionale di tiro a segno, che verrà stampato e distribuito a tutte le Società di tiro.

Ai concorrenti alla gara saranno accordate speciali riduzioni sui biglietti ferroviari, non è improbabile che sia loro concesso il trattamento dei militari.

Vigilanza sulle Casse di risparmio.

E' stato pubblicato il decreto che stabilisce il contributo annuale che le Casse di risparmio debbono pagare per spese di vigilanza e pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi delle situazioni semestrali e rendiconti annuali.

Questo contributo varia da un minimum di lire 10 per le Casse con un patrimonio non superiore a lire 5000 ad un maximum di lire 1500 per quelle con patrimonio superiore a lire 15,000,000.

Ripartizione dei servizi alla pubblica istruzione.

Un decreto del ministro Baccelli ripartisce i servizi e la attribuzione dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione in base al nuovo organico del 16 maggio scorso.

Tutti i servizi del ministero, accentrati quelli di ragioneria, sono ripartiti in quattro direzioni generali che sono così intitolate:

a) Direzione generale per l'istruzione superiore, per le biblioteche e per gli affari generali;

b) Direzione generale per le antichità e belle arti;

c) Direzione generale per l'insegnamento secondario classico e tecnico;

d) Direzione generale per l'istruzione primaria e normale.

Treno soppresso.

Col primo di luglio ed a tutto il prossimo settembre sarà soppresso il *direttissimo* Roma-Pisa in partenza da Roma alle ore 20,17. Il suddetto treno continuerà ad essere direttissimo da Pisa a Milano.

Fondo di beneficenza e di religione.

Per effetto del reale decreto 21 aprile 1895, il servizio della speciale Ricevitoria del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma (asse ecclesiastico di Roma), sarà aggregato, dal 1° luglio 1895, al locale ufficio del Demanio, che ha sede in via dei Chiavari, numero 1 B.

Tutti coloro che avevano rapporti d'interesse con la suddetta Ricevitoria dovranno rivolgersi dal 1° luglio p. v. in poi all'indicato ufficio del Demanio.

Il pagamento delle rate di prezzo dei beni ecclesiastici venduti continuerà a farsi, come per il passato, presso il cassiere centrale della direzione generale per il culto.

Il nuovo sindaco di Torino.

Torino, 27, ore 15 40. — Ieri il Consiglio comunale, con 69 voti favorevoli e 2 contrari, ha eletto sindaco il senatore conte Rignon

Il varo di un incrociatore.

Sestri Ponente, 27. — L'incrociatore *Garibaldi* è stato varato felicemente alle ore 12,50, alla presenza delle autorità e d'immensa folla.

Gli operai hanno portato in trionfo il direttore del cantiere, comm. Bigliati.

La città è festante.

Appalti in Romania.

Il ministero di agricoltura comunica che presso il municipio di Galatz, il giorno 22 del prossimo luglio, avrà luogo un aspetto per la pavimentazione di 17 strade di detta città.

Non essendo stato stampato il relativo quaderno d'oneri, presso il suddetto ministero - Ufficio delle informazioni commerciali — è visibile, a tutti coloro che potessero averne interesse, un estratto di tale capitolato.

Ultim'ora.

Duello.

In seguito all'incidente dell'altra sera al caffè Aragno, oggi nel pomeriggio in una villa fuori porta Pia, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra l'onorevole deputato Santini e l'avvocato Dal Medico.

Il tenente colonnello Santini è rimasto leggermente ferito dietro l'orecchio destro;

BOLLETTINO FINANZIARIO

Si annuncia che le negoziazioni per il prestito chinese-russo sieno all'ultimo momento completamente fallite per opposizioni da parte della Cina. La cosa sarebbe certamente, ma frattanto non è fuor di luogo l'occorrenza per vera dappoichè le tendenze e le considerazioni di questi ultimi giorni circa il prestito stesso non avrebbero avuto sviluppamenti alcun motivo di essere.

La questione va seguita con molto interesse dappoichè da essa può dipendere in gran parte il contegno avvenire dei mercati europei sia nei riguardi monetari che rispetto allo svolgimento degli affari.

A Londra vi fu una leggera ripresa nei prezzi dal denaro forse accresciuta dal bisogno della liquidazione mensile e dalla fine del semestre.

Degna di attenzione è la sensibile diminuzione avvenuta nel cambio fra Londra e Berlino. In questa seconda città il prezzo della sterlina è disceso da 20 37 1/2 a 20 32 1/2 e per quanto una tale oscillazione possa attribuirsi al momentaneo invio di capitali inglesi sul mercato tedesco per il rialzo in questo avvenuto nel prezzo dello sconto, non si può tuttavia escludere che altre ragioni non possano del pari avere influito sul movimento avvenuto.

A Parigi mercato calmo e poco resistente. La nostra rendita ha leggermente risentito seguendo la tendenza degli altri valori.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15 50. — Affari calmi tendenza stanca — Italiano 90 40, 90 45 — Spagnuolo debole 68 58.

Berlino, ore 15 45. — Mercato sostenuto. Italiano 94 60. Cambio su Italia 77 30.

Genova, ore 14 20. — Agitati, tendenza debole. Rendita da 94 87 a 94 25 — Ariom Banca Italia in ribasso da 830 a 832 — Cambi invariati — Francia 104 35 — Londra 26 28 — Berlino 128 75.

[illegible]

Sebbene le disposizioni degli operatori si mantengano buone ciò nondimeno la tendenza indecisa di Parigi che si dubita suscettibile anche di peggioramento in seguito alla mancata conclusione del prestito russo-chinese, ha impedito che si ripetesse l'andamento brillante di ieri.

Gli affari non furono perciò molti; ma in complesso i prezzi abbastanza sostenuti.

Trattata in apertura a 94 52, la rendita fece poi 94 60 per chiudere a 94 55, 94 57. Per contanti fece da 94 60 a 94 50.

I valori, come al solito, quasi nulli. Notiamo però in taluno di essi un rialzo non troppo giustificato.

Ferrovie meridionali 682 — Banca Generale 49 — Risanamento 34 — Immobiliare 63 — Marsa 1200 — Gas 820 — Omnibus 290 contanti — Condotte in ribasso segnato a 177.

Cambi: Francia 104 37, Londra 26 29.

BORSA DI PARIGI del 27 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	101 67	101 85
» » 3 1/2 0/0 .	107 55	107 42
Rendita italiana 5 0/0 .	90 45	90 30
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 0/0
Rend.ta turca (nuova) .	25 85	25 92
Banca di Parigi . . .	815 —	815 —
Egiziane 5 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. ext. nuova	68 80	67 [illegible]
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	895 —
Azioni Suez	— —	2242 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tarn	680 —	680 —

Il prezzo per i diritti doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 giugno, a lire 104 37.

SI AFFITTA

in posizione centralissima dodici camere al 2° piano. Per schiarimenti rivolgersi in via del Tritone, N. 11, Amministrazione del *Fanfulla*.

BURRO Vedi Avviso in quarta pagina

DOCCE CALDE fredde ed alternate - Bagni caldi - Cura sequardiana nello Stabilimento di Bagni in Via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.
Trovasi in vendita soltanto presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma

BURRO

naturale garantito purissimo

al Kilogramma L. 3,15

Rivolgersi presso la Ditta A. TABOGA Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, unge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. **2,00** alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4822-25 VENEZIA, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Se sulla prole la **Razzia** tu metti,
La potrai preservare dagli insetti.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

AVVISO

Il Sig. **Fraas** Gustav Adolf a Dresda proprietario della privativa industriale italiana 27 Giugno 1891, Reg Att. Vol. 59, num. 38. Reg. Gen. Vol, 25, Num. 30034, per — Apparecchio di tiro per carrozze — ha incaricato il sottoscritto di fornire al pubblico qualunque schiarimento sulla predetta invenzione, e di trattare la vendita parziale o totale della privativa italiana. **Avv. Emilio Cardinali**. Ufficio di privative industriali in Roma via della Mercede 37.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° luglio 1895 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 25
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

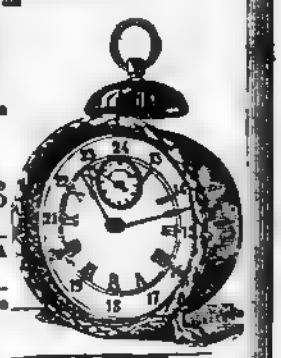
L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi [illegible]

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono straordinario di un**

OROLOGIO SVEGLIA



di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un interessantissimo romanzo di Alfonso Daudet: **JACK**, costumi contemporanei. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 624.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14

GOTTA - ARTRITE RENELLA

Chi vuol guarire chiegga l'**Opuscolo** scientifico pratico ai chimici **G. Fattori e C. Milano**, via Monforte, n. 6, che lo invieranno **Gratis e Franco** dietro semplice richiesta o biglietto di visita.

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Exculaine** (detto citrato di magnesia) di Federico Allegretti a tutti i farmacisti e droghieri come bibita la più **gradevole e rinfrescante.** Il **Granulare effervescente Exculaine** fabbricato scrupolosamente secondo l'Arte richiede (e meglio come il primitivo degli inglesi) è di una **grande bianchissima leggerezza, di rapida effervescenza, [illegible] solubilità** ed in quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè lo stimolo della concorrenza ne fece alterare la dosi, valendosi di surrogati, ed introdurre in commercio un articolo uguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si altera, ingallisce e rimane di assai scarso valore.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. **2,50** e **1,50** ed in latte da 1 kg. a L. **4,50**.

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Partini 24 a 101 FEDERICO ALLEGRETTI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spediscono franconi porto in tutto il Regno *Una bottiglia da 1 kg.* del **Granulare Exculaine** anche con l'aroma ossia di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e ad certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***CONTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via ai Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno arredobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Fabbrica Liquori Bisleri

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Novità
Economia
Eleganza
Comodità

Gran successo del giorno

Fiat-Lux

Assoluta abolizione dei fiammiferi col nuovo **ACCENDITORE** Automatico tascabile

Vendibile per sole L. 1,60

(Franco di porto in tutto il Regno)

Per accendere lo stoppino basta girare l'anello A a destra e la lampada s'accende Volendo poi spegnere non si ha che chiudere il coperchio.

Nessun militare cacciatore, velocipedista, cavallerizza, marinaio, dovrebbe esser privo di questo utilissimo

Ogni **Fiat Lux** *viene accompagnato dall'esatta spiegazione sul modo di servirsene.*

Ogni richiesta di N. 15 FIAT-LUX dà diritto ad uno in più a titolo di regalo

Spedire l'importo delle ordinazioni all'**Emporio Commerciale**, Via Monte Napoleone, N. 22, MILANO. — Con L. 3 50 *l'Emporio Commerciale* spedisce franco di porto in tutto il Regno, pacco postale contenente il *Fiat-Lux* più un elegantissimo porta-zolfanelli economico automatico raffigurante Châlet Svizzero. — SCONTO SPECIALE AI SIGNORI RIVENDITORI.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Giugno 1895

(35ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio.	4407	4220	+ 187	1065	1065	—
Media	4377	4200	+ 177	1062	1001	+ 61
Viaggiatori	1,147,943 50	1,188,439 80	— 8,467 30	34,338 37	36,675 78	— 2,724 41
Bagagli e Cani	50,378 28	48,886 36	+ 1,434 95	1,227 60	1,205 93	+ 21 67
Merci G.V. e P.V.	345,349 97	344,265 25	+ 1,084 62	15,518 57	17,026 06	+ 1,167 26
Merci a P. V.	1,688,859 51	1,685,913 91	+ 2,127 60	63,944 37	61,599 25	+ 1,335 62
TOTALE	2,231,324 26	2,231,731 49	— 406 14	133,018 16	136,861 93	— 2,666 23

Prodotti dal 1 Luglio 1894 al 20 Giugno 1895

Viaggiatori	42,288,782 17	43,241,178 42	+ 147,979 75	2,174,736 46	2,266,705 51	— 89,851 35
Bagagli e Cani	2,725,781 65	2,675,941 12	+ 49,770 91	89,122 35	81,324 84	+ 7,802 64
Merci G.V. e P.V.	11,376,139 58	11,186,556 24	+ 189,582 68	417,825 99	388,016 78	+ 29,371 21
Merci a P. V.	54,226,644 52	54,251,668 66	+ 724,196 80	2,114,226 41	1,990,633 28	+ 114,601 69
TOTALE	111,703,477 32	110,954,339 13	+ 1,151,138 17	4,795,907 24	4,684,456 11	+ 111,325 22

Prodotto per chilometro

dall'decade	723 23	767 61	— 34 41	183 26	180 92	+ 3 32
riassuntivo	25,339 29	26,345 27	— 305 98	4,494 69	4,649 21	— 215 91

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 00	*12 30	17 —	—	—
Pisa	7 5	*11 35	*16 —	*20 50	00 12	—	—
Torino	*0 10	* 5 00	*20 50	*22 17	—	—	—
Milano	*0 10	*5 00	*20 50	*22 17		—	—
[illegible]	6 10	*11 —	—	14 55	*22 00	—	25 10
Firenze-Bologna	*0 —	9 30	—	*14 30	*00 10	—	—
Civitavecchia	7 10	9 10	11 55	17 35	—	—	—
Viterbo	7 5	9 10	*11 30	*15 30	17 5	20 50	*23 17
Frascati	6 25	12	12 10	15 6	18 40	—	—
Ancona-Bologna	8 17	—	20 13	—	17 45	—	—
Albano-Marino	6 40	9 50	—	20 26	15 25	—	—
Terracina	8 17	—	—	—	18 30	—	—
Velletri	11 00	17 05	—	—	—	—	—
Frascati	7 5	—	—	17 05	—	—	—
Fiuggino-Fiug.	7 0	10 —	17 10	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 48	*13 40	16 1	—	*20 10	6 20	—
Pisa	*8 14	*10 30	12 46	*20 —	00 35	—	—
Torino	*6 56	*10 15	—	20 —	*20 30	—	—
Milano	*6 56	*10 15	—	20 —	*20 30	—	—
Ancona-Foligno	*6 45	15 46	—	*14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	*7 55	*13 50	—	—	23 —	*23 50	—
Rivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 30	18 40	22 35	—
Genzano	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 54	10 —	10 30	15 30	20 —	23 50	—
Frascati	7 30	8 54	12 50	15 30	—	20 45	—
Velletri-Anzio	8 46	11 30	14 30	—	—	—	—
Marino-Albano	7 37	9 31	14	—	20 50	—	—
Terracina	—	8 46	—	—	23 55	—	—
Velletri	6 56	15 52	—	—	—	—	—
Fiuggino	10 00	—	—	16 40	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 26	13 46	16 54	—	—	—	—

Tramways Roma-Rivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	—	—	7 —	9 30	12 10	15 10	19 30	—
Regni p.	—	—	7 05	10 30	13 05	16 05	19 35	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 54	17 1	19 30	—
Tivoli p.	—	6 30	8 00	11 07	15 07	17 07	7 12	8 —
Regni p.	—	6 9	8 5	12 14	16 24	19 24	7 19	8 —
Roma a.	—	7 15	10 13	13 20	17 30	20 30	7 30	8 —

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera f sono i fusori.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da R. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col **Vino Toscano** della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda gradita**, che **stimola l'appetito e facilita la digestione**, e che per queste sue qualità viene da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La Noce vomica, che vi è unita, lo rende uno dei migliori indicato specialmente:

Nella **debolezza di stomaco** e nelle **lunghe e difficili digestioni.**

Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale.**

Nella **diminuzione** dello **stimolo.**

Nella **debolezza muscolari.**

Nelle **affezioni organiche** del **cuore**, rinforzando questo organo e favorendo il compenso.

Le raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che vorrà non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliamo sperimentarlo nè casi, nei quali lo credano indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

R. FRANCESCONI.

Deposito Generale: **Farmacia Romanini** Via de' Cimatori 21, (Canto alla Macine) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze.** In Roma Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi.**

N. B. Spedendo L. 3,50 a **R. Francesconi. Firenze**, ed **A. Taboga** Roma, se ne può avere una bottiglia da litro in tutta Italia.

IMPOTENZA STERILITÀ

Le non congenite dall'età o deformità delle parti secondatrici, vengono curate dal **Dr Tessa** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10.**

Per Fiori, Fogliami, Tappeti erbosi ecc. si usi il

NUTRITIVO

concime concentrato solubile ad alta potenza.

Vaso Grande per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2,50 — Vaso piccolo per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1,50 — Per posta aumento di cen. 60

Rivolgersi esclusivamente in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della Domenica		
	con rim.	sem.	trim.	con rim.	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	30	15	7,50	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 177

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante Andre F. Jones e C., 31-bis Rue de Faubourg Montmartre; Steiner L. Bachelard, via Richelieu 89.

Quotidiano la quarta pagina 5 colonne. PERIODICI: la quarta pagina cent. 60 la linea — linea L. 1 — corpo del giornale L. 2,50 (si fanno sconti ai numerosi nelle pagine). Le corrispondenze private e gli articoli commerciali, di qualunque la quarta pagina 5 cent. la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 29 Giugno 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri associati ai quali scade l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo avvisandoli; che appena ricevuto l'importo dell'abbonamento sarà loro spedito il Mari e Monti, quale premio assolutamente gratuito.

Roma — 7 anni 28 Giugno 1895

IL BANCO DI NAPOLI

Quando il decreto reale del 3 febbraio scorso sciogliava l'amministrazione del Banco di Napoli, affidandone la direzione ad un commissario regio, con riserva da parte del Governo di presentare poi al Parlamento un disegno di legge per la riforma degli statuti del Banco stesso — un vivo grido d'allarme fu inteso rivolto alla deputazione meridionale, perchè si affrettasse ad insorgere contro quel provvedimento. Pel Governo dittatoriale, si diceva, nulla vi è più di intangibile; tutto deve cedere alla sua volontà; persino la gloriosa istituzione del Banco di Napoli deve cadere sotto la smania accentratrice dei Ministeri.

Ebbene, oggi il Governo, sciogliendo la sua riserva, ha presentato gli promessi disegni di riforma degli statuti del Banco; e chiunque agli interessi dell'Istituto si ispiri e non agli interessi particolari, più o meno legittimi, che da lunga mano si vanno attorno ad esso radicando — non potrà in buona fede non riconoscere, che non solo l'autonomia dell'Istituto è rispettata, ed esso è lasciato nel pieno e libero esercizio di tutte le attuali sue funzioni; — ma che le poche riforme proposte rispondono a bisogni prima d'ora sentiti, mirano a correggere mali prima d'ora, sebbene invano, segnalati.

Certo, per quanto a me pare, il giorno in cui della questione dei Banchi meridionali si dovrà trattare, non considerandoli soltanto in sè stessi, ma studiandoli in rapporto all'organizzazione generale del credito italiano — ben altre e più sostanziali riforme si mostreranno necessarie. Ad ogni modo per ora anche quelle in assai limitati confini contenute, che il ministro Sonnino ha proposto, gioveranno a porre l'Istituto su miglior via di quella che finora e principalmente da 15 o 20 anni a questa parte percorse.

Chi conosce l'origine, l'indole, le vicende dei Banchi meridionali, e specialmente del Banco di Napoli, non può esitare un momento a riconoscere, che da due cause provengono i malanni da cui quegli Istituti furono finora affetti. E l'una consiste nell'aver essi assunto — con esempio nuovo nell'organizzazione del credito, nel mondo — funzioni assolutamente inadatte all'indole loro: l'altra in una organizzazione amministrativa che, lasciando aperto ampio adito alla preponderanza delle più pericolose ingerenze, dà all'Istituto non retto indirizzo, sottoponendolo nel tempo stesso a spese di gran lunga superiori a quelle, che presentano i conti di qualsiasi altro Istituto di credito in Italia.

Fu detto più d'una volta che il Banco di Napoli, non solo per la destinazione ultima dei suoi utili, ma anche nell'organizzazione e nell'indirizzo della sua amministrazione rivela l'indole di opera pia; e sarebbe difficile esprimere con sintesi più efficace una delle cause precipue dei mali che quell'Istituto, ed in men rimarchevole misura anche il Banco di Sicilia, hanno finora tormentato, e dai quali, ove non si avesse il coraggio di liberarli, finirebbero con essere tratti a sicura rovina, con danno enorme non solo delle provincie nelle quali quegli Istituti sorgono, ma dell'Italia intera.

Ed è a liberare da cotesti mali gli Istituti meridionali, ed in special modo il Banco di Napoli, che tendono, può dirsi quasi esclusivamente, le proposte ora dal Governo in tale argomento presentate al Parlamento.

« L'eccesso lamentato negli elementi elettivi — osservano i ministri proponenti nella relazione che accompagna il disegno di riforma — e l'azione insufficiente dell'elemento moderatore dello Stato nel funzionamento dei Banchi, hanno portato, segnatamente pel Banco di Napoli, a conseguenze, le quali addimostrano spontaneamente come la prima riforma da operarsi debba consistere nel temperare e contenere più saviamente gli elementi elettivi, nel rafforzare i poteri delle direzioni generali degli Istituti, e nell'assicurare poi una parte maggiore e più efficace nell'amministrazione, degli elementi che rappresentano lo Stato. Occorre che le rappresentanze elettive, pure ammesse in giusta misura nei consigli centrali di amministrazione, non abbiano una parte direttiva ed attiva anche nella gestione ordinaria delle sedi e delle succursali, ciò che attenua la responsabilità dei direttori ed affievolisce l'autorità del Governo verso l'amministrazione degli Istituti. Infine, dato le presenti condizioni dei Banchi, affinchè il più segnalato esempio di quell'abnegazione e di quella parsimonia, che debbono essere mezzi principali del loro risanamento, parta dall'alto, fa d'uopo che, almeno sino a quando questo risanamento non sia un fatto compiuto, le frazioni elettive esercitate presso di essi siano del tutto gratuite. Così gli Istituti saranno liberati dalle spese non lievi che loro cagionano, e sarà eliminato ogni sospetto che l'interesse personale possa, anche lontanamente e sotto qualsivoglia forma, agire su coloro che sono chiamati ad esercitarla. »

Sono questi, in sostanza, i criteri sui quali poggiano le proposte riforme dell'amministrazione dei Banchi meridionali. Ed essi, per quanto a me pare, indicano che il Governo ha saputo porre il dito sulla piaga. Sottratti, colla più limitata ingerenza degli elementi elettivi, i Banchi alle loro cause influenze, dalle quali l'esperienza mostrò, all'evidenza, quali siano gli effetti; — resa gratuito l'esercizio delle funzioni elettive; — rafforzata la mano di chi rappresenta gli interessi generali — quegli Istituti avranno fatto un ragguardevole passo verso il loro miglioramento. Ond'io non riesco a comprendere quale concetto della questione dei Banchi meridionali e dei mezzi per migliorarne le sorti abbiano quegli onorevoli deputati, che riuniti ieri l'altro nella Sala Rossa a Montecitorio, deliberavano, fra le altre cose, che nell'amministrazione dei Banchi debba avere prevalenza l'elemento elettivo; mentre il appunto sta la causa precipua d'ogni male.

Io Fanfulla.

Il numero 26 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 30 giugno, contiene:

Una posta latina del secolo undecimo, *R. de Cesare* — A mia figlia Laura, *D. Gnoli* — Per Camillo Antona-Traversi, *Mario Praga*, *Ugo Ojetti* — Per il « Fakiro » di Cifariello, *Alessandro Stella* — Per il Congresso della Lega nazionale in Trento, *Lidia Anastasio* — Rimproveri paterni, *Vittorio Bugarii* — Di maggio, *Luciano Caputi* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

GIORNO PER GIORNO

La protezione degli uccelli

La conferenza internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura si è riunita a Parigi, al ministero di agricoltura. Sono rappresentati: la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, la Spagna, l'Italia, la Grecia, il Portogallo, la Svizzera, la Svezia, i Paesi Bassi, il Lussemburgo e il principato di Monaco. Il ministro, augurando il benvenuto ai delegati stranieri, ha insistito sull'interesse che tutti i Governi hanno alla migliore e rapida soluzione della questione della protezione degli uccelli utili all'agricoltura. Il dottor Thiel, consigliere al ministero di Germania, ha ringraziato in nome dei colleghi stranieri il Governo francese della iniziativa che ha presa; e ha proposto anche in loro nome di nominare Milne presidente della conferenza. La proposta è accolta all'unanimità. Il Milne, assumendo l'ufficio, ha ricordato le origini e precisato l'importanza della questione. Egli ha invitato l'assemblea a cominciare i suoi lavori con uno scambio di vedute sui caratteri generali della convenzione, della quale si debbono gettare le basi. Egli dà lettura del progetto elaborato dal Governo francese, e di una petizione mandata al ministero dell'agricoltura da una riunione di Società di cacciatori e molti deputati. La discussione generale è aperta da una comunicazione del signor Gilbert, delegato belga, relativa alla legislazione speciale del suo paese per la protezione degli uccelli. Questa prima adunanza si chiuse dopo uno scambio di osservazioni presentate dai delegati francesi e dai signori de Beck (Austria), Giglioni (Italia), Teopaldo Bantias (Grecia), il conte d'Arco (Germania), il dottor Fatio (Svizzera), Vanderen (Lussemburgo).

★

Enrico Murger.

Oggi doveva inaugurarsi, a Parigi, nei giardini del Lussemburgo, il busto di Enrico Murger. Oltre l'inaugurazione ufficiale, si doveva portare fiori sulla tomba di Enrico Murger, al cimitero di Montmartre. Questa tomba si trova accanto a quella di Teofilo Gautier, di fronte a quella di Orazio Vernet. Una giovane donna getta dei fiori sulla pietra tombale: essa si appoggia su una colonnina che ha in bassorilievo il busto di Murger. Questo monumento si deve a una sottoscrizione del *Figaro*, aperta poco dopo la morte di Murger. L'opera è dello scultore Millet.

★

Oggetti d'arte, musei e gallerie del regno.

Il signor Antimo Pettirossi, il quale vive da molti anni nel Paraguay, ha donato ai musei preistorico, etnografico e Kircheriano di Roma, una serie assai pregevole di oggetti di pietra fabbricate e usate dai Guayaki indigeni, appartenenti alla grande famiglia dei Guarani. Gli oggetti dei Guayaki, particolarmente i loro strumenti di pietra, sono fra quelli più cercati dagli studiosi della etnografia del Sud-America, e fra i più difficili ad ottenersi, rifuggendo tali indigeni da qualsiasi rapporto colle popolazioni civili.

— E' stato autorizzato il direttore delle regie gallerie di Venezia a far eseguire urgenti riparazioni al dipinto di Bonifazio rappresentante l'adultera.

— Il cav. Michelangelo Guggenheim ha offerto in dono alle regie gallerie e al museo archeologico di Venezia 31 *pitture* preziosissime dei secoli XV, XVI e XVII, nonchè al museo eleganti cornici per parecchi dipinti che ne erano privi, ed il busto di un doge del secolo XVI.

— Il ministero della istruzione ha data autorizzazione al direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto di fare eseguire i necessari restauri ad un dipinto del Tintoretto (museo archeologico) rappresentante il doge Marino Grimani, che dai depositi del palazzo ducale andrà ad ornare la camera degli scarlatti in quel museo.

★

Antiche cave italiane.

Inviti al ministero della istruzione, in seguito alla circolare riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifici monumentali: — quattro campioni dei calcari impiegati nel Duomo ed in altri antichi edifici (Udine); — tre campioni dei calcari impiegati nelle chiese di Sant'Ambrogio e nella chiesa di Sant'Eustorgio (Milano); — due campioni dei calcari impiegati nella chiesa di Superga e nel palazzo Madama (Torino); — due campioni delle pietre di Verrani impiegate nell'Acquedotto romano e nelle più antiche opere architettoniche di Genova, e nelle porte della città di Albenga (Liguria); — cinque campioni dei calcari di Provene e di Vaticelo, impiegati nel ponte romano e negli edifici palladiani di Vicenza, e nel pronao del Duomo di Schio; — otto campioni delle puddinghe, dei calcari e dei tufi impiegati nella cinta romana, nelle porte pretoriane, nel magazzeno militare, nel teatro, nell'anfiteatro e nell'arco onorario di Aosta (Torino).

★

La velocità.

Dall'America arriva la notizia chelcol tale che il meccanico Frank Gregoire ha testè terminato un motore di sua invenzione, il quale, applicato ai pneumatici automatici, ridurrebbe il tempo della traversata dall'America all'Europa a poco più che sessanta ore.

Bisogna vedere se è vero. Ma, se è vero, dove mai ci fermeremo, in fatto di velocità?

Non dispero, fra qualche tempo, di vedere adoperato nel serio la frase che, anni addietro, Cesare Pascarella scrisse col gesso sulla porta del suo studio, prima d'assegnarsi a un lungo viaggio.

— Vado un momento in India, e torno subito.

★

La posta testuale d'un sarto.

Gentilissimo signore
Isola del Liri, 11.6.95.

Ricevuto vostro telegramma il quale mi ha fatto molta sorpresa del suo contenuto, perchè devi sapere tra me e voi non vi era il giorno stabilito della consegna del habito, che se mi dicevi che lo desiderevi per sabato Le avrei detto che era impossibile, perchè la stoffa viene da Torino che trovasi in viaggio Vi saluto.

★

Un titoletto d'un giornale di stamani:

Sentenze di profetto.

Povero quel profetto! Non può più fare liberamente neanche un movimento!

★

Un vecchio mibtare chiede un soccorso al Governo, rammentando i servizi prestati al paese, così:

Campagna 6 — ferite 3 — figli 7 — età 64.

★

Per finire.

Fra amici.

— Ma perchè hai pigliato una moglie così piccina?

— Ecco: dicono che la moglie è una disgrazia: ho scelto la più piccola possibile!

N. Nunni.

Un tentativo di socialismo in Cina

NEL SECOLO XI

In una delle ultime tornate dell'Accademia di scienze morali e politiche di Parigi, è stata data lettura di un interessantissimo studio del signor Leone Caubert su *Un tentativo di socialismo in China nel secolo XI*. Nell'anno 1069 della nostra èra, un alto mandarino, Ouang-Ngann-Ché, ottenne di applicare un sistema di organizzazione sociale che egli fondava su questo principio: « Le ricchezze naturali appartengono a tutti gli uomini. Ogni organizzazione contraria a una ripartizione uguale di queste ricchezze, è cattiva ». I primi tentativi di Ouang-Ngann-Ché, sotto l'imperatore Jenn-Tsong non furono molto felici e non durarono a lungo; il riformatore venne messo da parte dal successore di Jenn-Tsong; ma ritornò in grazia con l'imperatore Chenn-Tsong.

×

Il sovrano chiese a Ouang-Ngann-Ché una Memoria sul rimedii da portare ai mali dei quali il paese era afflitto, e fu così soddisfatto del piano di riforme che gli era stato presentato che nominò di un colpo Ouang, primo ministro (Tong-Ping-Tchang-Ché), accordandogli i più estesi poteri.

Sentendosi appoggiato non solo dall'imperatore, ma anche dalla maggior parte dei principi della famiglia imperiale e degli altri dignitari di Corte, Ouang si mise all'opera con coraggio. Egli non aveva, per così dire, incontrato che una sola opposizione, quella di Sien-Mac-Kouang, rimasto celebre come uno dei più grandi storici della Cina. Per quanto energica, questa opposizione non vinse Ouang-Ngann-Ché il quale cominciò a popolare di creature sue l'amministrazione e i tribunali. Compiuta l'installazione dei magistrati, Ouang creò il *Sann-Sien-Tsao Li*, cioè i « tre uffici delle nuove riforme ».

Il primo ufficio era l'ufficio delle pubbliche ricchezze; il secondo era competente per la ripartizione delle terre; il terzo era incaricato dell'applicazione di tutte le misure legislative.

Questi tre uffici formavano una amministrazione centrale che aveva sedi succursali in quasi tutte le città dell'impero. Quaranta commissari-ispettori generali dovevano circolare in tutto il territorio e sorvegliare la buona esecuzione delle misure prescritte.

×

Fu stabilito che si procederebbe alla ripartizione delle terre ogni anno durante il nono mese (ottobre-novembre), e che queste terre sarebbero divise in cinque classi, secondo la loro qualità. Dieci famiglie vicine formavano un *pao-kia*, specie di congregazione di cui tutti i membri erano responsabili collettivamente. Ogni *pao-kia* eleggeva un capo. Ogni *pao-kia* doveva ricevere un lotto di terreni equivalente a un quadrato di mille passi di lato, il che rappresentava 41 *fenn*, 67 *meou*, 100 pas, cioè quasi 200 ettari metrici.

Qui il signor Leone Caubert osserva: « L'imp[illegible]ranza di ogni lotto è alquanto sorprendente. Ma [illegible] dati che si rilevano dagli annali sono precisa[illegible]mente esatti, è permesso di cavare da questo fatto [illegible] maraviglie conclusioni. La prima è che malgr[illegible]do la sua immensa estensione territoriale, la [illegible]ina doveva essere in quel tempo poco popolata, e le famiglie dovevano essere molto numerose, ossia contare molti membri. La seconda è che questa larghissima liberalità doveva soddisfare, e al di là, i capi di famiglia più difficili a contentare. Questo ultimo elemento di apprezzamento non deve essere trascurato, poichè aiuta a comprendere la tranquillità, anzi la indifferenza della popolazione nel momento in cui Ouang-Ngann-Ché fece procedere allo spodestamento. E' anche permesso pensare che in molti casi, buon numero di famiglie furono imbarazzate da quell'abbondanza di beni ».

Secondo la natura de' terreni distribuiti, gli occupanti erano obbligati a una coltura più che a un'altra. Ricevevano allo scopo in autunno le sementi necessarie che venivan loro fornite dai granai dello Stato; essi dovevano rimborsare queste sementi in natura e a volte alla ragione di 2 0,0 per raccolta fra la primavera e l'autunno seguente.

×

Il lavoro doveva essere uguale e obbligatorio per tutti, eccetto per i bonzi e le donne che pagavano, invece e in luogo del lavoro, una specie di capitazione in sapechi di rame, unica moneta autorizzata. Era libero battere moneta; ne coniava chi voleva purchè avesse il peso stabilito: però questo stato di cose fu presto modificato. Ouang-Ngann-Ché riconobbe subitamente gli inconvenienti del libero conio e istituì nelle principali città dei tribunali speciali che decidessero in ultima istanza della quantità di sapechi da fabbricare secondo i bisogni e le circostanze.

Una delle questioni che preoccupò specialmente Ouang-Ngann-Ché nell'organizzazione agricola, fu la questione dell'industria equina, produzione, allevamento, mantenimento.

Con qualche ragione, Ouang temeva l'invasione dei Mogoli, e soleva avere una cavalleria numerosa da opporre loro. Così decise che tutti i cavalli apparterrebbero allo Stato, e che tutti i detentori di pascoli sarebbero obbligati a nutrire cavalli. Per contrario, ne avevano il possesso, a condizione di tenerli pronti ad ogni requisizione, sia per l'esercito che per i pubblici trasporti.

Il servizio militare era personale, uguale per tutti, ma non si prelevava nei contingenti che un uomo su due riconosciuti abili al servizio.

La maggior parte degli scambi dovevano farsi in natura, quando questi scambi non erano possibili, si ricorreva alla moneta, ma i prezzi erano stabiliti dagli uffici-succursali della ricchezza pubblica. Questi uffici facevano inoltre tutti i prestiti domandati in moneta, in istrumenti, in bestiame, ecc.

L'interesse era sempre fissato al 2 0,0, sia in natura, sia in moneta: i debitori che non adempivano nel termine voluto, erano colpiti da una ammenda del 2 0,0 per ogni mese di ritardo, ammenda pagata in natura o in sapechi, secondo i casi.

×

Nei suoi primi anni di esistenza, questa nuova organizzazione funzionò con una regolarità relativa, ma a poco a poco lo zelo degli uni si intiepidì e il lavoro degli altri aumentò. Si vedevano da ogni parte terre incolte; regioni intere erano assolutamente abbandonate, e quando si voleva agire contro gli occupanti di quelle terre, si appurava che avevano mangiato i grani destinati alle seminagioni. Venivano condannati all'ammenda; ma, poichè nulla avevano per dare in ammenda, la condanna tornava loro completamente indifferente; così si contentavano di mendicare e di vivere a spese dei laboriosi, precisamente come prima della riforma. La situazione peggiorò di giorno in giorno; debiti considerevoli furono contratti, dei quali lo Stato non poteva essere rimborsato. Il consorzio, ricevendo da tutte le parti relazioni sull'aumento della miseria, supplicò l'imperatore Chenn-Stong di ritornare all'antico ordine di cose: al ristabilimento della proprietà individuale. Il sovrano non fu di questo avviso: dichiarò che era impossibile giudicare così sollecitamente quei risultati di una così considerevole riforma, e che bisognava aspettare ancora per poter definitivamente pronunziarsi in favore del nuovo sistema o contro gli effetti che potevano derivarne. Chenn-Stong morì poco tempo dopo. Egli aveva fino all'ultimo momento conservata la convinzione dell'utilità della riforma di Ouang-Ngann-Ché (1086).

×

L'imperatrice reggente che governò durante la minorità di Tché-Tsong, unico figlio dell'imperatore precedente, sostituì immediatamente Ouang-Ngann-Ché col suo avversario Sann-Ma-Kouang. L'antica organizzazione sociale fu ristabilita. Gli annali nulla dicono delle difficoltà e peripezie di questo ristabilimento. Ouang-Ngann-Ché non sopravvisse molto alla sua disgrazia. I suoi partigiani, e specialmente i suoi due figliuoli, Ouang-Si e Ouang-Ngann-Kouo, tentarono, qualche anno più tardi, di ricominciare una agitazione in favore del *Sann-Fa*. Ma fallirono, e nel 1129 gli ultimi socialisti cinesi, perseguitati dappertutto, non tardarono ad essere sconciati dall'Impero.

★ ★

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La Francia e l'Africa.

Parigi, 27. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione sui crediti supplementari chiesti dal ministro della colonie e sulle interpellanze di Vigne d'Octon e Le Hérissé sulla politica seguita dal Governo nell'Africa occidentale e sul Sudan francese.

Pietro Alype ha ritirato la sua interpellanza « sulle manifestazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi », e dopo la discussione del progetto di legge per la riforma del regime delle bevande.

I deputati Isaac e Turrel sviluppano successivamente le concessioni accordate dalla Casa dell'Avorio da Delcassé ex-ministro delle colonie.

Isaac narra che vi si esercita la tratta degli schiavi. Presenta un ordine del giorno col quale invita il ministro a proibire la tratta.

Couchard, deputato del Senegal, nega che si eserciti la tratta dei negri sulla Costa dell'Avorio.

Il ministro delle colonie, Chautemps, giustifica l'attitudine del Governo attuale riguardo all'Africa occidentale e specialmente alla Costa dell'Avorio, la cui sicurezza è garantita.

Soggiunge però che gli ordini precedentemente dati alla colonna Monteil erano inescusabili.

Conclude facendo dichiarazioni circa la politica del Gabinetto riguardo alle concessioni ed all'unificazione dell'amministrazione delle colonie francesi in Africa. (*Applausi*).

Cochery respinge, in nome della Commissione del bilancio, i crediti chiesti per la spedizione Monteil, impugnata anche il previo consenso del Parlamento mercè crediti approvati per altro fine. Chiede che si accertino le responsabilità.

L'ex-ministro delle colonie, Delcassé, rivendica a sè tutta la responsabilità di tale affare; giustifica l'impiego dei fondi disponibili coll'assenza del Parlamento che si trovava in vacanza. Dice che era d'accordo col Gabinetto di cui faceva parte.

L'ex presidente del Consiglio, Dupuy, si dichiara solidale con Delcassé. Questi partisse a credere che la spedizione venne organizzata in buone condizioni. Rimprovera vivamente il ministro Chautemps di averne compromesso il successo, richiamando Monteil.

Dopo replica del ministro Chautemps, Le Hérissé presenta una proposta di aggiornamento della discussione.

Il presidente del Consiglio, Ribot, non si oppone all'aggiornamento dalla votazione dei crediti. Dichiara però che la Camera dovrà tuttavia pronunziarsi su questi, prima del 30 corrente, e che il Gabinetto reclama oggi un ordine del giorno di fiducia.

Si approva con 432 voti contro 90 l'aggiornamento della discussione.

Indi si approva con 322 voti contro 3 l'ordine del giorno di fiducia chiesto dal presidente del Consiglio, Ribot.

I cristiani in Cina.

Lione, 27. — *Les Missions Catholiques* pubblica un dispaccio da Shanghai, il quale annunzia la fine della persecuzione dei cristiani nel Su-Tchuen.

Un Editto imperiale ordina di riparare i danni prodotti da tale persecuzione.

I Francesi al Madagascar.

Majunga, 28. — La spedizione francese comincierà i viveri a Sebatsievillo e riprenderà tosto la marcia in avanti.

Gli Hovas si ritirano ad Andriba.

Vi sono numerosi disertori nel loro campo.

Inghilterra.

La situazione politica.

Londra, 27. — *Camera dei Lords.* — Lord Salisbury dichiara sperare che lo scioglimento della Camera dei Comuni potrà avvenire lunedì o martedì a otto.

La Camera dei comuni si è aggiornata a lunedì senza incidenti.

Londra, 28. — Chaplin è stato nominato presidente del *Local Government board*.

Cork, 28. — Ieri vi furono disordini in occasione dell'elezione del deputato alla Camera dei comuni. La proclamazione del risultato fu aggiornata.

Austria-Ungheria.

Il blocco — Nuovi terremoti in Carniola.

Vienna, 27. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Parlano quattro deputati a favore e quattro contro. Fra questi ultimi Edmondo Grogg, il quale dichiara che i Giovani czechi non combattono l'esistenza dello Stato austriaco, ma combattono soltanto il sistema centralista del Governo, nocivo a tutte le nazionalità, che vivono in Austria, eccetto alle nazionalità tedesche.

Laibach, 28. — Dal 16 giugno nel villaggio di Saint-Veit sono state scosse giornaliere di terremoto.

malmente parecchie scosse di terremoto, anche da 20 a 30.

Il 23 corrente fu avvertita, in una casa, una scossa più forte, accompagnata da un rumore odore sofferso e da fumo. L'odore ed il fumo cessarono dopo parecchio ore.

I magazzini liberali.

Vienna, 26. — I giornali hanno da Budapest che l'imperatore ha accolta la domanda del presidente del Consiglio ungherese, De Bazzy, di nominare alcuni magnati liberali.

Essi verranno nominati parte ora e parte in autunno.

Spagna.

La rivoluzione a Cuba.

Madrid, 27. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha comunicato al Consiglio dei ministri un dispaccio del maresciallo Martinez Campos, il quale dice essere necessario un rinforzo di quattordicimila uomini per intraprendere la campagna offensiva nell'isola di Cuba dopo la stagione delle piogge.

Turchia.

Le dimissioni del Gran Visir – I torbidi in Macedonia.

Costantinopoli, 27. — In questi circoli diplomatici corre voce che il nuovo Gran Visir, Said pascià, abbia intenzione di dimettersi a causa della nomina di alcuni ministri e perchè alcuni provvedimenti amministrativi da lui proposti al momento della sua nomina, e rinnovati con un recente memoriale diretto al Sultano, trovano opposizione.

L'accettazione di tali dimissioni è però considerata improbabile stante la situazione della politica generale.

— Benchè la posizione della Turchia in Macedonia possa considerarsi come completamente sicura, le informazioni che giungono dalla Macedonia provocano qualche inquietudine, perchè la natura del terreno rende difficile di chiudere interamente la frontiera ed i ripetuti scontri sul confine potrebbero provocare conseguenze spiacevoli.

Le notizie sopra i preparativi militari della Turchia sono molto esagerate. Nessun grande concentramento di truppe è stato ordinato. I comandanti dei corpi non hanno ricevuto che istruzioni generali. Solamente il comando del corpo di Adrianopoli sarebbe stato incaricato di respingere le eventuali violazioni della frontiera, immediatamente, senza chiedere istruzioni.

Repubbliche americane.

Gli stranieri nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 28. — Il deputato Morel presenterà alla Camera un progetto di legge per accordare la naturalizzazione agli stranieri, dopo dieci anni di residenza nell'Argentina.

La crisi inglese.

Londra, 28. — Domani si farà lo scambio definitivo dei poteri fra il Ministero dimissionario e il nuovo Ministero.

CON SOLE L. 9 si è abbonati al Fanfulla da oggi al 31 Dicembre 1895. Tutti gli abbonati riceveranno subito il bel premio gratuito Marzi e Memmi.

Abbonamento per bagni e villeggiature
da oggi al 30 Settembre 1895 L. 5.

IN ITALIA

Il varo del « Garibaldi ».

Sestri Ponente, 27. (S.) — Poc'anzi, alle 13,40, fra le entusiastiche acclamazioni degli operai dello stabilimento G. Ansaldo e C. e dei numerosi invitati e dell'immenso pubblico che costeggia la spiaggia, è scesa rapidamente in mare Francesca Sclopis-Garavaglia, portante finora bandiera italiana ed il nome di *Giuseppe* [illegible].

Il varo è riuscito stupendamente, di ciò la maggior lode va data al comm. Baldovino Baghati, direttore di questo cantiere navale G. Ansaldo e C., il quale come seppe magistralmente disegnare la costruzione, così diresse il varo.

Al momento in cui scrivo il *Giuseppe Garibaldi* si avvia al rimorchio di un vaporetto al vicino porto di Genova.

Conserverà il *Giuseppe Garibaldi* questo nome e la bandiera sotto cui fu costrutto?

Secondo le voci che corrono, esso è destinato ad inalberare la bandiera della mezzaluna.

Se è vero, passeranno altre più poderose, e più perfezionate navi da guerra ingrossare e ristorare la nuova voce la ditta G. Ansaldo e C., l'ingegnere Baldovino Baghati.

NOTA SIBILLINA

Lug. di ieri: CELLE – VITI – SELE – SETE CERRE – VITELLESCHI, *e per. quarto, ott.*:

CAL MA
MA RI.

Metagramma.

— A chi diffama il prossimo
mi dono da un pezzetto,
— o a qualche miserabile
che ha scarso l'intelletto.

Parole quadrate sillabiche.

— Le cose desiderate mantengono
— e in questi dì mi vendo l'ortolano.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La compagnia Baltrame e C. ripeterà stasera *Nicchè*, la commedia con cui inaugurò il corso delle sue rappresentazioni: la bizzarria che ha ottenuto sempre un successo.

Domani sera alle 9 prima rappresentazione della commedia brillantissima di Feydau *Nascondi e Lucia*, Alle 9 *Il fu Mattia Pascal*.

— L'impresa Collina annunzia che dal primo di novembre dell'anno corrente al 16 febbraio dell'anno ventaro, oltre a tre opere nuove (a fra queste *Fernarina*), metterà in scena *Manon* di Massenet, *i Pagliacci*, *Il Piccolo Haydn*, *Carmen*, *l'Amico Fritz* e *Mignon*.

Aggiunge che per la *Manon* sono ha scritturato il tenore Garbini e la signora Sthael.

Dei *Pagliacci* saranno interpreti gli artisti che per la prima volta eseguirono l'opera del Leoncavallo.

Probabilmente si avrà anche il *Silvano* di Mascagni.

— Valle.

Chi non ha presente alla memoria i successi di *Sentarella*, rappresentata dalla compagnia Scarpetta?

Sentarella si ripeterà stasera, e così un nuovo successo si aggiungerà alla serie tanto numerosa.

Lo spettacolo di stasera è in onore della signorina Bianco, la quale, dopo la commedia, canterà delle canzonette napoletane: fra queste *A capa mmana*.

— Quirino.

Stasera riposo.

I *Puritani*, che andranno in scena domani avranno a esecutori i signori Quiroli, Cattaderi e Ciccolini e le signore Campagnoli e Quiroli.

Nella prima rappresentazione di domani alle ore 8, *La Boxe del Destino*.

— Circo reale.

La compagnia dei fratelli Amato sta preparando *La caccia al serpe*, a cui prenderà parte tutta la compagnia con quaranta cavalli cal[illegible].

La prima rappresentazione si darà martedì prossimo.

Fra breve debutto di Miss Toro, rinomata equilibrista.

Questa sera spettacolo *high-life*.

Domani due rappresentazioni alle 6 e alle 9.

ROMA

28 giugno.

PER LA NUOVA GIUNTA

I consiglieri Armellini, Cruciani-Alibrandi, Ettore Ferrari e Vespignani hanno diramato un invito ai colleghi per prendere i primi accordi sulla elezione della nuova Giunta.

La riunione avrà luogo questa sera nella sala degli Orazi e Curiazi al palazzo dei Conservatori.

La necessità di questa riunione è evidente.

Ma, come questa volta, il Consiglio si è trovato imbarazzato nella formazione di una Giunta che non solo sappia continuare, nella parte buona, l'opera della passata amministrazione e correggerne gli errori, ma dia anche speranza di essere vitale e resistente ai colpi che le verranno diretti dai diversi gruppi.

Ad evitare dunque discussioni vivaci, opposizioni violente, fiere battaglie, o io m'inganno, o è indispensabile che della nuova Giunta facciano parte i rappresentanti delle varie gradazioni di partito, di cui oggi si compone il Consiglio, a patto che siano uomini, sulla cui capacità amministrativa non c'è da dubitare.

E che in quest'ordine d'idee sia anche il nuovo Consiglio, o quanto meno vi siano alcuni dei suoi uomini principali, lo dimostra il fatto che l'invito per l'adunanza di stasera è stato emanato da persone che rappresentano e rispecchiano le diverse opinioni politiche del Consiglio.

D'altra parte a me sembra bene che nell'amministrazione del Comune una qualche responsabilità ne data anche agli eletti dell'Unione romana, i quali si sono sempre, e anche troppo, mostrati alieni dall'accettarne, preferendo di far valere il loro voto nelle deliberazioni consigliari pro o contro le proposte di Giunta.

Per ciò che riguarda l'elezione del sindaco sembra che tutti i consiglieri, moderati, progressisti e clericali, abbiano in animo di confermare la loro fiducia al principe Ruspoli.

E sia pure l'onorevole Ruspoli il primo magistrato della capitale; la cosa, come a me, farà piacere a molti.

Ma potrà egli accettare l'incarico mentre i suoi colleghi hanno fatto la barbara fine che tutti conosciamo?

E' ciò che vedremo.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 9 - Minima 18° 8.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Niobe.

Valle (ore 9) — Sentarella.

Quirino (ore 9) — Il Trovatore.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Sferisterio Sallustiano (ore 6) — Gioco del pallone.

GRANDI FERROVIE (V. 4ª pagina).

A elezioni compiute.

L'egregio amico nostro, avv. Vinaj, ci manda la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

On.le sig. Direttore del *Fanfulla*,

Voglia la di Lei cortesia permettermi di mandare un vivo ringraziamento dalle colonne del di lei reputato giornale ai mille elettori che domenica, nonostante la tardiva ed isolata presentazione della mia candidatura a consigliere comunale, vollero onorarmi del loro voto.

La più che altro affettuosa dimostrazione avuta mi obbliga sempre più ad amare ed a servire nel limite delle povere forze mie la nostra adorata Roma.

Mi creda con più cordiali sentimenti sempre

Dev.mo
Avv. VITTORIO VINAJ.

Amore delle dita.

Nicoletti, Parpagnoli e compagni.

E' stato arrestato il *prof.* Evaristo Alegiani figlio della contessa Antonelli, il quale in compagnia del Nicoletti in una cambiale di parecchie migliaia di lire avrebbe falsificato la firma della propria madre tentando di scontare la cambiale stessa presso l'avvocato De Commandier.

In forza di mandato di cattura sono stati arrestati anche la signorina Lina Bocherar-Parpagnoli — la nota cantante — e Gaetano Parpagnoli, sorella e fratello di quel Parpagnoli arrestato per truffe e falso in cambiali insieme al Nicoletti e al De Angelis.

La signorina Lina e il fratello Gaetano avrebbero tentato una truffa a danno del banchiere Hopher di Genova.

Una truffa... galeotta.

Una signorina galante incontrò qualche giorno fa al Casino di Montecarlo certo Bellucci, che aveva tutte le apparenze d'un milionario. La signorina entrata in intimità col Bellucci, quando questi si disposo a far ritorno in Italia, gli affidò tanti gioielli per lire 30,000, affinchè il consegnasse ad una persona domiciliata a Napoli.

Ma il Bellucci, passando per Roma, pensò bene di convertire in proprio uso i gioielli pignorandoli o vendendoli.

Saputa la cosa, la signorina sporse querela e l'imposero sav. Manenti stamani ha fatto tradurre il Bellucci alle carceri.

A Villa Umberto.

Ieri alle 5 ebbe luogo nella chiesa di San Gioacchino in Prati la cerimonia per il collocamento dell'ultimo vetro colorato nel finestrone. Nella nuova chiesa si affollava una eletta folla di invitati, alle ore di avviare il modo di far pregliere dal Governo le cerimonie ecclesiastiche e morali degli ospizi locali del ministero della guerra e della marina. Fu eletta alla Commissione composta dagli onorevoli generale Manetti Garibaldi, Ungaro Ezzino, Bonfadini, Chiodi Alberto, Agnini, col mandato di patrocinare presso le LL. EE. i ministri della guerra e della marina le aspirazioni di detti impiegati.

I due ministri si mostrarono ben disposti verso gli interessati: convennero di cambiar loro l'attuale denominazione in quella di ufficiali di carriera, di conservare la marina regia e per la parte finanziaria di far quanto è possibile.

La Commissione dolente quindi per questa causa l'insuccesso Ungaro, ringraziò i ministri stessi.

A beneficio degli educatori.

Nel pomeriggio di domenica prossima, nel giardino del Lago a Villa Borghese, si svolgerà un delizioso programma di divertimenti, a beneficio degli educatori per i bambini poveri delle scuole E. Fantaleoni di Porta Pia e dei Prati di Castello.

Si eseguirà, sul lago, della musica vocale e strumentale; suonerà la Banda comunale, concessa dal municipio; vi saranno mille altre gradite sorprese, preparate specialmente dalle gentili patrocinesse, con a capo la duchessa Grazioli-Lante, la signora Malina, Costa Bosco, ecc.

A Genazzano.

Domenica prossima a Genazzano, ad iniziativa del Circolo di San Luigi Gonzaga, avrà luogo una festa col seguente programma:

All'alba spare di mortari. Grande tradizionale infiorata dalle vie Emilia e Sforza. A mezzogiorno corse di cavalli al fantino lungo l'Olmata di mezzo. Alle 7 tombola di lire 600. Nella sera grandiosa illuminazione con fiaccole e palloncini delle suddette vie Emilia e Sforza. Suonerà il concerto « Savoia » di Al[illegible].

Ancora del dramma d'amore.

Lo stato di salute della Maria Masen, ferita dall'amante Vagnozzi, è alquanto migliorato.

I sanitari che la curano non hanno perduto la speranza di salvarla.

Tramways Roma-Bagni Tivoli.

La spettabile direzione del Tramways Roma-Tivoli a vapore ci comunica; che a partire dal 1° luglio prossimo il nuovo orario estivo su detta linea rimane modificato come appresso:

Da Roma stazione di Porta San Lorenzo partenza ore: 5,30 – 6,15 – 7,50 – 9,21 – 10,52 – 15,30 – 16,32 – 18,55.

Da Tivoli partenza ore: 5,5 – 7,25 – 8,19 – 9,54 – 11,21 – (5,50 – 17,55 – 18,26 – 20,50 (festivo).

Cronaca spicciola.

Frana, [illegible] e disgrazia. — Iersera accennammo alla frana caduta a Rocca Priora.

La frana aveva seppellito tre persone che furono tratte cadavere.

Sono la contadina Angelina Balzani, vedova Ratti, e i suoi figlioli Paolo, di cinque anni e Marco di quattordici mesi.

L'orribile disgrazia è accaduta in una grotta, nei pressi del paese, dove la Ratti teneva rinchiusi alcuni maiali.

— Un'altra grave disgrazia avvenne iersera a Roma in via Veneto. Il cavallo attaccato alla botte 1772, condotta dal vetturino Andrea Persi, si diede a precipitosa fuga.

Vani furono gli sforzi del Persi per fermare la bestia infuriata che andò a battere contro un fanale alla fine della via.

Il vetturino, sbalzato a terra dall'urto, rimase privo di sensi. Il suo stato è grave.

Il cavallo fu fermato da due bravi giovani, Luca Salvatore e Luigi Ozzoli.

— Per galeria in piazza Montanara vennero a lite verso le sei l'esattista Rosario Guglielmi ed il bracciante Angelo Tenaci.

Quest'ultimo, estratto il coltello, fuì l'avversario alla fronte e si diede alla fuga ma tosto fu raggiunto da alcuni passanti che lo consegnarono alla prima guardia di città.

Rosario Guglielmi guarirà in dodici giorni salvo complicazioni.

PUBBLICAZIONI

Maggiore G. Casati. — *Dieci anni in Equatoria e ritorno con Emin Pascià.* — *Nuova edizione popolare italiana.* — *Editori F. Dumolard, Milano.* — *Due grossi volumi. Lire 8.*

Non tornerà nuovo al pubblico il titolo di quest'opera, di cui annunciammo una nuova edizione, perchè non è ancora spenta l'eco della

---

— 60 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Ebbene – riprese il signor Chalier – poichè il vostro partito è preso; decisamente preso, accordatemi allora l'onore di essere vostro padrino.

— Era quanto stavo per domandarvi – gridò il cavaliere al colmo della gioia.

— Dunque siamo intesi!

— Perfettamente d'accordo; però non abbiamo un istante da perdere.

— Sarebbe a dire?

— I testimoni del mio avversario debbono trovarsi dal mezzogiorno all'una sul terrapieno dei Feuillants per intendersi con i miei.

Il cavaliere guardò l'orologio.

— Adesso sono le dieci e trentacinque-diciotto.

— Benissimo; vedete bene che abbiamo tempo.

— E' vero; ma io non ho ancora fatto colazione.

— Vi offrirei volentieri di farla con me; ma bisogna che vi cerchi un altro amico.

— Per far che?

— Per discutere le condizioni del combattimento.

— E' inutile. Ho già il secondo amico; solamente desidero, per gravissimi motivi, che questo non veda il mio avversario e i testimoni di costui fuori del terreno dello scontro. Vi pregherei dunque di regolare voi sole le condizioni del duello.

— Avete raccomandazioni a farmi?

— Nessuna.

— E se il nostro avversario ci lasciasse la scelta delle armi?

— Non accetterete. E' lui l'offeso; non voglio alcuna concessione.

— Nondimeno non avete alcuna preferenza piuttosto per un'arma che per l'altra?

— Una preferenza? oh! so grazie al cielo, le detesto tutte.

— Ma infine sapete tirar di pistola? maneggiare la spada?

— Sì; il mio povero Dumesnil, malgrado la mia ripugnanza per questi arnesi di distruzione, m'insegnò a servirmene.

— E ve ne servite bene?

— Signore, voi conoscete certamente quei piccoli pappagalli verdi dalla testa color arancio che sono un poco più grandi dei passeri e che s'incontrano in tutte le città dell'Oceania?

— Perfettamente.

— Ebbene io ne uccido regolarmente due su tre sulla cima di un albero.

— Non siete della forza di Dumesnil che ne uccideva tre su tre; ma non c'è male. E alla spada?

— Oh! in quanto alla spada non so altro che parare; ma sono forte in questo.

— Non basta.

— E poi conosco un colpo...

— Ah! ah!

— Sì, però un colpo solo.

— Se è una certa botta sulla quale Dumesnil mi ha toccato una diecina di volte, basterà.

— E' precisamente quel colpo.

— Allora sono tranquillo, sul conto vostro.

— Anche io; però ad una condizione....

— Sarebbe?

— Permettete che Black ci segua domani sul terreno, carissimo signor Chalier. Io sono molto superstizioso e credo che la presenza sua mi porterà fortuna.

— Black vi seguirà non soltanto domani, ma sempre, cavaliere; e sono veramente felice di potervi offrire un animale al quale annettiate tanta importanza.

— Grazie, signore; grazie – gridò il cavaliere cogli occhi gonfi di lagrime. – Ah! non potete immaginare qual prezioso regalo mi fate! Dovete sapere che Black non è un animale; è... ma via, non mi crederesta...

E tendendo le braccia al cane:

— Black! mio buon Black! – gli disse.

Black si gettò nelle braccia del cavaliere emettendo un urlo di gioia, al quale il cavaliere rispose a voce bassa:

— Sta tranquillo, mio povero Dumesnil! Nulla ci separerà più adesso....a meno che... una palla di pistola, o un colpo di spada...

Ma come se il cane avesse capito, svincolatosi dalle braccia del cavaliere, si mise a fare dei salti così allegri, emettendo in pari tempo delle grida tanto espressive di gioia, che il signor de la Graverie, cedendo alle idee superstiziose, ne trasse il più fausto presagio.

Allora, gridando come un pazzo e porgendo la mano al signor Chalier:

— Per mille diavoli! Non dicesto poco lì, amico mio, che vi aspettava la colazione, e mi offrivate di dividerla con voi? A tavola, dunque, a tavola, e viva l'allegria!

Il signor Chaber guardava attonito il cavaliere; ma cominciando ad abituarsi alle eccentricità di costui, ripetè anch'esso:

— Presto a tavola, e viva sempre l'allegria!

E così dicendo introdusse il suo ospite nella sala da pranzo dove venne servita una colazione tanto succulenta che il cavaliere non ricordava la pari dal giorno in cui aveva licenziato Marianne.

Uscendo da quella casa il signor de la Graverie ritrovò il suo fiacre alla porta.

L'onesto Pietro Martens era presso la vettura intento a terminare una colazione meno sontuosa ma nonpertanto meno a proposito di quella fatta dal cavaliere; il pizzicagnolo di fronte e il vinaio vicino gliel'avevano fornita.

— Ah! ah! – disse il brav'uomo vedendo il cavaliere a braccetto del signor Chalier, e Black che li seguiva. – Sembra che vi siate intesi col proprietario del cane, e che tutto sia finito nel miglior modo di questo mondo, non è vero?

— Sì, amico mio – disse il cavaliere – e siccome tutto deve finir bene, tanto per voi quanto per me, continuerete ad accompagnarmi fino all'albergo dove, se vi piacerà, regoleremo i nostri conti.

— Oh! non c'è premura, mio borghese; vi faccio credito ben volentieri.

— Bene, e se sarò ucciso domani?

— Come? dal momento che non ha più luogo il duello!

— Non mi batto più con questo signore, ma mi batto con un altro.

— Veramente? – disse Pietro Martens. – Eppure, parola d'onore, non vi avrei mai creduto un attaccabrighe. Per fortuna c'è una notte di mezzo, e la notte porta consiglio.

Il cavaliere salì nel fiacre dov'era già il signor Chalier. Black, che senza dubbio temeva un nuovo accidente, vi salì per ultimo.

Pietro Martens chiuse la portiera, dopo di che riprese il suo posto accanto al cocchiere.

Al momento in cui il fiacre si fermava strada Rivoli, avanti la porta dell'albergo di Londra, due ufficiali arrivando ciascuno da un lato opposto s'incontravano sul terrapieno dei Feuillants.

— Benissimo! – disse il cavaliere – ecco i nostri uomini. Non vi fate aspettare, mio caro signor Chalier, e tenete duro.

Il signor Chalier gli fece segno che sarebbe soddisfatto e traversò la strada di Rivoli, mentre il cavaliere invitava Pietro Martens a seguirlo.

Pietro Martens obbedì.

Giunto in camera il signor de la Graverie cominciò coll'istallare nuovamente Black sui cuscini e quando lo vide convenientemente stabilito:

— Ah! – disse – ora a noi, mio brav'uomo!

(Continua).

vivissima dimostrazione che ha cominciato quando apparve la prima volta, quattro anni or sono. E se le varie ristampe che ne furono all'estero provano il valore che quelle vari aspetti ha quest'opera importante del maggiore Cassoli, la nuova edizione popolare Italiana, ora compita dalla Ditta Dumolard di Milano, viene a testimoniare come quella importanza non sia punto scemata dal 1891 ad oggi, e sia quindi generale il sentimento di consultarla. Dobbiamo perciò lodare l'illustre esploratore africano e il suo editore, che per meglio appagare il desiderio del pubblico hanno notevolmente ridotto il numero dei due volumi, portandolo a quello solo fino, per mantenendo la stessa eleganza di formato e di tipi, e lo stesso numero di Carte e di fotoincisioni illustrative.

Essi hanno fatto così una edizione veramente economico-popolare, la quale troverà rapida e larga diffusione, perchè oggi più che mai la questione africana richiama l'attenzione e lo studio degli Italiani. Ma ciò che conferisce al lavoro un carattere di attualità e un pratico valore, si è l'opera nell'Appendice del Cassoli — il cui nome è legato a quello di Stanley e di Emin pascià — sulla storia, interessante dell'avvenire, l'apprezzamento dei giudizi, di cui oggi si può considerare la necessità e la giustezza. Ma, a parte il valore politico e scientifico dell'opera, dobbiamo constatare con piacere come la parte meridionale, quella descrittiva, quella storica riguardante gli stessi costumi di quei popoli barbari, conservano un interesse così vivo, così pieno di attrattive e così originale sotto certi aspetti, che la lettura riesce assolutamente interessante e piacevole a qualunque classe di lettori.

Sapone di Sicilia. Antiseptico, emolliente, rinfrescante, schiarente, rimedio sicuro contro la forfora. Da preferirsi nell'estate, al Fior d'Arancio, Fior di Limone, Bergamotto, Benzoino, Bouquet Imperiale, ecc.

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta antimeridiana del 28 giugno.

Presidenza del vice-pres. Chimirri.

Si è discusso per un paio d'ore (dalle dieci a mezzogiorno) sopra un disegno di legge per gli uffici di conciliazione.

La conciliazione!

L'augusta parola del Re risuonava alla pacificazione degli animi; e la Camera ha discusso dei giudici conciliatori nella seduta antimeridiana prima di colazione.

Non si sa mai!

Perchè dato il caso che quanta logge politiche, mite come un sciroppo di mandorle dolci, fosse venuta in discussione in una seduta pomeridiana, quando il termometro dei cervelli sale allo stato di ebollizione, avremmo anche potuto assistere alla ripetizione del lepido caso avvenuto tempo fa in America.

Un viaggiatore europeo viaggiava in carrozza da un paese all'altro per studiare i costumi americani. Una bella mattina entra in un grosso borgo, e di lontano sente un gran frastuono di grida e di urli indemoniati.

Dice al cocchiere di affrettarsi, e sbocca sulla piazza principale. Che cosa vede? Un mucchio di persone che si bastonavano feroncemente.

Domanda a un libero cittadino:

— Che cosa è successo?

— Oh nulla di serio, signore. Si sta discutendo per la nomina di un giudice di pace.

Ma la Camera italiana, senza grida, senza bastonature, e soprattutto senza pugni, ha discusso tranquillamente ed ha anche approvato il disegno di legge sui giudici conciliatori.

Hanno preso parte alla discussione in parecchi: MARCORA, GIULIANI, VISCHI, FALCONI, CAMERA, SALARIS, APRILE (dolce dormire) BORGATTA, BIANCA ed altri.

Ha risposto a tutti il ministro guardasigilli, che è stato largo di promesse agli oppositori.

Seduta pomeridiana.

Alle due e un quarto presiede Vercillo.

PRESIDENTE. Comunica una lettera della Casa Reale nella quale è detto che la registrazione dell'atto civile relativo alle nozze del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans avrà luogo al Quirinale la mattina del 7 luglio.

Si estrae a sorte la Commissione dei deputati che deve assistere alla cerimonia della registrazione.

L'atto matrimoniale è puramente civile, senza niente di religioso: ma guardate combinazione! fra i deputati estratti c'è anche l'onorevole Castelnuovo.

Dimenticavo dirvi che nella seduta antimeridiana sono stati approvati senza discussione altri due progettini: la leva di mare sui nati del 1874 e la conversione in legge di un decreto che autorizza l'imperfezione del male nelle mele non maggiore a privativa.

Ora dunque si procede a un buon appello nominale per le tre leggi.

E si lasciano aperte le urne.

Interrogazioni.

Che cosa farà il ministro della guerra per agevolare la condizione dei sottufficiali dell'esercito che sono in aspettativa d'impiego civile?

Ecco la domanda del deputato De GIORGIO

Il ministro MOCENNI prende di trovarsi sulla punta estrema del banco ministeriale e di vedere il De Giorgo a due passi da lui, per fare una conversazione altrettanto intima quanto inintelligibile.

ENGEL interroga il ministro dell'interno sull'arresto arbitrario e la detenzione prolungata del signor Samuele Stebbins Hamilton, professore di filologia e per giunta cittadino americano avvenuto in Roma il 10 giugno.

GALLI (sottosegretario) legge la prolungata detenzione. L'ordine di sorveglianza ebbe luogo e la esecuzione fu ritardata per ragioni burocratiche.

ENGEL. Io m'interesso della libertà concessa ai cittadini stranieri. L'Hamilton parlando con lui Engel gli disse che ha viaggiato molto, ma barbarie medioevali come quelle che si commettono in Italia non l'ha mai vista.

Il re (dice l'Engel) ma io sono vergognato per me e per voi. (*Rumori*).

L'Hamilton fu arrestato senza mandato di cattura. In quattro giorni nel carcere romano due giorni nel sudiciume e accanto gli fu impedito di scrivere a chicchessia, in lingua comprensibile a noi disgraziati.

Era stato arrestato, perchè aveva in tasca ottocento lire in oro francese. (*Ah! ah! Risa*).

Dal fatto questo non è un altro isolato: è il sistema di Governo, e ci vorrà un nuovo rivoluzionario come l'onorevole Crispi per inaugurare questo sistema.

GALLI (sottosegretario). Io invito l'onorevole Engel a fare altrettanto interrogazioni quanti sono i fatti che egli conosce.

L'oratore cita il caso di un altro americano il quale ebbe a dire a lui, a proposito d'una gratizia prontamente resa, che nemmeno in America il Governo procede così sollecitamente.

ENGEL. Invito il signor Galli ad accettare per domani una interpellanza. Quelli che io cito sono fatti. In ogni modo quello che mi riguarda è di segnalare la condotta poco decorosa del Governo. (*Rumori*).

La interrogazione muore lì.

Ma ce n'è un'altra d'Imbriani che si duole non ci sia un permesso per i deputati di visitare le carceri.

Ma penni, onorevole Imbriani, che in certi casi il permesso può essere imprudente.

GALLI (sottosegretario). Confesso che per quanto abbia cercato d'adoperare il pensiero dell'onorevole Imbriani non c'è riuscito.

IMBRIANI. I deputati hanno il dovere di visitare le carceri per vedere se i detenuti sono trattati con umanità.

E' accaduto precisamente a me di non poter visitare alcuni detenuti politici, quantunque il regolamento carcerario me lo permettesse.

Io desiderava visitare lo stabilimento di Volterra e di Pallanza, per vedere come erano trattati il deputato De Felice e il deputato Barbato.

Sarà proibito il colloquio, ma non di fare un dialogo coi detenuti politici. (*Ilarità*)

Non potevo chiedere il permesso a questi signori del Governo alla vigilia delle elezioni, quando il Governo voleva sbarazzarsi di me. (*Rumori*).

Ma se sono qui a dispetto vostro. (*Ilarità generale: ridono anche i ministri*).

Fare un viaggio per andare a una prigione e trovarsela chiusa... (*Ilarità prolungata*).

— Lo so, vorreste mettermi dentro! (*Si ride clamorosamente*).

GALLI (sottosegretario) E' sparso di ricordare visitare i carcerati: non lo nego. (*Ilarità*). Io mi ricordo che un anno fa l'onorevole Imbriani chiese di visitare il De Felice.

IMBRIANI. Deputato De Felice.

GALLI (sottosegretario). Ma è proibito di visitare i sangue detenuti, e invece è permesso visitare gli stabilimenti carcerari. Non mi ricordo d'altro, e mi stupisco che l'onorevole Imbriani abbia aspettato un anno.

IMBRIANI. Ma io non ho detto ciò che l'onorevole Galli afferma. Chiesi di vedere il deputato De Felice, e varcai le porte di palazzo Braschi per non ottener nulla.

Mi presenterò di nuovo alle carceri, e sentirò se i direttori mi risponderanno che non si può per ordini superiori. E allora ricomincio daccapo la mia voce qui, sappure non avrete meco il calcinaccio alla Camera come ne avete voglia. (*Rumori, ilarità*).

Le interrogazioni sono finite. E corre voce che Imbriani partirà stasera per Volterra, chiederà domani di poter vedere il De Felice, e dopo domani tornerà ad interrogare.

Noi ci divertiremo.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

VENDEMINI svolge accademicamente un suo disegno di legge per rendere anche più universale il suffragio universale. Propugna l'elettorato degli analfabeti, e sostiene che il diritto elettorale è già di per sè una educazione.

(E perchè no? dice io. Se non altro si educheranno a considerare le elezioni come un buon affare)

VENDEMINI entra di straforo nella questione morale che la Camera non vuole discutere.

PRESIDENTE. Ma onorevole Vendemini...

VENDEMINI. Lo so, lo so: volete che si discutano i bilanci, e qui non si fa che leggere e approvare. Avete un ministro-ombra, l'onorevole Barazzuoli: tanto meglio, che non ha potuto toccarlo neanche la freccia d'un'altra ombra, il mio egregio amico onorevole Rampoldi, che non potè ottenere poche diecine di migliaia di lire per la cura della pellagra. (*Rumori, ilarità*).

Il suffragio universale è una necessità politica. Bisogna impedire che si manomettano le liste elettorali. E' anche una necessità morale perchè impedirebbe la corruzione. Ricordatevi delle elezioni del 92...

Egregio Engel, non mi guardate con sorpresa, perchè lo dico che le elezioni del 92 sono state di poco diverse. Noi siamo avvezzi alla putredine. (*Ilarità*).

(C'è del marcio in Danimarca?)

I barbari salveranno il mondo pagano dalla corruzione... (*Ilarità generale, interruzioni*).

E i conservatori ca tolici potrebbero dirci lezioni sulla ricostituzione dei partiti.

E marebbe bene aver due partiti, quello del tempo che fu, e il partito del tempo che dovrà essere. Ecco i due partiti che il popolo capirebbe, mentre non capisce nulla della logomachia politica che facciamo noi.

Monsettorio mi ricorda uno di quei galantuomini descritti dall'Ariosto cacciati in aria, che sfracassa quando meno se l'aspettano.

Il popolo si associa qui dentro quando spera che la nostra sala si converta in circo di gladiatori.

Conclude raccomandando che il suo progetto sia preso in considerazione.

(*Molti deputati escono a stirare le gambe all'aperto.*)

GALLI (sottosegretario). Il governo accetta la riserva, e come atto di cortesia non fa ostacolo alla presa in considerazione.

La Camera piglia in considerazione.

Bilancio d'agricoltura e commercio.

Si leggono di ricorsa alcuni capitoli e si approvano senza discussione.

Un movimento di terrore si manifesta nella tribuna della stampa al capitolo 99 che parla dei beni demaniali di Sardegna, ma il capitolo passa inosservato.

NICCOLINI al capitolo 103 parla lungamente della filossera.

Vedete combinazione! Il marchese Niccolini, eletto vicino della Toscana, vuol distruggere la filossera.

Ma dunque egli fabbrica il vino con l'uva!

Mando a comperare subito un paio di fiaschi.

Tanto più che l'oratore confessa:

— Mancando la materia prima, cioè l'uva, l'industria vinicola verrebbe a morire.

E' per conseguenza accertato che l'onorevole Niccolini è un vero enofilo, che crede ancora nella vendemmia!

Conclude chiedendo un aumento nella somma stanziata per combattere la filossera.

FULCI di Milazzo, passo vinicolo per eccellenza, riscuote la dose.

Ma la discussione si prolunga un po' troppo. In fatto di vini, alla presa dei nostri onorevoli preferirei sempre il *Bidrendo* famoso dei Redi.

Parlano MERCANTI (non mercanti di vino), PINNA (ma vola poco) quantunque discorra di «vigne verdeggianti di pampini», PAPA, VISOCCHI (relatore) e PANATTONI che rivendica l'agronomia delle viti toscane.

BARAZZUOLI replica ai varii oratori. E siccome l'onorevole Mercanti aveva alluso a un commissario del governo in un comunio viaggio dell'isola dell'Elba, commentario che il ministro deplorò dall'incarico, l'onorevole Barazzuoli pronunzia vibrate e vivacissime parole per stigmatizzare la condotta di quel funzionario.

Egli dice che chi accetta un incarico dal Governo non ha diritto di sbeffeggiarsi a capo parte e di combattere apertamente quel Governo che ha meritato d'aver fiducia in lui.

Ma si rimprovera di avere dimenticato questo signore (dice il ministro) ma di quel fatto io sono così poco pentito che tornerei a farlo domani.

L'onorevole ministro confirma smodatissimo. Un gran numero di deputati, desiderosi di scuotere, (saremmo desiderosi anche noi ma la distanza ce lo impedisce) si affollano attorno al banco ministeriale.

Il ministro Barazzuoli deve parlar bene davvero, se riesce a interessare anche a proposito della filossera.

Il capitolo è approvato, e il bilancio va avanti alla spiccia.

Mi spiacio anch'io a me ne vado.

Il reporter.

Si è pubblicato:

MARI E MONTI

elegante edizione pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Contiene scritti di *Leandro, Yon, Marchesa di Caraboa, Dilano, Mino Speciere, Corrado, Tribuna* ed altri. Questo splendido volume non doveva servire che come premio ai nostri abbonati, ma tante furono le richieste, che abbiamo dovuto farne un'edizione speciale, che oggi mettiamo in vendita a C.mi 50 la copia.

Il Mari e Monti è destinato ad un grande successo e sarà la compagnia gradita ed indispensabile della buona società, sia nella spiaggia, sulle rotonde del bagno, sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Il Mari e Monti trovasi in vendita dappertutto. Si può avere anche facendone richiesta con cartolina vaglia da C.mi 50 all'Amministrazione del FANFULLA - Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuto in udienza privata i deputati onorevoli marchese di San Giuliano, Galletti di Cadilhac e Gian Carlo Donco.

Ha pure ricevuto il cav. Ciro Giustardi maggiore dei bersaglieri nella riserva, già comandante militare alla stazione di Roma.

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli proveniente dall'Inghilterra è passato stamane da Bellinzona diretto a Firenze.

Senato del regno.

Sul principio della seduta il presidente ha estratto a sorte i nomi di cinque senatori e due supplenti, che unitamente all'ufficio di presidenza, si recheranno al Quirinale per assistere alla trascrizione dell'atto nuziale delle LL. AA. RR. il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans.

La Commissione è riuscita così composta: Guarneri, Boccelli A., Arlom, Colpietro e Alfieri, Biscaretti, Cadolini - Mazzoni-Calabiano e Giorgi, supplenti.

Si è quindi ripresa la discussione della domanda di esercizio provvisorio.

Il ministro Di Cambrosale, riferendosi ad una frase della relazione della Commissione permanente di finanza, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato coll'approvazione del disegno di legge non intende pregiudicare in alcuna guisa il suo giudizio sui disegni di legge in base ai quali furono predisposti gli stati di previsione sia dell'entrata che della spesa, ai quali si riferisce l'esercizio provvisorio, e passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno venne ritirato in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole Saluzzo che non lo ha accettato.

L'esercizio provvisorio è stato quindi approvato a scrutinio segreto.

Elezioni suppletive.

La Giunta delle elezioni, nella pubblica riunione ieri tenuta, ha dichiarato l'elezione di Pescarolo-Usiti (Cremona).

Anche noi avevamo preveduto fin dapprincipio, la Giunta ha ritenuto illegale la proclamazione del socialista avv. Bissolati, a favore del quale erano stati conteggiati alcune schede, col nome dell'avversario, e proporrà alla Camera la convalidazione dell'avv. Ansaldi ministeriale, la quale è regolarmente avvenuto a primo scrutinio.

La elezione di Badia non fu discussa, stante la malattia dell'on. Lollini, ferito nuovamente dall'onorevole Casilli Andrea.

Per quella di Castiglia (Giuppi) [illegible] chiesti altri documenti.

Il disegno delle « Sardegna ».

La regia nave *Sardegna*, noleggiata nel Gran Bull, venne, la scorsa notte alle tre, felicemente disarmata.

Non ha riportato alcun danno, quando Finocchio avvenuto sopra un banco di sottilissima sabbia.

La *Sardegna* sta, ora, rimbarcando il materiale sbarcato per alleggerire il carico e proseguirà quindi col resto della squadra per Portland.

Il tempo ottimo ed il mare tranquillo favoriscono il ricaricamento.

La *Sardegna* e le altre navi [illegible] partiranno ripartire domenica mattina.

Riduzioni del personale postale e telegrafico.

Col primo di luglio i posti di vice-segretario di terza classe nell'amministrazione centrale delle poste e telegrafi saranno ridotti da 20 a 20.

Nell'amministrazione postale provinciale i posti di vicesegretario saranno ridotti da 430 a 190 e nell'amministrazione provinciale dei telegrafi i capi d'ufficio di terza classe saranno ridotti da 214 a 90.

Gl'impiegati che per effetto di queste riduzioni verranno a trovarsi in eccedenza saranno tenuti in soprannumero con gli stessi stipendi ed indennità attuali, e riprenderanno posto nei ruoli a misura delle [illegible]

L'onorevole Ferraris con una circolare ha invitato gl'impiegati che hanno raggiunto il massimo degli anni di servizio a domandare il collocamento a riposo.

Ancora le case operaie a Roma.

A compimento delle notizie date ieri sul progetto per la costruzione delle case operaie contratto a Roma da quel municipio, in seguito alle convenzioni del 1886, occorre soggiungere che attualmente il movimento della mutua paga alla Cassa depositi e prestiti una quota annuale di circa [illegible] contravvenzionale spesa compresi alcuno.

Alla scadere della convenzione la quota annua dovrà essere aumentata, se il municipio non intende stare alle attuali condizioni. E poi d'altra parte benissimo giungere a un tanto degli stabili.

L'amministrazione della mutua ritiene più conveniente addivenire all'acquisto dei locali pagando invece della quota annuale, una somma sia per maggiore, ma notando proprietaria delle case.

Questo è il progetto proposto dai ministri che precedettero l'onorevole Monzo e, per quanto a noi consta, l'onorevole Monzo che vi ha aggiunto nulla del suo.

La ribellione russa.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« E' qui giunta la Missione russa condotta dal colonnello Leontieff ed accompagnata da una musicale abissina. Essa ripartirà oggi per Pietroburgo ».

Concorsi.

Il ministro della pubblica istruzione ha bandito le norme ed i programmi per i seguenti concorsi scolastici:

Concorso ai posti vacanti nel regio collegio « Carlo Alberto » di Torino. — Concorso a venti posti gratuiti per giovani ammissibili ad un corso universitario nel regio collegio Ghisleri in Pavia. — E' messo a un posto di alunno ed allievo interno, di nomina governativa nel regio istituto del Sordo muti di Torino. — Concorso a due posti gratuiti e tredici semigratuiti, vacanti nel convitto nazionale Longone di Milano. — Concorso per esame a due posti gratuiti governativi nel convitto nazionale « Paolo Diacono » di Cividale del Friuli. — Concorso a due posti gratuiti governativi per gli studi classici vacanti nel convitto nazionale di Sassari. — Concorso a tre posti semigratuiti nel convitto nazionale Salvator Rosa in Potenza. — Concorso a due posti semigratuiti vacanti per il prossimo anno scolastico 1894-95 nel reale educatorio Maria Adelaide di Palermo. — Concorso a quattro posti semigratuiti nell'istituto Dante Alighieri in Ravenna.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Contenti e confidenti ancora del nostro argomento di discussione e di ingiustizia ne nei circoli finanziari l'atteggiamento assunto dalla Cina di fronte agli avvenimenti del suo prossimo, atteggiamento che è seguito con interesse anche dai circoli politici, sembrando che la politica ne sia stata la causa determinante, o ne sarebbe in gran parte nella decisione presa dal Celeste impero.

Più che una lotta di interessi materiali è una lotta di interessi politici quella impegnata dalla Russia e dalla Francia da una parte e dalla Cina dall'altra. Aprirsi la via della Cina, per fare prevalere la propria influenza, ecco il punto per risolvere il quale si sono fatti giuocare gli interessi finanziari nel momento in cui la Cina ha urgente bisogno di denaro. Pochi giorni addietro parevano che la Russia fosse riuscita a vincere la grande partita, ma ora che l'Inghilterra [illegible] delle conseguenze che potevano derivarle dalla vittoria della rivale in Oriente, riesce a pigliarsi una rivincita.

Ora è da vedere quali conseguenze finanziarie e quali eventuali quest'ordine politico possano derivare dall'atteggiamento della Russia. Si dice intanto, nel primo posto che questo atteggiamento il proposito che gli armatori vogliono assumere nel suo interesse, quanto al resto è da ritenere che gli effetti, se dovrà averne, non saranno immediati.

I mercati sono rimasti intanto sorpresi dall'accaduto e non bastarà a farli rialzare il sapere che il pericolo cinà egualmente scongiurato.

A questa causa di incertezza e di inquietudine si aggiungono le notizie poco confortanti dall'isola di Cuba le quali impegnano alla Spagna gravi sacrifizi, e contribuiscono a far ribassare la rendita spagnuola. Dopo aver perduto nel corso un punto e 87 [illegible], la rendita spagnuola è rimasta ancora nell'apertura di oggi a 67 34.

La rendita italiana è rimasta ferma a 9735

Una nuova [illegible] ha avuto luogo ieri a Parigi. Malgrado [illegible] massime [illegible] [illegible] generale debolezza [illegible] Cairo, [illegible] non hanno subito sensibile generale. Italiano calmo 99 25 99 40.

Berlino, 28, ore 15 30. Mercato assai [illegible] piuttosto debole [illegible] italiane abbastanza sostenute 99 50.

Vienna, 28, ore 14. Rendita austriaca contanti 94 60; valori transatlantici. Banca Italia presente 899. Cambi invariati. Francia 100 95 Londra 20 32 — Berlino 122 70.

Borsa di Roma.

Il solito, gli affari sono scarsi qui limitatissimi e la tendenza è ristretta piuttosto pesante per il timore che la debolezza si accentuerà maggiormente all'estero. Nella seconda metà ultimo, visto la fermezza della rendita italiana, la tendenza è leggermente migliorata.

I valori sono stati poco trattati e i prezzi rimangono pressochè pesanti.

La rendita è stata segnalata a 94 80, 94 85 per fine 94 75 1/2 per fine mese, e a 94 30 per contanti.

Azioni Banca Generale 60 — Acqua Marcia 1190 — Gas 816 — Risanamento 14 — Omnibus vecchi 207 a 206 — Condotte agricole da 178 a 175, 175.

Cambi più tesi:

Francia 104 62.

Londra 26 31.

BORSA DI PARIGI del 28 giugno

	Apertura	Chiusura
Rend. Francia 3 0/0 ant.	— —	101 12
» » 3 0/0 perp.	101 67	101 70
» » 3 1/2 0/0 .	107 22	107 55
Rendita italiana 5 0/0 .	90 25	90 30
Cambio sopra Londra .	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi .	— —	— —
Cambio sull'Italia .	— —	4 0/0
Rendita turca (nuova) .	25 80	25 67
Banca di Parigi . .	815 —	815 —
Fgiovano 4 0/0 . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	67 34	67 3/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	697 —
Azioni Suez . . .	— —	2000 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Lomb. a tempo.	647 —	647 —

Il prezzo per i debiti doganali.

Il prezzo del cambio per i versamenti di pagamento di dazi doganali è fissato per la metà, 1° luglio, a lire 104,40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° a tutto il 7 luglio per i dazioni non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,45.

SI AFFITTA

in posizione centralissima dodici camere al 2° piano. Per schiarimenti rivolgersi in via dell'Impresa, N. 11, Amministrazione del Fanfulla.

R. BEMPORAD E FIGLIO

Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

Ferdinando Martini - **Al teatro. Parte I.** Studi e profili. *Parte II.* Le prime recite - Un vol. in 16 di oltre 400 pagine con prefazione - Copertina disegnata da Eugenio Cecconi . . . . . L. 3,50

Raffaello Zeno (ispettore della Scuola Elementari di Firenze) - **Il linguaggio oggettivo** con *132 incisioni e una tavola a colori* - Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela. Cent. 60 Si spedisce per saggio ai sigg. insegnanti dietro invio alla Casa Editrice di cent. 40.

Francesco Pera - **Alletti e Virch.** Letture per le famiglie e per le scuole 4ª edizione corretta ed aumentata, con *splendide illustrazioni* del pittore Giuseppe Magni — Un vol. in 16 . . . . . L. 2,50

Paolo Mantegazza - **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene dell'amore. *16ª edizione riveduta dall'autore* (Prima edizione fiorentina) - Un vol in 16 L. 2,50

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato.

BIGLIARDI DA VENDERE

Via del Pellegrino, 84

G. Marinelli

Cura idroterapica Bagni caldi elettrici — Casa separata nello Stabilimento Bagni in Via Condotti, 66, (presso Fontana di Trevi).

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Palpiti di cuore - Debolezza - Acidità Stanco - Vuoti e Dolori intestinali

ricorra al celebre Amaro Romano

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime autorità mediche per l'ineguagliabile ed il più pronto rimedio che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato da tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 2 — 1. mezza L. 1,75 - Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TARDOGA, Nuovo Tritone 64 e 65. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Direttore Ferdinando Martini, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Gesù, 8

BURRO

naturale garantito purissimo

al Kilogramma L. 3,15

Rivolgersi presso la Ditta A. TABOGA Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50, L. 3 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Pinocchi, Specialità Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-33, E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia 1 Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Giovanni droghiere. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139; Profumeria Luciani, Corso 390. Via S. Lorenzo N. 46, Notegen (4)

Creolina Concentrata Nava

Il più potente dei disinfettanti

E' assolutamente innocua — E' deodorante — E' parassicida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — E' 20 VOLTE — più potente energica — più — più efficace e più economica dell'Acido fenico — del Fenol.

Premiata in tutte le esposizioni e raccomandata dalle più note celebrità mediche.

E' UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri, ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione.

Distruzione d'insetti nocivi, cimici, pidocchi, pulci ecc. — I municipi, ospedali, collegi, caserme, prigioni, stabilimenti e famiglie dovrebbero nell'interesse generale dell'igiene esserne provvisti. Bisogna sciolta nell'acqua nella proporzione del 1 per 1000 e precisamente di 1 gramma (25 gocce), in 1 litro d'acqua.

Vendesi in Latte da litro a L. 2,50 ed in Bott. a L. 5. — Spedizione in Provincia contro rimessa anticipata dell'importo aumentato delle spese postali. — Dirigere ordinazioni in Roma alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da B. FRANCESCONI, Firenze.

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della miglior qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alteri il gusto e lo renda meno tollerato, è una bevanda gradita, che aumenta l'appetito e facilita la digestione, e che per questa sua qualità viene da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

La **Noce vomica**, che vi è unita, lo rende uno dei tonici migliori indicato specialmente:

Nella debolezza di stomaco e nelle lunghe e difficili digestioni.

Nel catarro cronico della mucosa gastro-intestinale.

Nella disfunzione della stomaco.

Nelle debolezze muscolari.

Nelle affezioni organiche del cuore, richiamando questo organo, ridonde il compenso.

Lo raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prenderlo, perchè vogliano sperimentarlo ed essi, nei quali lo crediamo indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

B. FRANCESCONI.

Deposito Generale **Farmacia Comunale** Via de' Ginori 31, (Canto alla Madia) e Piazza S. Lorenzo n. 1 Firenze. In Roma Presso A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali Farmacie e Liquoristi.

N. B. Spedisco L. 3,50 a **B. Francesconi**. Firenze, ed **A. Taboga** Roma, se pur può avere una bottiglia di litro in tutta Italia.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Le non congenite dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

predotto dalla Compagnia del

Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica

La vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Pastificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere. A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — L. 2 50 al Chilogramma.

In Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46

Quando vuoi nei tuoi letti pulizia,
Non ti dimenticar della Razzia.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capellature ingiallite

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saturo) 1,80 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Reggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. 2,50.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berlis Giulia, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 30-B; Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Freccero, Ferri, Origina, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

Stabilimento Idroterapico

e Stazione Climatica

COSSILA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio, Idromassoterapia e Cure speciali.

Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO

Schiarimenti e domande all'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	9 30	12 10	17 —	—	—	—
Pisa	7 5	11 30	18 —	21 10	23 17	—	—	—
Livorno	8 20	9 30	21 40	23 17	—	—	—	—
Milano	8 20	13 40	21 40	23 17	—	—	—	—
Bologna-Ancona	6 10	—	—	14 30	22 20	—	23 30	
Firenze-Chiusi	9 —	9 10	—	14 10	20 10	—	—	—
Terni-Aquila	7 10	9 50	21 55	17 35	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	21 55	15 05	17 5	20 05	23 17	
Frascati	6 35	10	12 10	6 5	18 40	—	—	—
Napoli-Portici	6 17	—	10 10	—	17 45	—	—	—
Albano-Nettuno	6 45	9 30	—	13 30	18 25	—	—	—
Terracina	6 17	—	—	—	15 50	—	—	—
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	—
Fiumicino	7 5	—	—	17 45	—	—	—	—
Civitavecchia-Viterbo	7 5	10 —	12 10	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 45	12 20	18 1	—	—	20 15	6 20	—
Pisa	8 54	18 20	23 45	20 —	20 10	—	—	—
Livorno	8 54	18 15	—	20 —	20 20	—	—	—
Milano	8 54	18 15	—	20 —	20 20	—	—	—
Bologna-Foligno	6 45	11 55	—	14 20	21 45	—	—	—
Firenze-Pisa	7 55	20 50	—	—	23 —	—	10 20	—
Terni-Aquila	9 30	—	—	14 20	20 20	—	10 20	—
Civitavecchia	9 54	20 —	10 20	15 20	23 —	—	10 20	—
Frascati	7 30	8 54	12 55	15 20	—	—	20 55	—
Napoli-Aquila	8 55	13 20	19 20	—	—	—	—	—
Albano-Albano	7 37	9 21	14 —	—	20 20	—	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 20	—	—	—
Velletri	8 20	13 20	—	—	—	—	—	—
Fiumicino	10 20	—	—	20 45	—	—	—	—
Viterbo-Capua	9 21	15 15	20 24	—	—	—	—	—

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	—	—	6	9 30	13 10	15 10	18 15	—
Bagni a.	—	—	7 05	10 00	13 30	16 05	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	14 54	17 1	19 00	—
Tivoli p.	—	6 40	8 20	11 37	15 47	17 47	(18 5)	—
Bagni p.	—	6 9	9 5	12 14	15 54	18 24	(19 10)	—
Roma a.	—	7 15	10 11	13 06	17 00	19 00	20 20	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera f sono i festivi.

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia Vanzetti			la scat. L.	1	—
id.	id.	id.	sei scat.	» 4	80
id.	id.	William	la scat.	» 1	—
id.	id.	Ezera	»	» 1	—
id.	id.	Eucalyptus	»	» 2	—
Brillantina Ghilardi				» 1	—
Elixir dentifricio RR.PP.	Benedettini	fl. da	2,25 a	4	50
id.	id.	Vitale	fl. da L.	3	50
id.	id.	Zempt	»	» 2	25
id.	id.	Dell'Inodoro	»	» 1	50
Acqua Anatorina Popp.		fl. da L. 1 50 a		» 2	50
Pasta dentifricia Popp		al pezzo		» 0	80
id.	id.	id. (in scat. di cristallo)	scat.	» 2	—
id.	id.	Vitale	»	» 2	50
Kalodont		tubetto		» 1	—

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma

---

Salute e Salute! «Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

MILANO

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capellato, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa

Numerosi certificati medici

Costa cent. 75 al pezzo

Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciarie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si tarlano i mobili od i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili!

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietto da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

RISTORATRICE

dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore (San Tomaso)

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,00 alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Avvisi economici

e corrispondenze private

a cent. 5 la parola

CHI NON HA nella prossima stagione dei Bagni il bisogno di procurarsi un'alloggio, od una pensione conveniente e quale lo stabilimento che non abbia da far conoscere con la reclame i vantaggi della sua ottima posizione o la proprietà delle sue acque.!!!

CHI NON HA un'innumerata gelosamente custodita da gli Arghivi famiglia, come una Musulmana, cui non sia possibile scrivere una frase d'amore!!!

CHI NON HA un Mobile, un Pianoforte, una Carrozza da sbarazzare... una Camera, una bottega, un appartamento, un Villino da cedere o d'affittare !!!

CHI NON HA una merce da vendere, un'impiego da cercare, una specialità da accreditare, una professione da far conoscere, un servizio da cercare un'affare qualunque da concludere!!!

Ebbene! tuttociò si può ottenere con poco, e senza noie, rivolgendosi alla pubblicità dei Giornali il Fanfulla e Don Chisciotte, nelle di cui quarte pagine è stato stabilito un'apposita rubrica di **avvisi economici** a cent. 5 la parola. Per 20 parole, o meno, L. 1. Per 10 inserzioni sconto 5 0/0 e per 20 sconto del 10 0/0 — Inviare, anche con Cartolina-Vaglia, il relativo importo esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44-46, Roma.

Bitter Dennler

DI AUG. F.

Prezzo della Bottiglia L. 4,50 — Mezza Bottiglia L. 2,50 — Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60 per spese di posta — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, Colonie e Francia			Italia (aggiunto il Francobollo) e Francia		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

N. 178

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 30 Giugno 1895

Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri associati ai quali scade l'abbonamento alla fine del corrente mese, rivolgiamo preghiera di voler rinnovare in tempo avvisandoli, che appena ricevuto l'importo dell'abbonamento sarà loro spedito il Mari e Monti, quale premio assolutamente gratuito.

Roma — Sabato 29 Giugno 1895

LA RIFORMA DELLE PENSIONI

Chi lo esamini con calma e senza preconcetto non può non riconoscere, che su solido fondamento razionale poggia il criterio principale cui è ispirato il disegno di legge dal Ministero presentato tra i provvedimenti finanziari, per riformare il metodo di liquidazione delle pensioni, e regolare lo svolgimento del debito vitalizio.

Ed è criterio, in sostanza, semplice e chiaro; per quanto la forma con cui nell'articolo 1° del disegno di legge è esposto — scostandosi alquanto, per l'indole dell'argomento, dalla forma ordinaria di un precetto legislativo — possa a prima giunta renderlo di non facile intelligenza.

La pensione degli impiegati civili oggi, per virtù della legge 14 aprile 1864 che tuttora disciplina tale materia, viene costituita da tanti quarantesimi dello stipendio medio stabilito dalla legge, sino alle lire duemila, e da tanti sessantesimi della somma eccedente le lire duemila — quanti sono gli anni di servizio del funzionario collocato a riposo.

Ed è evidente che con tale sistema — nel quale dell'età del pensionando non si tiene alcun conto — di fronte a due funzionari con parità di carriera e di servizio, ma di diversa età, e per i quali ha un identico obbligo, lo Stato viene ad assumere un diverso impegno. E' chiaro, infatti, come un assegno vitalizio, una pensione abbia tanto maggior valore, costituisca tanto più grave onere per chi deve pagarla, quanto è maggiore il tempo probabile in cui sarà goduta da colui cui è concessa, ossia quanto meno avanzata sia l'età di esso.

Introdurre quindi tra i coefficenti chiamati a determinare la liquidazione della pensione l'età del pensionando — come è proposito essenziale del progetto di legge di cui discorriamo — è far cosa giusta e ragionevole.

« Da questo mutamento — osservano con ragione i ministeriali proponenti — conseguirà un notevole risparmio nelle domande di collocamento a riposo da parte dei pubblici funzionari, giacchè essi, trovandosi in condizioni di salute sodisfacenti, cercheranno di raggiungere o aumentare la misura della pensione concessa con le leggi vigenti. Da parte sua, l'orario risentirà un sollievo di bilancio, perchè il troppo rapido aumento del debito vitalizio sarà vigorosamente frenato, sia dalle minori iscrizioni annue di pensioni, sia dalla riduzione nei rispettivi valori capitali, i quali rappresentano il cumulo delle annualità da pagarsi a ciascun pensionato, riferiti alla data del collocamento a riposo ».

Però, se razionale è il concetto cui la riforma s'ispira: se non contestabili — tuttochè non immediati nè in cifra di qualche sicurezza prevedibili — sono i vantaggi che da essa l'erario può trarre — non è escluso dall'animo mio il dubbio se opportuno sia un provvedimento che viene a stabilire una non giustificata diversità di trattamento tra gli impiegati civili ed i militari; ai quali ultimi il nuovo elemento dell'età nella liquidazione delle pensioni non può essere applicato per la difficoltà di determinarlo con esattezza; — e che crea nelle aspettazioni di una numerosa classe di persone perturbazioni e timori, che forse dal vantaggio finanziario che si attende non sono controbilanciate.

Mi affretto ad aggiungere — perquanto possa forse non essere oramai necessario — che io non so... tra colore — e pur troppo sono numerosi — che ogni riforma di pubblico interesse giudicano, ed accettano o rispingono alla stregua del particolare interesse cui essa può in qualche modo riguardare. Alla questione delle pensioni è necessario, è urgente che il Governo ed il Parlamento rivolgano il loro pensiero. Non è possibile lasciare la finanza nazionale sotto l'incubo perturbatore di un debito vitalizio smisuratamente, e senza limite prevedibile, crescente d'anno in anno; non è possibile permettere che seguiti a svolgersi ed allargarsi quella strana forma di ordinamento sociale, per cui, mentre da una parte sono numerosi coloro che sono schiacciati dalle esigenze del fisco, cresce e prospera dall'altra una numerosa falange di gente, che per servizi più o meno importanti prestati in altri tempi, hanno acquistato il diritto, pur essendo tuttora nel pieno vigore della loro forza, di vivere *gratis* a spese del bilancio nazionale.

Ma da un ministero che meritamente, per la sua energia e la sua sagacia nella direzione della cosa pubblica si è guadagnata la fiducia del paese, da ministri cogname gli on. Boselli e Sonnino che di coraggio, in più d'un provvedimento da essi adottato hanno dato sicura prova, io mi attendo e con ragione attende l'Italia di vedere in modo più radicale, che non colla proposta riforma risoluta la oramai annosa questione del nostro debito vitalizio.

Ed avrò occasione di tornare sul gravissimo argomento.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

LA « VOCE ».

E' quella della *Verità*, come capirete benissimo; ma *quid est veritas?* Gesù non volle rispondere a Pilato, e quelli della *Voce* si credono perciò in diritto di farsi una *verità* di comodo, appropriata alla necessità delle loro polemichette municipali. E fin qui nulla di strano, massime quando si tratta di quei signori.

Se non che, dopo essersi formata una verità di comodo, hanno anche incaricato di predicarla un seminarista di belle speranze, un alunno di rettorica, e l'alunno ha fatto un componimentuccio rabbioso, stizzoso, grottescamente simplicione contro il *Fanfulla*, il quale non sapeva d'aver pestato la coda alla tricornuta consorella, facendo un semplice esame della situazione di fatto al Campidoglio.

Ci sono o non ci sono trentadue consiglieri clericali dirimpetto a quarantotto liberali di varie acque e provenienze?

Il seminarista della *Voce* finge di credere che io ne sia arrabbiatissimo, per avere un pretesto di collocare uno *stock* di frasucce concitate, scelte in previdenza di una possibile catilinaria; ma io non ne sono nè arrabbiato nè contento, per la semplice ragione che vorrei anche io, e più sinceramente di tutti i seminaristi e scagnozzi, che al municipio ci andassero degli amministratori e non dei politicastri di seconda categoria. Dei parlamenti ce n'è già uno e molti ritengono che sia anche troppo.

Ma una volta che questa politica si vuol cacciar dappertutto e ve la cacciano così i clericali come i liberali, abbia la pazienza di ragionare, se ne è capace, il bollente seminarista — e vedrà che le cose non andranno così lisce, come sarebbe sperabile, nel nuovo Consiglio.

Oh allora? Allora non è il *Fanfulla* che avrà minacciato, ma è la situazione di fatto che fatalmente avrà dato i suoi frutti. Se i quarantotto della maggioranza fossero assidui alle tornate, le forze si equilibrerebbero e un accordo potrebbe stabilirsi, su quello che importa, cioè sul miglior modo di amministrare un Comune che non ha ancora del tutto perduto certe antiche abitudini di provvedere al lusso, al superfluo e trascurare il necessario, imponendo tutti i sagrifizii alla cittadinanza.

Ma siccome sull'assiduità dei liberali c'è poco da contare, nascerà quello che nasce ordinariamente in simili casi... e che il seminarista della *Voce*, se vuol saperlo, può domandarne ai suoi superiori i quali gl'insegneranno anche, non dubito, a non dare in oscandescenze che sono ridicole e puerili quando non ne è il caso.

Contro l'alcoolismo.

La Società « contro l'uso delle bevande alcooliche » ha tenuto a Parigi la prima seduta. Fu deliberato di pubblicare un manifesto che sarà diffuso in tutta la Francia. Ecco qual ne parte del manifesto: « La lotta contro l'alcoolismo in Francia entra in una nuova fase... Il momento è venuto pei buoni cittadini di entrare in campagna contro un flagello che ci disonora e ci rovina, di trionfare del male in nome degl'interessi del paese ». Il manifesto continua additando gli scopi della Società: studiare i mezzi di estirpare l'alcoolismo, di attenuarne gli effetti; diffondere la conoscenza del male in tutti gli strati sociali; raccogliere il maggior numero possibile di cittadini che ne vogliono la sparizione; suscitare un movimento dell'opinione pubblica e tenerlo vivo con una attiva propaganda per mezzo di conferenze e di pubblicazioni, e con l'esempio della temperanza, astenendosi dalle bevande alcooliche; insegnare all'infanzia i principii della temperanza con un intervento diretto nelle scuole, ecc. Il manifesto conchiude: « L'equilibrio intellettuale, morale e fisico del paese è gravemente compromesso dall'incessante progresso del flagello. È un'opera di patriottismo alla quale tutti gli uomini di buona volontà sono invitati ». Gli aderenti sottoscrivono un foglio nel quale da una parte si legge: « Io prometto: 1° di astenermi assolutamente, tranne che per prescrizione medica, dall'acquavite e dai liquori; 2° di fare uso moderato di vino, birra e sidro; e dall'altra: « La forza di un popolo risiede nel suo vigore intellettuale, morale e fisico. L'alcoolismo infiacchisce un popolo e lo trascina alla perdita. Essere temperante è essere patriotta. Non entrare in uno spaccio di bevande che in caso di assoluta necessità, » La Società vuole conquistare particolarmente i fanciulli poichè sono l'avvenire.

★

Leoncavallo e Catullo Mendès.

Come si sa, il processo intentato da Mendès a Leoncavallo, Sonzogno, de Choudens e Ricordi, a proposito de' *Pagliacci* e della *Femme de Tabarin*, era cominciato giovedì alla terza camera del tribunale civile di Parigi. Ora questo processo è chiuso con una lettera di Catullo Mendès a un pubblicista. Il Mendès dice che il signor Paolo Ferrier gli ha mostrato (e lo ringrazia vivamente) il libretto di un'opera comica intitolata: *Tabarin*, parole di Alboize e André, musica di Georges Bousquet, rappresentato al Teatro Lirico nel dicembre 1852.

Al secondo atto di questo *Tabarin*, una scena — senza avere la triplice decorazione della *Femme de Tabarin* del Mendès e senza come questa finire tragicamente — ha una certa rassomiglianza con la *Femme de Tabarin*. Il Mendès ignorava quest'opera comica; « pure — aggiunge — non mi rimane il diritto di reclamare da nessuno ciò che non ho tolto, ma che avrei potuto togliere, in debolissima misura, a un altro ». Così egli desiste da ogni azione giudiziaria contro Leoncavallo, Sonzogno, de Choudens e Ricordi.

★

Il giornale al secolo XVII.

Nell'occasione della recente assemblea generale che l'Associazione della stampa svizzera ha tenuta a Zug, un giornale della Svizzera tedesca pubblica il testo della prescrizioni imposte, dal Consiglio di Berna, a un « compositore di giornale » dell'anno 1639.

Sono queste:

« 1° Scrivere col dovuto rispetto e con tutta la modestia su tutti i principi e su tutti gli Stati, e così per la Confederazione, e non stampare alcuna cosa pregiudizievole che possa offenderli.

« 2° Per quanto è possibile, non annunziare che fatti veri, o almeno verosimili e basati su notizie prese.

« 3° Nulla stampare che sia oltraggioso, disonorante o pregiudizievole alle religioni e non attaccare gli ecclesiastici degli eterodossi.

« 4° In genere, non scrivere mai cosa che possa essere contraria all'onestà.

« 5° Toccando le cose che si seguono in Isvizzera, riferire quelle che saranno buone e gloriose per la patria, e non quelle che le farebbero vergogna.

Allora i giornali erano piccolissimi fogliet i, che si pubblicavano una volta la settimana, ed avevano modestissimo tiraggio!

★

L'*infiorata* a Genzano.

Si farà domani e sarà la rievocazione di un'antica, gentile consuetudine.

Che cos'è l'*infiorata*?

Massimo d'Azeglio, che abitò Genzano nella sua prima giovinezza, vale a dire nei primi anni di questo secolo, parla dell'*infiorata* così:

« Consiste in un suolo di fiori, che copre totalmente il terreno sulla salita che dalla piazza conduce alla chiesa. Alcuni giorni innanzi alla festa le donne e ragazze del paese vanno per prati, per boschi e per giardini, e li spogliano di fiori, che portano a casa a fastelli. Poi spogliano questi fiori uno ad uno, ed ammucchiano le foglie dello stesso colore, onde compongono alla fine una specie di tavolozza piena di tinte diverse. Ogni casa che fronteggia la strada, s'incarica di coprire lo spazio che le sta dinnanzi ed eseguisce un disegno diverso. Chi fa un ornato, chi un fregio, chi l'arma del duca Sforza, antico signore del paese, chi la propria, se l'ha, chi quella del vescovo o del Papa e via via. L'insieme riesce vivacissimo; e visto dal piede della salita si mostra come un tappeto magnifico, che rincresce di veder poi guastato dai piedi della processione.

★

L'albergo dei negri

Una coppia di negri stabilita a Berlino ha avuto l'idea di aprire un albergo destinato ad accogliere solo gente del loro colore. L'ospitalità è formalmente vietata ai bianchi. Questo stabilimento prospera attualmente, d'eccezione negri vi fanno regolarmente pensione. I proprietari hanno aperto anche un ufficio di collocamento col quale si rivolgono gli industriali berlinesi che hanno bisogno di negri di buona tinta; ristoratori, intraprenditori di spettacoli da fiera si servono della « Casa mobiliata di Camerun », così gli abitanti del quartiere, i quali son d'esempio nel dichiarare esemplare il contegno di questi uomini neri.

★

Dopo gli ultimi connubi nell'opposizione parlamentare.

Si domanda ad uno studioso di cose politiche:

— Quale sarà, secondo voi, il partito dell'avvenire?

— Quello dei dinamitardi-conservatori.

★

La cremazione.

Una vedova inconsolabile, alla cuoca:

— Tu mi farai morire di dolore, Catorina! Anche oggi hai fatto bruciare l'arrosto, e quest'odore mi ricorda il mio povero defunto!

★

Per finire.

Il re d'Inghilterra vide un giorno Pope in una strada di Londra, e disse a un cortigiano:

— Io vorrei sapere a che ci serve quell'omettino che cammina di traverso?

La domanda del re fu riferita al poeta, che rispose:

— A farvi camminare diritto!

N. Nunni.

La mostra tessilana a Sorrento.

Castellammare di Stabia, 29. (*Eudoxa*) — Eccovi l'elenco dei premiati alla mostra tessilana di Sorrento. Hanno avuto:

Medaglia d'argento, i signori: cav. Rinaldo De Martino, per dipinti ad olio donati al municipio fuori concorso; Martora Gennaro (capogiardiniere municipale di qui), per fiori e per piante rare e per un par afiori rustico; Coppola Giovanni e Catello, per *patite ombrellone* e per maschine perfezionate; Parrara Vincenzo e figli, per bicchieri fini e svariati.

Medaglia di bronzo, i signori: Cuomo Michele, per dipinti ad olio.

Alfano Pasquale, per lavori in litografia e specialità in carta pizzo.

Rocco Raffaele e figli, per paste svariate.

Bocciarelli Vincenzo, per quadro eseguito con penne.

Esposito e Vandoliva, per mobili di legno massiccio con piante rampicanti.

Jannale Catello, per modello di nave in sete.

Rocco Carlo Eugenio, per modello di barche e *gozzi*.

Piango Salvatore, per tessuti per vele.

Orfanotrofio Sant'Agata, per ricami in lana e seta.

Si è pubblicato:

MARI E MONTI

elegante e ricca pubblicazione illustrata a colori redatta dai più noti e brillanti scrittori. Contiene scritti di *Leandro, Tom, Marchesi di Carabas, Didimo, Micio Spadaro, Carnasja, Tritone* ed altri. Questo splendido volume non doveva servire che come premio ai nostri abbonati, ma tante furono le richieste, che abbiamo dovuto farne un'edizione speciale, che oggi mettiamo in vendita a C.mi 50 la copia.

Il Mari e Monti è destinato ad un grande successo e sarà la compagna gradita ed indispensabile della buona società, sia sulle spiagge e sulle rotonde dei bagni, sia fra la quiete delle ville e dei Monti.

Il Mari e Monti trovasi in vendita dappertutto. Si spedisce franco facendone richiesta con cartolina vaglia di C.mi 70 all'Amministrazione del FANFULLA — Roma.

È QUISTIONE D'INDOLE

L'opposizione ha trovato un nuovo argomento per combattere la riforma del regolamento parlamentare. E' quistione d'indole, essa dice: in altri Parlamenti vi sono delle pene disciplinari ai deputati che turbano la calma delle assemblee parlamentari, ma queste pene ci sono perchè in quei paesi c'è il rispetto della legalità. In Inghilterra un poliziotto basta a sedare un tumulto. In Italia l'apparire di una guardia è spesso il segnale di disordini.

E' un modo di ragionare, non si fa per dire, alquanto curioso e si contrappone esattamente a quell'altro modo di ragionare per cui Re Pulcinella fece il famoso rescritto col quale, visto che i fornai non potevano far a meno di rubare sul pane, si ordinava la chiusura di tutti i forni.

Se la riforma del regolamento parlamentare proponesse la chiusura del forno, voglio dire della Camera (i frequentatori di Montecitorio in questi giorni mi comprenderanno) certo sarebbe da discutere quale degli inconvenienti fosse più grave: la soppressione della Camera, o il lasciare che l'indole indisciplinata del deputato italiano avesse libero e irrefrenato sfogo nelle pubbliche sedute.

Lascio stare che se questo dilemma fosse posto, non so veramente quale delle due soluzioni l'opinione pubblica preferirebbe. Forse anche, e a torto, secondo me, finirebbe col dire:

— Si chiuda piuttosto la Camera dacchè è diventata una specie di campo di battaglie e di violenze personali.

Ma il caso è diverso. Il regolamento nuovo non chiude, non propone che un rimedio per i disordini, appunto perchè la Camera stia aperta, e possa funzionare. Voi invece rispondete:

— Questi rimedii sono buoni per i Parlamenti dove se n'è forse meno bisogno; qui da noi, dove invece il bisogno sarebbe più urgente, non se ne deve far nulla. L'indole italiana è indisciplinata. Dunque, niente disciplina.

♦

Io lascio la responsabilità della definizione dell'indole italiana in generale, e del deputato italiano in particolare, a chi l'ha data. A giudicare da ciò che accade in questi giorni, avrei qualche ragione di credere invece, che se c'è un paese dove gli eccessi, le violenze, l'indisciplina, siano poco gustati dal pubblico, e punto approvati dalla maggior parte dei deputati, questo paese mi pare proprio l'Italia.

Sarà scetticismo di gente in cui il raziocinio è più sviluppato del sentimento, ma in Italia, per ora almeno, i tribuni non trovano l'ambiente favorevole, e le parole grosse piuttosto che fare dei proseliti provocano proteste e riprovazioni.

L'indisciplina di cui si vorrebbe fare una qualità specifica del carattere italiano è certamente minore in Italia che in altri popoli, più vecchi alla vita politica di noi.

Ma dato anche che l'indisciplina fosse da noi maggiore, che fosse un vizio predominante, la sola conclusione che questa premessa dovrebbe escludere, sarebbe precisamente quella a cui conduce il ragionamento dell'opposizione.

La severità diventa necessaria quando l'infrazione a una legge, a una regola, a una norma diventa più frequente.

Se non fosse così, se non dovesse essere logicamente così, si finirebbe presto col cancellare gli articoli del codice penale che sono più spesso violati in un dato paese.

Ogni quattro o cinque anni il commendator Bodio presenterebbe la media più alta dei generi di delinquenza più coltivati, e il ministro di grazia e giustizia riferirebbe al Parlamento per la opportune radiazioni.

Abbiamo una certa recrudescenza nel furto con scasso? Dunque sopprimiamo l'articolo relativo al furto nel codice penale. L'omicidio è in diminuzione? Sta bene: vuol dire che l'indole italiana non ama il sangue; aumentiamo quindi le pene stabilite per i reati contro le persone.

La verità vera, quella che tutti sanno, ma che molti non credono di dover dire, è che i tumulti, le scenate, i pugilati, gli urli, le grida, tutto ciò, infine, che turba l'andamento ordinario delle discussioni alla Camera, è per lo più opera di pochissimi, i quali sperano di vincere con l'audacia quando s'avvedono di essere inferiori nella discussione per la causa propugnata, e nelle votazioni per forza numerica.

Ora il regolamento nuovo che mira a contenere le discussioni nei confini di una controversia educata, temperata e seria, non è un pericolo, non è una minaccia che per questi pochissimi, i quali oggi si lamentano delle utili riforme e le dichiarano impotenti e inattuabili, e domani al potere o col potere sarebbero naturalmente i primi a riconoscerne l'opportunità e a domandarne l'applicazione.

Diciamo dunque la verità: tutte le opposizioni in questo si rassomigliano, come in altre cose si rassomigliano le maggioranze.

L'indole del popolo e del rispettato italiano non c'entra per nulla.

Che se c'entrasse veramente, allora un'altra dovrebbe essere la conclusione.

Ma io non voglio dire quale dovrebbe essere, tanto più che il lettore l'ha già indovinata.

Leo.

L'Incrociatore "Garibaldi"

Sulla questione della regia nave *Garibaldi*, per la quale l'impresa costruttrice avrebbe chiesto il consenso al ministero della marina, di poterla vendere all'estero, riceviamo da persona competente la seguente lettera:

Roma, 28 giugno 1895.

Preg.mo signor Direttore,

Le domando licenza d'entrare anch'io in discussione circa la vendita del *Garibaldi*.

Ho letto una lettera che il cavaliere Vecchi (*Jack la Bolina*), ha pubblicata nel giornale *Italia militare e marina*, n. 146, e mi spiace non essere d'accordo con lui. A mio modo di vedere, la combinazione per la quale la nave *Garibaldi* verrebbe ceduta all'estero, è ottima, inecepibilmente, e vorrei che per la nostra industria privata capitassero spesso così felici combinazioni.

A mio modo di vedere, considerato che la Ditta Ansaldo si impegna di ricostruire la nave alle stesse condizioni risultanti dal contratto 23 marzo 1893, facendone la consegna alla marina alla scadenza del tempo fissato, considerato che verun ritardo rispetto ai termini di tempo già stabiliti l'amministrazione marittima verrebbe ad avere, mi sembra debba esser lecito dire che l'ammortizzazione di cassone chiusta, tornerebbe a grandissimo vantaggio morale e materiale dell'industria italiana, aumentando il credito dello nostre produzioni all'estero, ed inoltre nella crisi economica attuale fornirebbe lavoro, per una ingente cifra, ad operai italiani.

Vi è di più; la marina potrà, nel nuovo tipo, chiedere quelle modifiche che si ritenessero necessarie, e che il progresso potrà aver consigliato, e questo, si sa già, sono importantissimo.

Così, dal lato tattico, non vi è perdita di sorta. In quanto al *segreto architettonico* non c'è da parlarne per una nave affidata all'industria privata, e non ai regi cantieri i quali soltanto possono eseguire costruzioni delicate.

Non mi pare quindi il caso di tirare in ballo la magistratura, i codici e le pandette che nel fatto attuale entrano, proprio come i cavoli a merenda.

Mi scusi e mi creda.

Suo dev.mo
Cap. ANT. ZONZA.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Un assassinio smentito.

Parigi, 28. — Stasera correva voce a Parigi che il duca d'Aumale fosse stato assassinato.

Tale voce però era insussistente.

Il duca d'Aumale, che è ritornato ieri a Chantilly, si trova in perfetto stato di salute.

Germania.

Gravissimo disastro — Otto vittime.

Meltemau, 28. — Durante una manovra vi fu un'esplosione a bordo di un'imbarcazione a vapore della corazzata *Kurfuerst Friedrich Wilhelm*.

Vi furono sette morti, fra cui un ufficiale, e parecchi feriti, fra cui un luogotenente, il cui stato è grave.

Le navi da guerra che si trovano in porto, compresa quella americana, issarono bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Kiel, 29. (*Ufficiale*). — Ieri in occasione di un esercizio a fuoco a bordo della corazzata *Kurfuerst Friedrich Wilhelm* una carronata esplose anzi tempo.

Vi furono cinque morti, fra cui un cadetto di marina, due gravemente feriti e tre leggermente feriti, fra cui un ufficiale.

I Tedeschi al Marocco.

Kiel, 29. — La corazzata *Hagen* è partita stamani pel Marocco.

Austria-Ungheria.

Vienna, 28. — *Camera dei Signori.* — Il presidente dà comunicazione delle dimissioni del Gabinetto Windischgraetz e della nomina del nuovo Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, Kielmansegg, dichiara che scopo del nuovo Gabinetto è assicurare la regolare approvazione del bilancio. Prega la Camera di aiutarlo a compiere la sua difficile missione, assunta per patriottismo. (*Applausi*).

Si approvano, senza discussione, la Convenzione commerciale con la Spagna e il progetto di esercizio provvisorio.

Inghilterra.

Il nuovo Gabinetto.

Londra, 28. — Il Gabinetto Salisbury è stato così completato:

Cancelliere del ducato di Lancaster, Sir Henry James;

Segretario di Stato per l'interno, Sir Matthew White Ridley;

Segretario di Stato per la guerra, marchese di Lansdowne;

Segretario di Stato per le Indie, Lord Giorgio Hamilton;

Presidente del *Board of trade*, Ritchie;

Cancelliere per l'Irlanda, Lord Ashbourne;

Segretario per la Scozia, Lord Balfour de Barleigh.

Repubbliche americane.

Spaventevole incendio in California.

New-York, 28. — Un violento incendio, scoppiato ieri a San Francisco, distrusse parecchie fabbriche e case ed alcuni negozi nel quartiere commerciale al Sud della città.

Vi furono morti e parecchi feriti.

I danni ascendono a due milioni di dollari.

IN ITALIA

Un busto a Giuseppe Bandi.

Livorno, 28. — Il primo luglio prossimo, ricorrendo l'anniversario della morte di Beppe Bandi, il compianto direttore della *Gazzetta livornese*, assassinato dal Luschesi, verrà scoperto un busto in di lui memoria nel camposanto della Misericordia.

La famiglia e il personale dei giornali *Gazzetta livornese* e *Telegrafo* si sono fatti promotori di una cerimonia commemorativa che riuscirà, senza dubbio, solenne e commovente.

Note pugliesi.

Barletta, 28. (*L.*) — Le nuove norme per il rilascio dei certificati di origine per l'applicazione della clausola dei vini fra l'Italia e l'Austria-Ungheria furono qui accolte con grande soddisfazione da tutti gli esportatori onesti, i quali vedono aperta di nuovo la via per un traffico che costituisce la ricchezza delle Puglie e di Barletta particolarmente la quale per la sua fortunata posizione rispetto alla zone vinicole, per lo spazioso e sicuro porto e per l'attività dei produttori e negozianti, tiene il primo posto nel commercio dei vini pugliesi.

Pur non dimenticandosi che il marchese Di Rudinì fu quello, il quale introducendo la *clausola* riguardante l'esportazione dei nostri vini in Austria (quando rinnovò con quello Stato il trattato di commercio vigente, aprendo così un nuovo mercato in compenso di quello che si aveva chiuso la Francia) si loda e si sente vera riconoscenza per il Governo dell'onorevole Crispi che con tanta energia ha saputo ristabilire i buoni rapporti commerciali fra i due paesi, interrotti per l'opera disonesta di pochi esportatori che alteravano i nostri prodotti.

Certo sono noiose, lunghe ed anche un po' fiscali le garanzie e le modalità stabilite per l'imbarco dei vini destinati ai porti austriaci, ma con la pratica e con la buona volontà di tutti i funzionari chiamati a fare osservare queste garanzie, non si tarderà molto ad entrare in carreggiata. Le pratiche più difficili sono quelle riguardo alla chiusura e bollatura delle navi.

Nei primi tre mesi del corrente anno, dal litorale pugliese furono esportati in Austria 24,814 ettolitri di vino, e questa cifra è quasi raddoppiata nel trimestre successivo.

Il futuro raccolto dal vino si prevede minore dell'anno scorso, causa la peronospora, che si è sviluppata per le continue pioggie.

E' attesa con vivo interesse l'approvazione della nuova legge sul credito agrario, che si spera possa riuscire di efficace aiuto all'agricoltura, sua sorella, a dirla schietta, in tutta la regione, non si è fatto nulla per concorrere alla formazione del capitale necessario per istituire questo credito e se non verrà un qualche buon esempio che sproni quelli che possono, temo molto le speranze rimangano deluse.

Argomento di tutti i discorsi qui, è la discussione avvenuta alla Camera dei deputati sulla liquidazione della Cassa di risparmio, discussione che a sentire taluni avrebbe prodotto il finimondo e che invece dette occasione a dichiarazioni giustissime del Governo. Si è tentato inopportunamente di far entrare la politica anche in questa faccenda, ma senza risultato.

La verità è che, all'età dell'oro, cinque o sei anni addietro, quando sembrava che in Italia si dovesse diventare tutti milionari, la Cassa di risparmio di Barletta fu larga a concedere il credito. Sopraggiunse la crisi e con l'arenamento degli affari la Cassa di risparmio seguì la sorte di tanti e tanti altri consimili istituti.

Oggi si tratta di ricuperare, fin dove è possibile, il capitale e da qui la lotta dei debitori contro l'ente creditore. In questi minimi particolari sta la verità della questione, si tratta del dare e dell'avere e null'altro.

Un'innamorata di Cavallotti.

Ancona, 28 (*R. V.*) — Ecco, in poche parole, il racconto di un caso tutto curioso e molto d'attualità.

Negli scorsi giorni si voleva girare per le vie una donna vestita nelle più strane foggie. Aveva un cappelletto con piume di carta, un fazzoletto a mo' di cintura, la sottana discinta e pendente per simulare le strascico e tante altre particolarità che la facevano parere un prodotto, un brutto prodotto del carnevale.

Figuratevi se la birichinaglia non le andava dietro ad aizzarla e schernirla!

La pubblica sicurezza se ne occupò e fece ricoverare l'infelice nel manicomio.

Ma quando la poveretta fu rinchiusa, che si venne a scoprire? che era impazzita per Cavallotti. Essa da qualche tempo è domina a dall'idea fissa e l'onorevole di Corteolona sia perdutamente innamorato dei suoi versi e debba da un momento all'altro recarsi in Ancona per parlarle e per combinare il matrimonio.

Secondo essa, tutti gli articoli di giornali che riguardano il Cavallotti, si riferiscono a questo affare; i discorsi che la gente tiene alludono a rivelazioni su questi amori. Essa si sente felice del suo Felice e respinge sdegnosamente qualunque osservazione di chi cerca persuaderla che Cavallotti ha altro par il capo!

La poveretta si chiama Carioni Teresa, vedova di Federico Vandelli, nata a Montecarotto, domiciliata in Ancona, ed è al manicomio da tre giorni, dove hanno dichiarato che la sua alienazione è a forma di delirio ambizioso erotico.

Lutti parlamentari

Il senatore Desiderato Chiaves.

E' morto stamani, a Torino, Desiderato Chiaves.

Nato nell'antica capitale piemontese nel 1825; a vent'anni era già avvocato, e nel '48 aveva già fama di bricco scrittore nei migliori giornali di quel tempo.

Nel *Fischietto* collaborò col pseudonimo notissimo di *Fra Galdino*, e fu sempre fra i liberali piemontesi più attivi ed intraprendenti.

Scrittore, patriotta ardente, ebbe parte attivissima anche nella vita parlamentare, ove entrò la prima volta come deputato nel 1857 (V legislatura).

Sedette al centro destro; fu avversario personale di Minghetti e di Depretis; quest'ultimo combattè nella sua opera di trasformismo.

Fu vicepresidente della Camera nel 1865 e ministro dell'interno nel secondo e terzo Gabinetto di Lamarmora (dicembre 1865-giugno 1866).

Scrisse opere autorevoli e fu anche buon commediografo.

Era da pochi anni senatore, e la malferma salute lo tenne in quest'ultima legislatura lontano dal Senato.

La morte di Desiderato Chiaves è un pubblico lutto pel Piemonte, dove egli era conosciutissimo, amato e grandemente stimato.

Fra le Quinte e fuori

— **Nazionale.**

Questa sera prima rappresentazione dell'annunciata commedia brillantissima di Feydeau *Monsieu e Lulu*.

— **Valle.**

Per spettacolo in onore dell'attore Gennaro Della Rocca si darà stasera *Feliciello scarparo*.

Dopo la commedia la signorina Lina Cavalieri canterà *Bocca de baci*, la canzone romanesca premiata nel concorso bandito dal *Rugantino*.

— **Quirino.**

Questa sera replica del *Trovatore*.

I Puritani domani.

Domani due rappresentazioni: *Il Trovatore* e *Un ballo in maschera*.

— **Metastasio.**

La Società popolare drammatica diretta da quel bravo artista che è Enrico Onorato, rappresenterà *Le stratagemma di Carolina*.

— **Circo reale.**

Ieri sera per lo spettacolo *high-life* il Circo era affollatissimo. Gli artisti della compagnia Amato ebbero applausi e specialmente i *clowns* musicali.

Questa sera grande rappresentazione.

— **Circo Garibaldi.**

Questa sera s'inaugura il Circo Garibaldi, presso il ponte cinonino, con la compagnia equestre americana Powel e Pearson.

La fama del Sapol ha traversato i mari.

NOTA SIBILLINA

Mistagr. di ieri: $\frac{A}{C}$ARRINO, e *par. quadr. sill.*:

FER RI

RI BES

Logogrifo.

5. Somiglio un po' alla nespola
5. Son ferro e tu lo sai.
3. Mi ottano col crotalo.
4. M'adoprano i beccai.

E' un fatto che le femmine
3. sovente m'hanno in mano.
3. M'esclaman quei che piangono.
6. Ramcento re Milano.

4. Mi mangian ricchi e poveri
quotidie in Lombardia.
9. Sui nervi dò moltissimo
a Costa e compagnia.

Domani pubblicheremo il nostro XI concorso a premi fra gli spiegatori della nota sibillina.

ROMA

29 giugno.

La dote all' « Argentina ».

Di questa benedetta dote accordata tanto inopportunamente dal Consiglio comunale al teatro Argentina, di questa dote che è stata una delle cause — sia pure non una delle principali — che hanno procurato alla cessata Giunta un voto così sfavorevole nelle recenti elezioni, di questa dote che già faceva fare sogni dorati ad impresarii, sia in pantaloni che in gonnella, sono costretto a parlare ancora.

Ma questa volta ne parlo con la speranza di poter tra breve dare ai miei lettori la lieta novella che il prefetto ha respinto la deliberazione presa in proposito dal defunto Consiglio.

Sembra che il marchese Guicciolì, nel voto consigliare che accorda la somma di settantamila lire al teatro Argentina, abbia riscontrato un vizio di forma, per cui quel voto dovrebbe essere dichiarato nullo.

Lode al cielo! Anche i vizi sono dunque buoni a qualche cosa.

Nel caso salvano l'erario pubblico da una spesa inconsulta e superflua.

×

Ma non è soltanto sopra un vizio di forma che il Prefetto deve basare il decreto che respinge il deliberato del Consiglio. A dar ragione a quel decreto concorre una questione di sostanza, accanto alla quale il vizio di forma perde ogni valore.

E la questione di sostanza è la seguente:

Il Comune di Roma, che per mantenere in equilibrio il proprio bilancio è costretto a chiedere ancora al contribuente la tassa di famiglia; il Comune di Roma, che per ragioni di economia lascia al buio un numero infinito di strade, non solo dei quartieri eccentrici, ma anche di quelli centrali; il Comune di Roma che per mancanza di poche diecine di migliaia di lire non ha potuto ultimare la via Nomentana; il Comune di Roma che, per la stessa ragione, ha dovuto rimandare alle calende greche l'esecuzione di numerosi lavori urgenti; il Comune di Roma, infine, che è costretto a lesinare anche sul bilancio della pubblica istruzione, non può e non deve gettare nella cassetta d'un impresario teatrale settantamila lire solo perchè una certa classe di cittadini possa godere le dolcezze d'uno spettacolo importante.

Per questi motivi, io credo, il prefetto Guicciolì è in obbligo di respingere la deliberazione consigliare, egli che nella sua qualità di ex sindaco, conosce a fondo le condizioni della nostra città.

Altro che vizi di forma!

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 7 - Minima 18° 8.

Musica in piazza Colonna.

Ecco il programma che stasera dalle 9 alle 11 eseguirà, in piazza Colonna, la banda comunale:

Meyerbeer. Marcia trionfale.

Rossini. *La gazza ladra*. Sinfonia.

Wagner. *Tannhäuser*. Coro dei pellegrini e marcia.

Neumann. Polka di concerto.

Verdi. *Don Carlo*. Finale III.

Nicolai. *Le vispe comari*. Ouverture.

Pahrbach. *Miei d'oro*. Walzer.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Nonando e Lulu.

Valle (ore 9) — Feliciello scarparo.

Quirino (ore 9) — Il Trovatore.

Metastasio (ore 9) — Lo stratagemma di Carolina.

Circo Reale. (ore 9) — Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Circo Garibaldi (ore 9) — Compagnia equestre anglo-americana.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Il sindaco di Roma.

Il Consiglio comunale tenne ieri sera, nella sala degli Orazi e Curiazi, l'annunciata seduta preparatoria per la nomina del sindaco.

Il principe Raspoli riportò 61 voti; l'onorevole Caetani 3.

Lunedì sera il Consiglio procederà alla nomina definitiva dell'intera Giunta.

Onorificenza.

Sua Maestà il Re, su proposta del ministro della pubblica istruzione, ha insignito il commendatore Gallappi dell'Ordine Mauriziano in riconoscenza dei servizi resi all'istruzione e all'educazione popolare nel lungo periodo in cui rimase a capo dell'istruzione pubblica del comune.

San Pietro.

Ieri sera, alle nove, quando la basilica di San Pietro era già chiusa, il Papa è disceso in portantina nel tempio, passando per la scala che comunica con la cappella del Sacramento.

Il Pontefice, che vestiva la sottana bianca con mozzetta e stola, era accompagnato dal maggiordomo, monsignor Della Volpe; dal maestro di camera, monsignor Cagiano, dai vescovi elemosinieri, monsignor Cassetta, e assistito, monsignor Pifferi, dai componenti la sua anticamera e dal cerimoniere pontificio monsignor Reggi.

Sceso dalla portantina, il Papa si è trattenuto un poco a pregare nella cappella del Sacramento, dove era stato ricevuto dall'arcivescovo di Mitilene, monsignor De Nechere, e da una rappresentanza del Capitolo vaticano.

Il Pontefice si recò quindi per la grande navata alla tomba degli apostoli, ove, recitate alcune preci, e data la benedizione ai sacri pallii, si trattenne lungo tempo, genuflesso, a pregare.

Si ritirò alle dieci e mezzo nei suoi privati appartamenti seguendo lo stesso itinerario. Tanto nell'andare, quanto al ritorno, il Papa si fermò a baciare il piede alla statua di San Pietro.

Da stamani, appena aperta la basilica vaticana, è stato un via vai di credenti, che verso le undici formavano una vera folla. Un brulichio di gente per i Borghi, mentre lontano si spandeva lo scampanello e il rintocco festoso delle campane di San Pietro.

La chiesa è addobbata come tutti gli anni.

Sul cancello il tradizionale globo di mirto; la *Confessione* è adorna di lauro e fiori, ricca di doppieri e lampade; la statua di bronzo del Primo apostolo rivestita dai paramenti pontificali col triregno.

Il mattutino solenne è stato pontificato dal vescovo di Eritrea, monsignor Van den Bauden, mentre la musica della Cappella Giulia cantava dei mottetti e l'inno a San Pietro del maestro Raimondi.

Il cardinale Rampolla ha pontificato la messa solenne verso le 10.

Nel pomeriggio i secondi vesperi sono stati pontificati dal vicario del Capitolo, monsignor Fauzi.

Mentre scriviamo, la folla dei visitatori aumenta sempre.

La risposta del Duca di Aosta.

Al telegramma di augurio del Sindaco di Roma, S. A. R. il Duca di Aosta ha risposto:

Principe Raspoli
Sindaco
Roma.

L'augurio ed il saluto della Capitale non potevano tornare più graditi ai nostri cuori. La Duchessa ed io vivamente la ringraziamo.

EMANUELE FILIBERTO.

Una conferenza su Cesare Cantù

fu tenuta ieri all'Istituto di Magistero femminile dal chiarissimo prof. Bertolini, dell'Ateneo di Bologna, che trovasi qui di passaggio. Dopo aver dichiarato di tornar volentieri tra le signore che l'anno passato, in una occasione simile, gli avevano fatta entusiastica accoglienza, Filiberto storico entrò subito in argomento. « Desidero - disse - di dar un concetto giusto di uno scrittore troppo lodato da alcuni, troppo acerbamente vilipeso da altri ». Quindi passò ad esaminare l'intera opera veramente colossale del Cantù.

La conferenza fu lungamente applaudita dalle alunne, che, oltre l'ammirazione, esprimevano così la riconoscenza per il bravo oratore che Filiberto storico avea voluto fare tra loro.

In Arcadia.

Domani alle 5 pom. solenne adunanza al Bosco Parrasio in onore dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Di questa adunanza, ecco il programma:

P. Arcad. Luigi Pietrobono d. S. P. — *Prosa.*

P. Prof. Geronte Cei d. S. P. — *Carme.*

Signorina Lucina Durosi — *Ode.*

Signor Luigi Stoppa — *Lirica.*

Mons. Gio. Battista Anania — *Terzine.*

Signorina Emma Lais — *Quartine.*

Prof. Cav. Giuseppe Biroccini — *Ottave.*

La colonna commemorativa.

Ieri sera, sotto la presidenza dell'avvocato Giovanni Amici, consigliere segretario del Banco economico, in assenza dell'onorevole Menotti, si adunarono i rappresentanti delle Associazioni liberali di Roma, aderenti all'iniziativa della Società del Bene economico, per l'erezione, il 20 settembre prossimo, di una colonna di fronte alla storica breccia che ricordi ai posteri le notae d'argento di Roma coll'Italia, onde procedere alla costituzione della Commissione ingaricata di raccogliere i fondi qui in Roma per le spese della colonna stessa.

Dopo breve discussione, procedutosi alla nomina, fu per acclamazione confermato a presidente della Commissione la presidenza del Bene economico; vicepresidenti risultarono eletti: l'avvocato Felice Giammarioli, rappresentante la Società degli ex-condannati politici, e il signor Gatti, rappresentante la Società dei reduci dalle patrie battaglie; a segretari: il signor Ciappi, della Società dei Marchegiani, e il signor Buccolini, del Circolo universitario monarchico; a consiglieri: i signori Pasquale Arquati della « Giuditta Tavani Arquati », L. Dobrilla della Società Trento e Trieste, Cornazzoni della Società ex-bersaglieri A. Lamarmora, Belardini della Unione della guardia nazionale, Benedetti dei Superstiti garibaldini e Recchia della Società generale operaia.

Alla Commissione così composta fu data facoltà di aggregarsi altri rappresentanti di sodalizi, se del caso.

Partecipato da ultimo che il sindaco aveva già provveduto per la consegna dell'area, l'assemblea deliberò di fare l'inaugurazione della prima pietra del monumento con l'intervento di tutte le Associazioni liberali in una delle prossime domeniche.

Alle Acque Albule.

Del primo corrente mese è cominciata la stagione balneare nello stabilimento delle Acque Albule, il provvidenziale toccasana per tante malattie hanno ricorso molte persone a quelle linfe vivificanti che bagnano quegli antichi chiamavano Santissimi, dove i legionari romani ritornanti in patria usavano fare i loro lavacri.

Da Roma ai bagni il tratto è breve, e la comodità per superarlo sono facili e molte. Tanto la direzione dello stabilimento termale — ove è a capo il comm. Boccanera — quanto quella del *tramway* Roma Tivoli — rappresentata dal bravo ingegnere cav. Carlo Ducci — si son date la mano e nulla hanno trascurato perchè il pubblico possa, con tenue spesa e con grande vantaggio, godere del beneficio delle acque albule, la cui fama è oramai assicurata dalle continue e prodigiose guarigioni, come lo attestano molti scienziati, fra i quali l'onorevole Baccelli.

Anche quest'anno, per le cure del signor Boccanera, lo Stabilimento ebbe nuove migliorie ed offre un delizioso ritrovo anche a

---

— 70 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

E da un cassetto del *secrétaire*, chiuso a chiave, togliendo fuori un piccolo portafogli di marocchino rosso, logoro abbastanza da dimostrare il lungo uso fattone dal suo proprietario, il cavaliere vi prese un piccolo brano di carta trasparente che porse a Pietro Marteau.

Questi la svolse non senza esitare; e quantunque poco familiare con la Banca di Francia, riconobbe tuttavia che quella carta era uscita dal rispettabile stabilimento.

— Oh! oh! — disse — sottoscritta Garat! Quanto devo rendervi?

— Nulla — rispose il cavaliere. — Vi promisi cinquecento franchi se ritrovavo il mio cane. L'ho ritrovato, e mantengo la parola.

— Per me! tutto questo per me! Andiamo, via, mio buon borghese, non vi prendete spasso di un povero diavolo; le emozioni uccidono!

— Questo buono di Banca è vostro amico mio — rispose il cavaliere — tenetelo.

Pietro Marteau si grattò l'orecchio.

— Infine, voi me l'offrite di buon cuore!

— Di buon cuore, anzi con tutto il cuore.

— Mah!... al biglietto di Banca non vorreste aggiungere una buona stretta di mano!

— E perchè no? due anche, amico mio, e col più gran piacere!

Così dicendo gli porse ambedue le mani.

Marteau prese le mani delicate del cavaliere, e stringendole nelle sue per alcuni secondi, non le lasciò che per asciugare una lagrima che gli scorreva sulle gote.

— Ebbene — disse — potete calcolare che dimani il curato di Sant'Elisabetta ne dirà una di quelle solenni, e secondo la vostra intenzione.

— Una delle solenni! che! amico mio — domandò il cavaliere.

— Mah! una messa solenne! e vi dichiaro una cosa, io: che se domani per il vostro duello vi accadesse una disgrazia, ciò vorrebbe dire che non c'è il buon Dio lassù!

E Pietro Marteau uscì tergendosi una seconda lagrima.

Il cavaliere fece lo stesso; quindi avvicinatosi alla finestra vide il signor Chalier in stretto colloquio coi due testimoni di Graziano d'Elbène.

XXXVI.

Il duello.

Il cavaliere de la Graverie dormì quella notte come il più felice dei mortali.

Vero peraltro che aveva presso di sè il suo amico Dumesnil sotto le sembianze di Black.

Alle sette del mattino mentre un buon parrucchiere che aveva mandato a cercare nella strada Castiglione, il cavaliere era non solo vestito, ma anzi a cotal punto con tale una cura che da molto tempo non aveva più avuto per la sua *toilette*.

Calmo e quasi sorridente passeggiava per la camera, mentre Black dimostrava una pazza allegria.

Il cavaliere non pensava affatto al duello, e se si era fatto radere e pettinare non era stato certo per cortesia verso Graziano d'Elbène.

No! Deodato pensava a Teresa: a Teresa che in breve lo avrebbe raggiunto; a Teresa che, in forza di due lettere scritte da lui, una al signor Chalier, l'altra ad Enrico, egli lasciava — in virtù dell'atto della signora de la Graverie — sola ed unica erede, essendo sua figlia.

Fu dunque per Teresa che aveva ricercato le raffinatezze della *toilette*.

Pensava alla gioia che proverebbe la giovane nel conoscere che gli era figlia, essendo lui deciso a non offuscare menomamente questa gioia col parlarle della colpa della madre.

Così stabilì ancora che all'occasione avrebbe preso sopra di sè l'abbandono tanto prolungato della povera orfanella.

Alle sette e un quarto Enrico d'Elbène si presentò sulla porta della camera del cavaliere.

Il signor de la Graverie dato un rapido colpo d'occhio alla fisonomia del giovane vide facilmente dalla serenità del volto di lui che ignorava completamente chi fosse l'avversario del cavaliere.

— Ben veduto, signore — disse Enrico con una cortesia da cui traspariva il fare di un completo gentiluomo, quanto io sia grato e fedele nel venire a disimpegnare la mia parola.

Una specie di rimorso colpì al cuore il cavaliere.

Agiva bene nell'avere Enrico per secondo contro Graziano? Di far chiedere vendetta al fratello contro il fratello?

Così con una fisonomia lievemente oscurata rispose:

— Sentite, signor Enrico; mentre vi ringrazio infinitamente della vostra puntualità e della prova d'interesse che vi compiacete darmi, pure vi confesso che avrei amato meglio vedervi mancare all'appuntamento.

— Come! — domandò il barone attonito.

— Egli è che quanto accade ha tanta attinenza alla vostra persona quanta voi stesso non potete mai immaginare.

— Che vorreste dire con ciò?

Il cavaliere, ponendo una mano sulla spalla del giovane, disse con fare dignitoso:

— Signore, malgrado la gran differenza che passa fra la vostra età e la mia, per il vostro carattere fermo e scevro da stolti pregiudizi e per l'elevatezza dei vostri sentimenti mi avete ispirato una profonda stima, e, permettetemi ve lo dica, una sincera amicizia. Nondimeno non è nè questa stima nè questa amicizia che mi hanno trascinato a farvi la confidenza che riceveste da me l'altro ieri.

— E da qual altro motivo vi siete stato spinto?

— Ascoltatemi: val meglio che lo ignoriate; è meglio, giacchè siete ancora in tempo, che partiate senza accompagnarmi dove vado. Vi sciolgo dal giuramento; vi rendo la parola data; e più vi penso, più trovo non solo ragionevole, ma lealo ed umanitario, di agire così. La povera ragazza, che avete amata e che vi ama ancora, potrebbe chiedermi conto di avervi associato a me per punire il colpevole.

— Ma che significano queste reticenze, signor cavaliere? — domandò Enrico — di chi intendete parlare, ve ne scongiuro! La povera giovane che ho amata, e che mi ama ancora, voi dite?... Ma io ho amato una sola donna in vita mia, e questa è...

Enrico esitò. Il cavaliere terminò la frase per lui.

— Teresa, non è vero? — disse.

— Come conoscete il nome di Teresa? come sapete che ho amato Teresa? — domandò ansiosamente il barone.

— Perchè Teresa è mia figlia, signore, la mia unica, la mia diletta figlia; ed il suo seduttore, l'uomo che abusando della rassomiglianza con suo fratello per commettere un esecrando delitto, è..... vostro fratello!

— Graziano!

— Lui stesso.

— Allora è contro mio fratello che battete?

Il cavaliere tacque; era abbastanza eloquente il suo silenzio.

— Oh! il disgraziato! il miserabile! — gridò Enrico nascondendosi il volto nelle mani.

E dopo un istante!

— Ma come mai — domandò — come mai acconsentiva egli a battersi contro il padre della giovane sedotta?

(Continua).

colore che pur non abbisognando di cure mediche, vogliono darsi un po' di svago e trovare un po' di refrigerio nelle caldure estive, imperocchè alle Acque Albule si fanno anche dei buonissimi bagni, diciamo così, di diletto, nelle grandi e profonde piscine, ottimo campo per qualsiasi abile nuotatore, come per l'aperto.

La temperatura naturale delle Albule è di 28 centigradi.

Evvi però una sezione per bagno delle stesse acque riscaldate a vapore per coloro cui occorre il bagno a temperatura più elevata.

Prestano servizio sanitario nello stabilimento distinti medici fra i quali notiamo il diligentissimo dott. Tranquilli Ettore.

La Direzione delle Acque Albule, d'accordo colla Società del Tramway ha pure disposto che si vendano biglietti cumulativi per i bagni e pel viaggio alla stazione del tramway a cavalli in piazza di Venezia, nonchè in quelle del tramway a vapore di Roma e Tivoli.

Nelle stesse località si vendono anche libretti cumulativi per famiglie, a prezzi ridotti, per dieci bagni e dieci viaggi valevoli a tutto settembre prossimo.

La vigilia di San Pietro non è stata certo allegra, benchè la nota umoristica l'abbia portata un povero pazzo, che in costume adamitico di corsa sfrenata si dirigeva, per Borgo Pio, verso il palazzo Vaticano, gridando:

— Santo Padre, datemi le carte chè voglio sposare Letizia.

Letizia sarebbe la cognata del pazzo, Luigi Travaglini. Poco dopo la morte del fratello, Luigi, che chiese in sposa la vedova Letizia Fiorani, che già aveva tre figli.

Ma per le nozze abbisognava l'autorizzazione pontificia, e questa purtroppo non veniva mai.

Così il povero Travaglini ha perduto la ragione e ieri come si trovava voleva presentarsi dal Papa.

Invece delle scale del Vaticano però gli fecero salire quelle della sezione di P. S. in Borgo dove lo andò a riprendere e rivestire la sua Letizia.

Se Luigi Travaglini è divenuto pazzo per amore, per miseria si è ucciso il guattero Alessandro Lenti, gettandosi dal muraglione del Pincio.

Buon lavoratore, prima era addetto alla fontana del Parlamento, poi, ricevuta una eredità, aprì un'osteria, che è stata la sua rovina.

Andatigli male gli affari, ha voluto morire piuttosto che andare elemosinando.

Triste caso!

— Di ritorno a San Pietro, un individuo, rimasto sconosciuto, senza alcun motivo cominciò a dir male parole contro il vetturino Domenico Cappelletti, e rispondendogli questo per le rime, gli mandò una bastonata in faccia.

Il vetturino guarirà in 10 giorni delle ferite riportate.

Disgrazie. — Alle 11 1/2 di questa mattina certo Carlo Stronna d'anni 21 libraio, nella propria abitazione in via Principe Amedeo N. 149 estraeva un revolver dal cassetto di un armadio quando l'arma esplose e gli produsse una ferita alla mano sinistra che a S. Antonio venne giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Cleptomania. — A Giovanni Tosello, negoziante in via Giulia 175, si erano presentati tre giovani i quali si fecero consegnare una bicicletta del valore di 400 lire dietro la promessa di riconsegnarla dopo un'ora. Il che non fecero nè il proprietario non si fecero più vivi temendo della querela contro i ciclopredatori.

E tutto finì in mano della questura; uno dei predatori ancora montava il velocipede rubato.

Sono Ettore Bassi e Giulio Bianchini.

Per Quirico.

Da un giornale francese-romano tolgo questo brano di resoconto della seduta parlamentare:

— *M. Pipitone* débute à la Chambre en parlant d'un petit insecte qui ravage les vignes et fait des recommandations au ministre pour sa destruction. —

Quell'insetto non può distruggere se stesso da sè?

Perchè rivolgersi al ministro?

Il Parlamento dalle Tribune

Camera dei deputati.

Seduta del 28 giugno.

Presidenza del vice on. Chinaglia.

San Pietro.

Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo ecclesiam meam.

Tu sei Pietro, onorevole Lacava, ma sulle pietre dell'anfiteatro giolittiano hai edificato un bel nulla.

Del resto, la citazione del Vangelo ci prova a luce meridiana, che i giochi di parole si facevano anche ai tempi di Cristo *in purè*.

Una novità nell'aula. Le due urne per la votazione del bilancio portano in cima due cuffie ricurve, come i mantici d'una vettura pubblica: cuffie che si ripiegano verso il banco della presidenza.

Dicono che è una concessione all'Estrema Sinistra, perchè i ministri non vedano il colore delle palle di quelli che votano.

Sul processo verbale parla Engel.

ENGEL. Dichiarai ieri di trasformare in interpellanza la mia interrogazione sull'arresto del signor Hamilton. Il presidente del Consiglio rispose che l'accettava per scritto.

Ma nel fascicolo la vedo rimandata a sei mesi.

Il presidente del Consiglio pronunziò parole sconvenienti e sprezzanti, come se io avessi un deplorato. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ma qui non si tratta di apprezzamenti: dal processo verbale risulta che la sua interpellanza è rimandata a dopo i bilanci, e non c'è altro da dire.

Il processo verbale è approvato.

RIZZO presenta una relazione.

Interrogazioni.

BARAZZUOLI (ministro), non contento dei copiosi allori raccolti nella discussione del bilancio d'agricoltura e commercio, risponde oggi a una interrogazione dell'onorevole Garavetti a proposito del disegno di legge per il miglioramento agrario della Sardegna.

PISANI interroga per una strada provinciale del comune di Triera.

Io mi permetto invece di domandare all'interrogante: ma dove sarà questo comune di Triera?

Tanto più che l'onorevole Pisani fa un discorso più lungo di tutta la strada.

Parlò con una concitazione così viva che pare abbia trovata la strada per colpire il Ministero.

SARACCO (ministro dei lavori pubblici) ne esce con una barzelletta dicendo che l'onorevole Pisani ha parlato a nuora perchè suocera intenda.

La nuora pare che sia la Provincia; ma la suocera è proprio lui, il ministro Saracco.

IMBRIANI (ci siamo) vuol sapere dal ministro dell'interno quanto costerà all'erario dello Stato l'inchiesta sulla Sardegna, di cui è stato dato incarico a un deputato. (Vedi l'on. Pais).

E l'oratore dice:

Le inchieste non possono essere fatte da uno solo. Sulla Sardegna se ne fecero altre, e una fu votata dalla Camera nel 1868: un'inchiesta generale che comprendeva anche i terreni ademprivili. (Tornano gli ademprivili!! ahimè!!) E ci furono relazioni pregevoli, fra le altre quelle degli on. Serra e Mantegazza.

Ma veder chiamato un singolo deputato ministeriale... quantunque l'on. Galli lo dica uno dei più distinti deputati sardi... è cosa che non mi piace: tanto più in un periodo di preparazioni elettorali.

Non so (dice Imbriani) se ne sa qualche cosa l'on. Cocco-Ortu.

Certo è che il deputato inquirente ha fatte delle passeggiate per la Sardegna in compagnia delle autorità e dei vescovi... (*Rumori*).

Sì, anche dei vescovi!

Il sotto-segretario dice che l'inchiesta non costa nulla all'erario. Ma a meno di essere milionario, come fa un deputato a non spendere?

Il sotto-segretario ha già messo le mani avanti dicendo che ci sarà forse un rimborso di spese. Di dove le prenderà?

BARZILAI. Dall'amministrazione dell'interno.

IMBRIANI. Eh già! dall'amministrazione dell'interno, mi dice umoristicamente l'amico Barzilai.

Io intendevo di fare una censura al Governo, e l'ho fatta.

GALLI (sotto-segretario). Io ho detto che l'onorevole Pais è uno dei più distinti fra i deputati sardi, e non credo di fare ingiuria con questo a nessun collega.

Le spese si ridurranno a qualche centinaio di lire, e in compenso una egregia persona sarà andata sui luoghi a studiare le condizioni dell'isola.

Oggi si tratta non d'una inchiesta generale, ma si tratta di agire. Qui è il caso di una responsabilità unica, e quest'uno l'ha assunta patriotticamente.

Altra interrogazione di Galimberti sulla illegale applicazione della legge di pubblica sicurezza in Cuneo. Nella risposta dell'onorevole Galli, questi accenna a certe serve di Cuneo, e Imbriani grida:

— Non ci sono più serve! chiamatele familiari! (*Ilarità generale*).

In sostanza si tratta di un pettegolezzo di serve; che potrebbe anche risolversi in una nuova edizione delle *Baruffe Chiozzotte*.

GALIMBERTI insiste a dire che il sotto-segretario è male informato.

Ma è un po' troppo pretendere che un sottosegretario si occupi anche delle serve del regno d'Italia!

E con queste rispettabili donzelle si chiudono le interrogazioni nella festa solenne sacra a San Pietro.

A proposito della qual festa, l'egregio questore della Camera onorevole Giordano-Apostoli, mosso a pietà dello stato miserando della tribuna della stampa addirittura infocata, ci ha fatto mandare oggi del caffè diaccio squisito.

Mille ringraziamenti.

E si procede all'appello nominale per la votazione del bilancio di agricoltura e commercio.

Svolgimento.

CAO-PINNA svolge un suo disegno di legge per aggregare il comune di Villasar alla pretura di Serramanna.

Rinuncio a seguire l'eloquente oratore nello svolgimento delle ragioni etnografiche, topografiche, filosofiche e internazionali, che raccomandano questo importantissimo disegno di legge alle discussioni della Camera.

E sopra invito del ministro guardasigilli, il disegno è preso in considerazione.

La giornata di Maggiorino

ossia il bilancio delle poste e telegrafi.

Si apre la discussione generale.

SOCCI apre il fuoco, ma ha poche e miti scariche a polvere per patrocinare la causa delle telegrafiste. (Ah Socci! Socci!)

Le telegrafiste compiono molto meglio il loro dovere, e con più precisione, perchè acquistano più presto la pratica dei fili.

L'oratore protesta perchè le donne si considerano dalle pubbliche amministrazioni come appartenenti a una razza inferiore.

Io vorrei (dice Prof. Socci) che non ci fosse nessuna differenza fra l'uomo e la donna (*oh! oh!*) Io voglio che le donne abbiano gli stessi diritti degli uomini, e mi raccomando all'onorevole ministro.

(Maggiorino Ferraris sorride. Ah, se dipendesse da lui!)

GARLANDA ha molte cose da raccomandare anche lui, ma la naturale trepidazione di un *debutto* c'impedisce di sentirlo.

VISCHI. Parla di telegrafesse e d'impiegatone (*sic*) e si duole che i regolamenti sieno fatti in modo da impedire alle telegrafiste di prender marito.

Si dice che una donna maritata può, in certi momenti d'espansione coniugale, tradire qualche segreto telegrafico: ma la obiezione non regge: perchè in quei momenti lì la donna ha da pensare ad altre cose.

Conclude anche lui raccomandando le donne al ministro.

SOLA spezza una lancia, ma si contenta di pochi colpi. Mi pare che dica che le donne sono adattatissime all'impiego di telegrafiste perchè adoprano il filo.

Dico mi pare, perchè data la distanza dell'oratore, non ho potuto seguire il filo del suo discorso.

PAPA (relatore) difende le conclusioni della Sotto-Giunta, conclusioni che, a dir vero, non hanno procurato alla Commissione molto filo da torcere.

IMBRIANI. Parlerò della linea Venezia-Bombay: servizio fatto in via transitoria dal Lloyd austriaco. Se che ora ci sono trattative: e giacchè non troviamo una compagnia italiana, vada per la bandiera inglese.

Ma badi il signor ministro. Se il servizio del Lloyd austriaco è gratuito, è interesse dell'Austria di bandire dalle acque dell'Adriatico la bandiera italiana.

Questo è nefasto per noi... E voi, onorevole De Lonna, che mi fate cenno esser questione di denaro, dovreste ricordare che c'è stanziato un milione.

Spero in una soddisfacente risposta del ministro, perchè egli è sulla buona via. (Meno male!)

Pensi il ministro, se conclude con la Peninsulare, pensi alla velocità, pensi alle tariffe, e pensi a darmi spiegazioni che mi rassicurino: le attendo con fiducia.

BORSARELLI. Ha anche lui delle raccomandazioni; ma dà l'idea d'un uomo poco convinto perchè non si capisce un'acca di quel che dice. Termina pregando il ministro di volerlo contentare.

Ma si figuri!

(Un deputato di destra ha schizzata la caricatura del vicepresidente Chinaglia, e la passa ai colleghi. Colgo questa occasione per encomiare la bella voce dell'egregio vicepresidente, che quando parla fa sentire anche a noi quello che dice).

GIORDANO-APOSTOLI. Per ottenere certi miglioramenti nel servizio della Sardegna si raccomanda al cuore del ministro Ferraris.

E si continua nelle raccomandazioni: importanti fra le altre quelle dell'onorevole SUARDO per i servizi telegrafici di alcuni paesi lontani dai centri.

FERRARIS (ministro di poste e telegrafi) replica ai varii oratori con linguaggio chiaro, preciso e in forma elegante.

Il ministro nega la possibilità di grandi riforme nei servizi postali, ma non è stato e non sarà mai alieno dall'introdurre quelle riforme parziali di cui il beneficio sia evidente.

Quanto alle Casse postali, è intenzione del ministro di presentare un disegno di legge.

Per la tariffa telegrafica è intenzione del ministro di ridurre i telegrammi della stampa al cinquanta per cento. Noi (dice il ministro) siamo il paese che facciamo spendere di più nei telegrammi ai giornali.

In quanto al servizio telefonico fra città e città, il ministro accenna ad alcune difficoltà tecniche, che non esistono negli altri Stati europei.

La maggior parte delle reti relative al servizio telefonico sono in mano di Società private: e anche questa è una difficoltà.

Converrà adottare un temperamento che abiliti lo Stato a prender lui la direzione del servizio telefonico.

Per il servizio Venezia-Bombay, nessuno più del Governo desidera che nei nostri mari sventoli la bandiera italiana. Intanto Genova sta per diventare il primo fra tutti i porti del Mediterraneo.

Il ministro cita un suo discorso del 1893 in cui come italiano rivendicava la possibilità all'Italia di signoreggiare anche nell'Adriatico: ma in tanto contrasto d'interessi, nei quali il predominio economico spetta pur troppo all'Austria, che cosa può fare l'Italia?

Venezia ha intanto un servizio regolare con la Cina e col Giappone per mezzo del Lloyd austriaco. Perchè dovremmo lamentarcene, quando le nostre Società di navigazione non possono reggere alla concorrenza?

IMBRIANI. Domando la parola.

FERRARIS (ministro), Richiama l'onorevole Imbriani alle cifre eloquenti della statistica che accennano a un grande aumento di esportazione, e a più frequenti e regolari comunicazioni con i paesi stranieri.

Possiamo desiderare, come Italiani, che tutto questo accada sotto l'egida della bandiera italiana; ma quando la cosa non è possibile, accettiamo il bene per non patire avere il meglio.

Il ministro, scaldato sempre con crescente attenzione, entra a discorrere del personale.

Dà ragione all'onorevole Suardo che domanda si uniscano insieme nei piccoli paesi i servizi postale e telegrafico. E in questo senso il ministro annunzia che moltissime riunioni già si son fatte.

L'onorevole ministro continua nelle repliche ai varii oratori: riconosce essere miserande le condizioni degli agenti rurali postali, che ammontano a ventimila circa. Sono i veri diseredati della società. Il Governo sta studiando un sistema di previdenza che venga in aiuto degli agenti rurali, e pensa anche al modo di provvedere intanto ai più vecchi. I miglioramenti si faranno senza alcun aggravio per il bilancio.

Noi abbiamo troppi impiegati superiori, troppo stato maggiore: e abbiamo invece bisogno di personale subalterno. Nel nuovo organico pubblicato ora c'è una diminuzione del sessanta per cento negl'impiegati.

Il ministro, continuando a rispondere ai varii oratori, delinea a larghi tratti il quadro delle possibili riforme nell'amministrazione da lui dipendente, e conclude fra le approvazioni e gli applausi della Camera.

La impressione del discorso dell'onorevole Ferraris — discorso che ho malamente riassunto — è stata eccellente: ha confermato una cosa che tutti del resto sapevano: il grande zelo messo dal giovine ministro nell'ordinamento dei servizii, anche ridotti come sono sul letto di Procuste delle indispensabili economie.

Tutto il suo bilancio non supera, nella spesa, i cinquantatrè milioni e mezzo.

il reporter.

I miracoli dell'amaro siciliano

(Vedi avviso in quarta pagina).

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi ricevuto in udienza privata di congedo il signor Wlangali, ambasciatore di Russia, il quale si reca fuori di Roma durante il periodo estivo.

Domani il signor Wlangali sarà ricevuto da S. M. la Regina.

S. M. la Regina ha ricevuto oggi per la presentazione ufficiale il nuovo ministro della Confederazione Svizzera dott. Gartone Carlin e riceverà stasera alle 10 il nuovo ambasciatore di Spagna conte De Benomar.

Il principe di Napoli.

Il principe di Napoli, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Terzaghi, è giunto ieri alle 17,25 a Milano essequito alla stazione dal prefetto. Sua Altezza è ripartita ieri sera alle 22,10 per Firenze, ove è giunto stamane ossequiato dalle autorità.

Accoglienze agli Sposi.

Il programma ufficiale, non ancora pubblicato, per i ricevimenti che avranno luogo in occasione dell'arrivo delle Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta è conforme, salvo in qualche dettaglio, a quello che, ieri l'altro, *Fanfulla* ha pubblicato.

La coppia principesca giungerà con treno speciale direttamente da Torino, nella giornata di sabato prossimo.

Andranno ad incontrarla alla stazione i Sovrani, i principi e le principali autorità. Altre autorità attenderanno al Quirinale.

Le truppe saranno schierate dal piazzale della stazione al Quirinale, lungo la piazza delle Terme, via Nazionale e via del Quirinale, per fare ala al passaggio del corteo. I Sovrani, i principi ed il seguito saranno in carrozze di Corte di gala.

La presentazione ufficiale della duchessa avrà luogo nel pomeriggio di domenica dopo la registrazione dell'atto di matrimonio, che verrà effettuata colle formalità e col cerimoniale d'uso.

Nel primo pranzo di gala, che avrà luogo domenica sera, saranno invitati soltanto i Collari dell'Annunziata, le grandi cariche di corte, i ministri, i due presidenti del Senato e della Camera ed i grandi ufficiali dello Stato.

Per la registrazione dell'atto matrimoniale si troveranno a Roma le Loro Altezze Reali il principe di Napoli ed il conte di Torino e probabilmente qualche altro della famiglia reale.

La coppia principesca alloggerà nell'appartamento di via del Quirinale, già occupato dagli Imperiali di Germania, il quale appartamento non ha subito, come alcuni giornali affermano, nè subirà alcuna modificazione, perchè si trova già in condizione di ricevere gli augusti sposi.

I preparativi per la *garden party* sono cominciati, ma non è ancora stabilito il programma della festa nei suoi particolari.

Parlamento e Quirinale.

A rappresentare il Senato e la Camera all'atto di registrazione delle nozze delle Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta interverranno domenica 7 luglio alle 3 pom. al Quirinale gli interi uffici di presidenza e due Commissioni estratte a sorte, che saranno formate pel Senato dai senatori Guarneri, Baccelli A., Artom, Colapietro, Alfieri; e Giorgi, Maiorana *supplenti*; e per la Camera, dai deputati onorevoli Picardi, Curioni, Marzin, Fianti, Cantalamessa, Delvecchio, Falconi e Gianturco.

Il duca d'Aosta al ministro Morin.

S. A. R. il duca d'Aosta ha diretto il seguente telegramma al ministro della marina, onorevole Morin:

« Vivamente ringrazio V. E. per gli affettuosi auguri rivoltimi in nome della marina. »

Consiglio di ministri.

Stamani alle undici in casa dell'onorevole Crispi si è adunato il Consiglio dei ministri.

La Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta delle elezioni si è occupata in seduta pubblica delle elezioni contestate degli onorevoli Santini (II collegio di Roma) e Vizioli (Atessa).

La Giunta non prese alcuna risoluzione, attendendo maggiori schiarimenti.

Elezione politica.

Il collegio elettorale di Rimini è convocato pel 14 luglio prossimo affinchè proceda all'elezione del proprio deputato, in sostituzione del compianto onorevole conte Ferrari.

Circoscrizione finanziaria.

L'onorevole Boselli, con decreto in data del 20 corrente, ha stabilito la nuova circoscrizione degli uffici finanziari in tutto il regno per la riscossione delle tasse interne di produzione e relativi proventi accessori, eventuali e contravvenzionali.

Bovio e Baccelli.

Oggi l'onorevole Baccelli ha avuto una conferenza coll'onorevole Bovio, che è uno dei commissari prescelti dagli Uffici per far parte della Commissione che dovrà riferire sul progetto di riforma universitaria.

Uffizio parlamentari.

Nell'adunanza di stamani gli uffici II e IV elessero gli onorevoli Dal Verme e Mel a commissari pel disegno di legge *Requisizioni militari e amministrazioni dei Comuni alle truppe* pel quale erano stati precedentemente eletti gli onorevoli Paili, Bazini, Sacconi, Simonelli, Bonin, Galimberti e Cavalletto, Crenna, Mayneri.

Il II ufficio elesse in luogo dell'onorevole Wollemborg a commissario pel disegno di legge relativo ai provvedimenti pei danneggiati dal terremoto.

Il relatore della Commissione sul disegno di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la sistemazione del Fiume di Alberese » venne oggi eletto Pancrazio Mel.

La Giunta delle elezioni ha oggi deliberato contestate le seguenti elezioni: Levanto, Fiamberti — Nuoro, Pinna — Vercelli, Carlomagno.

Stato maggiore generale.

Il maggior generale cav. Perani Masin di Castelnuovo comandante la brigata Cagliari, è collocato in disponibilità.

Regie navi.

Co-Jin, 29. — La regia nave italiana *Umbria* è qui giunta oggi da Tien-Tsin.

A bordo tutti bene.

Il Congresso della Lega nazionale.

Trento, 29. — Ha luogo, oggi, nel teatro Sociale il Congresso annuale della Lega nazionale, che è il terzo generale ordinario, dopo quello di costituzione della Lega stessa.

Vi assistono i direttori e delegati delle sezioni della Lega, nonchè i rappresentanti di comuni, associazioni e giornali.

Dalla relazione del presidente, dottor Giorgio Piccoli, di Trieste, risultano i progressi della Lega. Questa faceva a Trieste 32 gruppi, a Riva 50 ed a Gorizia 64, ora ne fa 32. I soci da 7303 salirono a 21,241.

Il patrimonio comune, incominciato colla piccola eredità lasciata dalla Società scolastica, sorpassa 94,000 fiorini.

Sarà provveduto con un regolamento ad una azione unitaria dei gruppi dalmati della Lega.

Per i salatari di pesce.

A rendere meno dispendiose e più sollecite le pratiche necessarie per l'acquisto del sale a prezzo ridotto per la salazione del pesce, l'onor. Boselli, aderendo alle domande degl'interessati, ha disposto che i salatari di pesce possano acquistare il sale a tariffa ordinaria, ed ottenere poi il rimborso della differenza di prezzo, dopo aver regolarmente provato l'impiego del sale nella loro industria.

Campagna bacologica.

Dalle notizie testè pervenute al ministero di agricoltura sulla campagna bacologica, si apprende che la campagna bacologica è terminata dappertutto, e, può dirsi, con generale soddisfazione. Il raccolto dei bozzoli è buono per qualità e per quantità, e il prezzo di questi si aggira intorno alle lire 3,40 il chilogramma.

SANGEMINI

"Vera Acqua della Salute"

La Sangemini bevuta sola al mattino è utile lavacro dello stomaco e degli intestini; bevuta in tavola è un'ideale di bontà e di gradevolezza ed è la preparazione migliore di una eccellente digestione. Per la sua giusta dose poi, di bicarbonato calcico è il più efficace correttivo degli acidi, in particolare di quello urico. Eccone la più bella conferma:

« Sofferente di stomaco con considerevole « vantaggio uso per me e per i miei alunni l'Acqua di Sangemini, come in taluno « delle acque digestive da tavola ».

Per ... non solo in casa, ma anche Hotel, Ristorante, per viaggio, e specialmente in villeggiatura. Richieste e chiarimenti all'Amministrazione in Sangemini.

Si spedisce in Casse da 50 e 24 bottiglie da litro a L. 24, e 12, franche stazione Narni.

In Roma vendita presso **A. Tabegna**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Prof. A. Tenti - *Fanfulla*

ACQUA DI MONTICCHIO

è potente rimedio per tutte le malattie provenienti da abbondanza di **acidi urici**.

A. Birindelli e C.

Vendita ovunque. — Depositario generale A. Birindelli, Via *Principe Amedeo*, N. 7, 7 A. — Roma.

SI AFFITTA

in posizione centralissima dodici camere al 2° piano. Per schiarimenti rivolgersi in via dell'Impresa, N. 11, Amministrazione del *Fanfulla*.

BIGLIARDI DA VENDERE

Via del Pellegrino, 94

G. Maringoli

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

Da vendere

BAGNIERA di costruzione romana (fabbrica Marinelli) quasi nuova, provvista di bilancia e timone da poterci attaccare anche a pariglia.

BARCA in ottimo stato, solidissima da uso pesca, provvista di bilancia e timone da poterci attaccare anche a pariglia.

Entrambi da solo e da pariglia.

Roma — Nuovo Tritone, 46, al portiere.

Malattie di stomaco e intestini Consultazioni tutti i giorni dalle 1 1/2 alle 3 p. in Via S. Lorenzo 36 int. 3 (ang. Via Viminale) dallo specialista dott. M. Lazzatto.

Stabilimento Idroterapico

e Stazione Climatica

COGGOLA

a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio. Idromassoterapia e Cure speciali.

Medico Direttore Dott. L. C. Burgomeister

Schiarimenti e domande all'Amministrazione.

Bagni a vapore - Idroterapia - Bagni elettrici - cura sequardiana nello Stabilimento Bagni in via Crociferi N. 44 (presso Fontana di Trevi).

ROMAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 87

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diplomi d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. Guardarsi dalle contraffazioni
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo ne il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità pr ivileggiata

Angelo MIGONE e C., Milano

Premiato colla più alta Onorificenza.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
In Roma presso I. F. Fiocchi, Corso Vitt. Ema. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina S. Profumeria Luciani, Corso 300

L'ANTICANIZIE e la CHININA MIGONE trovansi in vendita presso A. TABOGA. ROMA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Wermouth Toscano alla Noce vomica

preparato da **S. FRANCESCONI, Firenze.**

Il **Wermouth alla Noce vomica**, preparato dal sottoscritto Chimico-Farmacista, col Vino Toscano della migliori qualità, senza l'aggiunta di nessun liquore, che ne alterì il gusto e lo renda meno tollerato, è una **bevanda grata**, che **promuove l'appetito e facilita la digestione**, e che per questa sua qualità viene da più di otto anni accolto dal pubblico e dai medici con favore sempre crescente.

Il **Nuovo vomico**, che vi è noto, lo reputo uno dei **tonici migliori** indicato specialmente:
Nella **debolezza di stomaco** e nelle lunghe e difficili digestioni.
Nel **catarro cronico** della mucosa **gastro-intestinale**.
Nella **dilatazione** dello **stomaco**.
Nelle **debolezze muscolari**.
Nelle **affezioni organiche del cuore**, rinforzando questo organo e favorendo il **compenso**.

Le raccomandiamo alla nostra clientela ed a quei medici che ancora non avessero avuto occasione di prescriverlo, perchè vogliano sperimentarlo ed essi, nei quali lo crediamo indicato, confrontandone gli effetti con quelli prodotti da altri vini alla **Noce vomica**, che si trovano in commercio.

S. FRANCESCONI

Deposito Generale: **Farmacia Romanini** Via de' Ginori 21, (Canto alla Stazione) e Piazza S. Lorenzo n. 1 **Firenze**. In Roma: Presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali **Farmacie e Liquoristi**.

N. B. Spedisco L. 6,50 a **S. Francesconi**. Firenze, ed **A. Taboga** Roma, se no può avere una bottiglia da litro in tutta Italia.

Lingue di Manzo

ottime e convenienti, conservate in scatole di latta, della Casa

E. H. Vestey Canning Co..

CHICAGO U. S. A.

a L. 2,50 la scatola di Mezzo Chilogramma

e della Casa

Kemmerich

al prezzo di L. 4.50 cadauna la scat. di Kg. 1.000
vendita presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44-46.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta peculiarità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esaurisce - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dai più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'infiamma.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Signori **Fratelli Averna** — Caltanissetta Castrogiovanni, 16 Ottobre 1895.

Da lungo tempo io sofferto una gastro enterite chè non era possibile guarire, malgrado di avere adoperato tanti e tanti rimedii. Or avendo usato l'**Amaro Siciliano** della vostra rinomata Fabbrica, non solo mi sono totalmente guarito, ma quel ch'è più m'ha stimolato l'appetito agevolandomi nel tempo stesso la digestione. In conseguenza di tale cosa mi pare rafforzare le fibre e più rinvigorito. Riconoscente del benefizio ottenuto mercè il vostro **Amaro Siciliano** per aver riacquistato la primiera salute, in pegno di gratitudine, vi rilascio il presente attestato, onde renderlo, se occorresse di ragion pubblica. Distintamente vi riverisco. Dev.mo ANSELMO FARINA

Attenti alle contraffazioni

Esclusiva concessionaria per l'Italia Centrale, Meridionale e Sardegna
RIVALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga,** NuovoTritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e dreghieri.

PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, Via Martelli, 17, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Mutini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Mutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi inviarà cartolina vaglia di L. 1,50 ricaverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga,** il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Exonisier** detto attuale di magnesia di Federico Allegri ed a tutti i farmacisti e droghieri, come bibita la più **gradevole e rinfrescante**. Il **Granulare effervescente Exonisier** fabbricato scrupolosamente usando l'arte richiede (o meglio come il primitivo dovrebbe essere) è di una grande bianchezza, leggero, di rapida dissoluzione, completamente neutro ed ha quanto di meglio possa desiderarsi in detto articolo, da non confondersi con altri, poichè la stimata della concorrenza ne fece alterare le doti, valendosi di succedanei, ed introdurre la consueta un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, pure costabile, presto si scompone, ingallisce e perde di ogni valore.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. **2,50** e **1,80** ed in latte da 1 kg. a L. **4,50**.

Ogni vaso olere alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Frattini 98 e 100 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spediscono franconi porto in tutto il Regno *Una latta da 1 kg.* del **Granulare Exonisier** anche con l'aroma scelto: di Limone o Vaniglia. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon predotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo svilupp di tante malattie che affliggono l'infanzia, e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 3.50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito
BECCHINI E TANFANI
ROMA — *Via Due Macelli, 52* — ROMA

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice inoffensiva dei capelli

preparata dai F.lli Rizzi di Roma

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo merito. Bottiglia piccola **L. 1,50** - Bottiglia grande L. 2,50

Deposito generale presso la premiata profumeria **A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4625, Venezia.**

Vendita in Roma presso: **A. Taboga,** via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale

Quando un sudicio insetto ti molestia
Metti tosto **Razzia** sopra la testa.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,60 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Se desiderate avere
Una buona tazza di brodo
OVVERO
Una buona minestra
istantanea
Fate uso dei seguenti

Estratti di carne
o
Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1,50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6,00
» » » »	1/1	»	11,00
» » Solare »	1/8	»	1,25
» » » »	1/4	»	2,50
» » » »	1/2	»	5,50
» » » »	1/1	»	10,00
» » Lancia (latta tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1/8	»	1,35
» » » »	1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi		»	1,00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1,00
» » » » gr. 10		»	1,50
Essenza Beef Brand fl.		»	3,00
Pastone Kemmerich	1/8	»	2,60
» »	1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, uliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita deve farsi dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascietta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopra vi è la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci ».

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni. 200 stanze Sale e Saloni, Illuminazione elettrica. Ameno Parco, ameni passeggiate. Lawn-Tennis, Concerti. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua ferruginosa ricostituente, sola raccomandata dai medici, non contenendo affatto **d'Arsenico** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e ad certificati rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGNI** parrucchiere, via di Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grandi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 15

(Serve per l'uso esterno)

BURRO

Lire 3,15 il Chilo

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46.